





ATLANTE STATISTICO
DELLA MONTAGNA ITALIANA
EDIZIONE 2007



ATLANTE STATISTICO DELLA MONTAGNA ITALIANA

EDIZIONE 2007

a cura
dell'Istituto Nazionale di Statistica
e dell'Istituto Nazionale della Montagna

Istituto Nazionale della Montagna
Piazza dei Caprettari 70 – 00186 Roma
Tel. +39.06.68192366 – www.imont.gov.it

Collana “Quaderni della Montagna”

Direttore scientifico: Luigi Olivieri
Direttore editoriale: Antonio Ciaschi
Coordinamento scientifico: Francesco Cardarelli
Coordinamento editoriale: Francesca Piovano

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), sono riservati per tutti i Paesi.

© Copyright 2007 Istituto Nazionale della Montagna

Bononia University Press
Via Farini 37 – 40124 Bologna
tel. +39.051.232882
fax +39.051.221019

ISBN 978-88-7395-269-5

www.buonline.com
e-mail: info@buonline.com

I contenuti dell'*Atlante statistico della montagna italiana – Edizione 2007* sono aggiornati al 30 giugno 2007

Revisione dei testi: Francesca Piovano
Progetto grafico di copertina e impaginazione: Gianluca Bollina-DoppioClick®Art

Prima edizione: ottobre 2007

INDICE

Presentazione <i>Linda Lanzillotta</i>	VII
Prefazioni	
<i>Luigi Olivieri</i>	IX
<i>Luigi Biggeri</i>	XI
Introduzione	1
1. Montagna: una priorità per l'Italia	5
1.1 Introduzione	5
1.2 Montagna: da problema a risorsa	7
1.2.1 Dalla Conferenza di Rio all'Anno Internazionale delle Montagne d'Europa	
1.2.2 Montagne dei paesi europei	
1.2.3 Le politiche nazionali dei paesi europei	
1.2.4 La montagna nelle politiche di coesione regionale dell'Unione Europea	
1.3 Le definizioni di montagna	13
1.3.1 Definizione geografica	
1.3.2 Definizione statistica	
1.3.3 Definizione legale	
1.3.4 Definizione amministrativa	
1.4 Uomini e montagne: un legame antico	18
1.4.1 Una pluralità di ruoli	
1.5 La montagna nella legislazione italiana	22
1.5.1 La Costituzione	
1.5.2 La legislazione della Repubblica	
1.5.3 Il retroterra culturale: l'Agenda 21 e il concetto di sviluppo sostenibile	
1.5.4 Il governo del territorio nella riforma del titolo V	
2. La composizione del territorio montano in Italia	31
2.1 Principali caratteristiche del territorio montano	31
3. Un quadro complessivo dei principali indicatori socio-economici delle comunità montane	121

4. Le comunità montane nelle regioni italiane	151
4.1 Introduzione	151
4.2 Le comunità montane del Piemonte	153
4.3 Le comunità montane della Valle d'Aosta	175
4.4 Le comunità montane della Lombardia	186
4.5 Le comunità montane della provincia autonoma di Bolzano- <i>Bozen</i>	208
4.6 Le comunità montane della provincia autonoma di Trento	219
4.7 Le comunità montane del Veneto	231
4.8 Le comunità montane del Friuli-Venezia Giulia	244
4.9 Le comunità montane della Liguria	256
4.10 Le comunità montane dell'Emilia-Romagna	271
4.11 Le comunità montane della Toscana	286
4.12 Le comunità montane dell'Umbria	299
4.13 Le comunità montane delle Marche	311
4.14 Le comunità montane del Lazio	325
4.15 Le comunità montane dell'Abruzzo	339
4.16 Le comunità montane del Molise	352
4.17 Le comunità montane della Campania	363
4.18 Le comunità montane della Puglia	385
4.19 Le comunità montane della Basilicata	397
4.20 Le comunità montane della Calabria	411
4.21 Le comunità montane della Sicilia	432
4.22 Le comunità montane della Sardegna	445
5. Specializzazioni e vocazioni produttive delle comunità montane	467
5.1 Il sistema produttivo della montagna	467
Appendice A	
Glossario	477
Appendice B	
Definizioni utilizzate nelle tavole	481
Appendice C	
Il sistema informativo	487
C.1 Introduzione	487
C.2 Contenuti del sistema: la metainformazione	487
C.3 Contenuti del sistema: i dati	489
Gli autori	493

PRESENTAZIONE

Sono molto lieta di presentare l'edizione 2007 dell'*Atlante statistico della montagna italiana*, frutto dello sforzo congiunto dell'Istituto nazionale di statistica e dell'Istituto Nazionale della Montagna, che giunge a circa otto anni di distanza dall'edizione precedente. Il termine "atlante", usato per la prima volta nel 1595 per intitolare una raccolta di carte, quelle del fiammingo Gerhard Mercator raffiguranti le regioni della terra, può designare oggi qualsiasi insieme di rappresentazioni relative a un universo specifico di oggetti, considerati sistematicamente nelle loro strutture, parti, misure, forme, relazioni.

Anche questo *Atlante*, e questa nuova edizione, costituisce una preziosa rappresentazione della montagna italiana che aiuta a ricomporre il quadro descrittivo e interpretativo a partire dalle sue parti e dimensioni, dai suoi aspetti morfologici, demografici, socio-economici e ambientali. Si conferma definitivamente come la montagna non si identifichi sempre con la marginalità o il sottosviluppo, ma rimandi piuttosto a una varietà di sistemi socio-economici montani tale da sfuggire facili semplificazioni o stereotipi.

Molto illustrative per il decisore pubblico sono le tavole tematiche sugli indicatori della struttura produttiva e sulla ricettività turistica della montagna, regione per regione, che danno sì conto dell'esistenza di tradizioni e culture su cui hanno saputo innestarsi nuove o reinventate specializzazioni produttive, ma che mostrano altresì come non dappertutto si siano sviluppate vocazioni manifatturiere o turistiche reinterpretate al passo con i tempi. Anche gli indicatori relativi ai servizi essenziali, strutture ospedaliere e scolastiche *in primis*, ci restituiscono una realtà variegata, ma ancora non soddisfacente, sulla quale pertanto è necessario un rinnovato intervento pubblico. Proprio a tale fine, in questo anno che vede la riedizione dell'*Atlante*, il Governo e il Parlamento, con la legge finanziaria, hanno disposto l'incremento del fondo della montagna in misura doppia rispetto agli anni precedenti.

L'*Atlante* suggerisce un itinerario di lettura dei dati, e in particolare degli indicatori strutturali, per comunità montana, che tuttavia lascia possibile al lettore, attraverso la navigazione nei dati messi a disposizione sul Cd-Rom allegato al volume, seguire percorsi diversi per ricostruire le dimensioni o le mappe della montagna che cerca. L'analisi fine dei territori montani a livello dei comuni, prima ancora di quella aggregata in funzione del livello di governo prescelto, è particolarmente utile all'amministratore pubblico che cerca di rispondere ai bisogni specifici del proprio territorio, permettendogli tra l'altro di meglio graduare e finalizzare le risorse per intensità del fenomeno al quale vuole porre rimedio.

L'esigenza genuinamente democratica dei decisori pubblici dell'oggi di conoscere il territorio marca un autentico rovesciamento di prospettiva nell'uso delle mappe e delle informazioni statistiche rispetto al passato. Se nei secoli scorsi le mappe geografiche e, in generale, la conoscenza del territorio venivano finalizzate a imprese belliche e se, fino al primo Novecento, geografia e cartografia venivano usate per giustificare aspirazioni espansionistiche o nazionalistiche, oggi il loro impiego è risolutamente al servizio del cittadino. Informazioni statistiche e rappresentazioni cartografiche sono essenziali per indirizzare l'attività di amministrazione dei territori, soprattutto in un contesto

di attuazione dello stato federale, per fornire validi strumenti di monitoraggio della attuazione delle scelte compiute e, non da ultimo, per rendere trasparente alla collettività l'uso delle risorse pubbliche e l'attività amministrativa.

Accanto all'attenzione per l'uso efficiente ed efficace delle risorse, carattere precipuo del decisore politico è l'espressione di progettualità, di un'idea di sviluppo. Ogni idea ha la propria cartografia, ogni mappa i propri punti di partenza e di arrivo. E allora l'augurio è quello di vedere contenute nella prossima edizione dell'*Atlante* sia dati più confortanti circa un più marcato miglioramento degli indicatori socio-economici, sia le mappe e le tavole che ancora non ci sono: fra tutte, una mappa delle reti immateriali che ci mostri l'immagine di una "cittadinanza" montana in relazione con il mondo – persone, collettività e mercati – ma fortemente radicata in un ambiente sociale e naturale che preservi la sua identità e integrità. E in direzione di questi obiettivi si muoverà l'azione del Governo e il mio impegno.

Linda Lanzillotta
Ministro degli Affari Regionali e delle Autonomie Locali

PREFAZIONE

Statistica: «descrizione di un paese in tutte le sue parti d'amministrazione sì pubblica che privata». La prima definizione nella nostra lingua del termine *statistica* risale al 1812 ed è opera di Giuseppe Bernardoni, capo divisione del Ministero dell'Interno del Regno Italico, in un manuale scritto su sollecitazione del ministro Vaccari, intitolato *Elenco di alcune parole oggidì frequentemente in uso, le quali non sono ne' vocabolarj italiani*.

Sembra che l'iniziatore della disciplina, intesa come conoscenza dello Stato attraverso lo studio quantitativo dei fenomeni sociali, sia stato un professore di diritto naturale di Marburgo e Gottinga, Gottfried Achenwall, che nel 1749 coniò la parola *Statistic*, collegando esplicitamente la sua origine alla celebre espressione italiana *ragion di stato*, in auge in tutta Europa nei secoli XVI e XVII.

Nel riconoscimento di una derivazione diretta da *Stato*, la *statistica* palesava fin dalle origini la sua "vocazione" politica: non a caso veniva anche detta «l'aritmetica politica degli Stati», come la definisce il *Dizionario politico popolare*, pubblicato a Torino nel 1851, chiosando: «cioè quella scienza che presenta la somma di tutti gli accidenti politici di un paese, offrendo nell'esame e nella comparazione degli estremi i mezzi di miglioramento civile. La statistica, a modo d'esempio, offre le cifre della popolazione di un paese in date epoche, [...] e la scienza della politica studia nelle ragioni di queste proporzioni di trovare le radici dei mali e di attivare i rimedi». Le parole sono del secolo XIX, ma i concetti sono ancora attuali e difficilmente si potrebbe sintetizzare meglio il senso di una politica *reformista*, come si direbbe oggi.

D'altronde, il rapporto tra conoscenza e governo del territorio ha radici molto antiche. Già Strabone, nel I libro della *Geografia*, stabilisce una stretta connessione tra la filosofia (cioè il sapere), la geografia e la politica, cioè l'azione di governo. Non è un caso che la descrizione della terra, o meglio del mondo conosciuto e abitato, abbia fatto ricorso fin dagli inizi, almeno dai tempi di Anassimandro, alle carte geografiche, chiamate *pinakes* dai Greci e *tabulae* dai Romani. La cartografia, fin dall'antichità, ha svolto un ruolo strategico di conoscenza e azione, in linea con il risvolto pratico della scienza geografica, con quelle esigenze politiche di cui Strabone fu uno strenuo assertore.

Possiamo dunque immaginarci un politico nei panni del mitico Atlante che misura la Terra (per poi prendere le decisioni opportune), secondo la raffigurazione che compare nel frontespizio dell'*Atlas, sive cosmographicae meditationes de fabrica mundi et fabricati figura*, il *corpus* di 106 carte geografiche di Gerhard Kremer (Mercatore) pubblicate postume nel 1595, l'archetipo, per così dire, di tutti i moderni atlanti.

Ma l'*Atlante statistico della montagna italiana – Edizione 2007*, nato da un progetto congiunto dell'Istituto nazionale di statistica (Istat) e dell'Istituto Nazionale della Montagna (IMONT), vuole essere una risorsa a disposizione di tutti, non solo di chi ha responsabilità di governo e di amministrazione della cosa pubblica. Si tratta, infatti, di un'opera che si rivolge a tutti i cittadini interessati alla montagna: se le informazioni e le conoscenze statistiche e geografiche che vi sono contenute costituiscono uno strumento strategico per le decisioni a tutti i livelli, il loro valore si misura anche dalla possibilità di essere lette e comprese dal più vasto pubblico, e non solo da studiosi e addetti ai lavori.

Il volume è corredato da un rilevante repertorio di carte (cartogrammi) e tabelle, che rappresentano le tessere del variegato mosaico della montagna italiana. Diversamente dalla prima edizione del 1999, il nuovo *Atlante* non si limita a presentare dati statistici certificati e aggiornati in forma sistematica – opera di per sé già meritoria – ma fornisce anche strumenti per leggere, interpretare e capire la realtà che essi rappresentano: diverse chiavi di lettura permettono di inquadrare il profilo di montagna che emerge dai dati riportati nell'*Atlante*, sia nell'insieme, sia nello specifico delle venti regioni italiane, di cui si descrivono le principali evidenze fornite dall'analisi statistica.

Un altro merito di quest'opera è quello di fornire una fotografia della montagna italiana attuale, che appare lontana da molti degli stereotipi che l'hanno accompagnata nell'ultimo cinquantennio. Marginalità economica e geografica, senilizzazione e spopolamento, pur continuando a caratterizzare ancora parte delle aree montane del Paese, risultano sempre meno capaci di descrivere in blocco la montagna italiana e lasciano spazio a un'immagine di essa che, seppur in forme diverse e frammentate, appare in continua evoluzione.

L'*Atlante* offre un prezioso contributo di studio e di analisi per ridefinire le peculiari caratteristiche territoriali, economiche e culturali delle aree montane, affinché esse siano oggetto non solo di studi pertinenti e accurati, ma anche di azioni e politiche efficaci e mirate. La definizione dei territori montani presente nella legislazione italiana appartiene a una visione di montagna ormai datata: la prima legge sulla montagna, risalente al 1952, nasceva a seguito delle disastrose alluvioni dell'anno precedente, e delimitava le aree montane in quanto soggetti bisognosi di sostegno e assistenza. Oggi molte cose sono cambiate: la montagna non è più oggetto da assistere, ma soggetto capace di crescere e svilupparsi in un quadro di sostenibilità ambientale attraverso le sue risorse endogene.

Nel mutato contesto culturale, ciò che un tempo risultava un *handicap*, può trasformarsi oggi in elemento di forza all'interno di un'idea di sviluppo che non è più in contrasto con l'integrità dell'ambiente naturale. Questo basta appena a dare un'idea del valore della risorsa montagna per il Paese, se si tiene conto che essa rappresenta una parte rilevante, se non maggioritaria, del territorio nazionale. In realtà, la consapevolezza dell'importanza della montagna come risorsa, che nel dibattito scientifico e culturale appare come un'acquisizione dei giorni nostri, era ben chiara a molti studiosi e scienziati del passato. Tra le voci più autorevoli, possiamo citare quella di Immanuel Kant, uno dei vertici del pensiero occidentale, che due secoli or sono, nella sua *Geografia fisica*, dissertava mirabilmente *Dell'utilità delle montagne*. Le montagne (citiamo dall'unica traduzione italiana dell'opera, pubblicata tra il 1807 e il 1811) «spiegano maggiormente il nostro orizzonte e ci fanno sentire la grandezza del tutto», e vengono descritte come riserve di prodotti agroalimentari e di biodiversità, «patria de' metalli e de' cristalli», nonché «conservatorj di acqua». Esse, sostiene l'autore delle tre celebri *Critiche*, «esaltano il nostro spirito e lo innalzano a nuovi sentimenti. In fine, possiamo con tutto il diritto chiamare le montagne il rifugio e l'asilo della libertà».

L'*Atlante statistico della montagna italiana – Edizione 2007* vuole rappresentare proprio un esercizio di libertà intellettuale, uno strumento di conoscenza delle aree montane del Paese al di fuori da ideologie e interessi di parte.

Afferma il personaggio del geografo nel *Piccolo principe* di Antoine de Saint-Exupéry: «Gli atlanti sono i libri più preziosi fra tutti i libri. Non passano mai di moda». Non ci potrebbe essere miglior augurio e miglior auspicio per quest'opera che l'Istat e l'IMONT offrono come un servizio all'esercizio della vita istituzionale, scientifica, culturale, sociale ed economica del nostro Paese, in sintesi estrema, come un contributo alla democrazia.

Luigi Olivieri
Commissario Straordinario dell'Istituto Nazionale della Montagna

PREFAZIONE

L'Istituto nazionale di statistica è da sempre attento ai problemi della misurazione dei fenomeni economici e sociali sul territorio e in quest'ambito l'attenzione ai problemi della montagna ha un forte rilievo: una delle prime pubblicazioni dell'Istat, a due anni dalla sua istituzione, fu un *Atlante statistico italiano*, realizzato nel 1928 con i mezzi d'allora, ma tuttora apprezzabile per la dovizia di informazioni riportate sulla cartografia.

Più di recente, a partire dal 1994, l'Istituto partecipa attivamente ai lavori del Comitato Tecnico Interministeriale per la Montagna istituito dalla legge 97 e – in quest'ambito – ha contribuito in modo decisivo alla redazione delle relazioni annuali sullo stato della montagna e alla formulazione e all'applicazione dei criteri per l'assegnazione dei fondi di legge. Fu proprio a partire dalla raccolta di informazioni puntuali che fu pubblicata, nel 1999, una prima edizione dell'*Atlante statistico della montagna*.

In questi otto anni, l'esigenza di aggiornamento e di miglioramento è stata avvertita da più parti; le stesse istituzioni presenti nel Comitato Tecnico Interministeriale per la Montagna hanno sollecitato l'Istat a predisporre un progetto in tal senso.

Esito di tutto ciò è l'edizione 2007 dell'*Atlante statistico della montagna italiana*. Il volume nasce dalla fattiva collaborazione tra l'Istituto nazionale di statistica e l'Istituto Nazionale della Montagna, che hanno raccolto e condiviso la necessità di promuovere attività congiunte per offrire a studiosi, appassionati, amministratori e a tutti i cittadini uno strumento prezioso per comprendere meglio una parte tanto estesa e significativa del Paese quale la montagna italiana e i fenomeni che la caratterizzano.

Mi preme però segnalare che l'*Atlante* è anche l'esito dei nuovi obiettivi strategici dell'Istituto che, tra l'altro, prevedono di dare risposte più articolate alle esigenze di informazione statistica territoriale. Da oltre un decennio, infatti, i cambiamenti istituzionali – dalla riforma costituzionale, all'elezione diretta dei sindaci, alle innovazioni amministrative, alle politiche di sviluppo – sono guidati dall'intento di avvicinare le decisioni quanto più possibile ai cittadini che ne sono i beneficiari, salvaguardando l'efficienza economica. Questo processo, orientato dal principio di sussidiarietà, ha due vantaggi: rendere più lineare e quindi più immediato il percorso che va dall'individuazione dei fabbisogni all'erogazione dei servizi; responsabilizzare il decisore pubblico nei confronti dei cittadini (che sono al tempo stesso "clienti" ed elettori), introducendo meccanismi e segnali simili a quelli di mercato.

Questi orientamenti hanno un risvolto territoriale evidente, legato al moltiplicarsi dei luoghi in cui sono assunte le decisioni e, dunque, alla necessità di disporre, alla scala territoriale appropriata, di informazione statistica a un tempo quantitativamente più ricca e qualitativamente migliore. Cittadini e pubbliche amministrazioni, infatti, soprattutto a livello regionale e sub-regionale, hanno l'esigenza di informazioni statistiche locali, per la soluzione dei problemi che emergono sul loro territorio e per competere a scala globale. Questo aspetto, rilevante in generale, assume rilievo particolare nel contesto italiano, dove lo sviluppo economico e sociale ha sempre avuto una forte componente locale. L'assenza di informazioni alla scala territoriale appropriata o il ruolo di supplenza esercitato dai dati medi riferiti a divisioni amministrative più ampie comportano il rischio di assumere inizia-

tive sbagliate o non correttamente mirate. Anche la valutazione dell'efficacia delle politiche risente dell'indisponibilità di informazioni territorializzate.

L'edizione 2007 dell'*Atlante statistico della montagna* rappresenta un passo in avanti importante anche per un'altra ragione: consente agli amministratori e ai cittadini di condurre in piena autonomia approfondimenti e analisi sulla dimensione territoriale di proprio interesse, grazie alla sua struttura agile e funzionale che però non sacrifica l'aggiornamento e, in alcuni casi l'estensione, di una mole di informazioni statistiche su una pluralità di fenomeni (economici, demografici, sociali, infrastrutturali, ecc.). Obiettivi primari dell'*Atlante* sono:

verificare l'evoluzione dei fenomeni connessi al territorio montano, anche attraverso la possibilità di disporre di serie storiche "estese" sui principali fenomeni statistici, in primo luogo di fonte censuaria;

realizzare un'attività d'integrazione dei dati statistici provenienti da fonti diverse, ma sempre nell'alveo della statistica ufficiale;

fornire un quadro informativo che sia, compatibilmente con l'attuale produzione della statistica ufficiale a scala territoriale adeguata, il più esaustivo possibile per consentire agli operatori della montagna di tratteggiare le caratteristiche essenziali del territorio e delle comunità montane;

sviluppare l'analisi geografica, soprattutto attraverso il sistema informativo costruito *ad hoc* – e che sarà allegato al volume – che consente all'utente di rappresentare i limiti territoriali e costruire su di essi mappe tematiche di indicatori a partire dalle variabili statistiche rese disponibili.

Non è mio compito illustrare in dettaglio le caratteristiche dell'*Atlante*, ma mi pare opportuno illustrare due aspetti che ritengo rilevanti. Il primo è l'importanza dei fenomeni considerati. Emerge con assoluta evidenza, dall'*Atlante*, che la montagna in Italia non ha una dimensione residuale, ma rappresenta una parte maggioritaria del territorio italiano: più della metà dei comuni italiani (51,9 per cento) possiedono caratteristiche di montanità (comuni totalmente e parzialmente montani) e, geograficamente, la possiede il 54,3 per cento del territorio nazionale.

Il secondo aspetto è ancora più importante: quando parliamo di montagna non possiamo fare riferimento a pur rilevanti funzioni di conservazione delle risorse naturali e di presidio antropico del territorio. La montagna italiana, piuttosto, fa parte a pieno titolo di quelle "economie locali" che nell'ultimo trentennio hanno caratterizzato in misura decisiva i percorsi di sviluppo economico e sociale del Paese. Il 73 per cento delle comunità montane italiane ha una ben caratterizzata vocazione produttiva e contribuisce, pertanto, alla crescita economica e alla coesione sociale.

Questo volume vuole essere quindi una risorsa per il governo della cosa pubblica e per la democrazia, offrendo ai decisori, a qualsiasi livello territoriale, elementi necessari per operare scelte e prendere decisioni, e assicurare ai cittadini le informazioni di base per conoscere il Paese in cui vivono e partecipare alla vita politica e istituzionale. L'obiettivo dell'*Atlante* è dunque quello di raccogliere, analizzare e diffondere dati e informazioni che possano diventare così patrimonio comune per il nostro Paese.

Infine, vorrei assicurarvi i lettori che dagli stimoli e dalle sollecitazioni che ne verranno, l'Istituto che presiedo saprà trarre indicazioni per migliorare ulteriormente la quantità e la qualità delle informazioni statistiche a disposizione degli operatori e dei cittadini.

Luigi Biggeri
Presidente dell'Istituto nazionale di statistica

INTRODUZIONE¹

Come è noto, nel 1999 l'Istituto nazionale di statistica (Istat) ha realizzato il primo *Atlante statistico della montagna* italiana, che intendeva rispondere ad alcune importanti esigenze conoscitive sulla montagna, forma del paesaggio che caratterizza fortemente il territorio nazionale. Tale esperienza nasceva da una collaborazione avviata, nell'ambito del Comitato Tecnico Interministeriale per la Montagna (CTIM), dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, dal Ministero dell'Ambiente, dall'Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti Montani (UNCCEM) e dall'Istat; questa attività si inseriva nella linea strategica dell'Istat che individuava già allora nel territorio una chiave essenziale per l'analisi dei fenomeni socio-demografici ed economici in atto.

Dopo otto anni l'esigenza di aggiornamento e di miglioramento informativo di questa prima esperienza è sentita da più parti. Molti dei soggetti istituzionali che fanno parte del CTIM hanno sollecitato l'Istat a proporsi attivamente in tal senso.

L'Istituto Nazionale della Montagna (IMONT), che promuove e coordina programmi di ricerca di interesse nazionale sulla montagna e per la montagna, ha raccolto e condiviso insieme all'Istat la necessità di promuovere attività congiunte per offrire a studiosi, appassionati, amministratori e a tutti i cittadini uno strumento prezioso per comprendere meglio una parte tanto estesa e significativa del Paese quale la montagna italiana e i fenomeni che la caratterizzano.

Un'altra ragione – non meno importante della migliore conoscenza del territorio nazionale – che spinge verso la replica di quella prima positiva esperienza è che il territorio montano e in particolare il soggetto amministrativo che lo governa, la comunità montana, è in continua evoluzione.

Di norma la comunità montana si configura come un insieme di comuni contigui, da cui sono esclusi i comuni capoluogo di provincia e quelli con popolazione superiore a 40.000 abitanti, salvo casi particolari². La composizione delle comunità montane, al pari di altri soggetti amministrativi, subisce sostanziali variazioni in funzione del quadro normativo adottato dalle singole regioni; ciò rafforza quindi la necessità di aggiornamento del quadro informativo esistente.

Obiettivi primari del presente volume sono:

- verificare l'evoluzione dei fenomeni connessi al territorio montano, anche attraverso la possibilità di disporre di serie storiche "estese" sui principali fenomeni statistici, in primo luogo di fonte censuaria;
- fornire un quadro informativo che sia, compatibilmente con l'attuale produzione della statistica ufficiale a scala territoriale adeguata, il più esaustivo possibile per consentire agli opera-

¹ Il presente capitolo è stato curato da Sandro Cruciani e Antonio Ciaschi.

² L'art. 7 della legge 3 agosto 1999, n. 265 di riforma dell'ordinamento delle autonomie locali definisce le comunità montane qualificandole giuridicamente "enti locali". La delimitazione territoriale delle comunità montane è prerogativa regionale. Delle comunità montane fanno parte i comuni classificati totalmente e parzialmente montani. La regione può includere nelle comunità anche comuni non montani confinanti, con popolazione inferiore a 20.000 abitanti, che siano parte integrante del sistema geografico e socio-economico della comunità. La regione può inoltre escludere dalla comunità montana i comuni parzialmente montani con popolazione montana inferiore al 15 per cento di quella complessiva.

tori della montagna di tratteggiare le caratteristiche essenziali del territorio e delle comunità montane di competenza;

- realizzare un'attività d'integrazione dei dati statistici provenienti da fonti diverse, ma sempre nell'alveo della statistica ufficiale;
- sviluppare il ritorno informativo fornito dall'analisi geografica;
- fornire uno strumento concreto agli operatori del settore, nella forma di un Cd-Rom, che consenta di interrogare una banca dati di variabili statistiche socio-economiche e che permetta inoltre facili operazioni e rappresentazioni cartografiche.

L'Istat, come è noto, fornisce un gran numero di informazioni, con molta attenzione al livello provinciale e comunale. L'obiettivo della conoscenza del territorio deve essere tenuto ben presente se si vogliono soddisfare gli scopi di pianificazione e di programmazione. Perciò è dedicata un'attenzione crescente alle problematiche territoriali, e la variabile "territorio" assume sempre maggiore importanza nell'ambito delle rilevazioni. L'esigenza di statistiche territoriali sempre più ricche ed aggiornate spinge anche a utilizzare maggiormente strumenti capaci di offrire un efficace e avanzato sfruttamento dell'integrazione fra dati statistici e geografici. In questo contesto l'Istat ha predisposto numerosi progetti basati su logiche di associazione fra tali dati attraverso strumenti informatici avanzati e di facile uso.

In generale, la quantità e la qualità dell'informazione statistica variano molto a seconda del dettaglio territoriale al quale si vuole condurre l'analisi. A livello provinciale, l'informazione è abbastanza ricca e aggiornata perché sono disponibili dati di fonte amministrativa, dati delle rilevazioni correnti e anche alcuni dati forniti dalle indagini. Se si scende a livello comunale o sub-comunale, la disponibilità di dati statistici si riduce drasticamente e la fonte di riferimento principale è costituita dai censimenti che, se pur ricchi e dettagliati, tendono a divenire via via più obsoleti nella misura in cui si allontana dalla data di svolgimento degli stessi.

Le informazioni statistiche per l'analisi dei fenomeni legati alle problematiche montane non sfuggono a tale condizione, anche se rispetto alla prima edizione dell'*Atlante* sono stati fatti enormi passi avanti, almeno in alcuni settori informativi. Si pensi ad esempio alla disponibilità dei dati annuali sulla popolazione residente per anno di età e comune che consente di accorpare tale informazione secondo vari domini territoriali di interesse, tra cui quindi anche le comunità montane.

Il riferimento territoriale dal quale partire, per ricostruire l'informazione sulle comunità montane, è il comune e nel presente volume si utilizzerà al massimo la disponibilità di informazione statistica a tale dettaglio per fornire un quadro più completo possibile del territorio montano italiano.

Va ricordato come l'analisi geografica sia l'elemento che dà forma al contesto territoriale di riferimento. Attraverso i confini amministrativi (comunali, delle comunità montane, provinciali, regionali e nazionali) vengono delineati i limiti entro i quali lo sviluppo locale si configura, mentre gli oggetti geografici (aree di montagna, insediamenti residenziali, ecc.) contribuiscono alla spiegazione dei fenomeni in questi ambiti territoriali. D'altra parte, l'importanza dell'analisi geografica per descrivere lo sviluppo locale nella montagna italiana si desume con maggior evidenza proprio dalla peculiare orografia del nostro Paese.

È infine utile sottolineare che, mentre con la prima edizione dell'*Atlante* si è dato corpo a una esigenza di studio dei fenomeni che dal territorio vengono alimentati, questa seconda edizione si propone come obiettivo ulteriore di spostare l'asse della conoscenza su un piano più propriamente interpretativo. Sono previsti infatti, come verrà specificato meglio in seguito, tavole di indicatori statistici e cartogrammi tematici, con relativi commenti, per le singole regioni e province autonome al fine di fornire un ulteriore strumento di analisi agli operatori e agli studiosi del settore.

Un'ultima considerazione va fatta circa le prospettive future e le ricadute di questo volume. Lo spirito che l'ha promosso è quello di far sì che questa seconda edizione dell'*Atlante statistico della montagna* sia il primo passo (e prodotto) di un impegno verso un maggiore approfondimento e una maggiore sensibilizzazione sulle tematiche quantitative legate alla montagna. È indubbio che il ruolo rivestito dalla montagna e l'importanza, anche numerica, del territorio montano necessitano di maggiore riflessione complessiva e della messa a sistema di prodotti che consentano agli utenti istituzionali

(ma anche al mondo della ricerca e dell'università) di disporre di strumenti e informazioni sempre recenti e sempre più analitiche.

La struttura del presente volume è stata pensata come aggiornamento della prima edizione, sebbene sia stata arricchita di alcune importanti novità.

Il primo capitolo offre un necessario inquadramento della “montagna” a livello italiano, europeo e mondiale, in riferimento alla sua valenza politica, legislativa e culturale, offrendo opportune chiavi interpretative dei dati statistici.

Il secondo capitolo di questo volume è dedicato all'analisi delle principali caratteristiche del territorio montano italiano, ed evidenzia la distribuzione regionale dei comuni secondo il grado di montanità (totalmente montani, parzialmente montani e non montani), la quota di superficie montana e la rispettiva quota di popolazione che vi risiede.

Il terzo capitolo offre invece una panoramica di alcuni dei principali indicatori socio-economici riferiti alle 367³ comunità montane costituite al 31 dicembre del 2004 considerando la loro composizione territoriale, in termini di comuni, riferita alla medesima data. In questo capitolo tutte le comunità montane sono descritte attraverso 28 cartogrammi che, costruiti su base nazionale, consentono di confrontare la struttura del territorio montano nel complesso del Paese.

Il capitolo successivo entra in profondità nell'analisi della situazione socio-economica delle comunità montane. Il suo contenuto è molto articolato e organizzato in 21 paragrafi, uno per ogni regione italiana⁴. Per ognuna delle regioni vengono affrontati i seguenti temi, supportati da un analitico set di tavole e cartogrammi regionali:

- *l'inquadramento territoriale e località abitate.* Vengono qui descritte le principali caratteristiche territoriali (numero dei comuni, superficie, densità abitativa, ecc.) delle comunità montane, con particolare riferimento alla rilevanza e concentrazione degli insediamenti abitativi;
- *la struttura della popolazione e delle abitazioni.* In questo sottoparagrafo vengono illustrati i principali indicatori relativi alla struttura della popolazione (quali l'indice di vecchiaia, l'indice di dipendenza, ecc.), alla dinamiche che influenzano la crescita della popolazione (tasso di natalità, tasso di mortalità, tasso migratorio, ecc.) e relativi ad alcune caratteristiche della popolazione (titolo di studio) e delle abitazioni;
- *la partecipazione al mercato del lavoro e le attività produttive.* Utilizzando la grande mole di dati provenienti dai censimenti della popolazione, delle attività produttive e dell'agricoltura è possibile ricostruire un quadro dettagliato rispetto al mercato del lavoro (tassi di attività, occupazione, disoccupazione, ecc.), alla struttura produttiva dell'industria e dei servizi e alle caratteristiche delle aziende agricole;
- *la dotazione di alcuni servizi.* Vengono descritti due importanti ambiti: le strutture turistiche e le strutture ospedaliere che sono gli unici due ambiti per i quali si dispone di dati aggiornati su base comunale;
- *l'ambiente.* Anche in questo caso ci si limita, in funzione della disponibilità di dati, ad affrontare il solo tema degli incendi.

L'ultimo capitolo illustra in forma sintetica le principali caratteristiche produttive delle comunità montane, utilizzando una metodologia articolata, composta da un'analisi per gruppi omogenei (*cluster analysis*) e successivamente da un'analisi discriminante, per classificare le 367 unità territoriali considerate in 19 gruppi omogenei di specializzazione produttiva.

³ Occorre in primo luogo ricordare che, nella regione Sicilia, l'istituto delle comunità montane è stato abolito dall'art. 45 della legge regionale 6 marzo 1986, n. 9; tale articolo demanda comunque alle province di competenza territoriale le funzioni delle soppresse comunità montane. Quindi, pur facendo registrare una realtà normativa e giuridica diversa dal resto del Paese, il contesto funzionale e finanziario dei territori montani non risulta sostanzialmente dissimile dalle altre realtà montane italiane. Pertanto, anche a fini di confronto con le altre regioni, l'insieme dei comuni montani ricadenti nella provincia di competenza sono stati considerati al pari delle altre comunità montane e hanno assunto la denominazione convenzionale di “aree montane della provincia di”.

⁴ Le province autonome di Trento e Bolzano-*Bozen* sono trattate singolarmente, sia in virtù della rilevanza del territorio montano sia per l'importanza amministrativa delle province stesse che, anche in base al regolamento comunitario sulle NUTS (regolamento (CE) n. 1059/2003 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, relativo all'istituzione di una classificazione comune delle unità territoriali per la statistica (NUTS), vengono equiparate alle altre regioni.

Concludono il volume tre appendici: il glossario, le definizioni utilizzate nelle tavole e la guida all'utilizzo del sistema informativo. Infatti, al volume è allegato un Cd-Rom contenente un ampio *set* di variabili su base comunale organizzate in archivi, che l'utente può consultare, interrogare ed esportare in modo flessibile e personalizzabile attraverso un programma costruito *ad hoc* e secondo una serie ampia di partizioni territoriali predefinite (regione, provincia, comune, comune montano, comunità montana, ecc.). Altre importanti funzionalità del programma sono inoltre quelle di consentire all'utente di effettuare, con semplici passaggi, operazioni sulle variabili estratte e successivamente rappresentare i risultati attraverso una cartografia tematica della dimensione territoriale d'interesse.

L'*Atlante statistico della montagna italiana – Edizione 2007* è frutto della collaborazione instauratasi tra l'Istituto Nazionale della Montagna e l'Istituto nazionale di statistica, in particolare di un gruppo di lavoro presieduto per l'IMONT dal Commissario Straordinario Luigi Olivieri e per l'Istat dal Direttore della Direzione Centrale per le Esigenze Informative, Integrazione e Territorio Giovanni Alfredo Barbieri.

La ricerca è stata diretta per l'IMONT dal Direttore Generale Antonio Ciaschi, per l'Istat dal Dirigente del Servizio Informazioni Territoriali e Sistema Informativo Geografico Sandro Cruciani.

Alla ricerca e alla redazione dei testi hanno collaborato: per l'IMONT – con il coordinamento di Francesco Cardarelli – Stefano Pignotti, Chiara Finocchietti e Clelia Losavio; per l'Istat – con il coordinamento di Fabio Lipizzi – Marina Arcasenza, Sara Basso, Alessandra Carlini, Raffaella Chiocchini, Marco De Angelis, Antonella Esposito, Daniela Fantozzi, Michele Ferrara, Emanuela Fidale, Orietta Gargano, Paola Giacchè, Giovanni Lombardo, Antonino Messina, Rita Minguzzi, Stefano Mugnoli, Pierpaolo Napolitano, Francesco Ottone. Inoltre, sempre per l'Istat, l'elaborazione e l'editing delle tavole statistiche sono stati curati da Giovanni Lombardo, Stefano Mugnoli e Francesco Ottone, l'elaborazione e l'editing dei cartogrammi tematici da Marco De Angelis, Antonella Esposito e Rita Minguzzi; la realizzazione del sistema informativo è stata curata da Michele Ferrara, mentre alla revisione dei testi hanno collaborato Paola Giacchè, Orietta Gargano e Pierpaolo Napolitano.

Nell'ambito del progetto di ricerca, l'IMONT ha curato in particolare il capitolo 1 del volume, l'Istat i capitoli 2, 3, 4 e 5, le appendici nonché il sistema informativo contenuto nel Cd-Rom.

Per chiarimenti sul contenuto dell'*Atlante statistico della montagna italiana – Edizione 2007*, rivolgersi a:

Istat – Servizio Informazioni Territoriali e Sistema Informativo Geografico
tel. +39.06.4673.4461
e-mail: int@istat.it

IMONT
tel. +39.06.68192366
e-mail: info@imont.gov.it

1. MONTAGNA: UNA PRIORITÀ PER L'ITALIA¹

1.1 Introduzione

In quello straordinario romanzo che è *Moby Dick*, c'è un capitolo, il XLIV, intitolato emblematicamente *La carta*. Scrive Melville, nella prima traduzione italiana, quella mirabile di Cesare Pavese, datata 1941:

Se aveste seguito il capitano Achab nella cabina [...], l'avreste veduto andare al cassetto e, tirando fuori un gran rotolo gualcito di carte di mare giallicce, allargarsele innanzi sul tavolo avvitato. Poi, seduto lì davanti, l'avreste veduto studiare tutt'intento le varie linee e ombre che il suo occhio incontrava e tracciare con matita lenta e sicura altri segni su spazi che prima erano vuoti. Ogni tanto ricorreva a mucchi di vecchi giornali [...], nei quali erano annotate le stagioni e i luoghi in cui, nei precedenti viaggi di varie baleniere, erano stati catturati o veduti capodogli. Mentre faceva questo, la pesante lampada di peltro sospesa a catene sul suo capo di continuo oscillava col moto della nave e gli gettava cangianti barlumi e ombre di righe sulla fronte rugosa, finché quasi parve che, mentre lui segnava linee e rotte sulle carte gualcite, una matita invisibile gli andasse pure tracciando linee e rotte sulla carta profondamente incisa della fronte².

Dunque, in questo capitolo, che lo stesso autore definirà «tanto importante se altri mai del volume»³, Melville ci presenta Achab tutto intento al lavoro cartografico, in un'opera di razionalizzazione totale, nel tentativo di rappresentare la vita reale su carta. Una carta di mare, certo, ma se è vero che *Moby Dick* è un libro totale – dove il sottotitolo, *la Balena, the Whale*, con un semplice cambiamento di vocale (la “o” per la “a”), può significare il Tutto, “*the Whole*” – quella carta diventa l'emblema della carta geografica per antonomasia, archetipo di tutte le rappresentazioni topografiche. E l'immagine della lampada di peltro che oscillando proietta luci e ombre sulla fronte rugosa del capitano Achab, quasi che «una matita invisibile gli andasse pure tracciando linee e rotte sulla carta profondamente incisa della fronte»⁴, diventa una metafora straordinariamente evocativa di ogni carta geografica: che è uno specchio non tanto della realtà in sé, quanto della nostra mente.

E quanto la metafora di Melville, seppure inserita in un ambiente marinaro, abbia in realtà valenza universale, lo si può comprendere appieno leggendo e studiando quest'opera che, attraverso la rappresentazione cartografica, assolve il meritorio ruolo di contribuire alla conoscenza delle aree montane del nostro Paese.

Il valore dell'*Atlante statistico della montagna italiana* non risiede solo nella sua forma cartografica: le carte rappresentano la visualizzazione e la restituzione in forma grafica dell'enorme quantità di dati e informazioni sulla montagna, raccolti in anni di studio e ricerca dall'Istituto nazionale di statistica, il principale produttore di statistica ufficiale in Italia. È significativo che l'etimologia della pa-

¹ Il presente capitolo è stato curato da Antonio Ciaschi.

² H. Melville, *Moby Dick o la Balena*, prefazione e traduzione di C. Pavese, Milano, Adelphi, 1993¹³, p. 228.

³ *Ibidem*, p. 233.

⁴ *Ibidem*, p. 228.

rola “statistica” derivi dal termine “Stato”⁵: in quasi tutti i linguaggi europei rimanda alle informazioni più importanti sulla vita di un Paese; statistica dunque come raccolta di informazioni organizzate e gestite dallo Stato. L’Istituto Nazionale della Montagna e l’Istat, il mondo della ricerca e quello della statistica ufficiale, hanno collaborato a questa importante opera, per offrire a studiosi, appassionati, amministratori, e a tutti i cittadini uno strumento prezioso per comprendere meglio una parte tanto estesa e significativa del Paese quale la montagna italiana e i fenomeni che la animano. L’*Atlante statistico della montagna italiana* vuole essere una risorsa per il governo della cosa pubblica e per la democrazia offrendo ai decisori, a qualsiasi livello territoriale, elementi necessari per operare scelte, prendere decisioni e assicurare ai cittadini le informazioni di base per conoscere il paese in cui vivono e parteciparne alla vita politica e istituzionale. L’obiettivo dell’*Atlante* è dunque quello di raccogliere, analizzare e diffondere dati che possano diventare così patrimonio comune della nostra Repubblica.

Come ogni atlante, questa opera meritoria e a lungo attesa necessita di coordinate per essere letta, perché ogni elemento rappresentato nelle carte possa essere interpretato e trovare la sua corretta collocazione in riferimento alla realtà rappresentata. In questo caso si tratta di coordinate non solo geografiche, ma anche politiche, legislative, culturali, per scorgere attraverso la sintesi dell’elaborazione cartografica i diversi elementi che compongono la variegata realtà dei territori montani.

In questo capitolo, che introduce l’*Atlante* e ne vuole offrire alcune significative chiavi di lettura, viene innanzitutto presentato il quadro politico e culturale di riferimento a scala mondiale, e, con maggior dettaglio, a livello europeo, imprescindibile in un’epoca contraddistinta da fenomeni sempre più interdipendenti e globali, e utile strumento di comparazione con la realtà italiana.

Viene poi illustrata l’articolata tematica della definizione dei territori montani, a cui l’Istituto nazionale di statistica ha portato il suo fondamentale contributo, seguita un breve *excursus* sul rapporto uomo-montagna nei secoli, per leggere i fenomeni attuali non come eventi assoluti ed episodici, ma parte del fluire di un percorso storico.

Il quarto paragrafo è dedicato al quadro normativo sulla montagna del nostro Paese, informazione essenziale prima di tutto perché passare in rassegna la legislazione prodotta nel corso degli anni in materia di montagna equivale a descrivere come è cambiata nel tempo la percezione di quest’area da parte della collettività, e in secondo luogo perché le leggi presiedono alla gestione del territorio, ne dettano le direttrici di sviluppo e orientano i finanziamenti; conoscerle significa poter progettare lo sviluppo futuro della montagna in un’ottica di crescita economica e sociale organica e duratura.

Infine, vengono presentate e commentate alcune significative carte dell’*Atlante*, che mettono in luce i fenomeni in atto per quattro risorse fondamentali all’interno del sistema montagna, quattro dimensioni che, intrecciate tra loro, permettono di ricostruirne la complessità ma anche di percepirne la bellezza: la risorsa ambientale e quella demografica, la risorsa economica e quella culturale.

Utilizzando una metafora artistica, potremmo definire questo *Atlante* proprio un affresco, un “dipinto” delle aree montane: ci piace affiancare simbolicamente queste carte alle raffigurazioni delle montagne americane realizzate da Alexander von Humboldt, avvolte in una «lontananza nebulosa»⁶, che provoca «un incanto pieno di mistero», e che affascina chi le guarda. Ma per Humboldt, stratega anzi politico della conoscenza, la «lontananza nebulosa» è la metafora di ogni intenzione progettuale, di ogni progettualità politico-sociale: sempre all’orizzonte e mai raggiunta, e perciò indeterminata nelle sue forme meno vicine. Allo stesso modo l’immagine che l’*Atlante* ci restituisce è quella di una montagna in evoluzione, definitivamente fuori da molti degli stereotipi che l’hanno condizionata nei decenni passati, ma che ancora richiede un costante impegno di studio, di analisi, di definizione di strategie e politiche di sviluppo.

⁵ M. Cortelazzo, P. Zolli, *DELI – Dizionario Etimologico della Lingua Italiana*, seconda edizione in volume unico, Bologna, Zanichelli, 1999, pp. 1608-1609 s. v. “stato”.

⁶ F. Farinelli, *Geografia. Un’introduzione ai modelli del mondo*, Torino, Einaudi, 2003, p. 49.

1.2 Montagna: da problema a risorsa

1.2.1 Dalla Conferenza di Rio all'Anno Internazionale delle Montagne

La montagna riveste un ruolo strategico per lo sviluppo a livello globale: le montagne rappresentano il 24% della superficie del pianeta, accolgono il 12% della popolazione mondiale; si stima che un altro 14% risieda in prossimità di esse⁷. Ben più alto è il numero di persone che vivono dei beni e dei prodotti provenienti dalle montagne, a partire dall'acqua, risorsa fondamentale per l'agricoltura, l'industria, la vita stessa di comunità situate a centinaia, perfino a migliaia di chilometri di distanza. In un mondo segnato dalla crescente urbanizzazione, le montagne rappresentano inoltre luoghi di svago e di turismo, la cui capacità di attrazione si fonda anche sull'alto livello di biodiversità che le caratterizza.

L'importanza a scala mondiale delle montagne viene sancita dai lavori della Conferenza sull'Ambiente e sullo Sviluppo delle Nazioni Unite (UNCED), tenutasi nel 1992 a Rio de Janeiro alla presenza di più di 100 capi di Stato e più di 20.000 rappresentanti di organizzazioni non governative. La Conferenza, nota con il nome di *Vertice per la Terra*, ha portato alla stesura dell'*Agenda 21*, letteralmente "le cose da fare nel 21° secolo": un documento di intenti e obiettivi programmatici su ambiente, economia e società sottoscritto da quasi 180 Stati. Il testo è costituito da 40 capitoli e suddiviso in 4 sezioni: dimensioni economiche e sociali, conservazione e gestione delle risorse per lo sviluppo, rafforzamento del ruolo delle forze sociali e strumenti di attuazione. Il tredicesimo capitolo è dedicato a *La gestione degli ecosistemi fragili: sviluppo sostenibile della montagna*:

Le montagne sono una fonte importante di acqua, energia e biodiversità. Esse sono anche fonte di risorse fondamentali come minerali, prodotti silvicoli e agricoli, nonché luogo di ricreazione. Essendo tra i maggiori ecosistemi rappresentanti la complessa e interrelata ecologia del nostro pianeta, l'ambiente montano è essenziale per la sopravvivenza dell'ecosistema globale.

La scelta non mancò di suscitare dibattito durante i lavori della Conferenza: alcuni non ritenevano necessaria una sezione *ad hoc* per la montagna, sostenendo che i problemi ad essa relativi erano già stati affrontati in modo esaustivo in altri capitoli del documento, e contestando una visione della montagna come sistema unitario e autosufficiente. In fase di approvazione poi il testo passò per acclamazione e senza controversie. L'approccio globale e multisetoriale allo sviluppo della montagna sancito dal *capitolo 13* segnò una notevole discontinuità rispetto al passato, quando le aree montane venivano inquadrare all'interno di un contesto settoriale (ad esempio l'agricoltura o la selvicoltura) o della pianificazione nazionale, con conseguente marginalizzazione di questi territori e la mancanza di adeguato rilievo per le loro problematiche specifiche.

La Conferenza di Rio costituì una commissione ONU per lo sviluppo sostenibile, che a sua volta nominò dei *task manager* per ciascun capitolo dell'*Agenda 21*, con il compito di monitorarne e riportarne gli sviluppi, di rafforzare lo scambio di informazioni, di promuovere attività comuni e sviluppare strategie sinergiche.

La FAO assunse il ruolo di *task manager* per quattro capitoli cruciali del documento (e quello di partner principale per molti altri): oltre allo sviluppo sostenibile dei territori montani, si impegnò a seguire i progressi nel campo della pianificazione e gestione delle risorse territoriali, della lotta alla deforestazione, dello sviluppo agricolo e rurale sostenibile.

Nel solco tracciato dai lavori del Vertice per la Terra di Rio e dell'*Agenda 21*, nel 1998 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite decise di dichiarare il 2002 "Anno Internazionale delle Montagne"⁸, con l'obiettivo di promuovere una sempre maggiore consapevolezza dell'importanza dello sviluppo

⁷ Nordregio (Nordic Centre for Spatial Development), *Mountain areas in Europe. Analysis of mountain areas in EU member states, acceding and other European countries*, Final Report, January 2004, p. 1.

⁸ Assemblea Generale Nazioni Unite, risoluzione adottata dall'Assemblea Generale A/RES/53/24. Anno Internazionale delle Montagne, 2002.

sostenibile delle montagne. La richiesta fu avanzata da un piccolo paese asiatico, il Kirghizistan, che ha con la nostra nazione un inaspettato *trait d'union*, quasi a voler sottolineare da un lato l'interdipendenza dei territori montani a scala globale, e dall'altro, il profondo legame che unisce gli italiani alle montagne, e non solo quelle nostrane. L'antica tradizione italiana di esplorazione, alpinismo e ricerca nelle regioni asiatiche, avviata da commercianti e missionari nel Quattrocento, interessò anche questo piccolo paese: nel 1900 le montagne e la popolazione del Kirghizistan furono visitate da una spedizione italiana, capitanata dal principe Scipione Borghese, assieme al geografo e giornalista valdostano Jules Brocherel e alla guida alpina del Monte Rosa Mattia Zurbriggen. Fu una delle spedizioni che inaugurarono la grande stagione alpinistica del Novecento, testimone di grandi imprese alpinistiche e scientifiche, tra cui la celeberrima ascensione al K2 del 1954 capitanata da Ardito Desio.

L'Anno Internazionale delle Montagne, oltre a fornire l'opportunità di approfondimento, studio e divulgazione sulle risorse e sulle problematiche dei territori montani, costituisce l'occasione per un bilancio sulla condizione delle montagne del mondo a 10 anni dal Vertice per la Terra. Emerge un quadro dipinto in chiaroscuro: ridotta accessibilità e predisposizione ai rischi naturali e a quelli indotti dall'uomo, che determina costi elevati nella costruzione e manutenzione delle infrastrutture; condizione di minoranza delle popolazioni montane dei paesi in via di sviluppo addotta come motivazione di disinteresse nei confronti delle regioni montuose; sfruttamento delle risorse, e nel caso estremo, attacco militare e distruzioni. A fronte delle numerose questioni ancora irrisolte, molti e significativi apparirono i passi avanti compiuti nella costruzione di una maggiore consapevolezza dello straordinario valore delle risorse materiali e culturali delle montagne, nell'avvio di processi di democratizzazione, nella conoscenza delle peculiarità ambientali, sociali, economiche e culturali dei territori montani⁹.

Gli ecosistemi montani vivono, comunque, un periodo di rapida trasformazione. Essi sono soggetti ad una maggiore erosione del terreno, a frane e ad una rapida perdita dell'habitat e della diversità genetica. Per quanto riguarda il lato antropologico è da registrare una diffusa povertà tra gli abitanti delle montagna e una perdita del sapere tradizionale. La conseguenza è che molte zone di montagna conoscono un degrado ambientale. È quindi necessario rivolgere immediatamente l'attenzione ad una gestione attenta delle risorse montane e allo sviluppo socioeconomico delle popolazioni¹⁰.

Oggi, a quindici anni dal Vertice per la Terra, molti passi aspettano ancora di essere compiuti, ma l'*Agenda 21* e il *capitolo 13* continuano a fornire l'indicazione sulla strada da percorrere.

1.2.2 Montagne d'Europa

Le aree di montagna coprono 1.900.000 km² (40,6% della superficie totale) della superficie dell'Unione Europea, e sono abitate da 94,3 milioni di persone (19,1% della popolazione totale).

Nei primi 15 Stati dell'Unione Europea i comuni di montagna coprono il 39,9% della superficie complessiva, sulla quale risiede il 17,8% della popolazione; per i dodici paesi entrati tra 2004 e 2007, questi valori sono pari rispettivamente a 22,4% e 17,6%, mentre per la Norvegia e la Svizzera sono pari rispettivamente a 91,3% e 76,2%.

Sono molte le catene montuose che attraversano l'Europa, e che riflettono la secolare interazione tra uomo e ambiente naturale. Molti paesi europei possiedono almeno una porzione del proprio territorio nazionale costituita da superficie montana. Le montagne situate più a nord appartengono a Islanda e Scandinavia, mentre quelle a sud caratterizzano i profili della sponda settentrionale del

⁹ J.D. Ives, B. Messerli, R.E. Rhoades, *Un programma per lo sviluppo sostenibile delle aree montane*, in B. Messerli, J.D. Ives (a cura di), *Montagne del mondo. Mountains of the world. A global priority*, con una prefazione di L. Caveri e una nota introduttiva di A. Ciaschi, Verbania, Tararà, 2000, pp. 443-455.

¹⁰ Nazioni Unite, *Agenda 21*, 1992, cap. 13.1.

Mediterraneo (fino alla Turchia) e di molte sue isole, dalle Baleari a Cipro. Baluardo occidentale del continente europeo sono le montagne di Portogallo, Spagna, Regno Unito e Irlanda, mentre come estremo confine ad est si pone la catena degli Urali, e poco a sudovest il Caucaso, con il monte Elbrus (5633 m), cima più alta del continente.

La più lunga catena montuosa costituisce la spina dorsale della Scandinavia, seguita dagli Urali e dal Caucaso. Ma probabilmente la più famosa, e quasi certamente la più visitata, rimane la catena montuosa delle Alpi, che si erge fino ai 4807 m (secondo recenti misurazioni) del Monte Bianco, area di confine tra Italia, Francia e Svizzera.

Le montagne d'Europa appaiono assolutamente diversificate tra loro per geomorfologia, clima e vegetazione. Anche i profili economici non sono omogenei, passando da comunità montane ricche, industrializzate o beneficiarie di consistenti flussi turistici, a territori poveri con economie di sussistenza.

Volendo invece ricercare gli elementi che accomunano tutti i territori montani del nostro continente, se ne possono trovare almeno quattro.

Le montagne sono di fondamentale importanza per la vita dell'uomo in molti modi, e sono state definite la «sottovalutata spina dorsale ecologica dell'Europa»¹¹. Molte politiche nazionali e comunitarie si sono concentrate soprattutto sull'agricoltura, che rimane indubbiamente un elemento essenziale dell'economia e dell'identità culturale montana. Ma probabilmente il valore più grande delle montagne è quello di costituire naturali e vitali riserve d'acqua, raccogliendola dalle masse d'aria e "immagazzinandola" nella neve, nei ghiacciai, nei laghi.

In primavera e in estate l'abbondanza d'acqua proveniente dalle montagne supplisce la carenza della pianura, dove al contrario la maggior disponibilità idrica si verifica in autunno e in inverno.

Ad esempio, sebbene solo il 23% dell'intero bacino idrografico del Reno (pari a 160.000 kmq) ricada nelle Alpi svizzere, queste montagne forniscono al fiume in media il 50% (circa 1000 m³/s) del flusso d'acqua complessivo, passando dal 30% d'acqua in inverno, fino al 70% in primavera e in estate, quando il bisogno di risorse idriche è particolarmente pressante per la produzione agricola¹². Questo ruolo assume un valore ancora più strategico nelle aree più secche e aride del Mediterraneo e dei Balcani. Inoltre l'acqua dei bacini montani costituisce anche il "carburante" per la produzione di energia idroelettrica, altra risorsa fondamentale per la vita delle comunità.

Un secondo elemento chiave, che unisce le montagne europee, è la loro diversità biologica. Esse ospitano molti centri di biodiversità, gran parte dei quali sono tutelati dalla presenza di parchi naturali, riserve e altre tipologie di aree protette. La misura della diversità biologica presente e della sua importanza è fornita da due dati: i due terzi della flora europea si trovano soprattutto o esclusivamente in territorio montano¹³ e 42 dei 169 tipi di habitat elencati nell'Allegato 1 della Direttiva sull'Habitat sono ubicati in aree montane¹⁴.

Come in molte parti del mondo, in Europa diversità biologica e culturale sono strettamente connesse: le montagne rappresentano la dimora di molte minoranze etniche, con propria cultura, lingua, tradizioni. Questa considerevole ricchezza culturale sta in parte scomparendo, sotto la spinta di fattori esterni, e a causa dell'assenza o dell'emigrazione delle giovani generazioni. Contemporaneamente sta crescendo la consapevolezza del valore culturale ed economico di beni e prodotti che possono essere realizzati solo in determinate aree, spesso con varietà di piante o derivati animali tipici di uno specifico territorio: questo sta portando alla riscoperta e crescita di diverse zone montane, nonché alla tutela di molti prodotti tradizionali.

Il turismo rappresenta il terzo elemento che accomuna le montagne del nostro continente. La loro sublime bellezza naturale e la profonda ricchezza culturale costruiscono potenti elementi di attra-

¹¹ European Environment Agency, *Environment in the European Union at the turn of the century*, State of Environment report n. 1/1999, p. 377.

¹² Mountain Agenda, *Mountains of the World: Water Towers for the 21st Century*, 1998, p. 14.

¹³ European Environment Agency, *Environment*, cit., p. 385.

¹⁴ *Ibidem*.

zione per persone provenienti da città sempre più reciprocamente simili, offrendo l'opportunità di sperimentare differenti stili e modi di vita, di praticare molti tipi di sport, e di godere di un paesaggio che combina con equilibrio presenza antropica e ambiente. Il livello di sviluppo del turismo varia considerevolmente a diverse scale: anche in una piccola regione di una catena montuosa, una valle può disporre di strutture e di un'offerta articolata, mentre la valle accanto può non averne affatto.

Sta maturando parallelamente la consapevolezza che il turismo debba basarsi non solo su infrastrutture ad esso dedicate, ma anche sulla qualità complessiva del paesaggio; per questo, molte regioni delle Alpi beneficiarie di flussi turistici hanno cominciato a investire in altre attività per la conservazione e la valorizzazione delle valenze paesaggistiche.

Un quarto elemento chiave è l'alta sensibilità dei territori montani al cambiamento climatico: il netto gradiente climatico ed ecologico fa sì che anche un cambiamento nel clima a scala globale relativamente piccolo provochi significative ripercussioni nel quadro ambientale locale, con forte impatto sull'agricoltura e sulle foreste. I ghiacciai sono unanimemente considerati indicatori sensibili dei cambiamenti climatici: la presenza o l'assenza di neve, l'evoluzione e lo scioglimento del ghiaccio ne costituiscono due esempi immediati.

1.2.3 Le politiche nazionali dei paesi europei

Comparando le politiche sulla montagna, e con esse le legislazioni nazionali e regionali dei paesi dell'Unione, si delinea un mosaico assai eterogeneo. Le differenze sembrano rispecchiare la diversa incidenza delle aree montane sulla superficie complessiva dei paesi, il peso demografico delle popolazioni che vi risiedono, l'economia che le contraddistingue, la distanza di questi territori dai centri decisionali, e anche la cultura della montagna esistente a scala nazionale¹⁵.

In Austria, Germania e Spagna le politiche per i territori montani sono rivolte a uno sviluppo multisettoriale. Questi paesi hanno progressivamente ampliato gli obiettivi delle loro linee d'indirizzo, abbandonando l'originaria impostazione focalizzata esclusivamente sull'agricoltura. Spesso gli obiettivi principali di queste politiche vertono sullo sviluppo economico (grazie soprattutto al turismo), sulle infrastrutture e sulle tematiche ambientali. In paesi come la Francia, l'Italia e la Svizzera, le politiche montane sono indirizzate allo sviluppo globale del territorio, attraverso un approccio integrato che riflette una posizione più avanzata nell'attuazione delle strategie di sviluppo sostenibile. Gli strumenti di cui questi paesi si sono dotati per il perseguimento di tali politiche sono vari, e includono: una definizione legale di montagna, in base a criteri altimetrici e morfologici (ad esempio la pendenza); l'individuazione di catene montuose; leggi specifiche per i territori montani; centri e programmi di formazione e ricerca.

Riguardo alla legislazione sui territori montani, la prima legge svizzera fu sugli investimenti in regioni di montagna, approvata nel 1974 e modificata nel 1997. In Italia la Costituzione cita le montagne come aree con esigenze specifiche, nel 1971 vengono istituite le comunità montane, e la legge quadro sulla montagna è del 1994 (cfr. *infra*, 1.5). In Francia la prima classificazione delle aree montane avvenne nel 1961, e la legge nazionale su questo territorio fu realizzata nel 1985. Per avere un termine di paragone, in Spagna la carta sui territori di montagna fu preparata in occasione dei lavori per l'Anno Internazionale delle Montagne nel 2002, sebbene a livello regionale, in Catalogna, esistesse già la legge sull'alta montagna del 1983.

A complemento di quelle nazionali, esistono diverse politiche e strumenti transnazionali, tra cui istituzioni transfrontaliere per la cooperazione regionale¹⁶ e accordi internazionali come la Convenzione delle Alpi e quella dei Carpazi.

¹⁵ F. Dallari, S. Gaddoni, *Tra regione e regionalizzazione: le montagne italiane nel contesto europeo*, in R. Bernardi (a cura di), *L'invenzione della Montagna*. Per la ricomposizione di una realtà sistemica, «Geotema», III, gennaio-marzo 1997, 7, pp. 50-58.

¹⁶ Esempi di istituzioni transfrontaliere che operano per la cooperazione regionale sono: COTRAO per le Alpi occidentali, istituita nel 1982; ARGE-ALP, del 1972 per le Alpi centrali; ALPE-ADRIA del 1978 per le Alpi orientali.

La Convenzione delle Alpi fu la prima, inizialmente siglata nel 1991 e oggi ratificata da tutti gli Stati alpini (Austria, Francia, Germania, Italia, Liechtenstein, Monaco, Slovenia) e dall'Unione Europea. La Convenzione ha un grandissimo valore "culturale", perché per la prima volta nella storia le Alpi vengono riconosciute come sistema unitario in un'ottica strategica a livello internazionale.

Per la sua natura di convenzione quadro, la sua applicazione avviene attraverso protocolli su temi specifici: sono stati preparati e ratificati quelli relativi al tema dell'energia, dell'agricoltura, delle foreste, della conservazione della natura e del paesaggio, della pianificazione regionale e dello sviluppo sostenibile, della protezione del suolo, del turismo, dei trasporti. L'attuazione dei protocolli varia notevolmente da Stato a Stato. Nel 2002 un segretariato e un segretariato scientifico vennero istituiti rispettivamente in Austria e in Italia.

La Convenzione dei Carpazi fu siglata, invece, nel 2003 da Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Romania, Serbia e Montenegro, Slovacchia e Ucraina, con intenti, modalità di attuazione e struttura simili a quella delle Alpi.

1.2.4 La montagna nelle politiche di coesione regionale dell'Unione Europea

La politica comunitaria per la montagna nasce nel 1975, nell'ambito dell'ampliamento degli scopi della politica agricola dell'allora Comunità Europea: dall'obiettivo di regolare la produzione, si passa a quello di garantire la presenza degli agricoltori in zone considerate a rischio di abbandono e spopolamento. Da quel momento le aree montane vennero sostanzialmente assimilate alle regioni depresse o con le zone rurali fragili¹⁷, e di conseguenza le misure adottate avevano l'intento di compensare questo "handicap" naturale¹⁸: supporti per le infrastrutture e gli investimenti, sussidi per i pascoli e per i raccolti, ecc. Ma la definizione delle modalità di attuazione fu lasciata all'iniziativa dei singoli Stati, che adottarono delimitazioni molto differenti delle aree montane sul loro territorio.

Nel 1986 vengono avviati dalla Comunità Europea i Programmi Integrati Mediterranei (PIM), che assumeranno una valenza fondamentale per le aree montane e costituiranno la base delle successive politiche di coesione regionale che prevedono un utilizzo congiunto di fondi. Il programma, seppur limitato alle aree mediterranee (Italia e Francia meridionali, Grecia) ha il merito di coinvolgere l'intero tessuto socioeconomico locale, coinvolgendo risorse e attori pubblici e privati in un processo che vede l'adozione di un partenariato tra Regione, Stato membro e Comunità.

Nello stesso periodo avviene la riforma dei fondi strutturali, e dal 1988 il raddoppio dei finanziamenti a disposizione, arrivando a impegnare circa un terzo del bilancio della Comunità: essi diventano così lo strumento privilegiato della politica di coesione economica e sociale per l'Europa. A guidare l'impiego dei fondi strutturali, come per i PIM, è la logica dell'intervento integrato, fondato sui principi di programmazione, compartecipazione, addizionalità, concentrazione, sorveglianza, valutazione e coerenza con le altre politiche della Comunità¹⁹.

La politica regionale, rivolta all'intero territorio comunitario, introduce una zonazione secondo cinque obiettivi prioritari, relativi ai territori con maggiori difficoltà e a temi privilegiati d'intervento: 1) regioni in ritardo di sviluppo; 2) regioni in declino industriale; 3) lotta alla disoccupazione di lunga durata; 4) inserimento professionale dei giovani; 5a) adeguamento delle strutture agrarie; 5b) zone rurali.

Nelle prime due fasi dei fondi strutturali, 1989-93 e 1994-99, gran parte dei territori montani furono interessati dall'azione degli obiettivi 1 e 5b, che individuano le cosiddette regioni-programma:

¹⁷ L'art. 3 della direttiva 75/268/CEE del Consiglio del 28 aprile 1975 afferma che «le zone agricole svantaggiate comprendono delle zone di montagna nelle quali l'attività agricola è necessaria al fine di salvaguardare lo spazio naturale, particolarmente contro l'erosione o per rispondere ad esigenze in materia di svago, così come altre zone nelle quali il mantenimento di un minimo di popolazione e la cura dello spazio naturale non sono assicurati».

¹⁸ Gli indicatori utilizzati per delimitarle testimoniano questo approccio: disponibilità di terra per occupato, produttività del lavoro agricolo, partecipazione dell'agricoltura alla formazione del prodotto lordo complessivo.

¹⁹ F. Dallari, S. Gaddoni, *Tra regione*, cit., pp. 51-56.

il primo sulla base del Pil pro-capite, inferiore o vicino a al 75% di quello comunitario; il secondo sulla base del tasso elevato dell'occupazione agricola, del basso livello di reddito agricolo, del basso livello di sviluppo socio-economico valutato sul Pil per abitante.

Riguardo all'Italia, l'Appennino (meridionale e insulare) rientrò nelle regioni-programma individuate dall'obiettivo 1, mentre le Alpi francesi e italiane e l'Appennino centro-settentrionale ricaddero nelle aree descritte dall'obiettivo 5b²⁰.

Nella programmazione 2000-2006, che vede ridurre gli obiettivi a 3²¹, circa il 78% dell'area dell'Europa a 15 membri ricade nelle regioni individuate dall'obiettivo 1 e 2: in Italia, quasi tutto l'Appennino meridionale è interessato dall'obiettivo 1, mentre parte delle Alpi centrali e orientali, insieme all'Appennino settentrionale, rientrano nelle aree definite dall'Obiettivo 2²².

Questi interventi di politica regionale sono stati affiancati da singoli Programmi di iniziativa comunitaria (PIC), come Interreg e Leader (Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale)²³. Il primo, diretto specificamente alla cooperazione transfrontaliera, ha investito diverse zone montane, che in molti casi costituiscono aree di confine: pressoché tutti i confini nazionali definiti da catene montuose nell'Europa a 15 sono stati interessati da uno o più programmi Interreg²⁴. Il secondo ha assolto l'importante funzione di contribuire allo sviluppo di un approccio partecipativo (in inglese *bottom-up*, "dal basso") e alla ricerca di nuove soluzioni per le questioni locali (ad esempio la valutazione delle risorse, la promozione di attività innovative, sperimentazione di servizi, formazione). La forte identità delle popolazioni montane ha giocato un ruolo significativo nel coinvolgimento in queste iniziative, anche attraverso la costituzione dei GAL (Gruppi di Azione Locale), partenariati pubblico-privato incaricati di elaborare e porre in esecuzione strategie di sviluppo per le aree rurali²⁵. Anche le aree montane italiane sono state significativamente coinvolte in diversi programmi Leader.

Guardando all'intero territorio europeo, non è facile esprimere una valutazione complessiva sui risultati della politica di coesione comunitaria nei territori montani, anche perché questa analisi può essere tentata solo per i pochi paesi dove esistono politiche sulla montagna e, di conseguenza, dati e informazioni. Nel complesso queste politiche possono essere giudicate positivamente: come tendenza generale la popolazione di montagna continua a diminuire, anche se l'aumento della qualità della vita in diverse regioni montane sembra produrre un rallentamento del fenomeno; la politica agricola comunitaria non sempre riesce a conseguire gli obiettivi prefissati nei territori montani; si sta diffondendo una diversificazione economica e produttiva, sebbene la disoccupazione rimanga alta in alcune zone; l'ambiente, il paesaggio e il patrimonio culturale godono di maggior tutela; l'incidenza di molte barriere a livello di infrastrutture è stata ridotta, anche se soprattutto a scala regionale²⁶.

Permangono alcuni problemi di fondo: la mancanza del riconoscimento di una specificità montana, come realtà complessa dove coesistono aree marginali e aree ricche, e la definizione delle zone di intervento attraverso la prospettiva agricola impediscono di mettere a fuoco problemi e risorse della montagna, e quindi, nel lungo termine, di perseguire obiettivi di riequilibrio territoriale e di sviluppo sostenibile²⁷. Nel contesto di un'Unione Europea sempre più estesa e complessa, la definizione di politiche

²⁰ Nella seconda fase 1994-1999 l'obiettivo 1 interessò le montagne situate nelle regioni periferiche, come tutte quelle della Grecia, dell'Irlanda e del Portogallo, della Corsica, della Scozia nord-occidentale e la maggior parte di quelle della Spagna. Nell'obiettivo 5b ricaddero invece le catene montuose della Scozia, i monti Pennini e Cambrici del Galles, le colline della Normandia e il Massiccio Armoricano, l'intero Massiccio Centrale francese.

²¹ L'obiettivo 1) rimane pressoché invariato rispetto al ciclo di programmazione 1994-99, continuando ad interessare lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle regioni in ritardo di sviluppo; il nuovo obiettivo 2) sostituisce di fatto i vecchi obiettivi 2) e 5b), essendo destinato a sostenere la riconversione economica e sociale delle zone che devono affrontare problemi strutturali, tra le quali figurano anche le zone che subiscono mutamenti socioeconomici nei settori industriale e dei servizi, e le zone rurali in declino; l'obiettivo 3) offre un sostegno all'adeguamento e all'ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione e sostituisce gli attuali obiettivi 3) e 4).

²² Nordregio, *Mountain areas*, cit., pp. 170-173.

²³ Leader I (1989-93), II (1994-99), Leader plus (2000-06).

²⁴ Interreg I (1989-93), II (1994-99), III (2000-06).

²⁵ Molti GAL furono localizzati in zone montane; già nell'ambito di Leader I e II, fra il 1991 e il 1999 vi fiorirono iniziative e manifestazioni culturali, gastronomiche, progetti economici.

²⁶ Nordregio, *Mountain areas*, cit., pp. 175-176.

²⁷ F. Dallari, S. Gaddoni, *Tra regione*, cit., pp. 55-56.

per la montagna dovrebbe fondarsi su una maggiore e più approfondita comprensione delle dinamiche sociali, economiche, ambientali in atto in questi territori, e sulla produzione di dati e analisi per valutare l'incidenza, diretta o indiretta, delle politiche comunitarie nello sviluppo sostenibile di tali aree.

Riguardo all'Italia, la capacità di gestione dei fondi comunitari appare assai eterogenea nelle diverse aree del Paese. Almeno fino alla seconda fase dei fondi strutturali, un significativo divario separava le regioni centro-settentrionali da quelle meridionali, destinatarie di fondi di importo superiore ma con una capacità di gestione di gran lunga inferiore. Riguardo ai fondi degli obiettivi 1 e 5b, nel quinquennio 1994-1999 solo Basilicata e Campania hanno ricevuto una quota percentuale maggiore del quinquennio precedente. Utilizzando soprattutto i fondi dell'obiettivo 5b, le regioni alpine nel complesso hanno mostrato un forte dinamismo e hanno dato vita a un significativo rilancio della montagna, con interventi che spaziano dai problemi forestali al turismo, dall'agricoltura alle attività produttive. Ma anche al Nord la realtà non è dovunque omogenea: per le sue diversità ambientali, morfologiche e climatiche, e per il diverso grado di partecipazione alle politiche e all'utilizzo dei fondi comunitari, la montagna italiana appare suddivisa in tante subregioni, alcune ricche di risorse e con una forte identità, altre marginali e lontane dagli standard di vita comunitari, altre ancora dove gli interventi messi in campo non riescono a innescare processi di sviluppo endogeno e sostenibile.

1.3 Le definizioni di montagna

1.3.1 Definizione geografica

Quando ci si chiede che cosa sia la montagna, una prima possibile risposta è quella intuitiva, generalmente legata alla propria esperienza e alla propria percezione di questa realtà fisica; la montagna è sempre stata vista come individualità geografica grazie alle sue peculiarità di tipo fisico. Altitudine, clima, geomorfologia, vegetazione e caratteristiche dei suoli hanno concorso alla definizione di una "unità tipologica", in grado di imporre un genere di vita ben definito alle popolazioni che nelle aree montane risiedevano.

In realtà uscendo dal campo della percezione e del giudizio soggettivo, dare una definizione precisa ed esaustiva della realtà della montagna non è così semplice, e la materia si complica man mano che da un'ottica locale si passa a una globale.

Nel Rapporto del Worldwatch Institute sullo stato del nostro pianeta pubblicato nel 1995, Derek Denniston individua come uno dei motivi della scarsa conoscenza relativa alla montagna la confusione esistente sul significato di questo termine: «Non c'è una definizione universale: quella che da alcuni viene considerata una montagna, da altri può essere giudicata una collina»²⁸.

Le parole di Denniston rimandano all'estrema varietà ambientale, climatica, umana dei paesaggi montani esistenti: quando si parla di montagna si può far riferimento tanto agli altipiani ghiacciati dell'Antartico e della Groenlandia, quanto alle catene ipossiche e inospitali dell'Asia centrale e delle Ande centromeridionali, ai vulcani delle Hawaii, dei Caraibi e dell'Indonesia, ai variegati e lussureggianti sistemi di catene e vallate dei tropici e delle regioni subtropicali umide, come l'Himalaya²⁹.

È possibile ravvisare in tutta questa varietà di paesaggi, climi e morfologia un'identità comune, delle caratteristiche peculiari che consentano di delineare una definizione organica di montagna? Molti studiosi si sono posti questa domanda, fin dall'inizio del secolo scorso. Nel 1933 Raoul Blanchard scriveva che «una definizione stessa della montagna, che sia chiara e comprensiva, è quasi impossibile da fornire»³⁰. Una decina di anni prima, nel 1922, anche Lucien Febvre esprimeva chiaramente l'incertezza e l'incompletezza della definizione delle aree montuose:

²⁸ Worldwatch Institute, *State of the world: a Worldwatch Institute report on progress toward a sustainable society*, New York, Norton, 1995, p. 66.

²⁹ B. Messerli, J.D. Ives (a cura di), *Montagne del mondo*, cit., *passim*.

³⁰ R. Blanchard, préface, in J. Blache, *L'homme et la montagne*, Gallimard, 1933, p. 7.

Si continua a dire che le montagne rappresentano parti della superficie terrestre notevolmente elevate sopra il piano, formula piuttosto vaga: di che piano si tratta? A partire da che altezza? Relativa o assoluta? Relativamente al piano circostante la montagna o al livello del mare? Montagne le Alpi, i Pirenei, l'Himalaia, il Giura, il Morvan, i monti della Turingia, i Vosgi, la Foresta Nera: sia pure. Ma montagne anche le montagne di Reims (288 m) e di Laon (181 m), il monte dei Cats (158 m) e il monte Cassel (156 m) e anche i bassipiani che geograficamente sono pianure o altipiani; persino le dune del deserto che possono elevarsi a 200 m circa: quale incertezza! Si dà il nome di montagne ad alture anche assai poco elevate che non superano i 200 m; è difficile determinare il numero dei metri a partire dal quale una montagna diventa una collina, la collina un colle. In realtà, l'altezza delle montagne ha un valore soltanto relativo, che dipende dall'altezza generale dello zoccolo su cui si innalzano³¹.

La difficoltà di delineare una definizione organica di montagna appare chiaramente anche nelle parole di un geografo del calibro di Roberto Almagià quando, scrivendo nel 1934 la voce *montagna* dell'*Enciclopedia Italiana*, scrive:

È la parola più generica per indicare i rilievi della superficie terrestre che raggiungono un'altezza considerevole; ma la distinzione fra questi e quelli di più modesta elevazione (colline, colli, poggi) non è affatto precisa: d'ordinario si pone fra 400 e 500 m. Tra 500 e 1500 o 2000 m si parla di *montagna media*; quando si raggiungono altezze superiori a 2000 m si parla, nei nostri paesi, di *alta montagna*; tuttavia la distinzione fra questa e la montagna media si basa soprattutto sui caratteri differenziali morfologici, che determinano varietà di forme e di aspetti, e anche sulla comparsa di altri fenomeni (nevi perenni, ghiacciai)³².

Il principale parametro di delimitazione della montagna in questa definizione è l'altitudine, sebbene Almagià faccia anche riferimento a caratteristiche morfologiche e, indirettamente, al clima (nevi perenni, ghiacciai); ma questa glossa evidenzia anche l'imbarazzo dell'autore nel vedersi costretto a dare una definizione di montagna, difficoltà espressa da termini come «è la parola più generica», «ma la distinzione [...] non è affatto precisa: d'ordinario si pone», e dal riferimento alla scarsa precisione e rigore delle quote altimetriche nel definire il limite dell'area montuosa.

Tra i tentativi di elaborare una definizione più organica e rigorosa della montagna rientra il contributo di due geografi francesi, Paul e Germaine Veyret; essi delineano quattro caratteri distintivi della montagna: l'altitudine, il rilievo, il clima (e la vegetazione), un "certo tipo" di vita dell'uomo.³³ Essi rilevano che la difficoltà di delimitazione della montagna riguarda soprattutto il suo limite inferiore, riconoscendo che «la testa della montagna brilla in una luce splendente, ma il suo piede si perde nella bruma delle pianure e tocca all'uomo apportare quella precisione che manca alla natura»³⁴.

Un elemento di interesse dello studio dei Veyret è l'attenzione rivolta all'elemento antropico: l'uomo, con la sua cultura e il suo stile di vita è un elemento che concorre a definire la peculiarità dell'ambiente montano, sebbene in equilibrata correlazione con quelli di ordine più propriamente fisico. Lo stesso importante ruolo dell'elemento antropico nella definizione di montagna viene sottolineato anche da Osvaldo Baldacci:

La montagna – geograficamente considerata – può essere definita una fascia altitudinale della superficie terrestre, in cui alle condizioni di vita dell'area ecumenica subentrano e si mescolano quelle dell'area subecumenica. La base fisica è certamente fondamentale, ma è la componente umana che caratterizza la montagna, conferendole, con paesaggi tipici, la sua individua geograficità³⁵.

Una possibilità dunque è quella di elaborare «definizioni aperte», «che individuano da una parte la continuità dello spazio geografico e dall'altra specificano alcuni caratteri distintivi; questi ultimi pos-

³¹ L. Febvre, *La terra e l'evoluzione umana. Introduzione geografica alla storia*, Torino, Einaudi, 1980, p. 223 (ed. or. 1922).

³² R. Almagià, *montagna*, in *Enciclopedia Italiana*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, vol. XXIII, 1934, p. 711.

³³ P. e G. Veyret, *Essai de définition de la montagne*, «Revue de géographie alpine», 1962, pp. 5-35.

³⁴ P. e G. Veyret, *Essai*, cit., p. 35.

³⁵ O. Baldacci, presentazione, in G. De Vecchis, *La montagna italiana tra degrado e sviluppo. Il ruolo delle comunità montane*, Pubblicazioni della Cattedra di Geografia, Istituto universitario pareggiato di Magistero Maria SS. Assunta, Roma, 1988, p. 5.

sono essere precisati e puntualizzati quando per varie esigenze – statistiche, politico-amministrative – occorrono formulazioni necessariamente rigide»³⁶. Fra i contributi più recenti, Gino De Vecchis afferma che «lo spazio geografico è un “continuum”, dove non si può fissare nettamente il limite fra territorio montano e territorio non montano. La scelta di questo limite [...] è prevalentemente statistica o politica»³⁷.

1.3.2 Definizione statistica

La riflessione in ambito scientifico introduce all'analisi di un nodo centrale del problema della definizione della montagna: se infatti la riflessione teorica non ha portato ad una definizione di univoca di montagna, una chiara delimitazione delle aree montuose si è invece rivelata necessaria sia a fini statistici che a fini giuridici e amministrativi.

L'Istituto nazionale di statistica classifica i comuni italiani in cinque zone altimetriche in base ai criteri contenuti in una pubblicazione del 1958³⁸. Le cinque zone altimetriche sono:

1. *ZONA ALTIMETRICA DI MONTAGNA* (distinta in INTERNA e LITORANEA). Per “zona di montagna”, ai fini statistici, si intende il territorio caratterizzato dalla presenza di notevoli masse rilevate aventi altitudini, di norma, non inferiori ai 600 metri nell'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-meridionale e insulare. Gli anzidetti livelli altitudinali sono suscettibili di spostamento in relazione ai limiti inferiori delle zone fitogeografiche dell'*Alpinetum*, del *Picetum* e del *Fagetum*, nonché in relazione ai limiti superiori delle aree di colture in massa della vite nell'Italia settentrionale e dell'olivo nell'Italia centro-meridionale e insulare. Le aree intercluse fra le masse rilevate, costituite da valli, altipiani ed analoghe configurazioni del suolo, s'intendono comprese nella zona di montagna;
2. *ZONA ALTIMETRICA DI COLLINA* (distinta in INTERNA e LITORANEA). Per “zona di collina”, ai fini statistici, si intende il territorio caratterizzato dalla presenza di notevoli masse rilevate aventi altitudini, di norma, inferiori ai 600 metri nell'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-meridionale e insulare. Gli anzidetti livelli altitudinali sono suscettibili di spostamento in relazione ai limiti inferiori delle zone fitogeografiche dell'*Alpinetum*, del *Picetum* e del *Fagetum*, nonché in relazione ai limiti superiori delle aree di colture in massa della vite nell'Italia settentrionale e dell'olivo nell'Italia centro-meridionale e insulare. Eventuali aree di limitata estensione eventi differenti caratteristiche, intercluse, si considerano comprese nella zona di collina;
3. *ZONA ALTIMETRICA DI PIANURA*. Per “zona di pianura”, ai fini statistici, s'intende il territorio basso e pianeggiante caratterizzato dall'assenza di masse rilevate. Si considerano nella zona di pianura anche le propaggini di territorio che, nei punti più discosti dal mare, si elevino ad altitudine, di regola, non superiore ai 300 metri, purché presentino nell'insieme e senza soluzione di continuità, inclinazione trascurabile rispetto al corpo della zona di pianura. Si escludono dalla pianura i fondivalle aperti ad essa oltre l'apice delle conoidi fluviali ancorché appiattite e si escludono, altresì, le strisce litoranee pianeggianti di modesta estensione. Eventuali rilievi montagnosi o collinari, interclusi nella superficie pianeggiante e di estensione trascurabile, si considerano compresi nella zona di pianura.

Tenuto conto dell'azione moderatrice del clima da parte del mare, le zone altimetriche di montagna e di collina sono state divise, rispettivamente, in zone altimetriche di *MONTAGNA INTERNA* e *COLLINA INTERNA* e di *MONTAGNA LITORANEA* e *COLLINA LITORANEA*, comprendendo in queste ultime i territori, esclusi dalla zona di pianura, bagnati dal mare o in tale prossimità di esso da risentirne notevolmente i benefici effetti climatici.

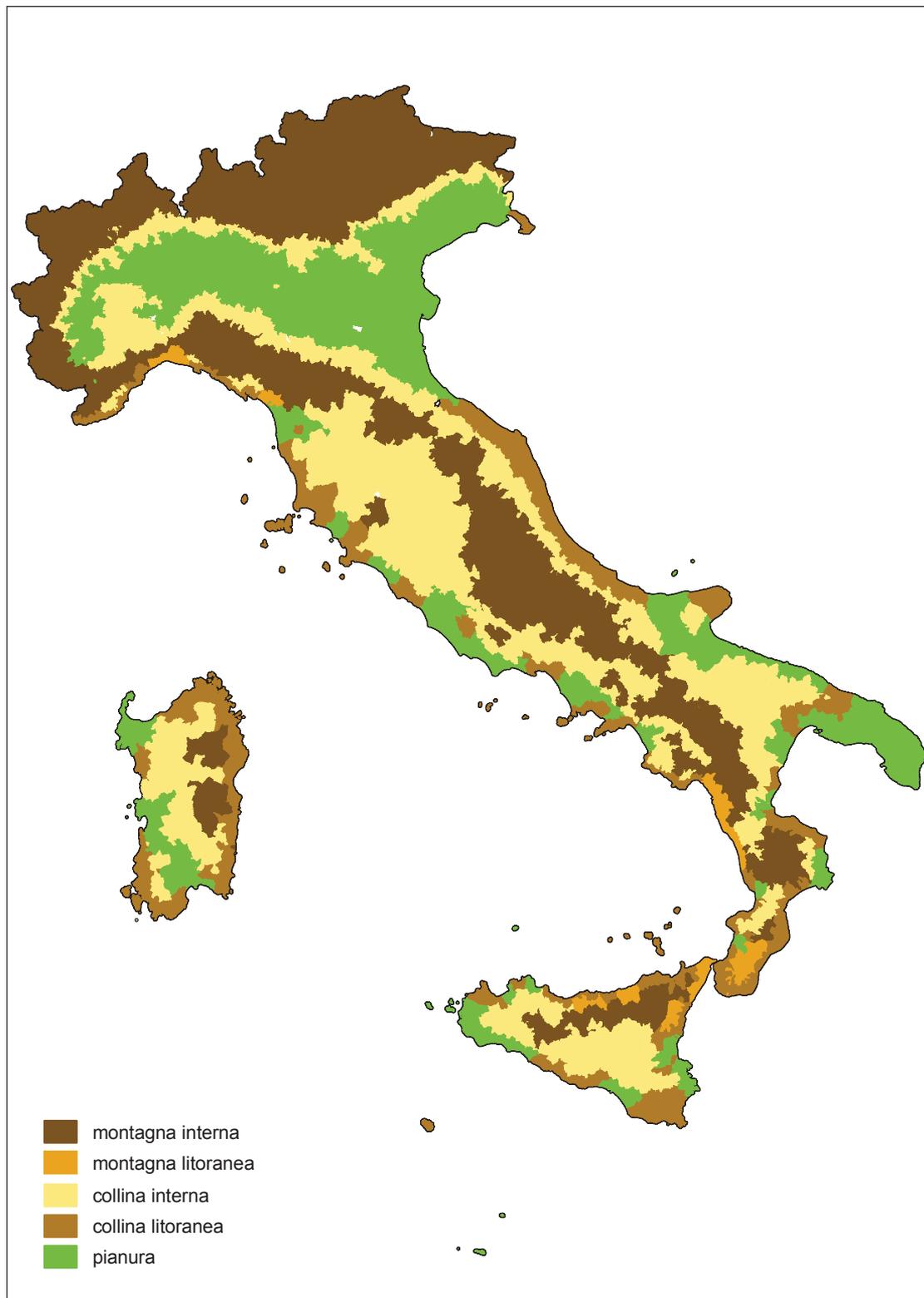
³⁶ G. De Vecchis, *Un futuro possibile per la montagna italiana*, con la collaborazione di C. Pesaresi, Roma, Edizioni Kappa, 2004, p. 14.

³⁷ G. De Vecchis, *Da problema a risorsa: sostenibilità della montagna italiana*, Roma, Edizioni Kappa, 1996, pp. 99-100.

³⁸ Istat, *Circoscrizioni statistiche – Metodi e norme*, serie C, n. 1, agosto 1958, pp. 7-10.

Tali zone derivano dall'aggregazione di comuni contigui e sono identificate sul territorio sulla base di valori soglia altimetrici. Molti comuni si estendono territorialmente dalla montagna alla collina o dalla collina alla pianura, coprendo, talvolta, tutte e tre le zone altimetriche. Tuttavia, per ragioni di carattere tecnico e amministrativo, è stato adottato il criterio della inscindibilità del territorio comunale, da cui segue che l'intero territorio del comune è stato attribuito all'una o all'altra zona altimetrica, secondo le caratteristiche fisiche e l'utilizzazione agraria prevalente (Figura 1.1).

Figura 1.1 – Le zone altimetriche in Italia



Fonte: Istat

1.3.3 Definizione legale

Anche le strutture di governo, sia italiane sia europee, hanno dovuto elaborare a livello legislativo una propria definizione di montagna, per assicurare il normale svolgimento dell'attività amministrativa e per poter indirizzare i programmi economici relativi alle zone montane su un'area dai contorni ben delineati; a differenza della classificazione dei comuni per zona altimetrica elaborata dall'Istat, la legislazione italiana e comunitaria, avendo fra gli obiettivi lo sviluppo di queste zone, riserva maggior attenzione alla realtà economica e sociale di tali aree. Riguardo alla legislazione italiana, si ricorda che la legge n. 991/1952 definisce montuosi i territori posti per almeno l'80 per cento della loro superficie al di sopra dei 600 m di altitudine sul livello del mare e quelli nei quali il dislivello tra la quota altimetrica inferiore e quella superiore del territorio comunale non è minore di 600 m, e nei quali il reddito imponibile medio per ettaro non supera le 2400 lire (in base ai prezzi del 1937-39)³⁹. Si dirà della grande dilatazione dei confini di questa cosiddetta *montagna legale*, dovuto all'"elasticità" dei parametri⁴⁰.

L'Unione Europea definisce invece zone di montagna quelle «caratterizzate da una considerevole limitazione delle possibilità di utilizzo dei terreni e da un sensibile accrescimento del costo del lavoro»⁴¹, dovuti alle condizioni climatiche difficili, alle forti pendenze e alla combinazione di questi due fattori.

Il Comitato Economico e Sociale UE, nel bando di iniziativa CES 461/88, afferma che «una zona di montagna è un'entità geografica, ambientale, socio-economica e antropologica nella quale gli svantaggi risultanti dalla combinazione dell'altitudine e degli altri fattori naturali debbono essere messi in relazione con le costrizioni socio-economiche, la situazione di squilibrio territoriale e il livello di deterioramento dell'ambiente».

Fra i tentativi più recenti di definizione delle aree montuose va annoverato quello delle Nazioni Unite per l'Anno Internazionale delle Montagne: pur ammettendo che «a oggi, la complessità delle montagne ha reso impossibile pervenire a una definizione precisa di montagna che sia universalmente applicata e accettata», vengono individuati alcuni elementi che servono a descriverla, come l'altitudine, la morfologia e il clima, la latitudine, la biodiversità e la sicurezza alimentare, le opportunità e le limitazioni nell'uso del suolo, i conflitti, la cooperazione e l'interazione montagna-pianura⁴².

L'utilizzo dei criteri altimetrici proposti dall'Istat fornirebbe la seguente rappresentazione numerica della montagna (riferita al 31 dicembre 2005):

- i comuni classificati nella zona altimetrica di montagna ammontano a 2.605 (2.488 appartengono alla montagna interna mentre 117 appartengono alla montagna litoranea). Nel complesso questi rappresentano il 32,2 per cento dei comuni italiani;
- ne deriva un territorio montano di 10.611.010 ettari, pari al 35,2 per cento della superficie nazionale. La quota più elevata va comunque attribuita alla montagna interna che pesa sul territorio nazionale per il 33,7 per cento;
- la popolazione che risiede nei comuni appartenenti alla montagna interna e litoranea ammonta 7.522.964, pari al 12,8 per cento della popolazione nazionale. Anche in questo caso la quota maggiore va attribuita alla montagna interna che pesa per il 10,3 per cento della popolazione italiana.

Profondamente diversa appare, invece, la rappresentazione del territorio montano in Italia utilizzando la classificazione dei comuni secondo il grado di montanità, sulla base dei dati forniti dall'UNCCEM. Gli analoghi numeri che si otterrebbero sono i seguenti (Tavola 2.1.1 e Figura 2.1):

- i comuni montani sono complessivamente 4.201, distinti in totalmente montani (3.546) e parzialmente montani (655). Nel complesso i comuni montani rappresentano il 51,9 per cento degli 8.101 comuni presenti al 31 dicembre 2004;

³⁹ Legge n. 991/1952, art. 1.

⁴⁰ Cfr. *infra*, 1.5.

⁴¹ Regolamento (CE) n. 1275/99 del Consiglio del 17 maggio 1999.

⁴² FAO, *International Year of mountain. Concept paper*, Rome, 2000.

- il territorio montano che ne deriva si estende per 16.371.886 ettari e riveste un'importanza pari al 54,3 per cento del territorio nazionale;
- la popolazione complessiva che risiede nei comuni montani ammonta a 10.845.325 abitanti, pari al 18,6 per cento della popolazione italiana.

1.3.4 Definizione amministrativa

Un'altra possibile individuazione delle caratteristiche montane del territorio fa riferimento alle comunità montane; pertanto, ne deriva una classificazione che fa riferimento esclusivamente ad una definizione "amministrativa". L'istituzione delle comunità montane (legge n. 1102/1971 e decreto legislativo n. 267/2000) prevede, infatti, che ne possano far parte anche comuni non montani. Con riferimento all'anno 2004 si rileva la seguente situazione (Tavola 2.1.3 e Figura 2.2):

- le comunità montane sono 358 e comprendono complessivamente 4.135 comuni⁴³;
- la superficie complessiva delle comunità montane ammonta a 16.750.855 ettari, pari al 55,6 per cento del territorio nazionale;
- in termini di popolazione residente totale le comunità montane raccolgono 12.635.902 abitanti che rappresentano il 31,0 per cento della popolazione del Paese.

Nel presente volume l'unità di analisi che sarà utilizzata per studiare la montagna italiana farà riferimento alla definizione "legale" e a quella "amministrativa", in quanto le zone altimetriche proposte dall'Istat forniscono una fotografia del territorio vincolata esclusivamente alle sue caratteristiche morfologiche e pertanto poco funzionale all'attuazione di politiche volte al miglioramento e allo sviluppo della realtà economica e sociale di tali aree. L'utilizzo di definizioni "legali" e "amministrative", seppur oggetto di perplessità ed in molti casi di critiche, risulta invece più adeguata all'analisi delle caratteristiche socio-economiche del territorio montano; tale scelta consente inoltre di meglio legare il quadro che ne deriva alla possibilità di attuare interventi concreti, in quanto l'avvio di politiche di intervento e l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili sono di specifica competenza proprio degli amministratori della montagna.

1.4 Uomini e montagne: un legame antico

La montagna nel corso dei secoli è stata profondamente antropizzata in quasi tutte le parti del globo: i versanti incisi e modellati dell'Estremo Oriente, i pianori prossimi ai deserti o alle aree insalubri dell'Africa, le catene del continente americano, tutti questi ambienti mostrano la lunga storia del rapporto che lega l'uomo alla montagna. L'insediamento umano nelle zone montuose, al pari di quello in altre aree geografiche, ha conosciuto nel tempo momenti di sviluppo alternati a periodi di stagnazione e degrado; tale alternanza, legata prevalentemente a motivi storici, economici e culturali, è sempre stata strettamente correlata alla percezione che l'uomo aveva della montagna e dei condizionamenti ambientali da essa esercitati.

A quote elevate si sono sviluppate grandi civiltà del passato, come quella dei Persiani sull'Altopiano Iranico, degli Aztechi nel Messico e degli Incas in Perù: la città di Cuzco, antica capitale Incas, è sita a 3370 metri (d'altronde, ancora oggi nelle zone tropicali grandi agglomerati urbani e una megalopoli come Città del Messico con più di 20 milioni di abitanti sorgono sopra i 2000 metri, altezza che alla latitudine italiana costituisce l'estremo limite dei villaggi).

Nella mentalità comune la montagna è sempre stata identificata, con valenze sia positive sia negative, soprattutto con l'orografia e con le caratteristiche fisiche e morfologiche che la caratteriz-

⁴³ Si ricorda che la regione Sicilia, avendo abolito le comunità montane, ha demandato le competenze sulla montagna alle province di competenza dei comuni parzialmente e totalmente montani. Da questa rappresentazione sono dunque esclusi i 185 comuni della Sicilia che appartenevano alle nove comunità montane della regione.

zano. Proprio come elemento geomorfologico maestoso e rilevato rispetto alle altre componenti del paesaggio, la montagna ha da sempre assunto una valenza sacrale e religiosa, simbolo di elevazione e avvicinamento al cielo, ma anche luogo abitato da esseri superiori e ad essi riservato, e per questo capace di incutere timore: in entrambi i casi soggetto “forte”, in grado di respingere o attirare l'uomo.

Nella civiltà dell'antica Grecia la ridotta pressione demografica e le difficoltà di accesso e di transito avevano spostato gli insediamenti umani verso la costa e il mare; la montagna, vista con rispetto e timore, era la sede d'elezione naturale per accogliere le divinità (l'Olimpo era il luogo del *pantheon* greco, mentre il Parnaso era dimora delle Muse, dee delle scienze e delle arti). Un'unica parola, *óros*, significava per loro sia “montagna” sia “limite”.

Volgendo lo sguardo alla storia dell'Italia, il popolamento della montagna è antichissimo. Tra le diverse testimonianze esistenti, il ritrovamento della mummia del Similaun a oltre 3200 m d'altezza⁴⁴ testimonia come fin dal Neolitico l'uomo fosse dedito alla transumanza degli armenti nei pascoli d'alta quota, e come fosse normale per lui attraversare nei due sensi le Alpi, grazie alla presenza di valichi e passaggi periodicamente agevoli durante l'anno (le popolazioni celtiche facevano lo stesso)⁴⁵.

Gli antichi Romani erano invece uomini di pianura: il loro paesaggio ideale era quello della piatta *Campania Felix*, mentre la montagna rimaneva un ambiente quasi sconosciuto e in un certo senso ostile (in montagna i romani hanno subito cocenti sconfitte, come le Forche Caudine nella guerra contro i Sanniti e la disfatta delle legioni di Varo ad opera dei Germani sulla selva di Teutoburgo).⁴⁶ Per loro esisteva una fondamentale distinzione tra *ager* e *saltus*, tra «il pianeggiante e ordinato ambito delle sedi stabili e delle coltivazioni (cioè appunto della cultura) e la scoscesa e disordinata massa del rilievo, regno dell'instabile pastorizia e dell'assenza di valori civili (cioè, alla lettera, riferibili alla città)»⁴⁷.

La strategia politico-militare, l'organizzazione dello Stato e soprattutto la distanza dai confini inducevano Roma ad attuare un sistematico smantellamento delle arroccate opere di fortificazione presenti in montagna. Molti sono gli esempi di questa politica, come l'antica *Falerii Vetus* (l'attuale Civita Castellana): essa, arroccata e imprendibile in montagna, fu distrutta dai Romani e venne costruita al suo posto *Falerii Novi* al centro di un altipiano. Altri esempi di questa politica territoriale e militare sono costituiti da Gerusalemme, o da alcune località friulane situate lungo l'importante asse viario della via Postumia. A fronte della distruzione strategica dei siti fortificati, i Romani portavano in pianura acqua e risorse, bonificavano i siti insalubri, deforestavano e rendevano produttive le terre, migliorando in sostanza le condizioni di vita degli uomini in pianura. Il mondo romano, esteso e grande, aveva di fatto indebolito (quando non cancellato) i confini geografici, “annullando” la verticalità e lasciando al centro dell'enorme area dell'impero la capitale, Roma.

Con la disgregazione dell'impero romano le città delle pianure divennero facile preda delle cosiddette orde barbariche. In particolare il “sacco di Roma” ad opera di Alarico rappresentò un duro colpo per il mondo allora conosciuto. Il centro del potere si spostò così al nord, a Milano.

In breve la fiducia in un mondo immenso e senza confini si dissolse; i commerci finirono e le strade divennero pericolose. Fu un periodo di rinascita per la montagna, rifugio ideale da invasioni e attacchi: le comunità piccole e parcellizzate ripresero la via della montagna e si arrivò a un'organizzazione del territorio imperniata sull'incastellamento, a volte negli stessi luoghi colonizzati nell'età del bronzo. L'Abruzzo presenta numerosi esempi di questo fenomeno, in località come Castrovalva o Pettorano sul Gizio.

La rinascita di una nuova civiltà, segnata dall'ascesa dei Longobardi, si svolse prevalentemente in montagna, come testimoniano, ad esempio, le vestigia di Cividale del Friuli. Le invasioni saracene – de-

⁴⁴ Il ritrovamento della mummia, risalente a circa 5300 anni fa, è avvenuto in Alto Adige il 19 settembre 1991, nella zona della Val di Tisa (una piccola valle che si apre lungo il versante sinistro della Val Senales), nei pressi del confine italo-austriaco.

⁴⁵ Cfr. A. Guerreschi, *La colonizzazione della montagna*, in AA. VV., *Montagne d'Italia*, Novara, Istituto Geografico De Agostini, 2002, pp. 208-218.

⁴⁶ P. Dagradi, *Il rapporto uomo-montagna nel tempo*, in R. Bernardi (a cura di), *L'“invenzione della Montagna”*, cit., p. 39.

⁴⁷ F. Farinelli, *Geografia*, cit., p. 50.

finitivamente frenate dai Normanni – la nuova cultura guerriera, il feudalesimo contribuirono a portare gli uomini in montagna, dove era possibile costruire insediamenti maggiormente difendibili e sicuri.

Nel Medioevo il rapporto dell'uomo con la montagna si dimostrò fortemente ambivalente: se da una parte venivano spesso considerate come luoghi misteriosi, sedi di strani fenomeni e abitate da draghi e selvaggi, perpetuando il pregiudizio ideologico degli antichi, soprattutto dei Romani, le cime dei monti divennero territorio d'elezione dell'eremitismo e del monachesimo cristiano; la montagna, legame fra cielo e terra, cominciò a essere vista simbolicamente come luogo di ascensione fisica e purificazione spirituale (si pensi alla dantesca montagna del purgatorio, o all'ascesa al monte Ventoso di Petrarca), area perfetta per pregare ed erigere monasteri e santuari⁴⁸.

Il Rinascimento sancisce una rinascita d'interesse nei confronti della montagna: lo sviluppo delle scienze la rende oggetto di studi e ricerche su fauna, flora e minerali, che trovano espressione, oltre che nel genio speculativo di Leonardo da Vinci, nelle prime esplorazioni ad opera soprattutto di studiosi svizzeri, fra cui Aegidius Tschudi, Conrad Gesner, Josias Simler.

Nel Seicento appare ancora più accentuato il divario fra l'interesse crescente degli studiosi e la mentalità comune, che concepiva la montagna come un'area marginale. Nel Settecento continuò un progressivo "avvicinamento" alla montagna: quest'ultima divenne un laboratorio per geologi, botanici, glaciologi, e nello stesso tempo cominciò a essere studiata anche nei suoi aspetti antropici, nelle forme di organizzazione del territorio e nelle attività economiche. Alcuni autori, a partire dal grande de Saussure, descrivono l'economia pastorale e la vocazione all'allevamento delle zone montuose, sforzandosi di spiegare e interpretare le leggende popolari come approssimazioni della verità scientifica. Ma nonostante l'interesse scientifico per tale ambiente, nella mentalità corrente «la cultura montana e i suoi abitanti vennero percepiti negativamente per lo stile di vita arcaico, lontano, diverso»⁴⁹.

Tale percezione non cambia nel corso dell'Ottocento, ma viene in parte mitigata dall'atteggiamento della cultura romantica che, diffondendo il gusto per l'esotismo, rivaluta la montagna proprio in ragione della sua diversità. Da un punto di vista più squisitamente scientifico, è a partire da questo secolo che lo studio e la ricerca sulla montagna cominciano a divenire sistematici e organici. Alexander von Humboldt amplia e sistematizza le conoscenze dei suoi predecessori e mette a punto strumenti d'analisi molto importanti in questo campo, come spaccati topografici e rappresentazioni cartografiche dei fenomeni con curve isometriche; in Messico inoltre definisce scientificamente la distinzione di tre stadi altitudinali del clima e della vegetazione: *tierra caliente*, *tierra templada*, *tierra fria*. Karl Ritter, con un approccio più attento all'elemento antropico, studia le montagne come sede delle attività e della vita dell'uomo. Negli ultimi decenni dell'Ottocento è Friedrich Ratzel, fondatore della scuola geografica tedesca, il primo a considerare «la montagna nel quadro sistematico della geografia intesa come scienza dei rapporti tra Terra e Uomo, rapporti nei quali si evidenziano i vari adattamenti degli uomini alle condizioni imposte dall'ambiente»⁵⁰. Anche per la cartografia si assiste a una significativa evoluzione: dalla tecnica rinascimentale di rappresentazione della montagna a "mucchi di talpa" si era passati a quella del lumeggiamento, realizzata disegnando trattini di differente spessore perpendicolari alla curve di livello, creando così un effetto di chiaroscuro, che fu poi progressivamente sostituita dalla tecnica dello sfumo⁵¹.

Progressivamente, anche grazie all'enorme contributo della scuola francese, l'interesse si sposta sull'elemento antropico che caratterizza le montagne: Paul Vidal de la Blache, fondatore della scuola

⁴⁸ Cfr. G. Ravasi, *I monti di Dio. Il mistero della montagna tra parola e immagine*, Cinisello Balsamo (Milano), Edizioni San Paolo, 2001, R. Gorriss, *Letteratura e montagna*, in AA. VV., *Montagne d'Italia*, cit., pp. 298-309. Sulla storia del rapporto tra l'uomo e la montagna cfr., specie per la grande mole di informazioni, G. Belli, P. Giacomoni, A. Ottani Cavina (a cura di), *Montagna. Arte, scienza, mito da Dürer a Warhol*, Ginevra-Milano, Skira, 2003, *passim*; sulle Alpi cfr. M. Cuaz, *Le Alpi*, Bologna, Il Mulino, 2005, con ricca e aggiornata bibliografia.

⁴⁹ S. Salgaro, *Il peso*, cit., p. 118.

⁵⁰ P. Dagradi, *Il rapporto*, cit., p. 41.

⁵¹ Esempio significativo di carta realizzata con questa tecnica è la "carta topografica austriaca", a scala 1:100.000 nella prima metà dell'Ottocento, che comprendeva gran parte dell'Italia centrosettentrionale. Cfr. E. Rossi, *La cartografia per la montagna italiana*, in AA. VV., *Montagne d'Italia*, cit., pp. 276-285.

geografica francese, studia per primo la montagna nell'ottica di uno specifico genere di vita, seguito poi, tra gli altri, da Lucien Febvre, Jules Blache, Paul e Germaine Veyret.

A partire dall'Ottocento, in stretta connessione con lo sviluppo economico e industriale della pianura, il tradizionale rapporto con la montagna si sbilancia a favore della prima: fenomeni come lo sviluppo delle comunicazioni ferroviarie e stradali, la nascita del turismo borghese e lo sfruttamento dell'energia idroelettrica stringono i sistemi socioeconomici montani con un legame di dipendenza prima, e di vera e propria colonizzazione (almeno in alcuni casi) dopo.

La "colonizzazione" della montagna ad opera della pianura iniziata nell'Ottocento è stata un fenomeno economico e culturale. Un esempio significativo, a questo proposito, è la diffusione e la direzione delle vie di comunicazione: nell'ottica dello sviluppo economico a scala internazionale, la montagna rappresenta un doppio ostacolo sia per la difficoltà dei collegamenti sia per la mancanza di spazio necessario all'espansione delle attività produttive; in molti casi perciò le montagne sono diventate luogo di passaggio per vie di comunicazione di diverso tipo (strade, autostrade, ferrovie), che non rappresentano un fattore di sviluppo e promozione territoriale per le comunità locali, ma si limitano a "scavalcare" le regioni montuose mettendo in comunicazione le aree economicamente forti del sistema-pianura.

Dai primi del Novecento la montagna italiana ha subito profonde trasformazioni, ancor più accelerate nella seconda metà del secolo, assistendo al progressivo cambiamento delle tradizionali relazioni di natura economica, sociale e culturale che l'avevano caratterizzata fino a quel momento. Questa ondata di trasformazioni ha investito il territorio montano in modo disomogeneo, innescando a volte processi di sviluppo e potenziamento, più spesso di alterazione e indebolimento. Tra gli esiti più complessi di questo processo vanno annoverati i fenomeni di spopolamento e di invecchiamento della popolazione. La crescita economica in molti casi ha prodotto squilibri socioeconomici nelle aree montuose, creando «un cambio di professione, modifiche degli spazi abitativi e mutamenti negli stili di vita, che hanno portato ad una progressiva perdita d'identità. In tal modo il rapporto uomo-natura ha generato una sorta di aspatialità»⁵²; per cui un'area non ha valore per la sua peculiarità ambientale e territoriale, bensì per lo sfruttamento economico che vi si può attuare.

Nel contesto attuale della globalizzazione, le montagne si trovano di fronte a tre rischi: diventare musei all'aria aperta, o aree per il riposo e la protezione della natura in una società industrializzata; essere regioni da sfruttare economicamente; essere abbandonate. Con l'affermarsi del paradigma dello sviluppo sostenibile si è verificato però un fondamentale cambiamento nel modo di percepire la montagna: non più problema, "maledizione biblica" per i suoi abitanti, spopolata e senilizzata, ma risorsa da valorizzare, portatrice di beni vitali, come biodiversità, riserve idriche, energia, ecc.

1.4.1 Una pluralità di ruoli

Nel corso dei secoli, come nel presente, l'uomo ha sempre attribuito alla montagna una grande pluralità di valenze e di ruoli; di seguito ne vengono sintetizzati alcuni.

La montagna come confine: a partire dal Seicento si diffonde negli ambienti militari e nelle sedi diplomatiche l'idea di "confine naturale", basata sul concetto che la linea di confine di uno stato sia più "naturale" se coincide con la cresta di una catena orografica. Mari, alte montagne, fiumi, deserti, paludi, foreste: sono tutti oggetti che rappresentano un ostacolo e che quindi appaiono predisposti per esercitare una funzione di separazione e di protezione. Le montagne hanno perciò rivestito in molti casi il ruolo di confine: le Alpi separano l'Italia dalla Francia e dall'Austria, le Alpi scandinave sono poste a barriera fra Svezia e Norvegia, i Pirenei tra Francia e Spagna, l'Himalaya fra Cina e India, le Ande Meridionali fra Cile e Argentina. In realtà questa visione della montagna è una generalizzazione che non sempre ha trovato corrispondenze nella realtà: da una parte perché quasi nessuna catena montuosa è davvero invalicabile (quasi tutte presentano dei valichi e dei passaggi percorribili) e dall'altra perché «l'intensità delle comunicazioni attraverso le regioni montuose non dipende sol-

⁵² S. Salgaro, *Il peso*, cit., p. 121.

tanto dagli ostacoli topografici e climatici, bensì di maggiore importanza è forse la domanda potenziale ed effettiva di scambi economici e culturali fra le zone di pianura ai piedi di ambo i versanti, o tra le pianure e le regioni montuose interne».⁵³

Le montagne hanno spesso svolto il ruolo di zone di rifugio o di ritiro per i loro abitanti. I casi di questo genere costituiscono, però, più una situazione particolare che una regola: esempi sono i cristiani Copti, rifugiati sull'altopiano etiopico, e i cristiani Maroniti sui rilievi del Libano, che sono riusciti a sfuggire così all'avanzata dell'Islam; allo stesso modo in Algeria i Berberi, rifugiandosi sui monti della Cabilia, sono riusciti a sfuggire agli Arabi invasori. Un fenomeno simile si è verificato per le culture ladine dell'area alpina, disseminate in una vasta area comprendente il Friuli, il Trentino-Alto Adige e la Svizzera, e per le comunità greche e albanesi in Calabria.

In alcune culture e in alcune regioni le montagne sono anche state concepite come zone periferiche: la marginalità viene intesa non solo come distanza spaziale dai centri del potere politico, amministrativo ed economico, ma anche distanza psicologica e culturale. In passato molte regioni periferiche sottostavano a un'autorità governativa debole o assente, come nel Caucaso prima della conquista russa, sulle montagne del Rif nell'odierno Marocco, in alcune aree montuose lungo il confine fra il Pakistan e l'Afghanistan, e nell'Indus e nello Swat Kohistan (Pakistan); ancor oggi i governi centrali non riescono a esercitare un controllo completo su queste aree. Lo sviluppo e la diffusione dei mezzi di trasporto su gomma rendono la marginalità e la difficoltà di accesso delle regioni montuose fenomeni sempre meno rilevanti.

Le montagne nel corso dei secoli sono state anche luogo di conflitti: alcune fra le guerre più sanguinose e distruttive posteriori alla seconda guerra mondiale sono state combattute su montagne e altipiani; nomi come il Caucaso, i Balcani, l'Iraq settentrionale, l'Hindukush, il Kashmir, il Tibet, le montagne del Laos e della Cambogia evocano realtà di guerra e di distruzione. Le aree montuose sono esposte a guerre e conflitti per vari motivi: costituiscono ambienti ad alta vulnerabilità ecologica e socio-economica, data la loro frequente marginalità e il fragile equilibrio delle risorse ambientali; inoltre le montagne, fonte di innumerevoli risorse, assumono un ruolo chiave nel controllo e nella gestione di un bene fondamentale, e cioè l'acqua (un esempio è il conflitto arabo-israeliano per il controllo del fiume Giordano); senza contare che, essendo frequentemente sede di minoranze etniche, la montagna è spesso teatro di conflitti legati a forte disagio sociale ed economico.

Ma la montagna può anche essere luogo di incontro e di cooperazione interregionale e transfrontaliera. Le Alpi ne costituiscono un esempio significativo: sono passate, infatti, da regione di confine tra Stati ad area di transito sia per le persone sia per le merci, da territorio marginale a "cerniera d'Europa", unità territoriale appropriata per favorire l'incontro di uomini, idee, tecniche e conoscenze. Questo ruolo negli ultimi anni è stato rafforzato in alcune aree montane, come quella alpina, grazie a trattati e convenzioni di cooperazione e scambi interregionali.

1.5 La montagna nella legislazione italiana

1.5.1 La Costituzione

Conoscere le leggi esistenti è fondamentale innanzi tutto per un motivo "culturale", poiché le leggi si basano su un'etica condivisa e rappresentano il modo di vedere e di sentire della società rispetto all'argomento oggetto della legge. Passare in rassegna la legislazione prodotta nel corso degli anni in materia di montagna equivale a descrivere come è cambiata col trascorrere del tempo la percezione di quest'area da parte della collettività.

In secondo luogo la conoscenza delle leggi ha un valore "operativo"; esse presiedono alla gestione del territorio, ne dettano le direttrici di sviluppo e orientano i finanziamenti. La conoscenza delle

⁵³ E. Grotzbach, C. Stadel, *Popolazioni e culture delle aree montane*, in B. Messerli, J.D. Ives (a cura di), *Montagne del mondo*, cit., p. 26.

leggi esistenti è condizione imprescindibile per agire in maniera efficace e incisiva sul territorio e per progettare lo sviluppo futuro in un'ottica di crescita economica e sociale organica e duratura.

Seguendo la gerarchia delle fonti del diritto si passa dai riferimenti alla montagna contenuti nella Costituzione alle norme della legislazione nazionale.

La Carta costituzionale italiana ha una caratteristica, che la rende, insieme alla Costituzione spagnola e svizzera, un caso particolare in Europa: essa infatti contiene un esplicito riferimento alla montagna, e per questo costituisce la base concettuale della legislazione successiva e il punto di partenza di un *excursus* storico sulla legislazione italiana in materia di montagna.

Gli articoli della Costituzione italiana che presentano un interesse ai fini della gestione delle aree montuose sono otto: quattro possono essere definiti di ambito socio-economico, mentre gli altri quattro assumono un interesse più prettamente istituzionale.

Fra i primi il più importante è l'articolo 44, comma 2, che, facendo esplicito riferimento alle zone montuose, afferma che «la legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane». L'articolo 3, comma 2, stabilisce fra i compiti fondamentali della Repubblica quello di

rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

L'articolo 117 (come modificato dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3) attribuisce allo Stato competenza legislativa esclusiva in diverse materie fra cui la «determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale» (comma 2, lettera m). Inoltre, l'articolo 119, comma 3 (anch'esso modificato dalla legge costituzionale n. 3/2001), stabilisce che «la legge dello Stato istituisce un fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante»; al comma 5 dispone anche che:

per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni.

I restanti quattro articoli sono di argomento più squisitamente istituzionale.

L'articolo 5 afferma che:

La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

L'articolo 114, commi 1 e 2 (modificato dalla legge costituzionale n. 3/2001), ha una straordinaria portata innovativa, sancendo per la prima volta pari dignità tra Comuni, Province, Regioni e Stato e superando così il precedente assetto istituzionale gerarchico e centralistico:

La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato.

I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione.

L'articolo 118 ai commi 1 e 2 recita:

Le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.

I Comuni, le Province e le Città metropolitane sono titolari di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite con legge statale e regionale, secondo le rispettive competenze.

Infine l'articolo 11, comma 1, della legge costituzionale n. 3/2001 prevede che:

Sino alla revisione delle norme del titolo I della parte seconda della Costituzione, i regolamenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica possono prevedere la partecipazione di rappresentanti delle Regioni, delle Province autonome e degli enti locali alla commissione parlamentare per le questioni regionali.

In sintesi gli articoli costituzionali riportati esprimono due direzioni verso cui indirizzare la gestione delle aree montuose in Italia:

- a) la coesione regionale e territoriale;
- b) lo spostamento dei poteri verso le istituzioni più vicine ai cittadini.

Al momento dell'entrata in vigore della Costituzione repubblicana non esisteva in diritto una definizione di montagna, anche se a fini fiscali venivano definite come aree montane i comuni con il centro abitato posto ad un'altitudine non inferiore ai 700 metri.

1.5.2 La legislazione della Repubblica

La prima legge per la montagna, attuativa del dettame costituzionale, viene approvata dal Parlamento italiano nel 1952. Questo provvedimento legislativo viene varato sulla scia di un'emergenza – le disastrose alluvioni del 1951 – che aveva messo in luce con forza gli effetti negativi dovuti allo spopolamento delle montagne, alla mancata sistemazione dei bacini montani e delle opere di controllo e canalizzazione delle acque montane.

La legge 25 luglio 1952, n. 991 *Provvedimenti a favore dei territori montani* è caratterizzata, pur se con un tentativo di organicità, da un'impostazione prettamente assistenzialistica: essa, infatti, prevede aiuti e interventi sia finanziari (concessioni di mutui, sussidi, contributi) sia fiscali (riduzioni dell'imposta fondiaria), senza però per questo riuscire a incidere in profondità sui reali problemi della montagna. La legge del 1952, oltre ad essere la prima legge della Repubblica Italiana in materia di gestione delle aree montane, è molto importante per due motivi: in primo luogo, prevedendo benefici economici per persone residenti in aree montane, rende necessaria una chiara delimitazione di queste ultime; in secondo luogo una delimitazione precisa del territorio montano, che per l'indagine geografica non ha mai rappresentato un problema essenziale, diventa indispensabile nel momento operativo. I parametri definitivi vengono adottati con i successivi decreti del 1955 (e integrati con la legge 30 luglio 1957, n. 657): i comuni, presi a base della classificazione come gli enti territoriali di minori dimensioni, vengono definiti montani in base a un criterio altimetrico (almeno l'80 per cento di superficie sopra i 600 m di altitudine) e a uno morfologico, che esprime l'asprezza del rilievo (dislivello tra la quota altimetrica inferiore e quella superiore del territorio comunale non minore di 600 m). Vengono definiti montani anche i comuni che, non rientrando in questi parametri fisici, presentano pari condizioni economico-agrarie. Inoltre la definizione di comuni parzialmente montani viene applicata anche a quei comuni che presentano solo una parte di territorio rispondente ai criteri di montuosità. L'articolo 14 della legge n. 991/1952 suggerisce, inoltre, l'adozione di forme di associazione volontaria dei territori montani, per la tutela di interessi comuni. La sostanziale "soggettività" e la vaghezza tecnico-scientifica della definizione di area montuosa, accanto alle prospettive di vantaggi economici, hanno portato progressivamente a un enorme allargamento della montagna legale, istituita dalla legge del 1952, creando debolezza d'immagine e mancanza d'identità per la montagna.

Una tappa legislativa molto importante per la montagna italiana viene compiuta con il decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 987, che segna la nascita della comunità mon-

tana; «allo scopo di favorire il miglioramento tecnico ed economico dei territori montani» l'articolo 13 stabilisce che «i Comuni compresi in tutto o in parte nel perimetro di una zona montana [...] possono costituirsi in consorzio a carattere permanente, denominato “Consiglio di valle” o “Comunità montana”». Tuttavia è con la legge 13 dicembre 1971, n. 1102 *Nuove norme per lo sviluppo della montagna*, che la comunità montana vede la luce come specifica entità giuridica. Infatti, la legge n. 1102/1971, dopo aver fatto riferimento ai dettami della Costituzione, nell'articolo 1 afferma la propria finalità: quella di promuovere

la valorizzazione delle zone montane favorendo la partecipazione delle popolazioni, attraverso le comunità montane, alla predisposizione e all'attuazione dei programmi di sviluppo e dei piani territoriali dei rispettivi comprensori montani, ai fini di una politica generale di riequilibrio economico e sociale, nel quadro delle indicazioni del programma economico nazionale e dei programmi regionali.

Lo strumento principale della partecipazione della popolazione locale allo sviluppo della montagna è la comunità montana: l'articolo 3 della legge stabilisce che «i territori montani saranno ripartiti con legge regionale in zone omogenee in base a criteri di unità territoriale economica e sociale». Il successivo articolo 4 recita che «in ciascuna zona omogenea, in base a legge regionale, si costituisce, tra i comuni che in essa ricadono, la comunità montana». La legge n. 1102/1971 costituisce l'espressione di una nuova politica per la montagna:

il riconoscimento di una pianificazione territoriale concepita e da attuarsi partendo dalle caratteristiche e dalle potenzialità dei molteplici spazi montani, dalle loro specifiche risorse: non più quindi uno schema unico, valido comunque e trasferibile a piacimento nelle diverse realtà territoriali⁵⁴.

La legge definisce la comunità montana un ente di diritto pubblico, non precisandone la natura istituzionale specifica, per cui di volta in volta questa può essere considerata ente autonomo con una collocazione propria, forma particolare di associazione fra i comuni, strumento per l'aggregazione dei piccoli comuni montani o ente intermedio fra comune e regione⁵⁵.

La legge 23 marzo 1981, n. 93 cerca di specificare meglio le funzioni di questa nuova struttura: all'articolo 4 si stabilisce che «i comuni possono delegare alle comunità montane funzioni proprie o ad essi delegate e possono disporre che la delega di funzioni proprie si estenda anche alle parti di territorio non classificate montane»; con l'articolo 10 invece si vuole assicurare la rappresentanza della minoranza nel consiglio della comunità montana, stabilendo che i rappresentanti dei comuni siano eletti con un sistema di votazione a voto limitato.

Un passaggio fondamentale riguardo la definizione della natura e delle funzioni della comunità montana si compie con la legge 8 giugno 1990, n. 142 *Ordinamento delle autonomie locali*: la legge, dopo aver affrontato al capo VIII il tema delle forme associative e di cooperazione fra enti locali, dedica l'intero capo IX (articoli 28 e 29) alle comunità montane. All'articolo 28, comma 1, queste vengono definite «enti locali costituiti con leggi regionali tra comuni montani e parzialmente montani della stessa provincia, allo scopo di promuovere la valorizzazione delle zone montane, l'esercizio associato delle funzioni comunali, nonché la fusione di tutti o parte dei comuni associati».

Alcuni aspetti rilevanti dell'articolo 28 sono:

- la previsione di un organo rappresentativo, con la garanzia per le minoranze dei comuni della comunità montana di essere rappresentate, e di un organo esecutivo composto da sindaci, assessori o consiglieri dei comuni partecipanti; inoltre il presidente della comunità montana può essere anche il sindaco di uno dei comuni membri;
- l'individuazione da parte della regione degli ambiti o delle zone omogenee per la costituzione delle comunità montane;

⁵⁴ G. De Vecchis, *Da problema a risorsa*, cit., p. 121.

⁵⁵ CNEL, *Il governo della montagna: la comunità montana nella carta costituzionale e nel nuovo ordinamento degli enti locali*, Forum su “Le politiche per le montagne”, 5 giugno 2002.

– il potere della legge regionale di stabilire le modalità di approvazione dello statuto, le procedure di concertazione, la disciplina dei piani zionali e dei programmi annuali, i criteri di ripartizione fra le comunità montane dei finanziamenti regionali e quelli dell’Unione Europea, i rapporti con gli altri enti operanti nel territorio.

All’articolo 29 sono indicate le funzioni della comunità montana: le funzioni attribuite dalla legge e dagli interventi speciali per la montagna stabiliti dall’Unione Europea o da leggi nazionali e regionali; l’esercizio associato di funzioni proprie dei comuni o a questi delegate dalla regione, nonché l’esercizio di tutte le altre funzioni che i comuni, le province e la regione delegano alle comunità montane⁵⁶. In sostanza con la legge n. 142/1990 la comunità montana si trasforma da ente di diritto pubblico a ente locale costituito fra comuni montani (e quindi in grado di svolgere le funzioni sopra riportate).

La legge 31 gennaio 1994, n. 97 *Nuove disposizioni per le zone montane* appare profondamente innovativa nei riguardi della montagna. Il primo grande fattore di novità rispetto alle precedenti politiche sulla montagna è l’affermazione esplicita dell’importanza dello sviluppo e della valorizzazione della montagna: l’articolo 1, comma 1, della legge n. 97/1994 afferma infatti che «la salvaguardia e la valorizzazione delle zone montane, ai sensi dell’art. 44 della Costituzione, rivestono carattere di preminente interesse nazionale». Il secondo elemento di novità rispetto al passato riguarda il concetto stesso di sviluppo: interpretando il mutato atteggiamento della collettività, più attenta ai problemi del degrado ambientale e ai problemi derivati dalla rottura dell’equilibrio tra uomo e natura, lo sviluppo non può più essere considerato come la mera crescita economica; viceversa deve configurarsi come uno sviluppo globale, raggiunto attraverso la protezione e la valorizzazione delle qualità sia delle risorse ambientali sia dei fattori endogeni di sviluppo dell’ambiente montano. La legge dispone quindi azioni in campo territoriale (tutela e valorizzazione delle risorse locali, miglioramenti dei trasporti e della viabilità locale), economico (lo sviluppo delle attività produttive *in loco*), sociale (per assicurare la presenza di servizi minimi a tutta la popolazione), culturale e delle tradizioni locali. La “filosofia” della legge n. 97/1994 non è assistenzialistica, mira viceversa allo sviluppo sostenibile della montagna, tramite un’economia mista e integrata; la norma rileva il ruolo fondamentale della cultura nella costruzione dello sviluppo, l’importanza della presenza antropica in montagna e soprattutto quella dei giovani, e fa anche accenno alla possibilità del turismo di configurarsi come risorsa per il territorio montano. Da un punto di vista più prettamente istituzionale la legge contiene un solo riferimento, e precisamente l’articolo 11, relativo all’esercizio associato di funzioni e alla gestione associata di servizi pubblici. Questi servizi associati riguardano la costituzione di strutture tecnico-amministrative di supporto alle attività istituzionali: la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, l’organizzazione del trasporto locale e in particolare del trasporto scolastico, il servizio di polizia municipale, la realizzazione di strutture di servizio sociale per gli anziani, la realizzazione di strutture sociali di orientamento e di formazione per i giovani, la realizzazione di opere pubbliche di interesse del territorio di loro competenza. Sono le stesse regioni e province autonome a disciplinare con propria legge i criteri d’impiego di tali risorse.

Un altro elemento di profonda importanza per le aree montane è l’istituzione, all’articolo 2, del Fondo nazionale per la montagna presso il Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica. Le risorse sono ripartite fra le regioni e le province autonome che provvedono a istituire propri fondi regionali per la montagna, alimentati anche con stanziamenti a carico dei rispettivi bilanci, con i quali sostenere gli interventi speciali indicati dall’articolo 1.

La legge n. 97/1994 recepisce inoltre l’opportunità e la necessità istituzionale di un resoconto annuale sullo stato della montagna: la Relazione annuale sullo stato della montagna viene istituita per fornire periodicamente una verifica dello stato di attuazione regionale della legge, una valutazione del quadro complessivo delle risorse finanziarie e i risultati della politica nazionale a favore della montagna. Ogni resoconto costituisce il documento di sintesi degli eventi istituzionali e delle politiche per le aree montane attuate nell’anno precedente. La raccolta dei diversi volumi della relazione, giunta alla

⁵⁶ *Ibidem.*

sua dodicesima edizione, rappresenta una autorevole fonte documentale che permette una lettura dei territori montani e della politica sulla montagna in un arco di tempo superiore al decennio.

La legge, all'articolo 24, stabilisce che sia il Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica, in accordo con l'UNCCEM (Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti montani), a stilare la relazione. A tal fine istituisce il CTIM (Comitato Tecnico Interministeriale per la Montagna), con il ruolo di coordinare l'attuazione della legge n. 97/1994 e di redigere il testo da presentare al parlamento. L'articolo 24 è importante perché sancisce un puntuale coinvolgimento del Parlamento nelle strategie per la gestione della montagna. Tale coinvolgimento è stato sottolineato e riaffermato in occasione della stesura della XII Relazione⁵⁷, presentata ai due rami del Parlamento dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

La legge 15 marzo 1997, n. 59 *Delega al governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa* delinea con maggior precisione alcune caratteristiche delle comunità montane: in quanto enti locali⁵⁸, esse sono interessate dal principio di «sussidiarietà, con l'attribuzione della generalità dei compiti e delle funzioni amministrative ai comuni, alle province e alle comunità montane secondo le rispettive dimensioni territoriali, associative ed organizzative con l'esclusione delle sole funzioni incompatibili con le dimensioni medesime»⁵⁹. Al comma 2 dell'articolo 7 si prevede invece che la Conferenza Stato-Città e autonomie locali sia «allargata ai rappresentanti delle comunità montane».

Il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 *Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59* conferma le indicazioni contenute nella appena citata disposizione di delega, sottolineando la specificità e le peculiarità della comunità montana rispetto alle province, ai comuni e agli altri enti locali. Inoltre, con questo decreto, le comunità montane vengono individuate come il tramite dei comuni per l'esercizio di alcune competenze in materia di: riconoscimento della qualifica delle manifestazioni fieristiche e relative autorizzazioni allo svolgimento⁶⁰; predisposizione e attuazione dei piani comunali e intercomunali di emergenza⁶¹; erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali, nonché di progettazione e realizzazione della rete dei servizi sociali⁶²; educazione degli adulti, orientamento scolastico e professionale, pari opportunità di istruzione, dispersione scolastica ed educazione alla salute⁶³.

La legge 3 agosto 1999, n. 265 *Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142* (articolo 7) e il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 *Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali* (articoli 27 e 28) confermano e sistematizzano la normativa esistente in materia di comunità montana, a partire dalla legge n. 142/1990.

Per capire il cambiamento di approccio legislativo nei confronti delle comunità montane, si confronti la diversa collocazione ad esse attribuita nella legge n. 142/1990 e nel decreto legislativo n. 267/2000: nella prima le comunità montane sono poste nel capo IX, dopo il capo VIII dedicato alle forme associative e di cooperazione, separate dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane. Nel decreto legislativo n. 267/2000, invece, le comunità montane sono poste subito dopo i comuni, le province e le città metropolitane, e prima del capo dedicato alle forme associative quasi a sottolinearne la duplice natura di enti locali e di forme associate di comuni⁶⁴.

La comunità montana, così come emerge dalla legislazione che l'ha riguardata nel tempo, assume un grande valore nell'ambito della gestione delle aree montuose: lo sviluppo e la valorizzazione della montagna non possono essere perseguiti solamente dai singoli piccoli comuni montani, che spesso, pur avendo una storia e una tradizione esemplare e una forte identità, non hanno le risorse umane,

⁵⁷ La XII Relazione fa riferimento all'anno tra il 1° luglio 2005 e il 30 giugno 2006.

⁵⁸ L'art. 1 chiarisce che per enti locali si intendono le province, i comuni, le comunità montane e gli altri enti locali.

⁵⁹ Art. 4, comma 3.

⁶⁰ Art. 41, comma 3.

⁶¹ Art. 108, comma 1, lettera c, sub 3.

⁶² Art. 131, comma 2.

⁶³ Art. 189, comma 2.

⁶⁴ CNEL, *Il governo della montagna*, cit.

tecniche e finanziarie per realizzare una politica che abbracci tutti i settori dello sviluppo. È necessaria una strategia globale e coordinata di interventi ad opera delle istituzioni comunitarie, nazionali e regionali, così come appare indispensabile un governo dal basso della montagna, che abbia la forza di programmare e la legittimità di rappresentare. La comunità montana può assumere questo ruolo, configurandosi come soggetto di governo della montagna. Le comunità montane, in trent'anni di vita, si sono variamente configurate nella penisola italiana come ruoli e come funzioni: la loro azione di sviluppo è stata più efficace e incisiva laddove si è verificata una combinazione positiva fra il livello di sviluppo generale della regione d'appartenenza e un atteggiamento cosciente e attento delle popolazioni nei confronti della risorsa montagna⁶⁵.

Negli ultimi anni sono state stilate diverse proposte di revisione della legge n. 97/1994 sia durante la XIV legislatura sia nella XV, ma fino a oggi non è stata approvata una nuova legge organica relativa specificatamente ai territori montani. L'interesse per i territori montani rimane però molto alto: ad esempio il *Quadro strategico nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013*, inviato alla Commissione Europea il 2 marzo 2007, contiene diversi ed espliciti riferimenti ai territori montani, in particolare nell'ambito delle seguenti priorità:

- promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività;
- energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo;
- inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale.

1.5.3 Il retroterra culturale: l'Agenda 21 e il concetto di sviluppo sostenibile

La legge n. 97/1994, conosciuta come "legge-quadro sulla montagna italiana", sancisce un nuovo atteggiamento da parte della collettività verso i territori montani. Se la leggiamo con una chiave interpretativa "culturale", cioè come espressione di un'etica condivisa, del modo di vedere e di sentire della società rispetto all'argomento oggetto della legge, scorgiamo nella filigrana del testo i segni di una profonda trasformazione dell'atteggiamento della società civile nei confronti dell'ambiente e del territorio, e nella percezione delle aree montane.

A lungo la montagna, a livello nazionale e internazionale, era stata vista come problema, un territorio marginale rispetto alla centralità della pianura, ricca, industrializzata e "abitata" dalla velocità dei flussi commerciali e delle comunicazioni, spazio della produzione di valore aggiunto per un paese.

Negli anni Settanta, con la Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente Umano di Stoccolma, l'idea di sviluppo inteso come mera crescita economica cominciava a essere messa in discussione. Nel 1987 la Commissione delle Nazioni Unite per l'Ambiente e lo Sviluppo Globale, presieduta da Gro Harlem Brundtland (divenuta poi primo ministro norvegese), nel suo rapporto dal titolo significativo *Il futuro di tutti noi*, aveva definito lo sviluppo sostenibile come quel tipo di sviluppo che assicura il soddisfacimento dei bisogni delle attuali generazioni senza pregiudicare la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri⁶⁶. Aveva anche indicato le politiche per conseguirlo, innalzando il livello del dibattito e mettendo al centro dell'analisi sulla crisi che ci coinvolge la stretta interconnessione tra crescita economica e qualità dell'ambiente. Ma è all'inizio degli anni Novanta che il lungo cammino della diplomazia internazionale arriva a definire ufficialmente il concetto di sviluppo sostenibile, spazzando via gli ultimi resti dell'edificio della teoria economica classica, già incrinato sotto il peso dell'esperienza storica, secondo la quale la crescita economica *tout court* avrebbe comportato benessere e sviluppo per tutti. Sia l'economia di mercato, sia l'economia a pianificazione centralizzata avevano fallito nel risolvere i problemi ambientali.

⁶⁵ *Ibidem*.

⁶⁶ G.H. Brundtland et al., *Il futuro di tutti noi. Rapporto della Commissione mondiale per l'Ambiente e lo Sviluppo*, Milano, Bompiani, 1988.

Nel 1992 i lavori della Conferenza mondiale su Ambiente e Sviluppo tenutasi a Rio de Janeiro, sanciscono la definizione di sviluppo sostenibile come quello che soddisfa le necessità delle attuali generazioni senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare le proprie.

Il concetto di sviluppo sostenibile si articola intorno a tre elementi⁶⁷:

1. ecologia, intesa come lo stato naturale e fisico dell'ambiente;
2. economia, vista come economia produttiva, sorretta da conoscenze tecnologiche avanzate e moderne infrastrutture, competitività, retribuzioni soddisfacenti per i lavoratori, contenimento della disoccupazione;
3. questioni sociali, cioè una struttura demografica equilibrata, condizioni di lavoro e di vita sicure, istituzioni sociali affidabili, ecc.

In sintesi potremmo dire che lo sviluppo sostenibile tenta di far convergere economia ed ecologia, accomunate dalla radice *eco-*, in greco *oikos*, "casa": crescita economica, ma anche sviluppo sociale e umano, senza compromettere l'ambiente, la "casa comune" che secondo questa filosofia, abbiamo "in prestito" dai nostri figli.

L'anno successivo la filosofia e gli intenti dell'*Agenda 21* vengono tradotti nella realtà italiana attraverso un importante documento, che vuole individuare le azioni necessarie per concretizzare una strategia di sostenibilità in Italia; si tratta del *Piano nazionale per lo sviluppo sostenibile in attuazione dell'Agenda XXI*, approvato dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) con una deliberazione del 28 dicembre 1993⁶⁸. Il testo contiene riferimenti diretti e indiretti ai territori montani, in particolare nei capitoli relativi all'agricoltura, ai trasporti e al turismo.

La legge n. 97/1994, due anni dopo la Conferenza di Rio, recependo le trasformazioni culturali in atto, segna una profonda trasformazione nel modo di percepire la montagna: da "maledizione biblica" per i suoi abitanti, e problema irrisolvibile se non con l'emigrazione in pianura e in città, la montagna diventa una risorsa, una fonte preziosa di beni ambientali e culturali, come indicato nel *capitolo 13* dell'*Agenda 21*. Anzi, la montagna si "propone" in funzione del vantaggio collettivo del Paese; in questo tipo di comportamento politico-territoriale rientra il decentramento di alcune attività e servizi. La legge accoglie il mutato concetto di sviluppo, visto nella sua accezione globale, realizzabile attraverso la protezione e la valorizzazione delle qualità e delle risorse ambientali, e dei fattori endogeni di crescita dell'ambiente montano. A livello concettuale, la legge è dunque uno spartiacque di grande importanza: segna il passaggio dalla visione della montagna come problema alla visione della montagna come risorsa; il passaggio da soggetto da assistere a soggetto in grado di svilupparsi in un sistema valorizzando le sue capacità endogene. Nella Relazione annuale sullo stato della montagna (anno 1995) si afferma che la legge n. 97/1994 costituisce

il primo rilevante tentativo non assistenziale e indennitario del legislatore italiano di riconoscere un ruolo di tutela attiva e di salvaguardia della risorsa montagna. La filosofia cui la legge è improntata è quella della salvaguardia attiva del territorio e dello sviluppo sostenibile di un'economia che si vuole mista e integrata⁶⁹.

1.5.4 Il governo del territorio nella riforma del titolo V

A livello nazionale, negli ultimi anni, è in corso una revisione delle competenze e dell'assetto del governo del territorio, nel quadro del più ampio processo di riforma del titolo V della Costituzione e di trasformazione dello scenario nei rapporti tra Stato e regioni, e tra regioni ed enti locali. Tale

⁶⁷ P. Rieder, J. Wyder, *Il quadro politico ed economico per uno sviluppo sostenibile delle aree montane*, in B. Messerli, J. Ives, *Montagne del mondo*, cit., p. 86.

⁶⁸ Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 26 febbraio 1994, n. 37.

⁶⁹ Presentata dal Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica e trasmessa al Parlamento il 29 settembre 1995 (ai sensi dell'art. 24, comma 4, della legge 31 gennaio 1994, n. 97).

processo, ancora in itinere, sta lentamente delineando le coordinate delle competenze e dei ruoli nella gestione del territorio, e con esso, delle aree montane.

Il testo di modifica del titolo V della parte seconda della Costituzione, approvato dal Parlamento in via definitiva l'8 marzo 2001, risulta di particolare rilievo e presenta contenuti fortemente innovativi, sulla forma dello Stato, o meglio sull'assetto del governo territoriale, sui rapporti tra Stato e Regioni, tra Regioni ed Enti Locali e sulla stessa configurazione delle autonomie regionali e locali.

Il disegno riformatore delineato si sviluppa lungo alcune direttrici fondamentali.

1. Sancisce la pari dignità costituzionale di tutti gli enti politici territoriali, che sono contitolari, nei limiti reciproci stabiliti dalla Costituzione, dei poteri e delle attribuzioni che sono manifestazioni proprie della volontà popolare. Il cambiamento è evidente nella nuova formulazione dall'articolo 114: «La Repubblica si riparte in Regioni, Province e Comuni», nella versione ante riforma, e «La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato», nel testo attualmente in vigore. L'inversione è significativa: viene definito un ordinamento generale in cui tutti i componenti godono di pari dignità costituzionale, e l'inversione nell'elencazione sembra voler conferire un ruolo centrale ai comuni e alle istituzioni più vicine ai cittadini.
2. Delinea una diversa articolazione delle funzioni, innovando l'attuale ordinamento sotto molteplici profili (cfr. articolo 117).
3. Riguardo all'assetto dell'amministrazione, il nuovo articolo 118 prevede che «le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni, salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza». In questo modo si affermano, accanto al principio di sussidiarietà, centrale in tutto il sistema, i principi di differenziazione ed adeguatezza, i quali impongono che nella dislocazione delle funzioni amministrative si tenga conto delle dimensioni e della capacità di governo dei singoli enti. Si consolida, in questo modo, quel "federalismo amministrativo" già impostato sulla base della precedente riforma Bassanini.

Complessivamente, la riforma ha fornito un esplicito riconoscimento costituzionale a un processo di decentramento che ha portato la nostra Repubblica ad abbandonare l'originaria impostazione centralista e a garantire maggiori competenze e funzioni agli enti territoriali. Il quadro completo, tuttavia, verrà delineato nel momento in cui tutti i soggetti istituzionali coinvolti inizieranno a operare e a contribuire attivamente al processo riformatore del nostro Paese.

2. LA COMPOSIZIONE DEL TERRITORIO MONTANO IN ITALIA

2.1 Principali caratteristiche del territorio montano¹

Obiettivo del presente capitolo è quello di fornire un primo e generale inquadramento della composizione del territorio montano, con particolare riferimento alla numerosità e composizione delle comunità montane presenti al 31 dicembre del 2004. Le tavole e i cartogrammi, qui riportati, delineano infatti una prima visione d'insieme del territorio montano che, nei successivi capitoli, sarà maggiormente approfondita, a livello regionale, attraverso l'uso di una più ampia raccolta di indicatori statistici.

La vastità del territorio montano e le sue oggettive peculiarità hanno, da sempre, generato un rilevante interesse per il tema della montagna, sia nei suoi aspetti specificamente legati alle caratteristiche orografiche, sia anche per quelli più squisitamente socio-economici. L'equilibrio tra opportunità economiche – identificate prevalentemente da una naturale vocazione turistica – marginalità demografica – caratterizzata dall'elevata senilità nelle aree montane – e fattori ambientali forniscono solo alcuni degli elementi caratteristici per approfondire la conoscenza dei fenomeni che si manifestano sul territorio montano.

Va ricordato che la caratteristica di “montanità” è stata attribuita ai comuni italiani basandosi su un impianto legislativo (legge 25 luglio 1952, n. 991 e legge 30 luglio 1957, n. 657) che distingue i comuni secondo tre diversi gradi di montanità²: comuni totalmente montani, comuni parzialmente montani e comuni non montani. Tale impianto, demandava a una specifica commissione – la Commissione censuaria centrale presso l'allora Ministero delle Finanze – il compito di compilare e tenere aggiornato l'elenco dei comuni nei quali erano inclusi i terreni montani. Successivamente, con l'approvazione della legge n. 142/1990 di riforma dell'ordinamento locale, l'opera di classificazione dei territori montani si è conclusa ed è stata conseguentemente “cristallizzata” a quella data la montagna italiana (cfr. art. 29, comma 7).

Da questa impostazione normativa deriva un'immagine del territorio italiano caratterizzato da ampie zone montane (Figura 2.1); in termini numerici il territorio montano è composto da 3.546 comuni totalmente montani (84,4 per cento) e 655 comuni parzialmente montani (15,6 per cento), per un totale complessivo di 4.201 comuni; l'insieme dei comuni montani rappresenta quindi quasi il 52 per cento degli 8.101 comuni italiani (Tavola 2.1.1). Si noti come, sempre dalla Figura 2.1, i comuni totalmente montani tendono a disegnare l'intero arco alpino e la dorsale appenninica, mentre i comuni parzialmente montani si collocano prevalentemente a ridosso di questi.

L'importanza della montagna si sostanzia però prevalentemente in termini di estensione territoriale, ma assai meno in termini di popolazione. La superficie montana complessiva ammonta infatti al 54,3 per cento del totale nazionale ma la popolazione che vi risiede non raggiunge il 19

¹ Il presente paragrafo è stato curato da Alessandra Carlini.

² La legge n. 991/1952 (artt. 1 e 14) prevedeva l'utilizzo di criteri basati prevalentemente sull'altimetria, accompagnati da condizioni che utilizzavano il reddito dominicale e il reddito agrario.

per cento. Ne deriva quindi una dimensione media dei comuni montani pari ad appena il 40 per cento della media nazionale (7.200 abitanti contro 2.600); analogamente anche la densità abitativa risulta sostanzialmente nelle stesse proporzioni: nelle aree montane questa ammonta a circa 66 abitanti per chilometro quadrato, mentre su base nazionale raggiunge i 194 abitanti per chilometro quadrato.

La scarsa concentrazione della popolazione sul territorio e l'elevata frammentazione degli insediamenti abitativi rappresentano due dei tratti essenziali della montagna italiana. Come si vedrà più dettagliatamente in seguito, queste caratteristiche si associano, in molti casi, anche a fenomeni di spopolamento, di invecchiamento della popolazione e di marginalità economica.

Le regioni che maggiormente contribuiscono alla definizione della montagna italiana sono (Tavola 2.1.2), in termini di estensione territoriale, la Sardegna (11,0 per cento) seguita dal Trentino-Alto Adige (8,3 per cento) e dal Piemonte (8,0 per cento); in termini di popolazione troviamo invece al primo posto la Lombardia con l'11,6 per cento del totale nazionale che precede il Trentino-Alto Adige (9,0 per cento) e la Sardegna (7,7 per cento).

La distribuzione geografica dei comuni (Tavole 2.1.1 e 2.1.2), sia totalmente che parzialmente montani, vede la netta prevalenza del Mezzogiorno con 1.530 comuni (pari al 36,4 per cento del totale nazionale), primato che si conferma anche in termini di superficie montana (41,9 per cento) e di popolazione residente (40,3 per cento); come si evince inoltre dalla Figura 2.1.1 risulta significativa, in particolar modo per la Campania, la Puglia e la Sicilia, l'incidenza dei comuni parzialmente montani che risultano, sul totale dei comuni del Mezzogiorno, circa il 30 per cento dei comuni montani. La regione del Mezzogiorno per la quale i valori relativi al territorio e alla popolazione montana risultano più rilevanti è il Molise dove ben il 90,4 per cento dei suoi comuni è classificato come montano e a cui corrisponde quasi l'80 per cento della superficie regionale e poco più del 70 per cento della popolazione. Per importanza dei territori montani troviamo poi la Basilicata con il 71,3 per cento della superficie e il 66,1 per cento della popolazione. Anche in Calabria e Sardegna l'importanza numerica che riveste il territorio montano appare rilevante.

Al Mezzogiorno segue, con riferimento al numero di comuni montani, la ripartizione di Nord-ovest che ammontano a 1.333 e rappresentano il 43,5 per cento del totale della ripartizione; il peso dei comuni montani raggiunge invece quasi il 54 per cento della superficie della ripartizione, mentre scende al 15,6 per cento se espresso in termini di popolazione residente. Solo il 4,5 per cento dei comuni risulta parzialmente montano mentre, su base nazionale, tale quota raggiunge il 15,6 per cento.

Nel complesso i numeri della ripartizione risultano mediamente più bassi rispetto alle altre tre grandi ripartizioni del Paese, anche se l'orografia del territorio, in particolare per la presenza di un'estesa porzione dell'arco alpino, farebbe intuitivamente pensare il contrario; le quattro regioni che compongono la ripartizione rappresentano il 19,0 per cento della superficie montana nazionale (l'incidenza più bassa tra le quattro ripartizioni) e il 22,2 per cento della popolazione. Da notare che la Valle d'Aosta è una delle poche regioni, insieme alle province autonome di Bolzano e Trento, dove tutti i comuni sono classificati come totalmente montani e di conseguenza l'intera regione si classifica interamente montana. Nella medesima ripartizione, dopo la Valle d'Aosta, la maggiore rilevanza del territorio montano si registra in Liguria dove quasi l'80 per cento dei comuni sono montani (dove solo 20 sono classificati come parzialmente montani) e ricoprono ben l'81,5 per cento della superficie regionale; la popolazione montana sfiora però solo il 22 per cento del totale anche perché tre dei quattro comuni capoluogo della regione (Genova, La Spezia e Imperia), dove si concentra la maggior parte della popolazione, risultano non montani.

Nella ripartizione di Nord-est troviamo invece complessivamente 726 comuni montani (quasi la metà appartengono al Trentino-Alto Adige) tra i quali l'incidenza di quelli parzialmente montani risulta minore della media nazionale (12,3 per cento contro 15,6 per cento, rispettivamente). L'apporto del Nord-est alla montagna italiana risulta leggermente superiore, come superficie, a quello del Nord-ovest (19,8 per cento) ma assai meno come popolazione (17,8 per cento), tanto che la ripartizione è quella che offre il contributo minore alla definizione della montagna italiana.

All'interno della ripartizione il peso del territorio montano risulta così articolato: i comuni montani rappresentano il 49,1 per cento del totale, la superficie montana corrispondente si attesta al 52,4 per cento e la popolazione residente, con poco meno di due milioni di abitanti, raggiunge il 17,5 per cento. Come già detto le due province autonome di Bolzano e Trento sono interamente classificate come montane e rappresentano da sole circa il 42 per cento del territorio montano della regione e oltre il 50 per cento della popolazione.

Infine, la ripartizione Centro è quella in cui l'incidenza dei comuni montani risulta più elevata e pari al 61,0 per cento, anche se quasi un quarto di questi risultano classificati come parzialmente montani. La superficie montana ammonta poi a quasi il 54 per cento del totale della ripartizione mentre la popolazione raggiunge il 19,0 per cento. Come mostra chiaramente la Figura 2.1 le aree montane della ripartizione seguono abbastanza precisamente lo sviluppo della dorsale appenninica, anche se sono presenti zone montane in prossimità della costa, soprattutto in Toscana e Lazio. La regione dove il ruolo della montagna risulta più rilevante è l'Umbria dove solo un comune (Bastia Umbra) è classificato come non montano mentre i rimanenti 91 comuni si distinguono in 69 totalmente montani e 22 parzialmente montani. Ne deriva un'incidenza di superficie e popolazione montana abbastanza elevata, pari all'85,8 per cento e al 64,0 per cento, rispettivamente.

Il prospetto successivo riporta, per le quattro ripartizioni territoriali, i primi cinque comuni totalmente montani per importanza, espressa in termini di superficie e di popolazione montana.

Prospetto 1 – Primi cinque comuni totalmente montani per superficie montana e popolazione montana al 31 dicembre 2004

Ripartizione territoriale	Comuni totalmente montani per superficie montana	Comuni totalmente montani per popolazione montana
Nord-ovest	Valdidentro (SO) Valfurva (SO) Cogne (AO) Livigno (SO) Courmayeur (AO)	Aosta (AO) Lumezzane (BS) Alberga (SV) Sondrio (SO) Sestri Levante (GE)
Nord-est	Sarentino-Sarntal (BZ) Cortina d'Ampezzo (BL) Malles Venosta-Mals (BZ) Bagno di Romagna (FO) Auronzo di Cadore (BL)	Trento (TN) Bolzano-Bozen (BZ) Belluno (BL) Rovereto (TN) Merano-Meran (BZ)
Centro	Gubbio (PG) Città di Castello (PG) Manciano (GR) Massa Marittima (GR) Norcia (PG)	Foligno (PG) Rieti (RI) Città di Castello (PG) Gubbio (PG) Fabriano (AN)
Mezzogiorno	Olbia (OT) Enna (EN) San Giovanni in Fiore (CS) Arbus (CA) Bronte (CT)	Quartu Sant'Elena (CA) Potenza (PZ) Olbia (OT) Avezzano (AQ) Nuoro (NU)
Italia	Gubbio (PG) Città di Castello (PG) Olbia (OT) Manciano (GR) Enna (EN)	Trento (TN) Bolzano-Bozen (BZ) Quartu Sant'Elena (CA) Potenza (PZ) Foligno (PG)

Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Successivamente alla legislazione nazionale inerente la classificazione del territorio montano, la legge n. 1102/1971 all'articolo 4 istituisce le comunità montane, definite come ente di diritto pubblico e da costituirsi tramite apposita legge regionale. Le disposizioni della legge (art. 1) sono rivolte a promuovere «la valorizzazione delle zone montane favorendo la partecipazione delle popolazioni, attraverso le comunità montane, alla predisposizione e all'attuazione dei programmi di sviluppo e dei piani territoriali dei rispettivi comprensori montani ai fini di una politica generale di riequilibrio economico e sociale nel quadro delle indicazioni del programma economico nazionale e dei programmi regionali».

Va poi ricordato che la legge istitutiva delle comunità montane prevedeva la possibilità, riconfermata anche dal decreto legislativo n. 267/2000, di includere anche comuni non montani confinanti, con determinate caratteristiche, al fine di un più efficace esercizio delle funzioni e dei servizi svolti in forma associata. Non viene consentito tuttavia a detti comuni di acquisire la qualifica di comuni montani, tanto che i medesimi non hanno "peso" sia nella ripartizione delle risorse erariali di parte corrente somministrate dal Ministero degli Interni che in quelle di conto capitale (Fondo nazionale per la montagna) erogate dal Ministero dell'Economia.

Al 31 dicembre del 2004 le comunità montane in Italia sono 358, a cui sono state aggiunte le nove zone montane della Sicilia, delimitate dai rispettivi confini provinciali. Occorre infatti precisare che, nella regione Sicilia, l'istituto delle comunità montane è stato abolito con l'articolo 45 della legge regionale n. 9/1986, che demanda alle rispettive province di competenza territoriale le funzioni delle soppresse comunità montane. Tuttavia, a soli fini statistici e di confronto tra le regioni italiane, sono state considerate al pari delle altre comunità montane.

Per quanto riguarda il territorio le comunità montane sono numericamente più diffuse nel Mezzogiorno (136), a cui segue il Nord-ovest (105), il Centro (64) e infine il Nord-est (62). La regione dove è presente il maggior numero di comunità montane è il Piemonte con 48 comunità, seguita dalla Lombardia con 30; all'estremo opposto troviamo invece il Friuli-Venezia Giulia e la Puglia con solo sei comunità montane (Tavola 2.1.3).

L'estensione territoriale complessiva delle comunità montane è di 180.690,6 chilometri quadrati pari al 60,0 per cento del territorio nazionale; queste rappresentavano inoltre, con 14,6 milioni di abitanti, poco meno di un quarto della popolazione nazionale del 2005.

Da questi primi numeri è interessante notare come l'utilizzo di diverse definizioni di montagna, una basata sul grado di montanità dei comuni e l'altra basata invece sull'entità amministrativa delle comunità montane, portino a un diverso disegno del territorio e quindi diverse grandezze numeriche. All'utilizzo delle comunità montane consegue una quantificazione del territorio montano, su base nazionale, pari a circa il 10 per cento in più rispetto alla semplice somma dei comuni totalmente e parzialmente montani, differenza che raggiunge il 35 per cento in più se si misura in termini di popolazione residente. La ragione principale di queste diversità è che la comunità montana rappresenta un'entità amministrativa che somma in sé sia comuni classificati come non montani, sia porzioni di territorio e di popolazione non montana la quale afferisce a comuni classificati come parzialmente montani. Tutto ciò è anche facilmente deducibile dal semplice confronto visivo tra le aree disegnate dalla Figura 2.1.1, che disegna i contorni del territorio montano italiano definito attraverso i comuni, e la Figura 2.1.2 che rappresenta invece le delimitazioni amministrative delle comunità montane del 2004.

Le comunità montane italiane si compongono infatti di 4.320 comuni (pari al 53,3 per cento del totale dei comuni italiani) e sono così distribuiti: 202 sono comuni non montani, 581 sono comuni parzialmente montani mentre i rimanenti 3.537 comuni sono classificati come totalmente montani e rappresentano, ovviamente, la maggioranza (81,9 per cento) (Tavola 2.1.3). Sono esclusi dall'appartenenza a comunità montane complessivamente 83 comuni, di cui nove totalmente montani e tra cui sono presenti molti comuni capoluogo di provincia (Aosta, Sondrio, Rieti, Isernia e Potenza), mentre i rimanenti 74 sono comuni parzialmente montani; anche in quest'ultimo caso troviamo comuni capoluogo di provincia, tra cui, per importanza, vale la pena ricordare i comuni di Reggio di Calabria, Perugia, Terni, Arezzo, ma anche i due rilevanti comuni metropolitani di Roma e Bologna.

Per ciò che riguarda invece i comuni non montani che appartengono a comunità montane se ne individuano ben 69 in Campania (quasi il 35 per cento del totale), seguita da Piemonte e Lombardia, ambedue con 29 comuni. Anche Liguria (14), Veneto (13) e Lazio (13) presentano una significativa presenza di comuni non montani.

Contrariamente alla legge istitutiva delle comunità montane (art. 7 della legge n. 265/99), alcune regioni prevedono la presenza di capoluoghi di provincia all'interno delle proprie comunità. È il caso del Trentino-Alto Adige (con i due capoluoghi delle province autonome di Trento e Bolzano), del Veneto (Belluno), del Friuli-Venezia Giulia (Gorizia e Trieste), della Toscana (Lucca) e della Sardegna (Nuoro). Questo è anche il caso delle aree montane della regione Sicilia, che comprendono 4 comuni capoluogo di provincia (Caltanissetta, Ragusa, Palermo e Enna).

In sintesi è possibile affermare che l'articolazione "montana" delle comunità montane risulta abbastanza eterogenea, non solo in termini di composizione dei comuni, ma anche per ciò che riguarda altri aspetti: solo l'81,0 per cento della superficie delle comunità montane è composta da comuni totalmente montani, mentre quella dei comuni solo parzialmente montani pesa per il 16,4 per cento e il rimanente 2,6 per cento è attribuibile ai comuni non montani; rispetto alla popolazione tale eterogeneità si accentua ancora di più in quanto la quota di popolazione di comuni interamente montani scende al 59,0 per cento, a fronte del 36,3 per cento di popolazione in comuni parzialmente montani e del 4,7 per cento di comuni non montani (Tavola 2.1.3).

La composizione delle comunità montane (Tavola 2.1.4), sia rispetto alla regione di riferimento che al totale nazionale, non si discosta comunque in maniera significativa da quanto visto in precedenza circa la distribuzione territoriale dei comuni montani. Si rilevano invece differenze significative nelle loro dimensioni medie: su base nazionale le comunità montane sono composte da circa 12 comuni, 500 chilometri quadrati di estensione territoriale e poco meno di 40 mila abitanti. A fronte di questi valori medi nazionali troviamo una elevata variabilità, in particolare con riferimento a superficie e popolazione residente.

Nelle regioni del Nord-ovest le comunità montane risultano di dimensioni minori al resto delle ripartizioni con un superficie media di poco più di 300 chilometri quadrati e circa 25 mila abitanti, dove solo la Lombardia presenta valori prossimi a quelli medi nazionali.

Sul fronte opposto è il Mezzogiorno che presenta i valori medi più elevati, anche se questi sono influenzati in maniera anomala dalla Sicilia, le cui aree montane provinciali sono state assimilate, per ragioni di confronto statistico, alle altre comunità montane; valori superiori alla media nazionale si registrano anche nelle ripartizioni di Nord-est e del Centro. In particolare le comunità montane mediamente meno estese si trovano in Liguria (244 chilometri quadrati) contro le sei comunità della Puglia che mediamente superano i 1.100 chilometri quadrati; in termini di popolazione sono le comunità montane della Valle d'Aosta che, con poco meno di 12 mila abitanti, risultano le meno popolate mentre troviamo, sul lato opposto, ancora quelle della Puglia che mediamente raccolgono oltre 92 mila abitanti (Tavola 2.1.4). Il prospetto seguente elenca le cinque più importanti comunità montane secondo la dimensione territoriale e la popolazione residente, per ognuna della quattro ripartizioni territoriali.

Prospetto 2 – Prime cinque comunità montane (a) per superficie e popolazione al 31 dicembre 2005

Ripartizione territoriale	Superficie	Popolazione
Nord-ovest	VALLE CAMONICA (Lombardia)	VALLE SERIANA (Lombardia)
	ALTA VALTELLINA (Lombardia)	VALLE CAMONICA (Lombardia)
	GRAND PARADIS (Valle d'Aosta)	VALLE TROMPIA (Lombardia)
	VALTELLINA (Lombardia)	TRIANGOLO LARIANO (Lombardia)
	VALSESIA (Piemonte)	LARIO ORIENTALE (Lombardia)

(segue)

Prospetto 2 (continua)

Ripartizione territoriale	Superficie	Popolazione
Nord-est	COMUNITÀ VAL PUSTERIA (Trentino-Alto Adige)	PROVINCIA DI TRIESTE (Friuli-Venezia Giulia)
	VALLI DEL TARO E DEL CENO (Emilia-Romagna)	COMPRESORIO VALLE DELL'ADIGE (Trentino-Alto Adige)
	COMUNITÀ MONTANA DEL FRIULI OCCIDENTALE (Friuli-Venezia Giulia)	DELLE PREALPI TREVIGIANE (Veneto)
	COMUNITÀ VALLE VENOSTA (Trentino-Alto Adige)	COMUNITÀ COMPRESORIALE DI BOLZANO (Trentino-Alto Adige)
	COMUNITÀ MONTANA DELLA CARNIA (Friuli-Venezia Giulia)	COMUNITÀ MONTANA TORRE, NATISONE E COLLIO (Friuli-Venezia Giulia)
Centro	MONTE PEGLIA E SELVA DI MEANA (Umbria)	ZONA XI CASTELLI ROMANI-PRENESTINI (Lazio)
	MUGELLO (Toscana)	AREA LUCCHESE (Toscana)
	MONTI DEL TRASIMENO (Umbria)	ZONA XII MONTI ERNICI (Lazio)
	ALTO TEVERE UMBRO (Umbria)	MONTI DEL TRASIMENO (Umbria)
	DELLA LUNIGIANA (Toscana)	ZONA XV VALLE DEL LIRI (Lazio)
Mezzogiorno	OGLIASTRA (Sardegna)	MURGIA TARANTINA (Puglia)
	DEL GARGANO (Puglia)	MURGIA BARESE SUD-EST (Puglia)
	NUORESE (Sardegna)	DEL GARGANO (Puglia)
	MONTE ACUTO (Sardegna)	ZONA PENISOLA SORRENTINA (Campania)
	DELLE BARONIE (Sardegna)	SERPEDDI' (Sardegna)
Italia	COMUNITÀ VAL PUSTERIA (Trentino-Alto Adige)	PROVINCIA DI TRIESTE (Friuli-Venezia Giulia)
	OGLIASTRA (Sardegna)	COMPRESORIO VALLE DELL'ADIGE (Trentino-Alto Adige)
	DEL GARGANO (Puglia)	ZONA XI CASTELLI ROMANI-PRENESTINI (Lazio)
	NUORESE (Sardegna)	MURGIA TARANTINA (Puglia)
	VALLI DEL TARO E DEL CENO (Emilia-Romagna)	AREA LUCCHESE (Toscana)

Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

(a) A esclusione delle aree montane della regione Sicilia

Queste brevi considerazioni sulle dimensioni delle comunità montane possono essere visivamente confermate dalla Figura 2.3 che mostra, in particolare, una maggiore concentrazione di comunità montane più piccole nelle regione del Nord-ovest. Viceversa, nel Nord-est la popolazione appartiene a classi di ampiezza demografica più elevate anche a seguito della presenza di comuni di grandi dimensioni, come, ad esempio, Trento, Bolzano e Trieste. Nel Centro Italia si registra una rilevante presenza di comunità montane di dimensioni superiori alla media nazionale. Nel Mezzogiorno, infine, nelle comunità dell'Abruzzo e del Molise sono maggiormente rappresentate le classi medio basse; in Sicilia e in Sardegna, invece, l'ampiezza demografica delle comunità montane è particolarmente elevata, sia per l'influenza dei comuni che si estendono sul litorale marino che per la presenza di alcuni comuni di grandi dimensioni.

Un ulteriore indicatore che differenzia significativamente le comunità montane è la densità abitativa (Figura 2.4). Complessivamente si nota come aree di bassa concentrazione di popolazione sul territorio si concentrino maggiormente nell'intero arco alpino e, con minore intensità l'Appennino.

Subito a ridosso di queste zone la densità abitativa tende ad aumentare risultando, soprattutto nelle zone costiere, superiore anche alla media nazionale.

Infine, si può osservare come la densità abitativa risulti significativamente differenziata tra le regioni del Mezzogiorno, soprattutto per la contiguità territoriale con aree fortemente urbanizzate (Napoli in Campania e Palermo in Sicilia). In termini generali, la densità media per regione varia tra i 27 abitanti per chilometro quadrato nelle comunità montane della Valle d'Aosta e i 152 delle aree montane della Sicilia.

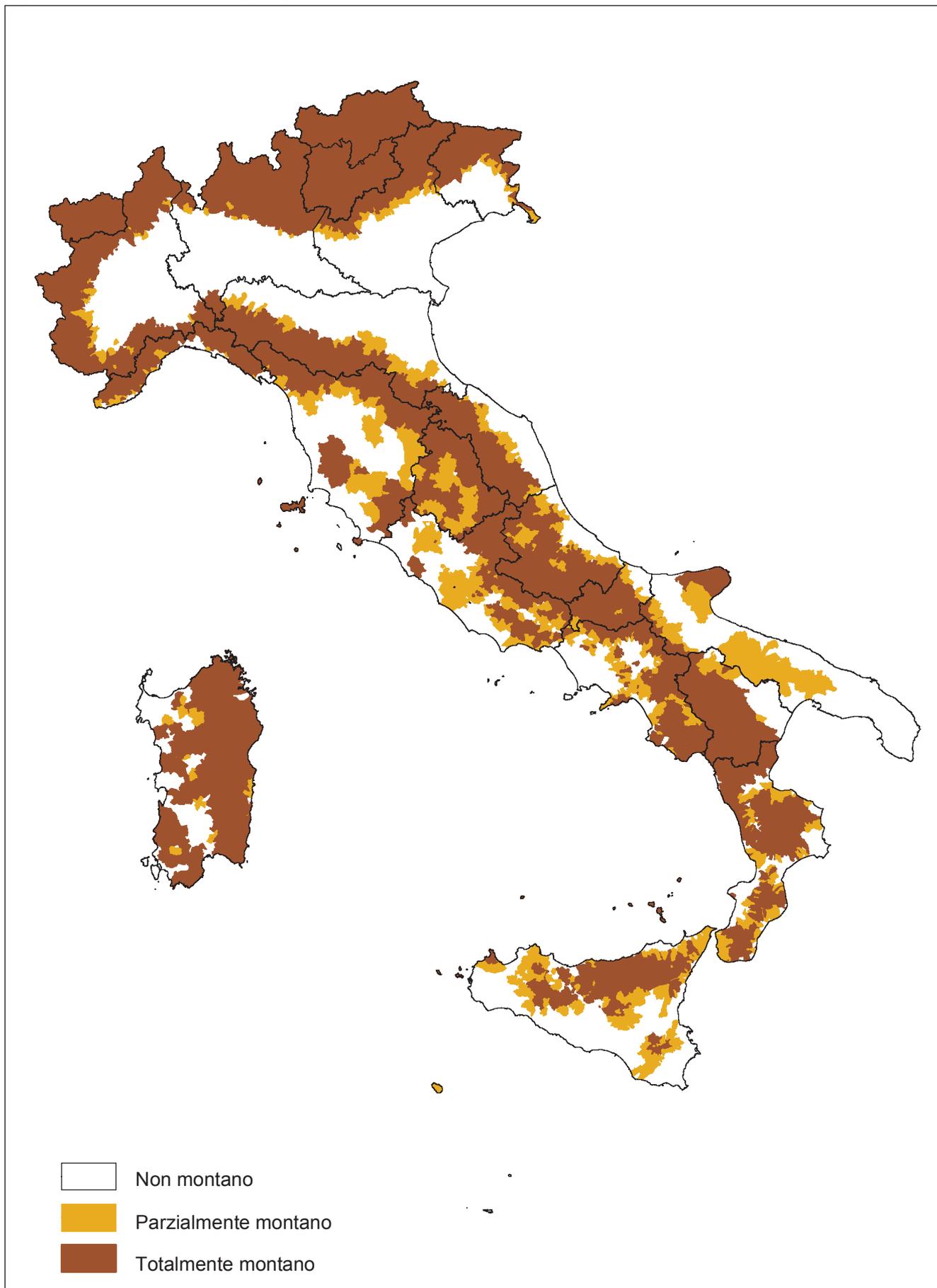
È poi interessante focalizzare l'attenzione sull'andamento demografico nelle comunità montane in un periodo abbastanza lungo (1991-2005) e più contenuto (2001-2005). La Figura 2.5 mostra infatti una differente crescita demografica nelle comunità montane del Nord rispetto a quelle del Mezzogiorno.

Con l'eccezione delle regioni Liguria, Friuli-Venezia Giulia e parte del Veneto (bellunese), le comunità montane del Centro-nord sono caratterizzate da una crescita della popolazione superiore al valore medio nazionale, che è stata pari al 3,5 per cento per il periodo 1991-2005. In particolare tutta la regione Trentino-Alto Adige e la Valle d'Aosta, cioè le regioni montane per eccellenza, fanno registrare una crescita superiore a quella media nazionale. Anche nel centro Italia risultano prevalenti le comunità montane dove la crescita demografica è stata significativa e dove fenomeni di decremento della popolazione si concentrano soprattutto nell'area più settentrionale dell'Appennino tosco-emiliano e nelle comunità montane in prossimità della costa della Toscana.

Le comunità montane del Mezzogiorno sono invece per lo più caratterizzate da ampie aree di decremento della popolazione e dove le aree a saldo positivo risultano concentrate in poche realtà territoriali, tra le quali la costa nord-orientale della Sardegna, il cagliaritano, il catanese e alcune comunità montane dell'avellinese.

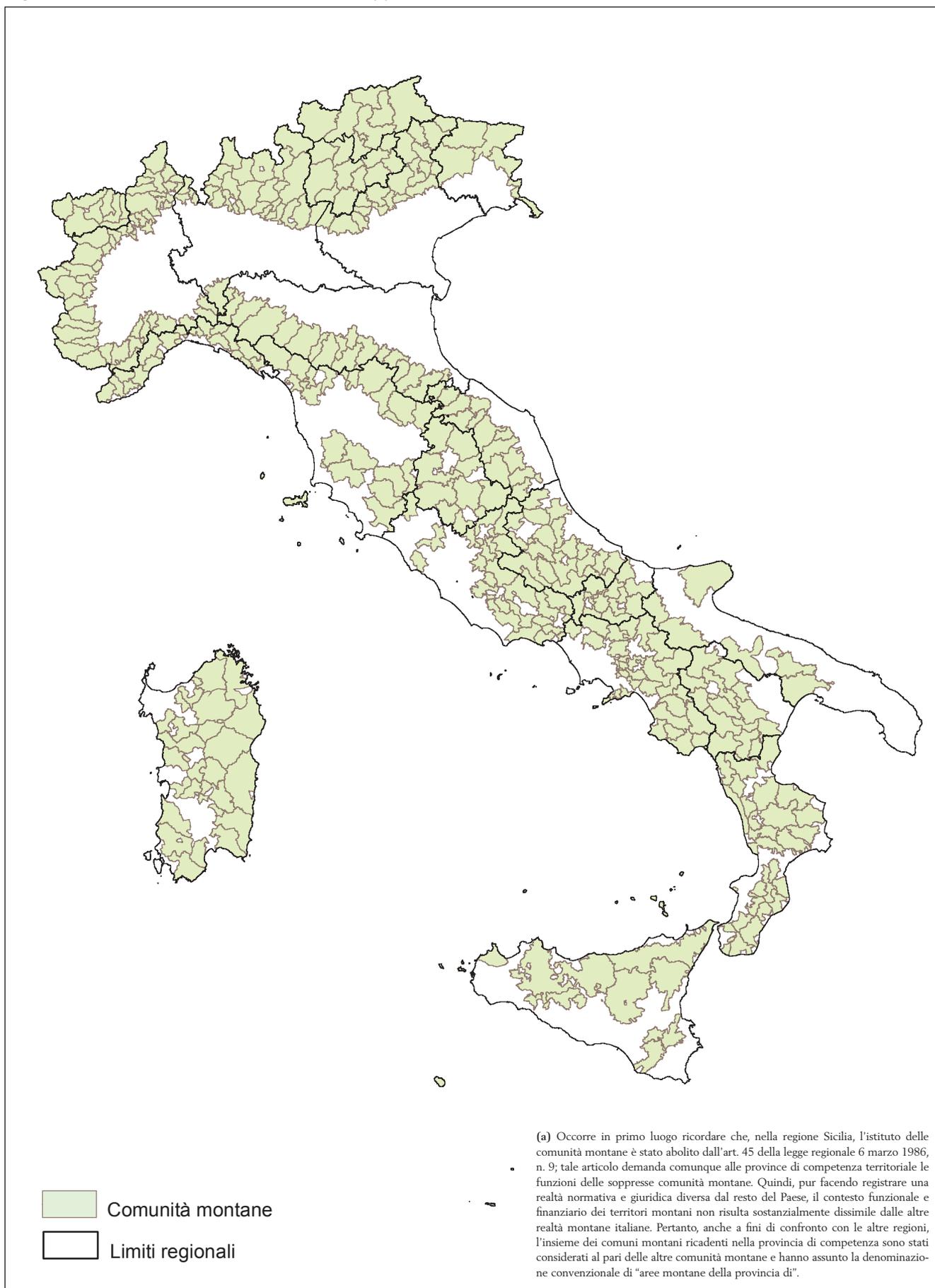
Nel quinquennio 2001-2005 invece l'intensità della crescita demografica, ovviamente, risulta più attenuata (Figura 2.6). Vengono confermate le dinamiche positive delle comunità montane della Valle d'Aosta e del Trentino-Alto Adige, a cui si associano ampie zone dell'Appennino dell'Italia Centrale. Nel Mezzogiorno si contrae invece il già basso numero di comunità montane con crescita della popolazione, in particolare in Sardegna che, nel più breve periodo considerato, risulta interamente caratterizzata da un decremento demografico.

Figura 2.1 – Comuni italiani per grado di montanità – Anno 2004



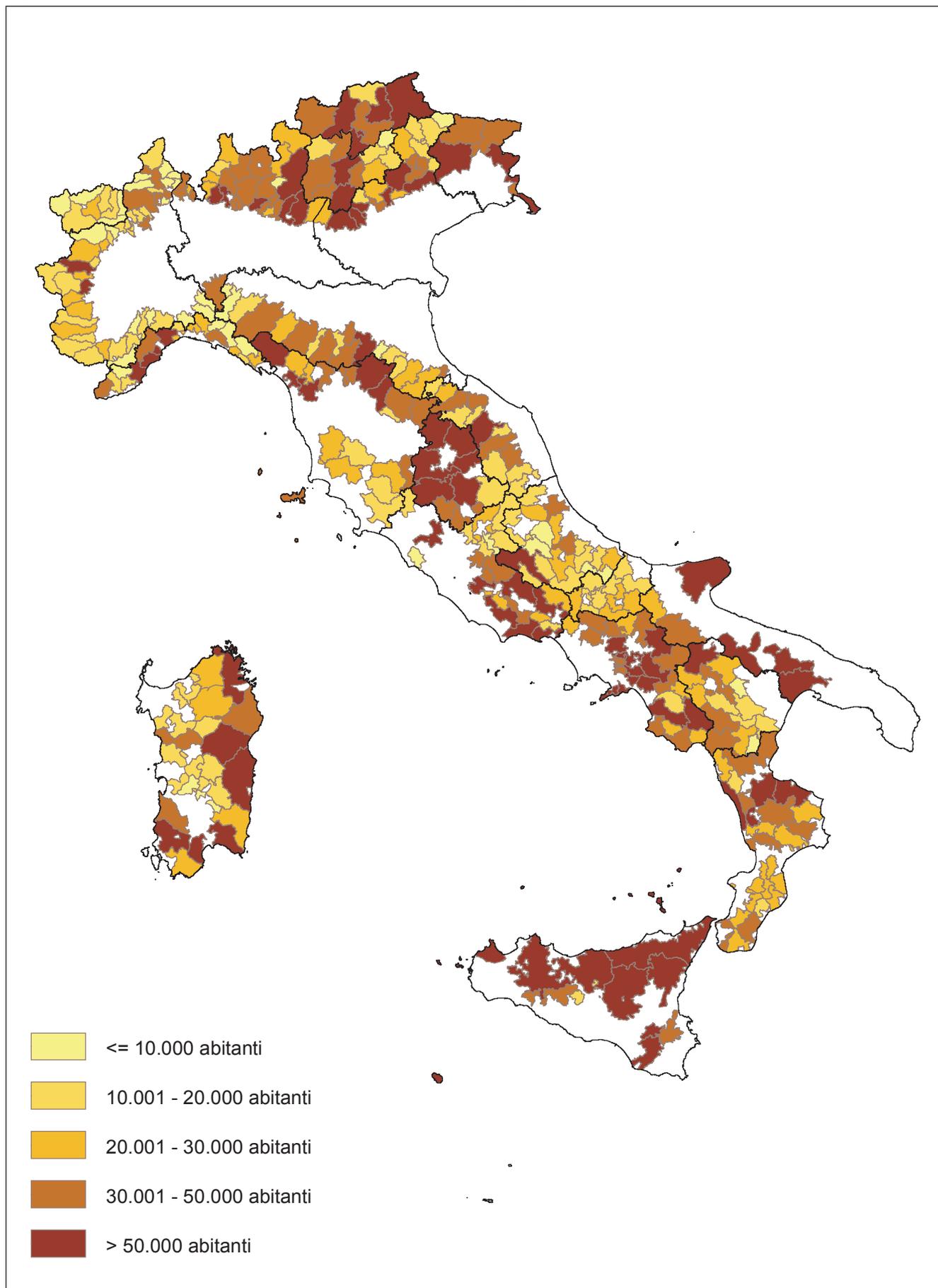
Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Figura 2.2 – Le comunità montane in Italia (a) – Anno 2004



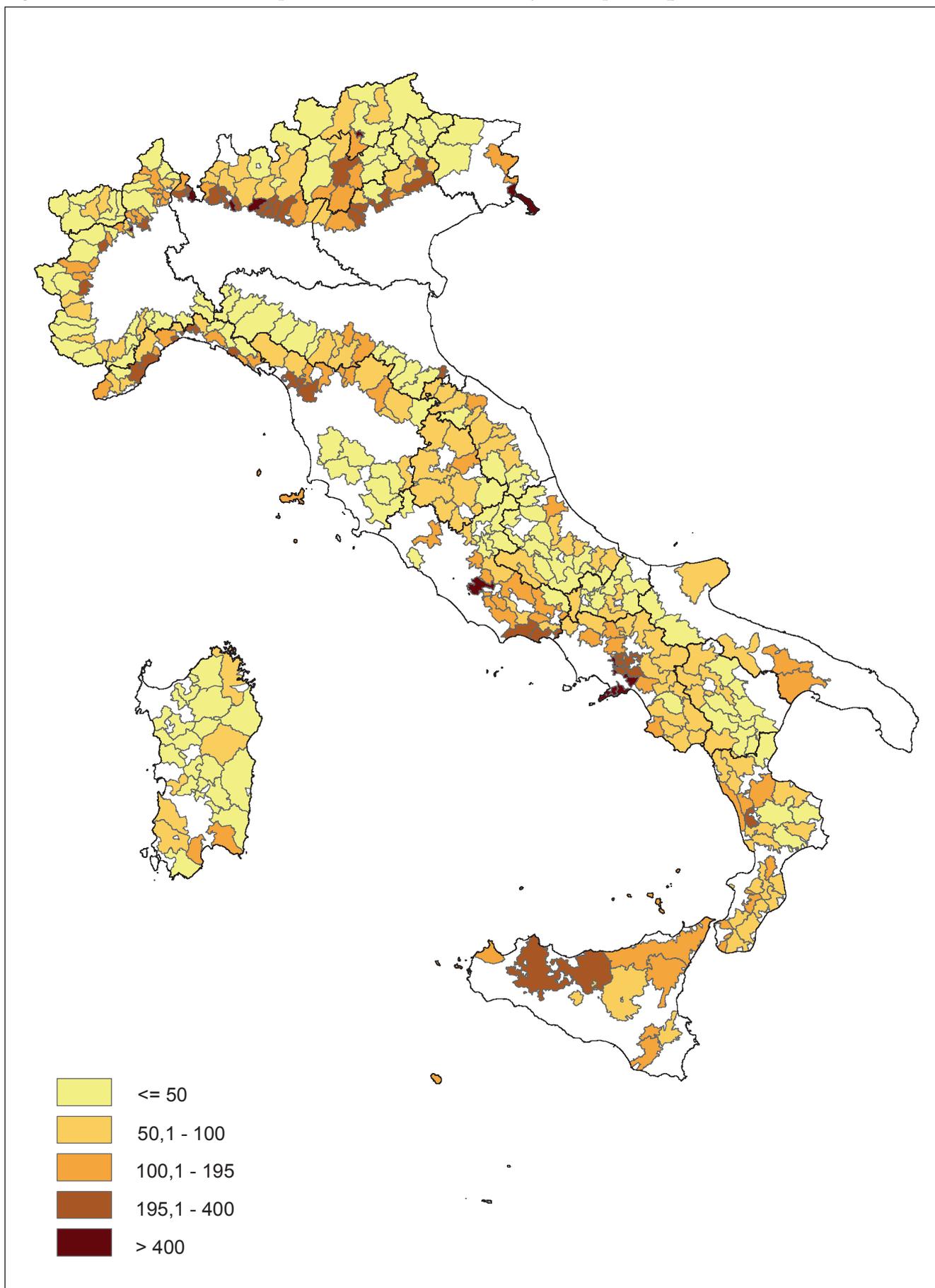
Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Figura 2.3 – Comunità montane per classi di ampiezza demografica – Anno 2005



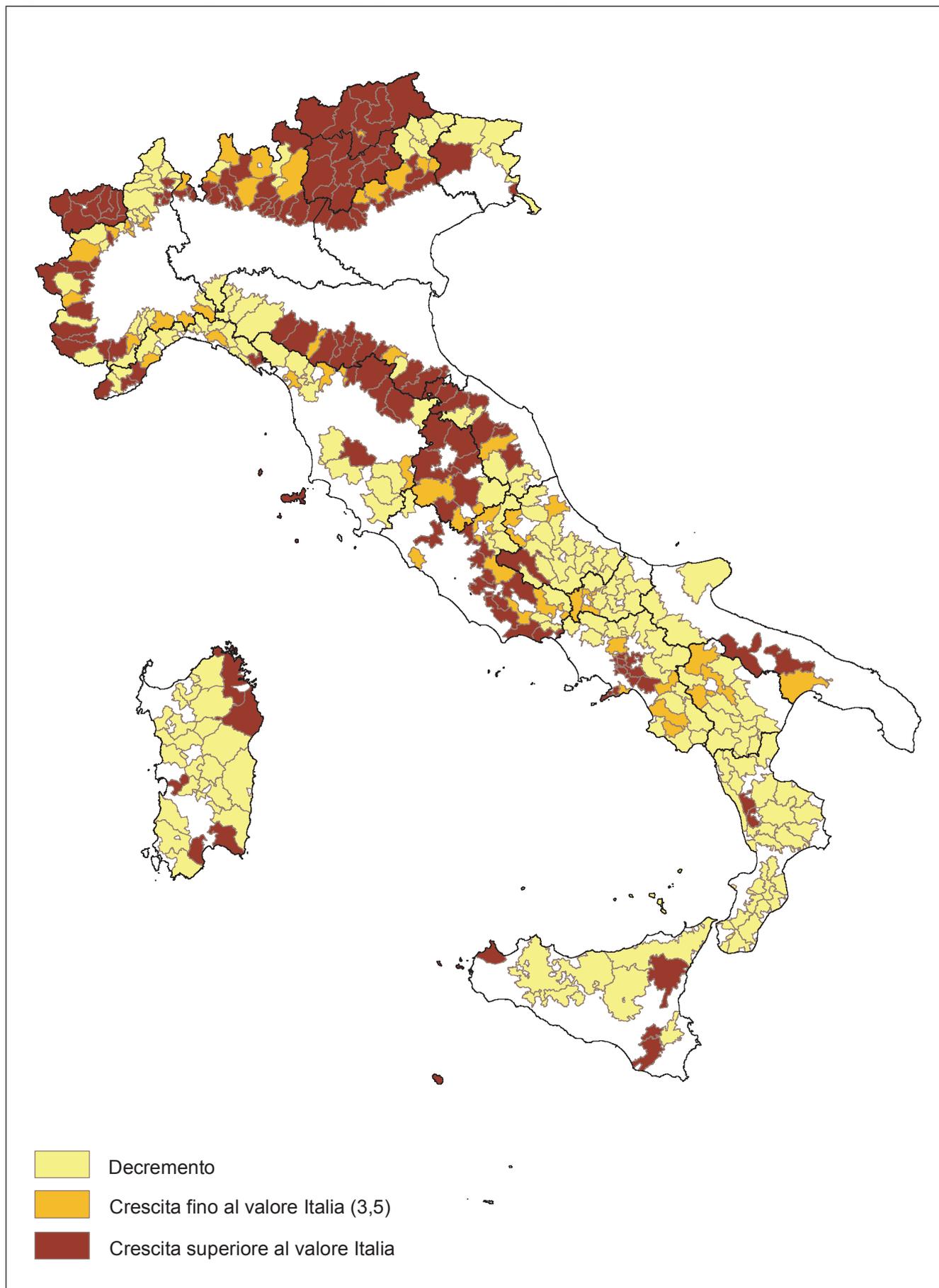
Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Figura 2.4 – Comunità montane per classi di densità abitativa (abitanti per kmq) – Anno 2005



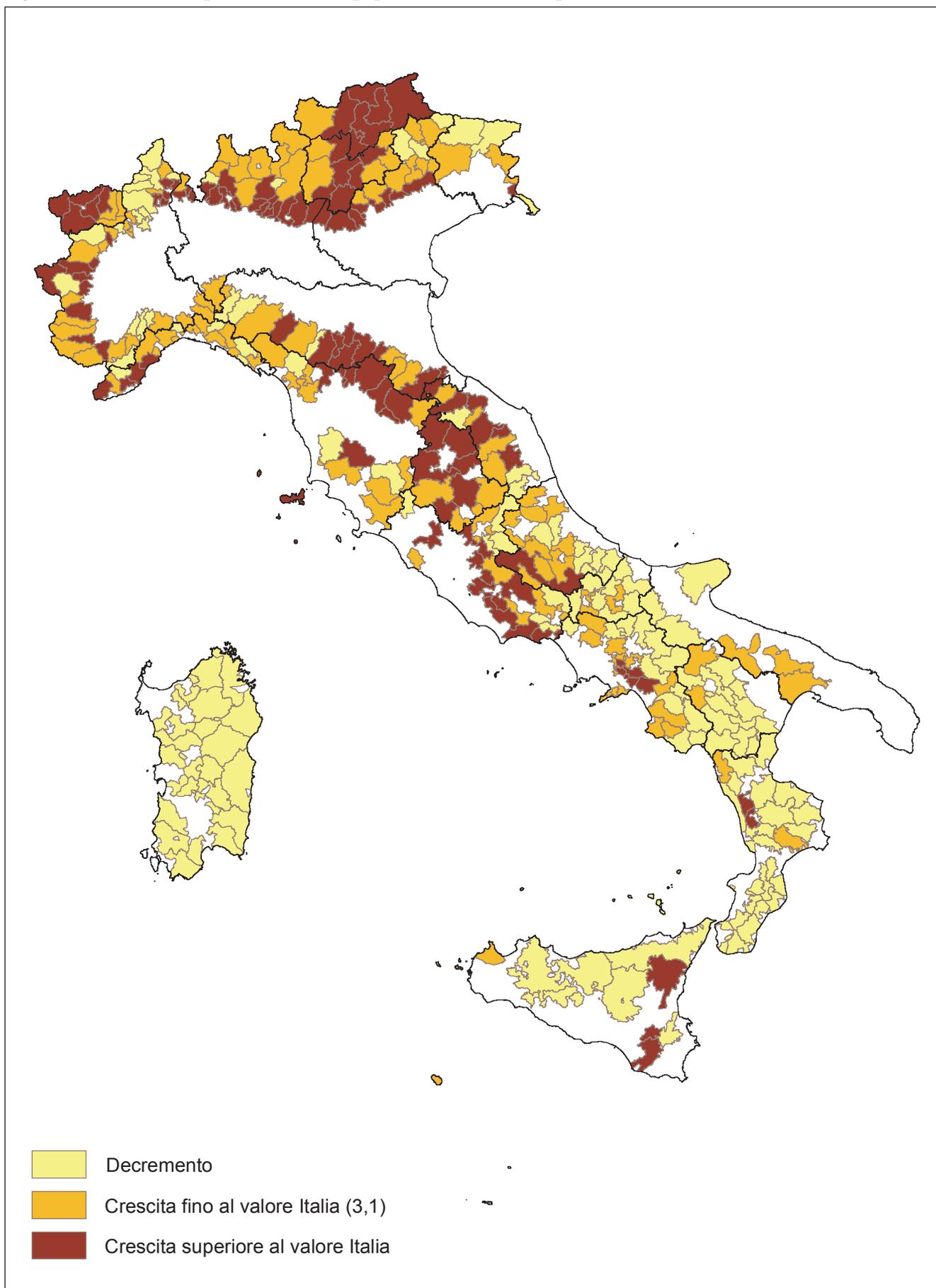
Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Figura 2.5 – Variazione percentuale della popolazione 1991-2005 per comunità montana



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Figura 2.6 – Variazione percentuale della popolazione 2001-2005 per comunità montana



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Tavola 2.1.1 – Comuni, superficie territoriale (in kmq), popolazione residente, incidenze percentuali dei comuni montani per regione al 31 dicembre 2004

REGIONIE RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Comuni				Superficie			Popolazione residente		
	Totale (A)	Comuni montani		Totale (B)	Totale (A1)	Montana (B1)	% (B1)/(A1)	Totale (A2)	Montana (B2)	% (B2)/(A2)
		Totalmente montani	Parzialmente montani							
Piemonte	1.206	503	27	530	25.402	13.166	51,8	4.330.172	675.971	15,6
Valle d'Aosta	74	74	0	74	3.263	3.263	100,0	122.868	122.868	100,0
Lombardia	1.546	529	13	542	23.863	10.323	43,3	9.393.092	1.257.583	13,4
Trentino-Alto Adige	339	339	0	339	13.607	13.607	100,0	974.613	974.613	100,0
<i>Bozano-Bozen</i>	116	116	0	116	7.400	7.400	100,0	477.067	477.067	100,0
<i>Trento</i>	223	223	0	223	6.207	6.207	100,0	497.546	497.546	100,0
Veneto	581	119	39	158	18.399	5.887	32,0	4.699.950	409.119	8,7
Friuli-Venezia Giulia	219	84	21	105	7.858	4.473	56,9	1.204.718	176.823	14,7
Liguria	235	167	20	187	5.422	4.418	81,5	1.592.309	347.041	21,8
Emilia-Romagna	341	95	29	124	22.117	8.520	38,5	4.151.369	372.213	9,0
Toscana	287	114	43	157	22.994	10.869	47,3	3.598.269	531.027	14,8
Umbria	92	69	22	91	8.456	7.259	85,8	858.938	549.468	64,0
Marche	246	103	21	124	9.694	5.719	59,0	1.518.780	314.779	20,7
Lazio	378	175	65	240	17.236	7.616	44,2	5.269.972	746.532	14,2
Abruzzo	305	200	27	227	10.763	8.249	76,6	1.299.272	480.536	37,0
Molise	136	111	12	123	4.438	3.492	78,7	321.953	226.095	70,2
Campania	551	197	102	299	13.590	7.660	56,4	5.788.986	693.489	12,0
Puglia	258	26	35	61	19.358	4.796	24,8	4.068.167	356.187	8,8
Basilicata	131	106	9	115	9.995	7.122	71,3	596.546	394.442	66,1
Calabria	409	218	68	286	15.081	9.910	65,7	2.009.268	738.197	36,7
Sicilia (a)	390	102	83	185	25.711	9.432	36,7	5.013.081	642.300	12,8
Sardegna	377	215	19	234	24.090	17.938	74,5	1.650.052	836.042	50,7
Nord-ovest	3.061	1.273	60	1.333	57.950	31.171	53,8	15.438.441	2.403.463	15,6
Nord-est	1.480	637	89	726	61.981	32.487	52,4	11.030.650	1.932.768	17,5
Centro	1.003	461	151	612	58.380	31.463	53,9	11.245.959	2.141.806	19,0
Mezzogiorno	2.557	1.175	355	1.530	123.025	68.598	55,8	20.747.325	4.367.288	21,0
ITALIA	8.101	3.546	655	4.201	301.336	163.719	54,3	58.462.375	10.845.325	18,6

Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

(a) La legge regionale 6 marzo 1986, n. 9 sopprime le comunità montane della regione e ne attribuisce le funzioni alle province di competenza territoriale

Tavola 2.1.2 – Comuni, superficie territoriale, popolazione residente e comunità montane per regione al 31 dicembre 2004 (valori percentuali)

REGIONI E RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Comuni			Superficie			Popolazione residente			Comunità montane
	Totale (A)	Comuni montani		Totale (A1)	Montana (B1)	Totale (A2)	Montana (B2)	Comunità montane		
		Totalmente montani	Parzialmente montani						Totale (B)	
Piemonte	14,9	14,2	4,1	8,4	8,0	7,4	6,2	13,1		
Valle d'Aosta	0,9	2,1	0,0	1,1	2,0	0,2	1,1	2,2		
Lombardia	19,1	14,9	2,0	7,9	6,3	16,1	11,6	8,2		
Trentino-Alto Adige	4,2	9,6	0,0	4,5	8,3	1,7	9,0	5,2		
<i>Bozano-Bozen</i>	1,4	3,3	0,0	2,5	4,5	0,8	4,4	2,2		
<i>Trento</i>	2,8	6,3	0,0	2,1	3,8	0,9	4,6	3,0		
Veneto	7,2	3,4	6,0	6,1	3,6	8,0	3,8	5,2		
Friuli-Venezia Giulia	2,7	2,4	3,2	2,6	2,7	2,1	1,6	1,6		
Liguria	2,9	4,7	3,1	1,8	2,7	2,7	3,2	5,2		
Emilia-Romagna	4,2	2,7	4,4	7,3	5,2	7,1	3,4	4,9		
Toscana	3,5	3,2	6,6	7,6	6,6	6,2	4,9	5,4		
Umbria	1,1	1,9	3,4	2,8	4,4	1,5	5,1	2,5		
Marche	3,0	2,9	3,2	3,2	3,5	2,6	2,9	3,5		
Lazio	4,7	4,9	9,9	5,7	4,7	9,0	6,9	6,0		
Abruzzo	3,8	5,6	4,1	3,6	5,0	2,2	4,4	5,2		
Molise	1,7	3,1	1,8	1,5	2,1	0,6	2,1	2,7		
Campania	6,8	5,6	15,6	4,5	4,7	9,9	6,4	7,4		
Puglia	3,2	0,7	5,3	6,4	2,9	7,0	3,3	1,6		
Basilicata	1,6	3,0	1,4	3,3	4,4	1,0	3,6	3,8		
Calabria	5,0	6,1	10,4	5,0	6,1	3,4	6,8	7,1		
Sicilia (a)	4,8	2,9	12,7	8,5	5,8	8,6	5,9	2,5		
Sardegna	4,7	6,1	2,9	8,0	11,0	2,8	7,7	6,8		
Nord-ovest	37,8	35,9	9,2	19,2	19,0	26,4	22,2	28,6		
Nord-est	18,3	18,0	13,6	20,6	19,8	18,9	17,8	16,9		
Centro	12,4	13,0	23,1	19,4	19,2	19,2	19,7	17,4		
Mezzogiorno	31,6	33,1	54,2	40,8	41,9	35,5	40,3	37,1		
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0		

Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

(a) La legge regionale 6 marzo 1986, n. 9 sopprime le comunità montane della regione e ne attribuisce le funzioni alle province di competenza territoriale

Tavola 2.1.3 – Comunità montane, numero di comuni, superficie territoriale e popolazione residente delle comunità montane per grado di montanità dei comuni e regione al 31 dicembre 2004

REGIONIE RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Numero di comuni nelle comunità montane				Superficie 2004 (kmq)				Popolazione residente 2005				
	Comunità montane		Totalmente		Dei comuni parzialmente montani		Dei comuni totalmente montani		Dei comuni parzialmente montani		Dei comuni totalmente montani		
	Non montani	Parzialmente montani	Totalmente montani	Totale	non montani	Dei comuni parzialmente montani	Dei comuni totalmente montani	Totale	non montani	Dei comuni parzialmente montani	Dei comuni totalmente montani	Totale	
Piemonte	48	29	22	503	554	334,7	830,5	12.765,7	13.930,9	37.927	171.257	618.316	827.500
Valle d'Aosta	8		73	73	73			3.241,9	3.241,9			89.368	89.368
Lombardia	30	29	2	527	558	204,9	17,7	10.181,9	10.404,5	26.723	9.043	1.196.919	1.232.685
Trentino-Alto Adige	19		339	339	339			13.606,8	13.606,8			985.128	985.128
<i>Bozano-Bozen</i>	8		116	116	116			7.399,9	7.399,9			482.650	482.650
<i>Trento</i>	11		223	223	223			6.206,9	6.206,9			502.478	502.478
Veneto	19	13	39	119	171	233,0	1.115,7	5.332,5	6.681,2	77.044	334.888	317.582	729.514
Friuli-Venezia Giulia	6	1	21	84	106	72,4	619,6	4.154,1	4.846,1	11.686	361.963	138.980	512.629
Liguria	19	14	17	167	198	125,4	295,6	4.214,2	4.635,2	48.642	124.040	330.238	502.920
Emilia-Romagna	18	11	21	95	127	417,0	1.424,0	7.561,2	9.402,1	62.909	108.022	307.247	478.178
Toscana	20	5	26	112	143	571,9	2.569,6	8.801,3	11.942,8	19.179	341.313	420.748	781.240
Umbria	9	1	20	68	89	27,6	1.960,7	5.542,2	7.530,5	19.934	180.712	341.892	542.538
Marche	13	19	19	103	122		771,3	5.284,5	6.055,8		78.435	278.155	356.590
Lazio	22	13	57	174	244	325,2	2.300,5	6.282,8	8.908,5	70.890	514.000	416.238	1.001.128
Abruzzo	19		24	200	224		976,1	7.242,1	8.218,3		114.206	322.722	436.928
Molise	10	4	11	110	125	158,2	443,2	3.200,9	3.802,3	8.136	32.254	141.937	182.327
Campania	27	69	98	197	364	1.038,7	2.547,6	6.439,8	10.026,1	215.082	531.765	511.524	1.258.371
Puglia	6	8	29	26	63	953,9	3.982,7	1.860,7	6.797,3	79.419	369.843	103.507	552.769
Basilicata	14		9	105	114		660,5	6.793,1	7.453,6		36.138	311.053	347.191
Calabria	26	4	64	218	286	213,1	2.192,4	8.924,3	11.329,7	11.144	340.189	596.550	947.883
Sicilia (a)	9		83	102	185		5.900,0	7.282,0	13.182,0		1.597.183	406.265	2.003.448
Sardegna	25	1	19	215	235	45,2	1.066,1	17.583,9	18.695,2	2.485	61.641	806.889	871.015
Nord-ovest	105	72	41	1.270	1.383	665,0	1.143,8	30.403,6	32.212,4	113.292	304.340	2.234.841	2.652.473
Nord-est	62	25	81	637	743	722,4	3.159,3	30.654,6	34.536,2	151.639	804.873	1.748.937	2.705.449
Centro	64	19	122	457	598	924,7	7.602,0	25.910,8	34.437,5	110.003	1.114.460	1.457.033	2.681.496
Mezzogiorno	136	86	337	1.173	1.596	2.409,1	17.768,6	59.326,8	79.504,5	316.266	3.083.219	3.200.447	6.599.932
ITALIA	367	202	581	3.537	4.320	4.721,1	29.673,7	146.295,8	180.690,6	691.200	5.306.892	8.641.258	14.639.350

Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

(a) La legge regionale 6 marzo 1986, n. 9 sopprime le comunità montane della regione e ne attribuisce le funzioni alle province di competenza territoriale

Tavola 2.1.4 – Comunità montane, numero di comuni, superficie territoriale e popolazione residente delle comunità montane per regione (valori percentuali e dimensioni medie)

REGIONI E RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Comunità montane	Percentuale sul totale regionale			Percentuale sul totale nazionale			Dimensioni medie		
		Numero di comuni	Superficie (kmq)	Popolazione residente 2005	Numero di comuni	Superficie (kmq)	Popolazione residente 2005	Numero di comuni	Superficie (kmq)	Popolazione residente 2005
Piemonte	48	45,9	54,8	19,1	12,8	7,7	5,7	11,5	290,2	17.239,6
Valle d'Aosta	8	98,6	99,3	72,7	1,7	1,8	0,6	9,1	405,2	11.171,0
Lombardia	30	36,1	43,6	13,1	12,9	5,8	8,4	18,6	346,8	41.089,5
Trentino-Alto Adige	19	100,0	100,0	100,0	7,8	7,5	6,7	17,8	716,1	51.848,8
<i>Bozano-Bozen</i>	8	100,0	100,0	100,0	2,7	4,1	3,3	14,5	925,0	60.331,3
<i>Trento</i>	11	100,0	100,0	100,0	5,2	3,4	3,4	20,3	564,3	45.679,8
Veneto	19	29,4	36,3	15,5	4,0	3,7	5,0	9,0	351,6	38.395,5
Friuli-Venezia Giulia	6	48,4	61,7	42,6	2,5	2,7	3,5	17,7	807,7	85.438,2
Liguria	19	84,3	85,5	31,6	4,6	2,6	3,4	10,4	244,0	26.469,5
Emilia-Romagna	18	37,2	42,5	11,5	2,9	5,2	3,3	7,1	522,3	26.565,4
Toscana	20	49,8	51,9	21,7	3,3	6,6	5,3	7,2	597,1	39.062,0
Umbria	9	96,7	89,1	63,2	2,1	4,2	3,7	9,9	836,7	60.282,0
Marche	13	49,6	62,5	23,5	2,8	3,4	2,4	9,4	465,8	27.430,0
Lazio	22	64,6	51,7	19,0	5,6	4,9	6,8	11,1	404,9	45.505,8
Abruzzo	19	73,4	76,4	33,6	5,2	4,5	3,0	11,8	432,5	22.996,2
Molise	10	91,9	85,7	56,6	2,9	2,1	1,2	12,5	380,2	18.232,7
Campania	27	66,1	73,8	21,7	8,4	5,5	8,6	13,5	371,3	46.606,3
Puglia	6	24,4	35,1	13,6	1,5	3,8	3,8	10,5	1.132,9	92.128,2
Basilicata	14	87,0	74,6	58,2	2,6	4,1	2,4	8,1	532,4	24.799,4
Calabria	26	69,9	75,1	47,2	6,6	6,3	6,5	11,0	435,8	36.457,0
Sicilia (a)	9	47,4	51,3	40,0	4,3	7,3	13,7	20,6	1.464,7	222.605,3
Sardegna	25	62,3	77,6	52,8	5,4	10,3	5,9	9,4	747,8	34.840,6
Nord-ovest	105	45,2	55,6	17,2	32,0	17,8	18,1	13,2	306,8	25.261,6
Nord-est	62	50,2	55,7	24,5	17,2	19,1	18,5	12,0	557,0	43.636,3
Centro	64	59,6	59,0	23,8	13,8	19,1	18,3	9,3	538,1	41.898,4
Mezzogiorno	136	62,4	64,6	31,8	36,9	44,0	45,1	11,7	584,6	48.528,9
ITALIA	367	53,3	60,0	25,0	100,0	100,0	100,0	11,8	492,3	39.889,2

Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM.

(a) La legge regionale 6 marzo 1986, n. 9 sopprime le comunità montane della regione e ne attribuisce le funzioni alle province di competenza territoriale

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
103050 Omegna	295	T	30,8	100,0	15.910	100,0	516,9
103058 Quarna Sopra	860	T	9,5	100,0	302	100,0	31,8
103059 Quarna Sotto	802	T	16,0	100,0	432	100,0	27,0
3133 San Maurizio d'Opaglio	370	N	8,3	0,0	3.064	0,0	371,4
103064 Stresa	200	P	33,2	33,4	5.066	8,0	152,6
1012 Dei due Laghi			68,0	68,5	8.159	61,8	120,0
3002 Ameno	517	N	10,0	0,0	906	0,0	90,3
3006 Armeno	523	T	31,6	100,0	2.229	100,0	70,6
3051 Colazza	517	N	3,2	0,0	443	0,0	139,3
3093 Massino Visconti	465	T	6,7	100,0	1.106	100,0	164,1
3098 Miasino	479	N	5,4	0,0	950	0,0	175,9
3103 Nebbiuno	430	T	8,3	100,0	1.709	100,0	206,7
3119 Pisano	390	N	2,8	0,0	816	0,0	288,3
1013 Della Bisalta			246,0	75,4	23.370	68,9	95,0
4016 Beinette	491	N	17,4	0,0	2.898	0,0	166,5
4028 Boves	590	P	51,1	75,0	9.507	87,5	186,2
4068 Chiusa di Pesio	575	T	94,1	100,0	3.709	100,0	39,4
4163 Peveragno	570	P	68,4	72,6	5.276	75,7	77,2
4165 Pianfei	503	P	15,1	23,2	1.980	3,9	131,0
1014 Dello Strona e Basso Toce			96,1	100,0	12.937	100,0	134,6
103019 Casale Corte Cerro	372	T	12,1	100,0	3.403	100,0	281,5
103032 Germagno	602	T	3,0	100,0	205	100,0	68,6
103035 Gravelloa Toce	211	T	14,7	100,0	7.595	100,0	516,0
103038 Loreglia	719	T	9,3	100,0	279	100,0	29,9
103043 Massiola	772	T	8,1	100,0	169	100,0	21,0
103069 Valstrona	525	T	48,9	100,0	1.286	100,0	26,3
1015 Dora Baltea Canavesana			101,7	75,1	11.300	47,9	111,1
1010 Andrate	836	T	9,3	100,0	487	100,0	52,3
1030 Borgofranco d'Ivrea	253	N	13,3	0,0	3.665	0,0	274,7
1057 Carema	349	T	10,5	100,0	754	100,0	72,1
1077 Chiaverano	329	N	12,0	0,0	2.226	0,0	185,8
1167 Nomaglio	575	T	3,1	100,0	336	100,0	109,1
1209 Quassolo	275	T	3,9	100,0	372	100,0	95,9
1210 Quincinetto	295	T	17,8	100,0	1.049	100,0	59,0
1266 Settimo Vittone	282	T	23,2	100,0	1.579	100,0	68,0
1271 Tavagnasco	270	T	8,7	100,0	832	100,0	96,2
1016 Langa Astigiana			155,2	100,0	5.401	100,0	34,8
5011 Bubbio	224	T	15,7	100,0	917	100,0	58,4
5021 Cassinasso	447	T	11,7	100,0	639	100,0	54,6
5037 Cessole	280	T	11,1	100,0	429	100,0	38,6
5060 Loazzolo	430	T	15,5	100,0	356	100,0	23,0
5064 Mombaldone	219	T	12,3	100,0	257	100,0	21,0
5068 Monastero Bormida	191	T	14,2	100,0	978	100,0	69,1
5081 Olmo Gentile	615	T	5,1	100,0	100	100,0	19,6
5094 Roccaverano	759	T	29,9	100,0	473	100,0	15,8
5098 San Giorgio Scarampi	655	T	6,0	100,0	122	100,0	20,3
5104 Serole	588	T	11,8	100,0	166	100,0	14,0
5105 Sessame	325	T	8,5	100,0	281	100,0	33,1
5113 Vesime	225	T	13,4	100,0	683	100,0	50,8
1017 Langa Valli Bormida			247,6	82,0	13.127	61,2	53,0
4021 Bergolo	616	T	3,0	100,0	80	100,0	26,6
4050 Castelletto Uzzone	425	T	15,1	100,0	364	100,0	24,1
4057 Castino	540	T	15,5	100,0	525	100,0	33,8
4073 Cortemilia	247	T	24,7	100,0	2.511	100,0	101,5
4074 Cossano Belbo	244	N	20,8	0,0	1.068	0,0	51,3
4097 Gorzegno	319	T	13,8	100,0	362	100,0	26,3
4098 Gottasecca	710	T	13,5	100,0	191	100,0	14,2
4109 Levice	547	T	15,4	100,0	242	100,0	15,7
4131 Monesiglio	372	T	12,8	100,0	744	100,0	58,0
4161 Perletto	446	T	10,6	100,0	321	100,0	30,4
4164 Pezzolo Valle Uzzone	321	T	27,5	100,0	358	100,0	13,0
4178 Prunetto	750	T	14,5	100,0	492	100,0	33,9
4193 Rocchetta Belbo	273	T	4,6	100,0	192	100,0	41,9
4201 Saliceto	389	T	24,4	100,0	1.440	100,0	59,0
4213 Santo Stefano Belbo	170	N	23,6	0,0	4.021	0,0	170,2
4226 Torre Bormida	391	T	7,7	100,0	216	100,0	28,2

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
1018 Monte Rosa			301,6	100,0	7.165	100,0	23,8
103007 Bannio Anzino	669	T	38,9	100,0	570	100,0	14,6
103014 Calasca-Castiglione	665	T	57,6	100,0	741	100,0	12,9
103021 Ceppo Morelli	753	T	40,0	100,0	384	100,0	9,6
103039 Macugnaga	1327	T	99,4	100,0	647	100,0	6,5
103053 Piedimulera	247	T	7,6	100,0	1.661	100,0	219,4
103054 Pieve Vergonte	232	T	41,9	100,0	2.680	100,0	63,9
103070 Vanzone con San Carlo	677	T	16,2	100,0	482	100,0	29,8
1019 Pinerolese Pedemontano			187,8	53,6	54.828	25,4	291,9
1053 Cantalupa	459	T	11,1	100,0	2.231	100,0	200,3
1097 Cumiana	377	P	60,8	31,3	7.327	8,2	120,5
1110 Frossasco	376	T	20,2	100,0	2.818	100,0	139,5
1191 Pinerolo	376	P	50,3	9,8	34.264	0,3	681,5
1205 Prarostino	732	T	10,6	100,0	1.268	100,0	119,7
1222 Roletto	412	T	9,8	100,0	2.019	100,0	206,4
1250 San Pietro Val Lemina	451	T	12,4	100,0	1.494	100,0	120,2
1254 San Secondo di Pinerolo	413	T	12,6	100,0	3.407	100,0	270,0
1020 Prealpi Biellesi			128,0	51,3	36.483	62,5	285,0
96014 Casapinta	432	T	2,9	100,0	480	100,0	164,4
96017 Cerreto Castello	280	T	2,7	100,0	662	100,0	248,9
96020 Cossato	253	P	27,8	27,6	15.078	66,2	543,4
96022 Crosa	420	T	1,0	100,0	332	100,0	345,8
96023 Curino	390	T	21,4	100,0	480	100,0	22,5
96029 Lessona	360	P	11,7	10,4	2.487	18,4	212,4
96032 Masserano	341	N	27,2	0,0	2.315	0,0	85,3
96033 Mezzana Mortigliengo	420	T	4,2	100,0	618	100,0	148,9
96043 Piatto	383	T	3,6	100,0	527	100,0	146,4
96051 Quaregna	260	T	5,9	100,0	1.325	100,0	226,5
96065 Strona	450	T	3,8	100,0	1.217	100,0	321,1
96071 Valdengo	320	T	7,7	100,0	2.556	100,0	330,2
96077 Vigliano Biellese	312	P	8,4	44,3	8.406	49,7	1.003,1
1021 Suol d'Aleramo comuni delle Valli Orba-Erro-Bormida			420,8	76,0	16.457	53,3	39,1
6017 Bistagno	175	N	17,7	0,0	1.805	0,0	102,3
6036 Cartosio	230	T	16,7	100,0	782	100,0	46,9
6044 Cassinelle	360	T	23,8	100,0	883	100,0	37,1
6048 Castelletto d'Erro	544	T	4,7	100,0	144	100,0	30,6
6055 Cavatore	516	T	10,4	100,0	295	100,0	28,3
6063 Cremolino	405	N	14,4	0,0	1.066	0,0	74,0
6065 Denice	387	T	7,5	100,0	206	100,0	27,7
6084 Grogna	206	N	9,3	0,0	315	0,0	33,8
6090 Malvicino	420	T	8,7	100,0	124	100,0	14,3
6092 Melazzo	254	N	19,7	0,0	1.241	0,0	62,9
6093 Merana	253	T	9,3	100,0	181	100,0	19,4
6095 Molare	226	T	32,8	100,0	2.101	100,0	64,1
6106 Montechiaro d'Acqui	560	T	17,5	100,0	556	100,0	31,8
6110 Morbello	402	T	23,3	100,0	456	100,0	19,6
6125 Pareto	476	T	40,9	100,0	643	100,0	15,7
6134 Ponti	187	N	12,4	0,0	679	0,0	54,8
6136 Ponzzone	629	T	69,4	100,0	1.217	100,0	17,5
6139 Prasco	245	N	6,1	0,0	535	0,0	88,3
6165 Spigno Monferrato	217	T	55,0	100,0	1.188	100,0	21,6
6172 Terzo	222	N	8,8	0,0	862	0,0	98,3
6187 Visone	161	N	12,6	0,0	1.178	0,0	93,8
1022 Val Borbera e Valle Spinti			299,4	100,0	9.053	100,0	30,2
6002 Albera Ligure	415	T	21,3	100,0	349	100,0	16,4
6018 Borghetto di Borbera	295	T	39,6	100,0	1.993	100,0	50,3
6025 Cabella Ligure	510	T	46,8	100,0	603	100,0	12,9
6028 Cantalupo Ligure	383	T	24,1	100,0	552	100,0	22,9
6034 Carrega Ligure	958	T	55,5	100,0	113	100,0	2,0
6085 Grondona	303	T	25,8	100,0	548	100,0	21,2
6100 Mongiardino Ligure	600	T	29,2	100,0	193	100,0	6,6
6146 Roccaforte Ligure	704	T	20,7	100,0	172	100,0	8,3
6148 Rocchetta Ligure	420	T	10,1	100,0	208	100,0	20,6
6167 Stazzano	225	T	17,8	100,0	2.168	100,0	121,6
6180 Vignole Borbera	243	T	8,5	100,0	2.154	100,0	253,7
1023 Val Cannobina			119,7	100,0	5.991	100,0	50,1
103017 Cannobio	214	T	51,2	100,0	5.114	100,0	99,9
103020 Cavaglio-Spocchia	697	T	18,1	100,0	273	100,0	15,1

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
103027 Cursolo-Orasso	886	T	21,0	100,0	115	100,0	5,5
103030 Falmenta	715	T	16,2	100,0	201	100,0	12,4
103036 Gurro	812	T	13,2	100,0	288	100,0	21,8
1024 Val Ceronda e Casternone			102,4	88,1	11.732	77,4	114,6
1104 Fiano	429	N	12,2	0,0	2.648	0,0	217,2
1116 Givoletto	398	T	12,8	100,0	2.443	100,0	191,2
1126 La Cassa	374	T	12,0	100,0	1.475	100,0	123,2
1284 Val della Torre	510	T	36,7	100,0	3.659	100,0	99,6
1286 Vallo Torinese	508	T	6,2	100,0	743	100,0	119,1
1289 Varisella	521	T	22,4	100,0	764	100,0	34,0
1025 Valchiusella			142,6	100,0	5.468	100,0	38,3
1005 Alice Superiore	610	T	7,0	100,0	646	100,0	92,9
1036 Brosso	797	T	11,3	100,0	462	100,0	40,8
1124 Issiglio	485	T	5,6	100,0	414	100,0	74,2
1138 Lugnacco	540	T	4,8	100,0	378	100,0	78,4
1151 Meugliano	680	T	4,5	100,0	96	100,0	21,3
1182 Pecco	650	T	2,0	100,0	222	100,0	112,1
1230 Rueglio	675	T	15,3	100,0	795	100,0	51,9
1277 Trausella	654	T	12,1	100,0	148	100,0	12,2
1278 Traversella	827	T	39,5	100,0	372	100,0	9,4
1297 Vico Canavese	738	T	32,8	100,0	883	100,0	26,9
1298 Vidracco	481	T	3,2	100,0	541	100,0	171,2
1312 Vistrorio	480	T	4,6	100,0	511	100,0	110,4
1026 Valgrande			135,1	100,0	7.269	100,0	53,8
103003 Arizzano	458	T	1,6	100,0	2.009	100,0	1.255,6
103005 Aurano	683	T	21,2	100,0	110	100,0	5,2
103015 Cambiasca	290	T	3,9	100,0	1.529	100,0	390,1
103018 Caprezzo	530	T	7,3	100,0	170	100,0	23,3
103023 Cossogno	398	T	40,0	100,0	562	100,0	14,1
103037 Intragna	729	T	9,9	100,0	119	100,0	12,0
103045 Miazzina	721	T	21,6	100,0	415	100,0	19,2
103061 San Bernardino Verbano	304	T	26,0	100,0	1.205	100,0	46,4
103074 Vignone	449	T	3,6	100,0	1.150	100,0	322,1
1027 Valle Antrona			159,9	100,0	8.247	100,0	51,6
103001 Antrona Schieranco	902	T	100,0	100,0	529	100,0	5,3
103047 Montescheno	512	T	22,5	100,0	452	100,0	20,1
103063 Seppiana	557	T	5,7	100,0	176	100,0	30,7
103073 Viganella	582	T	13,7	100,0	185	100,0	13,5
103075 Villadossola	257	T	18,0	100,0	6.905	100,0	384,5
1028 Valle del Cervo-La Bursch			112,2	100,0	16.056	100,0	143,1
96002 Andorno Micca	544	T	12,1	100,0	3.595	100,0	298,3
96011 Campiglia Cervo	775	T	11,7	100,0	176	100,0	15,1
96034 Miagliano	520	T	0,7	100,0	631	100,0	956,1
96044 Piedicavallo	1050	T	17,9	100,0	189	100,0	10,6
96049 Pralungo	554	T	7,2	100,0	2.734	100,0	382,4
96052 Quittengo	800	T	8,0	100,0	221	100,0	27,5
96053 Ronco Biellese	460	T	3,8	100,0	1.496	100,0	393,7
96055 Rosazza	882	T	8,8	100,0	89	100,0	10,2
96056 Sagliano Micca	589	T	14,9	100,0	1.731	100,0	116,1
96060 San Paolo Cervo	795	T	8,4	100,0	139	100,0	16,5
96066 Tavigliano	659	T	10,9	100,0	953	100,0	87,6
96067 Ternengo	425	T	2,0	100,0	310	100,0	153,5
96068 Tollegno	495	T	3,4	100,0	2.678	100,0	797,0
96083 Zumaglia	573	T	2,6	100,0	1.114	100,0	425,2
1029 Valle di Mosso			136,3	100,0	18.505	100,0	135,8
96005 Bioglio	513	T	17,8	100,0	1.049	100,0	58,9
96008 Callabiana	743	T	7,3	100,0	139	100,0	19,0
96009 Camandona	792	T	9,5	100,0	425	100,0	44,6
96084 Mosso	625	T	18,3	100,0	1.760	100,0	96,4
96042 Pettinengo	664	T	11,5	100,0	1.567	100,0	136,6
96061 Selve Marcone	760	T	2,2	100,0	100	100,0	46,5
96062 Soprana	450	T	5,5	100,0	822	100,0	150,3
96070 Trivero	739	T	29,9	100,0	6.663	100,0	223,0
96072 Vallanzengo	410	T	3,9	100,0	236	100,0	60,7
96073 Valle Mosso	434	T	8,9	100,0	3.965	100,0	445,5
96074 Valle San Nicolao	464	T	14,9	100,0	1.136	100,0	76,3
96075 Veglio	734	T	6,8	100,0	643	100,0	95,1

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
1030 Valle Grana			239,5	88,5	18.198	76,0	76,0
4022 Bernezze	575	T	25,8	100,0	3.195	100,0	123,6
4040 Caraglio	575	P	41,5	34,0	6.476	32,7	155,9
4053 Castelmagno	1141	T	49,5	100,0	104	100,0	2,1
4064 Cervasca	578	T	18,3	100,0	4.360	100,0	238,5
4138 Montemale di Cuneo	931	T	11,6	100,0	233	100,0	20,1
4139 Monterosso Grana	720	T	42,2	100,0	597	100,0	14,1
4173 Pradlevés	822	T	19,3	100,0	306	100,0	15,9
4234 Valgrana	642	T	23,1	100,0	815	100,0	35,2
4243 Vignolo	630	T	8,1	100,0	2.112	100,0	260,4
1031 Valle Maira			633,0	91,9	21.314	54,9	33,7
4001 Acceglio	1200	T	151,9	100,0	167	100,0	1,1
4034 Busca	500	P	65,8	21,8	9.671	0,5	147,0
4038 Canosio	1225	T	48,6	100,0	92	100,0	1,9
4044 Cartignano	690	T	6,5	100,0	172	100,0	26,4
4060 Celle di Macra	1270	T	31,3	100,0	114	100,0	3,6
4082 Dronero	622	T	58,9	100,0	7.142	100,0	121,2
4083 Elva	1637	T	26,4	100,0	114	100,0	4,3
4112 Macra	875	T	24,5	100,0	63	100,0	2,6
4119 Marmora	1225	T	41,1	100,0	97	100,0	2,4
4174 Prazzo	1030	T	52,3	100,0	205	100,0	3,9
4187 Roccabruna	700	T	24,1	100,0	1.482	100,0	61,6
4207 San Damiano Macra	743	T	54,1	100,0	451	100,0	8,3
4224 Stroppio	1087	T	28,1	100,0	98	100,0	3,5
4247 Villar San Costanzo	609	T	19,5	100,0	1.446	100,0	74,1
1032 Valle Ossola			322,6	100,0	34.046	100,0	105,5
103002 Anzola d'Ossola	210	T	13,9	100,0	449	100,0	32,3
103011 Beura-Cardezza	257	T	28,9	100,0	1.354	100,0	46,9
103012 Bognanco	980	T	58,1	100,0	283	100,0	4,9
103028 Domodossola	272	T	36,9	100,0	18.434	100,0	500,2
103042 Masera	297	T	20,1	100,0	1.483	100,0	73,9
103044 Mergozzo	204	T	27,3	100,0	2.097	100,0	76,8
103051 Ornavasso	215	T	25,8	100,0	3.277	100,0	126,8
103052 Pallanzeno	230	T	4,4	100,0	1.200	100,0	272,7
103057 Premosello-Chiovenda	222	T	34,1	100,0	2.042	100,0	59,9
103068 Trontano	520	T	57,9	100,0	1.684	100,0	29,1
103077 Vogogna	226	T	15,3	100,0	1.743	100,0	114,2
1033 Valle Sacra			89,4	100,0	11.047	100,0	123,6
1029 Borgiallo	540	T	7,0	100,0	501	100,0	71,7
1066 Castellamonte	343	T	38,5	100,0	9.298	100,0	241,5
1067 Castelnuovo Nigra	828	T	28,6	100,0	424	100,0	14,8
1079 Chiesanuova	664	T	4,0	100,0	231	100,0	57,3
1084 Cintano	646	T	4,9	100,0	262	100,0	53,0
1091 Colletterto Castelnuovo	585	T	6,4	100,0	331	100,0	52,1
1034 Valle Sessera			115,6	100,0	10.255	100,0	88,7
96001 Ailoche	569	T	10,3	100,0	321	100,0	31,3
96013 Caprile	559	T	11,3	100,0	221	100,0	19,5
96019 Coggiola	460	T	23,7	100,0	2.285	100,0	96,5
96021 Crevacuore	377	T	8,4	100,0	1.813	100,0	216,9
2066 Guardabosone	479	T	6,8	100,0	344	100,0	50,5
96048 Portula	634	T	11,1	100,0	1.505	100,0	135,5
2102 Postua	459	T	16,7	100,0	568	100,0	34,1
96050 Pray	496	T	9,3	100,0	2.434	100,0	261,4
96064 Sostegno	397	T	18,1	100,0	764	100,0	42,3
1035 Valle Stura			608,0	98,9	16.801	57,5	27,6
4002 Aisone	834	T	36,9	100,0	269	100,0	7,3
4006 Argentera	1684	T	76,5	100,0	105	100,0	1,4
4025 Borgo San Dalmazzo	636	P	22,3	70,2	11.742	39,2	527,7
4079 Demonte	780	T	127,3	100,0	2.019	100,0	15,9
4093 Gaiola	692	T	5,0	100,0	477	100,0	96,0
4123 Moiola	689	T	15,0	100,0	282	100,0	18,9
4167 Pietraporzio	1246	T	54,5	100,0	99	100,0	1,8
4182 Rittana	750	T	11,4	100,0	140	100,0	12,3
4191 Roccasparvera	674	T	11,0	100,0	700	100,0	63,9
4204 Sambuco	1184	T	47,5	100,0	92	100,0	1,9
4235 Valloriate	785	T	16,9	100,0	158	100,0	9,4
4248 Vinadio	904	T	183,9	100,0	718	100,0	3,9

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
1036 Valle Varaita			471,3	94,5	18.557	70,5	39,4
4017 Bellino	1572	T	62,2	100,0	165	100,0	2,7
4033 Brossasco	606	T	28,2	100,0	1.123	100,0	39,9
4047 Casteldelfino	1296	T	33,2	100,0	208	100,0	6,3
4075 Costigliole Saluzzo	460	P	15,3	44,7	3.212	30,5	210,6
4092 Frassinò	750	T	16,8	100,0	301	100,0	17,9
4103 Isasca	660	T	5,3	100,0	97	100,0	18,3
4122 Melle	683	T	27,9	100,0	340	100,0	12,2
4166 Piasco	480	T	10,6	100,0	2.827	100,0	268,0
4172 Pontechianale	1614	T	95,7	100,0	202	100,0	2,1
4197 Rossana	535	T	19,9	100,0	950	100,0	47,8
4205 Sampeyre	976	T	98,9	100,0	1.129	100,0	11,4
4236 Valmala	831	T	10,9	100,0	61	100,0	5,6
4237 Venasca	549	T	20,4	100,0	1.563	100,0	76,7
4240 Verzuolo	420	P	26,2	32,7	6.379	49,3	243,5
1037 Valle Vigizzo			212,2	100,0	6.230	100,0	29,4
103024 Craveggia	889	T	36,5	100,0	756	100,0	20,7
103029 Druogno	836	T	29,0	100,0	955	100,0	32,9
103041 Malesco	761	T	43,2	100,0	1.478	100,0	34,2
103060 Re	710	T	27,2	100,0	805	100,0	29,6
103062 Santa Maria Maggiore	816	T	53,1	100,0	1.236	100,0	23,3
103065 Toceno	907	T	15,8	100,0	750	100,0	47,6
103076 Villette	807	T	7,5	100,0	250	100,0	33,5
1038 Valli Chisone Germanasca			558,2	100,0	19.118	100,0	34,2
1103 Fenestrelle	1154	T	49,0	100,0	603	100,0	12,3
1122 Inverso Pinasca	560	T	7,9	100,0	678	100,0	85,8
1145 Massello	1188	T	38,8	100,0	66	100,0	1,7
1184 Perosa Argentina	608	T	26,3	100,0	3.532	100,0	134,2
1186 Perrero	844	T	63,5	100,0	779	100,0	12,3
1190 Pinasca	560	T	34,8	100,0	2.980	100,0	85,7
1198 Pomaretto	630	T	8,5	100,0	1.110	100,0	130,1
1200 Porte	436	T	4,4	100,0	987	100,0	226,4
1201 Pragelato	1524	T	89,3	100,0	536	100,0	6,0
1202 Prali	1455	T	72,5	100,0	322	100,0	4,4
1204 Pramollo	1071	T	22,5	100,0	241	100,0	10,7
1227 Roure	860	T	59,7	100,0	934	100,0	15,7
1234 Salza di Pinerolo	1210	T	15,4	100,0	73	100,0	4,7
1242 San Germano Chisone	486	T	15,9	100,0	1.824	100,0	115,0
1281 Usseaux	1416	T	38,3	100,0	190	100,0	5,0
1307 Villar Perosa	530	T	11,5	100,0	4.263	100,0	369,4
1039 Valli Curone Grue Ossona			250,1	95,6	6.996	90,6	28,0
6010 Avolasca	425	T	12,3	100,0	292	100,0	23,8
6016 Berzano di Tortona	270	N	2,9	0,0	153	0,0	52,6
6024 Brignano-Frascata	288	T	17,4	100,0	482	100,0	27,7
6041 Casasco	398	T	9,0	100,0	141	100,0	15,6
6045 Castellania	400	T	7,7	100,0	99	100,0	12,9
6058 Cerreto Grue	251	N	4,8	0,0	346	0,0	72,4
6062 Costa Vescovato	305	T	7,7	100,0	346	100,0	44,7
6066 Dernice	600	T	18,3	100,0	235	100,0	12,8
6067 Fabbrica Curone	712	T	53,6	100,0	808	100,0	15,1
6079 Garbagna	287	T	20,7	100,0	719	100,0	34,7
6083 Gremiasco	400	T	17,4	100,0	370	100,0	21,3
6098 Momperone	279	T	8,6	100,0	225	100,0	26,2
6101 Monleale	184	T	9,6	100,0	624	100,0	64,9
6102 Montacuto	525	T	23,8	100,0	335	100,0	14,1
6107 Montegioco	197	T	5,4	100,0	315	100,0	57,9
6108 Montemarzino	448	T	9,8	100,0	361	100,0	36,8
6137 Pozzolo Groppo	369	T	13,9	100,0	394	100,0	28,4
6155 San Sebastiano Curone	342	T	4,0	100,0	589	100,0	149,1
6189 Volpeglino	243	N	3,2	0,0	162	0,0	50,3
1040 Valli di Lanzo			694,7	100,0	24.935	100,0	35,9
1003 Ala di Stura	1080	T	46,1	100,0	469	100,0	10,2
1016 Balangero	440	T	12,9	100,0	3.055	100,0	236,8
1019 Balme	1432	T	61,5	100,0	98	100,0	1,6
1046 Cafasse	409	T	10,0	100,0	3.636	100,0	364,3
1054 Cantoira	750	T	23,1	100,0	552	100,0	23,9
1072 Ceres	704	T	27,9	100,0	1.068	100,0	38,3
1075 Chialamberto	851	T	35,2	100,0	357	100,0	10,2
1088 Coassolo Torinese	742	T	28,0	100,0	1.521	100,0	54,3
1094 Corio	625	T	41,4	100,0	3.257	100,0	78,7

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)	
1113	Germagnano	485	T	14,2	100,0	1.300	100,0	91,5
1118	Groschevallo	1110	T	93,4	100,0	220	100,0	2,4
1128	Lanzo Torinese	515	T	10,4	100,0	5.296	100,0	510,7
1131	Lemie	957	T	45,6	100,0	209	100,0	4,6
1152	Mezzenile	650	T	29,0	100,0	897	100,0	31,0
1155	Monastero di Lanzo	825	T	17,6	100,0	396	100,0	22,4
1188	Pessinetto	590	T	5,4	100,0	625	100,0	115,7
1279	Traves	628	T	10,8	100,0	539	100,0	50,1
1282	Usseglio	1265	T	98,0	100,0	242	100,0	2,5
1313	Viù	774	T	84,5	100,0	1.198	100,0	14,2
1041	Valli Gesso e Vermentina			515,1	100,0	10.042	100,0	19,5
4084	Entracque	894	T	159,9	100,0	836	100,0	5,2
4110	Limone Piemonte	1009	T	71,2	100,0	1.572	100,0	22,1
4183	Roaschia	820	T	23,9	100,0	167	100,0	7,0
4185	Robilante	686	T	24,9	100,0	2.362	100,0	94,8
4192	Roccamione	646	T	19,6	100,0	2.848	100,0	145,0
4233	Valdieri	774	T	153,6	100,0	950	100,0	6,2
4239	Vernante	799	T	61,9	100,0	1.307	100,0	21,1
1042	Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana			240,7	84,7	11.468	99,8	47,6
4015	Battifollo	846	T	11,1	100,0	252	100,0	22,6
4052	Castellino Tanaro	613	T	11,6	100,0	335	100,0	28,8
4054	Castelnuovo di Ceva	743	T	6,2	100,0	127	100,0	20,4
4066	Ceva	376	P	43,0	34,0	5.795	99,8	134,9
4069	Cigliè	549	T	6,0	100,0	185	100,0	31,0
4102	Igliano	532	T	3,4	100,0	80	100,0	23,7
4108	Lesegno	422	P	14,4	41,2	868	99,3	60,4
4111	Lisio	575	T	8,7	100,0	237	100,0	27,4
4120	Marsaglia	607	T	13,0	100,0	299	100,0	23,0
4125	Mombasiglio	454	T	17,2	100,0	636	100,0	37,1
4141	Montezemolo	741	T	6,8	100,0	276	100,0	40,9
4160	Paroldo	640	T	12,6	100,0	239	100,0	19,0
4175	Priero	475	T	20,2	100,0	477	100,0	23,6
4184	Roascio	458	T	6,5	100,0	80	100,0	12,2
4188	Rocca Cigliè	604	T	7,3	100,0	149	100,0	20,3
4199	Sale delle Langhe	480	T	10,9	100,0	509	100,0	46,6
4200	Sale San Giovanni	615	T	8,1	100,0	181	100,0	22,3
4216	Scagnello	748	T	9,0	100,0	209	100,0	23,3
4229	Torresina	704	T	3,8	100,0	64	100,0	16,9
4249	Viola	827	T	21,1	100,0	470	100,0	22,3
1043	Valli Monregalesi			396,7	91,4	19.770	73,1	49,8
4030	Briaglia	546	T	6,2	100,0	314	100,0	50,5
4090	Frabosa Soprana	891	T	48,0	100,0	835	100,0	17,4
4091	Frabosa Sottana	641	T	37,6	100,0	1.462	100,0	38,9
4126	Monastero di Vasco	508	T	17,5	100,0	1.214	100,0	69,6
4127	Monasterolo Casotto	726	T	7,7	100,0	120	100,0	15,6
4134	Montaldo di Mondovì	800	T	23,7	100,0	599	100,0	25,2
4151	Niella Tanaro	371	N	15,6	0,0	1.021	0,0	65,6
4159	Pamparato	816	T	35,1	100,0	398	100,0	11,3
4186	Roburent	788	T	29,9	100,0	559	100,0	18,7
4190	Roccaforte Mondovì	574	T	84,9	100,0	2.054	100,0	24,2
4210	San Michele Mondovì	444	T	18,3	100,0	2.064	100,0	113,1
4227	Torre Mondovì	460	T	18,5	100,0	521	100,0	28,1
4242	Vicoforte	598	T	25,5	100,0	3.103	100,0	121,9
4245	Villanova Mondovì	526	P	28,4	34,3	5.506	22,0	193,9
1044	Valli Orco e Soana			616,1	100,0	8.250	100,0	13,4
1007	Alpette	957	T	5,7	100,0	278	100,0	49,2
1073	Ceresole Reale	1620	T	99,6	100,0	161	100,0	1,6
1108	Frassinetto	1048	T	24,8	100,0	287	100,0	11,6
1121	Ingria	816	T	14,6	100,0	50	100,0	3,4
1134	Locana	613	T	132,7	100,0	1.720	100,0	13,0
1165	Noasca	1062	T	78,2	100,0	197	100,0	2,5
1199	Pont-Canavese	451	T	19,4	100,0	3.822	100,0	196,7
1212	Ribordone	1023	T	43,2	100,0	81	100,0	1,9
1224	Ronco Canavese	956	T	96,9	100,0	353	100,0	3,6
1267	Sparone	552	T	29,5	100,0	1.175	100,0	39,8
1288	Valprato Soana	1113	T	71,6	100,0	126	100,0	1,8
1045	Valli Po Bronda Infernetto			482,9	76,6	28.828	60,9	59,7
4009	Bagnolo Piemonte	365	P	62,9	82,9	5.704	52,6	90,7
4012	Barge	372	P	82,4	48,1	7.571	43,8	91,9

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
4032	Brondello	T	9,9	100,0	349	100,0	35,2
4048	Castellar	T	3,8	100,0	253	100,0	66,9
4077	Crissolo	T	49,0	100,0	204	100,0	4,2
4085	Envie	P	25,1	45,8	1.971	60,3	78,6
4094	Gambasca	T	5,8	100,0	382	100,0	66,1
4121	Martiniana Po	T	13,0	100,0	693	100,0	53,2
4154	Oncino	T	47,5	100,0	93	100,0	2,0
4156	Ostana	T	17,0	100,0	68	100,0	4,0
4157	Paesana	T	58,1	100,0	3.027	100,0	52,1
4158	Pagno	T	8,4	100,0	564	100,0	66,8
4180	Revello	P	53,5	14,3	4.236	16,9	79,2
4181	Rifreddo	T	6,8	100,0	1.071	100,0	157,7
4209	Sanfront	T	39,7	100,0	2.642	100,0	66,6
1046	Val Pellice		293,0	100,0	22.958	100,0	78,3
1011	Angrogna	T	38,7	100,0	813	100,0	21,0
1025	Bibiana	T	18,6	100,0	2.998	100,0	160,8
1026	Bobbio Pellice	T	93,9	100,0	603	100,0	6,4
1035	Bricherasio	T	22,6	100,0	4.101	100,0	181,1
1139	Luserna San Giovanni	T	17,7	100,0	7.820	100,0	441,1
1140	Lusernetta	T	7,2	100,0	508	100,0	70,6
1226	Rorà	T	12,3	100,0	266	100,0	21,7
1275	Torre Pellice	T	21,2	100,0	4.636	100,0	218,5
1306	Villar Pellice	T	60,8	100,0	1.213	100,0	20,0
1047	Val Sangone		167,3	100,0	27.877	100,0	166,6
1089	Coazze	T	56,5	100,0	3.039	100,0	53,8
1115	Giaveno	T	72,0	100,0	15.191	100,0	211,1
1211	Reano	T	6,6	100,0	1.510	100,0	229,5
1241	Sangano	T	6,8	100,0	3.767	100,0	558,1
1276	Trana	T	16,4	100,0	3.559	100,0	216,9
1285	Valgioie	T	9,1	100,0	811	100,0	89,4
1048	Valsesia		763,2	100,0	33.125	100,0	43,4
2002	Alagna Valsesia	T	72,8	100,0	451	100,0	6,2
2008	Balmuccia	T	10,2	100,0	94	100,0	9,2
2014	Bocciolèto	T	33,8	100,0	258	100,0	7,6
2016	Borgosesia	T	40,6	100,0	13.755	100,0	339,2
2019	Breia	T	7,4	100,0	184	100,0	24,9
2025	Campertogno	T	34,2	100,0	226	100,0	6,6
2029	Carcoforo	T	22,9	100,0	78	100,0	3,4
2038	Cellio	T	10,1	100,0	898	100,0	89,4
2041	Cervatto	T	9,3	100,0	48	100,0	5,1
2043	Civiasco	T	7,3	100,0	264	100,0	36,3
2048	Cravagliana	T	34,5	100,0	273	100,0	7,9
2057	Fobello	T	29,3	100,0	246	100,0	8,4
2078	Mollia	T	14,1	100,0	98	100,0	7,0
2096	Pila	T	8,7	100,0	118	100,0	13,6
2097	Piode	T	13,5	100,0	205	100,0	15,1
2107	Quarona	T	16,0	100,0	4.297	100,0	268,9
2110	Rassa	T	43,4	100,0	69	100,0	1,6
2111	Rima San Giuseppe	T	35,4	100,0	71	100,0	2,0
2112	Rimasco	T	24,3	100,0	150	100,0	6,2
2113	Rimella	T	28,9	100,0	129	100,0	4,5
2114	Riva Valdobbia	T	61,7	100,0	236	100,0	3,8
2121	Rossa	T	11,6	100,0	183	100,0	15,8
2123	Sabbia	T	14,6	100,0	78	100,0	5,3
2134	Scopa	T	22,6	100,0	376	100,0	16,6
2135	Scopello	T	18,6	100,0	425	100,0	22,8
2152	Valduggia	T	28,7	100,0	2.305	100,0	80,4
2156	Varallo	T	88,7	100,0	7.452	100,0	84,0
2166	Vocca	T	20,0	100,0	158	100,0	7,9
Totale Piemonte (comunità montane)			13.930,9	94,1	825.840	81,5	59,3
Altri comuni montani							
1194	Piossasco	P	40,0	17,8	16.961	0,0	424,1
4114	Magliano Alpi	P	32,6	40,9	2.145	0,0	65,7
6009	Arquata Scrivia	P	23,4	57,7	5.848	12,2	250,3
6160	Serravalle Scrivia	P	16,0	7,9	6.073	3,7	379,1
96004	Biella	P	46,7	49,9	46.350	4,9	992,5
Totale Piemonte (altri comuni montani)			158,7	36,9	77.377	4,2	487,6
Totale Piemonte			25.402,5	51,8	4.330.172	15,6	170,5

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
002 VALLE D'AOSTA							
2001 1ª Zona Valdigne Mont Blanc			496,5	100,0	8.636	100,0	17,4
7022 Courmayeur	1224	T	209,8	100,0	2.979	100,0	14,2
7040 La Salle	1001	T	83,6	100,0	1.985	100,0	23,8
7041 La Thuile	1441	T	126,1	100,0	766	100,0	6,1
7044 Morgex	923	T	43,3	100,0	1.938	100,0	44,8
7053 Pré-Saint-Didier	1014	T	33,7	100,0	968	100,0	28,7
2002 Evançon			366,3	100,0	11.200	100,0	30,6
7004 Arnad	361	T	28,7	100,0	1.294	100,0	45,0
7007 Ayas	1699	T	129,9	100,0	1.296	100,0	10,0
7012 Brusson	1338	T	55,3	100,0	860	100,0	15,5
7013 Challand-Saint-Anselme	1030	T	27,8	100,0	695	100,0	25,0
7014 Challand-Saint-Victor	744	T	25,3	100,0	589	100,0	23,3
7017 Champdepraz	523	T	48,5	100,0	674	100,0	13,9
7037 Issogne	387	T	23,8	100,0	1.374	100,0	57,8
7043 Montjovet	406	T	18,7	100,0	1.795	100,0	95,8
7073 Verrès	391	T	8,2	100,0	2.623	100,0	319,5
2003 Grand Combin			437,5	100,0	5.224	100,0	11,9
7001 Allein	1190	T	8,0	100,0	243	100,0	30,3
7010 Bionaz	1606	T	142,8	100,0	244	100,0	1,7
7024 Doues	1176	T	16,5	100,0	409	100,0	24,8
7026 Etroubles	1270	T	39,2	100,0	472	100,0	12,1
7030 Gignod	988	T	26,0	100,0	1.352	100,0	52,1
7046 Ollomont	1356	T	53,6	100,0	161	100,0	3,0
7047 Oyace	1377	T	30,6	100,0	211	100,0	6,9
7057 Roisan	870	T	14,7	100,0	900	100,0	61,3
7062 Saint-Oyen	1372	T	9,4	100,0	218	100,0	23,2
7064 Saint-Rhémy-en-Bosses	1519	T	65,3	100,0	387	100,0	5,9
7069 Valpelline	960	T	31,5	100,0	627	100,0	19,9
2004 Grand Paradis			826,5	100,0	14.535	100,0	17,6
7005 Arvier	776	T	33,4	100,0	848	100,0	25,4
7006 Avise	775	T	52,7	100,0	312	100,0	5,9
7008 Aymavilles	640	T	53,4	100,0	1.966	100,0	36,8
7021 Cogne	1534	T	212,9	100,0	1.470	100,0	6,9
7035 Introd	869	T	19,7	100,0	573	100,0	29,1
7055 Rhemes-Notre-Dame	1725	T	86,7	100,0	124	100,0	1,4
7056 Rhemes-Saint-Georges	1218	T	36,8	100,0	200	100,0	5,4
7061 Saint-Nicolas	1200	T	15,5	100,0	325	100,0	21,0
7063 Saint-Pierre	676	T	26,3	100,0	2.785	100,0	106,1
7066 Sarre	625	T	28,1	100,0	4.434	100,0	157,8
7068 Valgrisenche	1664	T	113,3	100,0	184	100,0	1,6
7070 Valsavarenche	1541	T	139,1	100,0	178	100,0	1,3
7074 Villeneuve	670	T	8,9	100,0	1.136	100,0	127,9
2005 Monte Cervino			335,5	100,0	16.728	100,0	49,9
7002 Antey-Saint-André	1074	T	11,8	100,0	602	100,0	50,9
7015 Chambave	480	T	21,9	100,0	937	100,0	42,8
7016 Chamois	1816	T	14,5	100,0	99	100,0	6,8
7020 Chatillon	549	T	39,8	100,0	4.846	100,0	121,9
7025 Emarèse	1170	T	10,0	100,0	217	100,0	21,6
7039 La Magdeleine	1644	T	8,9	100,0	95	100,0	10,7
7051 Pontey	523	T	16,0	100,0	742	100,0	46,5
7059 Saint-Denis	820	T	11,3	100,0	361	100,0	31,9
7065 Saint-Vincent	575	T	20,8	100,0	4.833	100,0	232,2
7067 Torgnon	1489	T	42,3	100,0	522	100,0	12,3
7071 Valtournenche	1528	T	115,6	100,0	2.169	100,0	18,8
7072 Verrayes	1017	T	22,6	100,0	1.305	100,0	57,8
2006 Mont Emilius			344,4	100,0	20.385	100,0	59,2
7011 Brissogne	894	T	25,5	100,0	962	100,0	37,7
7019 Charvensod	766	T	26,0	100,0	2.333	100,0	89,9
7027 Fénis	541	T	68,3	100,0	1.653	100,0	24,2
7031 Gressan	626	T	25,5	100,0	2.981	100,0	117,0
7038 Jovencan	632	T	7,0	100,0	709	100,0	101,6
7045 Nus	529	T	57,4	100,0	2.713	100,0	47,3
7049 Pollein	551	T	15,4	100,0	1.441	100,0	93,5
7054 Quart	535	T	62,3	100,0	3.263	100,0	52,4
7058 Saint-Christophe	619	T	14,8	100,0	3.124	100,0	210,9
7060 Saint-Marcel	625	T	42,2	100,0	1.206	100,0	28,6

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
2007 Monte Rosa			232,3	100,0	9.895	100,0	42,6
7009 Bard	400	T	3,0	100,0	135	100,0	44,7
7018 Champorcher	1427	T	68,5	100,0	417	100,0	6,1
7023 Donnas	322	T	34,2	100,0	2.661	100,0	77,7
7028 Fontainemore	760	T	31,6	100,0	412	100,0	13,1
7034 Hone	364	T	12,5	100,0	1.162	100,0	93,0
7042 Lillianes	655	T	18,9	100,0	494	100,0	26,2
7048 Perloz	661	T	23,0	100,0	467	100,0	20,3
7050 Pontboset	780	T	33,8	100,0	190	100,0	5,6
7052 Pont-Saint-Martin	345	T	6,9	100,0	3.957	100,0	575,1
2008 Walser alta Valle del Lys			203,0	100,0	1.995	100,0	9,8
7029 Gaby	1047	T	32,5	100,0	490	100,0	15,1
7032 Gressoney-la-Trinité	1624	T	65,9	100,0	306	100,0	4,6
7033 Gressoney-Saint-Jean	1385	T	69,7	100,0	799	100,0	11,5
7036 Issime	960	T	35,0	100,0	400	100,0	11,4
Totale Valle d'Aosta (comunità montane)			3.241,9	100,0	88.598	100,0	27,3
Altri comuni montani							
7003 Aosta	583	T	21,4	100,0	34.270	100,0	1.602,9
Totale Valle d'Aosta (altri comuni montani)			21,4	100,0	34.270	100,0	1.602,9
Totale Valle d'Aosta			3.263,2	100,0	122.868	100,0	37,7
003 LOMBARDIA							
3001 Alpi Lepontine			202,9	100,0	19.937	100,0	98,3
13021 Bene Lario	377	T	5,7	100,0	319	100,0	56,4
13047 Carlazzo	481	T	12,7	100,0	2.838	100,0	223,6
13062 Cavargna	1071	T	15,1	100,0	296	100,0	19,7
13077 Corrido	483	T	6,3	100,0	762	100,0	120,4
13085 Cusino	800	T	9,7	100,0	247	100,0	25,5
13111 Grandola ed Uniti	443	T	17,3	100,0	1.281	100,0	74,0
13113 Griante	247	T	6,1	100,0	703	100,0	115,6
13145 Menaggio	203	T	13,2	100,0	3.154	100,0	239,5
13185 Plesio	595	T	17,0	100,0	833	100,0	49,1
13189 Porlezza	275	T	18,7	100,0	4.325	100,0	231,0
13204 San Bartolomeo Val Cavargna	852	T	11,1	100,0	1.102	100,0	98,9
13207 San Nazzaro Val Cavargna	995	T	13,3	100,0	396	100,0	29,9
13248 San Siro	220	T	18,6	100,0	1.826	100,0	98,4
13233 Val Rezzo	1044	T	6,6	100,0	202	100,0	30,7
13234 Valsolda	275	T	31,7	100,0	1.653	100,0	52,2
3002 Alta Valtellina			896,7	100,0	24.013	100,0	26,8
14009 Bormio	1225	T	41,8	100,0	4.087	100,0	97,8
14037 Livigno	1816	T	210,8	100,0	5.326	100,0	25,3
14060 Sondalo	939	T	96,1	100,0	4.537	100,0	47,2
14071 Valdidentro	1350	T	244,4	100,0	3.975	100,0	16,3
14072 Valdisotto	1141	T	88,4	100,0	3.363	100,0	38,1
14073 Valfurva	1339	T	215,3	100,0	2.725	100,0	12,7
3003 Alto Garda Bresciano			382,7	100,0	28.417	100,0	74,3
17074 Gardone Riviera	71	T	20,6	100,0	2.668	100,0	129,4
17076 Gargnano	66	T	78,3	100,0	3.057	100,0	39,1
17089 Limone sul Garda	65	T	26,2	100,0	1.099	100,0	41,9
17098 Magasa	970	T	19,2	100,0	174	100,0	9,1
17170 Salò	75	T	29,8	100,0	10.259	100,0	344,8
17185 Tignale	555	T	48,4	100,0	1.314	100,0	27,1
17187 Toscolano-Maderno	86	T	56,7	100,0	7.527	100,0	132,7
17189 Tremosine	414	T	72,4	100,0	2.070	100,0	28,6
17194 Valvestino	680	T	31,1	100,0	249	100,0	8,0
3004 Alto Lario Occidentale			239,4	100,0	17.608	100,0	73,6
13076 Consiglio di Rumo	210	T	16,3	100,0	1.185	100,0	72,8
13083 Crema	323	T	10,2	100,0	767	100,0	75,2
13089 Domaso	216	T	6,1	100,0	1.461	100,0	237,9
13090 Dongo	208	T	7,5	100,0	3.480	100,0	462,8
13092 Dosso del Liro	650	T	23,2	100,0	297	100,0	12,8
13106 Garzeno	662	T	29,1	100,0	966	100,0	33,2
13107 Gera Lario	201	T	6,7	100,0	942	100,0	141,2
13108 Germasino	570	T	18,3	100,0	253	100,0	13,8
13112 Gravedona	201	T	6,2	100,0	2.669	100,0	428,4

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE		Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
13130	Livo	675	T	32,5	100,0	212	100,0	6,5
13155	Montemezzo	522	T	9,1	100,0	270	100,0	29,5
13160	Musso	201	T	4,1	100,0	1.052	100,0	255,3
13178	Peglio	650	T	10,8	100,0	209	100,0	19,3
13183	Pianello del Lario	213	T	9,8	100,0	1.044	100,0	106,1
13216	Sorico	201	T	23,3	100,0	1.188	100,0	50,9
13218	Stazzona	515	T	7,5	100,0	672	100,0	90,1
13226	Trezzone	430	T	4,0	100,0	212	100,0	53,0
13239	Vercana	345	T	14,6	100,0	729	100,0	49,9
3005	Alto Sebino			104,2	100,0	29.897	100,0	286,8
16033	Bossico	860	T	7,1	100,0	1.007	100,0	142,0
16065	Castro	200	T	3,5	100,0	1.449	100,0	410,5
16086	Costa Volpino	248	T	18,6	100,0	8.676	100,0	467,0
16102	Fonteno	606	T	11,1	100,0	680	100,0	61,4
16128	Lovere	208	T	7,4	100,0	5.552	100,0	754,3
16162	Pianico	328	T	2,6	100,0	1.403	100,0	535,5
16180	Riva di Solto	186	T	8,6	100,0	838	100,0	97,6
16182	Rogno	215	T	15,6	100,0	3.566	100,0	228,7
16200	Solto Collina	449	T	12,0	100,0	1.563	100,0	130,1
16204	Sovere	379	T	17,8	100,0	5.163	100,0	290,2
3006	Di Scalve			140,4	100,0	4.440	100,0	31,6
16017	Azzone	973	T	16,8	100,0	458	100,0	27,2
16078	Colere	1013	T	18,8	100,0	1.147	100,0	61,1
16195	Schilpario	1124	T	63,9	100,0	1.294	100,0	20,3
16243	Vilminore di Scalve	1019	T	40,9	100,0	1.541	100,0	37,6
3007	Lario Intelvese			184,9	100,0	27.872	100,0	150,7
13011	Argegno	210	T	4,3	100,0	650	100,0	151,9
13025	Blessagno	762	T	3,6	100,0	261	100,0	73,1
13030	Briunno	203	T	9,1	100,0	445	100,0	49,1
13044	Carate Urio	204	T	6,9	100,0	1.222	100,0	177,4
13050	Casasco d'Intelvi	822	T	4,0	100,0	391	100,0	97,3
13060	Castiglione d'Intelvi	650	T	4,3	100,0	824	100,0	189,9
13063	Cerano d'Intelvi	630	T	5,5	100,0	539	100,0	98,0
13065	Cernobbio	201	T	11,7	100,0	7.031	100,0	599,9
13071	Claino con Osteno	280	T	13,1	100,0	546	100,0	41,7
13074	Colonno	215	T	5,7	100,0	557	100,0	97,7
13087	Dizzasco	506	T	3,6	100,0	581	100,0	160,9
13119	Laglio	202	T	6,1	100,0	946	100,0	154,6
13120	Laino	671	T	6,8	100,0	514	100,0	75,8
13122	Lanzo d'Intelvi	907	T	10,0	100,0	1.361	100,0	136,1
13125	Lenno	209	T	9,7	100,0	1.800	100,0	186,5
13148	Mezzegra	206	T	3,4	100,0	1.016	100,0	297,9
13152	Moltrasio	247	T	8,9	100,0	1.796	100,0	202,7
13172	Ossuccio	235	T	8,0	100,0	975	100,0	121,7
13179	Pellio Intelvi	750	T	10,2	100,0	938	100,0	92,1
13184	Pigra	881	T	4,3	100,0	294	100,0	67,9
13187	Ponna	870	T	6,0	100,0	264	100,0	44,0
13194	Ramponio Verna	667	T	4,9	100,0	420	100,0	85,9
13203	Sala Comacina	213	T	5,3	100,0	618	100,0	116,6
13205	San Fedele Intelvi	779	T	11,0	100,0	1.619	100,0	147,7
13211	Schignano	600	T	10,2	100,0	950	100,0	92,9
13225	Tremezzo	225	T	8,4	100,0	1.314	100,0	156,8
3008	Lario Orientale			176,2	100,0	69.618	100,0	395,0
97001	Abbadia Lariana	204	T	17,1	100,0	3.209	100,0	187,8
97004	Ballabio	661	T	15,0	100,0	3.627	100,0	242,3
97021	Cesana Brianza	300	T	3,4	100,0	2.257	100,0	659,9
97022	Civate	269	T	9,1	100,0	3.898	100,0	430,2
97024	Colle Brianza	558	T	8,4	100,0	1.585	100,0	187,8
97033	Ello	411	T	2,4	100,0	1.202	100,0	498,8
97036	Galbiate	371	T	16,1	100,0	8.511	100,0	527,3
97038	Garlate	205	T	2,1	100,0	2.630	100,0	1.229,0
97043	Lierna	202	T	11,3	100,0	2.088	100,0	184,6
97045	Malgrate	231	T	2,0	100,0	4.233	100,0	2.127,1
97046	Mandello del Lario	214	T	41,8	100,0	10.290	100,0	246,3
97059	Olginate	206	T	7,9	100,0	6.926	100,0	877,8
97060	Oliveto Lario	208	T	16,1	100,0	1.132	100,0	70,4
97068	Pescate	214	T	2,1	100,0	2.120	100,0	1.014,4
97078	Suello	275	T	2,6	100,0	1.587	100,0	610,4
97082	Valgregghentino	304	T	6,3	100,0	3.197	100,0	509,1
97083	Valmadrera	234	T	12,6	100,0	11.126	100,0	885,8

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
3009 Monte Branzone e Basso Sebino			100,6	100,0	28.949	100,0	287,6
16001 Adrara San Martino	355	T	12,5	100,0	1.974	100,0	157,5
16002 Adrara San Rocco	431	T	9,1	100,0	842	100,0	92,6
16088 Credaro	225	T	3,4	100,0	2.608	100,0	767,1
16104 Foresto Sparso	346	T	7,7	100,0	2.983	100,0	385,9
16109 Gandosso	488	T	3,1	100,0	1.427	100,0	458,8
16159 Parzanica	753	T	10,8	100,0	365	100,0	33,9
16174 Predore	190	T	11,6	100,0	1.837	100,0	158,2
16193 Sarnico	197	T	6,4	100,0	5.971	100,0	927,2
16211 Tavernola Bergamasca	191	T	12,4	100,0	2.242	100,0	181,4
16235 Viadanica	336	T	5,4	100,0	1.093	100,0	200,9
16237 Vigolo	616	T	12,2	100,0	641	100,0	52,5
16242 Villongo	230	T	5,9	100,0	6.966	100,0	1.174,7
3010 Oltrepo' Pavese			667,6	71,1	37.176	47,5	55,7
18007 Bagnaria	333	T	16,6	100,0	640	100,0	38,6
18016 Borgo Priolo	144	T	29,0	100,0	1.399	100,0	48,3
18017 Borgoratto Mormorolo	326	T	16,0	100,0	415	100,0	25,9
18020 Bosnasco	124	N	4,8	0,0	616	0,0	129,1
18021 Brallo di Pregola	951	T	46,4	100,0	832	100,0	17,9
18025 Calvignano	275	N	6,9	0,0	112	0,0	16,2
18028 Canevino	410	N	4,7	0,0	125	0,0	26,4
18029 Canneto Pavese	233	N	5,8	0,0	1.428	0,0	245,8
18036 Castana	290	N	5,2	0,0	739	0,0	142,9
18042 Cecima	331	T	10,1	100,0	262	100,0	25,9
18051 Codevilla	146	N	13,0	0,0	955	0,0	73,5
18057 Corvino San Quirico	218	N	4,4	0,0	1.084	0,0	246,4
18064 Fortunago	482	T	18,0	100,0	407	100,0	22,6
18073 Godiasco	196	T	20,6	100,0	2.968	100,0	144,0
18074 Golferenzo	464	N	4,4	0,0	239	0,0	54,9
18082 Lirio	257	N	1,7	0,0	153	0,0	88,4
18089 Menconico	728	T	28,3	100,0	465	100,0	16,4
18094 Montalto Pavese	380	T	19,1	100,0	941	100,0	49,2
18096 Montecalvo Versiggia	360	N	11,2	0,0	574	0,0	51,4
18097 Montescano	137	N	2,4	0,0	384	0,0	160,0
18098 Montesegale	426	T	14,8	100,0	315	100,0	21,2
18100 Montù Beccaria	277	N	15,6	0,0	1.736	0,0	111,3
18101 Mornico Losana	284	N	8,2	0,0	727	0,0	88,8
18105 Oliva Gessi	275	N	3,9	0,0	196	0,0	50,1
18111 Pietra de' Giorgi	311	N	11,0	0,0	857	0,0	77,6
18117 Ponte Nizza	267	T	23,1	100,0	858	100,0	37,1
18120 Redavalle	85	N	5,5	0,0	1.028	0,0	187,9
18121 Retorbido	169	N	11,7	0,0	1.242	0,0	106,4
18125 Rocca de' Giorgi	219	N	10,6	0,0	91	0,0	8,6
18126 Rocca Susella	348	T	12,9	100,0	238	100,0	18,5
18128 Romagnese	630	T	29,9	100,0	859	100,0	28,8
18131 Rovescala	250	N	8,3	0,0	935	0,0	112,8
18132 Ruino	526	T	21,3	100,0	785	100,0	36,9
18134 San Damiano al Colle	216	N	6,4	0,0	767	0,0	119,1
18142 Santa Margherita di Staffora	550	T	36,7	100,0	589	100,0	16,0
18143 Santa Maria della Versa	199	N	18,7	0,0	2.599	0,0	139,3
18155 Torrazza Coste	159	N	16,1	0,0	1.516	0,0	94,1
18161 Torricella Verzate	160	N	3,6	0,0	829	0,0	233,5
18166 Val di Nizza	412	T	29,6	100,0	701	100,0	23,7
18170 Valverde	567	T	14,8	100,0	333	100,0	22,5
18171 Varzi	416	T	58,8	100,0	3.515	100,0	59,8
18183 Volpara	357	N	3,9	0,0	128	0,0	32,9
18184 Zavattarello	550	T	28,4	100,0	1.135	100,0	40,0
18187 Zenevredo	204	N	5,3	0,0	459	0,0	86,0
3011 Sebino Bresciano			176,0	100,0	35.032	100,0	199,0
17085 Iseo	198	T	25,7	100,0	8.812	100,0	342,9
17106 Marone	189	T	23,0	100,0	3.154	100,0	137,4
17111 Monte Isola	262	T	12,2	100,0	1.785	100,0	146,1
17112 Monticelli Brusati	283	T	10,7	100,0	3.998	100,0	372,6
17123 Ome	231	T	9,9	100,0	3.151	100,0	318,0
17143 Pisogne	187	T	48,0	100,0	7.922	100,0	165,2
17169 Sale Marasino	200	T	16,3	100,0	3.307	100,0	202,6
17182 Sulzano	200	T	10,6	100,0	1.748	100,0	164,4
17205 Zone	684	T	19,6	100,0	1.155	100,0	59,0
3012 Triangolo Lariano			261,2	100,0	73.785	100,0	282,5
13003 Albavilla	429	T	10,6	100,0	6.070	100,0	575,4
13004 Albese con Cassano	402	T	8,1	100,0	4.025	100,0	494,5

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)	
13013	Asso	427	T	6,5	100,0	3.382	100,0	523,5
13015	Barni	627	T	5,9	100,0	565	100,0	95,3
13019	Bellagio	229	T	26,6	100,0	3.003	100,0	113,1
13026	Blevio	231	T	5,9	100,0	1.276	100,0	216,6
13032	Brunate	715	T	2,0	100,0	1.756	100,0	895,9
13037	Caglio	800	T	6,5	100,0	404	100,0	61,9
13042	Canzo	402	T	11,2	100,0	5.016	100,0	448,7
13052	Caslino d'Erba	427	T	7,0	100,0	1.745	100,0	248,9
13058	Castelmarte	459	T	1,9	100,0	1.293	100,0	666,5
13070	Civenna	627	T	5,2	100,0	668	100,0	128,0
13095	Erba	320	T	18,1	100,0	16.901	100,0	932,2
13097	Eupilio	383	T	6,5	100,0	2.591	100,0	398,0
13098	Faggeto Lario	533	T	18,1	100,0	1.227	100,0	67,8
13123	Lasnigo	570	T	5,6	100,0	401	100,0	71,1
13126	Lezzeno	202	T	22,5	100,0	2.088	100,0	92,7
13134	Longone al Segrino	368	T	1,5	100,0	1.543	100,0	1.008,5
13139	Magreglio	744	T	3,2	100,0	548	100,0	169,7
13161	Nesso	300	T	15,0	100,0	1.294	100,0	86,1
13186	Pognana Lario	307	T	5,0	100,0	871	100,0	174,5
13188	Ponte Lambro	305	T	3,4	100,0	4.145	100,0	1.208,5
13192	Proserpio	456	T	2,4	100,0	942	100,0	400,9
13193	Pusiano	264	T	3,2	100,0	1.225	100,0	379,3
13195	Rezzago	654	T	3,9	100,0	291	100,0	75,6
13217	Sormano	775	T	11,0	100,0	703	100,0	63,8
13222	Tavernerio	460	T	12,0	100,0	5.534	100,0	462,3
13223	Torno	225	T	7,8	100,0	1.222	100,0	156,9
13229	Valbrona	494	T	13,9	100,0	2.575	100,0	185,0
13236	Veselo	826	T	5,9	100,0	275	100,0	46,5
13246	Zelbio	802	T	4,7	100,0	206	100,0	44,1
3013	Valceresio			87,6	100,0	48.132	100,0	549,7
12004	Arcisate	381	T	12,2	100,0	9.776	100,0	803,9
12011	Besano	350	T	3,6	100,0	2.422	100,0	678,4
12015	Bisuschio	345	T	7,1	100,0	3.996	100,0	561,2
12024	Brusimpiano	289	T	5,9	100,0	1.121	100,0	189,0
12030	Cantello	404	T	9,1	100,0	4.409	100,0	485,0
12052	Clivio	468	T	2,9	100,0	2.010	100,0	693,1
12058	Cuasso al Monte	530	T	16,4	100,0	3.252	100,0	197,9
12083	Induno Olona	394	T	12,5	100,0	9.993	100,0	802,7
12113	Porto Ceresio	280	T	5,1	100,0	3.080	100,0	599,2
12117	Saltrio	543	T	3,5	100,0	2.925	100,0	842,9
12139	Viggiù	482	T	9,3	100,0	5.148	100,0	553,5
3014	Valchiavenna			576,8	100,0	24.360	100,0	42,2
14012	Campodolcino	1071	T	48,3	100,0	1.077	100,0	22,3
14018	Chiavenna	333	T	11,1	100,0	7.263	100,0	654,9
14032	Gordona	283	T	49,0	100,0	1.770	100,0	36,1
14035	Madesimo	1399	T	85,3	100,0	597	100,0	7,0
14042	Menarola	425	T	14,8	100,0	40	100,0	2,7
14043	Mese	274	T	4,2	100,0	1.652	100,0	396,2
14046	Novate Mezzola	212	T	99,8	100,0	1.713	100,0	17,2
14050	Piuro	382	T	85,5	100,0	1.938	100,0	22,7
14054	Prata Camportaccio	352	T	27,9	100,0	2.758	100,0	98,8
14057	Samolaco	213	T	45,2	100,0	2.889	100,0	63,9
14058	San Giacomo Filippo	522	T	61,8	100,0	453	100,0	7,3
14075	Verceia	200	T	11,2	100,0	1.101	100,0	98,6
14077	Villa di Chiavenna	633	T	32,7	100,0	1.109	100,0	33,9
3015	Valcuvia			131,4	92,7	47.684	88,9	362,8
12007	Azzio	399	T	2,3	100,0	710	100,0	315,6
12009	Bardello	263	N	2,3	0,0	1.388	0,0	598,3
12019	Brenta	276	T	4,3	100,0	1.705	100,0	401,2
12021	Brinzio	510	T	6,4	100,0	862	100,0	134,5
12031	Caravate	296	N	5,1	0,0	2.569	0,0	508,7
12037	Casalzuigno	350	T	7,3	100,0	1.264	100,0	173,4
12041	Cassano Valcuvia	296	T	4,1	100,0	575	100,0	140,2
12043	Castello Cabiaglio	514	T	7,1	100,0	548	100,0	76,8
12051	Cittiglio	254	T	11,5	100,0	3.817	100,0	332,2
12053	Cocquio-Trevisago	291	T	9,6	100,0	4.701	100,0	491,7
12062	Cuveglia	294	T	7,7	100,0	3.228	100,0	419,2
12063	Cuvio	309	T	5,9	100,0	1.610	100,0	271,5
12066	Duno	530	T	2,5	100,0	163	100,0	64,9
12072	Gavirate	261	T	13,3	100,0	9.438	100,0	707,5
12074	Gemonio	303	T	3,7	100,0	2.702	100,0	734,2

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
12087 Laveno-Mombello	205	T	25,9	100,0	8.991	100,0	346,9
12100 Masciago Primo	343	T	2,0	100,0	289	100,0	148,2
12110 Orino	456	T	3,8	100,0	831	100,0	217,0
12115 Rancio Valcuvia	296	T	4,5	100,0	948	100,0	211,6
12141 Sangiano	223	N	2,2	0,0	1.345	0,0	603,1
3016 Valganna e Val Marchirolo			56,0	100,0	19.938	100,0	356,1
12010 Bedero Valcuvia	520	T	2,6	100,0	647	100,0	253,7
12027 Cadegliano-Viconago	414	T	10,3	100,0	1.760	100,0	171,7
12056 Cremenaga	272	T	4,6	100,0	780	100,0	169,6
12059 Cugliate-Fabiasco	516	T	6,7	100,0	2.961	100,0	443,3
12060 Cunardo	450	T	6,0	100,0	2.683	100,0	444,2
12069 Ferrera di Varese	299	T	1,5	100,0	653	100,0	441,2
12086 Lavena Ponte Tresa	275	T	4,4	100,0	5.303	100,0	1.199,8
12097 Marchirolo	500	T	5,5	100,0	3.355	100,0	608,9
12099 Marzio	728	T	2,0	100,0	290	100,0	146,5
12131 Valganna	460	T	12,5	100,0	1.506	100,0	120,7
3017 Valle Brembana			643,7	100,0	43.859	100,0	68,1
16248 Algua	432	T	8,1	100,0	743	100,0	91,3
16014 Averara	650	T	10,6	100,0	194	100,0	18,4
16027 Bello	815	T	2,2	100,0	91	100,0	41,7
16035 Bracca	620	T	5,5	100,0	827	100,0	149,5
16036 Branzi	874	T	25,3	100,0	762	100,0	30,1
16039 Brembilla	425	T	20,9	100,0	4.284	100,0	204,9
16048 Camerata Cornello	570	T	12,6	100,0	601	100,0	47,9
16056 Carona	1110	T	44,2	100,0	376	100,0	8,5
16061 Cassiglio	602	T	14,0	100,0	107	100,0	7,6
16249 Cornalba	893	T	9,4	100,0	270	100,0	28,7
16247 Costa Serina	868	T	12,1	100,0	953	100,0	78,6
16090 Cusio	1040	T	9,3	100,0	286	100,0	30,6
16092 Dossena	986	T	19,6	100,0	1.007	100,0	51,4
16103 Foppolo	1508	T	16,3	100,0	206	100,0	12,7
16112 Gerosa	760	T	10,0	100,0	381	100,0	37,9
16121 Isola di Fondra	799	T	13,3	100,0	189	100,0	14,3
16125 Lenna	482	T	12,9	100,0	676	100,0	52,5
16134 Mezzoldo	835	T	18,8	100,0	225	100,0	12,0
16136 Moio de' Calvi	654	T	6,2	100,0	199	100,0	32,2
16145 Olmo al Brembo	556	T	7,8	100,0	522	100,0	67,0
16146 Oltre il Colle	1030	T	32,4	100,0	1.114	100,0	34,4
16151 Ornica	922	T	14,3	100,0	201	100,0	14,0
16164 Piazza Brembana	536	T	6,5	100,0	1.214	100,0	185,6
16165 Piazzatorre	868	T	23,6	100,0	475	100,0	20,2
16166 Piazzolo	702	T	4,2	100,0	92	100,0	22,0
16184 Roncobello	1007	T	25,5	100,0	481	100,0	18,9
16188 San Giovanni Bianco	408	T	31,5	100,0	5.103	100,0	162,3
16190 San Pellegrino Terme	358	T	22,8	100,0	5.029	100,0	220,3
16191 Santa Brigida	805	T	14,2	100,0	623	100,0	43,8
16196 Sedrina	328	T	6,0	100,0	2.548	100,0	426,1
16199 Serina	820	T	27,5	100,0	2.214	100,0	80,4
16210 Taleggio	758	T	46,5	100,0	583	100,0	12,5
16221 Ubiale Clanezzo	336	T	7,4	100,0	1.296	100,0	176,3
16226 Valleve	1141	T	15,0	100,0	145	100,0	9,7
16227 Valnegrà	581	T	2,1	100,0	233	100,0	111,5
16229 Valtorta	935	T	30,6	100,0	331	100,0	10,8
16230 Veduggio	820	T	19,8	100,0	244	100,0	12,3
16246 Zogno	334	T	34,9	100,0	9.034	100,0	259,2
3018 Valle Camonica			1.271,3	100,0	90.302	100,0	71,0
17006 Angolo Terme	426	T	30,7	100,0	2.597	100,0	84,6
17007 Artogne	266	T	21,3	100,0	3.171	100,0	148,9
17016 Berzo Demo	790	T	16,0	100,0	1.830	100,0	114,4
17017 Berzo Inferiore	356	T	21,9	100,0	2.301	100,0	105,0
17018 Bienno	445	T	31,0	100,0	3.629	100,0	117,2
17022 Borno	912	T	30,6	100,0	2.737	100,0	89,3
17027 Braone	394	T	12,4	100,0	622	100,0	50,3
17028 Breno	343	T	58,8	100,0	4.951	100,0	84,2
17035 Capo di Ponte	362	T	18,5	100,0	2.428	100,0	131,0
17047 Cedegolo	413	T	11,8	100,0	1.264	100,0	107,4
17049 Cerveno	500	T	21,7	100,0	661	100,0	30,5
17050 Ceto	453	T	32,4	100,0	1.932	100,0	59,6
17051 Cevo	1070	T	35,2	100,0	1.003	100,0	28,5
17054 Cimbergo	850	T	26,3	100,0	583	100,0	22,1
17055 Cividate Camuno	274	T	3,4	100,0	2.671	100,0	790,2

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)	
17063	Corteno Golgi	925	T	82,6	100,0	2.010	100,0	24,3
17065	Darfo Boario Terme	218	T	36,2	100,0	14.464	100,0	399,6
17068	Edolo	699	T	89,2	100,0	4.328	100,0	48,5
17070	Esine	286	T	30,3	100,0	4.949	100,0	163,3
17079	Gianico	281	T	13,3	100,0	2.033	100,0	153,3
17083	Incudine	910	T	20,2	100,0	427	100,0	21,1
17094	Losine	391	T	6,3	100,0	524	100,0	83,6
17095	Lozio	975	T	23,9	100,0	390	100,0	16,3
17100	Malegno	328	T	7,0	100,0	2.098	100,0	299,7
17101	Malonno	596	T	30,8	100,0	3.307	100,0	107,4
17110	Monno	1066	T	30,7	100,0	573	100,0	18,7
17118	Niardo	442	T	22,3	100,0	1.881	100,0	84,3
17124	Ono San Pietro	516	T	13,9	100,0	950	100,0	68,1
17128	Ossimo	869	T	14,8	100,0	1.442	100,0	97,2
17131	Paisco Loveno	853	T	36,0	100,0	231	100,0	6,4
17135	Paspardo	978	T	10,3	100,0	674	100,0	65,3
17142	Pian Camuno	244	T	11,1	100,0	4.009	100,0	361,8
17206	Piancogno	250	T	13,6	100,0	4.424	100,0	325,1
17148	Ponte di Legno	1257	T	100,8	100,0	1.827	100,0	18,1
17154	Prestine	610	T	16,1	100,0	378	100,0	23,5
17175	Saviore dell'Adamello	1210	T	83,0	100,0	1.110	100,0	13,4
17176	Sellero	476	T	14,0	100,0	1.509	100,0	108,2
17181	Sonico	650	T	60,3	100,0	1.217	100,0	20,2
17184	Temù	1144	T	43,0	100,0	1.012	100,0	23,5
17198	Veza d'Oglio	1080	T	54,1	100,0	1.404	100,0	26,0
17202	Vione	1250	T	35,6	100,0	751	100,0	21,1
3019	Valle Cavallina			110,6	100,0	31.550	100,0	285,3
16025	Berzo San Fermo	350	T	5,8	100,0	1.178	100,0	203,5
16026	Bianzano	600	T	6,6	100,0	543	100,0	81,9
16032	Borgo di Terzo	300	T	1,9	100,0	1.066	100,0	573,1
16058	Casazza	349	T	7,1	100,0	3.649	100,0	516,9
16068	Cenate Sopra	330	T	6,9	100,0	2.248	100,0	324,4
16093	Endine Gaiano	382	T	20,9	100,0	3.257	100,0	156,0
16094	Entratico	299	T	4,1	100,0	1.620	100,0	393,2
16110	Gaverina Terme	509	T	5,2	100,0	940	100,0	181,5
16119	Grono	388	T	7,8	100,0	817	100,0	104,3
16130	Luzzana	310	T	3,4	100,0	776	100,0	229,6
16137	Monasterolo del Castello	365	T	8,5	100,0	1.023	100,0	120,6
16179	Ranzanico	519	T	7,0	100,0	1.167	100,0	165,8
16205	Spinone al Lago	360	T	2,0	100,0	929	100,0	469,2
16218	Trescore Balneario	305	T	13,3	100,0	8.857	100,0	665,4
16236	Vigano San Martino	363	T	3,7	100,0	1.068	100,0	292,6
16244	Zandobbio	278	T	6,5	100,0	2.412	100,0	373,4
3020	Valle Imagna			102,1	98,0	30.119	94,5	295,0
16006	Almenno San Bartolomeo	352	T	10,4	100,0	5.388	100,0	517,1
16007	Almenno San Salvatore	328	T	4,8	100,0	5.844	100,0	1.230,3
16021	Barzana	300	N	2,1	0,0	1.645	0,0	798,5
16022	Bedulita	600	T	4,1	100,0	727	100,0	176,0
16023	Berbenno	675	T	6,3	100,0	2.406	100,0	381,9
16041	Brumano	911	T	8,1	100,0	96	100,0	11,8
16050	Capizzone	454	T	4,6	100,0	1.261	100,0	274,7
16082	Corna Imagna	736	T	4,5	100,0	968	100,0	213,2
16085	Costa Valle Imagna	1014	T	4,3	100,0	646	100,0	151,6
16106	Fuipiano Valle Imagna	1019	T	4,2	100,0	238	100,0	56,3
16127	Locatello	557	T	3,8	100,0	785	100,0	209,3
16156	Palazzago	397	T	14,0	100,0	3.658	100,0	261,7
16185	Roncola	850	T	5,1	100,0	720	100,0	142,0
16186	Rota d'Imagna	690	T	6,0	100,0	857	100,0	142,8
16192	Sant'Omobono Terme	427	T	10,8	100,0	3.417	100,0	316,4
16208	Strozza	378	T	3,9	100,0	1.052	100,0	273,2
16228	Valsecca	627	T	5,2	100,0	411	100,0	78,6
3021	Valle Sabbia			553,4	100,0	62.781	100,0	113,5
17003	Agnosine	465	T	13,7	100,0	1.897	100,0	139,0
17005	Anfo	400	T	23,2	100,0	463	100,0	20,0
17010	Bagolino	778	T	109,7	100,0	3.885	100,0	35,4
17012	Barghe	295	T	5,5	100,0	1.177	100,0	216,0
17019	Bione	600	T	17,6	100,0	1.445	100,0	82,3
17036	Capovalle	960	T	23,1	100,0	436	100,0	18,9
17044	Casto	417	T	21,4	100,0	1.895	100,0	88,5
17077	Gavardo	199	T	29,6	100,0	10.765	100,0	363,9
17082	Idro	375	T	22,5	100,0	1.812	100,0	80,5

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
17087 Lavenone	385	T	31,9	100,0	667	100,0	20,9
17115 Mura	691	T	12,4	100,0	805	100,0	64,8
17121 Odolo	345	T	6,5	100,0	1.981	100,0	305,2
17132 Paitone	177	T	8,0	100,0	1.857	100,0	233,3
17139 Pertica Alta	900	T	20,9	100,0	620	100,0	29,7
17140 Pertica Bassa	511	T	30,4	100,0	710	100,0	23,3
17153 Preseglie	391	T	11,4	100,0	1.534	100,0	134,6
17157 Provaglio Val Sabbia	678	T	14,9	100,0	943	100,0	63,4
17164 Roè Volciano	240	T	5,8	100,0	4.352	100,0	756,9
17168 Sabbio Chiese	279	T	18,6	100,0	3.435	100,0	184,6
17178 Serle	493	T	18,5	100,0	2.985	100,0	161,6
17191 Treviso Bresciano	687	T	17,8	100,0	608	100,0	34,1
17193 Vallio Terme	304	T	15,1	100,0	1.250	100,0	83,1
17197 Vestone	319	T	12,9	100,0	4.351	100,0	336,5
17201 Villanuova sul Clisi	216	T	9,1	100,0	5.218	100,0	572,1
17204 Vobarno	241	T	53,2	100,0	7.690	100,0	144,5
3022 Valle San Martino			63,7	81,6	34.842	81,1	547,1
97013 Calolziocorte	241	T	9,0	100,0	14.121	100,0	1.567,3
16052 Caprino Bergamasco	315	T	8,6	100,0	2.908	100,0	338,1
97014 Carenno	635	T	7,9	100,0	1.476	100,0	187,8
16074 Cisano Bergamasco	267	P	7,5	32,8	5.846	11,2	775,3
97034 Erve	559	T	6,2	100,0	758	100,0	122,1
97052 Monte Marengo	440	T	3,1	100,0	2.013	100,0	660,0
16171 Pontida	310	P	10,1	34,7	3.112	55,3	306,9
97080 Torre de' Busi	472	T	9,2	100,0	1.786	100,0	195,2
97086 Vercurago	225	T	2,1	100,0	2.822	100,0	1.331,1
3023 Valle Seriana			194,5	100,0	96.126	100,0	494,2
16004 Albino	342	T	31,3	100,0	17.322	100,0	553,1
16008 Alzano Lombardo	304	T	13,4	100,0	12.705	100,0	946,0
16015 Aviatico	1022	T	8,4	100,0	496	100,0	58,8
16060 Casnigo	514	T	13,5	100,0	3.346	100,0	248,2
16067 Cazzano Sant'Andrea	504	T	2,0	100,0	1.462	100,0	716,7
16070 Cene	368	T	8,6	100,0	4.060	100,0	473,7
16080 Colzate	424	T	6,7	100,0	1.638	100,0	244,8
16100 Fiorano al Serio	396	T	1,1	100,0	3.035	100,0	2.759,1
16108 Gandino	552	T	29,1	100,0	5.722	100,0	196,4
16111 Gazzaniga	386	T	14,7	100,0	5.005	100,0	341,6
16124 Leffe	454	T	6,8	100,0	4.896	100,0	724,3
16144 Nembro	309	T	15,2	100,0	11.237	100,0	738,3
16161 Peia	570	T	4,4	100,0	1.817	100,0	417,7
16173 Pradalunga	327	T	8,4	100,0	4.445	100,0	529,8
16178 Ranica	293	T	4,2	100,0	5.984	100,0	1.438,5
16197 Selvino	960	T	6,4	100,0	2.045	100,0	318,0
16234 Vertova	397	T	15,8	100,0	4.793	100,0	303,5
16240 Villa di Serio	275	T	4,6	100,0	6.118	100,0	1.341,7
3024 Valle Seriana Superiore			459,8	100,0	38.971	100,0	84,8
16012 Ardesio	608	T	53,8	100,0	3.740	100,0	69,6
16064 Castione della Presolana	870	T	42,6	100,0	3.379	100,0	79,4
16071 Cerete	612	T	13,9	100,0	1.521	100,0	109,1
16077 Clusone	648	T	26,0	100,0	8.461	100,0	325,9
16099 Fino del Monte	700	T	4,4	100,0	1.156	100,0	265,1
16107 Gandellino	682	T	25,4	100,0	1.096	100,0	43,1
16116 Gorno	710	T	9,9	100,0	1.760	100,0	178,3
16118 Gromo	676	T	20,1	100,0	1.246	100,0	62,1
16147 Oltressenda Alta	737	T	17,3	100,0	195	100,0	11,3
16148 Oneta	740	T	18,3	100,0	731	100,0	40,0
16149 Onore	700	T	11,6	100,0	799	100,0	68,9
16158 Parre	640	T	22,5	100,0	2.821	100,0	125,5
16163 Piario	539	T	1,5	100,0	990	100,0	668,9
16168 Ponte Nossa	465	T	5,6	100,0	2.048	100,0	367,7
16175 Premolo	625	T	18,3	100,0	1.094	100,0	59,7
16187 Rovetta	658	T	24,0	100,0	3.611	100,0	150,7
16201 Songavazzo	640	T	12,7	100,0	662	100,0	52,1
16223 Valbondione	900	T	95,3	100,0	1.156	100,0	12,1
16225 Valgoglio	929	T	31,8	100,0	614	100,0	19,3
16241 Villa d'Ogna	542	T	5,2	100,0	1.891	100,0	365,1
3025 Valle Trompia			349,3	100,0	85.585	100,0	245,0
17024 Bovegno	684	T	47,5	100,0	2.368	100,0	49,9
17025 Bovezzo	203	T	6,4	100,0	7.508	100,0	1.173,1
17030 Brione	614	T	6,9	100,0	587	100,0	85,2

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
17031 Caino	385	T	17,3	100,0	1.835	100,0	106,2
17058 Collio	850	T	53,5	100,0	2.595	100,0	48,5
17061 Concesio	216	T	19,1	100,0	13.304	100,0	695,1
17075 Gardone Val Trompia	332	T	26,7	100,0	11.265	100,0	421,4
17084 Irma	804	T	5,0	100,0	155	100,0	31,1
17090 Lodrino	725	T	16,5	100,0	1.768	100,0	107,5
17104 Marcheno	372	T	22,7	100,0	4.278	100,0	188,2
17105 Marmentino	875	T	18,1	100,0	714	100,0	39,5
17117 Nave	236	T	27,1	100,0	10.798	100,0	398,2
17141 Pezzaze	620	T	21,5	100,0	1.614	100,0	75,0
17144 Polaveno	568	T	9,2	100,0	2.663	100,0	290,1
17174 Sarezze	273	T	17,6	100,0	12.380	100,0	705,4
17183 Tavernole sul Mella	475	T	19,8	100,0	1.383	100,0	69,7
17199 Villa Carcina	249	T	14,5	100,0	10.370	100,0	717,6
3026 Valli del Luinese			180,4	100,0	33.186	100,0	184,0
12001 Agra	655	T	3,0	100,0	398	100,0	130,9
12020 Brezzo di Bedero	352	T	8,2	100,0	984	100,0	119,7
12022 Brissago-Valtravaglia	429	T	6,3	100,0	1.193	100,0	188,8
12045 Castelvecchana	257	T	21,0	100,0	2.024	100,0	96,6
12061 Curiglia con Monteviasco	670	T	11,3	100,0	189	100,0	16,7
12065 Dumenza	411	T	18,5	100,0	1.376	100,0	74,4
12076 Germignaga	204	T	6,2	100,0	3.721	100,0	603,1
12081 Grantola	250	T	2,1	100,0	1.223	100,0	590,8
12092 Luino	202	T	21,0	100,0	14.179	100,0	676,8
12094 Maccagno	210	T	17,0	100,0	2.028	100,0	119,6
12102 Mesenzana	305	T	4,9	100,0	1.318	100,0	268,4
12103 Montegrino Valtravaglia	525	T	10,3	100,0	1.253	100,0	122,1
12112 Pino sulla Sponda del Lago Maggiore	289	T	7,1	100,0	251	100,0	35,3
12114 Porto Valtravaglia	199	T	16,0	100,0	2.464	100,0	154,0
12129 Tronzano Lago Maggiore	342	T	11,0	100,0	270	100,0	24,5
12135 Veddasca	896	T	16,6	100,0	315	100,0	19,0
3027 Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera			373,3	100,0	32.098	100,0	86,0
97007 Barzio	769	T	21,4	100,0	1.291	100,0	60,5
97008 Bellano	202	T	11,3	100,0	3.405	100,0	301,1
97015 Casargo	804	T	20,3	100,0	868	100,0	42,8
97018 Cassina Valsassina	849	T	2,6	100,0	475	100,0	179,9
97023 Colico	218	T	35,3	100,0	6.741	100,0	191,0
97025 Cortenova	483	T	11,6	100,0	1.285	100,0	111,1
97027 Crandola Valsassina	780	T	9,1	100,0	255	100,0	28,2
97029 Cremeno	792	T	13,2	100,0	1.215	100,0	92,1
97030 Dervio	238	T	11,7	100,0	2.743	100,0	234,4
97032 Dorio	210	T	12,7	100,0	355	100,0	28,0
97035 Esino Lario	910	T	18,7	100,0	772	100,0	41,4
97040 Introbio	586	T	25,6	100,0	1.673	100,0	65,3
97041 Introzzo	704	T	3,8	100,0	130	100,0	34,1
97047 Margno	730	T	3,7	100,0	375	100,0	100,8
97050 Moggio	890	T	13,4	100,0	508	100,0	37,9
97055 Morterone	1070	T	13,5	100,0	38	100,0	2,8
97063 Pagnona	790	T	9,0	100,0	434	100,0	48,4
97064 Parlasco	679	T	3,0	100,0	147	100,0	49,3
97065 Pasturo	641	T	22,1	100,0	1.798	100,0	81,2
97067 Perledo	395	T	12,5	100,0	900	100,0	71,8
97069 Premana	1000	T	33,7	100,0	2.285	100,0	67,8
97070 Primaluna	558	T	22,8	100,0	2.016	100,0	88,3
97077 Sueglio	775	T	4,2	100,0	164	100,0	38,9
97079 Taceno	507	T	3,7	100,0	498	100,0	135,7
97081 Tremenico	754	T	8,9	100,0	226	100,0	25,5
97084 Varenna	220	T	11,2	100,0	882	100,0	78,6
97085 Vendrognò	731	T	11,7	100,0	323	100,0	27,7
97089 Vestreno	587	T	2,7	100,0	296	100,0	108,8
3028 Valtellina			770,1	100,0	34.925	100,0	45,3
14002 Albosaggia	490	T	34,3	100,0	3.135	100,0	91,5
14007 Berbenno di Valtellina	370	T	35,7	100,0	4.226	100,0	118,4
14011 Caiolo	335	T	33,4	100,0	994	100,0	29,8
14013 Caspoggio	1098	T	6,8	100,0	1.559	100,0	228,6
14014 Castello dell'Acqua	664	T	13,9	100,0	693	100,0	49,8
14015 Castione Andevenno	468	T	17,2	100,0	1.545	100,0	90,1
14016 Cedrasco	287	T	14,8	100,0	476	100,0	32,2
14019 Chiesa in Valmalenco	960	T	115,0	100,0	2.714	100,0	23,6
14020 Chiuro	390	T	51,7	100,0	2.499	100,0	48,3
14023 Colorina	302	T	18,0	100,0	1.468	100,0	81,7

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE		Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
14028	Faedo Valtellino	557	T	4,8	100,0	553	100,0	116,2
14030	Fusine	285	T	37,5	100,0	650	100,0	17,3
14036	Lanzada	983	T	116,0	100,0	1.445	100,0	12,5
14044	Montagna in Valtellina	567	T	48,6	100,0	2.983	100,0	61,4
14049	Piateda	304	T	71,0	100,0	2.291	100,0	32,3
14051	Poggiridenti	564	T	2,9	100,0	1.869	100,0	637,9
14052	Ponte in Valtellina	485	T	69,5	100,0	2.222	100,0	32,0
14053	Postalesio	516	T	10,6	100,0	618	100,0	58,3
14062	Spriana	754	T	8,2	100,0	101	100,0	12,3
14067	Torre di Santa Maria	772	T	45,5	100,0	884	100,0	19,4
14070	Tresivio	504	T	15,0	100,0	2.000	100,0	133,1
3029	Valtellina di Morbegno			495,8	100,0	44.813	100,0	90,4
14001	Albaredo per San Marco	950	T	18,2	100,0	400	100,0	22,0
14003	Andalo Valtellino	229	T	6,7	100,0	559	100,0	83,7
14005	Ardenno	266	T	17,0	100,0	3.204	100,0	188,4
14006	Bema	800	T	19,8	100,0	145	100,0	7,3
14010	Buglio in Monte	577	T	27,8	100,0	2.066	100,0	74,2
14017	Cercino	487	T	6,2	100,0	708	100,0	114,0
14021	Cino	504	T	5,2	100,0	355	100,0	68,9
14022	Civo	719	T	25,2	100,0	1.052	100,0	41,7
14024	Cosio Valtellino	231	T	23,9	100,0	5.205	100,0	217,5
14025	Dazio	568	T	3,7	100,0	380	100,0	101,9
14026	Delebio	218	T	22,5	100,0	3.013	100,0	133,9
14027	Dubino	223	T	13,1	100,0	3.270	100,0	250,6
14029	Forcola	289	T	15,7	100,0	870	100,0	55,4
14031	Gerola Alta	1050	T	38,1	100,0	230	100,0	6,0
14039	Mantello	211	T	3,7	100,0	704	100,0	190,8
14041	Mello	681	T	11,8	100,0	983	100,0	83,5
14045	Morbegno	262	T	15,4	100,0	11.433	100,0	742,9
14047	Pedesina	1032	T	6,3	100,0	38	100,0	6,1
14048	Piantedo	215	T	6,7	100,0	1.258	100,0	186,6
14055	Rasura	762	T	5,5	100,0	297	100,0	53,7
14056	Rogolo	216	T	13,0	100,0	508	100,0	39,1
14063	Talamona	285	T	21,2	100,0	4.623	100,0	217,7
14064	Tartano	1210	T	47,4	100,0	236	100,0	5,0
14069	Traona	252	T	6,2	100,0	2.314	100,0	371,4
14074	Val Masino	787	T	115,5	100,0	962	100,0	8,3
3030	Valtellina di Tirano			452,0	100,0	29.188	100,0	64,6
14004	Aprica	1172	T	20,5	100,0	1.613	100,0	78,7
14008	Bianzone	444	T	17,3	100,0	1.250	100,0	72,5
14033	Grosio	656	T	126,9	100,0	4.790	100,0	37,7
14034	Grosotto	590	T	53,1	100,0	1.650	100,0	31,1
14038	Lovero	515	T	13,4	100,0	663	100,0	49,6
14040	Mazzo di Valtellina	552	T	15,4	100,0	1.075	100,0	69,7
14059	Sernio	632	T	9,6	100,0	470	100,0	49,1
14065	Teglio	851	T	115,2	100,0	4.737	100,0	41,1
14066	Tirano	441	T	32,5	100,0	9.136	100,0	281,4
14068	Tovo di Sant'Agata	526	T	11,0	100,0	577	100,0	52,4
14076	Vervio	549	T	12,6	100,0	230	100,0	18,3
14078	Villa di Tirano	400	T	24,6	100,0	2.997	100,0	121,8
Totale Lombardia (comunità montane)				10.404,5	97,9	1.225.203	97,3	117,8
<i>Altri comuni montani</i>								
12008	Barasso	401	P	4,0	73,1	1.721	98,1	428,1
12055	Comerio	382	P	5,7	86,7	2.549	84,3	451,2
12093	Luvinata	425	P	4,2	52,0	1.389	51,0	333,1
12133	Varese	382	P	54,9	21,6	83.611	1,4	1.522,1
13075	Como	201	P	37,3	7,5	83.016	0,9	2.223,2
14061	Sondrio	307	T	20,4	100,0	21.790	100,0	1.066,6
16169	Ponteranica	381	P	8,4	57,3	6.866	0,1	820,3
16202	Sorisole	415	P	12,3	59,3	8.507	6,5	690,5
16239	Villa d'Almè	300	P	6,4	58,8	6.790	17,1	1.067,6
17023	Botticino	153	P	18,6	41,4	10.082	6,9	542,3
17081	Gussago	186	P	25,0	32,0	15.494	17,8	619,3
17096	Lumezzane	460	T	31,5	100,0	24.049	100,0	763,0
97042	Lecco	214	P	45,9	59,1	46.477	17,0	1.011,9
Totale Lombardia (altri comuni montani)				274,7	49,3	312.341	20,9	1.137,2
Totale Lombardia				23.862,8	43,3	9.393.092	13,4	393,6

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
021 PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO-BOZEN							
4001 <i>Comunità comprensoriale Alta Valle Isarco Bezirksgemeinschaft Unteres Wipptal</i>			650,0	100,0	18.271	100,0	28,1
21010 Brennero-Brenner	1098	T	114,3	100,0	2.075	100,0	18,2
21016 Campo di Trens-Freienfeld	937	T	95,3	100,0	2.565	100,0	26,9
21032 Fortezza-Franzensfeste	749	T	61,7	100,0	917	100,0	14,9
21070 Racines-Ratschings	976	T	203,5	100,0	4.107	100,0	20,2
21107 Val di Vizze-Pfisch	948	T	142,0	100,0	2.676	100,0	18,8
21115 Vipiteno-Sterzing	948	T	33,2	100,0	5.931	100,0	178,8
4002 <i>Comunità comprensoriale di Bolzano Bezirksgemeinschaft Bozen</i>			52,3	100,0	97.236	100,0	1.858,1
21008 Bolzano-Bozen	262	T	52,3	100,0	97.236	100,0	1.858,1
4003 <i>Comunità comprensoriale Oltradige Bassa Atesina Bezirksgemeinschaft Übertsch-Südtiroler Uferland</i>			423,5	100,0	66.764	100,0	157,6
21001 Aldino-Aldein	1225	T	63,2	100,0	1.674	100,0	26,5
21002 Andriano-Andrian	274	T	4,9	100,0	893	100,0	182,2
21003 Anterivo-Altrei	1209	T	11,1	100,0	383	100,0	34,7
21004 Appiano sulla strada del vino-Eppan an der Weinstrasse	416	T	59,7	100,0	13.157	100,0	220,4
21012 Bronzolo-Branzoll	238	T	7,5	100,0	2.377	100,0	319,1
21015 Caldaro sulla strada del vino-Kaltern an der Weinstrasse	425	T	48,0	100,0	7.215	100,0	150,5
21024 Cortaccia sulla strada del vino-Kurtatsch an der Weinstrasse	333	T	29,4	100,0	2.145	100,0	72,9
21025 Cortina sulla strada del vino-Kurtinig an der Weinstrasse	212	T	2,0	100,0	606	100,0	303,0
21029 Egna-Neumarkt	214	T	23,7	100,0	4.561	100,0	192,8
21040 Laives-Leifers	255	T	24,3	100,0	15.664	100,0	645,9
21045 Magrè sulla strada del vino-Margreid an der Weinstrasse	241	T	13,9	100,0	1.188	100,0	85,7
21053 Montagna-Montan	497	T	18,9	100,0	1.592	100,0	84,2
21060 Ora-Auer	242	T	11,8	100,0	3.334	100,0	282,1
21076 Salorno-Salurn	224	T	33,2	100,0	3.160	100,0	95,2
21097 Terlano-Terlan	248	T	18,7	100,0	3.784	100,0	202,9
21098 Termeno sulla strada del vino-Tramin an der Weinstrasse	276	T	19,4	100,0	3.194	100,0	164,6
21102 Trodena-Trudene	1127	T	20,7	100,0	984	100,0	47,5
21105 Vadena-Pfatten	243	T	13,4	100,0	853	100,0	63,5
4004 <i>Comunità comprensoriale Valle Isarco Bezirksgemeinschaft Eisacktal</i>			734,3	100,0	49.969	100,0	68,0
21007 Barbiano-Barbian	830	T	24,4	100,0	1.538	100,0	62,9
21011 Bressanone-Brixen	559	T	84,9	100,0	19.163	100,0	225,8
21022 Chiusa-Klausen	523	T	51,4	100,0	4.863	100,0	94,7
21033 Funes-Villnöß	1132	T	81,1	100,0	2.433	100,0	30,0
21039 Laion-Lajen	1093	T	37,3	100,0	2.401	100,0	64,4
21044 Luson-Lüsen	972	T	74,2	100,0	1.475	100,0	19,9
21057 Naz-Sciaves-Natz-Schabs	772	T	15,8	100,0	2.603	100,0	164,3
21065 Ponte Gardena-Waidbruck	470	T	2,3	100,0	198	100,0	85,0
21074 Rio di Pusteria-Mühlbach	777	T	84,1	100,0	2.720	100,0	32,3
21075 Rodengo-Rodeneck	885	T	29,5	100,0	1.157	100,0	39,2
21110 Vandoies-Vintl	755	T	110,5	100,0	3.181	100,0	28,8
21111 Varna-Vahrn	671	T	70,1	100,0	3.749	100,0	53,5
21116 Velturmo-Feldthurns	851	T	24,8	100,0	2.629	100,0	106,2
21114 Villandro-Villanders	880	T	43,8	100,0	1.859	100,0	42,4
4005 <i>Comunità comprensoriale Burgraviato Bezirksgemeinschaft Burggrafenamt</i>			1.100,7	100,0	91.579	100,0	83,2
21005 Avelengo-Hafling	1290	T	27,4	100,0	721	100,0	26,3
21014 Caines-Kuens	592	T	1,7	100,0	341	100,0	205,4
21020 Cermes-Tschermes	292	T	6,6	100,0	1.329	100,0	200,8
21035 Gargazzone-Gargazon	267	T	4,9	100,0	1.480	100,0	301,4
21038 Lagundo-Algund	350	T	23,6	100,0	4.228	100,0	179,1
21041 Lana-Lana	310	T	36,1	100,0	10.254	100,0	284,2
21043 Lauregno-Laurein	1150	T	14,2	100,0	360	100,0	25,4
21048 Marleno-Marling	363	T	12,8	100,0	2.268	100,0	177,0
21051 Merano-Meran	325	T	26,3	100,0	35.119	100,0	1.333,8
21054 Moso in Passiria-Moos in Passeier	1007	T	194,5	100,0	2.208	100,0	11,4
21055 Nalles-Nals	321	T	12,4	100,0	1.634	100,0	132,3
21056 Naturno-Naturns	528	T	67,0	100,0	5.148	100,0	76,8
21062 Parcines-Partschins	626	T	55,4	100,0	3.313	100,0	59,8
21064 Plaus-Plaus	519	T	4,9	100,0	596	100,0	121,6
21066 Postal-Burgstall	270	T	6,7	100,0	1.585	100,0	235,9
21069 Proves-Proveis	1420	T	18,5	100,0	276	100,0	14,9
21073 Rifiano-Riffian	504	T	35,8	100,0	1.193	100,0	33,4
21080 San Leonardo in Passiria-St. Leonhard in Passeier	689	T	88,3	100,0	3.402	100,0	38,5
21083 San Martino in Passiria-St. Martin in Passeier	597	T	30,5	100,0	2.942	100,0	96,5

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
21084 San Pancrazio-St. Pankraz	735	T	63,0	100,0	1.585	100,0	25,2
21087 Scena-Schemna	600	T	48,3	100,0	2.720	100,0	56,4
21118 Senale-San Felice-Unsere Liebe Frau im Walde-St. Felix	1279	T	27,5	100,0	816	100,0	29,6
21099 Tesimo-Tisens	635	T	38,1	100,0	1.842	100,0	48,3
21101 Tirolo-Tirol	594	T	25,6	100,0	2.361	100,0	92,3
21104 Ultimo-Ulten	1190	T	208,5	100,0	2.968	100,0	14,2
21112 Verano-Vöran	1204	T	22,1	100,0	890	100,0	40,2
4006 Comunità comprensoriale Val Pusteria Bezirksgemeinschaft Pustertal			1.960,9	100,0	72.273	100,0	36,9
21006 Badia-Abtei	1315	T	82,9	100,0	3.151	100,0	38,0
21009 Braies-Prags	1213	T	88,9	100,0	634	100,0	7,1
21013 Brunico-Bruneck	838	T	45,1	100,0	14.148	100,0	314,0
21017 Campo Tures-Sand in Taufers	864	T	164,5	100,0	4.944	100,0	30,1
21021 Chienes-Kiens	784	T	33,8	100,0	2.646	100,0	78,2
21026 Corvara in Badia-Corvara	1568	T	42,2	100,0	1.267	100,0	30,0
21028 Dobbiaco-Toblach	1256	T	126,3	100,0	3.292	100,0	26,1
21030 Falzes-Pfalzen	1022	T	33,2	100,0	2.373	100,0	71,4
21034 Gais-Gais	841	T	60,3	100,0	2.985	100,0	49,5
21117 La Valle-Wengen	1353	T	39,0	100,0	1.251	100,0	32,1
21047 Marebbe-Enneberg	1285	T	161,3	100,0	2.761	100,0	17,1
21052 Monguelfo-Tesido- Welsberg-Taisten	1087	T	46,6	100,0	2.570	100,0	55,2
21063 Perca-Percha	972	T	30,3	100,0	1.344	100,0	44,4
21068 Predoi-Prettau	1475	T	86,5	100,0	620	100,0	7,2
21071 Rasun Anterselva-Rasen-Antholz	1030	T	120,9	100,0	2.776	100,0	23,0
21077 San Candido-Innichen	1175	T	80,1	100,0	3.148	100,0	39,3
21081 San Lorenzo di Sebato-St. Lorenzen	810	T	51,6	100,0	3.560	100,0	69,0
21082 San Martino in Badia-St. Martin in Thurn	1135	T	76,3	100,0	1.720	100,0	22,5
21088 Selva dei Molini-Mühlwald	1229	T	104,5	100,0	1.481	100,0	14,2
21092 Sesto-Sexten	1310	T	80,9	100,0	1.921	100,0	23,8
21096 Terento-Terenten	1210	T	42,5	100,0	1.644	100,0	38,7
21106 Valdaora-Olang	1048	T	49,0	100,0	2.878	100,0	58,8
21108 Valle Aurina-Ahrntal	1054	T	187,3	100,0	5.633	100,0	30,1
21109 Valle di Casies-Gsies	1206	T	109,0	100,0	2.136	100,0	19,6
21113 Villabassa-Niederdorf	1158	T	17,9	100,0	1.390	100,0	77,9
4007 Comunità comprensoriale Valle Salto Sciliar Bezirksgemeinschaft Salten-Schlern			1.036,6	100,0	46.088	100,0	44,5
21019 Castelrotto-Kastelruth	1060	T	117,8	100,0	6.166	100,0	52,3
21023 Cornedo all'Isarco-Karneid	290	T	40,4	100,0	3.213	100,0	79,5
21031 Fiè allo Sciliar-Völs am Schlern	880	T	44,4	100,0	3.118	100,0	70,3
21050 Meltina-Mölten	1142	T	36,9	100,0	1.523	100,0	41,3
21058 Nova Levante-Welschnofen	1182	T	50,8	100,0	1.875	100,0	36,9
21059 Nova Ponente-Deutschnofen	1357	T	112,0	100,0	3.670	100,0	32,8
21061 Ortisei-St. Ulrich	1234	T	24,3	100,0	4.604	100,0	189,9
21072 Renon-Ritten	1154	T	111,5	100,0	7.144	100,0	64,1
21079 San Genesio Atesino-Jenesien	1087	T	68,9	100,0	2.828	100,0	41,1
21085 Santa Cristina Valgardena-St. Christina in Gröden	1428	T	31,8	100,0	1.787	100,0	56,1
21086 Sarentino-Sarntal	961	T	302,5	100,0	6.671	100,0	22,1
21089 Selva di Val Gardena-Wolkenstein in Gröden	1563	T	53,3	100,0	2.570	100,0	48,2
21100 Tires-Tiers	1028	T	42,1	100,0	919	100,0	21,8
4008 Comunità comprensoriale Valle Venosta Bezirksgemeinschaft "Vinschgau"			1.441,6	100,0	34.887	100,0	24,2
21018 Castelbello-Ciardes-Kastelbell-Tschars	587	T	53,9	100,0	2.341	100,0	43,5
21027 Curon Venosta-Graun im Vinschgau	1520	T	210,2	100,0	2.397	100,0	11,4
21036 Glorenza-Glurns	907	T	13,0	100,0	882	100,0	68,0
21037 Laces-Latsch	639	T	78,8	100,0	5.006	100,0	63,5
21042 Lasa-Laas	868	T	110,1	100,0	3.771	100,0	34,2
21046 Malles Venosta-Mals	1051	T	247,1	100,0	4.950	100,0	20,0
21049 Martello-Martell	1312	T	143,9	100,0	879	100,0	6,1
21067 Prato allo Stelvio-Prad am Stilfser Joch	915	T	51,4	100,0	3.241	100,0	63,1
21091 Senales-Schnals	1327	T	210,4	100,0	1.406	100,0	6,7
21093 Silandro-Schlanders	721	T	115,2	100,0	5.885	100,0	51,1
21094 Sluderno-Schluderns	921	T	20,8	100,0	1.876	100,0	90,3
21095 Stelvio-Stilfs	1310	T	140,9	100,0	1.300	100,0	9,2
21103 Tubre-Taufers im Münstertal	1240	T	45,9	100,0	953	100,0	20,7
Totale provincia autonoma di Bolzano-Bozen (comunità montane)			7.399,9	100,0	477.067	100,0	64,5
Totale provincia autonoma di Bolzano-Bozen			7.399,9	100,0	477.067	100,0	64,5

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)	
022 PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO								
4009 Comprensorio alta Valsugana			394,5	100,0	48.342	100,0	122,6	
22009	Baselga di Piné	964	T	40,8	100,0	4.700	100,0	115,1
22011	Bedollo	1059	T	27,5	100,0	1.406	100,0	51,2
22023	Bosentino	688	T	4,7	100,0	739	100,0	158,6
22032	Calceranica al Lago	465	T	3,4	100,0	1.209	100,0	358,8
22034	Caldonazzo	480	T	21,5	100,0	2.968	100,0	138,3
22056	Centa San Nicolò	830	T	11,3	100,0	596	100,0	52,9
22061	Civezzano	469	T	15,5	100,0	3.484	100,0	224,5
22085	Fierozzo	1127	T	17,9	100,0	456	100,0	25,4
22089	Fornace	740	T	7,2	100,0	1.218	100,0	168,2
22090	Frassilongo	852	T	16,7	100,0	354	100,0	21,2
22102	Lavarone	1170	T	26,3	100,0	1.109	100,0	42,2
22104	Levico Terme	506	T	62,9	100,0	6.718	100,0	106,8
22109	Luserna	1333	T	8,2	100,0	284	100,0	34,5
22133	Palù del Fersina	1360	T	16,7	100,0	183	100,0	10,9
22139	Pergine Valsugana	482	T	54,4	100,0	17.843	100,0	328,0
22168	Sant'Orsola Terme	925	T	15,4	100,0	933	100,0	60,5
22190	Tenna	569	T	3,1	100,0	918	100,0	292,4
22212	Vattaro	689	T	8,3	100,0	1.111	100,0	134,2
22216	Vignola-Falesina	984	T	11,9	100,0	128	100,0	10,7
22219	Vigolo Vattaro	725	T	20,7	100,0	1.985	100,0	96,0
4010 Comprensorio alto Garda e Ledro			353,3	100,0	44.288	100,0	125,3	
22006	Arco	91	T	63,3	100,0	15.568	100,0	246,1
22014	Bezzecca	697	T	17,7	100,0	587	100,0	33,1
22065	Concei	759	T	30,4	100,0	793	100,0	26,1
22078	Drena	398	T	8,4	100,0	476	100,0	56,9
22079	Dro	123	T	27,9	100,0	3.610	100,0	129,2
22119	Molina di Ledro	638	T	39,5	100,0	1.519	100,0	38,5
22124	Nago-Torbole	222	T	28,4	100,0	2.434	100,0	85,6
22141	Pieve di Ledro	660	T	19,0	100,0	585	100,0	30,8
22153	Riva del Garda	73	T	42,5	100,0	15.170	100,0	357,4
22191	Tenno	428	T	28,3	100,0	1.823	100,0	64,4
22197	Tiarno di Sopra	744	T	38,8	100,0	1.019	100,0	26,3
22198	Tiarno di Sotto	728	T	9,2	100,0	704	100,0	76,4
4011 Comprensorio bassa Valsugana e Tesino			578,9	100,0	26.167	100,0	45,2	
22015	Bieno	815	T	11,7	100,0	447	100,0	38,2
22022	Borgo Valsugana	380	T	52,3	100,0	6.523	100,0	124,8
22043	Carzano	433	T	1,7	100,0	502	100,0	293,6
22048	Castello Tesino	871	T	112,5	100,0	1.414	100,0	12,6
22049	Castelnuovo	348	T	13,5	100,0	926	100,0	68,8
22059	Cinte Tesino	851	T	25,8	100,0	392	100,0	15,2
22095	Grigno	263	T	46,4	100,0	2.350	100,0	50,6
22099	Ivano-Fracena	452	T	6,1	100,0	289	100,0	47,1
22129	Novaledo	475	T	8,0	100,0	882	100,0	110,7
22130	Ospedaletto	360	T	16,8	100,0	807	100,0	48,1
22142	Pieve Tesino	843	T	73,9	100,0	743	100,0	10,1
22156	Roncegno Terme	535	T	38,1	100,0	2.564	100,0	67,4
22157	Ronchi Valsugana	776	T	10,0	100,0	380	100,0	38,0
22165	Samone	673	T	4,9	100,0	519	100,0	106,1
22171	Scurelle	375	T	29,9	100,0	1.322	100,0	44,3
22178	Spera	553	T	3,3	100,0	555	100,0	169,2
22185	Strigno	506	T	12,2	100,0	1.440	100,0	117,8
22188	Telve	550	T	64,9	100,0	1.914	100,0	29,5
22189	Telve di Sopra	650	T	17,8	100,0	619	100,0	34,7
22202	Torcegno	769	T	15,2	100,0	677	100,0	44,5
22221	Villa Agnedo	356	T	14,1	100,0	902	100,0	64,0
4012 Comprensorio della Vallagarina			694,2	100,0	84.781	100,0	122,1	
22001	Ala	180	T	119,9	100,0	8.056	100,0	67,2
22007	Avio	131	T	68,8	100,0	4.057	100,0	58,9
22013	Besenello	218	T	26,0	100,0	2.024	100,0	77,9
22025	Brentonico	692	T	62,7	100,0	3.770	100,0	60,2
22035	Calliano	187	T	10,2	100,0	1.222	100,0	120,3
22087	Folgaria	1166	T	71,6	100,0	3.150	100,0	44,0
22098	Isera	243	T	14,1	100,0	2.496	100,0	176,5
22123	Mori	204	T	34,5	100,0	8.823	100,0	255,4
22127	Nogaredo	216	T	3,6	100,0	1.747	100,0	479,9
22128	Nomi	179	T	6,5	100,0	1.298	100,0	200,0
22144	Pomarolo	206	T	9,3	100,0	2.264	100,0	244,5
22135	Ronzo-Chienis	974	T	13,2	100,0	1.039	100,0	78,8

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
22161 Rovereto	204	T	50,9	100,0	35.136	100,0	690,3
22193 Terragnolo	785	T	39,5	100,0	784	100,0	19,8
22203 Trambileno	525	T	50,2	100,0	1.309	100,0	26,1
22210 Vallarsa	724	T	78,4	100,0	1.409	100,0	18,0
22222 Villa Lagarina	180	T	24,1	100,0	3.346	100,0	138,9
22224 Volano	189	T	10,8	100,0	2.851	100,0	265,0
4013 Comprensorio Ladino Valle di Fassa			318,1	100,0	9.276	100,0	29,2
22036 Campitello di Fassa	1448	T	25,1	100,0	741	100,0	29,6
22039 Canazei	1465	T	67,2	100,0	1.829	100,0	27,2
22113 Mazzin	1395	T	23,7	100,0	450	100,0	19,0
22118 Moena	1184	T	82,7	100,0	2.622	100,0	31,7
22145 Pozza di Fassa	1325	T	73,1	100,0	1.867	100,0	25,5
22176 Soraga	1220	T	19,6	100,0	682	100,0	34,8
22217 Vigo di Fassa	1382	T	26,7	100,0	1.085	100,0	40,7
4014 Comprensorio Val di Sole			609,4	100,0	15.235	100,0	25,0
22033 Caldes	697	T	20,9	100,0	1.049	100,0	50,2
22054 Cavizzana	710	T	3,4	100,0	239	100,0	71,3
22064 Commezzadura	850	T	22,5	100,0	944	100,0	42,0
22068 Croviana	721	T	5,1	100,0	612	100,0	120,5
22075 Dimaro	766	T	28,2	100,0	1.193	100,0	42,3
22110 Malè	738	T	26,2	100,0	2.142	100,0	81,8
22114 Mezzana	940	T	27,3	100,0	877	100,0	32,1
22121 Monclassico	770	T	8,7	100,0	811	100,0	92,8
22131 Ossana	1003	T	25,2	100,0	786	100,0	31,2
22136 Peio	1173	T	160,5	100,0	1.892	100,0	11,8
22137 Pellizzano	925	T	40,0	100,0	781	100,0	19,5
22150 Rabbi	1095	T	132,2	100,0	1.447	100,0	10,9
22195 Terzolas	755	T	5,4	100,0	578	100,0	107,6
22213 Vermiglio	1261	T	103,9	100,0	1.884	100,0	18,1
4015 Comprensorio Valle dell'Adige			656,7	100,0	166.394	100,0	253,4
22002 Albiano	644	T	10,0	100,0	1.483	100,0	148,4
22003 Aldeno	209	T	9,0	100,0	2.964	100,0	330,1
22005 Andalo	1042	T	9,8	100,0	1.018	100,0	103,7
22031 Calavino	409	T	12,8	100,0	1.365	100,0	106,4
22052 Cavedago	864	T	10,0	100,0	507	100,0	50,8
22053 Cavedine	504	T	38,3	100,0	2.799	100,0	73,0
22055 Cembra	667	T	17,0	100,0	1.776	100,0	104,7
22058 Cimone	530	T	9,8	100,0	599	100,0	61,0
22080 Faedo	591	T	10,6	100,0	566	100,0	53,2
22081 Fai della Paganella	957	T	12,2	100,0	904	100,0	74,4
22082 Faver	673	T	9,4	100,0	809	100,0	85,9
22091 Garniga Terme	810	T	13,1	100,0	364	100,0	27,9
22092 Giovo	496	T	20,8	100,0	2.464	100,0	118,5
22094 Grauno	976	T	7,3	100,0	149	100,0	20,4
22096 Grumes	851	T	10,8	100,0	477	100,0	44,2
22101 Lasino	463	T	16,0	100,0	1.277	100,0	79,9
22103 Lavis	232	T	12,4	100,0	8.123	100,0	653,0
22105 Lisignago	582	T	7,2	100,0	503	100,0	70,3
22108 Lona-Lases	639	T	11,4	100,0	768	100,0	67,4
22116 Mezzocorona	219	T	25,4	100,0	4.821	100,0	189,7
22117 Mezzolombardo	227	T	13,8	100,0	6.290	100,0	455,1
22120 Molveno	865	T	35,2	100,0	1.134	100,0	32,2
22126 Nave San Rocco	207	T	4,9	100,0	1.279	100,0	260,0
22132 Padergnone	286	T	3,6	100,0	603	100,0	168,0
22160 Roverè della Luna	251	T	10,4	100,0	1.564	100,0	150,2
22167 San Michele all'Adige	228	T	5,3	100,0	2.531	100,0	477,5
22172 Segonzano	660	T	20,8	100,0	1.487	100,0	71,6
22177 Sover	831	T	14,7	100,0	921	100,0	62,7
22180 Spormaggiore	565	T	30,2	100,0	1.233	100,0	40,9
22192 Terlago	456	T	37,1	100,0	1.571	100,0	42,4
22205 Trento	194	T	157,9	100,0	110.142	100,0	697,5
22208 Valda	795	T	6,1	100,0	230	100,0	37,8
22215 Vezzano	385	T	31,9	100,0	2.019	100,0	63,4
22225 Zambana	206	T	11,7	100,0	1.654	100,0	141,7
4016 Comprensorio Valle di Fiemme			415,0	100,0	18.990	100,0	45,8
22040 Capriana	1007	T	13,1	100,0	589	100,0	45,1
22041 Carano	1086	T	13,6	100,0	958	100,0	70,3
22047 Castello-Molina di Fiemme	1005	T	54,5	100,0	2.172	100,0	39,9
22050 Cavalese	1000	T	45,4	100,0	3.819	100,0	84,2

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
22070	Daiano	T	9,5	100,0	657	100,0	68,9
22134	Panchià	T	20,3	100,0	718	100,0	35,5
22147	Predazzo	T	109,8	100,0	4.391	100,0	40,0
22196	Tesero	T	50,4	100,0	2.710	100,0	53,8
22209	Vallfloriana	T	39,5	100,0	538	100,0	13,6
22211	Varena	T	23,2	100,0	825	100,0	35,5
22226	Ziano di Fiemme	T	35,8	100,0	1.613	100,0	45,1
4017	Comrensorio Valle di Non		596,7	100,0	37.832	100,0	63,4
22004	Amblar	T	14,6	100,0	215	100,0	14,7
22026	Bresimo	T	41,0	100,0	277	100,0	6,8
22027	Brez	T	19,0	100,0	740	100,0	39,0
22030	Cagnò	T	3,3	100,0	378	100,0	114,5
22037	Campodenno	T	25,4	100,0	1.454	100,0	57,3
22046	Castelfondo	T	25,7	100,0	624	100,0	24,3
22051	Cavareno	T	9,7	100,0	973	100,0	100,8
22060	Cis	T	5,5	100,0	311	100,0	56,4
22062	Cles	T	39,2	100,0	6.683	100,0	170,5
22063	Cloz	T	8,3	100,0	710	100,0	85,2
22067	Coredò	T	32,7	100,0	1.570	100,0	48,0
22069	Cunevo	T	5,6	100,0	567	100,0	101,4
22071	Dambel	T	5,1	100,0	436	100,0	85,7
22074	Denno	T	10,4	100,0	1.157	100,0	111,0
22076	Don	T	5,3	100,0	246	100,0	46,1
22086	Flavon	T	7,5	100,0	526	100,0	69,9
22088	Fondo	T	30,8	100,0	1.462	100,0	47,5
22106	Livo	T	15,2	100,0	903	100,0	59,3
22111	Malosco	T	6,8	100,0	368	100,0	54,5
22125	Nanno	T	4,3	100,0	623	100,0	144,5
22152	Revò	T	13,4	100,0	1.233	100,0	91,7
22154	Romallo	T	2,4	100,0	576	100,0	237,0
22155	Romeno	T	9,1	100,0	1.315	100,0	144,3
22159	Ronzone	T	5,3	100,0	369	100,0	69,5
22162	Ruffrè-Mendola	T	6,6	100,0	444	100,0	67,1
22163	Rumo	T	30,8	100,0	833	100,0	27,0
22169	Sanzeno	T	8,0	100,0	948	100,0	118,6
22170	Sarnonico	T	12,1	100,0	696	100,0	57,4
22173	Sfruz	T	11,7	100,0	295	100,0	25,2
22175	Smarano	T	6,4	100,0	450	100,0	70,2
22181	Sporminore	T	17,5	100,0	695	100,0	39,7
22186	Taio	T	11,3	100,0	2.694	100,0	237,8
22187	Tassullo	T	13,5	100,0	1.856	100,0	137,2
22194	Terres	T	6,4	100,0	325	100,0	50,9
22200	Ton	T	26,4	100,0	1.228	100,0	46,6
22206	Tres	T	14,6	100,0	667	100,0	45,8
22207	Tuenno	T	70,6	100,0	2.291	100,0	32,4
22214	Vervò	T	15,2	100,0	694	100,0	45,7
4018	Comrensorio Valli di Primiero		413,6	100,0	9.959	100,0	24,1
22038	Canal San Bovo	T	125,5	100,0	1.651	100,0	13,2
22084	Fiera di Primiero	T	0,2	100,0	560	100,0	3.733,3
22097	Imer	T	27,6	100,0	1.213	100,0	43,9
22115	Mezzano	T	48,9	100,0	1.644	100,0	33,6
22164	Sagron Mis	T	11,2	100,0	211	100,0	18,8
22174	Siror	T	75,0	100,0	1.244	100,0	16,6
22201	Tonadico	T	89,6	100,0	1.429	100,0	16,0
22204	Transacqua	T	35,6	100,0	2.007	100,0	56,4
4019	Comrensorio Valli Giudicarie		1.176,5	100,0	36.282	100,0	30,8
22012	Bersone	T	9,8	100,0	290	100,0	29,6
22016	Bleggio Inferiore	T	26,2	100,0	1.097	100,0	41,9
22017	Bleggio Superiore	T	32,7	100,0	1.540	100,0	47,2
22018	Bocenago	T	8,5	100,0	394	100,0	46,6
22019	Bolbeno	T	12,5	100,0	356	100,0	28,5
22020	Bondo	T	10,7	100,0	680	100,0	63,7
22021	Bondone	T	19,2	100,0	693	100,0	36,2
22024	Breguzzo	T	35,1	100,0	580	100,0	16,5
22028	Brione	T	9,5	100,0	148	100,0	15,6
22029	Caderzone	T	18,7	100,0	623	100,0	33,4
22042	Carisolo	T	24,8	100,0	936	100,0	37,8
22045	Castel Condino	T	11,1	100,0	235	100,0	21,1
22057	Cimego	T	10,5	100,0	418	100,0	39,8
22066	Condino	T	33,8	100,0	1.507	100,0	44,6

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
22072	Daone	T	158,0	100,0	591	100,0	3,7
22073	Darè	T	1,2	100,0	223	100,0	193,9
22077	Dorsino	T	12,2	100,0	444	100,0	36,3
22083	Fiavè	T	24,3	100,0	1.053	100,0	43,4
22093	Giustino	T	40,2	100,0	748	100,0	18,6
22100	Lardaro	T	10,7	100,0	193	100,0	18,0
22107	Lomaso	T	41,5	100,0	1.482	100,0	35,7
22112	Massimeno	T	21,4	100,0	106	100,0	5,0
22122	Montagne	T	12,2	100,0	293	100,0	24,0
22138	Pelugo	T	22,9	100,0	394	100,0	17,2
22140	Pieve di Bono	T	20,9	100,0	1.391	100,0	66,7
22143	Pinzolo	T	69,3	100,0	3.059	100,0	44,1
22146	Praso	T	9,8	100,0	362	100,0	36,9
22148	Preore	T	4,4	100,0	395	100,0	90,4
22149	Prezzo	T	3,8	100,0	202	100,0	53,0
22151	Ragoli	T	65,0	100,0	781	100,0	12,0
22158	Roncone	T	29,4	100,0	1.438	100,0	48,9
22166	San Lorenzo in Banale	T	61,9	100,0	1.129	100,0	18,2
22179	Spiazzo	T	70,7	100,0	1.164	100,0	16,5
22182	Stenico	T	49,8	100,0	1.119	100,0	22,5
22183	Storo	T	62,9	100,0	4.554	100,0	72,4
22184	Strembo	T	38,2	100,0	490	100,0	12,8
22199	Tione di Trento	T	33,3	100,0	3.528	100,0	106,0
22220	Vigo Rendena	T	4,5	100,0	456	100,0	101,1
22223	Villa Rendena	T	35,0	100,0	846	100,0	24,2
22227	Zuclo	T	10,3	100,0	344	100,0	33,5
Totale provincia autonoma di Trento (comunità montane)			6.206,9	100,0	497.546	100,0	80,2
Totale provincia autonoma di Trento			6.206,9	100,0	497.546	100,0	80,2
Totale Trentino-Alto Adige			13.606,8	100,0	974.613	100,0	71,6
005	VENETO						
5001	Agno Chiampo		249,0	57,8	76.610	30,1	307,7
24005	Altissimo	T	15,0	100,0	2.297	100,0	153,1
24017	Brogliano	N	12,3	0,0	3.235	0,0	263,9
24029	Chiampo	N	22,7	0,0	12.578	0,0	555,1
24034	Cornedo Vicentino	N	23,5	0,0	11.434	0,0	486,1
24037	Crespadoro	T	30,1	100,0	1.583	100,0	52,5
24072	Nogarole Vicentino	T	9,0	100,0	1.053	100,0	116,6
24084	Recoaro Terme	T	60,1	100,0	7.189	100,0	119,7
24094	San Pietro Mussolino	T	4,2	100,0	1.579	100,0	378,7
24110	Trissino	N	21,9	0,0	8.179	0,0	373,3
24111	Valdagno	P	50,2	50,8	27.483	33,9	547,5
5002	Agordina		660,6	100,0	21.119	100,0	32,0
25001	Agordo	T	23,7	100,0	4.225	100,0	178,5
25003	Alleghe	T	29,8	100,0	1.386	100,0	46,5
25023	Canale d'Agordo	T	46,1	100,0	1.253	100,0	27,2
25010	Cencenighe Agordino	T	18,0	100,0	1.470	100,0	81,5
25014	Colle Santa Lucia	T	15,2	100,0	408	100,0	26,8
25019	Falcade	T	53,2	100,0	2.175	100,0	40,9
25025	Gosaldo	T	48,9	100,0	843	100,0	17,3
25027	La Valle Agordina	T	48,7	100,0	1.217	100,0	25,0
25030	Livinallongo del Col di Lana	T	99,1	100,0	1.437	100,0	14,5
25043	Rivamonte Agordino	T	23,2	100,0	664	100,0	28,6
25044	Rocca Pietore	T	76,0	100,0	1.388	100,0	18,3
25049	San Tomaso Agordino	T	19,2	100,0	766	100,0	40,0
25054	Selva di Cadore	T	33,2	100,0	557	100,0	16,8
25059	Taibon Agordino	T	90,2	100,0	1.790	100,0	19,8
25062	Vallada Agordina	T	13,2	100,0	567	100,0	43,0
25067	Voltago Agordino	T	23,0	100,0	973	100,0	42,3
5003	Alto Astico e Posina		234,6	100,0	13.242	100,0	56,4
24007	Arsiero	T	41,2	100,0	3.439	100,0	83,5
24032	Cogollo del Cengio	T	36,2	100,0	3.457	100,0	95,5
24049	Laghi	T	22,2	100,0	129	100,0	5,8
24050	Lastebasse	T	18,8	100,0	248	100,0	13,2
24076	Pedemonte	T	12,7	100,0	799	100,0	62,8
24080	Posina	T	43,4	100,0	687	100,0	15,8
24106	Tonezza del Cimone	T	14,4	100,0	610	100,0	42,5

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
24112 Valdastico	405	T	23,7	100,0	1.470	100,0	62,0
24115 Velo d'Astico	346	T	22,0	100,0	2.403	100,0	109,2
5004 Belluno Ponte nelle Alpi			205,2	100,0	43.755	100,0	213,3
25006 Belluno	383	T	147,2	100,0	35.598	100,0	241,9
25040 Ponte nelle Alpi	397	T	58,0	100,0	8.157	100,0	140,7
5005 Cadore Longarone Zoldano			323,2	100,0	10.819	100,0	33,5
25009 Castellavazzo	498	T	18,8	100,0	1.735	100,0	92,3
25024 Forno di Zoldo	848	T	79,8	100,0	2.784	100,0	34,9
25031 Longarone	473	T	103,4	100,0	4.106	100,0	39,7
25035 Ospitale di Cadore	490	T	40,1	100,0	368	100,0	9,2
25057 Soerverzene	424	T	14,7	100,0	412	100,0	28,0
25068 Zoldo Alto	1177	T	62,0	100,0	1.122	100,0	18,1
25069 Zoppè di Cadore	1460	T	4,4	100,0	292	100,0	65,8
5006 Centro Cadore			594,5	100,0	19.180	100,0	32,3
25005 Auronzo di Cadore	866	T	220,7	100,0	3.671	100,0	16,6
25008 Calalzo di Cadore	806	T	43,4	100,0	2.447	100,0	56,4
25018 Domegge di Cadore	763	T	50,4	100,0	2.675	100,0	53,1
25032 Lorenzago di Cadore	883	T	27,6	100,0	600	100,0	21,7
25033 Lozzo di Cadore	756	T	30,4	100,0	1.653	100,0	54,4
25037 Perarolo di Cadore	532	T	43,4	100,0	363	100,0	8,4
25039 Pieve di Cadore	878	T	66,6	100,0	4.038	100,0	60,6
25063 Valle di Cadore	819	T	41,3	100,0	2.092	100,0	50,6
25065 Vigo di Cadore	951	T	70,7	100,0	1.641	100,0	23,2
5007 Dall'Astico al Brenta			153,0	63,7	42.138	55,4	275,4
24014 Breganze	110	P	21,8	19,9	8.315	18,0	381,4
24019 Caltrano	234	T	22,7	100,0	2.647	100,0	116,8
24020 Calvene	201	T	11,5	100,0	1.310	100,0	113,5
24040 Fara Vicentino	202	P	15,3	76,5	3.910	88,3	256,4
24053 Lugo di Vicenza	203	P	14,6	63,4	3.783	77,1	258,4
24057 Marostica	103	P	36,6	58,5	13.279	43,7	362,5
24058 Mason Vicentino	103	P	12,0	30,0	3.354	32,5	279,7
24059 Molvena	155	P	7,4	89,2	2.556	89,8	344,9
24077 Pianezze	176	P	5,0	4,0	1.937	65,7	389,7
24090 Salcedo	398	T	6,1	100,0	1.047	100,0	171,1
5008 Del Baldo			334,0	76,8	24.670	63,0	73,9
23013 Brentino Belluno	137	T	26,5	100,0	1.333	100,0	50,3
23014 Brenzone	69	T	50,1	100,0	2.494	100,0	49,8
23018 Caprino Veronese	254	P	47,3	77,8	7.657	56,8	162,0
23030 Costermano	237	P	16,9	34,1	3.318	15,5	196,1
23034 Ferrara di Monte Baldo	856	T	26,9	100,0	216	100,0	8,0
23045 Malcesine	89	T	68,1	100,0	3.498	100,0	51,3
23062 Rivoli Veronese	191	P	18,5	54,6	2.033	51,8	110,0
23079 San Zeno di Montagna	581	T	28,3	100,0	1.328	100,0	47,0
23086 Torri del Benaco	67	P	51,4	7,9	2.793	26,8	54,3
5009 Del Brenta			186,9	77,7	66.655	17,8	356,6
24012 Bassano del Grappa	129	P	46,8	42,1	41.752	4,8	891,8
24023 Campolongo sul Brenta	141	T	9,7	100,0	843	100,0	87,2
24031 Cison del Grappa	210	T	34,7	100,0	1.064	100,0	30,7
24081 Pove del Grappa	163	P	9,8	99,6	2.991	18,7	304,0
24086 Romano d'Ezzelino	132	P	21,5	32,1	14.344	12,0	667,5
24093 San Nazario	160	T	23,2	100,0	1.830	100,0	79,0
24101 Solagna	131	T	15,8	100,0	1.842	100,0	116,7
24114 Valstagna	147	T	25,4	100,0	1.989	100,0	78,2
5010 Del Comelico e Sappada			343,5	100,0	9.318	100,0	27,1
25015 Comelico Superiore	1210	T	95,9	100,0	2.420	100,0	25,2
25017 Danta di Cadore	1398	T	8,0	100,0	532	100,0	66,5
25046 San Nicolò di Comelico	1061	T	24,4	100,0	419	100,0	17,2
25047 San Pietro di Cadore	1100	T	52,3	100,0	1.799	100,0	34,4
25050 Santo Stefano di Cadore	908	T	100,2	100,0	2.809	100,0	28,0
25052 Sappada	1217	T	62,8	100,0	1.339	100,0	21,3
5011 Del Grappa			150,8	53,0	27.697	30,9	183,7
26004 Borso del Grappa	279	P	33,0	91,8	5.214	82,9	158,0
26011 Castelcucco	189	N	8,8	0,0	2.076	0,0	236,2
26014 Cavaso del Tomba	248	P	19,0	52,7	2.917	45,1	153,9
26024 Crespano del Grappa	300	P	17,9	61,6	4.501	9,7	252,0

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE		Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
26045	Monfumo	227	N	11,3	0,0	1.447	0,0	127,9
26054	Paderno del Grappa	292	P	19,5	73,5	2.103	31,2	108,1
26056	Pederobba	174	P	29,3	16,7	7.285	12,5	248,5
26061	Possagno	276	P	12,1	78,6	2.154	42,0	178,3
5012	<i>Della Lessinia</i>			580,7	78,9	75.718	44,5	130,4
23005	Badia Calavena	470	T	26,9	100,0	2.461	100,0	91,6
23011	Bosco Chiesanuova	1106	T	64,6	100,0	3.386	100,0	52,4
23026	Cerro Veronese	730	T	10,2	100,0	2.274	100,0	223,6
23031	Dolcè	115	T	39,4	100,0	2.387	100,0	60,5
23033	Erbezzo	1118	T	32,4	100,0	809	100,0	24,9
23035	Fumane	198	P	34,3	81,4	3.908	43,6	114,0
23038	Grezzana	169	P	52,0	62,0	10.525	60,9	202,4
23046	Marano di Valpolicella	350	P	18,6	44,4	2.975	16,2	159,6
23052	Negrar	190	P	40,5	31,5	16.705	15,6	412,3
23067	Roverè Veronese	843	T	36,5	100,0	2.129	100,0	58,4
23070	San Giovanni Ilarione	194	P	25,3	11,9	5.067	6,4	200,1
23074	San Mauro di Saline	804	T	11,1	100,0	570	100,0	51,4
23077	Sant'Ambrogio di Valpolicella	174	P	23,5	39,0	10.656	4,3	453,3
23078	Sant'Anna d'Alfaedo	939	T	43,7	100,0	2.544	100,0	58,2
23080	Selva di Progno	570	T	41,3	100,0	985	100,0	23,9
23087	Tregnago	317	P	37,4	41,9	4.862	14,7	129,9
23090	Velo Veronese	1087	T	19,1	100,0	792	100,0	41,5
23093	Vestenanova	515	T	23,9	100,0	2.683	100,0	112,2
5013	<i>Dell'Alpago</i>			170,7	98,6	10.208	99,1	59,8
25012	Chies d'Alpago	647	T	44,8	100,0	1.530	100,0	34,1
25020	Farra d'Alpago	395	T	41,2	100,0	2.787	100,0	67,6
25038	Pieve d'Alpago	690	T	25,2	100,0	2.025	100,0	80,4
25041	Puos d'Alpago	419	P	13,8	83,2	2.365	96,0	171,0
25060	Tambre	922	T	45,6	100,0	1.501	100,0	32,9
5014	<i>Della Valle del Boite</i>			411,6	100,0	10.161	100,0	24,7
25007	Borca di Cadore	942	T	27,0	100,0	820	100,0	30,4
25013	Cibiana di Cadore	985	T	21,6	100,0	454	100,0	21,0
25016	Cortina d'Ampezzo	1211	T	254,5	100,0	6.210	100,0	24,4
25051	San Vito di Cadore	1010	T	61,6	100,0	1.754	100,0	28,5
25066	Vodo Cadore	901	T	46,9	100,0	923	100,0	19,7
5015	<i>Delle Prealpi Trevigiane</i>			459,7	48,2	102.000	24,8	221,9
26007	Cappella Maggiore	115	N	11,1	0,0	4.500	0,0	404,3
26018	Cison di Valmarino	261	P	28,8	58,1	2.623	0,0	91,2
26022	Cordignano	56	P	26,2	20,3	6.888	3,5	263,3
26026	Farra di Soligo	163	N	28,2	0,0	8.305	0,0	294,4
26027	Follina	191	P	24,2	58,4	3.919	31,9	162,2
26030	Fregona	251	T	42,9	100,0	3.068	100,0	71,6
26042	Miane	259	P	30,9	56,6	3.661	49,0	118,4
26057	Pieve di Soligo	132	N	19,0	0,0	11.542	0,0	607,5
26065	Refrontolo	216	N	13,1	0,0	1.820	0,0	138,8
26067	Revine Lago	246	T	18,7	100,0	2.190	100,0	117,4
26078	Sarmede	103	P	17,9	51,8	3.087	74,6	172,1
26079	Segusino	219	T	18,1	100,0	2.062	100,0	113,7
26084	Tarzo	267	N	23,8	0,0	4.671	0,0	196,3
26087	Valdobbiadene	253	P	60,7	58,8	10.735	35,1	176,9
26090	Vidor	152	N	13,5	0,0	3.612	0,0	267,2
26092	Vittorio Veneto	138	P	82,6	52,4	29.317	29,5	354,9
5016	<i>Feltrina</i>			605,1	100,0	56.762	100,0	93,8
25002	Alano di Piave	308	T	36,5	100,0	2.886	100,0	79,0
25004	Arsiè	314	T	65,0	100,0	2.748	100,0	42,3
25011	Cesiomaggiore	479	T	82,2	100,0	4.122	100,0	50,2
25021	Feltre	325	T	100,6	100,0	20.053	100,0	199,3
25022	Fonzaso	329	T	27,5	100,0	3.412	100,0	124,1
25026	Lamon	594	T	54,4	100,0	3.322	100,0	61,1
25036	Pedavena	359	T	24,9	100,0	4.441	100,0	178,3
25042	Quero	288	T	28,3	100,0	2.472	100,0	87,5
25045	San Gregorio nelle Alpi	528	T	19,0	100,0	1.620	100,0	85,5
25048	Santa Giustina	308	T	35,9	100,0	6.532	100,0	182,1
25055	Seren del Grappa	386	T	62,4	100,0	2.586	100,0	41,4
25058	Sovramonte	610	T	50,8	100,0	1.659	100,0	32,6
25064	Vas	218	T	17,8	100,0	909	100,0	51,2
5017	<i>Leogra Timonchio</i>			187,3	56,9	64.464	32,4	344,1
24063	Monte di Malo	374	N	23,8	0,0	2.896	0,0	121,9

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
24078 Piovene Rocchette	279	P	12,9	39,2	8.029	72,5	620,5
24095 Santorso	240	P	13,2	50,0	5.561	83,9	420,3
24100 Schio	200	P	67,1	36,7	38.638	2,8	576,1
24107 Torrebelvicino	260	T	21,0	100,0	5.784	100,0	275,2
24113 Valli del Pasubio	350	T	49,3	100,0	3.556	100,0	72,1
5018 Spettabile Reggenza dei 7 comuni			467,3	100,0	21.464	100,0	45,9
24009 Asiago	1001	T	163,0	100,0	6.612	100,0	40,6
24033 Conco	830	T	27,4	100,0	2.250	100,0	82,0
24039 Enego	750	T	53,0	100,0	1.960	100,0	37,0
24041 Foza	1083	T	35,3	100,0	729	100,0	20,7
24042 Gallio	1090	T	47,6	100,0	2.405	100,0	50,5
24054 Lusiana	752	T	34,3	100,0	2.915	100,0	84,9
24085 Roana	1001	T	78,4	100,0	4.004	100,0	51,1
24089 Rotzo	939	T	28,3	100,0	589	100,0	20,8
5019 Val Belluna			363,7	100,0	30.922	100,0	85,0
25028 Lentiai	262	T	37,6	100,0	3.020	100,0	80,3
25029 Limana	319	T	39,2	100,0	4.667	100,0	119,1
25034 Mel	352	T	85,7	100,0	6.311	100,0	73,6
25053 Sedico	317	T	91,4	100,0	9.143	100,0	100,0
25056 Sospirolo	447	T	66,0	100,0	3.212	100,0	48,7
25061 Trichiana	347	T	43,8	100,0	4.569	100,0	104,3
Totale Veneto (comunità montane)			6.681,3	88,1	726.902	56,3	108,8
Totale Veneto			18.398,9	32,0	4.699.950	8,7	255,4
006 FRIULI-VENEZIA GIULIA							
6001 Comunità montana del Friuli Occidentale			1.463,3	91,7	69.382	75,1	47,4
93001 Andreis	455	T	26,9	100,0	308	100,0	11,4
93002 Arba	210	T	14,7	100,0	1.261	100,0	85,6
93004 Aviano	159	T	113,6	100,0	8.747	100,0	77,0
93006 Barcis	409	T	103,0	100,0	293	100,0	2,8
93008 Budoia	140	T	37,9	100,0	2.311	100,0	61,1
93009 Caneva	57	P	42,6	71,3	6.374	54,8	149,5
93011 Castelnovo del Friuli	234	T	22,6	100,0	928	100,0	41,1
93012 Cavasso Nuovo	300	T	10,5	100,0	1.513	100,0	144,5
93014 Cimolais	652	T	101,2	100,0	462	100,0	4,6
93015 Claut	613	T	165,8	100,0	1.135	100,0	6,8
93016 Clauzetto	558	T	28,9	100,0	422	100,0	14,6
93019 Erto e Casso	830	T	52,5	100,0	419	100,0	8,0
93020 Fanna	274	T	10,1	100,0	1.553	100,0	153,8
93024 Frisanco	500	T	61,7	100,0	693	100,0	11,2
93025 Maniago	283	T	69,2	100,0	11.471	100,0	165,8
93026 Meduno	313	T	31,3	100,0	1.737	100,0	55,6
93027 Montebelluna	318	T	67,8	100,0	4.606	100,0	67,9
93030 Pinzano al Tagliamento	206	P	21,8	48,7	1.672	54,1	76,8
93031 Polcenigo	42	T	49,1	100,0	3.205	100,0	65,3
93042 Sequals	232	P	27,6	9,2	2.187	9,7	79,1
93044 Spilimbergo	132	N	72,4	0,0	11.635	0,0	160,6
93045 Tramonti di Sopra	420	T	125,1	100,0	406	100,0	3,2
93046 Tramonti di Sotto	366	T	85,2	100,0	444	100,0	5,2
93047 Travesio	226	T	28,8	100,0	1.816	100,0	63,0
93052 Vajont	290	T	1,6	100,0	1.560	100,0	987,3
93049 Vito d'Asio	320	T	53,8	100,0	922	100,0	17,1
93050 Vivaro	138	T	37,6	100,0	1.302	100,0	34,7
6002 Comunità montana del Gemonese Canal del Ferro Val Canale			1.140,2	97,6	34.589	67,9	30,3
30006 Artegna	210	P	11,2	20,5	3.002	43,8	267,3
30012 Bordano	224	T	15,2	100,0	815	100,0	53,6
30025 Chiusaforte	391	T	100,2	100,0	792	100,0	7,9
30033 Dogna	419	T	69,2	100,0	235	100,0	3,4
30137 Forgaria nel Friuli	270	T	29,2	100,0	1.944	100,0	66,6
30043 Gemona del Friuli	272	P	56,2	66,9	11.140	15,4	198,2
30054 Malborghetto Valbruna	721	T	119,9	100,0	1.025	100,0	8,5
30059 Moggio Udinese	340	T	143,8	100,0	1.991	100,0	13,8
30061 Montenars	486	T	20,6	100,0	554	100,0	26,9
30076 Pontebba	568	T	97,7	100,0	1.683	100,0	17,2
30092 Resia	492	T	119,2	100,0	1.244	100,0	10,4
30093 Resiutta	316	T	20,0	100,0	340	100,0	17,0
30117 Tarvisio	732	T	205,6	100,0	5.021	100,0	24,4

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
30124 Trasaghis	217	T	77,7	100,0	2.477	100,0	31,9
30131 Venzone	230	T	54,6	100,0	2.326	100,0	42,6
6003 Comunità montana della Carnia			1.222,3	100,0	40.068	100,0	32,8
30002 Amaro	296	T	33,3	100,0	822	100,0	24,7
30003 Ampezzo	560	T	73,6	100,0	1.137	100,0	15,4
30005 Arta Terme	442	T	52,7	100,0	2.293	100,0	43,5
30021 Cavazzo Carnico	280	T	38,7	100,0	1.116	100,0	28,8
30022 Cercivento	607	T	15,4	100,0	759	100,0	49,4
30029 Comeglians	553	T	19,5	100,0	615	100,0	31,5
30035 Enemonzo	394	T	23,7	100,0	1.368	100,0	57,7
30040 Forni Avoltri	888	T	80,7	100,0	704	100,0	8,7
30041 Forni di Sopra	907	T	81,2	100,0	1.098	100,0	13,5
30042 Forni di Sotto	776	T	93,5	100,0	701	100,0	7,5
30047 Lauco	719	T	34,6	100,0	845	100,0	24,4
30050 Ligosullo	949	T	16,8	100,0	201	100,0	12,0
30067 Ovaro	525	T	57,9	100,0	2.166	100,0	37,4
30071 Paluzza	602	T	70,0	100,0	2.526	100,0	36,1
30073 Paularo	648	T	84,2	100,0	2.897	100,0	34,4
30081 Prato Carnico	686	T	81,5	100,0	1.038	100,0	12,7
30084 Preone	460	T	22,5	100,0	292	100,0	13,0
30088 Ravaschetto	950	T	26,3	100,0	601	100,0	22,8
30089 Raveo	518	T	12,7	100,0	486	100,0	38,2
30094 Rigolato	760	T	30,5	100,0	601	100,0	19,7
30107 Sauris	1400	T	41,5	100,0	423	100,0	10,2
30110 Socchieve	480	T	66,0	100,0	1.009	100,0	15,3
30112 Sutrio	570	T	21,1	100,0	1.392	100,0	66,1
30121 Tolmezzo	323	T	65,7	100,0	10.541	100,0	160,4
30125 Treppo Carnico	671	T	18,7	100,0	652	100,0	34,8
30132 Verzegnis	407	T	38,8	100,0	913	100,0	23,5
30133 Villa Santina	363	T	13,0	100,0	2.230	100,0	171,5
30136 Zuglio	429	T	8,3	100,0	642	100,0	77,3
6004 Comunità montana Torre, Natisone e Collio			719,4	81,6	97.475	28,8	135,5
30007 Attimis	195	T	33,4	100,0	1.909	100,0	57,2
31001 Capriva del Friuli	49	P	6,2	62,9	1.670	8,9	268,5
30026 Cividale del Friuli	135	P	50,5	59,8	11.541	17,2	228,8
31002 Cormons	56	P	34,6	40,8	7.639	9,4	220,9
31004 Dolegna del Collio	90	T	12,5	100,0	419	100,0	33,5
30034 Drenchia	663	T	13,4	100,0	173	100,0	12,9
30036 Faedis	172	P	46,6	80,3	3.101	63,8	66,5
31007 Gorizia	84	P	41,1	36,6	36.615	4,1	890,7
30045 Grimacco	253	T	16,4	100,0	450	100,0	27,5
30051 Lusevera	328	T	52,8	100,0	767	100,0	14,5
30052 Magnano in Riviera	200	P	8,5	22,6	2.322	38,3	272,9
31014 Mossa	59	P	6,1	46,0	1.689	24,3	277,3
30065 Nimis	207	P	33,9	94,1	2.911	100,0	86,0
30078 Povoletto	133	P	39,0	27,2	5.500	10,6	141,1
30085 Prepotto	105	T	33,2	100,0	894	100,0	26,9
30086 Pulfero	184	T	48,0	100,0	1.174	100,0	24,4
31019 San Floriano del Collio	276	T	10,6	100,0	807	100,0	76,3
30102 San Leonardo	168	T	27,0	100,0	1.215	100,0	45,0
31020 San Lorenzo Isontino	54	P	4,4	22,0	1.454	0,0	333,5
30103 San Pietro al Natisone	175	T	24,1	100,0	2.212	100,0	92,0
30108 Savogna	235	T	22,1	100,0	608	100,0	27,5
30111 Stregna	404	T	19,8	100,0	434	100,0	22,0
30113 Taipana	478	T	65,6	100,0	737	100,0	11,2
30116 Tarcento	230	P	35,1	69,6	8.933	32,2	254,8
30122 Torreano	189	T	34,9	100,0	2.301	100,0	66,0
6005 Provincia di Gorizia			102,7	73,7	47.350	21,6	461,2
31003 Doberdò del Lago	92	T	26,9	100,0	1.459	100,0	54,3
31006 Fogliano Redipuglia	23	P	7,8	51,9	2.797	21,8	360,0
31012 Monfalcone	7	P	20,5	25,8	27.668	3,2	1.348,3
31016 Ronchi dei Legionari	11	P	17,0	52,7	11.469	29,0	675,4
31017 Sagrado	32	T	14,1	100,0	2.207	100,0	156,1
31022 Savogna d'Isonzo	49	T	16,4	100,0	1.750	100,0	106,6
6006 Provincia di Trieste			198,2	67,4	224.881	10,1	1.134,8
32001 Duino-Aurisina	144	T	45,2	100,0	8.815	100,0	195,2
32002 Monrupino	418	T	12,7	100,0	848	100,0	66,9
32004 San Dorligo della Valle-Dolina	106	P	24,5	25,5	6.019	4,9	245,6
32005 Sgonico	278	T	31,3	100,0	2.130	100,0	68,0

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
32006 Trieste	2	P	84,5	45,2	207.069	5,2	2.450,8
Totale Friuli-Venezia Giulia (comunità montane)			4.846,1	92,3	513.745	34,4	106,0
Totale Friuli-Venezia Giulia			7.858,4	56,9	1.204.718	14,7	153,3
007 LIGURIA							
7001 Alta Val Bormida			536,5	100,0	39.936	100,0	74,4
9005 Altare	398	T	11,7	100,0	2.162	100,0	184,2
9009 Bardinetto	711	T	29,6	100,0	642	100,0	21,7
9014 Bormida	586	T	22,4	100,0	446	100,0	19,9
9015 Cairo Montenotte	338	T	99,5	100,0	13.454	100,0	135,2
9017 Calizzano	647	T	63,2	100,0	1.604	100,0	25,4
9018 Carcare	365	T	10,4	100,0	5.708	100,0	551,0
9023 Cengio	450	T	18,8	100,0	3.744	100,0	199,3
9026 Cosseria	516	T	13,7	100,0	1.045	100,0	76,1
9027 Dego	317	T	67,8	100,0	1.969	100,0	29,1
9036 Mallare	458	T	32,6	100,0	1.292	100,0	39,6
9037 Massimino	527	T	7,7	100,0	130	100,0	16,8
9038 Millesimo	429	T	15,9	100,0	3.306	100,0	208,3
9040 Murialdo	524	T	37,5	100,0	882	100,0	23,5
9046 Osiglia	715	T	29,2	100,0	457	100,0	15,7
9047 Pallare	404	T	21,3	100,0	952	100,0	44,7
9048 Piana Crixia	267	T	29,6	100,0	826	100,0	27,9
9050 Plodio	498	T	8,2	100,0	592	100,0	72,1
9054 Roccavignale	521	T	17,5	100,0	725	100,0	41,5
7002 Alta Val di Vara			366,1	100,0	6.992	100,0	19,1
11009 Carro	178	T	33,6	100,0	650	100,0	19,3
11010 Carrodano	215	T	21,0	100,0	532	100,0	25,4
11018 Maissana	575	T	45,4	100,0	687	100,0	15,1
11025 Rocchetta di Vara	220	T	32,3	100,0	848	100,0	26,3
11028 Sesta Godano	242	T	69,4	100,0	1.515	100,0	21,8
11029 Varese Ligure	353	T	136,6	100,0	2.254	100,0	16,5
11032 Zignago	472	T	27,9	100,0	506	100,0	18,2
7003 Alta Valle Scrivia			273,3	100,0	23.797	100,0	87,1
10006 Busalla	358	T	17,1	100,0	5.943	100,0	347,1
10012 Casella	410	T	7,8	100,0	3.131	100,0	402,4
10020 Crocefieschi	742	T	11,6	100,0	604	100,0	52,2
10021 Davagna	552	T	22,1	100,0	1.817	100,0	82,2
10027 Isola del Cantone	298	T	47,8	100,0	1.494	100,0	31,3
10039 Montoggio	438	T	46,3	100,0	2.018	100,0	43,6
10049 Ronco Scrivia	334	T	30,5	100,0	4.380	100,0	143,6
10057 Savignone	471	T	21,8	100,0	3.158	100,0	145,0
10065 Valbrenna	533	T	35,1	100,0	764	100,0	21,7
10066 Vobbia	477	T	33,2	100,0	488	100,0	14,7
7004 Alta Val Polcevera			123,5	61,1	28.724	51,9	232,6
10009 Campomorone	118	T	26,1	100,0	7.536	100,0	288,3
10014 Ceranesi	80	T	30,9	100,0	3.814	100,0	123,4
10035 Mignanego	137	T	18,4	100,0	3.562	100,0	193,9
10055 Sant'Olcese	155	N	21,9	0,0	5.945	0,0	271,2
10058 Serra Riccò	187	N	26,2	0,0	7.867	0,0	300,8
7005 Alta Val Trebbia			197,0	100,0	3.839	100,0	19,5
10022 Fascia	900	T	11,0	100,0	116	100,0	10,5
10024 Fontanigorda	819	T	16,6	100,0	307	100,0	18,5
10026 Gorreto	533	T	18,5	100,0	147	100,0	7,9
10038 Montebruno	655	T	17,5	100,0	262	100,0	14,9
10045 Propata	990	T	16,8	100,0	166	100,0	9,9
10050 Rondanina	981	T	12,6	100,0	83	100,0	6,6
10052 Rovigno	658	T	45,1	100,0	551	100,0	12,2
10062 Torriglia	769	T	58,8	100,0	2.207	100,0	37,5
7006 Argentea			61,8	100,0	23.345	100,0	377,5
10001 Arenzano	10	T	24,6	100,0	11.624	100,0	473,1
10017 Cogoletto	4	T	20,3	100,0	9.091	100,0	447,0
10033 Mele	125	T	16,9	100,0	2.630	100,0	155,3
7007 Argentina Armea			250,5	94,7	19.317	33,6	77,1
8006 Badalucco	179	T	15,8	100,0	1.254	100,0	79,2
8013 Carpasio	720	T	16,1	100,0	180	100,0	11,2

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
8014	Castellaro	275	T	8,7	100,0	1.083	124,6
8016	Ceriana	369	T	32,1	100,0	1.262	39,3
8035	Molini di Triora	460	T	58,0	100,0	741	12,8
8036	Montalto Ligure	315	T	13,9	100,0	364	26,3
8044	Pompeiana	200	T	5,4	100,0	859	159,4
8059	Taggia	39	P	30,9	60,6	12.950	419,2
8060	Terzorio	185	P	1,9	41,4	208	111,8
8061	Triora	780	T	67,8	100,0	416	6,1
7008	Aveto-Graveglia-Sturla			333,3	100,0	8.233	24,7
10005	Borzonasca	167	T	80,0	100,0	2.054	25,7
10034	Mezzanego	83	T	28,8	100,0	1.411	49,0
10040	Ne	68	T	64,1	100,0	2.334	36,4
10048	Rezzoaglio	700	T	105,2	100,0	1.179	11,2
10056	Santo Stefano d'Aveto	1012	T	55,3	100,0	1.255	22,7
7009	Del Giovo			405,5	95,2	60.051	148,1
9004	Albisola Superiore	10	P	29,0	68,9	10.815	372,7
9003	Albissola Marina	8	N	3,2	0,0	5.674	1.773,1
9010	Bergeggi	110	N	3,7	0,0	1.212	329,3
9022	Celle Ligure	4	P	9,6	61,3	5.443	565,8
9032	Giusvalla	475	T	19,1	100,0	439	22,9
9039	Mioglia	354	T	20,0	100,0	536	26,8
9051	Pontinvrea	425	T	24,9	100,0	858	34,5
9052	Quiliano	32	T	49,5	100,0	7.225	146,1
9055	Sassello	405	T	100,5	100,0	1.768	17,6
9058	Stella	266	T	43,3	100,0	3.066	70,9
9063	Urbe	526	T	31,5	100,0	847	26,9
9064	Vado Ligure	12	T	23,4	100,0	8.313	355,6
9065	Varazze	10	T	48,0	100,0	13.855	288,8
7010	Dell'Olivo			171,3	92,0	10.230	59,7
8005	Aurigo	431	T	9,5	100,0	364	38,5
8010	Borgomaro	249	T	23,2	100,0	878	37,8
8012	Caravonica	360	T	4,9	100,0	301	61,4
8018	Cesio	530	T	8,9	100,0	275	30,8
8019	Chiusanico	360	T	13,7	100,0	592	43,3
8020	Chiusavecchia	140	T	3,3	100,0	488	147,9
8025	Diano Arentino	331	P	8,3	81,5	648	77,9
8028	Diano San Pietro	83	P	11,8	29,1	1.057	89,9
8030	Dolcedo	75	P	19,3	80,3	1.246	64,5
8033	Lucinasco	499	T	8,2	100,0	268	32,7
8041	Pietrabruna	400	T	10,0	100,0	568	57,1
8045	Pontedassio	80	T	14,5	100,0	2.159	149,2
8047	Prelà	151	T	15,4	100,0	497	32,3
8064	Vasia	385	T	10,8	100,0	423	39,3
8067	Villa Faraldi	336	T	9,6	100,0	466	48,4
7011	Fontanabuona			266,9	89,9	34.881	130,7
10002	Avegno	40	T	11,0	100,0	2.230	202,2
10003	Bargagli	341	T	16,3	100,0	2.668	164,2
10010	Carasco	26	P	8,6	83,6	3.420	397,2
10016	Cicagna	88	T	11,5	100,0	2.514	217,9
10018	Cogorno	38	P	9,1	18,1	5.316	586,8
10019	Coreglia Ligure	65	T	8,0	100,0	254	31,8
10023	Favale di Malvaro	300	T	16,7	100,0	505	30,3
10029	Leivi	272	N	9,9	0,0	2.239	226,8
10030	Lorsica	343	T	17,8	100,0	492	27,7
10031	Lumarzo	228	T	25,5	100,0	1.525	59,9
10036	Moconesi	132	T	16,1	100,0	2.606	161,5
10041	Neirone	342	T	29,6	100,0	985	33,3
10042	Orero	169	T	15,9	100,0	604	38,1
10053	San Colombano Certenoli	45	T	41,2	100,0	2.469	59,9
10060	Sori	14	P	13,1	36,6	4.219	321,3
10063	Tribogna	279	T	7,1	100,0	561	79,6
10064	Uscio	361	T	9,6	100,0	2.274	235,9
7012	Ingauna			302,0	95,1	60.148	199,1
9001	Alassio	6	P	17,3	30,0	11.240	650,1
9002	Albenga	5	T	36,5	100,0	23.363	639,9
9006	Andora	10	T	31,6	100,0	7.113	225,0
9007	Arnasco	290	T	6,0	100,0	576	95,8
9019	Casanova Lerrone	256	T	24,3	100,0	772	31,8
9020	Castelbianco	343	T	14,8	100,0	290	19,6

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)	
9021	Castelvechio di Rocca Barbena	430	T	16,7	100,0	197	100,0	11,8
9024	Ceriale	10	T	11,2	100,0	5.765	100,0	514,3
9025	Cisano sul Neva	52	T	12,2	100,0	1.748	100,0	143,9
9028	Erlì	250	T	16,6	100,0	258	100,0	15,6
9030	Garlenda	75	T	8,3	100,0	1.162	100,0	140,7
9033	Laigueglia	6	N	2,8	0,0	2.108	0,0	758,3
9041	Nasino	363	T	21,6	100,0	225	100,0	10,4
9043	Onzo	417	T	8,2	100,0	217	100,0	26,4
9045	Ortovero	63	T	9,8	100,0	1.231	100,0	125,2
9059	Stellanello	141	T	17,6	100,0	805	100,0	45,9
9060	Testico	470	T	10,2	100,0	217	100,0	21,4
9066	Vendone	398	T	10,1	100,0	410	100,0	40,6
9068	Villanova d'Albenga	29	T	15,7	100,0	2.124	100,0	134,9
9069	Zuccarello	130	T	10,7	100,0	327	100,0	30,4
7013	Intemelia			311,5	86,9	41.048	33,0	131,8
8001	Airole	149	T	14,7	100,0	461	100,0	31,3
8002	Apricale	273	T	19,7	100,0	591	100,0	30,0
8007	Bajardo	900	T	24,5	100,0	281	100,0	11,5
8011	Camporosso	25	N	17,6	0,0	5.393	0,0	305,7
8015	Castel Vittorio	420	T	25,7	100,0	364	100,0	14,2
8029	Dolceacqua	51	T	20,2	100,0	1.998	100,0	98,8
8032	Isolabona	106	T	12,4	100,0	715	100,0	57,7
8038	Olivetta San Michele	292	T	13,8	100,0	245	100,0	17,7
8040	Perinaldo	572	T	21,0	100,0	867	100,0	41,2
8043	Pigna	280	T	53,7	100,0	933	100,0	17,4
8051	Rocchetta Nervina	235	T	15,0	100,0	265	100,0	17,6
8053	San Biagio della Cima	100	N	4,6	0,0	1.226	0,0	266,5
8057	Seborga	500	T	4,9	100,0	315	100,0	64,2
8058	Soldano	80	N	3,6	0,0	817	0,0	228,2
8062	Vallebona	149	N	6,0	0,0	1.181	0,0	197,2
8065	Ventimiglia	9	P	53,9	83,5	25.396	25,6	471,3
7014	Media e bassa Val di Vara			200,4	95,4	23.049	70,8	115,0
11003	Beverino	73	T	36,0	100,0	2.252	100,0	62,5
11004	Bolano	317	P	14,7	37,5	7.490	10,1	510,6
11006	Borghetto di Vara	104	T	27,3	100,0	998	100,0	36,5
11007	Brugnato	115	T	12,0	100,0	1.205	100,0	100,7
11008	Calice al Cornoviglio	405	T	34,1	100,0	1.175	100,0	34,4
11013	Follo	30	T	23,1	100,0	5.875	100,0	254,1
11021	Pignone	189	T	16,2	100,0	654	100,0	40,3
11023	Riccò del Golfo di Spezia	148	T	36,9	100,0	3.400	100,0	92,1
7015	Pollupice			235,1	78,5	59.743	28,8	254,1
9008	Balestrino	371	T	11,3	100,0	575	100,0	51,0
9011	Boissano	121	T	8,7	100,0	2.216	100,0	255,6
9012	Borghetto Santo Spirito	2	N	5,3	0,0	5.316	0,0	995,5
9013	Borgio Verezzi	10	N	2,9	0,0	2.330	0,0	797,9
9016	Calice Ligure	70	T	19,4	100,0	1.496	100,0	77,3
9029	Finale Ligure	10	P	34,6	59,1	11.849	31,9	342,6
9031	Giustenice	140	T	17,4	100,0	910	100,0	52,2
9034	Loano	4	P	13,5	58,8	11.375	3,9	845,1
9035	Magliolo	270	T	19,2	100,0	772	100,0	40,3
9042	Noli	2	N	9,6	0,0	2.959	0,0	307,6
9044	Orco Feglino	161	T	17,7	100,0	851	100,0	48,0
9049	Pietra Ligure	3	P	9,7	49,8	9.101	3,4	941,2
9053	Rialto	376	T	19,8	100,0	570	100,0	28,7
9057	Spotorno	7	N	8,1	0,0	4.171	0,0	512,4
9061	Toirano	38	T	18,6	100,0	2.253	100,0	120,9
9062	Tovo San Giacomo	80	T	9,6	100,0	2.270	100,0	237,0
9067	Vezi Portio	300	T	9,7	100,0	729	100,0	75,2
7016	Riviera Spezzina			114,3	95,8	13.186	86,8	115,3
11005	Bonassola	6	T	9,3	100,0	945	100,0	101,3
11012	Deiva Marina	15	T	14,2	100,0	1.466	100,0	103,5
11014	Framura	76	T	18,9	100,0	739	100,0	39,1
11017	Levanto	3	T	38,1	100,0	5.665	100,0	148,6
11019	Monterosso al Mare	12	T	11,3	100,0	1.578	100,0	140,3
11024	Riomaggiore	35	P	10,3	53,6	1.746	0,3	170,2
11030	Vernazza	3	T	12,3	100,0	1.047	100,0	85,3
7017	Valle Arroscia			254,2	100,0	4.724	100,0	18,6
8003	Aquila d'Arroscia	495	T	10,1	100,0	204	100,0	20,2
8004	Armo	578	T	9,3	100,0	120	100,0	13,0

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)	
8009	Borghetto d'Arroschia	155	T	25,5	100,0	471	100,0	18,4
8023	Cosio di Arroschia	721	T	40,5	100,0	283	100,0	7,0
8034	Mendatica	778	T	30,7	100,0	235	100,0	7,6
8037	Montegrosso Pian Latte	721	T	10,2	100,0	132	100,0	12,9
8042	Pieve di Tecco	240	T	40,6	100,0	1.402	100,0	34,5
8046	Pornassio	630	T	27,7	100,0	642	100,0	23,2
8048	Ranzo	124	T	11,7	100,0	546	100,0	46,5
8049	Rezzo	563	T	37,4	100,0	390	100,0	10,4
8066	Vessalico	197	T	10,4	100,0	299	100,0	28,9
7018	Valle Stura			125,3	100,0	10.718	100,0	85,6
10008	Campo Ligure	342	T	23,8	100,0	3.103	100,0	130,5
10032	Masone	403	T	29,8	100,0	4.020	100,0	134,8
10051	Rossiglione	297	T	47,2	100,0	2.984	100,0	63,2
10061	Tiglieto	500	T	24,5	100,0	611	100,0	25,0
7019	Val Petronio			106,4	100,0	29.384	100,0	276,1
10011	Casarza Ligure	34	T	27,4	100,0	6.276	100,0	229,4
10013	Castiglione Chiavarese	271	T	30,2	100,0	1.580	100,0	52,4
10037	Moneglia	4	T	15,4	100,0	2.804	100,0	181,8
10059	Sestri Levante	10	T	33,5	100,0	18.724	100,0	559,1
	Totale Liguria (comunità montane)			4.635,0	94,8	501.345	69,1	108,2
	<i>Altri comuni montani</i>							
8055	Sanremo	15	P	54,7	18,5	56.903	0,8	1.039,7
9056	Savona	4	P	65,6	19,8	61.742	0,1	941,9
10004	Bogliasco	25	P	4,4	43,8	4.618	0,4	1.059,2
	Totale Liguria (altri comuni montani)			124,6	20,1	123.263	0,5	989,0
	Totale Liguria			5.421,6	81,5	1.592.309	21,8	293,7
008	EMILIA-ROMAGNA							
8001	Acquacheta Romagna Toscana			313,1	94,1	10.733	99,9	34,3
40011	Dovadola	140	P	38,8	70,1	1.691	100,0	43,6
40022	Modigliana	185	P	101,3	93,3	4.795	99,7	47,4
40031	Portico e San Benedetto	309	T	60,6	100,0	829	100,0	13,7
40036	Rocca San Casciano	210	T	50,2	100,0	2.103	100,0	41,9
40049	Tredozio	334	T	62,3	100,0	1.315	100,0	21,1
8002	Alta e media Valle del Reno			618,9	100,0	39.395	100,0	63,7
37010	Camugnano	692	T	96,6	100,0	2.092	100,0	21,7
37013	Castel d'Aiano	805	T	45,3	100,0	1.973	100,0	43,5
37015	Castel di Casio	533	T	47,5	100,0	3.266	100,0	68,8
37027	Gaggio Montano	682	T	58,7	100,0	4.928	100,0	84,0
37029	Granaglione	493	T	39,6	100,0	2.257	100,0	57,0
37031	Grizzana Morandi	547	T	77,3	100,0	3.966	100,0	51,3
37033	Lizzano in Belvedere	640	T	85,6	100,0	2.275	100,0	26,6
37036	Marzabotto	130	T	74,6	100,0	6.491	100,0	87,1
37049	Porretta Terme	349	T	33,9	100,0	4.795	100,0	141,3
37059	Vergato	193	T	59,9	100,0	7.352	100,0	122,7
8003	Appennino Cesenate			726,9	88,7	26.511	80,3	36,5
40001	Bagno di Romagna	462	T	233,4	100,0	6.093	100,0	26,1
40004	Borghi	264	N	30,1	0,0	2.183	0,0	72,5
40020	Mercato Saraceno	134	T	99,8	100,0	6.442	100,0	64,6
40037	Roncofreddo	314	N	51,7	0,0	3.040	0,0	58,8
40044	Sarsina	243	T	100,9	100,0	3.744	100,0	37,1
40046	Sogliano al Rubicone	379	T	93,4	100,0	2.992	100,0	32,0
40050	Verghereto	812	T	117,7	100,0	2.017	100,0	17,1
8004	Appennino Forlivese			598,6	81,3	27.435	52,7	45,8
40009	Civitella di Romagna	219	P	117,8	97,4	3.808	100,0	32,3
40014	Galeata	237	T	63,0	100,0	2.477	100,0	39,3
40019	Meldola	58	P	78,8	9,8	9.686	4,7	122,9
40032	Predappio	133	P	91,6	58,6	6.352	41,1	69,3
40033	Premilcuore	459	T	98,8	100,0	889	100,0	9,0
40043	Santa Sofia	257	T	148,6	100,0	4.223	100,0	28,4
8005	Appennino Parma Est			665,2	92,9	25.460	86,7	38,3
34008	Calestano	417	T	57,2	100,0	1.931	100,0	33,8
34012	Corniglio	690	T	166,1	100,0	2.200	100,0	13,2

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)	
34018	Langhirano	265	P	70,8	64,0	8.934	89,7	126,2
34019	Lesignano de' Bagni	252	P	47,5	54,8	4.039	38,9	85,0
34022	Monchio delle Corti	820	T	69,1	100,0	1.149	100,0	16,6
34024	Neviano degli Arduini	517	T	105,9	100,0	3.734	100,0	35,3
34026	Palanzano	691	T	70,3	100,0	1.331	100,0	18,9
34039	Tizzano Val Parma	814	T	78,2	100,0	2.142	100,0	27,4
8006	Cinque Valli Bolognesi			607,2	96,2	61.242	98,3	100,9
37022	Castiglione dei Pepoli	691	T	65,8	100,0	6.057	100,0	92,0
37034	Loiano	714	T	52,4	100,0	4.442	100,0	84,8
37040	Monghidoro	841	T	48,2	100,0	3.905	100,0	81,0
37041	Monterenzio	207	T	105,4	100,0	5.478	100,0	52,0
37044	Monzuno	621	T	65,0	100,0	6.003	100,0	92,4
37047	Pianoro	200	P	107,1	78,2	16.591	93,7	154,9
37051	San Benedetto Val di Sambro	602	T	66,7	100,0	4.493	100,0	67,3
37057	Sasso Marconi	128	T	96,5	100,0	14.273	100,0	147,8
8007	Del Frignano			689,1	100,0	39.407	100,0	57,2
36011	Fanano	640	T	89,9	100,0	2.999	100,0	33,4
36014	Fiumalbo	953	T	39,3	100,0	1.335	100,0	34,0
36018	Lama Mocogno	842	T	63,8	100,0	3.004	100,0	47,1
36024	Montecreto	864	T	31,1	100,0	927	100,0	29,8
36030	Pavullo nel Frignano	682	T	144,0	100,0	16.083	100,0	111,7
36031	Pievepelago	781	T	76,4	100,0	2.194	100,0	28,7
36032	Polinago	810	T	53,8	100,0	1.862	100,0	34,6
36035	Riolunato	716	T	45,1	100,0	738	100,0	16,3
36042	Serramazzoni	791	T	93,3	100,0	7.618	100,0	81,7
36043	Sestola	1020	T	52,4	100,0	2.647	100,0	50,5
8008	Dell'Appennino Faentino			323,3	62,2	16.024	46,6	49,6
39004	Brisighella	115	P	194,4	59,2	7.740	59,7	39,8
39005	Casola Valsenio	195	T	84,4	100,0	2.843	100,0	33,7
39015	Riolo Terme	98	P	44,6	3,9	5.441	0,0	122,1
8009	Dell'Appennino Modena Est			243,9	92,3	15.883	80,2	65,1
36017	Guiglia	490	T	48,9	100,0	4.017	100,0	82,1
36020	Marano sul Panaro	142	P	45,1	58,5	3.870	18,6	85,7
36026	Montese	841	T	80,7	100,0	3.280	100,0	40,6
36047	Zocca	758	T	69,0	100,0	4.716	100,0	68,3
8010	Dell'Appennino Modena Ovest			282,1	100,0	10.499	100,0	37,2
36016	Frassinoro	1131	T	95,9	100,0	2.137	100,0	22,3
36025	Montefiorino	797	T	45,3	100,0	2.336	100,0	51,5
36029	Palagano	703	T	60,4	100,0	2.455	100,0	40,6
36033	Prignano sulla Secchia	557	T	80,4	100,0	3.571	100,0	44,4
8011	Dell'Appennino Piacentino			503,9	92,9	9.348	93,4	18,6
33005	Bobbio	272	T	106,5	100,0	3.788	100,0	35,6
33015	Cerignale	725	T	31,5	100,0	197	100,0	6,3
33016	Coli	638	T	72,1	100,0	1.030	100,0	14,3
33017	Corte Brugnatella	350	T	46,3	100,0	789	100,0	17,0
33030	Ottone	510	T	98,4	100,0	675	100,0	6,9
33034	Piozzano	222	P	43,6	29,8	714	13,4	16,4
33043	Travo	176	P	80,4	93,8	2.032	100,0	25,3
33047	Zerba	906	T	25,1	100,0	123	100,0	4,9
8012	Dell'Appennino Reggiano			969,4	100,0	44.627	100,0	46,0
35003	Baiso	542	T	75,3	100,0	3.340	100,0	44,4
35007	Busana	855	T	30,4	100,0	1.350	100,0	44,4
35018	Canossa	219	T	53,4	100,0	3.525	100,0	66,1
35011	Carpinetti	562	T	89,5	100,0	4.257	100,0	47,6
35013	Casina	574	T	63,8	100,0	4.423	100,0	69,3
35016	Castelnovo ne' Monti	700	T	96,5	100,0	10.466	100,0	108,5
35019	Collagna	830	T	66,9	100,0	1.004	100,0	15,0
35025	Ligonchio	949	T	61,6	100,0	976	100,0	15,8
35031	Ramiseto	781	T	98,2	100,0	1.432	100,0	14,6
35041	Toano	842	T	67,4	100,0	4.443	100,0	65,9
35042	Vetto	447	T	53,3	100,0	2.063	100,0	38,7
35044	Viano	275	T	45,2	100,0	3.247	100,0	71,8
35045	Villa Minozzo	680	T	167,9	100,0	4.101	100,0	24,4
8013	Valle del Marecchia			107,0	25,5	33.746	6,5	315,3
99012	Poggio Berni	155	N	11,8	0,0	3.078	0,0	261,3
99018	Santarcangelo di Romagna	42	N	45,1	0,0	19.991	0,0	443,0

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE		Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
99019	Torriana	337	P	23,1	70,5	1.312	38,9	56,8
99020	Verucchio	300	P	27,0	40,9	9.365	18,0	346,3
8014	Valle del Sillaro			252,7	76,4	37.561	59,8	148,6
37004	Bazzano	93	N	14,0	0,0	6.386	0,0	457,1
37018	Castello di Serravalle	182	P	39,2	84,4	4.400	100,0	112,2
37023	Crespellano	64	N	37,5	0,0	8.541	0,0	227,9
37042	Monte San Pietro	112	T	74,7	100,0	10.758	100,0	144,1
37043	Montevoglio	114	P	32,6	93,9	4.797	96,6	147,3
37058	Savigno	259	T	54,8	100,0	2.679	100,0	48,9
8015	Valle del Santerno			200,2	100,0	9.528	100,0	47,6
37007	Borgo Tossignano	102	T	29,1	100,0	3.259	100,0	111,9
37012	Casalfiumanese	125	T	82,0	100,0	3.129	100,0	38,2
37014	Castel del Rio	215	T	52,6	100,0	1.256	100,0	23,9
37026	Fontanelice	165	T	36,6	100,0	1.884	100,0	51,5
8016	Valle del Tidone			137,3	29,8	5.858	12,1	42,7
33009	Caminata	364	N	3,2	0,0	309	0,0	97,5
33029	Nibbiano	284	N	44,0	0,0	2.392	0,0	54,4
33031	Pecorara	481	P	53,7	76,2	884	80,0	16,5
33033	Pianello Val Tidone	192	N	36,4	0,0	2.273	0,0	62,5
8017	Valli del Nure e dell'Arda			681,7	80,4	17.091	64,5	25,1
33004	Bettola	329	T	122,9	100,0	3.178	100,0	25,9
33019	Farini	424	T	112,2	100,0	1.744	100,0	15,6
33020	Ferriere	626	T	179,6	100,0	1.823	100,0	10,2
33025	Gropparello	355	P	56,3	28,8	2.379	100,0	42,3
33026	Lugagnano Val d'Arda	229	N	54,4	0,0	4.247	0,0	78,1
33028	Morfasso	631	T	83,8	100,0	1.313	100,0	15,7
33044	Vernasca	420	P	72,7	45,7	2.407	24,3	33,1
8018	Valli del Taro e del Ceno			1.481,6	92,5	46.113	71,7	31,1
34001	Albareto	512	T	104,0	100,0	2.265	100,0	21,8
34002	Bardi	625	T	189,5	100,0	2.550	100,0	13,5
34003	Bedonia	500	T	167,8	100,0	3.806	100,0	22,7
34004	Berceto	808	T	131,6	100,0	2.385	100,0	18,1
34005	Bore	835	T	43,2	100,0	869	100,0	20,1
34006	Borgo Val di Taro	411	T	152,3	100,0	7.162	100,0	47,0
34011	Compiano	519	T	37,2	100,0	1.074	100,0	28,9
34017	Fornovo di Taro	158	P	57,7	61,2	6.065	44,0	105,2
34020	Medesano	136	N	88,8	0,0	9.637	0,0	108,5
34028	Pellegrino Parmense	410	T	82,4	100,0	1.255	100,0	15,2
34035	Solignano	232	T	73,6	100,0	1.964	100,0	26,7
34038	Terenzo	541	T	72,3	100,0	1.250	100,0	17,3
34040	Tornolo	620	T	69,3	100,0	1.240	100,0	17,9
34044	Valmozzola	565	T	67,9	100,0	680	100,0	10,0
34045	Varano de' Melegari	190	T	64,4	100,0	2.488	100,0	38,6
34046	Varsi	412	T	79,8	100,0	1.423	100,0	17,8
Totale Emilia-Romagna (comunità montane)				9.402,1	90,0	476.461	77,8	50,7
<i>Altri comuni montani</i>								
33038	Rivergaro	140	P	43,8	19,2	6.101	6,3	139,4
34013	Felino	185	P	38,3	7,8	7.573	5,7	197,7
34031	Sala Baganza	162	P	30,9	7,1	4.766	2,1	154,2
37006	Bologna	54	P	140,7	1,3	374.425	0,0	2.660,6
37020	Castel San Pietro Terme	75	P	148,5	22,2	19.654	1,4	132,4
37046	Ozzano dell'Emilia	66	P	64,9	10,0	11.194	3,1	172,4
37054	San Lazzaro di Savena	62	P	44,7	1,0	30.045	0,0	672,1
40007	Cesena	44	P	249,5	0,9	93.498	0,0	374,8
Totale Emilia-Romagna (altri comuni montani)				761,3	7,6	547.256	0,3	718,8
Totale Emilia-Romagna				22.117,3	38,5	4.151.369	9,0	187,7
009	TOSCANA							
9001	Alta Val di Cecina			822,9	100,0	22.571	100,0	27,4
50011	Castelnuovo di Val di Cecina	576	T	88,8	100,0	2.460	100,0	27,7
50019	Montecatini Val di Cecina	416	T	155,4	100,0	1.942	100,0	12,5
50021	Monteverdi Marittimo	364	T	98,4	100,0	731	100,0	7,4
50027	Pomarance	370	T	227,5	100,0	6.129	100,0	26,9
50039	Volterra	531	T	252,9	100,0	11.309	100,0	44,7

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
9002 <i>Alta Versilia</i>			221,3	67,4	57.127	32,3	258,1
46005 Camaiore	34	P	84,6	26,6	30.676	1,3	362,6
45011 Montignoso	130	P	16,7	39,0	10.143	17,1	609,2
46028 Seravezza	50	T	39,4	100,0	12.929	100,0	328,4
46030 Stazzema	158	T	80,7	100,0	3.379	100,0	41,9
9003 <i>Amiata Val d'Orcia</i>			797,2	58,9	24.615	60,8	30,9
52001 Abbadia San Salvatore	822	T	58,9	100,0	6.807	100,0	115,5
52007 Castiglione d'Orcia	540	T	141,8	100,0	2.530	100,0	17,8
52014 Montalcino	567	P	243,6	33,0	5.131	4,5	21,1
52020 Piancastagnaio	772	T	69,7	100,0	4.171	100,0	59,8
52021 Pienza	491	N	122,5	0,0	2.230	0,0	18,2
52024 Radicofani	814	T	118,5	100,0	1.220	100,0	10,3
52030 San Quirico d'Orcia	409	N	42,2	0,0	2.526	0,0	59,9
9004 <i>Appennino Pistoiese</i>			441,6	92,2	45.113	44,8	102,2
47001 Abetone	1388	T	31,3	100,0	699	100,0	22,4
47004 Cutigliano	678	T	43,8	100,0	1.651	100,0	37,7
47007 Marliana	469	T	43,0	100,0	3.096	100,0	72,0
47010 Montale	85	P	32,0	64,0	10.410	17,6	325,1
47012 Pescia	62	P	79,1	71,0	18.711	12,8	236,4
47015 Piteglio	698	T	50,1	100,0	1.867	100,0	37,3
47018 Sambuca Pistoiese	504	T	77,5	100,0	1.681	100,0	21,7
47019 San Marcello Pistoiese	623	T	84,8	100,0	6.998	100,0	82,6
9005 <i>Area Lucchese</i>			449,0	35,1	131.008	11,0	291,8
46007 Capannori	15	P	156,6	17,1	42.849	16,1	273,6
46017 Lucca	19	P	185,5	12,8	82.605	2,4	445,2
46022 Pescaglia	504	T	70,4	100,0	3.762	100,0	53,5
46034 Villa Basilica	330	T	36,5	100,0	1.792	100,0	49,1
9006 <i>Colline del Fiora</i>			923,1	83,7	19.591	90,2	21,2
53014 Manciano	444	T	372,0	100,0	7.207	100,0	19,4
53019 Pitigliano	313	T	102,9	100,0	4.076	100,0	39,6
53023 Scansano	500	P	273,6	45,0	4.505	57,6	16,5
53026 Sorano	379	T	174,6	100,0	3.803	100,0	21,8
9007 <i>Colline Metallifere</i>			805,6	76,5	21.190	63,7	26,3
53015 Massa Marittima	380	T	283,7	100,0	8.836	100,0	31,1
53027 Monterotondo Marittimo	539	T	102,5	100,0	1.254	100,0	12,2
53017 Montieri	704	T	108,3	100,0	1.245	100,0	11,5
53021 Roccastrada	475	P	284,4	33,4	9.302	17,3	32,7
49019 Sassetta	330	T	26,7	100,0	553	100,0	20,7
9008 <i>Del Casentino</i>			826,5	97,9	47.139	97,8	57,0
51004 Bibbiena	425	T	86,4	100,0	11.997	100,0	138,9
51006 Capolona	263	P	47,4	63,5	5.073	80,0	107,1
51008 Castel Focognano	310	T	56,6	100,0	3.364	100,0	59,4
51010 Castel San Niccolò	380	T	83,1	100,0	2.830	100,0	34,0
51014 Chitignano	582	T	14,7	100,0	996	100,0	67,8
51015 Chiusi della Verna	954	T	102,3	100,0	2.240	100,0	21,9
51023 Montemignaio	740	T	26,1	100,0	578	100,0	22,2
51027 Ortignano Raggiolo	483	T	36,4	100,0	847	100,0	23,2
51031 Poppi	437	T	97,0	100,0	6.056	100,0	62,4
51032 Pratovecchio	420	T	75,5	100,0	3.103	100,0	41,1
51036 Stia	441	T	62,7	100,0	3.038	100,0	48,5
51037 Subbiano	266	T	78,2	100,0	5.838	100,0	74,6
51038 Talla	348	T	60,1	100,0	1.179	100,0	19,6
9009 <i>Del Cetona</i>			432,4	48,4	30.604	19,4	70,8
52008 Cetona	385	P	53,2	50,8	2.882	27,8	54,2
52009 Chianciano Terme	475	P	36,5	32,3	7.223	8,7	197,8
52015 Montepulciano	605	P	165,6	8,7	14.107	5,5	85,2
52027 San Casciano dei Bagni	582	T	91,9	100,0	1.713	100,0	18,6
52031 Sarteano	573	P	85,3	75,2	4.679	43,2	54,9
9010 <i>Della Garfagnana</i>			533,8	100,0	29.406	100,0	55,1
46006 Camporgiano	475	T	27,1	100,0	2.357	100,0	87,0
46008 Careggine	882	T	24,5	100,0	629	100,0	25,7
46009 Castelnuovo di Garfagnana	270	T	28,5	100,0	6.070	100,0	213,0
46010 Castiglione di Garfagnana	545	T	48,6	100,0	1.871	100,0	38,5
46014 Fosciandora	495	T	19,8	100,0	657	100,0	33,1
46015 Galliciano	186	T	30,5	100,0	3.837	100,0	125,8

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE		Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
46016	Giuncugnano	876	T	18,9	100,0	509	100,0	26,9
46019	Minucciano	697	T	57,0	100,0	2.419	100,0	42,4
46020	Molazzana	474	T	31,6	100,0	1.166	100,0	36,9
46023	Piazza al Serchio	536	T	27,1	100,0	2.515	100,0	92,8
46025	Pieve Fosciana	369	T	28,8	100,0	2.359	100,0	82,0
46027	San Romano in Garfagnana	555	T	26,0	100,0	1.421	100,0	54,6
46029	Sillano	735	T	62,2	100,0	767	100,0	12,3
46031	Vagli Sotto	575	T	41,0	100,0	1.080	100,0	26,3
46032	Vergemoli	619	T	27,3	100,0	371	100,0	13,6
46035	Villa Collemandina	549	T	34,8	100,0	1.378	100,0	39,6
9011	Della Lunigiana			974,4	99,3	56.046	100,0	57,5
45001	Aulla	64	T	59,7	100,0	10.456	100,0	175,0
45002	Bagnone	236	T	73,8	100,0	1.995	100,0	27,0
45004	Casola in Lunigiana	328	T	42,5	100,0	1.207	100,0	28,4
45005	Comano	530	T	54,7	100,0	774	100,0	14,2
45006	Filattiera	213	T	49,0	100,0	2.431	100,0	49,7
45007	Fivizzano	326	T	180,6	100,0	8.980	100,0	49,7
45008	Fosdinovo	500	T	48,7	100,0	4.609	100,0	94,7
45009	Licciana Nardi	210	T	55,9	100,0	4.903	100,0	87,7
45012	Mulazzo	351	T	62,6	100,0	2.570	100,0	41,0
45013	Podenzana	312	P	17,3	59,4	1.947	100,0	112,8
45014	Pontremoli	236	T	182,6	100,0	8.153	100,0	44,6
45015	Tresana	112	T	44,1	100,0	2.056	100,0	46,7
45016	Villafranca in Lunigiana	130	T	29,5	100,0	4.651	100,0	157,9
45017	Zeri	708	T	73,6	100,0	1.314	100,0	17,9
9012	Dell'Elba e Capraia			262,3	100,0	31.001	100,0	118,2
49003	Campo nell'Elba	2	T	55,6	100,0	4.292	100,0	77,2
49004	Capoliveri	167	T	38,9	100,0	3.427	100,0	88,0
49005	Capraia Isola	52	T	19,0	100,0	366	100,0	19,2
49010	Marciana	375	T	45,2	100,0	2.252	100,0	49,9
49011	Marciana Marina	3	T	5,7	100,0	1.916	100,0	338,5
49013	Porto Azzurro	2	T	13,3	100,0	3.454	100,0	259,7
49014	Portoferraio	4	T	48,3	100,0	12.020	100,0	248,8
49015	Rio Marina	51	T	19,5	100,0	2.160	100,0	110,5
49016	Rio nell'Elba	165	T	16,7	100,0	1.114	100,0	66,7
9013	Media Valle del Serchio			207,3	100,0	22.924	100,0	110,6
46003	Barga	410	T	66,5	100,0	10.038	100,0	150,9
46004	Borgo a Mozzano	97	T	72,4	100,0	7.383	100,0	102,0
46011	Coreglia Antelminelli	595	T	52,8	100,0	4.983	100,0	94,4
46012	Fabbriche di Vallico	349	T	15,5	100,0	520	100,0	33,5
9014	Montagna Fiorentina			556,5	73,0	58.265	53,3	104,7
48013	Dicomano	162	T	61,8	100,0	5.190	100,0	84,0
48025	Londa	226	T	59,4	100,0	1.801	100,0	30,3
48032	Pelago	309	P	54,8	68,9	7.396	68,2	135,0
48033	Pontassieve	108	P	114,4	43,9	20.581	36,3	179,8
48035	Reggello	390	P	121,2	43,0	14.938	21,3	123,2
48037	Rufina	115	T	45,7	100,0	7.122	100,0	155,9
48039	San Godenzo	404	T	99,2	100,0	1.237	100,0	12,5
9015	Mugello			1.126,7	100,0	60.526	100,0	53,7
48002	Barberino di Mugello	270	T	133,7	100,0	10.114	100,0	75,6
48004	Borgo San Lorenzo	193	T	146,2	100,0	16.761	100,0	114,7
48018	Firenzuola	422	T	272,1	100,0	4.939	100,0	18,2
48026	Marradi	328	T	154,1	100,0	3.504	100,0	22,7
48031	Palazzuolo sul Senio	437	T	108,9	100,0	1.257	100,0	11,5
48040	San Piero a Sieve	212	T	36,6	100,0	3.921	100,0	107,0
48042	Scarperia	292	T	79,4	100,0	7.273	100,0	91,6
48046	Vaglia	290	T	56,9	100,0	5.021	100,0	88,2
48049	Vicchio	203	T	138,9	100,0	7.736	100,0	55,7
9016	Pratomagno			168,4	78,4	16.130	43,5	95,8
51009	Castelfranco di Sopra	281	P	37,6	63,0	2.846	27,0	75,6
51011	Castiglion Fibocchi	300	P	25,7	50,6	2.080	3,0	81,1
51020	Loro Ciuffenna	330	T	86,7	100,0	5.573	100,0	64,3
51029	Pian di Sco	349	P	18,4	47,2	5.631	11,0	305,5
9017	Val di Bisenzio			223,1	86,1	36.312	33,5	162,8
100001	Cantagallo	423	T	94,9	100,0	2.822	100,0	29,7
100003	Montemurlo	73	P	30,7	47,1	18.097	1,0	590,2

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE		Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
100006	Vaiano	150	P	34,2	57,0	9.532	34,8	278,4
100007	Vernio	257	T	63,3	100,0	5.861	100,0	92,6
9018	Val di Merse			791,0	33,2	18.394	13,5	23,3
52004	Casole d'Elsa	417	N	148,6	0,0	3.080	0,0	20,7
52010	Chiusdino	564	P	141,8	14,8	1.944	1,0	13,7
52018	Monticiano	375	T	109,5	100,0	1.446	100,0	13,2
52019	Murlo	294	N	114,8	0,0	2.116	0,0	18,4
52025	Radicondoli	509	T	132,5	100,0	1.008	100,0	7,6
52034	Sovicille	265	N	143,8	0,0	8.800	0,0	61,2
9019	Valtiberina			673,4	100,0	31.284	100,0	46,5
51001	Anghiari	429	T	130,6	100,0	5.887	100,0	45,1
51003	Badia Tedalda	700	T	119,1	100,0	1.205	100,0	10,1
51007	Caprese Michelangelo	653	T	67,4	100,0	1.647	100,0	24,5
51024	Monterchi	356	T	28,7	100,0	1.844	100,0	64,2
51030	Pieve Santo Stefano	433	T	155,8	100,0	3.299	100,0	21,2
51034	Sansepolcro	330	T	91,5	100,0	15.923	100,0	174,1
51035	Sestino	493	T	80,5	100,0	1.479	100,0	18,4
9020	Zona II Amiata Grossetana			706,4	75,2	19.363	86,7	27,4
53001	Arcidosso	679	T	93,4	100,0	4.173	100,0	44,7
53004	Castel del Piano	637	P	67,8	46,5	4.517	88,2	66,6
53005	Castell'Azzara	815	T	64,7	100,0	1.733	100,0	26,8
53007	Cinigiano	324	P	161,6	14,1	2.624	22,0	16,2
53020	Roccalbegna	522	T	125,0	100,0	1.235	100,0	9,9
53022	Santa Fiora	687	T	62,9	100,0	2.821	100,0	44,8
53025	Seggiano	491	T	49,5	100,0	982	100,0	19,8
53028	Semproniano	601	T	81,4	100,0	1.278	100,0	15,7
Totale Toscana (comunità montane)				11.942,8	81,3	778.609	61,0	65,2
<i>Altri comuni montani</i>								
45003	Carrara	100	P	71,4	45,4	65.296	9,4	915,0
45010	Massa	65	P	94,1	57,7	69.159	7,6	735,3
46002	Bagni di Lucca	150	T	164,7	100,0	6.560	100,0	39,8
47014	Pistoia	67	P	236,8	55,9	85.273	10,6	360,2
48005	Calenzano	68	P	76,9	7,0	15.557	0,8	202,4
48015	Fiesole	295	P	42,1	0,7	14.278	0,0	339,1
48016	Figline Valdarno	126	P	71,7	8,8	16.769	0,0	233,9
48021	Greve in Chianti	236	P	169,0	66,2	13.590	51,9	80,4
48043	Sesto Fiorentino	55	P	49,0	7,7	46.702	0,2	952,3
50002	Buti	85	P	23,1	35,5	5.566	1,6	241,2
50003	Calci	50	P	25,2	36,8	5.980	9,9	237,7
51002	Arezzo	296	P	386,3	42,9	94.675	2,0	245,1
51012	Castiglion Fiorentino	345	P	113,3	32,4	12.441	13,3	109,8
51013	Cavriglia	281	P	60,9	13,3	8.622	1,3	141,7
51017	Cortona	494	P	342,3	46,3	22.594	12,3	66,0
52013	Gaiole in Chianti	360	P	129,0	43,6	2.600	32,0	20,2
52023	Radda in Chianti	530	P	80,6	52,5	1.715	39,3	21,3
53008	Civitella Paganico	329	P	192,7	53,9	3.052	18,5	15,8
53016	Monte Argentario	5	T	60,3	100,0	12.937	100,0	214,6
Totale Toscana (altri comuni montani)				2.389,1	48,6	503.366	11,2	210,7
Totale Toscana				22.993,5	47,3	3.598.269	14,8	156,5
010	UMBRIA							
10001	Alto Tevere Umbro			991,2	100,0	74.753	100,0	75,4
54011	Citerna	480	T	24,2	100,0	3.273	100,0	135,2
54013	Città di Castello	288	T	387,5	100,0	39.301	100,0	101,4
54025	Lisciano Niccone	314	T	35,5	100,0	667	100,0	18,8
54032	Monte Santa Maria Tiberina	688	T	72,0	100,0	1.228	100,0	17,1
54033	Montone	482	T	50,9	100,0	1.642	100,0	32,3
54041	Pietralunga	566	T	140,2	100,0	2.343	100,0	16,7
54044	San Giustino	336	T	80,7	100,0	10.696	100,0	132,6
54056	Umbertide	247	T	200,2	100,0	15.603	100,0	78,0
10002	Dei Monti Martani e del Serano			917,6	71,5	81.172	82,2	88,5
55001	Acquasparta	320	T	79,6	100,0	4.843	100,0	60,9
54004	Bevagna	210	P	56,2	48,3	5.013	39,9	89,3
54005	Campello sul Clitunno	290	T	49,8	100,0	2.415	100,0	48,5

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
54008 Castel Ritaldi	297	P	22,5	55,2	3.134	40,4	139,1
54021 Giano dell'Umbria	546	T	44,4	100,0	3.515	100,0	79,1
54022 Gualdo Cattaneo	446	T	96,8	100,0	6.251	100,0	64,6
54028 Massa Martana	351	T	78,1	100,0	3.745	100,0	47,9
54030 Montefalco	472	P	69,3	14,4	5.686	6,3	82,0
54051 Spoleto	396	P	349,6	62,9	38.563	93,0	110,3
54054 Trevi	412	P	71,2	52,6	8.007	81,1	112,5
10003 Dell'Alto Chiascio			908,2	100,0	59.471	100,0	65,5
54016 Costacciaro	567	T	41,3	100,0	1.355	100,0	32,8
54019 Fossato di Vico	581	T	35,3	100,0	2.576	100,0	73,0
54023 Gualdo Tadino	536	T	124,2	100,0	15.472	100,0	124,6
54024 Gubbio	522	T	525,1	100,0	32.563	100,0	62,0
54046 Scheggia e Pascelupo	580	T	64,0	100,0	1.480	100,0	23,1
54049 Sigillo	490	T	26,3	100,0	2.483	100,0	94,3
54057 Valfabbrica	289	T	92,1	100,0	3.542	100,0	38,5
10004 Dell'Amerino Croce di Serra			492,0	75,6	33.089	61,3	67,3
55003 Alviano	251	P	23,8	44,4	1.539	49,3	64,6
55004 Amelia	370	P	132,6	63,7	11.599	21,3	87,5
55006 Attigliano	95	T	10,5	100,0	1.759	100,0	168,3
55033 Avigliano Umbro	441	T	51,3	100,0	2.488	100,0	48,5
55007 Baschi	165	P	68,3	59,1	2.709	33,9	39,7
55014 Giove	292	T	15,2	100,0	1.856	100,0	122,2
55015 Guardea	387	P	39,3	72,6	1.822	90,7	46,4
55016 Lugnano in Teverina	419	T	29,7	100,0	1.610	100,0	54,2
55017 Montecastrilli	391	T	62,4	100,0	4.888	100,0	78,3
55018 Montecchio	377	P	49,0	58,9	1.749	46,0	35,7
55026 Penna in Teverina	302	T	10,0	100,0	1.070	100,0	107,3
10005 Monte Peglia e Selva di Meana			1.156,7	91,9	63.754	74,7	55,1
55002 Allerona	472	T	82,2	100,0	1.867	100,0	22,7
55009 Castel Giorgio	559	T	42,4	100,0	2.187	100,0	51,6
55010 Castel Viscardo	507	T	26,3	100,0	3.070	100,0	117,0
54014 Collazzone	469	P	55,8	91,2	3.108	98,0	55,7
55011 Fabro	364	T	34,3	100,0	2.745	100,0	80,0
55013 Ficulle	437	T	64,8	100,0	1.730	100,0	26,7
54020 Fratta Todina	215	T	17,5	100,0	1.820	100,0	103,9
54029 Monte Castello di Vibio	423	T	31,9	100,0	1.663	100,0	52,1
55020 Montegabbione	594	T	51,2	100,0	1.270	100,0	24,8
55021 Monteleone d'Orvieto	500	T	23,9	100,0	1.598	100,0	67,0
55023 Orvieto	325	P	281,2	68,4	20.841	23,0	74,1
55025 Parrano	441	T	39,9	100,0	589	100,0	14,8
55028 Porano	444	T	13,5	100,0	1.867	100,0	137,9
55030 San Venanzo	465	T	168,9	100,0	2.324	100,0	13,8
54052 Todi	400	T	223,0	100,0	17.075	100,0	76,6
10006 Monte Subasio			511,4	88,8	67.489	63,5	132,0
54001 Assisi	424	T	186,8	100,0	26.196	100,0	140,2
54002 Bastia Umbra	202	N	27,6	0,0	19.471	0,0	705,0
54034 Nocera Umbra	520	T	157,2	100,0	6.130	100,0	39,0
54050 Spello	280	T	61,3	100,0	8.593	100,0	140,2
54053 Torgiano	219	P	37,9	21,2	5.700	9,6	150,5
54059 Valtopina	360	T	40,5	100,0	1.399	100,0	34,5
10007 Monti del Trasimeno			1.125,4	68,2	105.384	60,5	93,6
54003 Bettona	353	P	45,2	48,5	3.952	9,3	87,4
54006 Cannara	191	P	32,7	42,8	4.083	6,7	125,1
54009 Castiglione del Lago	304	P	205,5	8,7	14.807	8,1	72,0
54012 Città della Pieve	509	T	111,4	100,0	7.366	100,0	66,1
54015 Corciano	408	T	63,7	100,0	17.008	100,0	267,0
54017 Deruta	218	P	44,4	44,3	8.498	24,7	191,4
54026 Magione	299	T	129,8	100,0	13.207	100,0	101,7
54027 Marsciano	184	P	161,6	38,5	17.148	17,9	106,1
54036 Paciano	391	P	16,8	75,6	974	83,2	57,9
54037 Panicale	431	T	78,8	100,0	5.623	100,0	71,3
54038 Passignano sul Trasimeno	289	T	81,1	100,0	5.314	100,0	65,6
54040 Piegara	356	T	98,9	100,0	3.679	100,0	37,2
54055 Tuoro sul Trasimeno	309	T	55,6	100,0	3.725	100,0	67,0
10008 Valle del Nera e Monte San Pancrazio			510,0	74,8	39.499	59,0	77,4
55005 Arrone	243	T	41,0	100,0	2.744	100,0	67,0
55008 Calvi dell'Umbria	401	T	45,8	100,0	1.860	100,0	40,7

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
55012 Ferentillo	260	T	69,6	100,0	1.927	100,0	27,7
55019 Montefranco	375	T	10,1	100,0	1.329	100,0	131,2
55022 Narni	240	P	197,9	35,0	20.212	19,8	102,2
55024 Otricoli	209	T	27,3	100,0	1.867	100,0	68,5
55027 Polino	836	T	19,5	100,0	275	100,0	14,1
55029 San Gemini	337	T	27,6	100,0	4.587	100,0	166,3
55031 Stroncone	450	T	71,4	100,0	4.698	100,0	65,8
10009 Valnerina			918,0	100,0	13.668	100,0	14,9
54007 Cascia	653	T	181,1	100,0	3.277	100,0	18,1
54010 Cerreto di Spoleto	557	T	74,8	100,0	1.153	100,0	15,4
54031 Monteleone di Spoleto	978	T	61,6	100,0	651	100,0	10,6
54035 Norcia	604	T	274,3	100,0	4.948	100,0	18,0
54042 Poggiodomo	974	T	40,0	100,0	165	100,0	4,1
54043 Preci	596	T	82,1	100,0	789	100,0	9,6
54045 Sant'Anatolia di Narco	328	T	47,3	100,0	585	100,0	12,4
54047 Scheggino	282	T	35,2	100,0	460	100,0	13,1
54048 Sellano	640	T	85,5	100,0	1.194	100,0	14,0
54058 Vallo di Nera	333	T	36,0	100,0	446	100,0	12,4
Totale Umbria (comunità montane)			7.530,5	86,5	538.279	76,6	71,5
<i>Altri comuni montani</i>							
54018 Foligno	234	T	263,8	100,0	53.818	100,0	204,0
54039 Perugia	493	P	449,9	70,1	157.842	29,5	350,8
55032 Terni	130	P	211,9	79,6	108.999	33,6	514,4
Totale Umbria (altri comuni montani)			925,6	80,8	320.659	42,7	346,4
Totale Umbria			8.456,0	85,8	858.938	64,0	101,6
011 MARCHE							
11001 Alta Valmarecchia			328,2	100,0	17.882	100,0	54,5
41011 Casteldelci	618	T	49,2	100,0	500	100,0	10,2
41024 Maiolo	590	T	24,4	100,0	807	100,0	33,1
41039 Novafeltria	275	T	41,8	100,0	6.994	100,0	167,4
41042 Pennabilli	629	T	69,7	100,0	3.126	100,0	44,9
41053 San Leo	589	T	53,3	100,0	2.955	100,0	55,4
41055 Sant'Agata Feltria	607	T	79,3	100,0	2.361	100,0	29,8
41063 Talamello	386	T	10,5	100,0	1.139	100,0	108,2
11002 Alte Valli del Fiastrone-Chienti-Nera			749,1	100,0	14.714	100,0	19,6
43001 Acquacanina	734	T	26,7	100,0	128	100,0	4,8
43005 Bolognola	1070	T	25,9	100,0	152	100,0	5,9
43007 Camerino	661	T	129,7	100,0	7.065	100,0	54,5
43010 Castelsantangelo sul Nera	780	T	70,7	100,0	357	100,0	5,0
43017 Fiastra	732	T	57,6	100,0	602	100,0	10,5
43018 Fiordimonte	569	T	21,2	100,0	234	100,0	11,0
43027 Monte Cavallo	648	T	38,6	100,0	160	100,0	4,1
43034 Muccia	454	T	25,7	100,0	925	100,0	36,1
43038 Pieve Torina	470	T	74,9	100,0	1.395	100,0	18,6
43037 Pievebovigliana	441	T	27,3	100,0	885	100,0	32,4
43052 Serravalle di Chienti	647	T	95,8	100,0	1.162	100,0	12,1
43056 Ussita	744	T	55,2	100,0	434	100,0	7,9
43057 Visso	607	T	99,9	100,0	1.215	100,0	12,2
11003 Alto e Medio Metauro			590,9	99,4	42.431	97,1	71,8
41006 Borgo Pace	469	T	56,0	100,0	674	100,0	12,0
41014 Fermignano	200	T	43,3	100,0	8.065	100,0	186,4
41025 Mercatello sul Metauro	429	T	68,6	100,0	1.489	100,0	21,7
41030 Montecalvo in Foglia	345	P	18,2	81,3	2.579	51,7	141,4
41041 Peglio	534	T	20,2	100,0	756	100,0	37,4
41045 Petriano	327	T	11,3	100,0	2.659	100,0	234,9
41057 Sant'Angelo in Vado	359	T	67,4	100,0	3.964	100,0	58,8
41066 Urbania	273	T	77,8	100,0	6.804	100,0	87,5
41067 Urbino	485	T	228,1	100,0	15.441	100,0	67,7
11004 Catria e Cesano D2			226,5	92,0	13.840	85,1	61,1
41016 Fratte Rosa	419	P	15,6	60,1	1.016	93,5	65,1
41018 Frontone	412	T	36,0	100,0	1.351	100,0	37,5
41043 Pergola	265	T	113,5	100,0	6.864	100,0	60,5
41054 San Lorenzo in Campo	209	P	28,7	58,4	3.435	41,8	119,7
41061 Serra Sant'Abbondio	536	T	32,8	100,0	1.174	100,0	35,8

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
11005 <i>Dei Monti Azzurri</i>			504,7	85,7	41.693	60,9	82,6
43004 Belforte del Chienti	347	T	15,9	100,0	1.660	100,0	104,2
43006 Caldarola	314	T	29,1	100,0	1.789	100,0	61,5
43008 Camporotondo di Fiastrone	335	T	8,8	100,0	606	100,0	68,6
43011 Cessapalombo	434	T	27,8	100,0	568	100,0	20,4
43014 Colmurano	414	T	11,2	100,0	1.255	100,0	112,4
43021 Gualdo	652	T	22,1	100,0	924	100,0	41,8
43022 Loro Piceno	436	P	32,5	23,3	2.501	17,4	77,0
43032 Monte San Martino	603	T	18,5	100,0	821	100,0	44,4
43035 Penna San Giovanni	630	T	28,2	100,0	1.239	100,0	44,0
43045 Ripe San Ginesio	430	T	10,1	100,0	817	100,0	80,8
43046 San Ginesio	680	T	77,7	100,0	3.872	100,0	49,8
43048 Sant'Angelo in Pontano	473	T	27,4	100,0	1.516	100,0	55,3
43049 Sarnano	539	T	62,9	100,0	3.389	100,0	53,8
43051 Serrapetrona	490	T	37,6	100,0	964	100,0	25,7
43053 Tolentino	228	P	94,9	50,2	19.772	28,1	208,4
11006 <i>Dei Sibillini</i>			417,5	100,0	15.585	100,0	37,3
44004 Amandola	500	T	69,4	100,0	3.948	100,0	56,9
44015 Comunanza	448	T	54,0	100,0	3.176	100,0	58,8
44021 Force	689	T	34,2	100,0	1.565	100,0	45,8
44034 Montedinove	561	T	11,9	100,0	566	100,0	47,6
44035 Montefalcone Appennino	757	T	16,0	100,0	525	100,0	32,9
44037 Montefortino	612	T	78,3	100,0	1.312	100,0	16,8
44043 Montelparo	588	T	21,6	100,0	929	100,0	43,1
44044 Montemonaco	988	T	67,6	100,0	660	100,0	9,8
44065 Rotella	395	T	27,2	100,0	994	100,0	36,5
44067 Santa Vittoria in Matenano	625	T	26,0	100,0	1.496	100,0	57,6
44070 Smerillo	806	T	11,3	100,0	414	100,0	36,6
11007 <i>Del Catria e del Nerone</i>			511,4	100,0	20.030	100,0	39,2
41001 Acqualagna	204	T	50,7	100,0	4.304	100,0	84,8
41002 Apecchio	493	T	103,3	100,0	2.105	100,0	20,4
41007 Cagli	276	T	226,2	100,0	9.002	100,0	39,8
41008 Cantiano	360	T	83,1	100,0	2.537	100,0	30,5
41049 Piobbico	339	T	48,2	100,0	2.082	100,0	43,2
11008 <i>Dell'Esino Frasassi</i>			740,5	82,7	62.381	85,0	84,2
42003 Arcevia	535	P	126,4	35,8	5.325	46,7	42,1
42013 Cerreto d'Esi	264	T	16,6	100,0	3.550	100,0	213,9
42016 Cupramontana	505	P	26,9	34,8	4.859	45,1	180,7
42017 Fabriano	325	T	269,6	100,0	30.676	100,0	113,8
42020 Genga	322	T	72,4	100,0	2.031	100,0	28,1
42024 Mergo	368	P	7,3	66,9	1.063	97,7	146,4
42040 Rosora	140	P	9,4	20,7	1.816	1,9	192,8
42044 Sassoferrato	386	T	135,2	100,0	7.729	100,0	57,2
42047 Serra San Quirico	300	T	49,1	100,0	3.028	100,0	61,6
42049 Staffolo	441	P	27,7	28,9	2.304	12,7	83,3
11009 <i>Del Metauro</i>			334,2	80,3	34.213	81,9	102,4
41004 Barchi	319	P	17,2	80,2	978	82,7	56,7
41015 Fossombrone	118	T	106,7	100,0	9.670	100,0	90,6
41021 Isola del Piano	210	T	23,1	100,0	674	100,0	29,2
41028 Mondavio	280	P	29,5	17,2	3.925	1,7	133,1
41034 Montefelcino	260	T	38,7	100,0	2.657	100,0	68,7
41037 Montemaggiore al Metauro	197	T	13,0	100,0	2.303	100,0	176,6
41040 Orciano di Pesaro	264	P	23,8	69,0	2.257	37,8	94,9
41046 Piagge	201	P	8,6	68,3	991	85,3	114,7
41050 Saltara	160	T	10,0	100,0	5.593	100,0	561,0
41052 San Giorgio di Pesaro	201	P	20,9	23,9	1.316	60,0	63,0
41058 Sant'Ippolito	246	P	19,7	52,6	1.588	98,2	80,4
41062 Serrungarina	209	P	23,0	88,3	2.261	96,6	98,4
11010 <i>Del Montefeltro</i>			370,8	100,0	20.122	100,0	54,3
41003 Auditore	373	T	20,3	100,0	1.489	100,0	73,3
41005 Belforte all'Isauro	344	T	12,0	100,0	746	100,0	62,2
41009 Carpegna	748	T	28,3	100,0	1.683	100,0	59,4
41017 Frontino	519	T	10,7	100,0	347	100,0	32,3
41022 Lunano	297	T	14,6	100,0	1.336	100,0	91,4
41023 Macerata Feltria	321	T	40,2	100,0	2.030	100,0	50,5
41026 Mercatino Conca	275	T	14,5	100,0	1.073	100,0	74,2
41031 Monte Cerignone	528	T	18,0	100,0	685	100,0	38,0
41035 Monte Grimano Terme	536	T	24,0	100,0	1.176	100,0	49,0

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
41033 Montecopiolo	915	T	35,7	100,0	1.276	100,0	35,7
41047 Piandimeleto	319	T	40,0	100,0	1.999	100,0	50,0
41048 Pietrarubbia	572	T	13,1	100,0	705	100,0	54,0
41059 Sassocorvaro	326	T	66,5	100,0	3.435	100,0	51,6
41060 Sassofeltrio	466	T	20,9	100,0	1.292	100,0	61,9
41064 Tavoletto	426	T	12,0	100,0	850	100,0	70,9
11011 Del San Vicino			214,5	64,4	13.283	81,6	61,9
43002 Apiro	516	T	53,7	100,0	2.430	100,0	45,3
43012 Cingoli	631	P	148,0	48,4	10.554	76,9	71,3
43040 Poggio San Vicino	509	T	12,9	100,0	299	100,0	23,2
11012 Del Tronto			444,2	100,0	15.040	100,0	33,9
44001 Acquasanta Terme	392	T	138,1	100,0	3.302	100,0	23,9
44005 Appignano del Tronto	194	T	23,0	100,0	2.017	100,0	87,8
44006 Arquata del Tronto	777	T	92,3	100,0	1.426	100,0	15,4
44012 Castignano	475	T	38,9	100,0	3.039	100,0	78,1
44038 Montegallo	870	T	48,6	100,0	603	100,0	12,4
44056 Palmiano	550	T	12,6	100,0	220	100,0	17,5
44064 Roccafluvione	299	T	60,8	100,0	2.184	100,0	35,9
44073 Venarotta	421	T	30,0	100,0	2.249	100,0	74,9
11013 Zona H Alte Valli del Potenza			623,1	85,3	44.039	78,3	70,7
43009 Castelraimondo	307	T	44,9	100,0	4.733	100,0	105,4
43016 Esanatoglia	446	T	47,8	100,0	2.162	100,0	45,2
43019 Fiuminata	479	T	76,7	100,0	1.660	100,0	21,7
43020 Gagliole	484	T	24,1	100,0	632	100,0	26,3
43024 Matelica	354	T	81,0	100,0	10.300	100,0	127,1
43039 Pioraco	441	T	19,5	100,0	1.252	100,0	64,3
43047 San Severino Marche	235	T	193,8	100,0	13.241	100,0	68,3
43050 Sefro	497	T	42,3	100,0	453	100,0	10,7
43054 Treia	342	P	93,1	1,8	9.606	0,3	103,2
Totale Marche (comunità montane)			6.055,8	92,5	355.253	86,7	58,7
Altri comuni montani							
41012 Colbordolo	293	P	27,4	17,9	5.663	7,2	206,5
44007 Ascoli Piceno	154	P	160,5	70,8	51.829	12,1	322,9
Totale Marche (altri comuni montani)			187,9	63,1	57.492	11,6	305,9
Totale Marche			9.694,1	59,0	1.518.780	20,7	156,7
012 LAZIO							
12001 Zona I alta Tuscia Laziale			367,5	92,4	18.021	88,1	49,0
56001 Acquapendente	420	T	130,3	100,0	5.771	100,0	44,3
56028 Gradoli	470	T	37,5	100,0	1.496	100,0	39,9
56030 Grotte di Castro	467	T	39,3	100,0	2.915	100,0	74,2
56032 Latera	508	T	22,7	100,0	994	100,0	43,9
56040 Onano	510	T	24,6	100,0	1.096	100,0	44,5
56044 Proceno	418	T	41,9	100,0	630	100,0	15,0
56047 San Lorenzo Nuovo	503	N	28,0	0,0	2.144	0,0	76,6
56053 Valentano	538	T	43,3	100,0	2.975	100,0	68,7
12002 Zona II dei Cimini			428,9	32,1	54.376	43,8	126,8
56011 Canepina	501	T	21,0	100,0	3.104	100,0	148,1
56014 Capranica	370	N	40,7	0,0	5.871	0,0	144,1
56015 Caprarola	520	P	57,5	81,4	5.388	86,3	93,7
56045 Ronciglione	441	P	52,3	53,7	8.177	94,1	156,4
56048 Soriano nel Cimino	480	P	78,6	19,7	8.420	41,7	107,2
56054 Vallerano	390	P	15,5	16,2	2.568	99,1	165,9
56057 Vetralla	300	P	113,1	19,2	12.459	18,4	110,2
56058 Vignanello	369	N	20,5	0,0	4.699	0,0	228,9
56060 Vitorchiano	285	P	29,8	6,7	3.690	0,3	123,7
12003 Zona III Monti della Tolfa			265,9	100,0	9.247	100,0	34,8
58004 Allumiere	522	T	97,9	100,0	4.186	100,0	42,8
58105 Tolfa	484	T	168,0	100,0	5.061	100,0	30,1
12004 Zona IV Della Sabina			238,6	100,0	13.694	100,0	57,4
57012 Casperia	397	T	25,4	100,0	1.164	100,0	45,9
57024 Configni	549	T	22,7	100,0	736	100,0	32,4

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
57026 Cottanello	551	T	36,5	100,0	558	100,0	15,3
57038 Mompeo	457	T	10,9	100,0	553	100,0	50,8
57039 Montasola	604	T	12,6	100,0	379	100,0	30,0
57040 Montebuono	325	T	19,6	100,0	944	100,0	48,1
57052 Poggio Catino	387	T	15,0	100,0	1.288	100,0	85,9
57053 Poggio Mirteto	246	T	26,5	100,0	5.440	100,0	205,7
57061 Roccantica	457	T	16,7	100,0	625	100,0	37,4
57063 Salisano	460	T	17,5	100,0	543	100,0	31,1
57070 Torri in Sabina	275	T	26,2	100,0	1.200	100,0	45,9
57072 Vacone	517	T	9,1	100,0	264	100,0	28,9
12005 Zona IX Monti Sabini-Tiburtini			415,8	76,5	48.707	83,4	117,1
58019 Capranica Prenestina	915	T	20,2	100,0	328	100,0	16,3
58021 Casape	475	T	5,2	100,0	781	100,0	149,3
58023 Castel Madama	428	T	28,4	100,0	7.033	100,0	247,6
58025 Castel San Pietro Romano	752	T	15,0	100,0	776	100,0	51,7
58030 Ciciliano	619	T	18,9	100,0	1.257	100,0	66,4
58056 Marcellina	285	T	15,3	100,0	5.913	100,0	386,7
58061 Monteflavio	800	T	17,2	100,0	1.400	100,0	81,4
58066 Montorio Romano	575	P	23,8	34,7	1.903	28,8	80,1
58067 Moricone	296	N	20,1	0,0	2.498	0,0	124,1
58071 Nerola	453	N	18,6	0,0	1.503	0,0	80,7
58075 Palombara Sabina	372	P	75,5	53,3	11.186	79,5	148,2
58077 Pisoniano	532	T	13,2	100,0	741	100,0	56,2
58078 Poli	435	T	21,4	100,0	2.291	100,0	107,3
58085 Rocca di Cave	933	T	11,1	100,0	386	100,0	34,9
58095 San Gregorio da Sassola	420	T	35,2	100,0	1.466	100,0	41,7
58096 San Polo dei Cavalieri	651	T	42,6	100,0	2.443	100,0	57,3
58100 San Vito Romano	655	P	12,7	74,7	3.312	100,0	261,4
58098 Sant'Angelo Romano	400	P	21,5	76,4	3.490	87,3	162,6
12006 Zona VI del Velino			582,9	100,0	10.628	100,0	18,2
57001 Accumoli	855	T	86,9	100,0	710	100,0	8,2
57002 Amatrice	955	T	174,4	100,0	2.781	100,0	15,9
57003 Antrodoco	525	T	64,0	100,0	2.820	100,0	44,1
57006 Borbona	760	T	46,3	100,0	694	100,0	15,0
57008 Borgo Velino	460	T	17,3	100,0	949	100,0	54,8
57015 Castel Sant'Angelo	581	T	31,3	100,0	1.249	100,0	39,9
57017 Cittareale	962	T	59,0	100,0	460	100,0	7,8
57037 Micigliano	925	T	37,4	100,0	146	100,0	3,9
57057 Posta	721	T	66,2	100,0	819	100,0	12,4
12007 Zona VII del Salto Cicolano			503,5	100,0	10.643	100,0	21,1
57007 Borgorose	732	T	148,9	100,0	4.541	100,0	30,5
57023 Concerviano	560	T	21,5	100,0	372	100,0	17,3
57028 Fiamignano	988	T	100,7	100,0	1.579	100,0	15,7
57036 Marcetelli	930	T	11,0	100,0	126	100,0	11,4
57049 Pescorocchiano	806	T	94,6	100,0	2.447	100,0	25,9
57050 Petrella Salto	786	T	102,2	100,0	1.332	100,0	13,0
57073 Varco Sabino	742	T	24,6	100,0	246	100,0	10,0
12008 Zona VIII del Turano			210,7	100,0	4.458	100,0	21,2
57004 Ascrea	757	T	14,4	100,0	264	100,0	18,3
57005 Belmonte in Sabina	756	T	23,6	100,0	645	100,0	27,3
57013 Castel di Tora	607	T	15,7	100,0	303	100,0	19,3
57018 Collalto Sabino	980	T	22,2	100,0	488	100,0	22,0
57019 Colle di Tora	542	T	14,2	100,0	373	100,0	26,3
57020 Collegiove	1001	T	10,8	100,0	179	100,0	16,6
57034 Longone Sabino	804	T	34,1	100,0	695	100,0	20,4
57046 Nespole	886	T	8,7	100,0	240	100,0	27,7
57048 Paganico Sabino	720	T	9,2	100,0	196	100,0	21,3
57062 Rocca Sinibalda	552	T	49,4	100,0	815	100,0	16,5
57071 Turania	703	T	8,6	100,0	260	100,0	30,2
12009 Zona V Montepiano Reatino			527,7	100,0	22.942	100,0	43,5
57009 Cantalice	660	T	37,7	100,0	2.808	100,0	74,5
57016 Cittaducale	481	T	71,0	100,0	6.799	100,0	95,8
57022 Colli sul Velino	465	T	13,1	100,0	494	100,0	37,8
57025 Contigliano	488	T	53,5	100,0	3.432	100,0	64,1
57031 Greccio	388	T	17,9	100,0	1.488	100,0	83,2
57032 Labro	628	T	11,4	100,0	374	100,0	32,7
57033 Leonessa	969	T	204,9	100,0	2.658	100,0	13,0
57043 Monte San Giovanni in Sabina	728	T	30,7	100,0	756	100,0	24,6

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)	
57042	Montenero Sabino	450	T	22,6	100,0	319	100,0	14,1
57045	Morro Reatino	745	T	15,8	100,0	358	100,0	22,6
57051	Poggio Bustone	756	T	22,3	100,0	2.162	100,0	96,8
57060	Rivodutri	560	T	26,9	100,0	1.294	100,0	48,2
12010	Zona X dell'Aniene			589,1	93,7	43.848	83,1	74,4
58001	Affile	684	T	15,0	100,0	1.631	100,0	108,5
58002	Agosta	382	P	9,5	55,7	1.649	27,3	173,9
58006	Anticoli Corrado	508	T	16,0	100,0	932	100,0	58,4
58008	Arcinazzo Romano	831	T	28,3	100,0	1.416	100,0	50,1
58010	Arsoli	470	T	11,9	100,0	1.558	100,0	131,3
58012	Bellegra	815	P	18,7	88,9	3.025	100,0	161,7
58014	Camerata Nuova	810	T	40,2	100,0	483	100,0	12,0
58017	Canterano	602	T	7,3	100,0	363	100,0	49,6
58027	Cerreto Laziale	520	T	11,7	100,0	1.077	100,0	91,7
58028	Cervara di Roma	1053	T	31,7	100,0	465	100,0	14,7
58031	Cineto Romano	519	T	10,5	100,0	670	100,0	63,9
58044	Gerano	502	T	10,0	100,0	1.197	100,0	119,5
58048	Jenne	834	T	32,1	100,0	460	100,0	14,3
58051	Licenza	475	T	17,5	100,0	925	100,0	52,8
58053	Mandela	487	P	13,2	79,1	826	100,0	62,4
58055	Marano Equo	450	P	7,6	63,0	795	100,0	104,3
58073	Olevano Romano	571	P	26,1	2,6	6.518	4,6	249,3
58076	Percile	575	T	17,6	100,0	218	100,0	12,4
58083	Riofreddo	705	T	12,2	100,0	757	100,0	61,8
58084	Rocca Canterano	745	T	15,8	100,0	230	100,0	14,6
58089	Rocca Santo Stefano	664	T	9,7	100,0	983	100,0	101,8
58087	Roccagiovine	520	T	8,6	100,0	301	100,0	35,1
58090	Roiate	697	T	10,3	100,0	781	100,0	75,7
58092	Roviano	523	T	8,3	100,0	1.379	100,0	165,9
58094	Sambuci	434	T	8,2	100,0	882	100,0	107,7
58101	Saracinesco	908	T	11,0	100,0	169	100,0	15,4
58103	Subiaco	408	T	63,4	100,0	9.255	100,0	145,9
58108	Vallepia	825	T	51,5	100,0	367	100,0	7,1
58109	Vallinfreda	874	T	16,8	100,0	285	100,0	16,9
58112	Vicovaro	300	T	36,1	100,0	4.047	100,0	112,0
58113	Vivaro Romano	757	T	12,2	100,0	204	100,0	16,7
12011	Zona XI Castelli Romani-Prenestini			320,6	52,3	150.107	68,8	468,2
58026	Cave	399	N	17,7	0,0	9.966	0,0	564,3
58035	Colonna	343	T	3,5	100,0	3.553	100,0	1.015,1
58039	Frascati	320	P	22,7	42,8	20.149	74,1	888,8
58040	Galliciano nel Lazio	214	P	26,0	85,3	5.179	100,0	199,0
58042	Genazzano	375	N	32,1	0,0	5.537	0,0	172,5
58046	Grottaferrata	320	P	18,2	87,1	19.606	85,1	1.077,8
58060	Monte Compatri	576	P	24,3	69,8	8.971	97,9	368,6
58064	Monte Porzio Catone	451	T	9,4	100,0	8.546	100,0	914,0
58074	Palestrina	450	P	47,1	34,6	18.012	14,0	382,4
58086	Rocca di Papa	680	P	40,0	30,0	13.914	83,0	347,9
58088	Rocca Priora	768	P	28,0	42,9	10.751	60,8	384,2
58119	San Cesareo	312	T	22,7	100,0	11.303	100,0	497,5
58114	Zagarolo	303	P	29,0	93,8	14.620	93,1	504,7
12012	Zona XIII Monti Lepini Ausoni			559,7	65,3	78.100	46,5	139,5
59002	Bassiano	562	T	31,6	100,0	1.664	100,0	52,6
59006	Cori	384	P	86,0	34,9	10.802	31,2	125,6
59013	Maenza	358	T	42,6	100,0	3.055	100,0	71,8
59016	Norma	410	T	30,8	100,0	3.851	100,0	125,0
59019	Priverno	151	P	56,8	35,2	13.744	23,1	241,9
59020	Prossedi	206	T	36,1	100,0	1.253	100,0	34,7
59022	Rocca Massima	735	T	18,1	100,0	1.096	100,0	60,7
59021	Roccagorga	287	T	24,0	100,0	4.471	100,0	186,4
59023	Roccasecca dei Volsci	376	T	23,6	100,0	1.186	100,0	50,2
59027	Sermoneta	257	P	44,9	18,9	7.073	15,5	157,4
59028	Sezze	319	P	101,4	36,1	22.835	22,1	225,2
59029	Sonnino	430	T	63,8	100,0	7.070	100,0	110,8
12013	Zona XII Monti Ernici			789,3	83,8	119.734	77,2	151,7
60002	Acuto	724	T	13,4	100,0	1.878	100,0	140,1
60003	Alatri	502	T	97,2	100,0	27.924	100,0	287,2
60006	Anagni	424	P	113,8	13,4	19.253	5,8	169,2
60014	Boville Ernica	450	P	28,2	33,5	8.926	29,5	317,1
60028	Collepardo	586	T	25,0	100,0	927	100,0	37,1
60034	Filettino	1063	T	77,7	100,0	542	100,0	7,0

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
60035	Fiuggi	T	33,1	100,0	9.047	100,0	273,7
60039	Fumone	T	14,8	100,0	2.166	100,0	146,6
60042	Guarcino	T	42,3	100,0	1.652	100,0	39,1
60044	Monte San Giovanni Campano	P	48,6	87,4	12.818	88,0	264,0
60053	Piglio	T	35,2	100,0	4.692	100,0	133,4
60071	Serrone	P	15,4	68,1	2.958	54,0	192,0
60078	Torre Cajetani	T	11,6	100,0	1.344	100,0	115,9
60080	Trevi nel Lazio	T	54,5	100,0	1.796	100,0	33,0
60081	Trivigliano	T	12,7	100,0	1.503	100,0	118,3
60085	Veroli	T	120,3	100,0	20.091	100,0	167,0
60087	Vico nel Lazio	T	45,8	100,0	2.217	100,0	48,5
12014	Zona XIV Valle di Comino		583,4	95,5	28.578	89,1	49,0
60001	Acquafondata	T	25,6	100,0	288	100,0	11,3
60004	Alvito	T	52,0	100,0	2.993	100,0	57,5
60011	Atina	T	29,8	100,0	4.486	100,0	150,5
60013	Belmonte Castello	T	14,2	100,0	780	100,0	54,8
60016	Campoli Appennino	T	33,4	100,0	1.803	100,0	54,0
60017	Casalattico	T	28,3	100,0	645	100,0	22,8
60018	Casalvieri	P	27,2	40,8	3.177	42,2	116,9
60037	Fontechiari	P	16,2	93,2	1.311	99,3	80,8
60040	Gallinaro	T	17,6	100,0	1.251	100,0	71,0
60049	Pescosolido	T	44,6	100,0	1.607	100,0	36,1
60050	Picinisco	T	62,0	100,0	1.211	100,0	19,5
60057	Posta Fibreno	P	9,1	47,2	1.248	28,0	137,0
60061	San Biagio Saracinisco	T	31,1	100,0	381	100,0	12,3
60062	San Donato Val di Comino	T	35,7	100,0	2.167	100,0	60,6
60072	Settefrati	T	50,6	100,0	843	100,0	16,7
60084	Vallerotonda	T	59,7	100,0	1.851	100,0	31,0
60086	Vicalvi	P	8,2	51,1	844	56,9	102,7
60088	Villa Latina	T	17,0	100,0	1.269	100,0	74,6
60091	Vitucoso	T	21,1	100,0	423	100,0	20,1
12015	Zona XIX l'Arco degli Aurunci		201,3	89,1	11.847	100,0	58,9
60012	Ausonia	P	20,1	23,8	2.546	100,0	126,7
60021	Castelnuovo Parano	P	10,0	34,4	883	100,0	88,7
60030	Coreno Ausonio	T	26,0	100,0	1.723	100,0	66,2
60031	Esperia	T	108,8	100,0	4.093	100,0	37,6
60066	Sant'Andrea del Garigliano	T	16,9	100,0	1.576	100,0	93,5
60083	Vallemaio	T	19,5	100,0	1.026	100,0	52,5
12016	Zona XVI Grande Monti Ausoni		200,5	55,4	22.182	30,8	110,6
60032	Falvaterra	P	12,8	68,5	607	42,2	47,5
60047	Pastena	T	42,0	100,0	1.645	100,0	39,2
60051	Pico	T	32,7	100,0	3.170	100,0	97,1
60056	Pontecorvo	P	88,2	31,4	13.230	13,4	149,9
60064	San Giovanni Incarico	N	24,9	0,0	3.530	0,0	141,9
12017	Zona XVII Dei Monti Aurunci		303,3	76,1	81.369	54,2	268,3
59004	Castelforte	P	29,9	37,6	4.484	100,0	149,9
59008	Formia	P	73,5	89,8	36.688	56,8	499,0
59009	Gaeta	P	28,5	48,6	21.522	31,3	755,7
59010	Itri	T	101,2	100,0	9.198	100,0	90,9
59026	Santi Cosma e Damiano	N	31,6	0,0	6.667	0,0	211,3
59031	Spigno Saturnia	T	38,7	100,0	2.810	100,0	72,6
12018	Zona XVIII		263,3	79,4	29.093	57,3	110,5
58011	Artena	N	54,2	0,0	12.419	0,0	229,2
58020	Carpineto Romano	T	86,4	100,0	4.809	100,0	55,7
58045	Gorga	T	26,4	100,0	779	100,0	29,5
58062	Montelanico	T	35,0	100,0	1.957	100,0	55,9
58102	Segni	T	61,3	100,0	9.129	100,0	149,0
12019	Zona XV Valle del Liri		564,2	61,8	102.960	49,9	182,5
60008	Arce	P	39,5	13,2	5.976	25,4	151,3
60010	Arpino	P	56,0	54,3	7.736	21,4	138,3
60015	Broccostella	N	12,0	0,0	2.704	0,0	226,3
60020	Castelliri	P	15,5	63,3	3.539	23,5	228,2
60022	Castrocielo	P	27,9	24,0	3.831	20,9	137,2
60026	Cervaro	P	39,2	36,2	7.121	27,1	181,7
60027	Colfelice	P	14,2	14,1	1.840	16,3	129,5
60029	Colle San Magno	T	54,0	100,0	818	100,0	18,3
60036	Fontana Liri	T	16,0	100,0	3.127	100,0	195,8
60043	Isola del Liri	N	16,2	0,0	12.057	0,0	745,6

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)	
60052	Piedimonte San Germano	115	P	17,4	28,8	5.360	26,8	308,2
60059	Rocca d'Arce	507	T	11,5	100,0	1.009	100,0	87,6
60060	Roccasecca	205	P	43,0	19,8	7.511	24,3	174,6
60070	San Vittore del Lazio	210	T	27,1	100,0	2.719	100,0	100,3
60068	Sant'Elia Fiumerapido	120	P	41,0	83,6	6.319	56,3	154,0
60069	Santopadre	730	T	21,5	100,0	1.609	100,0	74,9
60074	Sora	300	T	71,8	100,0	26.418	100,0	367,8
60077	Terelle	905	T	31,7	100,0	570	100,0	18,0
60089	Villa Santa Lucia	393	P	18,2	44,8	2.696	46,6	148,5
12020	Zona XX			207,5	80,8	9.881	68,3	47,6
57011	Casaprota	523	T	14,6	100,0	699	100,0	48,0
57041	Monteleone Sabino	496	T	18,9	100,0	1.252	100,0	66,4
57047	Orvinio	840	T	24,6	100,0	452	100,0	18,4
57054	Poggio Moiano	520	T	26,8	100,0	2.603	100,0	97,1
57056	Poggio San Lorenzo	494	N	8,7	0,0	538	0,0	62,1
57058	Pozzaglia Sabina	878	T	25,2	100,0	393	100,0	15,6
57064	Scandriglia	535	P	63,1	50,6	2.662	2,5	42,2
57069	Torricella in Sabina	604	T	25,8	100,0	1.282	100,0	49,7
12021	Zona XXII			447,0	54,2	91.554	31,3	204,8
59003	Campodimele	647	T	38,2	100,0	703	100,0	18,4
59007	Fondi	8	P	142,3	30,6	34.910	20,4	245,4
59012	Lenola	425	T	45,7	100,0	4.130	100,0	90,4
59015	Monte San Biagio	133	T	66,4	100,0	6.117	100,0	92,1
59030	Sperlonga	55	P	18,0	20,0	3.219	9,2	178,8
59032	Terracina	22	P	136,4	33,0	42.475	24,2	311,4
12022	Zona XXI Monti Lepini Ausoni e Valliva			337,5	95,5	30.123	98,1	89,2
60005	Amaseno	112	T	77,2	100,0	4.300	100,0	55,7
60023	Castro dei Volsci	385	T	58,3	100,0	5.005	100,0	85,9
60041	Giuliano di Roma	363	T	34,0	100,0	2.362	100,0	69,5
60045	Morolo	397	T	26,5	100,0	3.145	100,0	118,8
60048	Patrica	450	T	27,0	100,0	3.035	100,0	112,3
60073	Sgurgola	386	P	19,3	20,7	2.610	78,5	135,0
60076	Supino	321	T	35,3	100,0	4.875	100,0	138,2
60082	Vallecorsa	350	T	39,7	100,0	3.024	100,0	76,2
60090	Villa Santo Stefano	205	T	20,3	100,0	1.767	100,0	87,2
Totale Lazio (comunità montane)				8.908,2	81,3	992.092	64,7	111,4
Altri comuni montani								
56059	Viterbo	326	P	406,3	11,2	60.537	8,1	149,0
57059	Rieti	405	T	206,5	100,0	46.834	100,0	226,8
58047	Guidonia Montecelio	105	P	78,8	18,9	73.073	9,6	926,9
58057	Marino	360	P	25,1	8,4	37.023	5,6	1.475,0
58091	Roma	20	P	1.307,7	1,1	2.553.873	0,1	1.952,9
58104	Tivoli	235	P	68,4	68,1	50.854	75,1	743,2
60019	Cassino	40	P	82,8	24,5	32.592	7,6	393,8
60024	Ceccano	200	P	60,5	12,8	22.469	1,2	371,4
60033	Ferentino	395	P	80,6	22,9	20.461	3,1	254,0
Totale Lazio (altri comuni montani)				2.316,7	16,3	2.897.716	3,6	1.250,8
Totale Lazio				17.236,0	44,2	5.269.972	14,2	305,8
013	ABRUZZO							
13001	Alto Sangro-Altopiano Cinque Miglia			645,0	100,0	16.539	100,0	25,6
66003	Alfedena	914	T	40,3	100,0	768	100,0	19,1
66005	Ateleta	760	T	41,7	100,0	1.223	100,0	29,3
66010	Barrea	1060	T	87,0	100,0	777	100,0	8,9
66028	Castel di Sangro	793	T	84,1	100,0	5.749	100,0	68,4
66035	Civitella Alfedena	1123	T	29,5	100,0	304	100,0	10,3
66061	Opi	1250	T	49,4	100,0	471	100,0	9,5
66068	Pescasseroli	1167	T	92,5	100,0	2.208	100,0	23,9
66070	Pescocostanzo	1395	T	52,3	100,0	1.208	100,0	23,1
66078	Rivisondoli	1320	T	31,7	100,0	715	100,0	22,6
66083	Rocca Pia	1181	T	44,8	100,0	189	100,0	4,2
66084	Roccaraso	1236	T	50,0	100,0	1.684	100,0	33,7
66094	Scontrone	1038	T	21,4	100,0	601	100,0	28,1
66107	Villetta Barrea	990	T	20,5	100,0	642	100,0	31,3

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
13002 <i>Alto Vastese</i>			211,2	100,0	7.461	100,0	35,3
69012 Carunchio	714	T	32,4	100,0	749	100,0	23,1
69019 Castelguidone	775	T	14,9	100,0	469	100,0	31,5
69020 Castiglione Messer Marino	1000	T	47,7	100,0	2.127	100,0	44,6
69021 Celenza sul Trigno	646	T	22,6	100,0	1.053	100,0	46,6
69034 Fraine	751	T	16,1	100,0	435	100,0	27,0
69080 San Giovanni Lipioni	545	T	8,7	100,0	271	100,0	31,3
69088 Schiavi di Abruzzo	1172	T	45,3	100,0	1.265	100,0	27,9
69093 Torrebruna	845	T	23,6	100,0	1.092	100,0	46,3
13003 <i>Amiternina</i>			601,3	100,0	18.948	100,0	31,5
66008 Barette	800	T	24,3	100,0	649	100,0	26,7
66013 Cagnano Amiterno	841	T	60,2	100,0	1.459	100,0	24,2
66016 Campotosto	1420	T	51,6	100,0	742	100,0	14,4
66021 Capitignano	916	T	30,6	100,0	680	100,0	22,2
66044 Fossa	644	T	8,6	100,0	663	100,0	76,8
66052 Lucoli	956	T	109,7	100,0	945	100,0	8,6
66056 Montereale	945	T	104,4	100,0	2.826	100,0	27,1
66059 Ocre	850	T	23,5	100,0	1.043	100,0	44,3
66072 Pizzoli	740	T	56,1	100,0	3.280	100,0	58,5
66090 Sant'Eusanio Forconese	591	T	8,0	100,0	425	100,0	53,3
66095 Scoppito	820	T	53,0	100,0	2.825	100,0	53,3
66101 Tornimparte	830	T	65,9	100,0	2.970	100,0	45,1
66105 Villa Sant'Angelo	570	T	5,3	100,0	441	100,0	83,8
13004 <i>Aventino Medio Sangro</i>			356,9	91,5	15.939	87,4	44,7
69017 Casoli	378	P	66,7	54,4	5.901	66,0	88,5
69024 Civitella Messer Raimondo	613	T	12,4	100,0	962	100,0	77,8
69025 Colledimacine	770	T	11,4	100,0	258	100,0	22,6
69040 Gessopalena	644	T	31,4	100,0	1.658	100,0	52,8
69045 Lama dei Peligni	669	T	31,4	100,0	1.478	100,0	47,1
69048 Lettopalena	680	T	21,0	100,0	403	100,0	19,2
69060 Palena	767	T	91,7	100,0	1.504	100,0	16,4
69063 Pennadomo	460	T	11,3	100,0	348	100,0	30,7
69075 Roccasalegna	455	T	22,6	100,0	1.401	100,0	61,9
69089 Taranta Peligna	460	T	21,7	100,0	500	100,0	23,1
69095 Torricella Peligna	910	T	35,4	100,0	1.526	100,0	43,1
13005 <i>Campo Imperatore-Piana di Navelli</i>			489,8	100,0	8.048	100,0	16,4
66009 Barisciano	940	T	78,6	100,0	1.771	100,0	22,5
66014 Calascio	1210	T	39,8	100,0	163	100,0	4,1
66019 Capestrano	465	T	43,1	100,0	977	100,0	22,7
66022 Caporciano	836	T	18,3	100,0	261	100,0	14,3
66024 Carapelle Calvisio	910	T	14,5	100,0	98	100,0	6,8
66026 Castel del Monte	1346	T	57,8	100,0	511	100,0	8,8
66030 Castelvecchio Calvisio	1045	T	15,1	100,0	195	100,0	12,9
66040 Collepietro	849	T	15,2	100,0	259	100,0	17,0
66058 Navelli	760	T	42,1	100,0	604	100,0	14,3
66060 Ofena	531	T	36,7	100,0	608	100,0	16,6
66073 Poggio Picenze	756	T	11,6	100,0	1.027	100,0	88,4
66074 Prata d'Ansidonia	846	T	19,7	100,0	549	100,0	27,9
66086 San Benedetto in Perillis	878	T	19,0	100,0	137	100,0	7,2
66088 San Pio delle Camere	830	T	17,3	100,0	579	100,0	33,5
66091 Santo Stefano di Sessanio	1251	T	33,3	100,0	116	100,0	3,5
66104 Villa Santa Lucia degli Abruzzi	850	T	27,7	100,0	193	100,0	7,0
13006 <i>Del Gran Sasso</i>			453,3	100,0	20.896	100,0	46,1
67010 Castel Castagna	452	T	17,7	100,0	552	100,0	31,1
67012 Castelli	497	T	49,7	100,0	1.314	100,0	26,4
67018 Colledara	430	T	19,9	100,0	2.281	100,0	114,9
67023 Crognaleto	835	T	124,2	100,0	1.569	100,0	12,6
67024 Fano Adriano	745	T	35,4	100,0	401	100,0	11,3
67026 Isola del Gran Sasso d'Italia	415	T	83,3	100,0	4.947	100,0	59,4
67028 Montorio al Vomano	263	T	53,5	100,0	8.037	100,0	150,3
67034 Pietracamela	1005	T	44,3	100,0	302	100,0	6,8
67045 Tossicia	409	T	25,3	100,0	1.493	100,0	59,0
13007 <i>Della Laga</i>			463,5	83,1	18.240	55,2	39,4
67008 Campi	393	P	73,9	49,4	7.533	48,6	101,9
67017 Civitella del Tronto	589	P	77,7	47,0	5.395	20,4	69,5
67022 Cortino	982	T	62,7	100,0	775	100,0	12,4
67036 Rocca Santa Maria	1073	T	61,2	100,0	652	100,0	10,6
67043 Torricella Sicura	437	T	54,1	100,0	2.703	100,0	50,0
67046 Valle Castellana	625	T	133,9	100,0	1.182	100,0	8,8

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)	
13008 <i>Della Maiella e del Morrone</i>			377,5	84,9	30.494	66,2	80,8	
68001	Abbateggio	450	T	15,7	100,0	447	100,0	28,5
68003	Bolognano	276	P	16,7	35,4	1.242	43,6	74,6
68007	Caramanico Terme	650	T	84,5	100,0	2.089	100,0	24,7
68020	Lettomanoppello	370	T	15,1	100,0	3.137	100,0	208,3
68022	Manoppello	257	P	38,4	20,0	6.091	22,8	158,6
68033	Popoli	254	T	34,4	100,0	5.607	100,0	163,0
68034	Roccamorice	520	T	24,7	100,0	1.021	100,0	41,4
68036	Salle	450	T	21,6	100,0	312	100,0	14,4
68038	San Valentino in Abruzzo Citeriore	457	P	16,3	41,2	1.947	4,5	119,6
68037	Sant'Eufemia a Maiella	878	T	40,2	100,0	342	100,0	8,5
68039	Scafa	108	P	10,0	39,1	3.979	23,6	397,1
68040	Serramonacesca	280	T	23,8	100,0	591	100,0	24,8
68042	Tocco da Casauria	356	T	29,8	100,0	2.826	100,0	94,8
68044	Turrivalignani	312	T	6,3	100,0	863	100,0	137,6
13009 <i>Della Maielletta</i>			229,3	80,1	17.459	79,8	76,1	
69031	Fara San Martino	440	T	43,7	100,0	1.610	100,0	36,9
69043	Guardiagrele	576	P	56,2	41,8	9.662	72,4	171,8
69062	Palombaro	536	T	17,9	100,0	1.146	100,0	64,2
69064	Pennapiedimonte	669	T	47,2	100,0	548	100,0	11,6
69069	Pretoro	560	T	26,1	100,0	1.105	100,0	42,4
69071	Rapino	420	T	20,2	100,0	1.461	100,0	72,2
69073	Roccamontepiano	458	P	18,1	28,2	1.927	55,3	106,5
13010 <i>Del Vomano Fino e Piomba</i>			419,2	88,6	44.071	83,7	105,1	
67003	Arsita	470	T	34,1	100,0	952	100,0	27,9
67004	Atri	444	P	92,3	78,7	11.286	86,7	122,3
67005	Basciano	388	T	18,7	100,0	2.453	100,0	131,4
67007	Bisenti	274	T	30,9	100,0	2.103	100,0	68,1
67009	Canzano	448	P	16,9	71,0	1.863	81,6	110,2
67011	Castellalto	481	T	34,0	100,0	6.973	100,0	205,1
67013	Castiglione Messer Raimondo	306	T	30,8	100,0	2.486	100,0	80,6
67014	Castilenti	272	T	23,7	100,0	1.607	100,0	67,9
67015	Cellino Attanasio	443	T	44,0	100,0	2.719	100,0	61,8
67016	Cermignano	563	T	26,2	100,0	1.919	100,0	73,4
67027	Montefino	352	T	18,5	100,0	1.172	100,0	63,4
67032	Notaresco	267	P	38,1	39,4	6.817	21,8	178,8
67033	Penna Sant'Andrea	413	T	11,1	100,0	1.721	100,0	155,7
13011 <i>Marsica 1</i>			994,9	100,0	90.020	100,0	90,5	
66006	Avezzano	695	T	104,0	100,0	39.376	100,0	378,5
66023	Cappadocia	1108	T	67,4	100,0	564	100,0	8,4
66025	Carsoli	616	T	95,3	100,0	5.235	100,0	54,9
66029	Castellafiume	840	T	24,6	100,0	1.075	100,0	43,7
66032	Celano	800	T	91,8	100,0	10.979	100,0	119,6
66039	Collelongo	915	T	57,2	100,0	1.470	100,0	25,7
66051	Luco dei Marsi	680	T	44,6	100,0	5.793	100,0	129,9
66053	Magliano de' Marsi	728	T	68,0	100,0	3.809	100,0	56,0
66054	Massa d'Albe	865	T	68,5	100,0	1.553	100,0	22,7
66062	Oricola	810	T	18,4	100,0	1.031	100,0	56,0
66067	Pereto	800	T	41,1	100,0	717	100,0	17,4
66080	Rocca di Botte	750	T	29,8	100,0	639	100,0	21,5
66089	Sante Marie	850	T	40,1	100,0	1.310	100,0	32,7
66096	Scurcola Marsicana	700	T	30,0	100,0	2.625	100,0	87,5
66099	Tagliacozzo	740	T	89,4	100,0	6.753	100,0	75,5
66102	Trasacco	685	T	51,4	100,0	6.120	100,0	119,0
66106	Villavallelonga	1005	T	73,4	100,0	971	100,0	13,2
13012 <i>Medio Sangro</i>			157,8	100,0	4.828	100,0	30,6	
69007	Borrello	804	T	14,4	100,0	423	100,0	29,3
69023	Civitaluparella	903	T	22,5	100,0	425	100,0	18,9
69104	Fallo	575	T	6,0	100,0	152	100,0	25,4
69039	Gamberale	1343	T	15,6	100,0	374	100,0	24,0
69054	Montenerodomo	1165	T	30,0	100,0	909	100,0	30,3
69066	Pizzoferrato	1251	T	30,9	100,0	1.163	100,0	37,7
69070	Quadri	640	T	7,4	100,0	922	100,0	124,4
69077	Roio del Sangro	870	T	11,7	100,0	138	100,0	11,8
69078	Rosello	920	T	19,3	100,0	322	100,0	16,7
13013 <i>Medio Vastese</i>			401,9	81,9	24.794	62,4	61,7	
69011	Carpineto Sinello	381	T	29,5	100,0	738	100,0	25,0
69014	Casalanguida	450	T	13,6	100,0	1.087	100,0	80,0
69028	Cupello	274	P	48,0	33,3	4.597	3,2	95,8

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
69029 Dogliola	445	T	11,6	100,0	409	100,0	35,1
69036 Fresagrandinaria	391	T	24,8	100,0	1.111	100,0	44,8
69038 Furci	550	T	26,2	100,0	1.220	100,0	46,6
69041 Gissi	499	T	36,0	100,0	3.050	100,0	84,7
69044 Guilmi	674	T	13,0	100,0	486	100,0	37,4
69047 Lentella	398	T	12,5	100,0	748	100,0	59,7
69049 Liscia	740	T	8,0	100,0	815	100,0	101,6
69055 Monteodorisio	315	P	25,4	21,7	2.475	11,9	97,6
69061 Palmoli	711	T	32,8	100,0	1.113	100,0	34,0
69076 Roccaspinaveti	740	T	32,9	100,0	1.607	100,0	48,8
69079 San Buono	470	T	25,0	100,0	1.165	100,0	46,5
69087 Scerni	281	P	41,1	48,7	3.645	26,3	88,8
69097 Tuffillo	555	T	21,6	100,0	528	100,0	24,5
13014 Peligna			627,2	93,7	24.879	50,9	39,7
66004 Anversa degli Abruzzi	560	T	31,8	100,0	413	100,0	13,0
66012 Bugnara	580	T	25,8	100,0	1.085	100,0	42,1
66015 Campo di Giove	1064	T	30,5	100,0	916	100,0	30,1
66018 Cansano	835	T	40,2	100,0	272	100,0	6,8
66037 Cocullo	897	T	31,7	100,0	282	100,0	8,9
66041 Corfinio	346	P	18,2	49,4	1.001	0,3	55,0
66048 Introdacqua	642	T	37,0	100,0	1.994	100,0	53,9
66066 Pacentro	690	T	72,0	100,0	1.290	100,0	17,9
66071 Pettorano sul Gizio	625	T	62,4	100,0	1.287	100,0	20,6
66075 Pratola Peligna	342	P	28,3	34,8	7.894	0,1	279,2
66076 Prezza	480	T	19,7	100,0	1.059	100,0	53,7
66077 Raiano	390	P	29,1	60,1	2.982	0,0	102,5
66079 Roccasale	450	T	17,2	100,0	730	100,0	42,4
66093 Scanno	1050	T	134,0	100,0	2.073	100,0	15,5
66103 Villalago	930	T	35,3	100,0	621	100,0	17,6
66108 Vittorito	377	P	14,0	98,3	980	65,3	69,8
13015 Sirentina			440,9	99,0	9.977	99,1	22,6
66001 Acciano	600	T	32,4	100,0	398	100,0	12,3
66027 Castel di Ieri	519	T	18,8	100,0	367	100,0	19,5
66031 Castelvecchio Subequo	409	T	19,2	100,0	1.187	100,0	61,7
66042 Fagnano Alto	665	T	24,5	100,0	442	100,0	18,1
66043 Fontecchio	668	T	16,9	100,0	440	100,0	26,1
66045 Gagliano Aterno	650	T	33,4	100,0	310	100,0	9,3
66047 Goriano Sicoli	720	T	21,8	100,0	599	100,0	27,5
66055 Molina Aterno	482	T	11,8	100,0	440	100,0	37,2
66065 Ovindoli	1375	T	58,8	100,0	1.264	100,0	21,5
66081 Rocca di Cambio	1433	T	27,6	100,0	485	100,0	17,6
66082 Rocca di Mezzo	1322	T	87,1	100,0	1.530	100,0	17,6
66087 San Demetrio ne' Vestini	662	P	16,3	72,2	1.694	94,7	103,7
66097 Secinaro	859	T	32,1	100,0	452	100,0	14,1
66100 Tione degli Abruzzi	581	T	40,2	100,0	369	100,0	9,2
13016 Valle del Giovenco			405,1	100,0	19.942	100,0	49,2
66002 Aielli	1021	T	34,7	100,0	1.517	100,0	43,7
66011 Bisegna	1210	T	46,2	100,0	356	100,0	7,7
66033 Cerchio	834	T	20,1	100,0	1.719	100,0	85,5
66038 Collarmente	835	T	23,7	100,0	1.032	100,0	43,5
66046 Gioia dei Marsi	725	T	63,4	100,0	2.283	100,0	36,0
66050 Lecce nei Marsi	740	T	66,0	100,0	1.731	100,0	26,2
66063 Ortona dei Marsi	1003	T	52,7	100,0	745	100,0	14,1
66064 Ortucchio	680	T	35,6	100,0	1.983	100,0	55,7
66069 Pescina	735	T	37,5	100,0	4.515	100,0	120,4
66085 San Benedetto dei Marsi	678	T	25,3	100,0	4.061	100,0	160,8
13017 Valle Roveto			305,1	100,0	18.824	100,0	61,7
66007 Balsorano	340	T	58,0	100,0	3.705	100,0	63,9
66017 Canistro	554	T	15,8	100,0	1.044	100,0	66,2
66020 Capistrello	734	T	60,9	100,0	5.490	100,0	90,2
66034 Civita d'Antino	904	T	29,1	100,0	1.089	100,0	37,4
66036 Civitella Roveto	528	T	45,4	100,0	3.387	100,0	74,7
66057 Morino	443	T	52,6	100,0	1.530	100,0	29,1
66092 San Vincenzo Valle Roveto	388	T	43,4	100,0	2.579	100,0	59,5
13018 Valsangro			285,1	64,6	19.349	46,1	67,9
69002 Archi	445	T	28,2	100,0	2.330	100,0	82,7
69005 Atessa	433	P	111,4	9,5	10.455	0,3	93,8
69006 Bomba	424	T	18,1	100,0	954	100,0	52,6

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)	
69026	Colledimezzo	425	T	11,1	100,0	568	100,0	51,4
69051	Montazzoli	850	T	39,2	100,0	1.074	100,0	27,4
69009	Montebello sul Sangro	810	T	5,4	100,0	118	100,0	21,9
69052	Monteferrante	800	T	15,2	100,0	176	100,0	11,6
69053	Montelapiano	740	T	8,3	100,0	95	100,0	11,5
69103	Pietraferrazzana	357	T	4,3	100,0	139	100,0	32,0
69092	Tornareccio	630	T	27,7	100,0	1.968	100,0	71,0
69102	Villa Santa Maria	320	T	16,2	100,0	1.472	100,0	91,0
13019	Vestina			353,4	68,8	26.418	48,4	74,7
68004	Brittoli	779	T	15,8	100,0	397	100,0	25,1
68005	Bussi sul Tirino	344	T	26,3	100,0	2.920	100,0	111,1
68008	Carpineto della Nora	535	T	23,3	100,0	728	100,0	31,3
68009	Castiglione a Casauria	350	P	16,5	37,0	910	97,5	55,2
68013	Civitaquana	550	P	21,4	15,2	1.351	10,3	63,3
68014	Civitella Casanova	400	T	31,1	100,0	2.042	100,0	65,7
68016	Corvara	625	T	13,5	100,0	289	100,0	21,4
68019	Farindola	530	T	45,3	100,0	1.730	100,0	38,2
68023	Montebello di Bertona	615	T	21,0	100,0	1.101	100,0	52,5
68027	Penne	438	P	85,2	4,0	12.518	1,0	146,9
68029	Pescosansonesco	540	T	18,4	100,0	553	100,0	30,1
68032	Pietranico	590	T	13,8	100,0	593	100,0	42,9
68045	Vicoli	445	T	9,4	100,0	437	100,0	46,7
68046	Villa Celiera	714	T	12,6	100,0	849	100,0	67,6
Totale Abruzzo (comunità montane)				8.218,3	92,8	437.126	82,4	53,2
Altri comuni montani								
66049	L'Aquila	714	P	467,0	96,8	71.472	92,7	153,1
66098	Sulmona	405	P	58,3	47,8	25.419	5,3	435,8
67041	Teramo	432	P	152,0	91,1	52.695	100,0	346,7
Totale Abruzzo (altri comuni montani)				677,3	91,3	149.586	80,4	220,9
Totale Abruzzo				10.762,7	76,6	1.299.272	37,0	120,7
014	MOLISE							
14001	Alto Molise			409,3	100,0	13.639	100,0	33,3
94002	Agnone	830	T	96,3	100,0	5.685	100,0	59,0
94004	Belmonte del Sannio	864	T	20,2	100,0	887	100,0	43,9
94006	Capracotta	1421	T	42,4	100,0	1.089	100,0	25,7
94007	Carovilli	860	T	41,7	100,0	1.508	100,0	36,2
94009	Castel del Giudice	800	T	14,7	100,0	355	100,0	24,2
94013	Castelverrino	600	T	6,2	100,0	124	100,0	20,2
94033	Pescopennataro	1190	T	18,8	100,0	349	100,0	18,6
94035	Pietrabbondante	1027	T	27,3	100,0	940	100,0	34,4
94037	Poggio Sannita	705	T	20,6	100,0	889	100,0	43,1
94043	San Pietro Avellana	960	T	44,9	100,0	630	100,0	14,0
94046	Sant'Angelo del Pesco	805	T	15,5	100,0	394	100,0	25,5
94051	Vastogirardi	1200	T	60,7	100,0	789	100,0	13,0
14002	Centro Pentria			312,7	100,0	12.032	100,0	38,5
94011	Castelpizzuto	836	T	15,3	100,0	156	100,0	10,2
94020	Forlì del Sannio	610	T	32,4	100,0	816	100,0	25,2
94024	Longano	700	T	27,1	100,0	720	100,0	26,6
94025	Macchia d'Isernia	360	T	17,9	100,0	930	100,0	52,0
94027	Miranda	860	T	22,3	100,0	1.065	100,0	47,8
94030	Monteroduni	468	T	37,0	100,0	2.412	100,0	65,2
94031	Pesche	732	T	12,7	100,0	1.459	100,0	115,3
94032	Pescolaniano	819	T	34,0	100,0	961	100,0	28,3
94034	Pettoranello del Molise	737	T	15,5	100,0	470	100,0	30,3
94040	Roccamandolfi	850	T	53,8	100,0	1.058	100,0	19,7
94041	Roccasicura	758	T	29,0	100,0	610	100,0	21,0
94044	Sant'Agapito	547	T	15,8	100,0	1.375	100,0	87,0
14003	Cigno Valle Biferno			503,6	59,5	18.135	49,9	36,0
70004	Bonefro	620	P	31,1	68,7	1.791	98,8	57,5
70011	Casacalenda	641	T	67,1	100,0	2.367	100,0	35,3
70021	Colletorto	515	P	35,9	91,9	2.347	31,2	65,4
70027	Guardiafiera	285	T	43,2	100,0	1.185	100,0	27,5
70034	Lupara	505	T	25,7	100,0	620	100,0	24,2
70044	Montelongo	591	N	12,7	0,0	456	0,0	35,9

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
70047	Montorio nei Frentani	P	31,7	26,8	521	0,6	16,4
70048	Morrone del Sannio	T	45,7	100,0	721	100,0	15,8
70056	Provvidenti	T	14,0	100,0	150	100,0	10,7
70058	Ripabottoni	T	31,9	100,0	644	100,0	20,2
70061	Rotello	N	70,2	0,0	1.322	0,0	18,8
70068	San Giuliano di Puglia	P	41,9	21,6	1.148	74,0	27,4
70072	Santa Croce di Magliano	N	52,6	0,0	4.863	0,0	92,4
14004	Del Fortore Molisano		464,0	100,0	21.715	100,0	46,8
70008	Campodipietra	T	19,5	100,0	2.269	100,0	116,4
70009	Campolieto	T	24,2	100,0	1.024	100,0	42,3
70025	Gambatesa	T	42,9	100,0	1.654	100,0	38,6
70026	Gildone	T	29,7	100,0	863	100,0	29,0
70030	Jelsi	T	28,5	100,0	1.866	100,0	65,5
70035	Macchia Valfortore	T	25,9	100,0	709	100,0	27,3
70040	Monacilioni	T	27,1	100,0	674	100,0	24,9
70053	Pietracatella	T	49,9	100,0	1.543	100,0	30,9
70057	Riccia	T	69,8	100,0	5.649	100,0	80,9
70066	San Giovanni in Galdo	T	19,4	100,0	708	100,0	36,5
70074	Sant'Elia a Pianisi	T	67,8	100,0	2.178	100,0	32,1
70080	Toro	T	24,0	100,0	1.507	100,0	62,9
70082	Tufara	T	35,2	100,0	1.071	100,0	30,4
14005	Del Matese		365,3	100,0	21.209	100,0	58,1
70003	Bojano	T	49,8	100,0	8.273	100,0	166,1
70007	Campochiaro	T	35,3	100,0	624	100,0	17,7
70017	Ceremaggiore	T	56,5	100,0	4.158	100,0	73,6
70018	Cercepiccola	T	16,7	100,0	712	100,0	42,6
70020	Colle d'Anchise	T	15,8	100,0	809	100,0	51,3
70028	Guardiaregia	T	41,9	100,0	787	100,0	18,8
70067	San Giuliano del Sannio	T	23,9	100,0	1.081	100,0	45,2
70070	San Massimo	T	27,6	100,0	736	100,0	26,7
70071	San Polo Matese	T	17,6	100,0	465	100,0	26,4
70075	Sepino	T	62,6	100,0	2.127	100,0	34,0
70076	Spinete	T	17,6	100,0	1.437	100,0	81,5
14006	Del Sannio		304,3	100,0	12.487	100,0	41,0
94005	Cantalupo nel Sannio	T	15,5	100,0	754	100,0	48,6
94008	Carpinone	T	32,5	100,0	1.273	100,0	39,2
94010	Castelpetroso	T	22,6	100,0	1.708	100,0	75,5
94015	Chiauci	T	15,7	100,0	273	100,0	17,4
94016	Civitanova del Sannio	T	55,9	100,0	931	100,0	16,6
70022	Duronia	T	22,2	100,0	473	100,0	21,3
94022	Frosolone	T	49,6	100,0	3.330	100,0	67,1
94026	Macchiagodena	T	34,3	100,0	1.933	100,0	56,4
94045	Santa Maria del Molise	T	17,1	100,0	659	100,0	38,6
94047	Sant'Elena Sannita	T	14,1	100,0	282	100,0	20,1
94049	Sessano del Molise	T	24,8	100,0	871	100,0	35,2
14007	Del Volturno		419,5	79,8	30.060	48,5	71,7
94001	Acquaviva d'Isernia	T	13,7	100,0	474	100,0	34,5
94012	Castel San Vincenzo	T	22,4	100,0	567	100,0	25,4
94014	Cerro al Volturno	T	23,7	100,0	1.497	100,0	63,2
94017	Colli a Volturno	T	24,3	100,0	1.377	100,0	56,8
94018	Conca Casale	T	14,5	100,0	244	100,0	16,8
94019	Filignano	T	32,0	100,0	750	100,0	23,4
94021	Fornelli	T	23,1	100,0	2.003	100,0	86,8
94028	Montaquila	T	25,3	100,0	2.467	100,0	97,4
94029	Montenero Val Cocchiara	T	21,9	100,0	585	100,0	26,7
94036	Pizzone	T	33,1	100,0	335	100,0	10,1
94038	Pozzilli	P	33,8	14,8	2.259	2,1	66,8
94039	Rionero Sannitico	T	29,0	100,0	1.179	100,0	40,6
94042	Rocchetta a Volturno	T	24,0	100,0	1.080	100,0	45,0
94048	Scapoli	T	16,9	100,0	923	100,0	54,7
94050	Sesto Campano	P	36,6	41,0	2.863	12,2	78,2
94052	Venafro	P	45,1	23,9	11.457	6,1	254,0
14008	Molise Centrale		372,8	100,0	24.518	100,0	65,8
70002	Baranello	T	24,8	100,0	2.715	100,0	109,3
70005	Busso	T	23,6	100,0	1.445	100,0	61,2
70012	Casalcuprano	T	19,0	100,0	613	100,0	32,3
70013	Castelbottaccio	T	11,3	100,0	392	100,0	34,8
70014	Castellino del Biferno	T	15,5	100,0	660	100,0	42,7

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)		
70016	Castropignano		590	T	27,0	100,0	1.107	100,0	41,0
70023	Ferrazzano		872	T	16,6	100,0	3.289	100,0	197,9
70033	Lucito		480	T	31,3	100,0	904	100,0	28,9
70037	Matrice		690	T	20,4	100,0	1.081	100,0	53,0
70038	Mirabello Sannitico		600	T	21,4	100,0	1.867	100,0	87,1
70039	Molise		868	T	5,2	100,0	179	100,0	34,4
70041	Montagano		801	T	26,5	100,0	1.207	100,0	45,5
70049	Oratino		795	T	18,0	100,0	1.326	100,0	73,8
70052	Petrella Tifernina		651	T	26,4	100,0	1.280	100,0	48,6
70059	Ripalimosani		640	T	33,8	100,0	2.685	100,0	79,4
70079	Torella del Sannio		837	T	16,6	100,0	844	100,0	50,8
70084	Vinchiaturò		620	T	35,5	100,0	2.924	100,0	82,5
14009	Trigno Medio Biferno				292,5	100,0	11.729	100,0	40,1
94003	Bagnoli del Trigno		660	T	36,7	100,0	841	100,0	22,9
70019	Civitacampomarano		520	T	38,6	100,0	638	100,0	16,5
70024	Fossalto		511	T	28,3	100,0	1.603	100,0	56,6
70032	Limosano		580	T	28,0	100,0	900	100,0	32,1
70054	Pietracupa		695	T	10,0	100,0	246	100,0	24,6
70060	Roccapivara		650	T	20,9	100,0	979	100,0	46,9
70062	Salcito		678	T	28,1	100,0	690	100,0	24,5
70063	San Biase		804	T	11,8	100,0	252	100,0	21,3
70073	Sant'Angelo Limosano		894	T	16,8	100,0	380	100,0	22,6
70081	Trivento		599	T	73,3	100,0	5.200	100,0	70,9
14010	Trigno Monte Mauro				358,4	62,4	17.982	69,1	50,2
70001	Acquaviva Collecroce		425	P	28,5	47,2	765	94,8	26,8
70015	Castelmauro		692	T	43,5	100,0	1.825	100,0	42,0
70036	Mafalda		459	T	32,6	100,0	1.308	100,0	40,1
70042	Montecilfone		405	N	22,8	0,0	1.552	0,0	68,2
70043	Montefalcone nel Sannio		659	T	32,2	100,0	1.800	100,0	55,9
70045	Montemitro		508	T	16,1	100,0	488	100,0	30,4
70046	Montenero di Bisaccia		273	P	93,0	40,2	6.658	55,5	71,6
70050	Palata		520	P	43,6	27,2	1.914	57,5	43,9
70064	San Felice del Molise		548	T	24,2	100,0	748	100,0	30,9
70077	Tavenna		550	P	22,0	56,6	924	79,1	42,1
	Totale Molise (comunità montane)				3.802,3	88,9	183.506	83,6	48,3
	<i>Altri comuni montani</i>								
70006	Campobasso		701	P	55,7	79,2	51.633	99,2	927,8
94023	Isernia		423	T	68,8	100,0	21.500	100,0	312,7
	Totale Molise (altri comuni montani)				124,4	90,7	73.133	99,4	587,8
	Totale Molise				4.437,7	78,7	321.953	70,2	72,5
015	CAMPANIA								
15001	Monte Santa Croce				278,4	52,9	21.173	45,0	76,0
61031	Conca della Campania		420	P	26,6	19,7	1.385	3,6	52,1
61039	Galluccio		368	P	32,0	19,7	2.381	28,6	74,5
61050	Marzano Appio		318	N	28,2	0,0	3.013	0,0	106,7
61051	Mignano Monte Lungo		137	T	52,9	100,0	3.339	100,0	63,1
61065	Presenzano		272	P	31,7	38,5	1.697	0,9	53,6
61069	Rocca d'Evandro		83	T	49,5	100,0	3.608	100,0	72,9
61070	Roccamonfina		612	P	30,9	49,0	3.727	47,4	120,5
61079	San Pietro Infine		140	P	14,1	24,8	985	0,5	69,9
61093	Tora e Picilli		343	P	12,5	20,9	1.038	6,6	82,8
15002	Zona Alento Monte Stella				318,9	74,7	33.962	55,6	106,5
65028	Casal Velino		170	N	31,5	0,0	4.800	0,0	152,5
65031	Castellabate		35	N	36,5	0,0	7.892	0,0	216,0
65042	Cicerale		475	T	41,1	100,0	1.317	100,0	32,1
65060	Laureana Cilento		452	T	13,7	100,0	1.094	100,0	80,1
65064	Lustra		466	T	15,1	100,0	1.103	100,0	73,3
65071	Montecorice		90	T	21,9	100,0	2.526	100,0	115,4
65081	Ogliastro Cilento		352	T	13,2	100,0	2.245	100,0	170,1
65084	Omignano		540	T	10,1	100,0	1.566	100,0	154,6
65091	Perdifumo		425	T	23,7	100,0	1.816	100,0	76,8
65098	Pollica		370	T	27,7	100,0	2.545	100,0	91,8
65103	Prignano Cilento		410	T	11,9	100,0	904	100,0	75,8
65112	Rutino		371	P	9,7	53,3	908	17,0	93,8

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
65123 San Mauro Cilento	560	T	15,1	100,0	993	100,0	65,9
65139 Serramezzana	520	T	7,2	100,0	366	100,0	50,8
65141 Sessa Cilento	520	T	18,0	100,0	1.423	100,0	79,0
65144 Stella Cilento	386	T	14,4	100,0	840	100,0	58,5
65147 Torchiara	360	N	8,3	0,0	1.624	0,0	195,9
15003 Zona Alta Irpinia			754,2	96,0	41.405	93,1	54,9
64003 Andretta	850	T	43,6	100,0	2.219	100,0	50,9
64004 Aquilonia	750	T	55,6	100,0	2.008	100,0	36,1
64011 Bisaccia	860	T	101,4	100,0	4.275	100,0	42,2
64013 Cairano	770	T	13,8	100,0	392	100,0	28,3
64015 Calitri	530	T	100,9	100,0	5.603	100,0	55,5
64030 Conza della Campania	440	T	52,1	100,0	1.433	100,0	27,5
64040 Guardia Lombardi	998	T	55,6	100,0	1.963	100,0	35,3
64041 Lacedonia	732	T	81,6	100,0	2.994	100,0	36,7
64044 Lioni	550	T	46,2	100,0	6.279	100,0	136,0
64060 Monteverde	740	T	39,2	100,0	909	100,0	23,2
64063 Morra De Sanctis	863	T	30,2	100,0	1.363	100,0	45,1
64079 Rocca San Felice	750	T	14,3	100,0	871	100,0	61,0
64089 Sant'Andrea di Conza	665	T	6,4	100,0	1.870	100,0	290,4
64092 Sant'Angelo dei Lombardi	870	T	54,8	100,0	4.404	100,0	80,4
64108 Teora	660	T	23,1	100,0	1.577	100,0	68,3
64109 Torella dei Lombardi	666	P	26,3	18,6	2.265	16,7	86,2
64117 Villamaina	560	N	9,1	0,0	980	0,0	107,9
15004 Zona alto e medio Sele			355,4	97,0	31.294	100,0	88,1
65022 Campagna	410	T	135,4	100,0	15.605	100,0	115,3
65033 Castelnuovo di Conza	670	T	14,0	100,0	749	100,0	53,6
65043 Colliano	630	T	54,0	100,0	3.815	100,0	70,6
65046 Contursi Terme	250	P	28,9	62,9	3.227	99,9	111,7
65063 Laviano	475	T	56,6	100,0	1.535	100,0	27,1
65083 Oliveto Citra	300	T	31,4	100,0	3.988	100,0	126,9
65131 Santomenna	540	T	8,8	100,0	569	100,0	64,7
65155 Valva	510	T	26,2	100,0	1.806	100,0	68,9
15005 Zona alto Tammaro			360,1	74,5	21.176	72,9	58,8
62013 Campolattaro	430	P	17,5	15,5	1.109	8,8	63,4
62015 Casalduni	300	N	23,2	0,0	1.522	0,0	65,6
62017 Castelpagano	630	T	38,2	100,0	1.649	100,0	43,2
62024 Circello	650	T	45,4	100,0	2.637	100,0	58,1
62025 Colle Sannita	769	T	37,0	100,0	2.982	100,0	80,6
62033 Fragneto l'Abate	501	N	20,5	0,0	1.176	0,0	57,3
62034 Fragneto Monforte	380	N	24,4	0,0	1.935	0,0	79,3
62044 Morcone	600	T	101,0	100,0	5.166	100,0	51,2
62056 Reino	390	P	23,6	62,1	1.344	93,2	57,0
62069 Santa Croce del Sannio	689	T	16,3	100,0	1.021	100,0	62,8
62072 Sassinoro	545	T	13,2	100,0	635	100,0	48,2
15006 Zona Bussento			295,8	100,0	22.883	100,0	77,3
65027 Casaleto Spartano	400	T	70,1	100,0	1.571	100,0	22,4
65029 Caselle in Pittari	444	T	44,6	100,0	2.013	100,0	45,1
65059 Ispani	256	T	8,2	100,0	1.018	100,0	124,3
65077 Morigerati	268	T	21,6	100,0	743	100,0	34,3
65127 Santa Marina	415	T	28,1	100,0	3.279	100,0	116,5
65134 Sapri	5	T	13,8	100,0	6.987	100,0	504,8
65148 Torraca	425	T	15,8	100,0	1.242	100,0	78,9
65149 Torre Orsaia	295	T	23,7	100,0	2.352	100,0	99,1
65150 Tortorella	582	T	49,7	100,0	569	100,0	11,5
65156 Vibonati	110	T	20,1	100,0	3.109	100,0	154,4
15007 Zona degli Alburni			503,4	88,4	19.671	100,0	39,1
65008 Aquara	500	T	32,4	100,0	1.764	100,0	54,5
65015 Bellosguardo	559	T	16,8	100,0	935	100,0	55,7
65030 Castelcivita	487	T	57,2	100,0	2.065	100,0	36,1
65045 Controne	200	T	7,7	100,0	910	100,0	118,8
65048 Corleto Monforte	672	T	58,8	100,0	710	100,0	12,1
65086 Ottati	529	T	53,2	100,0	810	100,0	15,2
65094 Petina	649	T	35,1	100,0	1.235	100,0	35,2
65101 Postiglione	605	T	48,0	100,0	2.312	100,0	48,2
65111 Roscigno	570	T	14,8	100,0	918	100,0	61,9
65128 Sant'Angelo a Fasanella	520	T	32,4	100,0	760	100,0	23,4
65140 Serre	200	P	66,5	12,4	3.811	100,0	57,3
65143 Sicignano degli Alburni	610	T	80,6	100,0	3.441	100,0	42,7

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
15008 <i>Zona del Calore Salernitano</i>			649,3	80,0	56.229	61,1	86,6
65003 Albanella	205	P	39,8	60,2	6.368	73,8	159,8
65005 Altavilla Silentina	319	P	52,2	95,8	6.742	96,4	129,2
65023 Campora	520	T	29,0	100,0	545	100,0	18,8
65025 Capaccio	419	P	112,0	10,5	20.934	9,9	186,9
65035 Castel San Lorenzo	358	T	14,1	100,0	2.837	100,0	201,5
65051 Felitto	275	T	41,1	100,0	1.342	100,0	32,6
65058 Giungano	250	N	11,5	0,0	1.117	0,0	96,8
65061 Laurino	531	T	69,9	100,0	1.888	100,0	27,0
65065 Magliano Vetere	650	T	22,5	100,0	866	100,0	38,4
65074 Monteforte Cilento	600	T	22,1	100,0	620	100,0	28,1
65095 Piaggine	630	T	62,3	100,0	1.654	100,0	26,6
65106 Roccadaspide	354	T	64,3	100,0	7.500	100,0	116,7
65113 Sacco	600	T	23,7	100,0	670	100,0	28,3
65145 Stio	675	T	24,4	100,0	1.028	100,0	42,1
65152 Trentinara	606	T	23,4	100,0	1.714	100,0	73,4
65153 Valle dell'Angelo	621	T	37,0	100,0	404	100,0	10,9
15009 <i>Zona del Fortore</i>			595,8	77,9	38.311	71,0	64,3
62003 Apice	225	P	48,8	23,5	5.685	34,8	116,4
62007 Baselice	620	T	47,8	100,0	2.720	100,0	56,9
62011 Buonalbergo	555	P	25,1	38,7	1.891	78,0	75,4
62016 Castelfranco in Miscano	760	T	43,1	100,0	1.043	100,0	24,2
62020 Castelvetrore in Val Fortore	706	T	34,5	100,0	1.665	100,0	48,3
62031 Foiano di Val Fortore	520	T	40,8	100,0	1.539	100,0	37,8
62036 Ginestra degli Schiavoni	540	T	14,8	100,0	565	100,0	38,1
62041 Molinara	580	T	24,0	100,0	1.907	100,0	79,3
62042 Montefalcone di Val Fortore	830	T	41,7	100,0	1.766	100,0	42,3
62045 Paduli	349	N	44,7	0,0	4.213	0,0	94,2
62050 Pesco Sannita	393	N	24,1	0,0	2.156	0,0	89,4
62057 San Bartolomeo in Galdo	585	T	82,3	100,0	5.535	100,0	67,2
62059 San Giorgio La Molara	667	T	65,3	100,0	3.218	100,0	49,3
62064 San Marco dei Cavoti	695	T	48,8	100,0	3.768	100,0	77,2
62078 Sant'Arcangelo Trimonte	363	N	9,9	0,0	640	0,0	65,0
15010 <i>Zona del Gelbison e del Cervati</i>			260,4	83,9	24.750	82,3	95,0
65024 Cannalunga	530	T	17,8	100,0	1.126	100,0	63,4
65032 Castelnuovo Cilento	280	N	18,1	0,0	2.337	0,0	129,0
65040 Ceraso	340	T	46,0	100,0	2.527	100,0	55,0
65057 Gioi	680	T	28,0	100,0	1.450	100,0	51,7
65069 Moio della Civitella	515	T	16,9	100,0	1.919	100,0	113,6
65080 Novi Velia	648	T	34,6	100,0	2.082	100,0	60,1
65085 Orria	540	T	26,4	100,0	1.259	100,0	47,8
65092 Perito	465	T	23,8	100,0	1.045	100,0	43,9
65115 Salento	420	N	23,8	0,0	2.053	0,0	86,2
65154 Vallo della Lucania	380	T	25,1	100,0	8.952	100,0	357,4
15011 <i>Zona del Lambro e Mingardo</i>			465,6	95,6	37.076	90,7	79,6
65004 Alfano	260	N	4,7	0,0	1.154	0,0	245,5
65009 Ascea	235	T	37,6	100,0	5.576	100,0	148,3
65021 Camerota	322	T	70,8	100,0	7.198	100,0	101,7
65038 Celle di Bulgheria	234	T	31,5	100,0	2.022	100,0	64,1
65039 Centola	336	T	47,2	100,0	4.909	100,0	104,0
65049 Cuccaro Vetere	629	T	17,6	100,0	591	100,0	33,6
65054 Futani	431	T	14,9	100,0	1.320	100,0	88,9
65062 Laurito	475	T	19,9	100,0	913	100,0	45,9
65070 Montano Antilia	700	T	33,4	100,0	2.122	100,0	63,6
65096 Pisciotta	170	P	30,3	47,9	2.957	22,0	97,5
65107 Roccafloriosa	430	T	42,3	100,0	1.747	100,0	41,3
65109 Rofrano	450	T	58,8	100,0	2.001	100,0	34,0
65119 San Giovanni a Piro	450	T	37,7	100,0	3.819	100,0	101,3
65124 San Mauro la Bruca	450	T	19,0	100,0	747	100,0	39,4
15012 <i>Zona dell'Irno</i>			130,7	45,4	77.216	30,1	590,8
65013 Baronissi	226	P	17,9	27,5	15.746	13,7	882,1
65016 Bracigliano	327	T	14,0	100,0	5.363	100,0	382,5
65020 Calvanico	500	T	14,9	100,0	1.459	100,0	98,2
65052 Fisciano	320	P	31,5	52,1	12.929	25,0	410,8
65067 Mercato San Severino	146	P	30,2	2,3	20.873	3,4	691,8
65090 Pellezzano	247	N	13,9	0,0	10.547	0,0	761,0
65142 Siano	126	T	8,5	100,0	10.299	100,0	1.217,4
15013 <i>Zona dell'Ufita</i>			675,2	81,6	64.697	82,5	95,8
64005 Ariano Irpino	788	T	185,5	100,0	23.330	100,0	125,8

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
64019 Carife	740	T	16,6	100,0	1.642	100,0	98,8
64020 Casalbore	601	T	28,0	100,0	2.051	100,0	73,3
64022 Castel Baronìa	639	P	15,3	35,5	1.202	79,6	78,4
64032 Flumeri	625	P	34,2	47,2	3.300	69,9	96,4
64035 Frigento	911	P	37,8	68,9	4.115	82,1	109,0
64036 Gesualdo	676	N	27,1	0,0	3.811	0,0	140,5
64037 Greci	821	T	30,6	100,0	863	100,0	28,2
64048 Melito Irpino	242	N	20,7	0,0	1.987	0,0	95,9
64051 Montaguto	730	T	18,2	100,0	550	100,0	30,2
64052 Montecalvo Irpino	623	P	53,5	62,6	4.169	92,5	77,9
64085 San Nicola Baronìa	610	T	6,9	100,0	842	100,0	122,6
64087 San Sossio Baronìa	650	T	19,1	100,0	1.888	100,0	99,1
64096 Savignano Irpino	698	T	38,2	100,0	1.295	100,0	33,9
64097 Scampitella	775	T	15,2	100,0	1.385	100,0	90,9
64104 Sturno	652	N	16,7	0,0	3.238	0,0	194,2
64112 Treviso	1090	T	10,5	100,0	1.217	100,0	116,0
64114 Vallata	870	T	47,7	100,0	3.026	100,0	63,5
64115 Vallesaccarda	650	T	14,2	100,0	1.456	100,0	102,2
64118 Villanova del Battista	742	T	20,0	100,0	1.967	100,0	98,2
64120 Zungoli	657	T	19,1	100,0	1.363	100,0	71,2
15014 Zona del Matese			532,3	80,4	41.396	77,2	77,8
61001 Ailano	260	P	15,5	25,2	1.443	27,0	93,2
61002 Alife	110	P	63,9	17,9	7.372	12,2	115,4
61014 Capriati a Volturno	290	T	18,5	100,0	1.683	100,0	91,2
61025 Castello del Matese	476	T	21,5	100,0	1.468	100,0	68,3
61030 Ciorlano	330	P	27,9	81,5	508	77,6	18,2
61034 Fontegreca	320	T	9,6	100,0	866	100,0	90,6
61038 Gallo Matese	875	T	31,0	100,0	724	100,0	23,4
61041 Gioia Sannitica	275	T	54,1	100,0	3.656	100,0	67,6
61044 Letino	961	T	31,7	100,0	789	100,0	24,9
61057 Piedimonte Matese	170	T	41,3	100,0	11.702	100,0	283,1
61063 Prata Sannita	333	T	21,1	100,0	1.677	100,0	79,4
61064 Pratella	152	P	34,4	44,0	1.689	44,4	49,0
61066 Raviscanina	358	T	24,5	100,0	1.367	100,0	55,8
61076 San Gregorio Matese	765	T	56,4	100,0	1.034	100,0	18,3
61080 San Potito Sannitico	230	T	22,8	100,0	1.943	100,0	85,1
61086 Sant'Angelo d'Alife	385	P	33,9	53,1	2.389	64,5	70,5
61096 Valle Agricola	691	T	24,4	100,0	1.086	100,0	44,5
15015 Zona del Partenio			247,6	42,3	63.700	26,6	257,2
64002 Altavilla Irpina	334	N	14,1	0,0	4.242	0,0	300,9
64018 Capriglia Irpina	575	N	7,4	0,0	2.370	0,0	321,1
64025 Cervinara	284	P	29,2	72,3	10.182	53,1	348,7
64027 Chianche	356	N	6,8	0,0	591	0,0	86,8
64039 Grottolella	565	N	7,1	0,0	1.929	0,0	270,9
64049 Mercogliano	550	P	19,8	66,9	12.293	7,4	622,1
64053 Montefalcione	523	N	15,2	0,0	3.443	0,0	227,3
64055 Montefredane	593	N	9,4	0,0	2.325	0,0	246,8
64056 Montefusco	705	T	8,2	100,0	1.477	100,0	180,6
64059 Montemiletto	600	N	21,5	0,0	5.332	0,0	248,3
64067 Ospedaletto d'Alpinolo	725	P	5,6	49,1	1.704	99,9	303,2
64071 Petruo Irpino	500	N	3,1	0,0	379	0,0	121,9
64073 Pietrastornina	513	P	15,8	55,1	1.597	45,6	101,0
64078 Roccabascerana	417	N	12,4	0,0	2.355	0,0	189,6
64080 Rotondi	272	P	7,8	42,2	3.479	22,0	444,9
64083 San Martino Valle Caudina	315	P	22,8	52,7	4.669	32,3	204,9
64093 Santa Paolina	550	T	8,4	100,0	1.443	100,0	172,6
64091 Sant'Angelo a Scala	582	T	10,5	100,0	735	100,0	70,1
64105 Summonte	738	T	12,4	100,0	1.597	100,0	128,4
64111 Torriani	645	T	4,2	100,0	639	100,0	151,8
64113 Tufo	250	N	6,0	0,0	919	0,0	153,9
15016 Zona del Taburno			388,8	43,2	67.855	26,7	174,5
62004 Apollosa	430	N	21,0	0,0	2.734	0,0	130,2
62005 Arpaia	283	P	5,2	51,9	1.920	100,0	369,2
62009 Bonea	350	P	11,5	73,8	1.457	84,9	127,2
62010 Bucciano	276	P	7,9	82,1	1.950	62,9	246,2
62014 Campoli del Monte Taburno	439	N	9,8	0,0	1.515	0,0	155,2
62021 Cautano	385	T	19,7	100,0	2.191	100,0	111,0
62030 Foglianise	350	N	11,7	0,0	3.555	0,0	302,8
62032 Forchia	282	P	5,4	48,0	1.162	43,5	214,4
62035 Frasso Telesino	374	P	22,3	76,2	2.626	94,5	118,0
62039 Melizzano	190	N	17,5	0,0	1.876	0,0	107,3

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE		Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
62040	Moiano	271	P	20,3	29,8	4.115	7,2	202,7
62043	Montesarchio	300	N	26,3	0,0	13.472	0,0	513,0
62047	Pannarano	360	T	11,7	100,0	2.079	100,0	177,2
62048	Paolisi	270	P	6,1	54,4	1.847	37,3	304,3
62049	Paupisi	320	N	9,0	0,0	1.500	0,0	166,7
62070	Sant'Agata de' Goti	159	P	62,9	20,3	11.541	5,0	183,4
62073	Solopaca	180	P	31,0	45,4	4.134	7,3	133,2
62075	Tocco Caudio	500	T	27,2	100,0	1.602	100,0	59,0
62076	Torrecozzo	420	N	26,5	0,0	3.549	0,0	134,1
62077	Vitulano	430	T	35,9	100,0	3.030	100,0	84,4
15017	Zona del Tanagro			261,3	66,3	22.057	66,6	84,4
65012	Auletta	281	P	35,6	44,9	2.469	7,7	69,3
65017	Buccino	649	P	65,5	37,3	5.555	51,5	84,9
65019	Caggiano	828	T	35,3	100,0	2.945	100,0	83,5
65089	Palomonte	550	P	28,3	35,0	4.088	41,6	144,6
65105	Ricigliano	560	T	27,7	100,0	1.329	100,0	48,0
65110	Romagnano al Monte	635	P	9,7	73,4	393	98,0	40,6
65117	Salvitelle	640	P	9,5	31,3	657	100,0	69,2
65120	San Gregorio Magno	475	T	49,8	100,0	4.621	100,0	92,8
15018	Zona del Tirerno			317,9	65,0	35.597	55,4	112,0
62019	Castelvenere	119	N	15,2	0,0	2.586	0,0	169,8
62023	Cerreto Sannita	277	T	33,3	100,0	4.200	100,0	126,3
62026	Cusano Mutri	475	T	58,9	100,0	4.296	100,0	73,0
62029	Faicchio	175	P	43,9	47,8	3.867	40,2	88,1
62037	Guardia Sanframondi	428	P	21,0	15,1	5.520	27,1	262,9
62051	Pietraroja	818	T	35,6	100,0	658	100,0	18,5
62053	Ponte	147	N	17,8	0,0	2.618	0,0	147,2
62054	Pontelandolfo	510	T	28,9	100,0	2.500	100,0	86,5
62061	San Lorenzoello	250	T	13,9	100,0	2.328	100,0	167,7
62062	San Lorenzo Maggiore	330	N	16,2	0,0	2.258	0,0	139,6
62063	San Lupo	500	P	15,2	56,1	874	86,7	57,6
62068	San Salvatore Telesino	95	P	18,2	19,7	3.892	49,8	214,4
15019	Zona Montedonica Tribucco			80,4	44,0	40.815	22,4	507,6
63015	Carbonara di Nola	174	N	3,5	0,0	2.109	0,0	597,5
63018	Casamarciano	70	N	6,3	0,0	3.325	0,0	531,2
63040	Liverno	90	N	2,6	0,0	1.725	0,0	655,9
63052	Palma Campania	63	N	20,8	0,0	14.972	0,0	720,5
63065	Roccarainola	102	P	28,1	87,2	7.250	62,4	258,0
63069	San Paolo Bel Sito	50	N	3,0	0,0	3.407	0,0	1.147,1
63085	Tufino	91	N	5,3	0,0	3.420	0,0	651,4
63088	Visciano	340	T	10,9	100,0	4.607	100,0	423,0
15020	Zona Monte Maggiore			347,9	27,3	40.512	14,5	116,4
61003	Alvignano	132	N	37,7	0,0	4.938	0,0	131,2
61006	Baia e Latina	123	N	24,5	0,0	2.334	0,0	95,3
61009	Caiazzo	200	N	36,9	0,0	5.836	0,0	158,1
61010	Calvi Risorta	113	N	15,9	0,0	5.904	0,0	371,3
61011	Camigliano	80	N	6,1	0,0	1.808	0,0	296,9
61024	Castel di Sasso	200	P	20,3	74,2	1.207	75,8	59,4
61033	Dragoni	130	P	25,9	47,8	2.147	21,9	82,8
61035	Formicola	196	T	17,4	100,0	1.492	100,0	85,8
61040	Giano Vetusto	225	T	11,5	100,0	663	100,0	57,6
61045	Liberi	470	T	17,4	100,0	1.198	100,0	68,8
61056	Piana di Monte Verna	84	N	23,4	0,0	2.488	0,0	106,4
61058	Pietramelara	132	P	23,9	30,8	4.594	0,0	192,2
61061	Pontelatone	120	P	30,5	20,4	1.847	33,7	60,7
61068	Riardo	150	N	16,6	0,0	2.494	0,0	150,4
61071	Roccaromana	180	P	27,1	23,8	1.045	0,0	38,6
61072	Rocchetta e Croce	459	T	12,9	100,0	517	100,0	40,0
15021	Zona Monti Picentini			325,9	67,6	56.653	39,8	173,8
65001	Acerno	727	T	72,4	100,0	2.961	100,0	40,9
65036	Castiglione del Genovesi	598	T	10,7	100,0	1.245	100,0	116,2
65055	Giffoni Sei Casali	225	P	34,4	60,9	4.539	0,2	132,0
65056	Giffoni Valle Piana	200	P	87,9	80,1	11.383	72,3	129,5
65072	Montecorvino Pugliano	368	N	28,7	0,0	8.939	0,0	311,7
65073	Montecorvino Rovella	295	P	42,1	36,3	12.081	21,8	286,8
65082	Olevano sul Tusciano	197	T	26,5	100,0	6.661	100,0	251,7
65118	San Cipriano Picentino	364	P	17,4	23,5	6.489	12,4	372,7
65121	San Mango Piemonte	210	N	5,9	0,0	2.355	0,0	397,1

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
15022 Zona Penisola Amalfitana			111,7	96,3	52.867	88,4	473,2
65006 Amalfi	6	T	6,1	100,0	5.480	100,0	898,4
65011 Atrani	21	T	0,2	100,0	958	100,0	4.790,0
65041 Cetara	10	T	4,9	100,0	2.390	100,0	485,8
65044 Conca dei Marini	120	T	1,1	100,0	728	100,0	667,9
65047 Corbara	167	T	6,6	100,0	2.532	100,0	381,9
65053 Furore	300	T	1,7	100,0	834	100,0	490,6
65066 Maiori	5	T	16,4	100,0	5.685	100,0	346,4
65068 Minori	5	T	2,6	100,0	3.006	100,0	1.174,2
65100 Positano	30	T	8,4	100,0	3.947	100,0	468,8
65102 Praiano	120	T	2,7	100,0	1.980	100,0	741,6
65104 Ravello	350	T	8,0	100,0	2.475	100,0	309,8
65130 Sant'Egidio del Monte Albino	60	P	6,2	32,9	8.607	29,0	1.381,5
65138 Scala	360	T	13,1	100,0	1.492	100,0	114,2
65151 Tramonti	321	T	24,7	100,0	4.082	100,0	165,1
65157 Vietri sul Mare	80	T	9,0	100,0	8.671	100,0	963,4
15023 Zona Penisola Sorrentina			131,6	60,7	124.867	31,0	948,8
63003 Agerola	630	T	19,6	100,0	7.392	100,0	376,8
63022 Casola di Napoli	170	P	2,6	48,2	3.752	1,9	1.459,9
63035 Gragnano	141	P	14,6	49,3	29.723	15,1	2.041,4
63039 Lettere	356	P	12,0	44,9	5.917	1,9	491,9
63044 Massa Lubrense	121	P	19,7	34,5	13.404	59,9	680,1
63053 Piano di Sorrento	96	P	7,3	54,6	12.895	18,8	1.759,2
63054 Pimonte	406	T	12,5	100,0	5.946	100,0	476,8
63071 Sant'Agnello	67	P	4,1	31,8	8.826	11,3	2.157,9
63080 Sorrento	50	P	9,9	30,2	16.506	26,4	1.662,2
63086 Vico Equense	90	P	29,3	64,5	20.506	23,8	699,9
15024 Zona Serinese Solofrana			205,2	49,4	67.549	17,2	329,2
64001 Aiello del Sabato	425	N	10,8	0,0	3.454	0,0	318,9
64026 Cesinali	380	N	3,7	0,0	2.434	0,0	652,5
64029 Contrada	420	N	10,3	0,0	2.984	0,0	289,4
64034 Forino	420	P	20,5	20,0	5.200	0,3	253,8
64054 Monteforte Irpino	502	P	26,7	67,4	9.752	17,1	365,2
64061 Montoro Inferiore	190	P	19,5	49,3	10.015	23,6	513,9
64062 Montoro Superiore	240	P	20,4	50,1	8.272	24,8	404,7
64084 San Michele di Serino	364	N	4,5	0,0	2.452	0,0	548,5
64088 Santa Lucia di Serino	400	P	3,9	55,6	1.525	9,1	394,1
64095 Santo Stefano del Sole	547	P	10,8	53,2	2.072	41,5	192,4
64099 Serino	416	P	52,2	72,4	7.307	22,0	140,1
64101 Solofra	400	P	21,9	62,9	12.082	24,0	550,9
15025 Zona Terminio Cervialto			568,6	82,6	52.953	71,0	93,1
64009 Bagnoli Irpino	654	T	66,9	100,0	3.370	100,0	50,4
64014 Calabritto	480	T	51,8	100,0	2.758	100,0	53,3
64017 Caposele	405	T	41,5	100,0	3.720	100,0	89,6
64021 Cassano Irpino	510	P	12,3	78,3	970	71,2	78,7
64023 Castelfranci	450	P	11,8	50,6	2.217	49,3	187,4
64024 Castelvetere sul Calore	750	T	17,1	100,0	1.707	100,0	100,1
64028 Chiusano di San Domenico	700	T	24,6	100,0	2.494	100,0	101,5
64033 Fontanarosa	480	N	16,8	0,0	3.439	0,0	205,3
64042 Lapio	500	N	15,0	0,0	1.713	0,0	114,0
64045 Luogosano	390	N	6,0	0,0	1.253	0,0	207,8
64057 Montella	560	T	83,3	100,0	7.852	100,0	94,2
64058 Montemarano	820	T	33,8	100,0	3.022	100,0	89,5
64066 Nusco	914	T	53,5	100,0	4.432	100,0	82,9
64070 Paternopoli	490	N	18,3	0,0	2.645	0,0	144,8
64081 Salza Irpina	540	P	4,9	73,2	822	100,0	167,1
64082 San Mango sul Calore	470	P	14,5	23,4	1.230	30,2	84,7
64090 Sant'Angelo all'Esca	460	N	5,4	0,0	893	0,0	165,7
64098 Senerchia	600	T	36,0	100,0	879	100,0	24,4
64102 Sorbo Serpico	480	P	8,0	74,3	584	28,8	72,9
64107 Taurasi	398	N	14,4	0,0	2.735	0,0	189,9
64119 Volturara Irpina	697	T	32,8	100,0	4.218	100,0	128,8
15026 Zona Vallo di Diano			718,0	85,5	61.547	70,5	85,7
65010 Atena Lucana	625	P	25,7	66,3	2.298	60,8	89,3
65018 Buonabitacolo	501	T	15,4	100,0	2.641	100,0	171,8
65026 Casalbuono	661	T	34,4	100,0	1.246	100,0	36,2
65075 Monte San Giacomo	668	T	51,4	100,0	1.697	100,0	33,0
65076 Montessano sulla Marcellana	850	T	109,3	100,0	6.937	100,0	63,5
65087 Padula	699	T	66,4	100,0	5.576	100,0	83,9

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)	
65093	Pertosa	301	N	6,2	0,0	720	0,0	115,9
65097	Polla	468	P	47,1	77,0	5.394	39,3	114,6
65114	Sala Consilina	614	P	59,2	56,1	12.649	82,5	213,7
65125	San Pietro al Tanagro	450	P	15,3	37,7	1.716	56,8	112,4
65126	San Rufo	640	T	31,6	100,0	1.799	100,0	56,9
65129	Sant'Arsenio	463	P	20,2	45,3	2.711	0,0	134,3
65133	Sanza	558	T	127,1	100,0	2.885	100,0	22,7
65136	Sassano	491	T	47,3	100,0	5.191	100,0	109,8
65146	Teggiano	635	P	61,6	48,2	8.087	5,7	131,3
15027	Zona Vallo di Lauro e Baianese			145,6	66,7	40.525	33,3	278,4
64007	Avella	207	P	30,4	64,2	7.756	0,0	255,3
64010	Baiano	196	P	12,3	59,6	4.740	3,2	386,9
64031	Domicella	200	N	6,5	0,0	1.750	0,0	269,2
64043	Lauro	192	P	11,1	50,0	3.611	100,0	325,3
64047	Marzano di Nola	120	N	4,6	0,0	1.698	0,0	367,5
64064	Moschiano	276	P	13,6	91,5	1.711	1,0	125,9
64065	Mugnano del Cardinale	250	P	12,1	70,0	5.108	71,8	420,8
64068	Pago del Vallo di Lauro	130	N	4,8	0,0	1.838	0,0	386,1
64076	Quadrelle	300	T	6,9	100,0	1.774	100,0	256,4
64077	Quindici	247	P	23,7	87,9	2.938	3,1	124,2
64100	Sirignano	270	T	6,3	100,0	2.607	100,0	417,1
64103	Sperone	175	N	3,5	0,0	3.397	0,0	962,3
64106	Taurano	300	T	9,9	100,0	1.597	100,0	161,6
	Totale Campania (comunità montane)			10.026,1	75,8	1.258.736	53,9	125,5
	Altri comuni montani							
63024	Castellammare di Stabia	6	P	17,7	38,8	66.100	0,4	3.732,4
65037	Cava de' Tirreni	180	P	36,4	37,4	53.229	27,0	1.464,3
65078	Nocera Inferiore	43	P	20,8	10,1	46.533	0,0	2.238,2
65079	Nocera Superiore	70	P	14,7	25,9	23.934	0,0	1.630,4
	Totale Campania (altri comuni montani)			89,5	29,4	189.796	7,7	2.119,9
	Totale Campania			13.590,2	56,4	5.788.986	12,0	426,0
016	PUGLIA							
16001	Del Gargano			1.738,5	87,6	128.331	97,1	73,8
71008	Cagnano Varano	165	T	158,8	100,0	8.518	100,0	53,6
71012	Carpino	147	T	82,5	100,0	4.580	100,0	55,5
71025	Ischitella	310	T	87,4	100,0	4.478	100,0	51,3
71031	Mattinata	75	T	72,8	100,0	6.445	100,0	88,5
71033	Monte Sant'Angelo	796	T	242,8	100,0	13.759	100,0	56,7
71038	Peschici	90	T	48,9	100,0	4.317	100,0	88,2
71041	Rignano Garganico	590	P	88,9	55,6	2.236	100,0	25,1
71043	Rodi Garganico	42	N	13,2	0,0	3.690	0,0	278,9
71046	San Giovanni Rotondo	566	P	259,6	56,9	26.469	99,9	102,0
71047	San Marco in Lamis	550	P	232,8	78,0	15.286	100,0	65,7
71049	San Nicandro Garganico	224	T	172,7	100,0	16.936	100,0	98,1
71059	Vico del Gargano	445	T	110,5	100,0	8.017	100,0	72,5
71060	Vieste	43	T	167,5	100,0	13.600	100,0	81,2
16002	Monti Dauni Meridionali			1.260,1	45,5	43.014	57,0	34,1
71001	Accadia	650	T	30,5	100,0	2.608	100,0	85,6
71003	Anzano di Puglia	760	T	11,1	100,0	2.090	100,0	187,9
71005	Ascoli Satriano	393	N	334,6	0,0	6.318	0,0	18,9
71007	Bovino	620	P	84,1	52,1	3.820	100,0	45,4
71009	Candela	474	P	96,0	7,6	2.762	0,7	28,8
71015	Castelluccio dei Sauri	284	N	51,3	0,0	1.956	0,0	38,1
71016	Castelluccio Valmaggiore	630	T	26,7	100,0	1.443	100,0	54,1
71019	Celle di San Vito	726	T	18,2	100,0	187	100,0	10,3
71022	Deliceto	575	P	75,7	61,0	4.057	98,3	53,6
71023	Faeto	820	T	26,2	100,0	704	100,0	26,9
71032	Monteleone di Puglia	842	T	36,0	100,0	1.272	100,0	35,3
71035	Orsara di Puglia	635	P	82,2	83,9	3.190	96,7	38,8
71037	Panni	801	T	32,6	100,0	921	100,0	28,3
71042	Rocchetta Sant'Antonio	633	T	71,9	100,0	2.027	100,0	28,2
71052	Sant'Agata di Puglia	794	T	115,8	100,0	2.292	100,0	19,8
71058	Troia	439	P	167,2	22,8	7.367	0,8	44,1
16003	Monti Dauni Settentrionali			676,0	84,9	21.719	99,8	32,1
71002	Alberona	732	T	49,3	100,0	1.075	100,0	21,8

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
71006 Biccari	450	P	106,3	75,7	3.017	98,9	28,4
71011 Carlantino	558	T	34,3	100,0	1.180	100,0	34,5
71013 Casalnuovo Monterotaro	432	T	48,1	100,0	1.875	100,0	39,0
71014 Casalvecchio di Puglia	465	P	31,7	18,3	2.064	100,0	65,1
71017 Castelnuovo della Daunia	543	P	61,0	75,5	1.676	100,0	27,5
71018 Celenza Valfortore	480	T	66,5	100,0	1.919	100,0	28,9
71034 Motta Montecorvino	662	T	19,7	100,0	911	100,0	46,2
71039 Pietramontecorvino	456	P	71,2	67,2	2.890	100,0	40,6
71044 Roseto Valfortore	658	T	49,7	100,0	1.264	100,0	25,4
71048 San Marco la Catola	683	T	28,4	100,0	1.390	100,0	48,9
71061 Volturara Appula	526	T	51,9	100,0	542	100,0	10,4
71062 Volturino	735	P	58,0	78,8	1.916	100,0	33,0
16004 Murgia Barese Nord-Ovest			1.084,5	36,3	88.119	19,8	81,3
72023 Gravina in Puglia	338	P	381,3	30,2	43.545	11,3	114,2
72026 Minervino Murge	429	P	255,4	47,0	9.939	100,0	38,9
72034 Poggiorsini	460	P	43,1	2,5	1.481	2,2	34,3
72038 Ruvo di Puglia	256	P	222,0	49,7	25.924	1,3	116,8
72042 Spinazzola	435	P	182,6	25,7	7.230	31,0	39,6
16005 Murgia Barese Sud-Est			874,3	61,1	129.336	27,4	147,9
72001 Acquaviva delle Fonti	300	P	131,0	46,5	21.579	0,8	164,8
72016 Cassano delle Murge	341	P	89,4	60,4	12.495	39,7	139,7
72021 Gioia del Colle	360	P	206,5	61,3	27.762	6,2	134,5
72024 Grumo Appula	181	P	80,6	29,8	12.696	0,6	157,5
72031 Noci	420	P	148,8	65,7	19.501	9,3	131,0
72041 Santeramo in Colle	489	P	143,4	100,0	26.488	100,0	184,7
72044 Toritto	369	P	74,6	36,4	8.815	3,1	118,2
16006 Murgia Tarantina			1.163,9	23,7	143.534	8,0	123,3
73003 Castellaneta	245	N	239,4	0,0	17.364	0,0	72,5
73004 Crispiano	243	P	111,8	41,6	13.167	9,6	117,8
73007 Ginosà	240	N	187,0	0,0	22.368	0,0	119,6
73009 Laterza	340	P	159,4	52,6	15.019	53,4	94,2
73015 Massafra	110	P	125,6	25,7	31.242	1,6	248,7
73017 Montemesola	178	N	16,2	0,0	4.283	0,0	264,4
73019 Mottola	387	P	212,3	53,1	16.518	10,6	77,8
73020 Palagianello	133	N	43,2	0,0	7.747	0,0	179,4
73021 Palagiano	39	N	68,9	0,0	15.826	0,0	229,6
Totale Puglia (comunità montane)			6.797,3	57,0	554.053	42,5	81,5
Altri comuni montani							
71029 Manfredonia	5	P	352,1	7,6	57.424	0,3	163,1
72004 Altamura	467	P	427,8	83,7	66.601	100,0	155,7
72005 Andria	151	P	407,9	41,4	97.382	0,3	238,8
72011 Bitonto	118	P	172,8	17,2	56.420	8,2	326,5
72020 Corato	232	P	167,7	43,0	46.796	0,2	279,1
73013 Martina Franca	431	P	295,5	90,9	49.095	100,0	166,1
Totale Puglia (altri comuni montani)			1.823,7	50,7	373.718	32,3	204,9
Totale Puglia			19.357,9	24,8	4.068.167	8,8	210,2
017 BASILICATA							
17001 Alto Agri			725,5	100,0	33.403	100,0	46,0
76037 Grumento Nova	771	T	66,2	100,0	1.820	100,0	27,5
76045 Marsico Nuovo	865	T	101,0	100,0	4.991	100,0	49,4
76046 Marsicovetere	1037	T	37,8	100,0	5.017	100,0	132,7
76050 Moliterno	879	T	97,7	100,0	4.568	100,0	46,8
76052 Montemurro	723	T	56,5	100,0	1.514	100,0	26,8
76100 Paterno	634	T	39,3	100,0	3.728	100,0	95,0
76074 San Chirico Raparo	780	T	83,0	100,0	1.270	100,0	15,3
76077 San Martino d'Agri	666	T	50,3	100,0	927	100,0	18,4
76081 Sarconi	636	T	30,5	100,0	1.403	100,0	46,1
76086 Spinoso	649	T	37,8	100,0	1.744	100,0	46,1
76091 Tramutola	650	T	36,5	100,0	3.255	100,0	89,2
76098 Viggiano	975	T	89,0	100,0	3.166	100,0	35,6
17002 Alto Basento			616,0	100,0	35.702	100,0	58,0
76003 Albano di Lucania	899	T	55,2	100,0	1.583	100,0	28,7
76007 Avigliano	800	T	84,9	100,0	12.032	100,0	141,7
76014 Brindisi Montagna	800	T	59,8	100,0	932	100,0	15,6

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)	
76017	Campomaggiore	795	T	12,2	100,0	926	100,0	75,7
76018	Cancellara	680	T	42,1	100,0	1.551	100,0	36,8
76024	Castelmezzano	750	T	33,6	100,0	946	100,0	28,1
76032	Filiano	597	T	70,8	100,0	3.224	100,0	45,5
76060	Pietragalla	839	T	65,7	100,0	4.462	100,0	67,9
76061	Pietrapertosa	1088	T	67,2	100,0	1.252	100,0	18,6
76062	Pignola	926	T	55,5	100,0	5.824	100,0	104,9
76093	Trivigno	735	T	25,9	100,0	774	100,0	29,8
76094	Vaglio Basilicata	954	T	43,0	100,0	2.196	100,0	51,1
17003	Alto Bradano			750,0	74,2	27.281	99,7	36,4
76002	Acerenza	833	T	77,1	100,0	2.854	100,0	37,0
76009	Banzi	568	T	82,4	100,0	1.503	100,0	18,3
76033	Forenza	836	T	115,6	100,0	2.474	100,0	21,4
76036	Genzano di Lucania	587	P	207,0	21,0	6.128	98,7	29,6
76056	Oppido Lucano	670	T	54,7	100,0	3.991	100,0	73,0
76057	Palazzo San Gervasio	485	P	62,3	52,2	5.134	100,0	82,5
76073	San Chirico Nuovo	745	T	23,2	100,0	1.607	100,0	69,3
76090	Tolve	568	T	127,8	100,0	3.590	100,0	28,1
17004	Alto Sinni			554,5	100,0	23.064	100,0	41,6
76016	Calvera	630	T	15,8	100,0	542	100,0	34,3
76019	Carbone	690	T	47,8	100,0	785	100,0	16,4
76026	Castronuovo di Sant'Andrea	650	T	46,9	100,0	1.341	100,0	28,6
76028	Chiaromonte	794	T	70,6	100,0	2.148	100,0	30,4
76031	Fardella	745	T	27,3	100,0	716	100,0	26,2
76034	FrancaVilla in Sinni	421	T	49,0	100,0	4.318	100,0	88,2
76078	San Severino Lucano	877	T	61,1	100,0	1.855	100,0	30,3
76085	Senise	335	T	96,6	100,0	7.236	100,0	74,9
76087	Teana	806	T	19,6	100,0	727	100,0	37,1
76097	Viggiannello	500	T	119,8	100,0	3.396	100,0	28,3
17005	Basso Sinni			421,9	100,0	19.812	100,0	47,0
77006	Colobraro	630	T	65,9	100,0	1.505	100,0	22,8
77018	Nova Siri	355	T	52,1	100,0	6.578	100,0	126,3
77023	Rotondella	576	T	76,9	100,0	3.133	100,0	40,7
77025	San Giorgio Lucano	416	T	38,9	100,0	1.446	100,0	37,1
77029	Tursi	210	T	156,1	100,0	5.390	100,0	34,5
77030	Valsinni	250	T	32,0	100,0	1.760	100,0	55,1
17006	Camastra alto Sauro			515,6	100,0	11.615	100,0	22,5
76001	Abriola	957	T	96,6	100,0	1.732	100,0	17,9
76004	Anzi	1008	T	76,7	100,0	1.940	100,0	25,3
76015	Calvello	730	T	105,0	100,0	2.148	100,0	20,5
76029	Corleto Perticara	757	T	89,0	100,0	2.890	100,0	32,5
76038	Guardia Perticara	750	T	53,0	100,0	739	100,0	14,0
76041	Laurenzana	850	T	95,3	100,0	2.166	100,0	22,7
17007	Collina Materana			607,8	90,3	13.217	94,1	21,7
77001	Accettura	770	T	89,3	100,0	2.237	100,0	25,1
77002	Aliano	555	T	96,3	100,0	1.244	100,0	12,9
77005	Cirigliano	656	T	14,9	100,0	430	100,0	28,8
77007	Craco	391	P	76,3	22,6	800	1,8	10,5
77010	Gorgoglione	800	T	34,2	100,0	1.119	100,0	32,7
77026	San Mauro Forte	540	T	86,9	100,0	2.042	100,0	23,5
77027	Stigliano	909	T	210,0	100,0	5.345	100,0	25,5
17008	Del Lagonegrese			764,1	100,0	47.306	100,0	61,9
76022	Castelluccio Inferiore	495	T	28,8	100,0	2.280	100,0	79,1
76023	Castelluccio Superiore	680	T	32,3	100,0	928	100,0	28,7
76025	Castelsaraceno	916	T	74,2	100,0	1.647	100,0	22,2
76030	Episcopia	530	T	28,7	100,0	1.585	100,0	55,2
76039	Lagonegro	666	T	112,4	100,0	6.005	100,0	53,4
76040	Latronico	888	T	76,0	100,0	5.094	100,0	67,0
76042	Lauria	430	T	175,7	100,0	13.708	100,0	78,0
76044	Maratea	300	T	67,3	100,0	5.287	100,0	78,5
76054	Nemoli	421	T	19,8	100,0	1.589	100,0	80,5
76068	Rivello	479	T	68,9	100,0	2.950	100,0	42,8
76070	Rotonda	580	T	42,3	100,0	3.814	100,0	90,1
76092	Trecchina	500	T	37,7	100,0	2.419	100,0	64,1
17009	Del Melandro			417,1	100,0	26.061	100,0	62,5
76013	Brienza	713	T	82,7	100,0	4.165	100,0	50,4
76059	Picerno	721	T	78,3	100,0	6.223	100,0	79,5

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE		Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
76079	Sant'Angelo Le Fratte	560	T	23,0	100,0	1.466	100,0	63,8
76082	Sasso di Castalda	949	T	45,2	100,0	907	100,0	20,1
76083	Satriano di Lucania	653	T	33,0	100,0	2.387	100,0	72,3
76084	Savoia di Lucania	720	T	32,3	100,0	1.227	100,0	38,0
76089	Tito	650	T	70,6	100,0	6.637	100,0	94,0
76096	Vietri di Potenza	405	T	52,0	100,0	3.049	100,0	58,6
17010	Del Vulture			819,5	69,1	64.818	64,3	79,1
76006	Atella	500	T	88,3	100,0	3.845	100,0	43,6
76011	Barile	600	P	24,6	14,4	3.250	7,3	131,9
76099	Ginestra	564	P	13,2	33,7	768	93,4	58,1
76047	Maschito	595	P	45,5	50,0	1.824	5,2	40,1
76048	Melfi	530	T	205,2	100,0	17.138	100,0	83,5
76064	Rapolla	450	P	29,1	2,8	4.617	0,0	158,9
76065	Rapone	838	T	29,1	100,0	1.198	100,0	41,1
76066	Rionero in Vulture	656	T	53,2	100,0	13.413	100,0	252,2
76067	Ripacandida	620	P	33,2	40,5	1.698	1,3	51,1
76072	Ruvo del Monte	638	T	32,2	100,0	1.192	100,0	37,0
76076	San Fele	937	T	96,6	100,0	3.728	100,0	38,6
76095	Venosa	415	P	169,3	10,1	12.147	0,9	71,7
17011	Marmo Platano			454,9	100,0	23.136	100,0	50,9
76008	Balvano	425	T	41,7	100,0	1.960	100,0	47,0
76010	Baragiano	625	T	29,5	100,0	2.744	100,0	93,2
76012	Bella	662	T	99,4	100,0	5.396	100,0	54,3
76021	Castelgrande	950	T	34,5	100,0	1.240	100,0	36,0
76053	Muro Lucano	600	T	125,8	100,0	6.015	100,0	47,8
76058	Pescopagano	954	T	69,1	100,0	2.122	100,0	30,7
76071	Ruoti	751	T	55,1	100,0	3.659	100,0	66,5
17012	Medio Agri-Sauro			255,4	100,0	10.619	100,0	41,6
76005	Armento	710	T	58,5	100,0	751	100,0	12,8
76035	Gallicchio	730	T	23,5	100,0	988	100,0	42,1
76049	Missanello	604	T	22,3	100,0	599	100,0	26,9
76069	Roccanova	648	T	61,6	100,0	1.728	100,0	28,0
76080	Sant'Arcangelo	388	T	89,5	100,0	6.553	100,0	73,2
17013	Medio Basento			295,7	100,0	8.716	100,0	29,5
77004	Calciano	420	T	48,7	100,0	845	100,0	17,4
77009	Garaguso	492	T	38,6	100,0	1.193	100,0	30,9
77019	Oliveto Lucano	546	T	31,5	100,0	563	100,0	17,9
77028	Tricarico	698	T	176,9	100,0	6.115	100,0	34,6
17014	Val Sarmiento			255,8	100,0	4.837	100,0	18,9
76027	Cersosimo	548	T	24,7	100,0	831	100,0	33,7
76055	Noepoli	676	T	51,5	100,0	1.130	100,0	21,9
76075	San Costantino Albanese	650	T	37,4	100,0	886	100,0	23,7
76020	San Paolo Albanese	800	T	29,9	100,0	378	100,0	12,6
76088	Terranova di Pollino	926	T	112,3	100,0	1.612	100,0	14,4
Totale Basilicata (comunità montane)				7.453,6	93,2	349.587	93,1	46,9
Altri comuni montani								
76063	Potenza	819	T	174,0	100,0	68.839	100,0	395,7
Totale Basilicata (altri comuni montani)				174,0	100,0	68.839	100,0	395,7
Totale Basilicata				9.994,6	71,3	596.546	66,1	59,7
018	CALABRIA							
18001	Alto Ionio			694,7	100,0	34.014	100,0	49,0
78006	Albidona	810	T	63,7	100,0	1.732	100,0	27,2
78007	Alessandria del Carretto	1000	T	39,3	100,0	677	100,0	17,2
78011	Amendolara	227	T	64,2	100,0	3.097	100,0	48,2
78024	Canna	417	T	20,1	100,0	855	100,0	42,5
78032	Castroregio	819	T	39,1	100,0	435	100,0	11,1
78036	Cerchiara di Calabria	650	T	82,1	100,0	2.698	100,0	32,9
78056	Francavilla Marittima	273	T	32,9	100,0	3.020	100,0	91,9
78082	Montegiordano	619	T	35,6	100,0	2.099	100,0	59,0
78086	Nocara	859	T	33,8	100,0	521	100,0	15,4
78087	Oriolo	450	T	83,5	100,0	2.849	100,0	34,1
78100	Plataci	930	T	50,4	100,0	909	100,0	18,0
78103	Rocca Imperiale	204	T	53,8	100,0	3.308	100,0	61,5

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
78107 Roseto Capo Spulico	217	T	30,7	100,0	1.806	100,0	58,8
78120 San Lorenzo Bellizzi	830	T	39,0	100,0	862	100,0	22,1
78150 Trebisacce	73	T	26,7	100,0	9.146	100,0	343,2
18002 Aspromonte Orientale			531,0	85,1	37.617	79,7	70,8
80001 Africo	15	T	51,0	100,0	3.376	100,0	66,2
80004 Antonimina	327	T	22,5	100,0	1.430	100,0	63,7
80005 Ardore	250	P	32,7	22,4	4.822	4,8	147,5
80008 Benestare	250	P	18,6	75,5	2.442	54,5	131,5
80012 Bovalino	11	P	18,0	47,0	8.406	100,0	468,3
80015 Bruzzano Zeffirio	82	P	20,9	69,0	1.331	100,0	63,7
80023 Careri	320	T	38,2	100,0	2.427	100,0	63,5
80024 Casignana	342	P	24,5	74,3	801	97,3	32,7
80026 Cimina	312	T	48,8	100,0	652	100,0	13,4
80033 Ferruzzano	470	P	19,1	22,5	863	23,2	45,2
80060 Plati	300	T	50,0	100,0	3.786	100,0	75,7
80070 Samo	280	T	50,1	100,0	1.041	100,0	20,8
80074 San Luca	250	T	104,1	100,0	4.186	100,0	40,2
80079 Sant'Agata del Bianco	405	T	18,9	100,0	708	100,0	37,5
80082 Sant'Ilario dello Ionio	128	P	13,8	11,4	1.346	6,2	97,8
18003 Della Limina			232,8	71,1	18.854	38,6	81,0
80020 Canolo	432	T	28,2	100,0	901	100,0	31,9
80036 Gerace	500	P	28,6	28,0	2.938	20,4	102,8
80039 Gioiosa Ionica	120	P	36,0	25,3	7.027	4,6	195,2
80040 Grotteria	317	P	37,9	47,5	3.476	27,1	91,7
80044 Mammola	240	T	80,6	100,0	3.334	100,0	41,4
80047 Martone	290	T	8,3	100,0	601	100,0	72,8
80072 San Giovanni di Gerace	310	T	13,3	100,0	577	100,0	43,4
18004 Dell'alto Crotonese			593,2	75,6	27.337	85,9	46,1
101001 Belvedere di Spinello	330	P	30,2	6,7	2.416	100,0	80,0
101002 Caccuri	646	T	57,3	100,0	1.792	100,0	31,3
101003 Carfizzi	512	T	20,3	100,0	804	100,0	39,5
101004 Casabona	287	P	68,9	29,8	3.040	10,2	44,1
101005 Castelsilano	900	T	39,5	100,0	1.210	100,0	30,6
101006 Cerenza	664	T	24,3	100,0	1.305	100,0	53,7
101014 Melissa	256	T	50,9	100,0	3.347	100,0	65,7
101016 Pallagorio	554	T	42,0	100,0	1.520	100,0	36,2
101021 San Nicola dell'Alto	579	T	7,8	100,0	1.034	100,0	132,1
101023 Savelli	1014	T	48,5	100,0	1.524	100,0	31,4
101025 Strongoli	342	P	85,3	20,3	6.160	81,6	72,2
101026 Umbriatico	422	T	72,9	100,0	958	100,0	13,1
101027 Verzino	549	T	45,4	100,0	2.227	100,0	49,1
18005 Dell'alto Marchesato Crotonese			481,2	55,7	33.144	66,2	68,9
101009 Cotronei	502	T	78,1	100,0	5.525	100,0	70,7
101015 Mesoraca	415	T	93,6	100,0	6.885	100,0	73,6
101017 Petilia Policastro	436	T	96,4	100,0	9.544	100,0	99,0
101018 Roccabernarda	180	N	65,5	0,0	3.363	0,0	51,3
101020 San Mauro Marchesato	289	N	42,0	0,0	2.371	0,0	56,4
101022 Santa Severina	326	N	51,9	0,0	2.292	0,0	44,2
101024 Scandale	350	N	53,7	0,0	3.164	0,0	59,0
18006 Dell'alto Mesima			236,1	97,3	20.608	93,6	87,3
102001 Acquaro	262	T	25,3	100,0	2.908	100,0	114,8
102002 Arena	496	T	32,4	100,0	1.678	100,0	51,9
102007 Dasà	258	P	6,2	75,9	1.316	0,0	212,6
102008 Dinami	260	T	44,1	100,0	3.258	100,0	73,9
102016 Gerocarne	241	T	44,9	100,0	2.391	100,0	53,2
102018 Joppolo	177	T	15,3	100,0	2.150	100,0	140,4
102028 Pizzoni	290	T	23,2	100,0	1.307	100,0	56,3
102039 Sorianoello	420	T	9,7	100,0	1.455	100,0	149,7
102040 Soriano Calabro	268	P	15,2	67,2	2.975	100,0	196,1
102046 Vazzano	357	T	19,9	100,0	1.170	100,0	58,9
18007 Della Presila Catanzarese			593,9	86,3	28.398	93,0	47,8
79002 Albi	710	T	28,9	100,0	1.084	100,0	37,6
79005 Andali	650	P	17,9	31,3	905	100,0	50,5
79009 Belcastro	495	P	52,8	24,4	1.394	100,0	26,4
79027 Cerva	800	T	21,0	100,0	1.300	100,0	61,9
79036 Cropani	347	P	43,8	33,8	4.024	50,3	91,8
79052 Fossato Serralta	722	T	12,3	100,0	632	100,0	51,3
79068 Magisano	565	T	31,7	100,0	1.303	100,0	41,1

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
79092 Pentone	648	T	12,3	100,0	2.224	100,0	181,0
79095 Petronà	889	T	45,5	100,0	2.833	100,0	62,3
79126 Sellia	560	T	12,7	100,0	568	100,0	44,7
79130 Sersale	740	T	53,0	100,0	5.041	100,0	95,1
79134 Sorbo San Basile	620	T	58,7	100,0	951	100,0	16,2
79139 Soveria Simeri	367	T	22,1	100,0	1.633	100,0	73,9
79146 Taverna	521	T	132,5	100,0	2.640	100,0	19,9
79157 Zagarise	581	T	48,8	100,0	1.866	100,0	38,2
18008 Delle Serre Calabre			323,4	96,4	26.985	100,0	83,4
102004 Brognaturo	755	T	24,5	100,0	712	100,0	29,1
102005 Capistrano	352	T	20,9	100,0	1.147	100,0	54,8
102010 Fabrizia	947	T	38,8	100,0	2.622	100,0	67,6
102011 Filadelfia	570	T	30,5	100,0	5.908	100,0	193,8
102022 Mongiana	922	T	20,7	100,0	887	100,0	42,9
102023 Monterosso Calabro	310	P	18,2	35,2	1.927	100,0	106,1
102024 Nardodipace	1080	T	32,8	100,0	1.437	100,0	43,8
102029 Polia	400	T	31,8	100,0	1.224	100,0	38,5
102035 San Nicola da Crissa	518	T	19,3	100,0	1.540	100,0	79,7
102037 Serra San Bruno	790	T	39,6	100,0	6.966	100,0	176,0
102038 Simbario	766	T	19,3	100,0	1.076	100,0	55,9
102041 Spadola	754	T	9,6	100,0	813	100,0	84,9
102045 Vallelonga	646	T	17,5	100,0	726	100,0	41,4
18009 Del Pollino			658,1	100,0	47.533	100,0	72,2
78001 Acquaformosa	756	T	22,6	100,0	1.261	100,0	55,9
78033 Castrovillari	362	T	130,2	100,0	22.616	100,0	173,7
78041 Civita	450	T	27,1	100,0	1.106	100,0	40,8
78057 Frascineto	486	T	28,8	100,0	2.424	100,0	84,2
78063 Laino Borgo	271	T	56,7	100,0	2.184	100,0	38,5
78064 Laino Castello	545	T	39,3	100,0	926	100,0	23,5
78069 Lungro	600	T	35,2	100,0	3.016	100,0	85,7
78083 Morano Calabro	694	T	112,3	100,0	4.885	100,0	43,5
78084 Mormanno	840	T	75,9	100,0	3.644	100,0	48,0
78111 San Basile	540	T	18,5	100,0	1.245	100,0	67,4
78136 Saracena	606	T	111,5	100,0	4.226	100,0	37,9
18010 Del Savuto			393,2	100,0	28.012	100,0	71,2
78004 Aiello Calabro	502	T	38,6	100,0	2.283	100,0	59,2
78014 Belsito	600	T	11,4	100,0	955	100,0	83,5
78016 Bianchi	825	T	33,0	100,0	1.487	100,0	45,1
78027 Carpanzano	600	T	14,3	100,0	383	100,0	26,7
78035 Cellara	750	T	5,9	100,0	528	100,0	89,6
78043 Colosimi	870	T	24,4	100,0	1.398	100,0	57,2
78059 Grimaldi	650	T	24,4	100,0	1.854	100,0	76,0
78062 Lago	485	T	49,8	100,0	2.967	100,0	59,6
78072 Malito	728	T	16,9	100,0	865	100,0	51,3
78075 Mangone	805	T	12,1	100,0	1.749	100,0	144,8
78078 Marzi	530	T	15,6	100,0	997	100,0	63,8
78090 Panettieri	937	T	14,7	100,0	357	100,0	24,4
78093 Parenti	798	T	37,6	100,0	2.347	100,0	62,4
78096 Pedivigliano	580	T	16,6	100,0	941	100,0	56,9
78105 Rogliano	660	T	41,4	100,0	5.934	100,0	143,5
78134 Santo Stefano di Rogliano	663	T	19,4	100,0	1.486	100,0	76,8
78139 Scigliano	659	T	17,3	100,0	1.481	100,0	85,7
18011 Del Versante Ionico			290,0	83,9	26.844	71,3	92,6
79008 Badolato	240	T	34,1	100,0	3.356	100,0	98,4
79018 Cardinale	562	T	31,2	100,0	2.611	100,0	83,7
79042 Davoli	401	P	25,7	25,7	5.324	31,1	206,9
79061 Guardavalle	225	T	60,4	100,0	5.196	100,0	86,0
79063 Isca sullo Ionio	188	T	23,0	100,0	1.568	100,0	68,3
79116 San Sostene	470	T	31,9	100,0	1.142	100,0	35,8
79117 Santa Caterina dello Ionio	459	T	41,2	100,0	2.222	100,0	53,9
79118 Sant'Andrea Apostolo dello Ionio	330	P	20,4	28,9	2.288	0,0	111,9
79123 Satriano	293	P	22,0	41,3	3.137	44,6	142,5
18012 Destra Crati			796,2	75,9	98.670	61,6	123,9
78003 Acri	720	T	198,6	100,0	21.669	100,0	109,1
78017 Bisignano	350	T	85,3	100,0	10.840	100,0	127,1
78044 Corigliano Calabro	210	P	196,0	24,0	38.766	2,2	197,8
78070 Luzzi	376	T	77,2	100,0	10.199	100,0	132,1
78106 Rose	399	T	47,1	100,0	4.367	100,0	92,7

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)	
78113	San Cosmo Albanese	400	T	14,1	100,0	666	100,0	47,3
78114	San Demetrio Corone	521	T	57,8	100,0	3.822	100,0	66,1
78118	San Giorgio Albanese	428	T	22,6	100,0	1.699	100,0	75,1
78133	Santa Sofia d'Epiro	558	T	39,7	100,0	3.040	100,0	76,6
78145	Tarsia	192	P	49,4	12,6	2.293	100,0	46,5
78152	Vaccarizzo Albanese	448	T	8,5	100,0	1.309	100,0	154,7
18013	Dorsale Appenninica alto Tirreno			452,0	100,0	28.029	100,0	62,0
78005	Aieta	524	T	48,0	100,0	878	100,0	18,3
78020	Buonvicino	400	T	30,4	100,0	2.462	100,0	81,1
78060	Grisolia	465	T	50,6	100,0	2.393	100,0	47,3
78071	Maierà	360	T	17,8	100,0	1.303	100,0	73,2
78088	Orsomarso	120	T	89,9	100,0	1.443	100,0	16,1
78092	Papasidero	208	T	54,6	100,0	960	100,0	17,6
78101	Praia a Mare	5	T	22,9	100,0	6.409	100,0	279,7
78125	San Nicola Arcella	110	T	11,5	100,0	1.453	100,0	126,8
78130	Santa Domenica Talao	304	T	35,9	100,0	1.318	100,0	36,7
78149	Tortora	300	T	57,9	100,0	6.000	100,0	103,7
78153	Verbicaro	428	T	32,6	100,0	3.410	100,0	104,6
18014	Fossa del Lupo			227,4	65,0	26.894	38,3	118,3
79003	Amaroni	378	P	9,7	42,8	2.011	5,5	207,3
79024	Cenadi	539	T	11,2	100,0	632	100,0	56,6
79025	Centrache	458	P	7,9	51,6	447	10,7	56,8
79029	Chiaravalle Centrale	545	P	23,3	44,4	6.891	15,9	295,4
79034	Cortale	410	P	29,3	36,2	2.364	12,9	80,7
79059	Girifalco	456	T	43,1	100,0	6.394	100,0	148,4
79065	Jacurso	441	P	21,6	43,9	784	11,4	36,2
79088	Olivadi	485	P	7,1	62,2	634	7,3	89,7
79089	Palermi	496	P	18,3	31,7	1.346	13,5	73,7
79122	San Vito sullo Ionio	404	P	17,4	70,2	1.901	8,0	109,4
79148	Torre di Ruggiero	566	T	24,8	100,0	1.240	100,0	50,0
79151	Vallefiorita	329	P	13,8	55,3	2.250	0,0	162,7
18015	Media Valle Crati			271,0	63,2	34.332	43,3	126,7
78039	Cerzeto	450	T	21,9	100,0	1.395	100,0	63,8
78066	Lattarico	406	P	43,0	11,6	4.314	8,4	100,4
78080	Mongrassano	540	T	34,7	100,0	1.717	100,0	49,5
78081	Montalto Uffugo	430	P	78,4	21,3	17.949	13,6	228,9
78109	Rota Greca	510	T	12,9	100,0	1.253	100,0	97,4
78112	San Benedetto Ullano	460	T	19,4	100,0	1.651	100,0	85,1
78116	San Fili	566	T	20,8	100,0	2.698	100,0	129,8
78124	San Martino di Finita	550	T	23,7	100,0	1.271	100,0	53,5
78135	San Vincenzo La Costa	493	T	16,3	100,0	2.084	100,0	127,9
18016	Monti Tiriolo-Reventino-Mancuso			445,9	83,4	43.025	83,1	96,5
79020	Carlopoli	924	T	16,3	100,0	1.742	100,0	106,7
79030	Cicala	829	T	9,1	100,0	1.037	100,0	114,2
79033	Conflenti	540	T	31,0	100,0	1.598	100,0	51,5
79043	Decollatura	765	T	50,4	100,0	3.385	100,0	67,2
79047	Falerna	550	T	23,9	100,0	3.957	100,0	165,9
79058	Gimigliano	600	T	32,4	100,0	3.470	100,0	107,0
79060	Gizzeria	630	P	35,9	27,8	3.825	55,6	106,5
79073	Martirano	381	T	14,6	100,0	1.013	100,0	69,5
79074	Martirano Lombardo	520	T	19,8	100,0	1.327	100,0	66,9
79077	Miglierina	575	T	13,9	100,0	843	100,0	60,6
79083	Motta Santa Lucia	590	T	25,7	100,0	857	100,0	33,4
79087	Nocera Terinese	240	P	46,2	28,8	4.718	3,8	102,1
79099	Platania	750	T	24,6	100,0	2.359	100,0	95,7
79115	San Pietro Apostolo	750	T	11,5	100,0	1.890	100,0	164,2
79129	Serrastretta	840	T	41,2	100,0	3.460	100,0	84,0
79138	Soveria Mannelli	774	T	20,4	100,0	3.482	100,0	170,9
79147	Tiriolo	690	P	29,0	48,3	4.062	74,2	140,2
18017	Serre Cosentine			202,7	69,3	62.754	41,0	309,5
78026	Carolei	624	P	15,4	54,3	3.588	54,0	233,1
78037	Cerisano	610	T	15,1	100,0	3.292	100,0	217,4
78049	Dipignano	720	T	23,2	100,0	4.301	100,0	185,5
78050	Domanico	730	T	23,7	100,0	978	100,0	41,4
78076	Marano Marchesato	550	P	5,1	48,2	2.819	23,8	554,9
78077	Marano Principato	496	P	6,4	49,3	2.606	44,5	407,8
78079	Medicino	500	T	35,3	100,0	8.560	100,0	242,4
78094	Paterno Calabro	680	T	23,8	100,0	1.389	100,0	58,4
78102	Rende	474	P	54,8	10,0	35.221	9,8	642,8

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
18018 Sila Greca			789,7	89,4	63.577	95,1	80,5
78021 Calopezzati	217	P	22,3	49,3	1.281	55,7	57,4
78022 Caloveto	385	T	24,9	100,0	1.407	100,0	56,6
78023 Campana	612	T	103,8	100,0	2.282	100,0	22,0
78025 Cariati	50	P	28,0	12,1	8.474	100,0	303,2
78046 Cropolati	384	T	32,9	100,0	1.237	100,0	37,6
78068 Longobucco	784	T	210,4	100,0	4.154	100,0	19,7
78074 Mandatoriccio	561	T	36,8	100,0	3.012	100,0	81,9
78089 Paludi	430	T	42,0	100,0	1.865	100,0	44,5
78099 Pietrapaola	375	T	52,2	100,0	1.208	100,0	23,2
78108 Rossano	270	P	149,4	72,4	36.361	93,0	243,3
78137 Scala Coeli	370	T	67,0	100,0	1.306	100,0	19,5
78147 Terravecchia	472	P	20,3	66,7	990	100,0	48,8
18019 Silana			915,6	99,7	45.523	99,5	49,7
78012 Aprigliano	718	T	121,3	100,0	2.862	100,0	23,6
78018 Bocchigliero	870	T	97,1	100,0	1.818	100,0	18,7
78034 Celico	750	T	99,0	100,0	3.157	100,0	31,9
78065 Lappano	650	P	12,2	73,8	985	78,2	80,7
78095 Pedace	598	T	51,5	100,0	2.086	100,0	40,5
78098 Pietrafitta	700	T	9,2	100,0	1.444	100,0	157,1
78110 Rovito	744	T	10,4	100,0	3.014	100,0	289,0
78119 San Giovanni in Fiore	1049	T	279,5	100,0	18.525	100,0	66,3
78127 San Pietro in Guarano	625	T	48,1	100,0	3.728	100,0	77,5
78141 Serra Pedace	726	T	59,2	100,0	1.043	100,0	17,6
78143 Spezzano della Sila	800	T	79,6	100,0	4.782	100,0	60,1
78144 Spezzano Piccolo	743	T	48,7	100,0	2.079	100,0	42,7
18020 Stilaro Allaro			286,8	69,7	20.763	30,5	72,4
80010 Bivongi	270	T	25,3	100,0	1.540	100,0	60,9
80025 Caulonia	300	P	100,7	55,6	7.542	4,7	74,9
80058 Pazzano	410	T	15,5	100,0	752	100,0	48,5
80059 Placanica	240	P	29,3	63,2	1.383	57,1	47,3
80067 Roccella Ionica	16	P	37,5	16,0	6.769	1,6	180,6
80092 Stilo	400	T	78,5	100,0	2.777	100,0	35,4
18021 Unione delle Valli			287,8	97,6	14.943	95,2	51,9
78051 Fagnano Castello	516	T	29,5	100,0	4.077	100,0	138,0
78073 Malvito	449	T	37,8	100,0	1.956	100,0	51,7
78085 Mottafollone	384	T	30,8	100,0	1.459	100,0	47,3
78115 San Donato di Ninea	720	T	81,6	100,0	1.716	100,0	21,0
78128 San Sosti	363	T	43,5	100,0	2.259	100,0	51,9
78129 Santa Caterina Albanese	472	P	17,2	59,8	1.345	46,6	78,2
78131 Sant'Agata di Esaro	461	T	47,2	100,0	2.131	100,0	45,1
18022 Versante dello Stretto			269,5	75,1	39.230	45,6	145,6
80016 Calanna	511	P	10,5	31,0	1.095	15,3	104,4
80022 Cardeto	700	T	36,3	100,0	2.195	100,0	60,5
80041 Laganadi	499	P	8,3	75,1	458	39,3	55,4
80053 Montebello Ionico	425	P	55,7	46,8	6.685	32,8	120,1
80054 Motta San Giovanni	450	P	46,7	50,3	6.430	22,6	137,6
80077 San Roberto	280	T	34,3	100,0	2.034	100,0	59,3
80080 Sant'Alessio in Aspromonte	567	P	4,2	60,1	396	100,0	95,2
80083 Santo Stefano in Aspromonte	714	T	17,7	100,0	1.382	100,0	78,1
80085 Scilla	72	T	43,7	100,0	5.163	100,0	118,2
80096 Villa San Giovanni	15	P	12,2	73,7	13.392	20,2	1.095,9
18023 Versante Ionico Meridionale			394,3	96,6	25.613	78,8	65,0
80006 Bagaladi	473	T	30,8	100,0	1.241	100,0	40,3
80011 Bova	820	T	46,7	100,0	471	100,0	10,1
80029 Condofuri	339	T	58,5	100,0	5.076	100,0	86,7
80050 Melito di Porto Salvo	28	P	35,3	62,3	10.724	49,3	303,5
80056 Palizzi	272	T	52,3	100,0	2.559	100,0	49,0
80066 Roccaforte del Greco	971	T	54,0	100,0	743	100,0	13,8
80068 Roghudi	55	T	36,5	100,0	1.323	100,0	36,3
80073 San Lorenzo	787	T	64,2	100,0	3.141	100,0	48,9
80090 Staiti	550	T	16,0	100,0	335	100,0	21,0
18024 Versante Tirrenico Meridionale			279,2	74,7	23.493	57,5	84,1
80030 Cosoleto	440	T	33,8	100,0	1.006	100,0	29,7
80031 Delianuova	600	T	21,0	100,0	3.542	100,0	168,3
80051 Molochio	310	P	37,3	64,8	2.700	0,3	72,3
80055 Oppido Mamertina	321	P	58,6	35,9	5.487	8,6	93,7
80078 Santa Cristina d'Aspromonte	514	T	23,1	100,0	1.086	100,0	47,1

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
80081 Sant'Eufemia d'Aspromonte	450	T	32,9	100,0	4.061	100,0	123,4
80084 Scido	456	T	17,7	100,0	1.029	100,0	58,2
80089 Sinopoli	500	T	25,8	100,0	2.303	100,0	89,3
80095 Varapodio	231	P	29,0	31,7	2.279	0,0	78,5
18025 Versante Tirrenico Settentrionale			261,2	78,2	27.212	48,1	104,2
80027 Cinquefrondi	257	P	29,8	57,0	6.511	29,5	218,3
80028 Cittanova	400	P	61,8	36,9	10.640	10,3	172,1
80035 Galatò	158	T	50,5	100,0	2.077	100,0	41,1
80037 Giffone	594	T	14,5	100,0	2.154	100,0	148,9
80071 San Giorgio Morgeto	512	T	35,1	100,0	3.356	100,0	95,7
80075 San Pietro di Caridà	325	T	47,8	100,0	1.552	100,0	32,5
80087 Serrata	277	P	21,7	77,0	922	100,0	42,4
18026 Zona Dorsale Appenninica-Medio Tirreno e Pollino			422,7	100,0	69.037	100,0	163,3
78002 Acquappesa	80	T	14,4	100,0	2.057	100,0	142,6
78013 Belmonte Calabro	262	T	23,9	100,0	2.878	100,0	120,5
78015 Belvedere Marittimo	150	T	37,2	100,0	9.304	100,0	250,0
78019 Bonifati	425	T	33,7	100,0	3.318	100,0	98,4
78040 Cetraro	120	T	65,7	100,0	10.251	100,0	156,1
78052 Falconara Albanese	602	T	18,8	100,0	1.396	100,0	74,4
78055 Fiumefreddo Bruzio	220	T	30,6	100,0	3.304	100,0	108,2
78058 Fuscaldo	350	T	60,4	100,0	8.241	100,0	136,4
78061 Guardia Piemontese	515	T	21,3	100,0	1.558	100,0	73,0
78067 Longobardi	325	T	19,5	100,0	2.310	100,0	118,5
78091 Paola	94	T	42,5	100,0	17.142	100,0	403,2
78122 San Lucido	56	T	27,2	100,0	5.893	100,0	216,7
78117 Sangineto	275	T	27,5	100,0	1.385	100,0	50,4
Totale Calabria (comunità montane)			11.329,7	86,4	952.441	75,5	84,1
Altri comuni montani							
78123 San Marco Argentano	426	P	78,3	2,2	7.590	3,5	97,0
79160 Lamezia Terme	216	P	160,2	13,1	70.366	2,9	439,1
80042 Laureana di Borrello	270	P	35,4	15,8	5.520	4,3	155,8
80063 Reggio di Calabria	31	P	236,0	41,7	183.041	8,8	775,5
Totale Calabria (altri comuni montani)			510,0	24,8	266.517	7,0	522,6
Totale Calabria			15.080,6	65,7	2.009.268	36,7	133,2
019 SICILIA							
081 Trapani							
81002 Buseto Palizzolo	249	P	72,7	58,0	3.198	98,6	44,0
81005 Castellammare del Golfo	26	P	127,2	94,1	14.811	90,0	116,5
81007 Custonaci	186	T	69,6	100,0	5.013	100,0	72,0
81008 Erice	751	P	47,3	44,0	29.169	2,1	616,8
81009 Favignana	6	T	37,5	100,0	4.297	100,0	114,7
81014 Pantelleria	5	P	83,0	69,3	7.679	33,1	92,5
81020 San Vito Lo Capo	6	T	59,7	100,0	4.027	100,0	67,5
81022 Valderice	240	P	52,9	62,9	11.544	83,3	218,1
Totale Trapani (comuni montani)			549,8	80,1	79.738	53,4	145,0
082 Palermo							
82002 Alimena	740	T	59,4	100,0	2.363	100,0	39,8
82003 Aliminusa	450	P	13,7	38,1	1.342	0,0	97,9
82005 Altofonte	350	P	35,3	61,2	9.649	97,8	273,6
82008 Baucina	550	P	24,3	32,2	2.003	100,0	82,3
82009 Belmonte Mezzagno	356	P	29,2	86,3	10.424	98,3	357,0
82010 Bisacchino	744	P	64,7	52,6	5.119	100,0	79,1
82082 Blufi	725	T	20,6	100,0	1.169	100,0	56,9
82012 Bompietro	685	T	42,4	100,0	1.640	100,0	38,7
82013 Borgetto	290	P	26,0	31,8	6.576	6,2	253,4
82014 Caccamo	521	T	187,8	100,0	8.528	100,0	45,4
82015 Caltavuturo	635	T	97,2	100,0	4.440	100,0	45,7
82018 Campofiorito	666	T	21,4	100,0	1.379	100,0	64,6
82022 Castelbuono	423	T	60,5	100,0	9.430	100,0	155,8
82024 Castellana Sicula	765	P	72,5	76,5	3.738	99,8	51,5
82025 Castronovo di Sicilia	660	T	199,9	100,0	3.323	100,0	16,6
82027 Cefalù	16	P	65,8	32,1	13.747	0,0	208,9
82029 Chiusa Sclafani	658	T	57,4	100,0	3.224	100,0	56,2
82032 Collesano	468	T	108,4	100,0	4.190	100,0	38,7

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)	
82033	Contessa Entellina	571	P	136,4	26,8	1.963	100,0	14,4
82034	Corleone	550	T	229,1	100,0	11.355	100,0	49,6
82036	Gangi	1011	T	127,2	100,0	7.449	100,0	58,6
82037	Geraci Siculo	1077	T	113,0	100,0	2.077	100,0	18,4
82038	Giardinello	275	P	12,5	34,4	2.001	1,9	160,2
82039	Giuliana	710	P	24,2	63,5	2.234	100,0	92,4
82040	Godrano	698	T	38,9	100,0	1.164	100,0	29,9
82041	Gratteri	657	T	38,5	100,0	1.050	100,0	27,3
82042	Isnello	530	T	50,2	100,0	1.822	100,0	36,3
82046	Marineo	531	T	33,3	100,0	6.885	100,0	206,6
82047	Mezzojuso	534	P	49,4	42,3	3.003	23,0	60,8
82048	Misilmeri	129	P	69,2	19,2	24.979	1,4	360,9
82049	Monreale	310	P	529,2	24,4	34.662	9,5	65,5
82050	Montelepre	343	P	9,9	40,4	6.202	100,0	627,1
82051	Montemaggiore Belsito	517	P	31,8	47,8	3.806	100,0	119,6
82052	Palazzo Adriano	696	T	129,3	100,0	2.453	100,0	19,0
82053	Palermo	14	P	158,9	14,2	675.277	0,0	4.250,2
82055	Petralia Soprana	1147	T	56,9	100,0	3.630	100,0	63,8
82056	Petralia Sottana	1000	T	178,0	100,0	3.238	100,0	18,2
82057	Piana degli Albanesi	720	T	64,9	100,0	6.051	100,0	93,3
82058	Polizzi Generosa	920	T	134,3	100,0	3.918	100,0	29,2
82059	Pollina	730	T	49,9	100,0	3.102	100,0	62,2
82060	Prizzi	966	T	95,0	100,0	5.518	100,0	58,1
82064	San Giuseppe Jato	467	P	29,5	12,3	8.662	100,0	294,0
82065	San Mauro Castelverde	1050	T	114,2	100,0	2.053	100,0	18,0
82066	Santa Cristina Gela	674	T	38,6	100,0	893	100,0	23,2
82081	Scillato	218	T	30,9	100,0	671	100,0	21,7
82069	Sclafani Bagni	755	T	135,1	100,0	490	100,0	3,6
82072	Torretta	325	P	25,4	64,1	3.791	3,6	149,2
82075	Ustica	49	T	8,1	100,0	1.310	100,0	161,9
82076	Valledolmo	746	P	25,8	41,0	4.017	100,0	155,7
82078	Vicari	700	P	85,7	34,9	2.997	0,0	35,0
Totale Palermo (comuni montani)				4.039,6	74,8	931.007	18,0	230,5
083	Messina							
83001	Alcara li Fusi	400	T	62,4	100,0	2.339	100,0	37,5
83002	Ali	450	P	16,7	69,5	900	4,3	53,9
83004	Antillo	480	T	43,4	100,0	1.055	100,0	24,3
83005	Barcellona Pozzo di Gotto	60	P	58,9	16,8	41.203	0,6	699,7
83006	Basicò	520	P	12,0	39,2	730	64,7	60,9
83008	Capizzi	1100	T	69,9	100,0	3.452	100,0	49,4
83011	Caronia	304	T	226,6	100,0	3.555	100,0	15,7
83012	Casalvecchio Siculo	420	T	33,4	100,0	1.074	100,0	32,2
83013	Castel di Lucio	753	T	28,4	100,0	1.477	100,0	52,1
83014	Castell'Umberto	660	P	11,4	33,3	3.483	86,1	305,0
83015	Castelmola	529	T	16,4	100,0	1.107	100,0	67,5
83016	Castroreale	394	P	54,7	81,1	2.805	33,8	51,2
83017	Cesarò	1150	T	215,8	100,0	2.709	100,0	12,6
83021	Fiumedinisi	200	T	36,0	100,0	1.616	100,0	44,9
83022	Floresta	1275	T	31,1	100,0	594	100,0	19,1
83023	Fondachelli-Fantina	703	T	42,0	100,0	1.169	100,0	27,8
83025	Francavilla di Sicilia	330	T	82,1	100,0	4.254	100,0	51,8
83026	Frazzanò	563	P	6,9	30,5	889	0,2	129,0
83027	Furci Siculo	9	P	17,9	47,0	3.287	2,9	184,0
83029	Gaggi	106	P	7,3	45,5	2.812	2,7	383,1
83030	Galati Mamertino	790	T	39,1	100,0	3.026	100,0	77,5
83032	Giardini-Naxos	5	P	5,4	28,9	9.359	0,0	1.720,4
83034	Graniti	350	P	10,0	94,0	1.550	94,5	155,6
83035	Gualtieri Sicaminò	80	P	14,4	44,6	1.923	100,0	133,9
83036	Itala	210	P	10,7	67,4	1.687	0,2	158,0
83037	Leni	202	T	8,6	100,0	654	100,0	76,4
83040	Limina	552	P	9,8	37,7	978	0,0	99,7
83041	Lipari	44	T	88,6	100,0	10.763	100,0	121,5
83042	Longi	616	T	42,1	100,0	1.610	100,0	38,2
83043	Malfa	90	T	8,9	100,0	871	100,0	98,0
83044	Malvagna	710	T	6,9	100,0	899	100,0	130,3
83045	Mandanici	417	T	11,7	100,0	695	100,0	59,7
83048	Messina	3	P	211,2	17,6	247.592	4,9	1.172,1
83050	Militello Rosmarino	420	T	29,7	100,0	1.402	100,0	47,3
83052	Mistretta	900	T	126,8	100,0	5.374	100,0	42,4
83053	Moio Alcantara	538	P	8,4	82,1	801	99,9	95,5
83054	Monforte San Giorgio	287	P	32,3	58,8	3.039	68,3	94,0

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)	
83055	Mongiuffi Melia	375	T	24,3	100,0	743	100,0	30,6
83057	Montalbano Elicona	920	T	67,4	100,0	2.687	100,0	39,8
83058	Motta Camastra	453	T	25,3	100,0	868	100,0	34,3
83059	Motta d'Affermo	660	T	14,6	100,0	921	100,0	63,0
83061	Nizza di Sicilia	9	P	13,2	72,1	3.615	0,1	274,3
83062	Novara di Sicilia	650	T	48,8	100,0	1.606	100,0	32,9
83065	Pagliara	200	P	14,6	24,7	1.223	0,0	83,9
83067	Pettineo	300	T	30,5	100,0	1.502	100,0	49,3
83069	Raccuja	640	T	25,1	100,0	1.295	100,0	51,7
83070	Reitano	396	T	13,9	100,0	915	100,0	65,7
83071	Roccaforita	723	T	1,1	100,0	261	100,0	228,9
83072	Roccalumera	7	P	8,8	16,0	4.145	0,0	472,6
83074	Roccella Valdemone	812	T	41,0	100,0	802	100,0	19,6
83075	Rodi Milici	177	P	36,2	40,1	2.304	0,0	63,7
83076	Rometta	560	P	32,5	50,8	6.458	27,8	198,7
83078	San Fratello	675	T	67,1	100,0	4.371	100,0	65,2
83079	San Marco d'Alunzio	540	P	26,1	82,3	2.155	0,6	82,5
83080	San Pier Niceto	260	P	36,3	66,0	3.084	71,2	85,0
83081	San Piero Patti	448	P	41,6	67,0	3.378	6,3	81,1
83082	San Salvatore di Fitalia	603	P	14,9	35,6	1.573	26,1	105,6
83090	San Teodoro	1150	T	13,9	100,0	1.534	100,0	110,4
83083	Santa Domenica Vittoria	1027	T	20,0	100,0	1.148	100,0	57,5
83086	Santa Lucia del Mela	215	T	82,9	100,0	4.759	100,0	57,4
83087	Santa Marina Salina	25	T	8,7	100,0	818	100,0	94,6
83084	Sant'Agata di Militello	30	T	33,5	100,0	13.006	100,0	388,0
83091	Santo Stefano di Camastra	70	T	21,9	100,0	4.553	100,0	208,1
83092	Saponara	160	P	26,0	52,3	4.040	0,0	155,3
83095	Sinagra	260	P	23,9	11,7	2.900	2,0	121,2
83097	Taormina	204	P	13,2	30,9	10.863	29,3	825,5
83099	Tortorici	468	T	70,2	100,0	7.235	100,0	103,1
83100	Tripi	450	P	54,4	71,5	1.008	48,2	18,5
83101	Tusa	614	T	40,9	100,0	3.248	100,0	79,3
83102	Ucria	710	P	26,2	84,0	1.264	96,9	48,3
Totale Messina (comuni montani)			2.756,3	82,9	473.015	28,5	171,6	
084 Agrigento								
84004	Bivona	503	P	87,2	37,1	4.116	85,6	47,2
84005	Burgio	317	T	40,3	100,0	3.031	100,0	75,1
84007	Caltabellotta	949	P	123,2	46,3	4.311	0,0	35,0
84009	Cammarata	682	T	191,9	100,0	6.416	100,0	33,4
84012	Casteltermini	554	P	103,5	52,9	8.726	10,2	84,3
84036	San Giovanni Gemini	670	T	26,1	100,0	8.102	100,0	310,4
84040	Santo Stefano Quisquina	730	T	85,3	100,0	5.310	100,0	62,2
Totale Agrigento (comuni montani)			657,6	74,2	40.012	68,2	60,8	
085 Caltanissetta								
85012	Mussomeli	726	P	163,9	37,4	11.354	100,0	69,3
85014	Resuttano	600	T	38,2	100,0	2.370	100,0	62,0
Totale Caltanissetta (comuni montani)			202,2	49,2	13.724	100,0	67,9	
086 Enna								
86001	Agira	650	P	163,1	17,0	8.171	100,0	50,1
86002	Aidone	800	P	209,8	24,0	5.462	100,0	26,0
86003	Assoro	850	P	111,5	19,1	5.380	98,7	48,3
86005	Calascibetta	691	T	88,2	100,0	4.738	100,0	53,7
86008	Cerami	970	T	94,9	100,0	2.353	100,0	24,8
86009	Enna	931	T	357,2	100,0	28.476	100,0	79,7
86010	Gagliano Castelferrato	651	T	55,9	100,0	3.789	100,0	67,7
86011	Leonforte	603	P	83,9	60,2	14.046	100,0	167,4
86012	Nicosia	724	T	217,8	100,0	14.752	100,0	67,7
86013	Nissoria	691	T	61,6	100,0	2.954	100,0	48,0
86014	Piazza Armerina	697	P	302,9	37,8	20.704	100,0	68,4
86016	Regalbuto	520	P	169,3	36,9	7.709	0,2	45,5
86017	Sperlinga	750	T	58,8	100,0	934	100,0	15,9
86018	Troina	1121	T	167,3	100,0	9.875	100,0	59,0
86020	Villarosa	523	P	55,0	49,9	5.521	100,0	100,4
Totale Enna (comuni montani)			2.197,0	66,3	134.864	94,2	61,4	
087 Catania								
87006	Adrano	560	P	82,5	52,4	35.611	1,0	431,6

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)	
87007	Belpasso	551	P	164,5	13,5	21.841	0,9	132,8
87008	Biancavilla	515	P	70,7	54,2	23.176	1,0	328,0
87009	Bronte	760	T	250,0	100,0	19.142	100,0	76,6
87010	Calatabiano	60	P	26,3	48,0	5.286	40,6	201,0
87014	Castiglione di Sicilia	621	T	120,4	100,0	3.574	100,0	29,7
87020	Licodia Eubea	600	P	111,7	38,5	3.228	3,4	28,9
87021	Linguaglossa	550	T	58,4	100,0	5.401	100,0	92,5
87022	Maletto	960	T	40,9	100,0	4.051	100,0	99,1
87057	Maniace	787	T	35,9	100,0	3.606	100,0	100,5
87023	Mascali	28	P	37,7	22,3	12.066	4,6	320,2
87026	Milo	720	T	18,2	100,0	1.070	100,0	58,7
87031	Nicolosi	700	T	42,5	100,0	6.560	100,0	154,4
87034	Pedara	610	T	19,2	100,0	11.233	100,0	586,0
87035	Piedimonte Etneo	348	P	26,5	53,7	3.780	23,1	142,9
87058	Ragalna	830	P	39,2	49,3	3.187	97,3	81,2
87038	Randazzo	765	T	204,8	100,0	11.287	100,0	55,1
87047	Santa Maria di Licodia	442	P	26,2	35,1	6.788	0,9	258,8
87046	Sant'Alfio	531	T	23,6	100,0	1.677	100,0	71,0
87050	Trecastragni	586	P	19,0	76,5	8.936	1,1	471,3
87054	Vizzini	586	T	125,8	100,0	7.017	100,0	55,8
87055	Zafferana Etnea	574	T	76,1	100,0	8.648	100,0	113,6
Totale Catania (comuni montani)				1.620,1	76,6	207.165	43,9	127,9
088	Ragusa							
88002	Chiararamonte Gulfi	668	P	126,6	21,7	8.090	65,5	63,9
88004	Giarratana	520	T	43,5	100,0	3.269	100,0	75,2
88007	Monterosso Almo	691	T	56,3	100,0	3.368	100,0	59,9
88009	Ragusa	502	P	442,5	14,0	71.765	0,9	162,2
Totale Ragusa (comuni montani)				668,8	28,3	86.492	14,5	129,3
089	Siracusa							
89003	Buccheri	820	P	57,4	62,2	2.244	99,6	39,1
89004	Buscemi	761	T	51,6	100,0	1.181	100,0	22,9
89006	Carlentini	200	P	158,0	18,1	17.210	6,2	108,9
89007	Cassaro	550	T	19,4	100,0	865	100,0	44,6
89008	Ferla	556	T	24,8	100,0	2.692	100,0	108,7
89015	Palazzolo Acreide	670	P	86,3	44,5	9.037	100,0	104,7
89019	Sortino	438	P	93,2	14,9	9.023	100,0	96,8
Totale Siracusa (comuni montani)				490,7	43,3	42.252	61,8	86,1
Totale Sicilia (comuni montani)				13.182,0	71,6	2.008.269	32,0	152,3
Totale Sicilia				25.711,4	36,7	5.013.081	12,8	195,0
020	SARDEGNA							
20001	Arci Grighine			274,4	100,0	13.982	100,0	50,9
95025	Marrubiu	7	T	61,2	100,0	5.034	100,0	82,2
95039	Palmas Arborea	4	T	39,3	100,0	1.366	100,0	34,7
95047	Santa Giusta	10	T	69,2	100,0	4.592	100,0	66,4
95057	Siamanna	49	T	28,3	100,0	842	100,0	29,7
95076	Siapiccia	64	T	17,9	100,0	365	100,0	20,3
95072	Villaurbana	84	T	58,5	100,0	1.783	100,0	30,5
20002	Barbagia Mandrolisai			623,7	100,0	18.779	100,0	30,1
91001	Aritzo	796	T	75,6	100,0	1.445	100,0	19,1
91003	Atzara	540	T	35,8	100,0	1.293	100,0	36,1
91004	Austis	737	T	50,7	100,0	939	100,0	18,5
91007	Belvi	660	T	18,1	100,0	739	100,0	40,8
91016	Desulo	888	T	74,7	100,0	2.737	100,0	36,6
91025	Gadoni	696	T	43,5	100,0	949	100,0	21,8
91047	Meana Sardo	588	T	73,9	100,0	2.028	100,0	27,4
91066	Ortuero	585	T	39,0	100,0	1.379	100,0	35,4
91071	Ovodda	710	T	40,8	100,0	1.704	100,0	41,8
91086	Sorgono	688	T	56,2	100,0	1.927	100,0	34,3
91090	Teti	714	T	43,9	100,0	784	100,0	17,9
91091	Tiana	564	T	19,4	100,0	547	100,0	28,3
91093	Tonara	900	T	52,1	100,0	2.308	100,0	44,3
20003	Del Barigadu			363,1	90,1	12.364	100,0	34,1
95001	Abbasanta	315	T	39,9	100,0	2.885	100,0	72,4

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
95005 Allai	60	T	27,4	100,0	409	100,0	14,9
95007 Ardauli	421	P	20,6	44,8	1.083	100,0	52,7
95017 Busachi	379	P	59,3	74,3	1.574	100,0	26,5
95020 Fordongianus	35	T	39,4	100,0	1.037	100,0	26,3
95032 Neoneli	554	T	48,0	100,0	776	100,0	16,2
95034 Nughedu Santa Vittoria	496	T	28,6	100,0	555	100,0	19,4
95045 Samugheo	370	T	81,3	100,0	3.429	100,0	42,2
95068 Ulà Tirso	348	P	18,8	49,3	616	100,0	32,8
20004 Del basso Sulcis			755,0	100,0	21.575	100,0	28,6
92018 Domus de Maria	66	T	96,8	100,0	1.579	100,0	16,3
92043 Nuxis	190	T	61,5	100,0	1.719	100,0	28,0
92047 Perdaxius	98	T	29,6	100,0	1.466	100,0	49,6
92050 Pula	15	T	138,8	100,0	6.937	100,0	50,0
92060 Santadi	135	T	115,6	100,0	3.753	100,0	32,5
92084 Teulada	50	T	245,6	100,0	3.905	100,0	15,9
92085 Tratalias	30	T	31,0	100,0	1.122	100,0	36,2
92104 Villaperuccio	68	T	36,3	100,0	1.094	100,0	30,1
20005 Dell'alta Marmilia			299,1	100,0	9.074	100,0	30,3
95003 Albagiara	215	T	9,0	100,0	292	100,0	32,6
95004 Ales	194	T	21,7	100,0	1.598	100,0	73,8
95008 Assolo	255	T	16,3	100,0	479	100,0	29,4
95009 Asuni	233	T	21,2	100,0	416	100,0	19,6
95077 Curcuris	130	T	8,1	100,0	320	100,0	39,6
95023 Gonnosnò	195	T	15,5	100,0	848	100,0	54,9
95028 Mogorella	265	T	17,2	100,0	485	100,0	28,2
95030 Morgongiori	351	T	45,3	100,0	877	100,0	19,4
95036 Nureci	335	T	12,9	100,0	379	100,0	29,4
95040 Pau	315	T	14,1	100,0	330	100,0	23,4
95044 Ruinas	359	T	30,4	100,0	790	100,0	26,0
95054 Senis	256	T	16,1	100,0	546	100,0	34,0
95070 Usellus	289	T	35,1	100,0	903	100,0	25,7
95048 Villa Sant'Antonio	249	T	19,1	100,0	441	100,0	23,1
95073 Villa Verde	204	T	17,3	100,0	370	100,0	21,3
20006 Delle Baronie			1.372,4	100,0	44.319	100,0	32,3
91009 Bitti	548	T	215,9	100,0	3.307	100,0	15,3
91014 Budoni	16	T	55,9	100,0	4.361	100,0	78,0
91027 Galtelli	35	T	56,8	100,0	2.422	100,0	42,6
91033 Irgoli	26	T	74,9	100,0	2.277	100,0	30,4
91040 Loculi	27	T	38,3	100,0	538	100,0	14,1
91041 Lodè	345	T	120,7	100,0	2.110	100,0	17,5
91043 Lula	516	T	148,6	100,0	1.626	100,0	10,9
91058 Onani	482	T	71,6	100,0	448	100,0	6,3
91059 Onifai	29	T	43,0	100,0	765	100,0	17,8
91063 Orosei	19	T	90,4	100,0	6.148	100,0	68,0
91068 Osidda	650	T	25,8	100,0	276	100,0	10,7
91073 Posada	22	T	33,5	100,0	2.589	100,0	77,2
91076 San Teodoro	15	T	104,9	100,0	3.565	100,0	34,0
91085 Siniscola	39	T	200,0	100,0	11.130	100,0	55,7
91094 Torpè	24	T	92,3	100,0	2.757	100,0	29,9
20007 Del Logudoro			469,3	100,0	12.686	100,0	27,0
90010 Bessude	447	T	26,8	100,0	474	100,0	17,7
90013 Bonorva	508	T	149,6	100,0	3.954	100,0	26,4
90024 Cheremule	540	T	24,1	100,0	489	100,0	20,3
90027 Cossuine	529	T	38,8	100,0	959	100,0	24,7
90030 Giave	595	T	46,9	100,0	655	100,0	14,0
90059 Pozzomaggiore	438	T	79,5	100,0	2.871	100,0	36,1
90066 Semestene	405	T	39,7	100,0	206	100,0	5,2
90071 Thiesi	461	T	63,8	100,0	3.078	100,0	48,2
20008 Del Mulargia e Flumendosa			121,5	100,0	4.558	100,0	37,5
92036 Mandas	457	T	45,0	100,0	2.401	100,0	53,3
92081 Siurgus Donigala	452	T	76,5	100,0	2.157	100,0	28,2
20009 Gallura			1.007,8	100,0	28.666	100,0	28,4
90001 Aggius	514	T	83,6	100,0	1.647	100,0	19,7
90062 Aglientu	420	T	148,6	100,0	1.126	100,0	7,6
90014 Bortigiadas	479	T	76,8	100,0	856	100,0	11,2
90021 Calangianus	500	T	126,4	100,0	4.572	100,0	36,2
90036 Luogosanto	321	T	135,5	100,0	1.822	100,0	13,5
90037 Luras	508	T	87,0	100,0	2.627	100,0	30,2

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
90070	Tempio Pausania		213,7	100,0	13.991	100,0	65,5
90074	Trinità d'Agultu e Vignola		136,4	100,0	2.025	100,0	14,8
20010	Goceano		481,8	100,0	12.650	100,0	26,3
90004	Anela	T	37,0	100,0	764	100,0	20,7
90008	Benetutti	T	94,5	100,0	2.128	100,0	22,5
90012	Bono	T	74,5	100,0	3.757	100,0	50,4
90016	Bottidda	T	33,8	100,0	780	100,0	23,1
90018	Bultei	T	96,6	100,0	1.158	100,0	12,0
90020	Burgos	T	18,3	100,0	1.023	100,0	56,1
90028	Esporlatu	T	18,3	100,0	454	100,0	24,8
90031	Illorai	T	57,0	100,0	1.053	100,0	18,5
90045	Nule	T	51,8	100,0	1.533	100,0	29,6
20011	Marghine Planargia		724,6	96,7	34.933	93,5	48,2
91008	Birori	T	17,4	100,0	586	100,0	33,8
91010	Bolotana	T	108,5	100,0	3.160	100,0	29,1
91011	Borore	P	42,7	43,8	2.276	0,0	53,3
91012	Bortigali	T	67,5	100,0	1.502	100,0	22,3
95079	Bosa	T	135,7	100,0	7.972	100,0	58,8
95080	Flussio	T	6,9	100,0	492	100,0	71,1
91038	Lei	T	19,0	100,0	617	100,0	32,5
91044	Macomer	T	122,6	100,0	10.991	100,0	89,7
95083	Magomadas	T	9,0	100,0	628	100,0	70,2
95084	Modolo	T	2,5	100,0	196	100,0	77,8
95085	Montresta	T	23,8	100,0	594	100,0	25,0
95086	Sagama	T	11,7	100,0	201	100,0	17,2
91083	Silanus	T	48,0	100,0	2.346	100,0	48,8
91084	Sindia	T	58,3	100,0	1.900	100,0	32,6
95087	Suni	T	47,3	100,0	1.204	100,0	25,4
95088	Tinnura	T	3,8	100,0	268	100,0	70,7
20012	Monte Acuto		1.375,5	82,9	30.085	64,9	21,9
90002	Alà dei Sardi	T	188,6	100,0	1.937	100,0	10,3
90009	Berchidda	T	201,9	100,0	3.037	100,0	15,0
90017	Buddusò	T	218,0	100,0	4.088	100,0	18,8
90044	Nughedu San Nicolò	T	68,0	100,0	972	100,0	14,3
90049	Oschiri	T	216,1	100,0	3.696	100,0	17,1
90052	Ozieri	P	252,5	7,0	11.257	6,2	44,6
90055	Pattada	T	165,1	100,0	3.434	100,0	20,8
90075	Tula	T	65,5	100,0	1.664	100,0	25,4
20013	Monte Linas		812,5	100,0	43.094	100,0	53,0
92001	Arbus	T	267,2	100,0	6.895	100,0	25,8
92029	Gonnosfanadiga	T	125,2	100,0	7.011	100,0	56,0
92032	Guspini	T	174,7	100,0	12.560	100,0	71,9
92091	Vallermosa	T	61,8	100,0	1.995	100,0	32,3
92092	Villacidro	T	183,6	100,0	14.633	100,0	79,7
20014	Montiferru		518,1	100,0	14.797	100,0	28,6
95015	Bonarcado	T	28,5	100,0	1.661	100,0	58,2
95019	Cuglieri	T	120,5	100,0	3.015	100,0	25,0
95041	Paulilatino	T	103,8	100,0	2.436	100,0	23,5
95049	Santu Lussurgiu	T	99,7	100,0	2.605	100,0	26,1
95051	Scano di Montiferru	T	60,5	100,0	1.690	100,0	27,9
95053	Seneghe	T	57,8	100,0	1.944	100,0	33,6
95055	Sennariolo	T	15,7	100,0	185	100,0	11,8
95067	Tresnuraghes	T	31,6	100,0	1.261	100,0	40,0
20015	Nuorese		1.564,2	97,1	83.358	97,0	53,3
91017	Dorgali	T	224,8	100,0	8.290	100,0	36,9
91024	Fonni	T	112,3	100,0	4.295	100,0	38,2
91028	Gavoi	T	38,2	100,0	2.922	100,0	76,5
91104	Lodine	T	7,7	100,0	397	100,0	51,8
91046	Mamoiada	T	49,0	100,0	2.582	100,0	52,7
91051	Nuoro	T	192,3	100,0	36.672	100,0	190,7
91055	Oliena	T	165,4	100,0	7.564	100,0	45,7
91056	Ollolai	T	27,3	100,0	1.503	100,0	55,0
91057	Olzai	T	69,9	100,0	1.016	100,0	14,5
91060	Oniferi	T	35,6	100,0	956	100,0	26,8
91061	Orani	T	130,5	100,0	3.113	100,0	23,9
91062	Orgosolo	T	223,7	100,0	4.510	100,0	20,2
91064	Orotelli	T	61,2	100,0	2.282	100,0	37,3
91067	Orune	T	128,6	100,0	2.902	100,0	22,6

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE	Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
91070 Ottana	185	N	45,2	0,0	2.490	0,0	55,1
91077 Sarule	626	T	52,7	100,0	1.864	100,0	35,4
20016 Ogliastra			1.821,9	96,3	56.593	99,1	31,1
91002 Arzana	672	T	162,6	100,0	2.660	100,0	16,4
91005 Bari Sardo	51	P	37,5	27,2	3.880	100,0	103,4
91006 Baunei	480	T	216,5	100,0	3.844	100,0	17,8
91019 Elini	472	T	10,9	100,0	554	100,0	50,8
91026 Gairo	685	T	78,5	100,0	1.643	100,0	20,9
91031 Girasole	8	P	13,0	79,8	1.020	49,0	78,6
91032 Ilbono	400	T	30,9	100,0	2.254	100,0	72,9
91035 Jerzu	427	T	102,6	100,0	3.287	100,0	32,0
91037 Lanusei	595	T	53,4	100,0	5.812	100,0	108,9
91039 Loceri	190	P	19,3	79,9	1.290	100,0	66,8
91042 Lotzorai	11	P	16,8	63,5	2.153	99,2	127,9
91069 Osini	645	T	39,7	100,0	925	100,0	23,3
91072 Perdasdefogu	599	T	77,7	100,0	2.291	100,0	29,5
91081 Seui	820	T	148,2	100,0	1.525	100,0	10,3
91088 Talana	682	T	117,9	100,0	1.099	100,0	9,3
91089 Tertenia	121	T	117,8	100,0	3.705	100,0	31,5
91095 Tortoli	13	P	40,0	30,4	10.207	100,0	255,4
91097 Triei	140	T	28,5	100,0	1.148	100,0	40,2
91098 Ulassai	775	T	122,1	100,0	1.601	100,0	13,1
91099 Urzulei	511	T	129,9	100,0	1.412	100,0	10,9
91100 Ussassai	710	T	47,3	100,0	706	100,0	14,9
91101 Villagrande Strisaili	700	T	210,8	100,0	3.577	100,0	17,0
20017 Osilo			508,4	74,7	19.736	61,7	38,8
90033 Ittiri	400	P	111,6	41,1	8.976	41,0	80,5
90050 Osilo	615	T	98,2	100,0	3.451	100,0	35,1
90057 Ploaghe	425	P	96,1	34,3	4.781	52,6	49,8
90078 Villanova Monteleone	567	T	202,6	100,0	2.528	100,0	12,5
20018 Riviera di Gallura			1.219,0	100,0	87.997	100,0	72,2
90006 Arzachena	85	T	228,6	100,0	11.701	100,0	51,2
90035 La Maddalena	19	T	49,4	100,0	11.467	100,0	232,3
90041 Monti	300	T	123,4	100,0	2.491	100,0	20,2
90047 Olbia	15	T	376,1	100,0	48.200	100,0	128,2
90090 Padru	171	T	130,0	100,0	2.107	100,0	16,2
90054 Palau	5	T	44,4	100,0	3.853	100,0	86,8
90063 Santa Teresa Gallura	44	T	101,2	100,0	4.598	100,0	45,4
90085 Sant'Antonio di Gallura	355	T	81,3	100,0	1.611	100,0	19,8
90080 Telti	332	T	84,7	100,0	1.969	100,0	23,3
20019 Sa Giara			79,2	35,7	2.687	100,0	33,9
92025 Gesturi	310	P	46,9	46,0	1.379	100,0	29,4
92076 Setzu	206	P	7,8	31,2	160	100,0	20,5
92086 Tuili	208	P	24,5	17,3	1.148	100,0	46,9
20020 Sarcidano Barbagia di Seulo			749,1	96,5	18.324	94,8	24,5
91020 Escalaplano	338	T	93,9	100,0	2.414	100,0	25,7
91022 Esterzili	731	T	100,8	100,0	817	100,0	8,1
91029 Genoni	447	P	43,9	40,1	952	0,0	21,7
91034 Isili	523	T	67,9	100,0	2.973	100,0	43,8
91036 Laconi	550	T	124,9	100,0	2.221	100,0	17,8
91054 Nurri	590	T	73,9	100,0	2.385	100,0	32,3
91065 Orroli	530	T	75,7	100,0	2.647	100,0	35,0
91074 Sadali	705	T	49,9	100,0	1.023	100,0	20,5
91080 Serri	617	T	19,1	100,0	725	100,0	37,9
91082 Seulo	799	T	58,9	100,0	970	100,0	16,5
91102 Villanova Tulo	571	T	40,3	100,0	1.197	100,0	29,7
20021 Serpeddi			742,4	94,2	120.778	98,1	162,7
92008 Burcei	648	T	95,0	100,0	2.943	100,0	31,0
92017 Dolianova	212	T	84,6	100,0	8.223	100,0	97,2
92037 Maracalagonis	86	T	101,6	100,0	6.961	100,0	68,5
92051 Quartu Sant'Elena	6	T	96,3	100,0	69.818	100,0	725,2
92105 Quartucciu	16	T	27,9	100,0	11.418	100,0	409,7
92071 Serdiana	171	P	55,7	22,8	2.354	0,1	42,3
92080 Sinnai	134	T	223,4	100,0	15.968	100,0	71,5
92100 Villasimius	41	T	58,0	100,0	3.093	100,0	53,3
20022 Serrabus Gerrei			1.043,4	100,0	24.003	100,0	23,0
92002 Armungia	366	T	54,8	100,0	564	100,0	10,3

(segue)

Tavola 2.1.5 (continua) – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani o appartenente a comunità montane, per regione – Anno 2004

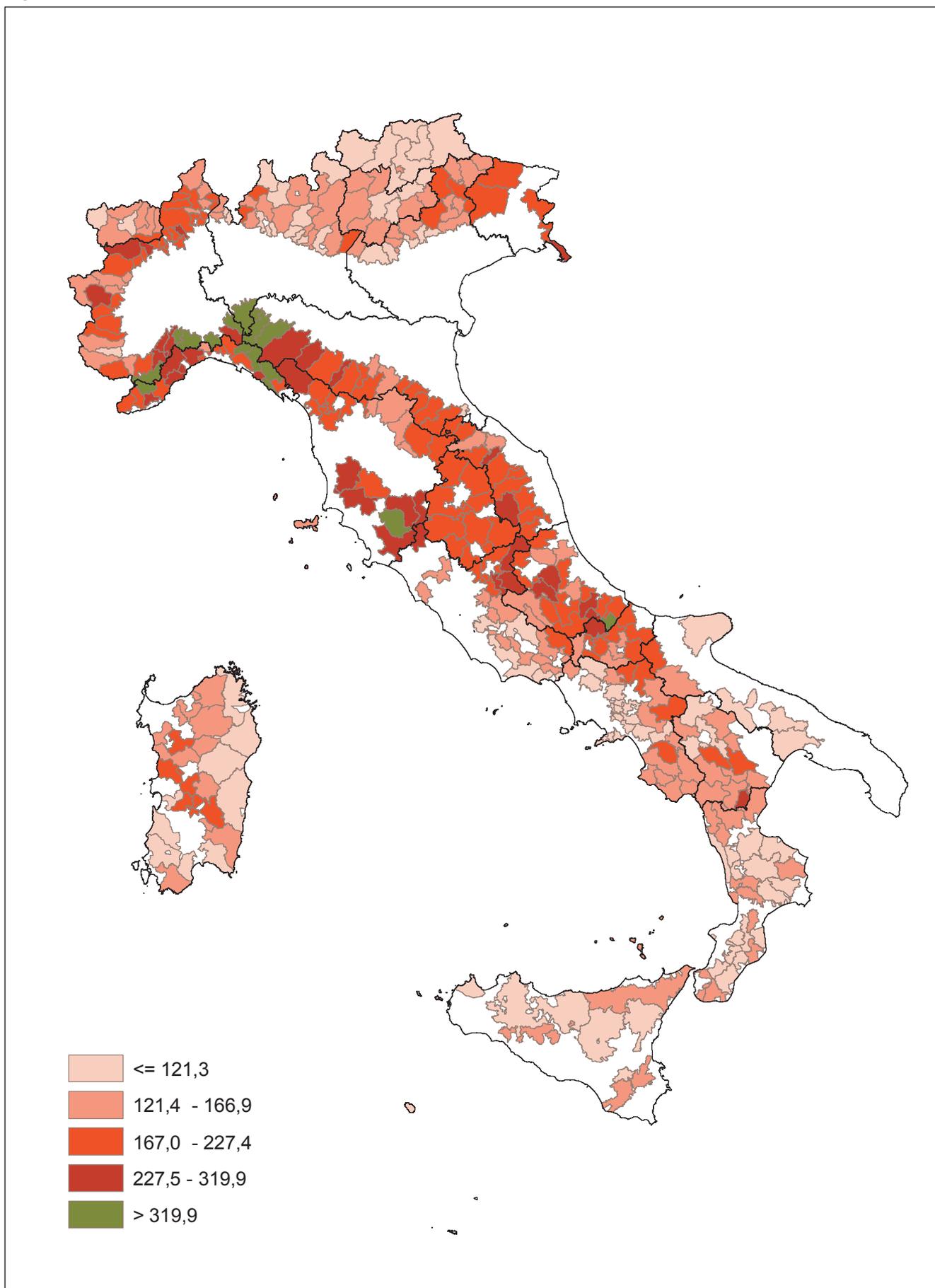
REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA COMUNITÀ MONTANA COMUNE		Altitudine mt	Grado di montanità	Superficie totale kmq	% Superficie montana	Popolazione totale	% Popolazione montana	Densità abitativa (ab/kmq)
92004	Ballao	90	T	46,7	100,0	963	100,0	20,6
92106	Castiadas	60	T	102,7	100,0	1.343	100,0	13,1
92027	Goni	383	T	18,7	100,0	564	100,0	30,1
92039	Muravera	11	T	94,7	100,0	4.885	100,0	51,6
92054	San Basilio	420	T	44,8	100,0	1.371	100,0	30,6
92058	San Nicolò Gerrei	365	T	62,6	100,0	947	100,0	15,1
92064	San Vito	13	T	231,6	100,0	3.899	100,0	16,8
92061	Sant'Andrea Frius	300	T	36,4	100,0	1.866	100,0	51,2
92079	Silius	565	T	38,4	100,0	1.336	100,0	34,8
92097	Villaputzu	8	T	181,3	100,0	4.983	100,0	27,5
92098	Villasalto	502	T	130,7	100,0	1.282	100,0	9,8
20023	Sulcis Iglesiente			957,9	93,7	80.362	95,3	83,9
92007	Buggerru	51	T	48,2	100,0	1.124	100,0	23,3
92012	Carbonia	111	T	145,6	100,0	30.505	100,0	209,5
92019	Domusnovas	152	T	80,5	100,0	6.520	100,0	81,0
92021	Fluminimaggiore	58	T	108,2	100,0	3.065	100,0	28,3
92033	Iglesias	200	T	207,6	100,0	27.932	100,0	134,5
92041	Narcao	125	T	86,0	100,0	3.384	100,0	39,4
92078	Siliqua	66	T	190,3	100,0	4.077	100,0	21,4
92094	Villamassargia	121	P	91,5	33,9	3.755	0,3	41,1
20024	Su Sassu Anglona			383,1	89,6	12.244	75,6	32,0
90081	Badesi	102	T	30,7	100,0	1.860	100,0	60,6
90025	Chiararamonti	430	T	98,8	100,0	1.849	100,0	18,7
90088	Erula	457	T	40,2	100,0	807	100,0	20,1
90046	Nulvi	478	P	67,8	41,0	2.983	0,0	44,0
90056	Perfugas	92	T	60,3	100,0	2.487	100,0	41,3
90086	Tergu	280	T	36,5	100,0	579	100,0	15,9
90082	Viddalba	30	T	48,8	100,0	1.679	100,0	34,4
20025	Zona XXIII			427,7	100,0	61.850	100,0	144,6
92003	Assemini	6	T	117,5	100,0	25.343	100,0	215,7
92011	Capoterra	54	T	68,3	100,0	22.466	100,0	329,2
92066	Sarroch	47	T	67,9	100,0	5.277	100,0	77,7
92090	Uta	6	T	134,5	100,0	6.915	100,0	51,4
92099	Villa San Pietro	37	T	39,6	100,0	1.849	100,0	
Totale Sardegna (comunità montane)				18.695,2	95,9	869.494	96,2	46,5
Totale Sardegna				24.089,9	74,5	1.650.052	50,7	68,5
Italia (comunità montane)				180.690,6	87,8	14.610.152	68,5	80,9
Italia (altri comuni montani)				10.558,9	44,4	5.995.329	13,8	567,8
Italia (in complesso)				301.336,0	54,2	58.462.375	18,5	194,0

3. UN QUADRO COMPLESSIVO DEI PRINCIPALI INDICATORI SOCIO-ECONOMICI DELLE COMUNITÀ MONTANE¹

¹ Per la definizione degli indicatori si veda il glossario (appendice A) in fondo al volume.

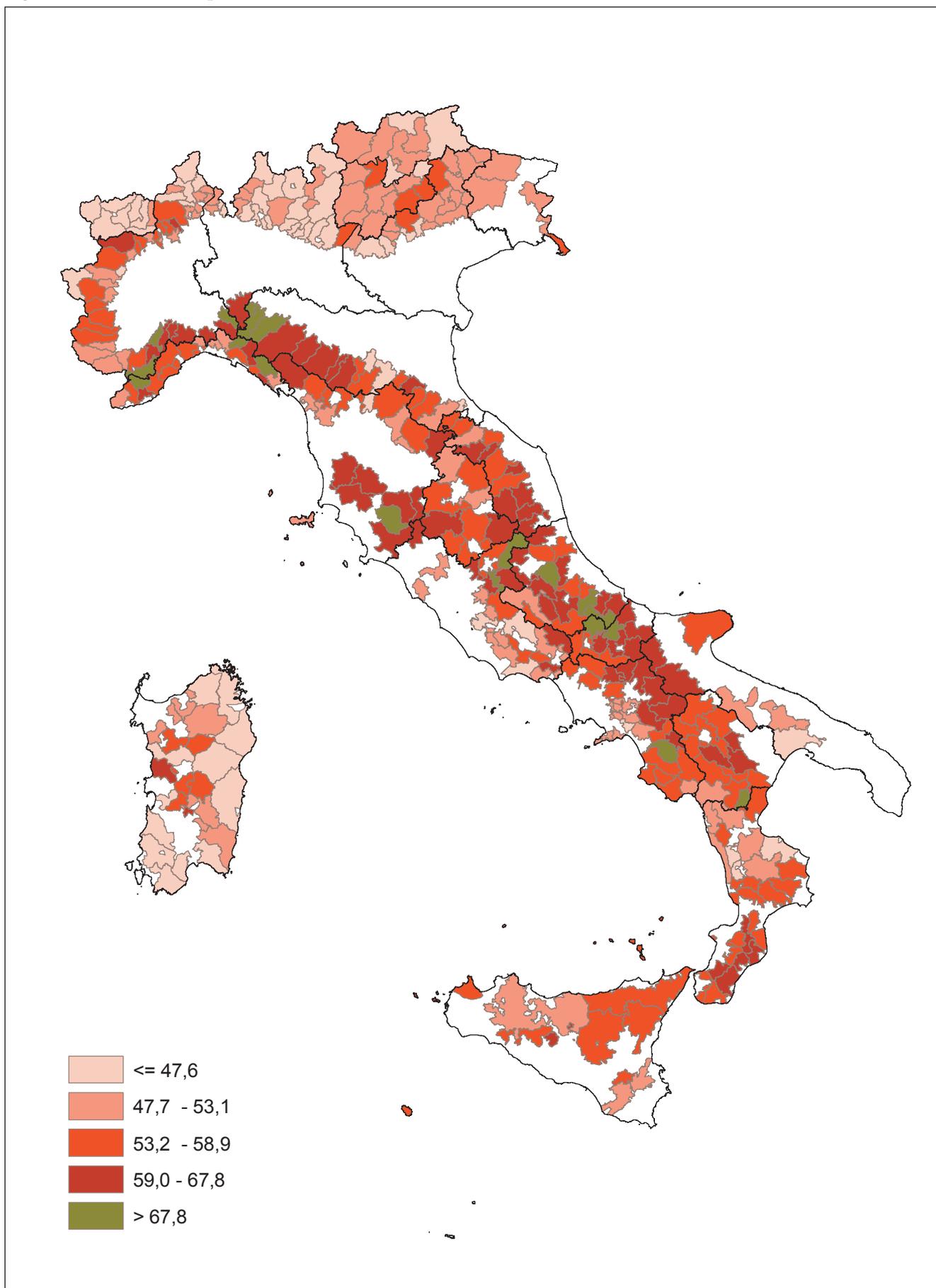


Figura 3.1 – Indice di vecchiaia nelle comunità montane – Anno 2001



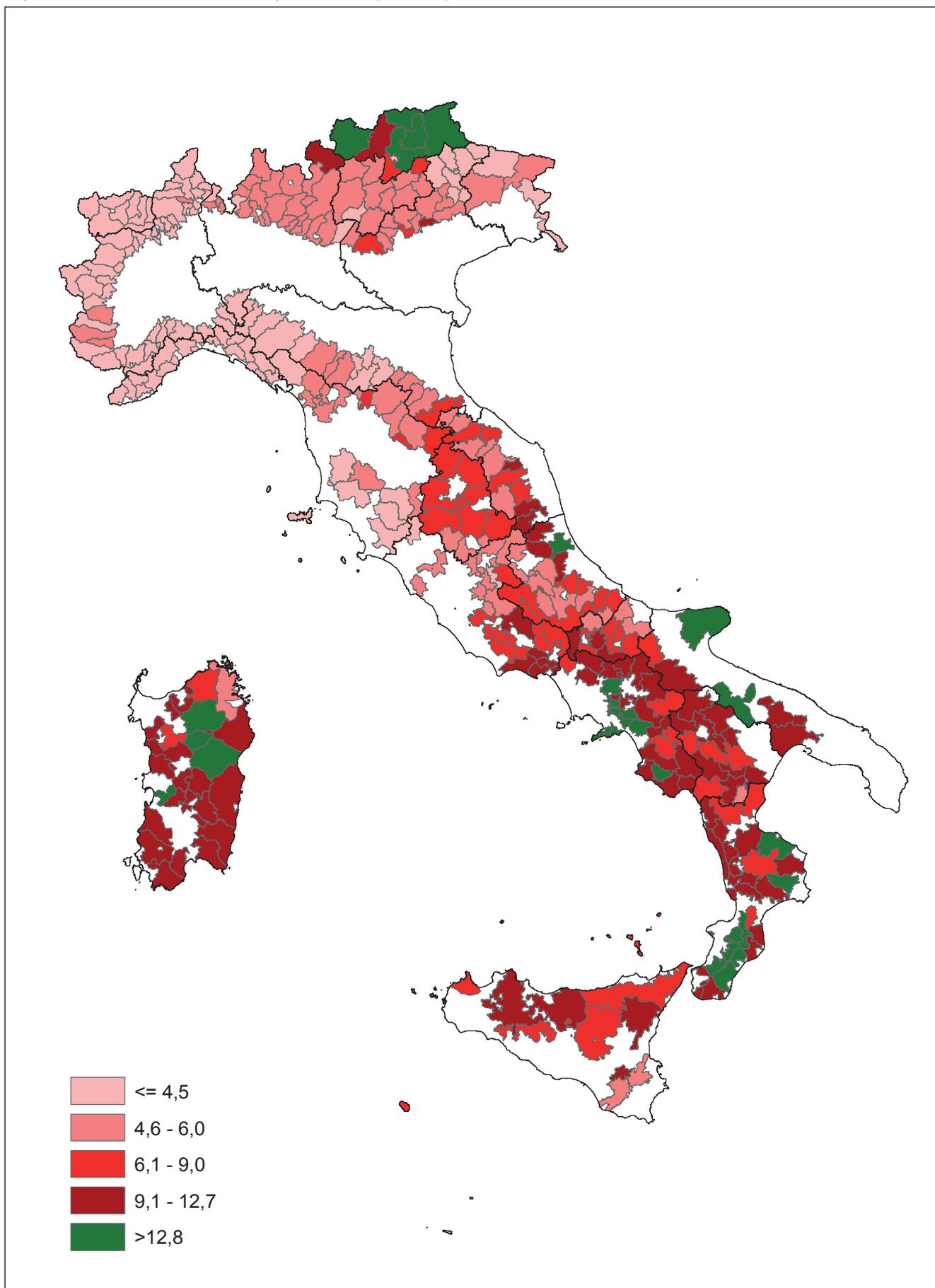
Fonte: Istat

Figura 3.2 – Indice di dipendenza nelle comunità montane – Anno 2001



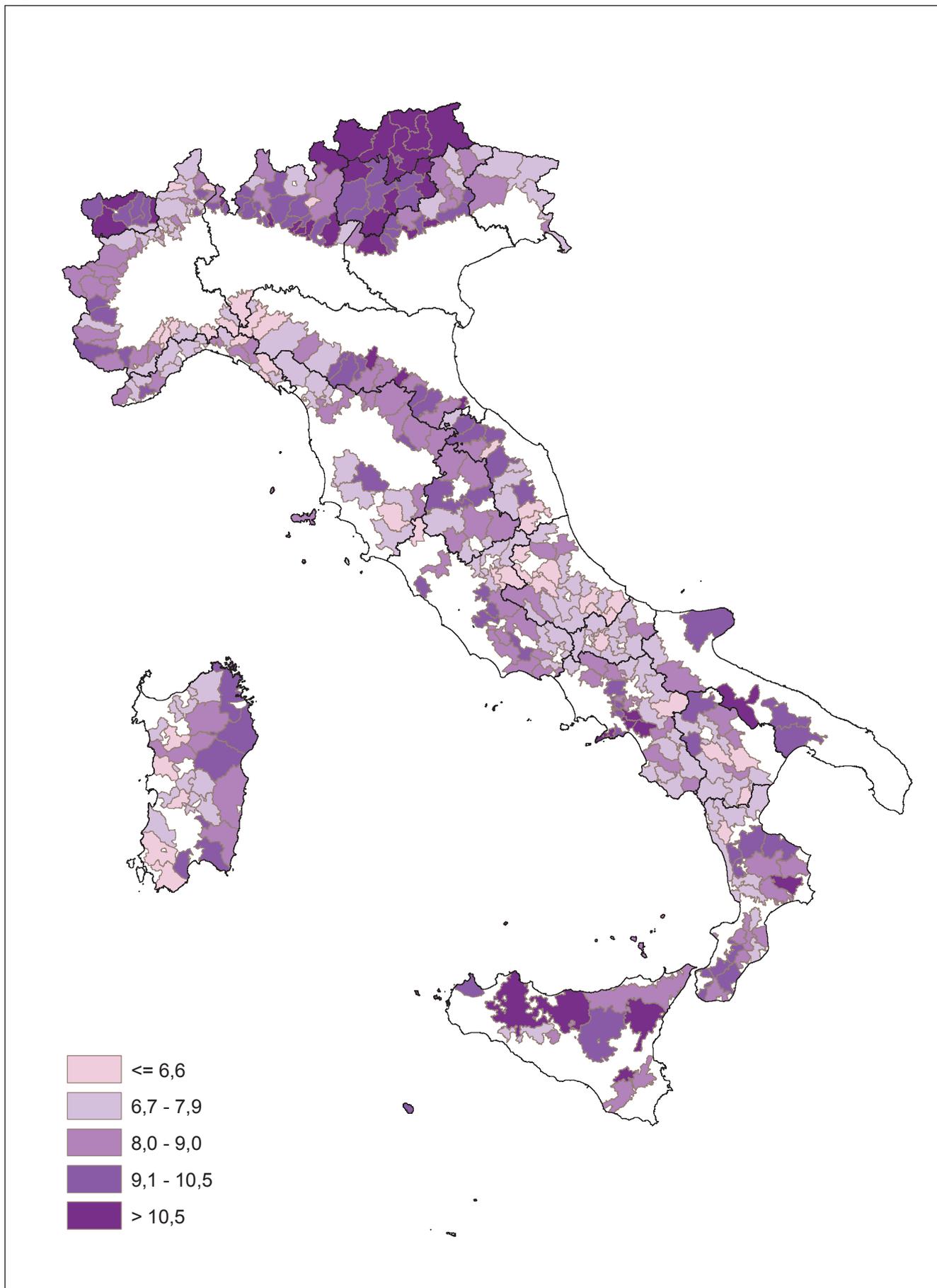
Fonte: Istat

Figura 3.3 – Percentuale di famiglie con 5 o più componenti nelle comunità montane – Anno 2001



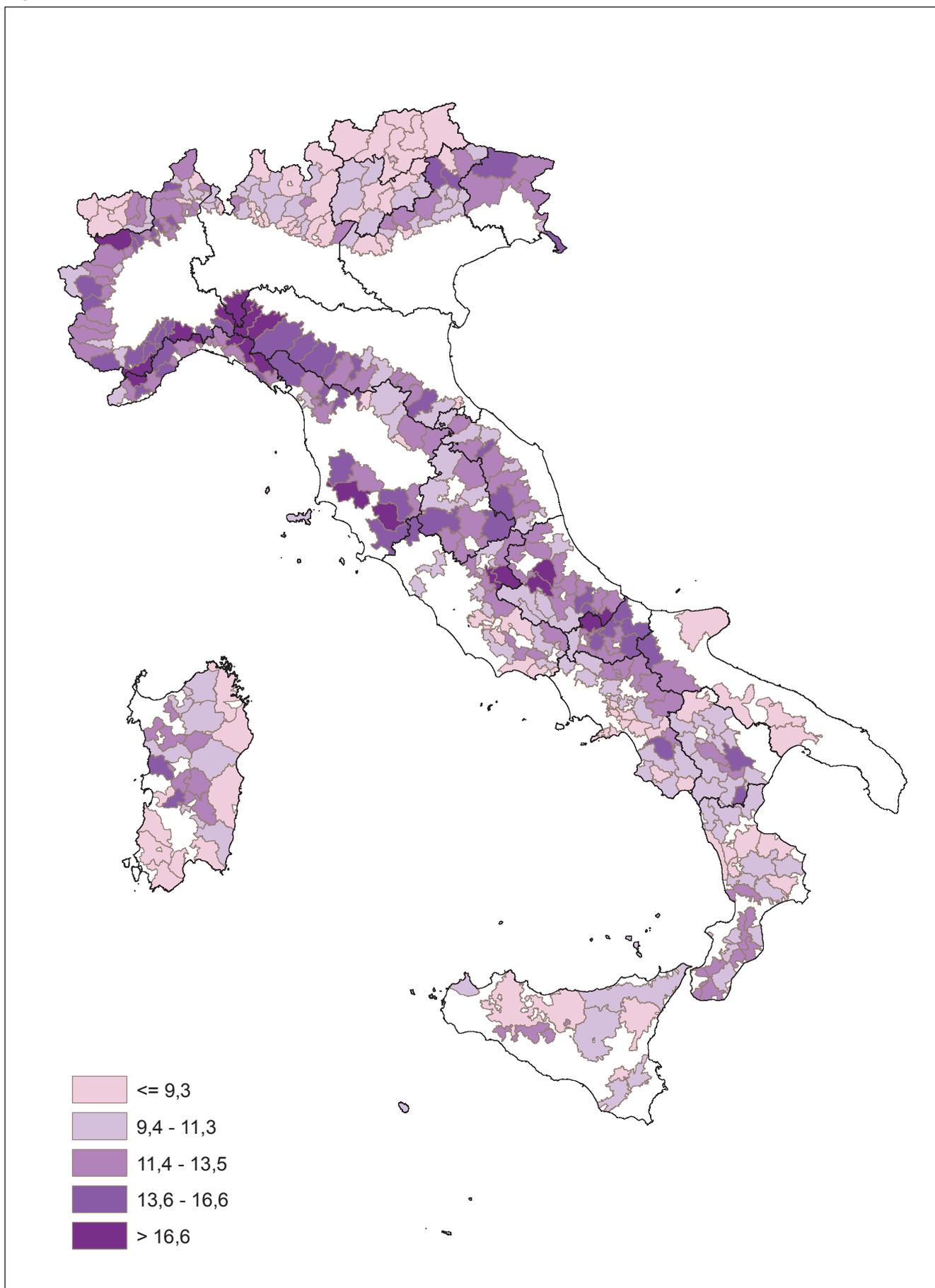
Fonte: Istat

Figura 3.4 – Tasso di natalità nelle comunità montane – Anno 2005



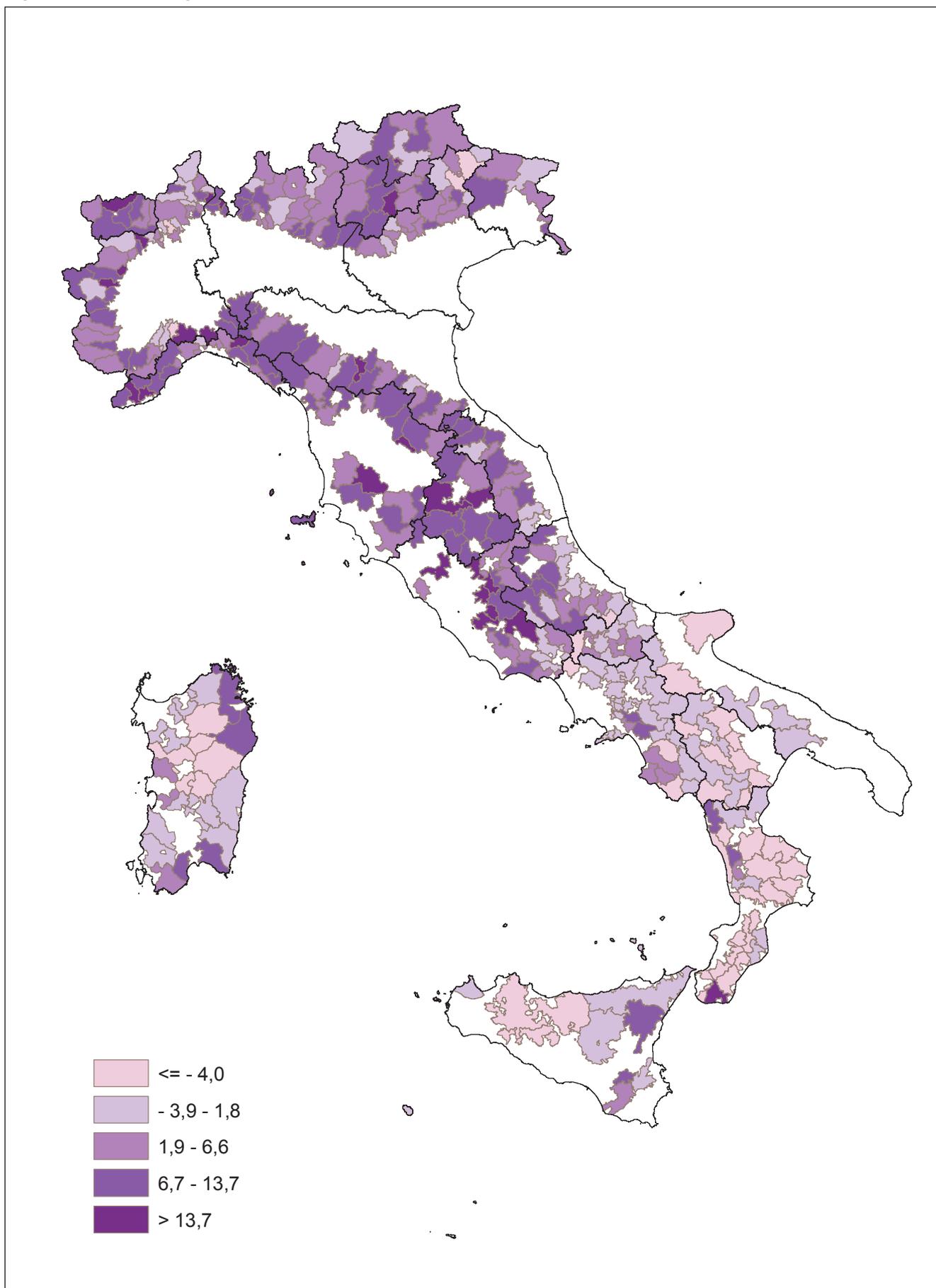
Fonte: Istat

Figura 3.5 – Tasso di mortalità nelle comunità montane – Anno 2005



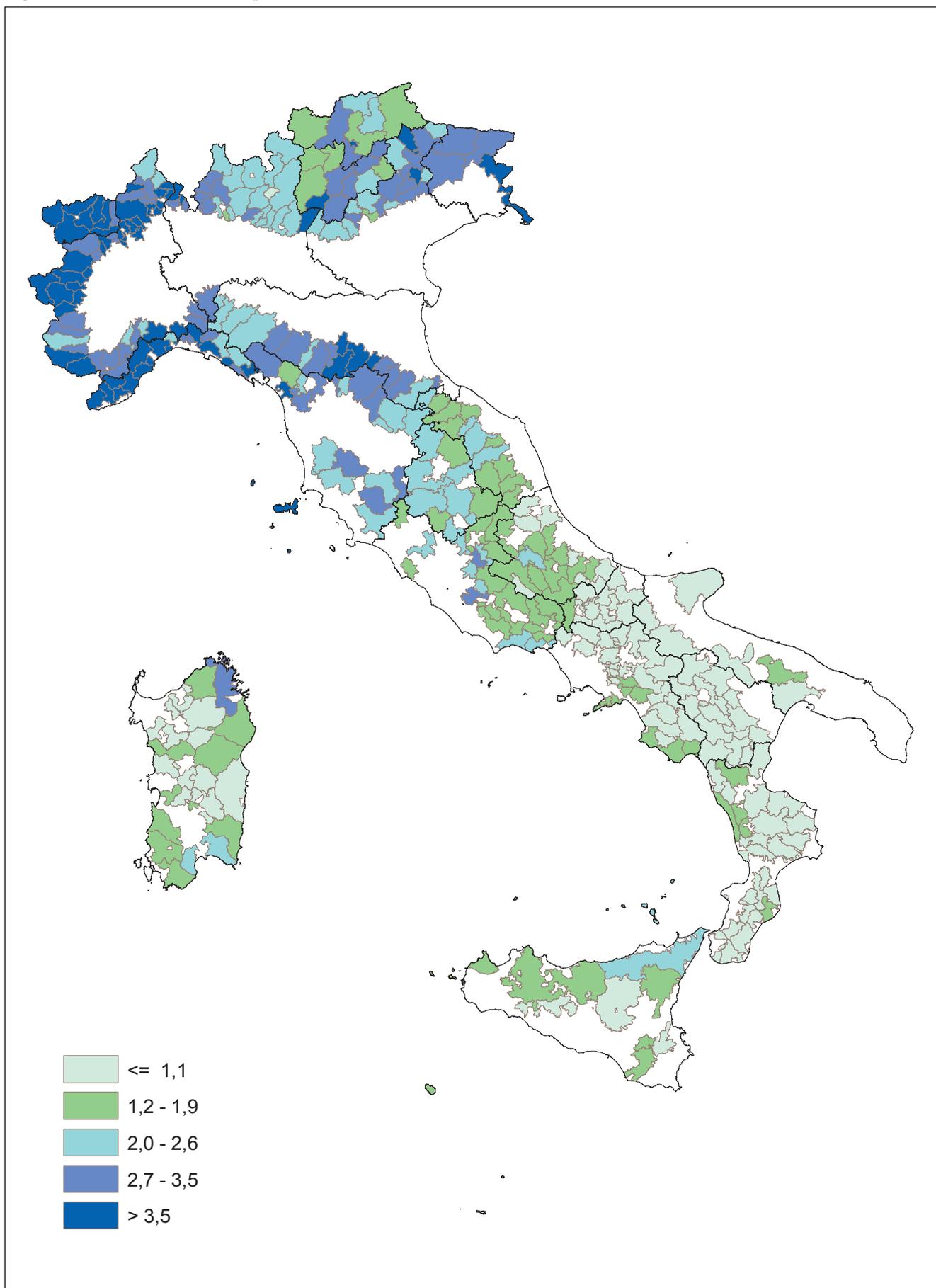
Fonte: Istat

Figura 3.6 – Tasso migratorio netto nelle comunità montane – Anno 2005



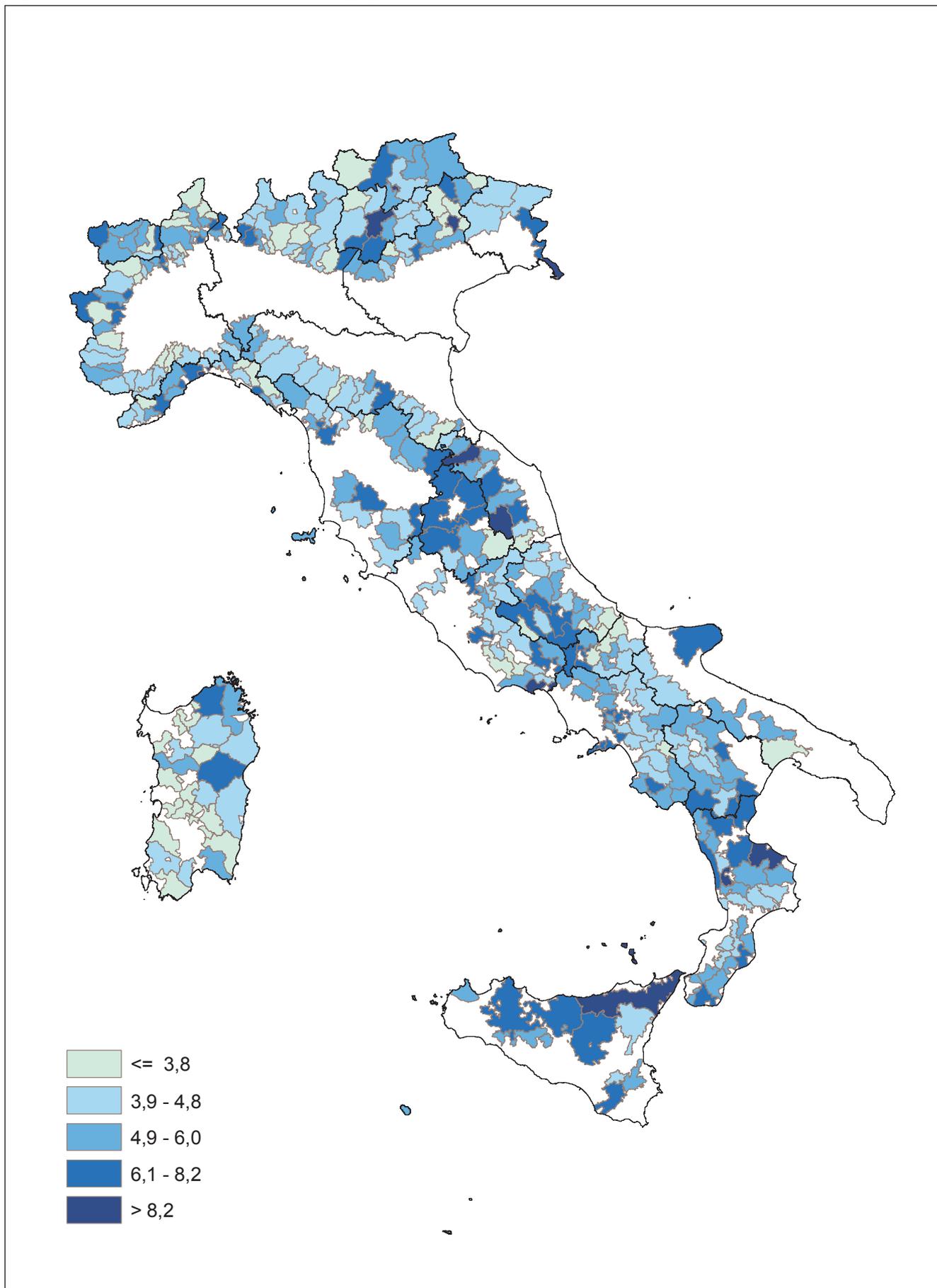
Fonte: Istat

Figura 3.7 – Percentuale di separati e divorziati nelle comunità montane – Anno 2001



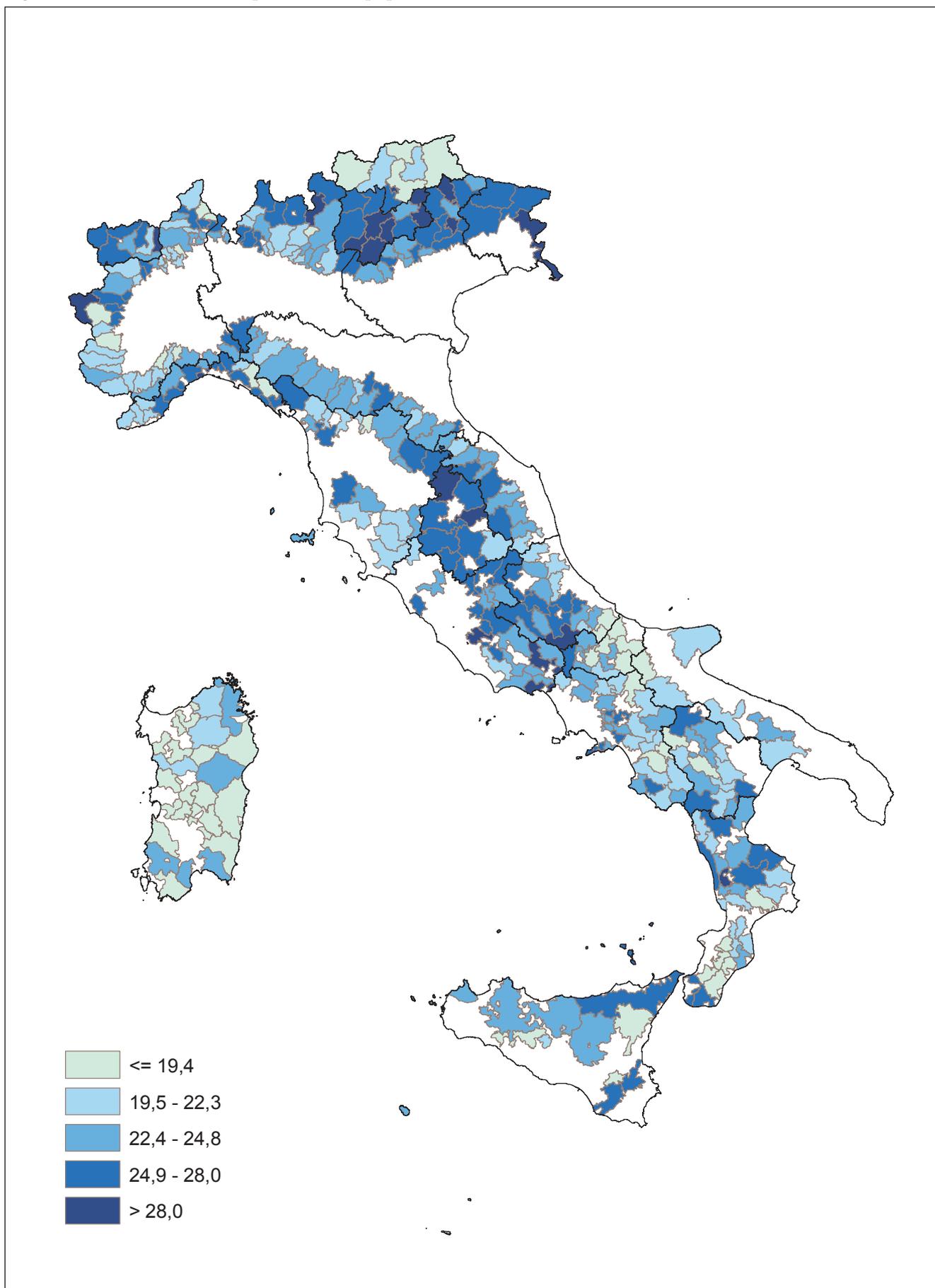
Fonte: Istat

Figura 3.8 – Percentuale di laureati sulla popolazione di 6 anni e oltre nelle comunità montane – Anno 2001



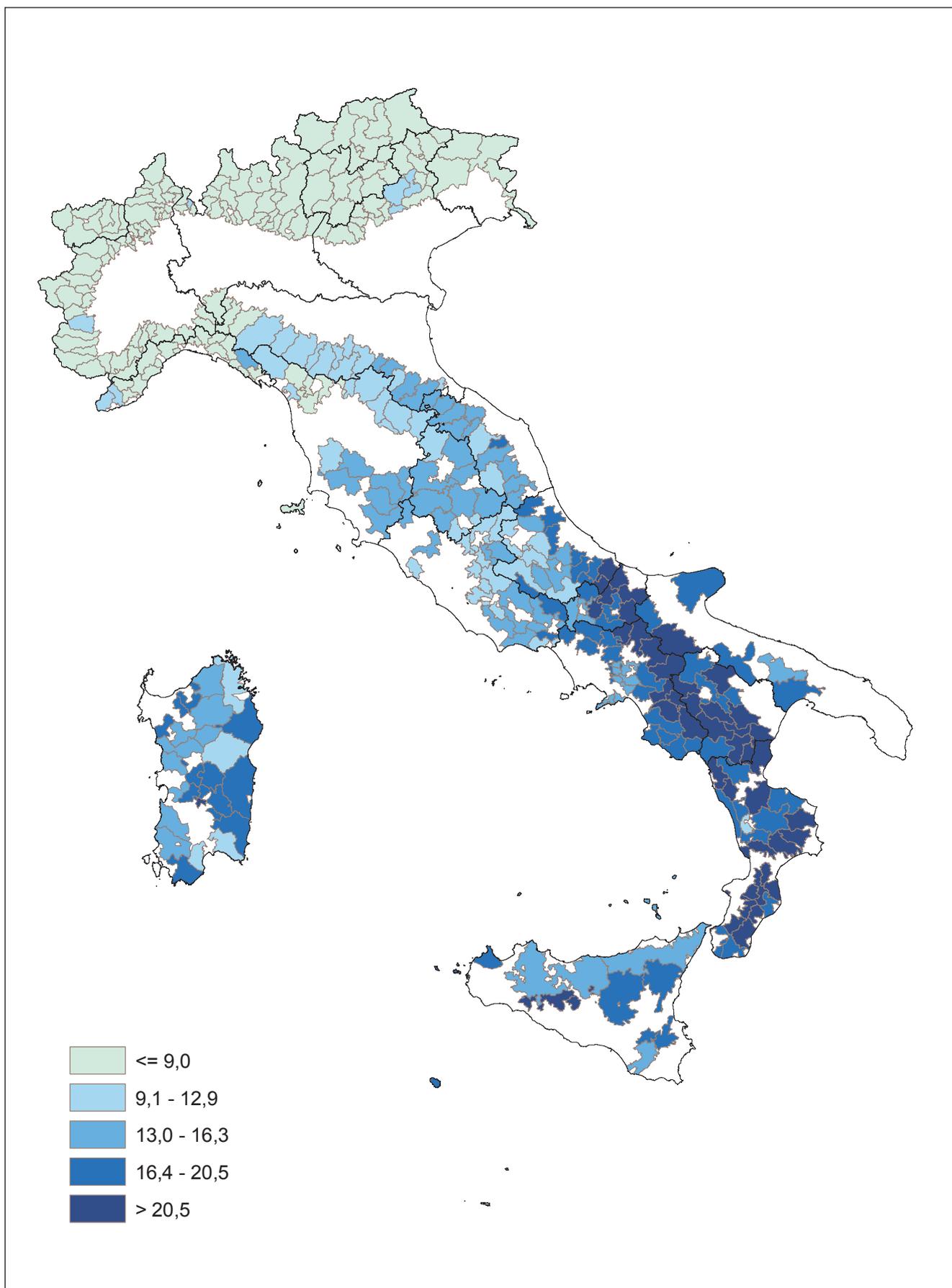
Fonte: Istat

Figura 3.9 – Percentuale di diplomati sulla popolazione di sei anni e oltre nelle comunità montane – Anno 2001



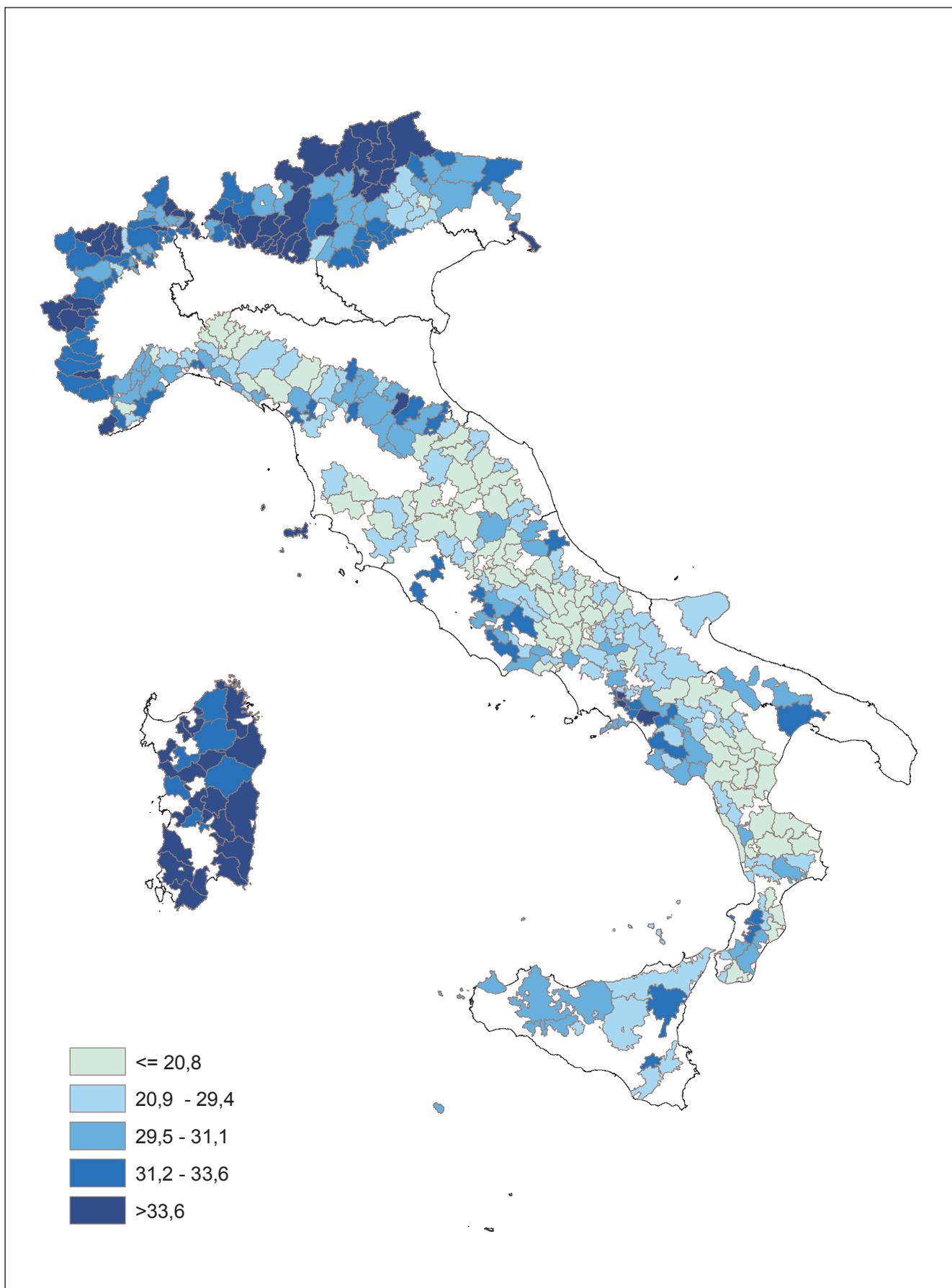
Fonte: Istat

Figura 3.10 – Percentuale di analfabeti e senza titolo di studio sulla popolazione maggiore di 6 anni nelle comunità montane – Anno 2001



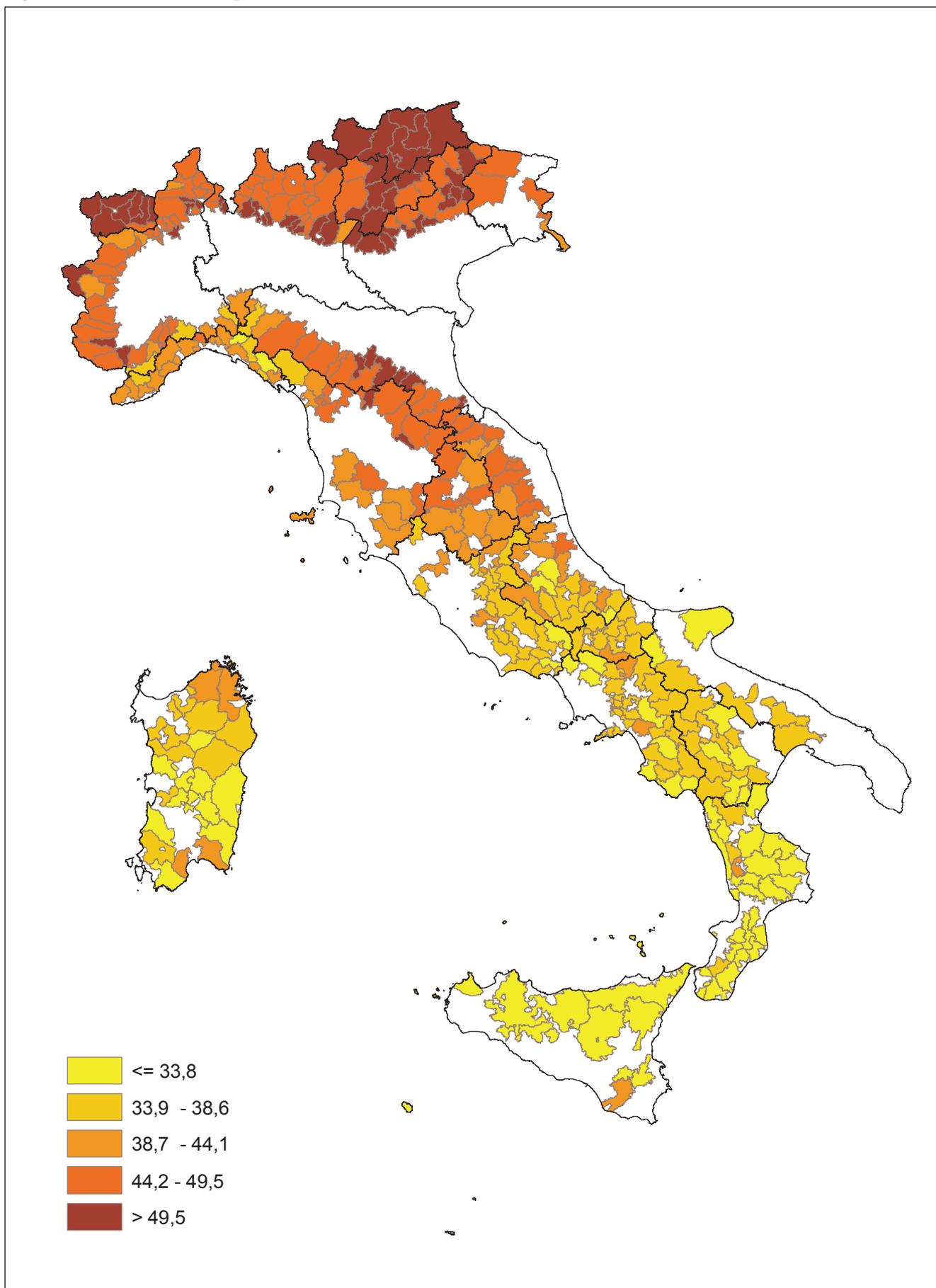
Fonte: Istat

Figura 3.11 – Percentuale di diplomati nella scuola media inferiore sulla popolazione maggiore di 6 anni nelle comunità montane – Anno 2001



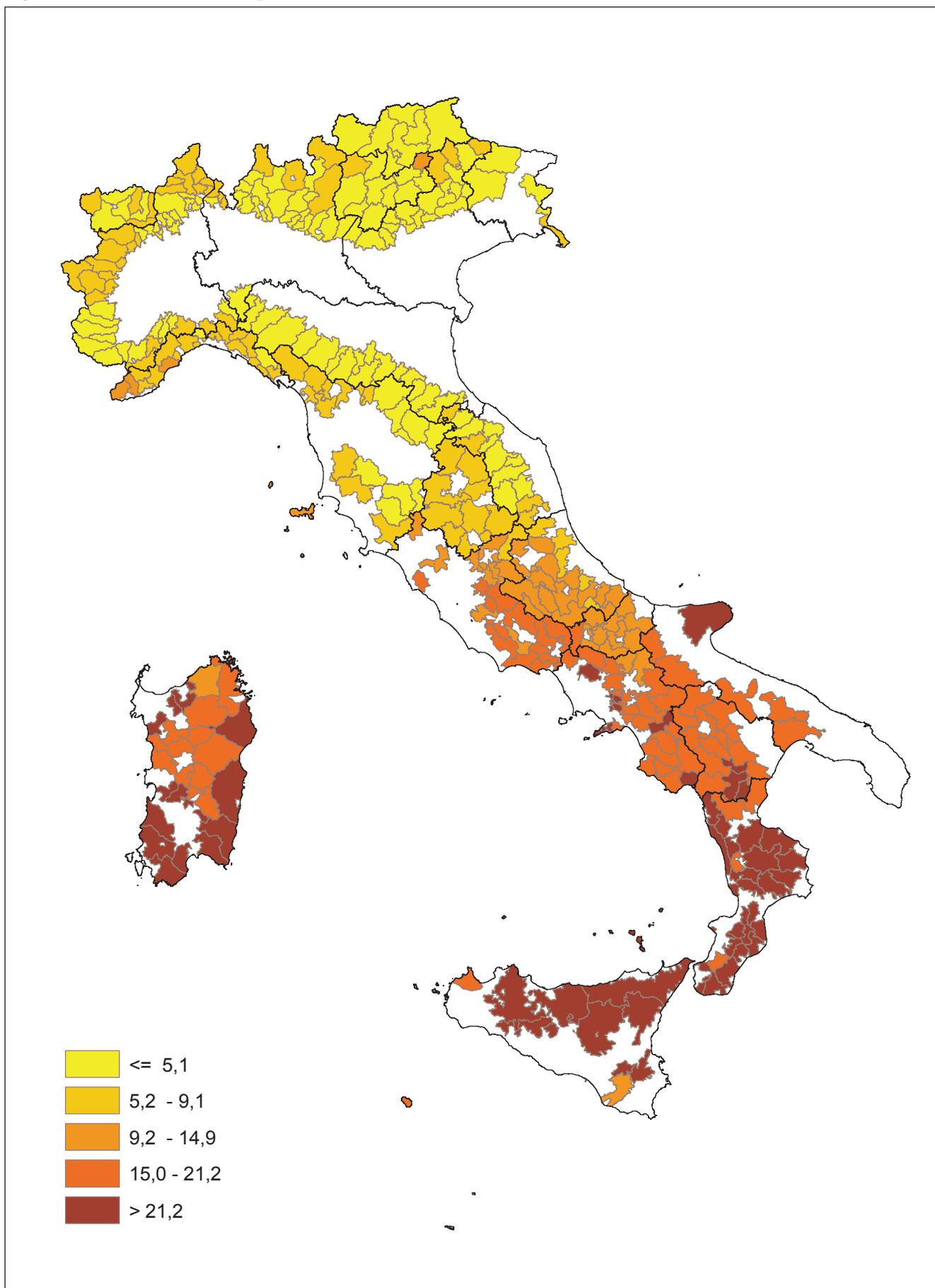
Fonte: Istat

Figura 3.12 – Tasso di occupazione nelle comunità montane – Anno 2001



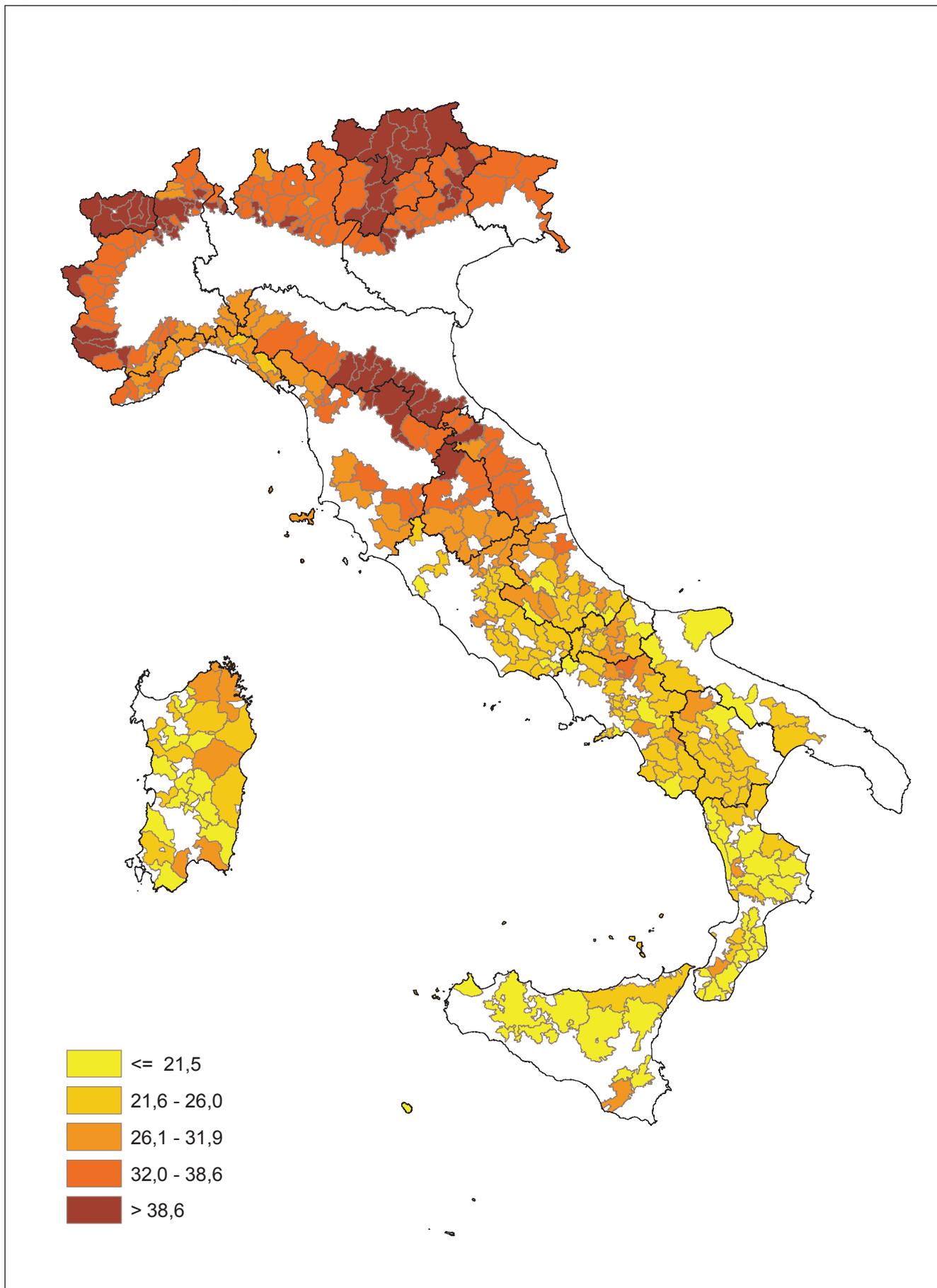
Fonte: Istat

Figura 3.13 – Tasso di disoccupazione nelle comunità montane – Anno 2001



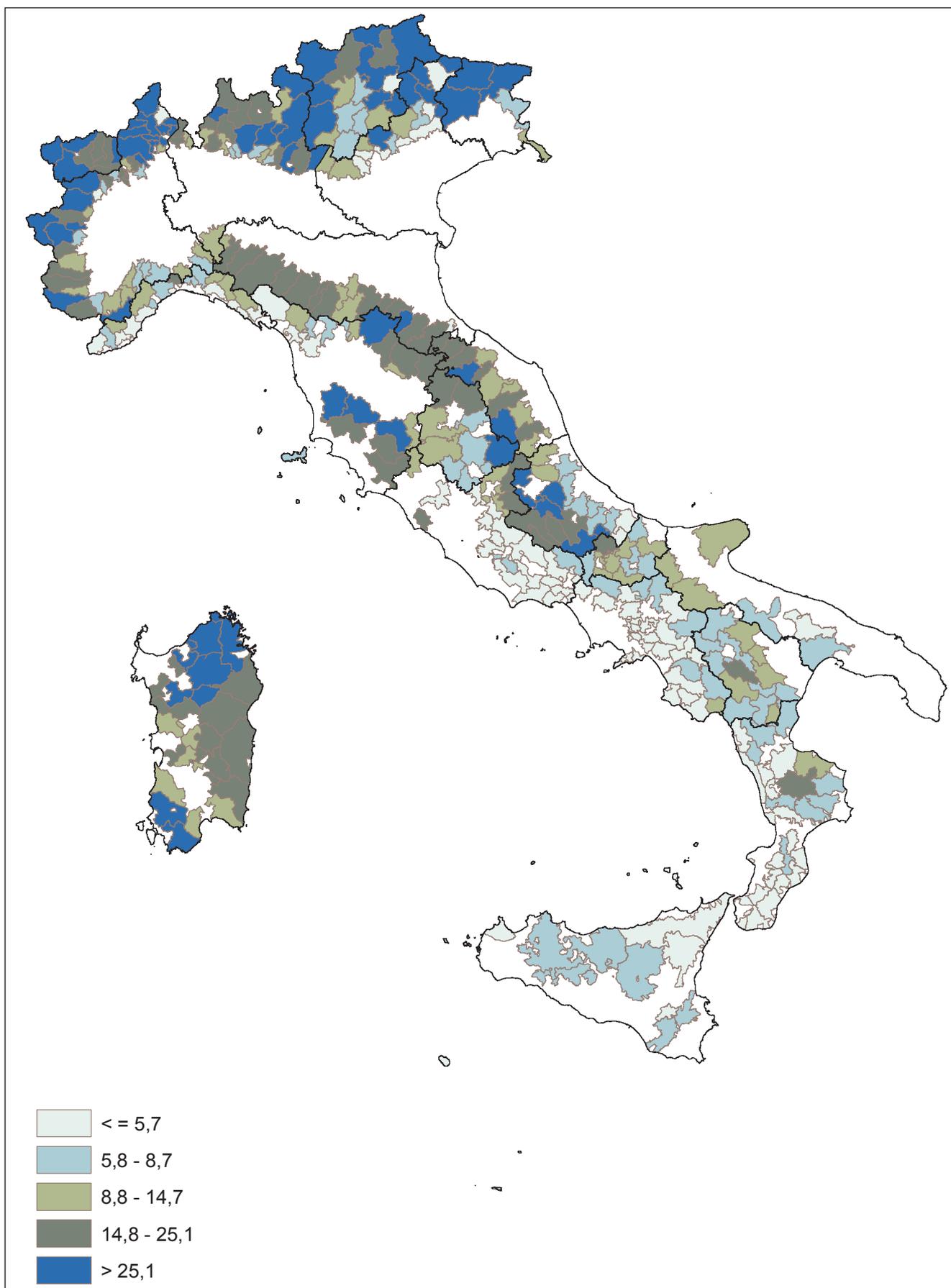
Fonte: Istat

Figura 3.14 – Tasso di occupazione femminile nelle comunità montane – Anno 2001



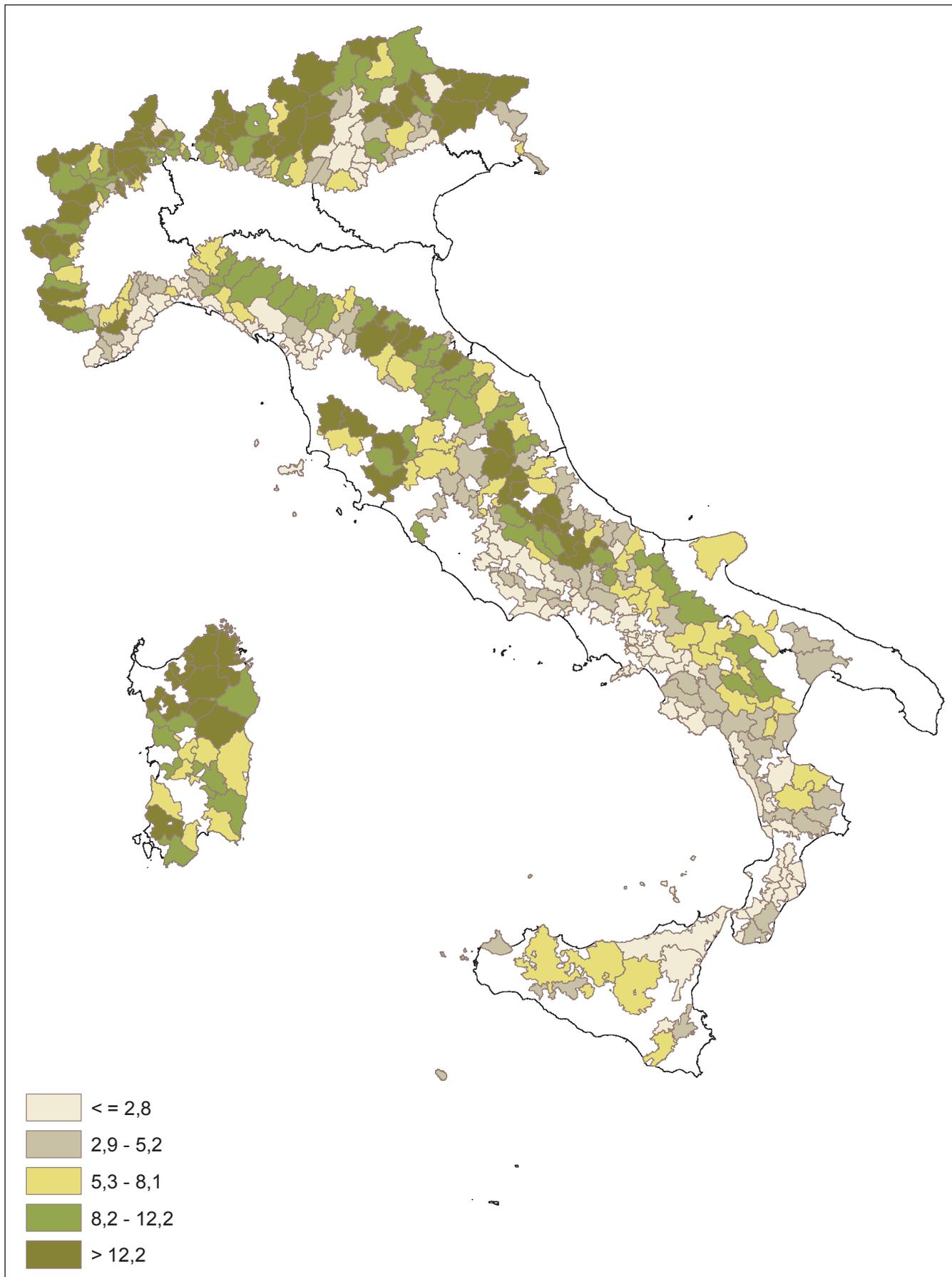
Fonte: Istat

Figura 3.15 – Dimensione media delle aziende agricole per classi di superficie aziendale totale (ha) nelle comunità montane – Anno 2000



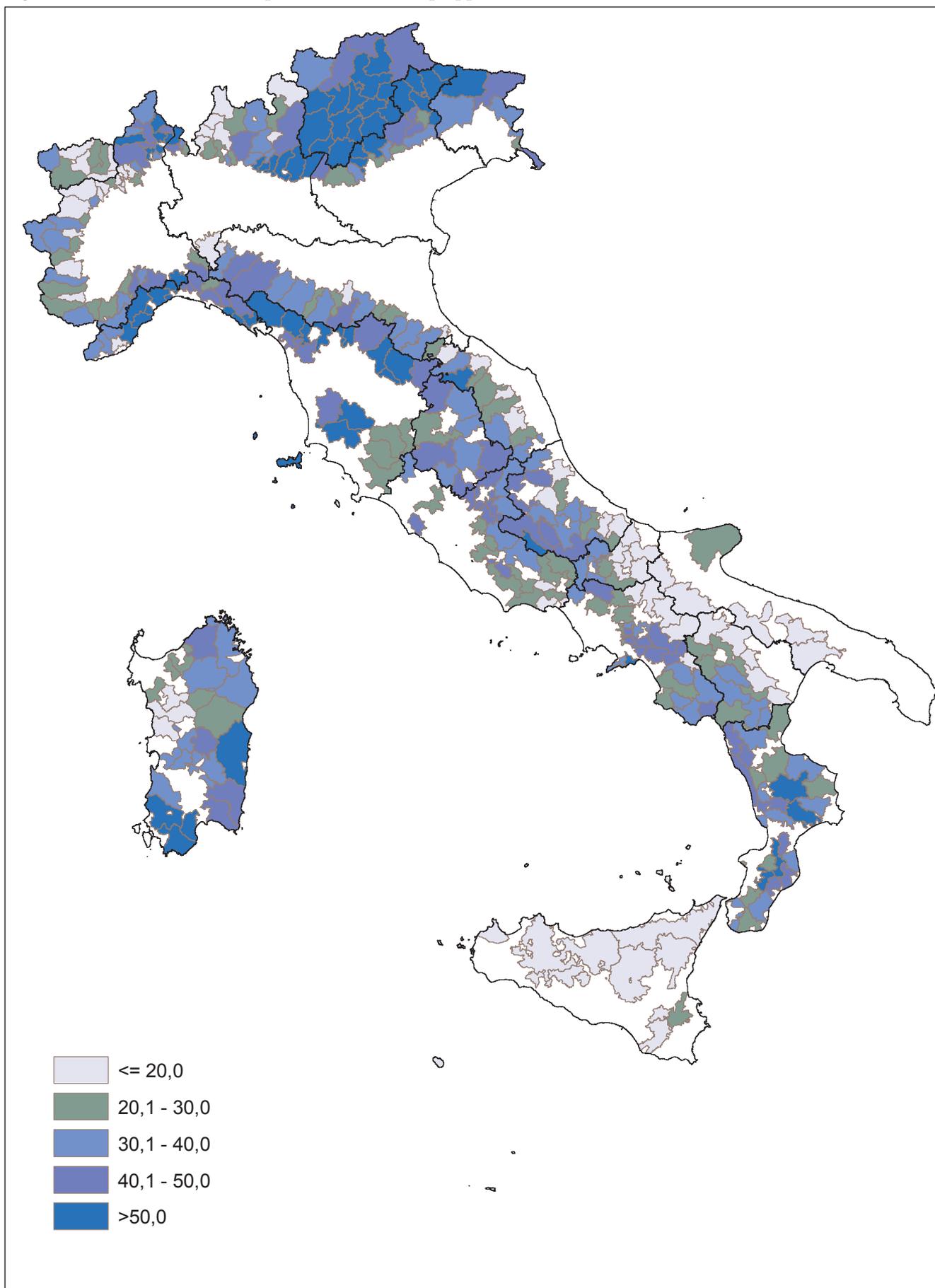
Fonte: Istat

Figura 3.16 – Dimensione media delle aziende agricole per classi di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) nelle comunità montane – Anno 2000



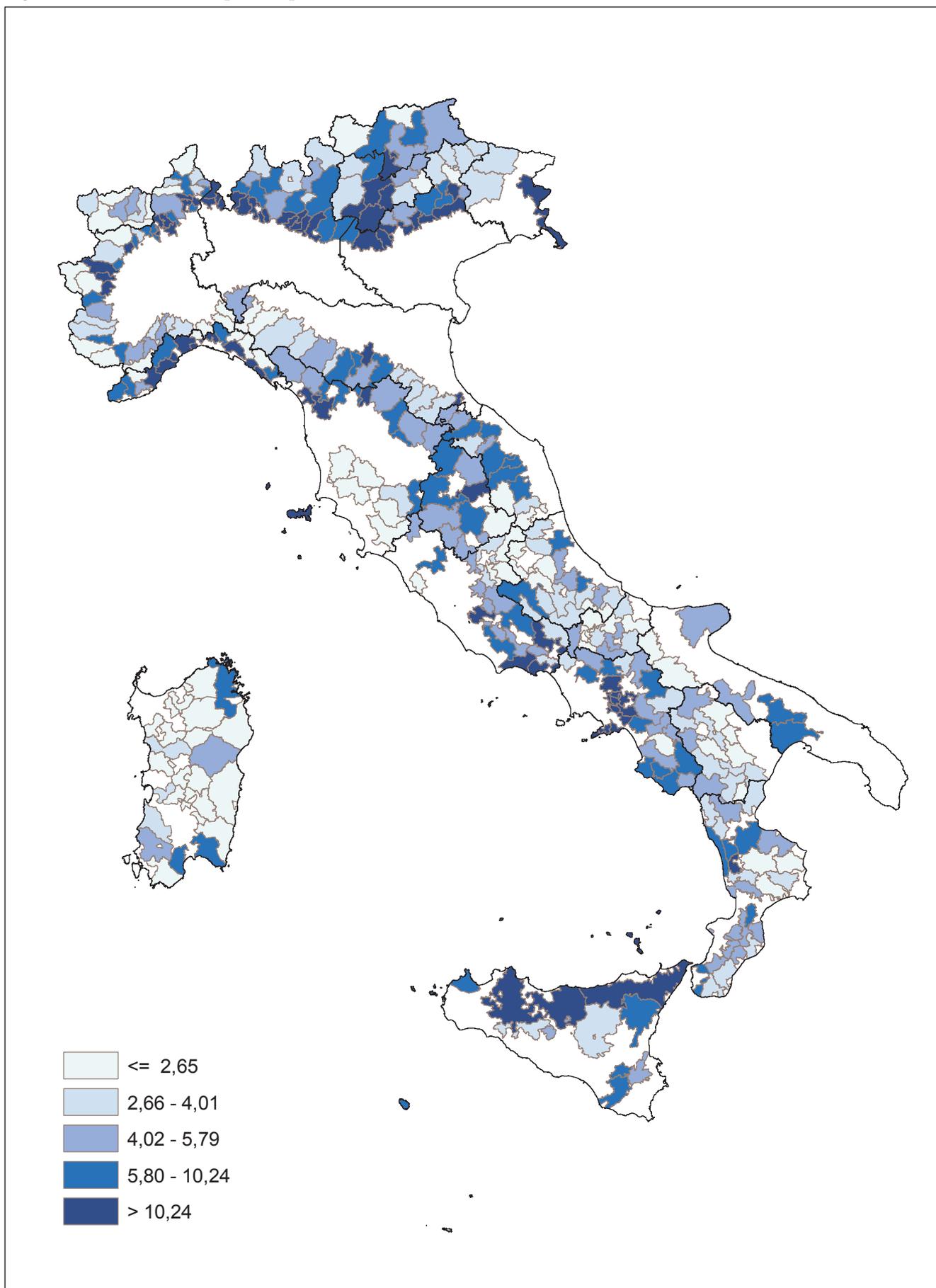
Fonte: Istat

Figura 3.17 – Percentuale di superficie di boschi e pioppeti nelle comunità montane – Anno 2000



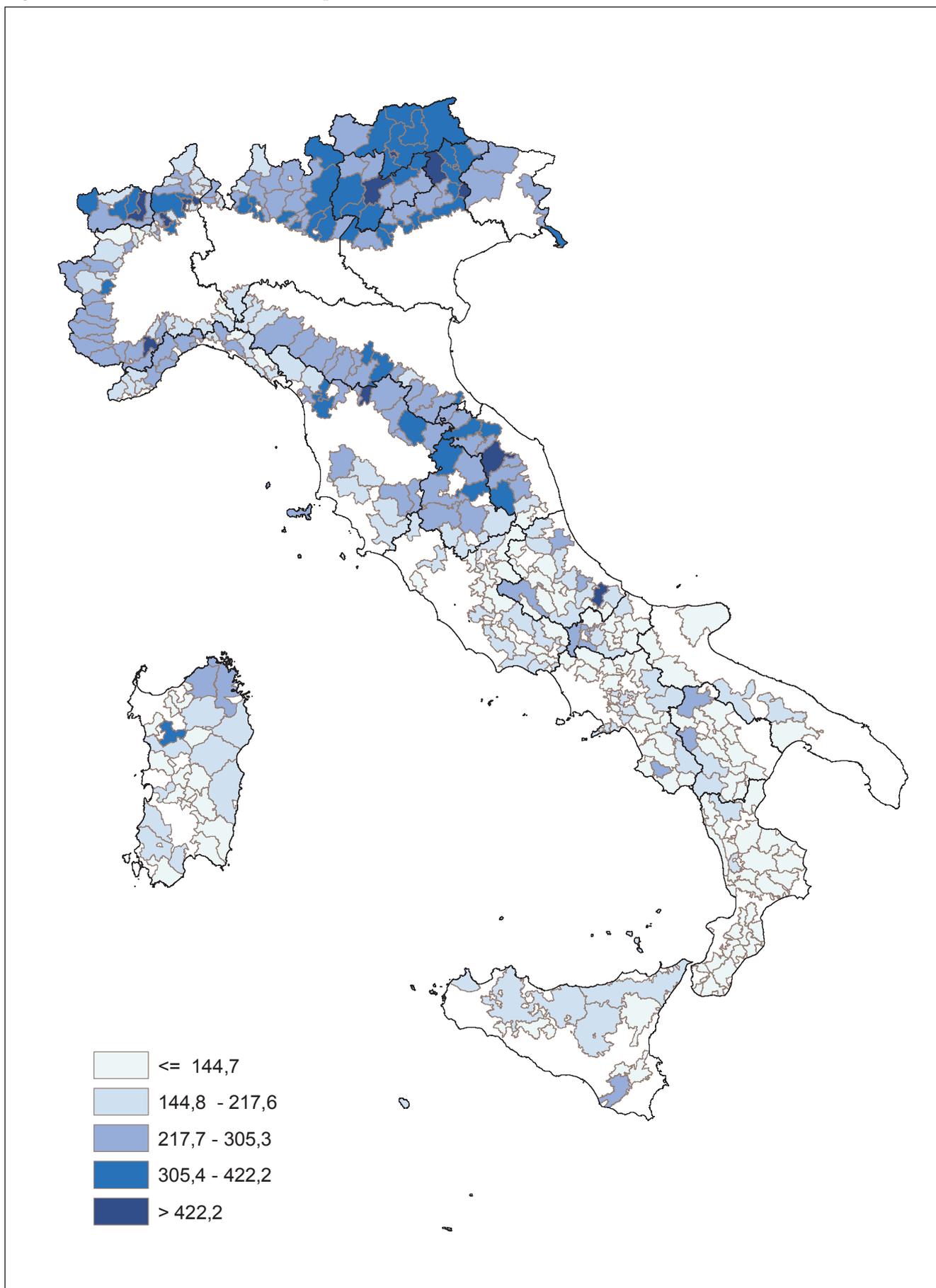
Fonte: Istat

Figura 3.18 – Unità locali per kmq nelle comunità montane – Anno 2001



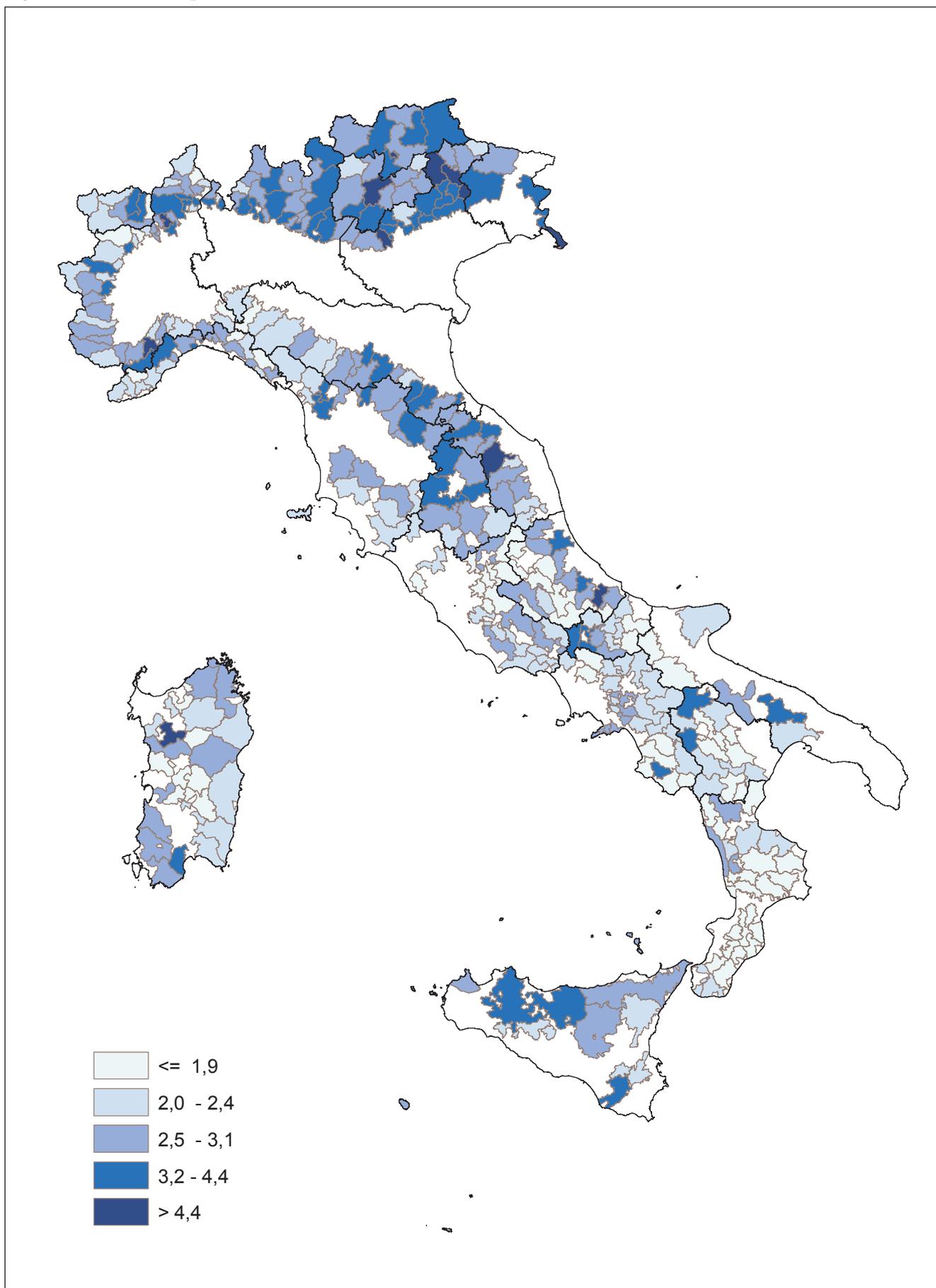
Fonte: Istat

Figura 3.19 – Addetti alle unità locali per 1.000 abitanti nelle comunità montane – Anno 2001



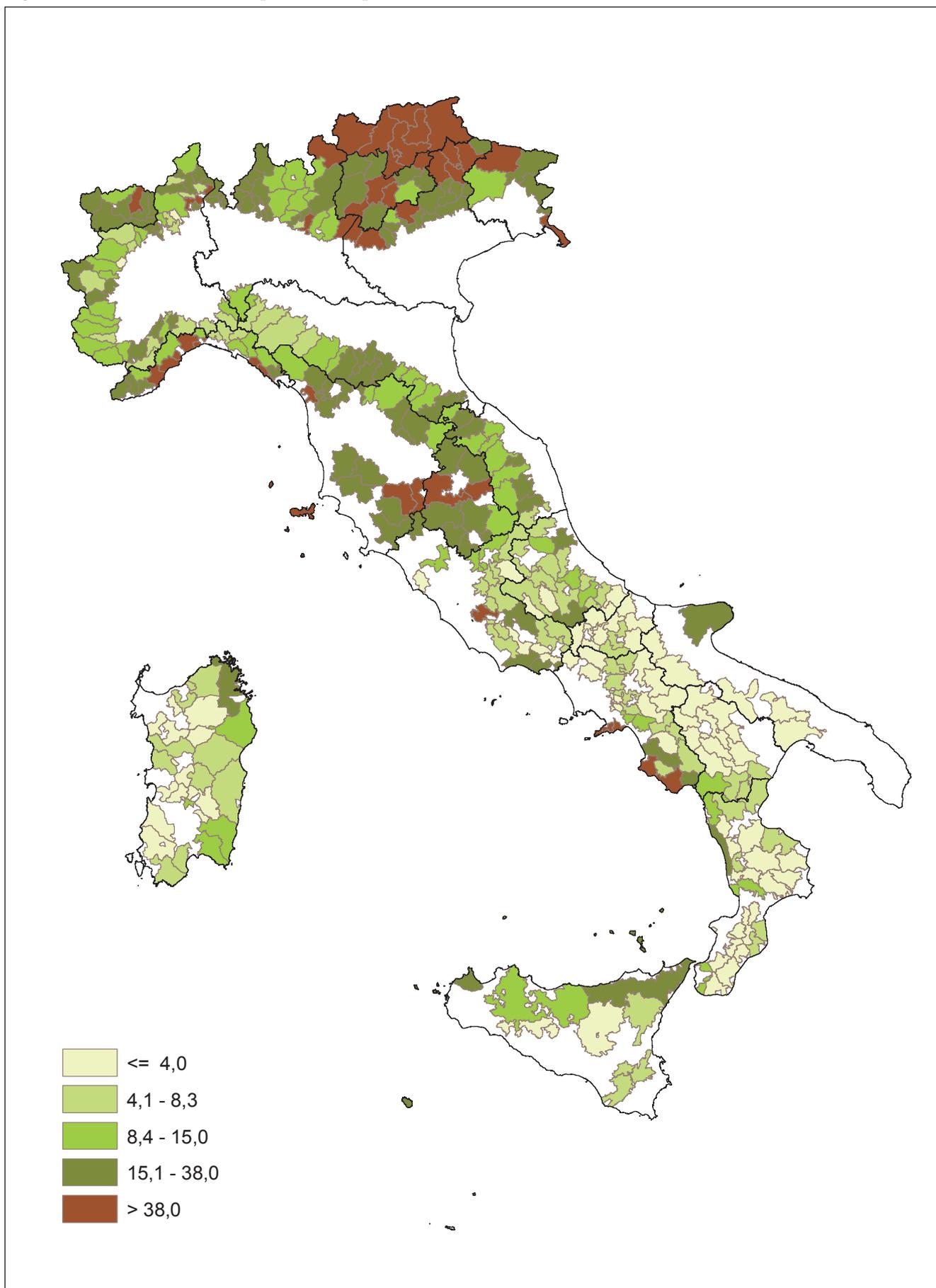
Fonte: Istat

Figura 3.20 – Addetti per unità locale nelle comunità montane – Anno 2001



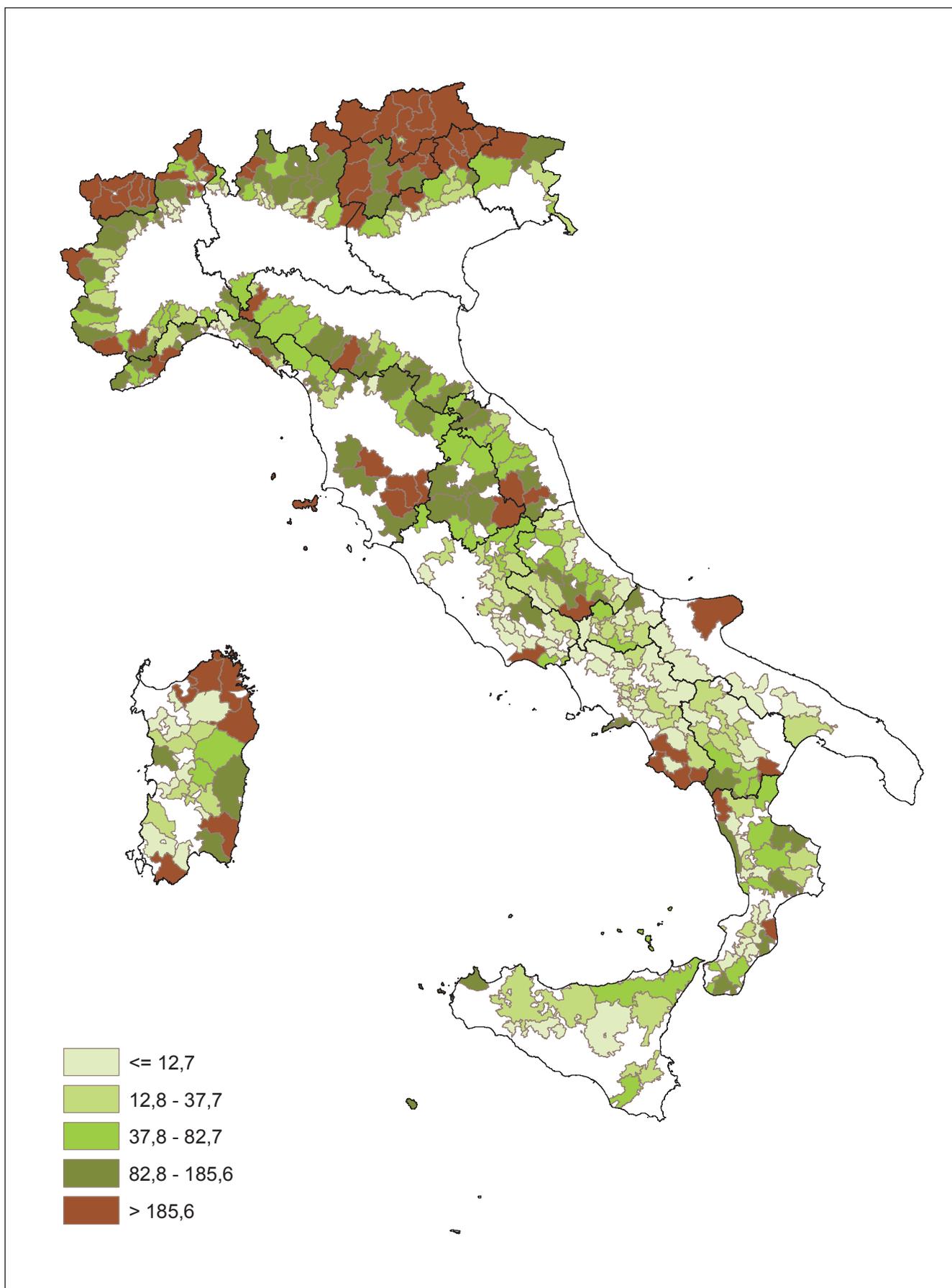
Fonte: Istat

Figura 3.21 – Esercizi ricettivi per 100 kmq nelle comunità montane – Anno 2004



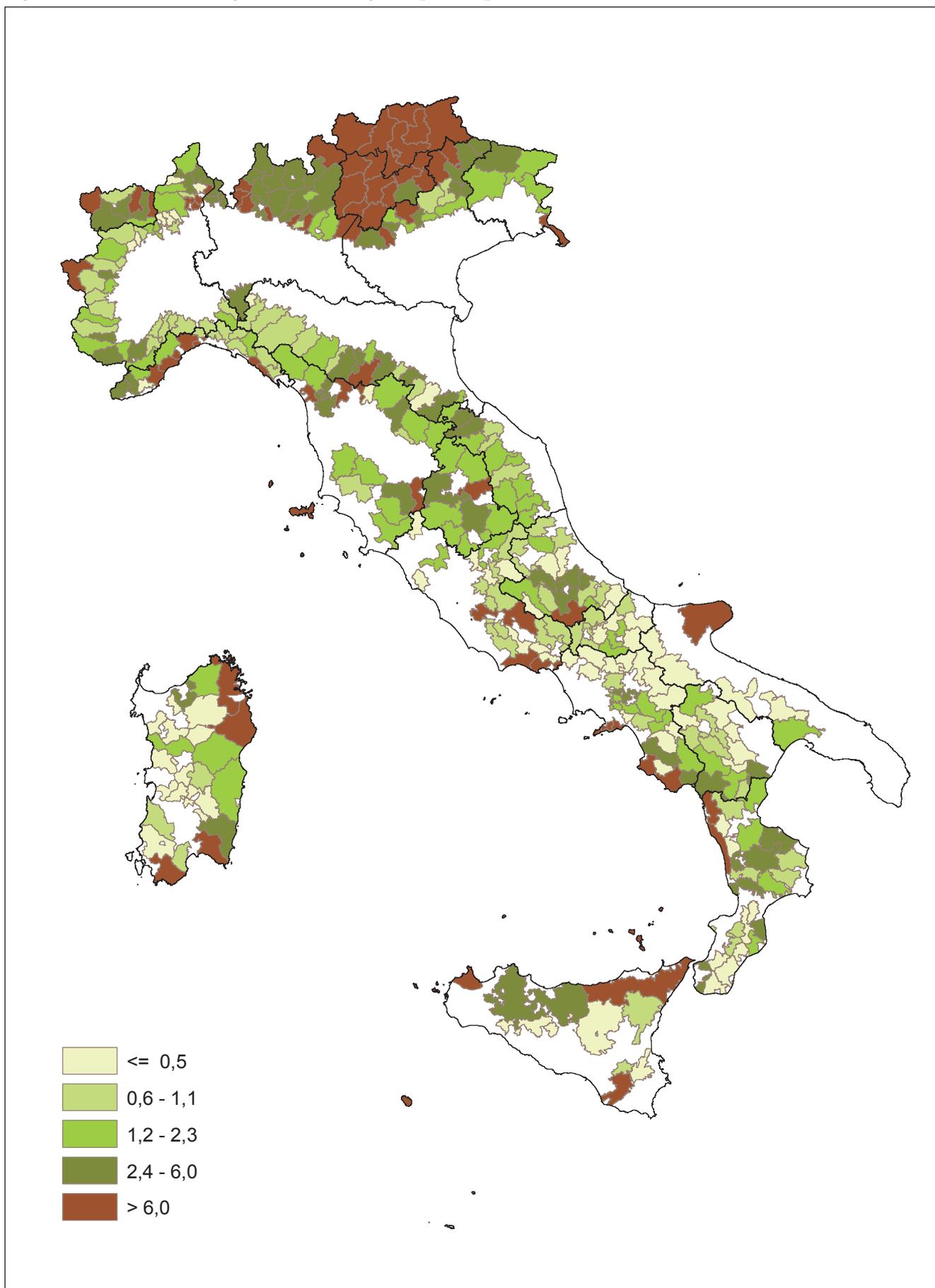
Fonte: Istat

Figura 3.22 – Posti letto in totale (alberghi ed esercizi complementari) per 1.000 abitanti nelle comunità montane – Anno 2004



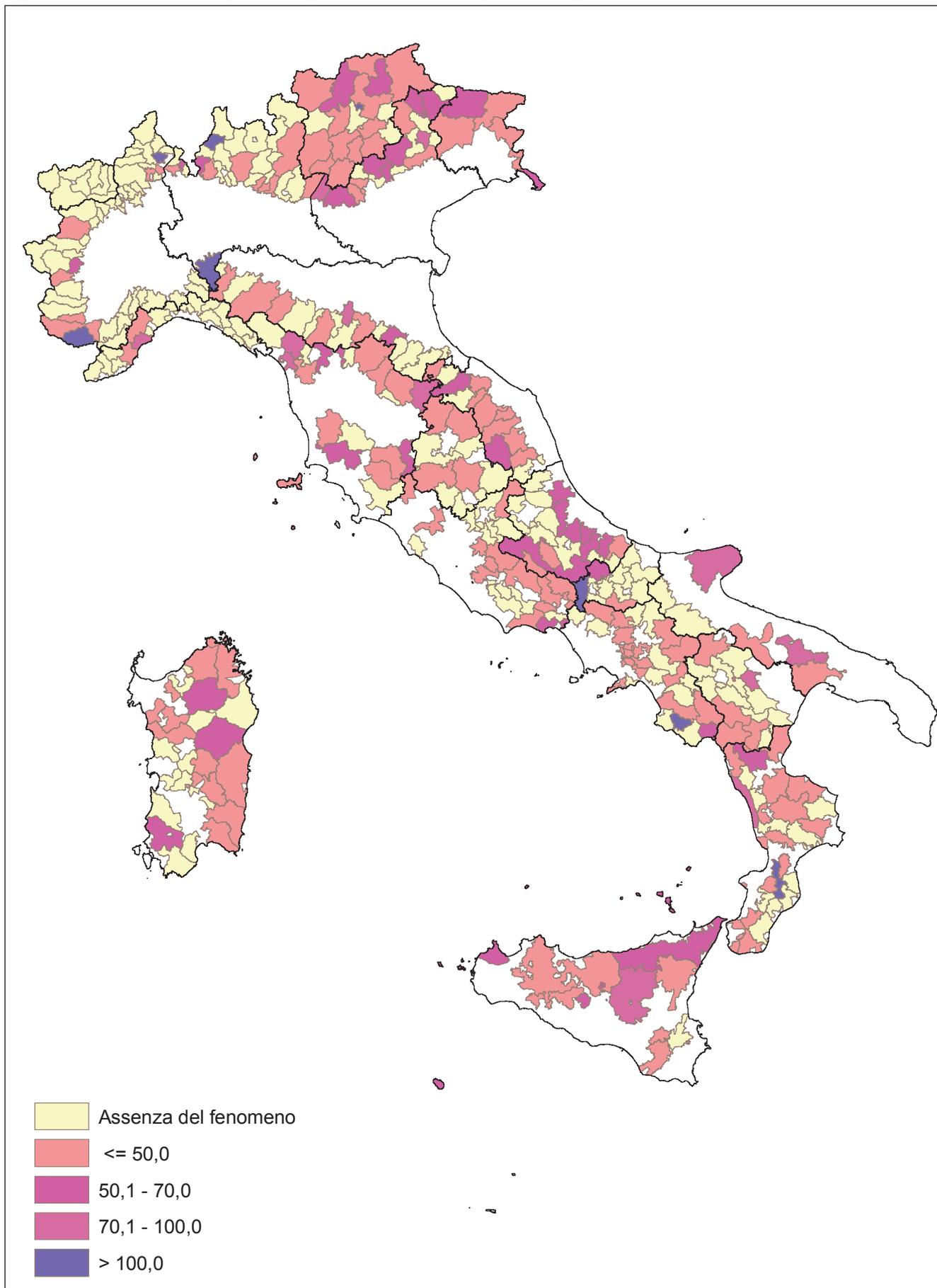
Fonte: Istat

Figura 3.23 – Posti letto negli esercizi alberghieri per kmq nelle comunità montane – Anno 2004



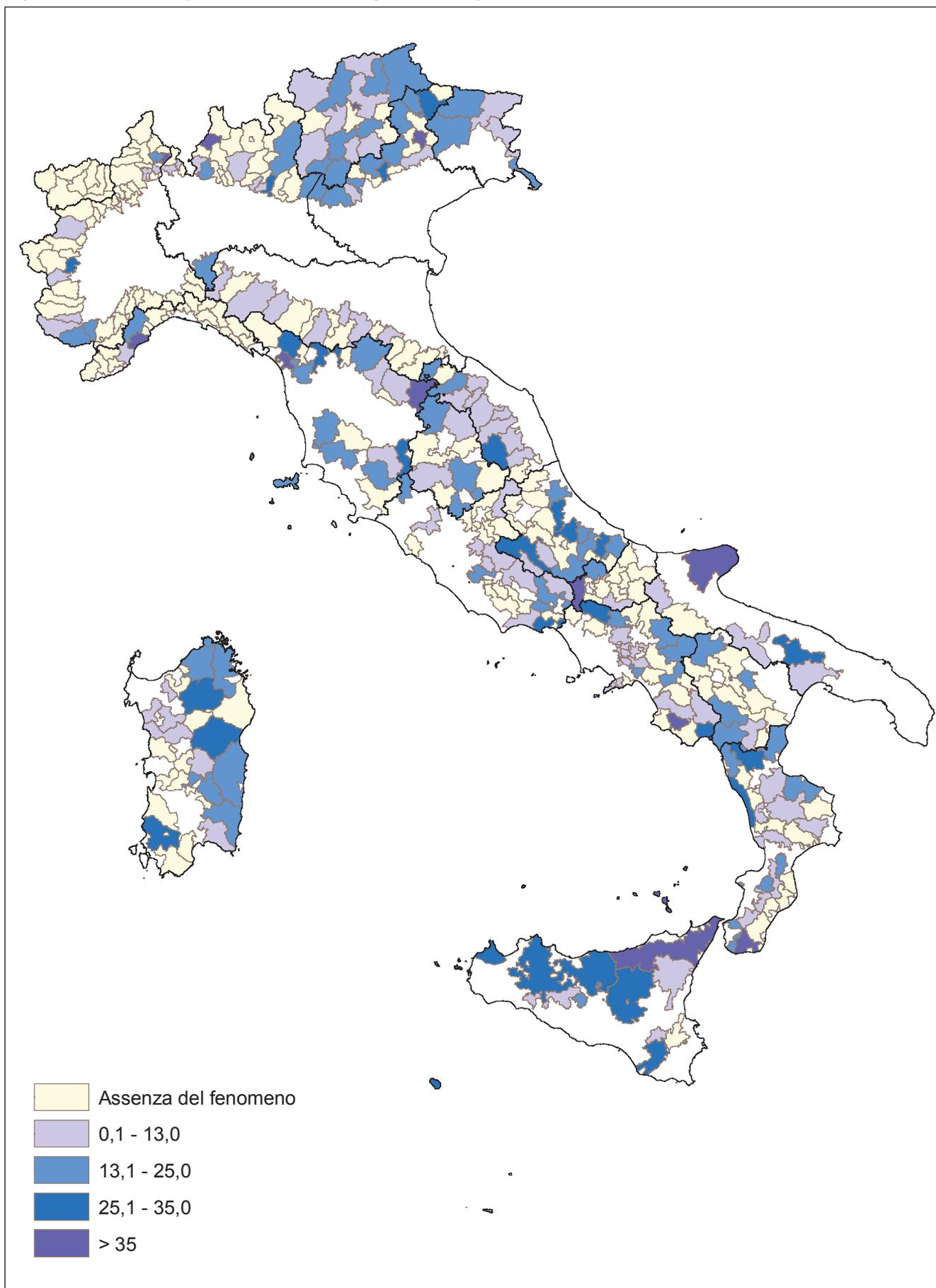
Fonte: Istat

Figura 3.24 – Dotazione dei posti letto per 10.000 abitanti negli istituti ospedalieri delle comunità montane – Anno 2003



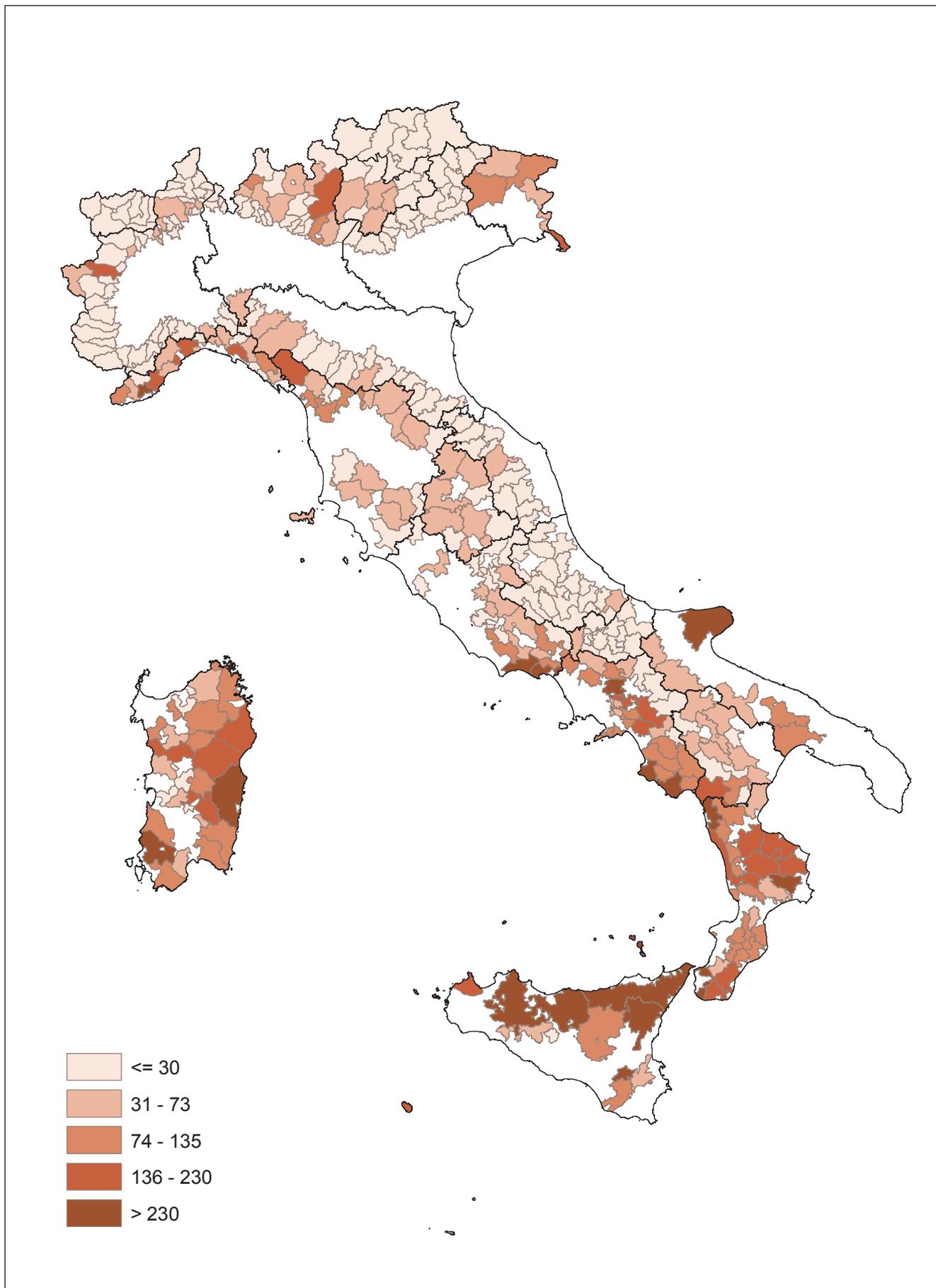
Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero della Salute

Figura 3.25 – Medici per 10.000 abitanti negli istituti ospedalieri delle comunità montane – Anno 2003



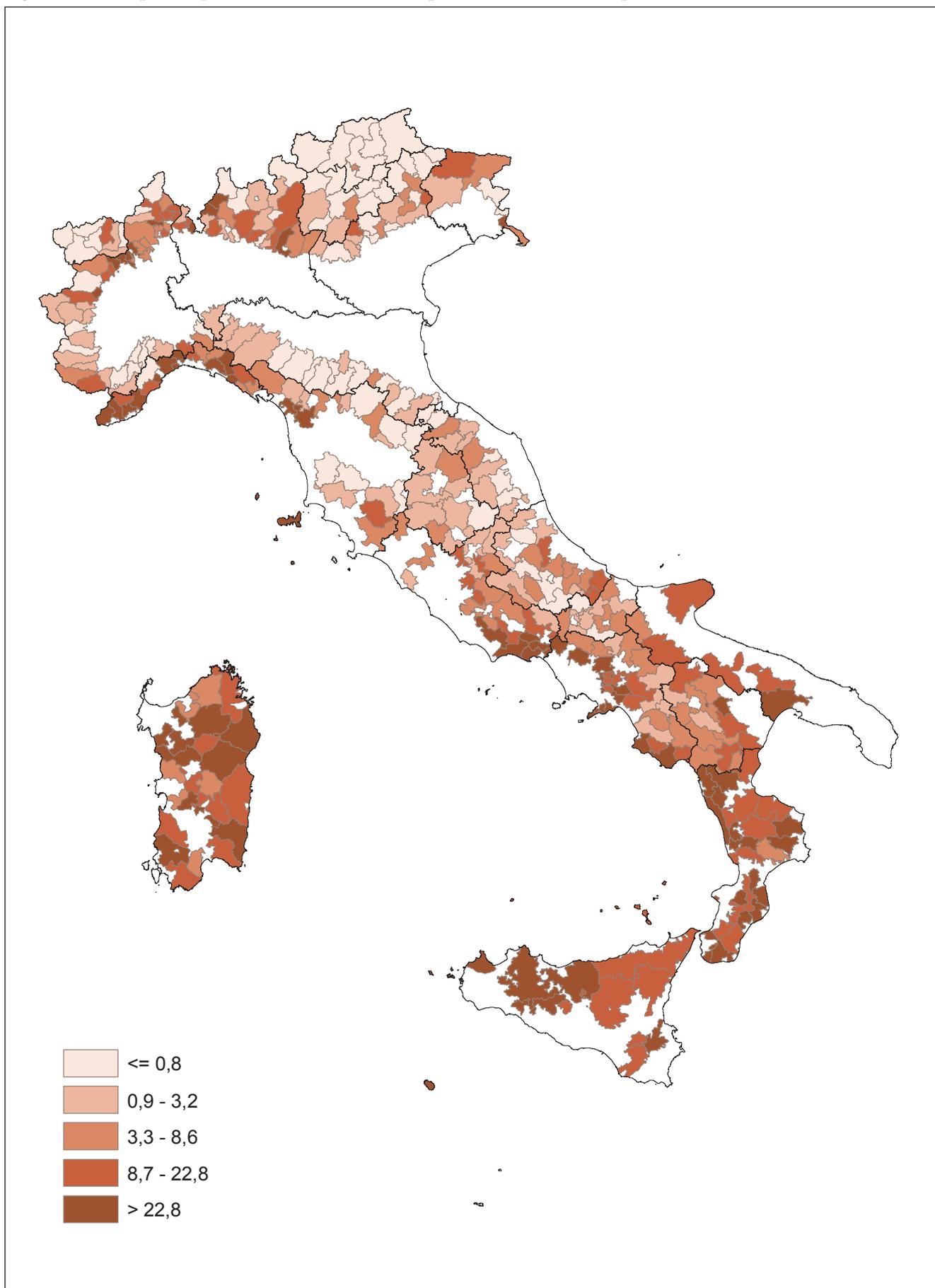
Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero della Salute

Figura 3.26 – Numero incendi nel quadriennio 2001-2004 nelle comunità montane



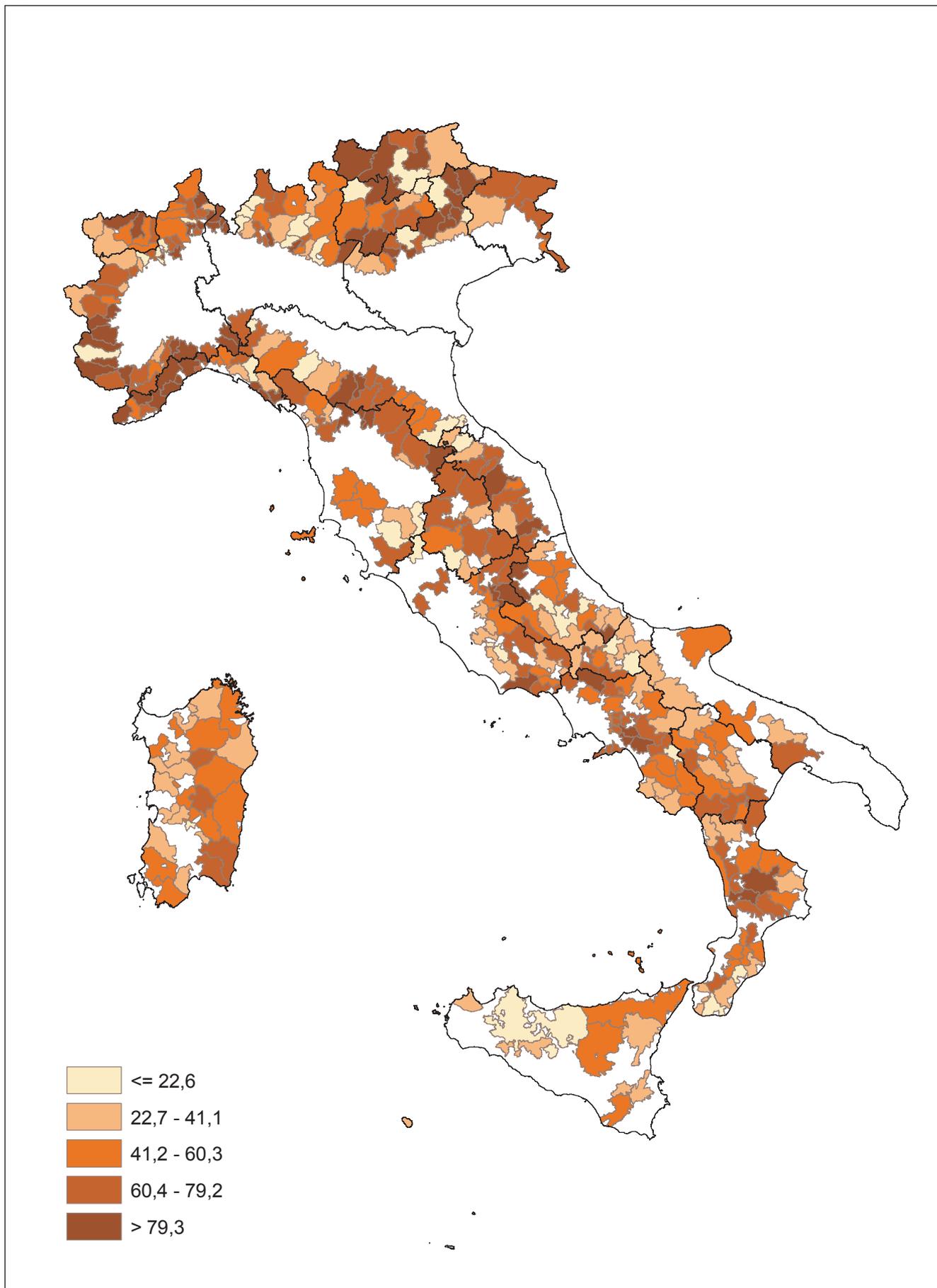
Fonte: elaborazione Istat su dati Corpo Forestale dello Stato

Figura 3.27 – Superficie percorsa dal fenomeno nel quadriennio 2001-2004 per 1.000 ha nelle comunità montane



Fonte: elaborazione Istat su dati Corpo Forestale dello Stato

Figura 3.28 – Percentuale di superficie boscata incendiata nelle comunità montane nel quadriennio 2001-2004



Fonte: elaborazione Istat su dati Corpo Forestale dello Stato

4. LE COMUNITÀ MONTANE NELLE REGIONI ITALIANE

4.1 Introduzione¹

Nel presente capitolo sono descritte alcune delle principali caratteristiche socio-economiche delle 358 comunità montane italiane, nell'anno 2004, e dei comuni montani delle nove province siciliane². Il capitolo è diviso in 21 paragrafi relativi alle 19 regioni italiane, cui si aggiungono i paragrafi delle due province autonome di Trento e Bolzano.

Le comunità montane sono istituite con legge regionale, quindi, da un punto di vista formale la partizione amministrativa regionale è anche la sede naturale per la descrizione delle loro caratteristiche principali. Va inoltre osservato, come sarà più evidente dalla lettura dei paragrafi successivi, che alcune delle particolarità del territorio costituito dai comuni appartenenti alle comunità montane sono largamente condivise anche all'interno del contesto regionale. Il territorio montano, nella sua specificità, influenza ed è a sua volta influenzato dalle caratteristiche socio-economiche della regione di appartenenza, se non altro perché è una parte, solitamente consistente, del suo territorio. Si osservi, ad esempio, la Figura 3.1 che riporta l'indice di vecchiaia nelle comunità montane: la nota dicotomia nord-sud è riproposta, sebbene con quantità generalmente più elevate rispetto ai totali regionali, anche nell'ambito delle aree di competenza delle comunità montane.

L'analisi delle comunità montane condotta per ogni singola regione di appartenenza consente, quindi, di valutare correttamente le caratteristiche degli indicatori statistici riportati.

Ogni paragrafo contiene un commento generale sulle peculiarità delle comunità montane nella regione esaminata, due cartogrammi e 15 tavole relative agli indicatori utilizzati.

Le finalità con cui sono rappresentati i cartogrammi sono di duplice natura. Se da un lato hanno il compito d'individuare la collocazione geografica delle comunità montane all'interno della regione di riferimento, dall'altro suggeriscono alcune riflessioni sulla distribuzione territoriale degli oggetti geografici rappresentati.

Nel primo cartogramma sono rappresentate le comunità montane, il territorio della regione in cui queste sono situate e le altre regioni confinanti. La rappresentazione delle comunità montane, nella regione cui appartiene e nelle regioni limitrofe, permette di valutarle nel contesto regionale di riferimento e di definirne alcune delle caratteristiche comuni altrimenti di difficile interpretazione. Ciò è evidente soprattutto nelle comunità montane situate lungo i confini regionali. Si pensi, ad esempio, alle comunità montane delle Langhe collocate geograficamente parte in Piemonte e parte in Liguria, che presentano caratteristiche simili indipendentemente dalla regione di appartenenza.

Inoltre, tra gli elementi caratteristici dei comuni appartenenti alle comunità montane, vi è la particolare orografia del territorio. I rilievi montuosi confinano gli insediamenti residenziali e produttivi in piccoli centri, piccolissimi nuclei abitati, il cui fenomeno di dispersione è una nota caratteristica. La

¹ Il presente paragrafo è stato curato da Fabio Lipizzi.

² La legge regionale 6 marzo 1986, n. 9 sopprime le comunità montane della regione e ne attribuisce le funzioni alle province di competenza territoriale.

rilevazione censuaria ed il disegno ad essa associato, noto come basi territoriali per i censimenti, possono correttamente interpretare questi fenomeni insediativi attraverso l'analisi delle località abitate e delle aree speciali, quali ad esempio la montagna disabitata, rappresentate nel secondo cartogramma presente in ciascun paragrafo. Per orientare il lettore sono stati inseriti, nei rispettivi centri abitati, anche i toponimi dei comuni capoluogo di provincia.

Non deve, inoltre, essere sottovalutato un ultimo importante aspetto offerto dalla rappresentazione cartografica delle località abitate. Infatti, la descrizione della geografia dei comuni delle comunità montane permette d'interpretare le relazioni che si stabiliscono tra oggetti geografici più vicini di altri. La vicinanza tra località abitate è una delle componenti che chiarisce il legame che s'instaura tra gli oggetti geografici. Ciò in accordo con i principi della prima legge di geografia – Legge di W. Tobler «Everything is related to everything else, but near things are more related than distant things» – la quale stabilisce che: «Tutte le cose sono correlate fra loro, ma cose (reciprocamente) più vicine sono maggiormente correlate che cose più lontane».

Ognuno dei commenti regionali è diviso in cinque sottoparagrafi:

- Inquadramento territoriale e località abitate
- La struttura della popolazione e delle abitazioni
- La partecipazione al mercato del lavoro e le attività produttive
- La dotazione di alcuni servizi
- L'ambiente

Nel primo sottoparagrafo le comunità montane sono inquadrate geograficamente e sono descritte alcune delle caratteristiche degli insediamenti abitativi identificati dalle località abitate e dalle aree speciali; nel secondo sottoparagrafo si definiscono le principali caratteristiche della struttura della popolazione e delle abitazioni, utilizzando anche gli indicatori relativi al movimento della popolazione quali il tasso di crescita naturale e il tasso migratorio netto. Nel paragrafo successivo sono analizzate invece alcune delle caratteristiche relative alla partecipazione al mercato del lavoro, focalizzando l'attenzione sulle attività manifatturiere e su alcune peculiarità del settore primario, particolarmente rilevante nelle zone montane.

Nel sottoparagrafo relativo ai servizi sono riportati i commenti sulla dotazione di servizi turistici e sanitari. E' appena il caso di ricordare che tale limitato contesto di analisi va ricondotto alla scarsa disponibilità di dati a livello comunale che, come noto, sono la base di partenza per la ricostruzione delle comunità montane.

Infine, nell'ultimo sottoparagrafo, sono riportate alcune osservazioni relative agli incendi rilevati nel quadriennio 2001-2004.

Le tavole, oltre al dettaglio delle singole comunità montane, riportano anche i valori complessivi dei seguenti aggregati territoriali che rappresentano un valido termine di confronto statistico:

- Totale comunità montane della regione
- Comuni montani ma non appartenenti a comunità montane
- Comuni non montani e non appartenenti a comunità montane
- Totale regione
- Totale nazionale

Poiché nella legge istitutiva delle comunità montane vengono esclusi da esse i comuni montani di grandi dimensioni, i comuni montani capoluoghi di provincia ed alcuni comuni parzialmente montani, è necessario tener conto anche della loro specificità per avere un quadro complessivo della montagna italiana. Per questo motivo gli indicatori sono stati calcolati anche per questo insieme definito "comuni montani non appartenenti a comunità montane". Del terzo aggregato, invece, fanno parte gli altri comuni non montani e che non sono "parte integrante del sistema geografico e socio-economico della comunità", così come è stabilito dal legislatore nel Testo Unico di ordinamento

degli enti locali (decreto legislativo n. 267/2000). Il confronto con questo ultimo insieme di comuni consente di valutare le peculiarità delle comunità montane.

Va tuttavia sottolineato, che i confronti devono essere effettuati con le dovute cautele, poiché le porzioni di territorio confrontate spesso sono diverse e la natura dei dati spaziali può indurre a considerazioni errate. Ciò riguarda, in particolare, il noto problema dell'“unità areale modificabile” ovvero delle relazioni statistiche che sono compromesse dal diverso grado di aggregazione dell'unità territoriale di riferimento. Ciò rende, di fatto, il confronto degli aggregati territoriali particolarmente complesso, sebbene siano evidenti dalla lettura dei dati riportati alcuni indubbi tratti comuni nello studio della montagna italiana.

4.2 Le comunità montane del Piemonte³

Inquadramento territoriale e località abitate

Il Piemonte è situato geograficamente nella parte nord-occidentale della penisola, stretto dalla catena montuosa alpina e lambito, a sud, dalla dorsale appenninica.

La superficie montana è la porzione di territorio più rilevante della regione ed è pari al 51,8 per cento (Tavola 2.1.1) dell'intera superficie regionale. In Piemonte, nell'anno 2004, sono state istituite 48 comunità montane costituite da 554 comuni, mentre i comuni dell'intera regione sono complessivamente 1.206 (Tavola 4.2.1).

I comuni sono classificati secondo diversi gradi di montanità e, tra questi, 5 sono parzialmente montani e non appartengono a nessuna delle comunità montane piemontesi. Tra i comuni appartenenti alle comunità montane, invece, 29 sono classificati non montani, 22 sono parzialmente montani e i rimanenti 503 sono totalmente montani (Tavola 2.1.3). In media ad ogni comunità montana appartengono 11,5 comuni e la superficie complessiva è pari a 13.931 chilometri quadrati, ossia il 54,8 per cento della superficie regionale (Tavola 2.1.4).

Le peculiarità delle comunità montane, situate in un vasto territorio la cui caratteristica montana ne è la nota dominante, confinano gli insediamenti umani della regione in piccoli centri; oltre il 60 per cento dei comuni delle comunità montane ha una popolazione inferiore ai mille abitanti e vi risiede soltanto il 19,1 per cento della popolazione regionale. La densità di popolazione nelle comunità montane è pari a 59,4 abitanti per chilometro quadrato. Confrontando questo valore con il dato regionale, pari a 170,9 abitanti per chilometro quadrato, si ha una misura della dispersione sul territorio della popolazione che risiede nelle comunità montane.

Per interpretare con maggior precisione le caratteristiche degli insediamenti abitativi sono state utilizzate, come strumento per l'analisi territoriale, anche le località abitate determinate dall'ultima rilevazione censuaria (Figura 4.2.2).

Nelle comunità montane la distribuzione spaziale delle località abitate sembra ripartirsi in due distinte configurazioni. Infatti, si notano lungo tutto l'arco alpino e soprattutto nel nord del Piemonte il susseguirsi di centri e nuclei abitati di piccole e piccolissime dimensioni (i nuclei speciali montani, in rosso nel cartogramma, di norma non raggiungono le cinque famiglie) che si incuneano lungo le vie di comunicazione della regione. Diversamente, e ciò avviene in prevalenza nel sud della regione al confine con la Liguria, la distribuzione delle località abitate sembra più dispersa sul territorio. Sono, naturalmente, le condizioni orografiche a determinare la distribuzione spaziale delle località abitate, più omogenee e allungate verso una precisa direttrice, quando le asperità del territorio sono più evidenti, più disperse, quando il territorio degrada verso una conformazione collinare. Ciò è reso ancora più palese considerando le aree speciali di “montagna disabitata”, presenti in quasi tutte le comunità a ridosso dell'arco alpino piuttosto che in quelle al confine con la Liguria. Le aree speciali

³ Il presente paragrafo è stato curato da Fabio Lipizzi.

di “montagna disabitata”, aggiornate con il Censimento del 2001, sono, in particolare, definite zone di alta montagna, situate sopra il limite dei pascoli, completamente e permanentemente disabitate, seppure di una certa ampiezza.

In questo contesto la struttura insediativa dei comuni delle comunità montane e degli altri comuni non montani e non appartenenti alle comunità montane è molto diversa (Tavola 4.2.2). Il 53 per cento dei centri abitati, ossia 1.293, si trovano nei comuni non montani e non appartenenti alle comunità montane dove risiede l'80,8 per cento della popolazione regionale dei centri⁴. Più elevata nei comuni delle comunità montane è, invece, la percentuale dei nuclei abitati, 51,9 per cento rispetto al 47,6 per cento degli altri comuni della regione, cui si accompagna una sensibile diminuzione del divario della popolazione che vi risiede, rispettivamente 42,6 per cento e 56,7 per cento. In altre parole i comuni delle comunità montane piemontesi sono costituiti soprattutto da piccole località abitate. Le caratteristiche dei centri abitati determinano un forte differenziale territoriale, dovuto, in Piemonte, anche alla maggiore estensione dei comuni non appartenenti alle comunità montane. L'elevato numero di nuclei abitati nei comuni delle comunità montane, invece, deve considerarsi anche in funzione del fenomeno, presente soprattutto nei comuni più estesi, che tende ad assorbire i piccoli nuclei nei centri abitati limitrofi o ad unire tra loro diversi nuclei abitati riclassificandoli in centri. La trasformazione degli insediamenti abitativi è, in definitiva, una caratteristica strutturale che si presenta in modo più evidente laddove l'orografia del territorio ne permette la diffusione.

Il dettaglio di alcuni indicatori per località abitata fornisce ulteriori elementi interpretativi strettamente connessi alla distribuzione territoriale delle comunità montane. In particolare, dall'analisi dell'indicatore “Numero di abitanti per centro abitato”, definito dal rapporto tra la popolazione residente nei centri abitati e il corrispondente numero di centri abitati, si rilevano valori superiori a 1.000 individui nelle comunità montane di Alto Canavese (codice 1006), Bassa Valle Elvo (codice 1009), Bassa Valle Susa e Val Cenischia (codice 1010), Pinerolese Pedemontano (codice 1019), Prealpi Biellesi (codice 1020), Valle Ossola (codice 1032), Val Sangone (codice 1047). Eccettuata la comunità montana di Valle Ossola, in cui la presenza del comune di Domodossola con una popolazione superiore ai 18.000 abitanti influenza in maniera determinante il valore dell'indicatore, tutte le altre comunità montane considerate sono contigue ad alcuni dei principali comuni non appartenenti alle comunità montane. Si notano, in particolare, i centri abitati di Torino e Biella che si estendono verso gli insediamenti delle comunità montane a loro più prossime, creando con questi un *continuum* geografico di agglomerati urbani.

La geografia dei comuni delle comunità montane, così come degli oggetti geografici in genere, è inserita in un contesto territoriale che condiziona e dà corpo alle relazioni di interdipendenza, indipendentemente dall'appartenenza alla comunità montana. La vicinanza tra agglomerati urbani, nell'accezione più ampia di semplicità di accesso, è invece una delle componenti che, dell'interdipendenza, ne chiarisce il significato spiegando la similarità degli agglomerati tra loro più prossimi.

Anche la distribuzione della popolazione nelle case sparse sembra una caratteristica peculiare delle comunità montane. Si rileva in particolare nella comunità Langa Astigiana (codice 1016) che il 62,5 della popolazione risiede in questa tipologia di località. Sono anche qui le condizioni orografiche, più vicine ad una conformazione collinare che di alta montagna, a determinare la distribuzione degli insediamenti abitativi. I 12 comuni della comunità montana, infatti, tutti con una popolazione inferiore ai 1.000 abitanti, hanno un'altitudine media che si attesta intorno ai 400 metri sopra il livello del mare.

La struttura della popolazione e delle abitazioni

Uno dei principali elementi di fragilità delle comunità montane è costituito dall'elevato grado di senilità presente sul territorio. Le caratteristiche strutturali della popolazione (Tavola 4.2.3) mo-

⁴ I dati sono desumibili dalla Tavola 4.2.2.

strano gli elementi tipici del processo d'invecchiamento presente nelle comunità montane. L'indice di vecchiaia dei comuni appartenenti alle comunità montane è pari a 190,3; più modesto è il dato regionale, pari a 175,9, e quello dei comuni non appartenenti alle comunità montane, 172,2. Nelle comunità montane i valori più rilevanti si registrano tra quelle di maggiori dimensioni e tra le comunità al confine con la Liguria, la regione con il più alto indice di vecchiaia della penisola (Tavola 4.8.3). Analoghe considerazioni sono osservabili anche per i valori relativi all'indicatore "numero di anziani per bambino" dove, nelle comunità montane, per ogni individuo nella classe dei giovanissimi (0-5 anni) vi sono circa 5 individui dai 65 anni in su.

Un'altra caratteristica peculiare dei diversi contesti territoriali considerati è la percentuale di famiglie unipersonali. Il dato complessivo dei comuni delle comunità montane si attesta intorno al 14,6 per cento, mentre scende a 12,3 per cento nei comuni non montani e non appartenenti a nessuna delle comunità montane piemontesi. La percentuale di famiglie unipersonali è condizionata da un insieme di fattori concomitanti tra cui ricordiamo il contesto culturale di riferimento, la distribuzione per età e conseguentemente la presenza di individui in condizione vedovile (Tavola 4.2.5). Si osserva, in particolare, che nei comuni delle comunità montane la percentuale di individui in condizione vedovile è pari a 10,1 per cento, ed è superiore di un punto percentuale al corrispondente valore regionale, mentre 8,9 per cento sono gli individui in stato vedovile dei comuni non montani e non appartenenti alle comunità montane.

Per avere un quadro completo del differenziale demografico che emerge nei diversi campi di osservazione, un tassello importante è costituito dalla composizione della dinamica della popolazione e dei flussi di rinnovo e di estinzione provocati dai movimenti naturali e migratori.

In particolare, il tasso di natalità nelle comunità montane (Tavola 4.2.4) è 8,1 e il valore regionale è pari a 8,6. Anche in questo caso la localizzazione geografica delle comunità montane è un importante elemento per descrivere la variabilità dell'indicatore tra le comunità montane piemontesi. Si rilevano, infatti, principalmente vicino ai più popolosi centri abitati della regione, ad esempio Biella, Cuneo e Torino, valori superiori al dato regionale; per contro, valori meno elevati sono caratteristici delle comunità montane della zona delle Langhe, del Monferrato e delle altre comunità montane al confine con la Liguria.

Le analogie con le precedenti osservazioni mostrano come la localizzazione geografica delle comunità montane piemontesi sia uno dei fattori che consente di spiegare la peculiare tipologia del modello insediativo sotteso allo sviluppo umano delle comunità montane.

I tassi relativi al saldo naturale e migratorio (Tavola 4.2.4) fotografano la situazione relativa alla dinamica della popolazione residente. I valori che si rilevano in Italia, per altro già noti da tempo per la preoccupante criticità del tasso di crescita naturale appena al di sotto del valore nullo (il dato italiano nel 2005 è pari a -0,2), non migliorano nelle comunità montane piemontesi. Il tasso di crescita naturale diminuisce ulteriormente, attestandosi su un valore pari a -4,7, e confermando la fragilità demografica che confina al ruolo di marginalità le comunità montane. Diverso è il caso del tasso netto migratorio, influenzato anche dai flussi migratori provenienti dall'estero. In Italia è pari a 5,2 per mille abitanti, mentre cresce di livello negli altri contesti territoriali esaminati. Nelle comunità montane piemontesi si rileva una significativa controtendenza rispetto ai valori rilevati nella maggior parte delle altre comunità montane italiane e l'indicatore assume un valore pari a 6,7 per mille abitanti.

I valori relativi alla percentuale di individui per livello di istruzione (Tavola 4.2.7) non sembrano mostrare differenze significative tra i comuni delle comunità montane e il resto dei comuni della regione, per le modalità licenza media e individui analfabeti e privi di titolo. Un quadro diverso emerge dal confronto delle altre modalità della variabile istruzione. In particolare si osservano, per la tipologia laureati e diplomati di scuola superiore, valori inferiori al dato regionale e pari, rispettivamente, a 4,8 per cento e 22,9 per cento rispetto al 6,8 per cento e 25,2 per cento. Valori più simili ai dati di riferimento regionali, invece, si riscontrano nell'insieme dei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane (7,3 e 25,7 per cento). Infine l'ultima modalità, ossia la percentuale di individui in possesso di licenza elementare è, rispettivamente, 32,9 per cento nelle comunità

montane, 26,8 per cento nei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane e 27,9 per cento nell'intera regione.

Si noti che per la modalità diploma di laurea sono soltanto due le comunità montane con valori superiori al dato regionale: Pinerolese Pedemontano e Alto Verbano (codice 1007).

Dai dati riportati emergono interessanti considerazioni sulla dinamica evolutiva dei diversi contesti territoriali analizzati. Presumibilmente il dinamismo intrinseco del mercato del lavoro, caratteristico dei settori di attività ad alta innovazione tecnologica, non coinvolge i settori di attività tradizionali, più legati al territorio e tipici dei piccoli comuni appartenenti alle comunità montane. La disponibilità di manodopera con istruzione superiore, ossia in possesso di un diploma di laurea o diploma di scuola media superiore, non è pertanto un elemento che caratterizza lo sviluppo economico di queste aree, legate alla specificità dei tradizionali settori di attività economica e alla loro naturale vocazione turistica. Ne è un'importante conferma anche l'atipicità di alcuni dei principali indicatori che caratterizzano il mercato del lavoro dei comuni delle comunità montane piemontesi.

L'utilizzo del patrimonio abitativo nei comuni delle comunità montane è condizionato da almeno due eventi che hanno segnato la storia della montagna italiana. Infatti, se da un lato si è assistito in passato al fenomeno dello spopolamento montano, che si può dire in Piemonte ormai in forte rallentamento o completamente concluso, dall'altro il rilancio dell'economia montana e la sua specifica vocazione turistica hanno creato le premesse anche per diversificare l'offerta recettiva. Queste considerazioni giustificano le differenze che emergono, nei diversi contesti territoriali esaminati, analizzando i valori delle abitazioni occupate dai residenti (Tavola 4.2.6), ossia il complemento delle abitazioni vuote e potenzialmente utilizzate anche a scopo turistico. Nei comuni appartenenti alle comunità montane il valore percentuale è pari a 58,1 per cento, mentre nei comuni non montani e non appartenenti a nessuna comunità montana si rileva un valore pari a 89,5 per cento. Anche nelle abitazioni occupate dai residenti i valori percentuali, distinti per titolo di godimento, mostrano delle significative differenze tra i comuni delle comunità montane e gli altri comuni. In particolare le percentuali di abitazioni in affitto è superiore nei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane, 25,6 per cento, piuttosto che nelle comunità montane, 18,5 per cento. Di segno opposto è invece la percentuale di case in proprietà che è superiore nei comuni delle comunità montane, 71,7 per cento, rispetto all'analogo valore dei comuni non montani che non vi appartengono, 67,1 per cento.

La partecipazione al mercato del lavoro e le attività produttive

Il tasso di disoccupazione nei comuni delle comunità montane, pari a 5,2, (Tavola 4.2.8) è inferiore sia al corrispondente valore regionale che a quello degli altri comuni non appartenenti alle comunità montane, rispettivamente 6,6 e 6,3, e per altro significativamente inferiore anche al dato nazionale (11,6). Ciò chiarisce che nel contesto regionale le comunità montane piemontesi sono una risorsa importante, in termini di occupazione, e questo altera la tipica consuetudine di considerare il territorio montano marginale nel processo di sviluppo occupazionale. Le comunità montane con tasso di disoccupazione più elevato del corrispondente valore regionale sono rappresentate (Figura 4.2.1) lungo le direttrici del centro abitato di Torino (Pinerolese Pedemontano, Val Sangone, Bassa Valle Susa e Val Cenischia e Alta Valle Susa (codice 1004)) e intorno a Domodossola (Valle Ossola e Valle Antrona (codice 1027)) a nord-est della regione. Il tasso di attività, invece, presenta, nei comuni delle comunità montane, un valore pari a 49,1. Il corrispondente valore nei comuni non montani e non appartenenti alle comunità montane è 50,9 e quello regionale è 50,5. Le differenze di livello sono imputabili, principalmente, alla diversa struttura per età delle partizioni territoriali considerate, essendo l'indicatore una misura dell'offerta di lavoro della popolazione attiva.

Le caratteristiche montane e le considerazioni appena accennate sulla struttura produttiva dei comuni delle comunità montane si delineano più nitidamente analizzando gli indicatori della Tavola 4.2.11. La percentuale di addetti nelle unità locali dell'industria manifatturiera prevale nei comuni delle comunità montane (36,8 per cento) sia rispetto al dato rilevato negli altri comuni non montani

della regione (30,3 per cento) sia rispetto al dato regionale (31,1 per cento), sebbene, le unità locali delle aziende manifatturiere delle comunità montane abbiano una dimensione media (9,2 addetti per unità locale) inferiore ai corrispondenti valori registrati negli altri comuni non montani (11,1) e al dato regionale, 10,7 (Tavola 4.2.11).

Tuttavia, lo sviluppo economico della regione, consolidato da importati realtà industriali, fa registrare nelle comunità montane appena 5,2 unità locali per chilometro quadrato, un valore molto al di sotto del complesso del Piemonte (15,2 aziende) e molto più elevato negli altri comuni che non appartengono a comunità montane, rispettivamente 54,3 nei comuni montani e 27,1 per quelli non montani.

Nel corso degli anni, in Italia, il settore di attività primario si è molto ridimensionato così come è avvenuto anche nei comuni appartenenti alle comunità montane. Tuttavia, sussistono presupposti peculiari delle aree montane che si evidenziano attraverso un'analisi comparata con gli altri insiemi di comuni esaminati. Infatti, le particolari condizioni orografiche e climatiche del territorio montano influenzano l'utilizzo del suolo agricolo in modo quasi esclusivo operando una naturale distinzione tra colture montane e collinari e colture di pianura. In particolare, si osserva (Tavola 4.2.9) una prevalenza di superficie dedicata al pascolo e ai prati permanenti (41,9 per cento), ai boschi e pioppeti (30,9 per cento) delle aziende agricole che esercitano la propria attività produttiva nei comuni delle comunità montane, a fronte dei valori registrati nei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane e pari rispettivamente all'11,6 per cento e all'11,4 per cento. Viceversa, nei comuni non montani e non appartenenti alle comunità montane prevalgono le colture seminative (64 per cento) contro l'8,1 per cento dei comuni delle comunità montane.

I dati strutturali delle aziende agricole (Tavola 4.2.10) mostrano una significativa differenza dei valori riscontrati nei diversi contesti territoriali analizzati. Le aziende per chilometro quadrato sono superiori nei comuni non montani e non appartenenti alle comunità montane (7,1 rispetto a 2,9 delle aziende nelle comunità montane), ma la loro dimensione, in termini di superficie percentuale, è inferiore a quella dei comuni delle comunità montane, (rispettivamente 44,5 per cento e 54,8 per cento). Ciò dipende anche dal diverso uso del suolo agricolo, ossia dai rapporti fra la superficie totale e la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) per azienda agricola. Rispetto al valore regionale (12,6 e 8,8) infatti, i rapporti sono superiori nelle comunità montane (17,7 e 9,6) e inferiori negli altri comuni non montani della regione (10,1 e 8,4). Tuttavia, la differenza della SAU per azienda agricola tende ad assottigliarsi notevolmente tra le comunità montane e gli altri comuni. Anche la percentuale delle aziende agricole che utilizzano prevalentemente il suolo agricolo per le colture legnose e per gli allevamenti, presenta le medesime caratteristiche degli indicatori descritti in precedenza. Si osservano, infatti, valori percentuali nei comuni delle comunità montane, pari a 52,2 per cento e 42,9 per cento, superiori sia rispetto ai valori di riferimento regionali sia alle percentuali degli altri comuni non montani e non appartenenti a nessuna comunità montana, che risultano pari a 47,9 per cento e 31 per cento.

La dotazione di alcuni servizi

L'indicatore di ricettività turistica (Tavola 4.2.12) espresso come numero di esercizi per 100 chilometri quadrati non esprime la specifica vocazione delle comunità montane piemontesi, essendo in Piemonte, la superficie nelle comunità montane estremamente elevata rispetto agli altri contesti territoriali esaminati. Più significativo è invece il valore dei posti letto per mille abitanti, pari a 98,3 nelle comunità montane, 20 nei comuni non montani e non appartenenti a nessuna delle comunità montane piemontesi e 34,9 nel complesso della regione. La dimensione della ricettività turistica, divisa in esercizi alberghieri e complementari, mostra una significativa differenza nella specifica tipologia dell'offerta turistica. I posti letti per esercizio alberghiero sono 42,7 nelle comunità montane, 51,7 nei comuni non montani e non appartenenti a nessuna delle comunità montane, mentre, il valore regionale è 46,9. Molto diversa è la situazione degli esercizi complementari, dove i valori sono

rispettivamente pari a 47,6, 30,7 e 38,9, nelle comunità montane, nei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane e nel complesso regionale. Si noti come questo valore diminuisce ulteriormente a livello nazionale, 27,2. In altre parole la dimensione media degli esercizi alberghieri è più piccola nelle comunità montane, mentre più caratteristico è il dato degli esercizi complementari che prevalgono rispetto agli altri insiemi di comuni analizzati. Non sembra essere particolarmente significativa, invece, la percentuale di posti letto di esercizi alberghieri di alta categoria che, nelle comunità montane, è appena l'1,4 per cento e nel complesso della regione l'1,1 per cento. Questa particolare tipologia di alberghi si trova soltanto in due comunità montane, ossia Langa Valli Bormida (codice 1017) e Cusio Mottarone (codice 1011).

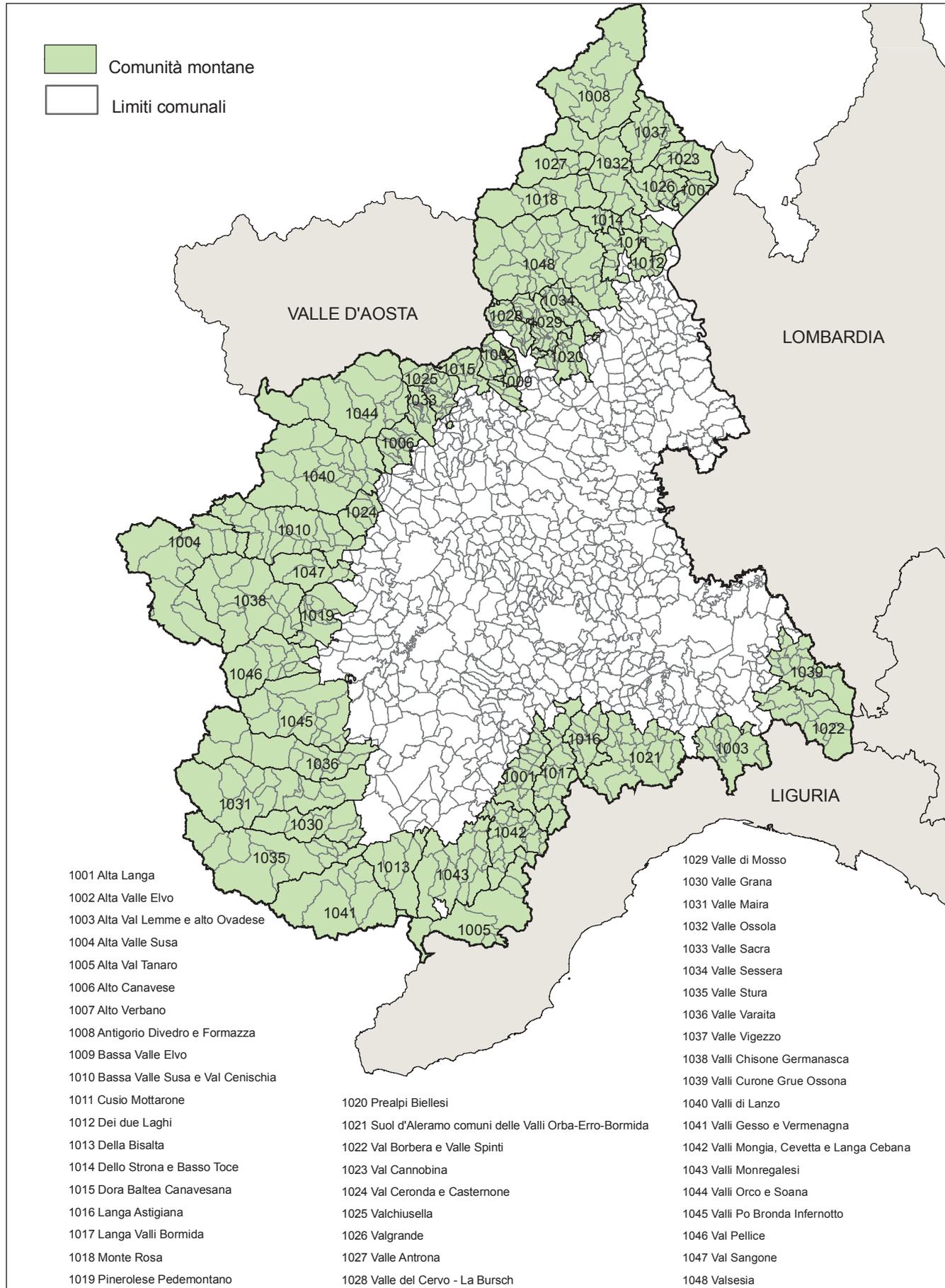
Dai dati rilevati nelle strutture ospedaliere (Tavola 4.2.13) il primo elemento che emerge è che solo dieci delle 48 comunità montane del Piemonte dispongono, sul loro territorio, almeno di un ospedale. Ciò non implica che questa situazione sia necessariamente disagiata, in quanto per fare una simile considerazione andrebbe verificata l'accessibilità a strutture situate in comuni limitrofi. La conseguenza diretta è comunque una bassa dotazione complessiva per il complesso delle comunità montane, sia in termini di posti letto per 10.000 abitanti (19,6 contro una media regionale di 43,6), che di medici per 10.000 abitanti (4,1 contro una media regionale di 21,0) e di personale sanitario per 100 posti letto (58,1 contro una media regionale di 118,2).

L'ambiente

La difesa del suolo caratterizza le azioni da attuare nel territorio delle comunità montane per la preservazione dell'ambiente montano. In Piemonte gli incendi (Tavola 4.2.14) rilevati nel quadriennio 2001-2004 sul territorio montano sono stati 1.021 e la relativa superficie percorsa dal fuoco è pari a 9.683,6 ettari, mentre, in Italia è 274.576,8 ettari. I dati della superficie incendiata per mille ettari mostrano una buona propensione della regione nella difesa del suolo. Il valore regionale si attesta al 4,2 e in Italia, l'analogo valore, è pari a 14,0. Il dato aumenta leggermente nei comuni montani non appartenenti alle comunità montane (6,0) e nei comuni delle comunità montane dove raggiunge la metà del valore nazionale (7,0).

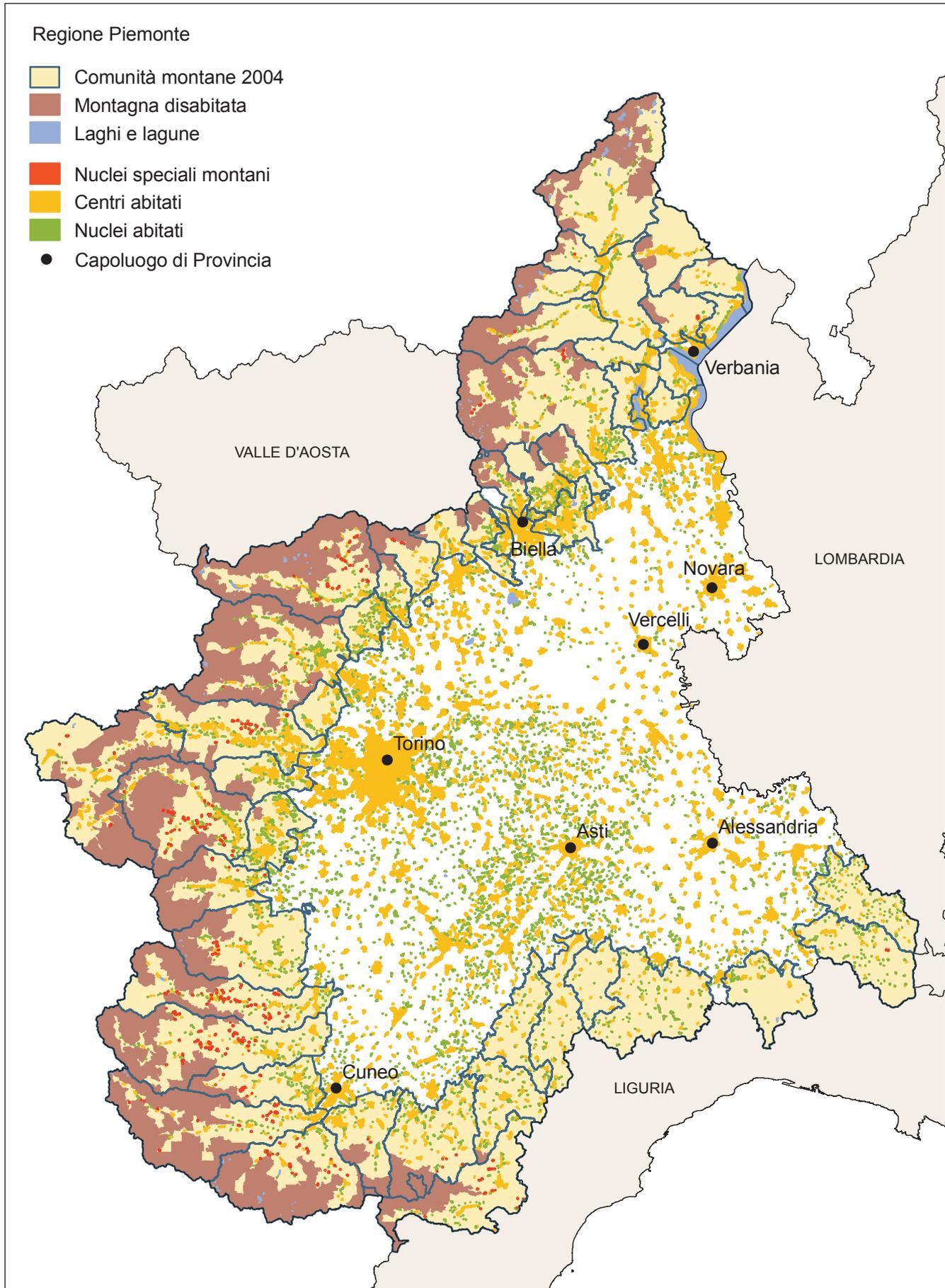
La prevalenza del patrimonio boschivo nelle comunità montane, rispetto agli altri comuni non montani e non appartenenti a comunità montane, caratterizza anche la tipologia d'incendi nelle diverse aree considerate. Infatti, la percentuale di superficie boschiva percorsa da incendi è superiore nei comuni delle comunità montane, 51,7 per cento, mentre, 43,8 per cento è quella degli altri comuni. Viceversa, la percentuale di superficie non boschiva percorsa dal fuoco è superiore nei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane e pari a 56,2 per cento, contro il 48,3 per cento dei comuni delle comunità montane.

Figura 4.2.1 – Comunità montane della regione Piemonte – Anno 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Figura 4.2.2 – Località abitate, aree speciali e comunità montane – Anni 2001 e 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Tavola 4.2.1 – Principali caratteristiche delle comunità montane. Regione Piemonte – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Numero di comuni	Superficie		Popolazione		Densità abitativa (abitanti per kmq)	Variazione % della popolazione		
		Totale (kmq)	% sul totale regionale	Dati assoluti	% sul totale regionale		1991-2005	2001-2005	
1001	Alta Langa	21	218,7	0,9	8.049	0,2	36,8	-4,2	-0,8
1002	Alta Valle Elvo	11	120,7	0,5	10.491	0,2	86,9	3,3	0,7
1003	Alta Val Lemme e alto Ovadese	11	234,0	0,9	7.694	0,2	32,9	2,6	1,7
1004	Alta Valle Susa	14	663,6	2,6	13.649	0,3	20,6	10,9	5,6
1005	Alta Val Tanaro	9	404,9	1,6	8.040	0,2	19,9	-12,5	-1,7
1006	Alto Canavese	11	113,4	0,4	24.505	0,6	216,1	-0,6	0,4
1007	Alto Verbano	6	78,3	0,3	6.321	0,1	80,7	-3,1	5,5
1008	Antigorio Divedro e Formazza	8	610,2	2,4	11.851	0,3	19,4	-3,9	-0,4
1009	Bassa Valle Elvo	4	29,8	0,1	12.109	0,3	406,9	-1,1	0,6
1010	Bassa Valle Susa e Val Cenischia	23	446,1	1,8	69.138	1,6	155,0	10,4	4,4
1011	Cusio Mottarone	12	181,4	0,7	33.328	0,8	183,7	5,4	3,8
1012	Dei due Laghi	7	68,0	0,3	8.207	0,2	120,7	12,9	4,3
1013	Della Bisalta	5	246,0	1,0	23.536	0,5	95,7	9,7	3,9
1014	Dello Strona e Basso Toce	6	96,1	0,4	12.942	0,3	134,7	-0,3	1,4
1015	Dora Baltea Canavesana	9	101,7	0,4	11.257	0,3	110,7	-3,5	-0,3
1016	Langa Astigiana	12	155,2	0,6	5.325	0,1	34,3	-10,5	-3,2
1017	Langa Valli Bormida	16	247,6	1,0	13.027	0,3	52,6	-6,8	-2,4
1018	Monte Rosa	7	301,6	1,2	7.122	0,2	23,6	-6,2	-2,0
1019	Pinerolese Pedemontano	8	187,8	0,7	55.348	1,3	294,7	4,1	4,0
1020	Prealpi Biellesi	13	128,0	0,5	36.428	0,8	284,5	0,4	-0,4
1021	Suol d'Aleramo comuni delle Valli Orba-Erro-Bormida	21	420,8	1,7	16.624	0,4	39,5	2,2	2,3
1022	Val Borbera e Valle Spinti	11	299,4	1,2	9.102	0,2	30,4	3,0	2,2
1023	Val Cannobina	5	119,7	0,5	5.939	0,1	49,6	-8,7	-0,1
1024	Val Ceronda e Casternone	6	102,4	0,4	12.035	0,3	117,6	21,8	9,2
1025	Valchiusella	12	142,6	0,6	5.502	0,1	38,6	1,3	2,1
1026	Valgrande	9	135,1	0,5	7.335	0,2	54,3	9,2	4,5
1027	Valle Antrona	5	159,9	0,6	8.261	0,2	51,7	-7,7	-0,2
1028	Valle del Cervo-La Bursch	14	112,2	0,4	15.971	0,4	142,3	-2,6	0,2
1029	Valle di Mosso	12	136,3	0,5	18.302	0,4	134,3	-9,4	-3,0
1030	Valle Grana	9	239,5	0,9	18.352	0,4	76,6	16,3	4,9
1031	Valle Maira	14	633,0	2,5	21.302	0,5	33,7	4,5	1,5
1032	Valle Ossola	11	322,6	1,3	33.951	0,8	105,2	-1,5	-0,1
1033	Valle Sacra	6	89,4	0,4	11.100	0,3	124,1	3,7	4,0
1034	Valle Sessera	9	115,6	0,5	10.176	0,2	88,1	-8,0	-2,2
1035	Valle Stura	12	608,0	2,4	16.820	0,4	27,7	3,9	2,8
1036	Valle Varaita	14	471,3	1,9	18.521	0,4	39,3	-0,3	1,6
1037	Valle Vigezzo	7	212,2	0,8	6.245	0,1	29,4	-1,5	0,8
1038	Valli Chisone Germanasca	16	558,2	2,2	19.035	0,4	34,1	-2,6	-0,4
1039	Valli Curone Grue Ossona	19	250,1	1,0	6.965	0,2	27,8	-7,2	0,4
1040	Valli di Lanzo	19	694,7	2,7	24.870	0,6	35,8	2,0	1,3
1041	Valli Gesso e Vermenagna	7	515,1	2,0	10.031	0,2	19,5	-2,0	0,7
1042	Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana	20	240,7	0,9	11.470	0,3	47,7	0,6	0,6
1043	Valli Monregalesi	14	396,7	1,6	19.854	0,5	50,0	5,1	1,6
1044	Valli Orco e Soana	11	616,1	2,4	8.160	0,2	13,2	-9,5	-2,3
1045	Valli Po Bronda Infernotto	15	482,9	1,9	28.932	0,7	59,9	5,3	3,4
1046	Val Pellice	9	293,0	1,2	23.057	0,5	78,7	2,5	1,9
1047	Val Sangone	6	167,3	0,7	28.209	0,6	168,6	19,2	5,8
1048	Valsesia	28	763,2	3,0	33.012	0,8	43,3	-5,6	-0,9
	Totale comunità montane	554	13930,9	54,9	827.500	19,0	59,4	2,1	1,8
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	5	158,7	0,6	77.514	1,8	488,4	-0,9	2,6
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	647	11312,9	44,5	3.436.719	79,2	303,8	0,7	3,3
	Totale regione	1.206	25402,5	100,0	4.341.733	100,0	170,9	0,9	3,0
	Totale Italia	8.101	301336,0	-	58.751.711	-	195,0	3,5	3,1

Fonte: Istat

Tavola 4.2.2 – Indicatori relativi alle località abitate. Regione Piemonte – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Centri abitati			Nuclei abitati			Case sparse	
	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	% di popolazione residente	
1001	Alta Langa	28	145,0	50,1	37	26,5	12,1	37,9
1002	Alta Valle Elvo	19	401,8	73,2	33	33,5	10,6	16,1
1003	Alta Val Lemme e alto Ovadese	17	290,4	65,2	25	28,4	9,4	25,4
1004	Alta Valle Susa	32	372,0	92,1	41	18,2	5,8	2,1
1005	Alta Val Tanaro	20	345,9	84,5	64	12,4	9,7	5,7
1006	Alto Canavese	17	1.065,0	74,2	112	35,5	16,3	9,5
1007	Alto Verbano	14	378,5	88,4	12	34,7	6,9	4,6
1008	Antigorio Divedro e Formazza	16	610,3	82,1	46	34,9	13,5	4,4
1009	Bassa Valle Elvo	9	1.188,0	88,8	12	68,3	6,8	4,3
1010	Bassa Valle Susa e Val Cenischia	48	1.266,1	91,7	110	24,6	4,1	4,2
1011	Cusio Mottarone	32	960,0	95,6	15	33,7	1,6	2,8
1012	Dei due Laghi	15	448,3	85,4	8	37,8	3,8	10,7
1013	Della Bisalta	24	711,9	75,4	41	35,2	6,4	18,2
1014	Dello Strona e Basso Toce	15	781,5	91,9	9	68,2	4,8	3,3
1015	Dora Baltea Canavesana	16	607,0	86,0	13	38,2	4,4	9,6
1016	Langa Astigiana	12	151,3	33,0	11	25,1	5,0	62,0
1017	Langa Valli Bormida	25	335,2	62,8	34	24,1	6,1	31,1
1018	Monte Rosa	17	358,9	83,9	32	32,4	14,2	1,8
1019	Pinerolese Pedemontano	19	2.261,4	80,8	107	42,6	8,6	10,7
1020	Prealpi Biellesi	28	1.174,5	89,9	75	32,5	6,7	3,4
1021	Suol d'Aleramo comuni delle Valli Orba-Erro-Bormida	36	215,0	47,6	84	20,6	10,7	41,7
1022	Val Borbera e Valle Spinti	21	316,6	74,6	76	19,6	16,8	8,6
1023	Val Cannobina	13	442,4	96,7	8	14,6	2,0	1,3
1024	Val Ceronda e Casternone	8	980,1	71,1	28	57,2	14,5	14,4
1025	Valchiusella	15	252,2	70,2	8	19,8	2,9	26,8
1026	Valgrande	20	317,9	90,6	4	15,0	0,9	8,6
1027	Valle Antrona	11	721,6	95,9	12	26,8	3,9	0,2
1028	Valle del Cervo-La Bursch	22	624,9	86,3	36	36,3	8,2	5,5
1029	Valle di Mosso	29	488,5	75,1	76	39,2	15,8	9,1
1030	Valle Grana	27	434,0	67,0	73	32,4	13,5	19,5
1031	Valle Maira	33	421,5	66,3	119	17,9	10,1	23,6
1032	Valle Ossola	25	1.254,9	92,3	29	60,8	5,2	2,5
1033	Valle Sacra	13	605,5	73,7	48	25,7	11,6	14,7
1034	Valle Sessera	22	414,6	87,7	23	50,7	11,2	1,1
1035	Valle Stura	26	553,7	88,0	68	11,8	4,9	7,1
1036	Valle Varaita	25	592,1	81,2	121	12,2	8,1	10,6
1037	Valle Vigizzo	16	377,0	97,4	3	31,7	1,5	1,1
1038	Valli Chisone Germanasca	40	397,6	83,2	179	13,8	13,0	3,8
1039	Valli Curone Grue Ossona	38	89,3	48,9	95	20,8	28,5	22,5
1040	Valli di Lanzo	45	428,1	78,5	129	25,9	13,6	7,9
1041	Valli Gesso e Vermenagna	12	692,6	83,4	58	12,1	7,0	9,6
1042	Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana	32	245,0	68,7	50	23,6	10,4	20,9
1043	Valli Monregalesi	49	264,3	66,3	90	33,6	15,5	18,3
1044	Valli Orco e Soana	25	260,7	78,0	101	14,4	17,4	4,6
1045	Valli Po Bronda Infernotto	31	492,5	54,5	118	25,3	10,7	34,8
1046	Val Pellice	18	948,2	75,4	44	24,9	4,8	19,7
1047	Val Sangone	15	1.462,1	82,3	46	66,3	11,4	6,3
1048	Valsesia	45	618,3	83,5	144	29,2	12,6	3,9
	Totale comunità montane	1.135	570,6	79,7	2.707	26,8	8,9	11,4
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	11	6.643,6	96,7	22	54,0	1,6	1,7
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	1.293	2.353,6	91,5	2.483	38,9	2,9	5,6
	Totale regione	2.439	1.543,2	89,3	5.212	32,7	4,0	6,7
	Totale Italia	21.670	2.393,1	91,0	36.577	47,2	3,0	6,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.2.3 – Indicatori strutturali relativi alla popolazione e alle famiglie. Regione Piemonte – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Numero di anziani per bambino	% di famiglie con 5 e più componenti	Numero medio di componenti per famiglia	% di famiglie unipersonali
1001	Alta Langa	283,0	70,8	7,2	4,1	2,2	17,3
1002	Alta Valle Elvo	215,8	53,3	5,3	3,1	2,2	15,6
1003	Alta Val Lemme e alto Ovadese	338,2	63,1	8,7	1,7	2,0	21,0
1004	Alta Valle Susa	146,8	44,8	3,6	2,5	2,0	21,4
1005	Alta Val Tanaro	350,5	70,5	9,0	1,5	1,9	24,5
1006	Alto Canavese	173,5	50,6	4,4	4,1	2,3	12,7
1007	Alto Verbanò	196,6	49,3	4,6	2,6	2,2	16,9
1008	Antigorio Divedro e Formazza	160,6	46,6	4,0	3,6	2,4	11,4
1009	Bassa Valle Elvo	176,2	48,2	4,7	3,4	2,4	11,1
1010	Bassa Valle Susa e Val Cenischia	151,2	48,9	3,8	3,4	2,3	12,4
1011	Cusio Mottarone	179,9	50,0	4,4	3,7	2,3	13,2
1012	Dei due Laghi	199,6	52,5	4,4	3,5	2,2	17,2
1013	Della Bisalta	135,1	51,4	3,3	4,5	2,4	12,6
1014	Dello Strona e Basso Toce	142,1	44,0	3,7	5,0	2,5	10,1
1015	Dora Baltea Canavesana	201,2	51,4	5,1	3,1	2,2	14,7
1016	Langa Astigiana	333,3	67,4	8,3	4,2	2,2	15,8
1017	Langa Valli Bormida	256,2	62,6	6,7	4,3	2,3	14,7
1018	Monte Rosa	185,0	47,7	4,4	3,6	2,3	13,6
1019	Pinerolese Pedemontano	183,4	51,4	4,4	3,1	2,3	13,3
1020	Prealpi Biellesi	190,2	51,3	4,8	3,5	2,4	11,1
1021	Suol d'Aleramo comuni delle Valli Orba-Erro-Bormida	358,1	66,3	9,1	2,5	2,0	21,1
1022	Val Borbera e Valle Spinti	313,7	66,0	8,1	2,3	2,0	20,7
1023	Val Cannobina	184,4	50,9	5,0	2,5	2,3	13,7
1024	Val Ceronda e Casternone	136,6	45,3	3,3	3,9	2,4	10,8
1025	Valchiusella	254,3	56,2	7,4	1,6	1,9	24,4
1026	Valgrande	147,6	48,4	3,8	3,2	2,3	13,0
1027	Valle Antrona	207,8	49,7	5,1	3,0	2,3	13,2
1028	Valle del Cervo-La Bursch	192,0	54,5	4,7	3,1	2,2	14,4
1029	Valle di Mosso	208,6	55,9	5,1	3,7	2,3	12,8
1030	Valle Grana	121,3	49,9	2,9	5,5	2,4	11,8
1031	Valle Maira	152,0	54,7	3,8	4,9	2,3	14,6
1032	Valle Ossola	173,4	47,2	4,4	3,7	2,4	11,6
1033	Valle Sacra	213,7	55,8	5,8	3,5	2,2	14,6
1034	Valle Sessera	266,4	59,1	7,0	2,7	2,2	15,3
1035	Valle Stura	157,6	48,5	3,8	3,9	2,3	14,3
1036	Valle Varaita	178,8	53,8	4,6	4,2	2,3	15,2
1037	Valle Vigezzo	151,5	44,5	3,9	4,4	2,3	14,9
1038	Valli Chisone Germanasca	230,8	56,6	5,7	2,0	2,1	17,3
1039	Valli Curone Grue Ossona	525,5	78,1	12,6	2,6	2,0	21,9
1040	Valli di Lanzo	204,1	54,1	5,2	2,7	2,1	18,0
1041	Valli Gesso e Vermenagna	184,9	52,0	4,7	3,1	2,1	18,2
1042	Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana	232,6	61,2	5,5	3,6	2,1	19,7
1043	Valli Monregalesi	193,1	58,5	4,7	3,6	2,2	16,5
1044	Valli Orco e Soana	276,4	62,8	6,6	2,1	2,0	21,8
1045	Valli Po Bronda Infernotto	170,6	53,7	4,5	5,3	2,3	14,2
1046	Val Pellice	216,4	56,4	5,5	2,9	2,2	16,3
1047	Val Sangone	156,6	48,5	3,8	3,4	2,3	13,1
1048	Valsesia	219,2	53,8	5,6	3,1	2,2	15,2
	Totale comunità montane	190,3	52,9	4,8	3,5	2,3	14,6
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	187,5	51,5	4,6	3,2	2,3	13,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	172,2	49,2	4,3	3,4	2,3	12,3
	Totale regione	175,9	49,9	4,4	3,4	2,3	12,7
	Totale Italia	131,4	49,0	3,4	7,5	2,6	9,5

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.2.4 – Indicatori relativi alla dinamica e al movimento della popolazione. Regione Piemonte – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Tassi per 1.000 abitanti					Crescita della popolazione
		Natalità	Mortalità	Fecondità (a)	Crescita naturale	Migratorio netto	
1001	Alta Langa	6,6	15,8	37,2	-9,3	1,2	-8,0
1002	Alta Valle Elvo	7,2	15,3	39,8	-8,1	5,7	-2,4
1003	Alta Val Lemme e alto Ovadese	6,5	15,9	40,8	-9,4	16,0	6,7
1004	Alta Valle Susa	8,6	9,8	44,7	-1,3	13,6	12,4
1005	Alta Val Tanaro	6,8	17,4	35,1	-10,5	4,8	-5,7
1006	Alto Canavese	8,0	12,7	41,1	-4,7	5,6	0,9
1007	Alto Verbano	8,3	10,0	45,7	-1,8	15,9	14,2
1008	Antigorio Divedro e Formazza	7,5	12,1	33,2	-4,6	-1,0	-5,6
1009	Bassa Valle Elvo	8,7	11,2	33,7	-2,6	0,6	-2,0
1010	Bassa Valle Susa e Val Cenischia	9,0	11,6	38,5	-2,6	10,7	8,1
1011	Cusio Mottarone	7,6	12,1	41,5	-4,4	5,5	1,1
1012	Dei due Laghi	9,8	12,0	33,3	-2,2	8,1	5,9
1013	Della Bisalta	9,8	10,8	46,6	-1,0	8,1	7,1
1014	Dello Strona e Basso Toce	9,0	8,8	36,1	0,2	0,2	0,4
1015	Dora Baltea Canavesana	7,9	12,3	47,4	-4,4	0,6	-3,8
1016	Langa Astigiana	6,3	16,2	22,3	-9,9	-4,3	-14,2
1017	Langa Valli Bormida	6,0	14,6	29,2	-8,6	1,0	-7,6
1018	Monte Rosa	7,8	11,8	35,1	-3,9	-2,1	-6,0
1019	Pinerolese Pedemontano	8,1	11,7	40,4	-3,6	13,0	9,4
1020	Prealpi Biellesi	7,4	11,8	32,6	-4,4	2,9	-1,5
1021	Suol d'Aleramo comuni delle Valli Orba-Erro-Bormida	6,7	17,4	25,3	-10,8	20,9	10,1
1022	Val Borbera e Valle Spinti	5,9	14,2	29,4	-8,3	13,7	5,4
1023	Val Cannobina	5,9	13,1	23,7	-7,2	-1,5	-8,7
1024	Val Ceronda e Casternone	8,8	9,7	43,1	-0,8	26,3	25,5
1025	Valchiusella	7,5	16,2	30,7	-8,8	14,9	6,2
1026	Valgrande	9,3	10,5	34,6	-1,2	10,3	9,0
1027	Valle Antrona	5,8	13,9	22,9	-8,1	9,8	1,7
1028	Valle del Cervo-La Bursch	7,4	14,4	34,2	-7,1	1,7	-5,3
1029	Valle di Mosso	7,7	13,0	44,0	-5,3	-5,7	-11,0
1030	Valle Grana	8,8	10,1	42,6	-1,3	9,7	8,4
1031	Valle Maira	8,6	11,6	38,0	-3,0	2,4	-0,6
1032	Valle Ossola	7,8	11,3	35,8	-3,5	0,7	-2,8
1033	Valle Sacra	8,3	16,1	40,2	-7,8	12,6	4,8
1034	Valle Sessera	8,6	15,9	39,5	-7,2	-0,5	-7,7
1035	Valle Stura	9,3	11,5	41,0	-2,2	3,3	1,1
1036	Valle Varaita	7,4	13,3	39,6	-5,9	3,9	-1,9
1037	Valle Vigizzo	8,2	9,1	34,5	-1,0	3,4	2,4
1038	Valli Chisone Germanasca	8,2	14,4	38,0	-6,2	1,8	-4,4
1039	Valli Curone Grue Ossona	7,2	22,2	35,6	-15,0	10,6	-4,4
1040	Valli di Lanzo	8,0	13,0	40,4	-5,0	2,4	-2,6
1041	Valli Gesso e Vermenagna	8,4	15,6	36,1	-7,3	6,2	-1,1
1042	Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana	8,6	14,7	40,7	-6,1	6,3	0,2
1043	Valli Monregalesi	8,0	14,3	38,2	-6,4	10,6	4,2
1044	Valli Orco e Soana	6,8	17,2	36,1	-10,4	-0,6	-11,0
1045	Valli Po Bronda Infernotto	9,2	13,1	43,8	-3,9	7,5	3,6
1046	Val Pellice	9,1	13,6	39,3	-4,6	8,9	4,3
1047	Val Sangone	8,6	11,7	38,8	-3,1	14,9	11,8
1048	Valsesia	6,9	13,0	38,1	-6,1	2,7	-3,4
	Totale comunità montane	8,1	12,8	38,3	-4,7	6,7	2,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	8,9	11,7	36,4	-2,9	4,6	1,8
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	8,7	10,7	38,7	-2,0	4,9	2,8
	Totale regione	8,6	11,1	38,6	-2,5	5,2	2,7
	Totale Italia	9,5	9,7	40,5	-0,2	5,2	4,9

Fonte: Istat, Movimento anagrafico dei comuni

(a) Anno 2004

Tavola 4.2.5 – Composizione percentuale della popolazione per stato civile. Regione Piemonte – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione Percentuale					Totale
		Celibi e nubili	Coniugati/e	Separati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	
1001	Alta Langa	34,7	51,5	1,1	11,5	1,1	100,0
1002	Alta Valle Elvo	36,8	47,5	2,2	11,3	2,2	100,0
1003	Alta Val Lemme e alto Ovadese	34,6	49,9	1,7	12,0	1,9	100,0
1004	Alta Valle Susa	38,7	48,6	2,3	8,3	2,1	100,0
1005	Alta Val Tanaro	32,6	50,3	1,7	14,0	1,4	100,0
1006	Alto Canavese	36,1	50,5	1,8	10,4	1,3	100,0
1007	Alto Verbano	38,8	47,3	2,2	9,4	2,2	100,0
1008	Antigorio Divedro e Formazza	38,3	49,8	1,5	9,3	1,2	100,0
1009	Bassa Valle Elvo	34,7	51,1	2,3	9,8	2,0	100,0
1010	Bassa Valle Susa e Val Cenischia	35,7	51,6	2,1	9,0	1,7	100,0
1011	Cusio Mottarone	36,5	49,4	2,3	9,9	1,8	100,0
1012	Dei due Laghi	38,4	47,9	2,1	9,6	2,0	100,0
1013	Della Bisalta	38,9	49,4	1,6	8,7	1,5	100,0
1014	Dello Strona e Basso Toce	38,4	49,7	1,9	8,7	1,5	100,0
1015	Dora Baltea Canavesana	35,5	51,2	1,7	10,0	1,6	100,0
1016	Langa Astigiana	31,6	53,5	1,4	12,3	1,3	100,0
1017	Langa Valli Bormida	35,1	50,8	1,4	11,4	1,3	100,0
1018	Monte Rosa	37,2	49,3	1,7	10,4	1,4	100,0
1019	Pinerolese Pedemontano	35,9	51,0	2,0	9,2	1,9	100,0
1020	Prealpi Biellesi	33,8	51,8	2,4	10,0	2,0	100,0
1021	Suol d'Aleramo comuni delle Valli Orba-Erro-Bormida	32,2	51,7	1,9	12,5	1,7	100,0
1022	Val Borbera e Valle Spinti	33,0	51,7	1,8	12,1	1,4	100,0
1023	Val Cannobina	37,9	47,4	2,0	10,6	2,2	100,0
1024	Val Ceronda e Casternone	34,6	53,5	2,3	7,6	2,0	100,0
1025	Valchiusella	38,6	45,5	1,9	11,4	2,7	100,0
1026	Valgrande	39,2	47,8	2,0	9,2	1,8	100,0
1027	Valle Antrona	35,3	50,4	1,8	10,7	1,8	100,0
1028	Valle del Cervo-La Bursch	35,6	49,0	2,4	11,2	1,9	100,0
1029	Valle di Mosso	35,5	50,0	2,2	10,8	1,6	100,0
1030	Valle Grana	38,7	50,4	1,6	8,0	1,3	100,0
1031	Valle Maira	39,1	48,5	1,5	9,8	1,1	100,0
1032	Valle Ossola	37,0	49,6	2,0	10,0	1,5	100,0
1033	Valle Sacra	34,7	49,8	2,1	11,5	1,8	100,0
1034	Valle Sessera	34,7	48,9	2,1	12,2	2,1	100,0
1035	Valle Stura	37,6	49,6	1,9	9,1	1,8	100,0
1036	Valle Varaita	38,0	49,0	1,6	10,1	1,3	100,0
1037	Valle Vigizzo	39,2	49,1	1,3	9,1	1,3	100,0
1038	Valli Chisone Germanasca	33,9	50,8	2,2	11,2	1,9	100,0
1039	Valli Curone Grue Ossona	33,2	49,2	1,3	14,5	1,8	100,0
1040	Valli di Lanzo	35,9	49,6	2,1	10,7	1,7	100,0
1041	Valli Gesso e Vermenagna	38,7	47,7	1,6	10,0	2,0	100,0
1042	Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana	35,9	49,8	1,6	11,1	1,6	100,0
1043	Valli Monregalesi	37,8	48,9	1,6	10,0	1,6	100,0
1044	Valli Orco e Soana	34,7	48,6	1,7	13,8	1,3	100,0
1045	Valli Po Bronda Infernotto	38,4	49,2	1,3	9,8	1,3	100,0
1046	Val Pellice	35,7	49,0	2,5	10,3	2,5	100,0
1047	Val Sangone	36,2	50,5	2,5	8,7	2,2	100,0
1048	Valsesia	36,7	48,5	2,3	10,8	1,8	100,0
	Totale comunità montane	36,3	50,0	2,0	10,1	1,7	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	36,0	49,4	2,6	9,8	2,3	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	36,2	51,0	2,1	8,9	1,9	100,0
	Totale regione	36,2	50,8	2,1	9,1	1,8	100,0
	Totale Italia	39,6	49,8	1,5	7,9	1,2	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.2.6 – Indicatori relativi alle abitazioni. Regione Piemonte – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Superficie media delle abitazioni occupate da residenti (mq)	% di abitazioni occupate da residenti			
		in complesso	di cui in affitto	di cui in proprietà	
1001	Alta Langa	99,9	57,1	8,2	81,5
1002	Alta Valle Elvo	106,3	61,6	13,6	74,7
1003	Alta Val Lemme e alto Ovadese	93,1	50,3	12,3	77,2
1004	Alta Valle Susa	78,2	16,5	18,4	67,4
1005	Alta Val Tanaro	83,8	45,8	10,3	78,3
1006	Alto Canavese	94,6	82,0	18,6	71,2
1007	Alto Verbano	90,9	40,1	18,2	71,3
1008	Antigorio Divedro e Formazza	90,8	49,4	15,0	73,2
1009	Bassa Valle Elvo	100,5	87,5	17,0	74,1
1010	Bassa Valle Susa e Val Cenischia	92,5	75,5	19,1	70,8
1011	Cusio Mottarone	93,5	67,1	24,1	66,7
1012	Dei due Laghi	97,3	54,0	16,8	72,8
1013	Della Bisalta	96,6	73,7	18,0	72,1
1014	Dello Strona e Basso Toce	90,1	85,8	20,3	71,5
1015	Dora Baltea Canavesana	97,1	77,6	14,4	74,3
1016	Langa Astigiana	110,6	65,8	9,0	80,2
1017	Langa Valli Bormida	103,4	66,7	13,6	75,9
1018	Monte Rosa	90,1	49,4	15,4	74,5
1019	Pinerolese Pedemontano	92,3	88,5	24,4	67,1
1020	Prealpi Biellesi	102,5	86,4	17,5	73,6
1021	Suol d'Aleramo comuni delle Valli Orba-Erro-Bormida	97,9	55,2	11,8	79,1
1022	Val Borbera e Valle Spinti	96,3	52,6	12,0	77,9
1023	Val Cannobina	88,0	52,8	18,7	73,1
1024	Val Ceronda e Casternone	111,1	81,4	12,4	75,6
1025	Valchiusella	94,5	52,9	8,9	75,1
1026	Valgrande	92,1	55,7	12,4	77,6
1027	Valle Antrona	83,6	77,7	26,1	67,6
1028	Valle del Cervo-La Bursch	98,9	71,8	19,9	71,0
1029	Valle di Mosso	102,1	74,9	21,1	69,7
1030	Valle Grana	100,6	72,9	17,0	73,1
1031	Valle Maira	90,9	61,8	19,7	72,1
1032	Valle Ossola	91,3	82,3	24,2	67,7
1033	Valle Sacra	97,0	77,2	17,6	72,8
1034	Valle Sessera	94,5	74,6	19,2	72,0
1035	Valle Stura	92,1	58,0	21,2	70,1
1036	Valle Varaita	85,8	46,7	17,7	73,5
1037	Valle Vigizzo	88,4	30,8	6,4	77,4
1038	Valli Chisone Germanasca	80,5	44,4	16,1	73,6
1039	Valli Curone Grue Ossona	105,7	53,1	6,2	83,8
1040	Valli di Lanzo	87,3	41,4	16,9	71,2
1041	Valli Gesso e Vermenagna	77,5	26,9	16,5	72,9
1042	Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana	92,9	55,4	16,9	73,7
1043	Valli Monregalesi	92,9	32,6	13,6	76,5
1044	Valli Orco e Soana	77,5	36,2	19,1	71,3
1045	Valli Po Bronda Infernotto	88,8	57,1	17,6	73,3
1046	Val Pellice	86,8	71,2	24,4	66,3
1047	Val Sangone	95,0	72,4	20,8	68,0
1048	Valsesia	92,8	54,2	25,7	65,3
	Totale comunità montane	93,2	58,1	18,5	71,7
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	96,0	91,4	27,8	65,2
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	91,4	89,5	25,6	67,1
	Totale regione	91,9	80,8	24,2	67,9
	Totale Italia	96,0	79,3	20,0	71,4

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

**Tavola 4.2.7 – Composizione percentuale della popolazione di 6 anni e più per titolo di studio. Regione Piemonte
– Anno 2001**

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione percentuale					Totale
		Laureati	Diploma di scuola media superiore	Licenza Media	Licenza Elementare	Analfabeti e alfabeti senza titolo	
1001	Alta Langa	3,2	17,4	30,3	41,6	7,5	100,0
1002	Alta Valle Elvo	6,4	21,6	30,8	34,1	7,0	100,0
1003	Alta Val Lemme e alto Ovadese	4,5	24,7	27,6	37,2	6,1	100,0
1004	Alta Valle Susa	6,3	29,9	33,8	24,2	5,8	100,0
1005	Alta Val Tanaro	3,9	23,5	29,6	35,7	7,2	100,0
1006	Alto Canavese	3,8	22,3	33,2	33,5	7,2	100,0
1007	Alto Verbano	6,9	27,2	29,5	30,6	5,7	100,0
1008	Antigorio Divedro e Formazza	2,9	22,1	31,5	37,2	6,3	100,0
1009	Bassa Valle Elvo	4,2	20,9	33,7	33,3	7,9	100,0
1010	Bassa Valle Susa e Val Cenischia	5,2	25,7	34,0	27,4	7,7	100,0
1011	Cusio Mottarone	5,3	24,2	33,4	30,1	7,0	100,0
1012	Dei due Laghi	6,3	23,6	32,2	31,8	6,1	100,0
1013	Della Bisalta	4,6	21,5	33,5	33,2	7,2	100,0
1014	Dello Strona e Basso Toce	3,2	20,4	35,2	33,9	7,4	100,0
1015	Dora Baltea Canavesana	5,5	24,0	31,8	32,5	6,2	100,0
1016	Langa Astigiana	3,6	19,0	27,2	43,4	6,8	100,0
1017	Langa Valli Bormida	3,8	20,1	29,7	39,0	7,4	100,0
1018	Monte Rosa	2,5	20,3	32,0	38,5	6,6	100,0
1019	Pinerolese Pedemontano	7,4	25,5	32,6	27,3	7,1	100,0
1020	Prealpi Biellesi	3,9	21,8	31,8	34,3	8,2	100,0
1021	Suol d'Aleramo comuni delle Valli Orba-Erro-Bormida	4,3	23,1	28,9	36,6	7,1	100,0
1022	Val Borbera e Valle Spinti	4,7	23,7	28,3	36,6	6,7	100,0
1023	Val Cannobina	3,1	19,0	36,1	34,9	6,8	100,0
1024	Val Ceronda e Casternone	6,1	27,0	33,5	26,2	7,2	100,0
1025	Valchiusella	5,5	25,4	29,3	34,8	5,0	100,0
1026	Valgrande	5,3	25,6	31,1	31,8	6,1	100,0
1027	Valle Antrona	3,4	23,1	30,6	35,7	7,2	100,0
1028	Valle del Cervo-La Bursch	4,5	22,1	32,5	32,8	8,2	100,0
1029	Valle di Mosso	4,0	19,8	31,1	37,1	8,0	100,0
1030	Valle Grana	5,0	21,9	33,9	31,6	7,6	100,0
1031	Valle Maira	4,2	21,1	32,5	34,2	7,9	100,0
1032	Valle Ossola	5,8	24,9	30,8	30,8	7,6	100,0
1033	Valle Sacra	4,8	25,1	31,8	31,6	6,7	100,0
1034	Valle Sessera	3,5	18,5	31,1	38,9	8,0	100,0
1035	Valle Stura	5,6	24,7	31,8	31,2	6,8	100,0
1036	Valle Varaita	4,0	20,1	31,6	36,5	7,8	100,0
1037	Valle Vigezzo	3,8	19,2	35,1	35,7	6,2	100,0
1038	Valli Chisone Germanasca	3,6	19,4	34,8	34,8	7,4	100,0
1039	Valli Curone Grue Ossona	6,0	25,9	21,8	39,5	6,8	100,0
1040	Valli di Lanzo	4,6	24,4	32,8	31,4	6,8	100,0
1041	Valli Gesso e Vermenagna	3,9	20,3	32,9	34,7	8,2	100,0
1042	Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana	4,3	22,3	29,8	36,7	6,9	100,0
1043	Valli Monregalesi	4,6	22,0	30,7	35,8	6,9	100,0
1044	Valli Orco e Soana	3,0	20,3	30,9	38,6	7,1	100,0
1045	Valli Po Bronda Infernotto	2,8	16,3	32,9	38,3	9,8	100,0
1046	Val Pellice	5,4	22,0	32,5	33,0	7,1	100,0
1047	Val Sangone	6,1	26,9	34,2	25,5	7,2	100,0
1048	Valsesia	4,9	22,5	31,4	34,6	6,6	100,0
	Totale comunità montane	4,8	22,9	32,2	32,9	7,3	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	7,3	26,2	32,4	26,6	7,5	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	7,3	25,7	32,2	26,8	8,0	100,0
	Totale regione	6,8	25,2	32,2	27,9	7,9	100,0
	Totale Italia	7,5	25,9	30,1	25,4	11,1	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.2.8 – Indicatori relativi all'occupazione. Regione Piemonte – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Tassi per 100 abitanti				Composizione percentuale		
	Attività	Occupazione totale	Disoccupazione	Occupazione femminile	Imprenditori e liberi professionisti sul totale occupati	Occupati nel terziario avanzato sul totale (a)	
1001	Alta Langa	46,2	45,3	2,1	36,7	3,6	3,7
1002	Alta Valle Elvo	50,7	48,2	4,8	38,8	7,4	8,3
1003	Alta Val Lemme e alto Ovadese	41,4	39,1	5,7	27,0	5,7	8,0
1004	Alta Valle Susa	54,5	50,6	7,2	40,0	9,1	9,6
1005	Alta Val Tanaro	39,9	37,6	6,0	27,0	5,1	7,0
1006	Alto Canavese	48,9	46,0	6,0	35,2	6,0	7,4
1007	Alto Verbano	50,3	47,7	5,3	37,0	7,9	10,1
1008	Antigorio Divedro e Formazza	48,4	45,3	6,3	32,5	5,0	5,3
1009	Bassa Valle Elvo	51,8	49,6	4,3	40,8	5,9	10,0
1010	Bassa Valle Susa e Val Cenischia	49,6	46,4	6,4	35,7	6,0	9,0
1011	Cusio Mottarone	52,5	49,8	5,1	39,7	8,4	7,3
1012	Dei due Laghi	51,1	48,6	4,8	36,3	7,9	7,1
1013	Della Bisalta	53,4	51,5	3,4	40,5	5,3	7,9
1014	Dello Strona e Basso Toce	55,1	52,3	5,1	42,3	5,5	5,3
1015	Dora Baltea Canavesana	48,8	46,7	4,4	38,3	5,9	10,4
1016	Langa Astigiana	46,1	44,3	3,8	33,7	4,9	4,4
1017	Langa Valli Bormida	48,7	46,8	4,0	36,9	5,5	5,0
1018	Monte Rosa	47,1	44,3	5,8	29,6	4,4	4,0
1019	Pinerolese Pedemontano	48,5	45,3	6,6	36,0	7,0	10,3
1020	Prealpi Biellesi	52,6	50,8	3,5	43,0	6,5	7,3
1021	Suol d'Aleramo comuni delle Valli Orba-Erro-Bormida	40,9	38,4	6,0	28,7	4,9	6,2
1022	Val Borbera e Valle Spinti	41,0	38,9	5,2	28,6	5,8	7,3
1023	Val Cannobina	48,8	45,7	6,3	33,2	5,0	7,2
1024	Val Ceronda e Casternone	52,0	48,7	6,3	37,8	10,7	11,7
1025	Valchiusella	45,5	43,2	5,2	35,3	5,1	10,4
1026	Valgrande	52,3	49,2	5,9	39,9	7,4	9,7
1027	Valle Antrona	44,7	41,1	8,1	29,8	3,4	6,5
1028	Valle del Cervo-La Bursch	50,4	47,8	5,1	38,9	5,9	9,5
1029	Valle di Mosso	49,4	47,5	3,7	38,8	4,9	5,6
1030	Valle Grana	53,7	52,0	3,2	42,2	5,4	7,8
1031	Valle Maira	50,9	49,0	3,7	38,8	4,8	6,7
1032	Valle Ossola	49,1	46,0	6,4	34,2	6,5	8,0
1033	Valle Sacra	47,9	45,3	5,4	36,5	5,2	8,5
1034	Valle Sessera	46,5	44,7	4,0	36,5	4,4	5,8
1035	Valle Stura	50,9	49,0	3,7	39,5	6,2	8,6
1036	Valle Varaita	49,5	47,5	4,0	37,0	5,3	5,3
1037	Valle Vigizzo	48,7	45,9	5,7	32,4	4,2	4,8
1038	Valli Chisone Germanasca	44,7	42,1	6,0	33,0	4,2	6,2
1039	Valli Curone Grue Ossona	39,3	37,7	3,9	28,4	5,6	8,4
1040	Valli di Lanzo	47,6	44,6	6,3	34,1	5,5	7,6
1041	Valli Gesso e Vermenagna	48,4	46,0	4,9	35,0	4,4	7,8
1042	Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana	44,4	42,0	5,3	31,4	5,7	8,3
1043	Valli Monregalesi	47,3	45,5	3,9	34,8	5,8	7,5
1044	Valli Orco e Soana	45,6	43,2	5,2	33,7	3,5	6,3
1045	Valli Po Bronda Infernotto	50,7	48,7	3,9	38,4	4,3	5,0
1046	Val Pellice	47,5	44,7	6,0	35,8	5,1	6,3
1047	Val Sangone	48,9	45,7	6,4	35,4	7,6	10,8
1048	Valsesia	50,8	48,5	4,4	39,4	7,0	6,7
	Totale comunità montane	49,1	46,6	5,2	36,5	6,0	7,7
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	50,0	47,0	5,9	37,6	8,0	11,3
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	50,9	47,5	6,6	37,9	6,5	10,8
	Totale regione	50,5	47,3	6,3	37,6	6,5	10,2
	Totale Italia	48,6	42,9	11,6	32,0	7,4	9,8

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

(a) J-Intermediazione monetaria e finanziaria, K-Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali

Tavola 4.2.9 – Composizione percentuale della superficie delle aziende agricole per tipo di utilizzazione. Regione Piemonte – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Composizione percentuale					Totale	
	Seminativi	Colture permanenti	Prati e pascoli	Boschi e pioppeti	Altro		
1001	Alta Langa	23,0	20,3	17,1	28,8	10,9	100,0
1002	Alta Valle Elvo	2,2	0,5	78,8	17,0	1,4	100,0
1003	Alta Val Lemme e alto Ovadese	6,7	4,8	11,9	55,4	21,2	100,0
1004	Alta Valle Susa	0,1	0,1	53,7	35,2	10,9	100,0
1005	Alta Val Tanaro	1,2	1,7	55,2	33,2	8,7	100,0
1006	Alto Canavese	23,1	3,0	29,7	38,1	6,1	100,0
1007	Alto Verbano	0,2	0,2	21,8	61,9	16,0	100,0
1008	Antigorio Divedro e Formazza	0,0	0,1	53,6	34,2	12,0	100,0
1009	Bassa Valle Elvo	6,4	0,0	84,8	5,4	3,3	100,0
1010	Bassa Valle Susa e Val Cenischia	3,7	0,8	50,4	32,7	12,3	100,0
1011	Cusio Mottarone	0,3	0,4	28,8	61,4	9,0	100,0
1012	Dei due Laghi	1,8	2,3	60,2	32,9	2,8	100,0
1013	Della Bisalta	25,7	8,0	35,4	22,7	8,2	100,0
1014	Dello Strona e Basso Toce	0,5	0,0	43,3	48,3	7,9	100,0
1015	Dora Baltea Canavesana	4,9	4,3	58,8	24,9	7,1	100,0
1016	Langa Astigiana	27,8	16,6	9,8	38,6	7,3	100,0
1017	Langa Valli Bormida	17,8	20,2	9,0	41,1	11,9	100,0
1018	Monte Rosa	0,2	0,0	33,3	53,5	13,0	100,0
1019	Pinerolese Pedemontano	35,5	4,9	35,8	20,8	3,0	100,0
1020	Prealpi Biellesi	33,7	3,8	36,1	22,4	4,0	100,0
1021	Suol d'Aleramo comuni delle Valli Orba-Erro-Bormida	26,6	6,6	12,4	40,4	14,0	100,0
1022	Val Borbera e Valle Spinti	29,1	1,3	20,6	41,4	7,6	100,0
1023	Val Cannobina	0,1	0,0	37,5	41,6	20,8	100,0
1024	Val Ceronda e Casternone	15,3	1,1	41,8	22,5	19,4	100,0
1025	Valchiusella	0,2	0,1	70,7	8,5	20,5	100,0
1026	Valgrande	0,3	0,3	27,7	66,2	5,5	100,0
1027	Valle Antrona	0,1	0,0	52,8	34,6	12,4	100,0
1028	Valle del Cervo-La Bursch	4,1	0,5	78,8	12,6	4,1	100,0
1029	Valle di Mosso	0,1	0,3	76,1	18,5	5,0	100,0
1030	Valle Grana	31,6	9,2	40,2	13,7	5,2	100,0
1031	Valle Maira	10,5	3,5	47,8	24,1	14,1	100,0
1032	Valle Ossola	1,2	0,3	29,8	48,9	19,9	100,0
1033	Valle Sacra	7,2	2,3	76,6	10,3	3,6	100,0
1034	Valle Sessera	0,1	0,5	37,8	30,7	30,8	100,0
1035	Valle Stura	0,9	3,3	61,7	20,7	13,4	100,0
1036	Valle Varaita	2,4	11,1	41,2	30,1	15,2	100,0
1037	Valle Vigezzo	0,0	-	29,7	60,3	10,0	100,0
1038	Valli Chisone Germanasca	0,3	0,1	53,3	36,1	10,2	100,0
1039	Valli Curone Grue Ossona	44,1	13,3	3,8	25,4	13,4	100,0
1040	Valli di Lanzo	0,5	0,0	44,8	12,6	42,1	100,0
1041	Valli Gesso e Vermenagna	0,4	3,2	37,9	32,3	26,1	100,0
1042	Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana	24,6	9,9	26,1	30,3	9,2	100,0
1043	Valli Monregalesi	6,7	10,3	43,3	29,2	10,5	100,0
1044	Valli Orco e Soana	0,2	0,1	47,3	20,0	32,3	100,0
1045	Valli Po Bronda Infernotto	14,0	9,8	47,6	16,8	11,8	100,0
1046	Val Pellice	2,7	3,7	55,4	27,8	10,4	100,0
1047	Val Sangone	4,0	0,5	64,8	16,3	14,4	100,0
1048	Valsesia	0,2	0,1	34,5	41,1	24,1	100,0
	Totale comunità montane	8,1	4,3	41,9	30,9	14,8	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	26,1	2,2	41,0	15,2	15,5	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	64,0	8,1	11,6	11,4	4,9	100,0
	Totale regione	37,8	6,3	25,8	20,5	9,5	100,0
	Totale Italia	37,4	12,5	17,4	24,2	8,5	100,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4.2.10 – Indicatori relativi alla composizione strutturale delle aziende agricole. Regione Piemonte – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Aziende per kmq	% della superficie aziendale totale sulla superficie regionale	Superficie totale media delle aziende agricole (ha)	SAU media delle aziende agricole (ha)	% aziende		
					con colture legnose	con allevamenti	
1001	Alta Langa	5,9	0,9	10,3	6,2	77,1	43,9
1002	Alta Valle Elvo	3,3	0,5	17,9	14,6	16,6	72,5
1003	Alta Val Lemme e alto Ovadese	5,0	0,9	11,7	2,7	54,8	22,4
1004	Alta Valle Susa	0,2	2,6	239,4	129,0	28,0	72,0
1005	Alta Val Tanaro	0,5	1,6	77,6	45,1	62,7	58,0
1006	Alto Canavese	10,3	0,4	3,6	2,0	39,9	32,2
1007	Alto Verbano	0,6	0,3	48,1	10,6	18,4	55,1
1008	Antigorio Divedro e Formazza	0,4	2,4	90,9	48,9	21,5	88,3
1009	Bassa Valle Elvo	2,8	0,1	19,6	17,9	3,7	75,6
1010	Bassa Valle Susa e Val Cenischia	2,6	1,8	20,6	11,3	45,5	52,5
1011	Cusio Mottarone	1,1	0,7	30,5	9,0	17,2	61,8
1012	Dei due Laghi	3,0	0,3	13,5	8,7	25,1	58,5
1013	Della Bisalta	11,6	1,0	7,2	5,0	51,5	25,3
1014	Dello Strona e Basso Toce	1,5	0,4	26,3	11,5	2,1	63,4
1015	Dora Baltea Canavesana	10,3	0,4	5,8	3,9	65,7	36,1
1016	Langa Astigiana	8,8	0,6	8,3	4,5	71,3	41,3
1017	Langa Valli Bormida	9,2	1,0	7,7	3,6	68,8	30,0
1018	Monte Rosa	0,8	1,2	53,1	17,8	4,0	56,2
1019	Pinerolese Pedemontano	6,1	0,7	8,6	6,5	53,9	63,0
1020	Prealpi Biellesi	3,3	0,5	8,7	6,4	46,4	48,6
1021	Suol d'Aleramo comuni delle Valli Orba-Erro-Bormida	7,9	1,7	6,8	3,1	54,0	39,2
1022	Val Borbera e Valle Spinti	2,8	1,2	8,4	4,3	21,4	40,4
1023	Val Cannobina	0,4	0,5	116,0	43,7	45,3	52,8
1024	Val Ceronda e Casternone	1,4	0,4	14,7	8,5	18,6	71,7
1025	Valchiusella	3,5	0,6	16,8	11,9	14,8	40,3
1026	Valgrande	0,8	0,5	53,3	15,1	23,1	50,9
1027	Valle Antrona	0,8	0,6	50,9	27,0	18,9	40,9
1028	Valle del Cervo-La Bursch	1,8	0,4	11,1	9,2	24,6	55,6
1029	Valle di Mosso	0,7	0,5	22,1	17,0	7,6	71,7
1030	Valle Grana	5,4	0,9	9,1	7,3	50,9	36,0
1031	Valle Maira	3,1	2,5	22,8	14,1	43,3	47,7
1032	Valle Ossola	0,8	1,3	74,5	23,3	39,1	71,8
1033	Valle Sacra	5,6	0,4	7,8	6,7	43,5	52,7
1034	Valle Sessera	0,7	0,5	57,6	22,2	46,2	43,6
1035	Valle Stura	1,8	2,4	31,5	20,8	65,9	37,0
1036	Valle Varaita	2,6	1,9	18,5	10,1	72,2	39,5
1037	Valle Vigezzo	0,6	0,8	148,4	44,1	0,0	87,3
1038	Valli Chisone Germanasca	0,7	2,2	84,4	45,3	15,7	64,7
1039	Valli Curone Grue Ossona	4,8	1,0	10,4	6,4	66,5	29,0
1040	Valli di Lanzo	1,0	2,7	55,1	25,0	11,7	76,2
1041	Valli Gesso e Vermenagna	2,6	2,0	23,7	9,9	55,4	25,0
1042	Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana	3,8	0,9	10,7	6,5	67,1	57,7
1043	Valli Monregalesi	4,7	1,6	11,1	6,7	64,9	33,7
1044	Valli Orco e Soana	0,3	2,4	74,9	35,7	13,4	66,3
1045	Valli Po Bronda Infernotto	7,1	1,9	11,1	7,9	62,8	51,1
1046	Val Pellice	5,2	1,2	15,1	9,4	53,3	45,4
1047	Val Sangone	1,8	0,7	27,6	19,1	29,2	57,1
1048	Valsesia	0,4	3,0	69,5	24,1	6,8	71,7
	Totale comunità montane	2,9	54,9	17,7	9,6	52,2	42,9
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	4,0	0,6	15,6	10,8	46,8	50,9
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	7,1	44,5	10,1	8,4	47,9	31,0
	Totale regione	4,8	100,0	12,6	8,8	49,3	35,0
	Totale Italia	8,6	-	7,6	5,1	71,7	26,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4.2.11 – Indicatori relativi alla struttura produttiva. Regione Piemonte – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Unità locali per kmq	per 1.000 abitanti	Addetti			
			per unità locale	di cui nel settore manifatturiero		
				per unità locale	in percentuale sul totale addetti	
1001	Alta Langa	2,8	195,0	2,6	7,2	32,4
1002	Alta Valle Elvo	6,7	214,3	2,8	12,1	42,1
1003	Alta Val Lemme e alto Ovadese	2,3	245,4	3,4	13,4	51,9
1004	Alta Valle Susa	2,7	351,4	2,6	2,3	3,9
1005	Alta Val Tanaro	1,6	296,3	3,7	14,2	44,0
1006	Alto Canavese	17,2	335,4	4,2	11,3	46,7
1007	Alto Verbano	6,0	228,3	2,9	3,2	6,8
1008	Antigorio Divedro e Formazza	1,5	242,4	3,1	4,8	19,9
1009	Bassa Valle Elvo	33,6	271,9	3,3	8,8	48,7
1010	Bassa Valle Susa e Val Cenischia	12,3	329,1	4,0	12,0	43,9
1011	Cusio Mottarone	20,0	465,4	4,1	9,6	41,9
1012	Dei due Laghi	9,9	207,2	2,4	6,9	28,8
1013	Della Bisalta	8,4	289,6	3,2	6,0	26,4
1014	Dello Strona e Basso Toce	13,9	415,8	4,0	6,5	45,8
1015	Dora Baltea Canavesana	9,1	212,7	2,6	5,3	27,4
1016	Langa Astigiana	2,9	178,3	2,2	6,2	27,7
1017	Langa Valli Bormida	4,9	273,1	3,0	5,6	30,0
1018	Monte Rosa	2,3	332,6	3,5	10,5	43,9
1019	Pinerolese Pedemontano	26,5	352,5	3,8	8,5	22,8
1020	Prealpi Biellesi	27,0	457,6	4,8	11,7	49,2
1021	Suol d'Aleramo comuni delle Valli Orba-Erro-Bormida	2,9	171,4	2,3	4,4	21,0
1022	Val Borbera e Valle Spinti	2,2	245,4	3,3	10,5	41,3
1023	Val Cannobina	4,4	201,6	2,3	2,8	7,6
1024	Val Ceronda e Casternone	8,7	224,9	2,8	7,9	45,1
1025	Valchiusella	2,8	155,7	2,1	3,0	11,7
1026	Valgrande	3,3	175,0	2,8	6,1	16,3
1027	Valle Antrona	3,6	230,9	3,3	9,9	33,1
1028	Valle del Cervo-La Bursch	11,0	244,1	3,1	10,6	48,7
1029	Valle di Mosso	10,7	439,8	5,7	20,0	68,3
1030	Valle Grana	6,4	286,8	3,3	8,9	37,4
1031	Valle Maira	3,0	282,2	3,1	6,5	34,2
1032	Valle Ossola	9,9	353,8	3,8	5,8	21,4
1033	Valle Sacra	9,4	251,6	3,2	6,4	25,7
1034	Valle Sessera	7,4	285,9	3,5	10,9	56,5
1035	Valle Stura	2,6	322,3	3,4	7,0	27,0
1036	Valle Varaita	3,5	325,5	3,6	10,7	45,7
1037	Valle Vigizzo	2,8	201,9	2,1	2,7	12,8
1038	Valli Chisone Germanasca	2,5	293,8	4,0	19,9	47,6
1039	Valli Curone Grue Ossona	2,0	117,0	1,7	1,9	9,2
1040	Valli di Lanzo	3,2	255,5	2,8	7,0	28,6
1041	Valli Gesso e Vermenagna	2,0	295,1	2,9	9,3	21,7
1042	Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana	4,5	354,0	3,7	7,9	21,4
1043	Valli Monregalesi	4,6	245,3	2,6	5,4	25,3
1044	Valli Orco e Soana	1,1	312,5	3,7	16,1	47,0
1045	Valli Po Bronda Infernotto	5,3	269,5	3,0	6,5	37,5
1046	Val Pellice	6,2	285,3	3,5	10,9	41,8
1047	Val Sangone	12,2	193,5	2,5	5,0	24,1
1048	Valsesia	5,0	465,6	4,1	11,7	44,9
	Totale comunità montane	5,2	309,0	3,5	9,2	36,8
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	54,3	456,9	4,0	9,4	22,3
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	27,1	413,1	4,5	11,1	30,3
	Totale regione	15,2	393,8	4,3	10,7	31,1
	Totale Italia	15,8	340,7	4,1	8,3	25,3

Fonte: Istat, 8° Censimento dell'industria e dei servizi

Tavola 4.2.12 – Indicatori relativi alla ricettività turistica. Regione Piemonte – Anno 2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Esercizi di ricettività turistica (alberghi ed esercizi complementari) per 100 kmq	Posti letto				% in esercizi alberghieri di alta categoria (cinque stelle e cinque stelle lusso)	in totale (alberghi e esercizi complementari) per 1.000 abitanti	
		Negli esercizi alberghieri		Negli esercizi complementari				
		per kmq	valore medio	per kmq	valore medio			
1001	Alta Langa	20,6	1,0	62,1	1,3	7,9	22,7	-
1002	Alta Valle Elvo	19,9	1,3	122,0	9,3	59,2	31,8	-
1003	Alta Val Lemme e alto Ovadese	4,7	0,6	63,5	1,4	42,3	49,0	-
1004	Alta Valle Susa	31,3	11,7	1.094,8	10,6	77,1	66,2	-
1005	Alta Val Tanaro	6,4	1,7	119,0	0,7	29,4	41,0	-
1006	Alto Canavese	7,9	0,2	5,6	1,0	13,9	25,0	-
1007	Alto Verbano	46,0	12,4	334,9	14,3	93,3	40,3	-
1008	Antigorio Divedro e Formazza	12,0	1,3	188,6	2,4	31,8	29,0	-
1009	Bassa Valle Elvo	10,1	0,4	1,4	0,2	3,0	11,0	-
1010	Bassa Valle Susa e Val Cenischia	11,2	1,1	37,3	4,7	69,2	24,3	-
1011	Cusio Mottarone	60,6	30,3	275,9	20,4	111,9	71,3	-
1012	Dei due Laghi	29,4	6,8	68,0	1,4	13,6	35,4	-
1013	Della Bisalta	13,4	2,0	59,3	3,7	50,1	32,4	-
1014	Dello Strona e Basso Toce	6,2	1,0	11,6	0,5	25,0	25,0	-
1015	Dora Baltea Canavesana	19,7	1,2	50,7	4,5	34,8	17,1	-
1016	Langa Astigiana	15,5	0,7	48,1	0,9	8,0	19,3	-
1017	Langa Valli Bormida	14,9	0,7	47,6	1,8	15,1	24,6	26,7
1018	Monte Rosa	16,2	1,7	225,3	3,6	34,2	30,5	-
1019	Pinerolese Pedemontano	17,0	1,9	11,8	1,6	12,5	43,5	-
1020	Prealpi Biellesi	7,0	0,7	3,4	0,2	9,7	15,7	-
1021	Suol d'Aleramo comuni delle Valli Orba-Erro-Bormida	7,1	0,7	26,3	0,4	8,6	23,3	-
1022	Val Borbera e Valle Spinti	7,7	1,2	47,5	0,3	7,2	29,3	-
1023	Val Cannobina	29,2	6,0	776,5	32,9	218,5	42,3	-
1024	Val Ceronda e Casternone	2,0	1,1	29,8	2,3	240,0	110,0	-
1025	Valchiusella	8,4	0,6	107,9	3,5	55,8	29,3	-
1026	Valgrande	7,4	0,2	22,3	1,0	16,1	16,5	-
1027	Valle Antrona	8,1	0,4	38,4	1,6	25,5	20,7	-
1028	Valle del Cervo-La Bursch	11,6	0,3	13,8	1,7	17,2	16,0	-
1029	Valle di Mosso	5,9	0,5	5,7	0,3	7,3	31,0	-
1030	Valle Grana	7,5	2,4	33,1	0,1	5,0	41,6	-
1031	Valle Maira	8,7	0,6	62,3	1,5	22,6	28,5	-
1032	Valle Ossola	16,7	3,0	40,7	1,3	16,9	32,7	-
1033	Valle Sacra	8,9	0,4	11,9	1,1	15,7	19,0	-
1034	Valle Sessera	3,5	0,2	3,1	0,1	3,5	12,5	-
1035	Valle Stura	10,5	1,4	181,9	3,7	54,4	35,9	-
1036	Valle Varaita	10,4	1,4	118,3	3,3	48,5	37,9	-
1037	Valle Vigizzo	18,8	5,0	466,8	8,7	97,4	50,3	-
1038	Valli Chisone Germanasca	8,2	1,1	138,9	3,7	64,1	43,1	-
1039	Valli Curone Grue Ossona	10,0	1,0	111,2	2,1	38,4	21,9	-
1040	Valli di Lanzo	9,1	1,2	103,1	2,5	55,6	26,5	-
1041	Valli Gesso e Vermenagna	14,0	3,1	342,3	3,6	51,8	43,6	-
1042	Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana	8,3	1,1	33,1	0,5	12,3	25,7	-
1043	Valli Monregalesi	17,9	5,0	218,3	5,9	90,4	43,7	-
1044	Valli Orco e Soana	6,0	0,6	141,1	1,3	33,4	27,8	-
1045	Valli Po Bronda Infernotto	8,5	0,9	36,7	1,3	24,8	27,6	-
1046	Val Pellice	15,7	0,8	60,4	4,0	30,6	27,8	-
1047	Val Sangone	10,2	3,3	23,7	0,7	15,6	55,3	-
1048	Valsesia	11,1	1,6	110,9	3,3	47,8	36,1	-
	Totale comunità montane	12,8	2,4	98,3	3,4	47,6	42,7	1,4
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	18,3	4,6	16,5	3,4	38,9	48,9	-
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	15,6	3,2	20,0	2,9	30,7	51,7	0,8
	Totale regione	14,1	2,8	34,9	3,2	38,9	46,9	1,1
	Totale Italia	38,0	6,6	71,9	7,3	27,2	59,7	2,0

Fonte: Istat, Statistiche del turismo

Tavola 4.2.13 – Indicatori relativi alle strutture ospedaliere. Regione Piemonte – Anno 2003

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Dotazione posti letto per 10.000 abitanti	Tasso medio annuo di utilizzo per 100 posti letto	Medici per 10.000 abitanti	Medici per 100 posti letto	Personale sanitario ausiliario negli istituti di cura per 100 posti letto
1001	Alta Langa	-	-	-	-	-
1002	Alta Valle Elvo	-	-	-	-	-
1003	Alta Val Lemme e alto Ovadese	-	-	-	-	-
1004	Alta Valle Susa	-	-	-	-	-
1005	Alta Val Tanaro	-	-	-	-	-
1006	Alto Canavese	-	-	-	-	-
1007	Alto Verbano	559,2	93,9	64,8	11,6	25,8
1008	Antigorio Divedro e Formazza	-	-	-	-	-
1009	Bassa Valle Elvo	-	-	-	-	-
1010	Bassa Valle Susa e Val Cenischia	-	-	-	-	-
1011	Cusio Mottarone	19,5	72,6	9,1	46,9	114,1
1012	Dei due Laghi	0,0	-	0,0	-	-
1013	Della Bisalta	26,0	99,6	14,7	56,7	66,7
1014	Dello Strona e Basso Toce	-	-	-	-	-
1015	Dora Baltea Canavesana	-	-	-	-	-
1016	Langa Astigiana	-	-	-	-	-
1017	Langa Valli Bormida	-	-	-	-	-
1018	Monte Rosa	-	-	-	-	-
1019	Pinerolese Pedemontano	58,6	78,6	26,8	45,7	125,9
1020	Prealpi Biellesi	-	-	-	-	-
1021	Suol d'Aleramo comuni delle Valli Orba-Erro-Bormida	-	-	-	-	-
1022	Val Borbera e Valle Spinti	-	-	-	-	-
1023	Val Cannobina	-	-	-	-	-
1024	Val Ceronda e Casternone	-	-	-	-	-
1025	Valchiusella	-	-	-	-	-
1026	Valgrande	371,6	94,7	22,0	5,9	34,1
1027	Valle Antrona	-	-	-	-	-
1028	Valle del Cervo-La Bursch	-	-	-	-	-
1029	Valle di Mosso	-	-	-	-	-
1030	Valle Grana	31,7	91,5	5,0	15,8	66,7
1031	Valle Maira	-	-	-	-	-
1032	Valle Ossola	-	-	-	-	-
1033	Valle Sacra	-	-	-	-	-
1034	Valle Sessera	-	-	-	-	-
1035	Valle Stura	42,0	86,8	4,2	10,0	31,4
1036	Valle Varaita	-	-	-	-	-
1037	Valle Vigizzo	-	-	-	-	-
1038	Valli Chisone Germanasca	-	-	-	-	-
1039	Valli Curone Grue Ossona	-	-	-	-	-
1040	Valli di Lanzo	48,3	98,5	5,6	11,7	41,7
1041	Valli Gesso e Vermenagna	201,2	67,4	20,1	10,0	22,5
1042	Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana	-	-	-	-	-
1043	Valli Monregalesi	-	-	-	-	-
1044	Valli Orco e Soana	-	-	-	-	-
1045	Valli Po Bronda Infernotto	-	-	-	-	-
1046	Val Pellice	46,7	53,6	10,0	21,5	81,3
1047	Val Sangone	-	-	-	-	-
1048	Valsesia	-	-	-	-	-
	Totale comunità montane	19,6	84,4	4,1	21,0	58,1
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	81,9	70,5	25,8	31,4	77,1
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	48,5	72,8	25,2	51,9	125,7
	Totale regione	43,6	73,7	21,1	48,6	118,2
	Totale Italia	41,4	73,7	21,0	50,8	119,7

Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero della Salute

Tavola 4.2.14 – Indicatori relativi agli incendi. Regione Piemonte – Anni 2001-2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Incendi in complesso	Superficie percorsa dal fuoco			
			totale (ha)	per 1.000 ha	Composizione percentuale	
					superficie coperta da boschi	superficie non coperta da boschi
1001	Alta Langa	9	5,7	0,3	33,3	66,7
1002	Alta Valle Elvo	50	806,0	66,8	19,8	80,2
1003	Alta Val Lemme e alto Ovadese	42	489,9	20,9	78,7	21,3
1004	Alta Valle Susa	37	85,7	1,3	26,7	73,3
1005	Alta Val Tanaro	12	35,7	0,9	68,7	31,3
1006	Alto Canavese	49	107,1	9,4	72,0	28,0
1007	Alto Verbano	7	94,5	12,1	98,7	1,3
1008	Antigorio Divedro e Formazza	13	16,9	0,3	58,1	41,9
1009	Bassa Valle Elvo	10	20,5	6,9	97,6	2,4
1010	Bassa Valle Susa e Val Cenischia	146	832,2	18,7	67,4	32,6
1011	Cusio Mottarone	32	108,4	6,0	82,1	17,9
1012	Dei due Laghi	24	72,6	10,7	65,5	34,5
1013	Della Bisalta	8	28,5	1,2	99,3	0,7
1014	Dello Strona e Basso Toce	6	222,8	23,2	22,6	77,4
1015	Dora Baltea Canavesana	11	554,4	54,5	73,0	27,0
1016	Langa Astigiana	11	6,7	0,4	89,6	10,4
1017	Langa Valli Bormida	16	14,8	0,6	74,7	25,3
1018	Monte Rosa	12	79,7	2,6	59,6	40,4
1019	Pinerolese Pedemontano	14	27,6	1,5	81,9	18,1
1020	Prealpi Biellesi	16	89,4	7,0	81,8	18,2
1021	Suoi d'Aleramo comuni delle Valli Orba-Erro-Bormida	28	101,4	2,4	83,7	16,3
1022	Val Borbera e Valle Spinti	25	237,8	7,9	88,7	11,3
1023	Val Cannobina	7	169,2	14,1	26,9	73,1
1024	Val Ceronda e Casternone	11	645,5	63,1	33,0	67,0
1025	Valchiusella	18	1.088,1	76,3	5,3	94,7
1026	Valgrande	10	151,2	11,2	67,8	32,2
1027	Valle Antrona	6	11,7	0,7	47,0	53,0
1028	Valle del Cervo-La Bursch	60	374,2	33,3	17,3	82,7
1029	Valle di Mosso	18	82,0	6,0	71,7	28,3
1030	Valle Grana	13	21,0	0,9	84,6	15,4
1031	Valle Maira	24	106,1	1,7	15,4	84,6
1032	Valle Ossola	15	392,0	12,2	63,4	36,6
1033	Valle Sacra	13	91,4	10,2	25,2	74,8
1034	Valle Sessera	22	86,5	7,5	75,4	24,6
1035	Valle Stura	10	326,8	5,4	89,6	10,4
1036	Valle Varaita	15	8,3	0,2	90,6	9,4
1037	Valle Vigezzo	8	128,9	6,1	92,4	7,6
1038	Valli Chisone Germanasca	22	109,6	2,0	77,7	22,3
1039	Valli Curone Grue Ossona	7	16,8	0,7	80,1	19,9
1040	Valli di Lanzo	24	51,3	0,7	68,4	31,6
1041	Valli Gesso e Vermenagna	13	882,3	17,1	69,9	30,1
1042	Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana	11	17,2	0,7	45,3	54,7
1043	Valli Monregalesi	10	23,9	0,6	79,2	20,8
1044	Valli Orco e Soana	15	230,1	3,7	40,9	59,1
1045	Valli Po Bronda Infernotto	23	102,7	2,1	83,3	16,7
1046	Val Pellice	22	18,3	0,6	80,4	19,6
1047	Val Sangone	13	48,2	2,9	45,0	55,0
1048	Valsesia	33	462,2	6,1	52,2	47,8
	Totale comunità montane	1.021	9.683,6	7,0	51,7	48,3
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	45	95,6	6,0	29,1	70,9
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	255	945,1	0,8	43,8	56,2
	Totale regione	1.321	10.724,3	4,2	50,8	49,2
	Totale Italia	27.942	274.576,8	14,0	44,9	55,1

Fonte: elaborazione Istat su dati Corpo Forestale dello Stato

4.3 Le comunità montane della Valle d'Aosta¹

Inquadramento territoriale e località abitate

La Valle d'Aosta, situata nel nord-ovest della penisola, è una regione collocata interamente nella catena montuosa alpina. Confina a nord con la Svizzera, a ovest con la Francia, a sud e a est col Piemonte.

La superficie regionale è interamente montana (Tavola 2.1.1) e i 74 comuni della regione sono tutti classificati come totalmente montani. Ad eccezione del comune di Aosta, il capoluogo di regione, gli altri 73 comuni definiscono le otto comunità montane istituite nella regione nell'anno 2004 (Tavola 4.3.1).

La Valle d'Aosta è la regione più piccola d'Italia, in termini di superficie, e la sua densità di popolazione presenta i valori più bassi della penisola, 38,0 abitanti per chilometro quadrato è il dato rilevato nell'anno 2004 contro una media nazionale di 195,0 abitanti per chilometro quadrato (Tavola 2.1.5); la bassa densità abitativa, elemento caratteristico dei territori montani, risulta poi ancora più accentuata nel complesso delle comunità montane della regione (27,6 abitanti per chilometro quadrato).

Ne consegue che anche le comunità montane sono di dimensioni estremamente ridotte; la comunità più grande è quella del Grand Paradis (codice 2004), con appena 826,5 chilometri quadrati e rappresenta il 25 per cento della superficie regionale (Tavola 4.3.1).

La regione si caratterizza anche per una dimensione dei comuni molto contenuta dove, infatti, il 60 per cento di questi non raggiunge i 1.000 abitanti (Tavola 2.1.2). Circa il 70 per cento della popolazione risiede in comunità montane e quella demograficamente più importante, con circa 20.000 abitanti, è la comunità di Mont Emilius (codice 2006).

Nel periodo 1991-2005 la dinamica della popolazione evidenzia un significativo incremento demografico in tutte le comunità montane, della regione che raggiungono, nel complesso, un tasso di crescita del 12,1 per cento. Questa crescita positiva, molto al di sopra del valore medio nazionale (3,5 per cento), si conferma anche nel più recente periodo 2001-2005 con un incremento pari a 4,5 per cento. Di contro il comune capoluogo di regione, che negli ultimi 15 anni ha registrato un complessivo regresso del 4,4 per cento, sembra avere invertito questa dinamica negativa determinatasi nell'ultimo quinquennio, con una moderata crescita della popolazione pari a 1,6 per cento (Tavola 4.3.1).

Dai valori per località abitata (Tavola 4.3.2) si conferma ulteriormente la tendenza alla dispersione della popolazione sul territorio delle comunità montane cui si accompagna una propensione alla concentrazione degli individui in insediamenti di piccola dimensione, segnatamente i nuclei abitati. Infatti, la composizione percentuale della popolazione in centri, nuclei e case sparse delle comunità montane è pari, rispettivamente, a 81,8 per cento, 13,9 per cento e 4,3 per cento; ad Aosta, e complessivamente a livello nazionale, la percentuale di popolazione che vive nei centri abitati è costantemente superiore a quella rilevata nelle comunità montane (98,4 e 91,0 per cento), inferiore nei nuclei abitati (0,9 e 3,0 per cento); nelle case sparse vi risiede poi appena lo 0,7 per cento degli abitanti di Aosta ed il 6 per cento in Italia. Si osserva, quindi, che nei comuni che compongono le comunità montane, prevale la tendenza alla concentrazione degli individui nei nuclei abitati e che, tuttavia, queste località sono mediamente di dimensione più piccola (la popolazione per nucleo abitato nelle comunità montane è pari a 30,2, mentre, ad Aosta è 52,0 ed in Italia a 47,2).

La struttura della popolazione e delle abitazioni

Un'altra delle caratteristiche peculiari delle aree montane è anche un maggiore invecchiamento della popolazione. La regione Valle d'Aosta, la cui superficie è totalmente montana, non si discosta da questa tendenza. L'indice di vecchiaia mostra come il fenomeno dell'invecchiamento si manife-

¹ Il presente paragrafo è stato curato da Giovanni Lombardo.

sti, in termini più evidenti, ad Aosta piuttosto che nelle comunità montane della regione (Tavola 4.3.3). Infatti, nel primo caso l'indice è pari a 191,9, mentre, nelle comunità montane è 133,7. I dati sono entrambi superiori al valore nazionale (131,4) e tra le comunità montane il valore più elevato (159,4) si rileva nella comunità Walzer alta Valle del Lys (codice 2008). Un altro fattore che caratterizza la struttura della popolazione è il numero medio di anziani per bambino. I dati rilevati confermano la tendenza già identificata dall'indice di vecchiaia, infatti, in Valle d'Aosta l'indicatore è di poco superiore al valore italiano (rispettivamente 3,5 e 3,4) ed al valore riscontrato nelle comunità montane (3,1).

Caratteristico dell'intera regione sono alcuni rapporti relativi alla struttura delle famiglie che, molto simili tra l'insieme delle comunità montane e il comune capoluogo, si discostano nettamente dai rispettivi valori nazionali. Si registra, infatti, in maniera uniforme in tutte le comunità montane, una presenza rilevante, ben al di là della media nazionale (15,9 per cento contro 9,5 per cento), di famiglie unipersonali cui si accompagna una percentuale più bassa di famiglie di 5 e più componenti (3,1 per cento), che non raggiungono nemmeno la metà del valore nazionale (7,5 per cento).

Altro elemento di differenziazione rispetto alla realtà media nazionale è la dimensione media delle famiglie che risulta decisamente più bassa (2,2 componenti) nelle comunità montane della regione rispetto al valore medio Italia (2,6 componenti).

Nonostante i tassi di natalità e fecondità siano maggiori nelle comunità montane rispetto sia al valore regionale che a quello nazionale, i tassi di crescita naturale risultano tutti di segno negativo (Tavola 4.3.4); più consistente è il valore di Aosta (-3,7) e meno nelle comunità montane (-0,2). Tuttavia, la crescita della popolazione, il cui dato regionale è pari a 9,0, è molto più alto di quella nazionale, pari a 4,9 per mille, e ciò deriva dai consistenti flussi migratori verso la regione. I tassi migratori netti, infatti, sono molto più alti della media nazionale (5,2) sia nel capoluogo di regione (13,6) che nei comuni appartenenti alle comunità montane (8,8). Nelle comunità montane particolarmente rilevante è il dato che si registra nella comunità Grand Combin (codice 2003) pari a 18,6 per mille.

La distribuzione della popolazione per stato civile non sembra essere una nota caratterizzante della regione rispetto al complesso del Paese. I valori percentuali dei celibi e nubili e dei coniugati/e sono dello stesso livello del dato nazionale (Tavola 4.3.5). Più significativa è la percentuale di separati e vedovi/e ad Aosta, rispettivamente 3,0 per cento e 10,4 per cento, se confrontati con gli analoghi valori nazionali di 1,5 per cento e 7,9 per cento.

La vocazione turistica della regione contribuisce sicuramente a spiegare il diverso utilizzo del patrimonio abitativo, decisamente caratterizzato dalla presenza di seconde case per vacanze. La percentuale di abitazioni occupate dai residenti delle comunità montane (44,9 per cento) risulta di molto inferiore sia rispetto al dato del capoluogo (94,4 per cento), che rispetto alla media nazionale (79,3 per cento). La stessa situazione, seppure su livelli decisamente meno elevati, si verifica osservando la percentuale di abitazione in affitto. Il valore più basso, 18,9 per cento, si determina nell'insieme delle comunità montane, mentre, ad Aosta il valore è pari a 34,5 per cento (Tavola 4.3.6). Un ulteriore aspetto che differenzia sia le comunità montane che il complesso della regione dalla situazione media nazionale è la dimensione delle abitazioni occupate dai residenti: sono circa 15 i metri quadrati che separano la media regionale da quella nazionale.

La diversificazione tra la realtà dei comuni delle comunità montane e della città di Aosta risalta dal confronto delle distribuzioni percentuali della popolazione in base ai titoli di studio (Tavola 4.3.7). Nelle comunità montane la percentuale di laureati (5,4 per cento) è inferiore al dato regionale (6,5 per cento), sui cui pesa il forte contributo del capoluogo (9,4 per cento). Il dato di Aosta è superiore anche al valore nazionale, pari al 7,5 per cento. Il diploma di scuola superiore, invece, presenta dei valori omogenei, intorno al 25 per cento, in tutti i contesti territoriali analizzati e in Italia non si discosta molto da questo dato (il valore è pari a 25,9 per cento). Risultano superiori i possessori di licenza media nelle comunità montane (33,7 per cento) e di licenza elementare (29,4 per cento). Estremamente positivo è poi il dato relativo alla percentuale di analfabeti e senza alcun titolo di studio dove il valore regionale, pari a 7,0 per cento, è inferiore di circa 4 punti percentuale rispetto al dato nazionale (11,1 per cento). Il valore riscontrato, così come per i laureati, è ancora

superiore ad Aosta (7,9 per cento) rispetto ai valori delle comunità montane (6,6 per cento) che si attestano su valori inferiori a quello nazionale (11,1 per cento).

La partecipazione al mercato del lavoro e le attività produttive

Decisamente confortante, rispetto ad analoghe realtà regionali dove il territorio montano assume un peso rilevante, il panorama relativo al mercato del lavoro e al sistema produttivo. Nelle comunità montane della regione i tassi di attività della popolazione residente risultano superiori a quello medio nazionale (55,9 per cento contro 48,6 per cento), con punte del 58,2 per cento (comunità montana di Mont Emilius) e 57,7 per cento (comunità montana di Grand Combin) (Tavola 4.3.8). Anche per ciò che riguarda il tasso di occupazione totale i valori delle comunità montane risultano decisamente al di sopra della media nazionale, con un differenziale che risulta di ben dieci punti percentuali a vantaggio della regione. Le comunità montane dove risulta più elevato il tasso di occupazione sono le medesime citate in precedenza per il tasso di attività.

A tassi di attività e di occupazioni elevati consegue poi un'incidenza delle persone in cerca di occupazione molto bassa ed inferiore alla media nazionale di oltre sei punti percentuali. Infine, pur essendo presenti differenziali nell'occupazione femminile, questi risultano decisamente più attenuati rispetto al livello nazionale.

La diffusione sul territorio di attività produttive risulta complessivamente abbastanza scarsa e in maggior parte concentrata nel comune capoluogo di Aosta. Il numero di unità locali per kmq nelle comunità montane della regione, pari a 3,0, risulta al di sotto della media regionale (4,3) e decisamente inferiore alla media nazionale (15,8) (Tavola 4.3.11). Le principali caratteristiche di queste unità produttive sono, da una parte una dimensione media in termini di addetti ancora più bassa (3,4) della già esigua media nazionale (4,1); dall'altra, come d'altronde è intuibile, si rileva una bassa incidenza del comparto manifatturiero nella regione (16,2 per cento degli addetti), presentando questa una maggiore vocazione verso le attività dei servizi ed in particolare verso tutte quelle attività connesse con il comparto turistico, alberghi e ristoranti in primo luogo.

La dotazione complessiva in termini di addetti per abitante (393,8 addetti ogni mille abitanti) però risulta, anche se di poco, superiore alla media nazionale, di poco superiore a 340. Le otto comunità montane della regione presentano invece un'elevata variabilità rispetto a questo indicatore: il valore più basso (272,8 addetti ogni mille abitanti) si rileva nella comunità montana di Grand Paradis, mentre il valore più elevato (490,0 addetti ogni mille abitanti) contraddistingue la comunità montana 1^a Zona Valdigne Mont Blanc.

La conformazione montuosa della regione indirizza, ovviamente, anche l'utilizzo del territorio dal punto di vista delle colture agricole e si evidenzia in particolare nel suo scarso impiego per colture a seminativi: il dato delle comunità montane e quello regionale risultano pari allo 0,2 per cento, mentre a livello nazionale risulta pari al 37,4 per cento (Tavola 4.3.9). Estremamente esigua è anche la frazione delle coltivazioni destinata alle colture permanenti, pari allo 0,7 per cento a livello regionale contro il 12,5 per cento nell'Italia in complesso. Inversa è invece la situazione per quanto riguarda la percentuale di territorio destinata a prati e pascoli, in quanto sono ravvisabili valori pari al doppio di quelli nazionali, 36,2 per cento nell'insieme delle comunità montane contro il 17,4 per cento della media Italia (Tavola 4.3.9). Anche la voce "altra superficie" (terreni destinati ad attività non agricole, superficie non utilizzata, aree fabbricate, ecc.) presenta una maggiore incidenza percentuale nelle comunità montane della regione rispetto alla situazione media nazionale (40,0 per cento contro appena l'8,5 per cento).

Questa composizione nell'uso dei terreni si riflette anche sulla densità di aziende agricole nel territorio e sulla loro dimensione media. Le comunità montane della regione presentano un numero di aziende agricole esiguo (2 per chilometro quadrato contro 8,6 per chilometro quadrato), ma di grandi dimensioni rispetto alla media nazionale, sia in termini di superficie totale che di Superficie Agraria Utilizzata (SAU). In particolare in termini di SAU la dimensione media delle aziende agri-

cole nel complesso delle comunità montane risulta più che doppia rispetto all'analogo valore nazionale (11,0 ettari per azienda contro 5,1).

La tipologia aziendale predominante risulta più orientata verso le colture legnose rispetto all'allevamento (52,9 per cento e 43,1 per cento), ma in maniera nettamente inferiore rispetto alla situazione media nazionale (71,2 per cento e 26 per cento) (Tavola 4.3.10).

La dotazione di alcuni servizi

Il comparto turistico riveste per le comunità montane della regione, e per la regione nel suo insieme, un ruolo rilevante. Benché non si disponga di dati sulla capacità economica di tale settore a livello territorialmente dettagliato, la capacità ricettiva rappresenta un buon indicatore indiretto che descrive una vocazione accentuata verso tale comparto.

La dotazione di strutture ricettive (alberghiere ed extra-alberghiere) rapportata al numero di abitanti è estremamente elevata (Tavola 4.3.12), sia nell'insieme delle comunità montane (544,4 strutture ogni mille abitanti), sia nel complesso della regione (412,1). Tali valori, se confrontati con una media nazionale di circa 72 esercizi ricettivi ogni mille abitanti, mostra la spiccata vocazione turistica della regione. Il fenomeno è particolarmente rilevante nelle comunità montane 1^a Zona Valdigne Mont Blanc (1.343,9), che contiene l'importante comprensorio sciistico di Courmayer, e Walser alta Valle del Lys (1.730,3), dove si trovano i due comuni turistici di Gressoney-La-Trinitè e di Gressoney-Saint-Jean.

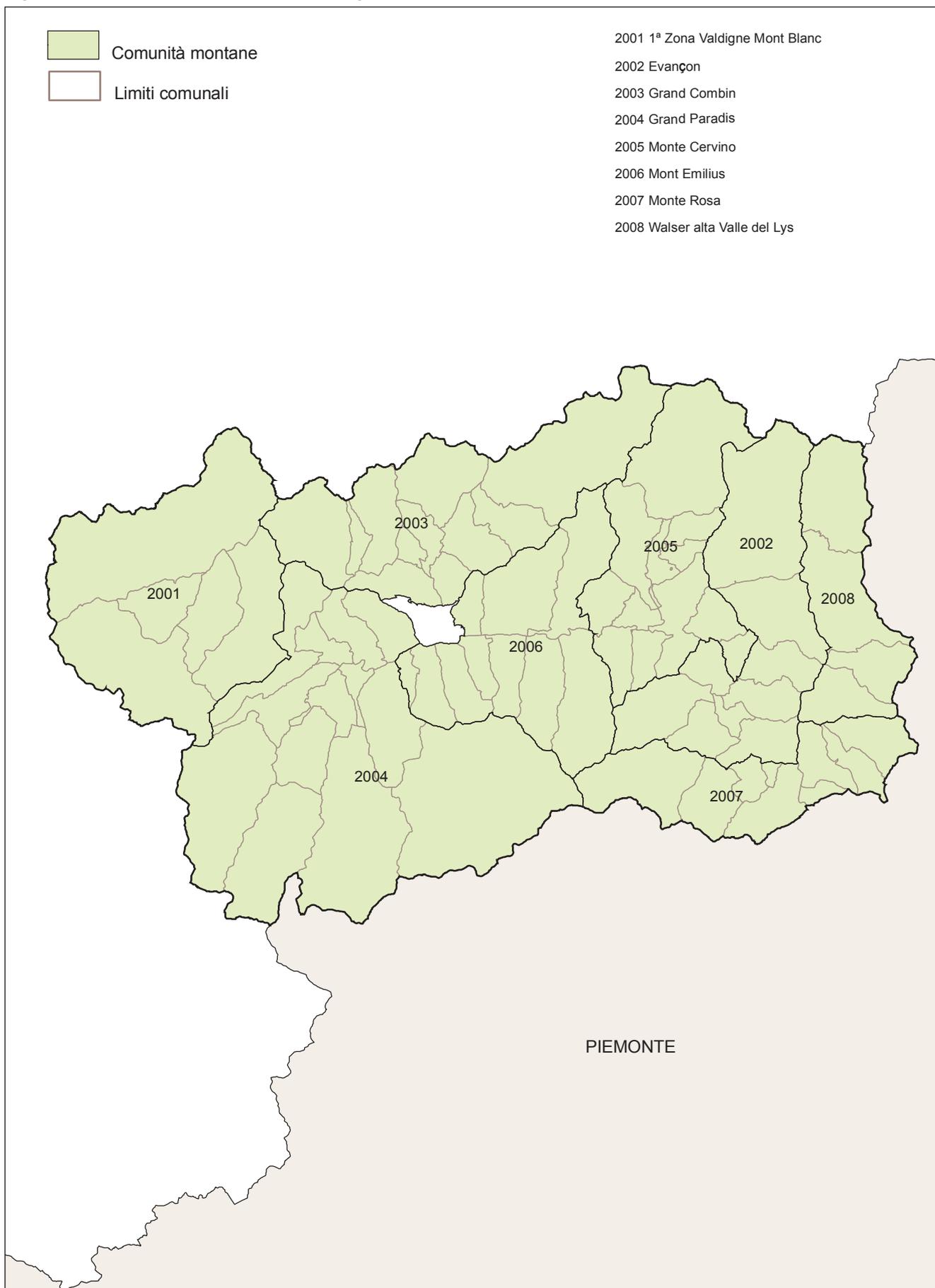
Le strutture alberghiere risultano, però prevalentemente di medio-piccole dimensioni (47,5 posti letto per albergo nelle comunità montane) e si registra l'assenza nella regione di esercizi di alta categoria (cinque stelle e cinque stelle lusso). La dimensione media del complesso degli esercizi extra-alberghieri, dove giocano un ruolo rilevante i posti letto dei rifugi alpini, risulta invece più elevata (72,8 posti letto per esercizio) rispetto alla media nazionale (27,2 posti letto per esercizio).

Per ciò che riguarda le strutture ospedaliere (Tavola 4.3.13) va sottolineato che l'unico istituto ospedaliero della regione è stato localizzato nel comune capoluogo e che dunque la regione nel suo complesso risulta comunque sottodimensionata rispetto alla media nazionale: i posti letto per 10.000 abitanti si attestano intorno a 35, mentre il dato nazionale è pari a 41,4, mentre differenze meno rilevanti separano la regione dal resto del Paese per la dotazione di medici per 10.000 abitanti (17,2 contro 21,0). Risultano invece migliori alcuni aspetti più direttamente legati alla qualità dei servizi offerti e cioè il tasso di utilizzazione dei posti letto (79,8 contro 73,7) e la dotazione di personale sanitario per cento posti letto (127,3 contro 119,7).

L'ambiente

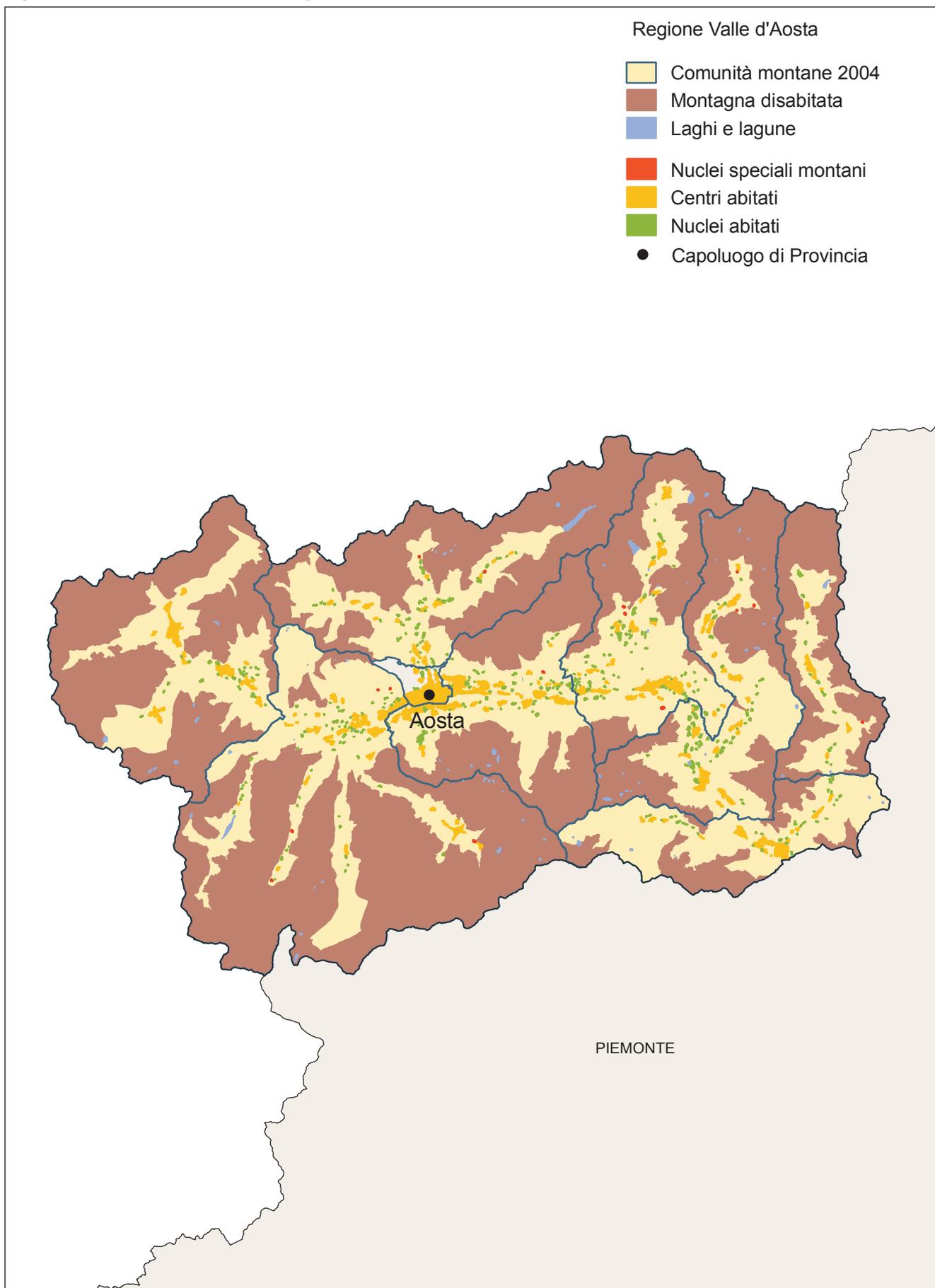
La quantità degli incendi e l'esiguità della superficie incendiata (1,6 ettari per mille ettari di superficie totale), che risultano ampiamente al di sotto dei valori medi nazionali (14 ettari per mille ettari di superficie totale), rappresentano sicuramente valori confortanti e indici di attenzione nella difesa del patrimonio ambientale (Tavola 4.3.14). Nel quadriennio 2001-04 si sono verificati, infatti, nel complesso delle comunità montane della regione, appena 72 incendi che hanno investito circa 533 ettari di superficie, per oltre il 70% coperta da boschi.

Figura 4.3.1 – Comunità montane della Regione Valle d'Aosta – Anno 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Figura 4.3.2 – Località abitate, aree speciali e comunità montane – Anni 2001 e 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Tavola 4.3.1 – Principali caratteristiche delle comunità montane. Regione Valle d'Aosta – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Numero di comuni	Superficie		Popolazione		Densità abitativa (abitanti per kmq)	Variazione % della popolazione		
		Totale (kmq)	% sul totale regionale	Dati assoluti	% sul totale regionale		1991-2005	2001-2005	
2001	1ª Zona Valdigne Mont Blanc	5	496,5	15,2	8.691	7,0	17,5	12,0	5,3
2002	Evançon	9	366,3	11,2	11.227	9,1	30,7	3,9	1,5
2003	Grand Combin	11	437,5	13,4	5.334	4,3	12,2	19,6	7,6
2004	Grand Paradis	13	826,5	25,3	14.675	11,8	17,8	16,7	5,7
2005	Monte Cervino	12	335,5	10,3	16.878	13,6	50,3	5,1	3,4
2006	Mont Emilius	10	344,4	10,6	20.604	16,6	59,8	24,5	6,7
2007	Monte Rosa	9	232,3	7,1	9.954	8,0	42,9	4,0	2,0
2008	Walser alta Valle del Lys	4	203,0	6,2	2.005	1,6	9,9	4,0	2,8
	Totale comunità montane	73	3.241,9	99,3	89.368	72,1	27,6	12,1	4,5
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	1	21,4	0,7	34.610	27,9	1.618,8	-4,4	1,6
	Totale regione	74	3.263,2	100,0	123.978	100,0	38,0	6,9	3,7
	Totale Italia	8.101	301.336,0	-	58.751.713	-	195,0	3,5	3,1

Fonte: Istat

Tavola 4.3.2 – Indicatori relativi alle località abitate. Regione Valle d'Aosta – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Centri abitati			Nuclei abitati			Case sparse	
	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	% di popolazione residente	
2001	1ª Zona Valdigne Mont Blanc	12	593,0	86,2	26	32,7	10,3	3,5
2002	Evançon	22	370,1	73,6	53	46,9	22,5	3,9
2003	Grand Combin	15	197,1	59,6	51	30,5	31,3	9,0
2004	Grand Paradis	28	424,8	85,7	70	22,1	11,1	3,2
2005	Monte Cervino	26	513,9	81,8	85	28,1	14,6	3,5
2006	Mont Emilius	27	621,1	86,9	57	33,4	9,9	3,2
2007	Monte Rosa	15	564,5	86,8	34	23,4	8,1	5,1
2008	Walser alta Valle del Lys	6	200,5	61,7	17	19,9	17,3	21,0
	Totale comunità montane	151	463,0	81,8	393	30,2	13,9	4,3
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	4	8.381,3	98,4	6	52,0	0,9	0,7
	Totale regione	155	667,3	86,5	399	30,5	10,2	3,3
	Totale Italia	21.670	2.393,1	91,0	36.577	47,2	3,0	6,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.3.3 – Indicatori strutturali relativi alla popolazione e alle famiglie. Regione Valle d'Aosta – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Numero di anziani per bambino	% di famiglie con 5 e più componenti	Numero medio di componenti per famiglia	% di famiglie unipersonali	
2001	1ª Zona Valdigne Mont Blanc	116,0	43,5	2,7	2,9	2,2	16,3
2002	Evançon	148,8	47,6	3,5	2,6	2,2	17,1
2003	Grand Combin	137,7	44,8	3,4	3,8	2,1	18,2
2004	Grand Paradis	122,5	47,1	2,7	3,5	2,2	15,8
2005	Monte Cervino	150,9	46,2	3,6	2,9	2,2	16,7
2006	Mont Emilius	114,0	43,1	2,6	3,4	2,3	13,4
2007	Monte Rosa	158,2	47,9	3,9	2,9	2,2	15,8
2008	Walser alta Valle del Lys	159,4	49,5	3,9	4,3	2,1	20,2
	Totale comunità montane	133,7	45,7	3,1	3,1	2,2	15,9
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	191,9	51,5	4,8	3,4	2,2	14,7
	Totale regione	148,6	47,3	3,5	3,2	2,2	15,5
	Totale Italia	131,4	49,0	3,4	7,5	2,6	9,5

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni.

Tavola 4.3.4 – Indicatori relativi alla dinamica e al movimento della popolazione. Regione Valle d’Aosta – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Tassi per 1.000 abitanti					Crescita della popolazione
		Natalità	Mortalità	Fecondità (a)	Crescita naturale	Migratorio netto	
2001	1ª Zona Valdigne Mont Blanc	10,0	7,8	39,5	2,2	4,2	6,3
2002	Evançon	9,4	11,8	39,2	-2,4	4,8	2,4
2003	Grand Combin	11,4	9,1	47,1	2,3	18,6	20,8
2004	Grand Paradis	10,7	9,0	42,0	1,7	7,9	9,6
2005	Monte Cervino	9,3	11,5	39,5	-2,2	11,1	8,9
2006	Mont Emilius	10,3	9,2	50,1	1,1	9,6	10,7
2007	Monte Rosa	7,5	11,0	36,9	-3,5	9,5	5,9
2008	Walser alta Valle del Lys	12,0	10,0	56,3	2,0	3,0	5,0
	Totale comunità montane	9,8	10,0	42,9	-0,2	8,8	8,7
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	8,3	12,1	38,0	-3,7	13,6	9,9
	Totale regione	9,4	10,6	41,6	-1,2	10,2	9,0
	Totale Italia	9,5	9,7	40,5	-0,2	5,2	4,9

Fonte: Istat, Movimento anagrafico dei comuni

(a) Anno 2004

Tavola 4.3.5 – Composizione percentuale della popolazione per stato civile. Regione Valle d’Aosta – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione Percentuale					Totale
		Celibi e nubili	Coniugati/e	Separati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	
2001	1ª Zona Valdigne Mont Blanc	41,6	46,7	2,1	7,5	2,2	100,0
2002	Evançon	40,6	45,4	2,0	9,9	2,0	100,0
2003	Grand Combin	41,8	44,8	2,3	8,9	2,1	100,0
2004	Grand Paradis	40,2	47,0	2,6	8,0	2,2	100,0
2005	Monte Cervino	40,8	45,8	2,5	8,6	2,3	100,0
2006	Mont Emilius	39,4	48,5	2,3	7,5	2,2	100,0
2007	Monte Rosa	39,4	47,3	2,2	9,5	1,6	100,0
2008	Walser alta Valle del Lys	43,4	44,2	1,3	9,4	1,6	100,0
	Totale comunità montane	40,4	46,7	2,3	8,5	2,1	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	37,7	46,2	3,0	10,4	2,8	100,0
	Totale regione	39,6	46,5	2,5	9,0	2,3	100,0
	Totale Italia	39,6	49,8	1,5	7,9	1,2	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.3.6 – Indicatori relativi alle abitazioni. Regione Valle d’Aosta – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Superficie media delle abitazioni occupate da residenti (mq)	% di abitazioni occupate da residenti		
			in complesso	di cui in affitto	di cui in proprietà
2001	1ª Zona Valdigne Mont Blanc	78,9	25,2	23,1	63,8
2002	Evançon	76,5	40,3	17,7	68,8
2003	Grand Combin	81,6	59,2	14,5	70,8
2004	Grand Paradis	84,0	54,1	18,2	69,6
2005	Monte Cervino	78,9	39,4	21,3	66,3
2006	Mont Emilius	87,2	67,3	17,4	70,8
2007	Monte Rosa	81,3	60,7	19,9	66,5
2008	Walser alta Valle del Lys	80,9	21,6	12,6	71,3
	Totale comunità montane	81,7	44,9	18,9	68,3
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	83,1	94,4	34,5	59,2
	Totale regione	82,1	52,8	23,3	65,7
	Totale Italia	96,0	79,3	20,0	71,4

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.3.7 – Composizione percentuale della popolazione di 6 anni e più per titolo di studio. Regione Valle d'Aosta – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione percentuale					Totale
		Laureati	Diploma di scuola media superiore	Licenza Media	Licenza Elementare	Analfabeti e alfabeti senza titolo	
2001	1ª Zona Valdigne Mont Blanc	6,6	26,2	32,6	28,4	6,2	100,0
2002	Evançon	3,7	22,1	34,7	32,4	7,2	100,0
2003	Grand Combin	5,4	25,2	33,7	29,6	6,1	100,0
2004	Grand Paradis	5,6	25,6	32,8	29,0	7,1	100,0
2005	Monte Cervino	5,3	26,5	34,0	28,3	5,8	100,0
2006	Mont Emilius	5,8	24,4	34,7	28,2	6,8	100,0
2007	Monte Rosa	4,6	23,8	33,5	31,3	6,8	100,0
2008	Walser alta Valle del Lys	7,7	30,6	28,3	28,7	4,7	100,0
	Totale comunità montane	5,4	25,0	33,7	29,4	6,6	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	9,4	25,4	32,4	24,9	7,9	100,0
	Totale regione	6,5	25,1	33,3	28,1	7,0	100,0
	Totale Italia	7,5	25,9	30,1	25,4	11,1	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni.

Tavola 4.3.8 – Indicatori relativi all'occupazione. Regione Valle d'Aosta – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Tassi per 100 abitanti			Composizione percentuale		
		Attività	Occupazione totale	Disoccupazione	Occupazione femminile	Imprenditori e liberi professionisti sul totale occupati	Occupati nel terziario avanzato sul totale (a)
2001	1ª Zona Valdigne Mont Blanc	57,5	52,7	8,5	41,2	12,0	10,2
2002	Evançon	55,2	52,5	5,0	43,0	6,1	6,5
2003	Grand Combin	57,7	55,8	3,4	47,7	6,5	6,3
2004	Grand Paradis	54,9	52,2	5,0	42,4	8,7	9,8
2005	Monte Cervino	54,7	51,3	6,2	41,7	7,8	7,5
2006	Mont Emilius	58,2	55,6	4,4	46,9	7,2	8,7
2007	Monte Rosa	53,1	50,8	4,3	42,4	5,0	7,1
2008	Walser alta Valle del Lys	56,4	52,6	6,7	42,0	9,5	7,6
	Totale comunità montane	55,9	52,9	5,3	43,5	7,6	8,2
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	49,8	47,1	5,5	38,7	8,1	12,3
	Totale regione	54,1	51,2	5,4	42,1	7,8	9,3
	Totale Italia	48,6	42,9	11,6	32,0	7,4	9,8

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

(a) J-Intermediazione monetaria e finanziaria, K-Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali

Tavola 4.3.9 – Composizione percentuale della superficie delle aziende agricole per tipo di utilizzazione. Regione Valle d'Aosta – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione percentuale					Totale
		Seminativi	Culture permanenti	Prati e pascoli	Boschi e pioppeti	Altro	
2001	1ª Zona Valdigne Mont Blanc	0,1	0,2	23,2	34,4	42,0	100,0
2002	Evançon	0,3	0,9	34,7	22,5	41,7	100,0
2003	Grand Combin	0,1	0,1	38,6	18,5	42,7	100,0
2004	Grand Paradis	0,1	0,6	29,0	24,8	45,5	100,0
2005	Monte Cervino	0,2	0,6	33,9	29,6	35,6	100,0
2006	Mont Emilius	0,2	0,7	45,7	19,0	34,4	100,0
2007	Monte Rosa	0,2	1,8	48,8	15,9	33,2	100,0
2008	Walser alta Valle del Lys	0,0	0,0	37,1	19,3	43,5	100,0
	Totale comunità montane	0,2	0,6	36,2	23,0	40,0	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	1,1	4,5	65,4	17,4	11,6	100,0
	Totale regione	0,2	0,7	36,5	23,0	39,7	100,0
	Totale Italia	37,4	12,5	17,4	24,2	8,5	100,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4.3.10 – Indicatori relativi alla composizione strutturale delle aziende agricole. Regione Valle d'Aosta – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Aziende per kmq	% della superficie aziendale totale sulla superficie regionale	Superficie totale media delle aziende agricole (ha)	SAU media delle aziende agricole (ha)	% aziende		
					con colture legnose	con allevamenti	
2001	1ª Zona Valdigne Mont Blanc	0,6	15,2	61,9	14,6	51,5	47,9
2002	Evançon	3,1	11,2	23,2	8,3	47,9	45,4
2003	Grand Combin	1,1	13,4	53,5	20,7	12,5	47,7
2004	Grand Paradis	1,1	25,3	41,3	12,2	60,6	37,3
2005	Monte Cervino	3,1	10,3	20,1	7,0	54,2	42,4
2006	Mont Emilius	4,6	10,6	22,9	10,7	62,1	39,4
2007	Monte Rosa	3,0	7,1	22,3	11,3	71,4	52,1
2008	Walser alta Valle del Lys	0,9	6,2	37,2	13,8	1,1	39,7
	Totale comunità montane	2,0	99,3	29,8	11,0	52,9	43,1
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	11,1	0,7	6,7	4,8	60,9	35,7
	Totale regione	2,0	100,0	28,9	10,8	53,2	42,9
	Totale Italia	8,6	-	7,6	5,1	71,7	26,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4.3.11 – Indicatori relativi alla struttura produttiva. Regione Valle d'Aosta – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Unità locali per kmq	per 1.000 abitanti	Addetti			
			per unità locale	di cui nel settore manifatturiero		
				per unità locale	in percentuale sul totale addetti	
2001	1ª Zona Valdigne Mont Blanc	2,8	490,0	2,9	2,7	6,6
2002	Evançon	3,6	460,9	3,8	12,5	32,0
2003	Grand Combin	1,0	229,2	2,6	4,2	8,5
2004	Grand Paradis	1,7	272,8	2,7	2,9	9,6
2005	Monte Cervino	5,8	443,8	3,8	6,7	10,6
2006	Mont Emilius	5,6	390,4	3,9	5,5	11,8
2007	Monte Rosa	4,3	421,0	4,1	12,4	34,4
2008	Walser alta Valle del Lys	1,7	365,6	2,0	1,2	3,2
	Totale comunità montane	3,0	393,8	3,4	6,9	16,2
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	191,9	511,9	4,3	7,8	8,8
	Totale regione	4,3	427,5	3,7	7,1	13,7
	Totale Italia	15,8	340,7	4,1	8,3	25,3

Fonte: Istat, 8° Censimento dell'industria e dei servizi

Tavola 4.3.12 – Indicatori relativi alla ricettività turistica. Regione Valle d'Aosta – Anno 2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Esercizi di ricettività turistica (alberghi ed esercizi complementari) per 100 kmq	Posti letto						
		Negli esercizi alberghieri		Negli esercizi complementari		% in esercizi alberghieri di alta categoria (cinque stelle e cinque stelle lusso)	in totale (alberghi e esercizi complementari) per 1.000 abitanti	
		per kmq	valore medio	per kmq	valore medio			
2001	1ª Zona Valdigne Mont Blanc	30,2	12,2	62,4	11,2	104,8	-	1.343,9
2002	Evançon	28,1	5,5	34,2	7,6	63,4	-	429,0
2003	Grand Combin	13,0	0,9	25,2	7,1	74,0	-	667,3
2004	Grand Paradis	20,9	3,4	34,2	8,4	76,6	-	672,4
2005	Monte Cervino	53,1	18,3	50,3	12,4	74,3	-	615,9
2006	Mont Emilius	18,3	5,9	58,4	5,6	69,4	-	195,7
2007	Monte Rosa	16,8	1,6	34,4	1,9	15,8	-	83,0
2008	Walser alta Valle del Lys	29,1	9,5	52,2	7,5	69,1	-	1.730,3
	Totale comunità montane	25,4	6,7	47,5	8,2	72,8	-	544,4
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	201,1	80,4	59,3	32,1	49,1	-	70,2
	Totale regione	26,5	7,2	48,2	8,3	71,9	-	412,1
	Totale Italia	38,0	6,6	59,7	7,3	27,2	2,0	71,9

Fonte: Istat, Statistiche del turismo

Tavola 4.3.13 – Indicatori relativi alle strutture ospedaliere. Regione Valle d'Aosta – Anno 2003

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Dotazione posti letto per 10.000 abitanti	Tasso medio annuo di utilizzo per 100 posti letto	Medici per 10.000 abitanti	Medici per 100 posti letto	Personale sanitario ausiliario negli istituti di cura per 100 posti letto
2001	1ª Zona Valdigne Mont Blanc	-	-	-	-	-
2002	Evançon	-	-	-	-	-
2003	Grand Combin	-	-	-	-	-
2004	Grand Paradis	-	-	-	-	-
2005	Monte Cervino	-	-	-	-	-
2006	Mont Emilius	-	-	-	-	-
2007	Monte Rosa	-	-	-	-	-
2008	Walser alta Valle del Lys	-	-	-	-	-
	Totale comunità montane	-	-	-	-	-
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	124,2	79,8	61,4	49,4	127,3
	Totale regione	34,8	79,8	17,2	49,4	127,3
	Totale Italia	41,4	73,7	21,0	50,8	119,7

Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero della Salute

Tavola 4.3.14 – Indicatori relativi agli incendi. Regione Valle d'Aosta – Anni 2001-2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Incendi in complesso	Superficie percorsa dal fuoco			
			totale (ha)	per 1.000 ha	Composizione percentuale	
					superficie coperta da boschi	superficie non coperta da boschi
2001	1ª Zona Valdigne Mont Blanc	7	36,2	0,7	37,6	62,4
2002	Evançon	17	115,2	3,1	52,5	47,5
2003	Grand Combin	1	0,9	0,0	94,1	5,9
2004	Grand Paradis	9	13,2	0,2	35,0	65,0
2005	Monte Cervino	17	323,7	9,6	84,0	16,0
2006	Mont Emilius	10	7,2	0,2	44,4	55,6
2007	Monte Rosa	9	35,5	1,5	53,6	46,4
2008	Walser alta Valle del Lys	2	1,4	0,1	63,4	36,6
	Totale comunità montane	72	533,1	1,6	70,2	29,8
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	1	1,5	0,7	60,0	40,0
	Totale regione	73	534,6	1,6	70,2	29,8
	Totale Italia	27.942	274.576,8	14,0	44,9	55,1

Fonte: elaborazione Istat su dati Corpo Forestale dello Stato

4.4 Le comunità montane della Lombardia¹

Inquadramento territoriale e località abitate

La regione Lombardia è compresa fra il crinale delle Alpi centrali a nord, il lago di Garda e il fiume Mincio a est, il fiume Po a sud (con l'eccezione dell'Oltrepò pavese e l'Oltrepò mantovano che si estendono ancora più a sud) e il lago Maggiore e il Ticino a ovest (con l'eccezione della Lomellina che sconfina verso il Piemonte). Questi confini racchiudono un territorio di 23.863 chilometri quadrati che ne fanno la quarta regione per estensione territoriale (Tavola 2.1.5).

Il territorio della Lombardia è caratterizzato dalla varietà dei paesaggi che la compongono. Essa si articola in zone morfologiche differenziate: montagna, collina, pianura irrigua e no. La superficie montana è una porzione rilevante del territorio della regione ed è pari al 43,3 per cento (Tavola 2.1.1) dell'intera superficie regionale. Le 30 comunità montane lombarde sono composte di 558 comuni, su un totale di 1.546 (Tavola 4.4.1). Undici comunità si trovano al confine con la Svizzera, sette sono lungo i limiti amministrativi regionali con il Piemonte, il Trentino-Alto Adige, il Veneto e l'Emilia Romagna.

Le comunità montane si collocano (Figura 2.2.1) nella parte nord della regione, specialmente in quella nord-orientale, con l'eccezione dell'Oltrepò Pavese, che si colloca a sud-ovest incuneandosi in un territorio confinante con il Piemonte a ovest, con l'Emilia Romagna a sud e a est. La comunità più estesa è quella della Valle Camonica (codice 3018) con oltre 1.270 chilometri quadrati di territorio, seguita dall'Alta Valtellina (codice 3002), collocata a nord di essa, con quasi 900 chilometri quadrati di estensione. La comunità di estensione più piccola è la Valganna e Val Marchirolo (codice 3016) con solo 56 chilometri quadrati di territorio, seguita dalla Valle San Martino (codice 3022) che si estende per 63 chilometri quadrati.

Incastonati nel territorio delle comunità montane si trovano alcuni importanti comuni che non ne fanno parte: Sondrio, all'interno della comunità della Valtellina; Lecco, che confina con le comunità del Lario Orientale (3008), della Valle Imagna (3020), della Valle San Martino (3022) e della Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera (codice 3027); Lumezzane, fra le comunità della Valle Trompia (codice 3025) e della Valle Sabbia (codice 3021).

I comuni montani sono classificati secondo due gradi di montanità: totale o parziale. Dei tredici comuni parzialmente montani soltanto Cisano Bergamasco e Pontida appartengono a una comunità montana, quella di Valle San Martino, nelle Prealpi Lombarde. Fra i 529 appartenenti alla regione, vi sono due comuni totalmente montani, Sondrio e Lumezzane, che non fanno parte di comunità montane, come già detto. In compenso vi sono 29 comuni non montani che risultano inclusi in esse (Tavole 2.2.1 e 2.2.5). In media a ogni comunità montana appartengono 18,6 comuni, con un territorio pari a 10.405 chilometri quadrati, il 43,6 per cento della superficie regionale (Tavola 4.4.1).

La densità di popolazione nelle comunità montane è pari a circa 119 abitanti per chilometri quadrati. Questo dato, confrontato con il dato regionale, 397 abitanti per chilometri quadrati, dà una misura della dispersione della popolazione che risiede nelle comunità montane. Va tuttavia osservato che esistono situazioni molto differenziate: da una parte, la Valtellina (codice 3028) e l'Alta Valtellina (codice 3002) con una densità inferiore ai 50 abitanti per chilometro quadrato, dall'altra i casi della Valceresio (codice 3013), di Valle San Martino (codice 3022) e della Valle Seriana (codice 3023), con valori vicini o superiori ai 500 abitanti per chilometro quadrato.

I comuni appartenenti alle comunità montane sono il 36,1 per cento del totale dei comuni della regione, la percentuale dei centri ivi inclusi è simile, pari al 36,4 per cento, percentuali che vanno associate alla frazione piuttosto bassa di popolazione che risiede nelle comunità, circa il 13 per cento del totale regionale nel 2005.

La distribuzione delle località abitate rilevata dal Censimento 2001 (Figura 4.4.2) mostra il susseguirsi di centri e nuclei abitati di piccole e piccolissime dimensioni che si incuneano lungo le valli

¹ Il presente paragrafo è stato curato da Pierpaolo Napolitano.

alpine e le vie di comunicazione che le percorrono. Sono presenti anche vaste zone di “montagna disabitata”, ossia aree di alta montagna, di grande ampiezza, situate sopra il limite dei pascoli, completamente e permanentemente disabitate.

La dimensione demografica media dei centri risulta molto più piccola rispetto a quella regionale, inferiore ai mille abitanti rispetto ai circa 2.800 a livello regionale. Anche in questo caso, il dettaglio per comunità montana fornisce ulteriori elementi interpretativi che consentono di distinguere situazioni distanti dall'andamento prevalente. In particolare, analizzando il numero medio di abitanti per centro abitato si rilevano valori superiori a 2.000 individui nelle comunità montane della Valle Seriana (codice 3023) e della Valle Trompia (codice 3025), collocate, rispettivamente, a ridosso dei centri urbani di Bergamo e Brescia.

La popolazione che vive nei centri è pari a circa il 93 per cento contro il 96,7 per cento a livello regionale e il 91 per cento a livello nazionale. Il grado di concentrazione varia da comunità a comunità i livelli più elevati, superiori a quelli medi della regione, si registrano per le comunità che si collocano lungo il lago di Como: Lario Orientale (codice 3008), Lario Intelvese (codice 3007) e Triangolo Lariano (codice 3012), con quasi il 98 per cento di popolazione che vive nei centri. Queste comunità si caratterizzano anche per l'elevata densità di popolazione, che varia fra i quasi 400 abitanti per chilometro quadrato nel Lario Orientale e i 152 abitanti per chilometro quadrato nel Lario Intelvese.

In relazione ai nuclei abitati va osservato che il 37,7 per cento ricade nelle comunità montane, mentre la percentuale di popolazione delle comunità montane che vi risiede è il 4,7 per cento contro l'1,8 per cento a livello regionale.

La percentuale di popolazione residente nei nuclei risulta particolarmente elevata nelle comunità dell'Oltrepò Pavese (codice 3010) con il 25 per cento, dell'Alta Valtellina (codice 3002) con il 16 per cento, della Valle Brembana (codice 3017) e Valle Imagna (codice 3020) con il 12 per cento. La prima è anche caratterizzabile per la più elevata percentuale di popolazione presente in case sparse, il 9 per cento.

Si tratta di situazioni molto diverse l'una dall'altra: l'Alta Valtellina è una zona alpina costellata da monti a quote elevate, con la più bassa densità di popolazione fra le comunità montane lombarde, quasi 27 abitanti per chilometro quadrato, e con la maggior parte di territorio costituita da montagna disabitata (Figura 4.4.2). La Valle Brembana presenta una bassa densità di popolazione, pari a 68 abitanti per chilometro quadrato e vaste zone di montagna disabitata; essa ha anche un tessuto abitativo ampiamente costellato da nuclei abitati (Figura 4.4.2). La Valle Imagna, che confina a sud-ovest con la Valle Brembana, raggiunge invece quasi i 300 abitanti per chilometro quadrato con una popolazione che risiede in 32 centri che hanno in media circa 760 abitanti e 44 nuclei composti in media di 46 abitanti. L'Oltrepò Pavese ha una densità di popolazione pari a 56 abitanti per chilometro quadrato quasi la metà del valore medio regionale, con la popolazione che si distribuisce su 342 nuclei aventi dimensione media di circa 26 abitanti. Numerosi sono altresì i comuni non montani compresi in questa comunità.

La struttura della popolazione e delle abitazioni

L'indice di vecchiaia (Tavola 4.4.3) dei comuni appartenenti alle comunità montane è pari a 129,6, contro un dato regionale più elevato, pari a 138,1 e a quello dei comuni montani non appartenenti alle comunità montane, 156,9. La struttura per età della popolazione nelle comunità montane lombarde vede, dunque, una presenza di classi giovanili superiore alla media regionale.

Il valore più basso di questo indice si riscontra nell'Alta Valtellina (codice 3002), 83,2, cui si associa il numero più basso di anziani per bambino, pari a due, e la percentuale più elevata di famiglie con 5 e più componenti. Si tratta di una comunità che presenta un tasso di crescita naturale e un tasso migratorio netto per l'anno 2005 con valore positivo (Tavola 4.4.4) e che nel periodo 1991-2005 ha visto una variazione percentuale di popolazione del 6 per cento, dovuto anche a una crescita significativa del 2,6 per cento nel periodo 2001-2005 (Tavola 4.4.1).

Altre due comunità presentano un indice di vecchiaia inferiore a 100: la Valle Cavallina (codice 3019) e la Valle Imagna (codice 3020), che si caratterizzano anche per i tassi di crescita della popolazione, nel periodo 1991-2005, più elevati fra le comunità montane lombarde, rispettivamente 23,3 per cento e 17,8 per cento. Per l'anno 2005 la Valle Cavallina presenta anche un tasso migratorio netto del 12,0 per cento, il secondo valore più elevato fra le comunità montane, dopo quello della Valganna e Val Marchirolo (Tavola 4.4.4).

L'altra comunità che presenta un tasso di crescita superiore al 15 per cento nel periodo 1991-2005 è Monte Branzone e Basso Sebino (codice 3009). In essa si riscontra anche un indice di vecchiaia fra i più bassi, pari a 102,4, insieme a un tasso di natalità e un tasso migratorio netto per il 2005 con i valori più elevati fra le comunità montane lombarde. Diversamente dall'Alta Valtellina, queste tre comunità montane prese qui in considerazione risultano collocate in provincia di Bergamo a contatto con le zone più urbanizzate.

La comunità montana che, al contrario, presenta il più elevato indice di vecchiaia è quella dell'Oltrepò Pavese (codice 3010) con un valore pari a 364,9, seguito a distanza dalla comunità dell'Alto Garda Bresciano (codice 3003) con un indice pari a 213,8. A questi dati si associano, in queste comunità, i più bassi valori per quanto riguarda il numero medio di componenti per famiglia e i valori più elevati per la percentuale di famiglie unipersonali. In termini di crescita demografica la situazione appare invece differenziarsi: mentre per l'Alto Garda Bresciano si verifica una crescita sostenuta di popolazione per il periodo 2001-2005 pari al 4,4 per cento, per l'Oltrepò Pavese, si riscontra un calo di popolazione pari a quasi il 4 per cento nel periodo 1991-2005, cui segue negli anni 2001-2005 un periodo di sostanziale stabilità.

A livello generale si può osservare che gli indicatori strutturali relativi alla popolazione (Tavola 4.4.3) indicano una presenza di classi di età giovanili superiore, in termini relativi, a quella relativa all'intera regione.

Le famiglie unipersonali nelle comunità montane sono 11,0 per cento contro il 10,7 per cento del totale regionale. Alcune comunità presentano valori piuttosto elevati: il 18,2 per cento per l'Oltrepò Pavese, il 15,2 per cento per l'Alto Garda Bresciano e il 15,0 per cento per la comunità del Lario Intelvese. Questi dati si associano a elevate percentuali di persone in condizione vedovile, pari a 13,1, 10,5 e 9,8 rispettivamente per le tre comunità (Tavola 4.4.5), e un indice di vecchiaia elevato, come già detto. Le tre comunità presentano ad un tempo elevati tassi migratori netti, pari nell'ordine al 10,8, 7,9 e 9,2 (Tavola 4.4.4), cui corrispondono valori negativi dei tassi di crescita naturale, -13,3, -4,8, -2,4 rispettivamente.

Per avere un quadro completo del differenziale demografico risultante dai diversi campi di osservazione, un tassello importate è costituito, in effetti, dalla composizione della dinamica della popolazione e dei flussi di rinnovo e di estinzione provocati dai movimenti naturali e migratori.

In particolare, il tasso di natalità nelle comunità montane (Tavola 4.4.4) è 9,6 e il valore regionale è pari a 9,8. Anche in questo caso la localizzazione geografica delle comunità montane è un importante elemento per descrivere la variabilità geografica dell'indicatore. Si rilevano valori uguali o superiori a 11 nelle comunità Monte Branzone e Sebino (codice 3009), Sebino Bresciano (codice 3011), Valle Imagna (codice 3020) e Valle Cavallina (codice 3019), collocate nella fascia delle Prealpi, nelle province di Bergamo e Brescia. I valori più bassi si riscontrano invece nell'Oltrepò Pavese (codice 3010) e nella piccola comunità di Scalve (codice 3006) in cui si riscontra per il periodo 2001-2005 un calo di popolazione superiore all'1 per cento.

Il tasso di mortalità risulta pari a 9,7 lievemente superiore a quello regionale, 9,1 (Tavola 4.4.4). Questo indice risulta particolarmente elevato nelle comunità appena citate, con valori pari a 19,1 e 12,8 rispettivamente, che si può in prima istanza associare agli elevati valori dell'indice di vecchiaia.

Il saldo naturale e quello migratorio (Tavola 4.4.4) ricalcano la situazione generale del Paese per quanto riguarda la dinamica della popolazione residente. I valori nazionali, caratterizzati dalla criticità del tasso di crescita naturale – appena al di sotto del valore nullo – non migliorano nelle comunità montane lombarde. Il tasso di crescita naturale risulta pari a -0,1, lievemente superiore a quello

nazionale, ma decisamente inferiore a quello medio regionale, che presenta un valore positivo di 0,7. Diverso è il caso del tasso netto migratorio; in Italia esso è pari a 5,2 per mille abitanti, mentre nelle comunità montane lombarde si attesta a 6,2, comunque inferiore al dato regionale pari a 8,0.

La percentuale di individui in condizione vedovile è pari all'8,3 per cento ed è soltanto lievemente superiore a quella dei comuni non montani e non appartenenti alle comunità montane, pari all'8,1 per cento. Va tuttavia ricordato che questo indicatore presenta una notevole variabilità, con un valore massimo del 13,1 per cento nell'Oltrepò Pavese e un valore minimo – 6,8 per cento – nell'Alta Valtellina e nella Valle Imagna.

I valori medi della percentuale di individui in età di sei anni e più per titolo di studio mostrano differenze positive tra il dato dei comuni delle comunità montane e il totale dei comuni della regione per quanto riguarda la licenza media ed elementare: 33,7, verso 31,8, 30,8 contro 26,3 rispettivamente (Tavola 4.4.7).

Un aspetto interessante da sottolineare riguarda invece la percentuale dei laureati e diplomati. Essa risulta inferiore in modo significativo nelle comunità montane, rispetto al valore assunto nel complesso dei comuni della Lombardia: 4,7 contro il 7,8 per i laureati, e 23,7 contro il 26,9 per i diplomati. Le cause possono derivare dalla mancanza o dalla difficile accessibilità dei servizi, oppure la tendenza a un passaggio immediato al mondo del lavoro laddove tale opportunità risulti presente.

Nessuna comunità raggiunge il valore percentuale medio regionale per i laureati, mentre nel caso dei diplomati questa percentuale si avvicina o supera quella media regionale nelle comunità dell'Alta Valtellina (codice 3002), della Valchiavenna (codice 3014) e della Valtellina di Tirano (codice 3030).

Da questi dati sembra anche emergere che la disponibilità di manodopera con istruzione superiore, ossia in possesso di un diploma di laurea o diploma di scuola media superiore, non sia un elemento utile o necessario a sostenere lo sviluppo economico di queste aree, legate alla specificità dei tradizionali settori di attività economica e alla loro naturale vocazione turistica.

L'utilizzo del patrimonio abitativo appare condizionato da quegli eventi che hanno segnato la storia della montagna italiana. Da un lato, il fenomeno dello spopolamento montano, rilevante nel passato, appare nei fatti concluso almeno in Lombardia; dall'altro il rilancio dell'economia montana e la sua specifica vocazione turistica hanno creato le premesse per il riutilizzo di quel patrimonio, diversificando l'offerta ricettiva. Emerge, in effetti, in termini molto evidenti, la differenza della percentuale delle abitazioni occupate da residenti nei diversi contesti territoriali considerati: essa è il 64,2 per cento nei comuni delle comunità montane contro il 92,8 per cento nei comuni non montani ad esse non appartenenti (Tavola 4.4.6). Questi dati si possono pensare in termini di complemento a 100 per una valutazione, pur approssimativa, delle abitazioni vuote e potenzialmente utilizzabili a scopo turistico. Anche nelle abitazioni occupate dai residenti i valori percentuali, distinti per titolo di godimento, mostrano delle significative differenze tra i comuni delle comunità montane e gli altri comuni. In particolare, la percentuale di abitazioni in affitto è superiore nei comuni non montani, non appartenenti a comunità montane, pari al 22,5 per cento, rispetto a quelli inclusi nelle comunità montane, solo il 15,1 per cento. Di segno opposto è ovviamente la percentuale di case in proprietà, che è superiore nei comuni delle comunità montane, 75,1 per cento, rispetto al valore riscontrato in questi altri comuni, 70,6 per cento.

La partecipazione al mercato del lavoro e le attività produttive

Gli indicatori relativi all'occupazione (Tavola 4.4.8) non presentano significative differenze fra i comuni delle comunità montane e quelli del complesso dei comuni lombardi. Si possono sottolineare soltanto lievi differenze negative, intorno al punto percentuale, per il tasso di attività e quello di occupazione, che diventa una frazione di punto per il tasso di disoccupazione: 4,4 per i comuni delle comunità verso il 4,7 del totale dei comuni. Le differenze appaiono invece più marcate se si analizza il tasso di occupazione femminile, dove queste superano i tre punti: 36,3 nelle

comunità montane contro il 39,4 a livello regionale. Di quasi cinque punti è poi la differenza fra la percentuale degli occupati nei settori del terziario avanzato nelle comunità montane lombarde e quella dell'intera regione, a testimoniare la vocazione di queste aree per attività economiche di tipo più tradizionale.

Tra le comunità montane non si registrano grandi variazioni degli indicatori relativi all'occupazione. Valori del tasso di disoccupazione più bassi, inferiori a 3,5, si trovano nelle comunità del Lario Orientale (codice 3008), della Valle Imagna (codice 3020), della Valle San Martino (codice 3022) e della Valle Seriana (codice 3023). Ad essi si associano anche valori del tasso di attività fra i più elevati. Va sottolineato il caso dell'Alta Valtellina, che a fronte di un tasso di disoccupazione del 6,4 per cento – il più elevato fra le comunità montane lombarde – mostra un discreto tasso di occupazione, superiore alla media dei comuni delle comunità, e un elevato tasso di attività, che si può associare alla composizione per età della sua popolazione, ipotizzando potenzialità di sviluppo occupazionale non ancora pienamente valorizzate.

L'analisi della struttura produttiva consente di fornire un'indicazione del difficile contesto in cui si inscrivono le attività produttive nelle zone di montagna. Il numero degli addetti per mille abitanti (Tavola 4.4.11) pari a 329,1, è circa il 76 per cento del dato regionale e la dimensione media delle unità locali risulta significativamente più piccola di quella regionale: 3,8 addetti per unità locale contro 4,5 a livello regionale. L'attività economica di queste zone sembra ancorata a settori di attività di tipo tradizionale come quello manifatturiero, dove si colloca il 38,2 per cento degli addetti che lavorano nelle comunità montane, contro una percentuale del 31,3 a livello regionale. Questa attività viene condotta in unità locali la cui dimensione media risulta non troppo lontana da quella regionale: 9,4 addetti per unità locale di contro ai 9,9 a livello regionale. Vi è un certo numero di comunità montane in cui la percentuale degli addetti alle attività manifatturiere supera il 45 per cento: Lario Orientale (codice 3008), Monte Branzone e Basso Sebino (codice 3009), Valle Sabbia (codice 3021), Valle San Martino (codice 3022), Valle Seriana (codice 3023), Valle Trompia (codice 3025). Si tratta di comunità montane in cui il tasso di disoccupazione è fra i più bassi poco superiore a 4.

Per ciò che riguarda la composizione strutturale delle aziende agricole, va innanzitutto osservato che la dimensione media delle aziende, sia in termini di superficie totale che di SAU (Superficie Agricola Utilizzata), risulta inferiore a quella media regionale (Tavola 4.4.10). In riferimento alla SAU, l'estensione media aziendale risulta pari a 10,2 ettari nel complesso delle comunità contro i 13,9 ettari a livello regionale. Si tratta di una realtà che si differenzia tuttavia fra le diverse comunità. Nella comunità di Scalve, in Alta Valtellina e nella Valle Seriana Superiore la dimensione media aziendale è, infatti, di oltre 20 ettari.

La percentuale delle aziende che praticano la produzione di colture legnose è decisamente superiore alla media regionale: il 46,1 per cento delle aziende agricole nelle comunità contro il 28,2 per cento a livello regionale. Una vocazione specifica delle aree di montagna è tuttavia nel settore degli allevamenti: quasi il 60 per cento delle aziende nelle comunità montane lombarde pratica l'allevamento di bestiame contro il 47,5 per cento a livello regionale.

La vocazione produttiva delle aziende agricole trova un ovvio riscontro nella composizione della superficie agricola delle aziende delle comunità montane. È interessante valutare queste percentuali (Tavola 4.4.9) anche in considerazione del fatto che possono fornire indicazioni su alcuni aspetti del paesaggio delle diverse comunità lombarde. L'Oltrepò Pavese presenta una prevalenza di seminativi e colture permanenti, una presenza significativa di boschi e pioppeti, una quota minore di prati e pascoli. La comunità di Valceresio presenta un'associazione fra seminativi, prati e pascoli e boschi, mentre risultano praticamente assenti le colture permanenti. La maggior parte delle comunità presenta, tuttavia, un'associazione, con valori diversi di percentuale, fra prati e pascoli con boschi e pioppeti. Con oltre il 60 per cento di superficie destinata a prati e pascoli troviamo le comunità Di Scalve (in effetti, con il 98,5 per cento), delle Alpi Lepontine, dell'Alto Lario Occidentale e della Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera. Quelle che presentano invece una forte prevalenza di boschi e pioppeti sono la Valle Trompia e l'Alto Garda Bresciano con oltre il 60 per cento di superficie destinata a questo tipo di utilizzo.

A livello generale è interessante constatare che il complesso della superficie destinata a seminativi nelle comunità montane è soltanto il 4 per cento della superficie aziendale considerata, in confronto al 51,5 per cento dell'intera regione, caratterizzata da ampie zone di pianura. In compenso, la superficie destinata alle colture permanenti nel complesso delle comunità è superiore alla media regionale, 3,3 per cento contro il 2,3 per cento. Le differenze sono notevolmente a vantaggio delle comunità montane soprattutto nel caso delle superfici destinate a prati e pascoli e a boschi e pioppeti: la percentuale di queste, rispetto al complesso della superficie aziendale, è rispettivamente pari al 39,6 per cento, e il 35,3 per cento contro il 19,5 per cento e 16,6 per cento a livello regionale.

La dotazione di alcuni servizi

La ricettività turistica nelle comunità montane è un'altra grande importante risorsa produttiva, strettamente legata al territorio. Il numero di esercizi ricettivi per 100 chilometri quadrati risulta lievemente superiore a quello medio regionale (Tavola 4.4.12); il carattere spesso impervio delle zone montane sembra rendere il dato piuttosto significativo. Questa considerazione è rafforzata se si prendono in considerazione i posti letto in totale per mille abitanti: risultano ben 97,4 posti letto per mille abitanti nelle comunità montane contro i 28,8 nella regione.

Se si considerano i posti letto per chilometro quadrato, distinguendo fra strutture alberghiere e complementari, appare che i numeri sono molto simili fra loro: 5,8 posti letto per chilometro quadrato negli alberghi e 5,7 letti per chilometro quadrato negli esercizi complementari. Se tuttavia confrontiamo questi dati con i rispettivi valori a livello regionale emerge una differenza negativa per le strutture alberghiere e un valore positivo per quelle complementari, ad avvalorare l'ipotesi di una vocazione dell'economia turistica a una ricettività dalle forme differenziate.

Per individuare la forte vocazione turistica di queste aree conviene tuttavia concentrarsi sul numero di posti letto in complesso per mille abitanti. Ne emerge la presenza di comunità con un numero di oltre 200 posti letto per mille abitanti. È il caso delle seguenti comunità: Alta Valtellina, Alto Garda Bresciano, Alto Lario Occidentale, Alpi Lepontine e Sebino Bresciano.

La distribuzione delle strutture ospedaliere (Tavola 4.4.13) è piuttosto frammentata: la maggior parte delle comunità ne è priva (18 su 30); ne risulta una dotazione di posti letto per 10.000 abitanti notevolmente più bassa di quella media regionale: 16,7 contro il 42,5. Da un confronto sul tasso di utilizzo dei posti letto risulta il 73,3 nelle strutture ospedaliere delle comunità montane verso il 74,2 a livello regionale. Notevolmente più basso è il numero dei medici e degli infermieri per posto letto rispetto al dato regionale: 30,4 verso 51,4 e 83,0 verso 130,7 rispettivamente.

L'ambiente

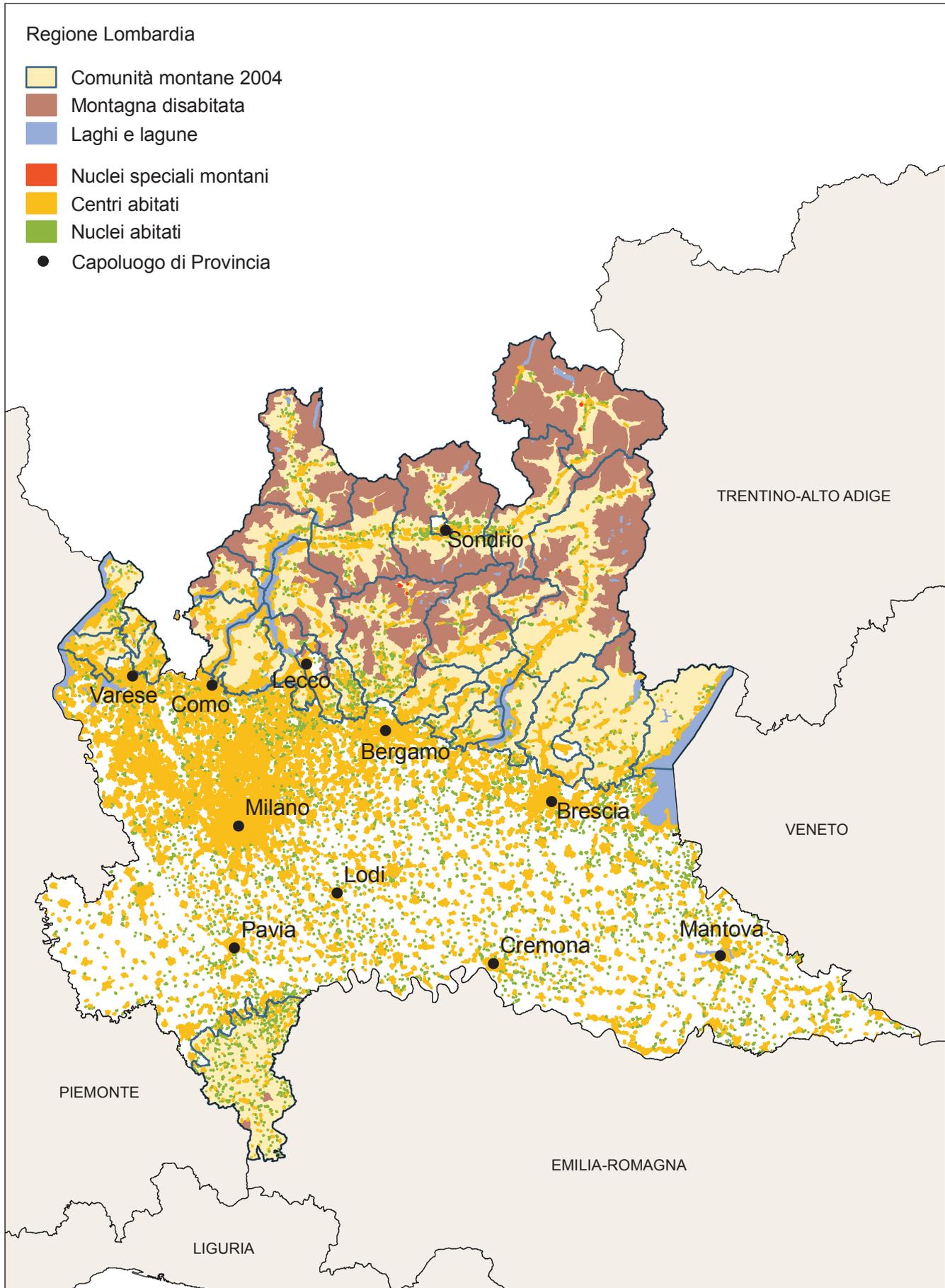
In Lombardia gli incendi rilevati nel quadriennio 2001-2004 sul territorio montano sono stati 970 e la relativa superficie percorsa da incendi è stata pari a 9272,1 ettari (Tavola 4.4.14). La prevalenza del patrimonio boschivo nelle comunità montane rispetto agli altri comuni si riflette nel fatto che la percentuale di superficie boschiva percorsa da incendi è risultata quasi totalmente inclusa nelle comunità montane, con oltre il 95 per cento della superficie investita e oltre l'85 per cento dei casi di incendi verificatesi.

Figura 4.4.1 – Comunità montane della Regione Lombardia – Anno 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Figura 4.4.2 – Località abitate, aree speciali e comunità montane – Anni 2001 e 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Tavola 4.4.1 – Principali caratteristiche delle comunità montane. Regione Lombardia – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Numero di comuni	Superficie		Popolazione		Densità abitativa (abitanti per kmq)	Variazione % della popolazione		
		Totale (kmq)	% sul totale regionale	Dati assoluti	% sul totale regionale		1991-2005	2001-2005	
3001	Alpi Lepontine	15	202,9	0,9	20.073	0,2	98,9	1,0	-6,9
3002	Alta Valtellina	6	896,7	3,8	24.149	0,3	26,9	6,0	2,6
3003	Alto Garda Bresciano	9	382,7	1,6	28.505	0,3	74,5	6,0	4,4
3004	Alto Lario Occidentale	18	239,4	1,0	17.554	0,2	73,3	-1,2	0,1
3005	Alto Sebino	10	104,2	0,4	30.026	0,3	288,1	7,0	3,7
3006	Di Scalve	4	140,4	0,6	4.433	0,0	31,6	-1,3	-1,1
3007	Lario Intelvese	26	184,9	0,8	28.061	0,3	151,8	3,7	5,0
3008	Lario Orientale	17	176,2	0,7	70.024	0,7	397,3	8,5	3,3
3009	Monte Branzone e Basso Sebino	12	100,6	0,4	29.397	0,3	292,1	16,2	7,1
3010	Oltrepò Pavese	44	667,6	2,8	37.084	0,4	55,6	-3,9	0,2
3011	Sebino Bresciano	9	176,0	0,7	35.344	0,4	200,8	10,4	6,3
3012	Triangolo Lariano	31	261,2	1,1	74.222	0,8	284,2	9,1	3,6
3013	Valceresio	11	87,6	0,4	48.587	0,5	554,9	8,2	4,5
3014	Valchiavenna	13	576,8	2,4	24.450	0,3	42,4	2,5	1,3
3015	Valcuvia	20	131,4	0,6	48.093	0,5	365,9	9,2	4,4
3016	Valganna e Val Marchirolo	10	56,0	0,2	20.255	0,2	361,8	8,6	5,5
3017	Valle Brembana	38	643,7	2,7	43.830	0,5	68,1	1,3	0,8
3018	Valle Camonica	41	1.271,3	5,3	90.729	1,0	71,4	3,3	2,9
3019	Valle Cavallina	16	110,6	0,5	32.077	0,3	290,1	23,3	8,8
3020	Valle Imagna	17	102,1	0,4	30.435	0,3	298,1	17,8	5,8
3021	Valle Sabbia	25	553,4	2,3	63.344	0,7	114,5	12,3	5,6
3022	Valle San Martino	9	63,7	0,3	35.019	0,4	549,9	5,6	3,3
3023	Valle Seriana	18	194,5	0,8	96.739	1,0	497,3	6,5	3,7
3024	Valle Seriana Superiore	20	459,8	1,9	39.131	0,4	85,1	8,5	3,8
3025	Valle Trompia	17	349,3	1,5	86.179	0,9	246,7	9,2	4,8
3026	Valli del Luinese	16	180,4	0,8	33.374	0,4	185,0	3,2	2,6
3027	Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera	28	373,3	1,6	32.290	0,3	86,5	9,0	4,2
3028	Valtellina	21	770,1	3,2	35.022	0,4	45,5	0,4	0,9
3029	Valtellina di Morbegno	25	495,8	2,1	45.103	0,5	91,0	6,6	3,0
3030	Valtellina di Tirano	12	452,0	1,9	29.156	0,3	64,5	-1,4	0,3
	Totale comunità montane	558	10.404,5	43,6	1.232.685	13,0	118,5	6,8	3,3
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	13	274,7	1,2	312.313	3,3	1.137,1	-0,4	3,6
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	975	13.183,7	55,2	7.930.204	83,7	601,5	7,3	5,2
	Totale regione	1.546	23.862,8	100,0	9.475.202	100,0	397,1	7,0	4,9
	Totale Italia	8.101	301.336,0	-	58.751.713	-	195,0	3,5	3,1

Fonte: Istat

Tavola 4.4.2 – Indicatori relativi alle località abitate. Regione Lombardia – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Centri abitati			Nuclei abitati			Case sparse	
	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	% di popolazione residente	
3001	Alpi Lepontine	29	703,0	94,6	16	41,8	3,1	2,3
3002	Alta Valtellina	22	880,3	82,3	52	70,6	15,6	2,1
3003	Alto Garda Bresciano	33	748,1	90,4	28	50,8	5,2	4,4
3004	Alto Lario Occidentale	29	566,1	93,6	23	39,8	5,2	1,2
3005	Alto Sebino	17	1.615,4	94,9	9	80,6	2,5	2,6
3006	Di Scalve	16	256,5	91,6	8	37,6	6,7	1,7
3007	Lario Intelvese	32	814,9	97,6	10	16,5	0,6	1,8
3008	Lario Orientale	35	1.898,5	98,0	29	30,6	1,3	0,7
3009	Monte Branzone e Basso Sebino	17	1.483,0	91,9	27	53,8	5,3	2,8
3010	Oltrepò Pavese	108	227,1	66,3	342	26,8	24,8	9,0
3011	Sebino Bresciano	25	1.181,7	88,8	36	57,2	6,2	5,0
3012	Triangolo Lariano	42	1.678,5	98,4	20	22,4	0,6	0,9
3013	Valceresio	24	1.855,7	95,8	21	47,0	2,1	2,1
3014	Valchiavenna	30	747,2	92,9	76	17,7	5,6	1,5
3015	Valcuvia	28	1.588,0	96,5	18	35,8	1,4	2,1
3016	Valganna e Val Marchirolo	14	1.304,2	95,1	11	39,8	2,3	2,6
3017	Valle Brembana	80	458,6	84,4	157	34,3	12,4	3,2
3018	Valle Camonica	93	895,0	94,4	74	41,2	3,5	2,1
3019	Valle Cavallina	32	844,3	91,6	20	40,2	2,7	5,6
3020	Valle Imagna	32	759,2	84,5	77	46,3	12,4	3,1
3021	Valle Sabbia	61	888,8	90,3	58	55,3	5,3	4,3
3022	Valle San Martino	27	1.191,1	94,8	19	54,2	3,0	2,1
3023	Valle Seriana	33	2.714,0	96,0	23	89,8	2,2	1,8
3024	Valle Seriana Superiore	44	790,2	92,3	48	41,3	5,3	2,5
3025	Valle Trompia	28	2.823,4	96,2	26	56,7	1,8	2,1
3026	Valli del Luinese	41	728,4	91,8	43	33,0	4,4	3,8
3027	Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera	39	763,9	96,1	35	16,3	1,8	2,1
3028	Valtellina	51	611,2	89,8	105	27,7	8,4	1,8
3029	Valtellina di Morbegno	49	861,2	96,4	59	15,5	2,1	1,5
3030	Valtellina di Tirano	24	1.109,3	91,6	49	39,2	6,6	1,8
	Totale comunità montane	1.134	974,5	92,6	1.519	36,6	4,7	2,6
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	32	9.311,3	98,8	37	51,2	0,6	0,5
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	1.950	3.738,2	96,7	2.469	41,4	1,4	2,0
	Totale regione	3.116	2.789,6	96,2	4.025	39,7	1,8	2,0
	Totale Italia	21.670	2.393,1	91,0	36.577	47,2	3,0	6,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.4.3 – Indicatori strutturali relativi alla popolazione e alle famiglie. Regione Lombardia – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Numero di anziani per bambino	% di famiglie con 5 e più com- ponenti	Numero medio di componenti per famiglia	% di famiglie unipersonali
3001	Alpi Lepontine	140,8	49,9	3,4	4,9	2,4	12,8
3002	Alta Valtellina	83,2	47,0	2,0	10,3	2,7	10,4
3003	Alto Garda Bresciano	213,8	57,2	5,1	3,3	2,2	15,2
3004	Alto Lario Occidentale	170,2	51,3	4,7	4,7	2,4	12,4
3005	Alto Sebino	136,9	46,7	3,2	4,6	2,5	10,5
3006	Di Scalve	121,8	52,1	3,5	6,4	2,5	12,7
3007	Lario Intelvese	173,6	50,8	4,2	3,9	2,3	15,0
3008	Lario Orientale	114,9	45,0	2,8	5,5	2,6	9,1
3009	Monte Branzone e Basso Sebino	102,4	44,5	2,4	5,9	2,5	10,5
3010	Oltrepò Pavese	364,9	66,7	9,2	2,8	2,1	18,2
3011	Sebino Bresciano	131,0	45,3	3,3	5,5	2,5	10,5
3012	Triangolo Lariano	141,4	47,1	3,4	4,9	2,5	11,0
3013	Valceresio	120,3	45,4	3,0	5,7	2,6	8,8
3014	Valchiavenna	108,3	45,8	2,8	7,0	2,6	10,6
3015	Valcuvia	148,1	48,4	3,7	4,7	2,4	11,0
3016	Valganna e Val Marchirolo	102,0	44,9	2,7	5,9	2,5	9,9
3017	Valle Brembana	130,4	49,1	3,2	5,4	2,5	11,7
3018	Valle Camonica	122,0	43,8	3,0	5,3	2,5	11,6
3019	Valle Cavallina	98,4	46,6	2,4	6,5	2,6	9,6
3020	Valle Imagna	96,5	46,0	2,3	7,1	2,6	9,3
3021	Valle Sabbia	123,3	47,0	2,9	5,0	2,5	10,7
3022	Valle San Martino	103,5	44,3	2,6	6,9	2,7	8,2
3023	Valle Seriana	114,1	45,8	2,8	4,8	2,5	9,4
3024	Valle Seriana Superiore	117,3	46,8	2,9	4,8	2,5	11,7
3025	Valle Trompia	111,7	42,4	2,7	5,2	2,5	9,4
3026	Valli del Luinese	158,0	48,6	4,1	4,3	2,3	13,3
3027	Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera	141,2	47,6	3,5	4,8	2,3	14,4
3028	Valtellina	144,3	46,1	3,5	4,8	2,5	11,6
3029	Valtellina di Morbegno	116,6	45,2	2,9	6,1	2,6	9,7
3030	Valtellina di Tirano	142,4	50,9	3,7	5,4	2,5	11,5
	Totale comunità montane	129,6	47,0	3,2	5,2	2,5	11,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m	156,9	50,2	3,9	5,0	2,4	11,2
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m	138,7	45,3	3,4	4,6	2,5	10,7
	Totale regione	138,1	45,7	3,4	4,7	2,5	10,7
	Totale Italia	131,4	49,0	3,4	7,5	2,6	9,5

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.4.4 – Indicatori relativi alla dinamica e al movimento della popolazione. Regione Lombardia – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Tassi per 1.000 abitanti					Crescita della popolazione
		Natalità	Mortalità	Fecondità (a)	Crescita naturale	Migratorio netto	
3001	Alpi Lepontine	9,4	10,6	38,7	-1,2	8,0	6,8
3002	Alta Valtellina	10,8	7,8	43,1	3,0	2,7	5,6
3003	Alto Garda Bresciano	7,9	12,8	40,7	-4,8	7,9	3,1
3004	Alto Lario Occidentale	7,3	10,8	32,7	-3,4	0,3	-3,1
3005	Alto Sebino	9,9	9,4	42,5	0,5	3,8	4,3
3006	Di Scalve	6,3	12,8	32,9	-6,5	5,0	-1,6
3007	Lario Intelvese	9,2	11,6	45,7	-2,4	9,2	6,8
3008	Lario Orientale	10,3	8,9	40,8	1,4	4,4	5,8
3009	Monte Branzone e Basso Sebino	12,0	7,8	49,8	4,1	11,2	15,4
3010	Oltrepò Pavese	5,8	19,1	30,9	-13,3	10,8	-2,5
3011	Sebino Bresciano	11,0	9,4	42,0	1,6	7,2	8,9
3012	Triangolo Lariano	9,3	10,7	39,3	-1,5	7,4	5,9
3013	Valceresio	9,6	9,2	38,6	0,4	9,0	9,4
3014	Valchiavenna	9,0	8,2	40,5	0,9	2,8	3,7
3015	Valcuvia	9,3	10,9	41,7	-1,6	10,1	8,5
3016	Valganna e Val Marchirolo	10,8	9,6	43,1	1,3	14,5	15,8
3017	Valle Brembana	9,2	10,7	41,8	-1,5	0,8	-0,7
3018	Valle Camonica	9,0	9,0	39,7	0,0	4,7	4,7
3019	Valle Cavallina	11,7	7,2	54,2	4,5	12,0	16,6
3020	Valle Imagna	12,0	7,4	49,7	4,6	5,8	10,4
3021	Valle Sabbia	10,6	9,0	47,2	1,6	7,3	8,9
3022	Valle San Martino	10,0	8,3	40,9	1,7	3,3	5,1
3023	Valle Seriana	9,6	9,2	42,0	0,4	5,9	6,4
3024	Valle Seriana Superiore	9,8	9,4	45,6	0,4	3,7	4,1
3025	Valle Trompia	10,0	7,5	43,0	2,4	4,5	6,9
3026	Valli del Luinese	8,4	11,0	36,4	-2,6	8,2	5,6
3027	Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera	8,9	10,0	44,6	-1,1	7,1	6,0
3028	Valtellina	7,9	9,1	32,5	-1,1	3,9	2,8
3029	Valtellina di Morbegno	9,8	9,6	40,6	0,2	6,2	6,5
3030	Valtellina di Tirano	8,4	10,9	34,5	-2,5	1,4	-1,1
	Totale comunità montane	9,6	9,7	41,6	-0,1	6,2	6,1
	Comuni montani non appartenenti a c.m	8,9	10,2	40,8	-1,3	1,2	-0,1
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m	9,9	8,9	42,2	0,9	8,5	9,5
	Totale regione	9,8	9,1	42,1	0,7	8,0	8,7
	Totale Italia	9,5	9,7	40,5	-0,2	5,2	4,9

Fonte: Istat, Movimento anagrafico dei comuni
(a) Anno 2004

Tavola 4.4.5 – Composizione percentuale della popolazione per stato civile. Regione Lombardia – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione Percentuale					Totale
		Celibi e nubili	Coniugati/e	Separati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	
3001	Alpi Lepontine	40,6	47,4	1,3	9,1	1,6	100,0
3002	Alta Valtellina	46,0	45,0	1,1	6,8	1,1	100,0
3003	Alto Garda Bresciano	37,2	48,5	1,8	10,5	2,0	100,0
3004	Alto Lario Occidentale	40,0	47,7	1,3	9,7	1,4	100,0
3005	Alto Sebino	38,6	50,1	1,5	8,7	1,1	100,0
3006	Di Scalve	44,0	45,2	0,4	9,7	0,5	100,0
3007	Lario Intelvese	38,3	48,5	1,7	9,8	1,8	100,0
3008	Lario Orientale	39,9	50,5	1,4	7,1	1,1	100,0
3009	Monte Branzone e Basso Sebino	40,3	49,5	1,3	7,7	1,2	100,0
3010	Oltrepò Pavese	34,9	49,0	1,4	13,1	1,5	100,0
3011	Sebino Bresciano	39,8	49,5	1,4	8,1	1,1	100,0
3012	Triangolo Lariano	39,1	49,9	1,5	8,2	1,3	100,0
3013	Valceresio	38,5	50,7	1,7	7,5	1,6	100,0
3014	Valchiavenna	42,9	46,4	1,1	8,5	1,1	100,0
3015	Valcuvia	37,9	49,8	1,7	8,8	1,7	100,0
3016	Valganna e Val Marchirolo	40,0	49,0	2,2	6,8	2,0	100,0
3017	Valle Brembana	41,6	47,9	1,1	8,5	0,9	100,0
3018	Valle Camonica	41,3	47,7	1,4	8,7	0,9	100,0
3019	Valle Cavallina	41,0	49,3	1,5	7,2	1,0	100,0
3020	Valle Imagna	41,6	49,5	1,3	6,8	0,8	100,0
3021	Valle Sabbia	38,6	50,7	1,4	8,2	1,1	100,0
3022	Valle San Martino	40,7	50,0	1,1	7,4	0,8	100,0
3023	Valle Seriana	39,8	50,2	1,4	7,4	1,3	100,0
3024	Valle Seriana Superiore	40,8	48,8	1,3	8,1	1,0	100,0
3025	Valle Trompia	38,3	51,2	1,5	7,8	1,2	100,0
3026	Valli del Luinese	39,7	47,9	1,7	8,7	1,9	100,0
3027	Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera	40,5	48,0	1,5	8,9	1,2	100,0
3028	Valtellina	39,9	48,9	1,1	8,8	1,2	100,0
3029	Valtellina di Morbegno	40,9	48,9	1,2	8,0	1,0	100,0
3030	Valtellina di Tirano	40,1	48,3	1,3	9,0	1,3	100,0
	Totale comunità montane	39,8	49,2	1,4	8,3	1,2	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m	39,2	48,5	1,8	8,6	1,8	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m	38,7	50,0	1,7	8,1	1,5	100,0
	Totale regione	38,8	49,8	1,7	8,2	1,5	100,0
	Totale Italia	39,6	49,8	1,5	7,9	1,2	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni.

Tavola 4.4.6 – Indicatori relativi alle abitazioni. Regione Lombardia – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Superficie media delle abitazioni occupate da residenti (mq)	% di abitazioni occupate da residenti			
		in complesso	di cui in affitto	di cui in proprietà	
3001	Alpi Lepontine	91,3	55,6	14,9	76,1
3002	Alta Valtellina	81,1	46,8	10,6	76,5
3003	Alto Garda Bresciano	96,3	52,9	21,4	68,5
3004	Alto Lario Occidentale	90,8	56,2	9,1	79,5
3005	Alto Sebino	96,6	78,6	16,2	74,8
3006	Di Scalve	93,5	42,8	3,9	87,0
3007	Lario Intelvese	94,8	54,4	15,8	73,0
3008	Lario Orientale	94,9	81,8	18,2	73,3
3009	Monte Branzone e Basso Sebino	101,8	85,3	16,9	73,5
3010	Oltrepò Pavese	103,7	60,8	9,7	80,7
3011	Sebino Bresciano	96,3	77,7	17,1	73,3
3012	Triangolo Lariano	94,1	72,0	18,2	71,4
3013	Valceresio	97,9	86,8	18,6	70,7
3014	Valchiavenna	94,5	50,0	11,7	80,3
3015	Valcuvia	99,0	82,0	19,1	70,9
3016	Valganna e Val Marchirolo	96,9	78,2	22,0	68,2
3017	Valle Brembana	90,5	41,3	10,2	80,3
3018	Valle Camonica	91,9	54,5	12,7	76,6
3019	Valle Cavallina	101,8	76,5	13,8	76,2
3020	Valle Imagna	100,7	60,1	13,0	77,5
3021	Valle Sabbia	98,3	77,8	16,4	73,6
3022	Valle San Martino	96,1	84,4	19,1	72,1
3023	Valle Seriana	100,2	79,8	14,2	77,4
3024	Valle Seriana Superiore	91,3	42,9	13,7	76,6
3025	Valle Trompia	96,7	87,4	18,3	73,1
3026	Valli del Luinese	91,3	64,4	21,1	70,3
3027	Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera	87,4	40,8	12,6	75,6
3028	Valtellina	92,5	53,9	5,8	82,7
3029	Valtellina di Morbegno	93,9	65,7	11,3	79,7
3030	Valtellina di Tirano	90,7	53,8	10,5	77,6
	Totale comunità montane	95,4	64,2	15,1	75,1
	Comuni montani non appartenenti a c.m	94,6	91,2	26,8	65,7
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m	93,7	92,8	22,5	70,6
	Totale regione	94,0	87,7	21,7	71,0
	Totale Italia	96,0	79,3	20,0	71,4

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni.

Tavola 4.4.7 – Composizione percentuale della popolazione di 6 anni e più per titolo di studio. Regione Lombardia – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione percentuale					Totale
		Laureati	Diploma di scuola media superiore	Licenza Media	Licenza Elementare	Analfabeti e alfabeti senza titolo	
3001	Alpi Lepontine	4,0	20,9	35,5	32,6	7,0	100,0
3002	Alta Valtellina	4,5	27,6	34,7	25,8	7,4	100,0
3003	Alto Garda Bresciano	7,4	25,9	29,4	30,9	6,4	100,0
3004	Alto Lario Occidentale	3,9	21,5	32,5	34,8	7,3	100,0
3005	Alto Sebino	5,9	24,3	34,0	28,8	7,0	100,0
3006	Di Scalve	2,6	17,6	41,1	31,6	7,2	100,0
3007	Lario Intelvese	6,5	26,1	31,0	30,6	5,7	100,0
3008	Lario Orientale	5,7	25,8	33,2	28,5	6,8	100,0
3009	Monte Branzone e Basso Sebino	4,2	21,7	34,5	31,2	8,4	100,0
3010	Oltrepò Pavese	5,7	25,8	25,5	37,3	5,7	100,0
3011	Sebino Bresciano	5,1	23,5	34,7	30,1	6,7	100,0
3012	Triangolo Lariano	6,2	25,7	32,3	28,9	6,8	100,0
3013	Valceresio	4,1	23,3	34,2	29,9	8,4	100,0
3014	Valchiavenna	4,1	27,6	33,4	28,4	6,5	100,0
3015	Valcuvia	6,0	24,2	32,9	28,8	8,1	100,0
3016	Valganna e Val Marchirolo	3,8	21,9	36,7	28,2	9,4	100,0
3017	Valle Brembana	3,1	19,9	36,0	33,9	7,1	100,0
3018	Valle Camonica	4,3	24,2	33,7	31,6	6,2	100,0
3019	Valle Cavallina	3,7	20,4	35,1	32,4	8,4	100,0
3020	Valle Imagna	3,3	20,1	36,9	31,3	8,2	100,0
3021	Valle Sabbia	3,4	20,9	34,4	32,7	8,6	100,0
3022	Valle San Martino	4,2	22,1	35,6	30,0	8,0	100,0
3023	Valle Seriana	4,4	21,7	35,7	31,1	7,0	100,0
3024	Valle Seriana Superiore	3,8	20,8	36,9	30,8	7,8	100,0
3025	Valle Trompia	4,1	22,8	34,7	30,9	7,4	100,0
3026	Valli del Luinese	7,2	25,0	34,0	27,3	6,6	100,0
3027	Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera	4,6	23,7	34,4	31,4	6,0	100,0
3028	Valtellina	4,1	26,3	29,9	33,8	5,8	100,0
3029	Valtellina di Morbegno	4,9	25,6	32,1	30,9	6,5	100,0
3030	Valtellina di Tirano	4,9	29,1	29,5	30,4	6,1	100,0
	Totale comunità montane	4,7	23,7	33,7	30,8	7,1	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m	10,1	27,7	30,5	25,0	6,7	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m	8,2	27,3	31,6	25,6	7,3	100,0
	Totale regione	7,8	26,9	31,8	26,3	7,2	100,0
	Totale Italia	7,5	25,9	30,1	25,4	11,1	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.4.8 – Indicatori relativi all'occupazione. Regione Lombardia – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Tassi per 100 abitanti				Composizione percentuale		
	Attività	Occupazione totale	Disoccupazione	Occupazione femminile	Imprenditori e liberi professionisti sul totale occupati	Occupati nel terziario avanzato sul totale (a)	
3001	Alpi Lepontine	49,8	47,4	4,8	33,8	5,8	7,2
3002	Alta Valtellina	53,7	50,2	6,4	36,6	8,3	6,0
3003	Alto Garda Bresciano	46,0	43,9	4,7	32,5	10,0	9,0
3004	Alto Lario Occidentale	48,2	45,8	4,9	34,1	6,0	5,4
3005	Alto Sebino	48,1	46,2	4,1	32,8	7,0	7,4
3006	Di Scalve	49,8	47,5	4,7	30,4	6,5	3,6
3007	Lario Intelvese	50,0	47,8	4,4	36,2	8,3	9,1
3008	Lario Orientale	53,4	51,7	3,3	39,5	7,6	8,3
3009	Monte Branzone e Basso Sebino	55,6	53,5	3,8	40,8	8,3	5,8
3010	Oltrepò Pavese	43,8	41,8	4,5	30,9	7,3	8,9
3011	Sebino Bresciano	50,7	48,8	3,8	36,1	8,1	6,9
3012	Triangolo Lariano	52,5	50,2	4,4	38,5	8,1	9,6
3013	Valceresio	53,9	51,0	5,3	40,2	5,2	7,4
3014	Valchiavenna	50,0	47,0	5,9	31,9	5,9	6,5
3015	Valcuvia	51,6	49,2	4,8	39,1	6,5	8,3
3016	Valganna e Val Marchirolo	53,7	50,1	6,6	37,7	4,7	6,2
3017	Valle Brembana	49,6	47,6	4,0	33,6	4,5	5,3
3018	Valle Camonica	50,4	47,6	5,5	33,4	6,3	7,1
3019	Valle Cavallina	51,8	49,8	3,9	35,5	6,5	6,1
3020	Valle Imagna	52,5	51,0	3,0	36,3	5,7	6,4
3021	Valle Sabbia	51,7	49,6	4,1	36,3	5,8	5,8
3022	Valle San Martino	52,8	51,2	3,1	38,7	6,0	6,0
3023	Valle Seriana	52,8	51,2	3,0	39,6	6,2	7,5
3024	Valle Seriana Superiore	51,2	49,1	4,1	34,9	5,9	6,6
3025	Valle Trompia	52,7	50,6	3,9	37,8	6,5	7,2
3026	Valli del Luinese	47,8	44,9	6,1	34,5	6,0	9,1
3027	Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera	50,8	48,6	4,3	36,3	7,2	6,9
3028	Valtellina	49,1	46,4	5,5	33,4	6,7	9,4
3029	Valtellina di Morbegno	50,3	48,1	4,4	34,7	6,6	7,4
3030	Valtellina di Tirano	49,4	47,2	4,5	35,7	6,0	8,7
	Totale comunità montane	51,1	48,9	4,4	36,3	6,6	7,4
	Comuni montani non appartenenti a c.m	50,6	48,2	4,8	37,4	9,5	12,7
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m	53,2	50,7	4,8	40,0	7,8	13,0
	Totale regione	52,9	50,4	4,7	39,4	7,7	12,3
	Totale Italia	48,6	42,9	11,6	32,0	7,4	9,8

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

(a) J-Intermediazione monetaria e finanziaria, K-Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali

Tavola 4.4.9 – Composizione percentuale della superficie delle aziende agricole per tipo di utilizzazione. Regione Lombardia – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione percentuale					Totale
		Seminativi	Colture permanenti	Prati e pascoli	Boschi e pioppeti	Altro	
3001	Alpi Lepontine	0,3	0,1	74,2	18,3	7,0	100,0
3002	Alta Valtellina	0,5	0,0	43,7	16,8	39,1	100,0
3003	Alto Garda Bresciano	0,5	1,8	12,0	78,0	7,6	100,0
3004	Alto Lario Occidentale	0,8	0,8	62,3	17,6	18,5	100,0
3005	Alto Sebino	2,7	1,6	47,3	38,8	9,4	100,0
3006	Di Scalve	0,0	0,1	98,5	1,2	0,2	100,0
3007	Lario Intelvese	0,3	0,7	79,8	17,0	2,2	100,0
3008	Lario Orientale	6,5	3,0	59,7	26,9	3,8	100,0
3009	Monte Branzone e Basso Sebino	3,7	4,8	33,9	54,4	3,3	100,0
3010	Oltrepò Pavese	38,9	31,4	4,0	16,7	9,0	100,0
3011	Sebino Bresciano	4,1	4,9	26,2	51,0	13,8	100,0
3012	Triangolo Lariano	5,7	1,3	56,5	25,7	10,9	100,0
3013	Valceresio	25,8	0,4	44,9	26,2	2,7	100,0
3014	Valchiavenna	2,2	0,2	68,7	19,1	9,7	100,0
3015	Valcuvia	12,4	4,0	33,8	48,2	1,6	100,0
3016	Valganna e Val Marchirolo	2,0	0,0	57,6	37,7	2,7	100,0
3017	Valle Brembana	0,1	0,0	39,4	44,0	16,5	100,0
3018	Valle Camonica	0,6	0,4	33,3	43,8	22,0	100,0
3019	Valle Cavallina	3,3	3,9	37,6	52,0	3,2	100,0
3020	Valle Imagna	7,1	2,4	59,0	27,8	3,7	100,0
3021	Valle Sabbia	2,6	0,8	26,7	51,6	18,4	100,0
3022	Valle San Martino	11,7	4,9	40,6	35,7	7,1	100,0
3023	Valle Seriana	0,9	1,0	51,6	37,5	8,9	100,0
3024	Valle Seriana Superiore	0,4	0,0	57,4	31,6	10,7	100,0
3025	Valle Trompia	0,5	0,8	26,1	66,3	6,4	100,0
3026	Valli del Luinese	4,8	0,5	43,5	50,2	1,1	100,0
3027	Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera	1,0	0,5	79,9	12,9	5,8	100,0
3028	Valtellina	0,6	2,1	42,7	32,6	22,0	100,0
3029	Valtellina di Morbegno	1,2	0,4	57,1	27,9	13,4	100,0
3030	Valtellina di Tirano	0,9	3,8	43,6	29,1	22,7	100,0
	Totale comunità montane	4,0	3,3	39,6	35,3	17,8	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m	17,4	8,2	31,9	38,9	3,5	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m	79,2	1,7	7,8	5,7	5,6	100,0
	Totale regione	51,6	2,3	19,5	16,6	10,0	100,0
	Totale Italia	37,4	12,5	17,4	24,2	8,5	100,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4.4.10 – Indicatori relativi alla composizione strutturale delle aziende agricole. Regione Lombardia – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Aziende per kmq	% della superficie aziendale totale sulla superficie regionale	Superficie totale media delle aziende agricole (ha)	SAU media delle aziende agricole (ha)	% aziende		
					con colture legnose	con allevamenti	
3001	Alpi Lepontine	0,9	0,9	25,1	18,8	10,3	92,9
3002	Alta Valtellina	0,8	3,8	92,4	40,8	1,0	81,1
3003	Alto Garda Bresciano	1,6	1,6	31,7	4,5	69,9	55,7
3004	Alto Lario Occidentale	1,3	1,0	28,3	18,1	53,5	91,3
3005	Alto Sebino	3,9	0,4	11,7	6,0	34,1	80,0
3006	Di Scalve	0,4	0,6	63,0	62,1	1,7	93,1
3007	Lario Intelvese	1,1	0,8	13,3	10,7	13,3	87,1
3008	Lario Orientale	0,8	0,7	9,6	6,6	35,3	83,1
3009	Monte Branzone e Basso Sebino	6,4	0,4	7,8	3,3	58,6	60,0
3010	Oltrepò Pavese	6,4	2,8	8,9	6,6	86,1	21,1
3011	Sebino Bresciano	2,9	0,7	15,1	5,3	72,6	70,1
3012	Triangolo Lariano	1,1	1,1	15,3	9,7	17,3	65,7
3013	Valceresio	1,4	0,4	13,3	9,5	10,8	70,8
3014	Valchiavenna	1,2	2,4	20,0	14,2	20,1	79,5
3015	Valcuvia	1,1	0,6	17,1	8,6	20,6	66,0
3016	Valganna e Val Marchirolo	1,1	0,2	9,3	5,6	1,6	59,7
3017	Valle Brembana	1,6	2,7	27,7	10,9	0,7	76,9
3018	Valle Camonica	1,3	5,3	52,3	17,9	26,1	83,1
3019	Valle Cavallina	4,6	0,5	9,0	4,0	42,9	71,3
3020	Valle Imagna	4,4	0,4	5,9	4,1	15,4	64,1
3021	Valle Sabbia	2,7	2,3	17,5	5,3	23,1	70,9
3022	Valle San Martino	2,2	0,3	6,8	3,9	38,5	80,4
3023	Valle Seriana	5,6	0,8	7,7	4,1	11,3	51,8
3024	Valle Seriana Superiore	1,8	1,9	40,6	23,5	0,8	56,1
3025	Valle Trompia	2,4	1,5	32,2	8,8	28,0	64,8
3026	Valli del Luinese	0,9	0,8	17,0	8,3	13,1	76,9
3027	Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera	1,0	1,6	16,3	13,3	13,9	94,4
3028	Valtellina	3,0	3,2	19,3	8,7	74,6	45,3
3029	Valtellina di Morbegno	2,4	2,1	25,1	14,8	38,7	78,2
3030	Valtellina di Tirano	4,9	1,9	14,7	7,1	73,0	46,1
	Totale comunità montane	2,3	43,6	21,8	10,2	46,1	57,8
	Comuni montani non appartenenti a c.m	3,4	1,2	5,9	3,4	61,6	43,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m	3,8	55,2	17,8	15,8	19,1	42,8
	Totale regione	3,1	100,0	18,9	13,9	28,2	47,5
	Totale Italia	8,6	-	7,6	5,1	71,7	26,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4.4.11 – Indicatori relativi alla struttura produttiva. Regione Lombardia – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Unità locali per kmq	Addetti			
			per 1.000 abitanti	di cui nel settore manifatturiero		
				per unità locale	per unità locale	in percentuale sul totale addetti
3001	Alpi Lepontine	8,2	289,4	3,4	4,0	10,4
3002	Alta Valtellina	2,7	405,0	3,9	5,4	12,3
3003	Alto Garda Bresciano	8,3	341,1	2,9	5,3	12,8
3004	Alto Lario Occidentale	5,8	276,4	3,5	10,3	33,1
3005	Alto Sebino	24,4	356,6	4,1	10,2	36,5
3006	Di Scalve	3,2	302,3	3,1	5,9	35,9
3007	Lario Intelvese	12,6	249,7	2,9	5,6	19,4
3008	Lario Orientale	29,8	341,9	4,4	11,2	55,1
3009	Monte Branzone e Basso Sebino	26,7	385,6	3,9	10,5	49,2
3010	Oltrepò Pavese	5,6	249,7	2,5	5,8	22,3
3011	Sebino Bresciano	17,1	340,6	3,8	8,6	33,8
3012	Triangolo Lariano	25,1	338,8	3,7	8,1	36,7
3013	Valceresio	33,4	234,2	3,7	9,5	37,2
3014	Valchiavenna	3,0	266,0	3,7	7,4	25,2
3015	Valcuvia	28,6	331,0	4,1	10,4	41,0
3016	Valganna e Val Marchirolo	23,7	198,6	2,9	3,1	10,4
3017	Valle Brembana	5,5	338,5	4,1	14,3	42,1
3018	Valle Camonica	6,8	370,7	3,8	8,3	29,7
3019	Valle Cavallina	23,2	321,3	3,7	9,0	34,9
3020	Valle Imagna	24,3	268,4	3,1	7,9	38,2
3021	Valle Sabbia	10,0	382,9	4,2	9,5	52,2
3022	Valle San Martino	41,0	344,8	4,5	14,1	53,1
3023	Valle Seriana	41,0	370,9	4,3	11,9	47,8
3024	Valle Seriana Superiore	8,2	350,4	3,5	9,2	35,3
3025	Valle Trompia	18,8	363,2	4,5	9,8	53,9
3026	Valli del Luinese	13,2	265,3	3,6	8,8	25,8
3027	Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera	8,2	333,6	3,4	7,0	39,4
3028	Valtellina	3,2	249,4	3,5	6,7	23,3
3029	Valtellina di Morbegno	7,5	362,2	4,3	11,2	38,6
3030	Valtellina di Tirano	5,1	282,0	3,5	8,6	23,5
	Totale comunità montane	9,9	329,1	3,8	9,4	38,2
	Comuni montani non appartenenti a c.m	123,6	510,6	4,5	8,3	21,7
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m	54,8	444,7	4,6	10,0	30,9
	Totale regione	36,0	431,7	4,5	9,9	31,3
	Totale Italia	15,8	340,7	4,1	8,3	25,3

Fonte: Istat, 8° Censimento dell'industria e dei servizi

Tavola 4.4.12 – Indicatori relativi alla ricettività turistica. Regione Lombardia – Anno 2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Esercizi di ricettività turistica (alberghi ed esercizi complementari) per 100 kmq	Posti letto					% in esercizi alberghieri di alta categoria (cinque stelle e cinque stelle lusso)	in totale (alberghi e esercizi complementari) per 1.000 abitanti
		Negli esercizi alberghieri		Negli esercizi complementari				
		per kmq	valore medio	per kmq	valore medio			
3001	Alpi Lepontine	26,6	12,0	69,8	11,3	120,4	-	237,2
3002	Alta Valtellina	45,5	13,4	52,7	6,0	30,0	1,0	725,8
3003	Alto Garda Bresciano	85,4	29,2	51,8	21,3	73,4	3,1	680,5
3004	Alto Lario Occidentale	33,4	3,0	30,3	28,3	121,0	-	426,2
3005	Alto Sebino	19,2	4,6	32,0	3,3	68,4	-	27,5
3006	Di Scalve	9,3	2,3	36,4	0,8	29,5	-	100,5
3007	Lario Intelvese	37,3	14,8	49,6	10,4	136,9	19,6	166,7
3008	Lario Orientale	23,3	3,4	35,6	6,8	49,6	-	25,8
3009	Monte Branzone e Basso Sebino	7,0	0,9	43,0	5,8	117,4	-	23,2
3010	Oltrepò Pavese	9,9	2,4	31,3	1,3	60,2	-	66,5
3011	Sebino Bresciano	50,6	7,6	35,3	41,3	142,5	-	245,8
3012	Triangolo Lariano	33,3	8,9	37,5	3,5	36,2	6,9	43,8
3013	Valceresio	19,4	5,3	41,9	0,7	10,3	-	10,9
3014	Valchiavenna	16,3	3,7	53,3	3,2	34,3	-	163,5
3015	Valcuvia	18,3	3,9	39,5	0,7	8,1	-	12,6
3016	Valganna e Val Marchirolo	26,8	5,8	32,2	18,7	209,0	-	68,6
3017	Valle Brembana	12,3	3,4	34,3	3,9	156,3	-	106,3
3018	Valle Camonica	17,3	4,5	41,2	3,9	61,5	-	118,6
3019	Valle Cavallina	24,4	7,8	35,8	1,5	55,3	-	32,5
3020	Valle Imagna	22,5	7,1	34,5	0,6	30,0	-	26,1
3021	Valle Sabbia	10,3	1,4	20,7	7,4	204,1	-	77,2
3022	Valle San Martino	22,0	5,4	28,4	0,6	19,5	-	10,9
3023	Valle Seriana	11,8	2,9	29,5	0,3	16,5	-	6,5
3024	Valle Seriana Superiore	12,8	4,4	42,6	5,9	227,1	-	121,3
3025	Valle Trompia	8,6	1,2	20,4	1,2	47,3	-	10,0
3026	Valli del Luinese	18,8	3,3	29,6	3,8	48,8	-	38,4
3027	Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera	23,8	4,8	31,8	4,9	55,1	-	112,1
3028	Valtellina	10,4	2,4	40,3	1,5	33,7	-	85,7
3029	Valtellina di Morbegno	12,7	2,5	34,3	1,9	34,1	-	48,0
3030	Valtellina di Tirano	13,9	4,7	43,9	0,8	25,3	-	85,1
	Totale comunità montane	21,8	5,8	42,7	5,7	68,7	1,9	97,4
	Comuni montani non appartenenti a c.m	38,6	14,8	52,7	3,9	37,1	0,0	16,4
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m	14,6	7,7	72,1	3,3	85,5	6,5	18,6
	Totale regione	18,1	7,0	57,3	4,4	74,2	4,7	28,8
	Totale Italia	38,0	6,6	59,7	7,3	27,2	2,0	71,9

Fonte: Istat, Statistiche del turismo

Tavola 4.4.13 – Indicatori relativi alle strutture ospedaliere. Regione Lombardia – Anno 2003

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Dotazione posti letto per 10.000 abitanti	Tasso medio annuo di utilizzo per 100 posti letto	Medici per 10.000 abitanti	Medici per 100 posti letto	Personale sanitario ausiliario negli istituti di cura per 100 posti letto
3001	Alpi Lepontine	-	-	-	-	-
3002	Alta Valtellina	-	-	-	-	-
3003	Alto Garda Bresciano	46,2	58,6	13,2	28,5	48,5
3004	Alto Lario Occidentale	111,0	73,4	42,1	37,9	80,5
3005	Alto Sebino	-	-	-	-	-
3006	Di Scalve	-	-	-	-	-
3007	Lario Intelvese	59,9	74,0	9,1	15,2	55,2
3008	Lario Orientale	-	-	-	-	-
3009	Monte Branzone e Basso Sebino	24,4	85,7	8,1	33,3	68,1
3010	Oltrepò Pavese	108,5	81,6	19,1	17,6	63,8
3011	Sebino Bresciano	46,2	66,5	32,5	70,4	136,5
3012	Triangolo Lariano	31,6	77,1	14,1	44,6	96,5
3013	Valceresio	-	-	-	-	-
3014	Valchiavenna	-	-	-	-	-
3015	Valcuvia	12,8	24,8	0,2	1,7	18,3
3016	Valganna e Val Marchirolo	61,0	99,8	12,7	20,8	48,3
3017	Valle Brembana	20,6	85,9	4,6	22,2	60,0
3018	Valle Camonica	37,6	67,1	13,2	35,0	129,7
3019	Valle Cavallina	23,6	53,7	2,6	11,0	97,3
3020	Valle Imagna	-	-	-	-	-
3021	Valle Sabbia	-	-	-	-	-
3022	Valle San Martino	-	-	-	-	-
3023	Valle Seriana	-	-	-	-	-
3024	Valle Seriana Superiore	-	-	-	-	-
3025	Valle Trompia	-	-	-	-	-
3026	Valli del Luinese	-	-	-	-	-
3027	Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera	-	-	-	-	-
3028	Valtellina	-	-	-	-	-
3029	Valtellina di Morbegno	-	-	-	-	-
3030	Valtellina di Tirano	-	-	-	-	-
	Totale comunità montane	16,7	73,3	5,1	30,4	83,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m	147,1	75,9	71,7	48,7	148,4
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m	42,4	74,0	22,5	53,0	131,2
	Totale regione	42,5	74,2	21,8	51,4	130,7
	Totale Italia	41,4	73,7	21,0	50,8	119,7

Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero della Salute

Tavola 4.4.14 – Indicatori relativi agli incendi. Regione Lombardia – Anni 2001-2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Incendi in complesso	Superficie percorsa dal fuoco			
			totale (ha)	per 1.000 ha	Composizione percentuale	
					superficie coperta da boschi	superficie non coperta da boschi
3001	Alpi Lepontine	43	1.159,1	57,1	8,4	91,6
3002	Alta Valtellina	19	44,5	0,5	56,0	44,0
3003	Alto Garda Bresciano	19	137,2	3,6	95,2	4,8
3004	Alto Lario Occidentale	124	1.589,0	66,4	17,8	82,2
3005	Alto Sebino	19	64,2	6,2	66,0	34,0
3006	Di Scalve	4	7,3	0,5	14,4	85,6
3007	Lario Intelvese	14	51,3	2,8	12,6	87,4
3008	Lario Orientale	8	46,3	2,6	68,9	31,1
3009	Monte Branzone e Basso Sebino	9	31,7	3,1	50,3	49,7
3010	Oltrepò Pavese	42	89,1	1,3	64,0	36,0
3011	Sebino Bresciano	14	345,2	19,6	26,7	73,3
3012	Triangolo Lariano	30	260,4	10,0	36,1	63,9
3013	Valceresio	20	347,0	39,6	98,8	1,2
3014	Valchiavenna	11	45,0	0,8	64,0	36,0
3015	Valcuvia	10	153,6	11,7	99,7	0,3
3016	Valganna e Val Marchirolo	13	104,8	18,7	100,0	0,0
3017	Valle Brembana	52	1.174,5	18,2	37,1	62,9
3018	Valle Camonica	176	1.577,2	12,4	57,9	42,1
3019	Valle Cavallina	10	7,9	0,7	99,4	0,6
3020	Valle Imagna	9	5,6	0,5	83,8	16,2
3021	Valle Sabbia	45	282,5	5,1	57,1	42,9
3022	Valle San Martino	6	8,7	1,4	72,9	27,1
3023	Valle Seriana	16	171,2	8,8	22,3	77,7
3024	Valle Seriana Superiore	14	147,3	3,2	6,2	93,8
3025	Valle Trompia	85	927,8	26,6	21,8	78,2
3026	Valli del Luinese	13	31,7	1,8	82,0	18,0
3027	Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera	34	128,7	3,4	46,0	54,0
3028	Valtellina	44	172,5	2,2	50,4	49,6
3029	Valtellina di Morbegno	30	36,8	0,7	70,2	29,8
3030	Valtellina di Tirano	37	124,3	2,7	37,4	62,6
	Totale comunità montane	970	9.272,1	8,9	38,1	61,9
	Comuni montani non appartenenti a c.m	26	127,3	4,6	45,2	54,8
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m	139	317,1	0,2	67,9	32,1
	Totale regione	1.135	9.716,5	4,1	39,1	60,9
	Totale Italia	27.942	274.576,8	14,0	44,9	55,1

Fonte: elaborazione Istat su dati Corpo Forestale dello Stato

4.5 Le comunità montane della provincia autonoma di Bolzano-Bozen¹

Inquadramento territoriale e località abitate

La provincia autonoma di Bolzano (*Bozen*), con una superficie di circa 7.400 chilometri quadrati, rappresenta il 2,5 per cento dell'intera superficie nazionale e risulta la più estesa provincia italiana. Il suo territorio confina con l'Austria a nord e a est, con la Svizzera a ovest, il Veneto a sud-est, la Lombardia a sud-ovest e con la provincia di Trento a sud. Dal punto di vista fisico la provincia autonoma di Bolzano è plasmata dalla presenza della catena alpina che ne caratterizza totalmente il paesaggio. I rilievi maggiori sono il gruppo dell'Ortles, che si estende nel territorio del comune di Stelvio nella comunità comprensoriale Valle Venosta (*Bezirksgemeinschaft "Vinschgau"*) (codice 4008) e le cime dolomitiche, fra le quali spicca il Sassolungo nel comune di Selva di Val Gardena (*Wolkenstein in Gröden*).

La morfologia del territorio prettamente montuosa costringe la popolazione a concentrarsi nelle numerose valli percorse da corsi d'acqua, il più importante dei quali è sicuramente l'Adige (*Etsch*) secondo fiume italiano per estensione. Numerosi sono i bacini d'acqua naturali, la maggior parte dei quali poco estesi. Gran parte di essi si trova a quote superiori ai 2.000 metri e la loro importanza è legata soprattutto al turismo in quanto rappresentano una notevole attrattiva paesaggistica.

I 116 comuni che compongono la provincia sono totalmente montani e sono organizzati in 8 comunità montane; di queste quella costituita dal maggior numero di comuni (26) è la comunità comprensoriale Burgraviato (*Bezirksgemeinschaft Burggrafenamt*) (codice 4005), mentre la comunità comprensoriale di Bolzano (*Bezirksgemeinschaft Bozen*) (codice 4002) comprende solo il comune capoluogo di Bolzano (*Bozen*). Analizzando i dati delle relative superfici, si può notare che la comunità montana più estesa è la comunità comprensoriale Val Pusteria (*Bezirksgemeinschaft Pustertal*) (codice 4006) che, con 1.960,9 chilometri quadrati, rappresenta più di un quarto dell'intera superficie della provincia (26,5 per cento). La comunità montana meno estesa è proprio la comunità comprensoriale di Bolzano (*Bezirksgemeinschaft Bozen*) che con 52,2 chilometri quadrati rappresenta solamente lo 0,7 per cento dell'intera superficie provinciale (Tavola 4.5.1).

Il comune posto alla minore altitudine è Cortina sulla strada del vino (*Kurtinig an der Weinstrasse*) che si trova a 212 metri sul livello del mare, mentre quello posto alla maggiore altitudine è Corvara in Badia (*Corvara*) situato a 1.568 metri sul livello del mare (Tavola 2.1.5).

Osservando la tabella che descrive gli indicatori della popolazione (Tavola 4.5.1) si rileva che la comunità montana con il maggior numero di abitanti è la comunità comprensoriale di Bolzano (*Bezirksgemeinschaft Bozen*) con 98.657 abitanti, che rappresentano il 20,4 per cento della popolazione della provincia. Di contro, la comunità montana meno popolata è la comunità comprensoriale Alta Valle Isarco (*Bezirksgemeinschaft Unteres Wipptal*) (codice 4001) con 18.430 abitanti (il 3,8 per cento del totale provinciale). La densità di popolazione per chilometro quadrato è influenzata dall'orografia del territorio e indirettamente dalla presenza dei comuni di maggiore dimensione; ne deriva che la più alta densità abitativa appartiene alla comunità comprensoriale di Bolzano (*Bezirksgemeinschaft Bozen*) con 1.885,3 abitanti per chilometro quadrato, contro un valore provinciale di 65,2 e un valore nazionale di 195,0. Le altre comunità si mantengono tutte al di sotto del valore medio nazionale con valori che vanno dai 160,2 abitanti per chilometro quadrato per la comunità comprensoriale Oltradige Bassa Atesina (*Bezirksgemeinschaft Übertsch-Südtiroler Unterland*) (codice 4003) fino ai 24,3 nella comunità comprensoriale Valle Venosta (*Bezirksgemeinschaft "Vinschgau"*).

Si nota che nei comuni della provincia, come del resto in tutta la penisola, la popolazione si concentra maggiormente nei centri abitati (Tavola 4.5.2), disperdendosi comunque in molti nuclei che, anche se in numero elevato come nella comunità comprensoriale Val Pusteria (143 nuclei abitati), raccolgono in percentuale poca popolazione. Analizzando in maggior dettaglio la tavola, si evidenzia che la popolazione residente nei centri abitati è il 79,8 per cento della popolazione della provincia di Bolzano, valore significativamente minore dello stesso dato a livello nazionale (circa il 91 per cento).

¹ Il presente paragrafo è stato curato da Stefano Mugnoli.

Tale risultato si ribalta, quando si analizzano i valori legati alla popolazione residente nei nuclei abitati: 5,0 per cento per la provincia di Bolzano contro il 3,0 per cento del totale Italia.

Ancora più significativo è il dato relativo alle “case sparse” dove a fronte del 15,2 per cento del dato provinciale, si riscontra un valore pari al 6,0 per cento a livello Italia. Ancor più significativa risulta poi la lettura di questo per singola comunità montana che evidenzia, nel complesso, un’elevata variabilità: la percentuale di popolazione che vive in case sparse varia dal 32,3 per cento della comunità comprensoriale Valle Salto Sciliar ad appena il 3,3 per cento comunità comprensoriale di Bolzano.

La struttura della popolazione e delle abitazioni

In genere l’invecchiamento della popolazione è una delle caratteristiche peculiari delle zone montane e l’indice di vecchiaia è uno degli indicatori che ne misurano più precisamente l’intensità. Nella provincia si presenta una marcata anomalia, rispetto alle altre zone montane italiane, ed in questo caso, con la sola eccezione della comunità comprensoriale di Bolzano (*Bezirksgemeinschaft Bozen*) il cui indice vale 158,5, tutte le altre comunità della provincia presentano dei valori inferiori a 100. In altre parole prevale la classe di giovanissimi (tra 0 e 14 anni) rispetto alla classe di oltre 64 anni, segnalando una giovane struttura per età della popolazione provinciale (Tavola 4.5.3). Anche il “numero di anziani per bambino” della provincia, pari a 2,2, è inferiore al valore italiano (3,4 anziani per bambino); anche in questo caso, con la sola eccezione della comunità comprensoriale di Bolzano (3,8), tutti i valori delle altre comunità della provincia sono inferiori al valore medio nazionale. La comunità montana “più giovane” è la comunità comprensoriale Valle Salto Sciliar (*Bezirksgemeinschaft Salten-Schlern*) (codice 4007) con un valore dell’indice di vecchiaia di 69,1.

Interessante è notare il fatto che tutta la provincia ha mediamente un valore percentuale sia di famiglie con 5 e più componenti (10,7 per cento) che unifamiliari (11 per cento) al di sopra dei valori medi nazionali, rispettivamente 7,5 e 9,5 per cento.

Gli altri indicatori demografici (Tavola 4.5.4) relativi alla dinamica e al movimento della popolazione hanno generalmente lo stesso andamento, con valori che mediamente superano i valori medi nazionali. Nell’intera provincia, il tasso di crescita naturale (3,6 per mille abitanti) ed il tasso migratorio (8,0 per mille abitanti) contribuiscono entrambi alla crescita della popolazione, che si attesta all’11,6 per mille, molto al di sopra quindi del valore nazionale (4,9 per mille abitanti). Si sottolinea inoltre, a completamento del quadro di crescita della popolazione, anche il valore del tasso di fecondità sia significativamente maggiore rispetto al valore Italia.

Gli indicatori della dinamica della popolazione mostrano come la comunità comprensoriale di Bolzano (*Bezirksgemeinschaft Bozen*), pur avendo un valore di crescita naturale pari a zero, ha una popolazione comunque in crescita grazie ad un tasso migratorio che risulta il più elevato della provincia ed anche molto maggiore del valore nazionale. Il valore del tasso migratorio stesso (pari allo 0,9 per cento) influenza, in questo caso negativamente, anche la popolazione per la comunità comprensoriale Valle Venosta (*Bezirksgemeinschaft “Vinschgau”*) che ricordiamo è anche la comunità montana con la minore densità di popolazione (24,3 abitanti per chilometro quadrato).

La composizione per stato civile è influenzata dalla struttura per età: popolazioni più giovani presentano, infatti, una quota più elevata di celibi e nubili rispetto a quelle più anziane, come anche presentano generalmente una quota inferiore di coniugati/e e di vedovi/e peculiari di classi di individui di età più avanzata. Nell’intera provincia la percentuale di celibi e nubili è il 47,4 per cento valore superiore all’analogo nazionale pari a 39,6 per cento, mentre, la quota di coniugati/e e di vedovi/e (rispettivamente pari a 43,3 e 6,5 per cento) sono entrambi inferiori ai valori nazionali (49,8 e 7,9 per cento, rispettivamente). Diverso è il caso dei separati/e e divorziati/e (Tavola 4.5.5), per i quali tutti i dati sono allineati intorno all’1 per cento, e dove il contesto culturale di riferimento è uno degli elementi determinati per la spiegazione di questo fenomeno. Si noti, a tale proposito, che il valore più elevato per queste ultime due modalità (intorno al 2,5 per cento), si rileva a Bolzano, comune, che da quanto emerso ha una struttura demografica più tipicamente urbana (Tavola 4.5.5).

Nella provincia, rispetto al valore italiano, prevale la percentuale d'individui con istruzione inferiore, licenza media e licenza elementare, i cui valori si attestano rispettivamente al 37,1 per cento e al 26,1 per cento rispetto a valori nazionali che risultano pari a 30,1 e 25,4 per cento (Tavola 4.5.7). Con una accentuata controtendenza si presenta il comune di Bolzano, e di conseguenza la corrispondente comunità montana. Si riscontrano, infatti, i valori più elevati relativi all'istruzione medio alta: la percentuale dei laureati e diplomati è rispettivamente 11,0 e 31,3 cento, e, conseguentemente i valori più contenuti per la licenza media inferiore e la licenza elementare (30,1 per cento e 21,2 per cento). Un dato estremamente positivo proviene dai valori degli analfabeti e senza titolo di studio che raggiungono il 7,5 per cento del valore provinciale, inferiori di circa 3,5 punti percentuali rispetto al valore nazionale.

La popolazione della provincia di Bolzano generalmente possiede le abitazioni in cui vive, con un valore percentuale del 70,7 (Tavola 4.5.6); tale valore, pur essendo di poco inferiore a quello nazionale (71,4), è sensibilmente influenzato dal valore del comune di Bolzano che con il 60,6 per cento trascina verso il basso la media provinciale. Ne consegue inoltre un'incidenza maggiore delle abitazioni in affitto in questo comune (33,5 per cento delle case occupate da residenti). Il dato della superficie media delle abitazioni occupate dai residenti che risalta maggiormente nelle comunità montane della provincia è il valore della comunità comprensoriale Val Pusteria, 100,8 metri quadrati, dato che innalza la media provinciale verso il valore Italia (rispettivamente 90,1 e 96).

La partecipazione al mercato del lavoro e le attività produttive

L'attività agricola e produttiva in generale (Tavola 4.5.9, Tavola 4.5.10 e Tavola 4.5.11) continua a ricoprire un ruolo di primo piano nei territori montani e collinari, grazie anche alle amministrazioni locali che generalmente le dedicano una specifica attenzione, anche al fine di contenere i fenomeni di spopolamento che rappresentano uno dei problemi principali di queste aree, soprattutto di quelle più lontane dai centri abitati principali.

Anche se solo una piccola parte del territorio altoatesino è adatta alla viticoltura, la produzione di vini di alta qualità (DOC e DOCG) della provincia autonoma di Bolzano-*Bozen* è ormai una realtà consolidata. Nella Tavola 4.5.10 si può notare come le comunità montane formate da comuni con altitudini medie meno elevate abbiano un'alta percentuale di aziende dedicate alla coltivazione di colture legnose che nella provincia sono soprattutto viti e frutteti. Infatti, il clima relativamente mite di queste zone, consente, oltre che della vite, anche la coltivazione delle mele fino ad altitudini abbastanza elevate. Quando però l'altitudine media cresce, sono i pascoli che predominano. In effetti, analizzando sempre la stessa tavola si può notare come le comunità montane più "elevate" abbiano un'alta percentuale di aziende dedicate all'allevamento. Interessanti sono i dati sulla densità delle aziende agricole; anche qui si può notare che le comunità di valle hanno dei valori molto più elevati (un maggior numero di aziende per chilometro quadrato) rispetto a quelle più "montane". Nel complesso però la densità delle aziende agricole dell'Alto Adige risulta estremamente bassa rispetto la media nazionale; si discostano, per quanto detto sopra, la comunità comprensoriale di Bolzano (*Bezirksgemeinschaft Bozen*) che ha un valore di densità molto elevato (11,8 per cento) e la comunità comprensoriale Oltradige Bassa Atesina (*Bezirksgemeinschaft Übertsch-Südtiroler Unterland*). L'alta percentuale delle aziende con allevamenti è dovuta principalmente alla disponibilità di pascoli naturali molto estesi.

Gli indicatori riguardanti l'occupazione sono, come si può rilevare dalla Tavola 4.5.8, decisamente positivi. In primo luogo va evidenziato il basso livello del tasso di disoccupazione della media complessiva della provincia e delle sue comunità montane: 2,3 per cento, di molto inferiore al valore medio nazionale, e dove le comunità montane comunità comprensoriale Oltradige Bassa Atesina e comunità comprensoriale Valle Isarco (*Bezirksgemeinschaft Eisacktal*) (codice 4004) presentano valori ancora più bassi della media provinciale (1,6 per cento e 1,7 per cento, rispettivamente).

Anche il tasso di occupazione, sia totale che femminile, descrive una realtà del mercato del lavoro estremamente positiva per tutte le comunità montane della provincia, collocandosi mediamente al di sopra del valore nazionale di oltre 13 punti percentuali, sia per l'occupazione totale che quella fem-

minile. I valori più elevati del tasso di occupazione totale si registrano nella comunità comprensoriale Valle Salto Sciliar, dove sfiora il 60 per cento, e nella comunità comprensoriale Valle Isarco e nella comunità comprensoriale Oltradige Bassa Atesina, entrambi attestati sul valore di 58,6 per cento (Tavola 4.5.12).

Infine, a completamento dell'analisi della struttura occupazionale, si rileva una significativa incidenza di imprenditori e liberi professionisti (8,3 per cento della provincia contro un valore medio nazionale del 7,4 per cento), probabilmente attribuibile al peso delle attività turistiche nell'economia delle comunità montane di Bolzano; alle medesime ragioni va inoltre attribuita una minore rilevanza, rispetto al valore Italia, del comparto del terziario avanzato.

La dotazione di alcuni servizi

Per la provincia autonoma di Bolzano il turismo, come già detto, rappresenta certamente un settore rilevante per l'economia provinciale, confermato anche dagli indicatori sulla capacità ricettiva alberghiera ed extra-alberghiera. Anche se le strutture ricettive sono caratterizzate da una dimensione media in termini di posti letto (il numero dei posti letto per esercizio alberghiero è minore rispetto al valor medio italiano, 33,6 contro il 59,7), la densità degli esercizi alberghieri risulta di gran lunga superiore al valore nazionale (137,6 contro 38,0 per chilometro quadrato); valori superiori alla media nazionale si registrano anche per la densità degli esercizi extra-alberghieri, anche se con differenziali più contenuti. Nel complesso quindi la densità dell'offerta ricettiva è molto elevata e risulta massima nella comunità comprensoriale Oltradige Bassa Atesina (237,3 esercizi per chilometro quadrato) e nella comunità comprensoriale Valle Salto Sciliar (197,9 esercizi per chilometro quadrato), che nel suo territorio comprende le rinomate località turistiche di Selva di Val Gardena e Ortisei.

L'analisi della Tavola 4.5.13 relativa ai dati sulla sanità pubblica mette in evidenza come il territorio alto atesino sia all'avanguardia anche in questo settore. I posti letto ospedalieri per 10.000 abitanti nel totale della provincia (50,3) risultano sensibilmente al di sopra del corrispondente valore nazionale (41,4) come anche, con differenze simili, il loro grado di utilizzazione (76,9 contro 73,7, rispettivamente). È poi interessante notare che se anche il numero dei medici ogni 10.000 abitanti (19,1) risulti lievemente inferiore alla media nazionale (21,0), viene compensato dal numero di infermieri per posti letto che supera significativamente quello nazionale (125,8 contro 119,7).

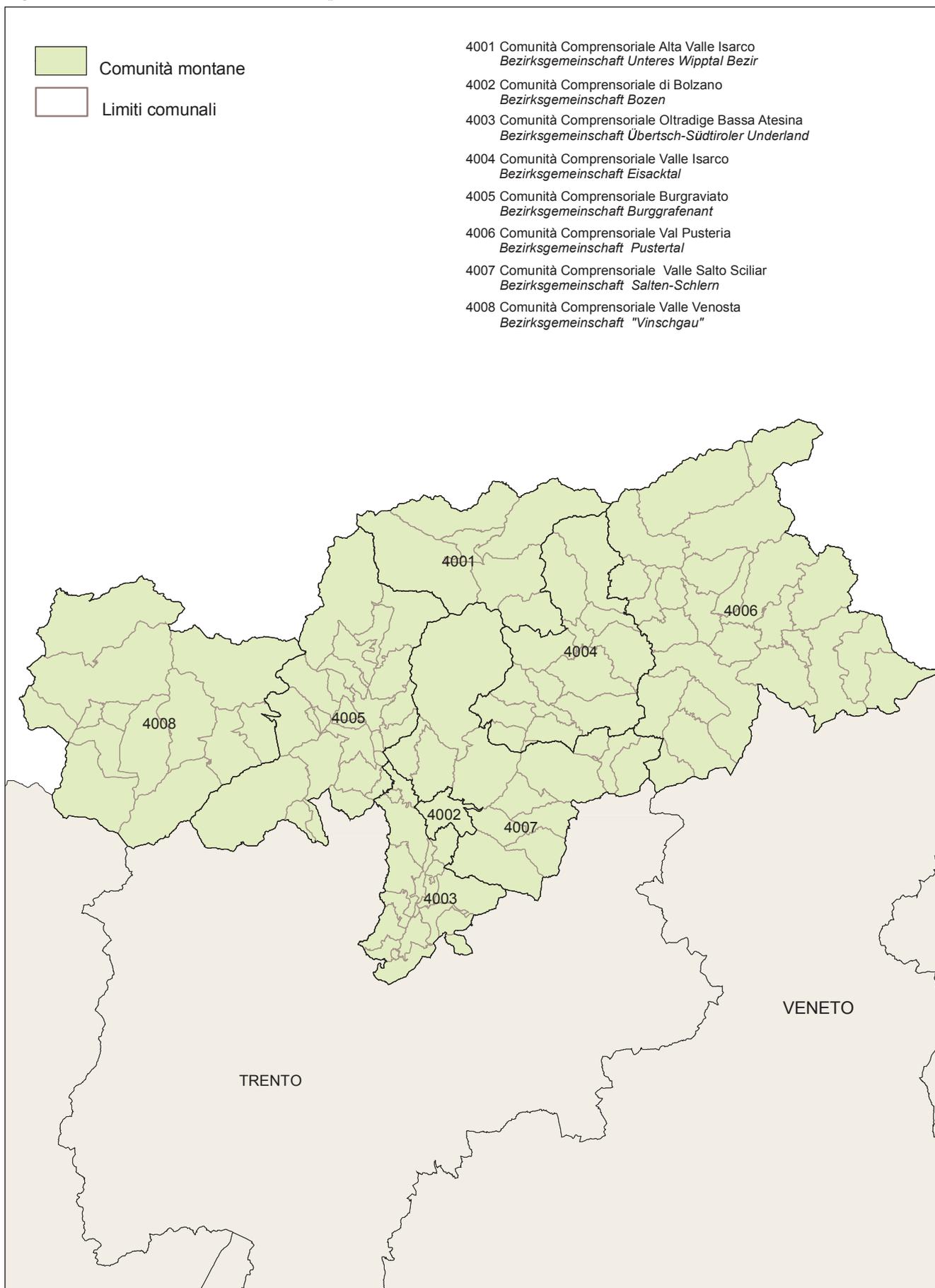
I valori più alti di posti letto in rapporto alla popolazione si presentano nei grandi centri; il numero maggiore di posti letto per 10.000 abitanti appartiene alla comunità comprensoriale di Bolzano, 111,8, valore superiore sia alla media provinciale che a quella nazionale.

L'ambiente

Analizzando aspetti più naturalistici, si rileva come i boschi nell'Alto Adige siano una quota consistente della superficie totale, anche in rapporto ai valori nazionali; fra le specie arboree presenti nella provincia la maggior presenza è data dalle conifere. Anche l'estensione dei prati e dei pascoli è molto elevata da cui ne deriva un buono sviluppo degli allevamenti animali, specialmente di bovini.

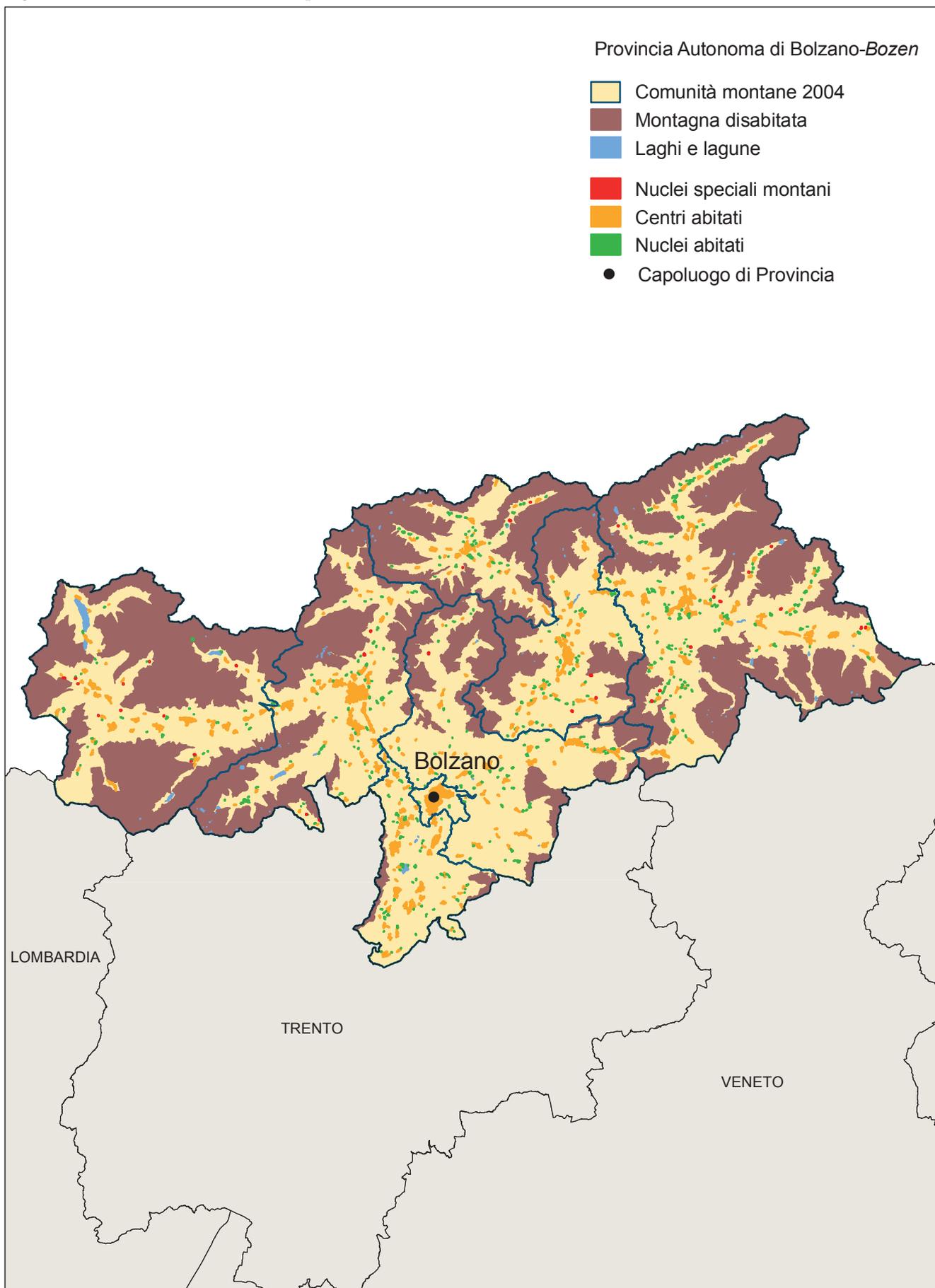
Anche se la vasta superficie coperta da boschi, a netta prevalenza di conifere, rende il territorio dell'Alto Adige potenzialmente ad elevato rischio di incendi boschivi l'incidenza di questi appare pressoché irrilevante (Tavola 4.5.14). Nel periodo 2001-04 si sono verificati, infatti, appena 71 incendi che hanno coinvolto poco più di 106 ettari di superficie, 56 dei quali nella sola comunità comprensoriale Valle Salto Sciliar. Nel complesso gli incendi hanno coinvolto appena lo 0,1 per cento della superficie totale rispetto ad un dato medio nazionale del 14,0 per cento. La composizione del territorio percorso da incendi risulta invece molto simile a quella nazionale (44 per cento superficie boschiva e 56 per cento superficie non boschiva), anche se tale composizione varia molto nelle otto comunità montane della provincia.

Figura 4.5.1- Comunità montane della provincia Autonoma di Bolzano-Bozen – Anno 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Figura 4.5.2 – Località abitate, aree speciali e comunità montane – Anni 2001 e 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Tavola 4.5.1 – Principali caratteristiche delle comunità montane. Provincia autonoma di Bolzano-Bozen – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Numero di comuni	Superficie		Popolazione		Densità abitativa (abitanti per kmq)	Variazione % della popolazione		
		Totale (kmq)	% sul totale regionale	Dati assoluti	% sul totale regionale		1991-2005	2001-2005	
4001	Comunità comprensoriale Alta Valle Isarco	6	650,0	8,8	18.430	3,8	28,4	6,9	3,4
4002	Comunità comprensoriale di Bolzano	1	52,3	0,7	98.657	20,4	1.885,3	0,5	3,9
4003	Comunità comprensoriale Oltradige Bassa Atesina	18	423,5	5,7	67.860	14,1	160,2	18,3	6,2
4004	Comunità comprensoriale Valle Isarco	14	734,3	9,9	50.697	10,5	69,0	14,4	5,5
4005	Comunità comprensoriale Burgaviato	26	1.100,7	14,9	92.631	19,2	84,2	10,1	4,5
4006	Comunità comprensoriale Val Pusteria	25	1.960,9	26,5	72.944	15,1	37,2	10,9	3,6
4007	Comunità comprensoriale Valle Salto Sciliar	13	1.036,6	14,0	46.388	9,6	44,7	13,2	3,3
4008	Comunità comprensoriale Valle Venosta	13	1.441,6	19,5	35.043	7,3	24,3	7,8	2,3
	Totale comunità montane	116	7.399,9	100,0	482.650	100,0	65,2	9,6	4,2
	Totale provincia autonoma di Bolzano-Bozen	116	7.399,9	100,0	482.650	100,0	65,2	9,6	4,2
	Totale Italia	8.101	301.336,0	-	58.751.714	-	195,0	3,5	3,1

Fonte: Istat

Tavola 4.5.2 – Indicatori relativi alle località abitate. Provincia autonoma di Bolzano-Bozen – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Centri abitati			Nuclei abitati			Case sparse	
	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	% di popolazione residente	
4001	Comunità comprensoriale Alta Valle Isarco	26	492,8	71,9	40	46,9	10,5	17,6
4002	Comunità comprensoriale di Bolzano	1	91.497,0	96,3	3	107,0	0,3	3,3
4003	Comunità comprensoriale Oltradige Bassa Atesina	46	1.134,1	81,6	51	54,3	4,3	14,0
4004	Comunità comprensoriale Valle Isarco	44	798,6	73,1	47	58,6	5,7	21,1
4005	Comunità comprensoriale Burgaviato	55	1.275,8	79,2	66	48,2	3,6	17,3
4006	Comunità comprensoriale Val Pusteria	72	720,2	73,7	143	52,8	10,7	15,6
4007	Comunità comprensoriale Valle Salto Sciliar	47	580,1	60,7	59	53,3	7,0	32,3
4008	Comunità comprensoriale Valle Venosta	42	684,2	83,9	46	30,0	4,0	12,1
	Totale comunità montane	333	1.110,0	79,8	455	50,5	5,0	15,2
	Totale provincia autonoma di Bolzano-Bozen	333	1.110,0	79,8	455	50,5	5,0	15,2
	Totale Italia	21.670	2.393,1	91,0	36.577	47,2	3,0	6,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.5.3 – Indicatori strutturali relativi alla popolazione e alle famiglie. Provincia autonoma di Bolzano-Bozen – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Numero di anziani per bambino	% di famiglie con 5 e più componenti	Numero medio di componenti per famiglia	% di famiglie unipersonali	
4001	Comunità comprensoriale Alta Valle Isarco	77,2	44,9	1,9	13,4	2,8	9,6
4002	Comunità comprensoriale di Bolzano	158,5	49,6	3,8	3,9	2,3	14,6
4003	Comunità comprensoriale Oltradige Bassa Atesina	85,5	47,4	2,1	7,7	2,6	10,4
4004	Comunità comprensoriale Valle Isarco	72,9	49,2	1,7	14,8	2,8	9,4
4005	Comunità comprensoriale Burgaviato	97,0	49,1	2,4	9,9	2,5	12,6
4006	Comunità comprensoriale Val Pusteria	70,8	47,6	1,7	17,8	3,0	8,1
4007	Comunità comprensoriale Valle Salto Sciliar	69,1	50,5	1,7	15,4	2,9	9,2
4008	Comunità comprensoriale Valle Venosta	75,5	51,6	1,9	15,8	2,9	8,8
	Totale comunità montane	92,0	48,9	2,2	10,7	2,6	11,0
	Totale provincia autonoma di Bolzano-Bozen	92,0	48,9	2,2	10,7	2,6	11,0
	Totale Italia	131,4	49,0	3,4	7,5	2,6	9,5

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.5.4 – Indicatori relativi alla dinamica e al movimento della popolazione. Provincia autonoma di Bolzano-Bozen – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Tassi per 1.000 abitanti					Crescita della popolazione
		Natalità	Mortalità	Fecondità (a)	Crescita naturale	Migratorio netto	
4001	Comunità comprensoriale Alta Valle Isarco	11,8	7,9	49,5	3,9	4,7	8,7
4002	Comunità comprensoriale di Bolzano	9,8	9,8	44,0	0,0	14,5	14,5
4003	Comunità comprensoriale Oltradige Bassa Atesina	11,9	7,4	44,5	4,5	11,7	16,3
4004	Comunità comprensoriale Valle Isarco	13,2	7,4	49,7	5,8	8,7	14,5
4005	Comunità comprensoriale Burgaviato	10,8	8,1	47,2	2,7	8,7	11,4
4006	Comunità comprensoriale Val Pusteria	12,7	6,6	50,1	6,1	3,1	9,2
4007	Comunità comprensoriale Valle Salto Sciliar	12,8	7,5	53,3	5,3	1,2	6,5
4008	Comunità comprensoriale Valle Venosta	10,9	7,3	44,0	3,5	0,9	4,5
	Totale comunità montane	11,5	7,9	47,4	3,6	8,0	11,6
	Totale provincia autonoma di Bolzano-Bozen	11,5	7,9	47,4	3,6	8,0	11,6
	Totale Italia	9,5	9,7	40,5	-0,2	5,2	4,9

Fonte: Istat, Movimento anagrafico dei comuni

(a) Anno 2004

Tavola 4.5.5 – Composizione percentuale della popolazione per stato civile. Provincia autonoma di Bolzano-Bozen – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione Percentuale					Totale
		Celibi e nubili	Coniugati/e	Separati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	
4001	Comunità comprensoriale Alta Valle Isarco	50,3	41,9	1,0	5,9	1,0	100,0
4002	Comunità comprensoriale di Bolzano	40,2	46,3	2,4	8,6	2,5	100,0
4003	Comunità comprensoriale Oltradige Bassa Atesina	45,0	45,7	1,5	6,2	1,6	100,0
4004	Comunità comprensoriale Valle Isarco	50,7	41,7	1,0	5,7	1,0	100,0
4005	Comunità comprensoriale Burgaviato	48,0	41,8	1,7	6,7	1,8	100,0
4006	Comunità comprensoriale Val Pusteria	51,8	41,3	0,9	5,3	0,7	100,0
4007	Comunità comprensoriale Valle Salto Sciliar	49,7	43,1	0,9	5,5	0,9	100,0
4008	Comunità comprensoriale Valle Venosta	51,4	41,2	0,8	5,7	0,9	100,0
	Totale comunità montane	47,4	43,3	1,4	6,5	1,5	100,0
	Totale provincia autonoma di Bolzano-Bozen	47,4	43,3	1,4	6,5	1,5	100,0
	Totale Italia	39,6	49,8	1,5	7,9	1,2	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni.

Tavola 4.5.6 – Indicatori relativi alle abitazioni. Provincia autonoma di Bolzano-Bozen – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Superficie media delle abitazioni occupate da residenti (mq)	% di abitazioni occupate da residenti		
			in complesso	di cui in affitto	di cui in proprietà
4001	Comunità comprensoriale Alta Valle Isarco	93,7	84,4	23,8	70,2
4002	Comunità comprensoriale di Bolzano	79,3	96,3	34,8	60,6
4003	Comunità comprensoriale Oltradige Bassa Atesina	91,5	91,0	19,2	72,5
4004	Comunità comprensoriale Valle Isarco	94,2	86,5	21,6	72,0
4005	Comunità comprensoriale Burgaviato	88,9	87,3	23,2	70,1
4006	Comunità comprensoriale Val Pusteria	100,8	78,8	16,9	76,9
4007	Comunità comprensoriale Valle Salto Sciliar	93,5	72,1	13,6	78,4
4008	Comunità comprensoriale Valle Venosta	95,3	90,0	13,8	79,4
	Totale comunità montane	90,1	86,9	22,9	70,7
	Totale provincia autonoma di Bolzano-Bozen	90,1	86,9	22,9	70,7
	Totale Italia	96,0	79,3	20,0	71,4

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni.

Tavola 4.5.7 – Composizione percentuale della popolazione di 6 anni e più per titolo di studio. Provincia autonoma di Bolzano-Bozen – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione percentuale					Totale
		Laureati	Diploma di scuola media superiore	Licenza Media	Licenza Elementare	Analfabeti e alfabeti senza titolo	
4001	Comunità comprensoriale Alta Valle Isarco	4,9	18,4	42,1	27,3	7,4	100,0
4002	Comunità comprensoriale di Bolzano	11,0	31,3	30,1	21,2	6,4	100,0
4003	Comunità comprensoriale Oltradige Bassa Atesina	5,1	25,0	36,2	26,3	7,3	100,0
4004	Comunità comprensoriale Valle Isarco	5,9	20,6	39,0	26,5	8,0	100,0
4005	Comunità comprensoriale Burgraviato	6,3	21,6	37,6	27,2	7,3	100,0
4006	Comunità comprensoriale Val Pusteria	5,0	18,7	41,3	27,1	7,9	100,0
4007	Comunità comprensoriale Valle Salto Sciliar	4,1	18,5	40,6	28,2	8,6	100,0
4008	Comunità comprensoriale Valle Venosta	3,7	18,8	38,6	30,5	8,5	100,0
	Totale comunità montane	6,4	22,9	37,1	26,1	7,5	100,0
	Totale provincia autonoma di Bolzano-Bozen	6,4	22,9	37,1	26,1	7,5	100,0
	Totale Italia	7,5	25,9	30,1	25,4	11,1	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.5.8 – Indicatori relativi all'occupazione. Provincia autonoma di Bolzano-Bozen – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Tassi per 100 abitanti			Composizione percentuale		
		Attività	Occupazione totale	Disoccupazione	Occupazione femminile	Imprenditori e liberi professionisti sul totale occupati	Occupati nel terziario avanzato sul totale (a)
4001	Comunità comprensoriale Alta Valle Isarco	57,6	56,2	2,4	44,2	7,0	5,9
4002	Comunità comprensoriale di Bolzano	51,9	50,4	3,0	42,3	9,1	12,4
4003	Comunità comprensoriale Oltradige Bassa Atesina	59,6	58,6	1,6	48,1	7,9	7,4
4004	Comunità comprensoriale Valle Isarco	59,7	58,6	1,7	48,4	7,3	7,1
4005	Comunità comprensoriale Burgraviato	57,7	56,3	2,5	46,6	9,1	7,5
4006	Comunità comprensoriale Val Pusteria	58,9	57,3	2,6	45,3	7,9	6,0
4007	Comunità comprensoriale Valle Salto Sciliar	60,5	59,3	2,1	47,2	8,9	6,0
4008	Comunità comprensoriale Valle Venosta	58,1	56,9	2,1	45,0	7,5	5,2
	Totale comunità montane	57,4	56,1	2,3	45,7	8,3	7,8
	Totale provincia autonoma di Bolzano-Bozen	57,4	56,1	2,3	45,7	8,3	7,8
	Totale Italia	48,6	42,9	11,6	32,0	7,4	9,8

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

(a) J-Intermediazione monetaria e finanziaria, K-Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali

Tavola 4.5.9 – Composizione percentuale della superficie delle aziende agricole per tipo di utilizzazione. Provincia autonoma di Bolzano-Bozen – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione percentuale					Totale
		Seminativi	Colture permanenti	Prati e pascoli	Boschi e pioppeti	Altro	
4001	Comunità comprensoriale Alta Valle Isarco	0,6	0,0	46,1	43,2	10,1	100,0
4002	Comunità comprensoriale di Bolzano	0,3	10,5	14,5	73,5	1,2	100,0
4003	Comunità comprensoriale Oltradige Bassa Atesina	0,4	27,6	9,5	58,2	4,4	100,0
4004	Comunità comprensoriale Valle Isarco	1,1	1,7	38,4	51,6	7,2	100,0
4005	Comunità comprensoriale Burgraviato	0,2	7,6	40,5	42,6	9,1	100,0
4006	Comunità comprensoriale Val Pusteria	1,2	0,0	40,0	49,1	9,7	100,0
4007	Comunità comprensoriale Valle Salto Sciliar	0,2	0,5	41,9	52,5	4,9	100,0
4008	Comunità comprensoriale Valle Venosta	0,6	3,2	46,4	39,4	10,5	100,0
	Totale comunità montane	0,7	3,8	39,4	47,9	8,3	100,0
	Totale provincia autonoma di Bolzano-Bozen	0,7	3,8	39,4	47,9	8,3	100,0
	Totale Italia	37,4	12,5	17,4	24,2	8,5	100,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4.5.10 – Indicatori relativi alla composizione strutturale delle aziende agricole. Provincia autonoma di Bolzano-Bozen – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Aziende per kmq	% della superficie aziendale totale sulla superficie provinciale	Superficie totale media delle aziende agricole (ha)	SAU media delle aziende agricole (ha)	% aziende		
					con colture legnose	con allevamenti	
4001	Comunità comprensoriale Alta Valle Isarco	1,8	8,8	42,0	19,6	0,3	65,4
4002	Comunità comprensoriale di Bolzano	9,4	0,7	27,7	7,0	92,7	11,2
4003	Comunità comprensoriale Oltradige Bassa Atesina	11,8	5,7	7,3	2,7	91,3	14,9
4004	Comunità comprensoriale Valle Isarco	4,4	9,9	19,6	8,1	23,4	58,9
4005	Comunità comprensoriale Burgaviato	4,3	14,9	18,9	9,1	52,5	45,4
4006	Comunità comprensoriale Val Pusteria	2,8	26,5	29,4	12,1	0,5	55,4
4007	Comunità comprensoriale Valle Salto Sciliar	3,4	14,0	26,2	11,2	10,3	67,9
4008	Comunità comprensoriale Valle Venosta	2,0	19,5	35,7	17,9	47,6	60,3
	Totale comunità montane	3,6	100,0	23,0	10,1	37,9	48,2
	Totale provincia autonoma di Bolzano-Bozen	3,6	100,0	23,0	10,1	37,9	48,2
	Totale Italia	8,6	-	7,6	5,1	71,7	26,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4.5.11 – Indicatori relativi alla struttura produttiva. Provincia autonoma di Bolzano-Bozen – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Unità locali per kmq	per 1.000 abitanti	Addetti			
			per unità locale	di cui nel settore manifatturiero		
				per unità locale	in percentuale sul totale addetti	
4001	Comunità comprensoriale Alta Valle Isarco	2,7	399,1	4,1	9,5	17,2
4002	Comunità comprensoriale di Bolzano	223,0	646,1	5,3	12,2	12,3
4003	Comunità comprensoriale Oltradige Bassa Atesina	15,0	379,8	3,8	9,0	20,7
4004	Comunità comprensoriale Valle Isarco	6,4	420,2	4,3	9,0	22,2
4005	Comunità comprensoriale Burgaviato	9,0	408,1	3,6	7,5	15,5
4006	Comunità comprensoriale Val Pusteria	4,1	435,5	3,8	9,3	19,3
4007	Comunità comprensoriale Valle Salto Sciliar	5,4	348,8	2,8	3,4	20,2
4008	Comunità comprensoriale Valle Venosta	2,2	348,2	3,7	8,0	21,4
	Totale comunità montane	6,9	447,9	4,0	8,0	17,1
	Totale provincia autonoma di Bolzano-Bozen	6,9	447,9	4,0	8,0	17,1
	Totale Italia	15,8	340,7	4,1	8,3	25,3

Fonte: Istat, 8° Censimento dell'industria e dei servizi

Tavola 4.5.12 – Indicatori relativi alla ricettività turistica. Provincia autonoma di Bolzano-Bozen – Anno 2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Esercizi di ricettività turistica (alberghi ed esercizi complementari) per 100 kmq	Posti letto						
		Negli esercizi alberghieri		Negli esercizi complementari		% in esercizi alberghieri di alta categoria (cinque stelle e cinque stelle lusso)	in totale (alberghi e esercizi complementari) per 1.000 abitanti	
		per kmq	valore medio	per kmq	valore medio			
4001	Comunità comprensoriale Alta Valle Isarco	46,0	9,5	41,1	3,8	16,8	-	474,2
4002	Comunità comprensoriale di Bolzano	166,3	54,9	61,1	10,4	13,6	-	35,1
4003	Comunità comprensoriale Oltradige Bassa Atesina	237,3	27,5	33,0	17,1	11,1	-	283,3
4004	Comunità comprensoriale Valle Isarco	131,8	20,7	34,3	8,3	11,6	-	426,3
4005	Comunità comprensoriale Burgaviato	185,9	28,6	29,2	9,1	10,3	1,2	452,9
4006	Comunità comprensoriale Val Pusteria	151,5	21,4	35,0	11,2	12,4	-	884,2
4007	Comunità comprensoriale Valle Salto Sciliar	197,9	25,1	33,6	10,9	8,8	0,6	809,6
4008	Comunità comprensoriale Valle Venosta	52,2	9,1	35,4	4,4	16,6	-	557,3
	Totale comunità montane	137,6	20,0	33,6	8,9	11,5	0,4	449,5
	Totale provincia autonoma di Bolzano-Bozen	137,6	20,0	33,6	8,9	11,5	0,4	449,5
	Totale Italia	38,0	6,6	59,7	7,3	27,2	2,0	71,9

Fonte: Istat, Statistiche del turismo

Tavola 4.5.13 – Indicatori relativi alle strutture ospedaliere. Provincia autonoma di Bolzano-Bozen – Anno 2003

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Dotazione posti letto per 10.000 abitanti	Tasso medio annuo di utilizzo per 100 posti letto	Medici per 10.000 abitanti	Medici per 100 posti letto	Personale sanitario ausiliario negli istituti di cura per 100 posti letto
4001	Comunità comprensoriale Alta Valle Isarco	43,7	73,6	12,2	27,8	126,6
4002	Comunità comprensoriale di Bolzano	111,8	77,7	49,3	44,1	138,1
4003	Comunità comprensoriale Oltradige Bassa Atesina	-	-	-	-	-
4004	Comunità comprensoriale Valle Isarco	53,2	75,1	16,7	31,4	129,5
4005	Comunità comprensoriale Burgaviato	54,9	83,0	17,2	31,3	89,4
4006	Comunità comprensoriale Val Pusteria	44,4	69,9	18,3	41,2	144,7
4007	Comunità comprensoriale Valle Salto Sciliar	6,4	79,0	0,9	13,8	34,5
4008	Comunità comprensoriale Valle Venosta	32,6	68,4	9,0	27,4	131,0
Totale comunità montane		50,3	76,9	19,1	37,9	125,8
Totale provincia autonoma di Bolzano-Bozen		50,3	76,9	19,1	37,9	125,8
Totale Italia		41,4	73,7	21,0	50,8	119,7

Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero della Salute

Tavola 4.5.14 – Indicatori relativi agli incendi. Provincia autonoma di Bolzano-Bozen – Anni 2001-2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Incendi in complesso	Superficie percorsa dal fuoco			
			totale (ha)	Composizione percentuale		
				per 1.000 ha	superficie coperta da boschi	superficie non coperta da boschi
4001	Comunità comprensoriale Alta Valle Isarco	7	4,5	0,1	71,2	28,8
4002	Comunità comprensoriale di Bolzano	3	24,1	4,6	100,0	0,0
4003	Comunità comprensoriale Oltradige Bassa Atesina	22	4,8	0,1	84,7	15,3
4004	Comunità comprensoriale Valle Isarco	3	0,3	0,0	100,0	0,0
4005	Comunità comprensoriale Burgaviato	10	3,0	0,0	93,3	6,7
4006	Comunità comprensoriale Val Pusteria	6	1,9	0,0	26,8	73,2
4007	Comunità comprensoriale Valle Salto Sciliar	12	56,2	0,5	2,1	97,9
4008	Comunità comprensoriale Valle Venosta	8	11,5	0,1	91,8	8,2
Totale comunità montane		71	106,4	0,1	43,9	56,1
Totale provincia autonoma di Bolzano-Bozen		71	106,4	0,1	43,9	56,1
Totale Italia		27.942	274.576,8	14,0	44,9	55,1

Fonte: elaborazione Istat su dati Corpo Forestale dello Stato

4.6 Le comunità montane della provincia autonoma di Trento¹

Inquadramento territoriale e località abitate

Il territorio della provincia autonoma di Trento è quasi interamente montuoso ed è caratterizzato dalla Valle dell'Adige che lo solca in senso longitudinale, da Ala a Salorno, come una sorta di spina dorsale. Su di essa si innestano diverse valli minori, formate da affluenti dell'Adige, come le valli dell'Avisio, di Fiemme, di Fassa, del Noce, di Non e di Sole.

L'importanza dei fiumi è legata al fatto che le valli nelle quali essi scorrono rappresentano i luoghi di accentramento della popolazione e delle attività produttive. Inoltre alcune comunità montane prendono proprio il nome dalle valli percorse da corsi d'acqua come il Cismon che scorre nella valle di Primiero, il Brenta nella Valsugana, il Chiese nelle Valli Giudicarie.

I principali gruppi montuosi sono: il gruppo del Cevedale, che si trova nel comune di Peio, nella comunità montana comprensorio Val di Sole (codice 4014); le catene dell'Adamello-Presanella e le Dolomiti di Brenta nel Trentino occidentale; il massiccio del Lagorai-Cima d'Asta e una parte delle Dolomiti nel Trentino orientale.

Fra le altre catene dolomitiche, appartengono alla provincia una buona parte delle Pale di San Martino, la sezione occidentale della Marmolada, il Sella, condiviso con le province di Belluno e Bolzano, il Latemàr, il Sassolungo e il Catinaccio, che si estendono fra Trentino e Alto Adige.

Trento confina a nord con la provincia autonoma di Bolzano, ad est con il Veneto e ad ovest con la Lombardia.

La provincia di Trento è formata da 223 comuni tutti totalmente montani, con una altitudine minima media di 537 metri sopra il livello del mare e una altitudine massima media di 2.117 metri sopra il livello del mare. La superficie della provincia è di 6.206,9 chilometri quadrati, pari a circa il 2 per cento della superficie nazionale (Tavola 2.1.5). Il comune di minore superficie è Fiera di Primiero, che è anche il più piccolo comune italiano con 0,2 chilometri quadrati, mentre il comune più esteso è Peio con 160,5 chilometri quadrati (il 2,6 per cento della superficie provinciale).

I 223 comuni della provincia sono divisi in 11 comunità montane (Tavola 4.6.1). La comunità denominata comprensorio delle Valli Giudicarie è la più vasta, con una superficie di 1.176,5 chilometri quadrati, che corrisponde al 18,9 per cento della superficie provinciale, ed è anche la comunità con il maggior numero di comuni, 40. La comunità montana comprensorio Ladino Valle di Fassa ha, invece, la superficie meno estesa, pari circa a 318 chilometri quadrati. Fanno parte di questa comunità soltanto sette comuni.

Analizzando i dati relativi alla popolazione, si nota che la provincia autonoma di Trento con i suoi 502.478 abitanti, rilevati nell'anno 2005, rappresenta circa lo 0,8 per cento della popolazione italiana. La densità della provincia di Trento è relativamente bassa, 81,0 abitanti per chilometro quadrato; questo dato la colloca tra le province meno densamente popolate.

La comunità montana più popolosa è il comprensorio Valle dell'Adige, con 167.880 abitanti, che corrisponde al 33,4 per cento della popolazione provinciale, mentre quella con il minor numero di abitanti è il comprensorio Ladino Valle di Fassa, con una popolazione pari a 9.335 abitanti, appena l'1,9 per cento della popolazione della provincia. Il comprensorio Valle dell'Adige, che comprende al suo interno il comune di Trento, è anche la comunità montana con più elevata densità di abitanti per chilometro quadrato, 255,6, mentre la densità più bassa si registra nel comprensorio Valli di Primiero, con 24,3 abitanti per chilometro quadrato.

La maggior parte delle località abitate (centri e nuclei) si addensano lungo le valli, lasciando completamente disabitate le zone montane più impervie (Figura 4.6.2). I 509 centri abitati della provincia (Tavola 4.6.2) inglobano mediamente il 91,6 per cento della popolazione provinciale. I nuclei abitati, in numero di 433, raccolgono soltanto il 3,6 per cento della popolazione provinciale. Confrontando questi dati con i corrispettivi nazionali si può notare come la distribuzione della popo-

¹ Il presente paragrafo è stato curato da Stefano Mugnoli.

lazione nelle località abitate della provincia sia molto simile a quella italiana; infatti, in Italia i centri abitati mediamente raccolgono il 91 per cento della popolazione, mentre i nuclei il 3,0 per cento.

Più interessante è l'analisi dell'indicatore "popolazione per centro abitato", che indica valori inferiori a quelli nazionali: 858,8 abitanti rispetto ai 2.393 del dato Italia. Nei nuclei abitati i valori sono pari rispettivamente a 39,5 e 47,5. Questo indica che, in proporzione, i centri abitati della provincia sono meno popolati rispetto alla media nazionale. Soltanto due comunità montane superano i 1.000 abitanti per centro abitato: il comprensorio Valle dell'Adige che, come già è stato osservato, comprende anche il comune di Trento e il comprensorio Alto Garda e Ledro.

La struttura della popolazione e delle abitazioni

La provincia autonoma di Trento è una provincia "giovane" in quanto, come si evince dalla Tavola 4.6.3, l'indice di vecchiaia, con un valore di 120,7, è significativamente più basso di quello nazionale, 131,4. Questa affermazione viene avvalorata anche dall'indicatore "numero di anziani per bambino", pari a 2,9, anch'esso più basso del valore medio italiano, che è 3,4. Con riferimento alla Tavola 4.6.4, anche gli altri indicatori relativi alla dinamica demografica (tassi di natalità, mortalità, fecondità e migratorio) mostrano una realtà provinciale in crescita dal punto di vista demografico, rispetto alla media nazionale.

Un dato particolarmente significativo si rileva nel comprensorio Ladino e Valle di Fassa che, è stato già precedentemente osservato, è la più piccola comunità montana della provincia. In questo caso, sia l'indice di vecchiaia che quello di dipendenza sono inferiori a 100 e sono pari, rispettivamente, a 81,5 e 44,5. L'indicatore "anziani per bambino" è 1,9, inferiore al dato regionale (2,9), e, infine, la percentuale di famiglie con cinque e più componenti è l'8,2 per cento delle famiglie della comunità, superiore di tre punti percentuali rispetto al valore regionale.

Anche i dati sulla dinamica della popolazione si discostano dai valori delle altre comunità. Infatti, mentre il tasso di natalità è tra i più alti rilevati nei comprensori della provincia, 11,5, il tasso di mortalità per mille abitanti è il più basso e pari a 7,8. In queste condizioni, il tasso di crescita naturale assume il valore più alto tra le comunità della provincia ed è pari a 3,7. Ai valori particolarmente elevati della crescita naturale non corrisponde, d'altro lato, un tasso migratorio altrettanto positivo. Si rileva al contrario una inversione di tendenza, poiché il tasso migratorio netto, con il 2,7 per mille, assume il valore più piccolo degli 11 comprensori. Questa circostanza caratterizza, in termini molto precisi, questa comunità montana, circoscritta più delle altre all'interno del proprio territorio, ma tutt'altro che fragile dal punto di vista demografico, come testimonia l'elevato tasso di crescita naturale.

La composizione percentuale della popolazione per stato civile della provincia non è molto diversa dai valori nazionali (Tavola 4.6.5). I coniugati sono leggermente al di sotto del valore medio italiano (47,9 contro il 49,8 per cento) e i divorziati sono lievemente superiori alla media italiana (1,4 contro 1,2 per cento).

La provincia di Trento si presenta con un alto tasso di scolarizzazione rispetto alla media nazionale; infatti ben il 94 per cento della popolazione possiede almeno un titolo di studio. Più in dettaglio, si può dire che per quel che concerne la scuola elementare e secondaria di primo e secondo grado i valori medi percentuali della provincia, rispettivamente 26,3, 31,3 e 29,4, sono più alti di quelli italiani, 25,4 e 30,1 e 25,9 per cento (Tavola 4.6.7). La percentuale dei laureati, 7 per cento, è minore del valore Italia, (7,5), con un picco del 10 per cento, comunque, per il comprensorio Valle dell'Adige che comprende il comune di Trento, sede di università.

I Trentini residenti abitano mediamente per una quota pari al 75,3 per cento in abitazioni di proprietà, mentre la percentuale delle abitazioni godute in affitto è pari soltanto al 17,4 per cento (Tavola 4.6.6). Le abitazioni hanno una superficie media di 92,5 metri quadrati. Interessante è notare come, rispetto al valore nazionale, le abitazioni occupate da residenti siano in percentuale in numero minore (65,9 per cento contro il 79,3). Questo è probabilmente un effetto dovuto al turismo, che in Trentino è uno dei fattori trainanti dell'economia. Molte abitazioni, quindi, sono di proprietà

di persone non residenti nella provincia che le occupano soltanto per brevi periodi dell'anno. Da questa valutazione si discosta il comprensorio della Valle dell'Adige, nel quale le abitazioni, per la maggior parte, sono occupate da residenti, ben l'85,6 per cento, dato che innalza il valore medio dell'indicatore.

La partecipazione al mercato del lavoro e le attività produttive

Nella provincia di Trento il problema dell'occupazione sembra essere notevolmente ridimensionato rispetto al resto del Paese (Tavola 4.6.8). Il tasso di disoccupazione assume infatti un valore significativamente minore rispetto al valore medio nazionale (3,9 contro 11,6). Anche riguardo all'occupazione femminile la provincia si dimostra all'avanguardia, con uno scarto positivo di 7 punti percentuali rispetto alla media nazionale (39,0 contro 32,0). Anche il tasso di occupazione della provincia (50,3) risulta superiore a quello nazionale (42,9).

Il comprensorio Ladino Valle di Fassa presenta, anche in questo caso, dei valori tra i più rilevanti delle comunità montane della provincia. Infatti, mentre il tasso di attività, pari a 57,3, e quello di disoccupazione, pari a 10,1, risentono probabilmente della struttura per età di una popolazione "giovane", si registra la più alta percentuale di imprenditori e liberi professionisti, pari a 13,9 per cento, superiore sia al valore di riferimento regionale, 7,2 per cento, sia a quello nazionale, 7,4 per cento.

La struttura produttiva della provincia di Trento (Tavola 4.6.11), presenta una situazione mediamente simile a quella italiana, eccezion fatta per il numero di addetti per mille abitanti; in questo caso, infatti, il valore regionale (412,5) si discosta significativamente in senso positivo rispetto al valore Italia (340,7). Nella fattispecie, tre sono le comunità montane che presentano valori superiori ai corrispondenti valori regionali: comprensorio Valle dell'Adige (codice 4015), con un valore pari a 494,5, comprensorio Ladino Valle di Fassa (codice 4013), con 442,4, e il comprensorio Alto Garda e Ledro (codice 4010), con 431,0. Il settore manifatturiero, in termini di addetti per unità locali, ha una dimensione media con valori che superano 10, in tre comunità montane: comprensorio alto Garda e Ledro, con un valore pari a 12,1, comprensorio bassa Valsugana e Tesino (codice 4011), con 14,1 e comprensorio della Vallagarina (codice 4012), con 11,7. Anche la percentuale di addetti in questo settore di attività è prevalente in queste tre sulle altre comunità montane ed è, rispettivamente pari a 22,9 per cento, 30,3 per cento e 29,6 per cento.

La composizione percentuale di utilizzazione del suolo delle aziende agricole nella provincia di Trento si discosta dai valori rilevati nelle comunità montane delle altre regioni (Tavola 4.6.9). E' infatti notevole la parte di territorio delle aziende che risulta utilizzata dai boschi e pioppeti, con un valore pari al 65,7 per cento, rispetto al dato nazionale che è appena del 24,2 per cento. Della stessa tendenza, pur se in misura minore, è la superficie delle aziende agricole adibita a prati e pascoli permanenti, che risulta essere il 25,5 per cento, contro il valore medio nazionale pari al 17,4 per cento. Si registrano, viceversa, valori inferiori a quelli italiani per le colture permanenti, 4,8 per cento, e i seminativi, 0,9 per cento. Tuttavia, le peculiarità di alcune comunità montane prevalgono sia sui dati provinciali che nazionali. Infatti, la presenza di vaste aree in cui sono ben radicati i frutteti e i vigneti caratterizza i valori delle colture permanenti legnose per il comprensorio Valle dell'Adige e il comprensorio Val di Non, nei quali si raggiungono valori percentuali pari a 12,6 e 13,4. L'estensione di queste colture legnose avviene probabilmente a discapito della superficie dedicata a prati e pascoli permanenti, che assume i valori più modesti tra gli 11 comprensori della provincia, insieme al comprensorio alto Garda e Ledro (14,8 per cento).

La superficie totale delle aziende agricole della provincia (Tavola 4.6.10) è ripartita tra gli 11 comprensori con valori che vanno dal 5,1 per cento (comprensorio Ladino Valle di Fassa, codice 4013) al 19,0 per cento (comprensorio delle Valli Giudicarie, codice 4019). Si può notare che in questa comunità montana vi sono soltanto 2,0 aziende per chilometro quadrato; da ciò discende che le aziende numericamente sono scarse, ma presentano una elevata estensione territoriale. La super-

ficie media delle aziende, in termini di superficie agricola totale, è superiore nella provincia (13,5) rispetto al valore nazionale (7,6). Questo dipende dall'elevata presenza del patrimonio boschivo nella provincia di Trento, una delle principali caratteristiche delle zone di montagna. Lo stesso indicatore calcolato per la SAU presenta al contrario una lieve inversione se confrontato con il totale Italia; infatti, mentre per le comunità montane il valore dell'indicatore è pari a 4,2, in Italia assume il valore di 5,1. Procedendo nell'analisi dei dati, si rileva che oltre il 50 per cento delle aziende produce prevalentemente colture legnose nelle comunità montane comprensorio della Valle di Non (84,5 per cento), comprensorio alto Garda e Ledro (66,9 per cento), comprensorio Valle dell'Adige (66,0 per cento) e comprensorio della Vallagarina (58,2 per cento). Alcune di queste aree sono note per la produzione di mele e per la produzione viticola. Per quanto riguarda, invece, le aziende che dedicano prevalentemente la propria attività agli allevamenti, si rileva che nelle comunità montane ci sono alcune importanti realtà quali, ad esempio, il comprensorio Valli di Primiero, con il 50,2 per cento, il comprensorio Ladino Valle di Fassa, con il 44,4 per cento, il comprensorio Val di Sole, con il 40,6 per cento, e il comprensorio Valle di Fiemme, con il 39,6 per cento. In tutte le comunità montane, con l'esclusione del comprensorio Valli Giudicarie, si osserva la tendenza alla specializzazione delle aziende del luogo nelle attività dedite all'allevamento o in quelle di produzione nelle colture legnose. La comunità montana comprensorio Val di Sole, in particolare, presenta specializzazione in entrambi i settori, con valori rispettivamente del 40,6 per cento di aziende con allevamenti e del 42,4 per cento di aziende con colture legnose.

La dotazione di alcuni servizi

Nella provincia di Trento il turismo presenta senz'altro una importante risorsa economica, e tale asserzione viene avvalorata dai dati relativi alla ricettività turistica (Tavola 4.6.12). Si nota immediatamente che sono del tutto assenti le strutture ricettive di alta categoria (gli alberghi a cinque stelle e cinque stelle lusso) ma per quel che concerne le strutture ricettive totali, la provincia è sicuramente in evidenza rispetto al resto dell'Italia. Ben al di sopra della media nazionale sono i posti letto per chilometro quadrato (15,1 contro 6,6) e i posti letto per mille abitanti (314,5 contro 71,9). Questi indicatori mostrano come la provincia sia in grado di far fronte ad una richiesta di ospitalità turistica molto elevata. Spiccano in modo particolare i posti letto per mille abitanti delle comunità comprensorio Ladino Valle di Fassa (2.447,6) e comprensorio Val di Sole (1.167,7). La prima di queste due comunità montane presenta un dato ragguardevole anche per quanto concerne i posti letto per chilometro quadrato, ben 51,7. Anche l'offerta di esercizi complementari è molto superiore al valore nazionale, 62,1 contro 27,2, con il valore più alto, pari a 165,5, nel comprensorio alta Valsugana (codice 4009). Viceversa, i posti letto per esercizio alberghiero sono mediamente coincidenti con il valore medio nazionale.

I valori riguardanti le strutture sanitarie in Trentino (Tavola 4.6.13) sono tendenzialmente inferiori ai valori medi nazionali. Sulla dotazione dei posti letto per 10.000 abitanti incidono i dati delle comunità montane comprensorio alta Valsugana (13,5) e comprensorio Valli Giudicarie (22,0), ben al di sotto del valore medio nazionale, 41,4. Le stesse comunità presentano in maniera consequenziale piccoli valori per l'indicatore "medici per 10.000 abitanti", 2,3 e 7,8 rispettivamente, rispetto al valore nazionale, 21,0. La tendenza negativa si inverte per quanto concerne la percentuale di infermieri per 100 posti letto, che presenta un valore relativo alla provincia (143,8) molto più alto di quello medio nazionale (119,7).

L'ambiente

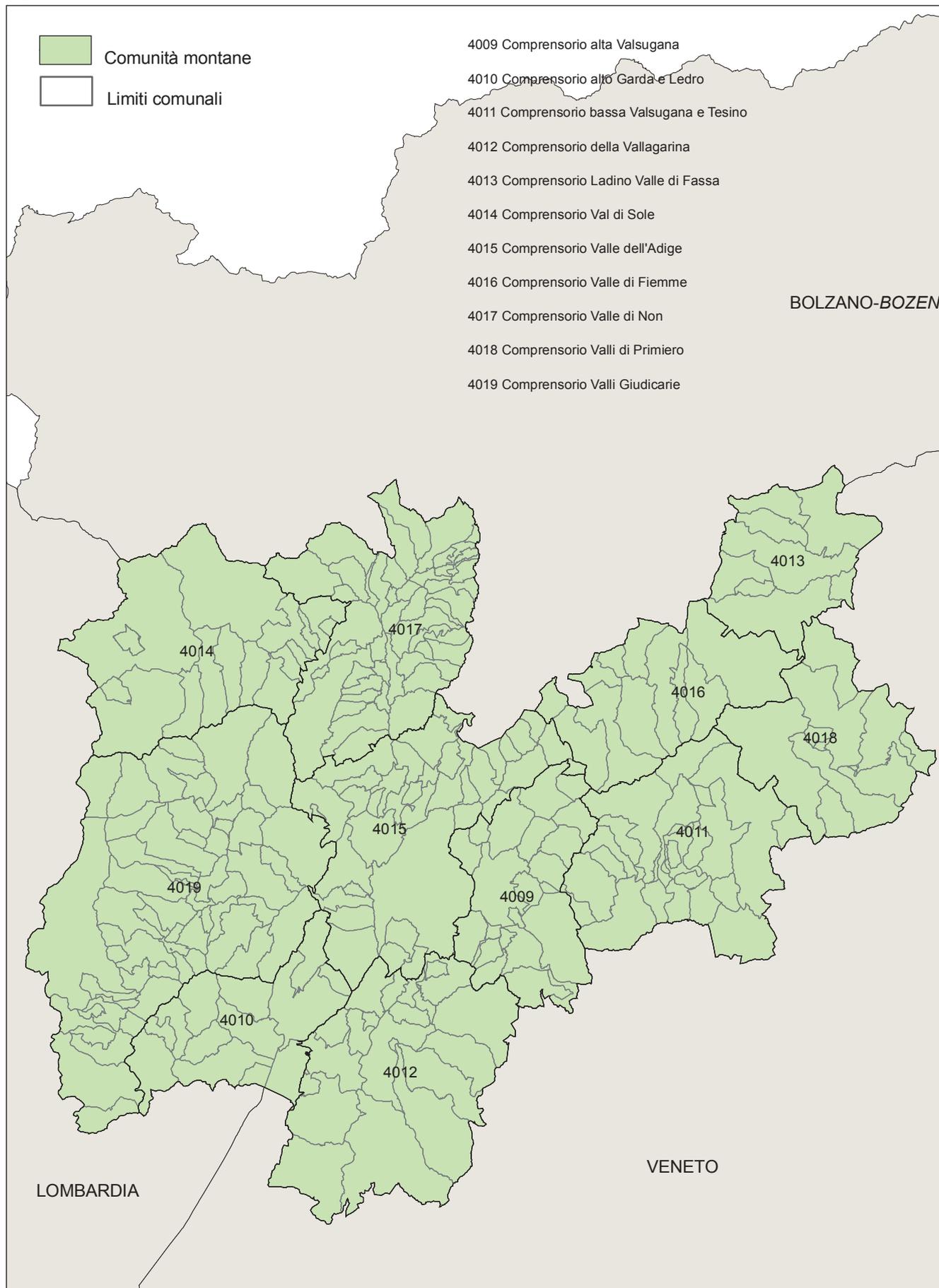
Passando all'analisi degli aspetti naturalistici, anche per il Trentino si può affermare ciò che è stato scritto per l'Alto Adige; anche nella provincia autonoma di Trento i boschi rappresentano una

quota consistente della superficie totale, anche rispetto ai valori Italia. La copertura maggiore è data dalle conifere, con una buona presenza di faggi, aceri e frassini.

Il fatto che la maggior parte delle specie arboree presenti nei boschi trentini, appartiene alle conifere farebbe presupporre un forte rischio di incendi. Al contrario, osservando la Tavola 4.6.14 si evince che tutti i dati relativi agli incendi (numero e superficie percorsa dal fuoco, in totale e per mille ettari) sono notevolmente più bassi dei valori nazionali. In particolare, se si prende in considerazione la superficie distrutta dagli incendi nel quadriennio 2001-2004 per mille ettari di superficie, questa rappresenta soltanto l'1,2 per cento, rispetto al valore nazionale che è il 14,0 per cento.

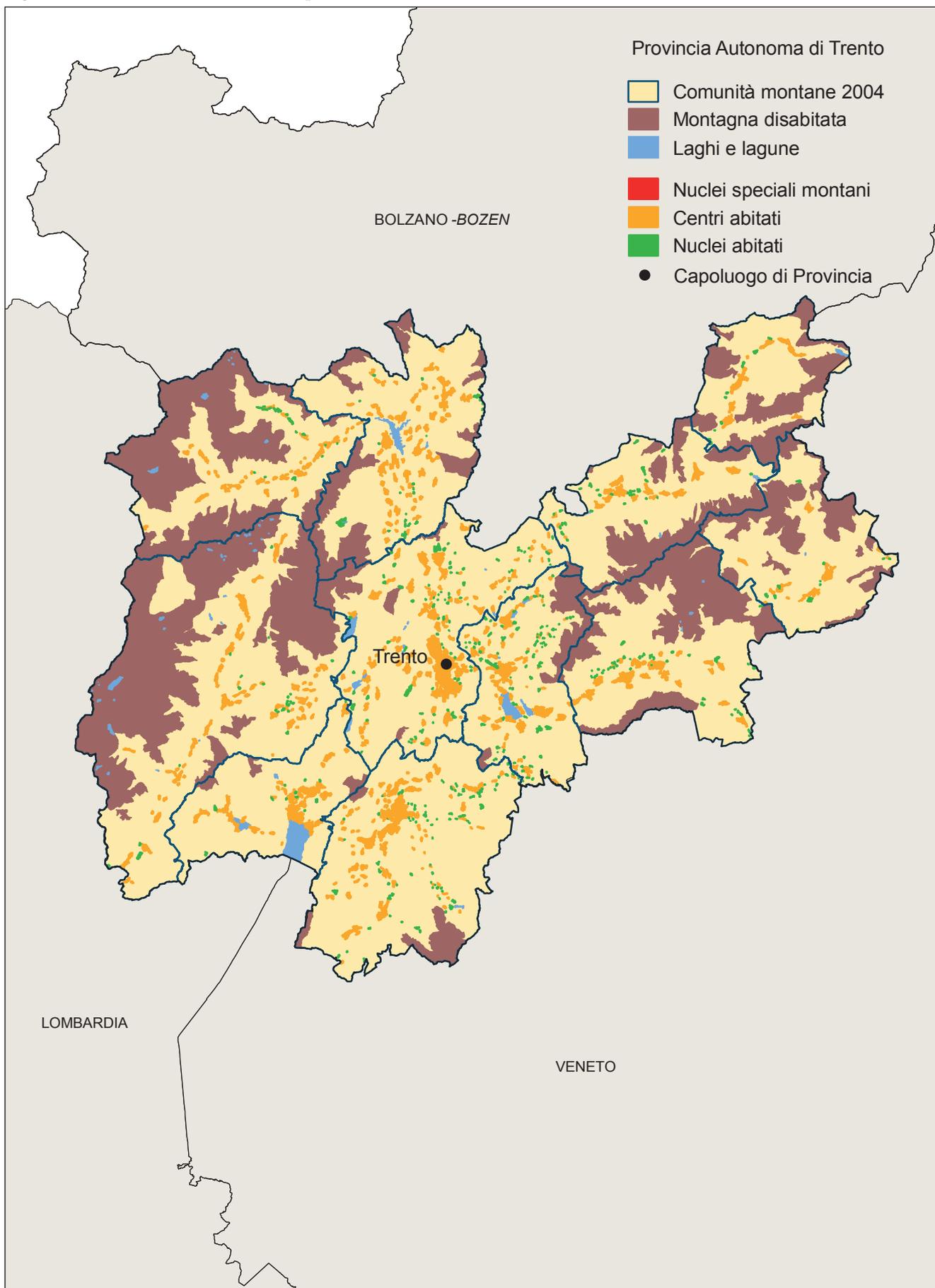
Non deve trarre in inganno l'indicatore legato alla percentuale della superficie coperta da boschi percorsa dal fuoco. Il dato discende direttamente dal fatto che la maggiore copertura vegetale della provincia di Trento è di tipo boschivo e quindi più frequentemente a rischio incendio.

Figura 4.6.1 – Comunità montane della Provincia Autonoma di Trento – Anno 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Figura 4.6.2 – Località abitate, aree speciali e comunità montane – Anni 2001 e 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Tavola 4.6.1 – Principali caratteristiche delle comunità montane. Provincia autonoma di Trento – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Numero di comuni	Superficie		Popolazione		Densità abitativa (abitanti per kmq)	Variazione % della popolazione		
		Totale (kmq)	% sul totale regionale	Dati assoluti	% sul totale regionale		1991-2005	2001-2005	
4009	Comprensorio alta Valsugana	20	394,5	6,4	49.332	9,8	125,1	20,3	8,1
4010	Comprensorio alto Garda e Ledro	12	353,3	5,7	44.836	8,9	126,9	16,8	6,2
4011	Comprensorio bassa Valsugana e Tesino	21	578,9	9,3	26.343	5,2	45,5	9,7	3,0
4012	Comprensorio della Vallagarina	18	694,2	11,2	85.700	17,1	123,4	11,5	6,4
4013	Comprensorio Ladino Valle di Fassa	7	318,1	5,1	9.335	1,9	29,3	8,3	2,3
4014	Comprensorio Val di Sole	14	609,4	9,8	15.327	3,1	25,2	6,1	2,3
4015	Comprensorio Valle dell'Adige	34	656,7	10,6	167.880	33,4	255,6	11,5	5,8
4016	Comprensorio Valle di Fiemme	11	415,0	6,7	19.131	3,8	46,1	9,4	4,0
4017	Comprensorio Valle di Non	38	596,7	9,6	38.185	7,6	64,0	8,5	4,6
4018	Comprensorio Valli di Primiero	8	413,6	6,7	10.032	2,0	24,3	5,8	2,4
4019	Comprensorio Valli Giudicarie	40	1.176,5	19,0	36.377	7,2	30,9	7,9	2,6
	Totale comunità montane	223	6.206,9	100,0	502.478	100,0	81,0	11,7	5,3
	Totale provincia Autonoma di Trento	223	6.206,9	100,0	502.478	100,0	81,0	11,7	5,3
	Totale Italia	8.101	301.336,0	-	58.751.730	-	195,0	3,5	3,1

Fonte: Istat.

Tavola 4.6.2 – Indicatori relativi alle località abitate. Provincia autonoma di Trento – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Centri abitati			Nuclei abitati			Case sparse	
	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	% di popolazione residente	
4009	Comprensorio alta Valsugana	56	683,3	83,8	90	36,0	7,1	9,1
4010	Comprensorio alto Garda e Ledro	30	1.316,9	93,5	13	51,5	1,6	4,9
4011	Comprensorio bassa Valsugana e Tesino	25	858,6	83,9	43	38,2	6,4	9,7
4012	Comprensorio della Vallagarina	81	927,4	93,3	82	36,0	3,7	3,1
4013	Comprensorio Ladino Valle di Fassa	12	681,2	89,6	11	66,0	8,0	2,5
4014	Comprensorio Val di Sole	42	327,1	91,7	19	33,4	4,2	4,1
4015	Comprensorio Valle dell'Adige	83	1.776,4	92,9	89	44,6	2,5	4,6
4016	Comprensorio Valle di Fiemme	18	928,4	90,8	27	37,6	5,5	3,6
4017	Comprensorio Valle di Non	69	499,6	94,4	23	34,1	2,2	3,4
4018	Comprensorio Valli di Primiero	16	553,0	90,3	13	35,6	4,7	4,9
4019	Comprensorio Valli Giudicarie	77	431,3	93,7	23	44,8	2,9	3,4
	Totale comunità montane	509	858,5	91,6	433	39,5	3,6	4,8
	Totale provincia Autonoma di Trento	509	858,5	91,6	433	39,5	3,6	4,8
	Totale Italia	21.670	2.393,1	91,0	36.577	47,2	3,0	6,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.6.3 – Indicatori strutturali relativi alla popolazione e alle famiglie. Provincia autonoma di Trento – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Numero di anziani per bambino	% di famiglie con 5 e più componenti	Numero medio di componenti per famiglia	% di famiglie unipersonali	
4009	Comprensorio alta Valsugana	109,1	49,6	2,6	5,6	2,5	12,0
4010	Comprensorio alto Garda e Ledro	125,4	48,6	3,0	4,5	2,4	13,1
4011	Comprensorio bassa Valsugana e Tesino	134,1	53,5	3,3	6,0	2,4	12,7
4012	Comprensorio della Vallagarina	128,7	49,5	3,1	4,8	2,4	11,7
4013	Comprensorio Ladino Valle di Fassa	81,5	44,5	1,9	8,2	2,6	10,2
4014	Comprensorio Val di Sole	124,4	51,1	3,1	5,7	2,4	12,5
4015	Comprensorio Valle dell'Adige	119,2	48,5	2,9	5,0	2,4	11,9
4016	Comprensorio Valle di Fiemme	108,4	51,0	2,6	5,7	2,4	12,5
4017	Comprensorio Valle di Non	122,9	53,5	3,0	6,8	2,5	11,5
4018	Comprensorio Valli di Primiero	131,9	53,3	3,4	5,8	2,4	13,4
4019	Comprensorio Valli Giudicarie	121,8	51,6	3,0	6,2	2,4	13,2
	Totale comunità montane	120,7	49,8	2,9	5,4	2,4	12,1
	Totale provincia Autonoma di Trento	120,7	49,8	2,9	5,4	2,4	12,1
	Totale Italia	131,4	49,0	3,4	7,5	2,6	9,5

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.6.4 – Indicatori relativi alla dinamica e al movimento della popolazione. Provincia autonoma di Trento – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Tassi per 1.000 abitanti						
	Natalità	Mortalità	Fecondità (a)	Crescita naturale	Migratorio netto	Crescita della popolazione	
4009	Comprensorio alta Valsugana	11,7	8,8	46,9	2,9	17,4	20,3
4010	Comprensorio alto Garda e Ledro	10,3	8,7	48,7	1,6	10,7	12,3
4011	Comprensorio bassa Valsugana e Tesino	10,1	9,6	42,6	0,6	6,1	6,7
4012	Comprensorio della Vallagarina	10,6	9,3	49,9	1,2	9,5	10,8
4013	Comprensorio Ladino Valle di Fassa	11,5	7,8	47,9	3,7	2,7	6,3
4014	Comprensorio Val di Sole	10,7	9,9	51,5	0,8	5,2	6,0
4015	Comprensorio Valle dell'Adige	10,1	8,3	43,6	1,8	7,1	8,9
4016	Comprensorio Valle di Fiemme	10,1	8,0	46,7	2,1	5,3	7,4
4017	Comprensorio Valle di Non	10,1	9,4	48,6	0,7	8,6	9,3
4018	Comprensorio Valli di Primiero	10,7	10,7	52,1	0,0	7,3	7,3
4019	Comprensorio Valli Giudicarie	9,9	10,3	49,8	-0,4	3,0	2,6
	Totale comunità montane	10,4	8,9	46,8	1,5	8,4	9,9
	Totale provincia Autonoma di Trento	10,4	8,9	46,8	1,5	8,4	9,9
	Totale Italia	9,5	9,7	40,5	-0,2	5,2	4,9

Fonte: Istat, Movimento anagrafico dei comuni

(a) Anno 2004

Tavola 4.6.5 – Composizione percentuale della popolazione per stato civile. Provincia autonoma di Trento – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Composizione Percentuale						
	Celibi e nubili	Coniugati/e	Separati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	Totale	
4009	Comprensorio alta Valsugana	41,8	47,7	1,5	7,5	1,4	100,0
4010	Comprensorio alto Garda e Ledro	41,1	47,1	2,1	7,8	1,9	100,0
4011	Comprensorio bassa Valsugana e Tesino	41,1	47,6	1,0	9,3	0,9	100,0
4012	Comprensorio della Vallagarina	40,4	48,7	1,5	7,9	1,5	100,0
4013	Comprensorio Ladino Valle di Fassa	44,2	46,6	1,5	6,5	1,2	100,0
4014	Comprensorio Val di Sole	42,2	47,3	1,0	8,7	0,8	100,0
4015	Comprensorio Valle dell'Adige	41,0	48,1	1,8	7,4	1,7	100,0
4016	Comprensorio Valle di Fiemme	41,5	47,3	1,6	8,0	1,5	100,0
4017	Comprensorio Valle di Non	42,4	48,1	0,8	8,1	0,7	100,0
4018	Comprensorio Valli di Primiero	42,4	47,2	1,0	8,7	0,6	100,0
4019	Comprensorio Valli Giudicarie	42,0	47,2	1,0	8,9	0,9	100,0
	Totale comunità montane	41,3	47,9	1,5	7,9	1,4	100,0
	Totale provincia Autonoma di Trento	41,3	47,9	1,5	7,9	1,4	100,0
	Totale Italia	39,6	49,8	1,5	7,9	1,2	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.6.6 – Indicatori relativi alle abitazioni. Provincia autonoma di Trento – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Superficie media delle abitazioni occupate da residenti (mq)	% di abitazioni occupate da residenti			
		in complesso	di cui in affitto	di cui in proprietà	
4009	Comprensorio alta Valsugana	91,8	65,1	12,2	79,8
4010	Comprensorio alto Garda e Ledro	93,7	74,0	21,4	71,0
4011	Comprensorio bassa Valsugana e Tesino	94,7	64,4	9,9	82,8
4012	Comprensorio della Vallagarina	93,5	74,8	20,2	72,5
4013	Comprensorio Ladino Valle di Fassa	84,7	33,9	8,0	81,5
4014	Comprensorio Val di Sole	88,1	37,1	8,5	83,2
4015	Comprensorio Valle dell'Adige	91,9	85,6	23,3	70,2
4016	Comprensorio Valle di Fiemme	85,7	51,6	12,9	80,0
4017	Comprensorio Valle di Non	99,2	65,2	10,2	82,6
4018	Comprensorio Valli di Primiero	82,7	40,6	8,2	82,8
4019	Comprensorio Valli Giudicarie	93,6	43,2	9,2	81,9
	Totale comunità montane	92,5	65,9	17,4	75,3
	Totale provincia Autonoma di Trento	92,5	65,9	17,4	75,3
	Totale Italia	96,0	79,3	20,0	71,4

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.6.7 – Composizione percentuale della popolazione di 6 anni e più per titolo di studio. Provincia autonoma di Trento – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione percentuale					Totale
		Laureati	Diploma di scuola media superiore	Licenza Media	Licenza Elementare	Analfabeti e alfabeti senza titolo	
4009	Comprensorio alta Valsugana	5,6	29,8	31,0	27,2	6,4	100,0
4010	Comprensorio alto Garda e Ledro	7,0	28,9	34,2	23,9	6,1	100,0
4011	Comprensorio bassa Valsugana e Tesino	3,9	26,4	31,1	32,7	6,0	100,0
4012	Comprensorio della Vallagarina	7,0	30,8	30,0	26,3	5,8	100,0
4013	Comprensorio Ladino Valle di Fassa	4,2	28,7	35,3	25,5	6,3	100,0
4014	Comprensorio Val di Sole	3,7	27,7	30,6	32,3	5,7	100,0
4015	Comprensorio Valle dell'Adige	10,0	31,1	30,6	22,4	5,9	100,0
4016	Comprensorio Valle di Fiemme	4,4	24,7	36,8	27,9	6,1	100,0
4017	Comprensorio Valle di Non	4,7	27,0	30,9	31,2	6,2	100,0
4018	Comprensorio Valli di Primiero	4,7	29,2	29,2	30,2	6,7	100,0
4019	Comprensorio Valli Giudicarie	4,5	26,4	32,2	31,1	6,0	100,0
	Totale comunità montane	7,0	29,4	31,3	26,3	6,0	100,0
	Totale provincia Autonoma di Trento	7,0	29,4	31,3	26,3	6,0	100,0
	Totale Italia	7,5	25,9	30,1	25,4	11,1	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni.

Tavola 4.6.8 – Indicatori relativi all'occupazione. Provincia autonoma di Trento – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Tassi per 100 abitanti			Composizione percentuale		
		Attività	Occupazione totale	Disoccupazione	Occupazione femminile	Imprenditori e liberi professionisti sul totale occupati	Occupati nel terziario avanzato sul totale (a)
4009	Comprensorio alta Valsugana	52,9	51,3	3,1	40,1	6,4	7,9
4010	Comprensorio alto Garda e Ledro	52,2	50,1	4,1	39,4	7,2	7,1
4011	Comprensorio bassa Valsugana e Tesino	49,7	48,0	3,6	35,3	5,2	5,6
4012	Comprensorio della Vallagarina	52,2	50,1	4,1	40,0	6,4	9,2
4013	Comprensorio Ladino Valle di Fassa	57,3	51,5	10,1	37,8	13,9	7,4
4014	Comprensorio Val di Sole	51,2	47,7	6,8	33,9	8,7	8,0
4015	Comprensorio Valle dell'Adige	53,0	51,2	3,4	40,7	7,4	12,1
4016	Comprensorio Valle di Fiemme	52,5	50,2	4,4	36,9	8,2	8,6
4017	Comprensorio Valle di Non	53,7	51,8	3,4	39,1	6,2	7,1
4018	Comprensorio Valli di Primiero	49,0	46,8	4,6	33,4	7,7	7,3
4019	Comprensorio Valli Giudicarie	50,3	48,1	4,4	34,1	7,9	8,2
	Totale comunità montane	52,4	50,3	3,9	39,0	7,2	9,3
	Totale provincia Autonoma di Trento	52,4	50,3	3,9	39,0	7,2	9,3
	Totale Italia	48,6	42,9	11,6	32,0	7,4	9,8

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

(a) J – Intermediazione monetaria e finanziaria, K – Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali.

Tavola 4.6.9 – Composizione percentuale della superficie delle aziende agricole per tipo di utilizzazione. Provincia autonoma di Trento – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione percentuale					Totale
		Seminativi	Colture permanenti	Prati e pascoli	Boschi e pioppeti	Altro	
4009	Comprensorio alta Valsugana	2,3	4,8	20,7	68,8	3,4	100,0
4010	Comprensorio alto Garda e Ledro	0,9	6,2	14,8	76,0	2,2	100,0
4011	Comprensorio bassa Valsugana e Tesino	1,1	1,0	30,9	64,8	2,2	100,0
4012	Comprensorio della Vallagarina	1,3	7,7	20,9	65,5	4,5	100,0
4013	Comprensorio Ladino Valle di Fassa	0,0	-	35,3	63,3	1,4	100,0
4014	Comprensorio Val di Sole	0,0	0,9	34,6	63,2	1,2	100,0
4015	Comprensorio Valle dell'Adige	1,1	12,6	13,3	68,5	4,5	100,0
4016	Comprensorio Valle di Fiemme	0,1	0,0	26,9	67,1	5,9	100,0
4017	Comprensorio Valle di Non	0,1	13,4	20,3	64,2	1,9	100,0
4018	Comprensorio Valli di Primiero	0,0	0,0	28,9	67,7	3,3	100,0
4019	Comprensorio Valli Giudicarie	1,4	0,3	35,3	61,1	1,8	100,0
	Totale comunità montane	0,9	4,8	25,6	65,7	3,0	100,0
	Totale provincia Autonoma di Trento	0,9	4,8	25,6	65,7	3,0	100,0
	Totale Italia	37,4	12,5	17,4	24,2	8,5	100,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4.6.10 – Indicatori relativi alla composizione strutturale delle aziende agricole. Provincia autonoma di Trento – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Aziende per kmq	% della superficie aziendale totale sulla superficie provinciale	Superficie totale media delle aziende agricole (ha)	SAU media delle aziende agricole (ha)	% aziende		
					con colture legnose	con allevamenti	
4009	Comprensorio alta Valsugana	12,9	6,4	6,1	1,7	40,0	16,2
4010	Comprensorio alto Garda e Ledro	8,1	5,7	10,2	2,2	66,9	16,4
4011	Comprensorio bassa Valsugana e Tesino	6,4	9,3	13,3	4,4	30,5	17,0
4012	Comprensorio della Vallagarina	8,7	11,2	8,5	2,6	58,2	8,2
4013	Comprensorio Ladino Valle di Fassa	0,7	5,1	81,0	28,6	0,0	44,4
4014	Comprensorio Val di Sole	1,3	9,8	48,4	17,2	42,4	40,6
4015	Comprensorio Valle dell'Adige	11,9	10,6	7,6	2,1	66,0	5,8
4016	Comprensorio Valle di Fiemme	1,7	6,7	51,7	13,9	2,0	39,6
4017	Comprensorio Valle di Non	7,8	9,6	10,9	3,7	84,5	9,6
4018	Comprensorio Valli di Primiero	1,1	6,7	50,7	14,7	1,8	50,2
4019	Comprensorio Valli Giudicarie	2,0	19,0	35,1	13,0	20,1	23,8
	Totale comunità montane	5,6	100,0	13,5	4,2	53,4	13,9
	Totale provincia Autonoma di Trento	5,6	100,0	13,5	4,2	53,4	13,9
	Totale Italia	8,6	-	7,6	5,1	71,7	26,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4.6.11 – Indicatori relativi alla struttura produttiva. Provincia autonoma di Trento – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Unità locali per kmq	per 1.000 abitanti	Addetti			
			per unità locale	di cui nel settore manifatturiero		
				per unità locale	in percentuale sul totale addetti	
4009	Comprensorio alta Valsugana	10,5	294,8	3,2	5,6	18,1
4010	Comprensorio alto Garda e Ledro	12,0	431,0	4,3	12,1	22,9
4011	Comprensorio bassa Valsugana e Tesino	3,6	366,3	4,4	14,1	30,3
4012	Comprensorio della Vallagarina	10,3	409,7	4,6	11,7	29,6
4013	Comprensorio Ladino Valle di Fassa	5,3	442,4	2,4	2,5	5,5
4014	Comprensorio Val di Sole	3,1	352,7	2,8	5,2	14,0
4015	Comprensorio Valle dell'Adige	25,0	494,5	4,8	7,8	13,7
4016	Comprensorio Valle di Fiemme	5,1	375,1	3,2	4,8	16,8
4017	Comprensorio Valle di Non	6,0	312,4	3,1	5,4	21,5
4018	Comprensorio Valli di Primiero	2,6	324,1	2,9	3,6	10,8
4019	Comprensorio Valli Giudicarie	3,5	376,5	3,3	7,4	24,2
	Totale comunità montane	7,8	412,5	4,0	8,2	19,3
	Totale provincia Autonoma di Trento	7,8	412,5	4,0	8,2	19,3
	Totale Italia	15,8	340,7	4,1	8,3	25,3

Fonte: Istat, 8° Censimento dell'industria e dei servizi

Tavola 4.6.12 – Indicatori relativi alla ricettività turistica. Provincia autonoma di Trento – Anno 2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Esercizi di ricettività turistica (alberghi ed esercizi complementari) per 100 kmq	Posti letto						
		Negli esercizi alberghieri		Negli esercizi complementari		% in esercizi alberghieri di alta categoria (cinque stelle e cinque stelle lusso)	in totale (alberghi e esercizi complementari) per 1.000 abitanti	
		per kmq	valore medio	per kmq	valore medio			
4009	Comprensorio alta Valsugana	59,1	24,4	57,3	27,3	165,5	-	421,7
4010	Comprensorio alto Garda e Ledro	90,0	29,7	60,0	30,9	76,3	-	483,1
4011	Comprensorio bassa Valsugana e Tesino	15,0	3,1	68,3	5,0	47,8	-	179,3
4012	Comprensorio della Vallagarina	24,6	6,8	52,9	6,0	51,0	-	104,8
4013	Comprensorio Ladino Valle di Fassa	129,8	51,7	56,5	19,7	51,3	-	2.447,6
4014	Comprensorio Val di Sole	37,9	18,3	76,6	10,8	77,8	-	1.167,7
4015	Comprensorio Valle dell'Adige	45,2	18,4	60,3	6,9	46,5	-	99,5
4016	Comprensorio Valle di Fiemme	34,9	15,5	63,6	7,3	69,2	-	498,8
4017	Comprensorio Valle di Non	28,5	6,6	48,6	4,8	32,4	-	180,2
4018	Comprensorio Valli di Primiero	33,8	12,4	61,2	8,0	58,9	-	847,9
4019	Comprensorio Valli Giudicarie	32,2	9,9	56,1	6,5	44,7	-	532,2
	Totale comunità montane	41,6	15,1	59,6	10,1	62,1	-	314,5
	Totale provincia Autonoma di Trento	41,6	15,1	59,6	10,1	62,1	-	314,5
	Totale Italia	38,0	6,6	59,7	7,3	27,2	2,0	71,9

Fonte: Istat, Statistiche del turismo

Tavola 4.6.13 – Indicatori relativi alle strutture ospedaliere. Provincia autonoma di Trento – Anno 2003

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Dotazione posti letto per 10.000 abitanti	Tasso medio annuo di utilizzo per 100 posti letto	Medici per 10.000 abitanti	Medici per 100 posti letto	Personale sanitario ausiliario negli istituti di cura per 100 posti letto
4009	Comprensorio alta Valsugana	13,5	83,4	2,3	17,2	90,6
4010	Comprensorio alto Garda e Ledro	48,7	81,7	23,6	48,6	165,6
4011	Comprensorio bassa Valsugana e Tesino	32,4	74,0	12,7	39,3	151,2
4012	Comprensorio della Vallagarina	42,1	68,0	18,5	43,9	155,6
4013	Comprensorio Ladino Valle di Fassa	-	-	-	-	-
4014	Comprensorio Val di Sole	-	-	-	-	-
4015	Comprensorio Valle dell'Adige	49,1	74,1	24,0	48,8	139,6
4016	Comprensorio Valle di Fiemme	46,9	55,3	14,4	30,7	139,8
4017	Comprensorio Valle di Non	34,2	75,3	10,7	31,3	122,7
4018	Comprensorio Valli di Primiero	-	-	-	-	-
4019	Comprensorio Valli Giudicarie	22,0	59,3	7,8	35,4	149,4
	Totale comunità montane	36,9	72,7	16,1	43,6	143,8
	Totale provincia Autonoma di Trento	36,9	72,7	16,1	43,6	143,8
	Totale Italia	41,4	73,7	21,0	50,8	119,7

Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero della Salute

Tavola 4.6.14 – Indicatori relativi agli incendi. Provincia autonoma di Trento – Anni 2001-2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Incendi in complesso	Superficie percorsa dal fuoco			
			totale (ha)	per 1.000 ha	Composizione percentuale	
					superficie coperta da boschi	superficie non coperta da boschi
4009	Comprensorio alta Valsugana	39	237,2	6,0	77,1	22,9
4010	Comprensorio alto Garda e Ledro	25	16,6	0,5	95,3	4,7
4011	Comprensorio bassa Valsugana e Tesino	17	34,9	0,6	62,4	37,6
4012	Comprensorio della Vallagarina	37	207,5	3,0	81,9	18,1
4013	Comprensorio Ladino Valle di Fassa	2	2,0	0,1	0,0	100,0
4014	Comprensorio Val di Sole	9	8,3	0,1	8,9	91,1
4015	Comprensorio Valle dell'Adige	40	51,8	0,8	44,9	55,1
4016	Comprensorio Valle di Fiemme	9	5,9	0,1	40,8	59,2
4017	Comprensorio Valle di Non	22	19,3	0,3	91,5	8,5
4018	Comprensorio Valli di Primiero	3	0,4	0,0	51,4	48,6
4019	Comprensorio Valli Giudicarie	40	155,8	1,3	57,8	42,2
	Totale comunità montane	243	739,7	1,2	70,9	29,1
	Totale provincia Autonoma di Trento	243	739,7	1,2	70,9	29,1
	Totale Italia	27.942	274.576,8	14,0	44,9	55,1

Fonte: elaborazione Istat su dati Corpo Forestale dello Stato

4.7 Le comunità montane del Veneto¹

Inquadramento territoriale e località abitate

Il Veneto è situato geograficamente nella parte nord-orientale della penisola, a nord della pianura Padana. La sua superficie montana è pari al 32,0 per cento della superficie regionale (Tavola 2.1.1).

Nel Veneto, nell'anno 2004, sono istituite 19 comunità montane costituite da 171 comuni, mentre nell'intera regione i comuni sono complessivamente 581. Tutti gli altri 410 comuni sono classificati non montani. Tra i comuni appartenenti alle comunità montane, invece, 119 sono totalmente montani, 13 sono classificati non montani e gli altri 39 sono parzialmente montani (Tavola 2.1.3). In media, ad ogni comunità montana appartengono 9 comuni e la superficie territoriale complessiva è pari a 6.681,3 chilometri quadrati, ossia il 36,3 per cento della superficie regionale.

In Veneto soltanto l'8,7 per cento della popolazione regionale vive in comuni montani (Tavola 2.1.1). Nelle comunità montane, invece, circa il 25 per cento dei comuni ha una popolazione inferiore ai mille abitanti, per un totale di popolazione pari allo 0,5 per cento di quella regionale. Il 19,9 per cento ha una popolazione tra i mille e duemila abitanti pari all'1,1 per cento della popolazione della regione (Tavola 2.1.5). Nel complesso, la densità di popolazione nelle comunità montane è 109,2 abitanti per chilometro quadrato (Tavola 4.7.1) che, confrontato con il dato nazionale, pari a 195 abitanti per chilometro quadrato, dà la misura della dispersione sul territorio della popolazione che risiede nelle comunità montane, ove si tenga anche conto di comunità montane che superano abbondantemente i 300 abitanti per chilometro quadrato: Agno Chiampo (codice 5001), Del Brenta (codice 5009) e Leogra Timonchio (codice 5017). Va inoltre sottolineato l'incremento della popolazione delle comunità montane rispetto ai Censimenti del 1991 e 2001.

Un'ulteriore caratteristica delle comunità montane è data dalla distribuzione territoriale delle località abitate, determinate nella rilevazione censuaria del 2001 (Figura 4.7.2), e dalla loro composizione.

Si nota una maggiore antropizzazione dei territori dei comuni appartenenti a comunità montane limitrofi a comuni non appartenenti a comunità montane e lungo i fondovalle, con aggregati di piccolissime dimensioni. I nuclei abitati sono 1.654 contro i 659 centri e il loro peso demografico rafforza il concetto della frammentazione sul territorio degli insediamenti umani; in media, infatti, i nuclei abitati hanno una popolazione di 36 abitanti contro i 905 dei centri. Un'ulteriore caratterizzazione territoriale delle comunità montane è data dalla presenza di nuclei speciali montani (rappresentati in rosso nella Figura 4.7.2) a ridosso delle montagne disabitate, aree di alta montagna situate sopra il limite dei pascoli, completamente e permanentemente disabitate.

L'altimetria dei comuni delle comunità montane venete va da un minimo di 25 metri fino a un massimo di 3.343 metri sul livello del mare (Tavola 2.1.5).

L'analisi di alcuni indicatori per località abitata fornisce ulteriori elementi d'interpretazione rispetto alla distribuzione sul territorio degli insediamenti urbani. Infatti, sebbene la superficie territoriale delle comunità montane sia solo il 36,3 per cento del totale regionale, rispetto al 63,7 per cento del resto dei comuni, l'orografia del territorio montano determina particolari condizioni che hanno delle conseguenze anche sulla struttura insediativa della popolazione (Tavola 4.7.1). La maggior parte dei centri abitati si trova nei comuni che non appartengono alle comunità montane (1.433), ossia il 68,5 per cento del totale regionale, e la composizione percentuale della popolazione che vi risiede non è molto diversa rispetto all'analogo valore delle comunità montane (rispettivamente 84,5 e 85,4 per cento) (Tavola 4.7.2). In genere, i centri più grandi si trovano nei comuni non montani, il dato della popolazione media per centro abitato è rispettivamente pari a 905,3 e 2276,0. La popolazione delle comunità montane, invece, risiede nei nuclei abitati più di quanto avvenga negli altri comuni (8,5 per cento rispetto al 5,2 per cento), anche se questi hanno una dimensione più piccola (36,2 rispetto al 52,9). Viceversa, nelle case sparse la popolazione è maggiormente distribuita sul

¹ Il presente paragrafo è stato curato da Francesco Ottone.

territorio dei comuni non montani, il valore è 9,4 per cento rispetto al 7,1 per cento delle comunità montane. In sintesi, nelle comunità montane si assiste al fenomeno di dispersione della popolazione sul territorio in piccoli nuclei abitati, a cui si accompagna una piccola percentuale d'individui che risiede nelle case sparse. Ciò probabilmente è dovuto alla necessità, a causa delle asperità del territorio montano, di raggrupparsi in piccoli agglomerati urbani piuttosto che alla dispersione della popolazione sul vasto territorio delle case sparse.

La struttura della popolazione e delle abitazioni

Uno degli elementi che caratterizza demograficamente le comunità montane è l'elevata senilità riscontrata sul territorio, anche se, in Veneto, si registrano valori molto simili agli altri comuni della regione (Tavola 4.7.3).

L'indice di vecchiaia dei comuni appartenenti alle comunità montane, pari a 138,6, è di poco superiore al dato regionale (135,7) e a quello dei comuni non appartenenti a comunità montane (135,1) valore comunque superiore al dato nazionale (131,4). Nelle comunità montane i valori più rilevanti si registrano tra quelle di maggiori dimensioni e tra le comunità al confine con la provincia autonoma di Bolzano (Figura 4.4.1). In particolare, la comunità montana che presenta l'indice di vecchiaia più elevato è Feltrina (codice 5016), con un valore pari a 181,7, mentre quella con il valore più basso è Della Lessinia (codice 5012) con un valore uguale a 101,1.

Il tasso di natalità nelle comunità montane (Tavola 4.7.4) è 9,6, molto simile al valore regionale e nazionale. Diverso è il tasso di mortalità che, con un valore di 10,2, è superiore sia a quello dei comuni non appartenenti a comunità montane (8,9) sia a quello regionale e nazionale, rispettivamente 9,1 e 9,7.

Il tasso di fecondità, con 43,9, è superiore a quello dei comuni non appartenenti a comunità montane (42,2), al dato regionale (42,4) e a quello nazionale (40,5); tuttavia, di contro si evidenzia un tasso di crescita naturale di poco inferiore al valore nullo (-0,6) e nettamente inferiore a quello dei comuni non appartenenti a comunità montane (0,9). Il tasso netto migratorio compensa in parte il valore negativo del tasso naturale, facendo registrare un dato pari a 4,2 per mille abitanti, sebbene inferiore ai valori riportati nei comuni non appartenenti alle comunità montane, 8,0 per mille, e al valore di riferimento regionale, pari è 7,4 per mille.

I valori relativi alla composizione della popolazione per stato civile (Tavola 4.7.5) non mostrano differenze significative tra i comuni delle comunità montane e il resto dei comuni della regione che, peraltro, sono molto vicini ai valori Italia nel suo complesso. Si noti ad esempio la percentuale di celibi e nubili tutti concentrati intorno al 39 per cento circa o il dato dei separati/e che oscilla tra l'1,4 e l'1,5 per cento. Più anomalo è il dato dei vedovi/e, dove la percentuale dell'8,8 per cento è il valore più elevato sia rispetto ai comuni non appartenenti a comunità montane (8 per cento) sia al dato nazionale (7,9 per cento).

Le percentuali di popolazione di 6 anni e più per titolo di studio, poco si discostano nel confronto tra la popolazione delle comunità montane e il resto del territorio della regione (Tavola 4.7.7). È chiaramente visibile una differenza tra i possessori di licenza elementare e analfabeti rispetto ai possessori di titoli superiori, con i primi che si pongono a livelli superiori nel confronto tra le comunità montane e il resto del territorio. I laureati, con il 5,5 per cento, risultano inferiori al 6,7 per cento dei comuni che non appartengono a comunità montane e al 7,5 per cento dell'Italia in complesso. La sola eccezione si trova nella comunità Belluno Ponte nelle Alpi (codice 5004) che con il 10,0 per cento si distacca notevolmente, sia nei confronti del resto del territorio, sia nei confronti dell'Italia in complesso; infatti, la presenza in questa comunità della città di Belluno influenza in modo determinante il valore dell'indicatore. I diplomati di scuola media superiore e di licenza media inferiore, anche se di poco, presentano valori più bassi nelle comunità montane. È la popolazione con licenza elementare che, con il 29,9 per cento, si pone nettamente al di sopra dei valori relativi al resto del

territorio (27,7 per cento) e al valore Italia (25,4 per cento). Rilevante è altresì il dato relativo agli analfabeti e alfabeti senza titolo di studio, che con l'8,2 per cento si pongono al disotto del valore Italia (11,1 per cento), pur con due casi in cui la percentuale supera il 10 per cento: in ordine decrescente la comunità montana Del Grappa (codice 5011) con valore pari a 10,6 e Val Belluna (codice 5019) con valore pari a 10.

L'utilizzo del patrimonio abitativo dei comuni delle comunità montane presenta una notevole variabilità. La percentuale delle abitazioni in proprietà e occupate dai residenti (Tavola 4.7.6) sono inferiori nei comuni delle comunità montane, 69,8, rispetto ai corrispondenti valori regionali, 84,2 e a quelli degli altri comuni, 87,7. Tra le comunità montane ne emergono alcune, quali ad esempio: Agno Chiampo (codice 5001), Belluno Ponte nelle Alpi (codice 5004), Dall'Astico al Brenta (codice 5007), Del Grappa (codice 5009), Del Brenta (codice 5011), Delle Prealpi Trevigiane (codice 5015), Leogra Timonchio (codice 5017) e Val Belluna (codice 5017) che superano l'80 per cento, dato superiore anche al valore nazionale pari a 79,3. Tra queste, le comunità Dall'Astico al Brenta e Leogra Timonchio raggiungono rispettivamente l'89,7 e l'88,7 per cento. Di contro, la comunità Spettabile Reggenza dei 7 comuni (codice 5018) presenta il valore più basso con il 29,3 per cento. Nelle comunità montane soltanto il 15,0 per cento del patrimonio abitativo è utilizzato in affitto dai residenti contro il 17,5 per cento del resto del territorio regionale.

La partecipazione al mercato del lavoro e le attività produttive

Il tasso di disoccupazione nei comuni delle comunità montane, pari a 3,5, (Tavola 4.7.8) è inferiore sia al corrispondente valore regionale che a quello degli altri comuni non appartenenti alle comunità montane, rispettivamente 4,2 e 4,1, valori per altro significativamente inferiori al dato nazionale, pari a 11,6. Ciò mostra come, nel contesto della regione, le comunità montane del Veneto offrano un'importante occasione di occupazione; questo aspetto è confermato, per altro, anche dal valore più elevato che si rileva per il tasso di occupazione femminile con il 39,3 rispetto alle altre partizioni territoriali della regione, 38,6 e il 38,7. Ancora più marcata è la differenza rispetto al valore nazionale che è 32,0. Mentre, in complesso, nel Veneto, sia il tasso di attività (52,1) che quello di occupazione (50,3) non si differenziano fra le comunità montane e il resto del territorio, risultano invece leggermente superiori al valore nazionale (42,9). Emergono, per il tasso di occupazione, le comunità montane di Agno Chiampo (codice 5001) con 53,2, Centro Cadore (codice 5006) con 50,9, Del Grappa (codice 5011) e Val Belluna (codice 5019) entrambe con 51,6.

Nel comparto manifatturiero e in quello agricolo sono comprese le attività produttive di maggiore rilievo dei comuni delle comunità montane. Infatti, il 42,8 per cento degli addetti totali lavora nel settore manifatturiero (Tavola 4.7.11), dato notevolmente superiore al valore dei comuni non appartenenti a comunità montane, che fa registrare il 33,4 per cento, e della regione che registra il 34,8 per cento. Ancora più marcata è la differenza con la media nazionale, 25,3 per cento. Tuttavia, nelle comunità montane, le unità locali per chilometro quadrato (9,6) sono molto inferiori rispetto ai comuni non appartenenti a comunità montane che si attestano al 31,8 unità locali per chilometro quadrato. Sebbene il dato sia influenzato dal vasto territorio montano, anche gli "addetti per 1.000 abitanti" seguono la stessa tendenza, inferiori nelle comunità montane (391,7) rispetto agli altri comuni della regione (428,9).

Le caratteristiche territoriali delle comunità montane determinano particolari condizioni per la destinazione di utilizzo del suolo agricolo, strutturalmente definito da colture montane e collinari a scapito di colture più frequenti nelle zone pianeggianti.

Nel settore agricolo la superficie delle aziende agricole è pari al 36,3 per cento della superficie regionale (Tavola 4.7.10) e la dimensione delle aziende è di 10,3 ettari che scende a 4 ettari se si considera in rapporto alla Superficie Agricola Utilizzata (SAU). Nelle comunità montane la superficie è prevalentemente destinata per prati e pascoli con il 30,4 per cento e boschi e pioppeti con il

47,0 per cento, contro il 5,5 per cento ed il 3,6 per cento nel resto del territorio regionale. L'andamento dei rapporti s'inverte analizzando le colture più caratteristiche delle zone pianeggianti, ovvero seminativi e colture permanenti (Tavola 4.7.9). In particolare, la superficie a seminativi risulta pari al 69,0 per cento nei comuni non appartenenti a comunità montane contro il 4,4 per cento delle comunità montane. Particolarmente interessante è il dato rilevato nella comunità montana di Cadore Longaronese Zoldano (codice 5005) dove a fronte di 160,2 ettari di aziende per superficie totale, si rileva solo 8,6 ettari di SAU.

La dotazione di alcuni servizi

La ricettività turistica per 100 chilometri quadrati nelle comunità montane venete risulta notevolmente inferiore al resto del territorio e alla regione nel complesso, con 128,9 alberghi e esercizi complementari, rispetto ai 299,2 e 218,2 degli altri comuni e della regione nel suo complesso (Tavola 4.7.12). Tra le strutture prese in esame, gli esercizi delle comunità montane sembrano avere tuttavia una capienza maggiore, avendo 160,7 posti letto per mille abitanti contro i 129,1 degli altri comuni e i 134,0 della regione.

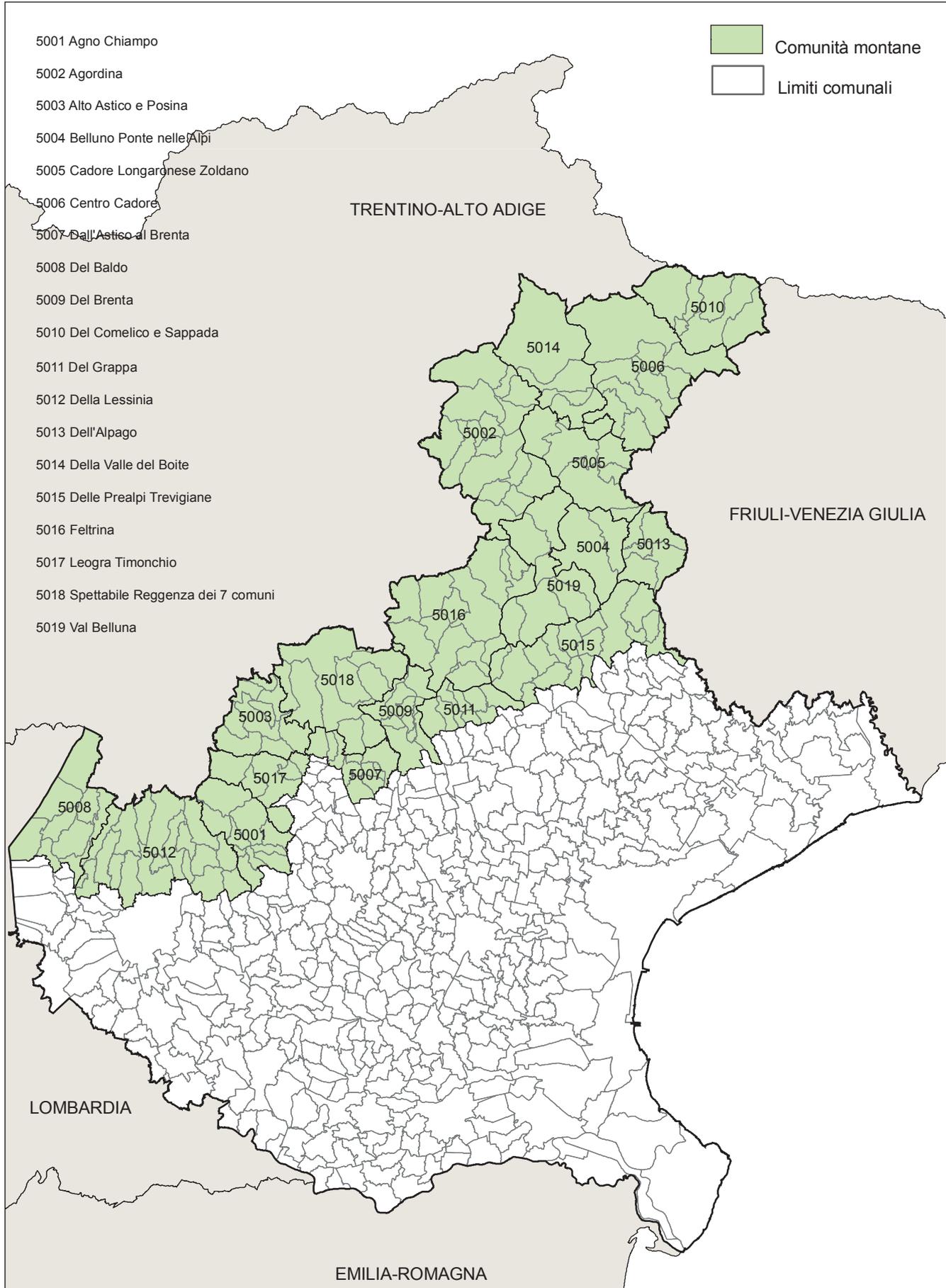
Nelle comunità montane soltanto lo 0,8 per cento dei posti letto è in esercizi di alta categoria e, in particolare, si rileva la loro presenza nella sola comunità montana di Valle del Boite (codice 5014), con valore percentuale pari a 4,8, dove, tra l'altro, si registra la presenza della nota località sciistica del comune di Cortina d'Ampezzo (Tavola 2.1.2).

Per quanto riguarda le strutture ospedaliere, tutti gli indicatori osservati mostrano che nelle comunità montane i valori sono normalmente al di sotto di quelli relativi al resto del territorio regionale, fatta eccezione per il personale ausiliario (Tavola 4.7.13). Sebbene non ci siano grandi differenze in termini numerici, le variabili medici per 10.000 abitanti, 15,1, e medici per 100 posti letto, 38,7, sono anche notevolmente inferiori ai corrispondenti valori nazionali, pari rispettivamente a 21,0 e 50,8. Nelle comunità montane, invece, la dotazione di posti letto per 10.000 abitanti, 38,9, si pone di poco al disotto del valore riportato dai comuni che non appartengono a nessuna comunità montana, 42,1. Si rileva, per altro, che alcune comunità montane non hanno sul territorio di loro competenza nessun tipo di struttura ospedaliera; è il caso, infatti, delle comunità: Alto Astico e Posina (codice 5003), Cadore Longaronese Zoldano (codice 5005), Dall'Astico al Brenta (codice 5007), Del Comelico e Sappada (codice 5010), Del Grappa (codice 5011), Dell'Alpago (codice 5013) e Val Belluna (codice 5019). Nonostante le differenze messe in luce sulla minore dotazione ospedaliera delle comunità montane rispetto agli altri comuni, si registra un dato in contro tendenza per il personale ausiliario per 100 posti letto, dove i valori sono rispettivamente 140,5 e 124,8 e il valore più elevato riguarda la comunità montana di Feltrina (5016) 178,3.

L'ambiente

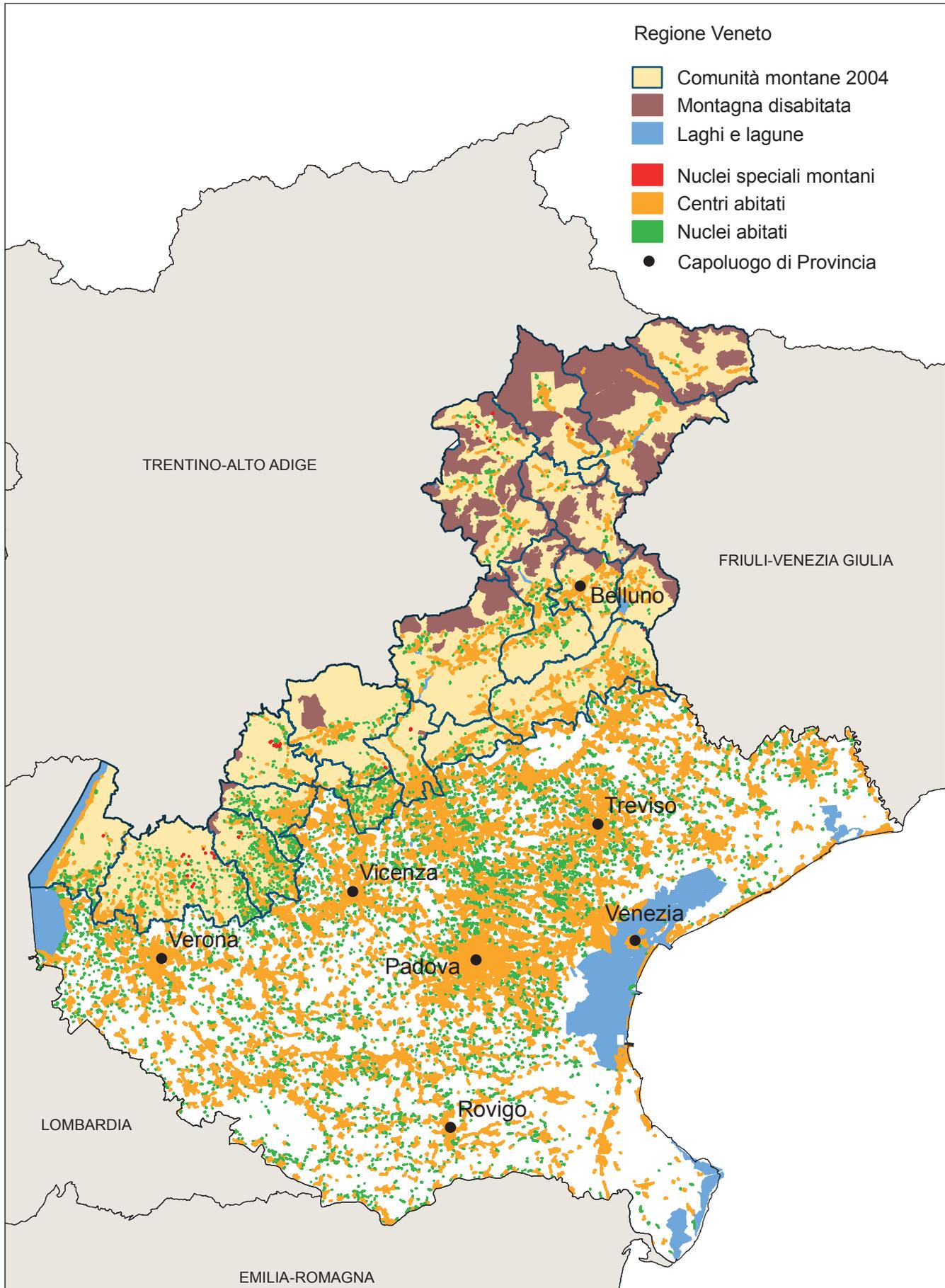
Appare di una certa importanza la situazione degli incendi. Infatti, nelle comunità montane venete nel quadriennio 2001-2004 si sono verificati 158 incendi con 1.560,4 ettari di terreno percorsi dal fuoco (Tavola 4.7.14). Prevalentemente è interessata la superficie boschiva, pari al 66,0 per cento della superficie incendiata. Si tratta di valori estremamente superiori al complesso degli altri comuni, dove sono 38 gli incendi su una superficie di 130 ettari, anche in questo caso di superficie prevalentemente boschiva.

Figura 4.7.1- Comunità montane della Regione Veneto – Anno 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Figura 4.7.2 – Località abitate, aree speciali e comunità montane – Anni 2001 e 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Tavola 4.7.1 – Principali caratteristiche delle comunità montane. Regione Veneto – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Numero di comuni	Superficie		Popolazione		Densità abitativa (abitanti per kmq)	Variazione % della popolazione	
		Totale (kmq)	% sul totale regionale	Dati assoluti	% sul totale regionale		1991-2005	2001-2005
5001 Agno Chiampo	10	248,9	1,4	76.845	1,6	308,8	8,4	3,7
5002 Agordina	16	660,6	3,6	20.954	0,4	31,7	-5,7	-2,0
5003 Alto Astico e Posina	9	234,6	1,3	13.181	0,3	56,2	1,9	0,9
5004 Belluno Ponte nelle Alpi	2	205,2	1,1	44.080	0,9	214,9	2,2	2,6
5005 Cadore Longaronese Zoldano	7	323,2	1,8	10.676	0,2	33,0	-8,2	-3,0
5006 Centro Cadore	9	594,5	3,2	19.001	0,4	32,0	-1,1	1,2
5007 Dall'Astico al Brenta	10	153,0	0,8	42.325	0,9	276,6	9,0	4,5
5008 Del Baldo	9	334,0	1,8	24.845	0,5	74,4	14,2	5,3
5009 Del Brenta	8	186,9	1,0	67.081	1,4	359,0	10,9	3,4
5010 Del Comelico e Sappada	6	343,5	1,9	9.285	0,2	27,0	-9,8	-2,5
5011 Del Grappa	8	150,8	0,8	27.973	0,6	185,5	19,8	6,2
5012 Della Lessinia	18	580,7	3,2	76.416	1,6	131,6	15,9	5,3
5013 Dell'Alpago	5	170,7	0,9	10.198	0,2	59,8	0,0	0,2
5014 Della Valle del Boite	5	411,6	2,2	10.216	0,2	24,8	-7,4	2,2
5015 Delle Prealpi Trevigiane	16	459,7	2,5	102.514	2,2	223,0	8,0	4,0
5016 Feltrina	13	605,1	3,3	56.775	1,2	93,8	2,7	2,1
5017 Leogra Timonchio	6	187,3	1,0	64.669	1,4	345,2	7,7	3,9
5018 Spettabile Reggenza dei 7 comuni	8	467,3	2,5	21.449	0,5	45,9	2,0	1,8
5019 Val Belluna	6	363,7	2,0	31.031	0,7	85,3	6,7	3,1
Totale comunità montane	171	6.681,2	36,3	729.514	15,4	109,2	6,9	3,3
Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	410	11.717,7	63,7	4.008.799	84,6	342,1	8,4	4,9
Totale regione	581	18.398,9	100,0	4.738.313	100,0	257,5	8,2	4,7
Totale Italia	8.101	301.336,0	-	58.751.715	-	195,0	3,5	3,1

Fonte: Istat

Tavola 4.7.2 – Indicatori relativi alle località abitate. Regione Veneto – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Centri abitati			Nuclei abitati			Case sparse
	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	% di popolazione residente
5001 Agno Chiampo	35	1.714,1	80,9	267	36,7	13,2	5,8
5002 Agordina	52	327,7	79,7	116	30,7	16,6	3,6
5003 Alto Astico e Posina	25	398,5	76,3	75	29,2	16,8	7,0
5004 Belluno Ponte nelle Alpi	26	1.491,6	90,3	28	46,6	3,0	6,7
5005 Cadore Longaronese Zoldano	27	381,1	93,5	13	40,1	4,7	1,8
5006 Centro Cadore	15	1.223,3	97,7	9	29,4	1,4	0,9
5007 Dall'Astico al Brenta	33	873,3	71,2	146	41,0	14,8	14,1
5008 Del Baldo	35	541,7	80,4	73	45,0	13,9	5,7
5009 Del Brenta	26	2.360,8	94,6	39	42,1	2,5	2,9
5010 Del Comelico e Sappada	16	579,1	97,3	4	53,3	2,2	0,5
5011 Del Grappa	15	1.358,1	77,4	46	55,2	9,6	13,0
5012 Della Lessinia	70	800,3	77,2	286	34,7	13,7	9,1
5013 Dell'Alpago	33	285,1	92,4	12	23,6	2,8	4,8
5014 Della Valle del Boite	12	791,9	95,1	13	33,9	4,4	0,5
5015 Delle Prealpi Trevigiane	59	1.495,1	89,5	82	29,0	2,4	8,1
5016 Feltrina	75	618,1	83,3	90	42,0	6,8	9,9
5017 Leogra Timonchio	22	2.477,8	87,6	169	31,3	8,5	3,9
5018 Spettabile Reggenza dei 7 comuni	40	420,1	79,8	106	30,4	15,3	4,9
5019 Val Belluna	43	524,9	75,0	80	39,6	10,5	14,5
Totale comunità montane	659	905,3	84,5	1.654	36,2	8,5	7,1
Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	1.433	2.276,0	85,4	3.783	52,9	5,2	9,4
Totale regione	2.092	1.844,2	85,2	5.437	47,8	5,7	9,0
Totale Italia	21.670	2.393,1	91,0	36.577	47,2	3,0	6,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.7.3 – Indicatori strutturali relativi alla popolazione e alle famiglie. Regione Veneto – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Numero di anziani per bambino	% di famiglie con 5 e più componenti	Numero medio di componenti per famiglia	% di famiglie unipersonali
5001	Agno Chiampo	113,5	46,1	2,7	6,2	2,6	8,4
5002	Agordina	179,8	54,5	4,7	3,8	2,3	14,8
5003	Alto Astico e Posina	155,0	52,4	3,8	5,4	2,5	11,1
5004	Belluno Ponte nelle Alpi	164,6	49,1	4,2	3,8	2,4	12,6
5005	Cadore Longaronese Zoldano	181,6	48,9	4,8	4,3	2,4	11,9
5006	Centro Cadore	164,9	48,1	3,9	4,3	2,3	13,5
5007	Dall'Astico al Brenta	110,6	46,8	2,7	7,6	2,7	7,4
5008	Del Baldo	138,1	49,6	3,4	5,8	2,5	11,5
5009	Del Brenta	120,3	47,1	2,9	6,7	2,6	9,5
5010	Del Comelico e Sappada	166,9	48,5	4,4	4,3	2,3	13,8
5011	Del Grappa	113,9	48,7	2,6	10,2	2,7	8,2
5012	Della Lessinia	101,1	47,4	2,5	8,8	2,7	8,4
5013	Dell'Alpago	173,4	50,8	4,5	4,5	2,4	12,8
5014	Della Valle del Boite	156,8	51,1	3,4	4,4	2,3	14,0
5015	Delle Prealpi Trevigiane	160,6	51,0	3,9	6,2	2,5	10,1
5016	Feltrina	181,7	52,5	4,6	4,7	2,4	11,8
5017	Leogra Timonchio	138,1	49,4	3,3	5,2	2,5	10,3
5018	Spettabile Reggenza dei 7 comuni	139,7	54,6	3,5	6,5	2,5	11,8
5019	Val Belluna	161,1	48,6	3,9	4,6	2,5	10,6
	Totale comunità montane	138,6	49,2	3,4	6,0	2,5	10,3
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	135,1	46,0	3,3	7,1	2,6	8,6
	Totale regione	135,7	46,5	3,3	6,9	2,6	8,8
	Totale Italia	131,4	49,0	3,4	7,5	2,6	9,5

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni.

Tavola 4.7.4 – Indicatori relativi alla dinamica e al movimento della popolazione. Regione Veneto – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Tassi per 1.000 abitanti					Crescita della popolazione
		Natalità	Mortalità	Fecondità (a)	Crescita naturale	Migratorio netto	
5001	Agno Chiampo	9,9	8,0	49,7	1,8	1,2	3,1
5002	Agordina	8,0	14,3	34,8	-6,2	-1,6	-7,8
5003	Alto Astico e Posina	9,9	13,5	48,7	-3,6	-1,0	-4,6
5004	Belluno Ponte nelle Alpi	8,1	9,8	36,2	-1,7	9,1	7,4
5005	Cadore Longaronese Zoldano	7,9	13,7	38,6	-5,8	-7,5	-13,3
5006	Centro Cadore	8,7	11,6	43,9	-2,9	-6,5	-9,4
5007	Dall'Astico al Brenta	10,6	8,4	46,7	2,2	2,2	4,4
5008	Del Baldo	8,1	10,1	46,1	-2,0	9,0	7,1
5009	Del Brenta	10,1	9,4	43,5	0,8	5,6	6,4
5010	Del Comelico e Sappada	7,0	10,5	44,0	-3,5	0,0	-3,5
5011	Del Grappa	11,9	10,6	51,3	1,3	8,7	9,9
5012	Della Lessinia	10,9	8,1	50,5	2,8	6,4	9,2
5013	Dell'Alpago	9,7	11,3	41,2	-1,6	0,6	-1,0
5014	Della Valle del Boite	7,8	8,4	36,5	-0,7	6,1	5,4
5015	Delle Prealpi Trevigiane	10,1	11,0	41,8	-0,8	5,8	5,0
5016	Feltrina	7,7	12,9	36,5	-5,2	5,4	0,2
5017	Leogra Timonchio	10,2	9,5	46,3	0,7	2,5	3,2
5018	Spettabile Reggenza dei 7 comuni	8,9	11,9	37,7	-3,0	2,3	-0,7
5019	Val Belluna	8,8	11,2	38,9	-2,4	5,9	3,5
	Totale comunità montane	9,6	10,2	43,9	-0,6	4,2	3,6
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	9,8	8,9	42,2	0,9	8,0	9,0
	Totale regione	9,8	9,1	42,4	0,7	7,4	8,1
	Totale Italia	9,5	9,7	40,5	-0,2	5,2	4,9

Fonte: Istat, Movimento anagrafico dei comuni

(a) Anno 2004

Tavola 4.7.5 – Composizione percentuale della popolazione per stato civile. Regione Veneto – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione Percentuale					Totale
		Celibi e nubili	Coniugati/e	Separati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	
5001	Agno Chiampo	38,8	51,2	1,2	7,8	1,0	100,0
5002	Agordina	38,9	47,2	1,4	11,2	1,3	100,0
5003	Alto Astico e Posina	38,3	48,6	1,2	10,9	1,0	100,0
5004	Belluno Ponte nelle Alpi	38,2	48,4	1,8	9,7	1,8	100,0
5005	Cadore Longaronese Zoldano	39,1	47,4	1,5	10,8	1,2	100,0
5006	Centro Cadore	39,9	47,0	1,9	9,6	1,6	100,0
5007	Dall'Astico al Brenta	40,2	50,5	1,1	7,4	0,8	100,0
5008	Del Baldo	40,6	48,6	1,3	8,2	1,3	100,0
5009	Del Brenta	40,8	48,4	1,7	7,6	1,5	100,0
5010	Del Comelico e Sappada	40,9	46,2	1,0	10,6	1,2	100,0
5011	Del Grappa	41,2	48,7	1,3	7,9	1,0	100,0
5012	Della Lessinia	41,6	49,3	1,1	7,1	0,9	100,0
5013	Dell'Alpago	38,3	47,9	1,0	11,8	0,9	100,0
5014	Della Valle del Boite	41,3	46,0	1,7	8,9	2,1	100,0
5015	Delle Prealpi Trevigiane	38,6	49,3	1,5	9,2	1,3	100,0
5016	Feltrina	38,8	47,8	1,4	10,8	1,3	100,0
5017	Leogra Timonchio	37,5	51,0	1,6	8,5	1,4	100,0
5018	Spettabile Reggenza dei 7 comuni	41,1	47,8	1,1	9,0	1,0	100,0
5019	Val Belluna	38,1	49,2	1,5	10,1	1,2	100,0
	Totale comunità montane	39,5	49,1	1,4	8,8	1,2	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	38,9	50,4	1,5	8,0	1,3	100,0
	Totale regione	39,0	50,2	1,5	8,1	1,3	100,0
	Totale Italia	39,6	49,8	1,5	7,9	1,2	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.7.6 – Indicatori relativi alle abitazioni. Regione Veneto – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Superficie media delle abitazioni occupate da residenti (mq)	% di abitazioni occupate da residenti		
			in complesso	di cui in affitto	di cui in proprietà
5001	Agno Chiampo	106,2	85,7	15,1	76,6
5002	Agordina	86,9	46,2	8,2	81,8
5003	Alto Astico e Posina	106,3	54,0	10,4	79,2
5004	Belluno Ponte nelle Alpi	100,8	85,6	21,4	71,0
5005	Cadore Longaronese Zoldano	100,6	60,0	13,0	78,5
5006	Centro Cadore	91,5	50,9	14,9	75,1
5007	Dall'Astico al Brenta	115,4	89,7	12,5	78,8
5008	Del Baldo	100,8	47,9	15,7	73,1
5009	Del Brenta	119,2	82,2	23,9	68,5
5010	Del Comelico e Sappada	87,6	49,2	5,3	86,3
5011	Del Grappa	126,2	82,0	14,8	78,2
5012	Della Lessinia	108,0	70,2	13,4	77,1
5013	Dell'Alpago	99,7	64,6	8,7	82,6
5014	Della Valle del Boite	87,1	37,1	13,7	74,0
5015	Delle Prealpi Trevigiane	115,7	82,3	14,5	77,8
5016	Feltrina	99,9	74,4	12,5	80,3
5017	Leogra Timonchio	106,6	88,7	17,8	74,6
5018	Spettabile Reggenza dei 7 comuni	95,0	29,3	8,6	79,9
5019	Val Belluna	103,6	83,5	11,6	81,2
	Totale comunità montane	106,7	69,8	15,0	76,6
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	111,4	87,7	17,5	75,5
	Totale regione	110,6	84,2	17,1	75,7
	Totale Italia	96,0	79,3	20,0	71,4

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.7.7 – Composizione percentuale della popolazione di 6 anni e più per titolo di studio. Regione Veneto – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione percentuale					Totale
		Laureati	Diploma di scuola media superiore	Licenza Media	Licenza Elementare	Analfabeti e alfabeti senza titolo	
5001	Agno Chiampo	4,1	23,3	33,6	30,5	8,4	100,0
5002	Agordina	3,6	26,0	28,3	34,4	7,8	100,0
5003	Alto Astico e Posina	3,0	23,6	31,5	34,0	8,0	100,0
5004	Belluno Ponte nelle Alpi	10,0	31,5	25,9	25,9	6,8	100,0
5005	Cadore Longarone Zoldano	3,5	24,6	30,9	34,2	6,8	100,0
5006	Centro Cadore	5,4	27,8	30,6	30,1	6,1	100,0
5007	Dall'Astico al Brenta	4,2	24,8	32,0	31,3	7,6	100,0
5008	Del Baldo	5,5	26,5	30,9	28,9	8,2	100,0
5009	Del Brenta	8,2	26,7	31,9	24,9	8,3	100,0
5010	Del Comelico e Sappada	2,7	23,6	31,7	35,9	6,1	100,0
5011	Del Grappa	4,9	24,3	31,6	28,7	10,6	100,0
5012	Della Lessinia	5,0	24,4	32,1	30,0	8,5	100,0
5013	Dell'Alpago	3,7	26,3	28,1	33,5	8,3	100,0
5014	Della Valle del Boite	7,8	29,8	31,5	25,5	5,5	100,0
5015	Delle Prealpi Trevigiane	5,5	25,9	29,0	30,9	8,8	100,0
5016	Feltrina	5,2	26,4	28,2	30,6	9,6	100,0
5017	Leogra Timonchio	6,0	25,6	32,0	29,3	7,0	100,0
5018	Spettabile Reggenza dei 7 comuni	4,4	24,8	32,6	30,8	7,3	100,0
5019	Val Belluna	3,8	25,5	29,4	31,3	10,0	100,0
	Totale comunità montane	5,5	25,8	30,7	29,9	8,2	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	6,7	25,9	31,2	27,3	8,8	100,0
	Totale regione	6,5	25,9	31,1	27,7	8,7	100,0
	Totale Italia	7,5	25,9	30,1	25,4	11,1	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.7.8 – Indicatori relativi all'occupazione. Regione Veneto – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Tassi per 100 abitanti			Composizione percentuale		
		Attività	Occupazione totale	Disoccupazione	Occupazione femminile	Imprenditori e liberi professionisti sul totale occupati	Occupati nel terziario avanzato sul totale (a)
5001	Agno Chiampo	54,9	53,2	3,0	42,4	6,7	4,8
5002	Agordina	50,5	47,8	5,3	38,6	5,7	3,7
5003	Alto Astico e Posina	49,6	48,1	3,0	35,4	4,8	4,1
5004	Belluno Ponte nelle Alpi	51,9	50,4	2,8	42,2	8,5	10,8
5005	Cadore Longarone Zoldano	51,9	49,9	3,9	40,6	5,9	3,5
5006	Centro Cadore	53,1	50,9	4,1	41,3	8,8	6,0
5007	Dall'Astico al Brenta	54,7	53,1	2,8	42,1	7,2	6,1
5008	Del Baldo	51,7	49,8	3,6	38,4	8,6	7,5
5009	Del Brenta	52,7	50,7	3,8	38,6	10,2	10,7
5010	Del Comelico e Sappada	52,0	49,0	5,8	38,3	6,6	4,7
5011	Del Grappa	53,3	51,6	3,2	38,6	7,5	6,2
5012	Della Lessinia	52,6	50,7	3,5	37,2	6,9	7,3
5013	Dell'Alpago	51,2	49,8	2,8	38,2	6,4	4,9
5014	Della Valle del Boite	50,1	47,2	5,8	35,5	12,3	10,9
5015	Delle Prealpi Trevigiane	51,2	49,5	3,4	38,6	7,4	7,2
5016	Feltrina	49,2	47,4	3,7	37,0	5,9	5,5
5017	Leogra Timonchio	52,2	50,4	3,5	40,5	7,7	7,8
5018	Spettabile Reggenza dei 7 comuni	48,8	46,7	4,2	33,0	6,8	6,9
5019	Val Belluna	52,8	51,6	2,3	42,6	5,3	5,5
	Totale comunità montane	52,1	50,3	3,5	39,3	7,4	7,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	52,6	50,4	4,2	38,6	7,8	9,4
	Totale regione	52,5	50,4	4,1	38,7	7,7	9,0
	Totale Italia	48,6	42,9	11,6	32,0	7,4	9,8

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

(a) J – Intermediazione monetaria e finanziaria, K – Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali.

Tavola 4.7.9 – Composizione percentuale della superficie delle aziende agricole per tipo di utilizzazione. Regione Veneto – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione percentuale					Totale
		Seminativi	Colture permanenti	Prati e pascoli	Boschi e pioppeti	Altro	
5001	Agno Chiampo	4,8	3,4	45,1	39,5	7,2	100,0
5002	Agordina	0,0	0,0	18,4	58,1	23,5	100,0
5003	Alto Astico e Posina	3,0	0,3	20,2	56,2	20,3	100,0
5004	Belluno Ponte nelle Alpi	14,0	0,6	52,9	26,2	6,3	100,0
5005	Cadore Longaronese Zoldano	0,2	0,0	5,2	87,2	7,5	100,0
5006	Centro Cadore	0,0	-	6,2	56,7	37,0	100,0
5007	Dall'Astico al Brenta	18,9	11,3	42,7	20,7	6,4	100,0
5008	Del Baldo	3,0	11,1	31,5	43,1	11,2	100,0
5009	Del Brenta	11,4	3,5	40,7	34,2	10,2	100,0
5010	Del Comelico e Sappada	0,0	0,0	19,8	55,4	24,9	100,0
5011	Del Grappa	16,2	4,0	50,7	21,4	7,7	100,0
5012	Della Lessinia	1,6	15,1	52,4	23,8	7,1	100,0
5013	Dell'Alpago	0,9	0,0	28,9	54,4	15,7	100,0
5014	Della Valle del Boite	3,2	0,0	19,0	65,3	12,5	100,0
5015	Delle Prealpi Trevigiane	14,8	17,5	23,5	34,1	10,0	100,0
5016	Feltrina	5,4	0,4	47,9	43,9	2,4	100,0
5017	Leogra Timonchio	8,5	1,5	31,9	51,2	7,0	100,0
5018	Spettabile Reggenza dei 7 comuni	0,2	0,0	32,7	54,7	12,4	100,0
5019	Val Belluna	9,7	0,3	45,3	40,8	3,9	100,0
	Totale comunità montane	4,4	4,2	30,4	47,0	14,0	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	69,0	11,2	5,5	3,6	10,7	100,0
	Totale regione	48,4	9,0	13,4	17,4	11,8	100,0
	Totale Italia	37,4	12,5	17,4	24,2	8,5	100,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4.7.10 – Indicatori relativi alla composizione strutturale delle aziende agricole. Regione Veneto – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Aziende per kmq	% della superficie aziendale totale sulla superficie regionale	Superficie totale media delle aziende agricole (ha)	SAU media delle aziende agricole (ha)	% aziende	
						con colture legnose	con allevamenti
5001	Agno Chiampo	19,5	1,4	2,9	1,5	37,1	29,8
5002	Agordina	0,5	3,6	77,2	14,2	0,6	71,8
5003	Alto Astico e Posina	3,4	1,3	10,4	2,4	20,7	41,6
5004	Belluno Ponte nelle Alpi	7,7	1,1	4,5	3,1	22,2	55,4
5005	Cadore Longaronese Zoldano	0,2	1,8	160,2	8,6	1,5	75,8
5006	Centro Cadore	0,7	3,2	94,8	5,9	0,0	10,8
5007	Dall'Astico al Brenta	21,5	0,8	3,4	2,5	70,8	42,6
5008	Del Baldo	6,5	1,8	9,7	4,4	82,6	25,0
5009	Del Brenta	5,7	1,0	7,3	4,1	60,2	52,3
5010	Del Comelico e Sappada	0,8	1,9	84,9	16,8	0,4	46,0
5011	Del Grappa	8,8	0,8	5,6	4,0	46,7	45,7
5012	Della Lessinia	7,3	3,2	9,3	6,4	65,5	34,2
5013	Dell'Alpago	1,4	0,9	50,1	15,0	6,6	80,7
5014	Della Valle del Boite	0,2	2,2	455,1	100,9	2,9	27,5
5015	Delle Prealpi Trevigiane	16,3	2,5	3,8	2,1	62,7	29,4
5016	Feltrina	4,8	3,3	11,2	6,0	34,3	61,2
5017	Leogra Timonchio	16,8	1,0	3,3	1,4	26,2	31,3
5018	Spettabile Reggenza dei 7 comuni	2,5	2,5	31,9	10,5	3,0	43,1
5019	Val Belluna	5,2	2,0	7,2	4,0	20,8	65,9
	Totale comunità montane	5,6	36,3	10,3	4,0	46,7	39,1
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	13,1	63,7	5,3	4,6	47,0	45,6
	Totale regione	10,4	100,0	6,3	4,5	46,9	44,3
	Totale Italia	8,6		7,6	5,1	71,7	26,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4.7.11 – Indicatori relativi alla struttura produttiva. Regione Veneto – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Unità locali per kmq	per 1.000 abitanti	Addetti		
				per unità locale	di cui nel settore manifatturiero	
					per unità locale	in percentuale sul totale addetti
5001	Agno Chiampo	23,1	371,1	4,8	11,2	54,4
5002	Agordina	3,0	420,1	4,6	19,3	45,7
5003	Alto Astico e Posina	4,4	291,0	3,7	9,2	51,1
5004	Belluno Ponte nelle Alpi	20,3	433,4	4,5	7,5	13,2
5005	Cadore Longaronese Zoldano	2,4	560,3	8,0	34,0	68,9
5006	Centro Cadore	3,6	463,3	4,0	7,2	47,0
5007	Dall'Astico al Brenta	22,3	399,5	4,7	12,2	53,4
5008	Del Baldo	8,4	374,7	3,1	8,5	27,6
5009	Del Brenta	36,9	483,7	4,5	10,7	35,5
5010	Del Comelico e Sappada	3,1	286,7	2,6	4,6	33,7
5011	Del Grappa	14,3	377,6	4,6	11,9	56,6
5012	Della Lessinia	11,2	321,5	3,6	8,0	40,3
5013	Dell'Alpago	5,0	396,9	4,7	13,1	51,0
5014	Della Valle del Boite	3,5	447,3	3,1	3,6	13,5
5015	Delle Prealpi Trevigiane	19,7	373,7	4,1	10,9	44,6
5016	Feltrina	6,8	324,4	4,4	10,3	33,4
5017	Leogra Timonchio	29,3	444,9	5,0	11,6	51,6
5018	Spettabile Reggenza dei 7 comuni	5,3	304,9	2,6	3,8	16,2
5019	Val Belluna	6,1	432,5	5,9	22,3	61,2
	Totale comunità montane	9,6	391,7	4,3	10,8	42,8
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	31,8	428,9	4,4	9,7	33,4
	Totale regione	23,7	423,1	4,4	9,9	34,8
	Totale Italia	15,8	340,7	4,1	8,3	25,3

Fonte: Istat, 8° Censimento dell'industria e dei servizi

Tavola 4.7.12 – Indicatori relativi alla ricettività turistica. Regione Veneto – Anno 2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Esercizi di ricettività turistica (alberghi ed esercizi complementari) per 100 kmq	Posti letto					in totale (alberghi e esercizi complementari) per 1.000 abitanti
			Negli esercizi alberghieri		Negli esercizi complementari		% in esercizi alberghieri di alta categoria (cinque stelle e cinque stelle lusso)	
			per kmq	valore medio	per kmq	valore medio		
5001	Agno Chiampo	26,5	7,2	37,2	2,2	30,4	-	30,5
5002	Agordina	328,2	10,3	43,3	20,9	6,9	-	976,3
5003	Alto Astico e Posina	14,5	2,3	28,1	4,1	64,9	-	113,8
5004	Belluno Ponte nelle Alpi	24,9	3,4	36,6	7,0	44,6	-	48,5
5005	Cadore Longaronese Zoldano	126,8	2,5	38,7	14,8	12,3	-	518,3
5006	Centro Cadore	46,3	5,1	40,6	8,8	25,9	-	428,4
5007	Dall'Astico al Brenta	16,3	1,7	28,3	0,7	6,8	-	8,6
5008	Del Baldo	132,7	35,5	50,2	28,1	45,3	-	860,4
5009	Del Brenta	27,8	4,7	35,3	1,8	12,6	-	18,3
5010	Del Comelico e Sappada	32,0	3,8	31,0	6,3	31,9	-	372,4
5011	Del Grappa	19,2	1,3	25,3	2,7	19,5	-	22,1
5012	Della Lessinia	56,8	2,6	30,7	6,4	13,2	-	68,7
5013	Dell'Alpago	28,1	3,3	24,3	5,1	34,9	-	140,3
5014	Della Valle del Boite	88,9	17,3	74,9	18,6	28,2	4,8	1.451,8
5015	Delle Prealpi Trevigiane	29,8	2,2	36,6	3,1	13,1	-	24,1
5016	Feltrina	17,5	1,0	25,0	2,7	20,0	-	39,5
5017	Leogra Timonchio	20,3	2,8	31,4	3,2	28,2	-	17,5
5018	Spettabile Reggenza dei 7 comuni	827,3	7,2	42,9	38,7	4,8	-	997,9
5019	Val Belluna	16,2	0,7	23,7	1,8	13,6	-	29,6
	Totale comunità montane	128,9	6,4	43,8	11,0	9,7	0,8	160,7
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	269,2	12,5	70,4	31,2	12,4	3,5	129,1
	Totale regione	218,2	10,3	61,8	23,9	11,9	2,9	134,0
	Totale Italia	38,0	6,6	59,7	7,3	27,2	2,0	71,9

Fonte: Istat, Statistiche del turismo

Tavola 4.7.13 – Indicatori relativi alle strutture ospedaliere. Regione Veneto – Anno 2003

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Dotazione posti letto per 10.000 abitanti	Tasso medio annuo di utilizzo per 100 posti letto	Medici per 10.000 abitanti	Medici per 100 posti letto	Personale sanitario ausiliario negli istituti di cura per 100 posti letto
5001	Agno Chiampo	23,1	68,7	7,8	33,7	145,1
5002	Agordina	36,8	83,7	13,2	35,9	175,6
5003	Alto Astico e Posina	-	-	-	-	-
5004	Belluno Ponte nelle Alpi	87,0	74,9	41,4	47,6	157,1
5005	Cadore Longaronese Zoldano	-	-	-	-	-
5006	Centro Cadore	54,8	79,2	26,6	48,6	165,7
5007	Dall'Astico al Brenta	-	-	-	-	-
5008	Del Baldo	70,1	75,3	13,1	18,7	95,9
5009	Del Brenta	60,2	86,2	26,1	43,3	139,0
5010	Del Comelico e Sappada	-	-	-	-	-
5011	Del Grappa	-	-	-	-	-
5012	Della Lessinia	62,6	85,1	24,1	38,5	117,5
5013	Dell'Alpago	-	-	-	-	-
5014	Della Valle del Boite	69,7	75,0	18,9	27,1	84,3
5015	Delle Prealpi Trevigiane	24,5	65,8	8,4	34,4	130,8
5016	Feltrina	62,0	80,6	24,8	40,0	178,3
5017	Leogra Timonchio	40,4	68,7	16,1	39,9	139,9
5018	Spettabile Reggenza dei 7 comuni	51,0	69,7	16,8	33,0	137,6
5019	Val Belluna	-	-	-	-	-
	Totale comunità montane	38,9	77,4	15,1	38,7	140,5
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	42,1	78,2	18,0	42,7	124,8
	Totale regione	41,6	78,1	17,5	42,1	127,1
	Totale Italia	41,4	73,7	21,0	50,8	119,7

Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero della Salute

Tavola 4.7.14 – Indicatori relativi agli incendi. Regione Veneto – Anni 2001-2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Incendi in complesso	Superficie percorsa dal fuoco			
			totale (ha)	per 1.000 ha	Composizione percentuale	
					superficie coperta da boschi	superficie non coperta da boschi
5001	Agno Chiampo	6	26,3	1,1	47,1	52,9
5002	Agordina	5	26,4	0,4	17,8	82,2
5003	Alto Astico e Posina	17	473,3	20,2	61,9	38,1
5004	Belluno Ponte nelle Alpi	4	1,5	0,1	100,0	0,0
5005	Cadore Longaronese Zoldano	13	236,6	7,3	83,0	17,0
5006	Centro Cadore	5	50,0	0,8	100,0	0,0
5007	Dall'Astico al Brenta	2	1,9	0,1	83,8	16,2
5008	Del Baldo	17	55,1	1,7	33,8	66,2
5009	Del Brenta	8	66,1	3,5	78,5	21,5
5010	Del Comelico e Sappada	1	0,3	0,0	33,3	66,7
5011	Del Grappa	-	-	-	-	-
5012	Della Lessinia	21	11,4	0,2	39,5	60,5
5013	Dell'Alpago	3	171,5	10,0	10,5	89,5
5014	Della Valle del Boite	3	2,0	0,0	100,0	0,0
5015	Delle Prealpi Trevigiane	14	48,5	1,1	41,1	58,9
5016	Feltrina	17	123,2	2,0	85,2	14,8
5017	Leogra Timonchio	4	18,9	1,0	84,9	15,1
5018	Spettabile Reggenza dei 7 comuni	8	13,0	0,3	22,0	78,0
5019	Val Belluna	10	234,3	6,4	99,1	0,9
	Totale comunità montane	158	1.560,4	2,3	66,0	34,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	38	130,0	0,1	90,0	10,0
	Totale regione	196	1.690,4	0,9	67,9	32,1
	Totale Italia	27.942	274.576,8	14,0	44,9	55,1

Fonte: elaborazione Istat su dati Corpo Forestale dello Stato

4.8 Le comunità montane del Friuli-Venezia Giulia¹

Inquadramento territoriale e località abitate

Il Friuli-Venezia Giulia è una regione autonoma a statuto speciale situata nell'Italia nord-orientale con capoluogo Trieste; ha un'estensione territoriale di 7.858 chilometri quadrati ed è popolata da 1,2 milioni di abitanti (Tavola 2.1.1). I suoi confini sono a est la Slovenia, a nord l'Austria, a ovest il Veneto, e a sud è bagnata dal mar Adriatico. La regione è composta dal Friuli (che costituisce circa il 90 per cento del territorio, con capitale storica Udine) e da quella parte di Venezia Giulia rimasta in territorio italiano dopo la seconda guerra mondiale.

La maggior parte del suo territorio è caratterizzato dalla superficie montana che raggiunge il 56,9 per cento dell'intera regione. Il Friuli-Venezia Giulia è costituito complessivamente da 219 comuni, di cui 114 sono classificati non montani e 105 montani. In questo ultimo insieme di comuni 84 sono totalmente montani e 21 parzialmente montani. In termini percentuali, il 47,9 per cento dei comuni è classificato come montano e vi abita il 14,7 per cento della popolazione residente della regione (Tavola 2.1.1).

Nella regione ci sono anche 6 comunità montane costituite dai 105 comuni montani e un comune non montano (Tavola 4.8.1) e in media, per ogni comunità, ci sono 17,7 comuni.

Le 6 comunità montane che si estendono a nord e a est della regione comprendono anche le province di Trieste e Gorizia (Figura 4.8.1). Le comunità montane occupano la maggior parte del territorio regionale, ovvero il 61,7 per cento dell'intera superficie con un'estensione pari a 4.846 chilometri quadrati (Tavola 4.8.1). La popolazione che vi abita è pari al 42,4 per cento del totale regionale, ed hanno una densità media pari a 105,8 abitanti per chilometro quadrato.

La comunità montana più estesa è la Comunità montana del Friuli Occidentale (codice 6001) con 1.463,3 chilometri quadrati, mentre la più piccola è la Provincia di Gorizia (codice 6005) che si estende per 102,7 chilometri quadrati. La densità abitativa è molto variabile tra una comunità montana e l'altra ed è compresa tra un minimo di 30,1 abitanti per chilometro quadrato, nella comunità montana del Gemonese Canal del Ferro Val Canale (codice 6002), e un massimo di 1.129,5 nella comunità montana Provincia di Trieste (codice 6006).

Questi dati forniscono una prima misura della dispersione sul territorio della popolazione che risiede nelle comunità montane.

Complessivamente, nella regione Friuli-Venezia Giulia si registra una tendenza all'aumento della popolazione, seppur inferiore al punto percentuale (la variazione dal 1991 al 2005 è dello 0,9 per cento). Questa variazione aumenta, nel periodo 2001-2005, raggiungendo il valore di 2,1 per cento.

Nelle comunità montane, invece, la variazione 1991-2005 della popolazione residente subisce in media un decremento del 4,7 per cento, con valori negativi in tutte le comunità ad eccezione della comunità montana del Friuli Occidentale e di quella della Provincia di Gorizia, in cui si registra un aumento della popolazione (4,8 e 5,9 per cento). Il decremento della popolazione più consistente si registra nella comunità montana Provincia di Trieste, ed è pari a 10,0 per cento (Tavola 4.8.1). Infatti, uno dei dati più significativi consiste proprio nella drastica diminuzione degli abitanti.

Per interpretare con maggior precisione le caratteristiche territoriali delle comunità montane sono state utilizzate, come strumento per l'analisi territoriale, anche le località abitate determinate dalla rilevazione censuaria del 2001.

Dall'analisi della distribuzione delle località abitate, si nota, lungo le valli alpine, un susseguirsi di centri e nuclei abitati di piccole e medie dimensioni che si incuneano lungo le valli e le vie di comunicazione che le percorrono (Figura 4.8.2). I dati relativi alle località abitate della regione indicano che 371 centri abitati, il 50,3 per cento dei centri della regione, si trova nei comuni che costituiscono le comunità montane, dove abita il 95,3 per cento della popolazione (Tavola 4.8.2).

¹ Il presente paragrafo è stato curato da Alessandra Carlini.

Un dato significativo, che evidenzia la distribuzione geografica delle comunità montane, è rappresentato dall'indicatore "popolazione per centro abitato" che presenta valori compresi tra 386 e 6.270 nelle 6 comunità montane. Diversamente, nei 366 centri dei comuni non montani e non appartenenti a comunità si ha il valore medio di 1.722. La percentuale di popolazione residente nei nuclei abitati è pari al 2,3 per cento nelle comunità montane ed è molto variabile tra una comunità montana e l'altra, con un minimo di 0,4 per cento nella comunità montana Provincia di Gorizia e un massimo di 5,0 nella comunità montana Torre, Natisone e Collio (codice 6004).

La struttura della popolazione e delle abitazioni

Analizzando le variabili socio-demografiche (Tavola 4.8.3), il dato più significativo è rappresentato dall'indice di vecchiaia che sintetizza la struttura demografica della popolazione. Questo indice, nel 2001, è di 187,5 nella regione Friuli-Venezia Giulia superiore al dato nazionale pari a 131,4 per cento, ed evidenzia come il processo di invecchiamento riguarda la regione nel suo complesso.

Nelle comunità montane della regione l'indice ha un valore di 220,4, superiore sia a quello regionale che a quello nazionale, presentando il valore massimo nella comunità montana Provincia di Trieste, 251,6, mentre il valore più basso è in quella del Gemonese Canal del Ferro Val Canale, 179,8, comunque superiore al dato nazionale. Confrontando questi valori con quelli dei comuni non montani e non appartenenti alle comunità montane (164,8) il cui dato è inferiore a quello regionale, si può affermare che i comuni delle comunità montane registrano un alto grado di senilità (Tavola 4.8.3).

Un altro dato significativo è rappresentato dall'indice demografico di dipendenza (o indice di carico sociale) che indica il rapporto tra gli anziani con 65 anni e oltre e la popolazione sino a 14 anni, con la restante popolazione, tra 15 e 64 anni.

Nel territorio friulano ci sono circa 49 individui considerati potenzialmente dipendenti dai 100 individui nelle classi di età potenzialmente produttive, il medesimo dato riscontrato anche a livello nazionale. Anche in questo caso il valore più elevato si trova nella comunità montana Provincia di Trieste (55,8) correlato all'elevata percentuale di anziani presenti, mentre il valore più basso si registra nella comunità montana del Gemonese Canal del Ferro Val Canale, 48,0.

L'analisi di questo dato, nei comuni esterni alle comunità montane, evidenzia, ancora una volta, la netta distinzione tra i comuni che costituiscono le comunità montane e quelli che non vi appartengono, che presentano valori inferiori alla media nazionale, 46,1 per cento.

Osservando i valori dell'indicatore "numero di anziani per bambino" è possibile effettuare analoghe considerazioni: nelle comunità montane per ogni individuo di età compresa tra 0 e 5 anni sono presenti 5,5 individui di classe 65 anni e oltre, superando il valore nazionale corrispondente a 3,4 e quello regionale di 4,6 per cento. Disaggregando i dati per comunità montana si ottiene, ancora una volta, il valore massimo di 6,3 nella comunità montana Provincia di Trieste e il valore minimo nella comunità montana del Gemonese Canal del Ferro Val Canale, 4,6 per cento.

Queste ultime comunità montane hanno anche i valori estremi della percentuale di famiglie unipersonali, pari al 18,6 per cento e al 12,2 per cento. Il valore di questo indice, pari a 15,5 per cento, è superiore a quello nazionale, 9,5 per cento, nella totalità delle comunità montane; rispetto alle comunità montane valori molto inferiori si registrano nei comuni non montani non appartenenti alle comunità montane, 10,6 per cento.

La percentuale di famiglie unipersonali è legata alle caratteristiche socio-culturali e demografiche e, quindi, anche alla presenza di una popolazione particolarmente anziana, evidenziata dall'alto indice di individui in condizione vedovile (Tavola 4.8.5). In particolare, la percentuale di vedove/i nelle comunità montane è pari a 11,4 per cento, superiore al valore regionale, mentre nei comuni non appartenenti a comunità montane è 9,2 per cento.

Il quadro demografico della popolazione, che viene modificato continuamente da eventi naturali (nascite e morti) ed eventi sociali (migrazione ed emigrazione), può essere approfondito dall'analisi dei dati relativi al movimento anagrafico (Tavola 4.8.4).

Nelle comunità montane della regione il tasso di natalità è 7,6 per mille abitanti, mentre il valore regionale è 8,4. I comuni non montani non appartenenti alle comunità montane si differenziano mostrando un valore, pari a 8,9, più vicino a quello nazionale, 9,5 per mille abitanti.

Osservando i dati relativi al tasso di natalità e al tasso di crescita naturale si può affermare che la regione Friuli-Venezia Giulia segue la tendenza riscontrabile sull'intero territorio nazionale, nel quale si rileva un preoccupante tasso di crescita naturale poco inferiore al valore nullo e un tasso di natalità molto basso. Questo andamento negativo si accentua nei comuni appartenenti alle comunità montane, tanto che il tasso di crescita naturale raggiunge il valore di -5,8 con un apice negativo di -7,2 nella comunità montana Provincia di Trieste, confermando il progressivo invecchiamento.

Il tasso migratorio netto nelle comunità montane del Friuli-Venezia Giulia è pari a 3,7 per mille, valore inferiore sia al tasso dei comuni non montani e non appartenenti alle comunità montane, pari a 6,7, che al valore nazionale (4,9 per mille).

Il quadro della situazione socio-demografica delineato fin qui viene ulteriormente arricchito dai dati relativi al livello di istruzione (Tavola 4.8.6). Si evidenzia la differente condizione tra le comunità montane e il resto del territorio. Nei comuni delle comunità montane le percentuali più elevate si registrano per gradi di istruzione inferiore, mentre valori più bassi si osservano per gradi di istruzione elevati.

Si riscontra una percentuale di laureati pari a 7,8 e di diplomati di scuola media superiore, uguale a 28,6 che risultano superiori, seppur di poco, alle percentuali regionali e nazionali, rispettivamente del 7,3 e 28,4 per cento e del 7,5 e 25,9 per cento.

La comunità montana Provincia di Trieste si caratterizza per avere i valori più elevati di laureati nella distribuzione percentuale 10,3 per cento e il valore più basso delle persone di analfabeti e senza titolo di studio, 5,2 per cento.

La percentuale di individui di analfabeti e senza titolo di studio nelle comunità montane, pari a 6,1 per cento, risulta inferiore sia al valore regionale (6,9 per cento) sia a quello nazionale (11,1 per cento). Si noti che per questa modalità ci sono tre comunità montane con valori superiori al dato regionale: comunità montana del Friuli Occidentale (8,0 per cento), comunità montana del Gemonese Canal del Ferro Val Canale (7,8 per cento) e comunità montana della Carnia (codice 6003) (7,1 per cento).

Questi dati si possono collegare all'alto grado di senilità presente nelle comunità montane e alla dinamica del mondo del lavoro legata a settori di attività tradizionale e che non necessitano di manodopera con un grado di istruzione elevato.

Le caratteristiche delle abitazioni delle comunità montane Friuli-Venezia Giulia, sembrano differenziarsi in maniera evidente dai valori che caratterizzano la media nazionale (Tavola 4.8.6). Infatti, la dimensione media delle abitazioni nelle comunità montane si attesta intorno ai 92 metri quadrati, con i valori più bassi nelle due comunità montane di Gorizia e Trieste dove la dimensione media è, rispettivamente di 89 e 81 metri quadrati, mentre, quella nazionale è di 96 metri quadrati.

La distribuzione delle abitazioni per titolo di godimento, mostra che nelle comunità montane friulane la percentuale di case occupate da residenti è in media pari all'82,0 per cento, valore superiore alla media nazionale, pari a 79,3 per cento.

Più dettagliatamente, si osserva che la percentuale di abitazioni occupate in proprietà è superiore nei comuni non montani e non appartenenti alle comunità montane, 78,5 per cento, rispetto al 74,1 per cento, che si riscontra nei comuni appartenenti alle comunità montane. Tra le comunità montane si caratterizzano quelle del Friuli Occidentale e della Carnia che presentano i valori più elevati, circa l'80,0 per cento in entrambi i casi.

Diversamente, invece, accade per le abitazioni in affitto che presentano un valore pari al 19,9 per cento nei comuni appartenenti alle comunità montane, in linea con il dato nazionale (20,0),

ma superiore sia a quello dei comuni non montani e non appartenenti alle comunità montane, pari al 15,4 per cento, che a quello della regione, 17,5 per cento.

La partecipazione al mercato del lavoro e le attività produttive

Analizzando i principali indicatori riguardanti il mercato del lavoro (Tavola 4.8.8) riferiti all'anno 2001, si presenta un quadro diversificato tra i comuni appartenenti alle comunità montane e il resto dei comuni della regione.

Il tasso di disoccupazione dei comuni appartenenti alle comunità montane, 5,7, è superiore a quello regionale, 4,9, e inferiore a quello nazionale, 11,6. La variabilità presente all'interno delle comunità montane caratterizza la comunità montana del Friuli Occidentale con il più basso tasso di disoccupazione, 3,7 per cento, unitamente ai più elevati tassi di attività e di occupazione femminile, rispettivamente 50,9 e 37,3 per cento.

Il tasso di attività, che indica il grado di partecipazione al mercato del lavoro, presenta un valore di 47,8 nei comuni appartenenti alle comunità montane, contro il 51,2 nei restanti comuni. Le percentuali relative agli occupati indicano che un alto contributo proviene dal settore terziario avanzato, dove il tasso di attività è pari a 10,0 nei comuni appartenenti alle comunità montane (superiore anche a quello nazionale, pari a 9,8); mentre quello relativo ai restanti comuni è di 8,8.

Di opposta tendenza, invece, risulta la percentuale di imprenditori e liberi professionisti sul totale degli occupati che presenta una percentuale di 6,9 per le comunità montane, rispetto al valore regionale di 7,6 per cento.

Una rappresentazione di massima della struttura produttiva indica che le unità locali sono concentrate per lo più nei comuni non montani e non afferenti a comunità montane, il dato delle unità locali per chilometro quadrato è 21,2, mentre, nelle comunità montane è 8,7 (Tavola 4.8.11).

Il tessuto delle attività produttive è molto polverizzato e nelle comunità montane la dimensione media delle unità locali è 4,6 addetti per unità locale, valore superiore alla media nazionale, 4,1 per cento. Tra le comunità montane la Provincia di Gorizia e la Provincia di Trieste hanno valori superiori a 5 addetti per unità locale.

L'industria manifatturiera riveste un ruolo primario nella comunità montana del Friuli Occidentale, nella Provincia di Gorizia e nella comunità montana della Carnia, dove la percentuale degli addetti, rispettivamente 41,9, 36,5 e 34,4, è superiore a quella regionale e nazionale, di 29,0 e 25,3 per cento.

Dalla composizione percentuale della superficie delle aziende agricole si nota che prevalgono, nei comuni non montani e non appartenenti a nessuna comunità montane le colture seminative (74,7 per cento) e le colture permanenti, 8,1 per cento, mentre, in misura minore la superficie è dedicata al pascolo e ai prati permanenti (appena il 3,0 per cento) e ai boschi e pioppeti, 6,3 per cento (Tavola 4.8.9). Nelle comunità montane, invece, la composizione percentuale ha un andamento opposto ed i valori più elevati, tra tutti i contesti territoriali esaminati, si determinano nei prati e pascoli e nei boschi e pioppeti, rispettivamente 15,8 e 44,8 per cento.

I dati relativi alla composizione strutturale delle aziende agricole (Tavola 4.8.10) indicano che la percentuale di superficie delle aziende agricole è concentrata soprattutto nei comuni delle comunità montane, 61,7 per cento, sebbene le aziende per chilometro quadrato sono superiori nei comuni montani non appartenenti alle comunità montane, 9,1 rispetto all'1,6 delle comunità montane. Prevale, invece nelle comunità montane la dimensione delle aziende per superficie totale (28,9 ettari), così come la dimensione rispetto alla Superficie Agricola Utilizzata (SAU) (8,9 ettari).

I dati relativi alla composizione strutturale delle aziende agricole (Tavola 4.8.10) indicano che le aziende per chilometro quadrato sono superiori nei comuni non montani e non appartenenti alle comunità montane, 9,1, rispetto a 1,6 per cento delle comunità montane. La dimensione delle aziende, invece, risulta superiore in queste ultime, 28,9 rispetto a 7,3 per cento, così come la dimensione rispetto alla Superficie Agricola Utilizzata (SAU) 8,9 rispetto a 6,2 per cento.

La dotazione di alcuni servizi

La ricettività turistica per 100 chilometri quadrati nelle comunità montane del Friuli-Venezia Giulia (Tavola 4.8.12) risulta notevolmente inferiore al resto del territorio e alla regione nel complesso, con 63,5 per cento di alberghi ed esercizi complementari, rispetto ai 217,3 e 122,5 degli altri comuni e della regione nel suo complesso. Lo stesso divario si evince dall'analisi dell'indicatore "posti letto" negli esercizi alberghieri per chilometro quadrato, 41,6 per cento nei comuni appartenenti alle comunità montane e 61,0 nei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane.

Leggermente diversa si presenta la situazione, quando si osserva il valore dei posti letto totali per mille abitanti: il valore medio è di 76,2 nei comuni delle comunità montane, con un valore massimo di 408,0 nella comunità montana della Carnia, mentre nei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane il valore è di 166,5 per cento. Soltanto lo 0,5 per cento dei posti letto sono in esercizi di alta categoria e, in particolare, nella sola comunità montana Provincia di Trieste.

Per ciò che concerne le strutture ospedaliere (Tavola 4.8.13), tutti gli indicatori calcolati sui comuni delle comunità montane, fanno registrare valori superiori al resto dei comuni della regione. La dotazione di posti letto nelle comunità montane, pari al 44,6 per 10.000 abitanti, si pone di poco sopra al resto del territorio il 42,5 per i comuni non montani e non appartenenti a comunità montane e anche nel complesso della regione 43,4. Stessa situazione si presenta per i medici, con 20,8 per 10.000 abitanti rispetto al 18,3 nel resto del territorio e dal personale ausiliario negli istituti di cura, 148,9 rispetto a 134,9 per 100 posti letto.

L'ambiente

La preservazione dell'ambiente montano e la difesa del suolo caratterizzano le azioni che devono essere messe in atto nel territorio delle comunità montane.

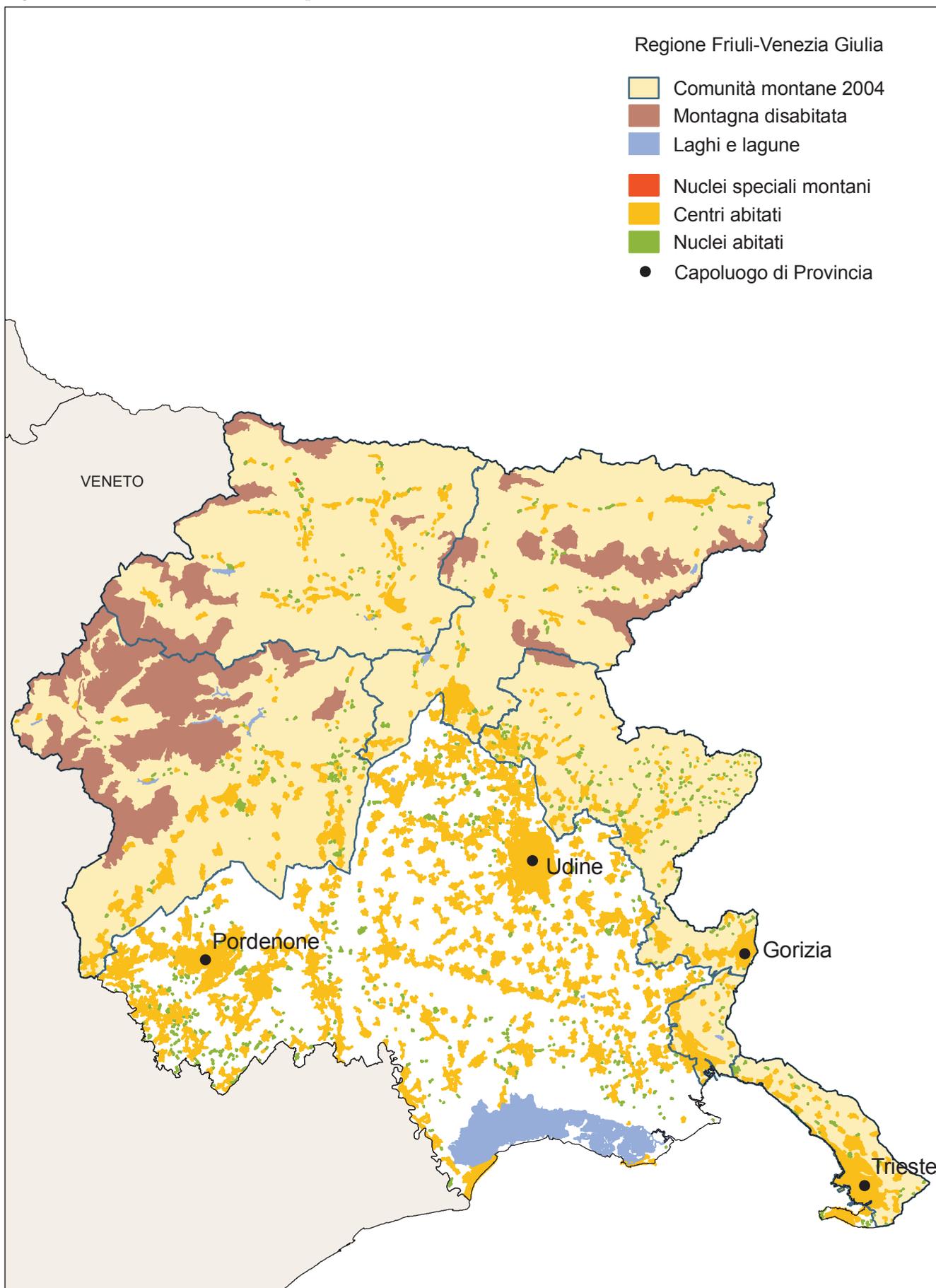
In Friuli-Venezia Giulia (Tavola 4.8.14) gli incendi rilevati nel quadriennio 2001-2004 sul territorio montano sono 453 e la relativa superficie percorsa da incendi è pari a 3.149,9 ettari. La prevalenza del patrimonio boschivo nelle comunità montane rispetto agli altri comuni non montani e non appartenenti a comunità montane caratterizza anche la tipologia di incendi nelle diverse aree considerate. Infatti, la percentuale di superficie boschiva percorsa da incendi è superiore nei comuni delle comunità montane, 64,9 per cento, mentre quella degli altri comuni è 28,0 per cento. Viceversa, la superficie percentuale non boschiva percorsa da incendi è superiore negli altri comuni e pari a 72,0 per cento, contro il 35,1 per cento dei comuni delle comunità montane.

Figura 4.8.1 – Comunità montane della Regione Friuli-Venezia Giulia – Anno 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Figura 4.8.2 – Località abitate, aree speciali e comunità montane – Anni 2001 e 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Tavola 4.8.1 – Principali caratteristiche delle comunità montane. Regione Friuli-Venezia Giulia – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Numero di comuni	Superficie		Popolazione		Densità abitativa (abitanti per kmq)	Variazione % della popolazione		
		Totale (kmq)	% sul totale regionale	Dati assoluti	% sul totale regionale		1991-2005	2001-2005	
6001	Comunità montana del Friuli Occidentale	27	1.463,3	18,6	69.601	5,8	47,6	4,8	2,8
6002	Comunità montana del Gemonese Canal del Ferro Val Canale	15	1.140,2	14,5	34.367	2,8	30,1	-6,7	-0,9
6003	Comunità montana della Carnia	28	1.222,3	15,6	39.880	3,3	32,6	-6,6	-1,3
6004	Comunità montana Torre, Natisone e Collio	25	719,4	9,2	97.316	8,1	135,3	-1,0	2,0
6005	Provincia di Gorizia	6	102,7	1,3	47.652	3,9	464,1	5,9	4,9
6006	Provincia di Trieste	5	198,2	2,5	223.813	18,5	1129,5	-10,0	-2,2
	Totale comunità montane	106	4.846,1	61,7	512.629	42,4	105,8	-4,7	0,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	113	3.012,3	38,3	695.649	57,6	230,9	5,4	3,6
	Totale regione	219	7.858,4	100,0	1.208.278	100,0	153,8	0,9	2,1
	Totale Italia	8.101	301.336,0	-	58.751.716	-	195,0	3,5	3,1

Fonte: Istat

Tavola 4.8.2 – Indicatori relativi alle località abitate. Regione Friuli-Venezia Giulia – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Centri abitati			Nuclei abitati			Case sparse	
	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	% di popolazione residente	
6001	Comunità montana del Friuli Occidentale	65	951,6	91,4	86	28,0	3,6	5,1
6002	Comunità montana del Gemonese Canal del Ferro Val Canale	51	640,6	94,2	53	28,2	4,3	1,5
6003	Comunità montana della Carnia	99	386,2	94,7	50	27,5	3,4	1,9
6004	Comunità montana Torre, Natisone e Collio	101	844,3	89,4	179	26,8	5,0	5,6
6005	Provincia di Gorizia	19	2.359,5	98,7	10	19,4	0,4	0,9
6006	Provincia di Trieste	36	6.270,7	98,6	26	66,7	0,8	0,6
	Totale comunità montane	371	1.317,0	95,3	404	29,7	2,3	2,3
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	366	1.722,0	93,9	337	40,8	2,1	4,1
	Totale regione	737	1.518,1	94,5	741	34,8	2,2	3,3
	Totale Italia	21.670	2.393,1	91,0	36.577	47,2	3,0	6,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.8.3 – Indicatori strutturali relativi alla popolazione e alle famiglie. Regione Friuli-Venezia Giulia – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Numero di anziani per bambino	% di famiglie con 5 e più componenti	Numero medio di componenti per famiglia	% di famiglie unipersonali	
6001	Comunità montana del Friuli Occidentale	191,0	50,8	4,7	5,3	2,4	12,2
6002	Comunità montana del Gemonese Canal del Ferro Val Canale	179,8	48,0	4,6	4,8	2,4	13,5
6003	Comunità montana della Carnia	185,7	49,5	4,8	4,1	2,3	13,8
6004	Comunità montana Torre, Natisone e Collio	210,3	50,9	5,3	4,3	2,3	13,0
6005	Provincia di Gorizia	206,8	53,0	4,7	3,1	2,3	13,2
6006	Provincia di Trieste	251,6	55,8	6,3	2,1	2,0	18,6
	Totale comunità montane	220,4	52,9	5,5	3,3	2,2	15,5
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	164,8	46,1	4,0	5,1	2,5	10,6
	Totale regione	187,5	49,0	4,6	4,3	2,3	12,7
	Totale Italia	131,4	49,0	3,4	7,5	2,6	9,5

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.8.4 – Indicatori relativi alla dinamica e al movimento della popolazione. Regione Friuli-Venezia Giulia – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Tassi per 1.000 abitanti					Crescita della popolazione
		Natalità	Mortalità	Fecondità (a)	Crescita naturale	Migratorio netto	
6001	Comunità montana del Friuli Occidentale	8,3	12,3	39,6	-3,9	7,1	3,2
6002	Comunità montana del Gemonese Canal del Ferro Val Canale	7,7	13,5	32,7	-5,8	-0,6	-6,4
6003	Comunità montana della Carnia	7,7	14,2	38,9	-6,6	1,9	-4,7
6004	Comunità montana Torre, Natisone e Collio	7,5	13,0	35,1	-5,4	3,8	-1,6
6005	Provincia di Gorizia	8,8	11,1	44,2	-2,3	8,7	6,4
6006	Provincia di Trieste	7,1	14,4	37,8	-7,2	2,5	-4,8
	Totale comunità montane	7,6	13,4	37,8	-5,8	3,7	-2,2
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	8,9	10,1	38,2	-1,2	7,9	6,7
	Totale regione	8,4	11,5	38,0	-3,1	6,1	3,0
	Totale Italia	9,5	9,7	40,5	-0,2	5,2	4,9

Fonte: Istat, Movimento anagrafico dei comuni

(a) Anno 2004

Tavola 4.8.5 – Composizione percentuale della popolazione per stato civile. Regione Friuli-Venezia Giulia – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione Percentuale					Totale
		Celibi e nubili	Coniugati/e	Separati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	
6001	Comunità montana del Friuli Occidentale	39,1	47,4	1,4	10,8	1,3	100,0
6002	Comunità montana del Gemonese Canal del Ferro Val Canale	39,9	45,6	1,7	11,1	1,8	100,0
6003	Comunità montana della Carnia	39,6	45,9	1,5	11,5	1,5	100,0
6004	Comunità montana Torre, Natisone e Collio	38,9	46,0	2,0	11,0	2,2	100,0
6005	Provincia di Gorizia	34,8	50,2	2,3	10,6	2,1	100,0
6006	Provincia di Trieste	34,6	47,2	2,9	11,9	3,5	100,0
	Totale comunità montane	36,8	47,0	2,3	11,4	2,5	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	37,6	49,8	1,6	9,2	1,7	100,0
	Totale regione	37,2	48,6	1,9	10,1	2,1	100,0
	Totale Italia	39,6	49,8	1,5	7,9	1,2	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.8.6 – Indicatori relativi alle abitazioni. Regione Friuli-Venezia Giulia – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Superficie media delle abitazioni occupate da residenti (mq)	% di abitazioni occupate da residenti		
			in complesso	di cui in affitto	di cui in proprietà
6001	Comunità montana del Friuli Occidentale	110,3	66,7	12,6	80,2
6002	Comunità montana del Gemonese Canal del Ferro Val Canale	101,8	68,6	15,5	75,5
6003	Comunità montana della Carnia	98,3	62,8	11,1	80,0
6004	Comunità montana Torre, Natisone e Collio	104,0	86,2	16,6	77,0
6005	Provincia di Gorizia	89,2	90,8	16,5	78,9
6006	Provincia di Trieste	81,5	91,0	25,4	69,6
	Totale comunità montane	92,1	82,1	19,9	74,1
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	109,4	81,9	15,4	78,5
	Totale regione	101,5	82,0	17,5	76,5
	Totale Italia	96,0	79,3	20,0	71,4

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.8.7 – Composizione percentuale della popolazione di 6 anni e più per titolo di studio. Regione Friuli-Venezia Giulia – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione percentuale					Totale
		Laureati	Diploma di scuola media superiore	Licenza Media	Licenza Elementare	Analfabeti e alfabeti senza titolo	
6001	Comunità montana del Friuli Occidentale	4,6	26,5	30,4	30,5	8,0	100,0
6002	Comunità montana del Gemonese Canal del Ferro Val Canale	4,3	26,1	32,0	29,8	7,8	100,0
6003	Comunità montana della Carnia	4,0	26,4	29,9	32,5	7,1	100,0
6004	Comunità montana Torre, Natisone e Collio	7,3	30,7	30,8	25,1	6,1	100,0
6005	Provincia di Gorizia	7,1	29,4	34,2	23,2	6,1	100,0
6006	Provincia di Trieste	10,3	29,0	37,1	18,5	5,2	100,0
	Totale comunità montane	7,8	28,6	33,9	23,6	6,1	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	6,8	28,3	30,2	27,2	7,5	100,0
	Totale regione	7,3	28,4	31,8	25,7	6,9	100,0
	Totale Italia	7,5	25,9	30,1	25,4	11,1	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni.

Tavola 4.8.8 – Indicatori relativi all'occupazione. Regione Friuli-Venezia Giulia – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Tassi per 100 abitanti			Composizione percentuale		
		Attività	Occupazione totale	Disoccupazione	Occupazione femminile	Imprenditori e liberi professionisti sul totale occupati	Occupati nel terziario avanzato sul totale (a)
6001	Comunità montana del Friuli Occidentale	50,9	49,0	3,7	37,3	6,0	5,6
6002	Comunità montana del Gemonese Canal del Ferro Val Canale	48,8	46,4	5,0	35,1	5,6	6,3
6003	Comunità montana della Carnia	47,8	45,5	4,8	34,2	6,4	6,1
6004	Comunità montana Torre, Natisone e Collio	48,5	46,1	5,0	36,6	7,0	8,5
6005	Provincia di Gorizia	46,7	43,7	6,5	33,8	6,9	8,9
6006	Provincia di Trieste	46,7	43,5	6,7	35,5	7,5	13,5
	Totale comunità montane	47,8	45,1	5,7	35,6	6,9	10,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	51,2	49,0	4,4	38,6	8,1	8,8
	Totale regione	49,7	47,3	4,9	37,3	7,6	9,3
	Totale Italia	48,6	42,9	11,6	32,0	7,4	9,8

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

(a) J – Intermediazione monetaria e finanziaria, K – Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali

Tavola 4.8.9 – Composizione percentuale della superficie delle aziende agricole per tipo di utilizzazione. Regione Friuli-Venezia Giulia – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione percentuale					Totale
		Seminativi	Colture permanenti	Prati e pascoli	Boschi e pioppeti	Altro	
6001	Comunità montana del Friuli Occidentale	23,1	2,6	14,5	30,9	28,8	100,0
6002	Comunità montana del Gemonese Canal del Ferro Val Canale	2,4	0,1	12,4	49,0	36,2	100,0
6003	Comunità montana della Carnia	0,4	0,1	20,2	63,8	15,6	100,0
6004	Comunità montana Torre, Natisone e Collio	29,1	16,2	14,6	32,8	7,4	100,0
6005	Provincia di Gorizia	29,3	13,1	19,6	25,3	12,8	100,0
6006	Provincia di Trieste	2,9	4,5	37,1	49,1	6,4	100,0
	Totale comunità montane	11,8	3,0	15,8	44,8	24,5	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	74,7	8,1	3,0	6,3	7,9	100,0
	Totale regione	41,8	5,4	9,7	26,5	16,6	100,0
	Totale Italia	37,4	12,5	17,4	24,2	8,5	100,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4.8.10 – Indicatori relativi alla composizione strutturale delle aziende agricole. Regione Friuli-Venezia Giulia – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Aziende per kmq	% della superficie aziendale totale sulla superficie regionale	Superficie totale media delle aziende agricole (ha)	SAU media delle aziende agricole (ha)	% aziende		
					con colture legnose	con allevamenti	
6001	Comunità montana del Friuli Occidentale	1,5	18,6	31,5	12,7	42,2	52,5
6002	Comunità montana del Gemonese Canal del Ferro Val Canale	0,7	14,5	84,6	12,5	12,4	66,0
6003	Comunità montana della Carnia	0,5	15,6	79,8	16,4	7,6	73,7
6004	Comunità montana Torre, Natisone e Collio	4,6	9,2	8,0	4,8	57,4	33,6
6005	Provincia di Gorizia	1,6	1,3	10,7	6,6	66,9	63,9
6006	Provincia di Trieste	2,4	2,5	9,8	4,4	78,8	49,7
	Totale comunità montane	1,6	61,7	28,9	8,9	45,7	47,5
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	9,1	38,3	7,3	6,2	36,1	40,6
	Totale regione	4,4	100,0	12,0	6,8	38,2	42,1
	Totale Italia	8,6	-	7,6	5,1	71,7	26,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4.8.11 – Indicatori relativi alla struttura produttiva. Regione Friuli-Venezia Giulia – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Unità locali per kmq	Addetti				
		per 1.000 abitanti	per unità locale	di cui nel settore manifatturiero		
				per unità locale	in percentuale sul totale addetti	
6001	Comunità montana del Friuli Occidentale	3,7	331,4	4,2	11,4	41,9
6002	Comunità montana del Gemonese Canal del Ferro Val Canale	2,5	304,4	3,7	7,9	20,3
6003	Comunità montana della Carnia	2,9	356,7	4,0	10,4	34,4
6004	Comunità montana Torre, Natisone e Collio	11,9	357,6	4,0	11,2	25,8
6005	Provincia di Gorizia	36,1	453,0	5,6	19,0	36,5
6006	Provincia di Trieste	92,1	395,0	5,0	9,5	12,9
	Totale comunità montane	8,7	375,6	4,6	11,2	23,1
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	21,2	414,9	4,4	10,9	33,0
	Totale regione	13,5	397,9	4,4	11,0	29,0
	Totale Italia	15,8	340,7	4,1	8,3	25,3

Fonte: Istat, 8° Censimento dell'industria e dei servizi

Tavola 4.8.12 – Indicatori relativi alla ricettività turistica. Regione Friuli-Venezia Giulia – Anno 2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Esercizi di ricettività turistica (alberghi ed esercizi complementari) per 100 kmq	Posti letto						
		Negli esercizi alberghieri		Negli esercizi complementari		% in esercizi alberghieri di alta categoria (cinque stelle e cinque stelle lusso)	in totale (alberghi e esercizi complementari) per 1.000 abitanti	
		per kmq	valore medio	per kmq	valore medio			
6001	Comunità montana del Friuli Occidentale	10,3	1,8	43,7	1,4	21,9	-	66,2
6002	Comunità montana del Gemonese Canal del Ferro Val Canale	31,7	1,8	36,4	2,4	8,9	-	138,0
6003	Comunità montana della Carnia	171,1	2,6	36,7	10,8	6,6	-	408,0
6004	Comunità montana Torre, Natisone e Collio	34,9	2,2	39,5	2,5	8,6	-	34,8
6005	Provincia di Gorizia	44,8	7,0	39,7	13,9	51,1	-	45,3
6006	Provincia di Trieste	88,8	17,7	52,4	22,2	40,3	2,0	35,2
	Totale comunità montane	63,5	2,8	41,6	5,3	9,3	0,5	76,2
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	217,3	8,2	61,0	30,0	14,7	0,8	166,5
	Totale regione	122,5	4,9	52,4	14,7	13,0	0,7	128,0
	Totale Italia	38,0	6,6	59,7	7,3	27,2	2,0	71,9

Fonte: Istat, Statistiche del turismo

Tavola 4.8.13 – Indicatori relativi alle strutture ospedaliere. Regione Friuli-Venezia Giulia – Anno 2003

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Dotazione posti letto per 10.000 abitanti	Tasso medio annuo di utilizzo per 100 posti letto	Medici per 10.000 abitanti	Medici per 100 posti letto	Personale sanitario ausiliario negli istituti di cura per 100 posti letto
6001	Comunità montana del Friuli Occidentale	34,0	56,2	20,0	59,0	148,3
6002	Comunità montana del Gemonese Canal del Ferro Val Canale	24,5	68,0	12,4	50,6	255,3
6003	Comunità montana della Carnia	50,1	63,2	24,7	49,3	167,7
6004	Comunità montana Torre, Natisone e Collio	24,9	63,8	12,6	50,8	182,9
6005	Provincia di Gorizia	35,6	74,2	22,8	64,1	199,4
6006	Provincia di Trieste	60,1	72,9	24,8	41,2	127,4
	Totale comunità montane	44,6	69,3	20,8	46,7	148,9
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	42,5	62,3	18,3	43,1	134,9
	Totale regione	43,4	65,3	19,4	44,7	141,1
	Totale Italia	41,4	73,7	21,0	50,8	119,7

Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero della Salute

Tavola 4.8.14 – Indicatori relativi agli incendi. Regione Friuli-Venezia Giulia – Anni 2001-2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Incendi in complesso	Superficie percorsa dal fuoco			
			totale (ha)	per 1.000 ha	Composizione percentuale	
					superficie coperta da boschi	superficie non coperta da boschi
6001	Comunità montana del Friuli Occidentale	81	470,0	3,2	29,3	70,7
6002	Comunità montana del Gemonese Canal del Ferro Val Canale	75	829,1	7,3	76,0	24,0
6003	Comunità montana della Carnia	57	1.105,4	9,0	74,1	25,9
6004	Comunità montana Torre, Natisone e Collio	52	56,6	0,8	73,6	26,4
6005	Provincia di Gorizia	49	588,3	57,3	58,9	41,1
6006	Provincia di Trieste	139	100,5	5,1	67,4	32,6
	Totale comunità montane	453	3.149,9	6,5	64,9	35,1
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	32	52,6	0,2	28,0	72,0
	Totale regione	485	3.202,5	4,1	64,3	35,7
	Totale Italia	27.942	274.576,8	14,0	44,9	55,1

Fonte: elaborazione Istat su dati Corpo Forestale dello Stato

4.9 Le comunità montane della Liguria¹

Inquadramento territoriale e località abitate

La Liguria è situata geograficamente nella parte nord-occidentale della penisola, confina a sud con il mar Ligure, a ovest con la Francia, a nord con il Piemonte e con l'Emilia-Romagna, e a est con la Toscana. Nei suoi confini comprende quasi tutto il versante meridionale delle Alpi Marittime e dell'Appennino Ligure, e, nella parte centrale anche parti del versante padano. La Liguria è una regione per eccellenza montuosa e collinare.

In Liguria la superficie montana è la porzione di territorio più rilevante della regione, pari all'81,5 per cento (Tavola 2.1.1) dell'intera superficie regionale; in essa sono presenti 19 comunità montane costituite da 198 comuni, mentre nell'intera regione i comuni sono complessivamente 235 (Tavola 4.9.1). Il carattere specifico di numerose comunità liguri è il rapporto con il mare: 10 delle 19 comunità hanno tratti litoranei, talvolta brevi, mentre spesso si sviluppano in tratti più ampi. Questo rapporto, al di là degli aspetti geografici, acquista spessore e consistenza alla luce della peculiare storia di queste aree. Al di là della costa, spesso conosciuta per le attrattive balneari, queste comunità si estendono nell'entroterra con una serie di valli in cui paesaggi ampi si alternano a spazi impervi e di tipo alpestre, dove si possono presentare problemi legati all'attività erosiva dell'acqua e degli agenti atmosferici.

I comuni sono classificati secondo diversi gradi di montanità: 167 totalmente montani e 20 parzialmente montani. I primi sono inclusi nelle comunità montane, mentre dei 20 parzialmente montani tre non fanno parte di alcuna comunità montana: Sanremo, Savona e Bogliasco. In compenso, 14 comuni non montani sono compresi nelle attuali comunità montane (Tavola 2.1.3). In media, a ogni comunità appartengono 10,4 comuni, la loro superficie complessiva è pari a 4.635,2 chilometri quadrati, l'85,5 per cento della superficie regionale (Tavola 4.9.1).

Le comunità ricoprono la quasi totalità della superficie regionale (Figura 4.9.1). Ne rimangono esclusi i capoluoghi di provincia, Genova, Imperia, Savona e La Spezia, insieme con alcuni comuni vicini, Sanremo con altri comuni litoranei che delimitano la comunità Intemelja (codice 7013) e la zona turistica che si sviluppa sul litorale di levante, a partire dai comuni di Portofino, Camogli e Rapallo.

La popolazione che risiede nella 19 comunità montane è al 2005 di 502.920 abitanti, il 31,2 per cento della popolazione regionale, con una densità media di abitanti per chilometro quadrato pari a 108,5, inferiore alla densità media regionale che è 297,0 abitanti per chilometro quadrato. Va tuttavia osservato che esistono situazioni molto differenziate: da una parte la comunità montana Argentea (codice 7006), che si caratterizza anche per essere composta da comuni non contigui fra loro (Figura 4.9.1), ha una densità superiore alla media regionale, con oltre 376 abitanti per chilometro quadrato, dall'altra la Valle Arroscia (codice 7017) e l'Alta Val di Vara (codice 7002) con densità inferiori ai 20 abitanti per chilometro quadrato.

La prima di queste comunità su citate si trova a ridosso del comune di Genova, come anche la comunità dell'Alta Val Polcevera (codice 7004), anch'essa con una densità di popolazione elevata (Tavola 4.9.1), mentre nell'altro caso si tratta di due comunità collocate l'una a occidente, al confine con il Piemonte nelle Alpi Liguri, l'altra nella parte orientale, al confine con la Toscana ed Emilia-Romagna nelle propaggini iniziali della zona appenninica.

Si possono osservare densità superiori ai 200 abitanti per chilometro quadrato in alcune comunità poste lungo il litorale: Pollupice (codice 7015) e Ingauna (codice 7012) nella parte occidentale, Val Petronio (codice 7019) nella riviera orientale.

Dall'analisi della distribuzione delle località abitate determinate dalla rilevazione censuaria del 2001 (Figura 4.9.2) si nota la forte presenza di centri abitati soprattutto lungo la fascia costiera e il susseguirsi di centri e nuclei abitati di più piccole dimensioni lungo le valli e le vie di comuni-

¹ Il presente paragrafo è stato curato da Pierpaolo Napolitano.

cazione poste nelle zone alpine e appenniniche della regione. Sono presenti poche e scarsamente estese zone di “montagna disabitata”, ossia aree di alta montagna situate sopra il limite dei pascoli, completamente e permanentemente disabitate, riscontrabili nella Alpi Liguri nella parte occidentale della regione.

La dimensione demografica media dei centri abitati risulta molto più piccola rispetto a quella regionale, di circa 622 abitanti, contro i circa 1.850 a livello regionale. Il dettaglio per comunità montana fornisce ulteriori elementi interpretativi e consente di distinguere situazioni che si discostano dall'andamento prevalente. In particolare, dall'analisi dell'indicatore “numero di abitanti per centro abitato” si rilevano valori superiori alla media regionale nelle comunità montane Argentea (codice 7006) e Valle Stura (codice 7018), collocate immediatamente a ridosso del comune di Genova.

In sintesi, la percentuale di popolazione che vive nei centri è pari all'86,4 per cento contro il 93,9 per cento a livello regionale e il 91,0 per cento a livello nazionale. La popolazione delle comunità montane liguri, che invece risiede nei nuclei o in case sparse, è pari al 13,6 per cento, mentre nel complesso della regione esso risulta pari al 6,1 per cento (Tavola 4.9.2).

Il grado di concentrazione, in effetti, varia molto da comunità a comunità; i livelli più elevati di popolazione residente nei centri, superiori al 90 per cento, si trovano in alcune comunità litoranee: Argentea (codice 7006), Val Petronio (codice 7019), Pollupice (codice 7015) e Del Giovo (codice 7009).

In relazione ai nuclei abitati, va osservato che il 35,9 per cento di essi ricade nelle comunità montane, mentre la percentuale di popolazione delle comunità montane che vi risiede è il 6,5 per cento contro il 2,4 per cento a livello regionale.

La popolazione residente nei nuclei collocati sul territorio delle comunità montane è di circa 32 mila abitanti, che sono approssimativamente l'84 per cento della popolazione della regione che vive in questo tipo di località. La percentuale di popolazione delle comunità montane che vive nei centri abitati è invece circa il 29 per cento del totale della popolazione ligure. Entrambi questi dati vanno confrontati con la percentuale di popolazione residente nelle comunità montane liguri rispetto al totale regionale, pari come si è detto, a circa il 31 per cento (i dati sono desumibili dalla Tavola 4.9.2).

La percentuale di popolazione residente nei nuclei risulta particolarmente elevata, con valori superiori al 15 per cento, nelle due comunità di Aveto-Graveglia-Sturla (codice 7008), con il 24,8 per cento e della Valle Arroscia (codice 7017) con il 15,4 per cento.

L'Alta Valle di Vara (codice 7002) presenta una percentuale di popolazione residente in case sparse pari al 27 per cento, che con il 14,3 per cento di popolazione che vive nei nuclei fa sì che il 41,3 per cento della sua popolazione non risieda in centri abitati. Questa percentuale è superiore per la già citata comunità di Aveto-Graveglia-Sturla che, oltre alla percentuale più elevata di popolazione residente nei nuclei (24,8 per cento), presenta una percentuale del 18,5 per cento di persone residenti in case sparse, per un totale del 43,3 per cento. Queste ultime comunità si susseguono nel nord-est della regione, senza soluzione di continuità lungo le valli dell'Appennino ligure. La geografia dei comuni delle comunità montane sembra in questo caso produrre forme d'insediamento abitativo che non dipendono dall'appartenenza alla comunità montana.

La struttura della popolazione e delle abitazioni

L'indice di vecchiaia (Tavola 4.9.3) dei comuni appartenenti alle comunità montane della Liguria è pari a 233,8, contro un dato regionale più elevato, pari a 241,6, e quello dei comuni non montani e non appartenenti alle comunità montane, che risulta 242,7. Le singole comunità presentano in generale valori abbastanza elevati.

Il valore minimo di 173,0 spetta alla comunità Intemelia (codice 7013), posta a occidente al confine con la Francia. Essa presenta anche il più basso valore del “numero di anziani per bambino”, 4,5 contro una media pari a 5,9 nei comuni delle comunità montane, e a 6,1 nel complesso della regione,

e la più alta percentuale di famiglie con 5 e più componenti, il 4,1 per cento contro il 2,9 per cento delle comunità montane e il 2,8 per cento a livello regionale.

Nella situazione opposta troviamo, con i valori più elevati dell'indice di vecchiaia, le comunità dell'Alta Val Trebbia (codice 7005) con 540,2 e l'Alta Val di Vara (codice 7002) con 498,5. Questi dati si associano ai più elevati valori del "numero di anziani per bambino", superiore a 12 nei due casi.

Le comunità con una percentuale di famiglie unipersonali superiore al 20 per cento sono l'Alta Val di Trebbia con il 38,3 per cento, la Valle Arroscia (codice 7017) con il 26,9 per cento, l'Alta Val di Vara (codice 7002) con il 24,9 per cento, la comunità Aveto-Graveglia-Sturla (codice 7008) con il 22,7 per cento, e infine la comunità Dell'Olivo (codice 7010) con il 20,8 per cento. Questi valori si associano a percentuali piuttosto elevate di persone in condizione vedovile (Tavola 4.9.5), rispettivamente pari a 14,7, 13,3, 14,4, 11,5 e 11,1.

Il tasso di crescita naturale (Tavola 4.9.4) per l'anno 2005 è sistematicamente negativo in ogni comunità montana ligure, con un valore medio non diverso da quello regionale. Gli stessi tassi di natalità e mortalità non sono in media molto differenti da quello regionale: il 7,6 contro il 7,5 per il tasso di natalità, il 13,4 contro il 13,3 per il tasso di mortalità. Se, tuttavia, si analizzano i dati per le singole comunità, si possono evidenziare valori del tasso di mortalità superiore a 20 per la Valle Arroscia, con 23,8, e l'Alta Val di Trebbia con 20,6.

I valori del tasso migratorio netto sono invece sistematicamente positivi e riescono a ribaltare i valori negativi del tasso di crescita naturale, almeno per la maggior parte delle comunità, che in 12 casi su 19 presentano, per il 2005, un tasso totale lievemente positivo. Essi sono tuttavia decisamente inferiori ai valori che caratterizzano il complesso della regione. In effetti, rispetto a un tasso migratorio netto di 17,0 a livello regionale, le comunità montane presentano un dato medio pari soltanto a 8,9 e un tasso medio di crescita complessiva pari a 3,1 rispetto al dato regionale pari a 11,1.

Fra le comunità montane liguri che presentano una variazione percentuale positiva della popolazione fra il 1991 e 2005 si riscontra quella Dell'Olivo, con un dato pari a 10,5 e una crescita, nel periodo 2001-2005, pari a 5,4 per cento. Essa presenta anche un tasso migratorio netto del 18,6, il valore più elevato fra le diverse comunità nel 2005. Crescite demografiche significative, con riferimento al periodo 2001-2005, si sono verificate anche per le comunità dell'Ingauna, con una crescita del 6,2 per cento, dell'Intemelia con il 4,0 per cento, di Pollupice del 5,5 per cento. A queste comunità si associano, rispettivamente, i seguenti tassi migratori netti per il 2005: 12,6, 9,2 e 10,9, a sostegno della tesi di una crescita sostenuta essenzialmente dal movimento migratorio. In altri casi i pur elevati o significativi tassi migratori netti non riescono a ribaltare i valori altamente negativi del tasso naturale di crescita, come nell'Alta Val di Vara e nella Riviera Spezzina.

I valori relativi alla percentuale di individui in età di sei anni e più per titolo di studio (Tavola 4.9.7) mostrano, in particolare per la tipologia laureati e diplomati di scuola superiore, valori inferiori al dato regionale, pari rispettivamente a 5,6 per cento e 25,2 per cento nelle comunità montane liguri, contro l'8,6 per cento e il 28,0 per cento a livello regionale; si tratta di differenze percentuali intorno ai tre punti. A questi dati fanno riscontro differenze positive tra i comuni delle comunità montane e il complesso dei comuni della regione per le modalità: licenza media, licenza elementare e analfabeti e alfabeti senza titolo; in particolare, più di un punto percentuale per gli individui con licenza media e quattro punti percentuali per quelli con licenza elementare.

Si noti che per le modalità laurea e diploma di scuola secondaria superiore la comunità montana Argentea presenta valori percentuali lievemente superiori a quelli medi regionali. Si tratta di una comunità che si sviluppa per due dei tre comuni che la compongono nella prima corona del comune di Genova. Al contrario, i valori più bassi, sia per la percentuale di laureati che per quella di diplomati, si trovano nelle comunità Alta Val di Vara e Aveto-Graveglia-Sturla, che presentano, in compenso, percentuali fra le più elevate di chi possiede il titolo di licenza elementare. Si tratta di comunità, come si è già visto, caratterizzate da elevati indici di vecchiaia e da una popolazione molto dispersa sul territorio.

Sembrerebbe, in sintesi, che la disponibilità di manodopera con istruzione superiore, ossia in possesso di un diploma di laurea o diploma di scuola media superiore, non sia un elemento che ca-

ratterizza lo sviluppo economico di queste aree, legate, invece, alla specificità dei tradizionali settori di attività economica e, in altri casi, a una vocazione turistica.

Esiste, in termini piuttosto evidenti, una differenza della percentuale delle abitazioni occupate da residenti fra i diversi contesti territoriali considerati (Tavola 4.9.6). Nei comuni appartenenti alle comunità montane questo valore è pari a 58,2 per cento, mentre, nei comuni non montani e non appartenenti a nessuna comunità montana si rileva un valore pari all'80,0 per cento. Si tratta di un fenomeno che appare essere il retaggio del processo di spopolamento delle aree montane.

Nelle abitazioni occupate dai residenti i valori percentuali, distinti per titolo di godimento, mostrano significative differenze tra i comuni delle comunità montane e gli altri comuni. Risulta, in sintesi, che la percentuale di abitazioni in affitto è superiore nel complesso dei comuni della regione, pari al 23,8 per cento, piuttosto che nei comuni inclusi nelle comunità montane, con il 21,1 per cento. Di segno opposto è invece la percentuale di case in proprietà che è lievemente superiore nei comuni delle comunità montane, 69,7 per cento, rispetto al valore riscontrato nel complesso dei comuni della regione, il 68,8 per cento.

La partecipazione al mercato del lavoro e le attività produttive

I diversi indicatori relativi all'occupazione (Tavola 4.9.8) non presentano significative differenze fra i valori propri di comuni delle comunità montane con quelli del complesso dei comuni liguri. Praticamente uguali sono il tasso di attività e quello di occupazione, mentre il tasso di disoccupazione è lievemente inferiore nelle comunità, 8,0 rispetto a quello medio regionale, 8,5. Va anche rimarcato che il tasso di occupazione femminile nelle comunità è molto vicino a quello medio regionale, intorno a 31. Le differenze appaiono invece più marcate se si passa ad analizzare la percentuale degli imprenditori e liberi professionisti sul totale degli occupati: in questo caso si passa da una percentuale del 7,9 a livello regionale a un valore di 6,8 per le comunità montane. La differenza fra la percentuale degli occupati nei settori del terziario avanzato nelle comunità montane con quella dell'intera regione è di tre punti, a testimoniare la vocazione di queste aree per attività economiche di tipo più tradizionale.

Le differenze fra le comunità non appaiono particolarmente rilevanti. Un valore del tasso di disoccupazione particolarmente elevato, superiore a 10, si riscontra soltanto nella comunità Intermelia (codice 7013) cui si associa il più elevato tasso di attività e di occupazione fra le comunità montane liguri, che potrebbe far ipotizzare la presenza di potenzialità di sviluppo non pienamente realizzate.

L'analisi sulla struttura produttiva consente di fornire un'indicazione delle caratteristiche in cui le attività produttive si trovano a operare nelle zone di montagna e permette di sostenere le considerazioni accennate in relazione ai livelli di istruzione della popolazione nelle comunità montane.

La percentuale di addetti nelle unità locali dell'industria manifatturiera (Tavola 4.9.11) prevale nei comuni delle comunità montane, con il 20,8 per cento, sia rispetto al dato rilevato nei comuni non montani non appartenenti a comunità montane, pari al 13,6 per cento, sia rispetto al dato regionale complessivo, 14,8 per cento. Va rilevato che le aziende manifatturiere dei comuni delle comunità montane hanno una dimensione media, pari a 6,7 addetti per unità locale, coincidente con il dato regionale.

Risulta invece notevolmente inferiore l'indicatore relativo agli addetti alle unità locali per abitante nella comunità montane rispetto al totale regionale: 272,6 addetti per mille abitanti rispetto alla media regionale di 342,5.

Va comunque sottolineata una certa variabilità di questi indicatori fra le diverse comunità. Nella Alta Val Bormida (codice 7001) più del 40 per cento degli addetti appartiene al settore manifatturiero, ed ivi la dimensione media delle unità locali risulta piuttosto elevata, 14 addetti per unità locale, più del doppio della media regionale. Valori vicini o superiori al 30 per cento si riscontrano altresì in Alta Valle Scrivia (codice 7003), Alta Val Polcevera (codice 7004), Fontanabuona (codice

7011) e Valle Petronio (codice 7019), con dimensione media delle unità locali variabile da una comunità all'altra: dal valore 11,8 per la Valle Petronio a 6,0 per Fontabuona.

Sulla composizione strutturale delle aziende agricole (Tavola 4.9.10) va innanzitutto osservato che la dimensione media delle aziende, sia in termini di superficie totale che di Superficie Agricola Utilizzata (SAU), risulta superiore a quella media regionale: con riferimento alla SAU, 1,9 ettari nel complesso delle comunità contro 1,5 ettari a livello regionale, che, tuttavia, confrontati con il dato nazionale danno soprattutto l'idea di un'elevata frammentazione delle aziende agricole. Si tratta di una realtà che si differenzia fra le diverse comunità. In alcune di esse il dato si avvicina o supera il valore medio nazionale, 5,1 ettari per azienda: è il caso dell'Alta Val di Vara, dell'Alta Val Trebbia, dell'Aveto-Graveglia-Sturla, della Valle Arroscia e della Valle Stura.

La percentuale delle aziende che praticano la produzione di colture legnose è molto elevata ma inferiore alla media regionale e nazionale: il 70,3 per cento delle aziende agricole nelle comunità la pratica contro il 73,7 a livello regionale e il 71,7 a livello nazionale (Tavola 4.9.10). Anche in questo caso vi sono comunità con valori percentuali molto elevati, superiori al 95 per cento, come la Riviera Spezzina e la comunità Dell'Olivo, cui fanno da contrappeso valori molto modesti, il 3,3 per cento nella Valle Stura o il 10,5 per cento nell'Alta Valle Scrivia.

In compenso, la Valle Stura, che ha un numero ridotto di aziende per chilometro quadrato, 1,2 su un territorio di circa 125 chilometri quadrati, è la comunità con la più elevata percentuale di aziende con allevamenti, oltre il 90 per cento, in una situazione complessiva che vede nelle comunità liguri praticare l'allevamento il 27,0 per cento delle aziende contro il 25,4 a livello regionale e il 26,0 per cento a livello nazionale.

Risulta interessante valutare la composizione della superficie agricola delle aziende delle comunità montane (Tavola 4.9.9) anche come indicazione su alcuni elementi del paesaggio che caratterizza il territorio delle comunità liguri. Si tratta di aspetti che possiamo ritenere condivisi in realtà dall'intera regione Liguria, vista la consistenza della superficie coperta dalle comunità montane, oltre l'80 per cento del suo territorio.

Di scarsa rilevanza è la parte della superficie aziendale destinata a seminativi, il 4,8 per cento contro una media regionale del 5,8 per cento e una nazionale di oltre il 37 per cento. La superficie destinata alle colture permanenti ha un valore più significativo, pari all'8 per cento, ma ancora inferiore alla media regionale, 10,2 per cento e nazionale, 12,5 per cento.

La percentuale della superficie aziendale destinata all'uso come prati e pascoli è invece il 20,5 per cento, dato superiore sia alla media regionale, 19,3 per cento, che quella nazionale, 17,4 per cento. In prevalenza la superficie aziendale è tuttavia destinata ai boschi e ai pioppeti, con una percentuale del 52,5 per cento, non troppo diversa, come si accennava, da quella regionale ma pari a più del doppio di quella nazionale, attestata al 24,2 per cento.

Particolari forme di associazione si possono rilevare in Valle Stura, dove oltre il 93 per cento della superficie aziendale è destinata a prati e pascoli o a boschi e pioppeti, valore che conviene collegare all'elevata percentuale di aziende con allevamenti, come si è sopra indicato.

Questa forma di associazione supera la percentuale dell'85 per cento della superficie aziendale anche nelle comunità Aveto-Graveglia-Sturla, Alta Val di Vara, Alta Valle Scrivia, Alta Valle Bormida e Alta Val Trebbia, tutte collocate in zone interne. La Valle Arroscia presenta anch'essa questa forma d'associazione, insieme con una significativa percentuale di superficie destinata alle colture permanenti.

Per questa forma di utilizzazione si può sottolineare la presenza di elevati valori percentuali nella comunità Dell'Olivo, con il 36,0 per cento, e della Riviera Spezzina, con il 21,1 per cento, che si collega in quest'ultimo caso ad una superficie a boschi e pioppeti del 58,8 per cento, delineando una specifica forma di paesaggio assimilabile a quello della limitrofa Val Petronio, ma che si può estendere al Pollucipe, alla comunità Del Giovo, per limitarsi alla fascia costiera.

Una percentuale significativa di uso a seminativi si presenta nella comunità dell'Ingauna, con una percentuale di superficie del 10,5 per cento, che si associa al 13,5 per cento di colture permanenti e al 50,8 per cento di superficie destinata a boschi e pioppeti.

La dotazione di alcuni servizi

La ricettività turistica (Tavola 4.9.12), analizzata in termini di servizi presenti sul territorio per chilometro quadrato, esprime soprattutto la scarsa concentrazione delle strutture ricettive, sia di quelle alberghiere che di quelle complementari, su un territorio vasto e complesso come quello delle comunità montane liguri, almeno a confronto con la situazione presente nei restanti comuni della regione: 8,9 posti letto per chilometro quadrato negli esercizi alberghieri e 11,3 per chilometro quadrato in quelli complementari per il complesso delle comunità montane, contro rispettivamente 13,4 e 14,5 a livello regionale.

La situazione si ribalta se prendiamo in considerazione l'indicatore relativo al numero dei posti letto in totale per mille abitanti, in quanto a un dato di 95,0 a livello regionale fa riscontro il valore 186,6 per il complesso delle comunità montane.

Va comunque rimarcato che il dato relativo al complesso dei posti letto per chilometro quadrato evidenzia valori superiori a 80 nelle comunità della Ingauna (codice 7012), del Pollupice (codice 7015), della Riviera Spezzina (codice 7016) e della Valle Petronio (codice 7019), che presentano un numero di posti letto per mille abitanti superiore a 300, a testimonianza di una vocazione turistica molto radicata delle due riviere liguri. Valori inferiori di questo indicatore, ma pur sempre elevati e superiori a 100 posti letto per mille abitanti, si riscontrano nella comunità Del Giovo, breve lembo di costa sovrastato da monti nella riviera di ponente, ma anche in comunità interne come l'Alta Val di Vara, l'Alta Val Trebbia, l'Aveto-Graveglia-Sturla e la Valle Arroscia.

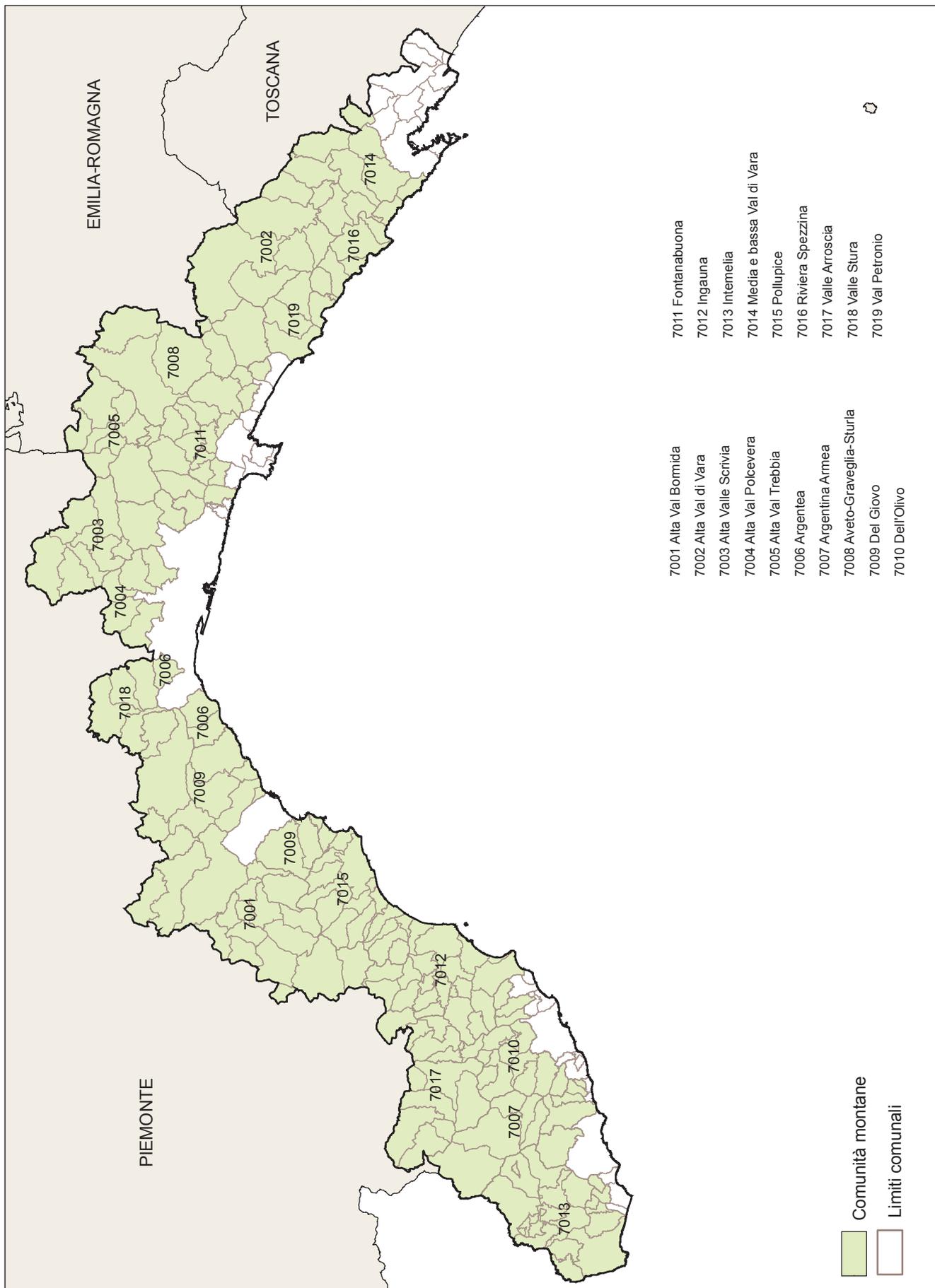
La dotazione di strutture ospedaliere (Tavola 4.9.13) è limitata alle tre comunità dell'Alta Bormida, Ingauna e Pollupice, collocate nel versante occidentale della regione fra Savona e Imperia. Il tasso di utilizzo dei posti letto risulta inferiore a quello medio regionale: 72,3 contro 78,1. Va tenuto conto, comunque, della forte variabilità di questo indicatore fra le tre comunità, che appare anche legato al numero dei medici e operatori sanitari per posto letto, inferiore nei suoi valori medi a quello dell'intera regione, oltre che al dato nazionale.

L'ambiente

In Liguria gli incendi (Tavola 4.9.14) rilevati nel quadriennio 2001-2004 sul territorio montano sono stati 1.592 e la relativa superficie percorsa dal fuoco è stata pari a 12.800 ettari, con una frazione di superficie incendiata pari a 27,6 ettari per mille ettari. Questo ultimo dato risulta inferiore rispetto alla media regionale, al cui valore contribuiscono le elevate percentuali delle altre due tipologie di comuni considerate, in particolare dei comuni montani non appartenenti a comunità montane, ma è quasi il doppio del valore medio nazionale.

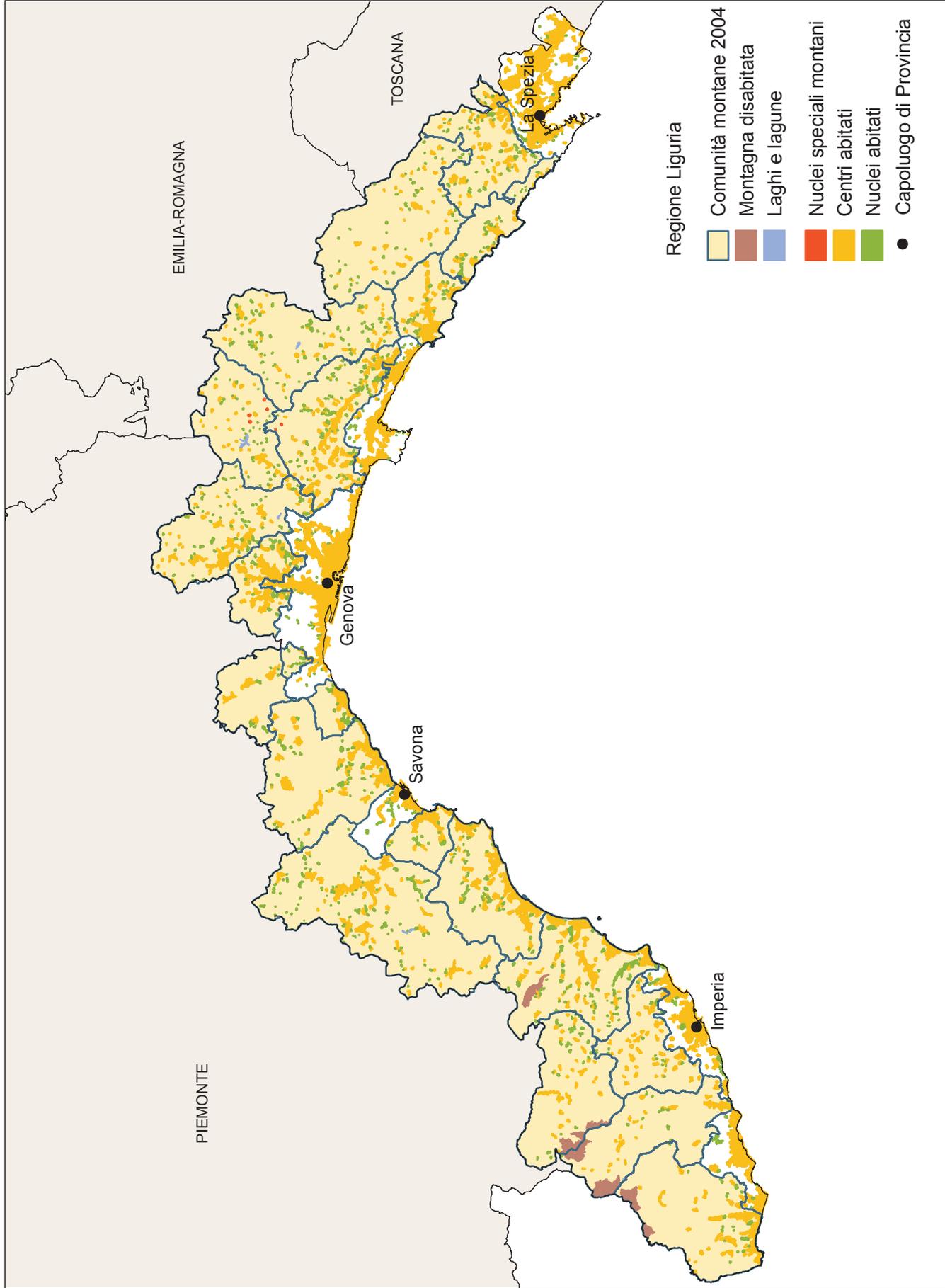
La prevalenza del patrimonio boschivo nelle comunità montane rispetto agli altri comuni si riflette nel fatto che la percentuale di superficie boschiva percorsa dal fuoco è quasi totalmente inclusa nelle comunità montane, con oltre il 74 per cento della superficie investita e dei casi di incendi verificatesi. Fra i dati spicca quello relativo alla comunità Dell'Olivo, che ha visto incendiata una superficie, nel periodo considerato, di oltre 2.000 ettari, quasi il 17 per cento dell'intera superficie incendiata nelle comunità liguri, quando la sua superficie territoriale rappresenta meno del 4 per cento del complesso delle stesse.

Figura 4.9.1 – Comunità montane della Regione Liguria – Anno 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Figura 4.9.2 – Località abitate, aree speciali e comunità montane – Anni 2001 e 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Tavola 4.9.1 – Principali caratteristiche delle comunità montane. Regione Liguria – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Numero di comuni	Superficie		Popolazione		Densità abitativa (abitanti per kmq)	Variazione % della popolazione		
		Totale (kmq)	% sul totale regionale	Dati assoluti	% sul totale regionale		1991-2005	2001-2005	
7001	Alta Val Bormida	18	536,5	9,9	39.991	2,5	74,5	-2,9	0,6
7002	Alta Val di Vara	7	366,1	6,8	6.966	0,4	19,0	-8,8	-2,3
7003	Alta Valle Scrivia	10	273,3	5,0	23.780	1,5	87,0	-0,7	0,3
7004	Alta Val Polcevera	5	123,5	2,3	28.701	1,8	232,4	-2,0	0,2
7005	Alta Val Trebbia	8	197,0	3,6	3.841	0,2	19,5	-10,3	-1,7
7006	Argentea	3	61,8	1,1	23.289	1,4	376,6	-0,3	0,6
7007	Argentina Armea	10	250,5	4,6	19.549	1,2	78,0	-1,8	1,6
7008	Aveto-Graveglia-Sturla	5	333,3	6,1	8.234	0,5	24,7	-5,9	0,8
7009	Del Giovo	13	405,5	7,5	60.121	3,7	148,2	-1,2	2,1
7010	Dell'Olivio	15	171,3	3,2	10.370	0,6	60,6	10,5	5,4
7011	Fontanabuona	17	266,9	4,9	35.113	2,2	131,6	2,4	2,4
7012	Ingauna	20	302,0	5,6	60.652	3,8	200,8	7,3	6,2
7013	Intemelia	16	311,7	5,7	41.310	2,6	132,5	4,1	4,0
7014	Media e bassa Val di Vara	8	200,4	3,7	23.159	1,4	115,6	6,1	2,5
7015	Pollupice	17	235,1	4,3	60.018	3,7	255,3	1,8	5,5
7016	Riviera Spezzina	7	114,3	2,1	13.136	0,8	114,9	-8,4	-1,1
7017	Valle Arroscia	11	254,2	4,7	4.689	0,3	18,4	-9,7	-0,4
7018	Valle Stura	4	125,3	2,3	10.609	0,7	84,7	-9,5	-3,0
7019	Val Petronio	4	106,4	2,0	29.392	1,8	276,2	-1,0	0,5
	Totale comunità montane	198	4.635,2	85,5	502.920	31,2	108,5	0,4	2,4
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	3	124,6	2,3	123.505	7,7	990,9	-3,3	7,3
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	34	661,7	12,2	983.709	61,1	1.486,6	-6,1	1,9
	Totale regione	235	5.421,6	100,0	1.610.134	100,0	297,0	-3,9	2,4
	Totale Italia	8.101	301.336,0	-	58.751.717	-	195,0	3,5	3,1

Fonte: Istat

Tavola 4.9.2 – Indicatori relativi alle località abitate. Regione Liguria – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Centri abitati			Nuclei abitati			Case sparse	
	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	% di popolazione residente	% di popolazione residente
7001	Alta Val Bormida	43	793,9	85,9	98	31,9	7,9	6,2
7002	Alta Val di Vara	35	119,6	58,7	51	20,0	14,3	27,0
7003	Alta Valle Scrivia	49	412,5	85,3	75	33,5	10,6	4,2
7004	Alta Val Polcevera	40	612,6	85,5	27	59,1	5,6	8,9
7005	Alta Val Trebbia	29	106,0	78,7	39	13,9	13,8	7,5
7006	Argentea	8	2.707,8	93,5	18	58,5	4,5	1,9
7007	Argentina Armea	24	717,3	89,5	11	19,5	1,1	9,4
7008	Aveto-Graveglia-Sturla	40	115,8	56,7	73	27,7	24,8	18,5
7009	Del Giovo	40	1.332,9	90,6	73	35,5	4,4	5,0
7010	Dell'Olivio	49	176,5	87,9	19	29,6	5,7	6,4
7011	Fontanabuona	94	296,4	81,3	92	35,8	9,6	9,1
7012	Ingauna	42	1.163,8	85,5	80	50,0	7,0	7,4
7013	Intemelia	30	1.136,9	85,9	21	66,5	3,5	10,6
7014	Media e bassa Val di Vara	48	393,1	83,5	56	37,9	9,4	7,1
7015	Pollupice	38	1.357,6	90,7	53	43,8	4,1	5,2
7016	Riviera Spezzina	19	571,7	81,8	32	48,0	11,6	6,7
7017	Valle Arroscia	32	119,3	81,1	37	19,6	15,4	3,6
7018	Valle Stura	4	2.372,3	86,7	10	29,1	2,7	10,6
7019	Val Petronio	19	1.444,5	93,9	24	40,2	3,3	2,8
	Totale comunità montane	683	621,5	86,4	889	35,9	6,5	7,1
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	10	10.858,0	94,3	24	39,5	0,8	4,9
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	106	8.893,5	97,6	103	50,5	0,5	1,8
	Totale regione	799	1.847,1	93,9	1.016	37,4	2,4	3,7
	Totale Italia	21.670	2.393,1	91,0	36.577	47,2	3,0	6,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.9.3 – Indicatori strutturali relativi alla popolazione e alle famiglie. Regione Liguria – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Numero di anziani per bambino	% di famiglie con 5 e più componenti	Numero medio di componenti per famiglia	% di famiglie unipersonali
7001	Alta Val Bormida	266,2	55,4	6,7	1,9	2,1	17,9
7002	Alta Val di Vara	498,5	83,8	12,2	2,8	1,9	24,9
7003	Alta Valle Scrivia	221,7	52,3	5,6	2,4	2,1	17,6
7004	Alta Val Polcevera	202,0	52,4	5,3	2,6	2,3	13,6
7005	Alta Val Trebbia	540,2	77,3	12,1	1,0	1,6	38,3
7006	Argentea	206,6	54,3	5,2	2,7	2,2	15,2
7007	Argentina Armea	206,0	58,4	5,6	3,0	2,2	15,1
7008	Aveto-Graveglia-Sturla	345,3	66,6	9,6	3,2	2,0	22,7
7009	Del Giovò	250,5	56,1	6,3	2,5	2,1	17,1
7010	Dell'Olivo	258,9	64,0	6,4	2,9	2,0	20,8
7011	Fontanabuona	208,9	54,0	5,0	3,4	2,2	17,4
7012	Ingauna	210,8	53,9	5,2	3,2	2,2	16,2
7013	Intemelia	173,0	51,0	4,5	4,1	2,3	13,9
7014	Media e bassa Val di Vara	187,0	50,4	4,9	3,9	2,4	10,6
7015	Pollupice	252,8	57,6	6,3	2,8	2,1	17,8
7016	Riviera Spezzina	347,3	63,3	9,3	2,8	2,1	19,8
7017	Valle Arroscia	360,5	75,9	10,3	1,5	1,9	26,9
7018	Valle Stura	260,3	61,4	6,8	3,1	2,2	16,1
7019	Val Petronio	249,3	56,9	6,3	3,3	2,2	15,0
	Totale comunità montane	233,8	56,0	5,9	2,9	2,2	16,7
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	268,1	60,3	6,7	2,5	2,1	15,9
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	242,7	56,6	6,2	2,7	2,2	14,7
	Totale regione	241,6	56,7	6,1	2,8	2,2	15,4
	Totale Italia	131,4	49,0	3,4	7,5	2,6	9,5

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.9.4 – Indicatori relativi alla dinamica e al movimento della popolazione. Regione Liguria – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Tassi per 1.000 abitanti					Crescita della popolazione
		Natalità	Mortalità	Fecondità (a)	Crescita naturale	Migratorio netto	
7001	Alta Val Bormida	7,6	14,1	35,4	-6,5	7,9	1,4
7002	Alta Val di Vara	5,2	19,3	29,6	-14,2	10,5	-3,7
7003	Alta Valle Scrivia	6,9	13,5	31,8	-6,6	5,8	-0,7
7004	Alta Val Polcevera	8,1	12,3	34,5	-4,2	3,4	-0,8
7005	Alta Val Trebbia	6,3	20,6	31,2	-14,3	14,8	0,5
7006	Argentea	7,7	12,4	34,5	-4,8	2,4	-2,4
7007	Argentina Armea	7,4	13,1	35,7	-5,7	17,7	11,9
7008	Aveto-Graveglia-Sturla	8,0	19,9	33,0	-11,9	12,0	0,1
7009	Del Giovò	7,6	13,0	38,2	-5,4	6,6	1,2
7010	Dell'Olivo	9,2	14,3	44,4	-5,0	18,6	13,6
7011	Fontanabuona	8,2	12,6	39,4	-4,4	11,0	6,6
7012	Ingauna	8,0	12,2	36,6	-4,3	12,6	8,3
7013	Intemelia	8,2	11,0	36,5	-2,8	9,2	6,4
7014	Media e bassa Val di Vara	7,1	12,2	38,9	-5,1	9,9	4,8
7015	Pollupice	7,4	13,8	38,5	-6,3	10,9	4,6
7016	Riviera Spezzina	6,1	16,0	34,0	-9,9	6,1	-3,8
7017	Valle Arroscia	7,9	23,8	38,7	-15,9	8,5	-7,4
7018	Valle Stura	6,9	18,5	38,8	-11,5	1,3	-10,2
7019	Val Petronio	7,8	13,2	32,7	-5,3	5,6	0,3
	Totale comunità montane	7,6	13,4	36,5	-5,8	8,9	3,1
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	7,9	13,5	34,7	-5,7	7,6	2,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	7,3	13,2	36,0	-5,9	22,3	16,4
	Totale regione	7,5	13,3	36,1	-5,8	17,0	11,1
	Totale Italia	9,5	9,7	40,5	-0,2	5,2	4,9

Fonte: Istat, Movimento anagrafico dei comuni

(a) Anno 2004

Tavola 4.9.5 – Composizione percentuale della popolazione per stato civile. Regione Liguria – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione Percentuale					Totale
		Celibi e nubili	Coniugati/e	Separati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	
7001	Alta Val Bormida	32,7	52,0	2,2	11,2	1,9	100,0
7002	Alta Val di Vara	34,3	48,8	1,1	14,4	1,4	100,0
7003	Alta Valle Scrivia	35,6	50,3	2,1	10,3	1,7	100,0
7004	Alta Val Polcevera	34,5	52,7	1,9	9,4	1,4	100,0
7005	Alta Val Trebbia	32,9	49,0	2,0	14,7	1,5	100,0
7006	Argentea	35,1	50,7	2,5	9,7	2,0	100,0
7007	Argentina Armea	34,8	50,2	2,3	10,2	2,5	100,0
7008	Aveto-Graveglia-Sturla	35,9	50,3	1,3	11,5	1,0	100,0
7009	Del Giovo	34,1	50,6	2,4	10,7	2,2	100,0
7010	Dell'Olivo	34,9	49,8	2,1	11,1	2,2	100,0
7011	Fontanabuona	36,8	49,4	2,3	9,6	1,9	100,0
7012	Ingauna	35,8	49,6	2,4	9,8	2,4	100,0
7013	Intemelia	36,5	49,2	2,2	9,2	2,9	100,0
7014	Media e bassa Val di Vara	34,5	52,9	2,0	9,0	1,6	100,0
7015	Pollupice	34,3	49,7	2,6	11,0	2,4	100,0
7016	Riviera Spezzina	34,8	49,6	1,5	12,4	1,7	100,0
7017	Valle Arroscia	33,8	49,2	1,7	13,3	2,0	100,0
7018	Valle Stura	35,5	50,6	1,4	11,7	0,9	100,0
7019	Val Petronio	34,9	51,3	2,0	10,2	1,6	100,0
	Totale comunità montane	34,9	50,4	2,2	10,4	2,0	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	34,3	49,0	2,7	11,1	3,0	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	34,7	49,7	2,5	10,8	2,3	100,0
	Totale regione	34,7	49,9	2,4	10,7	2,3	100,0
	Totale Italia	39,6	49,8	1,5	7,9	1,2	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.9.6 – Indicatori relativi alle abitazioni. Regione Liguria – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Superficie media delle abitazioni occupate da residenti (mq)	% di abitazioni occupate da residenti		
			in complesso	di cui in affitto	di cui in proprietà
7001	Alta Val Bormida	90,0	78,0	20,9	70,4
7002	Alta Val di Vara	85,3	50,7	9,7	79,6
7003	Alta Valle Scrivia	82,1	61,1	19,7	71,5
7004	Alta Val Polcevera	81,9	83,8	22,7	69,2
7005	Alta Val Trebbia	75,2	28,7	7,6	82,7
7006	Argentea	80,7	68,6	23,6	67,9
7007	Argentina Armea	73,9	58,5	24,8	65,1
7008	Aveto-Graveglia-Sturla	84,5	54,1	11,7	80,6
7009	Del Giovo	83,7	62,1	21,8	69,4
7010	Dell'Olivo	85,9	57,9	12,0	76,0
7011	Fontanabuona	85,4	72,0	22,8	67,9
7012	Ingauna	82,9	45,8	23,1	68,3
7013	Intemelia	75,2	68,8	24,5	66,8
7014	Media e bassa Val di Vara	91,4	75,8	14,7	74,8
7015	Pollupice	78,1	41,5	23,3	67,1
7016	Riviera Spezzina	77,3	50,1	15,2	73,5
7017	Valle Arroscia	84,9	50,0	8,2	79,8
7018	Valle Stura	82,3	72,1	20,2	71,1
7019	Val Petronio	84,2	63,1	22,4	68,2
	Totale comunità montane	82,4	58,2	21,1	69,7
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	81,2	77,3	26,7	66,1
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	82,8	80,0	24,9	68,6
	Totale regione	82,6	71,3	23,8	68,8
	Totale Italia	96,0	79,3	20,0	71,4

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni.

Tavola 4.9.7 – Composizione percentuale della popolazione di 6 anni e più per titolo di studio. Regione Liguria – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione percentuale					Totale
		Laureati	Diploma di scuola media superiore	Licenza Media	Licenza Elementare	Analfabeti e alfabeti senza titolo	
7001	Alta Val Bormida	5,1	22,8	29,7	35,1	7,4	100,0
7002	Alta Val di Vara	2,8	18,6	25,5	39,7	13,4	100,0
7003	Alta Valle Scrivia	4,9	26,9	30,9	31,5	5,8	100,0
7004	Alta Val Polcevera	4,0	25,8	31,3	32,0	6,8	100,0
7005	Alta Val Trebbia	3,7	22,0	27,3	42,7	4,3	100,0
7006	Argentea	8,7	30,8	29,4	24,4	6,7	100,0
7007	Argentina Armea	4,2	21,5	32,3	30,8	11,1	100,0
7008	Aveto-Graveglia-Sturla	2,9	18,7	29,2	42,9	6,3	100,0
7009	Del Giovo	7,5	26,8	29,9	29,2	6,6	100,0
7010	Dell'Olivo	5,2	21,8	29,4	36,0	7,6	100,0
7011	Fontanabuona	4,8	25,6	30,7	31,6	7,3	100,0
7012	Ingauna	6,7	26,2	31,5	28,2	7,3	100,0
7013	Intemelia	4,6	20,9	34,4	29,1	10,9	100,0
7014	Media e bassa Val di Vara	4,4	26,2	31,0	29,9	8,5	100,0
7015	Pollupice	6,0	25,7	32,1	29,6	6,7	100,0
7016	Riviera Spezzina	5,7	27,0	27,8	31,0	8,4	100,0
7017	Valle Arroscia	3,3	20,8	26,4	40,8	8,7	100,0
7018	Valle Stura	4,1	24,5	29,1	34,7	7,6	100,0
7019	Val Petronio	6,6	27,7	29,6	29,3	6,9	100,0
	Totale comunità montane	5,6	25,2	30,7	30,8	7,6	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	9,6	27,2	29,9	25,8	7,5	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	10,0	29,6	28,9	24,5	6,9	100,0
	Totale regione	8,6	28,0	29,6	26,6	7,2	100,0
	Totale Italia	7,5	25,9	30,1	25,4	11,1	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.9.8 – Indicatori relativi all'occupazione. Regione Liguria – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Tassi per 100 abitanti			Composizione percentuale		
		Attività	Occupazione totale	Disoccupazione	Occupazione femminile	Imprenditori e liberi professionisti terziario avanzato sul totale occupati	Occupati nel terziario avanzato sul totale (a)
7001	Alta Val Bormida	42,5	39,7	6,6	29,2	5,9	7,1
7002	Alta Val di Vara	34,4	32,8	4,8	22,6	4,7	5,6
7003	Alta Valle Scrivia	45,0	41,2	8,4	29,3	5,5	8,1
7004	Alta Val Polcevera	44,6	41,4	7,3	30,3	5,6	7,7
7005	Alta Val Trebbia	35,2	33,2	5,8	22,1	4,8	7,5
7006	Argentea	45,1	42,0	6,9	32,5	8,3	10,8
7007	Argentina Armea	47,3	42,7	9,7	33,8	6,0	7,2
7008	Aveto-Graveglia-Sturla	40,2	37,8	6,0	27,2	4,1	5,6
7009	Del Giovo	44,2	41,0	7,3	31,9	7,7	10,0
7010	Dell'Olivo	42,9	40,0	6,9	29,8	5,3	6,4
7011	Fontanabuona	45,6	42,0	7,8	30,0	6,5	7,8
7012	Ingauna	47,6	43,6	8,3	34,1	8,5	9,1
7013	Intemelia	49,0	43,8	10,7	34,2	5,2	6,6
7014	Media e bassa Val di Vara	45,5	41,4	9,0	30,4	5,5	6,9
7015	Pollupice	43,7	39,6	9,3	30,0	8,0	9,6
7016	Riviera Spezzina	39,1	36,6	6,5	27,2	7,6	8,3
7017	Valle Arroscia	41,3	38,6	6,4	29,2	5,3	5,1
7018	Valle Stura	41,0	38,3	6,4	27,4	4,6	7,5
7019	Val Petronio	42,2	39,0	7,6	29,7	7,5	9,4
	Totale comunità montane	44,5	40,9	8,0	30,9	6,8	8,3
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	44,0	40,1	8,9	31,4	8,7	11,9
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	44,6	40,8	8,7	31,2	8,3	12,7
	Totale regione	44,5	40,8	8,5	31,1	7,9	11,3
	Totale Italia	48,6	42,9	11,6	32,0	7,4	9,8

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

(a) J – Intermediazione monetaria e finanziaria, K – Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali

Tavola 4.9.9 – Composizione percentuale della superficie delle aziende agricole per tipo di utilizzazione. Regione Liguria – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione percentuale					Totale
		Seminativi	Colture permanenti	Prati e pascoli	Boschi e pioppeti	Altro	
7001	Alta Val Bormida	5,3	1,6	12,6	75,8	4,6	100,0
7002	Alta Val di Vara	3,4	1,8	42,0	44,4	8,4	100,0
7003	Alta Valle Scrivia	4,4	1,0	38,2	47,8	8,6	100,0
7004	Alta Val Polcevera	5,7	3,3	36,9	42,3	11,9	100,0
7005	Alta Val Trebbia	2,6	2,0	59,3	27,0	9,1	100,0
7006	Argentea	9,2	1,9	20,0	55,8	13,1	100,0
7007	Argentina Armea	3,6	3,7	32,0	30,9	29,8	100,0
7008	Aveto-Graveglia-Sturla	1,9	6,9	36,6	48,7	6,0	100,0
7009	Del Giovo	5,1	3,5	16,6	68,1	6,7	100,0
7010	Dell'Olivo	2,0	36,0	15,0	4,1	42,9	100,0
7011	Fontanabuona	5,7	15,7	14,8	45,7	18,2	100,0
7012	Ingauna	10,5	13,5	6,6	50,8	18,5	100,0
7013	Intemelia	7,6	8,9	19,0	37,6	27,0	100,0
7014	Media e bassa Val di Vara	6,3	10,6	8,1	61,9	13,1	100,0
7015	Pollupice	2,9	11,9	4,2	64,1	17,1	100,0
7016	Riviera Spezzina	2,7	21,1	3,3	58,5	14,3	100,0
7017	Valle Arroscia	1,5	8,1	40,0	39,2	11,2	100,0
7018	Valle Stura	2,3	0,4	40,3	53,0	4,0	100,0
7019	Val Petronio	5,6	18,0	6,9	57,9	11,6	100,0
	Totale comunità montane	4,8	8,0	20,5	52,5	14,3	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	13,4	5,4	9,2	63,1	9,0	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	13,5	33,2	10,3	26,6	16,4	100,0
	Totale regione	5,8	10,2	19,3	50,4	14,4	100,0
	Totale Italia	37,4	12,5	17,4	24,2	8,5	100,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4.8.10 – Indicatori relativi alla composizione strutturale delle aziende agricole. Regione Liguria – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Aziende per kmq	% della superficie aziendale totale sulla superficie regionale	Superficie totale media delle aziende agricole (ha)	SAU media delle aziende agricole (ha)	% aziende	
						con colture legnose	con allevamenti
7001	Alta Val Bormida	6,2	9,9	9,7	1,9	20,3	39,1
7002	Alta Val di Vara	2,2	6,8	14,5	6,8	55,2	79,9
7003	Alta Valle Scrivia	1,4	5,0	8,7	3,8	10,5	53,9
7004	Alta Val Polcevera	2,8	2,3	6,2	2,8	79,0	61,2
7005	Alta Val Trebbia	0,4	3,6	14,0	8,9	45,6	83,5
7006	Argentea	5,8	1,1	3,8	1,2	21,9	39,6
7007	Argentina Armea	6,3	4,6	7,6	3,0	62,9	2,0
7008	Aveto-Graveglia-Sturla	2,3	6,1	11,8	5,3	65,1	68,4
7009	Del Giovo	6,9	7,5	6,0	1,5	54,6	34,9
7010	Dell'Olivo	14,3	3,2	3,4	1,8	97,8	4,2
7011	Fontanabuona	4,8	4,9	3,5	1,3	87,5	50,6
7012	Ingauna	10,7	5,6	3,7	1,1	68,1	3,0
7013	Intemelia	8,8	5,7	4,8	1,7	75,9	1,1
7014	Media e bassa Val di Vara	7,8	3,7	2,1	0,5	92,9	59,5
7015	Pollupice	12,2	4,3	3,9	0,7	92,2	19,8
7016	Riviera Spezzina	12,3	2,1	2,1	0,6	97,4	16,1
7017	Valle Arroscia	3,8	4,7	10,5	5,2	87,5	15,2
7018	Valle Stura	1,2	2,3	15,2	6,6	3,3	92,1
7019	Val Petronio	15,1	2,0	2,8	0,9	93,9	46,6
	Totale comunità montane	6,2	85,5	5,6	1,9	70,3	27,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	14,4	2,3	2,6	0,7	40,8	14,5
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	20,8	12,2	1,2	0,7	85,1	23,7
	Totale regione	8,2	100,0	4,1	1,5	73,7	25,4
	Totale Italia	8,6		7,6	5,1	71,7	26,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4.9.11 – Indicatori relativi alla struttura produttiva. Regione Liguria – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Unità locali per kmq	per 1.000 abitanti	Addetti		
				per unità locale	di cui nel settore manifatturiero	
					per unità locale	in percentuale sul totale addetti
7001	Alta Val Bormida	6,1	342,3	4,1	14,0	40,3
7002	Alta Val di Vara	1,5	155,6	2,1	2,0	6,2
7003	Alta Valle Scrivia	7,4	297,6	3,5	10,2	35,4
7004	Alta Val Polcevera	14,3	205,0	3,3	8,8	33,7
7005	Alta Val Trebbia	2,0	183,8	1,8	1,8	5,7
7006	Argentea	29,1	267,3	3,4	7,3	20,1
7007	Argentina Armea	7,3	254,9	2,7	2,5	7,0
7008	Aveto-Graveglia-Sturla	2,0	196,3	2,4	4,3	20,7
7009	Del Giovo	12,3	272,7	3,2	7,6	21,4
7010	Dell'Olivo	4,2	202,2	2,8	5,8	26,8
7011	Fontanabuona	10,9	246,0	2,9	6,0	32,4
7012	Ingauna	24,3	340,1	2,6	3,3	8,2
7013	Intemelìa	9,9	211,7	2,7	2,7	7,8
7014	Media e bassa Val di Vara	8,1	212,0	2,9	6,0	25,2
7015	Pollupice	28,3	319,1	2,7	4,9	11,9
7016	Riviera Spezzina	12,6	255,9	2,4	2,0	5,4
7017	Valle Arroscia	1,7	210,5	2,3	3,9	16,0
7018	Valle Stura	6,3	192,0	2,7	4,7	25,4
7019	Val Petronio	23,6	311,2	3,6	11,8	29,6
	Totale comunità montane	9,7	272,6	3,0	6,7	20,8
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	100,5	381,6	3,5	3,4	6,7
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	134,6	373,4	4,1	7,0	13,6
	Totale regione	27,0	342,5	3,7	6,7	14,8
	Totale Italia	15,8	340,7	4,1	8,3	25,3

Fonte: Istat, 8° Censimento dell'industria e dei servizi

Tavola 4.9.12 – Indicatori relativi alla ricettività turistica. Regione Liguria – Anno 2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Esercizi di ricettività turistica (alberghi ed esercizi complementari) per 100 kmq	Posti letto					
			Negli esercizi alberghieri		Negli esercizi complementari		% in esercizi alberghieri di alta categoria (cinque stelle e cinque stelle lusso)	in totale (alberghi e esercizi complementari) per 1.000 abitanti
			per kmq	valore medio	per kmq	valore medio		
7001	Alta Val Bormida	9,7	1,5	26,8	1,0	25,6	-	34,3
7002	Alta Val di Vara	13,9	1,1	23,0	1,5	16,0	-	133,6
7003	Alta Valle Scrivia	5,5	1,0	21,6	0,1	11,0	-	12,7
7004	Alta Val Polcevera	5,7	0,7	22,0	0,1	4,3	-	3,5
7005	Alta Val Trebbia	4,6	0,9	24,6	2,0	193,5	-	145,6
7006	Argentea	55,0	18,5	43,9	18,5	143,1	-	98,0
7007	Argentina Armea	17,2	4,0	32,1	0,7	14,8	-	60,7
7008	Aveto-Graveglia-Sturla	15,0	1,8	39,4	0,8	7,8	-	104,9
7009	Del Giovo	52,5	14,2	38,7	6,0	37,9	-	136,4
7010	Dell'Olivo	20,4	0,3	15,0	2,2	12,0	-	42,0
7011	Fontanabuona	13,1	0,8	34,8	4,7	42,9	-	41,6
7012	Ingauna	111,9	32,7	43,5	61,3	166,9	-	472,2
7013	Intemelìa	26,9	3,2	39,0	7,8	42,0	-	84,0
7014	Media e bassa Val di Vara	27,0	1,0	21,2	1,5	6,5	-	21,0
7015	Pollupice	183,7	60,6	44,0	42,0	91,3	-	403,6
7016	Riviera Spezzina	357,8	21,5	32,0	59,7	20,6	-	704,6
7017	Valle Arroscia	11,4	1,8	27,2	1,6	34,5	-	185,6
7018	Valle Stura	8,8	1,1	23,3	0,2	4,6	-	15,2
7019	Val Petronio	98,7	20,4	44,4	65,2	123,9	-	310,1
	Totale comunità montane	43,3	8,9	39,6	11,3	54,1	-	186,6
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	99,5	39,1	61,0	28,3	80,3	5,5	68,2
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	131,8	40,2	50,8	34,4	65,2	3,0	51,0
	Totale regione	55,4	13,4	44,2	14,5	57,8	1,5	95,0
	Totale Italia	38,0	6,6	59,7	7,3	27,2	2,0	71,9

Fonte: Istat, Statistiche del turismo

Tavola 4.9.13 – Indicatori relativi alle strutture ospedaliere. Regione Liguria – Anno 2003

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Dotazione posti letto per 10.000 abitanti	Tasso medio annuo di utilizzo per 100 posti letto	Medici per 10.000 abitanti	Medici per 100 posti letto	Personale sanitario ausiliario negli istituti di cura per 100 posti letto
7001	Alta Val Bormida	46,9	69,5	22,6	48,1	155,6
7002	Alta Val di Vara	-	-	-	-	-
7003	Alta Valle Scrivia	-	-	-	-	-
7004	Alta Val Polcevera	-	-	-	-	-
7005	Alta Val Trebbia	-	-	-	-	-
7006	Argentea	-	-	-	-	-
7007	Argentina Armea	-	-	-	-	-
7008	Aveto-Graveglia-Sturla	-	-	-	-	-
7009	Del Giovo	-	-	-	-	-
7010	Dell'Olivo	-	-	-	-	-
7011	Fontanabuona	-	-	-	-	-
7012	Ingauna	24,1	35,3	3,7	15,5	16,2
7013	Intemelia	-	-	-	-	-
7014	Media e bassa Val di Vara	-	-	-	-	-
7015	Pollupice	79,4	84,7	35,4	44,6	134,5
7016	Riviera Spezzina	-	-	-	-	-
7017	Valle Arroscia	-	-	-	-	-
7018	Valle Stura	-	-	-	-	-
7019	Val Petronio	-	-	-	-	-
	Totale comunità montane	16,0	72,3	6,4	40,2	118,4
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	102,6	78,3	48,1	46,9	152,1
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	38,8	79,3	26,5	68,4	173,4
	Totale regione	36,4	78,1	21,8	59,9	161,3
	Totale Italia	41,4	73,7	21,0	50,8	119,7

Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero della Salute

Tavola 4.9.14 – Indicatori relativi agli incendi. Regione Liguria – Anni 2001-2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Incendi in complesso	Superficie percorsa dal fuoco			
			totale (ha)	per 1.000 ha	Composizione percentuale	
					superficie coperta da boschi	superficie non coperta da boschi
7001	Alta Val Bormida	46	44,9	0,8	81,0	19,0
7002	Alta Val di Vara	97	363,8	9,9	39,0	61,0
7003	Alta Valle Scrivia	33	111,3	4,1	42,9	57,1
7004	Alta Val Polcevera	37	242,9	19,7	47,2	52,8
7005	Alta Val Trebbia	14	123,5	6,3	76,0	24,0
7006	Argentea	40	191,6	31,0	67,4	32,6
7007	Argentina Armea	73	1.845,2	73,7	52,1	47,9
7008	Aveto-Graveglia-Sturla	55	880,3	26,4	15,7	84,3
7009	Del Giovo	230	1.265,3	31,2	96,6	3,4
7010	Dell'Olivo	270	2.137,5	124,8	68,0	32,0
7011	Fontanabuona	201	1.103,3	41,3	36,6	63,4
7012	Ingauna	172	1.488,7	49,3	84,0	16,0
7013	Intemelia	125	854,4	27,4	89,2	10,8
7014	Media e bassa Val di Vara	49	159,2	7,9	91,8	8,2
7015	Pollupice	61	499,9	21,3	90,5	9,5
7016	Riviera Spezzina	23	81,1	7,1	84,5	15,5
7017	Valle Arroscia	19	355,4	14,0	90,4	9,6
7018	Valle Stura	20	349,3	27,9	86,1	13,9
7019	Val Petronio	27	702,4	66,0	85,2	14,8
	Totale comunità montane	1.592	12.799,7	27,6	67,5	32,5
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	75	1.146,8	92,0	80,8	19,2
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	469	3.182,9	48,1	48,0	52,0
	Totale regione	2.136	17.129,4	31,6	64,8	35,2
	Totale Italia	27.942	274.576,8	14,0	44,9	55,1

Fonte: elaborazione Istat su dati Corpo Forestale dello Stato

4.10 Le comunità montane dell'Emilia-Romagna¹

Inquadramento territoriale e località abitate

L'Emilia-Romagna è una regione dell'Italia settentrionale e confina a est con il Mar Adriatico, a nord con il Veneto e la Lombardia, a ovest con il Piemonte e la Liguria e a sud con la Toscana, le Marche nonché la Repubblica di San Marino.

Il territorio della regione si divide lungo il tracciato della Via Emilia e l'autostrada A1 che si snoda parallelamente. Perpendicolarmente alla Via Emilia si dirama una fitta rete viaria che raggiunge a est le località della costa adriatica e a ovest i comuni montani e le comunità montane situate tutte lungo l'Appennino Tosco-Emiliano.

Generalmente, le particolari condizioni ambientali delle aree montane, determinate dalle asperità del territorio e dalle oggettive difficoltà di sopravvivenza, confinano la popolazione residente in aree di piccole dimensioni poco abitate, sebbene, la superficie delle zone montane sia molto vasta. Il dato, comune nella maggior parte dei territori montani della penisola, non è diverso in Emilia-Romagna: appena il 9 per cento della popolazione regionale vive sul territorio montano che ha, invece, un'estensione pari a 8.520 chilometri quadrati, pari al 38,5 per cento della superficie regionale (Tavola 2.1.1).

Dei 341 comuni dell'Emilia-Romagna 124 sono montani e, di questi, 95 totalmente montani (Tavola 2.1.3).

Nella regione sono istituite 18 comunità montane la cui superficie è 9.402,1 chilometri quadrati, pari al 42,5 per cento di quella regionale. Le due comunità più piccole sono situate nelle parti estreme dell'Emilia-Romagna. A nord si osserva la comunità montana Valle del Tidone (codice 8016) e a sud la comunità Valle della Marecchia (codice 8013), con una superficie, rispettivamente pari a 137,3 chilometri quadrati e 107 chilometri quadrati (Figura 4.10.1 e Tavola 4.10.1). Queste comunità, in termini percentuali, rappresentano solo lo 0,6 e lo 0,5 per cento della superficie regionale.

La comunità montana Valli del Taro e del Ceno (codice 8018) è, invece, la più estesa in termini di superficie (1.481,6 chilometri quadrati), è costituita dal numero più alto di comuni (16) ed ha la più alta popolazione residente (46.110 abitanti).

Complessivamente, la popolazione che risiede nelle comunità montane è l'11,4 per cento dell'intera popolazione regionale, mentre, negli altri comuni montani dell'Emilia-Romagna vive il 13,1 per cento della popolazione regionale. È necessario qui ricordare che in questo ultimo insieme di comuni, sebbene siano solo 8, sono compresi anche alcuni dei comuni di grandi dimensioni quali, ad esempio, Bologna e Cesena.

La popolazione delle comunità montane, negli anni 1991-2005, è cresciuta più di quella degli altri contesti territoriali esaminati. Infatti, i valori della variazione percentuale sono 9,3, -3,2, 8,8 e 7,1 per cento rispettivamente nelle comunità montane, negli altri comuni montani, negli altri comuni non montani della regione e nella regione in complesso. Sebbene questo indicatore sia superiore anche rispetto al valore italiano, che è appena 3,3, emerge una variabilità, tra le comunità montane, strettamente connessa alla loro localizzazione geografica. Infatti, le comunità montane con variazioni percentuali negative sono tutte geograficamente posizionate a nord della regione e sono, in particolare, le comunità montane: Valle del Tidone (codice 8016) con valore pari a -5,2, Dell'Appennino Piacentino (codice 8011) -7,6, Valli del Nure e dell'Arda (codice 8017) -14,2 e Valli del Taro e del Ceno (codice 8018) -1,7. Un'eccezione riguarda la comunità montana Acquacheta Romagna Toscana (codice 8001), situata a sud della regione e al confine con la Toscana, che ha una variazione percentuale pari a -2,1 per cento.

Nel quinquennio 2001-2005 la variazione della popolazione nelle comunità montane è invece più modesta, (3,7 per cento) e mostra una situazione diversa a confronto con gli altri insiemi di comuni considerati. In particolare, il valore delle comunità montane si colloca tra quello degli altri comuni

¹ Il presente paragrafo è stato curato da Fabio Lipizzi.

montani (1,7 per cento) e non montani (6 per cento), che non appartengono alle comunità, mentre il dato di riferimento regionale è 5,1 per cento.

La densità di popolazione nelle comunità montane è appena di 50,9 abitanti per chilometro quadrato, mentre, negli altri comuni non montani, la densità è circa cinque volte quella rilevata in questi territori (264,5 abitanti per chilometro quadrato). Si noti che tra le comunità montane i valori più contenuti sono prevalentemente rilevati fra quelle collocate a nord della regione, le medesime con una variazione percentuale negativa negli anni 1991-2005. Il valore più basso, appena 18,4 abitanti per chilometro quadrato è quella della comunità Dell'Appennino Piacentino.

L'analisi delle località abitate precisa ulteriori aspetti sulla distribuzione della popolazione sul territorio e sulla loro concentrazione negli insediamenti abitativi. Nelle comunità montane dell'Emilia-Romagna ci sono 827 centri abitati, ossia il 41,8 per cento dei centri della regione e 1.898 nuclei abitati, circa il 48 per cento del totale regionale (Tavola 4.10.2). In termini spaziali la loro configurazione territoriale si divide tra il nord, che presenta una sostanziale equidistribuzione delle località, e il sud della regione dove le località abitate nelle comunità montane si susseguono lungo le vie di comunicazione delle comunità tracciate a ridosso dei rilievi montani (Figura 4.10.2). Particolarmente interessante è l'allineamento delle principali località abitate (Riccione, Rimini, Cesena, Forlì, Faenza, Imola, Bologna, Modena, Reggio nell'Emilia, Parma e Piacenza), tutte localizzate sul territorio non montano della regione, lungo la Via Emilia. Le uniche aree di "montagna disabitata" sono presenti nella sola comunità montana denominata Appennino Reggiano (codice 8012).

Come avviene nella maggior parte delle aree montane italiane, anche in Emilia-Romagna si presentano quelle condizioni peculiari che hanno determinato lo sviluppo delle località abitate e limitato la crescita della popolazione residente. Infatti, la popolazione per centro abitato fa registrare un valore medio pari a 379,3 abitanti, molto inferiore ai valori degli altri comuni non montani della regione (2.351,1) e dei comuni montani non appartenenti a nessuna comunità (11.356,2). In questo ultimo caso è necessario ricordare che il valore è influenzato dalla presenza di alcuni comuni di grandi dimensioni quali, ad esempio, Bologna e Cesena. Nei nuclei abitati il confronto tra le comunità montane e gli altri insiemi esaminati non cambia i valori del rapporto, sebbene il divario sia sensibilmente inferiore ed i valori, rispettivamente, pari a 28,8 nelle comunità, 57,1 negli altri comuni montani e 43,8 negli altri comuni non montani della regione. Particolarmente interessante è l'analisi della composizione percentuale della popolazione che risiede nei centri e nuclei abitati e nelle case sparse. Nelle comunità alpine, dove il territorio montano è solitamente più impervio, la popolazione tende a raggrupparsi più frequentemente nelle località abitate più di quanto non avvenga nelle località abitate appenniniche. In Emilia-Romagna la popolazione delle comunità montane si distribuisce nelle località secondo questa composizione: 68 per cento nei centri abitati, 11,8 per cento nei nuclei abitati e 20,1 per cento nelle case sparse. Nelle case sparse, il confronto con gli altri contesti territoriali, testimonia la dispersione sul territorio della popolazione delle comunità, infatti, i valori rilevati sono 4,1 per cento negli altri comuni montani non appartenenti a nessuna comunità montana e 10 per cento nei comuni non montani.

La struttura della popolazione e delle abitazioni

In Emilia-Romagna le caratteristiche strutturali della popolazione mostrano gli elementi tipici del processo d'invecchiamento e di fragilità demografica delle comunità montane. L'indice di vecchiaia dei comuni appartenenti alle comunità montane è pari a 207,8, più modesto è il dato regionale (pari a 192,9) e quello dei comuni non montani non appartenenti alle comunità montane, 182,7 (Tavola 4.10.3). Si noti che l'indice di vecchiaia nei comuni montani che non appartengono ad alcuna comunità montana, come del resto anche per tutti gli altri indicatori relativi alla popolazione, è condizionato dalla presenza dei comuni di grande dimensione che altera i confronti con le altre partizioni considerate, in questo caso il valore è pari a 244,7.

Il differenziale geografico che divide le comunità montane posizionate a nord della regione da quelle collocate a sud si arricchisce, con questo indicatore, di un ulteriore elemento di analisi. Infatti,

nelle comunità a nord della regione si rilevano indici di vecchiaia superiori al valore 250 ed in particolare: nell'Appennino Parma Est, nelle Valli del Taro e del Ceno, nella Valle del Tidone, nelle Valli del Nure e dell'Arda e nella comunità Dell'Appennino Piacentino che presenta l'indice di vecchiaia più elevato (il valore è pari a 459,6). Analoghe considerazioni sono desumibili per l'indicatore "anziani per bambino", dove, nel complesso delle comunità montane, per ogni individuo nella classe di età 0-5 anni ci sono circa 5 individui della classe tra 65 anni e più. Particolarmente preoccupante è la situazione della comunità Dell'Appennino Piacentino, dove si rileva che ogni 11,5 ultrasessantacinquenni esiste un solo individuo nella classe di età 0-5 anni.

Un'altra caratteristica peculiare degli aggregati di comuni esaminati è la percentuale di famiglie unipersonali. Il dato complessivo dei comuni delle comunità montane si attesta intorno al 13 per cento, mentre, scende a 10,5 per cento negli altri comuni non montani della regione. Viceversa, la composizione percentuale della popolazione residente per stato civile non presenta valori molto diversi nelle diverse partizioni territoriali (Tavola 4.10.5). L'unica differenza di qualche rilievo si presenta nella modalità vedovi/e che assume il valore più elevato nelle comunità montane, circa 10 per cento, superiore di circa un punto percentuale rispetto agli altri comuni non montani. Come è noto, infatti, questo dato dipende della distribuzione per età della popolazione di riferimento ed aumenta nelle popolazioni dove è più significativa la presenza di anziani.

Nell'anno 2005 il tasso di crescita naturale in Italia è tornato a scendere al di sotto del valore di equilibrio (-0,2 per mille), mettendo in evidenza come la popolazione definita "matura" ha bisogno di consistenti flussi di rinnovo per ristabilire la sua crescita. Nelle comunità montane della regione, a causa della crescente senilità della popolazione, il tasso di crescita naturale è molto più basso a quello registrato in Italia (-4,3 per mille) e inferiore anche al valore dei comuni non montani e non appartenenti a nessuna comunità montana (-1,1 per mille) (Tavola 4.10.4). Si osservi come, anche in questo caso, la collocazione geografica delle comunità montane sia un'importante chiave di lettura per interpretare il divario delle dinamiche territoriali tra le comunità poste a nord della regione rispetto a quelle situate nel sud.

Il tasso di crescita naturale più basso si trova, ancora una volta, nella comunità montana Dell'Appennino Piacentino con un valore pari -13,7 per mille, e l'unico valore positivo, invece, si rileva nella comunità della Valle del Parecchia (3,5 per mille).

Il fenomeno migratorio contribuisce al superamento della soglia di equilibrio delle poste in bilancio sebbene, nelle comunità montane, in misura più contenuta rispetto agli altri contesti territoriali esaminati. I valori rilevati sono rispettivamente per le comunità montane, altri comuni montani, comuni non montani e non appartenenti a comunità montane e per la regione in complesso, pari a 7,9 per mille, 4,8 per mille, 11,9 per mille e 10,5 per mille. La somma del tasso di crescita naturale e migratorio netto, produce tutti valori positivi nei quattro totali riportati nella tavola. Tuttavia, in alcune comunità montane si osservano ancora dei valori inferiori al punto di equilibrio ed in particolare per le comunità: Dell'Appennino Faentino, Dell'Appennino Modena Ovest, Dell'Appennino Piacentino, Dell'Appennino Reggiano, Valle del Tidone, Valli del Nure e dell'Arda e Valli del Taro e del Ceno.

Generalmente, la composizione percentuale degli individui per titolo di studio nelle comunità montane si differenzia in termini sostanziali dagli altri aggregati di comuni considerati. La disponibilità di manodopera con istruzione superiore, ossia in possesso di un diploma di laurea o diploma di scuola media inferiore, non è un elemento che caratterizza le comunità montane. I laureati, nelle comunità dell'Emilia-Romagna, sono appena il 4,8 per cento, mentre, nel complesso della regione sono l'8,1 per cento (Tavola 4.10.7). In genere ed in particolare in Emilia-Romagna la struttura produttiva delle comunità montane è associata ai settori di attività economica tradizionali, radicati nel territorio o alla vocazione turistica delle aree montane. In queste condizioni l'offerta del mercato del lavoro coinvolge, prevalentemente, manodopera non specializzata con istruzione di scuola inferiore. Nelle comunità montane si rilevano, infatti, per gli individui in possesso di licenza media ed elementare i valori percentuali più elevati (29,4 e 30,8 per cento), rispetto ai corrispondenti valori di riferimento regionali (27,9 e 27,4 per cento). Va infine ricordata la diversa struttura della popolazione che, come precedentemente accennato, è più anziana nelle comunità montane rispetto agli altri campi di osser-

vazione esaminati. Di questa ultima considerazione il dato che più di ogni altro ne è influenzato è il preoccupante 11,3 per cento della popolazione analfabeta e senza titolo di studio.

In Emilia-Romagna, l'utilizzo del patrimonio abitativo dei comuni montani che non appartengono a nessuna comunità montana, presenta delle caratteristiche simili alla situazione italiana. Infatti, vi è una prevalenza di abitazioni occupate da residenti, il cui valore è pari a 89,5 per cento, e tra queste il 25 per cento sono in affitto e il 67,4 per cento sono di proprietà (Tavola 4.10.6). La differenza di utilizzo del patrimonio abitativo con i comuni delle comunità montane è notevole. Nelle comunità montane sussistono tutti quei fattori, determinatisi in passato o nel presente, che contribuiscono a spiegare le significative differenze di livello. Tra questi citiamo, ad esempio, la presenza di case disabitate a seguito dello spopolamento delle aree montane e di abitazioni utilizzate prevalentemente a fini turistici, entrambi elementi che costituiscono l'insieme delle abitazioni vuote, ossia il complemento delle abitazioni occupate dai residenti.

Nelle comunità montane le abitazioni occupate dai residenti sono 62,7 per cento delle abitazioni totali e tra queste sono in affitto il 16 per cento, mentre, il 74,6 per cento sono di proprietà. Tuttavia, anche tra le comunità montane emerge una certa variabilità la cui spiegazione va ricercata cambiando il punto di osservazione, ovvero allargando il campo visivo alla regione nella sua interezza. Si osserva, infatti, che la composizione del patrimonio abitativo di alcune comunità montane, più simile ai comuni montani che non appartengono a nessuna comunità montana, dipende anche dalla prossimità con alcuni dei principali centri abitati localizzati lungo la Via Emilia (Figura 4.10.2). In particolare, si rileva la presenza di alcune comunità montane con percentuali di abitazioni occupate superiori all'80 per cento che sono: Dell'Appennino Faentino, Appennino Forlivese, Valle del Samoggia e Valle del Marecchia ognuna delle quali è adiacente alle località abitate dei rispettivi comuni Faenza e Imola, Cesena e Forlì, Bologna, Rimini.

La partecipazione al mercato del lavoro e le attività produttive

In Emilia-Romagna la partecipazione al mercato del lavoro può contare su un tessuto produttivo caratterizzato prevalentemente da piccole e medie imprese (dei 41 sistemi locali del lavoro della regione 13 sono stati classificati distretti industriali²) e da importanti filiere agro-alimentari. I livelli regionali del tasso di attività (52,7) e del tasso di occupazione (50,5), sono superiori ai corrispondenti valori italiani, rispettivamente 48,6 e 42,9 (Tavola 4.10.8). Anche nelle comunità montane il tasso di attività e di occupazione, rispettivamente 50,9 e 49,0, sono superiori al valore italiano, sebbene inferiori alle altre partizioni territoriali della regione. La stessa tendenza si verifica anche per il tasso di occupazione femminile, ossia valori più elevati nelle comunità montane (39,4) rispetto al valore nazionale (32) ma inferiori agli altri contesti territoriali esaminati. Il tasso di disoccupazione in Italia è 11,6, mentre nelle comunità montane si registra il più basso tasso di disoccupazione, 3,7, tra tutti i valori degli insiemi di comuni esaminati. La percentuale di occupati nel terziario avanzato è il dato più caratteristico delle comunità montane (6,7 per cento) è, infatti, il valore più piccolo rispetto agli altri comuni montani (14,7 per cento), agli altri comuni non montani (9,1 per cento), al valore regionale (9,6 per cento) ed al valore italiano (9,8 per cento). Nelle comunità montane il valore più elevato, pari a 10,4 per cento, si registra nella comunità montana Cinque Valli Bolognesi.

La struttura produttiva delle comunità montane della regione è, come già accennato, prevalentemente imperniata su piccole e medie imprese. Le unità locali per chilometro quadrato sono appena 4,7, rispetto al valore di riferimento regionale che è pari a 18,9, cui si accompagna una piccola dimensione media delle unità locali, 3,4 rispetto al 4,2 rilevato nella regione (Tavola 4.10.11). Anche gli addetti per mille abitanti (322,6) sono inferiori ai valori rilevati nell'intera regione e pari a 441,4. L'elemento caratterizzante delle comunità montane è, invece, la percentuale di addetti nel settore

² Distretti industriali e sistemi locali del lavoro, Istat, 2006.

manifatturiero (37,1) superiore sia al valore regionale (30,6) che a quello degli altri comuni non montani della regione (32,7).

Analizzando la configurazione territoriale delle comunità montane si osserva una particolarità in quella dell'Appennino Parma Est. Si rileva, infatti, la coincidenza con la partizione territoriale dei comuni definiti dal sistema locale del lavoro di Langhirano, centro della zona tipica di produzione di un noto prodotto alimentare DOP.

Il territorio delle comunità montane dell'Emilia-Romagna, se da un lato è costituito da un sistema produttivo polverizzato di piccole e medie imprese, la filiera del settore agro-alimentare trova, in questi territori, un radicamento che si estende soprattutto nella parte collinare delle comunità montane. La composizione percentuale di utilizzo del suolo delle aziende agricole nelle comunità montane (Tavola 4.10.9) è prevalentemente caratterizzata da prati e pascoli, 17 per cento, e boschi e pioppeti, 35,6 per cento, valori estremamente rilevanti se confrontati con i corrispondenti valori regionale, 7,7 e 14,4 per cento. Sono, invece, i valori delle colture prodotte soprattutto nelle zone pianeggianti, seminativi, a prevalere negli altri comuni non montani della regione (72,4 per cento) rispetto alla percentuale dei comuni delle comunità montane (32,4). Tra le comunità montane si nota la prevalenza di boschi e pioppeti in quelle situate a nord della regione, dove nelle tre comunità Dell'Appennino Piacentino, Valli del Nure e dell'Arda e Valli del Taro e del Ceno si rilevano valori superiori al 40 per cento, anche se caratteristico è il 48 per cento della comunità dell'Alta e media Valle del Reno.

I dati sulla struttura delle aziende agricole (Tavola 4.10.10) rappresentano i tratti caratteristici delle aree di montagna. Le aziende per chilometro quadrato nelle comunità montane (3,3) sono inferiori ai valori degli altri comuni non montani della regione (5,9) così come sono inferiori anche alla regione in complesso (4,9).

La superficie delle aziende agricole delle comunità montane, costituita prevalentemente da boschi, prevale sui valori rilevati negli altri comuni non montani, 16,3 rispetto a 12,8. Di segno opposto è invece il valore della Superficie Agricola Utilizzata sulla superficie totale agricola, dove il dato caratteristico riguarda essenzialmente le colture seminative prodotte in prevalenza negli altri comuni non montani e pari a 11,2, rispetto al valore riscontrato nelle comunità montane (8,8). In queste ultime la presenza di intere filiere agro-alimentari che danno origine a molti prodotti DOP è particolarmente significativa. I dati riportano che più del 50 per cento delle aziende agricole utilizzano prevalentemente il suolo agricolo nell'attività principale di allevamenti, al contrario di quanto avviene nei comuni non montani in cui le aziende con le medesime caratteristiche sono circa il 42 per cento delle aziende totali. Tra le comunità montane sono 7 quelle che presentano una percentuale di aziende agricole con allevamenti superiore al 60 per cento e il valore più elevato si presenta nella comunità Dell'Appennino Modena Ovest (circa 70).

La dotazione di alcuni servizi

In Emilia-Romagna la ricettività turistica (Tavola 4.10.12) nelle comunità montane deve confrontarsi con la presenza d'importanti località turistiche del litorale adriatico.

Significativo è il valore dei posti letto per mille abitanti degli esercizi di ricettività turistica, pari a 92,4 nelle comunità montane e 115,9 negli altri comuni non montani e non appartenenti a comunità montane, entrambi superiori al dato italiano (71,9 per mille abitanti). I posti letto negli esercizi ricettivi per chilometro quadrato, distinti per le due tipologie di esercizi (alberghi ed esercizi complementari), discrimina la connotazione territoriale delle comunità con quella degli altri comuni non montani. Infatti, sebbene si rilevino valori sempre superiori nell'insieme degli altri comuni non montani, negli esercizi alberghieri i valori sono rispettivamente 2,1 e 21,1, le differenze diminuiscono notevolmente negli esercizi complementari, rispettivamente 2,5 e 9,2 posti letto per chilometro quadrato.

La stessa indicazione viene anche dalla dimensione della ricettività turistica (posti letto per esercizio). Infatti, si osserva per i due insiemi di comuni, che negli esercizi alberghieri i valori sono pari

a 36,4 e 61, mentre, per gli esercizi complementari sono 33,2 e 45,7 posti letto. La diversa tipologia di ricezione turistica influenza sicuramente anche la dimensione, più grande per gli alberghi e più piccola negli esercizi complementari. In nessuna comunità montana ci sono alberghi di alta categoria, che sono invece presenti, in misura del 2,2 per cento, negli altri comuni montani.

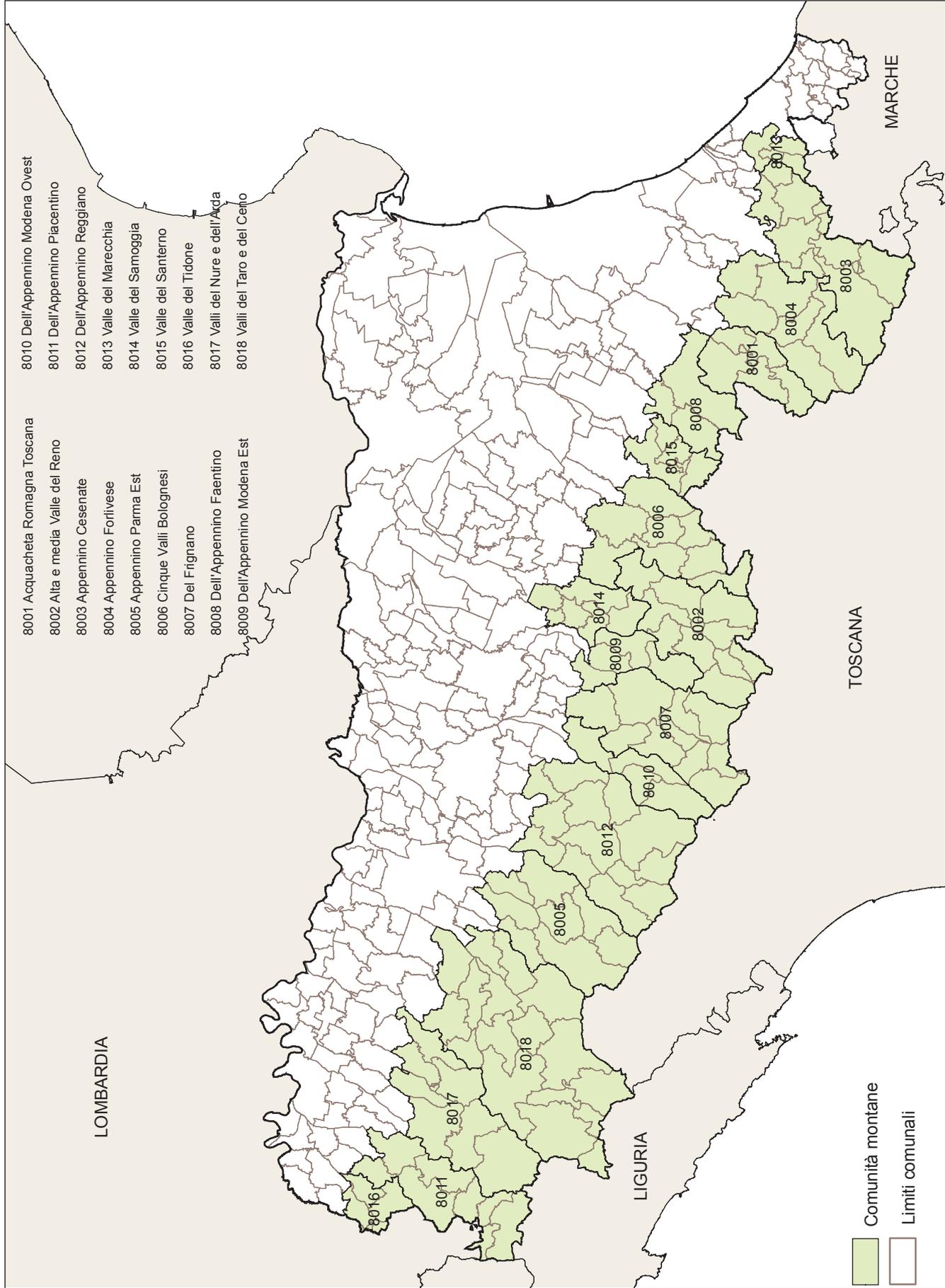
Nelle 18 comunità montane dell'Emilia-Romagna si rileva la presenza di strutture ospedaliere solo in 7 di queste (Tavola 4.10.13). La dotazione dei posti letto per 10.000 abitanti nelle comunità montane è appena di 15,7, rispetto ai valori degli altri comuni montani, pari a 86,1, e gli altri comuni non montani 44. Il tasso di utilizzo di posti letto è invece molto simile nei diversi contesti territoriali esaminati, ed in particolare assume valori pari a 76,3, 73,5, 76,1. I due indicatori relativi al personale medico, per 10.000 abitanti e per posto letto, sono estremamente bassi (3,4 e 21,5) se confrontati con gli altri insiemi di comuni e con il valore regionale (21,8 e 47,1). Analoghe osservazioni possono essere fatte per il personale sanitario negli istituti di cura per 100 posti letto, dove nelle comunità montane si registra un valore pari a 46,6, mentre il valore regionale è 117,3.

L'ambiente

In Emilia-Romagna gli incendi registrati nel quadriennio 2001-2004 sono stati 409 (Tavola 4.10.14) e di questi circa l'84 per cento si è propagato nelle comunità montane. La superficie percorsa dal fuoco nelle comunità montane, 1.040,9 ettari, è inferiore a quella degli altri comuni non montani e non appartenenti a comunità montane, pari a 1.158,3 ettari.

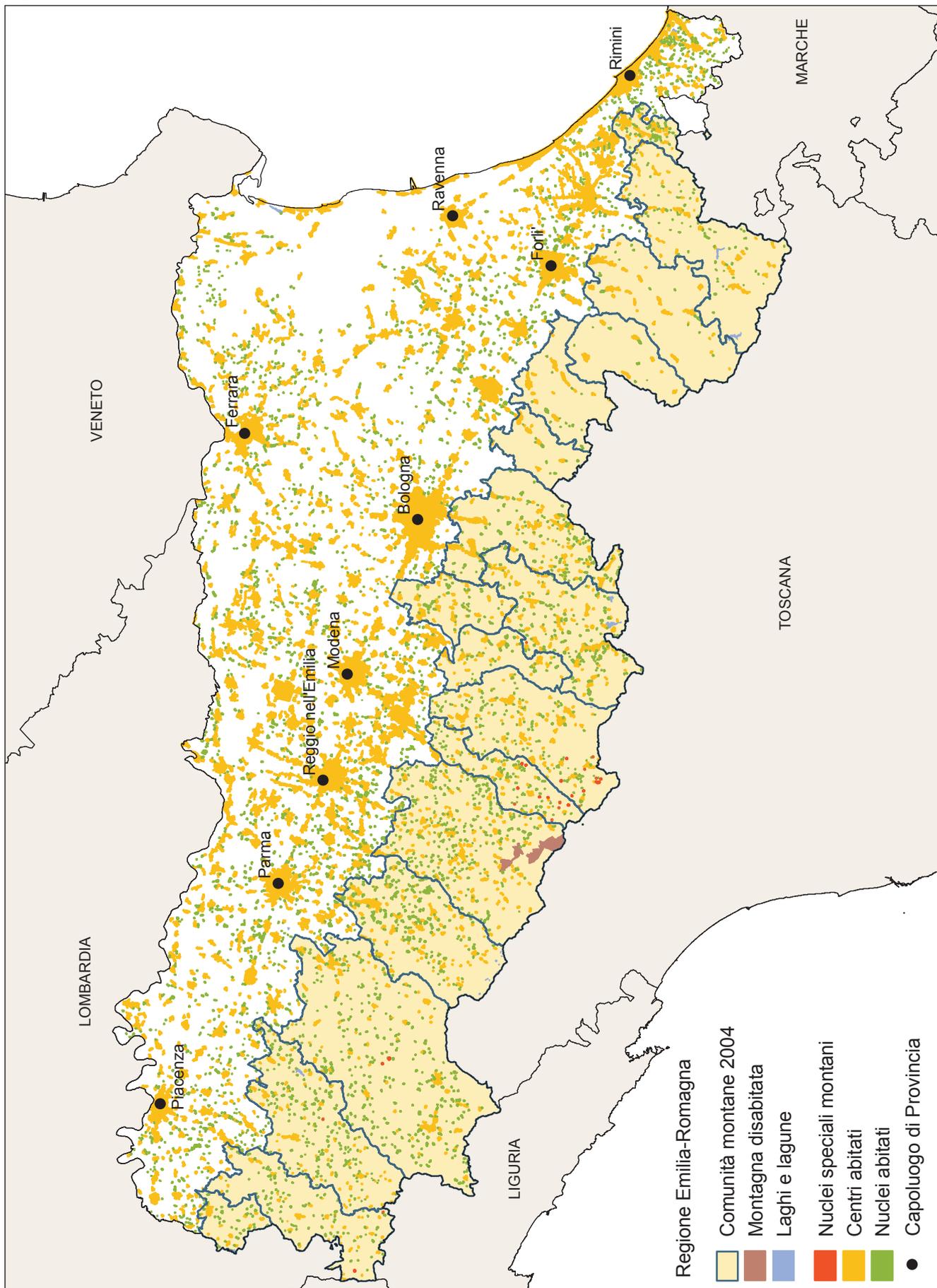
La prevalenza di superficie boschiva nelle comunità montane rispetto agli altri comuni non montani della regione caratterizza, invece, la tipologia di superficie incendiata. Nelle comunità montane è, infatti, prevalente la percentuale di superficie boschiva incendiata (pari al 43,6 per cento) rispetto ai valori assunti negli altri contesti territoriali, 19,3 per cento nei comuni montani che non appartengono a comunità montane e, 38,5 per cento, nei comuni non montani che non appartengono a comunità montane. Diverso è invece il caso della percentuale di superficie non boschiva percorsa dal fuoco, dove prevale la percentuale di superficie percorsa dal fuoco nei comuni non montani, 61,5 per cento, rispetto al valore delle comunità montane, 56,4 per cento.

Figura 4.10.1 – Comunità montane della Regione Emilia-Romagna – Anno 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Figura 4.10.2 – Località abitate, aree speciali e comunità montane – Anni 2001 e 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Tavola 4.10.1 – Principali caratteristiche delle comunità montane. Regione Emilia-Romagna – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Numero di comuni	Superficie		Popolazione		Densità abitativa (abitanti per kmq)	Variazione % della popolazione		
		Totale (kmq)	% sul totale regionale	Dati assoluti	% sul totale regionale		1991-2005	2001-2005	
8001	Acquacheta Romagna Toscana	5	313,1	1,4	10.753	0,3	34,3	-2,1	1,2
8002	Alta e media Valle del Reno	10	618,9	2,8	39.498	0,9	63,8	16,0	5,0
8003	Appennino Cesenate	7	726,9	3,3	26.643	0,6	36,7	3,8	3,4
8004	Appennino Forlivese	6	598,6	2,7	27.503	0,7	45,9	4,8	2,7
8005	Appennino Parma Est	8	665,2	3,0	25.598	0,6	38,5	7,4	3,2
8006	Cinque Valli Bolognesi	8	607,2	2,7	61.420	1,5	101,2	18,3	4,9
8007	Del Frignano	10	689,1	3,1	39.722	0,9	57,6	13,5	5,5
8008	Dell'Appennino Faentino	3	323,3	1,5	15.972	0,4	49,4	1,4	1,9
8009	Dell'Appennino Modena Est	4	243,9	1,1	16.066	0,4	65,9	18,0	5,3
8010	Dell'Appennino Modena Ovest	4	282,1	1,3	10.446	0,2	37,0	1,4	-0,4
8011	Dell'Appennino Piacentino	8	503,9	2,3	9.292	0,2	18,4	-7,6	-2,2
8012	Dell'Appennino Reggiano	13	969,4	4,4	44.542	1,1	45,9	5,2	2,6
8013	Valle del Marecchia	4	107,0	0,5	34.209	0,8	319,6	21,2	7,7
8014	Valle del Samoggia	6	252,7	1,1	38.053	0,9	150,6	31,6	8,2
8015	Valle del Santerno	4	200,2	0,9	9.594	0,2	47,9	21,4	6,6
8016	Valle del Tidone	4	137,3	0,6	5.835	0,1	42,5	-5,2	0,4
8017	Valli del Nure e dell'Arda	7	681,7	3,1	16.922	0,4	24,8	-14,2	-3,2
8018	Valli del Taro e del Ceno	16	1.481,6	6,7	46.110	1,1	31,1	-1,7	1,2
	Totale comunità montane	127	9.402,1	42,5	478.178	11,4	50,9	9,3	3,7
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	8	761,3	3,4	547.715	13,1	719,4	-3,2	1,7
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	206	11.954,0	54,1	3.161.664	75,5	264,5	8,8	6,0
	Totale regione	341	22.117,3	100,0	4.187.557	100,0	189,3	7,1	5,1
	Totale Italia	8.101	301.336,0	-	58.751.718	-	195,0	3,5	3,1

Fonte: Istat

Tavola 4.10.2 – Indicatori relativi alle località abitate. Regione Emilia-Romagna – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Centri abitati			Nuclei abitati			Case sparse	
	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	% di popolazione residente	% di popolazione residente
8001	Acquacheta Romagna Toscana	7	1.234,4	81,3	7	49,3	3,2	15,4
8002	Alta e media Valle del Reno	80	317,4	67,5	153	35,7	14,5	17,9
8003	Appennino Cesenate	49	359,4	68,4	79	27,3	8,4	23,3
8004	Appennino Forlivese	25	857,2	80,0	15	33,3	1,9	18,1
8005	Appennino Parma Est	81	196,2	64,1	173	34,0	23,7	12,2
8006	Cinque Valli Bolognesi	52	822,5	73,0	131	41,8	9,4	17,6
8007	Del Frignano	69	344,1	63,1	146	21,8	8,5	28,5
8008	Dell'Appennino Faentino	15	767,0	73,4	16	22,8	2,3	24,3
8009	Dell'Appennino Modena Est	25	378,9	62,1	35	41,1	9,4	28,5
8010	Dell'Appennino Modena Ovest	34	145,4	47,1	103	19,1	18,7	34,1
8011	Dell'Appennino Piacentino	39	140,9	57,8	105	17,3	19,1	23,0
8012	Dell'Appennino Reggiano	127	226,5	66,2	278	28,6	18,3	15,4
8013	Valle del Marecchia	18	1.238,2	70,2	46	71,9	10,4	19,4
8014	Valle del Samoggia	34	747,8	72,3	42	49,8	5,9	21,8
8015	Valle del Santerno	12	545,2	72,7	12	35,7	4,8	22,5
8016	Valle del Tidone	14	289,1	69,6	41	19,9	14,0	16,3
8017	Valli del Nure e dell'Arda	73	136,4	57,0	206	18,5	21,8	21,3
8018	Valli del Taro e del Ceno	73	407,2	65,2	310	24,4	16,6	18,2
	Totale comunità montane	827	379,3	68,0	1.898	28,8	11,8	20,1
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	45	11.356,2	94,9	95	57,1	1,0	4,1
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	1.106	2.351,1	87,1	1.951	43,8	2,9	10,0
	Totale regione	1.978	1.731,6	86,0	3.944	36,9	3,7	10,4
	Totale Italia	21.670	2.393,1	91,0	36.577	47,2	3,0	6,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.10.3 – Indicatori strutturali relativi alla popolazione e alle famiglie. Regione Emilia-Romagna – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Numero di anziani per bambino	% di famiglie con 5 e più componenti	Numero medio di componenti per famiglia	% di famiglie unipersonali
8001	Acquacheta Romagna Toscana	223,3	57,0	5,6	4,6	2,3	14,2
8002	Alta e media Valle del Reno	197,4	54,8	4,7	3,9	2,3	14,5
8003	Appennino Cesenate	177,6	52,9	4,9	8,0	2,6	9,3
8004	Appennino Forlivese	220,8	56,2	5,3	5,9	2,5	11,0
8005	Appennino Parma Est	252,5	61,2	6,2	3,8	2,2	16,0
8006	Cinque Valli Bolognesi	164,2	47,6	3,8	4,4	2,4	11,7
8007	Del Frignano	199,3	59,5	4,9	5,2	2,3	13,5
8008	Dell'Appennino Faentino	224,3	59,2	5,4	6,0	2,4	11,9
8009	Dell'Appennino Modena Est	214,9	58,4	5,5	4,5	2,3	14,3
8010	Dell'Appennino Modena Ovest	248,4	65,1	6,4	5,2	2,3	14,1
8011	Dell'Appennino Piacentino	459,6	83,0	11,5	2,3	1,9	24,0
8012	Dell'Appennino Reggiano	223,8	61,0	5,7	5,3	2,4	13,5
8013	Valle del Marecchia	118,0	44,7	2,9	7,4	2,7	7,1
8014	Valle del Samoggia	148,8	46,5	3,5	4,5	2,4	10,3
8015	Valle del Santerno	184,2	55,9	4,4	5,5	2,4	11,4
8016	Valle del Tidone	352,7	73,3	8,9	3,9	2,1	17,9
8017	Valli del Nure e dell'Arda	388,3	73,0	9,9	4,2	2,1	18,3
8018	Valli del Taro e del Ceno	271,0	61,9	6,9	4,3	2,2	15,4
	Totale comunità montane	207,8	56,2	5,1	4,9	2,3	13,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	244,7	53,5	5,7	3,0	2,2	15,5
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	182,7	50,6	4,4	4,8	2,4	10,5
	Totale regione	192,9	51,6	4,6	4,5	2,4	11,5
	Totale Italia	131,4	49,0	3,4	7,5	2,6	9,5

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.10.4 – Indicatori relativi alla dinamica e al movimento della popolazione. Regione Emilia-Romagna – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Tassi per 1.000 abitanti					
		Natalità	Mortalità	Fecondità (a)	Crescita naturale	Migratorio netto	Crescita della popolazione
8001	Acquacheta Romagna Toscana	9,3	13,0	43,5	-3,7	5,6	1,9
8002	Alta e media Valle del Reno	8,9	13,3	42,6	-4,4	7,0	2,6
8003	Appennino Cesenate	9,0	10,6	36,9	-1,6	6,6	5,0
8004	Appennino Forlivese	9,5	13,9	46,0	-4,5	7,0	2,5
8005	Appennino Parma Est	8,7	14,8	41,7	-6,1	11,5	5,4
8006	Cinque Valli Bolognesi	8,4	11,2	43,3	-2,7	5,6	2,9
8007	Del Frignano	9,8	12,3	47,5	-2,5	10,5	8,0
8008	Dell'Appennino Faentino	8,6	13,3	39,1	-4,7	1,4	-3,3
8009	Dell'Appennino Modena Est	9,8	13,8	45,3	-4,0	15,5	11,5
8010	Dell'Appennino Modena Ovest	9,4	14,8	41,3	-5,4	0,4	-5,1
8011	Dell'Appennino Piacentino	5,9	19,6	30,8	-13,7	7,7	-6,0
8012	Dell'Appennino Reggiano	7,6	14,6	38,2	-7,0	5,1	-1,9
8013	Valle del Marecchia	11,4	7,9	41,3	3,5	10,1	13,6
8014	Valle del Samoggia	10,8	11,0	44,5	-0,2	13,2	13,0
8015	Valle del Santerno	12,0	13,2	49,8	-1,2	8,1	6,9
8016	Valle del Tidone	6,7	19,8	30,6	-13,2	9,2	-3,9
8017	Valli del Nure e dell'Arda	6,1	19,3	38,5	-13,2	3,3	-9,9
8018	Valli del Taro e del Ceno	7,7	16,4	34,3	-8,8	8,7	-0,1
	Totale comunità montane	8,9	13,2	41,5	-4,3	7,9	3,6
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	8,3	12,2	38,2	-3,9	4,8	0,8
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	9,5	10,5	41,0	-1,1	11,9	10,8
	Totale regione	9,2	11,1	40,7	-1,8	10,5	8,7
	Totale Italia	9,5	9,7	40,5	-0,2	5,2	4,9

Fonte: Istat, Movimento anagrafico dei comuni

(a) Anno 2004

Tavola 4.10.5 – Composizione percentuale della popolazione per stato civile. Regione Emilia-Romagna – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione Percentuale					Totale
		Celibi e nubili	Coniugati/e	Separati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	
8001	Acquacheta Romagna Toscana	38,8	47,3	1,7	10,6	1,6	100,0
8002	Alta e media Valle del Reno	35,5	50,8	2,0	10,0	1,7	100,0
8003	Appennino Cesenate	38,7	50,2	1,3	8,9	0,9	100,0
8004	Appennino Forlivese	36,5	50,7	1,6	9,9	1,3	100,0
8005	Appennino Parma Est	35,3	50,0	1,5	11,8	1,3	100,0
8006	Cinque Valli Bolognesi	36,6	50,9	2,1	8,3	2,1	100,0
8007	Del Frignano	36,6	50,0	1,7	10,3	1,5	100,0
8008	Dell'Appennino Faentino	37,4	49,6	1,7	9,9	1,4	100,0
8009	Dell'Appennino Modena Est	36,8	50,2	1,7	9,9	1,5	100,0
8010	Dell'Appennino Modena Ovest	35,8	50,2	1,3	11,6	1,0	100,0
8011	Dell'Appennino Piacentino	34,7	48,9	1,5	13,8	1,1	100,0
8012	Dell'Appennino Reggiano	36,9	50,2	1,5	10,1	1,3	100,0
8013	Valle del Marecchia	38,6	51,5	1,4	7,1	1,3	100,0
8014	Valle del Samoggia	36,6	51,3	2,2	7,9	2,0	100,0
8015	Valle del Santerno	39,1	47,7	1,9	9,7	1,6	100,0
8016	Valle del Tidone	37,3	48,1	1,3	12,3	1,0	100,0
8017	Valli del Nure e dell'Arda	37,5	47,2	1,0	13,2	1,2	100,0
8018	Valli del Taro e del Ceno	36,0	49,9	1,3	11,6	1,2	100,0
	Totale comunità montane	36,8	50,2	1,7	9,9	1,5	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	37,4	48,0	2,2	10,1	2,3	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	36,6	50,7	1,9	9,1	1,8	100,0
	Totale regione	36,7	50,3	1,9	9,3	1,8	100,0
	Totale Italia	39,6	49,8	1,5	7,9	1,2	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.10.6 – Indicatori relativi alle abitazioni. Regione Emilia-Romagna – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Superficie media delle abitazioni occupate da residenti (mq)	% di abitazioni occupate da residenti		
			in complesso	di cui in affitto	di cui in proprietà
8001	Acquacheta Romagna Toscana	96,7	79,0	22,7	68,4
8002	Alta e media Valle del Reno	94,3	52,7	19,1	72,2
8003	Appennino Cesenate	99,4	70,3	14,7	75,6
8004	Appennino Forlivese	95,3	82,7	20,1	70,2
8005	Appennino Parma Est	104,4	58,2	12,5	78,0
8006	Cinque Valli Bolognesi	100,0	72,7	20,0	71,2
8007	Del Frignano	97,2	46,9	16,6	73,5
8008	Dell'Appennino Faentino	105,4	82,7	17,8	71,5
8009	Dell'Appennino Modena Est	99,3	53,2	16,6	72,5
8010	Dell'Appennino Modena Ovest	101,4	54,3	8,1	80,8
8011	Dell'Appennino Piacentino	94,3	44,4	9,5	81,4
8012	Dell'Appennino Reggiano	101,1	57,3	11,6	77,7
8013	Valle del Marecchia	103,1	90,6	11,6	78,4
8014	Valle del Samoggia	105,4	87,9	17,9	72,5
8015	Valle del Santerno	103,8	75,5	22,9	68,1
8016	Valle del Tidone	99,2	54,8	15,9	76,9
8017	Valli del Nure e dell'Arda	97,5	49,5	9,2	83,3
8018	Valli del Taro e del Ceno	98,8	62,2	15,9	75,1
	Totale comunità montane	99,7	62,7	16,0	74,6
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	89,0	89,5	25,4	67,4
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	102,9	86,4	19,1	71,9
	Totale regione	100,5	83,1	19,7	71,6
	Totale Italia	96,0	79,3	20,0	71,4

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.10.7 – Composizione percentuale della popolazione di 6 anni e più per titolo di studio. Regione Emilia-Romagna – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Composizione percentuale					Totale	
	Laureati	Diploma di scuola media superiore	Licenza Media	Licenza Elementare	Analfabeti e alfabeti senza titolo		
8001	Acquacheta Romagna Toscana	4,3	21,5	34,4	27,3	12,4	100,0
8002	Alta e media Valle del Reno	4,7	23,4	31,1	31,5	9,4	100,0
8003	Appennino Cesenate	3,7	23,2	31,1	27,3	14,7	100,0
8004	Appennino Forlivese	4,5	22,5	31,7	26,4	14,9	100,0
8005	Appennino Parma Est	4,6	22,6	28,2	34,6	10,0	100,0
8006	Cinque Valli Bolognesi	6,8	26,1	30,8	27,0	9,4	100,0
8007	Del Frignano	4,5	22,7	29,3	31,5	12,0	100,0
8008	Dell'Appennino Faentino	4,5	23,5	30,4	27,4	14,1	100,0
8009	Dell'Appennino Modena Est	4,0	21,4	29,1	32,8	12,8	100,0
8010	Dell'Appennino Modena Ovest	3,0	22,6	26,0	35,6	12,8	100,0
8011	Dell'Appennino Piacentino	5,2	23,6	21,1	42,2	7,9	100,0
8012	Dell'Appennino Reggiano	4,2	24,1	27,1	32,7	12,0	100,0
8013	Valle del Marecchia	5,1	25,7	31,7	25,5	12,0	100,0
8014	Valle del Samoggia	5,8	25,3	31,4	26,8	10,7	100,0
8015	Valle del Santerno	3,9	22,4	29,2	30,4	14,1	100,0
8016	Valle del Tidone	4,3	24,4	24,0	40,4	6,8	100,0
8017	Valli del Nure e dell'Arda	3,9	20,1	25,9	41,5	8,6	100,0
8018	Valli del Taro e del Ceno	4,5	23,2	27,6	34,5	10,2	100,0
	Totale comunità montane	4,8	23,7	29,4	30,8	11,3	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	14,1	28,4	25,4	24,3	7,8	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	7,5	26,9	28,2	27,5	10,0	100,0
	Totale regione	8,1	26,7	27,9	27,4	9,8	100,0
	Totale Italia	7,5	25,9	30,1	25,4	11,1	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

282

Tavola 4.10.8 – Indicatori relativi all'occupazione. Regione Emilia-Romagna – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Tassi per 100 abitanti				Composizione percentuale		
	Attività	Occupazione totale	Disoccupazione	Occupazione femminile	Imprenditori e liberi professionisti sul totale occupati	Occupati nel terziario avanzato sul totale (a)	
8001	Acquacheta Romagna Toscana	50,2	48,7	3,0	40,3	4,2	3,9
8002	Alta e media Valle del Reno	50,9	48,9	3,9	40,4	5,3	6,7
8003	Appennino Cesenate	51,6	49,4	4,2	39,7	4,2	4,2
8004	Appennino Forlivese	50,9	49,0	3,7	39,9	5,3	5,0
8005	Appennino Parma Est	50,0	48,4	3,1	37,3	7,5	6,9
8006	Cinque Valli Bolognesi	55,1	53,1	3,6	44,5	8,6	10,4
8007	Del Frignano	51,5	49,2	4,5	39,3	6,2	5,8
8008	Dell'Appennino Faentino	52,3	50,6	3,2	41,7	4,9	4,9
8009	Dell'Appennino Modena Est	51,9	50,0	3,5	40,3	5,9	5,4
8010	Dell'Appennino Modena Ovest	47,4	46,0	3,0	35,7	5,5	5,2
8011	Dell'Appennino Piacentino	38,8	37,0	4,7	27,8	6,7	7,6
8012	Dell'Appennino Reggiano	48,6	47,0	3,3	36,8	5,5	5,9
8013	Valle del Marecchia	54,3	51,5	5,2	40,0	7,5	7,7
8014	Valle del Samoggia	58,5	56,7	3,1	49,4	7,7	7,8
8015	Valle del Santerno	54,3	52,8	2,8	44,4	5,2	5,2
8016	Valle del Tidone	44,2	42,3	4,4	29,7	4,7	6,9
8017	Valli del Nure e dell'Arda	41,5	40,0	3,6	28,0	4,9	5,3
8018	Valli del Taro e del Ceno	46,4	44,7	3,7	34,4	5,3	6,3
	Totale comunità montane	50,9	49,0	3,7	39,4	6,3	6,7
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	51,2	49,1	4,1	41,5	9,3	14,7
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	53,2	50,9	4,3	41,9	7,6	9,1
	Totale regione	52,7	50,5	4,2	41,6	7,6	9,6
	Totale Italia	48,6	42,9	11,6	32,0	7,4	9,8

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

(a) J – Intermediazione monetaria e finanziaria, K – Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali.

Tavola 4.10.9 – Composizione percentuale della superficie delle aziende agricole per tipo di utilizzazione. Regione Emilia-Romagna – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Composizione percentuale					Totale	
	Seminativi	Colture permanenti	Prati e pascoli	Boschi e pioppeti	Altro		
8001	Acquacheta Romagna Toscana	27,2	6,1	10,4	37,1	19,3	100,0
8002	Alta e media Valle del Reno	20,1	2,6	18,9	48,0	10,5	100,0
8003	Appennino Cesenate	34,5	5,2	15,9	32,0	12,4	100,0
8004	Appennino Forlivese	34,7	5,4	14,8	34,7	10,4	100,0
8005	Appennino Parma Est	49,2	0,6	12,0	33,3	4,8	100,0
8006	Cinque Valli Bolognesi	36,4	2,6	15,0	36,1	9,9	100,0
8007	Del Frignano	26,8	1,6	26,2	36,6	8,8	100,0
8008	Dell'Appennino Faentino	21,8	21,4	8,2	29,6	19,0	100,0
8009	Dell'Appennino Modena Est	39,7	4,5	16,8	27,9	11,1	100,0
8010	Dell'Appennino Modena Ovest	24,3	2,2	38,6	29,0	5,8	100,0
8011	Dell'Appennino Piacentino	32,7	2,3	14,8	40,0	10,2	100,0
8012	Dell'Appennino Reggiano	44,6	1,4	15,7	30,1	8,2	100,0
8013	Valle del Marecchia	55,5	20,5	5,1	8,9	10,0	100,0
8014	Valle del Samoggia	44,0	14,5	9,7	16,7	15,1	100,0
8015	Valle del Santerno	28,7	15,8	15,2	23,9	16,4	100,0
8016	Valle del Tidone	60,1	10,0	4,2	17,5	8,2	100,0
8017	Valli del Nure e dell'Arda	28,5	2,4	22,4	41,3	5,4	100,0
8018	Valli del Taro e del Ceno	21,9	0,5	20,7	48,2	8,7	100,0
	Totale comunità montane	32,4	4,7	17,0	35,6	10,3	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	57,7	15,5	6,2	8,4	12,3	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	72,4	13,1	2,6	2,9	9,0	100,0
	Totale regione	58,0	10,3	7,7	14,4	9,6	100,0
	Totale Italia	37,4	12,5	17,4	24,2	8,5	100,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4.10.10 – Indicatori relativi alla composizione strutturale delle aziende agricole. Regione Emilia-Romagna – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Aziende per kmq	% della superficie aziendale totale sulla superficie regionale	Superficie totale media delle aziende agricole (ha)	SAU media delle aziende agricole (ha)	% aziende		
					con colture legnose	con allevamenti	
8001	Acquacheta Romagna Toscana	2,2	1,4	28,8	12,6	70,1	40,2
8002	Alta e media Valle del Reno	4,8	2,8	10,9	4,5	20,9	36,6
8003	Appennino Cesenate	2,8	3,3	20,3	11,3	62,1	59,4
8004	Appennino Forlivese	2,6	2,7	22,9	12,6	71,1	57,3
8005	Appennino Parma Est	2,4	3,0	17,2	10,6	13,1	60,7
8006	Cinque Valli Bolognesi	2,6	2,7	21,2	11,4	38,7	47,6
8007	Del Frignano	3,9	3,1	15,1	8,2	31,2	62,1
8008	Dell'Appennino Faentino	4,4	1,5	17,8	9,2	82,8	35,0
8009	Dell'Appennino Modena Est	5,5	1,1	12,4	7,6	49,0	48,8
8010	Dell'Appennino Modena Ovest	2,7	1,3	15,9	10,3	38,8	68,9
8011	Dell'Appennino Piacentino	2,9	2,3	16,7	8,3	52,3	48,2
8012	Dell'Appennino Reggiano	3,0	4,4	14,9	9,2	33,4	60,9
8013	Valle del Marecchia	10,7	0,5	5,2	4,2	84,6	63,3
8014	Valle del Samoggia	6,4	1,1	10,7	7,3	70,9	42,3
8015	Valle del Santerno	3,5	0,9	23,2	13,8	79,1	46,8
8016	Valle del Tidone	6,6	0,6	10,8	8,0	67,8	43,6
8017	Valli del Nure e dell'Arda	3,2	3,1	15,4	8,2	37,8	60,1
8018	Valli del Taro e del Ceno	2,3	6,7	20,5	8,8	14,1	61,5
	Totale comunità montane	3,3	42,5	16,3	8,8	43,8	53,5
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	7,6	3,4	9,1	7,2	67,8	41,9
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	5,9	54,1	12,8	11,2	60,6	42,4
	Totale regione	4,9	100,0	13,6	10,3	56,2	45,6
	Totale Italia	8,6	-	7,6	5,1	71,7	26,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4.10.11 – Indicatori relativi alla struttura produttiva. Regione Emilia-Romagna – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Unità locali per kmq	per 1.000 abitanti	Addetti			
			per unità locale	di cui nel settore manifatturiero		
				per unità locale	in percentuale sul totale addetti	
8001	Acquacheta Romagna Toscana	3,0	330,0	3,7	11,0	49,5
8002	Alta e media Valle del Reno	5,3	329,7	3,8	11,3	38,4
8003	Appennino Cesenate	3,3	291,8	3,1	5,7	26,9
8004	Appennino Forlivese	3,9	325,8	3,7	9,3	41,4
8005	Appennino Parma Est	4,0	338,8	3,1	6,1	43,6
8006	Cinque Valli Bolognesi	9,3	365,7	3,8	10,8	41,4
8007	Del Frignano	6,1	342,9	3,1	7,3	29,6
8008	Dell'Appennino Faentino	3,8	221,0	2,8	5,6	21,9
8009	Dell'Appennino Modena Est	6,4	299,3	2,9	6,2	36,5
8010	Dell'Appennino Modena Ovest	3,5	262,4	2,8	7,5	38,3
8011	Dell'Appennino Piacentino	1,7	195,9	2,1	3,1	10,4
8012	Dell'Appennino Reggiano	4,4	286,7	2,9	7,3	29,6
8013	Valle del Marecchia	28,8	376,7	3,9	9,8	37,0
8014	Valle del Samoggia	13,8	440,6	4,4	11,4	49,1
8015	Valle del Santerno	3,5	301,2	3,8	14,2	45,1
8016	Valle del Tidone	4,4	256,1	2,4	6,9	37,3
8017	Valli del Nure e dell'Arda	2,2	209,1	2,4	6,9	28,1
8018	Valli del Taro e del Ceno	3,0	293,8	3,0	7,0	32,9
	Totale comunità montane	4,7	322,6	3,4	8,6	37,1
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	82,1	520,2	4,5	9,2	17,4
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	26,0	445,6	4,3	9,9	32,7
	Totale regione	18,9	441,4	4,2	9,7	30,6
	Totale Italia	15,8	340,7	4,1	8,3	25,3

Fonte: Istat, 8° Censimento dell'industria e dei servizi

284

Tavola 4.10.12 – Indicatori relativi alla ricettività turistica. Regione Emilia-Romagna – Anno 2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Esercizi di ricettività turistica (alberghi ed esercizi complementari) per 100 kmq	Posti letto						
		Negli esercizi alberghieri		Negli esercizi complementari		% in esercizi alberghieri di alta categoria (cinque stelle e cinque stelle lusso)	in totale (alberghi e esercizi complementari) per 1.000 abitanti	
		per kmq	valore medio	per kmq	valore medio			
8001	Acquacheta Romagna Toscana	10,9	0,7	26,4	3,4	41,2	-	119,4
8002	Alta e media Valle del Reno	21,7	6,2	43,8	2,9	38,5	-	142,9
8003	Appennino Cesenate	16,1	3,1	49,5	3,0	29,9	-	165,2
8004	Appennino Forlivese	10,7	0,4	24,2	2,9	32,2	-	72,2
8005	Appennino Parma Est	7,8	0,7	20,7	1,4	30,9	-	54,7
8006	Cinque Valli Bolognesi	19,6	3,5	41,9	3,4	30,8	-	69,0
8007	Del Frignano	24,1	5,3	37,6	6,1	61,1	-	199,5
8008	Dell'Appennino Faentino	14,8	3,4	48,3	2,0	25,2	-	108,6
8009	Dell'Appennino Modena Est	24,6	3,9	39,5	3,1	20,9	-	107,2
8010	Dell'Appennino Modena Ovest	12,4	0,7	22,7	3,2	34,8	-	105,5
8011	Dell'Appennino Piacentino	7,3	0,9	28,1	3,2	76,1	-	219,2
8012	Dell'Appennino Reggiano	13,8	2,0	33,6	3,1	39,5	-	110,8
8013	Valle del Marecchia	33,6	2,0	26,9	2,5	9,7	-	14,4
8014	Valle del Samoggia	19,8	2,3	44,3	0,8	5,4	-	20,7
8015	Valle del Santerno	9,0	0,7	19,7	0,6	10,8	-	27,0
8016	Valle del Tidone	9,5	0,3	36,0	0,8	9,2	-	24,9
8017	Valli del Nure e dell'Arda	6,0	0,6	19,0	1,0	35,9	-	64,4
8018	Valli del Taro e del Ceno	7,7	0,8	25,6	1,2	26,2	-	64,2
	Totale comunità montane	13,5	2,1	36,4	2,5	33,2	-	92,4
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	57,1	14,0	92,6	3,7	8,9	2,2	24,7
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	54,8	21,1	61,0	9,2	45,7	0,4	115,9
	Totale regione	37,3	12,8	58,9	6,2	39,7	0,5	101,2
	Totale Italia	38,0	6,6	59,7	7,3	27,2	2,0	71,9

Fonte: Istat, Statistiche del turismo

Tavola 4.10.13 – Indicatori relativi alle strutture ospedaliere. Regione Emilia-Romagna – Anno 2003

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Dotazione posti letto per 10.000 abitanti	Tasso medio annuo di utilizzo per 100 posti letto	Medici per 10.000 abitanti	Medici per 100 posti letto	Personale sanitario ausiliario negli istituti di cura per 100 posti letto
8001	Acquacheta Romagna Toscana	-	-	-	-	-
8002	Alta e media Valle del Reno	-	-	-	-	-
8003	Appennino Cesenate	-	-	-	-	-
8004	Appennino Forlivese	-	-	-	-	-
8005	Appennino Parma Est	23,9	76,1	11,1	46,7	45,0
8006	Cinque Valli Bolognesi	13,8	59,6	2,7	19,3	42,2
8007	Del Frignano	25,8	97,7	6,2	24,0	46,0
8008	Dell'Appennino Faentino	61,4	98,3	6,9	11,2	33,7
8009	Dell'Appennino Modena Est	-	-	-	-	-
8010	Dell'Appennino Modena Ovest	-	-	-	-	-
8011	Dell'Appennino Piacentino	17,1	82,9	4,3	25,0	75,0
8012	Dell'Appennino Reggiano	-	-	-	-	-
8013	Valle del Marecchia	-	-	-	-	-
8014	Valle del Samoggia	73,9	68,0	11,1	15,1	32,7
8015	Valle del Santerno	-	-	-	-	-
8016	Valle del Tidone	-	-	-	-	-
8017	Valli del Nure e dell'Arda	-	-	-	-	-
8018	Valli del Taro e del Ceno	24,2	69,5	7,6	31,5	92,8
	Totale comunità montane	15,7	76,3	3,4	21,5	46,6
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	86,1	73,5	48,3	56,0	121,3
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	44,0	76,1	20,0	45,4	119,7
	Totale regione	46,4	75,5	21,8	47,1	117,3
	Totale Italia	41,4	73,7	21,0	50,8	119,7

Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero della Salute

Tavola 4.10.14 – Indicatori relativi agli incendi. Regione Emilia-Romagna – Anni 2001-2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Incendi in complesso	Superficie percorsa dal fuoco			
			totale (ha)	per 1.000 ha	Composizione percentuale superficie coperta da boschi	superficie non coperta da boschi
8001	Acquacheta Romagna Toscana	11	36,0	1,1	52,5	47,5
8002	Alta e media Valle del Reno	45	39,1	0,6	76,3	23,7
8003	Appennino Cesenate	27	119,6	1,6	11,9	88,1
8004	Appennino Forlivese	7	7,4	0,1	45,9	54,1
8005	Appennino Parma Est	10	54,1	0,8	12,4	87,6
8006	Cinque Valli Bolognesi	15	22,7	0,4	78,2	21,8
8007	Del Frignano	18	29,2	0,4	87,7	12,3
8008	Dell'Appennino Faentino	26	25,5	0,8	59,8	40,2
8009	Dell'Appennino Modena Est	2	2,3	0,1	100,0	0,0
8010	Dell'Appennino Modena Ovest	16	7,0	0,2	43,6	56,4
8011	Dell'Appennino Piacentino	16	51,1	1,0	63,5	36,5
8012	Dell'Appennino Reggiano	6	3,6	0,0	30,1	69,9
8013	Valle del Marecchia	5	8,5	0,8	3,5	96,5
8014	Valle del Samoggia	11	24,1	1,0	70,2	29,8
8015	Valle del Santerno	18	89,6	4,5	43,5	56,5
8016	Valle del Tidone	2	1,1	0,1	18,2	81,8
8017	Valli del Nure e dell'Arda	43	199,6	2,9	32,9	67,1
8018	Valli del Taro e del Ceno	66	320,5	2,2	50,4	49,6
	Totale comunità montane	344	1.040,9	1,1	43,6	56,4
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	7	32,9	0,4	19,3	80,7
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	58	84,5	0,1	38,5	61,5
	Totale regione	409	1.158,3	0,5	42,5	57,5
	Totale Italia	27.942	274.576,8	14,0	44,9	55,1

Fonte: elaborazione Istat su dati Corpo Forestale dello Stato

4.11 Le comunità montane della Toscana¹

Inquadramento territoriale e località abitate

La Toscana è situata geograficamente nella parte centro-occidentale della penisola, stretta tra la dorsale appenninica tosco-emiliana e il mare Tirreno.

Il peso della montagna nella regione risulta rilevante, sia in termini di comuni totalmente o parzialmente montani (157 su 287) che rappresentano il 54,7 per cento del totale, sia in termini di superficie che raggiunge il 47,2 per cento della superficie regionale (Tavola 2.1.1). Il peso della montagna risulta decisamente più contenuto se espresso in termini di popolazione residente: nei comuni montani vivono poco più di 530 mila persone che rappresentano il 14,8 per cento della popolazione regionale.

In Toscana, al 2004, sono istituite 20 comunità montane costituite complessivamente da 143 comuni. Nell'intera regione i comuni sono 287 e la percentuale dei comuni delle comunità montane è pari al 49,8 per cento del totale (Tavola 4.11.1).

I comuni sono classificati secondo diversi gradi di montanità e tra questi, 17 parzialmente montani e 2 totalmente montani, non appartengono a nessuna delle comunità montane toscane. Tra i comuni appartenenti alle comunità montane, invece, 5 sono classificati non montani, 26 sono parzialmente montani e i rimanenti 112 sono totalmente montani (Tavola 2.1.3). In media, a ogni comunità montana appartengono 7,2 comuni e la superficie complessiva è pari a 11.943 chilometri quadrati, ossia il 51,9 per cento della superficie regionale (Tavola 4.11.1). Di rilievo è anche il valore, sempre in termini di superficie territoriale, dei comuni montani che non appartengono a comunità montane che raggiunge il 10,4 per cento a fronte di una popolazione residente del 14,0 per cento.

Analogamente a quanto visto per i comuni totalmente o parzialmente montani, anche per il complesso delle comunità montane si riduce sensibilmente la loro importanza se espressa in termini di popolazione residente che è, infatti, pari al 21,6 per cento del totale regionale. Ne deriva una dimensione media delle comunità montane della regione pari a circa 39 mila abitanti, valore molto prossimo alla dimensione media nazionale delle comunità montane (39,8 mila abitanti); rispetto a tale valore un'eccezione significativa è rappresentata dalla comunità montana Area Lucchese (codice 9005) che supera i 130 mila abitanti grazie anche alla presenza di due importanti comuni: Lucca (83 mila abitanti) e Capannori (43 mila abitanti)².

Significativa è, inoltre, la bassa densità abitativa, indice di elevata dispersione della popolazione sul territorio, e pari a circa 65 abitanti per chilometro quadrato a fronte di un valore medio regionale di circa 157 abitanti e di un valore medio nazionale di 195 abitanti; le densità abitative più basse si riscontrano in comunità montane di piccole dimensioni come quella di Colline del Fiora (codice 9006) (21,2 abitanti per chilometro quadrato), di Val di Merse (codice 9018) (23,9 abitanti per chilometro quadrato) e delle Colline Metallifere (codice 9007) (26,3 abitanti per chilometro quadrato).

Per interpretare con maggior precisione le caratteristiche territoriali delle comunità montane, sono state utilizzate, come strumento per l'analisi territoriale, anche le località abitate determinate dalla rilevazione censuaria del 2001 (Figura 4.11.2). Si nota, lungo le valli, il susseguirsi di centri e nuclei abitati di piccole e medie dimensioni, che si snodano lungo le vie di comunicazione della regione, con un addensamento in prossimità dei grandi centri che non appartengono alle comunità montane. Tra le aree speciali, aggiornate con il Censimento della popolazione del 2001, sono presenti alcune zone di "montagna disabitata".

La struttura insediativa delle comunità montane non presenta tratti molto diversi rispetto al resto dei comuni e alla media regionale (Tavola 4.11.2). In termini generali il complesso delle comunità montane presenta una minore incidenza di popolazione che vive in centri abitati (83,1 per cento contro

¹ Il presente paragrafo è stato curato da Francesco Ottone.

² Va precisato che ambedue i comuni sono classificati come parzialmente montani (Tavola 2.1.5) anche se nell'analisi per comunità montana, come fatto in tutte le altre analisi regionali, sono considerati per intero.

una media regionale dell'88,7 per cento), compensata da una maggiore rilevanza della popolazione che vive in nuclei abitati (5,3 per cento contro il 3,2 per cento) e soprattutto in case sparse (11,6 per cento contro l'8,1 per cento). L'elemento che maggiormente differenzia le comunità montane dal resto della regione è invece la dimensione media dei centri abitati che, anche come effetto e conseguenza della bassa densità abitativa, risulta decisamente al di sotto della media regionale (684 abitanti contro oltre 1,7 mila) e ancor più di quella nazionale (2,4 mila abitanti). Rispetto al valore medio sono presenti alcune eccezioni tra le quali la già citata comunità montana Area Lucchese (2,7 mila abitanti), la comunità montana Val di Bisenzio (codice 9017) (1,7 mila abitanti) e la comunità montana Del Cetona (codice 9009) (1,5 mila abitanti).

La struttura della popolazione e delle abitazioni

Uno degli elementi caratteristici delle comunità montane è costituito dall'elevato grado di anzianità della popolazione presente sul territorio e le comunità montane della regione Toscana confermano questa caratteristica. L'indice di vecchiaia nel complesso delle comunità montane (Tavola 4.11.3) è pari a 206,5 a fronte di una più contenuta media regionale (192,3) e a quello dei comuni non appartenenti alle comunità montane (189,2). Popolazioni percentualmente ancora più anziane si registrano in molte delle comunità montane della regione tra cui spiccano la comunità montana Zona Il Amiata Grossetana (codice 9020), con un indice di vecchiaia pari a 347,8, la comunità montana Colline del Fiora (292,1) e la comunità montana Della Lunigiana (codice 9011) (283,2).

Anche gli altri indicatori che illustrano la struttura per età della popolazione confermano una prevalenza di popolazione anziana rispetto al resto della regione che, va ricordato, si attesta su valori complessivamente superiori alla media nazionale. L'indice di dipendenza, che rapporta la popolazione in età non lavorativa (0-14 anni e 65 anni e più) alla popolazione in età lavorativa (15-64 anni), e il rapporto "numero di anziani per bambino" sono, in media, superiori ai corrispondenti valori regionali e caratterizzati inoltre da forte variabilità tra le venti comunità montane della Toscana.

L'elevato invecchiamento della popolazione delle comunità montane è anche il frutto di una dinamica di crescita della popolazione assai contenuta. Lo confermano un moderato tasso di natalità totale che si accompagna ad un'elevata mortalità della popolazione e un contenuto tasso di fecondità (Tavola 4.11.4). Nel dettaglio il tasso di natalità delle comunità montane toscane è di quasi 1,5 punti percentuali inferiore alla media nazionale che si riduce a 0,6 punti percentuali, se confrontato con il dato regionale. Il divario rispetto alla media nazionale e regionale risulta ancora più ampio per il tasso di mortalità e il tasso di fecondità (circa 3 punti percentuali in ambedue i casi). Ancora una volta sono le comunità montane già citate in precedenza a presentare i divari maggiori e quindi le situazioni più critiche; l'effetto finale di queste dinamiche è una crescita naturale della popolazione di segno negativo (-4,5 per 1.000 abitanti).

Il quadro del movimento della popolazione nelle comunità montane si completa con l'analisi del movimento migratorio che fa registrare dinamiche in controtendenza rispetto al movimento naturale, presentando valori positivi anche se a livelli più bassi della media regionale (7,8 contro 8,6).

Altro effetto indiretto della maggiore rilevanza delle classi di età più anziane è una minore incidenza della popolazione con titoli di studio medio-alti, anche se le differenze tra il complesso delle comunità montane e il resto della regione non risultano eccessivamente marcate. La percentuale di popolazione in possesso di laurea risulta, infatti, del 5,6 per cento nell'insieme delle comunità montane (Tavola 4.11.6), poco più di due punti percentuali al di sotto del valore regionale. Analoghe differenze si registrano anche per il possesso di diploma secondario superiore. Ne consegue, quindi, una maggiore rilevanza dei titoli di studio più bassi (in particolare la licenza elementare) e una significativa quota di persone analfabete e senza titolo di studio. In particolare questa ultima modalità si presenta più frequentemente nella comunità montana Del Cetona (16,2 per cento), nella comunità montana Colline del Fiora (15,5 per cento) e nella comunità montana Amiata Val d'Orcia (codice 9003) (15,3 per cento).

Anche riguardo alle caratteristiche delle abitazioni le comunità montane non presentano differenze di rilievo rispetto sia agli altri comuni della regione che alla regione nel suo complesso. Emergono, però alcune peculiarità che è utile sottolineare. Per ciò che riguarda la dimensione media delle abitazioni il valore medio delle comunità montane risulta leggermente più elevato di quello regionale (100,2 metri quadri contro 97,7 metri quadri, rispettivamente); i valori delle singole comunità montane sono però molto variabili e passano da un massimo di 115,2 metri quadrati (Area Lucchese) ad un minimo di 77,6 metri quadrati (Dell'Elba e Capraia). Analoga variabilità si rileva anche per ciò che riguarda la percentuale di abitazioni occupate da residenti che si attesta, per il complesso delle comunità montane, a circa il 73 per cento; incidenze più basse si registrano invece nelle comunità montane a maggiore vocazione turistica come per la comunità montana Alta Versilia (66,6 per cento), la comunità montana Dell'Elba e Capraia (codice 9012) (49,5 per cento) e nella comunità montana Zona II Amiata Grossetana (55,4 per cento) a rappresentare l'indicazione di una maggiore incidenza di seconde case.

La partecipazione al mercato del lavoro e le attività produttive

Le debolezze mostrate dal lato della struttura e dinamica demografica non sembrano ripercuotersi sul mercato del lavoro. Gli indicatori caratteristici del mercato del lavoro, infatti, illustrano una situazione complessivamente buona per quasi tutte le comunità montane della regione e per la regione nel suo complesso.

Le venti comunità montane toscane presentano, in media, valori del tasso di attività e del tasso di occupazione prossimi alla media regionale (Tavola 4.11.8) e, per il solo tasso di occupazione, valori al di sopra della media nazionale (45,0 per cento contro 42,9 per cento, rispettivamente); questa prima informazione chiarisce che nel contesto regionale le comunità montane rappresentano una risorsa economica e occupazionale importante. Il dato medio non rispecchia, però le differenti realtà montane che presentano, sempre per il tasso di occupazione, livelli che variano da un minimo di 37,9 per cento (comunità montana Della Lunigiana) ad un massimo del 51,2 per cento (comunità montana Pratomagno (codice 9016)).

Migliore si presenta poi il quadro della disoccupazione: il relativo tasso (6,0 per cento) risulta significativamente più basso della media regionale (6,4 per cento) e della media dei comuni non montani che non appartengono a comunità montane (6,5 per cento). Il fenomeno della disoccupazione risulta particolarmente rilevante in due comunità montane dove è più accentuata la rilevanza dell'occupazione stagionale connessa alle attività turistiche e precisamente nella comunità montana Alta Versilia (9,2 per cento) e nella comunità montana Dell'Elba e Capraia (10,4 per cento).

Passando ad analizzare alcune delle caratteristiche salienti della struttura produttiva si rilevano alcune delle influenze che le caratteristiche montane, legate a particolari condizioni orografiche e climatiche, hanno sull'utilizzo del suolo agricolo. Nelle comunità montane della regione le aziende agricole presentano, infatti, una più elevata superficie dedicata al pascolo e ai prati permanenti e ai boschi e pioppeti (Tavola 4.11.9) rispettivamente con l'11,5 per cento e il 47,5 per cento contro il 4,8 per cento e il 29,3 per cento del resto della regione. Soltanto il 26,8 per cento del territorio delle comunità montane è coltivato a seminativi, rispetto al 44,0 per cento dei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane.

Rimanendo sempre nel comparto agricolo e analizzando alcune caratteristiche strutturali delle aziende agricole (Tavola 4.11.10) è possibile evidenziare una loro minore diffusione sul territorio, nelle comunità montane sono presenti 4,7 aziende per chilometro quadrato contro il 6,1 regionale, ma una maggiore estensione media delle stesse.

Passando alle attività dell'industria e dei servizi il dato che differenzia le comunità montane dal resto della regione è la bassa densità di unità produttive sul territorio. A fronte di 6,1 unità locali per chilometro quadrato il dato degli altri comuni non montani della regione si attesta intorno al valore di 27, mentre, in media regionale sono presenti quasi 16 unità locali per chilometro quadrato (Tavola

4.11.11). Va poi segnalato che tale densità media presenta valori molto bassi, tra il 2 per cento e il 5 per cento, in ben undici delle venti comunità montane toscane.

Anche in termini di “addetti per mille abitanti delle unità locali” le comunità montane della regione presentano valori più bassi della media regionale (331,0 addetti per mille abitanti contro 391,1 addetti per mille abitanti).

La dotazione di alcuni servizi

Nelle comunità montane, la presenza di esercizi alberghieri e complementari per 100 chilometri quadrati, pari a 28,8, (Tavola 4.11.12), si pone ben al di sotto sia del valore rilevato nei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane (57,7) che della media regionale (40,3). Eccezioni di rilievo sono rappresentate dalla comunità montana Del Cetona (104,3), nella quale sono compresi i comuni termali di Sarteano e Chianciano Terme, e nella comunità montana Dell’Elba e Capraia (172,3) che comprende tutti comuni a forte vocazione turistica. Queste due comunità montane presentano anche la più alta ricettività turistica, espressa in termini di posti letto negli esercizi alberghieri e complementari per mille abitanti (681,9 e 1.178,9, rispettivamente). Soltanto in due comunità montane esistono poi esercizi alberghieri di alta categoria (a cinque stelle o cinque stelle lusso) e in particolare nelle comunità montane Val di Merse con il 23,5 per cento dei posti letto e Amiata Val d’Orcia con l’11,7 per cento.

La dotazione complessiva di strutture ospedaliere, misurata attraverso il numero di posti letto ogni 10.000 abitanti, risulta mediamente non troppo distante rispetto alla media regionale (33,6 contro 38,6 posti letto), anche se va evidenziato che in sei comunità montane non è presente alcuna struttura (Tavola 4.11.13).

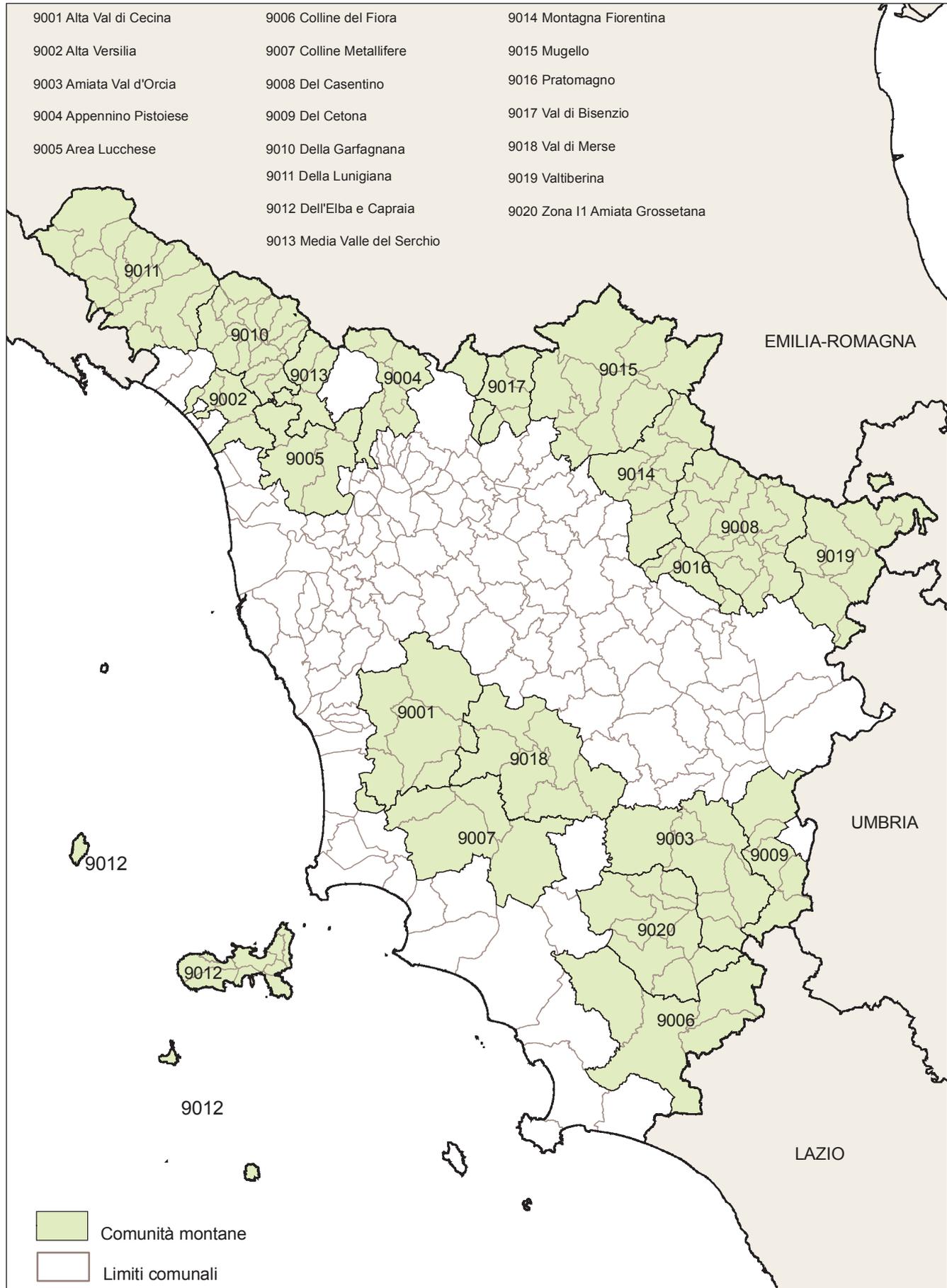
Tra gli altri indicatori osservati, i medici per 10.000 abitanti e i medici per 100 posti letto mostrano nelle comunità montane valori al di sotto di quelli relativi al resto della regione, rispettivamente con 17,4 contro 23,9 e 51,8 contro 59,0. La dotazione di posti letto, pari al 33,6 ogni 10.000 abitanti, si pone al di sotto del resto del territorio, che si attesta sul valore di 40,5 posti letto per 10.000 abitanti. Buona è la presenza del personale ausiliario per 100 posti letto che, con un valore di 143,4 contro i 139,0 degli altri comuni non montani del resto del territorio, compensa in parte il minor numero di medici.

L’ambiente

Appare di una certa gravità la situazione degli incendi (Tavola 4.11.14). Infatti, nelle comunità montane, nel quadriennio 2001-2004, si sono verificati ben 1.029 incendi (50,1 per cento del totale della regione) che hanno investito quasi 7.000 ettari di terreno (60,3 per cento del totale regionale). Le aree più colpite, in prevalenza a vocazione turistica, sono state le comunità montane Alta Versilia (codice 9002) (86 incendi e 1.125 ettari colpiti, pari a circa il 5 per cento della superficie totale), Dell’Elba e Capraia (41 incendi e 1.111 ettari colpiti, pari a più del 4 per cento della superficie totale) e Area Lucchese (126 incendi e 1.183 ettari colpiti, pari al 2,7 per cento della superficie totale).

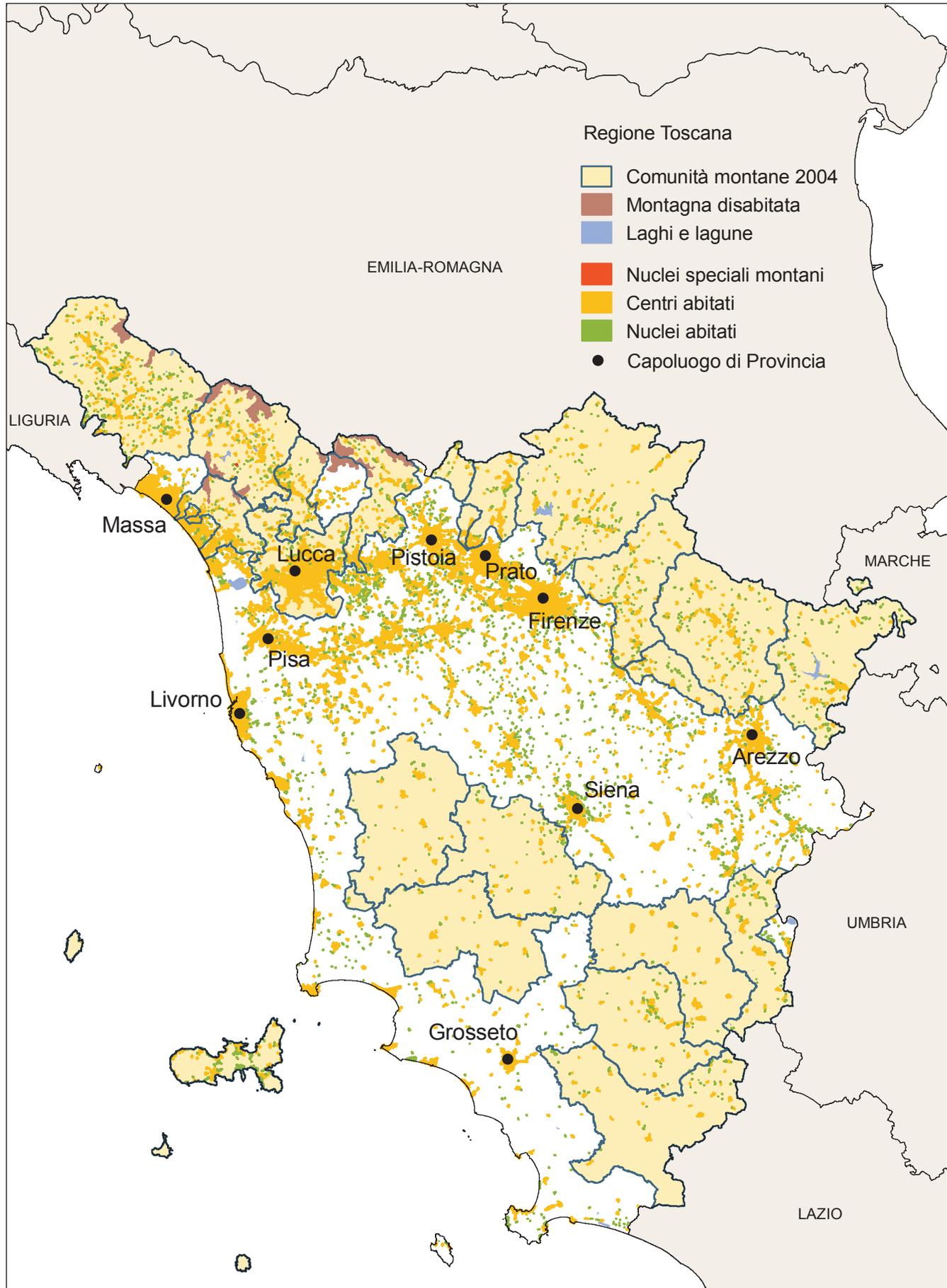
In prevalenza è stata colpita superficie di tipo boschivo, per una quota pari al 55,0 per cento della superficie incendiata. Più elevata l’incidenza di superficie boschiva percorsa dal fuoco nei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane che è stata del 74,4 per cento.

Figura 4.11.1 – Comunità montane della Regione Toscana – Anno 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Figura 4.11.2 – Località abitate, aree speciali e comunità montane – Anni 2001 e 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Tavola 4.11.1 – Principali caratteristiche delle comunità montane. Regione Toscana – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Numero di comuni	Superficie		Popolazione		Densità abitativa (abitanti per kmq)	Variazione % della popolazione		
		Totale (kmq)	% sul totale regionale	Dati assoluti	% sul totale regionale		1991-2005	2001-2005	
9001	Alta Val di Cecina	5	822,9	3,6	22.537	0,6	27,4	-12,0	-1,0
9002	Alta Versilia	4	221,3	1,0	57.454	1,6	259,6	2,3	2,0
9003	Amiata Val d'Orcia	7	797,2	3,5	24.500	0,7	30,7	-4,3	-0,3
9004	Appennino Pistoiese	8	441,6	1,9	45.183	1,2	102,3	2,0	3,8
9005	Area Lucchese	4	449,0	2,0	130.940	3,6	291,6	-4,3	0,9
9006	Colline del Fiora	4	923,1	4,0	19.534	0,5	21,2	-3,9	1,2
9007	Colline Metallifere	5	805,6	3,5	21.214	0,6	26,3	-5,0	0,9
9008	Del Casentino	13	826,5	3,6	47.439	1,3	57,4	9,7	3,8
9009	Del Cetona	5	432,4	1,9	30.743	0,8	71,1	0,2	2,6
9010	Della Garfagnana	16	533,8	2,3	29.291	0,8	54,9	-5,9	-1,6
9011	Della Lunigiana	14	974,4	4,2	56.073	1,5	57,5	-2,0	0,4
9012	Dell'Elba e Capraia	9	262,3	1,1	31.195	0,9	118,9	10,4	5,8
9013	Media Valle del Serchio	4	207,3	0,9	22.966	0,6	110,8	-1,2	1,1
9014	Montagna Fiorentina	7	556,5	2,4	58.679	1,6	105,4	10,6	3,8
9015	Mugello	9	1.126,7	4,9	61.156	1,7	54,3	12,5	6,1
9016	Pratomagno	4	168,4	0,7	16.371	0,5	97,2	21,8	6,8
9017	Val di Bisenzio	4	223,1	1,0	36.417	1,0	163,2	7,1	4,3
9018	Val di Merse	6	791,0	3,4	18.939	0,5	23,9	15,5	8,0
9019	Valtiberina	7	673,4	2,9	31.275	0,9	46,4	-0,5	0,7
9020	Zona Il Amiata Grossetana	8	706,4	3,1	19.334	0,5	27,4	-6,4	0,4
	Totale comunità montane	143	11.942,8	51,9	781.240	21,6	65,4	1,7	2,4
	Comuni montani non appartenenti a c.m	19	2.389,1	10,4	505.354	14,0	211,5	1,9	2,9
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m	125	8.661,6	37,7	2.333.278	64,4	269,4	3,0	4,0
	Totale regione	287	22.993,5	100,0	3.619.872	100,0	157,4	2,5	3,5
	Totale Italia	8.101	301.336,0	-	58.751.719	-	195,0	3,5	3,1

Fonte: Istat

Tavola 4.11.2 – Indicatori relativi alle località abitate. Regione Toscana – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Centri abitati			Nuclei abitati			Case sparse	
	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	% di popolazione residente	% di popolazione residente
9001	Alta Val di Cecina	22	823,8	79,6	19	28,1	2,3	18,0
9002	Alta Versilia	50	1.032,5	91,7	28	35,3	1,8	6,6
9003	Amiata Val d'Orcia	24	875,3	85,5	14	22,1	1,3	13,2
9004	Appennino Pistoiese	68	526,4	82,3	68	29,6	4,6	13,1
9005	Area Lucchese	45	2.729,1	94,6	58	35,9	1,6	3,8
9006	Colline del Fiora	26	493,8	66,5	39	25,4	5,1	28,4
9007	Colline Metallifere	23	748,3	81,9	17	28,6	2,3	15,8
9008	Del Casentino	70	524,8	80,4	97	30,1	6,4	13,2
9009	Del Cetona	15	1.499,7	75,1	43	47,6	6,8	18,1
9010	Della Garfagnana	105	228,2	80,5	61	30,0	6,2	13,4
9011	Della Lunigiana	173	249,9	77,5	238	29,6	12,6	9,9
9012	Dell'Elba e Capraia	30	786,9	80,1	52	60,5	10,7	9,2
9013	Media Valle del Serchio	37	516,0	84,1	36	35,9	5,7	10,2
9014	Montagna Fiorentina	52	900,6	82,8	58	36,1	3,7	13,5
9015	Mugello	63	703,6	76,9	90	42,2	6,6	16,5
9016	Pratomagno	13	934,2	79,2	25	41,9	6,8	14,0
9017	Val di Bisenzio	19	1.687,7	91,9	15	93,6	4,0	4,1
9018	Val di Merse	29	434,0	71,8	54	38,8	11,9	16,3
9019	Valtiberina	31	738,2	73,7	90	29,9	8,7	17,6
9020	Zona Il Amiata Grossetana	33	456,6	78,3	50	29,1	7,6	14,2
	Totale comunità montane	928	683,7	83,1	1.152	34,9	5,3	11,6
	Comuni montani non appartenenti a c.m	196	2.257,2	90,1	341	39,7	2,8	7,1
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m	672	3.012,4	90,2	1.206	49,6	2,7	7,1
	Totale regione	1.796	1.726,7	88,7	2.699	42,1	3,2	8,1
	Totale Italia	21.670	2.393,1	91,0	36.577	47,2	3,0	6,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.11.3 – Indicatori strutturali relativi alla popolazione e alle famiglie. Regione Toscana – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Numero di anziani per bambino	% di famiglie con 5 e più componenti	Numero medio di componenti per famiglia	% di famiglie unipersonali
9001	Alta Val di Cecina	269,4	59,1	7,4	4,5	2,4	10,9
9002	Alta Versilia	173,3	49,3	4,6	5,9	2,5	10,3
9003	Amiata Val d'Orcia	276,0	63,3	7,0	4,2	2,4	12,0
9004	Appennino Pistoiese	225,6	55,7	5,7	5,9	2,5	11,1
9005	Area Lucchese	192,6	50,9	4,8	6,5	2,6	9,3
9006	Colline del Fiora	292,1	61,2	7,7	4,4	2,3	13,5
9007	Colline Metallifere	289,5	61,5	7,7	3,4	2,3	13,6
9008	Del Casentino	184,1	53,7	4,7	6,6	2,5	10,4
9009	Del Cetona	256,3	60,6	6,8	6,2	2,4	11,0
9010	Della Garfagnana	220,6	55,5	5,7	7,1	2,6	9,7
9011	Della Lunigiana	283,2	62,9	7,6	3,3	2,2	14,8
9012	Dell'Elba e Capraia	166,9	50,2	4,2	3,8	2,3	14,5
9013	Media Valle del Serchio	200,2	53,8	5,0	6,7	2,5	9,4
9014	Montagna Fiorentina	166,9	50,8	4,1	6,8	2,6	8,8
9015	Mugello	163,5	53,2	4,1	6,9	2,6	9,7
9016	Pratomagno	143,6	49,3	3,7	9,1	2,8	7,4
9017	Val di Bisenzio	158,0	46,1	4,1	8,2	2,8	6,4
9018	Val di Merse	207,8	59,4	5,2	5,8	2,4	11,4
9019	Valtiberina	217,9	59,5	6,0	7,5	2,6	9,9
9020	Zona Il Amiata Grossetana	347,8	70,4	9,7	2,7	2,1	16,3
	Totale comunità montane	206,5	54,7	5,3	5,9	2,5	10,6
	Comuni montani non appartenenti a c.m	184,5	50,7	4,7	5,9	2,5	9,7
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m	189,2	51,2	4,7	5,9	2,5	10,0
	Totale regione	192,3	51,9	4,8	5,9	2,5	10,1
	Totale Italia	131,4	49,0	3,4	7,5	2,6	9,5

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.11.4 – Indicatori relativi alla dinamica e al movimento della popolazione. Regione Toscana – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Tassi per 1.000 abitanti					Crescita della popolazione
		Natalità	Mortalità	Fecondità (a)	Crescita naturale	Migratorio netto	
9001	Alta Val di Cecina	7,1	13,9	32,4	-6,8	5,3	-1,5
9002	Alta Versilia	7,9	11,0	33,3	-3,1	8,8	5,7
9003	Amiata Val d'Orcia	7,1	15,2	33,1	-8,1	3,4	-4,7
9004	Appennino Pistoiese	8,3	13,8	37,4	-5,5	7,0	1,6
9005	Area Lucchese	8,6	12,3	38,4	-3,7	3,2	-0,5
9006	Colline del Fiora	6,9	16,4	25,8	-9,5	6,5	-2,9
9007	Colline Metallifere	7,0	17,0	33,3	-10,0	11,1	1,1
9008	Del Casentino	8,1	11,5	40,6	-3,4	9,7	6,3
9009	Del Cetona	8,2	13,2	33,0	-5,0	9,5	4,5
9010	Della Garfagnana	7,1	13,1	30,8	-6,0	2,1	-3,9
9011	Della Lunigiana	6,7	15,3	33,6	-8,7	9,1	0,5
9012	Dell'Elba e Capraia	8,3	10,0	39,4	-1,7	7,9	6,2
9013	Media Valle del Serchio	7,7	13,9	42,0	-6,3	8,1	1,8
9014	Montagna Fiorentina	9,0	10,8	40,6	-1,8	8,9	7,1
9015	Mugello	9,0	10,2	45,1	-1,2	11,6	10,4
9016	Pratomagno	9,5	9,2	39,9	0,4	14,5	14,8
9017	Val di Bisenzio	8,7	8,9	40,4	-0,2	3,1	2,9
9018	Val di Merse	10,1	12,5	36,5	-2,4	31,6	29,2
9019	Valtiberina	8,0	13,1	34,9	-5,1	4,8	-0,3
9020	Zona Il Amiata Grossetana	5,9	19,7	32,4	-13,9	12,4	-1,5
	Totale comunità montane	8,1	12,6	37,2	-4,5	7,8	3,4
	Comuni montani non appartenenti a c.m	8,6	10,9	38,6	-2,3	6,3	3,9
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m	8,9	10,9	40,2	-2,0	9,3	7,3
	Totale regione	8,7	11,3	39,3	-2,6	8,6	6,0
	Totale Italia	9,5	9,7	40,5	-0,2	5,2	4,9

Fonte: Istat, Movimento anagrafico dei comuni

(a) Anno 2004

Tavola 4.11.5 – Composizione percentuale della popolazione per stato civile. Regione Toscana – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione Percentuale					Totale
		Celibi e nubili	Coniugati/e	Separati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	
9001	Alta Val di Cecina	32,9	54,0	1,2	10,8	1,1	100,0
9002	Alta Versilia	35,6	51,2	2,1	9,5	1,6	100,0
9003	Amiata Val d'Orcia	32,5	53,8	1,2	11,3	1,2	100,0
9004	Appennino Pistoiese	34,2	52,3	1,7	10,4	1,4	100,0
9005	Area Lucchese	36,7	50,9	1,8	9,2	1,4	100,0
9006	Colline del Fiora	32,0	53,6	1,3	11,7	1,3	100,0
9007	Colline Metallifere	31,0	54,1	1,3	12,3	1,3	100,0
9008	Del Casentino	35,6	52,7	1,2	9,4	1,1	100,0
9009	Del Cetona	33,8	52,7	1,4	10,9	1,3	100,0
9010	Della Garfagnana	34,9	52,7	1,1	10,4	0,8	100,0
9011	Della Lunigiana	33,0	52,1	1,6	12,2	1,1	100,0
9012	Dell'Elba e Capraia	37,5	49,9	2,1	8,6	1,9	100,0
9013	Media Valle del Serchio	34,2	53,0	1,4	10,3	1,1	100,0
9014	Montagna Fiorentina	35,9	52,7	1,6	8,6	1,3	100,0
9015	Mugello	37,6	50,8	1,6	8,7	1,3	100,0
9016	Pratomagno	36,9	53,1	1,3	7,7	1,0	100,0
9017	Val di Bisenzio	35,2	54,7	1,3	7,7	1,0	100,0
9018	Val di Merse	35,2	52,1	1,4	9,7	1,7	100,0
9019	Valtiberina	34,5	52,9	1,4	10,2	1,1	100,0
9020	Zona Il Amiata Grossetana	30,9	52,8	1,3	13,6	1,4	100,0
	Totale comunità montane	35,1	52,2	1,6	9,9	1,3	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m	35,5	52,1	1,7	9,2	1,5	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m	35,7	51,8	1,8	9,0	1,6	100,0
	Totale regione	35,6	51,9	1,7	9,2	1,5	100,0
	Totale Italia	39,6	49,8	1,5	7,9	1,2	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.11.6 – Indicatori relativi alle abitazioni. Regione Toscana – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Superficie media delle abitazioni occupate da residenti (mq)	% di abitazioni occupate da residenti		
			in complesso	di cui in affitto	di cui in proprietà
9001	Alta Val di Cecina	94,1	78,0	18,4	73,1
9002	Alta Versilia	95,4	66,6	12,7	74,9
9003	Amiata Val d'Orcia	93,9	72,8	11,2	79,8
9004	Appennino Pistoiese	102,8	61,4	12,9	77,5
9005	Area Lucchese	115,2	89,0	16,0	73,7
9006	Colline del Fiora	90,7	64,9	8,3	82,2
9007	Colline Metallifere	86,4	72,2	13,3	78,6
9008	Del Casentino	101,3	72,0	13,6	77,1
9009	Del Cetona	104,3	80,2	11,5	78,4
9010	Della Garfagnana	98,4	69,7	12,5	79,0
9011	Della Lunigiana	94,5	65,8	14,2	76,5
9012	Dell'Elba e Capraia	77,6	49,5	18,2	69,8
9013	Media Valle del Serchio	106,4	83,4	14,6	75,4
9014	Montagna Fiorentina	96,9	82,4	15,7	76,9
9015	Mugello	99,3	76,3	18,1	73,7
9016	Pratomagno	109,2	77,5	12,3	79,8
9017	Val di Bisenzio	107,6	84,6	12,1	79,3
9018	Val di Merse	101,9	77,3	18,0	72,5
9019	Valtiberina	99,4	79,6	13,4	77,2
9020	Zona Il Amiata Grossetana	91,0	55,4	7,8	83,9
	Totale comunità montane	100,2	72,9	14,3	76,3
	Comuni montani non appartenenti a c.m	97,8	84,5	16,8	74,1
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m	96,8	85,9	18,1	73,8
	Totale regione	97,7	82,5	17,1	74,4
	Totale Italia	96,0	79,3	20,0	71,4

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.11.7 – Composizione percentuale della popolazione di 6 anni e più per titolo di studio. Regione Toscana – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione percentuale					Totale
		Laureati	Diploma di scuola media superiore	Licenza Media	Licenza Elementare	Analfabeti e alfabeti senza titolo	
9001	Alta Val di Cecina	5,3	25,0	27,3	30,4	12,0	100,0
9002	Alta Versilia	5,6	23,0	31,7	30,2	9,5	100,0
9003	Amiata Val d'Orcia	4,8	21,0	27,6	31,3	15,3	100,0
9004	Appennino Pistoiese	4,5	22,0	29,4	35,2	9,0	100,0
9005	Area Lucchese	8,2	27,5	27,5	30,7	6,2	100,0
9006	Colline del Fiora	4,6	19,5	27,5	32,9	15,5	100,0
9007	Colline Metallifere	4,8	19,8	26,9	34,2	14,3	100,0
9008	Del Casentino	5,1	25,1	29,5	29,9	10,3	100,0
9009	Del Cetona	6,2	24,8	23,9	28,8	16,2	100,0
9010	Della Garfagnana	4,1	20,9	30,7	35,9	8,3	100,0
9011	Della Lunigiana	5,0	26,1	26,1	33,3	9,5	100,0
9012	Dell'Elba e Capraia	5,5	23,6	34,7	27,5	8,7	100,0
9013	Media Valle del Serchio	4,4	21,9	31,6	35,1	7,0	100,0
9014	Montagna Fiorentina	5,1	23,2	30,6	31,0	10,0	100,0
9015	Mugello	5,3	23,9	30,8	29,9	10,1	100,0
9016	Pratomagno	4,6	22,8	30,8	30,1	11,6	100,0
9017	Val di Bisenzio	3,0	18,8	32,1	35,3	10,8	100,0
9018	Val di Merse	6,9	22,6	26,8	30,6	13,1	100,0
9019	Valtiberina	6,2	27,0	26,5	28,3	11,9	100,0
9020	Zona II Amiata Grossetana	5,3	20,9	26,2	34,3	13,3	100,0
	Totale comunità montane	5,6	23,8	28,9	31,5	10,1	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m	7,8	27,0	28,3	27,4	9,4	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m	8,2	25,5	28,5	28,3	9,5	100,0
	Totale regione	7,6	25,4	28,6	28,9	9,6	100,0
	Totale Italia	7,5	25,9	30,1	25,4	11,1	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.11.8 – Indicatori relativi all'occupazione. Regione Toscana – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Tassi per 100 abitanti			Composizione percentuale		
		Attività	Occupazione totale	Disoccupazione	Occupazione femminile	Imprenditori e liberi professionisti sul totale occupati	Occupati nel terziario avanzato sul totale (a)
9001	Alta Val di Cecina	44,3	41,4	6,7	31,6	4,5	7,9
9002	Alta Versilia	46,3	42,0	9,2	28,2	9,0	7,9
9003	Amiata Val d'Orcia	46,1	43,9	4,9	34,0	7,1	6,6
9004	Appennino Pistoiese	48,6	45,8	5,7	35,5	7,7	7,3
9005	Area Lucchese	49,3	46,3	6,0	36,9	8,9	10,1
9006	Colline del Fiora	44,0	41,1	6,6	30,1	5,8	6,5
9007	Colline Metallifere	41,6	39,1	6,2	27,9	5,6	6,0
9008	Del Casentino	50,4	48,1	4,5	37,3	7,8	6,6
9009	Del Cetona	47,9	45,6	4,9	37,4	9,3	9,9
9010	Della Garfagnana	44,3	41,3	6,7	28,2	5,2	6,0
9011	Della Lunigiana	41,3	37,9	8,3	27,4	5,9	8,2
9012	Dell'Elba e Capraia	46,1	41,3	10,4	29,3	9,8	8,7
9013	Media Valle del Serchio	46,9	44,4	5,3	32,9	6,2	5,9
9014	Montagna Fiorentina	51,7	49,3	4,7	40,6	7,0	9,3
9015	Mugello	51,3	48,9	4,6	39,2	7,0	7,7
9016	Pratomagno	53,3	51,2	3,9	42,5	8,1	7,2
9017	Val di Bisenzio	53,9	51,0	5,4	40,1	7,8	6,4
9018	Val di Merse	49,4	47,3	4,4	37,5	6,9	9,4
9019	Valtiberina	48,4	45,9	5,0	37,7	7,6	6,9
9020	Zona II Amiata Grossetana	42,5	40,7	4,3	30,5	6,0	5,3
	Totale comunità montane	47,9	45,0	6,0	34,6	7,5	8,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m	48,8	45,5	6,9	35,5	9,0	9,9
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m	50,0	46,8	6,5	36,9	8,9	10,3
	Totale regione	49,4	46,2	6,4	36,2	8,6	9,7
	Totale Italia	48,6	42,9	11,6	32,0	7,4	9,8

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

(a) J – Intermediazione monetaria e finanziaria, K – Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali

Tavola 4.11.9 – Composizione percentuale della superficie delle aziende agricole per tipo di utilizzazione. Regione Toscana – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione percentuale					Totale
		Seminativi	Colture permanenti	Prati e pascoli	Boschi e pioppeti	Altro	
9001	Alta Val di Cecina	35,0	3,5	8,0	47,3	6,2	100,0
9002	Alta Versilia	10,6	12,5	15,5	48,5	12,9	100,0
9003	Amiata Val d'Orcia	44,6	9,0	6,9	29,3	10,2	100,0
9004	Appennino Pistoiese	3,9	5,5	9,7	74,9	6,0	100,0
9005	Area Lucchese	18,3	18,6	11,1	45,3	6,7	100,0
9006	Colline del Fiora	55,4	5,5	7,8	25,8	5,5	100,0
9007	Colline Metallifere	23,8	8,2	8,3	52,6	7,1	100,0
9008	Del Casentino	14,5	4,1	11,3	63,8	6,3	100,0
9009	Del Cetona	46,6	12,7	9,1	22,9	8,7	100,0
9010	Della Garfagnana	2,9	5,8	18,5	63,7	9,2	100,0
9011	Della Lunigiana	3,7	10,5	23,5	51,4	10,9	100,0
9012	Dell'Elba e Capraia	9,8	9,9	11,8	53,7	14,8	100,0
9013	Media Valle del Serchio	2,2	6,1	11,9	74,4	5,5	100,0
9014	Montagna Fiorentina	8,7	17,8	10,5	57,3	5,8	100,0
9015	Mugello	22,6	5,5	18,8	48,7	4,4	100,0
9016	Pratomagno	11,3	18,4	2,9	57,9	9,4	100,0
9017	Val di Bisenzio	4,5	9,5	18,3	64,6	3,0	100,0
9018	Val di Merse	27,7	3,7	5,9	58,1	4,6	100,0
9019	Valtiberina	30,4	3,1	13,1	49,6	3,8	100,0
9020	Zona Il Amiata Grossetana	39,3	9,3	15,9	28,6	6,9	100,0
	Totale comunità montane	26,8	7,6	11,5	47,5	6,7	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m	22,9	16,9	5,3	46,5	8,4	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m	44,0	14,6	4,8	29,3	7,3	100,0
	Totale regione	33,2	11,3	8,2	40,2	7,1	100,0
	Totale Italia	37,4	12,5	17,4	24,2	8,5	100,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4.11.10 – Indicatori relativi alla composizione strutturale delle aziende agricole. Regione Toscana – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Aziende per kmq	% della superficie aziendale totale sulla superficie regionale	Superficie totale media delle aziende agricole (ha)	SAU media delle aziende agricole (ha)	% aziende	
						con colture legnose	con allevamenti
9001	Alta Val di Cecina	2,2	3,6	37,5	17,4	81,6	42,5
9002	Alta Versilia	16,0	1,0	1,8	0,7	64,9	42,0
9003	Amiata Val d'Orcia	3,0	3,5	27,5	16,7	62,6	26,7
9004	Appennino Pistoiese	10,9	1,9	6,8	1,3	41,3	16,5
9005	Area Lucchese	12,3	2,0	3,7	1,8	68,9	41,7
9006	Colline del Fiora	4,1	4,0	19,1	13,1	78,6	37,0
9007	Colline Metallifere	3,7	3,5	19,7	7,9	82,8	34,1
9008	Del Casentino	3,1	3,6	21,9	6,5	65,3	48,7
9009	Del Cetona	6,7	1,9	14,0	9,6	83,7	38,8
9010	Della Garfagnana	5,3	2,3	12,4	3,4	63,0	45,5
9011	Della Lunigiana	7,9	4,2	5,7	2,1	78,7	47,5
9012	Dell'Elba e Capraia	2,1	1,1	7,2	2,3	84,5	30,6
9013	Media Valle del Serchio	5,2	0,9	8,6	1,7	62,7	36,3
9014	Montagna Fiorentina	4,1	2,4	17,7	6,6	86,3	30,4
9015	Mugello	1,6	4,9	38,6	18,1	62,9	47,1
9016	Pratomagno	8,0	0,7	10,1	3,3	88,8	30,5
9017	Val di Bisenzio	4,7	1,0	11,3	3,7	77,8	38,5
9018	Val di Merse	2,4	3,4	37,3	13,9	65,1	28,7
9019	Valtiberina	3,4	2,9	21,9	10,2	51,1	50,7
9020	Zona Il Amiata Grossetana	4,9	3,1	15,0	9,7	88,7	31,7
	Totale comunità montane	4,7	51,9	14,5	6,6	71,0	37,9
	Comuni montani non appartenenti a c.m	8,3	10,4	8,2	3,7	79,4	26,1
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m	7,3	37,7	10,2	6,4	78,8	36,7
	Totale regione	6,1	100,0	11,6	6,1	75,7	35,7
	Totale Italia	8,6	-	7,6	5,1	71,7	26,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4.11.11 – Indicatori relativi alla struttura produttiva. Regione Toscana – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Unità locali per kmq	per 1.000 abitanti	Addetti			
			per unità locale	di cui nel settore manifatturiero		
				per unità locale	in percentuale sul totale addetti	
9001	Alta Val di Cecina	2,4	337,3	4,0	5,6	16,2
9002	Alta Versilia	26,4	268,6	2,6	4,5	22,5
9003	Amiata Val d'Orcia	3,3	323,3	3,0	6,1	31,3
9004	Appennino Pistoiese	10,1	340,9	3,3	5,5	30,8
9005	Area Lucchese	29,7	410,6	4,0	8,0	28,1
9006	Colline del Fiora	1,8	232,4	2,6	3,4	11,8
9007	Colline Metallifere	2,1	228,9	2,9	4,2	14,6
9008	Del Casentino	5,2	358,8	3,8	7,8	45,7
9009	Del Cetona	7,9	332,0	2,9	4,2	11,8
9010	Della Garfagnana	4,4	251,7	3,2	6,5	21,2
9011	Della Lunigiana	4,6	236,3	2,9	4,6	13,5
9012	Dell'Elba e Capraia	15,1	336,9	2,5	2,6	6,1
9013	Media Valle del Serchio	9,6	426,3	4,9	12,9	43,7
9014	Montagna Fiorentina	8,0	269,3	3,4	6,6	38,3
9015	Mugello	4,3	320,5	3,8	7,2	30,7
9016	Pratomagno	8,3	305,9	3,3	7,2	51,2
9017	Val di Bisenzio	19,6	547,0	4,4	6,7	70,5
9018	Val di Merse	1,7	255,5	3,4	11,6	36,9
9019	Valtiberina	4,3	345,9	3,7	7,7	31,7
9020	Zona Il Amiata Grossetana	2,4	262,7	3,0	5,1	20,4
	Totale comunità montane	6,1	331,0	3,5	6,7	31,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m	21,4	397,2	3,8	6,6	26,9
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m	27,7	410,1	3,8	6,6	26,6
	Totale regione	15,8	391,1	3,8	6,6	27,4
	Totale Italia	15,8	340,7	4,1	8,3	25,3

Fonte: Istat, 8° Censimento dell'industria e dei servizi

Tavola 4.11.12 – Indicatori relativi alla ricettività turistica. Regione Toscana – Anno 2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Esercizi di ricettività turistica (alberghi ed esercizi complementari) per 100 kmq	Posti letto						
		Negli esercizi alberghieri		Negli esercizi complementari		% in esercizi alberghieri di alta categoria (cinque stelle e cinque stelle lusso)	in totale (alberghi e esercizi complementari) per 1.000 abitanti	
		per kmq	valore medio	per kmq	valore medio			
9001	Alta Val di Cecina	22,6	1,4	46,8	3,2	16,4	-	167,6
9002	Alta Versilia	63,7	25,6	48,5	10,6	97,5	-	140,2
9003	Amiata Val d'Orcia	40,1	3,1	43,8	3,7	11,1	11,7	218,8
9004	Appennino Pistoiese	29,7	6,5	48,8	5,3	32,8	-	116,2
9005	Area Lucchese	30,7	4,9	63,4	2,3	10,0	0,9	24,8
9006	Colline del Fiora	27,4	1,3	26,4	2,2	9,9	-	167,2
9007	Colline Metallifere	16,8	0,6	43,4	2,2	14,2	-	105,6
9008	Del Casentino	16,3	1,5	36,3	3,3	27,3	-	84,8
9009	Del Cetona	104,3	37,8	68,4	10,4	21,3	-	681,9
9010	Della Garfagnana	20,6	2,1	32,8	2,5	17,3	-	82,7
9011	Della Lunigiana	14,4	1,3	30,8	2,9	28,5	-	72,8
9012	Dell'Elba e Capraia	172,3	59,7	77,1	79,7	83,9	-	1.178,9
9013	Media Valle del Serchio	21,2	3,9	53,8	2,1	14,7	-	53,7
9014	Montagna Fiorentina	26,6	4,2	74,8	3,4	16,2	-	72,3
9015	Mugello	13,6	1,7	44,7	2,9	29,2	-	84,6
9016	Pratomagno	25,5	0,8	20,3	3,3	15,3	-	42,9
9017	Val di Bisenzio	9,4	0,4	31,7	0,9	10,9	-	8,0
9018	Val di Merse	24,4	1,4	42,4	4,5	21,6	23,5	257,0
9019	Valtiberina	12,6	1,2	28,5	1,4	16,6	-	55,7
9020	Zona Il Amiata Grossetana	22,2	2,2	46,1	3,4	19,3	-	203,3
	Totale comunità montane	28,8	5,1	55,6	5,1	25,8	1,2	155,5
	Comuni montani non appartenenti a c.m	34,4	5,8	50,4	14,2	62,0	1,5	95,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m	57,7	12,0	63,6	19,4	50,0	3,2	117,5
	Totale regione	40,3	7,8	59,5	11,4	42,0	2,4	122,6
	Totale Italia	38,0	6,6	59,7	7,3	27,2	2,0	71,9

Fonte: Istat, Statistiche del turismo

Tavola 4.11.13 – Indicatori relativi alle strutture ospedaliere. Regione Toscana – Anno 2003

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Dotazione posti letto per 10.000 abitanti	Tasso medio annuo di utilizzo per 100 posti letto	Medici per 10.000 abitanti	Medici per 100 posti letto	Personale sanitario ausiliario negli istituti di cura per 100 posti letto
9001	Alta Val di Cecina	11,5	278,9	22,5	196,2	484,6
9002	Alta Versilia	81,3	79,2	38,9	47,8	143,9
9003	Amiata Val d'Orcia	15,9	53,2	6,1	38,5	125,6
9004	Appennino Pistoiese	55,9	70,1	31,2	55,8	139,4
9005	Area Lucchese	48,4	68,3	22,5	46,5	107,9
9006	Colline del Fiora	-	-	-	-	-
9007	Colline Metallifere	56,8	68,0	20,8	36,7	124,2
9008	Del Casentino	16,2	89,0	11,1	68,4	223,7
9009	Del Cetona	51,5	70,2	31,2	60,5	145,9
9010	Della Garfagnana	72,5	73,6	25,1	34,6	126,2
9011	Della Lunigiana	-	-	-	-	-
9012	Dell'Elba e Capraia	29,5	70,2	15,4	52,2	136,7
9013	Media Valle del Serchio	-	-	-	-	-
9014	Montagna Fiorentina	15,6	39,4	3,7	23,3	30,0
9015	Mugello	18,7	75,7	13,1	70,3	-
9016	Pratomagno	-	-	-	-	-
9017	Val di Bisenzio	-	-	-	-	-
9018	Val di Merse	-	-	-	-	-
9019	Valtiberina	89,7	76,9	60,5	67,5	217,1
9020	Zona Il Amiata Grossetana	27,6	69,7	13,0	47,2	156,6
	Totale comunità montane	33,6	73,8	17,4	51,8	143,4
	Comuni montani non appartenenti a c.m	37,2	68,5	17,9	48,2	152,7
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m	40,5	73,9	23,9	59,0	139,0
	Totale regione	38,6	73,2	21,7	56,2	141,7
	Totale Italia	41,4	73,7	21,0	50,8	119,7

Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero della Salute

Tavola 4.11.14 – Indicatori relativi agli incendi. Regione Toscana – Anni 2001-2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Incendi in complesso	Superficie percorsa dal fuoco			
			totale (ha)	per 1.000 ha	Composizione percentuale	
					superficie coperta da boschi	superficie non coperta da boschi
9001	Alta Val di Cecina	11	48,8	0,6	44,5	55,5
9002	Alta Versilia	86	1.125,3	50,8	33,6	66,4
9003	Amiata Val d'Orcia	35	248,5	3,1	25,8	74,2
9004	Appennino Pistoiese	87	180,1	4,1	87,0	13,0
9005	Area Lucchese	126	1.183,2	26,4	67,1	32,9
9006	Colline del Fiora	24	738,6	8,0	67,1	32,9
9007	Colline Metallifere	32	82,5	1,0	45,5	54,5
9008	Del Casentino	54	50,6	0,6	66,8	33,2
9009	Del Cetona	6	12,3	0,3	11,5	88,5
9010	Della Garfagnana	56	162,4	3,0	54,4	45,6
9011	Della Lunigiana	147	740,1	7,6	75,9	24,1
9012	Dell'Elba e Capraia	41	1.111,6	42,4	58,9	41,1
9013	Media Valle del Serchio	17	52,9	2,6	39,0	61,0
9014	Montagna Fiorentina	70	235,6	4,2	77,3	22,7
9015	Mugello	51	32,0	0,3	72,1	27,9
9016	Pratomagno	34	41,0	2,4	32,9	67,1
9017	Val di Bisenzio	36	19,6	0,9	98,8	1,2
9018	Val di Merse	32	29,9	0,4	60,0	40,0
9019	Valtiberina	21	12,1	0,2	84,9	15,1
9020	Zona Il Amiata Grossetana	63	634,7	9,0	21,4	78,6
	Totale comunità montane	1.029	6.741,8	5,6	55,0	45,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m	445	2.040,7	8,5	65,4	34,6
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m	579	2.405,6	2,8	74,4	25,6
	Totale regione	2.053	11.188,1	4,9	61,1	38,9
	Totale Italia	27.942	274.576,8	14,0	44,9	55,1

Fonte: elaborazione Istat su dati Corpo Forestale dello Stato

4.12 Le comunità montane dell'Umbria¹

Inquadramento territoriale e località abitate

L'Umbria, collocata al centro dell'Italia, attraversata dall'Appennino umbro-marchigiano, è la regione con la più alta percentuale di comuni montani (98,9 per cento) e la più alta percentuale di superficie montana (85,8 per cento) all'interno della propria ripartizione geografica di appartenenza: l'Italia centrale presenta infatti, nel complesso, una quota di comuni montani pari al 61,0 per cento e una superficie montana pari al 53,9 per cento sul totale (Tavola 2.1.1).

Risultano classificati, all'interno della regione, come montani o parzialmente montani 91 comuni su 92 esistenti (69 totalmente montani e 22 parzialmente montani). Il solo comune non montano dell'Umbria (Bastia Umbra) appartiene a una comunità montana, mentre tre comuni classificati come montani o parzialmente montani (Perugia, Foligno e Terni) non appartengono ad alcuna comunità montana (Tavola 2.1.3).

Sono presenti, all'interno della regione, 9 comunità montane che coinvolgono 89 dei 92 comuni umbri (Tavola 4.12.1). La dimensione media delle comunità montane è di circa 10 comuni: quella più grande, in termini di comuni appartenenti, è quella di Monte Peglia e Selva di Meana (codice 10005) con 15 comuni, mentre quella più piccola è quella di Monte Subasio (codice 10006) con 6 comuni. La superficie occupata dalle comunità montane è pari all'89,1 per cento della superficie totale della regione.

La popolazione residente negli 89 comuni delle comunità montane costituisce il 62,5 per cento della popolazione totale umbra. Il restante 37,5 per cento è localizzato nei soli tre comuni esclusi dalle comunità montane che evidentemente costituiscono i principali centri della regione, dove la densità abitativa è di circa 352 individui per chilometro quadrato. Le comunità montane, invece, presentano mediamente una densità abitativa di circa 72 abitanti per chilometro quadrato: la densità maggiore (133,8 abitanti per chilometro quadrato) si osserva nella comunità montana di Monte Subasio, mentre la più bassa (soli 14,9 abitanti per chilometro quadrato) in quella di Valnerina (codice 10009).

La popolazione nelle comunità montane dell'Umbria ha registrato, dal Censimento della popolazione 1991 fino al 2005, un incremento pari a 7,3 per cento, valore più alto della media regionale (6,9 per cento) e molto più alto della media nazionale (3,1 per cento): le comunità montane di questa regione non sembrano, dunque, essere in sofferenza dal punto di vista demografico, poiché la popolazione continua a crescere in termini assoluti, con l'unica eccezione della comunità di Valnerina (-4,1 per cento).

La morfologia della regione condiziona la localizzazione e la tipologia delle località abitate. Nella parte orientale della regione (nell'immediata prossimità dell'Appennino) le località abitate si fanno più rade; la zona dei Monti Sibillini (nella parte sud-ovest) è l'unica in cui si osservano zone di montagna disabitata. La tipologia di località abitate maggiormente presente nella regione è quella del centro abitato: al Censimento della popolazione del 2001 sono risultati in totale 650, di cui 580 all'interno delle comunità montane (Tavola 4.12.2). La comunità montana con il maggior numero di centri abitati è quella dei Monti del Trasimeno (codice 10007) che comprende il 14,5 per cento del totale dei centri abitati della regione; viceversa, la comunità montana con la minor quota di centri abitati è quella Dell'Amerino Croce di Serra (codice 10004), 5,7 per cento. I tre comuni montani non appartenenti ad alcuna comunità montana includono, congiuntamente, il 10,8 per cento dei centri abitati della regione che presentano, però, una dimensione media di popolazione per centro abitato di quasi 4.000 abitanti. Si tratta, come precedentemente accennato, di grandi centri urbani e la loro maggiore densità abitativa rispetto al resto del territorio regionale si ritrova anche in una maggiore popolazione media per centro abitato. I centri abitati si concentrano in maniera evidente nei tre comuni di Perugia, Foligno e Terni e all'interno delle comunità montane si dislocano lungo le principali vie di percorrenza (Figura 4.12.2). I centri abitati, infatti, disegnano chiaramente il percorso della superstrada E45 lungo tutto il tratto che va da Terni, passando per Perugia, fino a Città di

¹ Il presente paragrafo è stato curato da Sara Basso.

Castello (comunità montana Alto Tevere Umbro, codice 10001) e la rete stradale (speculare rispetto al tratto della superstrada E45) che collega Perugia a Terni, passando per Assisi e Foligno.

La percentuale maggiore di popolazione si concentra proprio nei centri abitati. Questo accade per tutte le comunità montane, anche se in misura diversa: la comunità montana Alto Tevere Umbro è quella con la quota maggiore di popolazione nei centri abitati (80,2 per cento) mentre la quota minore spetta alla comunità montana Dell'Amerino Croce di Serra (71,4 per cento). In media, nelle comunità montane, la percentuale della popolazione nei centri abitati è inferiore al valore nazionale (rispettivamente 74,8 per cento e 91,0 per cento).

I nuclei abitati seguono una disposizione meno lineare: si osservano sparsi in tutto il territorio, in prossimità dei centri abitati. Nelle comunità montane la popolazione media nei nuclei abitati è di 44,5, inferiore, seppure non di molto, al valore Italia, pari a 47,2. Particolarmente significativo, per le comunità montane, è il dato rilevato nelle "case sparse". Le comunità montane dell'Umbria, infatti, hanno in media una percentuale di popolazione nelle case sparse pari al 18,2 per cento, contro un valore nazionale del 6,0 per cento. Alcune comunità montane hanno una percentuale di popolazione superiore al 20 per cento: si tratta delle comunità montane Dell'Amerino Croce di Serra, Dei Monti Martani e del Serano (codice 10002) e Monte Peglia e Selva di Meana, quelle comunità, cioè, che presentano la quota più bassa di popolazione nei centri abitati.

La struttura della popolazione e delle abitazioni

Il processo di invecchiamento che coinvolge l'intero Paese si mostra con assoluta rilevanza all'interno delle comunità montane. L'analisi della struttura demografica mette in evidenza, infatti, gli squilibri esistenti tra i diversi segmenti di popolazione.

L'indice di vecchiaia delle comunità montane dell'Umbria si attesta al 187,4 per cento, cioè per ogni 100 giovani in età 0-14 anni gli ultrasessantacinquenni sono circa 187 (Tavola 4.12.3). Questo valore non si discosta molto dal valore medio regionale (186,3), ma si allontana in maniera evidente dal valore medio nazionale (131,4). Il processo di invecchiamento, dunque, riguarda la regione nel suo complesso e non soltanto le comunità montane. È pur vero che il territorio umbro è costituito, per la grande parte, di comunità montane e sarebbe, quindi, assolutamente lineare il legame tra la situazione media della regione e la situazione delle comunità montane. Occorre, però, sottolineare che anche i tre comuni non appartenenti alle comunità montane che costituiscono i maggiori centri abitati presentano un valore dell'indice di vecchiaia molto vicino a quelli osservati in precedenza (184,3). Esistono all'interno delle comunità montane delle realtà segnate da livelli di indici di vecchiaia ancora più critici: le comunità di Monte Peglia e Selva di Meana e quella di Valle del Nera e San Pancrazio (codice 10008) presentano dei valori superiori a 200. Il minor valore osservato per tale indice è quello relativo alla comunità montana di Monte Subasio, che è comunque superiore a 170.

Il problema dell'invecchiamento si lega anche alla variazione del carico sociale che questo comporta. Questo carico è misurato dall'indice di dipendenza ovvero, in termini di struttura, dal rapporto della popolazione (convenzionalmente) non attiva e quella (potenzialmente) attiva. Mediamente, all'interno della regione, 100 individui in età lavorativa "si fanno carico" di circa 54 individui, mentre il valore nazionale è di 49. Le considerazioni fatte per l'indice di vecchiaia si legano a quelle per l'indice di dipendenza e le situazioni peggiori per questo indice si osservano nelle comunità con valori molto alti per l'indice di vecchiaia e viceversa. Il fenomeno dell'invecchiamento è anche strettamente connesso all'equilibrio delle generazioni e, idealmente, al "numero di anziani per bambino"; questo rapporto mette in luce ancora una volta l'invecchiamento della popolazione dell'Umbria, 4,8 ultrasessantacinquenni per ogni bambino in età 0-5 anni, contro una media nazionale di 3,4. Le comunità montane arrivano in media a quasi un rapporto di 5 a 1 in favore degli anziani e le comunità con la struttura della popolazione più invecchiata arrivano a circa 6 anziani per ogni bambino.

La struttura della popolazione si lega naturalmente alla dinamica demografica e quindi a tutti gli eventi demografici che danno luogo a flussi di popolazione (nascite, morti, migrazioni).

Il tasso di natalità e il tasso di mortalità sono, dunque, connessi alla struttura della popolazione: dove la popolazione è più anziana si osserva un tasso di natalità basso e un più alto tasso di mortalità (una popolazione anziana dà luogo a poche nascite e più morti) e viceversa. Le comunità montane hanno in media un tasso di natalità pari a 8,6 per mille (con il valore massimo osservato nella comunità montana di Monte Subasio pari 9,4 per mille e quello minimo osservato nella comunità montana di Monte Peglia e Selva di Meana pari a 7,4 per mille) mentre nei comuni non appartenenti a comunità montane questo tasso è pari a 9,5 per mille che rappresenta anche la media nazionale (Tavola 4.12.4). Di contro, le comunità montane presentano livelli di mortalità (11,7 per mille) più alti della media regionale (11,5 per mille) e di quella nazionale (9,7 per mille). Il tasso di crescita naturale soffre della struttura anziana e risente degli alti livelli di mortalità osservati nelle comunità montane. La situazione negativa relativa alla componente naturale (nascite e morti) sembra però risolta dalla componente migratoria. Le comunità montane dell'Umbria sembrano godere – soprattutto rispetto alle comunità montane del Mezzogiorno – di una capacità attrattiva che dà luogo a un tasso migratorio positivo, principalmente nelle comunità montane con una struttura di popolazione più giovane. In realtà in tutta la regione si presentano dei valori positivi: il valore regionale del tasso migratorio è pari a 12,9 per mille contro un valore nazionale di 5,2 per mille.

Anche la composizione della popolazione per stato civile (Tavola 4.12.5) si lega alla struttura demografica.

La presenza di vedovi/e è maggiore nelle zone a più forte invecchiamento così come è maggiore la presenza di celibi e nubili nelle zone con una popolazione più giovane. Va sottolineato che esiste una sorta di continuità e contiguità territoriale per quel che riguarda la struttura di popolazione: le comunità montane più giovani si collocano negli immediati dintorni del comune di Perugia e al confine con l'alto Lazio, mentre quelle più anziane si trovano nella parte sud della regione.

La composizione per titolo di studio della popolazione di 6 anni e più (Tavola 4.12.7) mostra una percentuale di laureati, per le comunità montane, più bassa rispetto al totale nazionale, rispettivamente 6,1 per cento e 7,5 per cento. Dall'altro lato le quote della popolazione con il titolo di licenza elementare e senza alcun titolo di istruzione sono più alte della media nazionale: la popolazione con licenza elementare e quella senza alcun titolo sono, nelle comunità montane, pari al 26,9 per cento e 13,8 per cento mentre per il totale Italia sono il 25,4 per cento e l'11,1 per cento. I tre comuni non appartenenti a comunità montane presentano situazioni, in ogni caso, migliori delle comunità montane e della media nazionale con una maggior presenza di laureati (11,5 per cento) e una minore presenza di individui con il solo titolo elementare e senza alcun titolo (23,9 per cento e 9,4 per cento). Anche la composizione per titolo di studio è naturalmente collegata alla struttura della popolazione: una maggiore presenza di popolazione anziana si accompagna a una maggiore presenza di bassi titoli di studio.

Le caratteristiche delle abitazioni delle comunità montane dell'Umbria sembrano differenziarsi in maniera evidente dai valori che caratterizzano la media nazionale (Tavola 4.12.6). La dimensione media delle abitazioni nelle comunità montane si attesta intorno ai 104 metri quadrati (nelle comunità montane di Monte Subasio e di Valle del Nera e Monte San Pancrazio la dimensione media è intorno ai 109 metri quadrati), mentre quella nazionale è di 96 metri quadrati. Nelle comunità montane umbre la percentuale delle abitazioni occupate da residenti è in media pari all'82,0 per cento, contro una media nazionale di 79,3 per cento: questo evidenzia che per il turismo l'utilizzo di case in affitto non rappresenta la soluzione principale. Anche la distribuzione delle abitazioni per titolo di possesso si discosta dai valori nazionali: l'11,8 per cento delle abitazioni occupate nelle comunità montane è in affitto contro il 20,0 per cento che si osserva a livello nazionale e, in maniera speculare, la quota di abitazioni occupate di proprietà è il 77,5 per cento contro il 71,4 per cento.

La partecipazione al mercato del lavoro e le attività produttive

La struttura della popolazione e la sua distribuzione rispetto al titolo di studio interagiscono e si combinano con le dinamiche del mercato del lavoro.

I tassi di attività più bassi si trovano nelle comunità montane più invecchiate, viceversa, quelli più alti si osservano in quelle con la struttura di popolazione più giovane (Tavola 4.12.8): ad esempio, le comunità montane Dell'Amerino Croce di Serra, di Valle del Nera e Monte San Pancrazio e di Monte Peglia e Selva di Meana presentano tassi di attività pari a 42,7 e 44,8 per cento, di contro nelle comunità montane dell'Alto Tevere Umbro e di Monte Subasio, con valori dell'indice di vecchiaia al di sotto della media regionale, si osservano dei tassi di attività pari a 49,5 e 50,8 per cento. Mediamente, però, le comunità montane hanno una partecipazione al mercato del lavoro inferiore al livello nazionale (rispettivamente 46,9 per cento e 48,6 per cento). Pur essendo minore, quindi, nelle comunità montane la quota della forza lavoro sulla popolazione potenzialmente attiva, la percentuale della forza lavoro che riesce a trasformare la propria offerta di partecipazione al mercato del lavoro in occupazione è maggiore nelle comunità montane che nel Paese nel complesso; i tassi di occupazione, infatti, sono più alti per queste ultime (rispettivamente 44,0 per cento e 42,9 per cento). I più alti tassi di occupazione si osservano nelle zone più giovani (così come il tasso di attività) e anche il tasso di occupazione femminile segue questo andamento. Il settore del terziario avanzato non pare essere uno dei settori caratterizzanti delle comunità montane: in media, infatti, la percentuale di occupati nel terziario avanzato è pari al 7,2 per cento contro il 9,8 per cento del valore nazionale. La percentuale di imprenditori e liberi professionisti nelle comunità montane sembra invece allinearsi con il dato nazionale, infatti, entrambi i valori sono circa il 7 per cento; molto più alta del dato relativo all'Italia è la percentuale di imprenditori e liberi professionisti che si osserva nei comuni non appartenenti ad alcuna comunità montana (9,3 per cento).

Le comunità montane dell'Umbria non sembrano esercitare un potere di attrazione per la localizzazione delle unità locali (Tavola 4.12.11). La densità sul territorio delle unità locali mostra, infatti, dei valori molto più bassi per le comunità montane, pari a 6,2, contro un valore nazionale di 15,8. Fa eccezione la comunità montana di Monte Subasio, dove sono presenti 12,7 unità locali per chilometri quadrati; probabilmente la prossimità geografica con il comune di Perugia caratterizza anche la presenza delle unità locali in questi territori. Anche la dimensione media delle unità locali nelle comunità montane risulta assolutamente inferiore rispetto alla media nazionale (rispettivamente 3,6 e 4,1). Il settore manifatturiero sembra impegnare nelle comunità montane una percentuale di addetti mediamente superiore a quella che si osserva nel Paese: il valore delle comunità montane è pari a 32,2 per cento contro il valore nazionale del 25,3 per cento. Il valore più alto si osserva nella comunità montana Alto Tevere Umbro, dove la percentuale di addetti nel settore manifatturiero è pari al 42,2 per cento. Infatti, in questa comunità montana si osserva la coincidenza territoriale con due distretti industriali, cioè il distretto di Umbertide (industria principale tessile e abbigliamento) e quello di Città di Castello (industria principale cartotecnica e poligrafica). Analogo discorso può farsi per le altre comunità montane che mostrano valori oltre il 30 per cento degli addetti in manifattura: sono presenti, infatti, all'interno della regione, altri tre distretti industriali strettamente connessi con il territorio delle comunità montane.

Le aziende agricole per chilometro quadrato sono inferiori nelle comunità montane, 6,6, piuttosto che nei comuni montani che non appartengono ad alcuna comunità 8,4 (Tavola 4.12.10). Tuttavia, la percentuale di superficie agricola aziendale si concentra principalmente nei territori delle comunità montane, ed è circa il 90 per cento sul dato regionale. La percentuale di aziende agricole con colture legnose, per le comunità montane, è vicina al valore nazionale, seppure leggermente superiore (rispettivamente 73,5 per cento e 71,7 per cento). La quota di superficie agricola utilizzata a boschi e pioppeti è in media, nelle comunità montane, maggiore di quella osservata a livello nazionale: si tratta del 37,3 per cento contro il 24,2 per cento (Tavola 4.12.9). Esiste, invece, una grande differenza, rispetto al valore del Paese, per quel che riguarda la percentuale di aziende con allevamenti: le comunità montane registrano una presenza di aziende con allevamenti pari al 44,9 per cento, mentre in Italia nel complesso questo valore è pari al 26,0 per cento. I territori delle comunità montane dell'Umbria sono quindi una grande risorsa per gli allevamenti della regione. Nelle comunità montane con le più alte quote di aziende con allevamenti si osservano le percentuali più alte di superficie agricola utilizzata per prati e pascoli (Tavola 4.12.9), cioè le comunità montane Dell'Alto Chiascio e Valnerina: si tratta, infatti, delle zone dove le più alte quote rendono il territorio più adatto ai pascoli e meno alle colture permanenti.

La dotazione di alcuni servizi

La diffusione territoriale della ricettività turistica espressa dal numero di alberghi ed esercizi complementari per 100 chilometri quadrati (Tavola 4.12.12) mostra una diffusione delle strutture difforme: la comunità montana di Monte Subasio presenta una densità sul territorio pari a circa 79 esercizi di ricettività turistica ogni 100 chilometri quadrati. Questa massiccia presenza, rispetto al resto delle comunità montane, è collegata alla presenza di Assisi nella comunità montana e al grande richiamo turistico e religioso della città. Anche la comunità montana dei Monti del Trasimeno presenta una diffusione delle strutture sul territorio molto alta, pari al 51,7 per cento. Per avere un termine di paragone è utile ricordare che la superficie territoriale della comunità dei Monti del Trasimeno è pari a più del doppio di quella di Monte Subasio. Anche in questo caso, l'alta densità delle strutture si deve al richiamo turistico esercitato dal Lago Trasimeno. La comunità montana della Valnerina (che ha sul proprio territorio il Parco nazionale dei Monti Sibillini) mostra, invece, una distribuzione delle strutture sul territorio piuttosto bassa, pari a 12 strutture ogni 100 chilometri quadrati. Si tratta di un minor numero di strutture ma mediamente più grandi; le strutture alberghiere, infatti, hanno il numero medio di posti letto per struttura più alto, circa 58.

Le strutture ospedaliere si concentrano principalmente nei tre comuni non appartenenti a comunità montane (Tavola 4.12.13) e almeno una struttura ospedaliera è presente in 4 delle 9 comunità della regione. Nelle comunità montane la dotazione di posti letto per 10.000 abitanti, pari a 12,7 (la media include dunque anche le comunità non dotate di strutture), è fortemente al di sotto della media nazionale (41,4) e di quella dei comuni non appartenenti alle comunità montane (67,0). Il livello di utilizzazione dei posti letto è, in tutta la regione, mediamente più alto del livello nazionale. Tra le comunità montane il più alto tasso di utilizzo dei posti letto si osserva nella comunità montana di Monte Peglia e Selva di Meana (81,8) ed è, probabilmente, collegato alla localizzazione della comunità montana: questa non si trova in prossimità di nessuno dei tre centri (non appartenenti alle comunità montane) maggiormente dotati di posti letto; viceversa la comunità montana Dell'Alto Chiascio (codice 10003) ha il tasso di utilizzo di posti letto più basso tra le comunità montane dell'Umbria: questa circostanza potrebbe legarsi alla sua prossimità geografica con il comune di Perugia e alla capacità del capoluogo umbro di assorbire parte delle richieste della comunità montana stessa. Il numero di medici per 100 posti letto è, in tutta la regione, maggiore della quota nazionale (65,0 contro 50,8); per le comunità montane questo valore è pari a 61,4.

L'ambiente

L'ambiente costituisce evidentemente per le comunità montane una grande risorsa da tutelare. Gli incendi rappresentano una grave calamità che colpisce il patrimonio forestale delle comunità montane. L'Umbria non sembra essere particolarmente coinvolta in questa tipologia di problema: gli incendi registrati nel quadriennio 2001-2004 nella regione sono stati 390 e hanno riguardato 2.020,3 ettari, pari rispettivamente all'1,4 per cento degli incendi registrati in Italia e allo 0,7 per cento della superficie incendiata nell'intero Paese (Tavola 4.12.14).

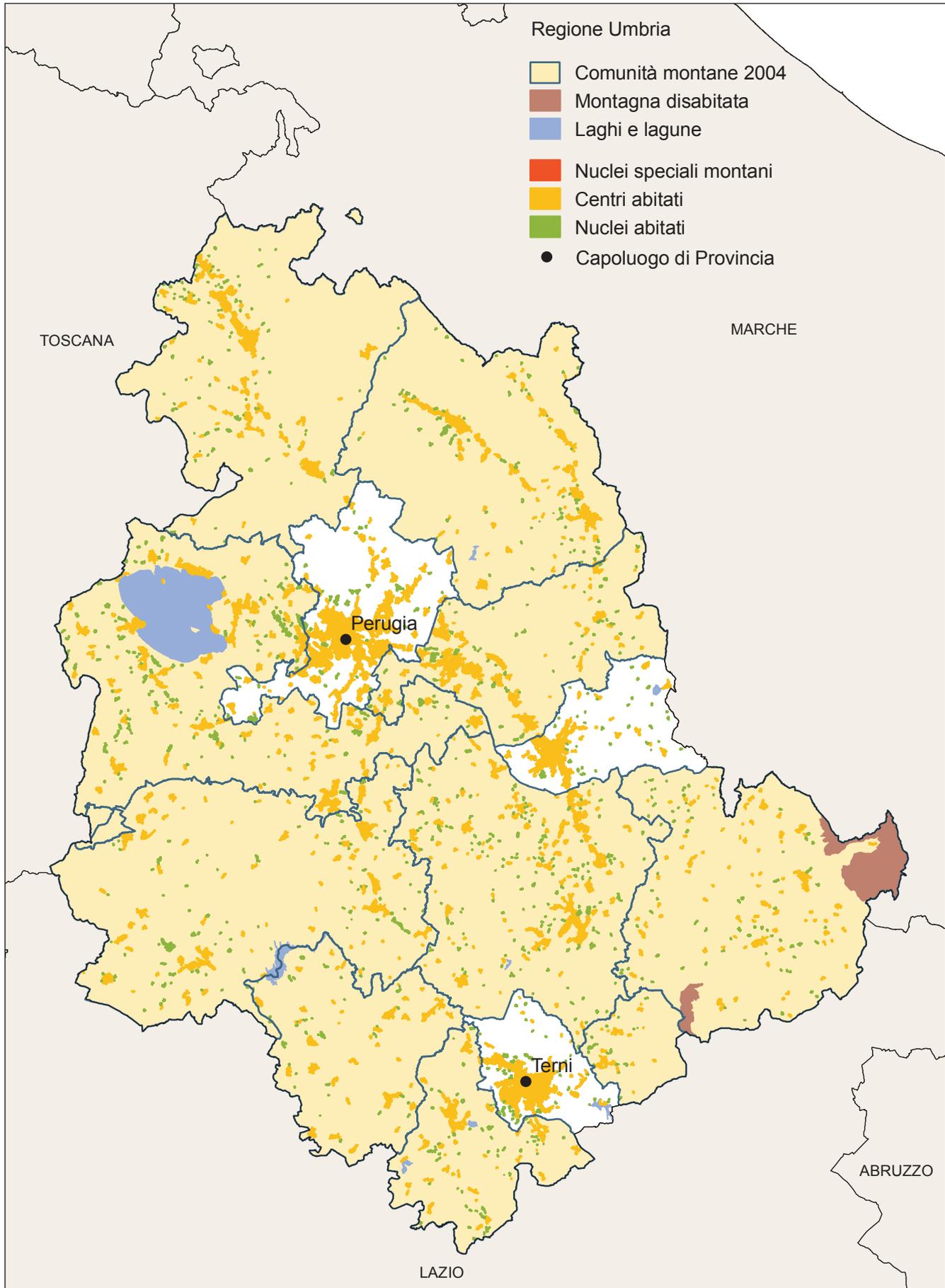
Essendo il 90 per cento della superficie della regione appartenente a comunità montane, la quasi totalità degli incendi e della superficie coinvolta fa riferimento alle comunità montane stesse che hanno registrato, per ogni 1.000 ettari di terreno, circa 2,5 ettari di superficie incendiata; valore assolutamente inferiore alla media nazionale che è pari a 14,0 ettari. Gli incendi nella regione coinvolgono maggiormente la superficie boschiva – vista la sua diffusione sul territorio – e meno la superficie non boschiva: in Italia la percentuale boschiva incendiata è del 44,9 per cento e quella non boschiva è del 55,1 per cento, per l'Umbria la percentuale boschiva incendiata è del 56,0 per cento e quella non boschiva è del 44,0 per cento.

Figura 4.12.1 – Comunità montane della Regione Umbria – Anno 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Figura 4.12.2 – Località abitate, aree speciali e comunità montane – Anni 2001 e 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Tavola 4.12.1 – Principali caratteristiche delle comunità montane. Regione Umbria – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Numero di comuni	Superficie		Popolazione		Densità abitativa (abitanti per kmq)	Variazione % della popolazione		
		Totale (kmq)	% sul totale regionale	Dati assoluti	% sul totale regionale		1991-2005	2001-2005	
10001	Alto Tevere Umbro	8	991,2	11,7	75.291	8,7	76,0	6,7	3,9
10002	Dei Monti Martani e del Serano	10	917,6	10,9	81.623	9,4	89,0	5,7	3,3
10003	Dell'Alto Chiascio	7	908,2	10,7	59.696	6,9	65,7	6,7	3,2
10004	Dell'Amerino Croce di Serra	11	492,0	5,8	33.342	3,8	67,8	6,2	4,5
10005	Monte Peglia e Selva di Meana	15	1.156,7	13,7	63.825	7,4	55,2	0,9	1,9
10006	Monte Subasio	6	511,4	6,0	68.415	7,9	133,8	11,5	5,8
10007	Monti del Trasimeno	13	1.125,4	13,3	107.038	12,3	95,1	14,9	7,4
10008	Valle del Nera e Monte San Pancrazio	9	510,0	6,0	39.627	4,6	77,7	2,1	2,2
10009	Valnerina	10	918,0	10,9	13.681	1,6	14,9	-1,7	0,6
	Totale comunità montane	89	7.530,5	89,1	542.538	62,5	72,0	7,3	4,2
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	3	925,6	10,9	325.340	37,5	351,5	6,3	6,6
	Totale regione	92	8.456,0	100,0	867.878	100,0	102,6	6,9	5,1
	Totale Italia	8.101	301.336,0	-	58.751.720	-	195,0	3,5	3,1

Fonte: Istat

Tavola 4.12.2 – Indicatori relativi alle località abitate. Regione Umbria – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Centri abitati			Nuclei abitati			Case sparse	
	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	% di popolazione residente	% di popolazione residente
10001	Alto Tevere Umbro	46	1.263,0	80,2	93	36,6	4,7	15,1
10002	Dei Monti Martani e del Serano	92	615,9	71,7	160	39,9	8,1	20,2
10003	Dell'Alto Chiascio	54	829,7	77,5	83	42,7	6,1	16,4
10004	Dell'Amerino Croce di Serra	37	616,2	71,4	40	45,3	5,7	22,9
10005	Monte Peglia e Selva di Meana	76	591,8	71,8	94	46,7	7,0	21,2
10006	Monte Subasio	47	1.058,9	77,0	58	58,5	5,2	17,8
10007	Monti del Trasimeno	94	784,0	73,9	140	60,3	8,5	17,6
10008	Valle del Nera e Monte San Pancrazio	50	564,9	72,8	78	42,4	8,5	18,6
10009	Valnerina	84	123,5	76,3	71	23,7	12,4	11,3
	Totale comunità montane	580	671,4	74,8	817	44,5	7,0	18,2
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	70	3.995,7	91,6	119	54,7	2,1	6,2
	Totale regione	650	1.029,4	81,0	936	45,8	5,2	13,8
	Totale Italia	21.670	2.393,1	91,0	36.577	47,2	3,0	6,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.12.3 – Indicatori strutturali relativi alla popolazione e alle famiglie. Regione Umbria – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Numero di anziani per bambino	% di famiglie con 5 e più componenti	Numero medio di componenti per famiglia	% di famiglie unipersonali	
							10001
10002	Dei Monti Martani e del Serano	195,6	56,3	5,2	9,2	2,7	8,2
10003	Dell'Alto Chiascio	181,2	55,2	4,7	8,1	2,6	9,0
10004	Dell'Amerino Croce di Serra	197,5	57,0	5,2	6,9	2,6	9,7
10005	Monte Peglia e Selva di Meana	223,7	59,9	5,9	7,7	2,6	9,8
10006	Monte Subasio	171,3	52,1	4,4	8,9	2,7	7,9
10007	Monti del Trasimeno	173,6	54,5	4,5	9,0	2,7	8,2
10008	Valle del Nera e Monte San Pancrazio	210,4	55,4	5,4	5,9	2,5	9,8
10009	Valnerina	186,2	65,7	4,8	7,4	2,4	14,8
	Totale comunità montane	187,4	55,4	4,9	8,3	2,6	8,8
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	184,3	51,4	4,7	6,7	2,6	9,4
	Totale regione	186,3	53,9	4,8	7,7	2,6	9,0
	Totale Italia	131,4	49,0	3,4	7,5	2,6	9,5

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.12.4 – Indicatori relativi alla dinamica e al movimento della popolazione. Regione Umbria – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Tassi per 1.000 abitanti					Crescita della popolazione
		Natalità	Mortalità	Fecondità (a)	Crescita naturale	Migratorio netto	
10001	Alto Tevere Umbro	8,9	10,4	37,2	-1,5	8,7	7,2
10002	Dei Monti Martani e del Serano	8,7	12,1	38,8	-3,4	9,0	5,5
10003	Dell'Alto Chiascio	8,6	11,4	35,8	-2,8	6,6	3,8
10004	Dell'Amerino Croce di Serra	8,4	12,3	33,2	-3,9	11,5	7,6
10005	Monte Peglia e Selva di Meana	7,4	13,8	37,2	-6,3	7,4	1,1
10006	Monte Subasio	9,4	11,3	41,4	-1,9	15,5	13,6
10007	Monti del Trasimeno	9,2	10,6	40,4	-1,4	17,0	15,6
10008	Valle del Nera e Monte San Pancrazio	7,4	12,3	38,3	-4,9	8,1	3,2
10009	Valnerina	8,3	14,6	44,4	-6,2	7,2	1,0
	Totale comunità montane	8,6	11,7	38,5	-3,0	10,9	7,9
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	9,5	11,3	41,1	-1,8	16,3	14,5
	Totale regione	9,0	11,5	39,5	-2,6	12,9	10,4
	Totale Italia	9,5	9,7	40,5	-0,2	5,2	4,9

Fonte: Istat, Movimento anagrafico dei comuni

(a) Anno 2004

Tavola 4.12.5 – Composizione percentuale della popolazione per stato civile. Regione Umbria – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione Percentuale					Totale
		Celibi e nubili	Coniugati/e	Separati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	
10001	Alto Tevere Umbro	36,4	52,4	1,2	9,1	0,9	100,0
10002	Dei Monti Martani e del Serano	35,4	53,4	1,3	9,0	1,0	100,0
10003	Dell'Alto Chiascio	35,5	53,1	1,0	9,6	0,7	100,0
10004	Dell'Amerino Croce di Serra	35,8	53,2	1,0	9,2	0,8	100,0
10005	Monte Peglia e Selva di Meana	35,2	52,4	1,2	10,3	1,0	100,0
10006	Monte Subasio	37,0	52,4	1,3	8,5	1,0	100,0
10007	Monti del Trasimeno	35,3	53,5	1,3	8,9	0,9	100,0
10008	Valle del Nera e Monte San Pancrazio	33,3	54,8	1,2	9,7	0,9	100,0
10009	Valnerina	37,7	49,9	1,0	10,8	0,6	100,0
	Totale comunità montane	35,6	53,0	1,2	9,3	0,9	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	36,1	51,7	1,8	9,0	1,4	100,0
	Totale regione	35,8	52,5	1,4	9,2	1,1	100,0
	Totale Italia	39,6	49,8	1,5	7,9	1,2	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.12.6 – Indicatori relativi alle abitazioni. Regione Umbria – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Superficie media delle abitazioni occupate da residenti (mq)	% di abitazioni occupate da residenti		
			in complesso	di cui in affitto	di cui in proprietà
10001	Alto Tevere Umbro	101,4	87,1	13,0	76,9
10002	Dei Monti Martani e del Serano	106,8	86,0	13,0	77,3
10003	Dell'Alto Chiascio	105,8	82,7	10,8	77,4
10004	Dell'Amerino Croce di Serra	100,5	75,0	9,7	80,4
10005	Monte Peglia e Selva di Meana	101,9	78,3	12,9	76,7
10006	Monte Subasio	108,6	90,2	11,1	76,7
10007	Monti del Trasimeno	109,1	84,2	11,0	78,8
10008	Valle del Nera e Monte San Pancrazio	96,3	82,1	12,1	76,7
10009	Valnerina	94,3	47,9	11,3	77,3
	Totale comunità montane	104,4	82,0	11,8	77,5
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	101,2	87,9	17,3	74,7
	Totale regione	103,2	84,1	13,9	76,5
	Totale Italia	96,0	79,3	20,0	71,4

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.12.7 – Composizione percentuale della popolazione di 6 anni e più per titolo di studio. Regione Umbria – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Composizione percentuale					Totale	
	Laureati	Diploma di scuola media superiore	Licenza Media	Licenza Elementare	Analfabeti e alfabeti senza titolo		
10001	Alto Tevere Umbro	6,7	28,9	27,3	25,3	11,8	100,0
10002	Dei Monti Martani e del Serano	5,9	27,5	25,4	27,0	14,2	100,0
10003	Dell'Alto Chiascio	6,1	28,0	24,2	26,3	15,5	100,0
10004	Dell'Amerino Croce di Serra	4,7	25,3	27,7	28,2	14,1	100,0
10005	Monte Peglia e Selva di Meana	6,8	25,9	24,2	28,4	14,6	100,0
10006	Monte Subasio	6,4	28,9	25,6	25,8	13,3	100,0
10007	Monti del Trasimeno	6,2	25,9	27,0	26,8	14,1	100,0
10008	Valle del Nera e Monte San Pancrazio	5,4	26,9	27,4	27,4	12,9	100,0
10009	Valnerina	3,8	21,9	30,3	29,8	14,3	100,0
	Totale comunità montane	6,1	27,1	26,2	26,9	13,8	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	11,5	30,6	24,7	23,9	9,4	100,0
	Totale regione	8,1	28,4	25,6	25,8	12,2	100,0
	Totale Italia	7,5	25,9	30,1	25,4	11,1	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.12.8 – Indicatori relativi all'occupazione. Regione Umbria – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Tassi per 100 abitanti				Composizione percentuale		
	Attività	Occupazione totale	Disoccupazione	Occupazione femminile	Imprenditori e liberi professionisti sul totale occupati	Occupati nel terziario avanzato sul totale (a)	
10001	Alto Tevere Umbro	50,8	47,9	5,7	38,8	7,6	6,4
10002	Dei Monti Martani e del Serano	45,6	42,8	6,2	31,9	7,8	8,0
10003	Dell'Alto Chiascio	46,4	43,7	5,8	32,6	6,7	6,5
10004	Dell'Amerino Croce di Serra	42,7	39,4	7,6	26,9	6,5	6,7
10005	Monte Peglia e Selva di Meana	44,8	41,8	6,7	31,2	8,1	8,2
10006	Monte Subasio	49,5	46,8	5,3	37,2	8,5	6,7
10007	Monti del Trasimeno	48,5	45,7	5,7	35,5	7,9	7,6
10008	Valle del Nera e Monte San Pancrazio	42,7	39,3	8,0	27,1	6,4	7,5
10009	Valnerina	44,6	41,8	6,3	28,7	6,5	5,3
	Totale comunità montane	46,9	44,0	6,1	33,4	7,6	7,2
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	48,0	44,2	7,8	35,2	9,3	10,6
	Totale regione	47,3	44,1	6,7	34,1	8,2	8,4
	Totale Italia	48,6	42,9	11,6	32,0	7,4	9,8

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

(a) J – Intermediazione monetaria e finanziaria, K – Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali

Tavola 4.12.9 – Composizione percentuale della superficie delle aziende agricole per tipo di utilizzazione. Regione Umbria – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Composizione percentuale					Totale	
	Seminativi	Colture permanenti	Prati e pascoli	Boschi e pioppeti	Altro		
10001	Alto Tevere Umbro	35,3	2,8	11,7	43,3	6,9	100,0
10002	Dei Monti Martani e del Serano	37,7	12,8	11,2	33,5	4,8	100,0
10003	Dell'Alto Chiascio	35,6	1,8	20,8	34,3	7,4	100,0
10004	Dell'Amerino Croce di Serra	38,7	11,7	5,6	36,7	7,3	100,0
10005	Monte Peglia e Selva di Meana	35,9	8,2	7,7	41,3	7,0	100,0
10006	Monte Subasio	40,4	9,0	15,3	30,3	4,9	100,0
10007	Monti del Trasimeno	50,9	12,3	6,5	24,2	6,1	100,0
10008	Valle del Nera e Monte San Pancrazio	29,9	9,6	13,2	42,1	5,3	100,0
10009	Valnerina	19,7	0,4	28,4	48,1	3,5	100,0
	Totale comunità montane	36,2	7,4	13,1	37,3	6,0	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	39,3	10,7	11,1	32,6	6,3	100,0
	Totale regione	36,5	7,7	12,9	36,8	6,0	100,0
	Totale Italia	37,4	12,5	17,4	24,2	8,5	100,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4.12.10 – Indicatori relativi alla composizione strutturale delle aziende agricole. Regione Umbria – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Aziende per kmq	% della superficie aziendale totale sulla superficie regionale	Superficie totale media delle aziende agricole (ha)	SAU media delle aziende agricole (ha)	% aziende		
					con colture legnose	con allevamenti	
10001	Alto Tevere Umbro	3,3	11,7	23,0	11,4	49,5	63,0
10002	Dei Monti Martani e del Serano	10,3	10,9	8,1	5,0	80,6	49,0
10003	Dell'Alto Chiascio	4,9	10,7	15,3	8,9	51,0	58,7
10004	Dell'Amerino Croce di Serra	11,2	5,8	7,4	4,1	86,6	33,5
10005	Monte Peglia e Selva di Meana	6,2	13,7	14,2	7,4	80,9	39,4
10006	Monte Subasio	10,3	6,0	7,6	4,9	68,3	46,0
10007	Monti del Trasimeno	7,0	13,3	9,3	6,5	79,6	31,7
10008	Valle del Nera e Monte San Pancrazio	9,3	6,0	8,2	4,3	86,1	49,9
10009	Valnerina	1,8	10,9	40,1	19,4	16,8	55,2
	Totale comunità montane	6,6	89,1	11,7	6,7	73,5	44,9
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	8,4	10,9	8,0	4,9	72,5	43,7
	Totale regione	6,8	100,0	11,2	6,4	73,4	44,7
	Totale Italia	8,6	-	7,6	5,1	71,7	26,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4.12.11 – Indicatori relativi alla struttura produttiva. Regione Umbria – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Unità locali per kmq	Addetti				
		per 1.000 abitanti	per unità locale	di cui nel settore manifatturiero		
				per unità locale	in percentuale sul totale addetti	
10001	Alto Tevere Umbro	7,0	381,1	4,0	7,9	42,2
10002	Dei Monti Martani e del Serano	7,2	302,0	3,6	7,0	26,6
10003	Dell'Alto Chiascio	5,4	297,0	3,5	7,0	29,1
10004	Dell'Amerino Croce di Serra	5,2	211,9	2,6	4,7	25,8
10005	Monte Peglia e Selva di Meana	5,0	295,1	3,2	5,2	19,0
10006	Monte Subasio	12,7	407,7	4,0	9,5	36,8
10007	Monti del Trasimeno	8,2	326,6	3,5	6,8	34,7
10008	Valle del Nera e Monte San Pancrazio	5,2	257,7	3,8	11,5	39,2
10009	Valnerina	1,4	278,2	2,9	4,2	13,5
	Totale comunità montane	6,2	320,0	3,6	7,4	32,2
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	32,5	422,0	4,3	8,1	17,6
	Totale regione	9,1	357,7	3,8	7,6	25,8
	Totale Italia	15,8	340,7	4,1	8,3	25,3

Fonte: Istat, 8° Censimento dell'industria e dei servizi

Tavola 4.12.12 – Indicatori relativi alla ricettività turistica. Regione Umbria – Anno 2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Esercizi di ricettività turistica (alberghi ed esercizi complementari) per 100 kmq	Posti letto						
		Negli esercizi alberghieri		Negli esercizi complementari		% in esercizi alberghieri di alta categoria (cinque stelle e cinque stelle lusso)	in totale (alberghi e esercizi complementari) per 1.000 abitanti	
		per kmq	valore medio	per kmq	valore medio			
10001	Alto Tevere Umbro	24,1	1,2	43,3	3,4	16,1	-	61,3
10002	Dei Monti Martani e del Serano	34,1	3,0	40,1	5,2	19,5	-	92,4
10003	Dell'Alto Chiascio	24,1	1,7	44,6	3,5	17,0	-	78,3
10004	Dell'Amerino Croce di Serra	19,1	1,4	37,2	2,5	15,9	-	56,8
10005	Monte Peglia e Selva di Meana	26,6	2,2	53,6	3,4	14,9	-	101,3
10006	Monte Subasio	78,8	11,7	50,8	12,4	22,3	-	183,0
10007	Monti del Trasimeno	51,7	3,1	49,6	12,2	26,7	-	162,7
10008	Valle del Nera e Monte San Pancrazio	18,2	1,6	30,7	2,9	22,3	-	58,3
10009	Valnerina	12,0	2,2	58,0	2,5	30,9	-	318,2
	Totale comunità montane	31,4	2,8	47,2	5,3	21,0	0,5	113,7
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	39,4	7,1	67,0	6,1	21,3	0,8	38,2
	Totale regione	32,2	3,3	50,7	5,4	21,0	0,6	85,5
	Totale Italia	38,0	6,6	59,7	7,3	27,2	2,0	71,9

Fonte: Istat, Statistiche del turismo

Tavola 4.12.13 – Indicatori relativi alle strutture ospedaliere. Regione Umbria – Anno 2003

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Dotazione posti letto per 10.000 abitanti	Tasso medio annuo di utilizzo per 100 posti letto	Medici per 10.000 abitanti	Medici per 100 posti letto	Personale sanitario ausiliario negli istituti di cura per 100 posti letto
10001	Alto Tevere Umbro	39,9	77,1	15,6	39,2	103,7
10002	Dei Monti Martani e del Serano	16,6	72,4	13,3	80,5	184,2
10003	Dell'Alto Chiascio	17,6	65,9	10,5	59,6	155,8
10004	Dell'Amerino Croce di Serra	-	-	-	-	-
10005	Monte Peglia e Selva di Meana	23,0	81,8	10,9	47,3	106,2
10006	Monte Subasio	-	-	-	-	-
10007	Monti del Trasimeno	-	-	-	-	-
10008	Valle del Nera e Monte San Pancrazio	-	-	16,0	-	-
10009	Valnerina	-	-	-	-	-
	Totale comunità montane	12,7	75,5	7,8	61,4	154,6
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	67,0	76,3	44,3	66,1	137,5
	Totale regione	32,9	76,1	21,4	65,0	141,7
	Totale Italia	41,4	73,7	21,0	50,8	119,7

Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero della Salute

Tavola 4.12.14 – Indicatori relativi agli incendi. Regione Umbria – Anni 2001-2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Incendi in complesso	Superficie percorsa dal fuoco				
		totale (ha)	per 1.000 ha	Composizione percentuale		
				superficie coperta da boschi	superficie non coperta da boschi	
10001	Alto Tevere Umbro	52	190,0	1,9	69,7	30,3
10002	Dei Monti Martani e del Serano	34	125,5	1,4	73,0	27,0
10003	Dell'Alto Chiascio	57	489,0	5,4	68,3	31,7
10004	Dell'Amerino Croce di Serra	27	281,7	5,7	8,0	92,0
10005	Monte Peglia e Selva di Meana	44	270,6	2,3	60,3	39,7
10006	Monte Subasio	25	76,8	1,5	29,7	70,3
10007	Monti del Trasimeno	56	288,5	2,6	70,6	29,4
10008	Valle del Nera e Monte San Pancrazio	32	82,9	1,6	37,4	62,6
10009	Valnerina	14	28,0	0,3	71,0	29,0
	Totale comunità montane	341	1.833,1	2,4	55,7	44,3
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	49	187,3	2,0	59,1	40,9
	Totale regione	390	2.020,3	2,4	56,0	44,0
	Totale Italia	27.942	274.576,8	14,0	44,9	55,1

Fonte: elaborazione Istat su dati Corpo Forestale dello Stato

4.13 Le comunità montane delle Marche¹

Inquadramento territoriale e località abitate

La regione Marche è situata geograficamente nella parte centro orientale della penisola e confina a nord con l'Emilia-Romagna e la Repubblica di San Marino, a ovest con la Toscana e l'Umbria, a sud con il Lazio e l'Abruzzo e a est con il mar Adriatico. L'area montana è caratterizzata dalla zona appenninica, prevalentemente collinare. I rilievi montuosi principali sono costituiti dalla catena dei monti Sibillini, nell'appennino umbro-marchigiano, dove, a sud della regione, è presente la vetta più alta: il monte Vettore.

La superficie montana delle Marche è pari al 59,0 per cento della superficie totale in cui risiede il 20,7 per cento della popolazione regionale (Tavola 2.1.1). Su un territorio montano di 5.719 chilometri quadrati, attualmente, sono istituite 13 comunità montane costituite da 122 comuni, circa il 50 per cento dei comuni della regione, mentre i comuni sono complessivamente 246.

Tutti i comuni appartenenti alle comunità montane sono classificati montani, 103 totalmente montani e 19 parzialmente montani (Tavola 2.1.3) e negli altri 124 comuni della regione solo 2 sono parzialmente montani, Colbordolo e Ascoli Piceno. In media ad ogni comunità montana appartengono 9,4 comuni e la superficie complessiva è pari a 6.055,8 chilometri quadrati, ossia il 62,5 per cento della superficie regionale.

La comunità montana Alte Valli del Fiastrone-Chienti-Nera (codice 11002) è la più grande in termini di superficie, 749,1 chilometri quadrati, il 7,7 per cento del totale regionale, mentre quella più piccola Del San Vicino (codice 11011), appena 214,5 chilometri quadrati, è costituita dai soli tre comuni di Apiro, Cingolo e Poggio San Vicino.

Nelle comunità montane, solo in piccola parte (Tavola 2.1.5) la popolazione risiede in comuni di piccola entità, il 31,1 per cento hanno una popolazione inferiore ai mille abitanti, dove vive solo il 6,6 per cento della popolazione regionale, mentre il 25,4 per cento ha una popolazione tra i mille e due mila abitanti (12,1 per cento della popolazione regionale). Tra i comuni delle comunità solo sei hanno una popolazione superiore ai 10.000 abitanti e sono: Urbino, Tolentino, Fabriano, Cingoli, Matelica e San Severino Marche.

La densità di popolazione delle comunità montane (58,9 abitanti per chilometro quadrato) si mantiene notevolmente al disotto sia dei due comuni montani che non appartengono a nessuna comunità, 305,9 abitanti per chilometro quadrato, sia degli altri comuni della regione, il cui dato è pari a 323,1 (Tavola 4.13.1).

Tra le comunità montane la variabilità del dato è notevole, si passa dal valore della comunità Alte Valli del Fiastrone-Chienti-Nera, pari a 19,6 abitanti per chilometro quadrato, al valore appena superiore a 100 abitanti per chilometro quadrato della comunità montana Del Metauro (codice 11009). La prima situata al confine con l'Umbria a ridosso di una zona montuosa e costituita, per altro, da un solo comune dei 13 che la compongono con una popolazione superiore ai duemila abitanti; la seconda, invece, è contigua ai comuni di Fano e San Costanzo, entrambi non appartenenti a nessuna comunità montana e prospicienti la costiera adriatica.

Nella regione si assiste ad una crescita della popolazione sia nel periodo 1991-2005, 7,0 per cento, sia, anche se in misura minore, nel quinquennio 2001-2005 (il dato è 4,0 per cento). La tendenza positiva sembra essere confermata, seppure su livelli inferiori, anche nelle comunità montane (rispettivamente 3,5 e 2,8 per cento nei due periodi considerati). Si registra, invece, una tendenza negativa in entrambi i periodi nelle comunità montane Del Tronto (codice 11012) e Dei Sibillini (codice 11006). Le due comunità montane, contigue tra loro e situate tutte nella parte sud delle Marche, insieme alla comunità Alte Valli del Fiastrone-Chienti-Nera sono costituite da una parte di territorio su cui si concentrano le uniche aree di "montagna disabitata" della regione. Si tratta della zona montana dei monti Sibillini.

¹ Il presente paragrafo è stato curato da Francesco Ottone.

Un'ulteriore caratteristica delle comunità montane è data dall'analisi della distribuzione delle località abitate (Figura 4.13.2) e dalla loro composizione, come determinate dall'ultima rilevazione censuaria. Si nota una distribuzione omogenea delle località abitate nei territori delle comunità montane che forse risentono della modesta altimetria dei comuni che le compongono che va da un minimo di 30 fino ad un massimo di 2.476 metri sul livello del mare, ma con un'elevata concentrazione fra i 456 e i 1.253 metri sul livello del mare.

In questo contesto la struttura insediativa dei comuni che compongono le comunità montane si diversifica nettamente dagli altri comuni non appartenenti alle comunità montane. Il 54,8 per cento dei centri abitati si trova nei comuni appartenenti alle comunità montane dove risiede il 17,0 per cento della popolazione regionale (i dati sono desumibile dalla Tavola 4.13.2) e il 72,1 per cento di quella delle comunità montane. Per ciò che concerne i nuclei abitati il 60,2 per cento si trova nelle comunità montane dove risiede il 2,2 per cento della popolazione regionale.

L'orografia del territorio della regione disegna una situazione composita dove, contrariamente a quanto avviene in molte regioni italiane, il numero di centri e nuclei abitati è prevalente nei comuni appartenenti alle comunità montane (rispettivamente 443 e 983 nelle comunità montane), mentre, nei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane i dati assoluti sono pari a 350 e 617. Probabilmente la conformazione dei rilievi appenninici, non particolarmente elevati, ha favorito questo tipo di sviluppo. Tuttavia la percentuale di popolazione che risiede nei centri abitati è, nelle comunità montane, inferiore a tutti gli altri contesti territoriali esaminati e la dimensione media dei centri abitati nelle comunità è appena di 564,4, mentre è 3.107,4 nei comuni di Colbordolo e Ascoli Piceno e 2.563,0 negli altri comuni della regione. Di contro, nei Nuclei abitati la popolazione più elevata è quella delle comunità montane, 9,1 per cento, anche se, come avveniva per i centri abitati, mediamente i nuclei hanno una dimensione più piccola (32,2 è il dato delle comunità montane e oltre 50 quello delle altre partizioni territoriali). Caratteristico è anche il dato delle case sparse dove contrariamente a quanto generalmente avviene nelle zone alpine, la popolazione delle comunità si concentra in misura maggiore (18,8 per cento), più di quanto non avvenga negli altri contesti territoriali; 8,5 e 12,3 sono le percentuali rispettivamente degli altri comuni montani non appartenenti a comunità, Colbordolo e Ascoli Piceno, e degli altri comuni della regione.

La struttura della popolazione e delle abitazioni

Le caratteristiche strutturali della popolazione (Tavola 4.13.3), mostrano significative differenze tra i diversi insiemi di comuni osservati. L'indice di vecchiaia dei comuni appartenenti alle comunità montane, pari a 193,5, è superiore sia a quello dei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane, 161,7, che al dato regionale (pari a 168,9). Tutti, comunque, superiori al dato nazionale che è pari a 131,4. Gli indici di vecchiaia delle tredici comunità montane, con le sole eccezioni delle comunità Alto e Medio Metauro (codice 11003) e Del Metauro, sono tutti superiori al dato regionale, a sottolineare come nelle comunità della regione sussistano gli elementi di fragilità demografica tipici delle aree montane.

Emergono, tra le altre, le comunità montane Alte Valli del Fiastrone-Chienti-Nera e Del Catria e del Nerone (codice 11004), con valori pari rispettivamente a 276,4 e 244,8.

Anche la percentuale di 9,6 famiglie unipersonali rispetto al valore regionale di 8,4, unitamente all'elevata presenza d'individui in stato vedovile (9,6 per cento) lascerebbe presupporre che in questi territori le famiglie sono composte essenzialmente da anziani. Ciò anche in considerazione di un modesto tasso di natalità (Tavola 4.13.4) che con 8,6 si pone al di sotto del resto del territorio, molto simile al valore regionale e inferiore a quello nazionale (9,5 per mille). Al contrario il tasso di mortalità, pari a 11,8, risulta superiore sia a quello dei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane, con 9,7, sia a quello regionale che nazionale, rispettivamente 10,2 e 9,7 per mille abitanti.

Il tasso di fecondità con 38,7 è simile quello dei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane, 38,9, al dato regionale 38,7 e inferiore a quello nazionale 40,5.

Il tasso di crescita naturale della regione presenta un valore negativo, pari a -1,4, inferiore anche al dato nazionale. In effetti, nei diversi campi di osservazione tutti i valori sono negativi e nelle comunità montane si registra il valore più basso, pari a -3,2. Il dettaglio delle singole comunità mostra ancora tutti valori negativi ed un preoccupante -7,6 nella comunità Alte Valli del Fiastrone-Chienti-Nera. L'apporto migratorio ribalta la tendenza negativa in atto e la popolazione della regione cresce più che a livello nazionale, i valori del tasso di crescita sono nelle Marche pari a 6,6 ed in Italia 4,9. Anche la situazione delle comunità montane migliora notevolmente, il valore del tasso di crescita è pari a 3,8, anche se in alcune comunità l'apporto di flussi migratori non è sufficiente a ribaltare le poste in bilancio mantenendo negativa la crescita della popolazione. In particolare nelle comunità montane di Alte Valli del Fiastrone-Chienti-Nera, Catria e Cesano D2 (codice 11004), Dei Sibillini, Del Catria e del Nerone, Del San Vicino (codice 11011) e Del Tronto (codice 11012).

La composizione percentuale di individui per stato civile (Tavola 4.13.5), con l'eccezione degli individui in stato vedovile di cui si è già accennato, non mostrano differenze significative tra i comuni delle comunità montane e gli altri comuni non montani della regione. Si registrano nelle comunità montane, per i vedovi/e valori superiori di un punto percentuale rispetto al valore regionale, pari a 8,6 per cento.

Il confronto tra la popolazione delle comunità montane e il resto del territorio della percentuale di popolazione di 6 anni e più per titolo di studio (Tavola 4.13.7), come spesso avviene nelle comunità montane, mostra una prevalenza d'individui in possesso di licenza elementare, con il 28,6 per cento, al disopra di tutti gli altri contesti territoriali esaminati, il dato di riferimento regionale è pari al 27,0 per cento.

Rilevante è anche il dato sull'analfabetismo e alfabeti senza titolo di studio che con il 14,0 per cento si pongono ben al di sopra del valore dei comuni non montani non appartenenti a comunità montane, 11,6 per cento, e anche al valore italiano, 11,1 per cento. Tra le comunità montane il primato spetta alla comunità Del San Vicino con un picco pari al 17,4 per cento.

Il quadro si completa analizzando la percentuale degli individui in possesso di un diploma d'istruzione superiore, ovvero laurea e scuola media inferiore, che presentano nelle comunità valori mediamente inferiori rispetto alle altre partizioni del territorio e della regione nel complesso. I primi, in particolare, sono solo il 6,2 per cento, inferiore al 7,9 per cento degli altri comuni non montani della regione e al 7,6 per cento della regione in complesso. Mentre i diplomati di scuola media superiore sono 24,1 per cento, rispetto al 26,8 per cento dei comuni non montani che non appartengono alle comunità e al dato regionale (26,3 per cento). Probabilmente, anche per la regione Marche la necessità di manodopera con istruzione superiore non è un elemento caratterizzante per lo sviluppo economico di queste aree.

L'utilizzo del patrimonio abitativo nei comuni facenti parte delle comunità montane nella regione Marche mostra che la percentuale delle abitazioni occupate dai residenti (Tavola 4.13.6) è, con il 73,2 per cento, nettamente inferiore a Colbordolo e Ascoli Piceno (94,4 per cento), agli altri comuni non montani (83,7 per cento) e ai valori regionali (81,2 per cento). Inoltre, nelle comunità montane solo il 13,0 per cento è dato in affitto a residenti dato inferiore di circa un punto percentuale rispetto al valore regionale (14,2 per cento).

La partecipazione al mercato del lavoro e le attività produttive

Il tasso di disoccupazione nei comuni delle comunità montane (Tavola 4.13.8) con il 4,8 è inferiore sia al corrispondente valore regionale che a quello dei comuni non montani e non appartenenti ad alcuna comunità, rispettivamente 5,5 e 5,7, peraltro significativamente inferiore anche al dato nazionale, pari a 11,6. Ciò mostra come nel contesto della regione le comunità montane delle Marche offrano un'importante occasione di occupazione, dato confermato anche dal tasso di occupazione femminile, 36,1, molto vicino al valore regionale, 37,7, ma nettamente superiore al valore nazionale, pari a 32,0.

Più basse, ma di poche unità risultano le percentuali dei liberi professionisti e degli occupati nel terziario avanzato.

Caratteristica importante della struttura produttiva nella regione Marche è la stretta connessione che troviamo fra comunità montane e sistemi locali del lavoro² a sottolineare come la definizione delle comunità montane è inserita anche in un preciso contesto economico. Molte comunità sono quasi coincidenti con queste partizioni territoriali, a meno di piccole porzioni di territorio che possono considerarsi ininfluenti. In particolare la comunità montana Alta Valmarecchia (codice 11001) coincide con il sistema locale del lavoro denominato Novafeltria, al pari di Del Catria e del Nerone (codice 11007) coincidente con il Sistema Cagli, mentre Alto e Medio Metauro (codice 11003) è la somma dei sistemi locali di Sant'Angelo in Vado e Pesaro.

Nelle comunità montane delle Marche uno dei settori economici che assorbe maggiore occupazione è il settore manifatturiero. Si registrano in queste aree, infatti, il 42,4 per cento degli addetti totali del settore (Tavola 4.13.11), dato notevolmente superiore al valore dei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane (pari a 34,1 per cento) e della regione in complesso che registra un 35,7 per cento di addetti nel settore. Ancora più marcata è la differenza con la media nazionale, pari a 25,3 per cento. Il picco di tale fenomeno si presenta nella comunità Del Catria e del Nerone, con 52,8 per cento di occupati nel manifatturiero, che come si è accennato coincide territorialmente con il sistema locale di Cagli. Nelle comunità montane anche la dimensione media delle unità locali del manifatturiero, pari a 9,8 addetti per unità locale, è un'importante caratteristica. Il dato risulta superiore di circa un punto sia al valore Italia che a quello regionale, rispettivamente pari a 8,3 e 8,8 addetti per unità locale. Il settore economico manifatturiero è, quindi particolarmente caratteristico in queste aree. Tuttavia, la struttura produttiva delle comunità montane, se confrontata con gli altri contesti territoriali non sembra particolarmente sviluppata. Infatti, si registrano appena 5,3 unità locali per chilometro quadrato, rispetto al valore decisamente più elevato degli altri comuni non montani della regione, pari a 31,4, mentre gli addetti per 1.000 abitanti sono 360,5 rispetto al poco più dei 400 addetti rilevati negli altri comuni non montani. Il quadro che emerge è una struttura produttiva delle comunità montane in deficit rispetto agli altri contesti territoriali esaminati, nei quali si concentrano i settori economici più tradizionali e legati al territorio come il tessile, le industrie alimentari, l'industria del legno e la fabbricazione di scarpe. Interessanti approfondimenti sulle tipologie produttive delle aree montane sono riportate più avanti nell'omonimo capitolo del presente volume.

Nelle comunità montane l'altitudine non particolarmente elevata favorisce l'utilizzazione della superficie agricola in colture seminative (45,2 per cento), prati e pascoli (14,1 per cento) e boschi e pioppeti (29,1 per cento), sebbene il confronto con i comuni non montani non appartenenti a nessuna comunità mostra una quota superiore di seminativi (76,4 per cento) e inferiore negli altri due casi (Tavola 4.13.9).

I dati strutturali delle aziende agricole (Tavola 4.13.10) presentano notevoli differenze. In particolare le aziende per chilometro quadrato sono inferiori nei comuni appartenenti alle comunità montane, 4,6 rispetto ai 10,6 dei comuni non montani del resto del territorio. Si nota, invece, una marcata inversione della percentuale di superficie aziendale con 62,6 per cento rispetto al 35,6 per cento. La stessa situazione si determina anche analizzando le aziende per la superficie totale aziendale (il valore è più del doppio se confrontato con i comuni non montani e non appartenenti a comunità montane, rispettivamente 15,7 e 7,3) e per Superficie Agricola Utilizzata, con 9,7 rispetto a 6,4 del resto del territorio.

La dotazione di alcuni servizi

Il numero di esercizi di ricettività turistica (Tavola 4.13.12) per 100 chilometri quadrati risulta, nelle comunità montane della regione Marche, molto inferiore ai comuni non montani del resto del

² Per una trattazione dei sistemi locali del lavoro e dei distretti industriali si veda: *Distretti industriali e sistemi locali del lavoro 2001*, Istat, 2006.

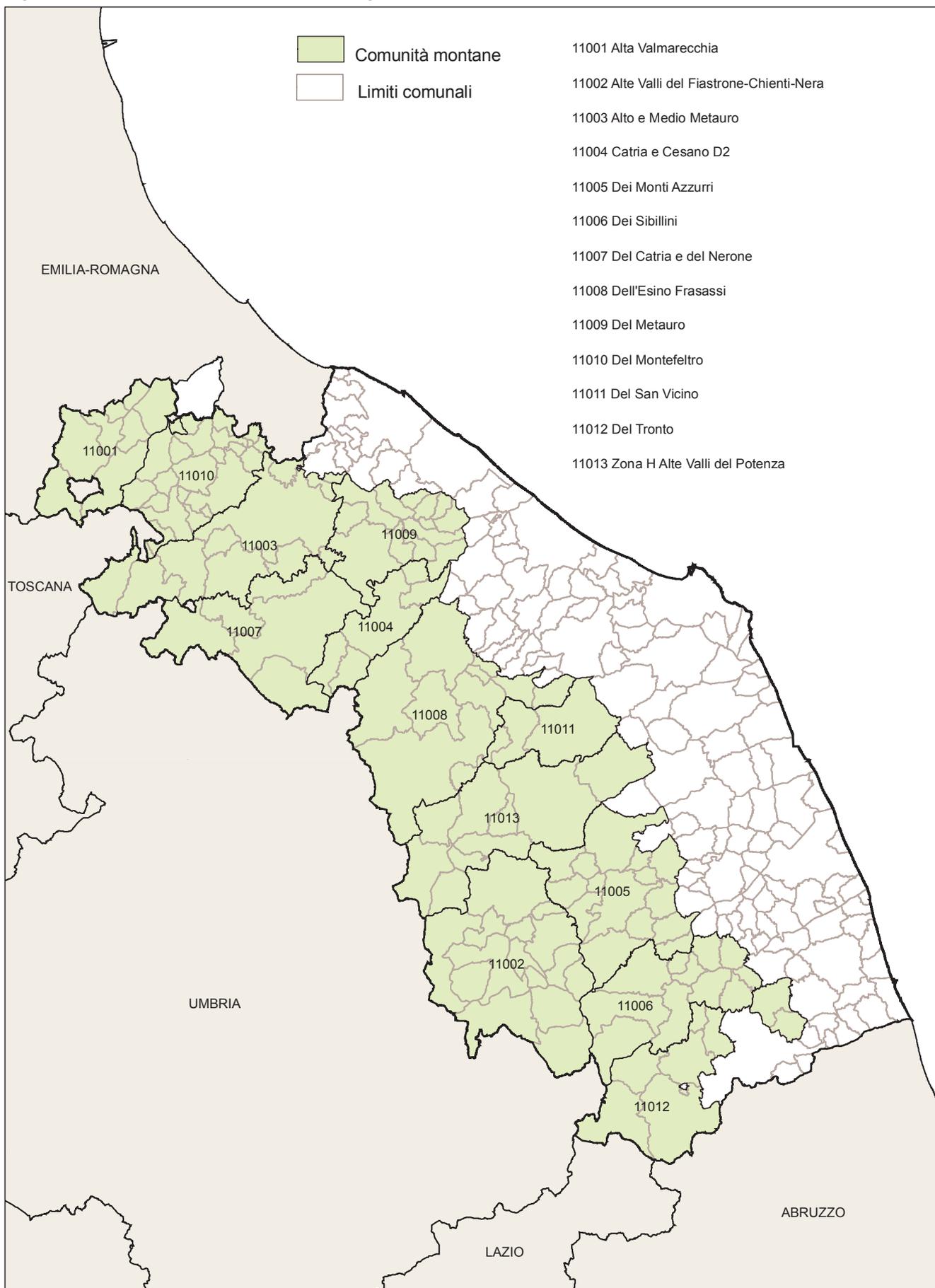
territorio e alla regione in complesso, con 16,9 alberghi e esercizi complementari, rispetto ai 41,8 e 25,8. Inoltre, queste strutture nelle comunità montane sembrano avere una capienza minore relativamente al numero dei posti letto avendone 124,8 per mille abitanti rispetto ai 143,6 dei comuni non montani del resto del territorio e i 134,2 della regione in complesso. Tuttavia, emergono le comunità montane Alte Valli del Piastrone-Chienti-Nera (codice 11002) con 937,7 posti letto per 1.000 abitanti e Dei Sibillini (codice 11006) con 335 posti letto per 1.000 abitanti. Nella regione non esistono posti letto in esercizi di alta categoria, mentre, il dato dei posti letto disaggregato per esercizi alberghieri e per esercizi complementari risulta, nelle comunità montane, inferiore (i dati sono rispettivamente 37,1 e 45,7) ai valori assunti sia dagli altri comuni non montani della regione (rispettivamente 60,9 e 170,7) che dalla regione in complesso (54,8 e 101,5).

La dotazione di strutture ospedaliere sembra sufficientemente diffusa nelle comunità montane, solo tre non ne sono dotate e sono: Del Catria e del Nerone, Del Montefeltro e Del Tronto (Tavola 4.13.13). Negli altri casi tutti gli indicatori osservati mostrano che i valori rilevati nelle comunità montane sono costantemente inferiori alle altre partizioni territoriali. Alcuni esempi sono la dotazione di posti letto, pari al 29,9 per 10.000 abitanti, rispetto ai valori registrati nei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane, 38,2; il personale medico, 38,1 per 100 posti letto nelle comunità rispetto al 51,3 registrato negli altri comuni non montani della regione ed il personale ausiliario negli istituti di cura che assume rispettivamente valori pari a 111,4 e 136,1 per 100 posti letto.

L'ambiente

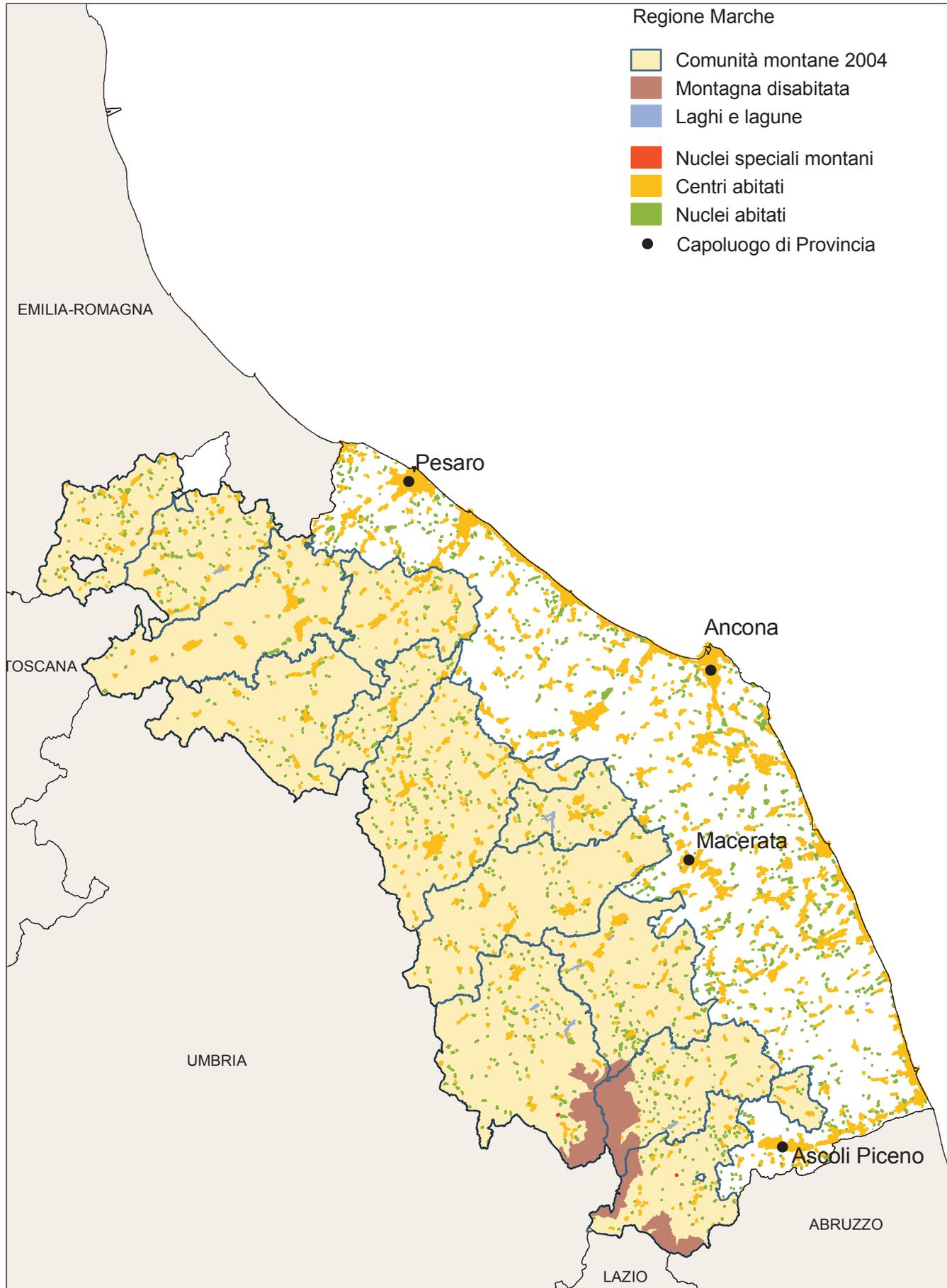
Appare di una certa rilevanza la situazione degli incendi (Tavola 4.13.14). Infatti, nel quadriennio 2001-2004 gli incendi verificati nelle comunità montane sono stati ben 222 con 1.236,8 ettari di terreno percorso dal fuoco. La superficie incendiata è stata prevalentemente quella boschiva, pari al 60,2 per cento, mentre più modesti sono i valori degli altri comuni non montani della regione, 33 è il numero assoluto degli incendi nel quadriennio, cui compete una superficie di 88,4 ettari. In questo ultimo caso sia la superficie boschiva che non boschiva si attestano intorno al 50 per cento della superficie totale incendiata.

Figura 4.13.1 – Comunità montane della Regione Marche – Anno 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Figura 4.13.2 – Località abitate, aree speciali e comunità montane – Anni 2001 e 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Tavola 4.13.1 – Principali caratteristiche delle comunità montane. Regione Marche – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Numero di comuni	Superficie		Popolazione		Densità abitativa (abitanti per kmq)	Variazione % della popolazione		
		Totale (kmq)	% sul totale regionale	Dati assoluti	% sul totale regionale		1991-2005	2001-2005	
11001	Alta Valmarecchia	7	328,2	3,4	17.977	1,2	54,8	6,3	3,6
11002	Alte Valli del Fiastrone-Chienti-Nera	13	749,1	7,7	14.667	1,0	19,6	-3,7	1,4
11003	Alto e Medio Metauro	9	590,9	6,1	42.767	2,8	72,4	8,7	4,2
11004	Catria e Cesano D2	5	226,5	2,3	13.787	0,9	60,9	-3,1	0,7
11005	Dei Monti Azzurri	15	504,7	5,2	41.925	2,7	83,1	4,6	4,2
11006	Dei Sibillini	11	417,5	4,3	15.516	1,0	37,2	-3,3	-0,6
11007	Del Catria e del Nerone	5	511,4	5,3	19.963	1,3	39,0	-2,7	0,0
11008	Dell'Esino Frasassi	10	740,5	7,6	62.802	4,1	84,8	6,4	3,4
11009	Del Metauro	12	334,2	3,4	34.621	2,3	103,6	5,9	4,5
11010	Del Montefeltro	15	370,8	3,8	20.248	1,3	54,6	5,5	3,0
11011	Del San Vicino	3	214,5	2,2	13.281	0,9	61,9	4,1	3,3
11012	Del Tronto	8	444,2	4,6	14.984	1,0	33,7	-5,9	-0,9
11013	Zona H Alte Valli del Potenza	9	623,1	6,4	44.052	2,9	70,7	3,3	2,5
	Totale comunità montane	122	6.055,8	62,5	356.590	23,3	58,9	3,5	2,8
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	2	187,9	1,9	57.498	3,8	305,9	-0,3	1,8
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	122	3.450,3	35,6	1.114.721	72,9	323,1	8,5	4,4
	Totale regione	246	9.694,1	100,0	1.528.809	100,0	157,7	7,0	4,0
	Totale Italia	8.101	301.336,0	-	58.751.721	-	195,0	3,5	3,1

Fonte: Istat

318

Tavola 4.13.2 – Indicatori relativi alle località abitate. Regione Marche – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Centri abitati			Nuclei abitati			Case sparse	
	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	% di popolazione residente	
11001	Alta Valmarecchia	35	331,5	66,9	83	29,1	13,9	19,2
11002	Alte Valli del Fiastrone-Chienti-Nera	35	288,1	69,7	113	25,3	19,8	10,5
11003	Alto e Medio Metauro	28	1.117,9	76,3	37	65,7	5,9	17,8
11004	Catria e Cesano D2	23	395,9	66,5	55	27,7	11,1	22,3
11005	Dei Monti Azzurri	34	793,8	67,1	107	31,3	8,3	24,6
11006	Dei Sibillini	26	321,7	53,6	83	32,9	17,5	28,9
11007	Del Catria e del Nerone	24	622,9	74,9	53	37,3	9,9	15,2
11008	Dell'Esino Frasassi	80	596,2	78,6	124	40,1	8,2	13,3
11009	Del Metauro	35	689,1	72,8	43	34,2	4,4	22,8
11010	Del Montefeltro	39	376,4	74,7	85	27,4	11,9	13,5
11011	Del San Vicino	12	734,0	68,5	38	30,5	9,0	22,4
11012	Del Tronto	38	250,8	63,0	91	26,3	15,8	21,1
11013	Zona H Alte Valli del Potenza	34	964,6	76,3	71	28,3	4,7	19,0
	Totale comunità montane	443	564,4	72,1	983	32,2	9,1	18,8
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	16	3.107,4	88,1	34	56,9	3,4	8,5
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	350	2.563,0	84,0	617	63,3	3,7	12,3
	Totale regione	809	1.479,4	81,4	1.634	44,5	4,9	13,7
	Totale Italia	21.670	2.393,1	91,0	36.577	47,2	3,0	6,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni.

Tavola 4.13.3 – Indicatori strutturali relativi alla popolazione e alle famiglie. Regione Marche – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Numero di anziani per bambino	% di famiglie con 5 e più componenti	Numero medio di componenti per famiglia	% di famiglie unipersonali
11001	Alta Valmarecchia	182,8	53,4	4,7	6,7	2,5	10,3
11002	Alte Valli del Fiastrone-Chienti-Nera	276,4	66,0	7,8	6,2	2,4	14,0
11003	Alto e Medio Metauro	159,2	52,0	4,0	7,4	2,6	9,4
11004	Catria e Cesano D2	244,8	62,9	7,2	6,2	2,4	11,8
11005	Dei Monti Azzurri	207,2	60,6	5,3	9,0	2,7	8,9
11006	Dei Sibillini	195,2	61,5	5,4	10,2	2,7	9,6
11007	Del Catria e del Nerone	205,8	60,4	5,5	5,8	2,5	11,1
11008	Dell'Esino Frasassi	200,0	57,4	5,1	6,6	2,6	9,4
11009	Del Metauro	162,7	54,6	4,4	9,0	2,7	7,8
11010	Del Montefeltro	187,6	58,5	5,0	6,6	2,5	10,2
11011	Del San Vicino	189,1	60,5	5,1	10,7	2,7	8,1
11012	Del Tronto	195,0	60,0	5,6	10,3	2,7	10,4
11013	Zona H Alte Valli del Potenza	195,6	58,9	5,2	8,1	2,6	8,9
	Totale comunità montane	193,5	58,0	5,1	7,7	2,6	9,6
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	160,7	52,4	4,2	8,2	2,7	7,8
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	161,7	51,7	4,1	7,9	2,7	8,1
	Totale regione	168,9	53,2	4,3	7,9	2,7	8,4
	Totale Italia	131,4	49,0	3,4	7,5	2,6	9,5

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.13.4 – Indicatori relativi alla dinamica e al movimento della popolazione. Regione Marche – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Tassi per 1.000 abitanti					Crescita della popolazione
		Natalità	Mortalità	Fecondità (a)	Crescita naturale	Migratorio netto	
11001	Alta Valmarecchia	7,5	11,2	36,1	-3,6	8,9	5,3
11002	Alte Valli del Fiastrone-Chienti-Nera	7,9	15,5	38,0	-7,6	4,4	-3,2
11003	Alto e Medio Metauro	9,7	10,2	40,9	-0,5	8,4	7,9
11004	Catria e Cesano D2	6,1	13,7	32,5	-7,6	3,8	-3,8
11005	Dei Monti Azzurri	9,4	11,8	38,0	-2,4	7,9	5,5
11006	Dei Sibillini	6,3	12,2	27,9	-5,9	1,4	-4,4
11007	Del Catria e del Nerone	8,4	13,2	37,9	-4,8	1,5	-3,4
11008	Dell'Esino Frasassi	9,3	12,1	41,5	-2,8	9,6	6,7
11009	Del Metauro	9,8	10,5	41,5	-0,8	12,6	11,9
11010	Del Montefeltro	9,7	12,5	39,9	-2,9	9,1	6,2
11011	Del San Vicino	6,9	10,5	39,7	-3,7	3,5	-0,2
11012	Del Tronto	6,3	11,1	37,6	-4,9	1,1	-3,7
11013	Zona H Alte Valli del Potenza	7,9	11,7	38,0	-3,8	4,1	0,3
	Totale comunità montane	8,6	11,8	38,7	-3,2	7,0	3,8
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	7,5	10,0	33,5	-2,6	2,7	0,1
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	9,0	9,7	38,9	-0,7	8,6	7,8
	Totale regione	8,8	10,2	38,7	-1,4	8,0	6,6
	Totale Italia	9,5	9,7	40,5	-0,2	5,2	4,9

Fonte: Istat, Movimento anagrafico dei comuni

(a) Anno 2004

Tavola 4.13.5 – Composizione percentuale della popolazione per stato civile. Regione Marche – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione Percentuale					Totale
		Celibi e nubili	Coniugati/e	Separati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	
11001	Alta Valmarecchia	38,4	50,0	1,2	9,4	1,0	100,0
11002	Alte Valli del Fiastrone-Chienti-Nera	36,1	50,4	0,9	11,6	0,9	100,0
11003	Alto e Medio Metauro	38,6	51,3	0,9	8,4	0,8	100,0
11004	Catria e Cesano D2	35,0	51,6	1,2	11,2	1,0	100,0
11005	Dei Monti Azzurri	35,9	52,4	1,1	9,8	0,8	100,0
11006	Dei Sibillini	37,5	51,7	0,7	9,5	0,6	100,0
11007	Del Catria e del Nerone	36,1	51,5	1,2	10,5	0,6	100,0
11008	Dell'Esino Frasassi	35,7	52,5	1,1	9,8	0,9	100,0
11009	Del Metauro	37,5	51,8	1,0	9,0	0,7	100,0
11010	Del Montefeltro	36,7	52,4	1,0	9,1	0,9	100,0
11011	Del San Vicino	35,9	53,0	0,9	9,6	0,6	100,0
11012	Del Tronto	36,8	52,1	0,7	9,9	0,5	100,0
11013	Zona H Alte Valli del Potenza	35,9	52,1	1,3	9,8	0,9	100,0
	Totale comunità montane	36,6	51,9	1,0	9,6	0,8	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	38,4	50,9	1,2	8,5	0,9	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	37,4	51,9	1,4	8,3	1,0	100,0
	Totale regione	37,3	51,8	1,3	8,6	1,0	100,0
	Totale Italia	39,6	49,8	1,5	7,9	1,2	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

320

Tavola 4.13.6 – Indicatori relativi alle abitazioni. Regione Marche – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Superficie media delle abitazioni occupate da residenti (mq)	% di abitazioni occupate da residenti		
			in complesso	di cui in affitto	di cui in proprietà
11001	Alta Valmarecchia	96,4	69,9	13,7	76,5
11002	Alte Valli del Fiastrone-Chienti-Nera	100,5	45,7	12,3	78,2
11003	Alto e Medio Metauro	101,5	77,0	15,9	75,0
11004	Catria e Cesano D2	101,2	70,4	10,4	79,4
11005	Dei Monti Azzurri	105,5	81,2	13,2	77,7
11006	Dei Sibillini	103,3	65,0	10,0	80,6
11007	Del Catria e del Nerone	97,3	74,8	11,8	78,6
11008	Dell'Esino Frasassi	99,5	77,1	14,1	76,7
11009	Del Metauro	106,1	83,4	11,3	79,0
11010	Del Montefeltro	98,6	66,7	13,1	76,5
11011	Del San Vicino	104,9	78,6	11,4	78,3
11012	Del Tronto	100,6	61,9	7,6	82,6
11013	Zona H Alte Valli del Potenza	102,3	79,8	14,9	76,8
	Totale comunità montane	101,5	73,2	13,0	77,6
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	102,7	94,4	16,3	76,1
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	102,5	83,7	14,4	76,4
	Totale regione	102,2	81,2	14,2	76,7
	Totale Italia	96,0	79,3	20,0	71,4

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.13.7 – Composizione percentuale della popolazione di 6 anni e più per titolo di studio. Regione Marche – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Composizione percentuale					Totale	
	Laureati	Diploma di scuola media superiore	Licenza Media	Licenza Elementare	Analfabeti e alfabeti senza titolo		
11001	Alta Valmarecchia	4,6	23,4	31,2	27,5	13,3	100,0
11002	Alte Valli del Fiastrone-Chienti-Nera	10,0	26,2	21,8	30,2	11,7	100,0
11003	Alto e Medio Metauro	10,0	24,6	27,2	25,1	13,1	100,0
11004	Catria e Cesano D2	4,8	22,4	27,9	31,1	13,8	100,0
11005	Dei Monti Azzurri	6,8	23,2	26,6	29,4	14,0	100,0
11006	Dei Sibillini	4,5	23,2	28,2	28,4	15,8	100,0
11007	Del Catria e del Nerone	5,6	26,4	24,7	28,1	15,3	100,0
11008	Dell'Esino Frasassi	6,5	26,3	25,8	29,1	12,3	100,0
11009	Del Metauro	4,9	23,3	29,0	29,2	13,7	100,0
11010	Del Montefeltro	5,0	21,6	29,4	28,3	15,7	100,0
11011	Del San Vicino	4,4	19,6	27,9	30,7	17,4	100,0
11012	Del Tronto	3,7	21,9	28,7	29,9	15,9	100,0
11013	Zona H Alte Valli del Potenza	5,8	24,6	26,4	28,5	14,8	100,0
	Totale comunità montane	6,2	24,1	27,1	28,6	14,0	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	9,9	31,8	25,3	22,6	10,4	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	7,9	26,8	27,1	26,7	11,6	100,0
	Totale regione	7,6	26,3	27,0	27,0	12,1	100,0
	Totale Italia	7,5	25,9	30,1	25,4	11,1	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

321

Tavola 4.13.8 – Indicatori relativi all'occupazione. Regione Marche – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Tassi per 100 abitanti				Composizione percentuale		
	Attività	Occupazione totale	Disoccupazione	Occupazione femminile	Imprenditori e liberi professionisti sul totale occupati	Occupati nel terziario avanzato sul totale (a)	
11001	Alta Valmarecchia	47,2	44,7	5,4	32,8	5,6	5,6
11002	Alte Valli del Fiastrone-Chienti-Nera	45,2	42,9	5,1	32,7	7,9	7,2
11003	Alto e Medio Metauro	51,2	48,9	4,5	39,0	6,8	5,5
11004	Catria e Cesano D2	45,7	44,0	3,7	34,1	5,0	5,8
11005	Dei Monti Azzurri	48,3	46,0	4,9	36,9	7,3	6,2
11006	Dei Sibillini	48,7	46,0	5,5	35,9	5,8	4,8
11007	Del Catria e del Nerone	45,1	42,7	5,3	31,9	6,0	5,8
11008	Dell'Esino Frasassi	48,7	47,0	3,6	38,1	6,5	6,7
11009	Del Metauro	50,1	47,6	4,9	36,8	6,1	5,3
11010	Del Montefeltro	48,4	46,0	5,0	34,8	6,8	4,7
11011	Del San Vicino	50,3	47,8	4,9	37,2	5,7	4,1
11012	Del Tronto	44,6	41,4	7,0	29,9	5,2	4,5
11013	Zona H Alte Valli del Potenza	48,8	46,3	5,1	36,6	6,2	5,9
	Totale comunità montane	48,4	46,1	4,8	36,1	6,4	5,8
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	47,0	43,3	7,9	33,3	7,8	9,9
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	50,9	48,0	5,7	38,5	8,3	8,3
	Totale regione	50,2	47,4	5,5	37,7	7,8	7,8
	Totale Italia	48,6	42,9	11,6	32,0	7,4	9,8

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

(a) J – Intermediazione monetaria e finanziaria, K – Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali

Tavola 4.13.9 – Composizione percentuale della superficie delle aziende agricole per tipo di utilizzazione. Regione Marche – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione percentuale					Totale
		Seminativi	Colture permanenti	Prati e pascoli	Boschi e pioppeti	Altro	
11001	Alta Valmarecchia	43,5	0,7	19,9	26,5	9,4	100,0
11002	Alte Valli del Fiastrone-Chienti-Nera	26,3	0,4	32,5	35,2	5,6	100,0
11003	Alto e Medio Metauro	44,5	0,8	8,1	37,5	9,1	100,0
11004	Catria e Cesano D2	47,7	1,5	16,5	26,9	7,4	100,0
11005	Dei Monti Azzurri	64,6	3,5	4,6	16,5	10,8	100,0
11006	Dei Sibillini	34,6	3,4	24,0	27,3	10,6	100,0
11007	Del Catria e del Nerone	22,4	0,2	13,7	55,2	8,5	100,0
11008	Dell'Esino Frasassi	50,9	4,3	12,3	24,8	7,7	100,0
11009	Del Metauro	72,9	3,5	1,2	13,4	9,0	100,0
11010	Del Montefeltro	63,6	0,4	7,6	19,4	8,9	100,0
11011	Del San Vicino	69,4	4,1	2,4	14,6	9,6	100,0
11012	Del Tronto	15,1	9,4	17,6	40,0	17,8	100,0
11013	Zona H Alte Valli del Potenza	50,2	2,7	14,3	25,8	7,0	100,0
	Totale comunità montane	45,2	2,6	14,1	29,1	9,0	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	34,7	11,4	7,3	21,8	24,7	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	76,4	9,8	1,2	3,6	9,0	100,0
	Totale regione	56,7	5,4	9,2	19,5	9,3	100,0
	Totale Italia	37,4	12,5	17,4	24,2	8,5	100,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

322

Tavola 4.13.10 – Indicatori relativi alla composizione strutturale delle aziende agricole. Regione Marche – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Aziende per kmq	% della superficie aziendale totale sulla superficie regionale	Superficie totale media delle aziende agricole (ha)	SAU media delle aziende agricole (ha)	% aziende	
						con colture legnose	con allevamenti
11001	Alta Valmarecchia	4,5	3,4	14,8	9,5	16,7	48,1
11002	Alte Valli del Fiastrone-Chienti-Nera	1,2	7,7	52,8	31,3	31,5	69,6
11003	Alto e Medio Metauro	3,4	6,1	22,0	11,8	39,4	54,3
11004	Catria e Cesano D2	5,8	2,3	16,1	10,6	50,9	62,5
11005	Dei Monti Azzurri	6,9	5,2	10,8	7,8	67,3	58,0
11006	Dei Sibillini	5,0	4,3	15,8	9,8	52,1	67,6
11007	Del Catria e del Nerone	2,4	5,3	31,3	11,4	26,6	49,7
11008	Dell'Esino Frasassi	6,4	7,6	10,6	7,1	51,6	56,8
11009	Del Metauro	7,9	3,4	10,4	8,1	69,3	63,3
11010	Del Montefeltro	3,7	3,8	21,5	15,4	22,6	61,3
11011	Del San Vicino	5,4	2,2	12,6	9,6	76,6	63,4
11012	Del Tronto	5,5	4,6	11,0	4,6	69,9	55,5
11013	Zona H Alte Valli del Potenza	4,7	6,4	15,4	10,4	67,0	61,1
	Totale comunità montane	4,6	62,5	15,7	9,7	53,6	58,9
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	12,7	1,9	5,0	2,7	85,1	58,5
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	10,6	35,6	7,3	6,4	76,2	59,9
	Totale regione	6,9	100,0	10,7	7,6	67,2	59,4
	Totale Italia	8,6	-	7,6	5,1	71,7	26,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4.13.11 – Indicatori relativi alla struttura produttiva. Regione Marche – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Unità locali per kmq	Addetti			
			per 1.000 abitanti	per unità locale	di cui nel settore manifatturiero	
					per unità locale	in percentuale sul totale addetti
11001	Alta Valmarecchia	4,7	293,8	3,3	7,6	35,1
11002	Alte Valli del Fiastrone-Chienti-Nera	2,1	371,8	3,4	4,3	12,8
11003	Alto e Medio Metauro	7,0	419,9	4,1	9,3	38,8
11004	Catria e Cesano D2	5,5	322,2	3,6	7,1	37,6
11005	Dei Monti Azzurri	8,1	354,8	3,5	7,9	40,6
11006	Dei Sibillini	3,4	350,0	3,9	12,7	52,8
11007	Del Catria e del Nerone	3,8	279,2	2,9	5,6	33,1
11008	Dell'Esino Frasassi	6,7	468,9	5,7	18,6	52,5
11009	Del Metauro	9,6	366,0	3,8	8,4	48,0
11010	Del Montefeltro	5,6	325,9	3,1	6,6	40,9
11011	Del San Vicino	6,0	356,6	3,6	12,6	43,6
11012	Del Tronto	2,3	178,7	2,6	6,4	34,9
11013	Zona H Alte Valli del Potenza	6,0	310,5	3,6	9,4	40,1
	Totale comunità montane	5,3	360,5	3,9	9,8	42,4
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	27,6	452,8	4,9	11,7	30,4
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	31,4	401,0	4,0	8,4	34,1
	Totale regione	15,0	393,4	4,0	8,8	35,7
	Totale Italia	15,8	340,7	4,1	8,3	25,3

Fonte: Istat, 8° Censimento dell'industria e dei servizi

Tavola 4.13.12 – Indicatori relativi alla ricettività turistica. Regione Marche – Anno 2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Esercizi di ricettività turistica (alberghi ed esercizi complementari) per 100 kmq	Posti letto					
			Negli esercizi alberghieri		Negli esercizi complementari		% in esercizi alberghieri di alta categoria (cinque stelle e cinque stelle lusso)	in totale (alberghi e esercizi complementari) per 1.000 abitanti
			per kmq	valore medio	per kmq	valore medio		
11001	Alta Valmarecchia	14,9	1,4	28,8	1,8	18,2	-	59,4
11002	Alte Valli del Fiastrone-Chienti-Nera	12,5	1,5	43,5	17,0	184,2	-	937,7
11003	Alto e Medio Metauro	30,0	2,7	48,1	8,7	35,8	-	158,7
11004	Catria e Cesano D2	10,2	0,6	32,8	3,8	44,7	-	70,9
11005	Dei Monti Azzurri	20,8	1,9	33,8	7,3	48,0	-	111,3
11006	Dei Sibillini	25,2	1,6	31,9	10,9	54,2	-	335,0
11007	Del Catria e del Nerone	14,1	1,2	33,6	1,8	17,5	-	78,1
11008	Dell'Esino Frasassi	13,6	1,7	42,7	2,2	22,6	-	46,0
11009	Del Metauro	14,7	0,6	23,7	0,9	7,9	-	15,4
11010	Del Montefeltro	17,5	3,3	38,0	4,0	44,8	-	134,0
11011	Del San Vicino	25,6	1,9	39,9	2,6	12,6	-	72,6
11012	Del Tronto	7,9	1,5	37,7	1,5	39,1	-	89,3
11013	Zona H Alte Valli del Potenza	14,6	1,1	28,5	1,9	18,4	-	43,7
	Totale comunità montane	16,9	1,6	37,1	5,7	45,7	-	124,8
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	21,3	2,5	47,1	1,2	7,7	-	12,2
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	41,8	14,0	60,9	32,0	170,7	-	143,6
	Totale regione	25,8	6,1	54,8	15,0	101,5	-	134,2
	Totale Italia	38,0	6,6	59,7	7,3	27,2	2,0	71,9

Fonte: Istat, Statistiche del turismo

Tavola 4.13.13 – Indicatori relativi alle strutture ospedaliere. Regione Marche – Anno 2003

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Dotazione posti letto per 10.000 abitanti	Tasso medio annuo di utilizzo per 100 posti letto	Medici per 10.000 abitanti	Medici per 100 posti letto	Personale sanitario ausiliario negli istituti di cura per 100 posti letto
11001	Alta Valmarecchia	41,9	67,2	14,2	33,8	83,8
11002	Alte Valli del Fiastrone-Chienti-Nera	62,9	58,3	26,0	41,3	108,7
11003	Alto e Medio Metauro	65,1	50,9	24,7	38,0	92,3
11004	Catria e Cesano D2	45,0	75,1	10,9	24,2	74,2
11005	Dei Monti Azzurri	17,4	68,1	6,4	36,6	163,4
11006	Dei Sibillini	37,9	75,1	10,9	28,8	120,3
11007	Del Catria e del Nerone	-	-	-	-	-
11008	Dell'Esino Frasassi	29,4	63,5	11,8	40,1	121,4
11009	Del Metauro	22,2	70,0	6,5	29,3	89,3
11010	Del Montefeltro	-	-	-	-	-
11011	Del San Vicino	7,6	92,9	4,6	60,0	160,0
11012	Del Tronto	-	-	-	-	-
11013	Zona H Alte Valli del Potenza	35,1	76,0	12,3	35,1	98,7
	Totale comunità montane	29,9	64,2	11,4	38,1	111,4
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	66,7	67,0	39,7	59,6	137,5
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	38,2	77,1	19,6	51,3	136,1
	Totale regione	37,4	74,0	18,4	49,4	131,6
	Totale Italia	41,4	73,7	21,0	50,8	119,7

Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero della Salute

Tavola 4.13.14 – Indicatori relativi agli incendi. Regione Marche – Anni 2001-2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Incendi in complesso	Superficie percorsa dal fuoco				
		totale (ha)	per 1.000 ha	Composizione percentuale		
				superficie coperta da boschi	superficie non coperta da boschi	
11001	Alta Valmarecchia	6	16,5	0,5	33,2	66,8
11002	Alte Valli del Fiastrone-Chienti-Nera	16	157,4	2,1	40,3	59,7
11003	Alto e Medio Metauro	25	221,7	3,8	28,1	71,9
11004	Catria e Cesano D2	6	28,3	1,2	62,2	37,8
11005	Dei Monti Azzurri	18	23,5	0,5	65,9	34,1
11006	Dei Sibillini	14	30,4	0,7	85,1	14,9
11007	Del Catria e del Nerone	29	125,5	2,5	67,6	32,4
11008	Dell'Esino Frasassi	37	345,2	4,7	84,7	15,3
11009	Del Metauro	15	40,1	1,2	72,7	27,3
11010	Del Montefeltro	13	27,9	0,8	20,4	79,6
11011	Del San Vicino	1	0,1	0,0	50,0	50,0
11012	Del Tronto	26	129,0	2,9	63,4	36,6
11013	Zona H Alte Valli del Potenza	16	91,3	1,5	65,8	34,2
	Totale comunità montane	222	1.236,8	2,0	60,2	39,8
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	14	58,7	3,1	36,1	63,9
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	33	88,4	0,3	50,6	49,4
	Totale regione	269	1.384,0	1,4	58,5	41,5
	Totale Italia	27.942	274.576,8	14,0	44,9	55,1

Fonte: elaborazione Istat su dati Corpo Forestale dello Stato

4.14 Le comunità montane del Lazio¹

Inquadramento territoriale e località abitate

Il Lazio, regione amministrativa dell'Italia centrale, si colloca sul versante medio tirrenico e si estende per 17.236 chilometri quadrati dagli Appennini al mar Tirreno. Esso confina a nord con la Toscana e l'Umbria, a est con le Marche, l'Abruzzo e il Molise, a sud con la Campania e a ovest è bagnata dal mar Tirreno. La popolazione residente nel 2005 era di 5.304.778 milioni di abitanti.

Il suo territorio non presenta caratteristiche fisiche omogenee, anzi si potrebbe dire che si caratterizza proprio per la sua eterogeneità; è tuttavia un territorio a prevalenza montuosa e collinare, le cui pianure si trovano in prossimità dalla costa.

A nord-ovest della regione, ci sono tre gruppi montuosi di modeste dimensioni: i monti Volsini, i monti Cimini ed i monti Sabatini. La caratteristica comune di questi gruppi montuosi è la loro origine vulcanica. Nella parte orientale del Lazio troviamo una piccola porzione degli Appennini, che corre diagonalmente da nord a sud, sono i gruppi montuosi dei monti Reatini, dei monti Sabini, dei monti Simbruini e dei monti Ernici.

La superficie montana del Lazio, è pari al 44,2 per cento (Tavola 2.1.1) dell'intera superficie regionale. Nella regione, attualmente, sono istituite 22 comunità montane situate tutte a ridosso della dorsale appenninica, ad eccezione delle tre comunità montane Zona I alta Tuscia Laziale (codice 12001), Zona II dei Cimini (codice 12002) e Zona III Monti della Tolfa (codice 12003) (Figura 4.14.1).

La comunità più estesa è la Zona XII Monti Ernici (codice 12013) con 789,3 chilometri quadrati, seguita dalla Zona X dell'Aniene (codice 12010) con 589,1 chilometri quadrati. La comunità con la superficie più piccola è invece, quella della Zona XVI Grande Monti Ausoni (codice 12016) che si estende per 200,5 chilometri quadrati. Le comunità montane sono costituite da 244 comuni, mentre, nell'intera regione i comuni sono complessivamente 378 (Tavola 4.14.1).

Tra i comuni non appartenenti a comunità montane 125 sono non montani e 9 sono comuni montani (tutti parzialmente montani con la sola eccezione di Rieti), mentre, tra i comuni appartenenti alle comunità montane, 174 sono totalmente montani, 65 sono parzialmente montani ed infine, i rimanenti 13 sono non montani (Tavola 2.1.1). In media ad ogni comunità montana appartengono 11,1 comuni.

La superficie complessiva delle comunità montane è pari a 8.908,51 chilometri quadrati, ossia il 51,7 per cento della superficie regionale con una percentuale di popolazione uguale al 18,9 per cento (Tavola 4.14.1). La densità della popolazione delle comunità montane è pari a 112,4 che confrontata con il dato regionale, notevolmente superiore (307,8), ci consente una misura della dispersione della popolazione delle comunità montane sul vasto territorio da esse gestito.

Va osservato che esistono situazioni molto differenti tra loro, ad esempio, da una lato troviamo le comunità montane Zona VI del Velino (codice 12006), Zona VII del Salto Cicolano (codice 12007) e Zona VIII del Turano (codice 12008) che presentano una densità di popolazione pari circa a 20 abitanti per chilometro quadrato, mentre, dall'altro la comunità montana Zona XI Castelli Romani-Prenestini (codice 12011) con valori prossimi a 500 abitanti per chilometro quadrato e le due comunità Zona XVII Dei Monti Aurunci (codice 12017) e Zona XXII (codice 12021) con una densità maggiore di 200 abitanti per chilometro quadrato. Di questi due ultimi casi, nel primo è probabilmente l'influenza della vicina capitale a determinare un consistente aumento della densità di popolazione anche rispetto al valore delle comunità montane in complesso (pari a 112,4), mentre, nel secondo caso è verosimilmente la presenza di alcuni comuni litoranei di grandi dimensioni (come ad esempio Terracina, Formia e Gaeta) a influenzare la densità di popolazione delle due comunità montane.

Per interpretare con maggior precisione le caratteristiche insediative delle comunità montane sono state utilizzate, come strumento per l'analisi territoriale, anche le località abitate (Figura 4.14.2). Si noti come la distribuzione dei centri abitati si trovi prevalentemente in prossimità della capitale ed in generale verso la parte meno montuosa della regione. I nuclei abitati, invece, sembrerebbero

¹ Il presente paragrafo è stato curato da Alessandra Carlini.

più numerosi a ridosso delle aree di montagna disabitata, nelle comunità montane Zona VI del Velino (codice 12006), Zona V Montepiano Reatino (codice 12009), Zona XII Monti Ernici (codice 12013), Zona XV Valle del Liri (codice 12019) e Zona XIV Valle di Comino (codice 12014).

In questo contesto la struttura insediativa dei comuni delle comunità montane e degli altri comuni non montani e non appartenenti alle comunità montane è molto diversa tra loro. Infatti, dei 952 centri abitati presenti nel Lazio, 569 risultano appartenenti alle comunità montane, in termini percentuali rappresentano il 59,7 per cento con una popolazione pari al 76,9 rispetto al 90,7 per cento del dato regionale. Diversa è la situazione per i nuclei abitati che risultano quasi tutti all'interno delle comunità montane, 1.149 su un totale di 1.929 distribuiti sul territorio regionale e con una percentuale di popolazione pari al 7,7, rispetto al 3,0 per cento della regione.

Il dettaglio di alcuni indicatori per località abitata, fornisce ulteriori elementi interpretativi strettamente connessi alla distribuzione territoriale delle comunità montane (Tavola 4.14.2). In particolare dalla lettura dell'indicatore relativo al numero di abitanti per nucleo abitato emerge come a fronte di un valore medio nelle comunità montane di 63,8 si rilevano valori superiori a 100 individui nelle comunità montane di Zona II dei Cimini (codice 12002), Zona XII Monti Ernici (codice 12013); Zona XVIII (codice 12018); e Zona XXII (codice 12021).

Interessante è anche il dato nelle case sparse, dove si rileva una percentuale di popolazione nelle comunità montane (15,4), superiore a tutti gli altri insiemi di comuni considerati.

La struttura della popolazione e delle abitazioni

Dall'analisi delle variabili socio-demografiche (Tavola 4.14.3) il dato più significativo è rappresentato dall'indice di vecchiaia che sintetizza la struttura demografica della popolazione. Questo indice, nel 2001, è di 129,9 nella regione Lazio ed è inferiore al dato nazionale che è pari a 131,4 per cento.

Nelle comunità montane della regione l'indice di vecchiaia (129,5) è simile a quello regionale e presenta il valore più alto nella comunità Zona VIII del Turano (codice 12008) con 316,9, mentre, il valore più basso in Zona XI Castelli Romani-Prenestini (codice 12011), 98,7; quest'ultima comunità si caratterizza anche per avere il tasso di natalità più elevato tra le comunità montane (10,3 per mille abitanti). I comuni non montani e non appartenenti alle comunità montane, invece, presentano dati inferiori sia al valore regionale che a quello nazionale (Tavola 4.16.3).

Un altro dato eloquente è rappresentato dall'indice demografico di dipendenza che indica il rapporto tra gli anziani con 65 anni e oltre e la popolazione sino a 14 anni, con la restante popolazione, tra 15 e 64 anni. Nel territorio laziale ci sono circa 50,2 individui considerati potenzialmente dipendenti dai 100 individui nelle classi di età potenzialmente produttive. Confrontandolo con il dato italiano (49,0) si osserva che la regione presenta un indice non molto superiore a quello del Paese. Anche in questo caso i valori più elevati si trovano nella comunità montana di Zona VIII del Turano, con 70,2, e nella Zona VI del Velino, con 68,8. I dati, in questo caso, dipendono dall'elevata percentuale di anziani presenti in queste aree. Il valore più basso, invece, si registra nella comunità montana Zona XI Castelli Romani-Prenestini, con 43,9.

L'analisi di questo indice evidenzia la netta distinzione tra i comuni che costituiscono le comunità montane e quelli che non vi appartengono, pari rispettivamente nei comuni montani e nei comuni non montani della regione a 46,6 e 44,4. Si noti che entrambi i valori sono inferiori alla media nazionale.

Osservando i valori dell'indicatore "numero di anziani per bambino" è possibile effettuare analoghe considerazioni: nelle comunità montane per ogni individuo di età compresa tra 0 e 5 anni sono presenti 3,6 individui di classe 65 anni e oltre, superando sia il valore nazionale che regionale (entrambi pari a 3,4). Disaggregando i dati per comunità montana si ottiene, ancora una volta, il valore massimo (7,9) nella comunità montana Zona VIII del Turano e il valore minimo nella comunità montana Zona XXII, con il 3,0 di anziani per bambino. Quest'ultima comunità montana si caratterizza anche per avere la percentuale più bassa di famiglie unipersonali (6,1), mentre il valore più elevato spetta alla comunità di Zona VIII Del Turano con il 23,9 per cento.

La percentuale di famiglie unipersonali è legata alle caratteristiche socio-culturali e demografiche e, quindi, alla presenza di una popolazione particolarmente anziana, evidenziata anche dall'alto indice di individui in condizione vedovile (Tavola 4.14.5). In particolare, la percentuale di vedove/i nelle comunità montane è pari a 7,8 per cento, di poco superiore al valore regionale (7,4 per cento), mentre nei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane è il 6,7 per cento.

Il quadro demografico della popolazione, che viene modificato continuamente da eventi naturali (nascite e morti) e da flussi migratori, può essere approfondito dall'analisi dei dati relativi al movimento anagrafico (Tavola 4.14.4). Nelle comunità montane della regione il tasso di natalità è 8,6 per mille abitanti, mentre il valore regionale è 9,6. I comuni montani non appartenenti alle comunità montane invece, si differenziano mostrando un valore (pari a 10,2) maggiore del dato nazionale (9,5 per mille abitanti). E' necessario qui ricordare che in questo insieme rientra anche Roma che influenza in modo determinante tutti i confronti numerici qui riportati, sebbene la percentuale di superficie montana del comune sia appena dell'1,1 per cento e la popolazione montana del comune è solo lo 0,1 per cento. Osservando i dati relativi al tasso di natalità (9,6 per mille) e al tasso di crescita naturale (0,2) della regione si nota che questi sono simili all'andamento riscontrabile sull'intero territorio nazionale (rispettivamente pari al 9,5 e 0,2 per mille). Questo andamento peggiora nei comuni appartenenti alle comunità montane, tanto che il tasso di crescita naturale raggiunge il valore di -1,2, con un apice nella comunità montana Zona VIII del Turano (-15,3), confermando il progressivo invecchiamento e lo spopolamento di queste aree.

Nelle comunità montane il tasso migratorio netto, pari al 10,2 per mille, è inferiore agli altri comuni non montani della regione, che si attesta sul valore di 18,4 per mille abitanti.

Il quadro della situazione socio-demografica delineato fin qui viene ulteriormente rafforzato dai dati relativi al livello di istruzione (Tavola 4.14.7). Tali valori evidenziano la differente condizione tra le comunità montane e il resto del territorio.

Nei comuni delle comunità montane si osservano le percentuali più elevate per gradi di istruzione inferiore, riportando valori pari al 25,7, per la popolazione in possesso di licenza elementare e 13,2 per cento, per gli analfabeti e senza titolo di studio.

Tra le comunità montane la Zona XI Castelli Romani-Preneestini si caratterizza per la presenza del valore più basso, 9,2 per cento, della popolazione di analfabeti e senza titolo di studio, mentre, la Zona XIX Arco degli Aurunci per il valore più elevato (17,8 per cento).

Valori più bassi, invece, si osservano per gradi di istruzione elevati. Dalla Tavola 4.14.7, infatti, emerge che la percentuale di laureati e diplomati di scuola media superiore nelle comunità montane (rispettivamente pari al 5,5 e al 25,8 per cento) presenta valori inferiori ai rispettivi valori regionali, pari al 10,6 e 31,1 per cento.

Nella distribuzione delle comunità montane i valori più elevati relativi alla popolazione con laurea e diploma di scuola media superiore si registrano in Zona XVII Dei Monti Aurunci, con 9,0 e 32,9 per cento, ed in Zona XI Castelli Romani-Preneestini, con 8,0 e 30,0 per cento. Il valore più basso di laureati (3,3 per cento) invece, si registra nella comunità montana Zona XXI Monti Lepini Ausoni e Valliva.

Tra i comuni montani non appartenenti alle comunità montane l'influenza di Roma e degli altri 8 comuni, tutti con popolazione superiore ad almeno 20.000 abitanti, caratterizza questo insieme in modo determinante. Infatti, la percentuale relativa ai laureati (14,1) e ai diplomati di scuola media superiore (33,7) è superiore alla percentuale regionale, rispettivamente di 10,6 e 31,1, e a quella nazionale, di 7,5 e 25,9. Di tendenza opposta è invece, la percentuale di individui privi di titolo di studio (10,9 per cento), risultando superiore al valore regionale (9,5 per cento) ma inferiore al dato nazionale (11,1 per cento).

La composizione percentuale relativa agli indicatori sulle abitazioni risulta diversificata nei diversi contesti territoriali (Tavola 4.14.6). Per quanto riguarda le abitazioni occupate dai residenti per titolo di godimento, nelle comunità montane la percentuale delle abitazioni occupate di proprietà (78,0 per cento), risulta superiore non solo ai comuni montani e non appartenenti a comunità montane (65,5 per cento) e agli altri comuni non montani della regione (74,8 per cento) ma anche al valore medio regionale (70,0 per cento) e nazionale (71,4 per cento).

La percentuale delle abitazioni occupate in affitto è invece molto bassa nei comuni delle comunità montane, 11,0 rispetto al 21,6 per cento della regione in complesso. Decisamente più alta invece, anche per l'influenza della Capitale, è la suddetta percentuale nei comuni montani ma non appartenenti a comunità montane (27,3 per cento).

La partecipazione al mercato del lavoro e le attività produttive

Analizzando i principali indicatori riguardanti il mercato del lavoro riferiti all'anno 2001, si nota un quadro che presenta differenze significative tra i valori relativi ai comuni appartenenti alla comunità montane e quelli appartenenti al complesso dei comuni del Lazio (Tavola 4.14.8).

Infatti, il tasso di attività, che indica il grado di partecipazione al mercato del lavoro, presenta un valore di 44,7 nei comuni appartenenti alle comunità montane inferiore al valore regionale, pari a 49,1. Lo stesso dato nell'insieme dei comuni montani non appartenenti a comunità montane (50,5) risente della presenza di comuni quali, ad esempio, Roma e Cassino. Per lo stesso campo di osservazione le percentuali relative agli occupati indicano che un alto contributo proviene dal settore terziario avanzato, dove il tasso di attività è pari a 15,9 (superiore anche a quello nazionale, pari a 9,8), mentre, nelle comunità montane è di 7,4 per cento.

Anche il tasso di disoccupazione dei comuni appartenenti alle comunità montane, 15,8, è superiore sia al dato regionale, 12,9, che nazionale, 11,6 per cento. Le differenze appaiono più marcate se si analizza il tasso di occupazione femminile, 24,7 rispetto al dato regionale, pari al 32,2 per cento: qui, il divario raggiunge gli 8 punti percentuali.

Una rappresentazione di massima della struttura produttiva può essere effettuata attraverso l'analisi dei dati rappresentati nella Tavola 4.14.11. Le unità locali sono concentrate per lo più nei comuni montani non afferenti a comunità montane, 110,9, dato di gran lungo superiore al 6,9 dei comuni appartenenti alle comunità montane, a indicare che le opportunità produttive presenti in queste aree, determinate anche dalla dimensione dei comuni oltre che da specifici interventi programmati, come nel caso di Cassino, consentono un maggiore sviluppo di queste zone rispetto al territorio circostante.

Il tessuto delle attività produttive è polverizzato all'interno delle comunità montane, con una dimensione media delle imprese, pari a 3,2 per cento, inferiore alla media nazionale, di 4,1 per cento. Disaggregando i dati per comunità montana si osserva che il valore massimo (4,7) appartiene alla comunità montana Zona XV Valle del Liri, mentre, quello minimo (1,9 per cento) alla comunità Zona VIII del Turano.

L'industria manifatturiera riveste un ruolo primario nelle comunità montane, facendo segnare una percentuale di 22 addetti sul totale. Le più elevate percentuali si registrano nelle comunità di Zona XV Valle del Liri; Zona V Montepiano Reatino e Zona XXI Monti Lepini Ausoni e Valliva (pari rispettivamente a 41,8, 36,3 e 34,6 per cento), risultando così superiori anche al dato regionale e nazionale (11,5 e 25,3 per cento).

Nelle comunità montane della regione la maggior parte del territorio utilizzato nel settore primario si registra in boschi e pioppeti (32,5 per cento) e prati e pascoli, 29,8 per cento (Tavola 4.14.10). La composizione percentuale risulta superiore sia ai corrispondenti valori regionali (21,3 e 24,9 per cento) che ai valori nazionali (17,4 e 24,2). Diverso è il caso dei seminativi, prevalenti nei comuni non appartenenti alle comunità e pari a 54,2 per cento nel caso dei comuni montani e 50,6 per cento per i non montani, rispetto al modesto valore delle comunità montane, 15,9 per cento.

I dati relativi alla composizione strutturale delle aziende agricole (Tavola 4.14.11), contrariamente a quanto avviene in molte delle comunità montane della penisola, indicano una prevalenza delle aziende per chilometro quadrato nei comuni delle comunità montane (13,8), sia rispetto ai comuni non montani e non appartenenti alle comunità montane (7,3 per cento), che ai valori regionali (12,5 per cento). Lo stesso andamento è confermato anche dalla percentuale di superficie aziendale superiore nelle comunità montane, 51,7 per cento, rispetto agli altri contesti territoriali analizzati.

Non sembrano esserci, invece, differenze significative per quanto riguarda le aziende per superficie totale aziendale e per Superficie Agricola Utilizzata, anche se entrambe risultano inferiori nelle comunità montane.

La dotazione di alcuni servizi

Le comunità montane del Lazio presentano una moderata vocazione turistica; le strutture alberghiere e gli altri esercizi di ricettività turistica raggiungono il 28,9 per 100 chilometri quadrati con valori più elevati nei comuni montani non appartenenti alle comunità montane (118). Lo stesso divario si evince dall'analisi dell'indicatore "posti letto" negli esercizi alberghieri, 51,6 nei comuni appartenenti alle comunità montane e 99,3 nei comuni montani non appartenenti a comunità montane. E' necessario qui ricordare che tra i comuni montani che non appartengono alle comunità montane la presenza di Roma influenza in maniera determinante il dato rilevato (Tavola 4.14.12). Leggermente diversa si presenta la situazione, quando si osserva il valore dei posti letto totali per mille abitanti: il valore medio è di 55,8 nei comuni delle comunità montane, con un valore massimo di 246,9 nella comunità montana Zona XXII. Questa comunità montana è costituita, come accennato in precedenza, da alcuni comuni litoranei caratterizzati da una forte vocazione turistica, quali ad esempio Fondi, Sperlonga e Terracina. Nei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane il valore è di 52,3 per cento.

I dati relativi alle strutture ospedaliere mettono in evidenza una carenza di servizi sul territorio delle comunità montane rispetto al resto della regione (Tavola 4.14.13). La dotazione di posti letto per 10.000 abitanti è pari in media nelle comunità montane a 22,8, nel Lazio invece, a 53,4; la dotazione di medici per 100 posti letto è di 50,2 nei comuni appartenenti alle comunità montane e di 40,9 negli altri comuni non montani della regione, mentre, risultano 53,3 a livello regionale. Diverso è invece il caso dell'indicatore relativo al personale ausiliario per posti letto, pari a 119,9, superiore sia al dato regionale (112,3) che, lievemente, a quello nazionale (119,7).

I dati denotano, in alcuni casi, un divario nei servizi per la salute tra le comunità montane e il resto del territorio. Sono dieci le comunità montane dove non si rileva la presenza di strutture ospedaliere. Infine in evidenza tra le comunità montane si pone Zona XVII Dei Monti Aurunci, che presenta la più elevata percentuale di dotazione di posti letto per 10.000 abitanti, con 60,0 e il numero di medici per 10.000 abitanti pari a 28,8 per cento. Segnaliamo inoltre il dato della Zona II dei Cimini, che fa registrare il valore più elevato tra le comunità e gli altri contesti territoriali esaminati, dei medici per cento posti letto, pari a 140,7.

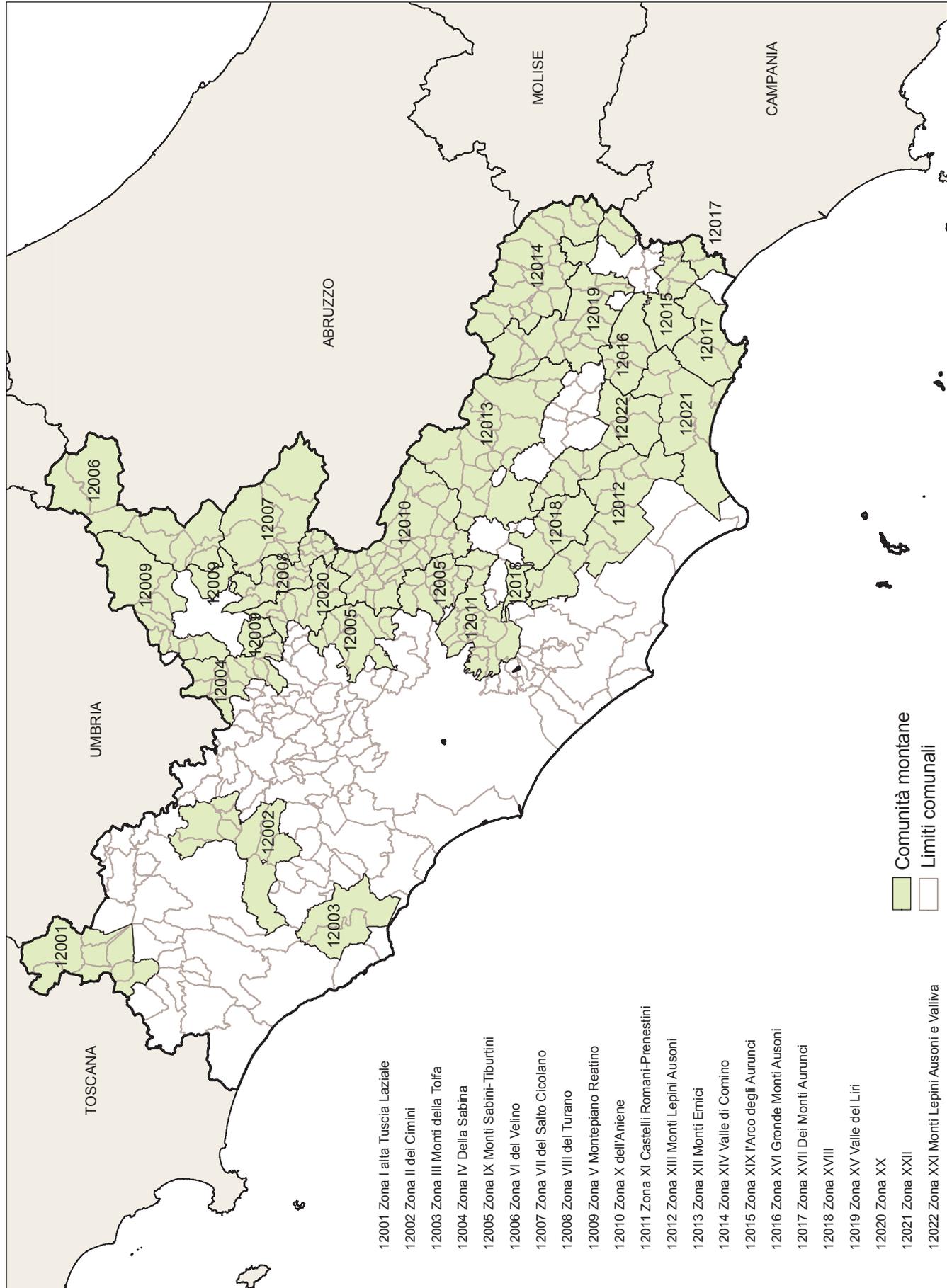
L'ambiente

La preservazione dell'ambiente montano e la difesa del suolo sono alcune delle azioni che devono essere attuate dalle comunità montane sui rispettivi territori. La Tavola 4.14.14 fa emergere che gli incendi rilevati nel quadriennio 2001-2004 sul territorio montano laziale e la relativa superficie percorsa da incendi hanno interessato, rispettivamente, una superficie di 1.324 e 15.775,2 ettari. In termini percentuali la superficie percorsa da incendi è stata pari al 17,7 per cento, superiore sia al dato regionale, 11,8, che a quello nazionale, pari al 14,0 per cento.

La prevalenza del patrimonio boschivo nelle comunità montane rispetto agli altri comuni non montani e non appartenenti a comunità montane caratterizza anche la tipologia d'incendi nelle diverse aree considerate. Infatti, la percentuale di superficie boschiva percorsa da incendi è superiore nei comuni delle comunità montane, presentando un valore pari a 65,3, rispetto al 34,4 e del 35,3 per cento rispettivamente per i comuni montani e non montani non appartenenti alle comunità montane.

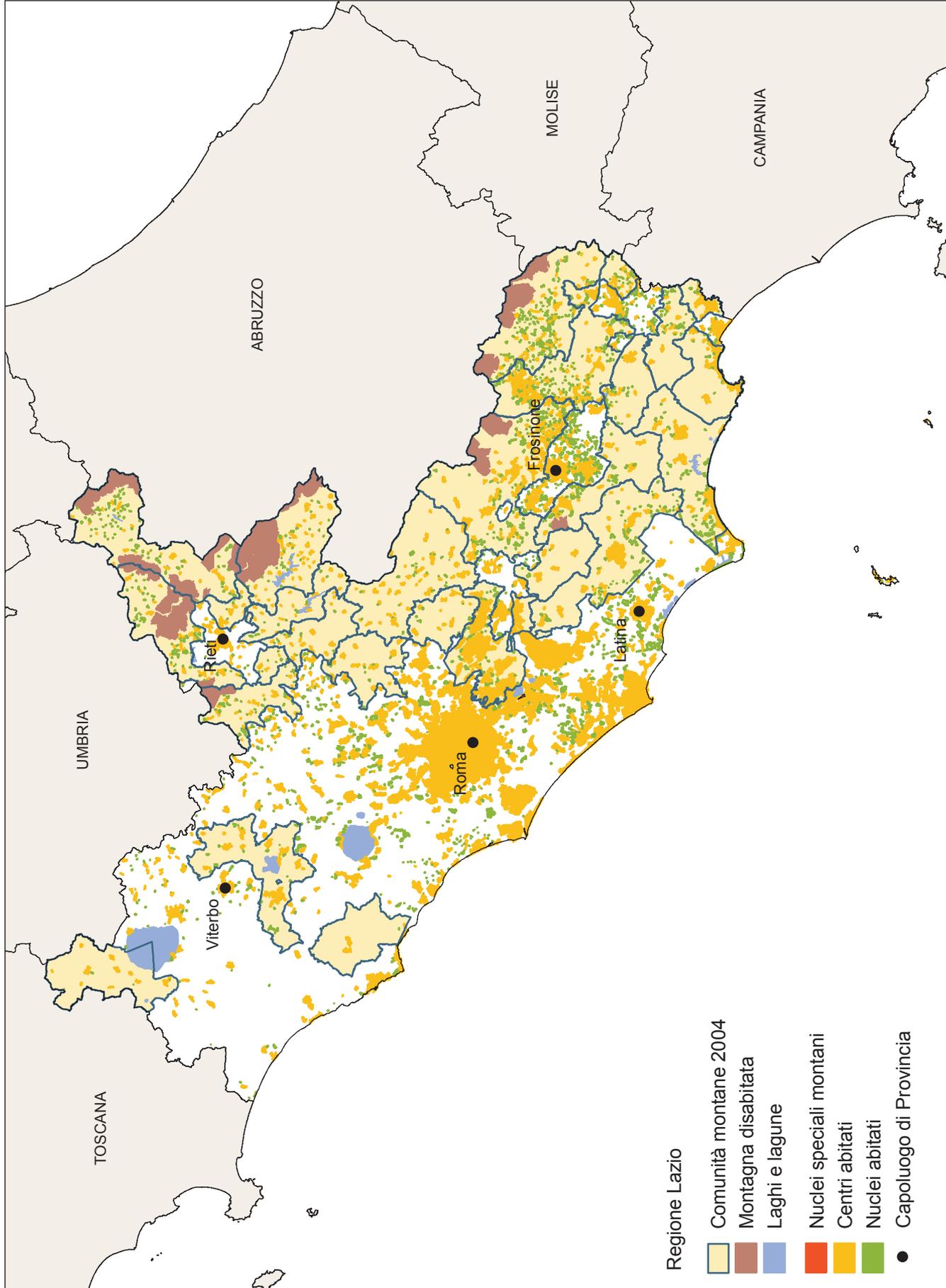
Una situazione inversa si rileva per la percentuale non boschiva percorsa da incendi superiore negli altri comuni montani e non montani esterni alle comunità, rispettivamente pari a 65,6 e 64,7 per cento, rispetto al 34,7 per cento, dei comuni afferenti le comunità.

Figura 4.14.1 – Comunità montane della Regione Lazio – Anno 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Figura 4.14.2 – Località abitate, aree speciali e comunità montane – Anni 2001 e 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Tavola 4.14.1 – Principali caratteristiche delle comunità montane. Regione Lazio – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Numero di comuni	Superficie		Popolazione		Densità abitativa (abitanti per kmq)	Variazione % della popolazione		
		Totale (kmq)	% sul totale regionale	Dati assoluti	% sul totale regionale		1991-2005	2001-2005	
12001	Zona I alta Tuscia Laziale	8	367,5	2,1	17.992	0,3	49,0	-3,7	-0,5
12002	Zona II dei Cimini	9	428,9	2,5	55.275	1,0	128,9	12,6	6,5
12003	Zona III Monti della Tolfa	2	265,9	1,5	9.291	0,2	34,9	0,8	1,8
12004	Zona IV Della Sabina	12	238,6	1,4	13.884	0,3	58,2	8,6	5,0
12005	Zona IX Monti Sabini-Tiburtini	18	415,8	2,4	49.648	0,9	119,4	16,2	8,2
12006	Zona VI del Velino	9	582,9	3,4	10.585	0,2	18,2	-6,6	-1,5
12007	Zona VII del Salto Cicolano	7	503,5	2,9	10.568	0,2	21,0	-9,9	-2,0
12008	Zona VIII del Turano	11	210,7	1,2	4.426	0,1	21,0	-8,3	0,0
12009	Zona V Montepiano Reatino	12	527,7	3,1	23.013	0,4	43,6	3,1	1,3
12010	Zona X dell'Aniene	31	589,1	3,4	44.066	0,8	74,8	3,0	2,4
12011	Zona XI Castelli Romani-Prenezzini	13	320,6	1,9	152.936	2,9	477,0	22,5	10,4
12012	Zona XIII Monti Lepini Ausoni	12	559,7	3,2	78.341	1,5	140,0	4,7	3,6
12013	Zona XII Monti Ernici	17	789,3	4,6	121.924	2,3	154,5	6,4	3,4
12014	Zona XIV Valle di Comino	19	583,4	3,4	28.495	0,5	48,8	-3,7	-0,3
12015	Zona XIX l'Arco degli Aurunci	6	201,3	1,2	11.814	0,2	58,7	-5,1	-1,1
12016	Zona XVI Gronde Monti Ausoni	5	200,5	1,2	22.070	0,4	110,1	-0,6	-1,0
12017	Zona XVII Dei Monti Aurunci	6	303,3	1,8	81.802	1,5	269,7	3,7	4,0
12018	Zona XVIII	5	263,3	1,5	29.431	0,6	111,8	9,5	4,3
12019	Zona XV Valle del Liri	19	564,5	3,3	102.918	1,9	182,3	0,9	1,3
12020	Zona XX	8	207,5	1,2	10.120	0,2	48,8	10,7	6,8
12021	Zona XXII	6	447,0	2,6	92.308	1,7	206,5	12,1	13,1
12022	Zona XXI Monti Lepini Ausoni e Valliva	9	337,5	2,0	30.221	0,6	89,5	1,8	1,7
	Totale comunità montane	244	8.908,5	51,7	1.001.128	18,9	112,4	7,3	4,9
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	9	2.316,7	13,4	2.895.227	54,6	1.249,7	-6,4	0,7
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	125	6.010,7	34,9	1.408.423	26,5	234,3	26,4	9,7
	Totale regione	378	17.236,0	100,0	5.304.778	100,0	307,8	3,2	3,8
	Totale Italia	8.101	301.336,0	-	58.751.722	-	195,0	3,5	3,1

Fonte: Istat

332

Tavola 4.14.2 – Indicatori relativi alle località abitate. Regione Lazio – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Centri abitati			Nuclei abitati			Case sparse	
	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	% di popolazione residente	
12001	Zona I alta Tuscia Laziale	11	1.466,8	89,3	5	49,6	1,4	9,4
12002	Zona II dei Cimini	15	2.980,6	86,2	19	114,4	4,2	9,7
12003	Zona III Monti della Tolfa	4	2.249,8	98,6	1	37,0	0,4	1,0
12004	Zona IV Della Sabina	23	312,4	54,4	36	55,1	15,0	30,6
12005	Zona IX Monti Sabini-Tiburtini	28	1.354,4	82,7	21	77,0	3,5	13,8
12006	Zona VI del Velino	24	316,8	70,7	96	30,2	27,0	2,3
12007	Zona VII del Salto Cicolano	52	182,1	87,8	31	32,7	9,4	2,7
12008	Zona VIII del Turano	18	159,9	65,0	11	48,0	11,9	23,0
12009	Zona V Montepiano Reatino	33	481,5	70,0	89	43,2	16,9	13,1
12010	Zona X dell'Aniene	41	895,5	85,3	27	52,1	3,3	11,4
12011	Zona XI Castelli Romani-Prenezzini	35	3.694,5	93,4	45	62,5	2,0	4,6
12012	Zona XIII Monti Lepini Ausoni	26	2.120,6	72,9	76	79,8	8,0	19,1
12013	Zona XII Monti Ernici	70	1.087,0	64,5	129	113,0	12,4	23,1
12014	Zona XIV Valle di Comino	41	387,1	55,5	176	47,2	29,1	15,4
12015	Zona XIX l'Arco degli Aurunci	10	564,1	47,2	37	55,8	17,3	35,5
12016	Zona XVI Gronde Monti Ausoni	8	1.442,9	51,8	25	50,2	5,6	42,6
12017	Zona XVII Dei Monti Aurunci	17	4.180,9	90,4	17	79,9	1,7	7,9
12018	Zona XVIII	11	2.316,5	90,3	5	124,2	2,2	7,5
12019	Zona XV Valle del Liri	57	1.230,6	69,1	189	55,6	10,3	20,6
12020	Zona XX	19	422,4	84,7	11	56,7	6,6	8,7
12021	Zona XXII	10	6.063,9	74,3	54	103,6	6,9	18,9
12022	Zona XXI Monti Lepini Ausoni e Valliva	16	1.060,4	57,1	49	75,8	12,5	30,4
	Totale comunità montane	569	1.289,0	76,9	1.149	63,8	7,7	15,4
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	92	30.417,3	97,3	147	162,9	0,8	1,8
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	291	3.800,7	86,2	633	90,6	4,5	9,4
	Totale regione	952	4.871,7	90,7	1.929	80,1	3,0	6,3
	Totale Italia	21.670	2.393,1	91,0	36.577	47,2	3,0	6,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.14.3 – Indicatori strutturali relativi alla popolazione e alle famiglie. Regione Lazio – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Numero di anziani per bambino	% di famiglie con 5 e più componenti	Numero medio di componenti per famiglia	% di famiglie unipersonali
12001	Zona I alta Tuscia Laziale	251,9	61,5	6,8	4,2	2,4	13,0
12002	Zona II dei Cimini	151,5	51,5	4,1	5,4	2,5	10,8
12003	Zona III Monti della Tolfa	147,3	49,1	4,0	6,0	2,6	10,2
12004	Zona IV Della Sabina	198,2	60,1	5,7	6,4	2,4	14,0
12005	Zona IX Monti Sabini-Tiburtini	123,4	50,3	3,3	6,1	2,5	11,1
12006	Zona VI del Velino	238,4	68,8	6,6	5,9	2,3	17,5
12007	Zona VII del Salto Cicolano	244,6	65,5	7,5	8,1	2,4	15,6
12008	Zona VIII del Turano	316,9	70,2	7,9	4,2	2,0	23,9
12009	Zona V Montepiano Reatino	173,3	54,7	4,9	5,6	2,4	12,7
12010	Zona X dell'Aniene	161,3	53,5	4,5	7,1	2,5	12,0
12011	Zona XI Castelli Romani-Prenestini	98,7	43,9	2,6	8,6	2,8	7,6
12012	Zona XIII Monti Lepini Ausoni	112,9	49,0	3,2	7,5	2,7	8,2
12013	Zona XII Monti Ernici	109,9	47,7	3,1	9,8	2,8	7,1
12014	Zona XIV Valle di Comino	185,3	59,9	5,4	9,2	2,6	11,2
12015	Zona XIX l'Arco degli Aurunci	164,3	61,8	4,8	10,1	2,7	9,0
12016	Zona XVI Gronde Monti Ausoni	138,9	53,9	4,0	10,9	2,8	7,7
12017	Zona XVII Dei Monti Aurunci	113,1	47,8	3,1	9,9	2,8	7,6
12018	Zona XVIII	125,0	48,5	3,4	8,9	2,8	7,6
12019	Zona XV Valle del Liri	131,1	50,8	3,8	9,3	2,8	7,9
12020	Zona XX	211,8	61,3	5,7	5,2	2,2	17,2
12021	Zona XXII	108,3	46,9	3,0	10,8	2,9	6,1
12022	Zona XXI Monti Lepini Ausoni e Valliva	154,3	55,3	4,3	8,4	2,7	9,1
	Totale comunità montane	129,5	50,2	3,6	8,4	2,7	8,9
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	143,7	46,6	3,6	4,9	2,5	11,1
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	103,4	44,4	2,7	7,4	2,7	8,4
	Totale regione	129,9	46,7	3,4	6,1	2,5	10,0
	Totale Italia	131,4	49,0	3,4	7,5	2,6	9,5

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.14.4 – Indicatori relativi alla dinamica e al movimento della popolazione. Regione Lazio – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Tassi per 1.000 abitanti					Crescita della popolazione
		Natalità	Mortalità	Fecondità (a)	Crescita naturale	Migratorio netto	
12001	Zona I alta Tuscia Laziale	5,8	15,3	32,1	-9,5	7,9	-1,6
12002	Zona II dei Cimini	8,5	11,0	31,0	-2,5	18,9	16,4
12003	Zona III Monti della Tolfa	9,5	10,6	41,2	-1,1	5,8	4,7
12004	Zona IV Della Sabina	7,5	12,6	36,7	-5,1	18,9	13,8
12005	Zona IX Monti Sabini-Tiburtini	9,4	10,7	38,2	-1,3	20,4	19,1
12006	Zona VI del Velino	6,8	13,3	31,8	-6,5	2,5	-4,1
12007	Zona VII del Salto Cicolano	6,3	17,0	30,7	-10,7	3,6	-7,1
12008	Zona VIII del Turano	4,5	19,8	31,2	-15,3	8,1	-7,2
12009	Zona V Montepiano Reatino	7,7	9,4	36,7	-1,7	4,8	3,1
12010	Zona X dell'Aniene	8,0	11,5	35,5	-3,5	8,5	5,0
12011	Zona XI Castelli Romani-Prenestini	10,3	8,3	40,4	2,1	16,6	18,7
12012	Zona XIII Monti Lepini Ausoni	8,9	9,6	36,5	-0,7	3,8	3,1
12013	Zona XII Monti Ernici	8,9	8,4	35,5	0,4	17,7	18,1
12014	Zona XIV Valle di Comino	7,5	13,1	33,6	-5,6	2,7	-2,9
12015	Zona XIX l'Arco degli Aurunci	7,2	9,9	33,8	-2,7	-0,1	-2,8
12016	Zona XVI Gronde Monti Ausoni	8,0	11,9	30,5	-3,9	-1,1	-5,1
12017	Zona XVII Dei Monti Aurunci	8,5	8,2	36,4	0,4	5,0	5,3
12018	Zona XVIII	8,9	8,6	34,8	0,3	11,2	11,6
12019	Zona XV Valle del Liri	7,7	9,9	33,5	-2,2	1,8	-0,4
12020	Zona XX	7,8	12,6	32,7	-4,8	28,7	23,9
12021	Zona XXII	8,6	8,5	36,2	0,1	8,1	8,2
12022	Zona XXI Monti Lepini Ausoni e Valliva	9,2	11,8	39,6	-2,6	5,8	3,2
	Totale comunità montane	8,6	9,8	36,0	-1,2	10,2	9,1
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	9,7	9,7	41,4	-0,1	-0,8	-0,9
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	10,2	8,3	40,9	1,9	18,4	20,3
	Totale regione	9,6	9,4	40,3	0,2	6,4	6,6
	Totale Italia	9,5	9,7	40,5	-0,2	5,2	4,9

Fonte: Istat, Movimento anagrafico dei comuni

(a) Anno 2004

Tavola 4.14.5 – Composizione percentuale della popolazione per stato civile. Regione Lazio – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione Percentuale					Totale
		Celibi e nubili	Coniugati/e	Separati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	
12001	Zona I alta Tuscia Laziale	33,9	53,7	0,9	10,9	0,6	100,0
12002	Zona II dei Cimini	37,4	51,8	1,3	8,6	0,9	100,0
12003	Zona III Monti della Tolfa	37,9	52,0	0,9	8,6	0,7	100,0
12004	Zona IV Della Sabina	36,4	51,1	1,4	10,0	1,1	100,0
12005	Zona IX Monti Sabini-Tiburtini	38,7	50,6	1,4	8,3	1,0	100,0
12006	Zona VI del Velino	36,7	50,5	0,7	11,6	0,5	100,0
12007	Zona VII del Salto Cicolano	37,7	49,5	1,0	11,3	0,5	100,0
12008	Zona VIII del Turano	34,2	51,4	1,2	12,4	0,9	100,0
12009	Zona V Montepiano Reatino	37,0	51,7	1,3	9,4	0,7	100,0
12010	Zona X dell'Aniene	38,9	50,7	1,1	8,8	0,6	100,0
12011	Zona XI Castelli Romani-Prenestini	41,1	49,7	1,7	6,4	1,1	100,0
12012	Zona XIII Monti Lepini Ausoni	38,3	52,5	1,1	7,5	0,6	100,0
12013	Zona XII Monti Ernici	39,5	52,1	0,9	7,0	0,5	100,0
12014	Zona XIV Valle di Comino	37,3	51,3	0,8	10,0	0,6	100,0
12015	Zona XIX l'Arco degli Aurunci	38,5	51,3	0,8	8,9	0,5	100,0
12016	Zona XVI Gronde Monti Ausoni	38,3	52,7	0,8	7,7	0,4	100,0
12017	Zona XVII Dei Monti Aurunci	41,2	50,1	1,2	6,6	0,9	100,0
12018	Zona XVIII	39,4	51,1	0,9	7,9	0,6	100,0
12019	Zona XV Valle del Liri	38,5	52,0	1,0	7,8	0,7	100,0
12020	Zona XX	35,3	52,1	1,6	9,8	1,2	100,0
12021	Zona XXII	39,5	51,8	1,3	6,7	0,7	100,0
12022	Zona XXI Monti Lepini Ausoni e Valliva	36,6	53,9	0,7	8,3	0,5	100,0
	Totale comunità montane	39,0	51,4	1,2	7,8	0,7	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	40,5	47,5	2,4	7,6	2,0	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	39,3	50,9	1,9	6,7	1,3	100,0
	Totale regione	39,9	49,1	2,1	7,4	1,6	100,0
	Totale Italia	39,6	49,8	1,5	7,9	1,2	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

334

Tavola 4.14.6 – Indicatori relativi alle abitazioni. Regione Lazio – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Superficie media delle abitazioni occupate da residenti (mq)	% di abitazioni occupate da residenti		
			in complesso	di cui in affitto	di cui in proprietà
12001	Zona I alta Tuscia Laziale	89,5	70,6	9,6	81,9
12002	Zona II dei Cimini	93,9	75,0	11,0	80,5
12003	Zona III Monti della Tolfa	80,3	76,4	14,2	76,5
12004	Zona IV Della Sabina	94,4	66,6	8,9	79,7
12005	Zona IX Monti Sabini-Tiburtini	84,3	69,4	13,4	76,4
12006	Zona VI del Velino	91,0	37,6	8,1	83,3
12007	Zona VII del Salto Cicolano	91,0	44,6	3,8	87,1
12008	Zona VIII del Turano	82,6	36,8	3,3	84,1
12009	Zona V Montepiano Reatino	93,9	58,2	8,2	78,6
12010	Zona X dell'Aniene	83,9	54,4	9,2	80,8
12011	Zona XI Castelli Romani-Prenestini	97,0	83,8	13,3	77,2
12012	Zona XIII Monti Lepini Ausoni	94,2	77,9	8,6	78,6
12013	Zona XII Monti Ernici	103,6	70,7	5,8	82,1
12014	Zona XIV Valle di Comino	105,5	61,3	6,5	79,7
12015	Zona XIX l'Arco degli Aurunci	96,8	78,3	5,5	81,1
12016	Zona XVI Gronde Monti Ausoni	98,7	82,2	11,7	76,1
12017	Zona XVII Dei Monti Aurunci	91,3	67,4	21,5	68,7
12018	Zona XVIII	93,5	73,3	6,8	85,0
12019	Zona XV Valle del Liri	105,1	83,7	13,1	74,6
12020	Zona XX	90,9	54,4	8,4	78,2
12021	Zona XXII	95,7	61,3	13,4	75,3
12022	Zona XXI Monti Lepini Ausoni e Valliva	101,4	74,5	5,0	82,2
	Totale comunità montane	95,9	69,6	11,0	78,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	86,4	87,9	27,3	65,5
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	95,3	74,2	15,7	74,8
	Totale regione	90,3	80,5	21,6	70,0
	Totale Italia	96,0	79,3	20,0	71,4

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.14.7 – Composizione percentuale della popolazione di 6 anni e più per titolo di studio. Regione Lazio – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Composizione percentuale					Totale	
	Laureati	Diploma di scuola media superiore	Licenza Media	Licenza Elementare	Analfabeti e alfabeti senza titolo		
12001	Zona I alta Tuscia Laziale	4,9	21,8	27,8	30,0	15,5	100,0
12002	Zona II dei Cimini	4,8	23,1	32,3	26,7	13,0	100,0
12003	Zona III Monti della Tolfa	4,2	25,3	31,9	28,2	10,4	100,0
12004	Zona IV Della Sabina	6,4	26,8	25,8	28,9	12,2	100,0
12005	Zona IX Monti Sabini-Tiburtini	4,0	24,9	32,3	27,3	11,5	100,0
12006	Zona VI del Velino	4,8	25,2	24,1	33,0	12,9	100,0
12007	Zona VII del Salto Cicolano	4,8	23,8	26,1	30,4	14,9	100,0
12008	Zona VIII del Turano	4,6	23,3	23,8	33,3	15,0	100,0
12009	Zona V Montepiano Reatino	5,6	27,8	26,4	28,0	12,2	100,0
12010	Zona X dell'Aniene	4,2	25,1	30,4	29,0	11,3	100,0
12011	Zona XI Castelli Romani-Prenestini	8,0	30,0	30,9	21,9	9,2	100,0
12012	Zona XIII Monti Lepini Ausoni	3,8	20,7	32,7	27,0	15,8	100,0
12013	Zona XII Monti Ernici	3,9	22,9	31,5	26,5	15,2	100,0
12014	Zona XIV Valle di Comino	5,1	23,4	26,5	28,4	16,6	100,0
12015	Zona XIX l'Arco degli Aurunci	4,4	24,0	27,4	26,4	17,8	100,0
12016	Zona XVI Gronde Monti Ausoni	4,3	24,4	31,0	25,9	14,4	100,0
12017	Zona XVII Dei Monti Aurunci	9,0	32,9	26,7	19,6	11,7	100,0
12018	Zona XVIII	4,3	25,3	30,6	27,9	11,9	100,0
12019	Zona XV Valle del Liri	6,2	28,5	26,6	25,0	13,8	100,0
12020	Zona XX	5,0	24,6	28,2	29,5	12,7	100,0
12021	Zona XXII	5,2	23,5	31,0	25,6	14,7	100,0
12022	Zona XXI Monti Lepini Ausoni e Valliva	3,3	22,4	29,2	29,0	16,1	100,0
	Totale comunità montane	5,5	25,8	29,8	25,7	13,2	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	14,1	33,7	26,3	18,2	7,7	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	6,4	29,0	31,0	22,7	10,9	100,0
	Totale regione	10,6	31,1	28,1	20,7	9,5	100,0
	Totale Italia	7,5	25,9	30,1	25,4	11,1	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.14.8 – Indicatori relativi all'occupazione. Regione Lazio – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Tassi per 100 abitanti				Composizione percentuale		
	Attività	Occupazione totale	Disoccupazione	Occupazione femminile	Imprenditori e liberi professionisti sul totale occupati	Occupati nel terziario avanzato sul totale (a)	
12001	Zona I alta Tuscia Laziale	41,6	37,7	9,4	24,9	6,1	6,5
12002	Zona II dei Cimini	44,5	39,2	11,9	26,0	5,8	6,9
12003	Zona III Monti della Tolfa	42,8	36,2	15,5	20,8	3,4	4,2
12004	Zona IV Della Sabina	43,1	38,1	11,6	26,6	6,4	7,7
12005	Zona IX Monti Sabini-Tiburtini	45,0	38,0	15,6	24,6	4,5	8,3
12006	Zona VI del Velino	41,2	37,5	9,1	27,6	4,8	6,0
12007	Zona VII del Salto Cicolano	40,1	34,2	14,8	22,0	4,7	5,2
12008	Zona VIII del Turano	39,0	34,5	11,6	23,6	5,0	5,9
12009	Zona V Montepiano Reatino	44,1	40,1	9,2	29,1	5,8	6,5
12010	Zona X dell'Aniene	42,8	35,7	16,6	22,7	4,1	7,4
12011	Zona XI Castelli Romani-Prenestini	49,0	41,9	14,5	29,7	7,5	12,4
12012	Zona XIII Monti Lepini Ausoni	45,2	37,1	17,9	23,9	5,0	5,0
12013	Zona XII Monti Ernici	45,2	38,1	15,9	22,8	6,5	5,7
12014	Zona XIV Valle di Comino	39,9	33,5	16,0	22,5	6,2	4,9
12015	Zona XIX l'Arco degli Aurunci	39,7	32,2	18,9	18,0	5,7	4,2
12016	Zona XVI Gronde Monti Ausoni	45,3	36,1	20,3	23,1	3,3	4,1
12017	Zona XVII Dei Monti Aurunci	43,9	36,5	16,8	23,9	7,7	8,4
12018	Zona XVIII	44,3	36,0	18,7	21,7	4,2	6,1
12019	Zona XV Valle del Liri	44,0	36,6	16,7	24,2	6,5	6,2
12020	Zona XX	42,4	37,0	12,6	25,2	5,0	8,2
12021	Zona XXII	46,0	37,2	19,0	23,7	7,4	7,2
12022	Zona XXI Monti Lepini Ausoni e Valliva	41,8	35,7	14,7	22,9	4,2	5,4
	Totale comunità montane	44,7	37,7	15,8	24,7	6,1	7,4
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	50,5	44,8	11,4	35,7	8,9	15,9
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	49,3	42,1	14,6	29,8	6,4	9,5
	Totale regione	49,1	42,8	12,9	32,2	7,8	13,0
	Totale Italia	48,6	42,9	11,6	32,0	7,4	9,8

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

(a) J – Intermediazione monetaria e finanziaria, K – Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali

Tavola 4.14.9 – Composizione percentuale della superficie delle aziende agricole per tipo di utilizzazione. Regione Lazio – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione percentuale					Totale
		Seminativi	Colture permanenti	Prati e pascoli	Boschi e pioppeti	Altro	
12001	Zona I alta Tuscia Laziale	52,5	4,2	5,4	31,6	6,3	100,0
12002	Zona II dei Cimini	17,4	47,4	6,1	24,9	4,2	100,0
12003	Zona III Monti della Tolfa	13,3	2,0	39,6	43,4	1,6	100,0
12004	Zona IV Della Sabina	14,6	17,9	20,7	42,0	4,8	100,0
12005	Zona IX Monti Sabini-Tiburtini	6,5	37,7	20,5	28,3	7,1	100,0
12006	Zona VI del Velino	5,3	1,1	53,5	35,8	4,3	100,0
12007	Zona VII del Salto Cicolano	5,7	2,8	50,2	35,4	5,9	100,0
12008	Zona VIII del Turano	5,2	3,5	39,4	44,9	7,0	100,0
12009	Zona V Montepiano Reatino	12,5	1,4	34,2	48,1	3,8	100,0
12010	Zona X dell'Aniene	4,8	8,9	39,5	35,4	11,5	100,0
12011	Zona XI Castelli Romani-Prenestini	25,4	27,5	10,3	30,0	6,8	100,0
12012	Zona XIII Monti Lepini Ausoni	19,9	21,8	30,3	20,2	7,7	100,0
12013	Zona XII Monti Ernici	13,2	17,6	30,3	32,8	6,0	100,0
12014	Zona XIV Valle di Comino	10,9	5,7	42,7	29,1	11,5	100,0
12015	Zona XIX l'Arco degli Aurunci	15,8	7,9	40,4	29,0	6,9	100,0
12016	Zona XVI Gronde Monti Ausoni	50,0	7,6	13,7	19,5	9,2	100,0
12017	Zona XVII Dei Monti Aurunci	7,6	14,5	30,8	17,4	29,7	100,0
12018	Zona XVIII	8,2	6,9	27,8	47,9	9,2	100,0
12019	Zona XV Valle del Liri	27,4	17,3	19,4	25,6	10,3	100,0
12020	Zona XX	3,1	27,7	21,2	41,0	6,9	100,0
12021	Zona XXII	32,0	12,9	21,8	24,2	9,0	100,0
12022	Zona XXI Monti Lepini Ausoni e Valliva	14,4	10,1	42,8	26,9	5,7	100,0
	Totale comunità montane	15,9	14,2	29,8	32,5	7,6	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	54,2	9,1	10,4	18,8	7,5	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	50,6	14,8	12,0	15,6	7,0	100,0
	Totale regione	32,5	13,9	21,3	24,9	7,4	100,0
	Totale Italia	37,4	12,5	17,4	24,2	8,5	100,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

336

Tavola 4.14.10 – Indicatori relativi alla composizione strutturale delle aziende agricole. Regione Lazio – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Aziende per kmq	% della superficie aziendale totale sulla superficie regionale	Superficie totale media delle aziende agricole (ha)	SAU media delle aziende agricole (ha)	% aziende	
						con colture legnose	con allevamenti
12001	Zona I alta Tuscia Laziale	8,5	2,1	8,8	5,5	62,1	16,8
12002	Zona II dei Cimini	18,6	2,5	4,4	3,1	95,5	13,0
12003	Zona III Monti della Tolfa	5,2	1,5	16,1	8,9	66,8	53,2
12004	Zona IV Della Sabina	14,1	1,4	5,7	3,1	91,8	39,8
12005	Zona IX Monti Sabini-Tiburtini	23,8	2,4	2,9	1,9	96,2	9,3
12006	Zona VI del Velino	2,2	3,4	23,8	14,3	49,2	62,0
12007	Zona VII del Salto Cicolano	3,3	2,9	18,8	11,0	42,2	60,3
12008	Zona VIII del Turano	6,0	1,2	9,7	4,6	48,7	47,7
12009	Zona V Montepiano Reatino	6,4	3,1	13,4	6,4	44,4	56,9
12010	Zona X dell'Aniene	11,5	3,4	4,6	2,5	80,3	12,2
12011	Zona XI Castelli Romani-Prenestini	23,0	1,9	2,1	1,4	87,5	9,8
12012	Zona XIII Monti Lepini Ausoni	21,2	3,2	3,2	2,3	84,5	14,7
12013	Zona XII Monti Ernici	22,2	4,6	2,9	1,8	84,3	49,9
12014	Zona XIV Valle di Comino	7,8	3,4	7,7	4,6	75,0	57,1
12015	Zona XIX l'Arco degli Aurunci	12,1	1,2	5,0	3,2	87,2	63,3
12016	Zona XVI Gronde Monti Ausoni	13,5	1,2	4,3	3,1	69,5	72,5
12017	Zona XVII Dei Monti Aurunci	17,1	1,8	3,5	1,9	93,3	17,7
12018	Zona XVIII	11,0	1,5	6,8	2,9	73,3	23,8
12019	Zona XV Valle del Liri	22,7	3,3	2,3	1,5	77,6	64,1
12020	Zona XX	15,2	1,2	4,6	2,4	87,1	18,2
12021	Zona XXII	16,7	2,6	2,8	1,9	63,2	6,9
12022	Zona XXI Monti Lepini Ausoni e Valliva	13,5	2,0	4,5	3,0	76,0	50,0
	Totale comunità montane	13,8	51,7	4,6	2,8	80,3	32,8
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	7,3	13,4	6,6	4,8	74,0	41,3
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	12,5	34,9	5,2	4,0	72,9	28,7
	Totale regione	12,5	100,0	5,0	3,4	77,2	32,0
	Totale Italia	8,6	-	7,6	5,1	71,7	26,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4.14.11 – Indicatori relativi alla struttura produttiva. Regione Lazio – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Unità locali per kmq	per 1.000 abitanti	Addetti		
				per unità locale	di cui nel settore manifatturiero	
					per unità locale	in percentuale sul totale addetti
12001	Zona I alta Tuscia Laziale	4,4	229,0	2,6	4,5	20,6
12002	Zona II dei Cimini	8,9	189,1	2,6	4,2	16,8
12003	Zona III Monti della Tolfa	1,9	120,5	2,2	2,0	7,5
12004	Zona IV Della Sabina	4,2	188,7	2,5	2,6	10,0
12005	Zona IX Monti Sabini-Tiburtini	5,4	118,3	2,4	3,1	12,5
12006	Zona VI del Velino	1,4	185,4	2,4	4,8	16,1
12007	Zona VII del Salto Cicolano	1,2	161,7	3,0	3,0	7,9
12008	Zona VIII del Turano	1,4	127,4	1,9	1,8	5,9
12009	Zona V Montepiano Reatino	2,9	255,2	3,8	10,7	36,3
12010	Zona X dell'Aniene	4,1	143,9	2,5	2,5	8,1
12011	Zona XI Castelli Romani-Prenestini	27,6	196,7	3,1	3,2	9,4
12012	Zona XIII Monti Lepini Ausoni	7,4	176,2	3,2	8,0	29,2
12013	Zona XII Monti Ernici	10,2	268,5	3,9	11,3	27,9
12014	Zona XIV Valle di Comino	3,1	156,8	2,5	4,3	19,8
12015	Zona XIX l'Arco degli Aurunci	3,0	140,9	2,8	5,4	21,9
12016	Zona XVI Gronde Monti Ausoni	5,0	147,7	3,3	4,6	13,6
12017	Zona XVII Dei Monti Aurunci	18,9	234,3	3,2	6,4	16,5
12018	Zona XVIII	4,8	122,4	2,8	4,0	15,0
12019	Zona XV Valle del Liri	11,7	304,9	4,7	16,0	41,8
12020	Zona XX	3,2	138,1	2,0	2,0	9,6
12021	Zona XXII	13,9	214,9	2,8	3,1	9,0
12022	Zona XXI Monti Lepini Ausoni e Valliva	4,6	174,9	3,3	8,7	34,6
	Totale comunità montane	6,9	207,4	3,2	7,2	22,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	110,9	415,0	4,7	5,0	7,2
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	15,1	276,9	3,9	8,2	20,2
	Totale regione	23,6	341,6	4,3	6,3	11,5
	Totale Italia	15,8	340,7	4,1	8,3	25,3

Fonte: Istat, 8° Censimento dell'industria e dei servizi

Tavola 4.14.12 – Indicatori relativi alla ricettività turistica. Regione Lazio – Anno 2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Esercizi di ricettività turistica (alberghi ed esercizi complemen- tari) per 100 kmq	Posti letto					in totale (alberghi e esercizi complementari) per 1.000 abitanti
			Negli esercizi alberghieri		Negli esercizi complementari		% in esercizi alberghieri di alta categoria (cinque stelle e cinque stelle lusso)	
			per kmq	valore medio	per kmq	valore medio		
12001	Zona I alta Tuscia Laziale	15,2	0,5	20,0	2,2	16,9	-	54,0
12002	Zona II dei Cimini	10,3	1,7	48,7	1,4	20,1	-	24,2
12003	Zona III Monti della Tolfa	1,5	0,2	56,0	0,1	7,7	-	8,5
12004	Zona IV Della Sabina	13,0	0,4	23,5	1,0	9,0	38,3	24,5
12005	Zona IX Monti Sabini-Tiburtini	5,8	1,0	87,0	0,4	9,1	25,7	12,5
12006	Zona VI del Velino	6,2	0,9	49,7	0,5	11,0	-	73,7
12007	Zona VII del Salto Cicolano	2,8	0,2	29,3	0,6	28,5	-	37,7
12008	Zona VIII del Turano	7,6	0,7	30,4	0,9	17,5	-	77,4
12009	Zona V Montepiano Reatino	9,1	1,5	51,3	0,9	15,0	-	55,2
12010	Zona X dell'Aniene	5,6	0,9	37,6	0,5	15,7	-	18,8
12011	Zona XI Castelli Romani-Prenestini	43,4	8,4	57,6	5,1	17,8	-	29,0
12012	Zona XIII Monti Lepini Ausoni	6,1	0,7	31,5	0,4	10,5	-	8,1
12013	Zona XII Monti Ernici	34,1	14,9	52,9	2,4	41,0	-	114,2
12014	Zona XIV Valle di Comino	6,3	0,6	27,0	0,7	16,8	-	26,4
12015	Zona XIX l'Arco degli Aurunci	3,0	0,2	17,5	0,1	7,3	-	5,4
12016	Zona XVI Gronde Monti Ausoni	2,5	-	-	0,1	5,0	-	1,1
12017	Zona XVII Dei Monti Aurunci	26,7	9,1	74,9	7,0	48,2	-	60,1
12018	Zona XVIII	7,2	0,9	56,8	0,2	4,1	-	9,9
12019	Zona XV Valle del Liri	6,6	1,1	35,5	0,2	6,9	-	7,2
12020	Zona XX	7,7	0,5	35,0	0,8	12,2	-	26,7
12021	Zona XXII	24,8	6,7	57,4	43,9	332,5	-	246,9
12022	Zona XXI Monti Lepini Ausoni e Valliva	2,7	0,3	24,5	0,1	6,4	-	4,3
	Totale comunità montane	12,0	2,9	51,6	3,3	51,9	1,7	55,8
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	118,0	40,6	99,3	12,4	16,1	7,0	42,4
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	19,6	3,7	62,4	8,3	60,9	0,2	52,3
	Totale regione	28,9	8,3	78,8	6,3	34,1	4,9	47,5
	Totale Italia	38,0	6,6	59,7	7,3	27,2	2,0	71,9

Fonte: Istat, Statistiche del turismo

Tavola 4.14.13 – Indicatori relativi alle strutture ospedaliere. Regione Lazio – Anno 2003

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Dotazione posti letto per 10.000 abitanti	Tasso medio annuo di utilizzo per 100 posti letto	Medici per 10.000 abitanti	Medici per 100 posti letto	Personale sanitario ausiliario negli istituti di cura per 100 posti letto
12001	Zona I alta Tuscia Laziale	41,1	57,4	17,2	41,9	81,1
12002	Zona II dei Cimini	5,0	62,6	7,1	140,7	285,2
12003	Zona III Monti della Tolfa	-	-	-	-	-
12004	Zona IV Della Sabina	-	-	-	-	-
12005	Zona IX Monti Sabini-Tiburtini	21,7	60,8	9,7	44,7	122,3
12006	Zona VI del Velino	13,1	59,3	12,2	92,9	192,9
12007	Zona VII del Salto Cicolano	-	-	-	-	-
12008	Zona VIII del Turano	-	-	-	-	-
12009	Zona V Montepiano Reatino	-	-	-	-	-
12010	Zona X dell'Aniene	20,4	83,3	10,3	50,6	150,6
12011	Zona XI Castelli Romani-Prenezzini	41,5	83,4	17,8	42,8	108,6
12012	Zona XIII Monti Lepini Ausoni	-	-	-	-	-
12013	Zona XII Monti Ernici	19,2	73,2	12,7	65,9	170,3
12014	Zona XIV Valle di Comino	11,9	24,0	2,8	23,5	61,8
12015	Zona XIX l'Arco degli Aurunci	-	-	-	-	-
12016	Zona XVI Gronde Monti Ausoni	46,4	72,7	18,9	40,8	-
12017	Zona XVII Dei Monti Aurunci	60,0	82,6	28,8	48,0	-
12018	Zona XVIII	-	-	-	-	-
12019	Zona XV Valle del Liri	24,1	81,2	13,8	57,5	144,5
12020	Zona XX	-	-	-	-	-
12021	Zona XXII	25,7	73,9	12,9	50,2	96,6
12022	Zona XXI Monti Lepini Ausoni e Valliva	-	-	-	-	-
	Totale comunità montane	22,8	77,3	11,4	50,2	119,9
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	71,1	78,6	40,3	56,7	115,6
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	37,7	81,1	15,4	40,9	95,3
	Totale regione	53,4	78,9	28,5	53,3	112,3
	Totale Italia	41,4	73,7	21,0	50,8	119,7

Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero della Salute

338

Tavola 4.14.14 – Indicatori relativi agli incendi. Regione Lazio – Anni 2001-2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Incendi in complesso	Superficie percorsa dal fuoco			
			totale (ha)	per 1.000 ha	Composizione percentuale	
					superficie coperta da boschi	superficie non coperta da boschi
12001	Zona I alta Tuscia Laziale	4	137,7	3,7	2,5	97,5
12002	Zona II dei Cimini	55	176,8	4,1	72,6	27,4
12003	Zona III Monti della Tolfa	7	26,5	1,0	69,1	30,9
12004	Zona IV Della Sabina	12	213,0	8,9	49,3	50,7
12005	Zona IX Monti Sabini-Tiburtini	54	565,7	13,6	29,6	70,4
12006	Zona VI del Velino	21	58,7	1,0	70,5	29,5
12007	Zona VII del Salto Cicolano	66	251,0	5,0	88,7	11,3
12008	Zona VIII del Turano	20	250,5	11,9	90,2	9,8
12009	Zona V Montepiano Reatino	20	83,4	1,6	66,2	33,8
12010	Zona X dell'Aniene	47	327,9	5,6	52,0	48,0
12011	Zona XI Castelli Romani-Prenezzini	29	150,5	4,7	35,5	64,5
12012	Zona XIII Monti Lepini Ausoni	99	1.584,4	28,3	37,3	62,7
12013	Zona XII Monti Ernici	36	547,5	6,9	64,6	35,4
12014	Zona XIV Valle di Comino	15	57,2	1,0	72,9	27,1
12015	Zona XIX l'Arco degli Aurunci	98	834,3	41,5	57,5	42,5
12016	Zona XVI Gronde Monti Ausoni	51	534,0	26,6	52,2	47,8
12017	Zona XVII Dei Monti Aurunci	277	5.454,8	179,8	72,8	27,2
12018	Zona XVIII	9	154,8	5,9	11,2	88,8
12019	Zona XV Valle del Liri	79	882,3	15,6	36,7	63,3
12020	Zona XX	15	61,9	3,0	43,1	56,9
12021	Zona XXII	267	2.838,7	63,5	93,6	6,4
12022	Zona XXI Monti Lepini Ausoni e Valliva	43	563,7	16,7	62,8	37,2
	Totale comunità montane	1.324	15.755,2	17,7	65,3	34,7
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	140	1.738,4	7,5	34,4	65,6
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	302	2.873,0	4,8	35,3	64,7
	Totale regione	1.766	20.366,6	11,8	58,4	41,6
	Totale Italia	27.942	274.576,8	14,0	44,9	55,1

Fonte: elaborazione Istat su dati Corpo Forestale dello Stato

4.15 Le comunità montane dell'Abruzzo¹

Inquadramento territoriale e località abitate

L'Abruzzo è una regione dell'Italia meridionale di poco più di 1,3 milioni di abitanti, il 2,2 per cento della popolazione italiana (Tavola 4.15.1), con capoluogo L'Aquila. Confina a nord con le Marche, a sud-ovest con il Lazio, a sud con il Molise e a est si affaccia sul mare Adriatico.

L'Abruzzo occupa una superficie di 10.763 chilometri quadrati (3,6 per cento della superficie italiana) ed è diviso in 305 comuni. I comuni montani sono 227, mentre i comuni classificati non montani sono 78 (Tavola 2.1.1). La pianura è costituita da una stretta fascia costiera che segue il litorale e, a parte Sulmona, Teramo e L'Aquila, comuni parzialmente montani, tutti gli altri comuni montani o parzialmente montani sono organizzati in 19 comunità montane.

La regione presenta le più alte vette dell'Appennino tra cui il Gran Sasso d'Italia e il massiccio della Maiella. Tra i principali fiumi abruzzesi, ricordiamo l'Aterno-Pescara e il Sangro.

In Abruzzo sono presenti alcuni laghi artificiali, il più importante dei quali è il Lago di Barrea, significativo anche per la produzione energetica; tale invaso, infatti, alimenta l'impianto idroelettrico di Villa S. Maria.²

Le 19 comunità montane sono formate da 224 comuni, dei quali 24 parzialmente montani e 200 totalmente montani (Tavola 2.1.3). Per superficie, le comunità montane occupano il 76,4 per cento di tutta la regione e sul loro territorio risiede, nell'anno 2005, il 33,5 per cento della popolazione regionale.

La comunità montana con il più basso numero di comuni è quella Della Laga (codice 13007) con 6 comuni, mentre quella più numerosa è la Marsica 1 (codice 13011) con 17 comuni (Tavola 4.15.1). La minore per estensione è la Medio Sangro (codice 13012) con 157,8 chilometri quadrati di superficie (1,5 per cento della superficie regionale) mentre, la più estesa è la Marsica 1 che, con i suoi 994,9 chilometri quadrati, risulta essere il 9,2 per cento della superficie regionale. Quest'ultima comprende alcuni dei comuni più estesi della regione quali Avezzano, Carsoli, Tagliacozzo e Celano.

La comunità montana meno popolosa è quella del Medio Sangro con 4.777 abitanti, appena l'1,1 per cento della popolazione delle comunità montane e lo 0,4 per cento di quella regionale (densità 30,3 abitanti per chilometro quadrato); la più popolosa, invece, è Marsica 1 con 90.593 abitanti, con il 20,7 per cento della popolazione delle comunità montane e il 6,9 per cento di quella regionale (91,1 abitanti per chilometro quadrato). Per densità, comunque, la comunità con il più alto valore è Del Vomano Fino e Piomba (codice 13010) con 1.05,1 abitanti per chilometro quadrato, mentre la meno "densa" è Campo Imperatore-Piana di Navelli (codice 13005) con 16,4 abitanti per chilometro quadrato. In generale, si rileva (Tavola 4.15.1) che la densità di popolazione delle comunità montane, pari a 53,2 abitanti per chilometro quadrato, è sensibilmente inferiore sia al valore regionale (121,3) sia al valore dei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane (384,7). Il rapporto tra le densità di questi ultimi e i comuni appartenenti alle comunità montane è superiore a 7.

Le comunità montane (Tavola 4.15.2) hanno al proprio interno un numero di località abitate (centri e nuclei) in valore assoluto maggiore rispetto ai comuni non montani e non appartenenti a comunità montane, ma presentano una popolazione media per centro e per nucleo minore rispetto a questi (80,8 contro 82,5 per i centri e 51,6 verso 74,6 per i nuclei). Questa circostanza è una delle caratteristiche principali del territorio montano; in ogni territorio impervio, infatti, la popolazione si concentra, raggruppandosi in agglomerati abitativi, soprattutto lungo le valli e nelle poche aree pianeggianti disponibili.

Le comunità montane presentano anche zone disabitate (o a bassissima densità) mentre sul litorale i centri abitati si susseguono senza soluzione di continuità (Figura 4.15.2). Sono visibili, nelle aree delle comunità montane, anche vaste zone di "montagna disabitata", completamente e

¹ Il presente paragrafo è stato curato da Stefano Mugnoli.

² Fonte: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, *Abruzzo. Il sistema idrico*, Quaderno n. 4.

permanentemente disabitate, seppure di una certa ampiezza; tra le 19 comunità, le uniche che non presentano questa caratteristica si trovano a sud della regione e sono: la comunità del Medio Vastese (codice 13013) e la comunità Valsangro (codice 13018).

La struttura della popolazione e delle abitazioni

La popolazione delle comunità montane abruzzesi appare più anziana rispetto ai comuni non montani e non appartenenti a comunità montane (Tavola 4.15.3); l'indice di vecchiaia, pari a 172,8, e quello di dipendenza, 58,3, nel complesso delle comunità sono più alti sia rispetto al valore regionale, 146,9, sia a quello che si presenta nei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane, 132,0. Il valore dell'indice di vecchiaia più elevato è presente nell'Alto Vastese (codice 13002), pari a 374,3, cui si associa anche un elevato valore del "numero di anziani per bambino", 9,9, rispetto alla media regionale di 4,0. Si tratta di una comunità montana formata da comuni non molto estesi e con un'altitudine media elevata, una tipologia territoriale che pare risentire maggiormente del fenomeno di spopolamento.

Risulta significativo nel complesso delle comunità montane anche l'alta percentuale di famiglie unipersonali, 10,1 per cento, contro una media regionale di 8,2.

La popolazione delle comunità montane abruzzesi appare nel 2005 in lieve diminuzione (Tavola 4.15.4): un calo dello 0,5 per mille. Questo fenomeno viene determinato dal valore negativo del tasso di crescita naturale (-4,3) che solo in parte viene recuperato dal tasso migratorio netto (3,9).

I tassi di fecondità e natalità, insieme ai già considerati tassi di crescita naturale e netto migratorio sono al di sotto dei valori regionali, mentre, il tasso di mortalità è più alto nelle comunità montane (11,9) contro un valore medio regionale di 10,4. La comunità montana con il tasso di mortalità più piccolo è quella Del Vomano Fino e Piomba (9,6) simile al valore registrato in Italia (9,7).

Tutte le comunità montane presentano tassi di crescita negativi e, tra queste, 4 presentano valori inferiori a 10 per 1.000 abitanti. Si tratta, in particolare, delle comunità montane Campo Imperatore-Piana di Navelli, Sirentina (codice 1301,5), Alto Vastese e Medio Sangro. Nelle prime due si registrano anche consistenti flussi migratori in entrata (i tassi migratori sono rispettivamente pari a 12,0 e 10,0) mentre, non si assiste allo stesso fenomeno per le ultime due comunità, che anzi, nel caso dell'Alto Vastese fa registrare un valore negativo del tasso migratorio netto (-4,6) cui corrisponde una preoccupante crescita negativa della popolazione pari a -18,8.

Rilevante, invece, è il dato per gli altri comuni non legati a zone montane (8 per 1.000 abitanti), molto al di sopra anche del valore nazionale (4,9 per 1.000 abitanti).

La percentuale dei separati, pari a 0,8 per cento, è più bassa sia rispetto al valore regionale, l'1,1 per cento, sia rispetto ai valori rilevati nei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane, 1,2 per cento (Tavola 4.15.5), che può essere letta anche in relazione a una percentuale di coniugati uguale al dato regionale (51,3 per cento).

I dati sui livelli di istruzione (Tavola 4.15.7), mettono in luce per le comunità montane abruzzesi come la percentuale della popolazione in età di sei anni e più che risulta analfabeta o senza titolo di studio sia più alta (16,1 per cento) sia del valore regionale (14,0 per cento) che di quello nazionale (11,1 per cento). La percentuale di laureati (5,4) risulta, invece, inferiore al valore medio regionale (7,7) e nazionale (7,5). La percentuale risulta superiore al valore regionale sia fra i comuni montani (12,7) che quelli non montani (8,0) ma non appartenenti a comunità montane, in cui sono compresi dei comuni con sedi di università.

I valori percentuali di chi ha la licenza elementare e media nelle comunità montane (rispettivamente il 26,8 e 27,5 per cento), sono più alti sia di quelli relativi ai comuni non montani e non appartenenti ad alcuna comunità montana (23,5 e 26,9 per cento), che a quelli medi regionali, 24,2 e 26,8 per cento. Dai dati della tavola si osserva che una percentuale di 83,9 per cento della popolazione delle comunità montane con un'età maggiore di 6 anni possiede un titolo di studio; questo valore non si discosta molto rispetto all'86 per cento della regione e all'88,9 per cento in Italia.

La percentuale delle abitazioni occupate nelle comunità montane in Abruzzo, che risulta di proprietà (Tavola 4.15.6) è pari al 79,3, dato più elevato della media regionale, il 75,8 per cento come di quella nazionale, il 71,4; al contrario la percentuale di abitazioni che risultano occupate da residenti sono solo il 59,1 per cento contro una media regionale del 69,8 e nazionale del 79,3 per cento.

La partecipazione al mercato del lavoro e le attività produttive

Per quanto riguarda i dati dell'occupazione (Tavola 4.15.8), la situazione delle comunità montane abruzzesi si mantiene al di sotto delle medie regionali e nazionali. Sia per il valore del tasso di occupazione, 39,1, che per quello dell'occupazione femminile, 26,8, sono proprio le comunità montane che determinano l'abbassamento della media regionale, rispettivamente 41,6 e 30,1, rispetto ai valori medi nazionali (42,9 e 32,0).

Per il tasso di occupazione risalta l'alto valore della comunità montana Del Vomano Fino e Piomba con il 44,9.

La situazione occupazionale delle comunità montane in Abruzzo è caratterizzata, in effetti, da un tasso di disoccupazione, pari a 11,0, superiore di circa un punto rispetto sia al valore medio della regione, che degli altri raggruppamenti di comuni considerati.

I dati sulla struttura produttiva presentano una situazione di forte dispersione territoriale insieme con una scarsa presenza di addetti. Le comunità montane abruzzesi (Tavola 4.15.11) hanno una densità di unità locali molto bassa, pari a 3,9 unità per chilometro quadrato contro un dato regionale di 9,7 e nazionale di 15,8. Ma anche il numero degli addetti per 1.000 abitanti è sensibilmente minore rispetto ai valori regionali e nazionali: 273 contro 326 e 341 a livello regionale e nazionale rispettivamente. Gli addetti presenti appaiono impiegati in elevata percentuale nel settore manifatturiero: il dato percentuale di 36,1 è in questo caso molto più alto sia di quello regionale, il 28,7 che nazionale 25,3.

Nelle comunità montane abruzzesi la percentuale di superficie aziendale sul totale regionale (76,4) è estremamente elevata se confrontata con gli altri comuni della regione, montani (6,3) e non montani (17,3) (Tavola 4.15.10). Viceversa, la "densità aziendale", ovvero il numero medio di aziende agricole per chilometro quadrato, è molto bassa, 4,7 aziende contro una media regionale di 7,7 e nazionale di 8,6. Tuttavia, le aziende agricole hanno, mediamente, una dimensione media di 13,1 ettari, maggiore sia della media regionale che nazionale, rispettivamente pari a 8,1 e 8,6 ettari. Ciò risulta anche considerando l'indicatore di dimensione aziendale legato alla Superficie Agricola Utilizzata (SAU).

Nelle comunità montane abruzzesi le percentuali di superficie aziendale destinata a boschi e pioppeti e a prati e pascoli (Tavola 4.15.9) sono rispettivamente pari a 32,5 e 29,4 molto più elevate delle medie regionali e nazionali, pari rispettivamente a 26,1 e 24,8 per il livello regionale e 24,2 e 17,4 per il nazionale. Questo si può associare alla elevata percentuale di aziende agricole che praticano l'allevamento di bestiame, il 49,8 per cento contro una media regionale del 45,4 che raggiungono un valore percentuale pari circa al doppio della media nazionale (26,0 per cento).

Tra la coltivazione di colture permanenti, prevale il dato dei comuni non montani e non appartenenti a nessuna delle comunità della regione con un valore molto elevato e pari al 44,5 per cento.

La dotazione di alcuni servizi

Gli indicatori sulla sanità (Tavola 4.15.13) mostrano che la maggior parte delle strutture sanitarie sono localizzate soprattutto all'interno dei comuni più importanti (specialmente L'Aquila) e nelle zone di pianura. A questo proposito, si può considerare il fatto che i tre comuni montani non appartenenti a comunità montane (Sulmona, L'Aquila e Teramo), comuni molto estesi e popolosi, hanno alti valori per questi indicatori. Nelle comunità montane il numero dei medici per 10.000 abitanti e

per cento posti letto è pari a 17,1 e 43,5 di contro i dati nazionali sono, rispettivamente, pari a 21,0 e 50,8.

I valori relativi alle strutture ricettive risultano essere più bassi dei rispettivi regionali e nazionali (Tavola 4.15.12). Ai valori dei comuni facenti parte delle comunità montane si contrappongono quelli delle altre zone (soprattutto legate al turismo estivo marino) che sono notevolmente più alti per tutti gli indicatori; addirittura sommando i valori delle zone montane (comunità montane e comuni montani non appartenenti a comunità montane) per l'indicatore "posti letto per strutture complementari" il rapporto con quelle presenti nelle zone non montane risulta essere di 1:3,8.

Tuttavia, in alcune comunità montane si ravvisano importanti segnali di vitalità per l'economia montana. Infatti, i posti letto per esercizi alberghieri e complementari per 1.000 abitanti risultano estremamente rilevanti nelle comunità montane dell'Alto Sangro-Altipiano Cinque Miglia (codice 13001) (480,4), Medio Sangro (136,9), Peligna (codice 13014) (172,6) e Sirentina (128,7). I valori sono di gran lunga superiori al valore medio delle comunità montane (62,5) e a quello dei comuni non montani e non appartenenti a nessuna delle comunità della regione, pari a 98,5 per 1.000 abitanti. Occorre qui ricordare che in ognuna di queste comunità ci sono delle caratteristiche di sviluppo peculiari dell'industria turistica; basti pensare ad alcune tra le più note stazioni sciistiche dell'Appennino (come ad esempio per i comuni di Rocca di Mezzo, Ovidoli, Tagliacozzo) e alla presenza del Parco Nazionale d'Abruzzo (che si estende, tra l'altro, anche attraverso i comuni di Pescasseroli, Opi, Civitella Alfedena) come elementi di attrazione dei flussi turistici. All'opposto si presentano le comunità montane Medio Vastese e Valle Roveto (codice 13017) con meno di 10 posti letto per 1.000 abitanti.

L'ambiente

342

Sul territorio abruzzese sono presenti numerosi parchi e aree protette; queste ammontano a 3.032,4 chilometri quadrati che rappresentano il 28,2 per cento dell'intera superficie regionale³. Ricordiamo, tra le altre, il Parco Nazionale d'Abruzzo con un'estensione totale di 46.107,3 ettari, il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (143.311,3 ettari), il Parco Nazionale della Maiella (74.081,5 ettari), il Parco Regionale Sirente Velino (59.133,7 ettari) e, inoltre, l'area protetta dei Monti Simbruini che ha un'estensione totale di 19.886 ettari.⁴

Per quanto riguarda gli incendi, i valori delle comunità montane abruzzesi sono estremamente contenuti. La superficie incendiata nel quadriennio 2001-2004 è molto inferiore del valore medio italiano: 4,7 ettari di superficie incendiata per 1.000 ettari di superficie territoriale rispetto 14. Non deve ingannare il fatto che il valore percentuale della superficie boscosa percorsa da incendio (50,4) sia più alto del valore Italia (44,9), poiché il coefficiente di boscosità della regione è sensibilmente superiore a quello nazionale⁵; quindi, in proporzione, nel quadriennio 2001-2004 gli incendi in Abruzzo hanno danneggiato una porzione di territorio boschivo molto minore rispetto ad altre zone in Italia.

³ Fonte: Tavola 1.13 dell'*Annuario statistico italiano 2006*, secondo la classificazione EUAP del 2003

⁴ Fonte: *Banca dati Natura 2000*, dicembre 2005

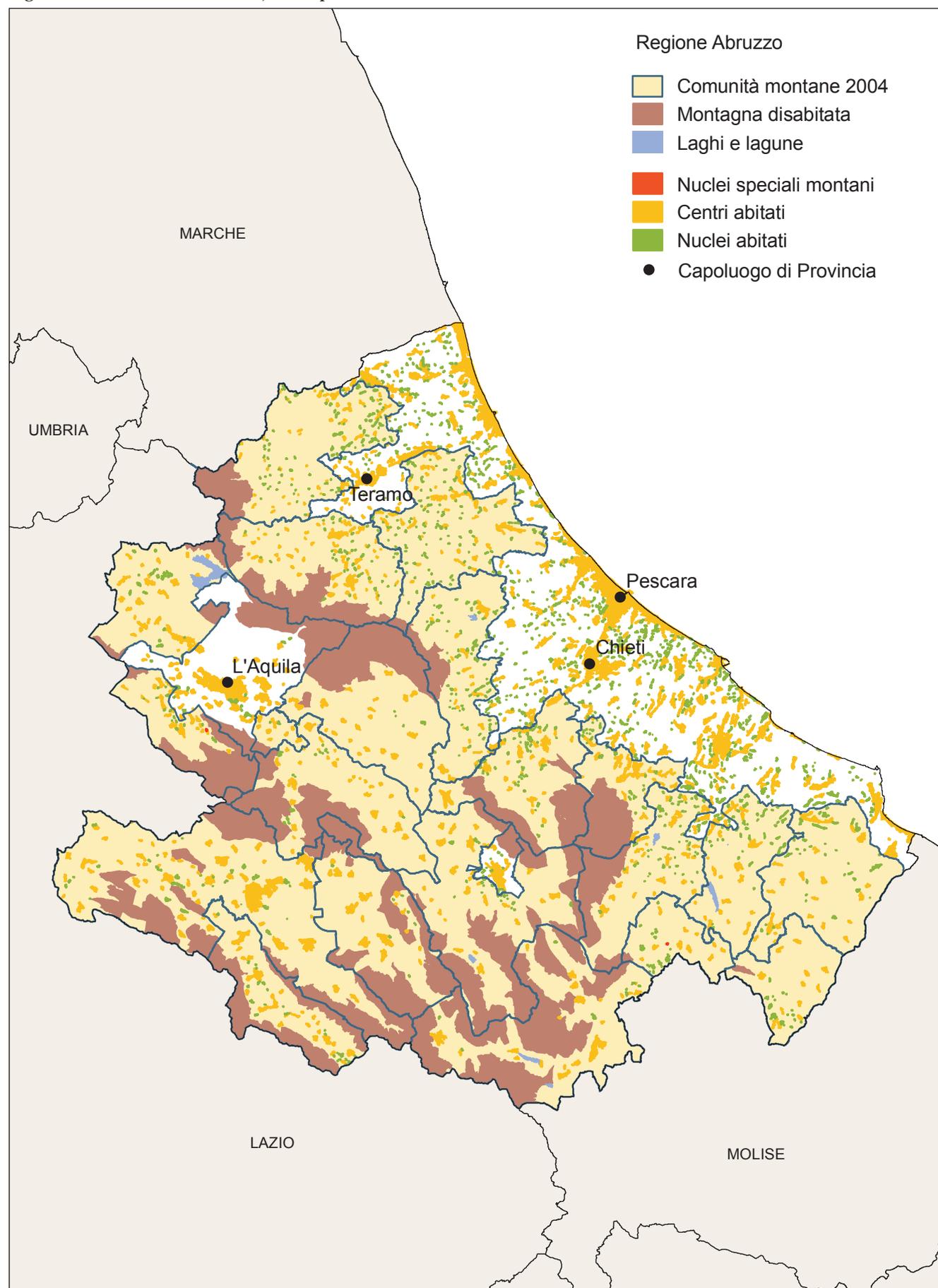
⁵ Fonte: *Il sistema nazionale delle statistiche forestali: situazione attuale e prospettive*, in *I boschi italiani in sintesi*, Istat, Roma, 20 maggio 2007.

Figura 4.15.1 – Comunità montane della Regione Abruzzo – Anno 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Figura 4.15.2 – Località abitate, aree speciali e comunità montane – Anni 2001 e 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Tavola 4.15.1 – Principali caratteristiche delle comunità montane. Regione Abruzzo – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Numero di comuni	Superficie		Popolazione		Densità abitativa (abitanti per kmq)	Variazione % della popolazione		
		Totale (kmq)	% sul totale regionale	Dati assoluti	% sul totale regionale		1991-2005	2001-2005	
13001	Alto Sangro-Altopiano Cinque Miglia	13	645,0	6,0	16.645	1,3	25,8	-0,2	3,3
13002	Alto Vastese	8	211,2	2,0	7.322	0,6	34,7	-23,5	-7,5
13003	Amiternina	13	601,3	5,6	19.002	1,5	31,6	2,7	1,6
13004	Aventino Medio Sangro	11	356,9	3,3	15.823	1,2	44,3	-9,5	-2,2
13005	Campo Imperatore-Piana di Navelli	16	489,8	4,6	8.052	0,6	16,4	-11,2	-0,3
13006	Del Gran Sasso	9	453,3	4,2	20.876	1,6	46,1	-6,2	0,3
13007	Della Laga	6	463,5	4,3	18.356	1,4	39,6	-2,7	1,8
13008	Della Maiella e del Morrone	14	377,5	3,5	30.341	2,3	80,4	-0,9	1,2
13009	Della Maielletta	7	229,3	2,1	17.339	1,3	75,6	-6,0	-0,3
13010	Del Vomano Fino e Piomba	13	419,2	3,9	44.064	3,4	105,1	1,0	0,4
13011	Marsica 1	17	994,9	9,2	90.593	6,9	91,1	5,6	3,5
13012	Medio Sangro	9	157,8	1,5	4.777	0,4	30,3	-16,7	-4,4
13013	Medio Vastese	16	401,9	3,7	24.624	1,9	61,3	-6,4	-1,2
13014	Peligna	16	627,2	5,8	24.899	1,9	39,7	-2,5	0,7
13015	Sirentina	14	440,9	4,1	9.945	0,8	22,6	-8,0	0,8
13016	Valle del Giovenco	10	405,1	3,8	19.887	1,5	49,1	-1,7	0,1
13017	Valle Roveto	7	305,1	2,8	18.782	1,4	61,6	-0,8	0,4
13018	Valsangro	11	285,1	2,6	19.325	1,5	67,8	-2,7	-0,4
13019	Vestina	14	353,4	3,3	26.276	2,0	74,3	-4,2	-1,5
	Totale comunità montane	224	8.218,3	76,4	436.928	33,5	53,2	-2,0	0,7
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	3	677,3	6,3	150.081	11,5	221,6	4,2	3,6
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	78	1.867,2	17,3	718.298	55,0	384,7	9,0	5,1
	Totale regione	305	10.762,7	100,0	1.305.307	100,0	121,3	4,5	3,4
	Totale Italia	8.101	301.336,0	-	58.751.723	-	195,0	3,5	3,1

Fonte: Istat

Tavola 4.15.2 – Indicatori relativi alle località abitate. Regione Abruzzo – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Centri abitati			Nuclei abitati			Case sparse	
	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	% di popolazione residente	% di popolazione residente
13001	Alto Sangro-Altopiano Cinque Miglia	20	751,7	93,3	11	34,3	2,3	4,3
13002	Alto Vastese	12	558,8	84,8	19	42,6	10,2	5,0
13003	Amiternina	62	267,7	88,7	44	38,3	9,0	2,3
13004	Aventino Medio Sangro	29	453,8	81,3	58	44,8	16,1	2,6
13005	Campo Imperatore-Piana di Navelli	25	310,6	96,1	4	34,8	1,7	2,2
13006	Del Gran Sasso	56	275,8	74,2	51	58,5	14,3	11,4
13007	Della Laga	49	194,4	52,8	101	53,6	30,0	17,1
13008	Della Maiella e del Morrone	24	946,6	75,8	50	63,8	10,6	13,6
13009	Della Maielletta	25	575,2	82,7	30	46,6	8,0	9,3
13010	Del Vomano Fino e Piomba	44	605,6	60,7	111	53,0	13,4	25,9
13011	Marsica 1	52	1.608,9	95,6	32	56,5	2,1	2,4
13012	Medio Sangro	10	351,8	70,4	26	35,8	18,6	11,0
13013	Medio Vastese	22	882,3	77,9	36	81,3	11,7	10,4
13014	Peligna	24	939,8	91,2	23	47,9	4,5	4,4
13015	Sirentina	30	311,5	94,7	16	22,4	3,6	1,6
13016	Valle del Giovenco	17	1.144,9	97,9	7	22,0	0,8	1,3
13017	Valle Roveto	26	669,7	93,1	30	35,2	5,7	1,3
13018	Valsangro	22	632,6	71,7	51	67,7	17,8	10,5
13019	Vestina	22	607,5	50,1	81	50,2	15,2	34,7
	Totale comunità montane	571	614,1	80,8	781	51,6	9,3	9,9
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	65	2.088,1	93,7	50	95,3	3,3	3,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	205	2.752,1	82,5	614	74,6	6,7	10,8
	Totale regione	841	1.249,2	83,2	1.445	62,9	7,2	9,6
	Totale Italia	21.670	2.393,1	91,0	36.577	47,2	3,0	6,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.15.3 – Indicatori strutturali relativi alla popolazione e alle famiglie. Regione Abruzzo – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Numero di anziani per bambino	% di famiglie con 5 e più componenti	Numero medio di componenti per famiglia	% di famiglie unipersonali
13001	Alto Sangro-Altopiano Cinque Miglia	176,6	56,1	5,1	7,7	2,5	13,1
13002	Alto Vastese	374,3	80,9	9,9	5,6	2,3	15,2
13003	Amiternina	202,8	61,8	5,4	5,8	2,4	13,3
13004	Aventino Medio Sangro	259,6	71,2	7,3	5,4	2,4	12,8
13005	Campo Imperatore-Piana di Navelli	319,9	75,5	9,3	4,9	2,2	18,2
13006	Del Gran Sasso	159,9	55,8	4,7	10,9	2,7	9,1
13007	Della Laga	187,6	60,9	5,3	10,1	2,7	9,5
13008	Della Maiella e del Morrone	154,2	55,8	4,3	8,5	2,7	8,8
13009	Della Maielletta	183,7	58,9	4,9	8,8	2,7	8,6
13010	Del Vomano Fino e Piomba	129,9	55,1	3,6	14,6	3,0	6,3
13011	Marsica 1	133,3	50,7	3,6	8,0	2,7	9,0
13012	Medio Sangro	282,2	71,5	7,9	7,5	2,3	15,8
13013	Medio Vastese	190,3	61,7	5,4	7,7	2,6	10,0
13014	Peligna	204,6	60,9	5,8	6,8	2,5	11,6
13015	Sirentina	283,4	66,5	7,8	5,1	2,2	17,8
13016	Valle del Giovenco	193,9	63,5	5,6	5,0	2,4	12,3
13017	Valle Roveto	136,6	54,4	4,0	9,1	2,7	8,9
13018	Valsangro	187,9	60,0	5,1	7,8	2,6	9,2
13019	Vestina	176,3	61,0	4,9	11,7	2,8	8,3
	Totale comunità montane	172,8	58,3	4,8	8,5	2,6	10,1
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	143,8	47,2	3,9	7,4	2,7	8,4
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	132,0	50,0	3,5	9,7	2,8	7,1
	Totale regione	146,9	52,4	4,0	9,0	2,7	8,2
	Totale Italia	131,4	49,0	3,4	7,5	2,6	9,5

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni.

Tavola 4.15.4 – Indicatori relativi alla dinamica e al movimento della popolazione. Regione Abruzzo – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Tassi per 1.000 abitanti					
		Natalità	Mortalità	Fecondità (a)	Crescita naturale	Migratorio netto	Crescita della popolazione
13001	Alto Sangro-Altopiano Cinque Miglia	7,8	9,9	31,8	-2,1	8,5	6,4
13002	Alto Vastese	5,0	19,2	29,8	-14,2	-4,6	-18,8
13003	Amiternina	6,6	12,4	35,1	-5,8	8,6	2,8
13004	Aventino Medio Sangro	5,5	14,9	31,0	-9,4	2,1	-7,3
13005	Campo Imperatore-Piana di Navelli	6,3	17,9	30,9	-11,6	12,0	0,5
13006	Del Gran Sasso	8,5	12,2	35,7	-3,7	2,8	-1,0
13007	Della Laga	7,8	12,0	39,0	-4,2	10,5	6,3
13008	Della Maiella e del Morrone	7,7	11,9	36,0	-4,1	-0,9	-5,0
13009	Della Maielletta	7,0	12,1	36,0	-5,1	-1,8	-6,9
13010	Del Vomano Fino e Piomba	8,7	9,6	34,6	-0,8	0,7	-0,2
13011	Marsica 1	8,3	10,0	37,1	-1,7	8,1	6,3
13012	Medio Sangro	5,4	15,4	30,9	-10,0	-0,6	-10,6
13013	Medio Vastese	6,5	12,2	34,6	-5,7	-1,2	-6,9
13014	Peligna	7,6	13,5	34,3	-5,8	6,6	0,8
13015	Sirentina	5,7	19,0	27,9	-13,3	10,0	-3,2
13016	Valle del Giovenco	6,8	11,2	34,9	-4,5	1,7	-2,8
13017	Valle Roveto	7,7	10,6	31,9	-2,9	0,7	-2,2
13018	Valsangro	7,8	12,6	35,2	-4,8	3,5	-1,2
13019	Vestina	7,4	12,2	31,8	-4,9	-0,5	-5,4
	Totale comunità montane	7,5	11,9	34,8	-4,3	3,9	-0,5
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	8,7	10,7	35,5	-2,0	5,3	3,3
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	9,2	9,4	37,1	-0,2	8,2	8,0
	Totale regione	8,6	10,4	36,2	-1,8	6,4	4,6
	Totale Italia	9,5	9,7	40,5	-0,2	5,2	4,9

Fonte: Istat, Movimento anagrafico dei comuni

(a) Anno 2004

Tavola 4.15.5 – Composizione percentuale della popolazione per stato civile. Regione Abruzzo – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione Percentuale					Totale
		Celibi e nubili	Coniugati/e	Separati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	
13001	Alto Sangro-Altopiano Cinque Miglia	41,7	47,7	0,9	9,0	0,6	100,0
13002	Alto Vastese	31,7	54,2	0,2	13,6	0,4	100,0
13003	Amiternina	37,0	51,0	0,8	10,5	0,6	100,0
13004	Aventino Medio Sangro	34,2	52,8	0,7	11,8	0,6	100,0
13005	Campo Imperatore-Piana di Navelli	35,4	48,1	1,0	14,7	0,7	100,0
13006	Del Gran Sasso	40,0	50,0	0,7	8,9	0,4	100,0
13007	Della Laga	38,1	51,5	0,6	9,3	0,4	100,0
13008	Della Maiella e del Morrone	38,0	51,5	0,8	9,1	0,6	100,0
13009	Della Maielletta	36,6	53,1	0,5	9,4	0,4	100,0
13010	Del Vomano Fino e Piomba	39,4	51,7	0,7	7,8	0,4	100,0
13011	Marsica 1	40,0	49,9	1,2	8,1	0,7	100,0
13012	Medio Sangro	36,0	50,1	0,2	13,0	0,8	100,0
13013	Medio Vastese	35,2	54,1	0,4	9,8	0,4	100,0
13014	Peligna	36,3	51,3	0,8	10,7	0,8	100,0
13015	Sirentina	37,1	47,8	1,2	13,0	0,8	100,0
13016	Valle del Giovenco	36,5	51,9	0,7	10,5	0,4	100,0
13017	Valle Roveto	39,4	51,3	0,6	8,2	0,4	100,0
13018	Valsangro	36,2	53,2	0,7	9,3	0,5	100,0
13019	Vestina	36,6	52,4	0,8	9,6	0,6	100,0
	Totale comunità montane	37,9	51,3	0,8	9,5	0,6	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	40,5	49,4	1,4	7,6	1,1	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	38,7	51,7	1,2	7,5	0,9	100,0
	Totale regione	38,6	51,3	1,1	8,2	0,8	100,0
	Totale Italia	39,6	49,8	1,5	7,9	1,2	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.15.6 – Indicatori relativi alle abitazioni. Regione Abruzzo – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Superficie media delle abitazioni occupate da residenti (mq)	% di abitazioni occupate da residenti		
			in complesso	di cui in affitto	di cui in proprietà
13001	Alto Sangro-Altopiano Cinque Miglia	84,9	28,2	10,5	78,4
13002	Alto Vastese	89,5	55,0	3,7	86,9
13003	Amiternina	94,8	44,5	5,2	86,4
13004	Aventino Medio Sangro	99,2	65,7	11,0	76,2
13005	Campo Imperatore-Piana di Navelli	96,7	46,5	6,2	84,2
13006	Del Gran Sasso	94,4	60,1	8,7	79,3
13007	Della Laga	106,9	67,2	7,3	80,2
13008	Della Maiella e del Morrone	97,2	74,0	12,4	75,8
13009	Della Maielletta	102,9	74,6	8,1	79,8
13010	Del Vomano Fino e Piomba	102,9	86,8	8,9	79,6
13011	Marsica 1	96,9	60,1	12,6	78,2
13012	Medio Sangro	91,2	41,3	6,9	84,5
13013	Medio Vastese	98,3	75,6	6,9	80,6
13014	Peligna	91,1	53,5	8,8	81,8
13015	Sirentina	87,1	30,3	6,5	83,6
13016	Valle del Giovenco	88,9	67,4	16,9	74,8
13017	Valle Roveto	91,8	61,6	16,7	72,3
13018	Valsangro	98,5	71,7	8,3	80,2
13019	Vestina	98,0	74,1	11,0	78,6
	Totale comunità montane	96,3	59,1	10,2	79,3
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	101,5	82,6	15,8	76,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	102,9	76,4	15,8	73,5
	Totale regione	100,4	69,8	13,8	75,8
	Totale Italia	96,0	79,3	20,0	71,4

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.15.7 – Composizione percentuale della popolazione di 6 anni e più per titolo di studio. Regione Abruzzo – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Composizione percentuale					Totale	
	Laureati	Diploma di scuola media superiore	Licenza Media	Licenza Elementare	Analfabeti e alfabeti senza titolo		
13001	Alto Sangro-Altopiano Cinque Miglia	6,4	29,3	25,3	28,3	10,7	100,0
13002	Alto Vastese	3,2	15,7	21,7	28,3	31,1	100,0
13003	Amiternina	5,0	26,6	25,7	30,5	12,2	100,0
13004	Aventino Medio Sangro	5,2	23,7	23,1	27,5	20,5	100,0
13005	Campo Imperatore-Piana di Navelli	6,0	24,7	23,9	35,3	10,0	100,0
13006	Del Gran Sasso	4,7	23,2	30,7	25,5	15,9	100,0
13007	Della Laga	4,1	20,6	30,6	27,7	17,0	100,0
13008	Della Maiella e del Morrone	4,8	25,1	28,8	25,0	16,3	100,0
13009	Della Maielletta	5,8	26,5	24,9	26,1	16,7	100,0
13010	Del Vomano Fino e Piomba	4,5	20,8	31,7	24,6	18,4	100,0
13011	Marsica 1	7,6	27,9	27,8	23,9	12,8	100,0
13012	Medio Sangro	3,5	20,3	25,4	31,5	19,3	100,0
13013	Medio Vastese	3,3	18,1	27,3	29,0	22,4	100,0
13014	Peligna	6,3	27,4	24,4	27,4	14,5	100,0
13015	Sirentina	6,5	27,3	22,3	33,6	10,3	100,0
13016	Valle del Giovenco	4,4	23,4	27,0	29,7	15,7	100,0
13017	Valle Roveto	3,7	23,1	27,7	28,1	17,5	100,0
13018	Valsangro	3,9	22,5	27,5	28,1	18,0	100,0
13019	Vestina	5,1	22,0	28,6	25,6	18,6	100,0
	Totale comunità montane	5,4	24,2	27,5	26,8	16,1	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	12,7	33,7	24,3	20,1	9,2	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	8,0	27,9	26,9	23,5	13,6	100,0
	Totale regione	7,7	27,3	26,8	24,2	14,0	100,0
	Totale Italia	7,5	25,9	30,1	25,4	11,1	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

348

Tavola 4.15.8 – Indicatori relativi all'occupazione. Regione Abruzzo – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Tassi per 100 abitanti				Composizione percentuale		
	Attività	Occupazione totale	Disoccupazione	Occupazione femminile	Imprenditori e liberi professionisti sul totale occupati	Occupati nel terziario avanzato sul totale (a)	
13001	Alto Sangro-Altopiano Cinque Miglia	43,4	37,4	13,8	25,4	8,1	7,6
13002	Alto Vastese	33,2	29,3	11,5	16,2	3,9	3,5
13003	Amiternina	43,9	39,3	10,3	28,3	4,6	6,1
13004	Aventino Medio Sangro	40,6	36,8	9,3	24,9	5,5	4,6
13005	Campo Imperatore-Piana di Navelli	37,6	33,3	11,4	21,6	6,6	5,3
13006	Del Gran Sasso	44,5	39,7	10,9	26,5	6,5	4,5
13007	Della Laga	45,5	42,0	7,8	31,6	5,0	4,4
13008	Della Maiella e del Morrone	42,8	38,5	10,0	24,4	6,0	4,6
13009	Della Maielletta	43,7	39,8	8,8	27,8	7,1	4,8
13010	Del Vomano Fino e Piomba	48,5	44,9	7,5	33,2	5,5	4,3
13011	Marsica 1	47,1	40,5	14,0	28,3	7,1	7,9
13012	Medio Sangro	38,0	34,7	8,7	20,7	3,9	3,7
13013	Medio Vastese	41,3	36,5	11,5	23,9	3,9	2,9
13014	Peligna	39,8	35,1	11,9	22,2	6,2	6,3
13015	Sirentina	39,6	33,7	14,9	21,3	6,4	6,2
13016	Valle del Giovenco	43,2	38,5	10,9	27,1	4,7	4,9
13017	Valle Roveto	39,9	34,3	13,9	18,4	4,0	4,6
13018	Valsangro	44,9	40,8	9,3	28,1	4,9	4,1
13019	Vestina	45,3	41,5	8,4	31,7	5,4	4,4
	Totale comunità montane	43,9	39,1	11,0	26,8	5,8	5,4
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	48,7	43,8	10,0	35,1	7,6	10,3
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	47,5	42,7	10,1	31,1	8,0	7,9
	Totale regione	46,4	41,6	10,4	30,1	7,3	7,4
	Totale Italia	48,6	42,9	11,6	32,0	7,4	9,8

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

(a) J – Intermediazione monetaria e finanziaria, K – Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali.

Tavola 4.15.9 – Composizione percentuale della superficie delle aziende agricole per tipo di utilizzazione. Regione Abruzzo – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Composizione percentuale					Totale	
	Seminativi	Colture permanenti	Prati e pascoli	Boschi e pioppeti	Altro		
13001	Alto Sangro-Altopiano Cinque Miglia	5,6	0,0	46,6	45,4	2,4	100,0
13002	Alto Vastese	29,2	8,1	14,8	20,1	27,7	100,0
13003	Amiternina	9,5	0,1	38,1	42,2	10,1	100,0
13004	Aventino Medio Sangro	30,5	9,3	26,6	22,9	10,7	100,0
13005	Campo Imperatore-Piana di Navelli	16,1	1,9	55,1	15,6	11,3	100,0
13006	Del Gran Sasso	16,1	2,4	27,7	44,5	9,3	100,0
13007	Della Laga	30,4	3,3	27,0	30,2	9,0	100,0
13008	Della Maiella e del Morrone	18,4	9,4	25,4	35,7	11,1	100,0
13009	Della Maielletta	15,5	8,4	24,3	30,4	21,4	100,0
13010	Del Vomano Fino e Piomba	59,9	11,7	5,2	10,8	12,4	100,0
13011	Marsica 1	23,4	0,6	27,0	40,5	8,6	100,0
13012	Medio Sangro	31,4	0,0	23,2	36,5	8,8	100,0
13013	Medio Vastese	53,4	21,6	1,8	8,7	14,5	100,0
13014	Peligna	9,3	2,9	51,9	33,0	2,9	100,0
13015	Sirentina	12,2	0,3	35,5	39,0	13,0	100,0
13016	Valle del Giovenco	23,1	0,5	26,3	40,4	9,7	100,0
13017	Valle Roveto	4,7	3,3	26,5	58,7	6,8	100,0
13018	Valsangro	57,7	15,2	3,0	14,8	9,3	100,0
13019	Vestina	44,0	10,8	12,6	20,9	11,8	100,0
	Totale comunità montane	23,7	4,8	29,4	32,5	9,6	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	24,1	3,0	46,7	19,4	6,8	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	42,1	44,5	0,9	3,1	9,4	100,0
	Totale regione	27,3	12,4	24,8	26,1	9,4	100,0
	Totale Italia	37,4	12,5	17,4	24,2	8,5	100,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

349

Tavola 4.15.10 – Indicatori relativi alla composizione strutturale delle aziende agricole. Regione Abruzzo – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Aziende per kmq	% della superficie aziendale totale sulla superficie regionale	Superficie totale media delle aziende agricole (ha)	SAU media delle aziende agricole (ha)	% aziende		
					con colture legnose	con allevamenti	
13001	Alto Sangro-Altopiano Cinque Miglia	0,7	6,0	104,2	54,4	2,0	81,0
13002	Alto Vastese	6,8	2,0	4,2	2,2	88,8	46,8
13003	Amiternina	1,6	5,6	36,9	17,6	12,0	85,6
13004	Aventino Medio Sangro	7,2	3,3	8,3	5,5	89,3	59,4
13005	Campo Imperatore-Piana di Navelli	1,9	4,6	35,9	26,2	61,6	26,6
13006	Del Gran Sasso	4,1	4,2	13,1	6,1	58,8	66,7
13007	Della Laga	4,6	4,3	11,4	6,9	68,2	68,2
13008	Della Maiella e del Morrone	5,9	3,5	8,5	4,5	90,6	33,0
13009	Della Maielletta	6,4	2,1	8,7	4,2	96,6	55,8
13010	Del Vomano Fino e Piomba	11,5	3,9	6,5	5,0	89,6	69,4
13011	Marsica 1	3,2	9,2	18,4	9,4	15,8	32,2
13012	Medio Sangro	1,4	1,5	37,2	20,3	2,3	90,0
13013	Medio Vastese	14,3	3,7	4,5	3,5	87,8	29,7
13014	Peligna	2,9	5,8	22,7	14,6	85,0	18,2
13015	Sirentina	1,1	4,1	57,0	27,3	52,2	38,2
13016	Valle del Giovenco	4,2	3,8	16,8	8,4	18,9	32,5
13017	Valle Roveto	2,9	2,8	22,6	7,8	86,7	71,1
13018	Valsangro	7,8	2,6	6,9	5,2	91,2	66,8
13019	Vestina	9,7	3,3	7,4	5,0	85,9	53,7
	Totale comunità montane	4,7	76,4	13,1	7,6	72,5	49,8
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	5,4	6,3	9,7	7,1	57,8	56,2
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	21,8	17,3	3,2	2,8	94,0	40,2
	Totale regione	7,7	100,0	8,1	5,2	82,4	45,4
	Totale Italia	8,6	-	7,6	5,1	71,7	26,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4.15.11 – Indicatori relativi alla struttura produttiva. Regione Abruzzo – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Unità locali per kmq	Addetti			
			per 1.000 abitanti	per unità locale	di cui nel settore manifatturiero	
					per unità locale	in percentuale sul totale addetti
13001	Alto Sangro-Altopiano Cinque Miglia	3,0	301,9	2,5	2,2	6,8
13002	Alto Vastese	2,4	129,0	2,0	2,9	18,9
13003	Amiternina	1,9	154,7	2,5	6,6	27,3
13004	Aventino Medio Sangro	3,2	219,5	3,1	5,2	23,8
13005	Campo Imperatore-Piana di Navelli	1,1	138,5	2,0	2,3	14,6
13006	Del Gran Sasso	3,5	247,6	3,2	6,9	31,9
13007	Della Laga	2,7	221,5	3,2	7,3	42,1
13008	Della Maiella e del Morrone	5,6	262,6	3,7	9,1	31,7
13009	Della Maielletta	6,3	308,2	3,7	7,6	36,7
13010	Del Vomano Fino e Piomba	7,5	335,6	4,7	13,6	50,1
13011	Marsica 1	7,1	320,9	4,0	11,1	28,9
13012	Medio Sangro	1,9	116,2	2,0	2,3	7,1
13013	Medio Vastese	3,8	231,5	3,8	10,8	46,1
13014	Peligna	2,8	168,3	2,4	4,6	20,0
13015	Sirentina	1,9	173,1	2,0	1,9	7,1
13016	Valle del Giovenco	3,1	173,4	2,7	4,8	18,3
13017	Valle Roveto	3,4	134,4	2,4	3,6	11,4
13018	Valsangro	5,2	759,0	9,9	40,7	68,9
13019	Vestina	4,7	255,8	4,0	13,7	36,0
	Totale comunità montane	3,9	272,9	3,7	10,7	36,1
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	18,5	415,6	4,8	11,2	19,4
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	32,0	340,6	3,8	8,4	27,3
	Totale regione	9,7	325,9	3,9	9,3	28,7
	Totale Italia	15,8	340,7	4,1	8,3	25,3

Fonte: Istat, 8° Censimento dell'industria e dei servizi

350

Tavola 4.15.12 – Indicatori relativi alla ricettività turistica. Regione Abruzzo – Anno 2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Esercizi di ricettività turistica (alberghi ed esercizi complementari) per 100 kmq	Posti letto					
			Negli esercizi alberghieri		Negli esercizi complementari		% in esercizi alberghieri di alta categoria (cinque stelle e cinque stelle lusso)	in totale (alberghi e esercizi complementari) per 1.000 abitanti
			per kmq	valore medio	per kmq	valore medio		
13001	Alto Sangro-Altopiano Cinque Miglia	22,2	8,0	57,0	4,3	53,1	0,7	480,4
13002	Alto Vastese	1,9	0,5	36,7	0,0	10,0	-	16,1
13003	Amiternina	6,2	1,0	43,6	0,3	8,4	-	42,4
13004	Aventino Medio Sangro	13,4	0,6	30,1	1,8	15,5	-	53,1
13005	Campo Imperatore-Piana di Navelli	6,3	0,4	26,3	0,6	13,0	-	61,6
13006	Del Gran Sasso	13,7	2,0	44,7	1,0	10,6	-	64,1
13007	Della Laga	6,7	0,7	26,3	0,6	15,0	-	32,9
13008	Della Maiella e del Morrone	13,5	3,9	52,5	1,0	16,1	-	60,3
13009	Della Maielletta	7,8	3,5	67,4	2,5	96,5	-	79,5
13010	Del Vomano Fino e Piomba	15,5	0,7	34,9	1,0	7,2	-	15,7
13011	Marsica 1	4,2	1,8	60,4	1,4	113,1	-	35,2
13012	Medio Sangro	7,6	1,9	97,7	2,3	40,9	-	136,9
13013	Medio Vastese	3,2	0,3	25,2	0,2	7,8	-	7,6
13014	Peligna	8,1	2,5	50,0	4,3	141,8	-	172,6
13015	Sirentina	7,0	2,7	56,7	0,2	9,4	-	128,7
13016	Valle del Giovenco	3,0	0,8	39,5	0,5	51,8	-	26,2
13017	Valle Roveto	2,6	0,3	30,0	0,1	6,2	-	6,4
13018	Valsangro	7,4	0,8	29,8	1,5	33,8	-	35,0
13019	Vestina	7,1	0,4	35,5	0,5	8,1	-	11,8
	Totale comunità montane	8,6	1,9	50,2	1,4	29,4	0,2	62,5
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	11,2	4,0	68,2	0,9	16,4	-	22,2
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	36,4	16,4	67,6	21,2	173,9	1,2	98,5
	Totale regione	13,6	4,6	60,8	4,8	79,1	0,8	77,6
	Totale Italia	38,0	6,6	59,7	7,3	27,2	2,0	71,9

Fonte: Istat, Statistiche del turismo

Tavola 4.15.13 – Indicatori relativi alle strutture ospedaliere. Regione Abruzzo – Anno 2003

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Dotazione posti letto per 10.000 abitanti	Tasso medio annuo di utilizzo per 100 posti letto	Medici per 10.000 abitanti	Medici per 100 posti letto	Personale sanitario ausiliario negli istituti di cura per 100 posti letto
13001	Alto Sangro-Altopiano Cinque Miglia	52,9	71,1	24,3	46,0	124,1
13002	Alto Vastese	-	-	-	-	-
13003	Amiternina	-	-	-	-	-
13004	Aventino Medio Sangro	50,6	92,9	21,9	43,2	107,4
13005	Campo Imperatore-Piana di Navelli	-	-	-	-	-
13006	Del Gran Sasso	-	-	-	-	-
13007	Della Laga	-	-	-	-	-
13008	Della Maiella e del Morrone	59,5	55,6	27,8	46,7	148,9
13009	Della Maielletta	67,8	72,6	21,8	32,2	78,8
13010	Del Vomano Fino e Piomba	53,8	67,2	22,5	41,8	121,5
13011	Marsica 1	55,5	83,5	27,8	50,2	99,2
13012	Medio Sangro	-	-	-	-	-
13013	Medio Vastese	37,5	72,8	15,3	40,9	98,9
13014	Peligna	-	-	-	-	-
13015	Sirentina	-	-	-	-	-
13016	Valle del Giovenco	29,7	100,2	11,6	39,0	-
13017	Valle Roveto	47,9	49,9	4,3	8,9	-
13018	Valsangro	62,3	60,0	26,2	42,1	88,4
13019	Vestina	59,8	59,5	31,2	52,2	129,6
	Totale comunità montane	39,4	71,8	17,1	43,5	107,2
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	45,5	89,3	40,0	88,0	230,6
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	39,8	82,1	16,9	42,6	112,8
	Totale regione	40,3	79,6	19,7	48,8	126,3
	Totale Italia	41,4	73,7	21,0	50,8	119,7

Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero della Salute

Tavola 4.15.14 – Indicatori relativi agli incendi. Regione Abruzzo – Anni 2001-2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Incendi in complesso	Superficie percorsa dal fuoco			
			totale (ha)	per 1.000 ha	Composizione percentuale	
					superficie coperta da boschi	superficie non coperta da boschi
13001	Alto Sangro-Altopiano Cinque Miglia	4	10,9	0,2	26,3	73,7
13002	Alto Vastese	12	482,1	22,8	85,8	14,2
13003	Amiternina	9	187,9	3,1	82,6	17,4
13004	Aventino Medio Sangro	17	286,1	8,0	50,1	49,9
13005	Campo Imperatore-Piana di Navelli	6	180,4	3,7	54,3	45,7
13006	Del Gran Sasso	12	22,9	0,5	58,9	41,1
13007	Della Laga	16	65,7	1,4	32,9	67,1
13008	Della Maiella e del Morrone	26	252,8	6,7	68,2	31,8
13009	Della Maielletta	6	102,2	4,5	14,2	85,8
13010	Del Vomano Fino e Piomba	22	99,8	2,4	54,7	45,3
13011	Marsica 1	2	101,0	1,0	50,5	49,5
13012	Medio Sangro	8	27,7	1,8	79,0	21,0
13013	Medio Vastese	31	649,3	16,2	28,7	71,3
13014	Peligna	5	17,8	0,3	20,8	79,2
13015	Sirentina	-	-	-	-	-
13016	Valle del Giovenco	12	298,6	7,4	31,7	68,3
13017	Valle Roveto	22	255,5	8,4	61,3	38,7
13018	Valsangro	21	233,7	8,2	38,6	61,4
13019	Vestina	20	564,7	16,0	42,4	57,6
	Totale comunità montane	251	3.839,0	4,7	50,4	49,6
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	11	33,4	0,5	66,8	33,2
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	49	676,3	3,6	23,3	76,7
	Totale regione	311	4.548,7	4,2	46,4	53,6
	Totale Italia	27.942	274.576,8	14,0	44,9	55,1

Fonte: elaborazione Istat su dati Corpo Forestale dello Stato

4.16 Le comunità montane del Molise¹

Inquadramento territoriale e località abitate

La regione Molise, con la sua superficie territoriale pari a 4.438 chilometri quadrati, è la diciannovesima regione più piccola in ordine di grandezza seguita dalla Valle d'Aosta. La maggior parte del suo territorio è caratterizzato da superficie montana che raggiunge il 78,7 per cento dell'intera regione. Su un totale di 136 comuni, facenti parte della regione, 111 sono stati classificati come totalmente montani e 12 come parzialmente montani per un totale di 123 comuni montani (Tavola 2.1.1). In Molise, quindi, il 90,4 per cento dei comuni è classificato come montano e vi abita la maggior parte della popolazione residente della regione, 70,2 per cento.

Nella regione sono state istituite 10 comunità montane, costituite da 125 comuni, di cui 2 non montani. Le 10 comunità montane (Figura 4.16.1) occupano la maggior parte del territorio regionale, ovvero l'85,7 per cento dell'intera superficie con un'estensione pari a 3.802 chilometri quadrati (Tavola 4.16.1). La popolazione che vi abita è pari al 56,8 per cento del totale, mentre la densità abitativa è molto variabile tra una comunità montana e l'altra ed è compresa tra un minimo di 32,9 abitanti per chilometro quadrato, nella comunità montana Alto Molise (codice 14001), e un massimo di 70,8 nella comunità montana Del Volturno (codice 14007), con una media per comunità di 48 abitanti per chilometro quadrato. E' interessante notare che la comunità montana Alto Molise ha subito anche il più grande decremento di popolazione, pari a 13,9 per cento nel periodo 1991-2005 (Tavola 4.16.1).

Rispetto al 1991 la popolazione residente ha subito in media un decremento del 7,1 per cento, con le eccezioni delle comunità montane Centro Pentria (codice 14002) e Del Volturno in cui si assiste a un aumento della popolazione, anche se molto lieve (rispettivamente 1,4 e 0,8 per cento). Il valore della regione Molise presenta un *trend* in diminuzione (complessivamente la variazione dal 1991 al 2005 è del -3,0 per cento), tuttavia, nel periodo 2001-2005 si assiste a un'inversione di tendenza e a un lieve incremento della popolazione pari all'0,1 per cento. Il *trend* demografico, invece, si inverte nei comuni montani non appartenenti a comunità montane, costituiti dai due comuni capoluogo di provincia Campobasso e Isernia, e nei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane con valori rispettivamente di 1,5 per cento e 4,5 per cento. Questa disomogeneità demografica del territorio molisano è causata anche dalle caratteristiche geografiche della regione che condizionano la qualità della rete viaria. Ciò, probabilmente, costringe i residenti a spostarsi verso aree non appartenenti alle comunità montane, dove, anche la disponibilità di offerta di lavoro è più alta.

Al depauperamento dei piccoli centri, collocati per lo più nelle comunità montane, corrisponde lo sviluppo di quelli più consistenti nelle aree esterne alle comunità e rappresentati da Campobasso e Isernia e dal comune di Termoli.

Ulteriori indicazioni sono fornite dai dati relativi alle località abitate, acquisiti in occasione del 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni (Tavola 4.16.2). Il 91,7 per cento dei centri abitati della regione si trova nei comuni che costituiscono le comunità montane, dove vi abita il 76,9 per cento della popolazione. Un dato significativo, che evidenzia la distribuzione geografica delle comunità montane è rappresentato dall'indicatore "popolazione per centro abitato" che presenta valori compresi tra 418,8 e 1.653,7 nelle 10 comunità montane. Al contrario nei 12 centri dei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane e nei 4 centri abitati di comuni montani non appartenenti alle comunità montane si raggiungono rispettivamente valori pari a 4.791,2 e 14.620. Quest'ultimo dato è ovviamente influenzato dalla struttura "cittadina" dei due capoluoghi di provincia.

La struttura della popolazione e delle abitazioni

Analizzando le variabili socio-demografiche (Tavola 4.16.3), il dato più significativo è rappresentato dall'indice di vecchiaia (cioè il rapporto tra la popolazione nella classe di età di "65 anni e più" e la popola-

¹ Il presente paragrafo è stato curato da Marina Arcasenza.

zione nella classe di età tra “0 e 15 anni”) che sintetizza la struttura demografica della popolazione. Questo indice, nel 2001, è di 148,4 nella regione Molise ed è superiore al dato nazionale che è pari a 131,4.

Nelle comunità montane della regione l'indice ha un valore di 176,9, superiore sia a quello regionale che a quello nazionale, presentando il valore massimo nella comunità montana Alto Molise, 247,9, mentre il valore più basso in quella Del Matese (codice 14005), 134, sempre comunque superiore al dato nazionale. Confrontando questi valori con quelli dei comuni non appartenenti alle comunità montane, i cui dati sono inferiori sia a quello regionale che a quello nazionale, si può affermare che i comuni delle comunità montane registrano un alto grado di senilità (Tavola 4.16.3).

Un altro dato eloquente è rappresentato dall'indice demografico di dipendenza (o indice di carico sociale) che indica il rapporto tra gli anziani con 65 anni e oltre e la popolazione sino a 14 anni, con la restante popolazione, tra 15 e 64 anni.

Nel territorio molisano ci sono circa 61 individui considerati potenzialmente dipendenti dai 100 individui nelle classi di età potenzialmente produttive, dato, questo, superiore a quello del Paese, il cui indice è di 49,0. Anche in questo caso il valore più elevato si trova nella comunità montana Alto Molise, 70,4, correlato con l'elevata percentuale di anziani presenti, mentre il valore più basso si registra nella comunità montana Del Volturno.

Si evidenzia, ancora una volta, la netta distinzione tra i comuni che costituiscono le comunità montane e quelli che non vi appartengono che presentano valori inferiori alla media nazionale, e pari rispettivamente a 46,4 e 46,8 nei comuni montani e in quelli non montani.

Osservando i valori dell'indicatore “numero di anziani per bambino” è possibile effettuare analoghe considerazioni: nelle comunità montane per ogni individuo di età compresa tra 0 e 5 anni sono presenti 5 individui di classe “65 anni e oltre”, superando il valore medio nazionale corrispondente a 3,4 e quello regionale di 4,2. Disaggregando i dati per comunità montana si ottiene, ancora una volta, il valore massimo di 7,2 nella comunità montana Alto Molise e il valore minimo nella comunità montana Del Volturno (3,8). Queste ultime comunità montane hanno anche i valori estremi della percentuale di famiglie unipersonali, pari rispettivamente al 15,1 per cento e all'8,5 per cento. Questo indice è superiore a quello nazionale, 9,5 per cento, nella totalità delle comunità montane, ad eccezione di quella Del Volturno; mentre si registrano valori molto inferiori nei comuni montani non appartenenti alle comunità montane, 7,0 per cento e nei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane, 7,5 per cento. La percentuale di famiglie unipersonali è legata alle caratteristiche socio-culturali e demografiche e quindi, fra l'altro, alla presenza di una popolazione particolarmente anziana, evidenziata anche dall'alto indice di individui in condizione vedovile: la percentuale di vedove/i nelle comunità montane è pari a 9,9 per cento, superiore al valore regionale, 8,6 per cento, mentre nei comuni non appartenenti a comunità montane è 6,7 per cento (Tavola 4.16.5).

Il quadro demografico della popolazione, che viene modificato continuamente da eventi naturali (nascite e morti) ed eventi sociali (migrazione ed emigrazione), può essere approfondito dall'analisi dei dati relativi al movimento anagrafico (Tavola 4.16.4). Nelle comunità montane della regione il tasso di natalità è 7,3 per mille abitanti, mentre il valore regionale è 7,9, decisamente inferiore rispetto a quello nazionale (9,5 per mille abitanti), più vicino al valore nazionale è invece il dato di Isernia e Campobasso che si attesta al 9,4 per mille abitanti. Questa tendenza si accentua nei comuni appartenenti alle comunità montane, tanto che il tasso di crescita naturale raggiunge il valore di -5,8 con un apice di -10,8 nella comunità montana Alto Molise, confermando il progressivo invecchiamento e lo spopolamento di queste aree caratterizzate da piccolissimi centri e situate in zone geograficamente difficili.

Esaminando il dato relativo al tasso migratorio netto (rapporto tra il saldo migratorio dell'anno e l'ammontare medio annuo della popolazione residente, moltiplicato per mille) si può affermare che mentre nell'intera penisola il valore, pari a 5,2, sopperisce la dinamica naturale negativa, nelle comunità montane del Molise persiste un valore negativo, -0,6 per mille, a indicare la scarsa capacità attrattiva dei comuni delle comunità montane.

I dati relativi al livello di istruzione (Tavola 4.16.7) evidenziano la differente condizione tra le comunità montane e il resto del territorio. In particolare nei due capoluoghi di provincia Isernia e Campobasso, ovvero nei comuni montani non appartenenti alle comunità montane, la percentuale dei laureati pari a 11,6

e dei diplomati di scuola media superiore, uguali a 34,3 per cento, risultano superiori alle corrispondenti percentuali regionali, rispettivamente 6,9 e 25,2 per cento, e nazionali, 7,5 e 25,9 per cento. Al contrario, la percentuale di individui analfabeti e alfabeti privi di titolo di studio, 9,6 per cento, è inferiore sia al valore regionale, 16,4 per cento, sia a quello nazionale, 11,1 per cento. Nei comuni delle comunità montane si osservano valori decisamente diversi: le percentuali più elevate si registrano per gradi di istruzione inferiore, mentre valori più bassi si osservano per gradi di istruzione elevati. Questi dati si possono collegare all'alto grado di senilità presente nelle comunità montane e alla dinamica del mondo del lavoro legata a settori di attività tradizionale e che non necessitano di manodopera con un grado di istruzione elevato.

L'impiego del patrimonio abitativo (Tavola 4.16.6) nei comuni delle comunità montane è il risultato degli eventi che hanno caratterizzato il fenomeno dello spopolamento delle aree montane. Nei comuni delle comunità montane della regione il 65,5 per cento delle abitazioni è occupato dai residenti, mentre nei comuni montani non appartenenti a comunità montane il valore si eleva a 86,3 per cento e, inoltre, si rileva una percentuale di abitazioni in affitto superiore a quella degli altri comuni. Al contrario, la percentuale di case di proprietà è superiore nei comuni delle comunità montane, 81,0 per cento, rispetto al valore riscontrato nei comuni montani non appartenenti alle comunità montane, 73,9 per cento e agli altri comuni della regione, 77,1 per cento.

La partecipazione al mercato del lavoro e le attività produttive

Analizzando i principali indicatori riguardanti il mercato del lavoro, riferiti all'anno 2001 (Tavola 4.16.8), si nota un quadro abbastanza omogeneo nelle diverse partizioni territoriali esaminate. Il tasso di disoccupazione dei comuni appartenenti alle comunità montane, 13,3, è leggermente inferiore a quello regionale, 13,7, e pur essendo superiore a quello nazionale, 11,6, raggiunge il secondo valore più basso rispetto a quello delle altre regioni del Mezzogiorno (il primato spetta all'Abruzzo, Tavola 4.15.8). Il tasso di attività, che indica il grado di partecipazione al mercato del lavoro, presenta un valore di 42,6 nei comuni appartenenti alle comunità montane contro il 49,0 dei comuni montani non appartenenti a comunità montane, valori collegabili alle caratteristiche strutturali della popolazione nelle partizioni territoriali esaminate. Per gli stessi comuni, le percentuali relative agli occupati indicano che un alto contributo proviene dal settore terziario avanzato, pari a 11,6 (superiore anche a quello nazionale, pari a 9,8) nei comuni esterni alle comunità montane, mentre, nelle comunità montane il valore percentuale è di 4,9 per cento.

Una rappresentazione di massima della struttura produttiva può essere effettuata attraverso l'analisi dei dati rappresentati nella Tavola 4.16.11. Le unità locali sono concentrate per lo più nei due capoluoghi di provincia a indicare che soprattutto le caratteristiche demografiche e il minor deficit infrastrutturale consentono un maggiore sviluppo di queste zone rispetto al territorio circostante. Il dato dei comuni montani non appartenenti a nessuna comunità montana è, infatti, di gran lungo superiore (55,4 unità locali per chilometro quadrato) a tutti gli altri contesti esaminati e anche al valore italiano, 15,8 unità locali per chilometro quadrato. Il tessuto delle attività produttive è molto polverizzato soprattutto nei comuni delle comunità montane dove la dimensione media delle unità locali, pari a 3,0 è inferiore alla media nazionale (pari a 4,1 addetti per unità locale). Tra le comunità montane la sola eccezione riguarda quella Del Volturno, che presenta un valore pari a 4,4. I settori di attività presenti nella regione sono quelli tradizionali e l'industria manifatturiera riveste un ruolo primario nelle comunità montane Centro Penria, Del Volturno e Del Matese (con i comuni di Pettoranello, Trivento, Montenero di Bisaccia). In queste comunità le unità locali hanno tutte delle dimensioni medie superiori a 10 addetti e la percentuale degli addetti del settore è rispettivamente 46,4, 31,6 e 35,2 per cento, superiore sia al dato regionale che nazionale, rispettivamente 22,1 e 25,3 per cento.

Dalla composizione percentuale della superficie delle aziende agricole (Tavola 4.16.9) si nota che prevalgono, nei comuni non montani e non appartenenti a nessuna comunità montane, le colture seminative (73,4 per cento) e le colture permanenti, 19,4 per cento, mentre in misura minore la superficie è dedicata al pascolo e ai prati permanenti (appena l'1,2 per cento) e ai boschi e pioppeti, 1,9 per cento. Nelle comunità montane, invece, la composizione percentuale ha un andamento opposto ed i valori

più elevati, tra tutti i contesti territoriali esaminati, si determinano nei prati e pascoli e nei boschi e pioppeti, rispettivamente 14,8 e 21,5 per cento.

I dati relativi alla composizione strutturale delle aziende agricole indicano che la percentuale di superficie delle aziende agricole è concentrata soprattutto nei comuni delle comunità montane, 85,7 per cento, sebbene le aziende per chilometro quadrato siano superiori nei due comuni montani non appartenenti alle comunità montane, 14,0, rispetto a 7,2 delle comunità montane. Prevala, invece nelle comunità montane la dimensione delle aziende per superficie totale (9,1 ettari), così come la dimensione rispetto alla Superficie Agricola Utilizzata (6,3 ettari) (Tavola 4.6.10).

La dotazione di alcuni servizi

Il Molise è una regione con moderata vocazione turistica; le strutture alberghiere e gli altri esercizi di ricettività turistica raggiungono appena il 4,6 per 100 chilometri quadrati con valori più elevati nei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane, 13,1 per 100 chilometri quadrati, e appena 3,3 esercizi turistici per 100 chilometri quadrati nei comuni delle comunità montane. Lo stesso divario si evince dall'analisi dell'indicatore "posti letto negli esercizi alberghieri" 48,3 nei comuni appartenenti alle comunità montane e 76,0 nei comuni montani di Isernia e Campobasso, mentre sono 60,7 i posti negli altri comuni. La situazione non sembra migliorare, quando si osserva il valore dei posti letti totali per mille abitanti: il valore medio è di 32,8 nei comuni delle comunità montane, con un valore massimo di 118,1 nella comunità montana Trigno Monte Mauro (codice 14010), mentre nei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane il valore è di 88,4. Tuttavia, in questo caso, Isernia e Campobasso assumono complessivamente i valori più bassi rispetto agli altri contesti territoriali esaminati e pari a 11,8 (Tavola 4.16.12). Gli stessi livelli si riscontrano anche nei dati dei posti letto per esercizi complementari dove i valori sono 48,0, 13,5 e 114,1 rispettivamente nelle comunità montane, nei comuni montani non appartenenti a comunità montane e negli altri comuni della regione. Il valore più elevato si registra nella comunità montana Trigno Monte Mauro, 212,4. Le strutture sanitarie (Tavola 4.16.13) sono concentrate prevalentemente ad Isernia e Campobasso, mentre sono solo tre le comunità montane dotate di servizi sanitari, ed in particolare le comunità Alto Molise, Del Matese e Del Volturno. La dotazione di posti letto per 10.000 abitanti, pari appena a 25,4 nelle comunità montane, è circa quattro volte superiore nei due capoluoghi di provincia (103,4). Nelle comunità montane particolarmente significativo è il valore dell'indicatore medici per 10.000 abitanti, 9,1, mentre risulta 48,6 nei comuni montani non appartenenti alle comunità montane. Tra le comunità montane quella con un numero più elevato di medici è quella Del Volturno, con un valore che si attesta intorno alle 40 unità. Anche per il personale sanitario ausiliare la situazione delle comunità montane è invariata: 69,7 sono le unità negli istituti di cura per 100 posti letto, mentre ad Isernia e Campobasso sono pari a 91,8. In questo caso i valori più elevati si registrano negli altri comuni della regione (108,2).

L'ambiente

Le attività di monitoraggio e di conservazione degli ambienti, la difesa delle acque e del suolo sono le principali attività che si svolgono nelle comunità montane.

Tra le numerose indagini sulla qualità dell'ambiente, un'attenzione particolare è dedicata alla prevenzione e al monitoraggio delle aree boschive che rivestono un ruolo importante. Oltre alle funzioni consolidate: produttiva, paesaggistica, idrogeologica esse rivestono altri ruoli. Sono considerati, ad esempio, produttori di biomasse, alternativa ai combustibili fossili, aree di assorbimento di anidride carbonica nelle vicinanze di zone industriali o urbane inquinanti e contenitori della biodiversità.

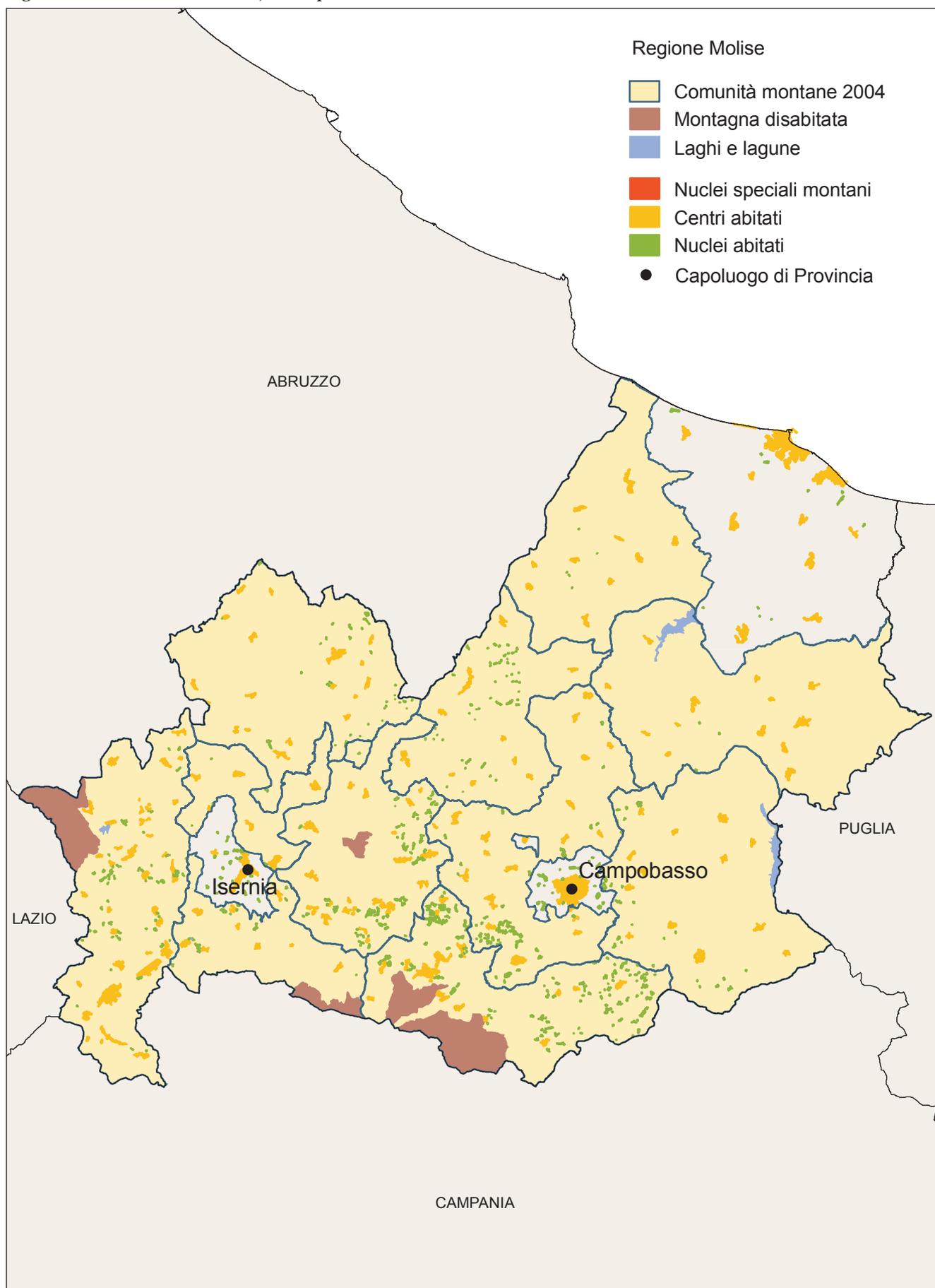
Analizzando la situazione relativa agli incendi, nell'arco di tempo 2001-2004 (Tavola 4.16.14), risulta evidente che il numero degli incendi si concentra prevalentemente nei comuni delle comunità montane ed è molto inferiore nel resto del territorio. I valori si invertono, quando si osservano i dati relativi alla percentuale di superficie boschiva incendiata che è pari a 30,9 per cento nei comuni delle comunità montane e dell'80 per cento nei comuni montani non appartenenti alle comunità montane.

Figura 4.16.1 – Comunità montane della Regione Molise – Anno 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Figura 4.16.2 – Località abitate, aree speciali e comunità montane – Anni 2001 e 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Tavola 4.16.1 – Principali caratteristiche delle comunità montane. Regione Molise – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Numero di comuni	Superficie		Popolazione		Densità abitativa (abitanti per kmq)	Variazione % della popolazione		
		Totale (kmq)	% sul totale regionale	Dati assoluti	% sul totale regionale		1991-2005	2001-2005	
14001	Alto Molise	12	409,3	9,2	13.474	4,2	32,9	-13,9	-4,2
14002	Centro Pentria	12	312,7	7,0	12.041	3,8	38,5	1,4	1,5
14003	Cigno Valle Biferno	13	503,6	11,3	17.946	5,6	35,6	-13,8	-3,8
14004	Del Fortore Molisano	13	464,0	10,5	21.636	6,7	46,6	-8,5	-1,6
14005	Del Matese	11	365,3	8,2	21.160	6,6	57,9	-6,5	-1,1
14006	Del Sannio	11	304,3	6,9	12.371	3,9	40,7	-8,2	-1,7
14007	Del Volturno	16	419,5	9,5	29.702	9,3	70,8	0,8	-0,4
14008	Molise Centrale	17	372,8	8,4	24.515	7,6	65,8	-0,1	1,1
14009	Trigno Medio Biferno	10	292,5	6,6	11.624	3,6	39,7	-10,1	-2,4
14010	Trigno Monte Mauro	10	358,4	8,1	17.858	5,6	49,8	-15,7	-3,0
	Totale comunità montane	125	3.802,3	85,7	182.327	56,8	48,0	-7,1	-1,4
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	2	124,4	2,8	72.945	22,7	586,3	1,5	1,4
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	9	510,9	11,5	65.635	20,5	128,5	4,5	3,0
	Totale regione	136	4.437,7	100,0	320.907	100,0	72,3	-3,0	0,1
	Totale Italia	8.101	301.336,0	-	58.751.724	-	195,0	3,5	3,1

Fonte: Istat

Tavola 4.16.2 – Indicatori relativi alle località abitate. Regione Molise – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Centri abitati			Nuclei abitati			Case sparse	
	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	% di popolazione residente	% di popolazione residente
14001	Alto Molise	18	611,7	78,3	34	29,9	7,2	14,5
14002	Centro Pentria	15	652,5	82,5	24	44,2	8,9	8,5
14003	Cigno Valle Biferno	13	1.361,5	94,8	3	32,3	0,5	4,7
14004	Del Fortore Molisano	13	1.283,9	75,9	34	29,0	4,5	19,6
14005	Del Matese	17	787,4	62,5	115	53,7	28,8	8,6
14006	Del Sannio	22	418,8	73,2	53	48,8	20,5	6,3
14007	Del Volturno	41	616,4	84,8	59	43,1	8,5	6,7
14008	Molise Centrale	19	847,6	66,4	50	57,7	11,9	21,6
14009	Trigno Medio Biferno	10	657,4	55,2	54	28,9	13,1	31,7
14010	Trigno Monte Mauro	10	1.653,7	89,8	5	15,4	0,4	9,8
	Totale comunità montane	178	799,3	76,9	431	44,0	10,3	12,8
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	4	14.620,0	81,3	45	73,3	4,6	14,1
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	12	4.791,2	90,2	11	50,6	0,9	8,9
	Totale regione	194	1.331,2	80,6	487	46,9	7,1	12,3
	Totale Italia	21.670	2.393,1	91,0	36.577	47,2	3,0	6,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.16.3 – Indicatori strutturali relativi alla popolazione e alle famiglie. Regione Molise – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Numero di anziani per bambino	% di famiglie con 5 e più componenti	Numero medio di componenti per famiglia	% di famiglie unipersonali	
							14001
14002	Centro Pentria	170,4	58,8	5,2	8,7	2,6	10,0
14003	Cigno Valle Biferno	210,6	64,5	5,8	6,2	2,4	13,9
14004	Del Fortore Molisano	193,8	67,9	5,5	8,7	2,5	11,7
14005	Del Matese	134,0	57,5	3,9	11,2	2,7	10,2
14006	Del Sannio	188,1	63,7	5,8	10,5	2,6	11,0
14007	Del Volturno	134,8	53,5	3,8	10,1	2,7	8,5
14008	Molise Centrale	158,4	59,4	4,5	9,3	2,7	9,7
14009	Trigno Medio Biferno	210,8	70,0	5,6	8,1	2,5	12,1
14010	Trigno Monte Mauro	213,9	63,4	5,7	6,2	2,5	11,0
	Totale comunità montane	176,9	61,7	5,0	8,7	2,6	11,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	118,6	46,4	3,4	9,7	2,8	7,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	106,2	46,8	2,8	9,0	2,8	7,5
	Totale regione	148,4	55,0	4,2	9,0	2,7	9,4
	Totale Italia	131,4	49,0	3,4	7,5	2,6	9,5

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.16.4 – Indicatori relativi alla dinamica e al movimento della popolazione. Regione Molise – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Tassi per 1.000 abitanti					Crescita della popolazione
		Natalità	Mortalità	Fecondità (a)	Crescita naturale	Migratorio netto	
14001	Alto Molise	6,8	17,6	28,1	-10,8	-1,3	-12,2
14002	Centro Pentria	7,9	13,1	28,4	-5,2	6,0	0,7
14003	Cigno Valle Biferno	8,3	14,9	36,6	-6,7	-3,8	-10,5
14004	Del Fortore Molisano	7,2	13,6	36,4	-6,4	2,7	-3,6
14005	Del Matese	7,9	11,7	31,8	-3,7	1,4	-2,3
14006	Del Sannio	5,3	14,3	37,9	-9,0	-0,3	-9,3
14007	Del Volturno	7,4	9,8	28,7	-2,5	-9,5	-12,0
14008	Molise Centrale	7,2	11,6	35,4	-4,4	4,3	-0,1
14009	Trigno Medio Biferno	7,8	15,6	25,9	-7,8	-1,2	-9,0
14010	Trigno Monte Mauro	7,1	14,3	30,8	-7,3	0,3	-6,9
	Totale comunità montane	7,3	13,1	32,2	-5,8	-0,6	-6,4
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	7,8	8,5	33,5	-0,7	-1,9	-2,6
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	9,4	8,2	38,5	1,3	3,6	4,9
	Totale regione	7,9	11,1	33,9	-3,2	-0,1	-3,3
	Totale Italia	9,5	9,7	40,5	-0,2	5,2	4,9

Fonte: Istat, Movimento anagrafico dei comuni

(a) Anno 2004

Tavola 4.16.5 – Composizione percentuale della popolazione per stato civile. Regione Molise – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione Percentuale					Totale
		Celibi e nubili	Coniugati/e	Separati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	
14001	Alto Molise	36,4	50,7	0,5	12,1	0,4	100,0
14002	Centro Pentria	37,6	52,0	0,7	9,3	0,4	100,0
14003	Cigno Valle Biferno	37,6	50,5	0,3	11,3	0,3	100,0
14004	Del Fortore Molisano	36,9	52,1	0,3	10,4	0,2	100,0
14005	Del Matese	40,9	49,3	0,5	8,7	0,5	100,0
14006	Del Sannio	38,1	50,2	0,6	10,6	0,5	100,0
14007	Del Volturno	40,4	50,0	0,7	8,3	0,5	100,0
14008	Molise Centrale	38,3	51,3	0,6	9,4	0,4	100,0
14009	Trigno Medio Biferno	35,9	52,7	0,4	10,7	0,3	100,0
14010	Trigno Monte Mauro	34,9	54,0	0,4	10,4	0,4	100,0
	Totale comunità montane	38,0	51,2	0,5	9,9	0,4	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	41,4	49,9	1,1	6,9	0,7	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	40,9	51,1	0,8	6,6	0,6	100,0
	Totale regione	39,3	50,9	0,7	8,6	0,5	100,0
	Totale Italia	39,6	49,8	1,5	7,9	1,2	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.16.6 – Indicatori relativi alle abitazioni. Regione Molise – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Superficie media delle abitazioni occupate da residenti (mq)	% di abitazioni occupate da residenti		
			in complesso	di cui in affitto	di cui in proprietà
14001	Alto Molise	93,6	58,6	7,9	83,3
14002	Centro Pentria	104,4	66,9	6,3	82,2
14003	Cigno Valle Biferno	89,9	66,0	7,6	80,2
14004	Del Fortore Molisano	89,4	68,4	7,1	80,5
14005	Del Matese	101,7	66,1	7,7	80,9
14006	Del Sannio	97,1	57,7	5,7	82,7
14007	Del Volturno	106,3	70,8	12,4	76,5
14008	Molise Centrale	101,2	65,3	7,2	81,6
14009	Trigno Medio Biferno	90,8	60,6	4,1	84,2
14010	Trigno Monte Mauro	95,4	69,2	6,1	82,7
	Totale comunità montane	97,4	65,5	7,6	81,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	103,4	86,3	17,8	73,9
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	100,3	63,9	14,1	77,1
	Totale regione	99,2	68,7	11,0	78,8
	Totale Italia	96,0	79,3	20,0	71,4

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.16.7 – Composizione percentuale della popolazione di 6 anni e più per titolo di studio. Regione Molise – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione percentuale					Totale
		Laureati	Diploma di scuola media superiore	Licenza Media	Licenza Elementare	Analfabeti e alfabeti senza titolo	
14001	Alto Molise	5,8	24,3	23,1	28,4	18,4	100,0
14002	Centro Pentria	6,1	24,3	26,1	28,9	14,6	100,0
14003	Cigno Valle Biferno	4,6	18,3	28,3	27,8	21,0	100,0
14004	Del Fortore Molisano	4,1	18,7	27,9	24,9	24,3	100,0
14005	Del Matese	4,8	21,1	30,4	26,5	17,3	100,0
14006	Del Sannio	3,6	18,8	28,3	28,6	20,7	100,0
14007	Del Volturno	6,2	25,3	26,9	25,8	15,8	100,0
14008	Molise Centrale	5,2	23,0	27,3	24,5	20,0	100,0
14009	Trigno Medio Biferno	2,9	14,4	27,9	27,8	27,0	100,0
14010	Trigno Monte Mauro	3,8	18,9	25,6	26,0	25,7	100,0
	Totale comunità montane	4,8	21,1	27,3	26,6	20,2	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	11,6	34,3	25,2	19,3	9,6	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	7,6	26,8	29,6	23,2	12,8	100,0
	Totale regione	6,9	25,2	27,3	24,3	16,4	100,0
	Totale Italia	7,5	25,9	30,1	25,4	11,1	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.16.8 – Indicatori relativi all'occupazione. Regione Molise – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Tassi per 100 abitanti			Composizione percentuale		
		Attività	Occupazione totale	Disoccupazione	Occupazione femminile	Imprenditori e liberi professionisti sul totale occupati	Occupati nel terziario avanzato sul totale (a)
14001	Alto Molise	39,1	34,5	11,7	22,7	5,6	4,7
14002	Centro Pentria	41,4	36,4	12,0	25,6	5,7	5,8
14003	Cigno Valle Biferno	39,8	34,7	12,8	20,9	4,9	4,1
14004	Del Fortore Molisano	41,8	35,8	14,3	24,3	4,4	4,3
14005	Del Matese	46,0	39,7	13,8	28,5	5,8	4,5
14006	Del Sannio	43,0	37,5	12,8	25,2	5,6	4,6
14007	Del Volturno	43,8	37,0	15,5	25,0	6,5	6,1
14008	Molise Centrale	44,5	38,6	13,2	26,9	6,1	6,1
14009	Trigno Medio Biferno	43,1	37,9	11,9	28,4	4,1	3,1
14010	Trigno Monte Mauro	41,0	36,3	11,5	24,3	5,0	4,6
	Totale comunità montane	42,6	36,9	13,3	25,2	5,5	4,9
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	49,0	41,7	14,8	32,2	8,7	11,6
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	47,0	40,6	13,7	27,1	6,7	6,5
	Totale regione	44,9	38,7	13,7	27,1	6,5	6,9
	Totale Italia	48,6	42,9	11,6	32,0	7,4	9,8

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

(a) J – Intermediazione monetaria e finanziaria, K – Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali

Tavola 4.16.9 – Composizione percentuale della superficie delle aziende agricole per tipo di utilizzazione. Regione Molise – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione percentuale					Totale
		Seminativi	Colture permanenti	Prati e pascoli	Boschi e pioppeti	Altro	
14001	Alto Molise	15,1	2,9	33,7	38,3	10,0	100,0
14002	Centro Pentria	7,8	3,6	36,0	37,8	14,8	100,0
14003	Cigno Valle Biferno	74,0	6,9	2,7	9,9	6,5	100,0
14004	Del Fortore Molisano	68,4	4,9	4,4	14,3	8,1	100,0
14005	Del Matese	41,7	1,2	22,8	29,2	5,1	100,0
14006	Del Sannio	34,2	1,2	28,6	23,4	12,6	100,0
14007	Del Volturno	14,0	7,0	29,3	34,2	15,5	100,0
14008	Molise Centrale	59,6	6,6	6,4	17,5	9,9	100,0
14009	Trigno Medio Biferno	61,3	5,1	5,8	18,9	8,9	100,0
14010	Trigno Monte Mauro	72,0	9,5	1,5	9,4	7,6	100,0
	Totale comunità montane	49,1	5,2	14,8	21,5	9,4	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	56,1	8,1	7,8	21,2	6,7	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	73,4	19,4	1,2	1,9	4,0	100,0
	Totale regione	52,6	7,2	12,8	18,9	8,6	100,0
	Totale Italia	37,4	12,5	17,4	24,2	8,5	100,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4.16.10 – Indicatori relativi alla composizione strutturale delle aziende agricole. Regione Molise – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Aziende per kmq	% della superficie aziendale totale sulla superficie regionale	Superficie totale media delle aziende agricole (ha)	SAU media delle aziende agricole (ha)	% aziende	
					con colture legnose	con allevamenti
14001	Alto Molise	3,4	9,2	16,2	8,4	73,5
14002	Centro Pentria	5,4	7,0	10,1	4,8	39,1
14003	Cigno Valle Biferno	7,8	11,3	10,8	9,0	14,6
14004	Del Fortore Molisano	8,5	10,5	8,1	6,3	45,7
14005	Del Matese	6,5	8,2	10,8	7,1	76,4
14006	Del Sannio	4,0	6,9	12,9	8,2	77,6
14007	Del Volturno	8,2	9,5	7,2	3,6	52,1
14008	Molise Centrale	9,0	8,4	6,2	4,5	50,7
14009	Trigno Medio Biferno	7,8	6,6	9,0	6,5	61,7
14010	Trigno Monte Mauro	10,3	8,1	7,4	6,2	22,6
	Totale comunità montane	7,2	85,7	9,1	6,3	46,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	14,0	2,8	3,8	2,7	60,7
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	9,6	11,5	8,3	7,8	15,6
	Totale regione	7,7	100,0	8,7	6,3	42,4
	Totale Italia	8,6	-	7,6	5,1	26,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4.16.11 – Indicatori relativi alla struttura produttiva. Regione Molise – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Unità locali per kmq	Addetti			
		per 1.000 abitanti	per unità locale	di cui nel settore manifatturiero	
				per unità locale	in percentuale sul totale addetti
14001	Alto Molise	2,2	168,1	2,6	13,2
14002	Centro Pentria	2,3	252,1	4,1	46,4
14003	Cigno Valle Biferno	2,6	164,3	2,4	10,0
14004	Del Fortore Molisano	2,8	129,7	2,2	18,4
14005	Del Matese	4,2	229,3	3,2	35,2
14006	Del Sannio	2,9	206,3	3,0	28,8
14007	Del Volturno	4,8	298,2	4,4	31,6
14008	Molise Centrale	4,1	163,3	2,6	20,9
14009	Trigno Medio Biferno	2,6	162,5	2,5	25,7
14010	Trigno Monte Mauro	3,5	193,8	2,8	38,2
	Totale comunità montane	3,2	200,8	3,0	28,3
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	55,4	416,8	4,3	7,8
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	9,0	315,6	4,4	32,2
	Totale regione	5,3	272,1	3,7	22,1
	Totale Italia	15,8	340,7	4,1	25,3

Fonte: Istat, 8° Censimento dell'industria e dei servizi

Tavola 4.16.12 – Indicatori relativi alla ricettività turistica. Regione Molise – Anno 2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Esercizi di ricettività turistica (alberghi ed esercizi complementari) per 100 kmq	Posti letto					
		Negli esercizi alberghieri		Negli esercizi complementari		% in esercizi alberghieri di alta categoria (cinque stelle e cinque stelle lusso) per 1.000 abitanti	in totale (alberghi e esercizi complementari)
		per kmq	valore medio	per kmq	valore medio		
14001	Alto Molise	3,4	0,6	32,3	1,2	68,4	51,7
14002	Centro Pentria	2,2	0,6	38,4	0,1	13,0	18,1
14003	Cigno Valle Biferno	2,4	0,1	23,0	0,2	9,0	8,3
14004	Del Fortore Molisano	3,0	0,2	22,8	0,6	31,7	18,4
14005	Del Matese	4,9	2,3	68,7	0,3	17,0	43,7
14006	Del Sannio	2,6	0,5	32,6	0,3	28,3	19,9
14007	Del Volturno	3,1	0,7	48,5	0,2	9,7	11,9
14008	Molise Centrale	5,6	1,7	71,8	0,3	9,8	31,2
14009	Trigno Medio Biferno	1,4	0,4	58,0	0,1	7,5	11,2
14010	Trigno Monte Mauro	3,9	0,6	42,2	5,3	212,4	118,1
	Totale comunità montane	3,3	0,8	48,3	0,8	48,0	32,8
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	10,4	6,7	76,0	0,2	13,5	11,8
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	13,1	4,2	60,7	7,1	114,1	88,4
	Totale regione	4,6	1,3	55,4	1,5	68,5	39,3
	Totale Italia	38,0	6,6	59,7	7,3	27,2	71,9

Fonte: Istat, Statistiche del turismo

Tavola 4.16.13 – Indicatori relativi alle strutture ospedaliere. Regione Molise – Anno 2003

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Dotazione posti letto per 10.000 abitanti	Tasso medio annuo di utilizzo per 100 posti letto	Medici per 10.000 abitanti	Medici per 100 posti letto	Personale sanitario ausiliario negli istituti di cura per 100 posti letto
14001	Alto Molise	66,6	80,3	23,2	34,8	101,1
14002	Centro Pentria	-	-	-	-	-
14003	Cigno Valle Biferno	-	-	-	-	-
14004	Del Fortore Molisano	-	-	-	-	-
14005	Del Matese	21,1	84,0	7,5	35,6	44,4
14006	Del Sannio	0,0	-	0,0	-	-
14007	Del Volturno	110,7	74,9	39,8	36,0	64,4
14008	Molise Centrale	-	-	-	-	-
14009	Trigno Medio Biferno	-	-	-	-	-
14010	Trigno Monte Mauro	-	-	-	-	-
	Totale comunità montane	25,4	76,8	9,1	35,7	69,7
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	103,4	77,4	48,6	47,0	91,8
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	60,6	77,0	26,6	43,9	108,2
	Totale regione	50,2	77,1	21,6	43,0	89,3
	Totale Italia	41,4	73,7	21,0	50,8	119,7

Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero della Salute

Tavola 4.16.14 – Indicatori relativi agli incendi. Regione Molise – Anni 2001-2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Incendi in complesso	Superficie percorsa dal fuoco			
			totale (ha)	per 1.000 ha	Composizione percentuale superficie coperta da boschi	superficie non coperta da boschi
14001	Alto Molise	14	27,9	0,7	25,9	74,1
14002	Centro Pentria	19	28,2	0,9	71,6	28,4
14003	Cigno Valle Biferno	23	113,9	2,3	37,7	62,3
14004	Del Fortore Molisano	21	193,7	4,2	19,9	80,1
14005	Del Matese	24	28,1	0,8	77,8	22,2
14006	Del Sannio	24	34,7	1,1	57,3	42,7
14007	Del Volturno	60	158,0	3,8	40,0	60,0
14008	Molise Centrale	27	180,9	4,9	27,6	72,4
14009	Trigno Medio Biferno	17	73,7	2,5	7,8	92,2
14010	Trigno Monte Mauro	27	245,3	6,8	26,7	73,3
	Totale comunità montane	256	1.084,4	2,9	30,9	69,1
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	8	11,9	1,0	80,1	19,9
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	20	56,7	1,1	12,5	87,5
	Totale regione	284	1.153,0	2,6	30,5	69,5
	Totale Italia	27.942	274.576,8	14,0	44,9	55,1

Fonte: elaborazione Istat su dati Corpo Forestale dello Stato

4.17 Le comunità montane della Campania¹

Inquadramento territoriale e località abitate

La Campania è situata geograficamente nella parte centro-sud della penisola, posta tra il mar Tirreno a ovest e la dorsale appenninica a est e a sud. L'Appennino campano (napoletano o sannita) – lucano si estende nella parte più interna della regione, lungo la dorsale principale della catena appenninica, ed è caratterizzato da una successione di massicci tra cui il principale è il monte Miletto. Chiuse tra i monti si trovano le conche di Benevento e di Avellino, la Valle Caudina, il Vallo di Diano. L'Antiappennino campano si estende invece tra l'Appennino e il mar Tirreno. Sulla costa tirrenica si affacciano le ampie, fertili pianure del Volturno, del Sarno, del Sele (piana di Salerno). Lo sviluppo costiero della regione è di circa 470 chilometri². La penisola sorrentina (monti Lattari) separa il golfo di Napoli (a nord) da quello di Salerno (a sud); invece la penisola del Cilento, all'estremità meridionale della regione, chiude a nord il golfo di Policastro, mentre, all'estremità settentrionale, la costa campana chiude a est l'ampio golfo di Gaeta.

La superficie montana ricopre il 56,4 per cento del territorio della regione (Tavola 2.1.1). In Campania, al 2004, sono state istituite 27 comunità montane costituite da 364 comuni, mentre, nella regione in complesso i comuni sono 551 (Tavola 4.17.1).

I comuni sono classificati secondo diversi gradi di montanità e tra questi 4 sono parzialmente montani e non appartengono a nessuna delle comunità montane della Campania. Tra i comuni appartenenti alle comunità montane 69 sono classificati non montani, 98 sono parzialmente montani e i rimanenti 197 sono totalmente montani (Tavola 2.1.3). Più della metà dei comuni della regione (54,3 per cento) sono considerati montani (Tavola 2.1.1).

In media, a ogni comunità montana appartengono 13,5 comuni e la superficie complessiva delle comunità montane è pari a 10.026,1 chilometri quadrati, ossia il 73,8 per cento della superficie regionale (Tavola 4.17.1).

Le comunità montane della Campania occupano quindi un vasto territorio su cui si risiede solo il 21,7 per cento della popolazione: circa il 75 per cento degli abitanti vive infatti in comuni non montani e non appartenenti a comunità montane. La densità abitativa nelle comunità montane è pari a 125,5 abitanti per chilometro quadrato. Confrontando questo valore con il dato regionale, pari a 426,1 abitanti per chilometro quadrato, si ha una misura della dispersione sul territorio della popolazione che risiede nelle comunità montane. Tuttavia il confronto con la media Italia, che è di 195 abitanti per chilometro quadrato, descrive i comuni montani della Campania (2.112,5 abitanti per chilometro quadrato) come insediamenti più popolati rispetto alle comunità montane.

Per analizzare e interpretare territorialmente le caratteristiche degli insediamenti abitativi della popolazione, in particolare nelle aree montane, sono state utilizzate anche le località abitate rilevate in occasione dei Censimenti del 2001 (Figura 4.17.2).

Si nota, prevalentemente intorno ai capoluoghi di provincia e lungo la zona litoranea della regione il susseguirsi d'insediamenti abitati che formano un *continuum* con le aree delle comunità montane. Le località abitate, inoltre, tendono a rarefarsi soprattutto in corrispondenza delle zone di "montagna disabitata" (definite aree di alta montagna situate sopra il limite dei pascoli, completamente e permanentemente disabitate, anche se di una certa ampiezza). In Campania le principali zone di montagna disabitata sono situate a nord-est nelle comunità montane Zona del Matese (codice 15014) e Zona del Titerno (codice 15018), nell'area interna centrale situata in prossimità del monte Cervialto nelle comunità Zona Monti Picentini (codice 15021), Zona Terminio Cervialto (codice 15025) e Zona alto e medio Sele (codice 15004) e più a sud nelle comunità montane Zona degli Alburni (codice 15007) e nella Zona del Calore Salernitano (codice 15008) nel cuore del Cilento.

Le comunità montane che presentano un numero relativamente alto di centri abitati e di popolazione per centro sono: Zona del Taburno (codice 15016), con 41 centri e 1.150,2 abitanti; Zona

¹ Il presente paragrafo è stato curato da Daniela Fantozzi.

² Ministero della Salute, *Rapporto sulla qualità delle acque di balneazione*, 2006.

del Partenio (codice 15015), con 45 centri abitati e 1.064,5 abitanti; Zona Montedonico Tribucco (codice 15019), con 20 centri e ben 1.946,9 abitanti per centro. Tuttavia, la concentrazione maggiore dei centri si riscontra alle pendici dell'antiappennino e ai confini con l'area di Napoli e di Salerno dove troviamo, oltre la comunità di Montedonico già citata, quella della Zona dell'Irno (codice 15012) che presenta 31 centri abitati e in media 2.336,6 abitanti per centro e la Zona Vallo di Lauro e Baianese (codice 15027) con 18 centri e una popolazione media per centro abbastanza elevata e pari a 2.131,2. Un'alta concentrazione si riscontra anche nei centri abitati della penisola sorrentina e amalfitana che si estende fino al capoluogo di Salerno. Nello specifico, la comunità montana Zona Penisola Sorrentina (codice 15023) presenta il più alto numero medio di abitanti per centro abitato tra tutte le comunità, pari a 3.671,5; la comunità della Zona Penisola Amalfitana (codice 15022) presenta invece un valore più basso, perché, a parità di centri, 32, il dato medio è 1.506,8 abitanti per centro. Continuando verso sud, lungo la costa, si riscontra una concentrazione di centri abitati nella Zona del Calore Salernitano (codice 15008): ben 44 con una popolazione media per centro molto inferiore rispetto ai valori riportati, 859,8 abitanti. Infine la Zona Vallo di Diano (codice 15026) con una concentrazione di 29 centri e in media una popolazione per centro di 1.736,8.

Nel complesso il numero dei centri abitati delle comunità montane campane è di 783 su un totale di 1.193, ovvero il 65,6 per cento di quelli della regione; la popolazione media delle comunità per centro abitato è di 1.249,2 abitanti, quasi un decimo rispetto ai 10.242,2 abitanti della popolazione dei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane. Interessanti sono anche la percentuale di popolazione nei nuclei abitati e nelle case sparse, superiore nelle comunità montane (pari rispettivamente a 6,0 e 15,5) rispetto agli altri comuni non montani della regione (1,2 e 2,3).

La struttura della popolazione e delle abitazioni

364

Considerando l'indice di vecchiaia un indicatore dinamico che stima il grado di invecchiamento di una popolazione (Tavola 4.17.3), si nota un divario tra quello calcolato nelle comunità montane, che è in media di 110,7 e quello dei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane, che è pari a 68,1; per avere un termine di confronto si tenga conto che l'indice della regione Campania è pari a 76,9 mentre il valore Italia è di 131,4. Sulla base del dato regionale è utile osservare che all'interno delle comunità montane la struttura della popolazione subisce un'ulteriore diversificazione: la Zona dell'Irno (73,4), la Zona Montedonico Tribucco (73,2), la Zona Monti Picentini (72,2) la Zona Penisola Sorrentina (73,2), la Zona Serinese Solofrana (71,3) e la Zona Vallo di Lauro e Baianese (80,6), aree che si trovano a ridosso dei centri urbani come Napoli e Salerno, presentano un indice di vecchiaia molto vicino se non più basso di quello regionale che è di 76,9; mentre le comunità dell'area del Sannio, al confine tra Molise e Puglia, Zona alto Tammaro (177,2), Zona del Fortore (173,9) e Zona dell'Ufita (149,3), così come la Zona dell'Alta Irpinia (177,4) e della Zona del Tanagro (152,5) sulla dorsale dell'Appennino lucano e la Zona Alento Monte Stella (148,0), nella penisola del Cilento hanno un indice di vecchiaia di gran lunga superiore a quello medio regionale e moderatamente più alto rispetto a quello italiano.

Un divario analogo tra le comunità montane si riscontra per l'indice di dipendenza strutturale che misura la dipendenza dei giovani e degli anziani (minore di 15 anni e maggiore di 65 anni) dalla popolazione in età attiva, della fascia 15-64 anni.

Sulla base degli indici demografici è possibile inquadrare il territorio delle comunità montane della Campania da un punto di vista socio-demografico: le aree che si trovano vicino ai principali centri urbani hanno caratteristiche socio-demografiche più simili a questi, mentre quelle a ridosso della dorsale appenninica hanno caratteristiche tipiche dei territori montani. Ad esempio, il numero di famiglie unipersonali è più alto della media regionale, pari a 5,9 per cento, nelle aree appenniniche, dove è superiore al 10 per cento, mentre si pone intorno a un valore del 5 per cento per le altre comunità prossime ai grandi centri abitati.

Nelle comunità montane della Campania la struttura della popolazione presenta delle peculiarità anche in funzione della loro collocazione geografica. Il processo di invecchiamento si riscontra pre-

valentemente nelle comunità montane che presentano un territorio per la maggior parte montuoso e ostile agli insediamenti umani, allo sviluppo di attività produttive e delle vie di comunicazione; tuttavia, le comunità montane in prossimità dell'area partenopea, delle penisole e delle zone costiere, come pure quelli situati vicino ai capoluoghi di provincia risentono meno del fenomeno d'invecchiamento e in generale hanno una struttura della popolazione simile a quella dei grandi centri urbani più sviluppati.

Per avere un quadro completo del differenziale demografico che emerge nei diversi campi di osservazione, un'ulteriore informazione è costituita dalla dinamica della popolazione e dai flussi di rinnovo e di estinzione provocati dai movimenti naturali e migratori (Tavola 4.17.4). In generale, i tassi relativi al saldo naturale e quello migratorio ricalcano la situazione già descritta in precedenza. In particolare, è interessante notare che anche in questo caso nelle comunità montane vicine ai più popolosi centri abitati della regione, ad esempio la Zona Penisola Sorrentina e la Zona Monti Picentini vicino Salerno, il tasso di natalità (rispettivamente 11,3 e 11,6) ha valori superiori o prossimi a quello regionale, che è pari a 10,8 nati per mille abitanti. Tuttavia, la forte variabilità tra le comunità montane e la prevalenza di tassi di natalità inferiori a 10 (sono solo 5 le comunità con valori superiori) trascina il valore delle comunità in complesso (9,1) al di sotto di quello regionale.

È da osservare anche la differenza fra il tasso di crescita naturale delle comunità montane, pari a -0,6, e quello dei comuni non montani e non appartenenti alle comunità montane, pari a 3,3, superiore quest'ultimo anche al dato regionale di 2,4.

Osservando invece i valori del tasso migratorio netto, che tengono conto anche delle migrazioni da altre regioni e dall'estero, si nota come le comunità montane della Campania abbiano un valore positivo, pari a 0,3 per mille abitanti, rispetto a -2,6 dei comuni non montani e non appartenenti alle comunità e a -2,1 della regione in complesso. Tra le comunità montane segnaliamo il valore della comunità Monte Santa Croce con il picco negativo, pari al -25,4, e la situazione opposta nelle due comunità della Zona Monti Picentini e della Zona Serinese Solofrana che fanno registrare valori che superano il 10 per mille.

Per quanto riguarda l'istruzione, i valori relativi alla percentuale di individui per livello di istruzione (Tavola 4.17.7) non sembrano mostrare differenze significative tra i comuni delle comunità montane e il resto dei comuni della regione, in particolare, per le modalità "licenza media" e "licenza elementare", cioè per i titoli medio bassi. Differenze da rilevare emergono invece per i diplomati e i laureati che presentano un dato inferiore a quello dei comuni non montani e non appartenenti alle comunità montane, 22,9 per cento e 5,5 per cento nelle comunità montane rispetto a 24,1 per cento e 7,5 per cento. Gli individui analfabeti e privi di titolo sono il 18,4 per cento della popolazione di 6 anni e più che vive nelle comunità montane e il 13,7 per cento di quelli che vivono negli altri comuni non montani della regione; gli individui privi di titolo di studio raggiungono valori molto elevati nella Zona dell'alta Irpinia sono il 24,9 per cento, nella zona degli Alburni sono pari a 24 per cento e nella vicina Zona del Tanagro, al confine con la Basilicata sulla dorsale appenninica, l'analfabetismo raggiunge il 26,8 per cento. Mentre per i laureati soltanto la comunità della Zona del Gelbison e del Cervati (codice 15010), nel Cilento, ha un numero di laureati (8 per cento) superiore alla media regionale, pari al 7 per cento.

Presumibilmente, nei settori di attività tradizionali, più legati al territorio e tipici dei piccoli comuni appartenenti alle comunità montane, prevalgono titoli di studio medio bassi. La disponibilità di manodopera con istruzione superiore, ossia in possesso di un diploma di laurea o diploma di scuola media superiore, non è un elemento che caratterizza lo sviluppo economico di queste aree, legate alla specificità dei tradizionali settori di attività economica.

Analizzando la distribuzione del patrimonio abitativo (Tavola 4.17.6) si riscontra che il 74,8 per cento delle abitazioni delle comunità montane sono occupate dai residenti, dato di un certo interesse se confrontato con gli altri contesti territoriali esaminati. Infatti, risulta molto più basso sia dei comuni non appartenenti alle comunità – che nel caso dei montani si attesta intorno al 91,4 per cento e per i non montani è 87,7 per cento – che per i dati di riferimento regionali e nazionali pari, rispettivamente, a 84,4 per cento e 79,3 per cento.

L'interpretazione dei dati, anche in funzione delle abitazioni non occupate e complementari a quelle occupate dai residenti, non è agevole e i fattori che contribuiscono alla sua spiegazione sono

molti. Ricordiamo, ad esempio, il fenomeno dello spopolamento delle aree montane e la possibile valorizzazione dell'economia della montagna anche attraverso i flussi turistici. Tuttavia, in Campania, come si vedrà meglio in seguito, i flussi turistici sono indirizzati soprattutto verso importanti comunità montane litoranee piuttosto che in quelle più vicine ai rilievi montuosi della regione.

Anche l'analisi delle abitazioni occupate dai residenti a titolo di godimento mostra delle significative differenze. Così come in precedenza, anche in questo caso, i valori percentuali delle abitazioni in affitto sono sensibilmente inferiori nelle comunità montane (13,3), rispetto agli altri comuni della regione, montani (28,4) e non montani (32,1), ai valori di riferimento regionali (27) e nell'Italia in complesso (20). Viceversa, la percentuale di abitazioni occupate in proprietà mostra dei valori superiori nei comuni delle comunità (72,0), rispetto agli altri insiemi esaminati, pari rispettivamente a 62,9, 58,6, 61,9, e molto simile al valore italiano (71,4).

La partecipazione al mercato del lavoro e le attività produttive

Considerazioni interessanti sull'economia del territorio montano della Campania emergono dall'analisi dei principali indicatori del mercato del lavoro (Tavola 4.17.8).

Il tasso di occupazione delle comunità montane è del 35,2 per cento, più alto degli altri comuni non montani della regione, 31 per cento, e di quello medio regionale, pari a 32 per cento, a testimoniare il dinamismo dell'economia locale montana. In particolare, il tasso è elevato nella Zona Alto Tammaro, situata al confine con il Molise, pari al 40 per cento, e nella zona Serinese Solofrana, dell'avellinese, dove è del 38,3 per cento. È interessante osservare la presenza dell'occupazione femminile nelle zone prevalentemente montane. Nei territori dell'Alto Tammaro, ad esempio, il tasso di occupazione femminile è del 33,3 per cento e del 30 per cento nella Zona del Fortore, mentre è 23,8 nell'insieme delle comunità montane e pari al 20 per cento a livello regionale. Da ciò si deduce l'importanza della presenza femminile per le attività economiche delle zone montane.

Anche il tasso di disoccupazione delle comunità montane presenta valori più bassi rispetto a quello dei comuni non appartenenti alle comunità e al valore regionale; il primo è pari, infatti, a 19,2 per cento, gli altri sono, rispettivamente, 29,3 e 26,9 per cento. Tali dati chiariscono che nel contesto regionale le comunità montane della Campania sono una risorsa importante, in termini di occupazione, in controtendenza con la tipica consuetudine di considerare il territorio montano marginale al processo di sviluppo occupazionale.

Gli indicatori relativi alla struttura produttiva (Tavola 4.17.11) indicano che poche aree montane hanno un numero rilevante di unità locali per chilometro quadrato. In media, le comunità presentano soltanto 7,8 unità locali per chilometro quadrato e 185,7 addetti per mille abitanti rispetto alle 72,1 unità locali e ai 233,1 addetti nei comuni non montani e non appartenenti alle comunità non montane. Rilevante è, invece, il dato sulla percentuale di addetti nel settore manifatturiero: le comunità montane presentano un valore del 21,5 rispetto al 16,7 dei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane e del valore regionale (17), denotando la presenza di un certo dinamismo del settore.

Modesta è, invece, nelle comunità montane sia la percentuale di imprenditori e liberi professionisti che quella degli occupati nel terziario avanzato sensibilmente inferiori ai valori degli altri contesti territoriali esaminati.

Sebbene vi siano delle aree, in particolare nella Zona Penisola Sorrentina (7,9), Zona Penisola Amalfitana (8,4), e nella comunità montana della Zona Serinese Solofrana (7,5), dove la percentuale di imprenditori e liberi professionisti è più alta del valore delle comunità montane in complesso, pari a 6,5 per cento, e del valore a livello regionale (7,4). Anche per gli occupati nel terziario avanzato ci sono comunità montane che presentano dei dati rilevanti, sebbene tutti inferiori al valore regionale (8,0). In particolare nella Zona dell'Irno, al confine tra Napoli e Salerno, sono il 7,4 per cento sul totale, nella Zona del Partenio, tra Caserta e Avellino, dove lo stesso valore è pari a 7,3 per cento e ancora nella Zona Penisola Sorrentina, in cui gli occupati nel terziario avanzato sono pari al 7,2 per

cento, rispetto al valore medio dei comuni appartenenti alle comunità montane, 5,7 per cento. Per i comuni non montani che non appartengono a comunità montane la percentuale è pari a all'8,8

Se si analizzano i dati delle aziende agricole (Tavola 4.17.10) si osserva che ci sono solo 15,8 aziende per chilometro quadrato nel territorio delle comunità montane, rispetto al 24,8 delle aziende negli altri comuni non montani della regione. Tuttavia, nelle comunità montane le aziende agricole sono mediamente più grandi e la percentuale di superficie aziendale sul corrispondente valore regionale è pari, rispettivamente, a 73,8 e a 25,6 nei comuni non montani e non appartenenti ad alcuna comunità. I valori della superficie media per azienda agricola, sia della superficie totale che della Superficie Agricola Utilizzata (SAU), risultano entrambe superiori nelle comunità montane (4,5 e 2,8 ettari) rispetto a tutti gli altri insiemi di comuni considerati. Il distacco con gli altri comuni non montani della regione è maggiore nel caso si tratti della superficie totale delle aziende, 3,5 ettari, piuttosto che della SAU, 2,4 ettari.

Nelle aree montane campane l'83,3 per cento delle aziende agricole pratica la coltivazione di colture legnose, dato superiore di circa 20 punti percentuali al valore che si registra negli altri comuni non montani e non appartenenti a comunità montane, del valore regionale (76,5) e di quello nazionale (71,7). In questa tipologia di coltivazione tutte le comunità montane presentano un valore superiore al 70 per cento, con la sola eccezione della Zona Vallo di Diano (52,6) e con un picco di 99,0 nella comunità montana Zona Montedorico Trabucco e nella Zona Vallo di Lauro e Baianese (96,9). Anche la percentuale delle aziende agricole che praticano gli allevamenti sono superiori nelle comunità montane (35,8) rispetto alle percentuali che si presentano negli altri comuni non montani della regione (14,2). Nelle comunità montane rilevante è il dato della Zona Alto Tammaro con il 78,6 a cui fanno da contrappeso la percentuale rilevata nelle due comunità già citate; Zona Montedorico Trabucco (0,4) e Zona Vallo di Lauro e Baianese (2,3).

In generale, la superficie agricola delle comunità montane si caratterizza per la presenza di seminativi, 29,9 per cento, colture permanenti, 17,8 per cento, prati e pascoli, 15,3 per cento, e boschi e pioppeti, 28,5 per cento, mentre la superficie dei comuni non montani che non vi appartengono presenta soprattutto un'elevata percentuale di seminativi, 50,8 per cento, e colture permanenti, 30,6 per cento in misura superiore ai valori delle comunità montane (Tavola 4.17.9).

La dotazione di alcuni servizi

Per quanto riguarda il settore del turismo, in generale, le comunità montane della Campania hanno un'economia del turismo (Tavola 4.17.12) poco sviluppata rispetto ai comuni che non appartengono alle comunità montane, ad esempio: il numero di esercizi ricettivi per 100 chilometri quadrati è di 14,8 nelle comunità e 36,0 negli altri comuni non montani della regione. Tuttavia, il "numero di posti letto per mille abitanti", indicatore che esprime il potenziale ricettivo, è invece di 77,1 in media nei comuni montani e appena di 17,6 nei comuni non montani non appartenenti alle comunità. E' interessante anche il dato degli esercizi di ricettività turistica, distinti in esercizi alberghieri e complementari. Per i posti letto i valori dei primi sono superiori nei comuni non montani e non appartenenti alle comunità montane (67,1) rispetto alle comunità in complesso (62,1), mentre, i rapporti s'invertono, sebbene con un maggior distacco, considerando gli esercizi complementari, rispettivamente 49,3 e 67,7. Si evidenzia, in particolare, per quest'ultima tipologia di esercizi una dimensione media superiore nelle comunità montane piuttosto che negli altri comuni non montani.

Nello specifico tutte le comunità montane che si affacciano sul mar Tirreno presentano, per gli indicatori analizzati, dei valori estremamente rilevanti. Nel caso, ad esempio, dei posti letto per 1.000 abitanti si registrano tutti valori superiori a quello delle comunità in complesso e in particolare per la Zona Alento Monte Stella (316,4), Zona Bussenti (311,8), Zona del Calore Salernitano (194,2), Zona del Lambro e Mingardo (789,6), Zona Penisola Amafitana (172,5) e Zona Penisola Sorrentina (172,6). In queste aree sono presenti alcuni comuni con una marcata vocazione turistica,

per altro legati più alla cultura marina che montana. Ricordiamo tra questi i comuni di Amalfi, Sorrento, Ravello e Camerota.

I dati relativi alle strutture ospedaliere mettono in evidenza una carenza di servizi sul territorio delle comunità montane rispetto al resto della regione (Tavola 4.17.13). La dotazione di posti letto per 10.000 abitanti è pari a 17,8, in media nelle comunità montane, mentre, in Campania ce ne sono 30,2; la dotazione di medici per 100 posti letto è di 50,3 nei comuni appartenenti alle comunità montane, di 68,2 nei comuni non appartenenti e di 65,2 a livello regionale. Anche la dotazione del personale sanitario ausiliario è rispettivamente di 115,1, 128,2 e 126,3 per posti letto. I dati denotano quindi un divario nei servizi per la salute tra le comunità montane e il resto del territorio. In alcuni territori montani non si rilevano dotazioni di posti letto e, quindi, di strutture ospedaliere, come in gran parte del Cilento, nella Zona di Monte Maggiore in prossimità di Caserta e nella Zona Monti Picentini, vicina al capoluogo di Salerno. In evidenza si pone la Zona del Gelbison e la Zona del Cervati, che offre una dotazione di posti letto per 10.000 abitanti molto elevata e pari a 138,3 e un numero di medici per 10.000 abitanti pari a 72,6.

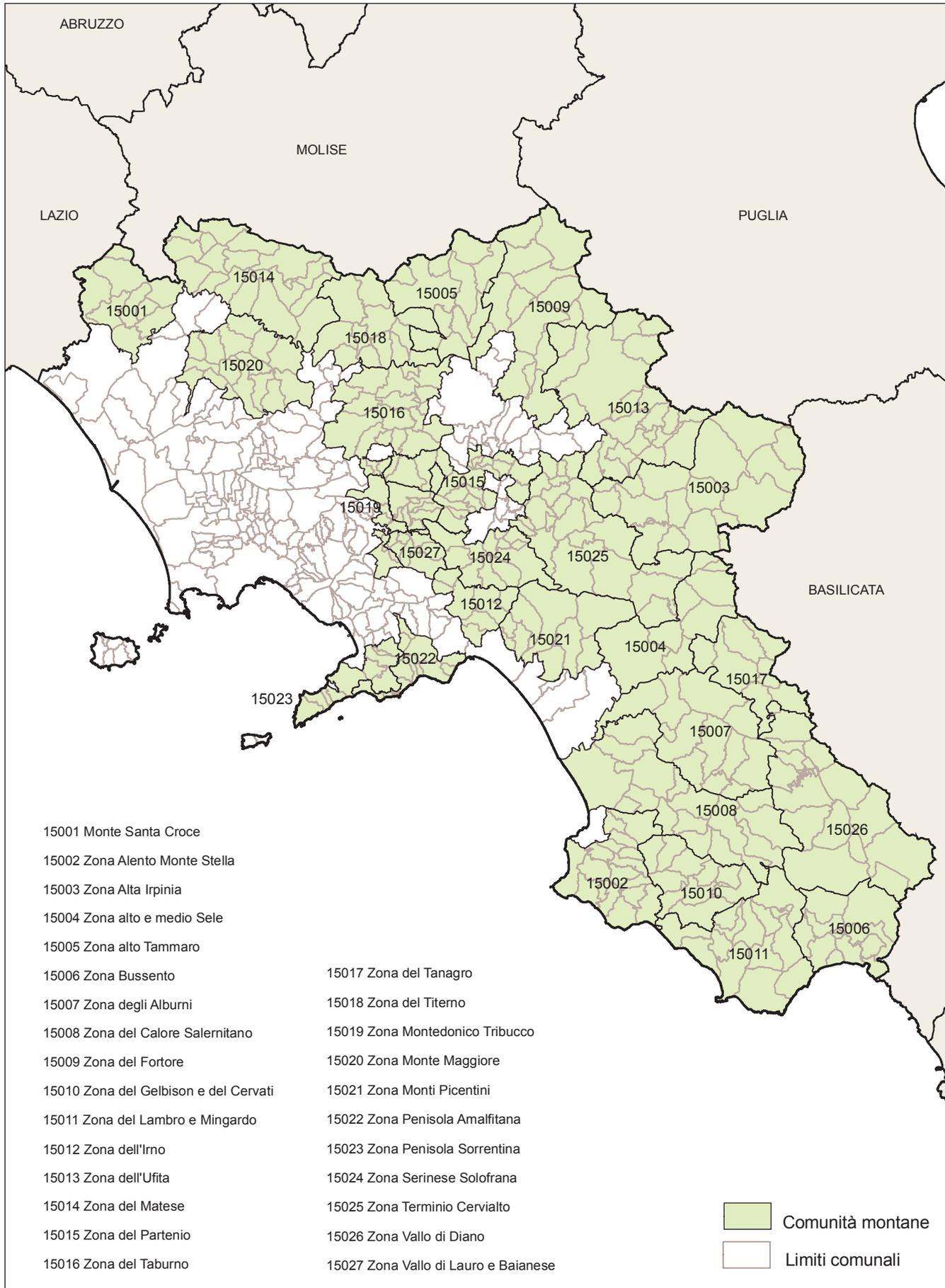
L'ambiente

La Campania si pone come prima regione d'Italia per superficie territoriale protetta, tenuto conto della presenza del Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano, del Parco nazionale del Vesuvio, e delle 11 aree protette regionali³. Pertanto, la preservazione e promozione del patrimonio ambientale montano e la difesa del suolo caratterizzano le azioni che devono essere messe in atto nel territorio considerando i valori abbastanza elevati, ad esempio, degli incendi. In Campania gli incendi (Tavola 4.17.14) rilevati nel quadriennio 2001-2004 sul territorio delle comunità montane sono 2.830 e la superficie percorsa da incendi è pari a 12.809,3 ettari; questi valori rappresentano, rispettivamente, il 75,6 per cento e 77,9 per cento dei valori regionali. Si tratta di percentuali molto elevate che rispecchiano un territorio con un patrimonio boschivo soggetto a rischi elevati.

Anche se la percentuale dei comuni a rischio incendio è alta non dipende dalla tipologia dell'incendio (boschiva e non boschiva), infatti queste percentuali per le due modalità (cioè incendio boschivo e non boschivo) sono simili sia nelle comunità montane, pari rispettivamente a 55,8 e 44,2 per cento, che negli altri comuni non montani, pari a 53,3 e 46,7 per cento.

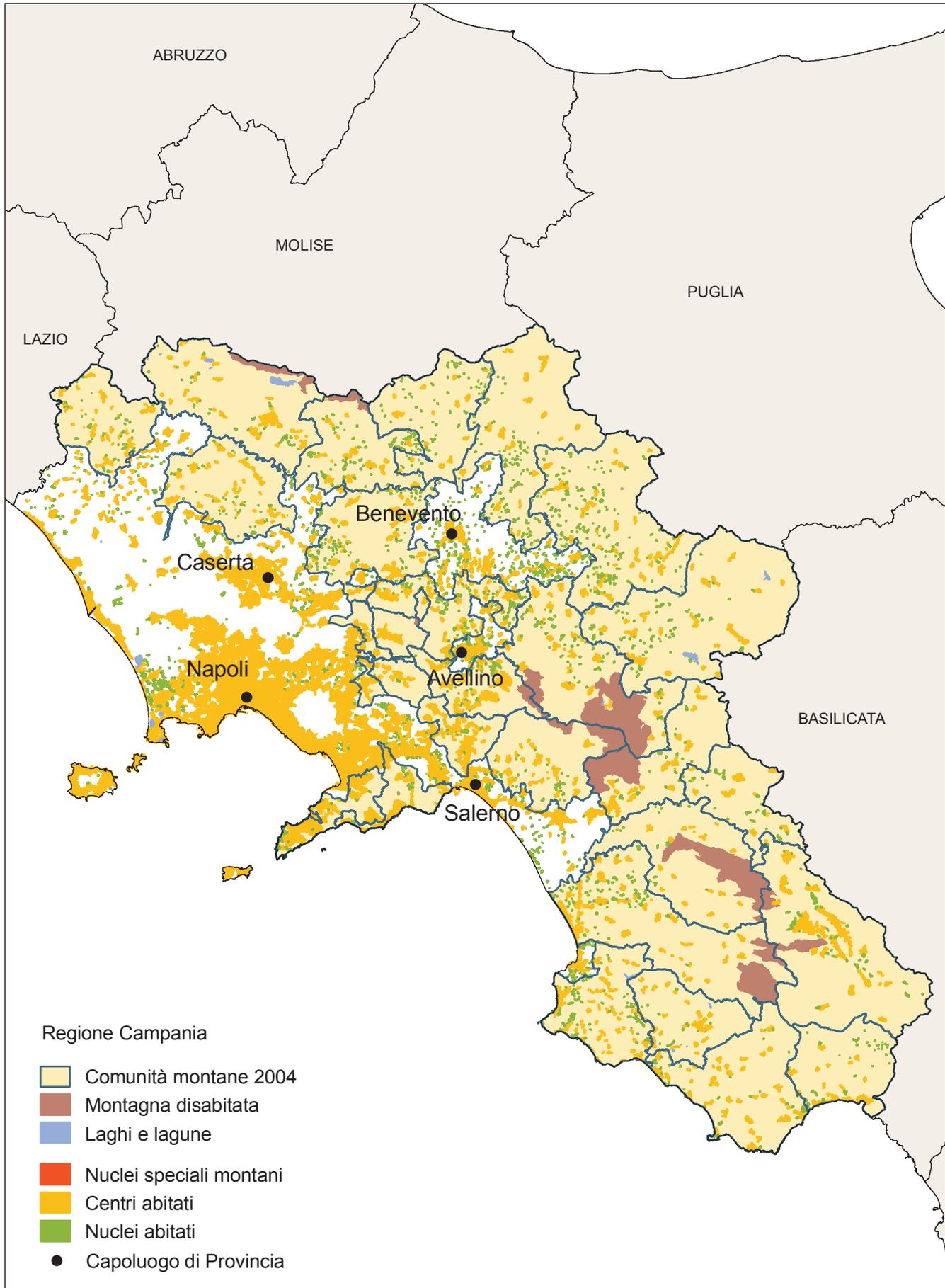
³ Cfr. 5° aggiornamento *Elenco ufficiale aree protette 2003*, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Figura 4.17.1- Comunità montane della Regione Campania – Anno 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Figura 4.17.2 – Località abitate, aree speciali e comunità montane – Anni 2001 e 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Tavola 4.17.1 – Principali caratteristiche delle comunità montane. Regione Campania – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Numero di comuni	Superficie		Popolazione		Densità abitativa (abitanti per kmq)	Variazione % della popolazione		
		Totale (kmq)	% sul totale regionale	Dati assoluti	% sul totale regionale		1991-2005	2001-2005	
15001	Monte Santa Croce	9	278,4	2,0	20.555	0,4	73,8	-6,9	-4,5
15002	Zona Alento Monte Stella	17	318,9	2,3	33.999	0,6	106,6	0,0	1,3
15003	Zona Alta Irpinia	17	754,2	5,5	40.998	0,7	54,4	-14,8	-1,9
15004	Zona alto e medio Sele	8	355,4	2,6	31.273	0,5	88,0	2,7	0,1
15005	Zona alto Tammaro	11	360,1	2,6	21.020	0,4	58,4	-15,8	-2,4
15006	Zona Bussento	10	295,8	2,2	22.843	0,4	77,2	-5,4	-1,0
15007	Zona degli Alburni	12	503,4	3,7	19.417	0,3	38,6	-13,7	-3,6
15008	Zona del Calore Salernitano	16	649,3	4,8	56.273	1,0	86,7	0,4	0,4
15009	Zona del Fortore	15	595,8	4,4	38.013	0,7	63,8	-11,6	-3,3
15010	Zona del Gelbison e del Cervati	10	260,4	1,9	24.838	0,4	95,4	0,3	1,4
15011	Zona del Lambro e Mingardo	14	465,6	3,4	36.788	0,6	79,0	-8,4	-0,5
15012	Zona dell'Irno	7	130,7	1,0	77.766	1,3	595,0	13,8	4,0
15013	Zona dell'Ufita	21	675,2	5,0	64.303	1,1	95,2	-7,8	-2,2
15014	Zona del Matese	17	532,3	3,9	41.238	0,7	77,5	-2,7	0,4
15015	Zona del Partenio	21	247,6	1,8	63.747	1,1	257,4	3,5	1,7
15016	Zona del Taburno	20	388,8	2,9	67.812	1,2	174,4	3,2	1,2
15017	Zona del Tanagro	8	261,3	1,9	21.971	0,4	84,1	-6,3	-1,6
15018	Zona del Titerno	12	317,9	2,3	35.488	0,6	111,6	-4,7	-0,5
15019	Zona Montedonico Tribucco	8	80,4	0,6	40.805	0,7	507,5	6,7	1,7
15020	Zona Monte Maggiore	16	347,9	2,6	40.476	0,7	116,3	-0,8	0,5
15021	Zona Monti Picentini	9	325,9	2,4	57.540	1,0	176,5	25,2	7,8
15022	Zona Penisola Amalfitana	15	111,7	0,8	52.803	0,9	472,6	0,1	1,3
15023	Zona Penisola Sorrentina	10	131,6	1,0	125.250	2,2	951,7	5,4	2,0
15024	Zona Serinese Solofrana	12	205,2	1,5	68.547	1,2	334,0	16,1	6,4
15025	Zona Terminio Cervialto	21	568,6	4,2	52.774	0,9	92,8	-7,7	-1,4
15026	Zona Vallo di Diano	15	718,0	5,3	61.335	1,1	85,4	-5,8	-0,9
15027	Zona Vallo di Lauro e Baianese	13	145,6	1,1	40.499	0,7	278,2	8,4	3,6
	Totale comunità montane	364	10.026,1	73,8	1.258.371	21,7	125,5	0,3	0,9
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	4	89,5	0,6	189.128	3,3	2.112,5	-1,8	-0,4
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	183	3.474,6	25,6	4.343.430	75,0	1.250,1	3,8	1,8
	Totale regione	551	13.590,2	100,0	5.790.929	100,0	426,1	2,9	1,6
	Totale Italia	8.101	301.336,0	-	58.751.725	-	195,0	3,5	3,1

Fonte: Istat

Tavola 4.17.2 – Indicatori relativi alle località abitate. Regione Campania – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Centri abitati			Nuclei abitati			Case sparse
		Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	% di popolazione residente
15001	Monte Santa Croce	37	406,8	69,9	49	46,3	10,5	19,5
15002	Zona Alento Monte Stella	61	417,0	75,8	58	64,0	11,1	13,2
15003	Zona Alta Irpinia	20	1.418,6	67,9	69	42,0	6,9	25,2
15004	Zona alto e medio Sele	18	1.080,2	62,2	21	94,8	6,4	31,4
15005	Zona alto Tammaro	14	672,9	43,7	76	38,4	13,5	42,7
15006	Zona Bussento	21	923,7	84,1	35	43,1	6,5	9,4
15007	Zona degli Alburni	19	776,5	73,2	19	40,8	3,8	22,9
15008	Zona del Calore Salernitano	44	859,8	67,5	73	48,7	6,3	26,2
15009	Zona del Fortore	16	1.655,9	67,4	98	44,3	11,1	21,5
15010	Zona del Gelbison e del Cervati	24	902,0	88,4	12	68,5	3,4	8,2
15011	Zona del Lambro e Mingardo	40	811,6	87,8	34	39,6	3,6	8,5
15012	Zona dell'Irno	31	2.336,6	96,9	11	142,5	2,1	1,0
15013	Zona dell'Ufita	42	879,2	56,2	149	38,9	8,8	35,0
15014	Zona del Matese	28	1.040,8	71,0	32	79,2	6,2	22,9
15015	Zona del Partenio	45	1.064,5	76,4	91	71,5	10,4	13,2
15016	Zona del Taburno	41	1.150,2	70,4	110	55,2	9,1	20,6
15017	Zona del Tanagro	10	1.215,4	54,4	27	74,6	9,0	36,6
15018	Zona del Titerno	19	1.033,6	55,1	87	43,8	10,7	34,3
15019	Zona Montedonico Tribucco	20	1.946,9	97,0	5	113,8	1,4	1,6
15020	Zona Monte Maggiore	36	835,0	74,6	50	44,3	5,5	19,9
15021	Zona Monti Picentini	27	1.698,1	85,9	29	100,9	5,5	8,6
15022	Zona Penisola Amalfitana	32	1.506,8	92,5	19	79,0	2,9	4,6
15023	Zona Penisola Sorrentina	32	3.671,5	95,7	27	77,4	1,7	2,6
15024	Zona Serinese Solofrana	28	1.993,4	86,7	56	68,9	6,0	7,3
15025	Zona Terminio Cervialto	31	1.204,1	69,7	64	49,7	5,9	24,3
15026	Zona Vallo di Diano	29	1.736,8	81,4	40	93,1	6,0	12,6
15027	Zona Vallo di Lauro e Baianese	18	2.131,2	98,2	7	69,9	1,3	0,6
	Totale comunità montane	783	1.249,2	78,5	1.348	55,6	6,0	15,5
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	8	22.823,6	96,1	29	89,5	1,4	2,5
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	402	10.242,2	96,5	616	81,5	1,2	2,3
	Totale regione	1.193	4.424,2	92,6	1.993	64,1	2,2	5,2
	Totale Italia	21.670	2.393,1	91,0	36.577	47,2	3,0	6,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.17.3 – Indicatori strutturali relativi alla popolazione e alle famiglie. Regione Campania – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Numero di anziani per bambino	% di famiglie con 5 e più componenti	Numero medio di componenti per famiglia	% di famiglie unipersonali
15001	Monte Santa Croce	139,0	58,1	3,9	8,9	2,6	10,5
15002	Zona Alento Monte Stella	148,0	57,7	4,2	10,1	2,6	10,2
15003	Zona Alta Irpinia	177,4	65,7	5,2	8,7	2,6	11,1
15004	Zona alto e medio Sele	102,1	56,5	2,8	12,6	2,8	7,7
15005	Zona alto Tammaro	177,2	65,0	5,1	11,9	2,7	9,7
15006	Zona Bussento	128,1	51,9	3,7	11,8	2,8	8,9
15007	Zona degli Alburni	180,2	70,4	5,4	9,3	2,6	9,6
15008	Zona del Calore Salernitano	127,9	57,4	3,6	9,8	2,7	8,9
15009	Zona del Fortore	173,9	63,5	4,8	10,2	2,6	10,2
15010	Zona del Gelbison e del Cervati	127,8	58,8	3,8	13,5	2,9	7,1
15011	Zona del Lambro e Mingardo	134,3	55,3	3,7	10,8	2,7	8,8
15012	Zona dell'Irno	73,4	46,3	2,0	15,2	3,1	5,2
15013	Zona dell'Ufita	149,3	61,2	4,3	10,3	2,7	9,5
15014	Zona del Matese	116,6	54,8	3,2	10,8	2,7	8,5
15015	Zona del Partenio	102,5	51,6	2,9	12,2	2,8	8,4
15016	Zona del Taburno	101,0	56,0	2,8	13,6	2,8	8,8
15017	Zona del Tanagro	152,5	62,8	4,4	9,4	2,7	8,5
15018	Zona del Titerno	141,7	60,8	3,9	10,3	2,7	9,3
15019	Zona Montedonico Tribucco	73,2	48,1	2,0	14,7	3,0	6,3
15020	Zona Monte Maggiore	118,7	53,9	3,3	12,2	2,8	7,9
15021	Zona Monti Picentini	72,2	50,5	1,9	15,6	3,1	4,8
15022	Zona Penisola Amalfitana	101,7	51,3	2,9	14,0	2,9	7,9
15023	Zona Penisola Sorrentina	73,2	49,3	1,9	17,6	3,1	5,7
15024	Zona Serinese Solofrana	71,3	48,2	2,0	14,5	3,0	5,7
15025	Zona Terminio Cervialto	141,9	59,8	4,1	10,7	2,7	9,8
15026	Zona Vallo di Diano	129,0	56,5	3,6	10,9	2,8	7,4
15027	Zona Vallo di Lauro e Baianese	80,6	49,0	2,3	14,8	2,9	7,1
	Totale comunità montane	110,7	54,7	3,1	12,5	2,8	7,9
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	79,2	48,7	2,1	17,5	3,2	4,3
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	68,1	47,1	1,8	16,7	3,1	5,4
	Totale regione	76,9	48,8	2,1	15,7	3,1	5,9
	Totale Italia	131,4	49,0	3,4	7,5	2,6	9,5

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.17.4 – Indicatori relativi alla dinamica e al movimento della popolazione. Regione Campania – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Tassi per 1.000 abitanti					Crescita della popolazione
		Natalità	Mortalità	Fecondità (a)	Crescita naturale	Migratorio netto	
15001	Monte Santa Croce	6,8	11,0	36,2	-4,3	-25,4	-29,6
15002	Zona Alento Monte Stella	7,5	10,7	33,5	-3,1	4,2	1,1
15003	Zona Alta Irpinia	6,5	13,2	34,3	-6,7	-3,1	-9,9
15004	Zona alto e medio Sele	8,8	8,3	40,0	0,5	-1,2	-0,7
15005	Zona alto Tammaro	7,1	12,4	37,2	-5,3	-2,1	-7,4
15006	Zona Bussento	8,7	8,6	30,1	0,2	-1,9	-1,7
15007	Zona degli Alburni	6,8	14,1	32,7	-7,4	-5,6	-13,0
15008	Zona del Calore Salernitano	8,2	10,3	34,2	-2,0	2,8	0,8
15009	Zona del Fortore	6,8	12,2	34,3	-5,4	-2,4	-7,8
15010	Zona del Gelbison e del Cervati	7,9	8,8	33,7	-0,9	4,4	3,5
15011	Zona del Lambro e Mingardo	7,7	10,0	33,1	-2,4	-5,4	-7,8
15012	Zona dell'Irno	10,7	7,1	40,1	3,5	3,5	7,1
15013	Zona dell'Ufita	7,6	11,6	33,9	-4,0	-2,1	-6,1
15014	Zona del Matese	8,7	11,2	40,6	-2,5	-1,3	-3,8
15015	Zona del Partenio	8,9	9,9	37,1	-1,0	1,7	0,7
15016	Zona del Taburno	9,3	9,6	40,3	-0,3	-0,3	-0,6
15017	Zona del Tanagro	7,7	11,9	34,7	-4,3	0,4	-3,9
15018	Zona del Titerno	8,5	11,5	38,4	-3,0	-0,1	-3,1
15019	Zona Montedonico Tribucco	9,8	8,6	41,2	1,2	-1,5	-0,2
15020	Zona Monte Maggiore	8,9	10,7	37,8	-1,8	0,9	-0,9
15021	Zona Monti Picentini	11,6	6,7	46,9	5,0	10,6	15,5
15022	Zona Penisola Amalfitana	10,4	9,2	42,8	1,2	-2,4	-1,2
15023	Zona Penisola Sorrentina	11,3	7,7	47,3	3,6	-0,5	3,1
15024	Zona Serinese Solofrana	11,3	7,1	43,6	4,1	10,5	14,7
15025	Zona Terminio Cervialto	7,8	11,1	33,1	-3,3	-0,1	-3,4
15026	Zona Vallo di Diano	7,9	11,0	37,0	-3,1	-0,3	-3,5
15027	Zona Vallo di Lauro e Baianese	9,7	8,7	40,4	1,0	-1,6	-0,6
	Totale comunità montane	9,1	9,7	39,0	-0,6	0,3	-0,3
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	10,8	8,8	42,6	2,1	-5,6	-3,5
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	11,3	8,0	45,4	3,3	-2,6	0,7
	Totale regione	10,8	8,4	44,0	2,4	-2,1	0,3
	Totale Italia	9,5	9,7	40,5	-0,2	5,2	4,9

Fonte: Istat, Movimento anagrafico dei comuni

(a) Anno 2004

Tavola 4.17.5 – Composizione percentuale della popolazione per stato civile. Regione Campania – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione Percentuale					Totale
		Celibi e nubili	Coniugati/e	Separati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	
15001	Monte Santa Croce	40,1	50,2	0,5	8,7	0,4	100,0
15002	Zona Alento Monte Stella	40,3	50,6	0,8	7,8	0,5	100,0
15003	Zona Alta Irpinia	37,8	51,4	0,3	10,2	0,4	100,0
15004	Zona alto e medio Sele	41,8	50,2	0,6	7,0	0,4	100,0
15005	Zona alto Tammaro	37,5	52,5	0,4	9,4	0,2	100,0
15006	Zona Bussento	42,7	47,9	0,9	7,8	0,7	100,0
15007	Zona degli Alburni	37,3	52,7	0,3	9,5	0,3	100,0
15008	Zona del Calore Salernitano	38,8	52,1	0,6	8,0	0,5	100,0
15009	Zona del Fortore	37,8	52,5	0,4	9,0	0,3	100,0
15010	Zona del Gelbison e del Cervati	42,1	49,2	0,6	7,6	0,5	100,0
15011	Zona del Lambro e Mingardo	41,6	49,5	0,7	7,7	0,5	100,0
15012	Zona dell'Irno	43,4	49,6	0,8	5,7	0,5	100,0
15013	Zona dell'Ufita	39,0	51,7	0,5	8,5	0,3	100,0
15014	Zona del Matese	41,0	50,2	0,5	7,9	0,4	100,0
15015	Zona del Partenio	42,3	49,4	0,6	7,1	0,5	100,0
15016	Zona del Taburno	42,3	49,4	0,5	7,5	0,3	100,0
15017	Zona del Tanagro	37,0	54,2	0,4	8,2	0,3	100,0
15018	Zona del Titerno	39,4	51,4	0,5	8,4	0,3	100,0
15019	Zona Montedonico Tribucco	44,9	47,9	0,5	6,2	0,4	100,0
15020	Zona Monte Maggiore	40,6	50,4	0,4	8,2	0,4	100,0
15021	Zona Monti Picentini	42,4	50,9	0,8	5,5	0,4	100,0
15022	Zona Penisola Amalfitana	43,9	48,2	0,7	6,7	0,5	100,0
15023	Zona Penisola Sorrentina	45,3	47,5	0,8	5,9	0,5	100,0
15024	Zona Serinese Solofrana	43,3	49,8	0,7	5,8	0,5	100,0
15025	Zona Terminio Cervialto	40,4	50,2	0,4	8,5	0,4	100,0
15026	Zona Vallo di Diano	40,1	50,8	0,5	8,3	0,3	100,0
15027	Zona Vallo di Lauro e Baianese	44,5	48,2	0,5	6,5	0,4	100,0
	Totale comunità montane	41,6	50,0	0,6	7,4	0,4	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	43,9	48,4	0,8	6,3	0,5	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	45,3	47,2	0,9	6,0	0,6	100,0
	Totale regione	44,4	47,9	0,8	6,3	0,6	100,0
	Totale Italia	39,6	49,8	1,5	7,9	1,2	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.17.6 – Indicatori relativi alle abitazioni. Regione Campania – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Superficie media delle abitazioni occupate da residenti (mq)	% di abitazioni occupate da residenti			
		in complesso	di cui in affitto	di cui in proprietà	
15001	Monte Santa Croce	99,4	74,2	11,6	74,4
15002	Zona Alento Monte Stella	97,7	47,0	6,2	78,2
15003	Zona Alta Irpinia	94,2	61,8	9,7	77,5
15004	Zona alto e medio Sele	94,1	79,1	11,9	66,6
15005	Zona alto Tammaro	107,1	77,7	6,6	79,7
15006	Zona Bussento	88,4	56,4	14,5	74,6
15007	Zona degli Alburni	90,8	74,6	6,8	80,0
15008	Zona del Calore Salernitano	96,3	74,6	8,1	76,9
15009	Zona del Fortore	92,3	73,3	11,9	74,7
15010	Zona del Gelbison e del Cervati	101,6	78,8	10,2	79,2
15011	Zona del Lambro e Mingardo	89,0	49,9	7,3	78,5
15012	Zona dell'Irno	96,3	86,3	20,1	67,5
15013	Zona dell'Ufita	94,8	72,4	10,7	73,2
15014	Zona del Matese	100,4	77,2	11,3	71,5
15015	Zona del Partenio	102,0	73,4	14,2	71,1
15016	Zona del Taburno	102,0	84,8	11,3	72,2
15017	Zona del Tanagro	88,7	80,1	6,5	69,2
15018	Zona del Titerno	107,2	80,4	8,3	74,9
15019	Zona Montedonico Tribucco	99,0	89,8	20,8	63,5
15020	Zona Monte Maggiore	105,2	83,0	10,1	74,5
15021	Zona Monti Picentini	95,2	83,3	19,2	69,1
15022	Zona Penisola Amalfitana	81,1	74,2	20,5	66,7
15023	Zona Penisola Sorrentina	88,9	84,0	21,6	65,1
15024	Zona Serinese Solofrana	103,7	83,6	18,0	68,5
15025	Zona Terminio Cervialto	94,7	71,6	9,6	73,8
15026	Zona Vallo di Diano	109,4	74,5	9,3	76,7
15027	Zona Vallo di Lauro e Baianese	103,0	86,6	14,8	69,8
	Totale comunità montane	97,0	74,8	13,3	72,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	91,8	91,4	28,4	62,9
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	88,9	87,7	32,1	58,6
	Totale regione	90,9	84,4	27,6	61,9
	Totale Italia	96,0	79,3	20,0	71,4

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.17.7 – Composizione percentuale della popolazione di 6 anni e più per titolo di studio. Regione Campania – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione percentuale					Totale
		Laureati	Diploma di scuola media superiore	Licenza Media	Licenza Elementare	Analfabeti e alfabeti senza titolo	
15001	Monte Santa Croce	5,4	22,0	30,0	25,0	17,7	100,0
15002	Zona Alento Monte Stella	5,2	23,4	29,7	24,8	16,9	100,0
15003	Zona Alta Irpinia	5,3	22,6	24,5	22,7	24,9	100,0
15004	Zona alto e medio Sele	4,2	20,0	33,1	21,8	20,9	100,0
15005	Zona alto Tammaro	4,6	19,9	26,5	26,9	22,1	100,0
15006	Zona Bussento	5,9	23,6	29,7	22,9	17,9	100,0
15007	Zona degli Alburni	4,8	18,9	28,6	23,2	24,5	100,0
15008	Zona del Calore Salernitano	4,8	20,8	31,2	23,1	20,1	100,0
15009	Zona del Fortore	4,1	19,1	27,7	24,8	24,4	100,0
15010	Zona del Gelbison e del Cervati	8,0	25,0	27,4	21,5	18,0	100,0
15011	Zona del Lambro e Mingardo	5,3	20,7	30,9	24,2	18,9	100,0
15012	Zona dell'Irno	6,7	25,3	31,3	22,6	14,0	100,0
15013	Zona dell'Ufita	4,8	21,6	27,6	22,4	23,5	100,0
15014	Zona del Matese	5,7	24,5	29,4	21,9	18,6	100,0
15015	Zona del Partenio	6,7	27,5	28,3	21,6	15,8	100,0
15016	Zona del Taburno	5,7	22,4	30,2	22,8	18,9	100,0
15017	Zona del Tanagro	3,2	16,9	30,7	22,5	26,8	100,0
15018	Zona del Titerno	5,6	22,2	27,7	24,7	19,9	100,0
15019	Zona Montedonico Tribucco	6,4	22,8	32,3	21,7	16,8	100,0
15020	Zona Monte Maggiore	4,9	24,5	28,8	25,1	16,7	100,0
15021	Zona Monti Picentini	4,1	21,3	34,2	23,6	16,9	100,0
15022	Zona Penisola Amalfitana	6,1	23,7	30,1	25,2	14,9	100,0
15023	Zona Penisola Sorrentina	6,5	26,4	29,5	23,3	14,3	100,0
15024	Zona Serinese Solofrana	4,7	23,0	33,6	23,0	15,7	100,0
15025	Zona Terminio Cervialto	4,8	21,0	29,5	24,6	20,1	100,0
15026	Zona Vallo di Diano	5,4	21,3	29,9	22,6	20,8	100,0
15027	Zona Vallo di Lauro e Baianese	5,9	23,6	33,9	21,0	15,5	100,0
	Totale comunità montane	5,5	22,9	30,0	23,2	18,4	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	6,9	25,2	31,3	23,3	13,3	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	7,5	24,1	31,3	23,4	13,7	100,0
	Totale regione	7,0	23,9	31,0	23,3	14,8	100,0
	Totale Italia	7,5	25,9	30,1	25,4	11,1	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.17.8 – Indicatori relativi all'occupazione. Regione Campania – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Tassi per 100 abitanti			Composizione percentuale		
		Attività	Occupazione totale	Disoccupazione	Occupazione femminile	Imprenditori e liberi professionisti sul totale occupati	Occupati nel terziario avanzato sul totale (a)
15001	Monte Santa Croce	39,8	32,4	18,7	18,9	5,3	4,6
15002	Zona Alento Monte Stella	40,2	32,9	18,3	21,9	7,0	5,9
15003	Zona Alta Irpinia	42,2	34,8	17,4	24,2	5,8	5,4
15004	Zona alto e medio Sele	44,8	35,2	21,4	25,5	5,5	4,3
15005	Zona alto Tammaro	44,4	40,1	9,7	33,3	4,5	3,7
15006	Zona Bussento	43,5	33,4	23,1	22,9	6,6	5,5
15007	Zona degli Alburni	40,4	33,7	16,7	24,5	6,6	4,6
15008	Zona del Calore Salernitano	43,2	35,4	18,0	25,0	6,3	5,1
15009	Zona del Fortore	43,3	38,1	12,1	30,2	5,2	4,2
15010	Zona del Gelbison e del Cervati	42,1	35,2	16,4	25,6	7,7	6,8
15011	Zona del Lambro e Mingardo	38,1	30,0	21,2	19,1	7,2	5,7
15012	Zona dell'Irno	45,2	35,7	21,2	20,5	7,2	7,4
15013	Zona dell'Ufita	42,8	34,6	19,2	23,6	6,3	4,9
15014	Zona del Matese	42,2	33,9	19,7	23,4	5,7	5,2
15015	Zona del Partenio	44,3	35,7	19,4	23,6	6,8	7,3
15016	Zona del Taburno	43,9	35,5	19,1	25,1	6,1	5,3
15017	Zona del Tanagro	43,2	36,6	15,2	27,2	4,5	3,4
15018	Zona del Titerno	42,0	35,6	15,2	26,6	6,2	5,2
15019	Zona Montedonico Tribucco	45,8	34,5	24,7	24,5	6,0	5,6
15020	Zona Monte Maggiore	42,1	33,0	21,7	22,3	5,4	5,4
15021	Zona Monti Picentini	49,3	39,9	19,0	28,6	5,3	4,9
15022	Zona Penisola Amalfitana	42,6	34,3	19,4	21,4	8,4	6,4
15023	Zona Penisola Sorrentina	44,8	35,0	21,9	22,7	7,9	7,2
15024	Zona Serinese Solofrana	46,1	38,3	16,9	23,4	7,5	5,8
15025	Zona Terminio Cervialto	40,6	32,6	19,8	19,9	5,9	5,7
15026	Zona Vallo di Diano	43,4	36,4	16,0	24,3	7,1	5,7
15027	Zona Vallo di Lauro e Baianese	45,8	34,4	24,9	23,1	5,7	5,2
	Totale comunità montane	43,5	35,2	19,2	23,8	6,5	5,7
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	43,7	32,0	26,9	19,0	7,7	8,2
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	43,9	31,0	29,3	18,9	7,7	8,8
	Totale regione	43,8	32,0	26,9	20,0	7,4	8,0
	Totale Italia	48,6	42,9	11,6	32,0	7,4	9,8

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

(a) J-Intermediazione monetaria e finanziaria, K-Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali

Tavola 4.17.9 – Composizione percentuale della superficie delle aziende agricole per tipo di utilizzazione. Regione Campania – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Composizione percentuale					Totale	
	Seminativi	Colture permanenti	Prati e pascoli	Boschi e pioppeti	Altro		
15001	Monte Santa Croce	21,3	30,8	11,4	30,4	6,1	100,0
15002	Zona Alento Monte Stella	8,8	43,1	11,6	27,0	9,5	100,0
15003	Zona Alta Irpinia	71,1	3,0	10,7	9,4	5,8	100,0
15004	Zona alto e medio Sele	19,3	15,0	16,9	43,3	5,7	100,0
15005	Zona alto Tammaro	66,0	6,5	8,5	14,3	4,7	100,0
15006	Zona Bussento	4,1	7,9	31,6	46,4	10,1	100,0
15007	Zona degli Alburni	11,9	20,0	24,3	32,2	11,7	100,0
15008	Zona del Calore Salernitano	23,4	17,6	22,4	27,0	9,6	100,0
15009	Zona del Fortore	76,9	4,5	5,2	7,8	5,6	100,0
15010	Zona del Gelbison e del Cervati	7,1	27,4	22,6	36,1	6,8	100,0
15011	Zona del Lambro e Mingardo	4,8	23,9	23,9	36,0	11,4	100,0
15012	Zona dell'Irno	11,1	30,8	2,9	46,9	8,3	100,0
15013	Zona dell'Ufita	69,6	8,3	6,6	7,6	8,0	100,0
15014	Zona del Matese	20,5	5,9	26,4	40,3	6,9	100,0
15015	Zona del Partenio	17,0	32,3	4,8	34,1	11,8	100,0
15016	Zona del Taburno	18,3	39,4	6,3	27,1	8,9	100,0
15017	Zona del Tanagro	24,1	24,2	19,1	19,4	13,2	100,0
15018	Zona del Titerno	17,2	29,7	18,7	28,6	5,7	100,0
15019	Zona Montedonico Tribucco	2,2	66,6	0,5	28,4	2,3	100,0
15020	Zona Monte Maggiore	38,2	11,1	13,2	28,3	9,1	100,0
15021	Zona Monti Picentini	5,2	32,7	10,5	44,8	6,8	100,0
15022	Zona Penisola Amalfitana	3,3	21,7	1,8	66,1	7,0	100,0
15023	Zona Penisola Sorrentina	11,6	41,1	1,2	37,9	8,2	100,0
15024	Zona Serinese Solofrana	8,1	39,5	1,2	43,5	7,6	100,0
15025	Zona Terminio Cervialto	17,4	18,0	13,5	42,3	8,7	100,0
15026	Zona Vallo di Diano	22,0	3,9	28,5	31,9	13,8	100,0
15027	Zona Vallo di Lauro e Baianese	0,5	50,5	0,6	43,7	4,7	100,0
	Totale comunità montane	29,9	17,8	15,3	28,5	8,4	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	28,4	22,7	0,1	41,9	7,0	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	50,8	30,6	2,7	8,1	7,8	100,0
	Totale regione	33,8	20,2	12,9	24,7	8,3	100,0
	Totale Italia	37,4	12,5	17,4	24,2	8,5	100,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4.17.10 – Indicatori relativi alla composizione strutturale delle aziende agricole. Regione Campania – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Aziende per kmq	% della superficie aziendale totale sulla superficie regionale	Superficie totale media delle aziende agricole (ha)	SAU media delle aziende agricole (ha)	% aziende	
						con colture legnose	con allevamenti
15001	Monte Santa Croce	15,7	2,0	4,3	2,8	77,8	25,9
15002	Zona Alento Monte Stella	19,3	2,3	3,4	2,1	96,1	15,6
15003	Zona Alta Irpinia	9,3	5,5	7,3	6,2	58,7	43,0
15004	Zona alto e medio Sele	13,6	2,6	5,6	2,8	91,7	50,1
15005	Zona alto Tammaro	9,3	2,6	7,7	6,2	81,7	78,6
15006	Zona Bussento	6,7	2,2	11,8	5,1	83,4	41,8
15007	Zona degli Alburni	11,0	3,7	6,6	3,7	95,1	24,0
15008	Zona del Calore Salernitano	15,0	4,8	4,8	3,1	80,7	34,8
15009	Zona del Fortore	10,0	4,4	7,5	6,5	73,5	58,5
15010	Zona del Gelbison e del Cervati	15,3	1,9	4,5	2,5	95,7	23,5
15011	Zona del Lambro e Mingardo	15,6	3,4	3,8	2,0	96,0	24,0
15012	Zona dell'Irno	26,6	1,0	1,4	0,6	84,9	20,5
15013	Zona dell'Ufita	15,3	5,0	5,2	4,4	75,9	56,4
15014	Zona del Matese	9,1	3,9	8,5	4,5	71,6	47,5
15015	Zona del Partenio	26,5	1,8	2,3	1,2	87,2	33,8
15016	Zona del Taburno	24,0	2,9	2,5	1,6	92,1	34,3
15017	Zona del Tanagro	23,8	1,9	3,4	2,3	89,6	40,7
15018	Zona del Titerno	21,2	2,3	3,8	2,5	93,1	37,3
15019	Zona Montedonico Tribucco	36,4	0,6	2,1	1,4	99,0	0,4
15020	Zona Monte Maggiore	14,1	2,6	4,5	2,8	72,9	40,0
15021	Zona Monti Picentini	15,1	2,4	4,7	2,3	92,7	10,1
15022	Zona Penisola Amalfitana	33,0	0,8	1,6	0,4	91,9	31,0
15023	Zona Penisola Sorrentina	51,5	1,0	1,1	0,6	87,5	39,5
15024	Zona Serinese Solofrana	27,2	1,5	2,2	1,1	81,3	29,9
15025	Zona Terminio Cervialto	16,7	4,2	4,4	2,1	83,0	35,3
15026	Zona Vallo di Diano	12,1	5,3	6,3	3,4	52,6	48,0
15027	Zona Vallo di Lauro e Baianese	28,2	1,1	2,8	1,4	96,9	2,3
	Totale comunità montane	15,8	73,8	4,5	2,8	83,3	35,8
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	42,9	0,6	0,9	0,5	66,0	31,8
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	24,8	25,6	1,9	1,6	64,3	14,2
	Totale regione	18,3	100,0	3,5	2,4	76,5	28,2
	Totale Italia	8,6	-	7,6	5,1	71,7	26,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4.17.11 – Indicatori relativi alla struttura produttiva. Regione Campania – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Unità locali per kmq	Addetti			
			per 1.000 abitanti	per unità locale	di cui nel settore manifatturiero	
					per unità locale	in percentuale sul totale addetti
15001	Monte Santa Croce	3,8	159,3	3,3	8,6	28,4
15002	Zona Alento Monte Stella	7,9	179,0	2,4	5,1	23,1
15003	Zona Alta Irpinia	3,8	243,1	3,5	8,8	30,7
15004	Zona alto e medio Sele	4,9	177,1	3,2	5,4	23,2
15005	Zona alto Tammaro	3,6	175,8	2,9	6,1	26,3
15006	Zona Bussento	5,4	193,5	2,8	2,6	8,5
15007	Zona degli Alburni	2,4	128,5	2,1	2,8	15,5
15008	Zona del Calore Salernitano	5,7	162,6	2,5	3,1	12,8
15009	Zona del Fortore	4,1	168,4	2,7	5,2	27,3
15010	Zona del Gelbison e del Cervati	7,1	232,6	3,1	2,6	6,7
15011	Zona del Lambro e Mingardo	6,0	148,4	1,9	1,7	6,8
15012	Zona dell'Irno	31,5	199,0	3,6	6,4	23,3
15013	Zona dell'Ufita	6,2	197,0	3,1	6,1	24,3
15014	Zona del Matese	4,5	181,3	3,1	4,1	14,2
15015	Zona del Partenio	14,3	189,8	3,3	6,1	21,8
15016	Zona del Taburno	10,7	181,0	2,9	5,3	23,1
15017	Zona del Tanagro	5,7	215,9	3,3	6,9	27,6
15018	Zona del Titerno	6,4	171,5	3,0	4,7	23,1
15019	Zona Montedonico Tribucco	24,6	125,7	2,6	3,9	20,9
15020	Zona Monte Maggiore	6,5	136,6	2,4	5,4	22,8
15021	Zona Monti Picentini	8,8	145,9	2,7	4,3	19,5
15022	Zona Penisola Amalfitana	36,4	233,8	3,0	3,9	16,5
15023	Zona Penisola Sorrentina	58,2	199,6	3,2	3,4	14,2
15024	Zona Serinese Solofrana	19,9	225,8	3,6	7,1	43,6
15025	Zona Terminio Cervialto	5,5	171,7	3,0	6,8	29,3
15026	Zona Vallo di Diano	7,0	237,6	2,9	3,7	15,5
15027	Zona Vallo di Lauro e Baianese	13,0	124,5	2,6	3,4	18,8
	Totale comunità montane	7,8	185,7	3,0	5,0	21,5
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	130,4	227,2	3,7	6,9	19,7
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	72,1	233,1	4,0	6,4	16,7
	Totale regione	25,0	222,5	3,7	6,0	17,7
	Totale Italia	15,8	340,7	4,1	8,3	25,3

Fonte: Istat, 8° Censimento dell'industria e dei servizi

Tavola 4.17.12 – Indicatori relativi alla ricettività turistica. Regione Campania – Anno 2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Esercizi di ricettività turistica (alberghi ed esercizi complementari) per 100 kmq	Posti letto					% in esercizi alberghieri di alta categoria (cinque stelle e cinque stelle lusso)	in totale (alberghi e esercizi complementari) per 1.000 abitanti
			Negli esercizi alberghieri		Negli esercizi complementari				
			per kmq	valore medio	per kmq	valore medio			
15001	Monte Santa Croce	3,2	0,2	21,7	0,3	12,3	-	6,6	
15002	Zona Alento Monte Stella	48,0	10,4	67,7	23,3	71,4	-	316,4	
15003	Zona Alta Irpinia	1,2	0,4	30,2	-	-	-	6,6	
15004	Zona alto e medio Sele	6,8	1,4	48,4	0,4	9,7	-	19,8	
15005	Zona alto Tammaro	7,8	0,5	66,0	0,6	8,9	-	19,8	
15006	Zona Bussento	18,6	4,4	48,6	19,7	207,9	-	311,8	
15007	Zona degli Alburni	2,0	0,3	31,5	0,2	20,7	-	12,7	
15008	Zona del Calore Salernitano	16,0	4,2	59,3	12,6	141,2	10,4	194,2	
15009	Zona del Fortore	3,9	0,1	17,3	0,2	6,2	-	4,6	
15010	Zona del Gelbison e del Cervati	7,7	0,4	26,3	0,7	11,6	-	11,8	
15011	Zona del Lambro e Mingardo	55,4	9,0	57,3	53,9	135,6	-	789,6	
15012	Zona dell'Irno	9,2	0,5	20,3	0,6	8,7	-	1,8	
15013	Zona dell'Ufita	0,9	0,4	44,7	-	-	-	4,1	
15014	Zona del Matese	2,4	0,2	35,7	0,2	9,4	-	4,9	
15015	Zona del Partenio	6,9	3,4	49,5	-	-	-	13,2	
15016	Zona del Taburno	6,9	1,0	30,9	0,3	8,5	-	7,4	
15017	Zona del Tanagro	4,6	0,3	27,0	0,4	11,1	-	8,2	
15018	Zona del Titerno	5,3	0,4	23,8	0,3	8,2	-	6,5	
15019	Zona Montedonico Tribucco	2,5	1,9	76,0	-	-	-	3,7	
15020	Zona Monte Maggiore	3,4	0,1	14,7	0,3	13,3	-	4,0	
15021	Zona Monti Picentini	13,2	0,7	40,7	1,0	9,2	-	10,3	
15022	Zona Penisola Amalfitana	281,1	67,1	53,2	14,5	9,4	11,4	172,5	
15023	Zona Penisola Sorrentina	194,5	116,5	89,1	47,3	74,1	4,7	172,6	
15024	Zona Serinese Solofrana	4,4	1,9	42,4	-	-	-	5,7	
15025	Zona Terminio Cervialto	3,0	2,1	68,6	-	-	-	22,0	
15026	Zona Vallo di Diano	5,0	1,4	44,8	-	-	-	18,6	
15027	Zona Vallo di Lauro e Baianese	1,4	1,2	86,0	-	-	-	4,2	
	Totale comunità montane	14,8	4,1	62,1	5,6	67,7	4,6	77,1	
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	42,4	25,5	76,1	2,2	24,5	-	13,1	
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	36,0	15,9	67,1	6,1	49,3	4,6	17,6	
	Totale regione	20,4	7,2	65,1	5,7	61,2	4,5	30,4	
	Totale Italia	38,0	6,6	59,7	7,3	27,2	2,0	71,9	

Fonte: Istat, Statistiche del turismo

Tavola 4.17.13 – Indicatori relativi alle strutture ospedaliere. Regione Campania – Anno 2003

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Dotazione posti letto per 10.000 abitanti	Tasso medio annuo di utilizzo per 100 posti letto	Medici per 10.000 abitanti	Medici per 100 posti letto	Personale sanitario ausiliario negli istituti di cura per 100 posti letto
15001	Monte Santa Croce	-	-	-	-	-
15002	Zona Alento Monte Stella	-	-	-	-	-
15003	Zona Alta Irpinia	29,8	65,3	14,9	50,0	109,7
15004	Zona alto e medio Sele	41,6	73,4	17,9	43,1	110,8
15005	Zona alto Tammaro	-	-	-	-	-
15006	Zona Bussento	51,3	60,7	25,2	49,2	127,1
15007	Zona degli Alburni	-	-	-	-	-
15008	Zona del Calore Salernitano	8,6	94,1	6,4	75,0	145,8
15009	Zona del Fortore	-	-	-	-	-
15010	Zona del Gelbison e del Cervati	138,3	77,2	72,6	52,5	110,3
15011	Zona del Lambro e Mingardo	-	-	-	-	-
15012	Zona dell'Irno	35,3	77,8	14,5	41,1	91,9
15013	Zona dell'Ufita	21,5	81,9	14,3	66,4	133,6
15014	Zona del Matese	40,2	71,1	27,4	68,1	175,9
15015	Zona del Partenio	18,9	65,6	5,2	27,5	74,2
15016	Zona del Taburno	8,0	84,0	5,3	66,7	114,8
15017	Zona del Tanagro	-	-	-	-	-
15018	Zona del Tiferno	24,7	56,3	13,5	54,5	128,4
15019	Zona Montedonico Tribucco	9,9	81,2	2,5	25,0	22,5
15020	Zona Monte Maggiore	-	-	-	-	-
15021	Zona Monti Picentini	-	-	-	-	-
15022	Zona Penisola Amalfitana	0,0		0,0		
15023	Zona Penisola Sorrentina	16,7	72,2	10,7	63,9	100,0
15024	Zona Serinese Solofrana	20,0	58,7	10,4	51,9	121,1
15025	Zona Termini Cervialto	-	-	-	-	-
15026	Zona Vallo di Diano	37,6	77,4	11,8	31,5	135,8
15027	Zona Vallo di Lauro e Baianese	4,5	57,4	2,7	61,1	38,9
	Totale comunità montane	17,8	72,8	8,9	50,3	115,1
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	47,4	79,4	25,7	54,2	122,7
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	33,1	79,1	22,6	68,2	128,2
	Totale regione	30,2	78,3	19,7	65,2	126,3
	Totale Italia	41,4	73,7	21,0	50,8	119,7

Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero della Salute

Tavola 4.17.14 – Indicatori relativi agli incendi. Regione Campania – Anni 2001-2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Incendi in complesso	Superficie percorsa dal fuoco			
			totale (ha)	per 1.000 ha	Composizione percentuale	
					superficie coperta da boschi	superficie non coperta da boschi
15001	Monte Santa Croce	89	1.116,8	40,1	67,5	32,5
15002	Zona Alento Monte Stella	293	1.124,4	35,3	35,3	64,7
15003	Zona Alta Irpinia	21	140,1	1,9	37,1	62,9
15004	Zona alto e medio Sele	40	114,4	3,2	66,0	34,0
15005	Zona alto Tammaro	42	113,7	3,2	50,9	49,1
15006	Zona Bussento	116	405,8	13,7	50,4	49,6
15007	Zona degli Alburni	106	432,9	8,6	53,0	47,0
15008	Zona del Calore Salernitano	80	192,1	3,0	56,9	43,1
15009	Zona del Fortore	29	254,9	4,3	29,6	70,4
15010	Zona del Gelbison e del Cervati	118	514,6	19,8	40,8	59,2
15011	Zona del Lambro e Mingardo	335	1.197,9	25,7	26,7	73,3
15012	Zona dell'Irno	128	548,8	42,0	80,1	19,9
15013	Zona dell'Ufita	17	233,8	3,5	48,4	51,6
15014	Zona del Matese	36	236,2	4,4	85,6	14,4
15015	Zona del Partenio	149	413,6	16,7	66,2	33,8
15016	Zona del Taburno	271	1.004,0	25,8	49,8	50,2
15017	Zona del Tanagro	5	46,0	1,8	17,4	82,6
15018	Zona del Titerno	83	202,7	6,4	66,6	33,4
15019	Zona Montedonico Tribucco	66	271,0	33,7	49,0	51,0
15020	Zona Monte Maggiore	93	1.059,2	30,4	48,8	51,2
15021	Zona Monti Picentini	144	497,8	15,3	81,9	18,1
15022	Zona Penisola Amalfitana	81	559,8	50,1	72,7	27,3
15023	Zona Penisola Sorrentina	106	323,0	24,5	61,1	38,9
15024	Zona Serinese Solofrana	95	548,4	26,7	97,1	2,9
15025	Zona Terminio Cervialto	147	545,8	9,6	69,9	30,1
15026	Zona Vallo di Diano	93	481,6	6,7	54,2	45,8
15027	Zona Vallo di Lauro e Baianese	47	230,2	15,8	69,2	30,8
	Totale comunità montane	2.830	12.809,3	12,8	55,8	44,2
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	41	215,8	24,1	92,3	7,7
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	874	3.422,4	9,8	53,3	46,7
	Totale regione	3.745	16.447,5	12,1	55,8	44,2
	Totale Italia	27.942	274.576,8	14,0	44,9	55,1

Fonte: elaborazione Istat su dati Corpo Forestale dello Stato

4.18 Le comunità montane della Puglia¹

Inquadramento territoriale e località abitate

La regione Puglia confina a ovest con il Molise, la Campania e la Basilicata, a sud con il mar Ionio e a est e nord con il mar Adriatico. La Puglia, collocata nella parte meridionale della penisola è anche la regione più orientale.

Dalla distribuzione della superficie territoriale per zona altimetrica² si desume che il territorio della regione è prevalentemente pianeggiante (53,2 per cento), collinare per il 45,3 per cento e montuoso soltanto per l'1,1 per cento: si presenta come la regione meno montuosa d'Italia. Esistono però alcuni rilievi al nord sparsi sul Gargano, sulla Daunia e sulle Murge le cui vette non superano i 1.100 metri sopra il livello del mare. La parte pianeggiante è formata dal Tavoliere, dalla parte più bassa delle Murge e dalla pianura Salentina. La parte collinare, invece, occupa prevalentemente le Alte Murge.

La Puglia si estende per 19.358 chilometri quadrati, in cui soltanto il 35,1 per cento del territorio regionale, pari a 6.797,3 chilometri quadrati, è attribuito alle 6 comunità montane: Del Gargano (codice 16001), Monti Dauni meridionali (codice 16002), Monti Dauni Settentrionali (codice 16003), Murgia Barese Nord-Ovest (codice 16004), Murgia Barese Sud-Est (codice 16005) e Murgia Tarantina (16006). L'intera regione è costituita da 258 comuni, di cui 63 appartenenti a comunità montane, 6 montani non appartenenti a comunità montane, 189 non montani e non appartenenti a comunità montane (Tavola 2.1.1 e 2.1.3). Le comunità montane sono popolate da 552.769 abitanti, pari al 13,6 per cento dell'intera popolazione della Puglia (Tavola 4.18.1). La densità di popolazione dei comuni montani è pari a 81,3 abitanti per chilometro quadrato di gran lunga inferiore al dato regionale, pari a 210,3; dalla comparazione dei dati si evince il grado di dispersione sul territorio della popolazione che risiede nelle comunità montane.

Il 93,5 per cento di questa vive in centri abitati (Tavola 4.18.2), l'1,1 per cento in nuclei abitati e il restante 5,4 per cento in case sparse. Gli indicatori relativi alle località abitate nei comuni delle comunità montane pugliesi mostrano differenti peculiarità. Ad esempio, nei territori della comunità Del Gargano la quota percentuale di popolazione presente nei centri abitati è pari a 95,7, uguale a quella dell'intera regione e superiore a quella media delle comunità montane, il 93,5, mentre l'1,1 per cento della popolazione risiede in nuclei abitati e il restante 3,2 per cento in case sparse, di contro a valori medi regionali rispettivamente pari a 0,6 e 3,7 per cento. Nella Murgia Barese Nord-Ovest la quota percentuale di popolazione nei centri risulta essere addirittura superiore, il 98,0 per cento, mentre la percentuale di popolazione nei nuclei abitati, 0,4, e nelle case sparse, 1,6, è inferiore ai dati medi regionali.

Si possono evidenziare diversità fra comunità montane in ragione del diverso tipo di struttura territoriale presente nelle aree considerate: le comunità montane della Murgia Barese e della Murgia Tarantina, situate più a sud nella Puglia, sono costituite per lo più da altopiani e l'altitudine media dei 21 comuni nelle tre comunità è di circa 300 metri sopra il livello del mare (Tavola 2.1.2), diversamente l'altitudine media dei 29 comuni delle comunità dei Monti Dauni Meridionali e Settentrionali raggiunge circa 600 metri sopra il livello del mare.

Gli insediamenti in queste aree hanno caratteri molto diversi: nelle prime è presente un maggior numero di località abitate ma con una minore concentrazione di popolazione; nei secondi la popolazione media per centro si triplica mentre si riduce fortemente il numero dei centri abitati (Tavola 4.18.2); in particolare la popolazione media per centro abitato nelle comunità della Murgia Barese Nord-Ovest è superiore ai 17.000 abitanti, in quella Sud-Est ai 14.000, mentre nelle comunità dei Monti Dauni Meridionali e Settentrionali è rispettivamente 2.107 e 1.626, inferiore al dato medio nazionale di 2.391 abitanti per centro abitato.

¹ Il presente paragrafo è stato curato da Emanuela Fidale.

² Fonte: Istat, *Annuario statistico italiano* 2006.

La struttura della popolazione e delle abitazioni

I dati relativi all'indice di vecchiaia dei comuni appartenenti alle comunità montane mostrano un basso livello di senilità; il dato, pari a 98,8, è di poco superiore a quello regionale, 95,2, e di gran lunga inferiore a quello medio nazionale, uguale 131,4. Analizzando però i dati delle singole comunità montane si distinguono le comunità dei Monti Dauni Meridionali e Monti Dauni Settentrionali: i primi con un indice di vecchiaia pari a 146,2, e i secondi con valore 205,4, pari a più del doppio di quello regionale. Analoghe considerazioni si osservano per i valori relativi all'indicatore che rapporta il numero di individui nella classe di età "65 anni e più" (anziani) con i bambini di età compresa tra 0 e 5; anche in questo caso, infatti, i dati di queste comunità superano largamente il valore regionale, pari a 2,6, e quello nazionale, 3,4: quella dei Monti Dauni Meridionali conta 3,9 anziani per bambino mentre quella dei Monti Dauni Settentrionali 5,5. Un aspetto tipico di queste comunità è anche l'alta percentuale di famiglie unipersonali, realtà condizionata da una concomitanza di fattori, alcuni dei quali già considerati. Le restanti comunità montane della regione, invece, mostrano condizioni differenti: gli indicatori dell'indice di vecchiaia, la quota percentuale di "famiglie unipersonali" e il "numero di anziani per bambino" mostrano valori inferiori a quelli nazionali e in linea con quelli medi regionali. Un'altra caratteristica dei differenti contesti territoriali esaminati è la composizione dei nuclei familiari. Nelle comunità montane Del Gargano, Murgia Barese Nord-Ovest, Murgia Barese Sud-Est e Murgia Tarantina la percentuale di famiglie con 5 e più componenti mostra dei valori decisamente superiori a quello nazionale, uguale a 7,5, e in alcuni casi superiori a quello regionale, pari a 11,8; anche i dati relativi al numero medio di componenti per famiglia, compreso tra 2,8 e 3,0, è superiore al valore nazionale, 2,6 (Tavola 4.18.3).

Un quadro più completo del differenziale demografico emerge dall'analisi delle dinamiche della popolazione, sia per gli effetti dei flussi naturali che migratori; gli indicatori considerati riguardano il tasso di natalità, di mortalità, di fecondità e il tasso migratorio. Il tasso di natalità delle comunità montane è 9,6 lievemente maggiore di quelli regionale e nazionale, pari entrambi a 9,5. Il dato che più emerge è quello della comunità montana della Murgia Barese Nord-Ovest, con un valore pari a 11,0, seguita dalla Murgia Tarantina, con 9,9, e dalla comunità montana Del Gargano, con 9,7; queste aree risultano avere anche più elevati tassi di fecondità e inferiori tassi di mortalità, rispetto alla media nazionale. Le restanti comunità montane della Puglia, al contrario, mostrano valori opposti, delineando una situazione meno confortante; come abbiamo visto in precedenza sono aree con un indice di vecchiaia molto alto e mostrano gli elementi tipici del processo di invecchiamento che investe diverse comunità montane.

I tassi relativi alla crescita naturale e al saldo migratorio mostrano un quadro difforme sia da quello regionale che nazionale. Il dato relativo al tasso di crescita naturale delle comunità montane pugliesi si attesta sullo 0,8, superiore al dato nazionale, pari a -0,2, ma inferiore a quello regionale, pari a 1,3; sono sempre le stesse aree a mostrare le migliori condizioni: la Murgia Barese Nord-Ovest e la Murgia Tarantina rispettivamente con 2,7 e 2,5. Diverso è il caso del tasso netto migratorio: in Italia è, al 2005, pari a 5,2 per mille abitanti mentre il dato che risulta per le comunità montane pugliesi è -3,1 per mille abitanti che ha comportato per l'anno 2005, nonostante l'andamento positivo del tasso di crescita naturale, una perdita di popolazione per il complesso delle comunità pari a -2,3 per mille abitanti (Tavola 4.18.4). Tutte le comunità montane della regione presentano tassi migratori negativi ed il picco di questa tendenza, pari a -6,3 per mille, si rileva nella comunità Del Gargano. Si noti che la medesima tendenza negativa si rileva anche a livello regionale (il valore è pari a -0,5), sottolineando che sebbene nella regione si presentino flussi migratori in uscita, gli stessi flussi nei comuni delle comunità montane assumono una quota più consistente.

Gli indicatori che considerano lo stato civile della popolazione nelle comunità montane pugliesi offrono ulteriori spunti per l'analisi delle caratteristiche strutturali delle aree considerate. In Italia il 39,6 per cento della popolazione è celibe o nubile (Tavola 4.18.5), dato inferiore a quello della Puglia e delle rispettive comunità montane, entrambi pari a 42,5. La comunità Del Gargano, con 44,0, e della Murgia Barese Nord-Ovest, con 43,7, mostrano le quote percentuali più alte. Quest'ultima

comunità, insieme a quelle della Murgia Barese Sud-Est vede la quota percentuale di vedove/i al 6,1, inferiore al dato medio della Puglia, 6,5, e ancor più basso rispetto al dato Italia, 7,9; il dato della Murgia Tarantina si attesta al valore minimo pari a 5,6. Situazione opposta si presenta nella comunità montana Monti Dauni Settentrionali dove la percentuale di vedove/i è altissima, 10,7; il dato relativo alla percentuale di coniugati, 51,1, è superiore al dato medio della regione (50,0) e al dato Italia, pari a 49,8, mentre la percentuale di celibi/nubili mostra la quota più bassa tra le comunità montane della regione (Tavola 4.18.5).

I valori relativi alla percentuale della popolazione di “6 anni e più” per titolo di studio (Tavola 4.18.7) non sembra mostrare rilevanti differenze tra le comunità montane con i dati a livello nazionale se non per le modalità relative ai laureati, ai diplomati delle scuole medie superiori e agli analfabeti e alfabeti senza titolo di studio. Le prime due modalità rispettivamente con quote percentuali pari a 5,2 e 21,4 mostrano valori al di sotto della media Italia, 7,5 per cento e 25,9 per cento. La percentuale degli analfabeti e senza titolo di studio è invece nettamente superiore nel complesso delle comunità montane pugliesi, con il 17,6 per cento, rispetto al valore nazionale di 11,1 per cento.

Osservando unitamente i dati si nota come il livello di istruzione nelle comunità montane più presente fra la popolazione con 6 anni e più sia la licenza media, titolo di studio posseduto dal 30,8 per cento. Analizzando i valori delle singole comunità montane si riscontrano livelli di istruzione diversificati: nel Gargano il 6,8 per cento della popolazione ha conseguito la laurea, dato superiore alla media delle comunità montane, 5,2 per cento, e della regione, 6,2 per cento, ma inferiore alla media nazionale. Le quote percentuali della popolazione di riferimento, che ha conseguito la licenza elementare o che risulta analfabeta o senza titolo di studio, presentano i valori più alti rispettivamente nella comunità dei Monti Dauni Settentrionali, con il 28,4 per cento e in quella dei Monti Dauni Meridionali, con il 21,3, valori entrambi di gran lunga superiori alla media regionale e nazionale (Tavola 4.18.7).

Il patrimonio abitativo delle comunità montane della Puglia è caratterizzato, come in genere per tutte le aree montuose italiane, da trasformazioni che nel corso dei tempi ne hanno segnato la storia. I dati indicano che la superficie media delle abitazioni occupate da residenti sia maggiore nelle aree più a sud della Murgia, con un'estensione media tra i 96,4 e i 94,5 metri quadrati, in linea con i valori medi nazionali; di poco inferiori risultano invece nelle altre comunità montane, fino a una differenza negativa, tuttavia, di quasi 11 metri quadri per la comunità dei Monti Dauni Meridionali rispetto alla media delle comunità montane pugliesi di 89,5.

Analizzando i dati relativi alla tipologia di occupazione delle abitazioni si nota come le comunità montane della Murgia siano quelle che mostrano la percentuale più alta di abitazioni occupate da residenti. Le due comunità della Murgia Barese, con percentuali pari a 79,8 in quella del nord-ovest e 80,6 in quella del sud-est, superano la quota nazionale, pari a 79,3; anche i dati relativi alla percentuale delle abitazioni occupate in affitto evidenzia le stesse aree includendo inoltre la comunità montana Del Gargano. Diversamente, i valori più alti relativi alle abitazioni occupate di proprietà si riscontrano nelle due comunità montane dei Monti Dauni, con una quota percentuale pari a 79,6 in quelli meridionali e 82,1 in quelli settentrionali (Tavola 4.18.6).

La partecipazione al mercato del lavoro e le attività produttive

Il dato relativo al tasso di disoccupazione delle comunità montane della Puglia, il 18,3 per cento, mette in risalto una situazione piuttosto favorevole di queste aree rispetto al dato regionale, 20,1 per cento; ciò sembra indicare che le comunità montane della Puglia forniscano un apporto importante allo sviluppo economico e occupazionale della regione e non vadano considerate aree marginali e statiche. Va tuttavia rilevato che la comunità Del Gargano mostra un valore superiore alla media regionale, con un tasso pari al 22,7, cui si associa un basso tasso di attività, pari al 41,1 per cento, inferiore soltanto a quello della comunità dei Monti Dauni Settentrionali, con 39,4. Le aree dove maggiore è la vitalità del mercato del lavoro risultano essere quelle della Murgia, Barese e Tarantina,

che mostrano i più alti tassi di attività, compresi tra 44,2 e 45,3, superiori al dato regionale uguale a 43,7 per cento; esse mostrano anche i più alti tassi di occupazione, compresi tra 36,3 e 38,1, maggiori del dato regionale, pari a 35,0, ma inferiori a quello nazionale, il 42,9. Anche la quota percentuale di imprenditori e liberi professionisti, 5,4 per cento, e di occupati nel settore terziario sul totale occupati, 5,3 per cento, delineano le medesime aree territoriali come quelle meglio collocate fra le comunità montane, anche se mostrano tuttavia valori percentuali inferiori sia al dato regionale, pari in ordine a 6,6 e 7,3 per cento, che nazionale, 7,4 e 9,8 per cento. I dati relativi ai comuni montani non appartenenti a comunità montane e quelli relativi ai comuni non montani e non appartenenti a comunità montane non sembrano discostarsi troppo dai valori medi regionali (Tavola 4.18.8).

Le caratteristiche territoriali delle aree considerate influenzano profondamente la struttura produttiva e il loro utilizzo: nelle comunità montane pugliesi la superficie delle aziende agricole è dedicata per lo più alla coltivazione di seminativi e delle colture permanenti piuttosto che al pascolo, ma occorre tener presente che esistono degli aspetti più specifici. Nei Monti Dauni Meridionali e Settentrionali l'utilizzo maggiore delle superficie delle aziende agricole è per i seminativi, con quote percentuali pari rispettivamente a 85,1 e 77,7, più del doppio del valore nazionale, pari a 37,4, e largamente superiore al dato regionale, uguale a 47,3. Le altre comunità mostrano valori più bassi e maggiormente in linea con il dato regionale. L'utilizzo del suolo agricolo per le colture permanenti ha le percentuali più elevate nella Murgia Barese Sud-Est e Tarantina: i dati sono pari rispettivamente a 36,1 e 34,8 per cento, in linea con la media regionale, 36,7, di gran lunga superiori al dato medio delle comunità montane, pari a 18,2, inferiori tuttavia al dato relativo ai comuni non montani e non appartenenti a comunità montane, pari a 50,6. Nel Gargano vi è la maggiore presenza "di prati e pascoli" e di "boschi e pioppeti", pari rispettivamente al 32,2 e 25,1 per cento, contro il 12,5 e 11,6 per cento nel complesso delle comunità montane pugliesi (Tavola 4.18.9).

388

La dotazione di alcuni servizi

La ricettività turistica nelle comunità montane pugliesi, calcolata dal numero di esercizi per 100 chilometri quadrati di superficie territoriale, mostra un valore, 10,5, largamente inferiore al dato nazionale, 38,0, ma vicino a quello regionale, 11,2. La comunità Del Gargano, con un valore pari a 33,9 esercizi per 100 chilometri quadrati, denota una elevata dotazione di strutture turistiche. Essa presenta inoltre 10,1 posti letto negli esercizi alberghieri per chilometro quadrato, contro 3,5 della Puglia e 6,6 a livello nazionale, 672,9 posti letto in totale tra alberghi ed esercizi complementari per mille abitanti, contro 50,1 della regione e 71,9 del totale Italia. La comunità della Murgia Tarantina ha un numero di posti letto totale per mille abitanti, pari a 31,1, che nonostante sia inferiore sia al dato regionale che nazionale, mostra la presenza di strutture turistiche, diversamente dalle altre comunità montane (esclusa quella Del Gargano) e dai restanti comuni montani non appartenenti a esse, che presentano dotazioni molto basse, al di sotto di 15 posti letto per 1.000 abitanti. Dall'analisi dei dati relativi alla ricettività turistica emergono significative differenze nella tipologia dell'offerta: i dati relativi alla percentuale di posti letto in esercizi alberghieri di alta categoria (cinque stelle e cinque stelle lusso) indicano una loro forte presenza nella Murgia Tarantina, con un valore pari al 26,3 per cento, maggiore della quota dell'intera regione, 2,7, e della quota nazionale, 2,0.

La dimensione media degli esercizi alberghieri nelle comunità montane pugliesi, 73,0 letti per esercizio alberghiero, mostra la presenza di ampie strutture alberghiere. Il dato, anche se inferiore a quello regionale, 82,4, è sensibilmente superiore a quello nazionale, pari a 59,7; non appaiono sostanziali differenze del dato relativo alle comunità con i valori relativi ai comuni montani non appartenenti a comunità montane e ai comuni non montani e non appartenenti a comunità montane, rispettivamente pari a 73,2 e 88,5. Considerando però le singole comunità montane ci si accorge che soltanto la Murgia Tarantina, con un numero di posti letto per esercizio alberghiero pari a 108,9, quasi il doppio del dato nazionale, e la comunità Del Gargano, con 73,4 posti letto per esercizio alberghiero, sostengono un così elevato valore medio. Le altre comunità presentano una dimensione

media degli esercizi alberghieri decisamente inferiore non solo al dato regionale ma anche a quello nazionale. (Tavola 4.18.12).

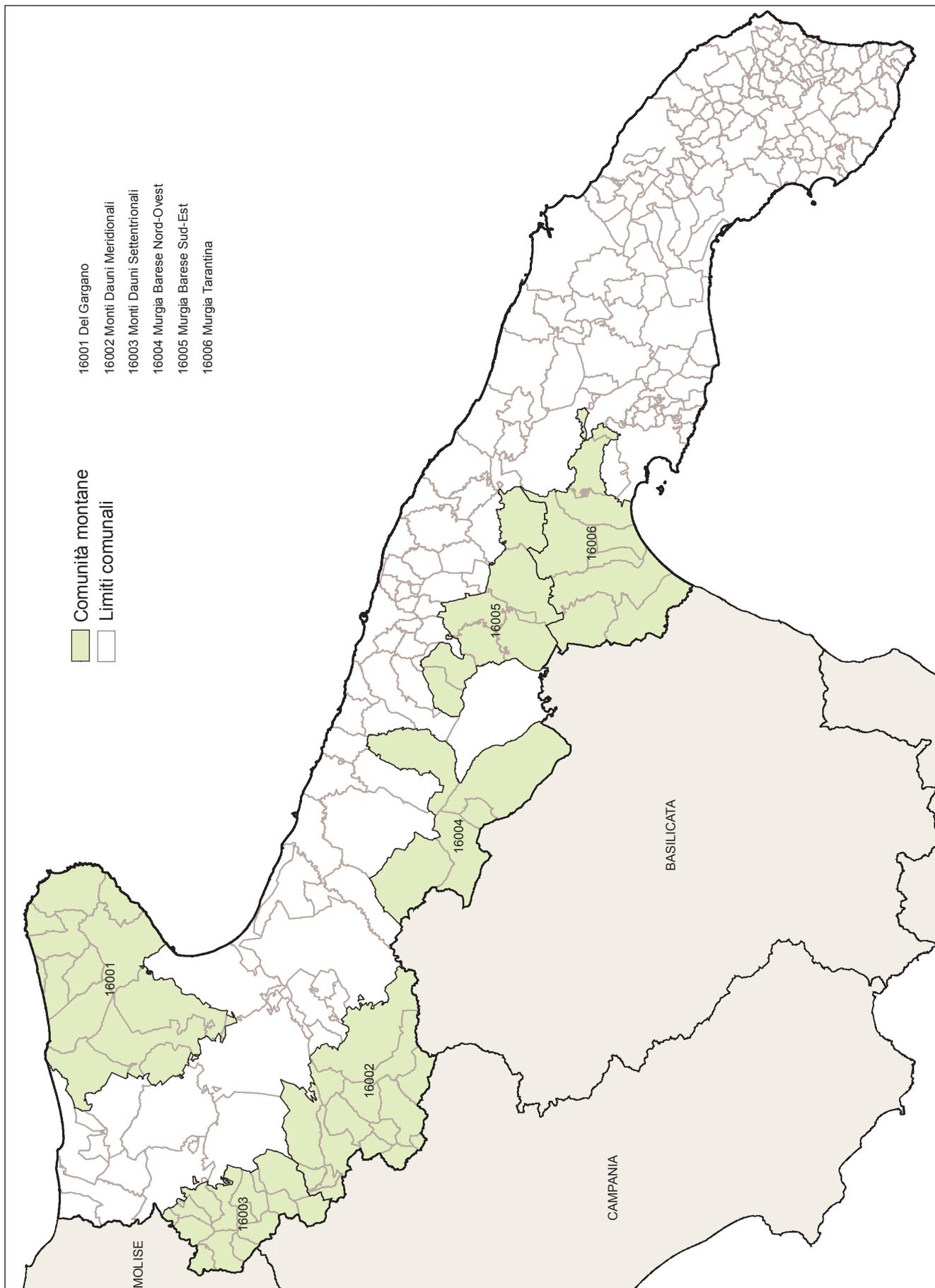
La lettura degli indicatori utilizzati per l'analisi delle strutture ospedaliere nelle comunità montane della Puglia (Tavola 4.18.13) mostra come la dotazione di posti letto, calcolata per 10.000 abitanti, con un valore pari a 49,1 sia superiore a quello medio nazionale, pari a 41,4. Lo stesso accade per il tasso di utilizzo dei posti letto che assume il valore del 77,5 nelle comunità montane contro il 73,7 a livello nazionale. In dettaglio risulta che la comunità montana Del Gargano è dotata di 91,6 posti letto per 10.000 abitanti, dato superiore a quello regionale, 39,6, a quello dei comuni montani non appartenenti a comunità montane e dei comuni non montani non appartenenti a comunità montane, rispettivamente 23,1 e 39,9. La stessa comunità Murgia Barese Sud-Est, con 77,1, denota una buona dotazione. Sono queste stesse comunità montane a distinguersi per i valori relativi al numero di medici per 10.000 abitanti, la prima ne conta 38,9, la seconda 31,9, valori superiori al dato regionale, pari a 19,4, a quello nazionale, uguale a 21,0, come a quelli degli altri tipi di aree considerate. Se invece si analizza il numero dei medici per 100 posti letto i dati della comunità Del Gargano, 42,5, e della Murgia Barese Sud-Est, 41,3 si mostrano leggermente inferiori rispetto ai valori regionali e nazionali, rispettivamente uguali a 44,8 e 50,8, pur essendo le due comunità montane della regione con la più elevata presenza di personale medico per posto letto nelle strutture ospedaliere (Tavola 4.18.13).

L'ambiente

In Puglia gli incendi rilevati nelle comunità montane nell'arco di tempo compreso tra il 2001 e il 2004 sono 755 e la relativa superficie incendiata è pari a 9.068,7 chilometri quadrati; le comunità Del Gargano e della Murgia Tarantina sembrano essere quelle più colpite, rispettivamente con 2.243,4 e 2.666,2 ettari di superficie incendiata. La superficie incendiata risulta consistente anche per le altre zone prese in considerazione.

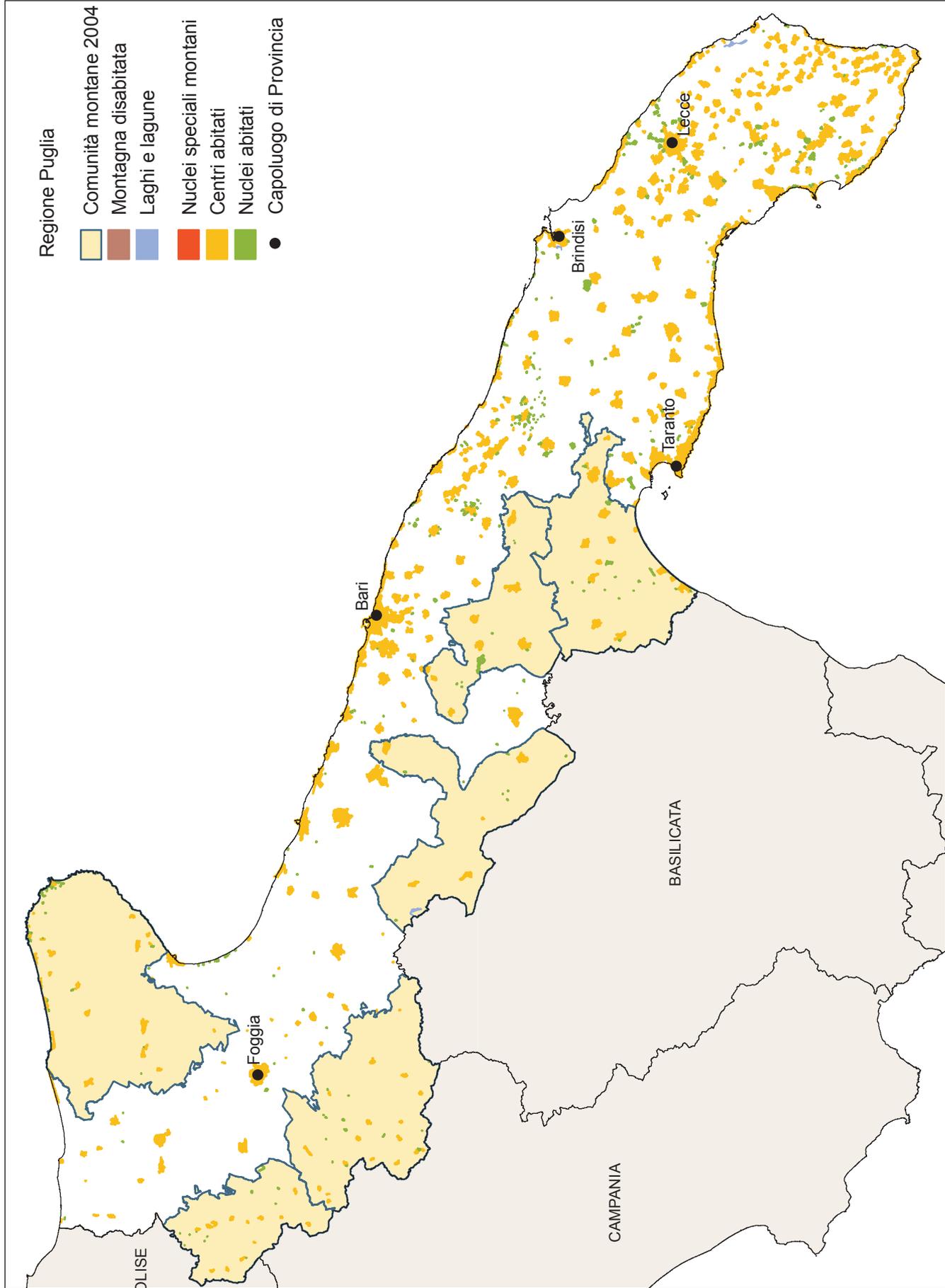
La percentuale di superficie boschiva incendiata risulta tuttavia lievemente superiore nelle comunità montane, con un valore pari al 53,4 per cento, rispetto agli altri comuni, che presentano valori rispettivamente pari al 22,2 per i comuni montani non appartenenti a comunità montane e al 49,8 per i comuni non montani e non appartenenti a comunità montane. Opposta situazione si riscontra osservando le percentuali relative alla superficie non boschiva incendiata: i dati indicano inferiori quote percentuali nelle aree delle comunità montane, mentre più elevate si riscontrano nelle altre, con picchi che raggiungono il 77,8 per cento, per i comuni montani non appartenenti a comunità montane, rispetto al 52,7 per cento registrato per la Puglia e al 55,1 per cento per il totale Italia (Tavola 4.18.14).

Figura 4.18.1 – Comunità montane della Regione Puglia – Anno 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Figura 4.18.2 – Località abitate, aree speciali e comunità montane – Anni 2001 e 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Tavola 4.18.1 – Principali caratteristiche delle comunità montane. Regione Puglia – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Numero di comuni	Superficie		Popolazione		Densità abitativa (abitanti per kmq)	Variazione % della popolazione	
		Totale (kmq)	% sul totale regionale	Dati assoluti	% sul totale regionale		1991-2005	2001-2005
16001 Del Gargano	13	1.738,5	9,0	127.598	3,1	73,4	-2,6	-1,9
16002 Monti Dauni Meridionali	16	1.260,1	6,5	42.666	1,0	33,9	-11,5	-3,4
16003 Monti Dauni Settentrionali	13	676,0	3,5	21.493	0,5	31,8	-16,7	-5,4
16004 Murgia Barese Nord-Ovest	5	1.084,5	5,6	88.077	2,2	81,2	4,4	1,3
16005 Murgia Barese Sud-Est	7	874,3	4,5	129.351	3,2	147,9	6,1	0,9
16006 Murgia Tarantina	9	1.163,9	6,0	143.584	3,5	123,4	2,2	0,7
Totale comunità montane	63	6.797,3	35,1	552.769	13,6	81,3	0,2	-0,3
Comuni montani non appartenenti a c.m.	6	1.823,7	9,4	374.738	9,2	205,5	7,6	1,8
Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	189	10.737,0	55,5	3.144.011	77,2	292,8	0,4	1,5
Totale regione	258	19.357,9	100,0	4.071.518	100,0	210,3	1,0	1,3
Totale Italia	8.101	301.336,0	-	58.751.726	-	195,0	3,5	3,1

Fonte: Istat

Tavola 4.18.2 – Indicatori relativi alle località abitate. Regione Puglia – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Centri abitati			Nuclei abitati			Case sparse	
	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	% di popolazione residente	
16001 Del Gargano	26	4.785,4	95,7	29	51,2	1,1	3,2	
16002 Monti Dauni Meridionali	19	2.106,8	90,6	14	56,4	1,8	7,6	
16003 Monti Dauni Settentrionali	13	1.626,2	93,1	11	42,9	2,1	4,8	
16004 Murgia Barese Nord-Ovest	5	17.044,8	98,0	7	51,3	0,4	1,6	
16005 Murgia Barese Sud-Est	8	14.703,9	91,8	13	37,5	0,4	7,9	
16006 Murgia Tarantina	16	8.128,8	91,2	17	154,5	1,8	6,9	
Totale comunità montane	87	5.959,8	93,5	91	68,3	1,1	5,4	
Comuni montani non appartenenti a c.m.	10	35.159,1	95,5	18	111,8	0,5	4,0	
Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	369	8.072,5	96,2	216	70,5	0,5	3,4	
Totale regione	466	8.259,4	95,7	325	72,2	0,6	3,7	
Totale Italia	21.670	2.393,1	91,0	36.577	47,2	3,0	6,0	

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni.

Tavola 4.18.3 – Indicatori strutturali relativi alla popolazione e alle famiglie. Regione Puglia – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Numero di anziani per bambino	% di famiglie con 5 e più componenti	Numero medio di componenti per famiglia	% di famiglie unipersonali
16002 Monti Dauni Meridionali	146,2	61,8	3,9	10,3	2,6	10,8
16003 Monti Dauni Settentrionali	205,4	65,4	5,5	7,5	2,4	13,0
16004 Murgia Barese Nord-Ovest	81,6	52,2	2,1	15,7	3,0	6,5
16005 Murgia Barese Sud-Est	97,6	49,7	2,6	11,5	2,9	6,6
16006 Murgia Tarantina	85,7	46,8	2,4	12,5	3,0	5,9
Totale comunità montane	98,8	51,9	2,7	12,5	2,9	7,4
Comuni montani non appartenenti a c.m.	70,3	48,3	1,8	15,7	3,1	5,2
Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	98,0	47,7	2,7	11,3	2,9	6,4
Totale regione	95,2	48,4	2,6	11,8	2,9	6,4
Totale Italia	131,4	49,0	3,4	7,5	2,6	9,5

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni.

Tavola 4.18.4 – Indicatori relativi alla dinamica e al movimento della popolazione. Regione Puglia – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Tassi per 1.000 abitanti					Crescita della popolazione
		Natalità	Mortalità	Fecondità (a)	Crescita naturale	Migratorio netto	
16001	Del Gargano	9,7	9,0	43,3	0,6	-6,3	-5,7
16002	Monti Dauni Meridionali	8,9	12,8	37,7	-3,9	-4,3	-8,1
16003	Monti Dauni Settentrionali	6,9	13,6	31,7	-6,7	-3,8	-10,5
16004	Murgia Barese Nord-Ovest	11,0	8,4	46,5	2,7	-3,1	-0,5
16005	Murgia Barese Sud-Est	9,1	8,6	39,3	0,5	-0,4	0,1
16006	Murgia Tarantina	9,9	7,4	40,4	2,5	-2,1	0,3
	Totale comunità montane	9,6	8,9	41,3	0,8	-3,1	-2,3
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	10,7	7,1	44,4	3,6	-0,9	2,7
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	9,3	8,2	39,2	1,2	0,0	1,2
	Totale regione	9,5	8,2	39,9	1,3	-0,5	0,8
	Totale Italia	9,5	9,7	40,5	-0,2	5,2	4,9

Fonte: Istat, Movimento anagrafico dei comuni

(a) Anno 2004

Tavola 4.18.5 – Composizione percentuale della popolazione per stato civile. Regione Puglia – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione Percentuale					Totale
		Celibi e nubili	Coniugati/e	Separati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	
16001	Del Gargano	44,0	48,5	0,5	6,5	0,4	100,0
16002	Monti Dauni Meridionali	39,9	50,1	0,4	9,3	0,3	100,0
16003	Monti Dauni Settentrionali	37,7	51,1	0,3	10,7	0,2	100,0
16004	Murgia Barese Nord-Ovest	43,7	49,5	0,4	6,1	0,3	100,0
16005	Murgia Barese Sud-Est	42,0	50,6	0,7	6,1	0,5	100,0
16006	Murgia Tarantina	42,5	50,8	0,7	5,6	0,4	100,0
	Totale comunità montane	42,5	50,0	0,6	6,5	0,4	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	44,2	49,7	0,5	5,3	0,3	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	42,2	50,0	0,9	6,3	0,6	100,0
	Totale regione	42,5	50,0	0,8	6,2	0,5	100,0
	Totale Italia	39,6	49,8	1,5	7,9	1,2	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.18.6 – Indicatori relativi alle abitazioni. Regione Puglia – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Superficie media delle abitazioni occupate da residenti (mq)	% di abitazioni occupate da residenti		
			in complesso	di cui in affitto	di cui in proprietà
16001	Del Gargano	82,0	61,2	16,7	72,9
16002	Monti Dauni Meridionali	78,7	58,7	10,6	79,6
16003	Monti Dauni Settentrionali	88,6	66,4	5,9	82,1
16004	Murgia Barese Nord-Ovest	88,9	79,8	16,5	75,1
16005	Murgia Barese Sud-Est	96,4	80,6	18,7	73,8
16006	Murgia Tarantina	94,5	73,7	16,0	74,6
	Totale comunità montane	89,5	70,5	15,9	74,9
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	91,9	75,4	22,0	70,3
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	99,3	75,1	18,6	73,9
	Totale regione	97,3	74,4	18,5	73,7
	Totale Italia	96,0	79,3	20,0	71,4

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.18.7 – Composizione percentuale della popolazione di 6 anni e più per titolo di studio. Regione Puglia – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione percentuale					Totale
		Laureati	Diploma di scuola media superiore	Licenza Media	Licenza Elementare	Analfabeti e alfabeti senza titolo	
16001	Del Gargano	6,8	20,8	29,0	24,2	19,3	100,0
16002	Monti Dauni Meridionali	4,3	21,4	28,5	24,5	21,3	100,0
16003	Monti Dauni Settentrionali	4,3	18,2	28,7	28,4	20,5	100,0
16004	Murgia Barese Nord-Ovest	5,3	21,8	31,1	25,0	16,9	100,0
16005	Murgia Barese Sud-Est	5,4	23,1	31,0	25,5	15,0	100,0
16006	Murgia Tarantina	3,8	20,7	33,2	25,0	17,2	100,0
	Totale comunità montane	5,2	21,4	30,8	25,0	17,6	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	5,6	20,3	30,8	27,1	16,3	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	6,5	23,1	30,1	24,9	15,4	100,0
	Totale regione	6,2	22,6	30,3	25,1	15,7	100,0
	Totale Italia	7,5	25,9	30,1	25,4	11,1	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.18.8 – Indicatori relativi all'occupazione. Regione Puglia – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Tassi per 100 abitanti			Composizione percentuale		
		Attività	Occupazione totale	Disoccupazione	Occupazione femminile	Imprenditori e liberi professionisti sul totale occupati	Occupati nel terziario avanzato sul totale (a)
16001	Del Gargano	41,1	31,8	22,7	19,2	5,6	4,9
16002	Monti Dauni Meridionali	42,9	34,8	18,7	22,6	4,6	4,5
16003	Monti Dauni Settentrionali	39,4	32,3	18,1	20,0	4,9	4,8
16004	Murgia Barese Nord-Ovest	44,2	36,3	17,9	19,7	5,9	5,9
16005	Murgia Barese Sud-Est	45,3	38,1	15,9	24,5	5,9	6,7
16006	Murgia Tarantina	44,3	36,8	16,9	23,6	4,8	4,3
	Totale comunità montane	43,4	35,5	18,3	21,9	5,4	5,3
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	44,2	35,7	19,3	19,7	7,0	6,7
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	43,7	34,8	20,5	22,0	6,8	7,7
	Totale regione	43,7	35,0	20,1	21,8	6,6	7,3
	Totale Italia	48,6	42,9	11,6	32,0	7,4	9,8

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

(a) J – Intermediazione monetaria e finanziaria, K – Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali

Tavola 4.18.9 – Composizione percentuale della superficie delle aziende agricole per tipo di utilizzazione. Regione Puglia – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione percentuale					Totale
		Seminativi	Culture permanenti	Prati e pascoli	Boschi e pioppeti	Altro	
16001	Del Gargano	21,0	17,1	32,1	25,1	4,7	100,0
16002	Monti Dauni Meridionali	85,1	4,1	3,9	3,5	3,4	100,0
16003	Monti Dauni Settentrionali	77,7	4,7	4,6	8,8	4,2	100,0
16004	Murgia Barese Nord-Ovest	65,6	15,4	9,7	7,5	1,9	100,0
16005	Murgia Barese Sud-Est	45,7	36,1	5,7	10,0	2,6	100,0
16006	Murgia Tarantina	41,5	34,8	9,1	10,6	4,0	100,0
	Totale comunità montane	54,3	18,2	12,5	11,6	3,5	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	46,8	33,5	9,5	6,0	4,1	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	42,4	50,6	1,8	1,5	3,7	100,0
	Totale regione	47,3	36,7	6,5	5,7	3,7	100,0
	Totale Italia	37,4	12,5	17,4	24,2	8,5	100,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4.18.10 – Indicatori relativi alla composizione strutturale delle aziende agricole. Regione Puglia – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Aziende per kmq	% della superficie aziendale totale sulla superficie regionale	Superficie totale media delle aziende agricole (ha)	SAU media delle aziende agricole (ha)	% aziende		
					con colture legnose	con allevamenti	
16001	Del Gargano	6,3	9,0	10,8	7,6	83,0	5,9
16002	Monti Dauni Meridionali	8,0	6,5	10,6	9,9	58,2	7,2
16003	Monti Dauni Settentrionali	7,1	3,5	11,4	9,9	69,4	9,1
16004	Murgia Barese Nord-Ovest	10,7	5,6	7,8	7,0	78,7	1,1
16005	Murgia Barese Sud-Est	16,3	4,5	4,7	4,1	91,6	8,6
16006	Murgia Tarantina	12,5	6,0	5,8	4,9	84,3	5,7
	Totale comunità montane	9,8	35,1	7,9	6,7	79,6	6,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	17,2	9,4	4,0	3,6	87,3	2,6
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	23,7	55,5	2,9	2,7	90,4	1,2
	Totale regione	18,2	100,0	3,9	3,5	88,1	2,2
	Totale Italia	8,6	-	7,6	5,1	71,7	26,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4.18.11 – Indicatori relativi alla struttura produttiva. Regione Puglia – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Unità locali per kmq	per 1.000 abitanti	Addetti			
			per unità locale	di cui nel settore manifatturiero		
				per unità locale	in percentuale sul totale addetti	
16001	Del Gargano	4,4	184,3	3,1	3,1	8,4
16002	Monti Dauni Meridionali	2,0	136,6	2,4	3,3	15,1
16003	Monti Dauni Settentrionali	2,1	128,6	2,1	3,0	17,5
16004	Murgia Barese Nord-Ovest	5,2	201,8	3,1	5,4	25,6
16005	Murgia Barese Sud-Est	9,2	241,8	3,9	7,1	27,1
16006	Murgia Tarantina	6,3	154,5	3,0	5,4	19,7
	Totale comunità montane	4,8	186,6	3,2	5,3	20,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	13,7	232,3	3,4	5,8	27,4
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	18,8	243,2	3,7	6,6	20,4
	Totale regione	13,4	234,4	3,6	6,3	21,0
	Totale Italia	15,8	340,7	4,1	8,3	25,3

Fonte: Istat, 8° Censimento dell'industria e dei servizi

Tavola 4.18.12 – Indicatori relativi alla ricettività turistica. Regione Puglia – Anno 2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Esercizi di ricettività turistica (alberghi ed esercizi complementari) per 100 kmq	Posti letto						
		Negli esercizi alberghieri		Negli esercizi complementari		% in esercizi alberghieri di alta categoria (cinque stelle e cinque stelle lusso)	in totale (alberghi e esercizi complementari) per 1.000 abitanti	
		per kmq	valore medio	per kmq	valore medio			
16001	Del Gargano	33,9	10,1	73,4	39,6	196,6	1,9	672,9
16002	Monti Dauni Meridionali	2,0	0,2	33,3	0,1	7,5	-	9,2
16003	Monti Dauni Settentrionali	1,6	0,1	20,3	0,1	8,9	-	6,1
16004	Murgia Barese Nord-Ovest	1,1	0,1	32,3	0,1	15,3	-	2,7
16005	Murgia Barese Sud-Est	3,9	0,5	39,7	0,3	11,8	-	5,7
16006	Murgia Tarantina	4,0	2,3	108,9	1,5	83,0	26,3	31,1
	Totale comunità montane	10,5	3,1	73,0	10,5	166,6	5,0	166,6
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	4,3	1,5	73,2	1,1	49,0	2,4	12,8
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	12,8	4,1	88,5	5,8	71,5	1,7	34,0
	Totale regione	11,2	3,5	82,4	7,0	101,0	2,7	50,1
	Totale Italia	38,0	6,6	59,7	7,3	27,2	2,0	71,9

Fonte: Istat, Statistiche del turismo

Tavola 4.18.13 – Indicatori relativi alle strutture ospedaliere. Regione Puglia – Anno 2003

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Dotazione posti letto per 10.000 abitanti	Tasso medio annuo di utilizzo per 100 posti letto	Medici per 10.000 abitanti	Medici per 100 posti letto	Personale sanitario ausiliario negli istituti di cura per 100 posti letto
16001	Del Gargano	91,6	83,8	38,9	42,5	113,5
16002	Monti Dauni Meridionali	-	-	-	-	-
16003	Monti Dauni Settentrionali	-	-	5,9	-	-
16004	Murgia Barese Nord-Ovest	18,3	64,3	6,2	33,8	117,5
16005	Murgia Barese Sud-Est	77,1	72,1	31,9	41,3	111,2
16006	Murgia Tarantina	26,7	77,3	6,4	24,1	69,4
	Totale comunità montane	49,1	77,5	19,4	39,4	106,8
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	23,1	73,6	11,5	50,1	104,8
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	39,9	71,7	18,2	45,6	97,4
	Totale regione	39,6	72,8	17,7	44,8	99,4
	Totale Italia	41,4	73,7	21,0	50,8	119,7

Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero della Salute

Tavola 4.18.14 – Indicatori relativi agli incendi. Regione Puglia – Anni 2001-2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Incendi in complesso	Superficie percorsa dal fuoco			
			totale (ha)	Composizione percentuale		
				per 1.000 ha	superficie coperta da boschi	superficie non coperta da boschi
16001	Del Gargano	322	2.243,4	12,9	54,2	45,8
16002	Monti Dauni Meridionali	72	1.103,1	8,8	38,8	61,2
16003	Monti Dauni Settentrionali	40	529,7	7,8	37,9	62,1
16004	Murgia Barese Nord-Ovest	63	1.765,4	16,3	44,0	56,0
16005	Murgia Barese Sud-Est	134	760,8	8,7	40,5	59,5
16006	Murgia Tarantina	124	2.666,2	22,9	71,7	28,3
	Totale comunità montane	755	9.068,7	13,3	53,4	46,6
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	69	2.555,2	14,0	22,2	77,8
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	408	3.383,3	3,2	49,8	50,2
	Totale regione	1.232	15.007,1	7,8	47,3	52,7
	Totale Italia	27.942	274.576,8	14,0	44,9	55,1

Fonte: elaborazione Istat su dati Corpo Forestale dello Stato

4.19 Le comunità montane della Basilicata¹

Inquadramento territoriale e località abitate

La Basilicata è collocata nell'Italia meridionale e presenta un territorio classificato in gran parte nelle zone altimetriche di montagna e di collina (47 e 45 per cento rispettivamente)². A est, nel breve tratto di costa sul mar Ionio, vi è una zona pianeggiante, mentre a ovest si trova un altro breve tratto di costa sul mar Tirreno.

La Basilicata è la seconda regione italiana con densità di popolazione più bassa (59 abitanti per chilometro quadrato); il capoluogo di regione è Potenza, mentre Matera è l'altro capoluogo di provincia.

I principali rilievi sono composti dai monti dell'Appennino Lucano tra cui ricordiamo, nel sud della regione, il monte Pollino, mentre, a nord-ovest, il monte Vulture. Le pianure occupano soltanto l'8 per cento del territorio nella parte a sud-est della regione, lungo la costa ionica.

Gran parte del territorio della regione è raggruppato in 14 comunità montane (Tavola 4.19.1) comprendenti 114 comuni, mentre i comuni della regione sono in complesso 131. La superficie della Basilicata è di 9.994,6 chilometri quadrati di cui 7.453,6 chilometri quadrati appartenenti ai 114 comuni delle comunità montane, 174,0 chilometri quadrati all'unico comune montano non appartenente a comunità montane, il comune di Potenza, e 2.367,1 chilometri quadrati ai comuni non montani non appartenenti a comunità montane.

La rappresentazione cartografica (Figura 4.19.1) evidenzia che queste aree sono distribuite in maniera omogenea sulla gran parte del territorio. La concentrazione più evidente risiede nella parte nord e sud-ovest della regione, mentre gran parte dei comuni che si affacciano sulla costa del mar Ionio non appartiene ad alcuna comunità montana.

I valori della popolazione al 2005 (Tavola 4.19.1) mostrano che su un totale di 594.000 abitanti residenti nella regione circa 347.000 risiedono in aree montane, il 58,4 per cento della popolazione totale.

Nella zona dell'Appennino Lucano si trovano alcune delle comunità montane più popolate: la comunità montana dell'Alto Agri (codice 17001), Del Lagonegrese (codice 17008), Del Vulture (codice 17010) e dell'Alto Basento (codice 17002). La comunità montana del Vulture è, tra tutte, quella più densamente abitata con circa 79 abitanti per chilometro quadrato rispetto al valore medio delle comunità montane pari a circa 47 abitanti per chilometro quadrato.

Nelle comunità montane, la variazione della popolazione nel periodo 1991-2005 fa registrare un significativo valore negativo, pari a -5,8 per cento, che si riflette anche nella regione in complesso (-2,7 per cento). Nel quinquennio 2001-2005 le cose migliorano leggermente, anche se si registra un uguale andamento negativo sia nelle comunità montane (-1,4 per cento) che nella regione (-0,6 per cento). La comunità montana Collina Materana (codice 17007) è quella che, nel periodo 1991-2005 fa registrare il picco negativo più elevato, pari a -22,5 per cento mentre, nello stesso periodo, solo tre delle 14 comunità montane presentano dei valori positivi.

Nella Figura 4.19.2 si nota che i centri abitati e i nuclei abitati sono concentrati soprattutto nella parte occidentale della regione; nella parte a sud sono presenti le uniche aree di montagna disabitata, appartenenti alle comunità montane dell'Alto Sinni (codice 17004) e della Val Sarmento (codice 17014). Quest'ultima area si caratterizza, infatti, per un numero esiguo di centri e di nuclei abitati con una scarsa presenza di popolazione residente (appena 4.666 abitanti).

Fra i 205 centri abitati individuati nella regione Basilicata al Censimento della popolazione del 2001 (Tavola 4.19.2), 179 ricadono nelle comunità montane, 2 nel comune di Potenza e 24 nei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane. Tuttavia, la composizione percentuale della popolazione che risiede nelle località abitate mostra che solo il 79,7 per cento risiede nei centri delle comunità montane, dove, invece, prevale il 91,5 per cento della popolazione negli altri comuni non montani della regione. Ciò è l'effetto della dimensione media dei centri abitati, superiore in quest'ultimo insieme

¹ Il presente paragrafo è stato curato da Antonino Messina.

² Fonte: Istat, *Annuario statistico italiano 2006*.

di comuni (6.728,5), piuttosto che nelle comunità montane (1.568,2). Analoghe considerazioni sono possibili sulla dimensione dei nuclei abitati, anche se prevale nelle comunità montane la percentuale di popolazione che vi abita (6,3) rispetto agli altri comuni non montani esterni alle comunità (1,3). È interessante osservare come il 14 per cento della popolazione delle comunità montane lucane risiede in case sparse contro una media regionale del 12 per cento e nazionale del 6 per cento. Si distinguono in particolare per questo indicatore le comunità montane Del Melandro (codice 17009), con il 33 per cento di popolazione residente in questo tipo di insediamenti dispersi, Del Lagonegrese (codice 17008) e Del Vulture (codice 17010), con percentuali superiori al 20.

La struttura della popolazione e delle abitazioni

La struttura per età della popolazione delle comunità montane è caratterizzata da un indice di vecchiaia pari a 131,7, superiore al valore medio regionale 118,9, come a quello nazionale, pari a 131,4 (Tavola 4.19.3). Il dato delle singole comunità montane della Basilicata si differenzia fra comunità e comunità, tuttavia 12 comunità montane su 14 hanno valori superiori al dato regionale, mentre, nove hanno valori superiori al valore Italia (131,4); quella con l'indice il più elevato è la comunità montana della Val Sarmento (234,8) alle pendici del massiccio del monte Pollino, mentre quella con l'indice di vecchiaia più basso è quella Del Melandro (110,3).

I dati relativi all'indice di dipendenza (Tavola 4.19.3) confermano questa situazione e presentano i valori più elevati nei comuni appartenenti alle comunità montane, con un indice pari a 56,1 rispetto al valore medio regionale (52,1) e nazionale (49,0). Va rilevato, inoltre, che il dato relativo al comune di Potenza e quello dei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane risulta inferiore a quello nazionale.

Per quanto riguarda la percentuale di famiglie unipersonali si può osservare che i valori più elevati, superiore al 10 per cento, si trovano nelle comunità montane Camastra alto Sauro, Collina Materana e in quella della Val Sarmento, che presentano anche i valori più bassi del numero di componenti per famiglia, i dati sono inferiori a 2,5.

L'esame degli indicatori relativi alla dinamica e al movimento della popolazione (Tavola 4.19.4), mostrano un valore per il tasso di natalità relativo alle comunità montane di 7,8, simile al tasso del comune di Potenza (7,9), ma inferiore sia al valore dei comuni non appartenenti alle comunità montane (9,2) che al dato regionale (8,2).

Gli altri indicatori relativi alla dinamica e al movimento della popolazione hanno valori sempre più favorevoli nei comuni non montani e non appartenenti alle comunità montane rispetto, in particolare, a quelli del complesso delle comunità montane. Ciò è riscontrabile, ad esempio, per il tasso di mortalità con un valore di 8,1 ogni 1.000 abitanti contro 10,6 delle comunità montane e per il tasso di fecondità, con un valore di 40,9 contro 35,2 delle comunità montane; quest'ultimo tasso, relativamente ai comuni non montani e non appartenenti alle comunità montane, è vicino al valore medio nazionale (40,5).

La dinamica migratoria evidenziata dal valore del tasso migratorio netto mette in evidenza tassi negativi in quasi tutte le comunità montane (sono solo tre le eccezioni e riguardano le comunità dell'Alto Basento, Alto Bradano e Del Melandro) con un valore medio pari a -4,1 per cento. Valori negativi si riscontrano anche per il tasso di crescita naturale che presenta un valore medio per le comunità montane di -2,7 per cento. Da ciò emerge che la popolazione diminuisce più nelle comunità montane (il tasso è pari a -6,9) rispetto alla regione in complesso, che assume un tasso pari a -4,1.

La distribuzione dei dati relativi alla composizione della popolazione per stato civile (Tavola 4.19.5) evidenzia come, nei comuni appartenenti alle comunità montane, il 50,2 per cento della popolazione risulti coniugata, mentre a Potenza, l'unico comune montano non appartenenti a comunità montane, questo valore scende al 49,1 per cento. Nelle comunità montane risulta in media una bassa percentuale di separati e divorziati, 0,5 per cento, e nel comune capoluogo di regione il valore dell'indice è 1,1 per cento. La percentuale d'individui in stato vedovile mostra per le comunità

montane un valore più elevato (8,0) rispetto a quello degli altri comuni non montani della regione (6,3), mentre, è simile a quello nazionale (7,9). La parte di popolazione ricadente all'interno delle comunità montane costituita dalle persone non sposate è il 41 per cento, mentre, per la regione in complesso è il 41,7 per cento.

L'esame dei dati relativi al livello di istruzione (Tavola 4.19.7) evidenzia che, nei comuni delle comunità montane, la percentuale più alta di livello di istruzione fra le persone con 6 anni e più è quella degli individui in possesso di licenza media (26,4); la percentuale di individui con diploma di scuola media superiore (23,4) e di licenza elementare (23,8) risulta simile, mentre, è molto bassa quella di individui in possesso di diploma di laurea (5,3). Gli individui analfabeti e senza titolo di studio nelle comunità montane della Basilicata sono il 21 per cento, quasi il doppio del valore Italia che è dell'11,1 per cento. Per quanto riguarda i laureati, nel comune capoluogo di regione, Potenza, si ha un valore più elevato (11,1 per cento) sia rispetto al valore regionale (6,6 per cento) che a quello nazionale (7,5 per cento). L'eccezionalità di questo indice è legata alla presenza nel capoluogo della sede dell'Università della Basilicata. All'interno delle comunità montane soltanto quella del Basso Sinni ha un valore (6,8) leggermente superiore al dato regionale (6,6 per cento), comunque inferiore al valore Italia (7,5 per cento). Confrontando i valori percentuali delle comunità con i comuni non montani e non appartenenti a comunità montane si rileva, invece, una prevalenza per questo ultimo insieme delle modalità "laureati" (7,3) e "diploma di scuola superiore" (28,6). Di segno opposto è il risultato condotto sulle altre modalità della distribuzione percentuale, che vede una prevalenza delle comunità montane rispetto ai valori assunti dagli altri comuni non montani della regione.

Gli indicatori relativi alle abitazioni (Tavola 4.19.6) evidenziano che nelle comunità montane la percentuale di abitazioni che risultano occupate e di proprietà sono il 75,6 per cento, valore superiore al valore dei comuni non montani non appartenenti a comunità montane (73,8 per cento), al comune di Potenza (69,1 per cento), alla media regionale (74,4 per cento) e a quella nazionale (71,4 per cento). Al contrario, ovviamente, la percentuale delle abitazioni occupate in affitto risulta inferiore nei comuni delle comunità montane (12,4 per cento), rispetto al comune di Potenza (21,9 per cento) e ai comuni non montani e non appartenenti a comunità montane (16,4 per cento).

La dotazione di alcuni servizi

La ricettività turistica della regione (Tavola 4.19.12) non sembra particolarmente dotata di strutture turistiche se confrontata con i valori italiani. Gli esercizi di ricettività turistica per 100 chilometri quadrati della regione sono appena 4,2, rispetto al valore italiano, pari a 38,0; i posti letto per chilometro quadrato sono in Basilicata 2,1 ed in Italia 6,6; mentre i posti letto per 1.000 abitanti sono, rispettivamente, 54,3 e 71,9. I rapporti s'invertono se si considerano i posti letto disaggregati per esercizi alberghieri e complementari, valori che assumono nella regione, rispettivamente il 96,7 e il 57,8, mentre in Italia, sono pari a 59,7 e 27,2. Nelle comunità montane la situazione non migliora, tutti i valori degli indicatori diminuiscono ulteriormente e, sebbene su livelli più bassi, anche qui la dimensione media degli esercizi alberghieri ed esercizi complementari è superiore rispetto ai valori italiani. Fa eccezione la percentuale di posti letto in esercizi alberghieri di alta categoria (5 stelle) dove si ha un valore di 1,0 rispetto a 0,5 dello stesso valore regionale. Si osservi che queste particolari strutture turistiche sono presenti nella sola comunità montana Del Lagonegrese, che con 3,5 punti percentuali supera anche il valore nazionale (2,0 per cento).

Diverso è il caso degli altri comuni non montani della regione, dove, invece, prevalgono alcuni dei valori assunti dagli indicatori analizzati rispetto a tutti i campi di osservazione esaminati: i posti letto per 1.000 abitanti (88,4), i posti letto per esercizi alberghieri (194,9) e per esercizi complementari (85,9).

Tra le comunità montane emergono le due che si affacciano sul mare: Basso Sinni e Del Lagonegrese. La prima prospiciente il mar Ionio e la seconda il mar Tirreno. Va qui ricordato che la comunità montana Del Lagonegrese è costituita anche da noti comuni litoranei con una forte vocazione turistica quali, ad esempio, Maratea.

L'analisi degli indicatori relativi alle strutture ospedaliere (Tavola 4.19.13), mostra che i comuni appartenenti a comunità montane presentano valori più bassi rispetto al dato regionale oltre che nazionale. In molte comunità montane si nota la carenza di strutture ospedaliere, sono solo 5, su 14 comunità, quelle dotate di strutture ospedaliere. La comunità montana con maggiore dotazione di posti letto per 10.000 abitanti è quella del Medio Basento, con un valore di 92,0, che risulta ben più alto – più di quattro volte – rispetto al valore medio delle comunità montane, pari a 19,0. La comunità montana dove sono più utilizzate le infrastrutture ospedaliere è quella del Lagonegrese con un tasso del 70,2 che risulta più alto del valore regionale (63,5) ma inferiore a quello nazionale (73,7).

La partecipazione al mercato del lavoro e le attività produttive

In Basilicata i principali indicatori relativi al mercato del lavoro (Tavola 4.19.8) sono tutti inferiori ai corrispondenti valori nazionali, mentre, i flussi migratori, come osservato nei precedenti paragrafi, continuano a mostrarsi negativi (il dato regionale è pari a -2,8) contribuendo a delineare un quadro in forte ritardo sul lato occupazionale. E in particolare, nella regione, tutti gli indicatori analizzati sono inferiori al dato nazionale: il tasso di occupazione totale (37,1), il tasso di attività (45,4), il tasso d'occupazione femminile (25,2), la percentuale di occupati nel terziario avanzato (6,8 per cento) e infine il tasso di disoccupazione (18,3) superiore all'analogo nazionale pari a 11,6. Nei comuni delle comunità montane la situazione non migliora ed i valori degli indicatori risultano ancora più bassi (gli stessi tassi sono rispettivamente pari a 35,8, 44,0, 24,0, 5,5 per cento) con un valore del tasso di disoccupazione simile a quello regionale e pari a 18,5. Si assiste, invece, a un leggero miglioramento, pur con valori sempre al di sotto del livello Italia, spostando il campo di osservazione sugli altri comuni non montani della regione (rispettivamente pari a 38,3, 47,3, 25,6, 7,5 per cento) e, contrariamente alla tendenza descritta, il tasso di disoccupazione sale più che nelle comunità montane facendo segnare un valore pari a 19,1. Da queste brevi considerazioni emerge che in una situazione già tendenzialmente critica, come quella della regione, la situazione del mercato del lavoro si aggrava ulteriormente nelle comunità montane, più che nei comuni non montani che non vi appartengono.

Nelle comunità montane non si evidenziano indici che presentano un'alta variabilità, sia riguardo al tasso di attività che per quello di occupazione totale. La stessa considerazione non è valida per il tasso disoccupazione. In questo caso, il valore del tasso varia dal 15,2 della comunità del Medio Basento al 25,7 per la comunità del Val Sarmento.

Dal lato dell'offerta di lavoro, la struttura produttiva della Basilicata (Tavola 4.19.11) sembra ancora in deficit rispetto ai valori italiani e, come già osservato per il mercato del lavoro, la situazione si presenta leggermente migliore nei comuni non montani esterni alle comunità rispetto a quelli delle comunità montane. L'indicatore relativo al numero di unità locali per chilometro quadrato assume nei comuni delle comunità montane un valore pari a 3,0, più basso di quello medio regionale (4,0), di quello dei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane (4,9) e soprattutto inferiore a quello italiano, pari a 15,8. La situazione peggiora considerando gli addetti per 1.000 abitanti, rispettivamente pari a 222,1, 254,8, 256,6 e in Italia 340,7. Uno spostamento della tendenza in atto si presenta, invece, dall'analisi del settore manifatturiero, mostrando nelle comunità montane valori simili alla media nazionale e superiori agli altri insiemi dei comuni. I dati degli addetti delle unità locali nel settore sono pari a 8,2, mentre in Italia risultano 8,3, e la percentuale di addetti, pari a 26,5, è superiore anche rispetto all'intero Paese (25,3). L'effetto trascinamento di questi ultimi due valori, è dovuto anche alla presenza della nota area industriale di Melfi nella comunità montana Del Vulture. Si noti che in questa comunità tutti i valori degli indicatori sono superiori al valore medio nazionale, con la sola eccezione delle unità locali per chilometro quadrato, pari a 4,9, valore comunque più elevato rispetto alle altre comunità montane.

Occorre qui ricordare che i dati di Potenza vanno interpretati con le dovute cautele, infatti, la dimensione del comune e la sua unicità nell'insieme dei comuni montani non appartenenti a nessuna comunità montana, possono falsare la validità dei confronti statistici qui riportati.

Più confortante è la situazione nel settore primario, dove in Basilicata (Tavola 4.19.10), si contano 8,2 aziende per chilometro quadrato, valore molto simile a quello italiano (8,6). Nelle comunità montane il dato scende (7,9), mentre, sale negli altri comuni non montani della regione (8,7). Tuttavia, le aziende agricole nelle comunità montane hanno mediamente una percentuale di superficie notevolmente più ampia (74,6 per cento sul totale regionale), rispetto alla superficie dei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane (23,7 per cento). Il dato relativo al comune di Potenza mostra, invece, una frammentazione delle aziende agricole superiore agli altri insiemi di comuni, le aziende agricole sono infatti 15,1 per chilometro quadrato.

Le caratteristiche montane delle comunità, prevalgono per il tipo di utilizzo del suolo agricolo: nelle comunità sono le aziende per superficie totale (9,0 ettari) a prevalere rispetto agli altri comuni non montani della regione (8,7), viceversa, le aziende dove è la Superficie Agricola Utilizzata a prevalere sono quelle dei comuni non montani (7,8 ettari) rispetto ai valori assunti nelle comunità montane (6,3 ettari).

A livello di comunità montane la percentuale di aziende con colture legnose presenta un valore inferiore (68,4) sia al valore regionale (70,3) che a quello dei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane (79,3). Le comunità montane che fanno eccezione e che hanno un valore superiore all'80 per cento sono quelle del Basso Sinni (82,6), della Collina Materana (82,1) e del Medio Agri-Sauro (88,6).

La composizione percentuale della superficie agricola per tipo di utilizzazione (Tavola 4.19.9) indica una prevalenza nelle comunità montane di superficie utilizzata per seminativi (40,5), mentre boschi e pioppeti e prati e pascoli si sviluppano entrambi per circa il 23 per cento della superficie aziendale, anche se la prima assume un valore inferiore alla media regionale, pari al 46,4, mentre l'altra superiore (20,6). Valori opposti si rilevano, invece, nei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane dove la percentuale prevalente risulta nelle colture seminative (62,7), mentre, "boschi e pioppeti" e "prati e pascoli" insieme comprendono circa il 18 per cento della superficie.

L'ambiente

Gli indicatori sugli incendi boschivi tra il 2001 e il 2004 (Tavola 4.19.14) indicano come quasi tutti gli incendi si siano prodotti in aree all'interno delle comunità montane dove si trova la maggior parte del patrimonio boschivo della regione.

Il numero degli incendi nelle comunità montane è di 709 rispetto a un totale regionale di 926. Negli altri comuni montani, ma non appartenenti a comunità montane (comune di Potenza), il numero di incendi è di 9, mentre, nei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane è di 208. La superficie percorsa da incendi nelle comunità montane è di 5.775 ettari su un totale regionale di superficie incendiata di 9.960 ettari.

Le comunità montane in cui si sono avuti gli incendi più dannosi sono quelle del Medio Basento, con 23,6 ettari di superficie incendiata per 1000 ettari di superficie territoriale, del Basso Sinni, con 14,1 ettari, della collina Materna (11,8) e dell'Alto Sinni (10,6).

La percentuale di superficie non boschiva percorsa dal fuoco è superiore nei comuni delle comunità montane, con il 53,5 per cento, mentre, quella boschiva è del 46,5 per cento. Una situazione simile si presenta se analizziamo gli stessi indici percentuali rispetto ai comuni non montani e non appartenenti a comunità montane; infatti, rispetto ai 208 incendi che si sono verificati nei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane, la percentuale di superficie non boschiva percorsa dal fuoco risulta più alta (64,6 per cento) rispetto a quella boschiva (35,4 per cento).

Figura 4.19.1 – Comunità montane della Regione Basilicata – Anno 2004

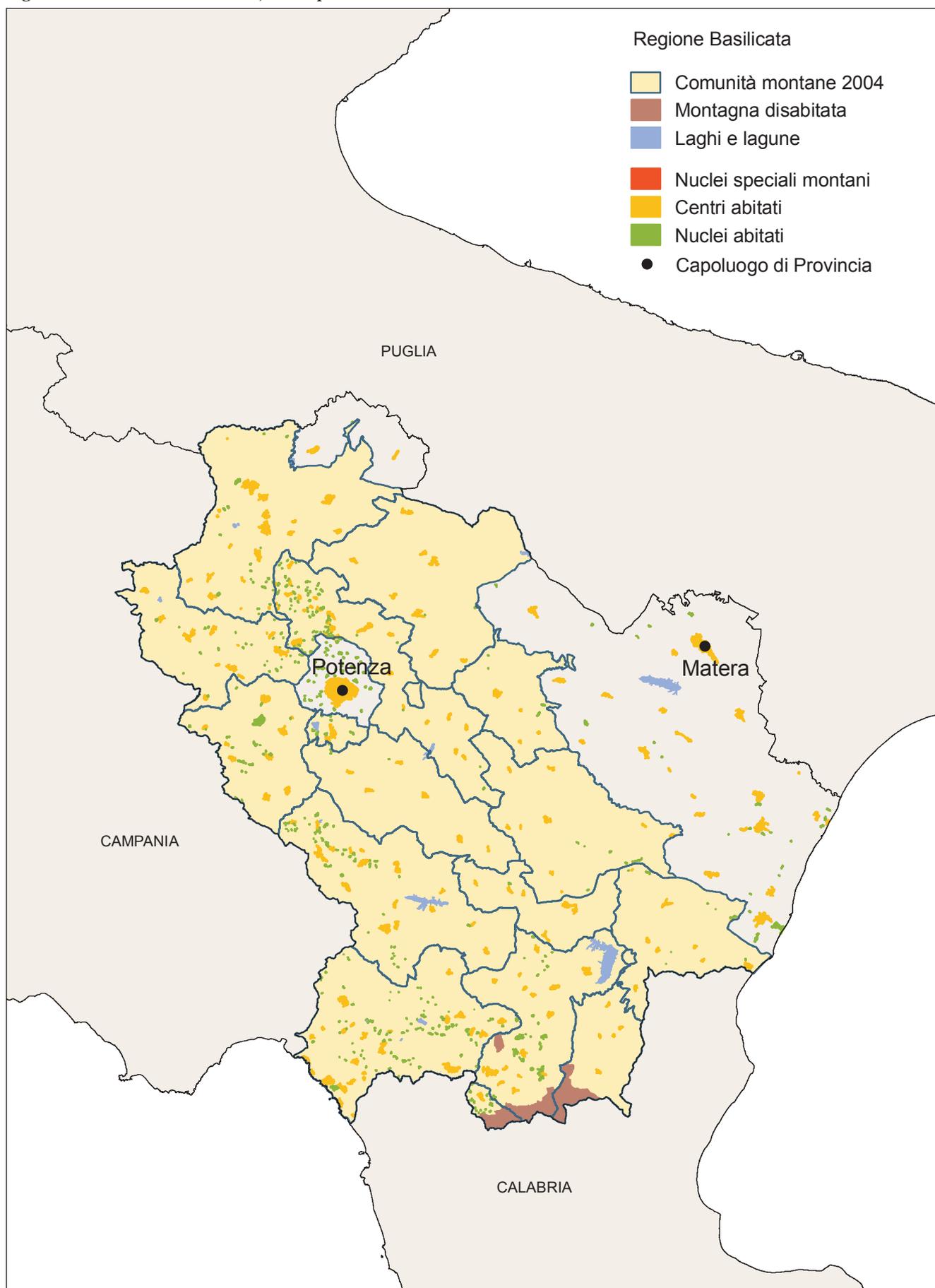


- 17001 Alto Agri
- 17002 Alto Basento
- 17003 Alto Bradano
- 17004 Alto Sinni
- 17005 Basso Sinni
- 17006 Camastra alto Sauro
- 17007 Collina Materana
- 17008 Del Lagonegrese
- 17009 Del Melandro
- 17010 Del Vulture
- 17011 Marmo Platano
- 17012 Medio Agri-Sauro
- 17013 Medio Basento
- 17014 Val Sarmento

Comunità montane
 Limiti comunali

Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Figura 4.19.2 – Località abitate, aree speciali e comunità montane – Anni 2001 e 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Tavola 4.19.1 – Principali caratteristiche delle comunità montane. Regione Basilicata – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Numero di comuni	Superficie		Popolazione		Densità abitativa (abitanti per kmq)	Variazione % della popolazione		
		Totale (kmq)	% sul totale regionale	Dati assoluti	% sul totale regionale		1991-2005	2001-2005	
17001	Alto Agri	12	725,5	7,3	33.210	5,6	45,8	-5,2	-1,4
17002	Alto Basento	12	616,0	6,2	35.634	6,0	57,9	0,2	-0,3
17003	Alto Bradano	8	750,0	7,5	27.082	4,6	36,1	-9,1	-1,8
17004	Alto Sinni	10	554,5	5,5	22.997	3,9	41,5	-8,9	-2,2
17005	Basso Sinni	6	421,9	4,2	19.631	3,3	46,5	-7,3	-1,9
17006	Camagra alto Sauro	6	515,6	5,2	11.287	1,9	21,9	-15,7	-5,9
17007	Collina Materana	7	607,8	6,1	12.964	2,2	21,3	-22,5	-7,8
17008	Del Lagonegrese	12	764,1	7,6	46.921	7,9	61,4	-5,3	-2,3
17009	Del Melandro	8	417,1	4,2	26.079	4,4	62,5	1,7	1,6
17010	Del Vulture	12	819,5	8,2	64.624	10,9	78,9	1,2	1,0
17011	Marmo Platano	7	454,9	4,6	22.943	3,9	50,4	-7,1	-1,8
17012	Medio Agri-Sauro	5	255,4	2,6	10.550	1,8	41,3	-12,7	-2,5
17013	Medio Basento	4	295,7	3,0	8.603	1,4	29,1	-14,8	-4,3
17014	Val Sarmento	5	255,8	2,6	4.666	0,8	18,2	-17,4	-4,2
	Totale comunità montane	114	7.453,6	74,6	347.191	58,5	46,6	-5,8	-1,4
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	1	174,0	1,7	68.577	11,5	394,2	4,4	-0,7
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	16	2.367,1	23,7	178.318	30,0	75,3	1,1	1,1
	Totale regione	131	9.994,6	100,0	594.086	100,0	59,4	-2,7	-0,6
	Totale Italia	8.101	301.336,0	-	58.751.727	-	195,0	3,5	3,1

Fonte: Istat

Tavola 4.19.2 – Indicatori relativi alle località abitate. Regione Basilicata – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Centri abitati			Nuclei abitati			Case sparse	
	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	% di popolazione residente	
17001	Alto Agri	16	1.610,6	76,5	55	63,7	10,4	13,1
17002	Alto Basento	30	918,4	77,1	97	51,9	14,1	8,8
17003	Alto Bradano	8	3.310,5	96,0	2	14,5	0,1	3,9
17004	Alto Sinni	17	1.058,5	76,5	27	69,4	8,0	15,5
17005	Basso Sinni	9	1.865,1	83,9	9	26,9	1,2	14,9
17006	Camagra alto Sauro	6	1.741,8	87,1	3	124,0	3,1	9,8
17007	Collina Materana	9	1.496,6	95,8	6	32,7	1,4	2,8
17008	Del Lagonegrese	28	1.112,4	64,8	109	55,7	12,6	22,5
17009	Del Melandro	9	1.775,6	62,3	21	56,0	4,6	33,2
17010	Del Vulture	20	2.857,5	89,4	22	83,3	2,9	7,8
17011	Marmo Platano	12	1.307,4	67,1	28	57,6	6,9	26,0
17012	Medio Agri-Sauro	6	1.725,7	95,7	1	10,0	0,1	4,2
17013	Medio Basento	4	1.960,8	87,2	5	41,4	2,3	10,5
17014	Val Sarmento	5	806,2	82,8	-	-	-	17,2
	Totale comunità montane	179	1.568,2	79,7	385	57,6	6,3	14,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	2	28.539,0	82,6	44	62,4	4,0	13,4
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	24	6.728,5	91,5	25	95,0	1,3	7,1
	Totale regione	205	2.435,4	83,5	454	60,1	4,6	11,9
	Totale Italia	21.670	2.393,1	91,0	36.577	47,2	3,0	6,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.19.3 – Indicatori strutturali relativi alla popolazione e alle famiglie. Regione Basilicata – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Numero di anziani per bambino	% di famiglie con 5 e più componenti	Numero medio di componenti per famiglia	% di famiglie unipersonali
17001	Alto Agri	129,4	54,5	3,7	10,1	2,7	9,0
17002	Alto Basento	120,8	54,5	3,3	10,9	2,8	8,5
17003	Alto Bradano	143,8	58,7	3,6	10,9	2,7	9,7
17004	Alto Sinni	147,1	55,2	4,2	10,9	2,7	9,0
17005	Basso Sinni	122,3	53,6	3,4	11,0	2,7	9,4
17006	Camastro alto Sauro	173,7	60,3	5,2	9,5	2,5	11,8
17007	Collina Materana	195,9	66,7	5,9	7,3	2,4	13,9
17008	Del Lagonegrese	132,6	52,7	3,8	8,8	2,7	9,1
17009	Del Melandro	110,3	53,5	3,1	9,7	2,8	7,9
17010	Del Vulture	110,8	56,8	3,0	11,9	2,8	8,4
17011	Marmo Platano	142,3	56,5	4,5	10,6	2,7	9,7
17012	Medio Agri-Sauro	131,8	58,0	3,8	12,4	2,7	9,9
17013	Medio Basento	151,8	59,5	4,2	12,1	2,7	9,5
17014	Val Sarmento	234,8	70,8	7,2	6,1	2,3	15,3
	Totale comunità montane	131,7	56,1	3,7	10,4	2,7	9,3
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	111,1	43,8	3,2	10,8	2,9	6,9
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	97,3	47,8	2,6	11,8	2,9	7,2
	Totale regione	118,9	52,1	3,3	10,9	2,8	8,4
	Totale Italia	131,4	49,0	3,4	7,5	2,6	9,5

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

405

Tavola 4.19.4 – Indicatori relativi alla dinamica e al movimento della popolazione. Regione Basilicata – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Tassi per 1.000 abitanti					
		Natalità	Mortalità	Fecondità (a)	Crescita naturale	Migratorio netto	Crescita della popolazione
17001	Alto Agri	7,6	10,5	35,5	-2,9	-2,9	-5,8
17002	Alto Basento	7,9	10,3	37,2	-2,3	0,4	-1,9
17003	Alto Bradano	8,1	11,1	40,9	-3,0	-4,3	-7,3
17004	Alto Sinni	6,9	10,0	33,4	-3,1	0,2	-2,9
17005	Basso Sinni	7,6	10,6	30,5	-3,0	-6,1	-9,2
17006	Camastro alto Sauro	6,0	13,2	36,6	-7,2	-21,5	-28,6
17007	Collina Materana	5,6	13,8	29,4	-8,2	-11,2	-19,3
17008	Del Lagonegrese	7,6	10,3	32,0	-2,8	-5,4	-8,2
17009	Del Melandro	9,2	10,2	32,7	-0,9	1,6	0,7
17010	Del Vulture	9,2	9,1	39,5	0,0	-3,0	-3,0
17011	Marmo Platano	6,8	10,9	30,4	-4,1	-4,3	-8,4
17012	Medio Agri-Sauro	8,4	12,5	34,5	-4,1	-2,5	-6,5
17013	Medio Basento	8,1	10,7	38,4	-2,7	-10,4	-13,0
17014	Val Sarmento	3,8	16,6	28,9	-12,8	-23,2	-36,0
	Totale comunità montane	7,8	10,6	35,2	-2,7	-4,1	-6,9
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	7,9	8,5	32,1	-0,7	-3,2	-3,8
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	9,2	8,1	40,9	1,1	0,0	1,1
	Totale regione	8,2	9,6	36,6	-1,3	-2,8	-4,1
	Totale Italia	9,5	9,7	40,5	-0,2	5,2	4,9

(a) Anno 2004

Tavola 4.19.5 – Composizione percentuale della popolazione per stato civile. Regione Basilicata – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione Percentuale					Totale
		Celibi e nubili	Coniugati/e	Separati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	
17001	Alto Agri	40,3	50,6	0,5	8,3	0,3	100,0
17002	Alto Basento	41,2	50,4	0,4	7,8	0,2	100,0
17003	Alto Bradano	41,0	50,2	0,3	8,1	0,3	100,0
17004	Alto Sinni	40,7	50,6	0,4	8,0	0,2	100,0
17005	Basso Sinni	42,5	49,2	0,4	7,5	0,4	100,0
17006	Camagra alto Sauro	41,3	48,4	0,3	9,8	0,3	100,0
17007	Collina Materana	38,2	50,1	0,3	11,0	0,3	100,0
17008	Del Lagonegrese	41,1	50,1	0,5	8,0	0,3	100,0
17009	Del Melandro	40,0	52,3	0,5	7,0	0,3	100,0
17010	Del Vulture	41,8	49,9	0,6	7,2	0,4	100,0
17011	Marmo Platano	40,6	50,3	0,5	8,3	0,3	100,0
17012	Medio Agri-Sauro	41,4	49,6	0,5	8,2	0,4	100,0
17013	Medio Basento	41,8	49,4	0,5	8,0	0,3	100,0
17014	Val Sarmento	37,7	50,7	0,3	10,8	0,5	100,0
	Totale comunità montane	41,0	50,2	0,5	8,0	0,3	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	42,9	49,1	1,1	6,3	0,7	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	42,8	49,9	0,6	6,3	0,4	100,0
	Totale regione	41,7	50,0	0,6	7,3	0,4	100,0
	Totale Italia	39,6	49,8	1,5	7,9	1,2	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

406

Tavola 4.19.6 – Indicatori relativi alle abitazioni. Regione Basilicata – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Superficie media delle abitazioni occupate da residenti (mq)	% di abitazioni occupate da residenti		
			in complesso	di cui in affitto	di cui in proprietà
17001	Alto Agri	91,6	67,6	12,5	75,3
17002	Alto Basento	79,8	71,2	9,7	75,6
17003	Alto Bradano	82,7	71,1	13,2	75,4
17004	Alto Sinni	81,5	73,2	8,5	80,3
17005	Basso Sinni	86,1	73,3	10,8	76,0
17006	Camagra alto Sauro	74,5	58,7	10,6	80,6
17007	Collina Materana	71,9	58,5	19,6	71,5
17008	Del Lagonegrese	90,9	74,8	9,3	78,8
17009	Del Melandro	89,5	74,1	12,8	74,9
17010	Del Vulture	84,3	78,0	15,7	72,6
17011	Marmo Platano	84,0	83,4	11,1	74,8
17012	Medio Agri-Sauro	81,3	69,1	16,4	73,7
17013	Medio Basento	76,3	76,7	17,9	70,6
17014	Val Sarmento	73,1	66,5	5,8	80,4
	Totale comunità montane	84,2	72,3	12,4	75,6
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	90,0	88,6	21,9	69,1
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	89,0	77,9	16,4	73,8
	Totale regione	86,2	75,4	14,6	74,4
	Totale Italia	96,0	79,3	20,0	71,4

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.19.7 – Composizione percentuale della popolazione di 6 anni e più per titolo di studio. Regione Basilicata – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione percentuale					Totale
		Laureati	Diploma di scuola media superiore	Licenza Media	Licenza Elementare	Analfabeti e alfabeti senza titolo	
17001	Alto Agri	5,7	23,9	26,2	23,4	20,8	100,0
17002	Alto Basento	4,3	24,3	28,3	23,2	19,8	100,0
17003	Alto Bradano	5,6	23,7	26,0	23,5	21,2	100,0
17004	Alto Sinni	4,5	21,8	25,5	25,5	22,7	100,0
17005	Basso Sinni	6,8	26,5	22,1	23,2	21,4	100,0
17006	Camastro alto Sauro	4,2	19,1	27,2	26,6	22,9	100,0
17007	Collina Materana	5,2	20,7	24,5	23,6	25,9	100,0
17008	Del Lagonegrese	6,1	26,0	25,6	24,2	18,2	100,0
17009	Del Melandro	4,0	21,4	28,2	24,8	21,6	100,0
17010	Del Vulture	5,7	25,2	27,0	21,8	20,3	100,0
17011	Marmo Platano	4,1	18,4	28,6	24,6	24,3	100,0
17012	Medio Agri-Sauro	5,2	20,4	26,8	26,1	21,4	100,0
17013	Medio Basento	6,5	21,8	28,1	26,0	17,5	100,0
17014	Val Sarmento	6,2	22,5	20,8	24,7	25,9	100,0
	Totale comunità montane	5,3	23,4	26,4	23,8	21,0	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	11,1	33,1	24,7	19,9	11,1	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	7,3	28,6	26,5	21,9	15,7	100,0
	Totale regione	6,6	26,1	26,3	22,8	18,3	100,0
	Totale Italia	7,5	25,9	30,1	25,4	11,1	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

407

Tavola 4.19.8 – Indicatori relativi all'occupazione. Regione Basilicata – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Tassi per 100 abitanti			Composizione percentuale		
		Attività	Occupazione totale	Disoccupazione	Occupazione femminile	Imprenditori e liberi professionisti sul totale occupati	Occupati nel terziario avanzato sul totale (a)
17001	Alto Agri	44,2	36,0	18,6	24,9	7,6	5,9
17002	Alto Basento	44,8	36,6	18,3	22,9	5,6	6,3
17003	Alto Bradano	42,9	33,9	21,1	21,3	5,4	5,4
17004	Alto Sinni	44,3	33,8	23,7	24,1	5,7	5,4
17005	Basso Sinni	45,7	36,6	19,8	25,0	6,1	6,5
17006	Camastro alto Sauro	41,4	33,5	19,1	22,2	5,5	5,5
17007	Collina Materana	41,3	33,2	19,5	23,3	5,2	3,9
17008	Del Lagonegrese	43,3	36,4	16,0	24,9	6,5	5,9
17009	Del Melandro	43,8	36,2	17,3	22,7	5,4	5,0
17010	Del Vulture	45,8	38,2	16,5	26,3	5,2	5,3
17011	Marmo Platano	43,2	35,2	18,6	22,9	6,1	4,4
17012	Medio Agri-Sauro	44,4	34,5	22,1	22,4	6,9	5,2
17013	Medio Basento	40,8	34,6	15,2	22,5	4,1	4,5
17014	Val Sarmento	41,2	30,7	25,7	23,7	5,4	4,7
	Totale comunità montane	44,0	35,8	18,5	24,0	5,8	5,5
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	47,7	40,2	15,8	30,1	8,3	11,5
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	47,3	38,3	19,1	25,6	6,7	7,5
	Totale regione	45,4	37,1	18,3	25,2	6,4	6,8
	Totale Italia	48,6	42,9	11,6	32,0	7,4	9,8

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

(a) J – Intermediazione monetaria e finanziaria, K – Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali

Tavola 4.19.9 – Composizione percentuale della superficie delle aziende agricole per tipo di utilizzazione. Regione Basilicata – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione percentuale					Totale
		Seminativi	Colture permanenti	Prati e pascoli	Boschi e pioppeti	Altro	
17001	Alto Agri	23,2	2,5	31,1	35,2	8,0	100,0
17002	Alto Basento	43,9	2,8	22,8	22,6	8,0	100,0
17003	Alto Bradano	74,6	3,3	4,5	14,3	3,3	100,0
17004	Alto Sinni	30,5	7,8	16,6	35,3	9,7	100,0
17005	Basso Sinni	43,5	20,9	17,3	12,3	6,0	100,0
17006	Camastro alto Sauro	28,7	1,6	32,6	33,5	3,6	100,0
17007	Collina Materana	46,8	5,5	23,5	16,2	8,0	100,0
17008	Del Lagonegrese	11,2	3,5	38,8	29,8	16,7	100,0
17009	Del Melandro	26,9	4,6	31,6	29,6	7,3	100,0
17010	Del Vulture	58,6	11,3	14,6	10,3	5,1	100,0
17011	Marmo Platano	33,3	2,1	38,8	21,4	4,3	100,0
17012	Medio Agri-Sauro	46,7	9,6	17,9	22,0	3,8	100,0
17013	Medio Basento	55,9	4,8	17,4	18,9	3,0	100,0
17014	Val Sarmento	12,6	3,1	36,1	34,8	13,4	100,0
	Totale comunità montane	40,5	5,7	23,7	23,0	7,2	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	68,3	2,0	16,2	6,2	7,2	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	62,7	14,5	11,8	7,0	4,0	100,0
	Totale regione	46,4	7,8	20,6	18,8	6,4	100,0
	Totale Italia	37,4	12,5	17,4	24,2	8,5	100,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

408

Tavola 4.19.10 – Indicatori relativi alla composizione strutturale delle aziende agricole. Regione Basilicata – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Aziende per kmq	% della superficie aziendale totale sulla superficie regionale	Superficie totale media delle aziende agricole (ha)	SAU media delle aziende agricole (ha)	% aziende	
						con colture legnose	con allevamenti
17001	Alto Agri	7,5	7,3	9,3	5,3	59,9	37,1
17002	Alto Basento	8,5	6,2	8,4	5,8	60,8	39,3
17003	Alto Bradano	6,0	7,5	13,4	11,1	68,0	7,0
17004	Alto Sinni	7,7	5,5	6,8	3,8	68,7	43,5
17005	Basso Sinni	8,6	4,2	8,0	6,6	82,6	16,8
17006	Camastro alto Sauro	4,7	5,2	15,9	10,0	58,1	30,2
17007	Collina Materana	5,8	6,1	14,0	10,6	82,1	9,8
17008	Del Lagonegrese	9,4	7,6	6,6	3,5	64,4	50,8
17009	Del Melandro	10,4	4,2	7,5	4,7	67,3	54,0
17010	Del Vulture	11,0	8,2	6,9	5,8	75,9	11,2
17011	Marmo Platano	8,5	4,6	8,2	6,1	53,1	53,7
17012	Medio Agri-Sauro	8,4	2,6	7,2	5,4	88,6	12,2
17013	Medio Basento	6,2	3,0	11,4	8,9	73,0	15,2
17014	Val Sarmento	5,6	2,6	12,2	6,3	57,4	30,4
	Totale comunità montane	7,9	74,6	9,0	6,3	68,4	30,6
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	15,1	1,7	4,1	3,5	43,4	50,5
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	8,7	23,7	8,7	7,8	79,3	4,9
	Totale regione	8,2	100,0	8,8	6,6	70,3	24,8
	Totale Italia	8,6	-	7,6	5,1	71,7	26,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4.19.11 – Indicatori relativi alla struttura produttiva. Regione Basilicata – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Unità locali per kmq	per 1.000 abitanti	Addetti		
				per unità locale	di cui nel settore manifatturiero	
					per unità locale	in percentuale sul totale addetti
17001	Alto Agri	3,4	219,9	3,0	4,9	17,5
17002	Alto Basento	3,4	139,7	2,4	3,0	12,8
17003	Alto Bradano	2,2	145,4	2,4	3,6	17,5
17004	Alto Sinni	2,9	165,5	2,4	3,1	13,3
17005	Basso Sinni	2,9	177,2	2,9	2,5	7,8
17006	Camastro alto Sauro	1,5	138,9	2,2	1,9	9,2
17007	Collina Materana	1,3	158,3	2,7	2,1	8,7
17008	Del Lagonegrese	4,5	222,6	3,1	3,8	11,6
17009	Del Melandro	4,2	249,8	3,7	9,4	39,4
17010	Del Vulture	4,9	391,7	6,3	24,6	47,0
17011	Marmo Platano	3,2	191,2	3,1	6,3	23,2
17012	Medio Agri-Sauro	2,8	172,6	2,6	2,6	11,0
17013	Medio Basento	1,7	154,5	2,8	2,1	8,1
17014	Val Sarmento	1,2	126,3	2,0	1,4	6,8
	Totale comunità montane	3,0	222,1	3,5	8,2	26,5
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	32,8	437,5	5,3	6,0	7,7
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	4,9	254,8	3,9	7,7	22,4
	Totale regione	4,0	256,6	3,8	7,8	21,6
	Totale Italia	15,8	340,7	4,1	8,3	25,3

Fonte: Istat, 8° Censimento dell'industria e dei servizi

Tavola 4.19.12 – Indicatori relativi alla ricettività turistica. Regione Basilicata – Anno 2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Esercizi di ricettività turistica (alberghi ed esercizi complementari) per 100 kmq	Posti letto					in totale (alberghi e esercizi complementari) per 1.000 abitanti
			Negli esercizi alberghieri		Negli esercizi complementari		% in esercizi alberghieri di alta categoria (cinque stelle e cinque stelle lusso)	
			per kmq	valore medio	per kmq	valore medio		
17001	Alto Agri	3,6	1,7	73,3	0,1	6,1	-	38,9
17002	Alto Basento	2,9	1,0	63,5	0,1	5,1	-	18,9
17003	Alto Bradano	1,6	0,2	34,2	0,1	5,7	-	7,7
17004	Alto Sinni	6,5	1,8	50,1	0,5	16,3	-	54,7
17005	Basso Sinni	5,7	4,9	260,6	4,1	109,1	-	193,4
17006	Camastro alto Sauro	2,9	0,6	37,8	0,1	7,6	-	30,6
17007	Collina Materana	0,8	0,1	29,5	0,0	5,7	-	5,8
17008	Del Lagonegrese	10,6	4,0	69,0	3,0	62,9	3,5	113,3
17009	Del Melandro	2,6	1,0	47,8	-	-	-	16,5
17010	Del Vulture	2,9	1,9	69,7	0,0	9,0	-	23,9
17011	Marmo Platano	1,3	0,3	45,0	0,1	7,7	-	6,8
17012	Medio Agri-Sauro	1,2	0,2	26,5	0,0	7,0	-	5,7
17013	Medio Basento	1,4	0,3	26,0	0,2	72,0	-	17,2
17014	Val Sarmento	5,5	0,6	26,7	0,3	9,1	-	48,2
	Totale comunità montane	3,7	1,5	68,7	0,6	39,4	1,0	44,8
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	6,9	4,6	89,0	1,0	55,3	-	14,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	5,3	3,8	194,9	2,9	85,9	-	88,4
	Totale regione	4,2	2,1	96,7	1,2	57,8	0,5	54,3
	Totale Italia	38,0	6,6	59,7	7,3	27,2	2,0	71,9

Fonte: Istat, Statistiche del turismo

Tavola 4.19.13 – Indicatori relativi alle strutture ospedaliere. Regione Basilicata – Anno 2003

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Dotazione posti letto per 10.000 abitanti	Tasso medio annuo di utilizzo per 100 posti letto	Medici per 10.000 abitanti	Medici per 100 posti letto	Personale sanitario ausiliario negli istituti di cura per 100 posti letto
17001	Alto Agri	38,9	45,4	18,2	46,9	122,3
17002	Alto Basento	-	-	-	-	-
17003	Alto Bradano	-	-	-	-	-
17004	Alto Sinni	21,1	58,6	9,5	44,9	136,7
17005	Basso Sinni	-	-	-	-	-
17006	Camastro alto Sauro	-	-	-	-	-
17007	Collina Materana	-	-	-	-	-
17008	Del Lagonegrese	33,2	70,2	14,7	44,3	134,2
17009	Del Melandro	-	-	-	-	-
17010	Del Vulture	38,6	61,8	23,9	61,8	176,3
17011	Marmo Platano	-	-	-	-	-
17012	Medio Agri-Sauro	-	-	-	-	-
17013	Medio Basento	92,0	42,3	23,8	25,9	93,8
17014	Val Sarmento	-	-	-	-	-
	Totale comunità montane	19,0	58,0	9,4	49,2	-
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	124,2	70,6	49,0	39,5	-
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	21,3	57,0	15,9	74,9	-
	Totale regione	31,8	63,5	15,9	49,9	134,2
	Totale Italia	41,4	73,7	21,0	50,8	119,7

Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero della Salute

Tavola 4.19.14 – Indicatori relativi agli incendi. Regione Basilicata – Anni 2001-2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Incendi in complesso	Superficie percorsa dal fuoco			
			totale (ha)	per 1.000 ha	Composizione percentuale superficie coperta da boschi	superficie non coperta da boschi
17001	Alto Agri	22	436,4	6,0	44,5	55,5
17002	Alto Basento	36	212,3	3,4	43,3	56,7
17003	Alto Bradano	61	357,6	4,8	53,0	47,0
17004	Alto Sinni	83	587,1	10,6	63,7	36,3
17005	Basso Sinni	53	594,1	14,1	62,3	37,7
17006	Camastro alto Sauro	32	155,0	3,0	36,8	63,2
17007	Collina Materana	42	716,1	11,8	27,0	73,0
17008	Del Lagonegrese	199	553,0	7,2	61,0	39,0
17009	Del Melandro	41	244,4	5,9	63,4	36,6
17010	Del Vulture	67	751,0	9,2	37,8	62,2
17011	Marmo Platano	23	71,6	1,6	58,0	42,0
17012	Medio Agri-Sauro	14	210,4	8,2	59,9	40,1
17013	Medio Basento	17	698,9	23,6	24,6	75,4
17014	Val Sarmento	19	187,2	7,3	54,0	46,0
	Totale comunità montane	709	5.775,0	7,7	46,5	53,5
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	9	40,5	2,3	62,5	37,5
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	208	4.145,1	17,5	35,4	64,6
	Totale regione	926	9.960,6	10,0	42,0	58,0
	Totale Italia	27.942	274.576,8	14,0	44,9	55,1

Fonte: elaborazione Istat su dati Corpo Forestale dello Stato

4.20 Le comunità montane della Calabria¹

Inquadramento territoriale e località abitate

La Calabria è situata nella parte più meridionale della penisola italiana; le sue coste si estendono a ovest sul mar Tirreno a sud e ad est sul mar Ionio; confina a nord con la regione Basilicata, ed è separata dalla regione Sicilia dallo stretto di Messina. Nonostante una delle caratteristiche geografiche più evidenti sia la presenza del mare e di zone costiere, sicuramente non meno rilevante è la presenza di imponenti massicci montuosi. In Calabria, nel 2004 sono state istituite 26 comunità montane. La superficie della Calabria è 15.081 chilometri quadrati, di cui 9.910 chilometri quadrati montani con una percentuale di superficie montana sulla superficie totale del 65,7 per cento (Tavola 2.1.1).

La regione Calabria è composta da 409 comuni di cui 286 tra totalmente (218) e parzialmente (68) montani, che corrispondono circa al 70 per cento dei comuni in complesso. Per quanto riguarda la popolazione al 2005 (Tavola 4.20.1) su un totale di 2.004.415 abitanti, 947.883 risiedono nelle comunità montane, cioè il 47,3 per cento della popolazione totale.

Circa il 48 per cento dei comuni appartenenti a comunità montane ha una popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, sebbene vi siano comuni montani molto popolati, 14 comuni, pari a circa il 5 per cento del totale dei comuni delle comunità montane, ha, infatti, una popolazione superiore ai 10.000 abitanti.

Le comunità montane (Figura 4.20.1) sono distribuite piuttosto omogeneamente su tutto il territorio con una concentrazione appena più evidente nella parte centrale dove si trova il massiccio della Sila. In questa zona si trovano proprio le comunità montane più estese che sono anche tra loro confinanti: la comunità montana Silana (codice 18019), la Sila Greca (codice 18018) e la Destra Crati (codice 18012). Quest'ultima è, tra tutte le comunità montane, quella più popolata (con 97.745 abitanti), anche se è la quinta in termini di densità di popolazione con 122,8 abitanti per chilometro quadrato (Tavola 4.20.1).

I centri abitati e i nuclei abitati (Figura 4.20.2) sono concentrati soprattutto nella parte occidentale e nella parte a sud della regione. Rispetto alle comunità montane i centri abitati si concentrano soprattutto nella parte centro occidentale e nelle zone costiere. Inoltre, osservando la distribuzione dei centri abitati si nota un loro maggiore sviluppo in presenza delle principali arterie di comunicazione viaria. In particolare, i centri abitati sono concentrati lungo la direttrice costiera.

Nella figura sono anche riportati i centri abitati dei comuni capoluogo di provincia in cui si nota la prevalenza delle località abitate della regione.

La zona che risulta meno abitata è quella centrale, quella orientale e la parte confinante con la regione Basilicata, e proprio in questa zona in corrispondenza del massiccio del monte Pollino nella dorsale appenninica dell'alto Tirreno si ha la maggiore estensione di montagna disabitata. Un'altra zona abbastanza estesa di montagna disabitata si ha in corrispondenza del massiccio della Sila, nella parte centrale della regione e scendendo più a sud, nella parte sommitale dell'Aspromonte.

Dalla Tavola 4.20.2 si può notare come 655 centri abitati sono inclusi nelle comunità montane, 41 nei comuni montani non appartenenti a comunità montane e 284 nei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane. La dimensione media dei centri abitati, invece, risulta più elevata nei comuni montani non appartenenti a comunità montane (6.077,0) e nei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane (2.537,4), vista anche la presenza tra i primi dei comuni di Lamezia Terme (con circa 70 mila abitanti) e Reggio di Calabria (circa 180 mila abitanti).

La popolazione delle comunità montane (Tavola 4.20.2) risiede per l'84,4 per cento nei centri abitati, per il 7,4 per cento nei nuclei abitati e per il restante 8,2 per cento nelle case sparse. Il numero dei nuclei abitati (1.028) è molto elevato e ha un valore quasi doppio rispetto ai centri abitati (655); questo, probabilmente, è dovuto alle caratteristiche orografiche del territorio che non consentono uno sviluppo più diffuso dei centri abitati.

¹ Il presente paragrafo è stato curato da Raffaella Chiocchini.

Su 26 comunità montane, 15 hanno una superficie territoriale montana superiore all'80 per cento (Tavola 2.1.2); delle restanti, gran parte hanno valori compresi tra il 70 e l'80 per cento. La comunità montana Dell'alto Marchesato Crotonese (codice 18005), ubicata nella parte centro orientale della regione, a ridosso del massiccio montuoso della Sila, ha la superficie montana più piccola tra tutte le comunità montane della Calabria (55,7 per cento). La peculiarità di questa comunità montana è che dei sette comuni compresi, di cui tre sono totalmente montani e i restanti classificati non montani; la popolazione, al contrario di ciò che ci si può aspettare, è concentrata soprattutto nei tre comuni totalmente montani. In gran parte delle restanti comunità montane la popolazione si concentra nei comuni parzialmente montani. Oltre la comunità montana Dell'alto Marchesato Crotonese non è infrequente che comuni molto popolati siano proprio quelli totalmente montani e questo si riscontra nella comunità montana di Destra Crati (codice 18012) con il comune di Acri, che ha 21.669 abitanti, nella comunità montana Del Pollino (codice 18009) con il comune di Castrovillari, che ha 22.616 abitanti e nella comunità montana Silana (codice 18019) con il comune di San Giovanni in Fiore, che ha 18.525 abitanti. In tutti questi casi l'ubicazione geografica del comune non ha compromesso l'insediamento della popolazione soprattutto nella comunità montana Silana dove, come già rilevato, è presente una vasta area di montagna disabitata. Si deve comunque tener presente che in alcune regioni italiane, tra cui la Calabria, lo sviluppo socio economico di un comune rispetto a un altro è legato anche alle vicende storiche e culturali della regione che prescindono, in taluni casi, dall'ubicazione geografica del comune stesso.

La struttura della popolazione e delle abitazioni

L'indice di vecchiaia delle comunità montane calabresi è abbastanza variabile (Tavola 4.20.3): soltanto 7 comunità montane su 26 hanno valori superiori al valore Italia (131,4), quella con il più alto indice di vecchiaia (164,2) è la comunità montana dell'Alto Ionio (codice 18001), mentre quella con l'indice di vecchiaia più basso (79,6) è quella delle Serre Cosentine (codice 18017). Nel complesso, si ha un indice di vecchiaia nelle comunità montane della Calabria quasi sempre al di sotto del valore italiano; il valore dell'indice di vecchiaia per il complesso dei comuni appartenenti alle comunità montane è pari a 112, leggermente superiore al valore regionale che è 102,3, ma sicuramente al di sotto di quello italiano.

Si può notare come tutti gli indicatori presenti nella Tavola 4.20.3 hanno valori più elevati nei comuni appartenenti a comunità montane, mentre i valori più bassi sono nei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane. Se si considera che si tratta di indicatori strutturali sulle famiglie e sulla popolazione, quasi tutti mettono in luce una situazione di leggero svantaggio dei comuni montani delle comunità montane, in particolare quello di "vecchiaia", di "dipendenza" (53,0) e il "numero di anziani per bambino" (3,2).

Considerazioni molto simili si possono fare anche per il tasso di natalità (Tavola 4.20.4); per le comunità montane si ha un dato pari a 8,7 cui fa riscontro un valore di 9,5 per i comuni non montani e non appartenenti a comunità montane. Per gli altri indicatori relativi alle dinamiche e al movimento della popolazione, le condizioni risultano sempre più favorevoli nei comuni non montani e non appartenenti alle comunità montane, con una crescita della popolazione che ha valori di -4,8 nei comuni appartenenti alle comunità montane e di -1,9 per i comuni non montani e non appartenenti alle comunità montane; nella regione in complesso continua l'andamento negativo, -2,4, mentre il valore Italia è 4,9. Si evidenzia come le condizioni della crescita e dello sviluppo nelle zone montane siano più difficoltose. Nei comuni appartenenti alle comunità montane si evidenzia un valore negativo del saldo migratorio netto e pari a -3,7; tra i singoli valori si ha una discreta variabilità: il valore più basso (-11,4) risulta quello della comunità montana di Destra Crati (codice 18012) mentre, il più alto (14,2) risulta quello della comunità montana del Versante Ionico Meridionale (codice 18023) che si trova nella parte più meridionale della regione e molto vicino al comune di Reggio di Calabria, capoluogo di regione.

I dati relativi alla composizione della popolazione per stato civile (Tavola 4.20.5) denotano come nei comuni appartenenti alle comunità montane il 49,1 per cento della popolazione è coniugata, mentre nei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane il valore scende a 47,8 per cento;

si ha, inoltre, una bassa percentuale di separati e divorziati, sia che si tratti di comuni montani che non montani; nei comuni montani c'è una presenza più alta dello stato vedovile con un valore del 7,4 per cento contro il 6,6 per cento degli altri comuni non montani della regione; la restante parte della popolazione è costituita dalle persone non sposate con valori del 42,5 per cento nelle comunità montane e del 44,3 per cento nei comuni non montani e non appartenenti alle comunità montane.

I dati sul livello di istruzione della popolazione residente nei comuni delle comunità montane mostrano le differenze con quella residente nei comuni che non ne fanno parte (Tavola 4.20.7). Si può notare, infatti, come per i comuni delle comunità montane la percentuale più alta della popolazione con sei anni e più sia quella degli individui in possesso di licenza media (27,3 per cento); abbastanza simile è la presenza di individui con diploma di scuola media superiore (23,3 per cento) e di licenza elementare (23,1 per cento) e molto bassa quella di individui in possesso di diploma di laurea (6,1 per cento). Un dato rilevante è anche quello relativo agli analfabeti e individui senza titolo di studio che nelle comunità montane della Calabria è rappresentato da una percentuale del 20,2 per cento, quasi il doppio del valore Italia che è dell'11,1 per cento.

La composizione della popolazione in possesso di titolo di studio, nei comuni montani non appartenenti a comunità montane, presenta una prevalenza di diploma di scuola media superiore (30,1) e di licenza media (25,9) anche se rispetto ai comuni delle comunità montane si ha un valore più basso degli analfabeti e individui senza titolo di studio (13,7) leggermente superiore al valore nazionale.

Per quanto riguarda i laureati si ha un valore decisamente più elevato (9,7 per cento), dovuto probabilmente alla presenza di una sede universitaria nel comune di Reggio di Calabria. Grazie alla presenza del capoluogo di regione anche i valori degli altri indicatori relativi all'istruzione della popolazione residente nei comuni montani ma non appartenenti a comunità montane sono decisamente a favore dei gradi di istruzione più alti.

All'interno delle comunità montane soltanto Serre Cosentine (codice 18017), con il 12,3 per cento e Sila Greca (codice 18018), con 8,5 per cento, presentano percentuali di laureati superiori sia al dato regionale (7,2 per cento) che al valore Italia (7,5 per cento). Il dato della comunità Serre Cosentine è probabilmente legato alla presenza, all'interno della comunità montana, del comune di Rende che ospita una delle sedi universitarie della Calabria. Le comunità montane con i valori più bassi di laureati sono quella Della Presila Catanzarese (codice 18007), quella Dell'Alto Mesima (codice 18006) e quella Dell'Alto Marchesato Crotonese (codice 18005) che si trovano nella parte centro orientale della regione.

Nelle comunità montane la percentuale delle abitazioni occupate in proprietà pari al 76,8 per cento risulta superiore ai corrispondenti valori dei comuni montani ma non appartenenti a comunità montane (63,8 per cento), dei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane (71,7 per cento), della media regionale (73,2 per cento) e nazionale (71,4 per cento). La percentuale delle abitazioni occupate in affitto è invece molto bassa nei comuni delle comunità montane (10,7 per cento), decisamente più alta nei comuni montani ma non appartenenti a comunità montane (24,6 per cento) e nei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane (16,8).

La partecipazione al mercato del lavoro e le attività produttive

Il tasso di occupazione, sia nei comuni appartenenti alle comunità montane che in quelli non appartenenti, è circa 32 ed è decisamente più basso del valore Italia che è 42,9 (Tavola 4.20.8). Non c'è una significativa variabilità tra i comuni appartenenti alle comunità montane quelli montani ma non appartenenti a comunità montane (33,4) e quelli non montani e non appartenenti a comunità montane (32,2). Tanto è vero che il valore regionale, 32,2, è perfettamente congruente con le diverse tipologie di comuni. Il problema della disoccupazione al Sud, e in particolare nella Calabria, è un problema generalizzato a livello regionale e non dipendente dall'ubicazione montana, collinare o in pianura dei diversi comuni che vi appartengono. L'andamento dei valori del tasso di disoccupazione varia da 23,6 per i comuni appartenenti alle comunità montane a 24,8 per quelli montani ma non appartenenti a comunità montane fino a 25,5 per gli altri comuni non montani della regione. Anche in questo caso il

valore regionale è di 24,5 ma molto superiore al valore Italia (11,6). Anche il tasso di occupazione femminile per tutte e tre le tipologie di comuni risulta piuttosto basso, con un valore molto prossimo alla media regionale di 21,7 e decisamente inferiore al valore italiano, pari a 32. Anche per il tasso di attività si presenta un andamento analogo, con lievi differenze tra i diversi insiemi di comuni considerati, con valori comunque al di sotto del valore Italia di 48,6. Tra le comunità montane quella che sembra presentare una migliore situazione del mercato del lavoro è quella delle Serre Cosentine (codice 18017) dove si ha un tasso di attività di 48,6, un tasso di occupazione di 38,8, un tasso di disoccupazione di 20,2, un tasso di occupazione femminile di 27,2, una percentuale di imprenditori e liberi professionisti sul totale occupati di 10,4 e infine una percentuale di occupati nel terziario avanzato sul totale di 14.1. Questo si può ricondurre anche al buon livello di istruzione della popolazione che, come è stato detto precedentemente, dipende anche dalla presenza dell'Università nel comune di Rende.

Per quanto riguarda gli indicatori relativi alla struttura produttiva (Tavola 4.20.11), quelli relativi ai comuni delle comunità montane sono sempre più bassi di quelli dei comuni non appartenenti alle comunità montane. In particolare la densità delle unità locali per chilometro quadrato che da un valore di 4,5 per i comuni delle comunità montane, sale a 31,1 per i comuni montani ma non appartenenti a comunità montane ed è 15,8 per i comuni non montani a queste non appartenenti. Anche gli altri indicatori mettono in evidenza una situazione di svantaggio per i comuni delle comunità montane rispetto agli altri comuni: i valori più elevati degli indicatori vengono sempre raggiunti dai comuni montani non appartenenti a comunità montane dove, come sottolineato precedentemente, sono presenti il comune di Lamezia Terme e di Reggio Calabria.

I dati relativi alle aziende agricole (Tavola 4.20.10) mostrano come in questo caso gran parte degli indicatori abbiano valori superiori per i comuni delle comunità montane rispetto ai comuni che non vi appartengono. Si evidenzia come i due indicatori sulle dimensioni delle aziende rispetto al totale della superficie aziendale e alla SAU presentino valori sopra la media regionale, rispettivamente 4,7 e 2,8 ettari per azienda, in 14 su 26 comunità montane. Anche la percentuale di aziende con colture legnose presenta valori superiori al valore regionale (85,0 per cento) per più della metà delle comunità montane e valori superiori al valore Italia (71,7 per cento) ad esclusione delle comunità Del Savuto (70,1 per cento) e quella Silana (53 per cento). Si osservi che la percentuale più elevata di aziende con allevamenti si rileva per il complesso dei comuni delle comunità montane (21,5) rispetto ai comuni che non vi appartengono, valore superiore anche al valore regionale (19,0), ma inferiore a quello nazionale (26 per cento).

La Tavola 4.20.9 relativa alla composizione percentuale della superficie delle aziende agricole per tipo di utilizzazione denota una prevalenza di superficie a boschi e pioppi rispetto agli altri tipi di utilizzo. La percentuale è del 39,2 per cento a boschi e pioppi, del 20,2 per cento a colture permanenti, 17,8 per cento a prati e pascoli, 16,1 per cento a seminativi e il 6,6 per cento ad altri utilizzi.

La dotazione di alcuni servizi

Dall'analisi degli indicatori strutturali sui diversi settori economici in cui si sono sviluppate le diverse tipologie di imprese emerge come elemento fondamentale la presenza della montagna, collegata, comunque, a quella delle zone costiere che sono, un altro elemento importante per il turismo.

Il settore della ricettività turistica (Tavola 4.20.12) è sicuramente condizionato dalla presenza di località turistiche marine lungo tutte le coste della regione calabra. Pertanto, gran parte degli indicatori sull'offerta di ricettività turistica presentano valori elevati nei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane, dove, sono incluse molte delle località balneari più note, insieme con alcuni principali centri urbani come Catanzaro, Cosenza, Vibo Valentia e Crotona. I valori degli indicatori dei comuni appartenenti a comunità montane sono sempre al di sotto del valore Italia e del valore regionale, ad eccezione della percentuale di posti letto in esercizi alberghieri di categoria alta (5 stelle) dove si ha un valore di 1,8 rispetto alla totale assenza nei comuni montani non appartenenti a comunità montane e 0,5 dei comuni non montani; questo valore è molto vicino al valore

Italia (2,0) e il doppio di quello regionale (0,9). Questo indicatore mette in evidenza la presenza di strutture turistiche di categoria alta soltanto in quattro comunità montane: Aspromonte Orientale (codice 18002), Stilaro Allaro (codice 18020), Versante dello Stretto (codice 18022) e Zona Dorsale Appenninica-Medio Tirreno e Pollino.

Le prime tre hanno valori elevatissimi dell'indicatore, superiori a 17, e si trovano tutte nella parte meridionale della regione, tra lo Stretto di Messina e Roccella Ionica. In questa zona sono situate all'interno delle comunità montane importanti località balneari della Calabria, tra cui Scilla e la zona di Capo Spartivento.

Per gli altri indicatori si hanno valori molto elevati per alcune comunità montane, soprattutto per i posti letto in totale per mille abitanti, dove per la comunità montana Del Versante Ionico (codice 18011), per quella della Dorsale Appenninica alto Tirreno (codice 18013) e per quella della Sila Greca (codice 18018) si hanno valori superiori a 180, molto più del valore regionale (93,7) e del valore Italia (70,8).

Per quanto riguarda le strutture ospedaliere (Tavola 4.20.13) si vede come nei comuni appartenenti a comunità montane si hanno dei valori più bassi rispetto ai comuni che non vi appartengono. Si noti come in molte comunità montane non siano presenti strutture ospedaliere; quella con più dotazione di posti letto per 10.000 abitanti è quella Delle Serre Calabre (codice 18008), con un valore di 375,8 che, rispetto al valore totale delle comunità montane di 32,9, è notevolmente più alto. Il tasso di utilizzo dei posti letto denota che la comunità montana dove vengono più utilizzate le infrastrutture ospedaliere è quella delle Serre Consentine, con un valore del 95,6 che risulta più alto del valore regionale e di quello nazionale.

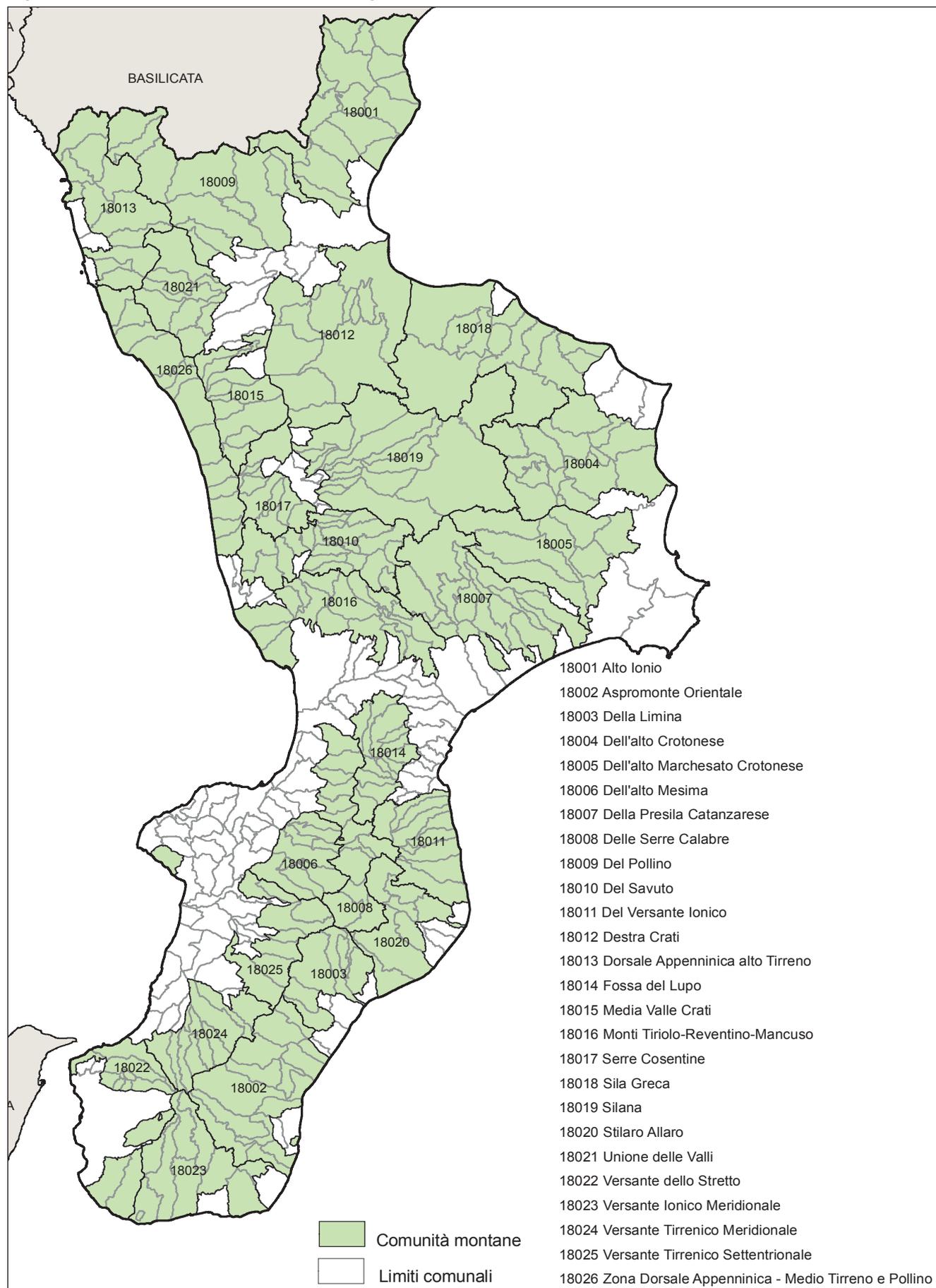
L'ambiente

Nella regione la salvaguardia della natura e del territorio è un elemento molto importante, vista la ricchezza e la varietà di ambienti naturali molto diversi tra loro. Si deve considerare che sono presenti ben tre parchi nazionali, di cui il Parco nazionale dell'Aspromonte e il Parco nazionale della Sila sono, per l'intera superficie, compresi nella regione, mentre il Parco nazionale del Pollino, situato sull'Appennino calabro-lucano, è a cavallo tra la Calabria e la Basilicata. Inoltre in Calabria ben 2.641,30 chilometri quadrati sui 15.081 chilometri quadrati di superficie regionale sono sottoposti ai diversi regimi di tutela delle aree protette².

Gli indicatori sugli incendi boschivi della regione Calabria tra il 2001 e il 2004 (Tavola 4.20.14) mostrano come molti degli incendi si siano verificati in aree all'interno delle comunità montane, dove è presente gran parte del patrimonio forestale della regione. Il numero degli incendi all'interno di comunità montane è di 3.573 rispetto a un totale regionale di 5.009; negli altri comuni montani ma non appartenenti a comunità montane il numero di incendi è di 364, nei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane è di 1.072. Anche per quanto riguarda la superficie incendiata in ettari si ha, per le comunità montane, un valore di 28.573 ettari su un totale regionale di superficie incendiata di 39.924 ettari. Questo fenomeno è significativo anche a livello nazionale se si pensa che rispetto all'intera superficie incendiata in Italia, ben il 13 per cento appartiene ad aree delle 26 comunità montane calabre. Le comunità montane in cui si sono avuti gli incendi più dannosi con una superficie incendiata maggiore sono: quella del Versante dello Stretto (codice 18022) con 3.405 ettari, quella dell'Alto Crotonese con 2.046 ettari, quella del Versante Ionico Meridionale (codice 18023), quella della Dorsale Appenninica alto Tirreno (codice 18013) con 1.782 ettari e quella Del Pollino (codice 18009) con 1.750 ettari. La percentuale per tipologia di superficie incendiata coperta da boschi è del 47,4 per cento nei comuni delle comunità montane, del 34 per cento nei comuni montani non appartenenti a comunità montane, mentre è del 36,3 per cento nei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane, solo per i comuni appartenenti alle comunità montane è superiore sia al valore regionale che è del 44,1 per cento che al valore Italia che è del 44,9 per cento.

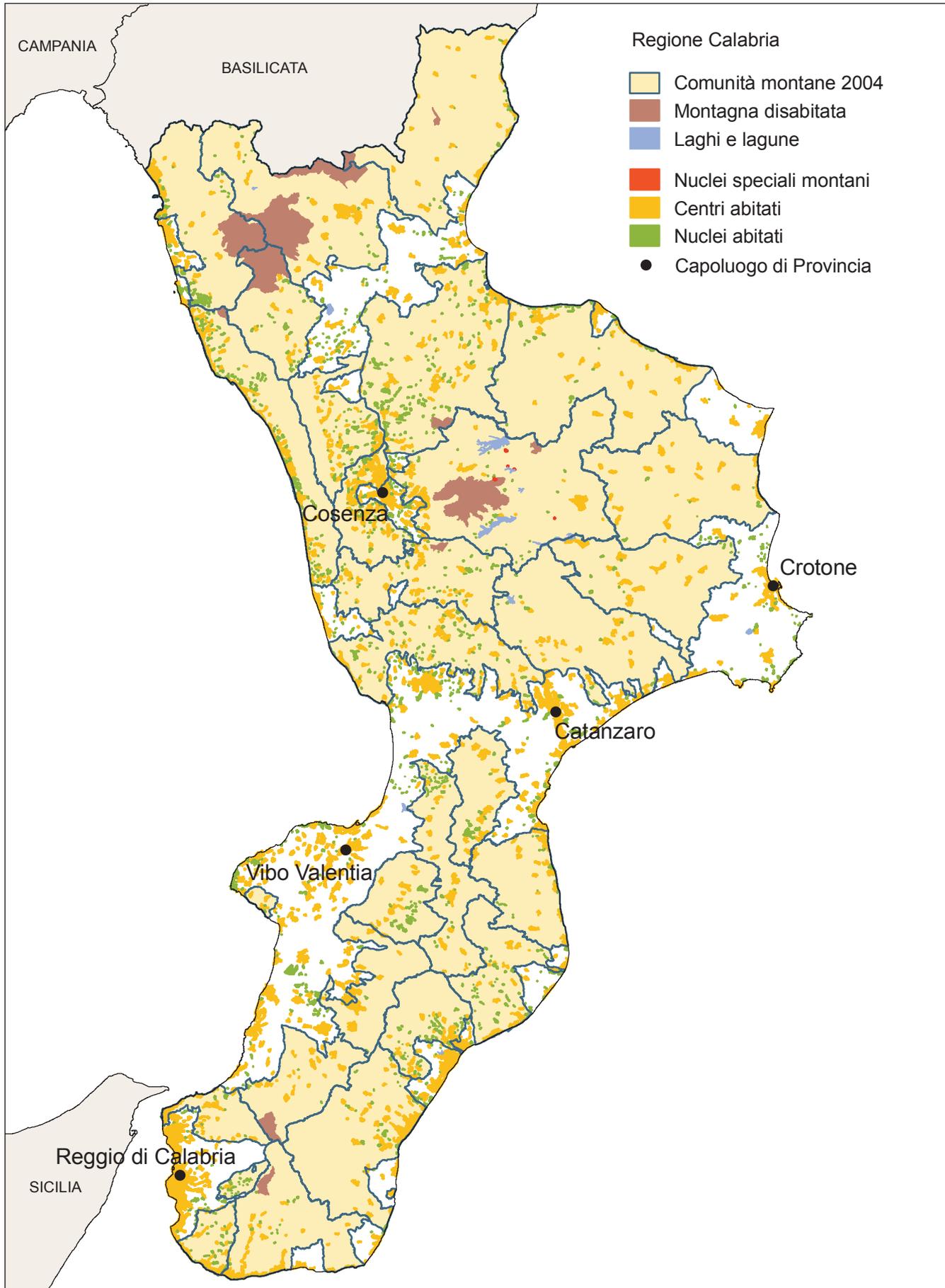
² Fonte: Tavola 1.13 dell'*Annuario statistico italiano 2006*, Istat; Cfr. 5° aggiornamento *Elenco ufficiale aree protette 2003*, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio

Figura 4.20.1 – Comunità montane della Regione Calabria – Anno 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Figura 4.20.2 – Località abitate, aree speciali e comunità montane – Anni 2001 e 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Tavola 4.20.1 – Principali caratteristiche delle comunità montane. Regione Calabria – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Numero di comuni	Superficie		Popolazione		Densità abitativa (abitanti per kmq)	Variazione % della popolazione		
		Totale (kmq)	% sul totale regionale	Dati assoluti	% sul totale regionale		1991-2005	2001-2005	
18001	Alto Ionio	15	694,7	4,6	33.776	1,7	48,6	-8,1	-2,6
18002	Aspromonte Orientale	15	531,0	3,5	37.468	1,9	70,6	-4,6	-0,9
18003	Della Limina	7	232,8	1,5	18.698	0,9	80,3	-10,4	-2,5
18004	Dell'alto Crotonese	13	593,2	3,9	27.062	1,4	45,6	-17,7	-3,1
18005	Dell'alto Marchesato Crotonese	7	481,2	3,2	32.986	1,6	68,6	-8,3	-1,6
18006	Dell'alto Mesima	10	236,1	1,6	20.365	1,0	86,2	-13,6	-6,2
18007	Della Presila Catanzarese	15	593,9	3,9	28.242	1,4	47,6	-6,0	0,3
18008	Delle Serre Calabre	13	323,4	2,1	26.756	1,3	82,7	-14,2	-4,4
18009	Del Pollino	11	658,1	4,4	47.231	2,4	71,8	-6,4	-1,4
18010	Del Savuto	17	393,2	2,6	27.863	1,4	70,9	-6,9	-2,0
18011	Del Versante Ionico	9	290,0	1,9	26.782	1,3	92,3	-6,6	-0,9
18012	Destra Crati	11	796,2	5,3	97.745	4,9	122,8	-0,1	-1,4
18013	Dorsale Appenninica alto Tirreno	11	452,0	3,0	28.256	1,4	62,5	-3,6	0,9
18014	Fossa del Lupo	12	227,4	1,5	26.555	1,3	116,8	-17,4	-4,7
18015	Media Valle Crati	9	271,0	1,8	34.786	1,7	128,3	7,1	3,4
18016	Monti Tiriolo-Reventino-Mancuso	17	445,9	3,0	42.602	2,1	95,5	-7,5	-2,0
18017	Serre Cosentine	9	202,7	1,3	63.074	3,1	311,1	16,3	3,9
18018	Sila Greca	12	789,7	5,2	63.355	3,2	80,2	-5,0	-0,6
18019	Silana	12	915,6	6,1	45.215	2,3	49,4	-1,9	-0,7
18020	Stilaro Allaro	6	286,8	1,9	20.607	1,0	71,9	-10,7	-3,0
18021	Unione delle Valli	7	287,8	1,9	14.778	0,7	51,4	-14,9	-4,5
18022	Versante dello Stretto	10	269,5	1,8	38.930	1,9	144,4	-7,4	-1,6
18023	Versante Ionico Meridionale	9	394,3	2,6	25.891	1,3	65,7	-9,2	-0,2
18024	Versante Tirrenico Meridionale	9	279,2	1,9	23.308	1,2	83,5	-9,3	-2,1
18025	Versante Tirrenico Settentrionale	7	261,2	1,7	27.046	1,3	103,5	-7,9	-2,3
18026	Zona Dorsale Appenninica-Medio Tirreno e Pollino	13	422,7	2,8	68.506	3,4	162,1	-2,1	-1,0
	Totale comunità montane	286	11329,7	75,1	947.883	47,3	83,7	-5,2	-1,2
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	4	510,0	3,4	267.718	13,4	525,0	2,0	1,3
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	119	3240,9	21,5	788.814	39,3	243,4	-2,3	0,1
	Totale regione	409	15080,6	100,0	2.004.415	100,0	132,9	-3,2	-0,4
	Totale italia	8.101	301336,0	-	58.751.728	-	195,0	3,5	3,1

Fonte: Istat

Tavola 4.20.2 – Indicatori relativi alle località abitate. Regione Calabria – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Centri abitati			Nuclei abitati			Case sparse	
	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	% di popolazione residente	
18001	Alto Ionio	21	1.427,5	86,4	17	36,8	1,8	11,7
18002	Aspromonte Orientale	34	1.021,8	91,9	25	70,2	4,6	3,4
18003	Della Limina	26	575,9	78,1	63	50,9	16,7	5,2
18004	Dell'alto Crotonese	19	1.363,2	92,7	9	81,9	2,6	4,6
18005	Dell'alto Marchesato Crotonese	13	2.445,7	94,8	13	50,5	2,0	3,2
18006	Dell'alto Mesima	20	898,7	82,7	34	71,0	11,1	6,1
18007	Della Presila Catanzarese	30	864,1	92,1	15	60,5	3,2	4,7
18008	Delle Serre Calabre	22	1.064,8	83,7	45	56,2	9,0	7,2
18009	Del Pollino	12	3.488,6	87,4	18	45,6	1,7	10,9
18010	Del Savuto	40	541,5	76,2	49	55,8	9,6	14,2
18011	Del Versante Ionico	18	1.355,8	90,3	15	39,1	2,2	7,6
18012	Destra Crati	43	1.646,9	71,4	129	95,7	12,4	16,1
18013	Dorsale Appenninica alto Tirreno	15	1.445,7	77,5	43	85,9	13,2	9,3
18014	Fossa del Lupo	13	1.820,0	84,9	14	111,2	5,6	9,5
18015	Media Valle Crati	33	713,8	70,0	45	142,2	19,0	10,9
18016	Monti Tiriolo-Reventino-Mancuso	43	802,3	79,4	75	54,3	9,4	11,2
18017	Serre Cosentine	28	1.911,8	88,2	46	73,0	5,5	6,3
18018	Sila Greca	21	2.751,7	90,6	24	106,8	4,0	5,3
18019	Silana	31	1.351,8	92,0	42	45,5	4,2	3,8
18020	Stilaro Allaro	20	889,7	83,8	41	41,4	8,0	8,2
18021	Unione delle Valli	11	952,7	67,7	28	89,9	16,3	16,0
18022	Versante dello Stretto	36	986,6	89,8	66	53,6	8,9	1,3
18023	Versante Ionico Meridionale	28	876,4	94,6	14	52,4	2,8	2,6
18024	Versante Tirrenico Meridionale	18	1.294,0	97,9	5	40,4	0,8	1,3
18025	Versante Tirrenico Settentrionale	12	2.139,7	92,7	5	50,8	0,9	6,3
18026	Zona Dorsale Appenninica-Medio Tirreno e Pollino	48	1.083,7	75,2	148	63,1	13,5	11,3
	Totale comunità montane	655	1.235,7	84,4	1.028	69,2	7,4	8,2
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	41	6.077,0	94,3	101	80,1	3,1	2,6
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	284	2.537,4	91,5	370	79,7	3,7	4,8
	Totale regione	980	1.815,5	88,5	1.499	72,5	5,4	6,1
	Totale Italia	21.670	2.393,1	91,0	36.577	47,2	3,0	6,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.20.3 – Indicatori strutturali relativi alla popolazione e alle famiglie. Regione Calabria – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Numero di anziani per bambino	% di famiglie con 5 e più componenti	Numero medio di componenti per famiglia	% di famiglie unipersonali
18001	Alto Ionio	164,2	55,6	4,9	9,0	2,6	10,9
18002	Aspromonte Orientale	104,2	60,8	3,0	15,5	2,8	9,1
18003	Della Limina	120,5	60,9	3,5	13,4	2,7	10,0
18004	Dell'alto Crotonese	137,0	57,3	4,1	12,2	2,7	8,9
18005	Dell'alto Marchesato Crotonese	92,2	54,2	2,7	16,7	3,0	6,4
18006	Dell'alto Mesima	110,3	58,5	3,2	14,7	2,7	10,4
18007	Della Presila Catanzarese	108,7	57,7	3,1	12,7	2,8	8,1
18008	Delle Serre Calabre	116,6	60,6	3,3	13,6	2,7	9,8
18009	Del Pollino	134,8	52,2	3,9	9,4	2,7	8,1
18010	Del Savuto	131,3	54,4	3,8	10,3	2,7	9,0
18011	Del Versante Ionico	115,5	56,5	3,4	12,4	2,7	10,1
18012	Destra Crati	89,5	48,6	2,5	12,1	2,9	6,6
18013	Dorsale Appenninica alto Tirreno	126,0	52,8	3,6	9,8	2,7	9,3
18014	Fossa del Lupo	155,0	57,6	4,6	9,2	2,6	10,8
18015	Media Valle Crati	97,0	47,5	2,7	10,2	2,8	7,2
18016	Monti Tiriolo-Reventino-Mancuso	135,9	56,7	4,0	9,9	2,6	10,0
18017	Serre Cosentine	79,6	41,1	2,3	11,0	2,9	6,8
18018	Sila Greca	83,9	47,3	2,4	14,0	2,9	7,6
18019	Silana	107,9	51,6	3,1	9,4	2,7	8,8
18020	Stilaro Allaro	136,4	59,0	3,7	10,9	2,6	11,5
18021	Unione delle Valli	156,9	57,4	5,0	9,9	2,7	8,9
18022	Versante dello Stretto	123,6	55,3	3,5	12,2	2,7	9,3
18023	Versante Ionico Meridionale	125,8	54,6	3,7	12,4	2,7	9,1
18024	Versante Tirrenico Meridionale	103,7	62,2	2,8	15,0	2,8	8,8
18025	Versante Tirrenico Settentrionale	98,9	58,0	2,8	15,0	2,8	9,2
18026	Zona Dorsale Appenninica-Medio Tirreno e Pollino	118,3	48,6	3,6	11,7	2,8	9,2
	Totale comunità montane	112,0	53,0	3,2	11,9	2,8	8,6
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	98,0	48,9	2,7	11,9	2,8	7,5
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	92,6	49,4	2,6	13,5	2,9	7,6
	Totale regione	102,3	51,0	2,9	12,5	2,8	8,1
	Totale Italia	131,4	49,0	3,4	7,5	2,6	9,5

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.20.4 – Indicatori relativi alla dinamica e al movimento della popolazione. Regione Calabria – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Tassi per 1.000 abitanti					Crescita della popolazione
		Natalità	Mortalità	Fecondità (a)	Crescita naturale	Migratorio netto	
18001	Alto Ionio	7,2	10,6	31,9	-3,4	-3,6	-7,0
18002	Aspromonte Orientale	10,2	9,9	43,3	0,3	-4,3	-4,0
18003	Della Limina	8,4	11,7	44,9	-3,3	-5,0	-8,3
18004	Dell'alto Crotonese	8,8	10,4	39,7	-1,6	-8,5	-10,1
18005	Dell'alto Marchesato Crotonese	11,0	8,9	44,8	2,1	-6,8	-4,8
18006	Dell'alto Mesima	8,7	11,0	36,5	-2,3	-9,6	-11,9
18007	Della Presila Catanzarese	8,2	9,7	35,8	-1,5	-4,0	-5,5
18008	Delle Serre Calabre	8,7	11,7	37,5	-3,0	-5,5	-8,5
18009	Del Pollino	6,8	10,6	32,2	-3,8	-2,6	-6,4
18010	Del Savuto	7,2	10,7	37,1	-3,5	-1,9	-5,3
18011	Del Versante Ionico	8,7	10,9	31,9	-2,2	-0,1	-2,3
18012	Destra Crati	10,0	8,0	37,6	1,9	-11,4	-9,4
18013	Dorsale Appenninica alto Tirreno	7,6	10,0	34,0	-2,4	10,5	8,1
18014	Fossa del Lupo	6,8	11,5	30,4	-4,6	-8,0	-12,7
18015	Media Valle Crati	9,1	7,6	35,9	1,5	11,7	13,1
18016	Monti Tiriolo-Reventino-Mancuso	7,5	11,6	34,3	-4,2	-5,7	-9,9
18017	Serre Cosentine	9,2	6,9	35,6	2,4	2,7	5,1
18018	Sila Greca	9,6	7,6	37,4	2,0	-5,5	-3,5
18019	Silana	8,3	9,6	35,0	-1,3	-5,5	-6,8
18020	Stilaro Allaro	7,5	11,7	32,7	-4,2	-3,4	-7,5
18021	Unione delle Valli	6,2	11,3	28,3	-5,1	-6,0	-11,1
18022	Versante dello Stretto	9,1	12,6	36,0	-3,5	-4,2	-7,7
18023	Versante Ionico Meridionale	8,7	12,1	34,7	-3,4	14,2	10,8
18024	Versante Tirrenico Meridionale	9,8	11,5	43,2	-1,7	-6,2	-7,9
18025	Versante Tirrenico Settentrionale	10,0	9,9	38,3	0,1	-6,3	-6,1
18026	Zona Dorsale Appenninica-Medio Tirreno e Pollino	7,9	8,6	32,5	-0,7	-7,0	-7,7
	Totale comunità montane	8,7	9,7	36,2	-1,1	-3,7	-4,8
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	9,2	8,3	38,0	0,9	3,6	4,5
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	9,5	8,4	38,5	1,1	-3,0	-1,9
	Totale regione	9,1	9,0	37,3	0,0	-2,5	-2,4
	Totale Italia	9,5	9,7	40,5	-0,2	5,2	4,9

Fonte: Istat, Movimento anagrafico dei comuni

(a) Anno 2004

Tavola 4.20.5 – Composizione percentuale della popolazione per stato civile. Regione Calabria – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione Percentuale					Totale
		Celibi e nubili	Coniugati/e	Separati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	
18001	Alto Ionio	40,6	50,6	0,4	8,1	0,3	100,0
18002	Aspromonte Orientale	43,2	48,3	0,4	7,7	0,4	100,0
18003	Della Limina	42,4	47,8	0,4	9,0	0,4	100,0
18004	Dell'alto Crotonese	40,8	50,3	0,4	8,2	0,3	100,0
18005	Dell'alto Marchesato Crotonese	44,9	47,5	0,4	6,9	0,3	100,0
18006	Dell'alto Mesima	43,3	48,3	0,4	7,8	0,3	100,0
18007	Della Presila Catanzarese	42,3	49,5	0,3	7,5	0,4	100,0
18008	Delle Serre Calabre	43,2	47,9	0,3	8,2	0,4	100,0
18009	Del Pollino	41,0	49,6	0,8	8,0	0,6	100,0
18010	Del Savuto	42,0	48,6	0,5	8,5	0,5	100,0
18011	Del Versante Ionico	42,6	48,6	0,6	7,7	0,5	100,0
18012	Destra Crati	43,0	50,0	0,5	6,0	0,5	100,0
18013	Dorsale Appenninica alto Tirreno	41,0	50,4	0,7	7,5	0,5	100,0
18014	Fossa del Lupo	40,4	49,7	0,5	9,0	0,5	100,0
18015	Media Valle Crati	41,2	51,2	0,8	6,1	0,6	100,0
18016	Monti Tiriolo-Reventino-Mancuso	40,3	50,0	0,5	8,5	0,5	100,0
18017	Serre Cosentine	43,6	49,4	0,9	5,4	0,8	100,0
18018	Sila Greca	44,8	48,2	0,5	6,1	0,5	100,0
18019	Silana	41,5	50,3	0,6	7,1	0,5	100,0
18020	Stilaro Allaro	42,9	47,8	0,7	8,1	0,5	100,0
18021	Unione delle Valli	39,2	51,5	0,6	8,3	0,4	100,0
18022	Versante dello Stretto	43,0	48,1	0,5	7,9	0,5	100,0
18023	Versante Ionico Meridionale	42,9	48,5	0,4	7,8	0,4	100,0
18024	Versante Tirrenico Meridionale	43,9	47,2	0,3	8,3	0,3	100,0
18025	Versante Tirrenico Settentrionale	44,3	46,8	0,4	8,2	0,4	100,0
18026	Zona Dorsale Appenninica-Medio Tirreno e Pollino	42,9	48,6	0,7	7,2	0,5	100,0
	Totale comunità montane	42,5	49,1	0,6	7,4	0,5	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	43,9	47,7	1,0	6,8	0,7	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	44,3	47,8	0,7	6,6	0,6	100,0
	Totale regione	43,4	48,4	0,7	7,0	0,5	100,0
	Totale Italia	39,6	49,8	1,5	7,9	1,2	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.20.6 – Indicatori relativi alle abitazioni. Regione Calabria – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Superficie media delle abitazioni occupate da residenti (mq)	% di abitazioni occupate da residenti			
		in complesso	di cui in affitto	di cui in proprietà	
18001	Alto Ionio	88,7	53,1	8,8	79,0
18002	Aspromonte Orientale	91,1	64,8	7,2	77,9
18003	Della Limina	82,1	55,5	6,6	81,5
18004	Dell'alto Crotonese	93,3	51,7	5,5	85,5
18005	Dell'alto Marchesato Crotonese	98,2	49,0	8,3	83,4
18006	Dell'alto Mesima	82,3	62,8	7,0	81,8
18007	Della Presila Catanzarese	89,8	57,4	12,3	74,8
18008	Delle Serre Calabre	80,1	57,2	6,8	78,8
18009	Del Pollino	100,6	73,6	14,2	76,9
18010	Del Savuto	98,3	71,0	12,0	74,8
18011	Del Versante Ionico	86,9	53,3	12,6	74,2
18012	Destra Crati	101,1	70,8	9,9	76,4
18013	Dorsale Appenninica alto Tirreno	87,3	39,3	12,9	77,8
18014	Fossa del Lupo	93,3	69,6	8,3	77,7
18015	Media Valle Crati	100,7	83,9	11,9	72,6
18016	Monti Tiriolo-Reventino-Mancuso	90,2	54,8	10,1	77,1
18017	Serre Cosentine	115,8	78,8	15,9	73,3
18018	Sila Greca	102,2	53,5	10,3	80,9
18019	Silana	96,8	63,5	10,5	75,3
18020	Stilaro Allaro	81,5	55,8	9,3	77,5
18021	Unione delle Valli	93,7	64,5	5,6	82,0
18022	Versante dello Stretto	89,1	61,3	13,3	72,5
18023	Versante Ionico Meridionale	91,3	58,8	14,5	71,7
18024	Versante Tirrenico Meridionale	93,1	66,5	16,2	72,3
18025	Versante Tirrenico Settentrionale	94,7	65,8	8,7	77,3
18026	Zona Dorsale Appenninica-Medio Tirreno e Pollino	93,0	48,5	11,6	73,4
	Totale comunità montane	94,9	59,9	10,7	76,8
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	99,0	78,0	24,6	63,8
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	98,8	64,1	16,8	71,7
	Totale regione	96,9	63,4	14,9	73,2
	Totale Italia	96,0	79,3	20,0	71,4

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.20.7 – Composizione percentuale della popolazione di 6 anni e più per titolo di studio. Regione Calabria – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione percentuale					Totale
		Laureati	Diploma di scuola media superiore	Licenza Media	Licenza Elementare	Analfabeti e alfabeti senza titolo	
18001	Alto Ionio	6,2	24,2	24,0	23,5	22,1	100,0
18002	Aspromonte Orientale	5,1	19,4	31,0	23,6	20,8	100,0
18003	Della Limina	5,0	16,7	31,0	25,8	21,5	100,0
18004	Dell'alto Crotonese	5,0	21,6	26,4	25,4	21,6	100,0
18005	Dell'alto Marchesato Crotonese	4,1	21,3	29,3	22,8	22,6	100,0
18006	Dell'alto Mesima	4,1	16,1	32,9	22,9	23,9	100,0
18007	Della Presila Catanzarese	3,9	18,9	29,8	25,4	21,9	100,0
18008	Delle Serre Calabre	4,6	19,5	27,5	24,3	24,1	100,0
18009	Del Pollino	7,1	25,2	25,7	23,4	18,6	100,0
18010	Del Savuto	5,2	23,4	29,3	23,0	19,0	100,0
18011	Del Versante Ionico	5,3	22,0	26,9	23,3	22,5	100,0
18012	Destra Crati	6,9	22,7	26,0	22,6	21,8	100,0
18013	Dorsale Appenninica alto Tirreno	5,4	21,5	28,3	22,6	22,2	100,0
18014	Fossa del Lupo	5,3	20,3	26,6	24,5	23,3	100,0
18015	Media Valle Crati	4,7	23,2	30,1	23,9	18,1	100,0
18016	Monti Tiriolo-Reventino-Mancuso	4,0	20,8	28,1	24,8	22,4	100,0
18017	Serre Cosentine	12,3	33,0	23,9	17,8	12,9	100,0
18018	Sila Greca	8,5	25,5	25,4	20,1	20,5	100,0
18019	Silana	5,7	27,9	26,1	21,9	18,4	100,0
18020	Stilaro Allaro	6,8	23,9	27,1	22,7	19,5	100,0
18021	Unione delle Valli	4,9	19,9	27,8	24,2	23,2	100,0
18022	Versante dello Stretto	5,5	25,7	27,7	24,3	16,9	100,0
18023	Versante Ionico Meridionale	6,1	25,1	25,9	24,3	18,6	100,0
18024	Versante Tirrenico Meridionale	5,0	18,1	30,5	24,2	22,3	100,0
18025	Versante Tirrenico Settentrionale	4,8	17,6	31,7	23,7	22,2	100,0
18026	Zona Dorsale Appenninica-Medio Tirreno e Pollino	6,5	26,1	26,0	24,0	17,5	100,0
	Totale comunità montane	6,1	23,3	27,3	23,1	20,2	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	9,7	30,1	25,9	20,7	13,7	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	7,6	25,9	27,9	21,8	16,7	100,0
	Totale regione	7,2	25,2	27,4	22,3	18,0	100,0
	Totale Italia	7,5	25,9	30,1	25,4	11,1	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.20.8 – Indicatori relativi all'occupazione. Regione Calabria – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Tassi per 100 abitanti				Composizione percentuale		
	Attività	Occupazione totale	Disoccupazione	Occupazione femminile	Imprenditori e liberi professionisti sul totale occupati	Occupati nel terziario avanzato sul totale (a)	
18001	Alto Ionio	41,9	33,2	20,9	22,5	5,6	5,6
18002	Aspromonte Orientale	40,4	29,2	27,6	21,3	5,4	5,2
18003	Della Limina	36,6	26,5	27,5	17,0	5,6	5,4
18004	Dell'alto Crotonese	37,7	28,1	25,4	17,0	5,6	5,4
18005	Dell'alto Marchesato Crotonese	38,0	28,9	24,1	18,7	4,1	4,0
18006	Dell'alto Mesima	40,4	30,2	25,3	21,9	4,1	4,3
18007	Della Presila Catanzarese	40,4	30,2	25,2	18,3	5,7	4,5
18008	Delle Serre Calabre	40,5	30,8	24,0	20,7	4,5	4,3
18009	Del Pollino	43,4	34,4	20,7	23,8	6,4	6,4
18010	Del Savuto	42,3	32,3	23,7	18,9	4,8	5,6
18011	Del Versante Ionico	39,7	30,5	23,3	20,0	6,8	5,9
18012	Destra Crati	43,5	33,2	23,8	21,4	5,4	4,9
18013	Dorsale Appenninica alto Tirreno	40,2	30,2	25,0	19,2	5,7	5,6
18014	Fossa del Lupo	40,2	29,8	26,0	20,3	5,0	4,5
18015	Media Valle Crati	45,2	34,7	23,3	20,5	5,9	6,7
18016	Monti Tiriolo-Reventino-Mancuso	42,4	33,0	22,1	21,6	5,1	4,8
18017	Serre Cosentine	48,6	38,8	20,2	27,2	10,4	14,1
18018	Sila Greca	41,7	32,4	22,3	22,3	5,4	5,6
18019	Silana	43,7	32,8	24,8	18,8	5,7	6,6
18020	Stilaro Allaro	37,0	28,9	21,8	20,5	6,3	6,9
18021	Unione delle Valli	41,2	30,1	26,9	20,5	5,0	5,3
18022	Versante dello Stretto	39,0	29,6	24,1	19,3	5,3	6,3
18023	Versante Ionico Meridionale	38,8	29,9	23,1	19,8	5,4	4,8
18024	Versante Tirrenico Meridionale	42,1	34,5	18,0	28,4	5,5	3,7
18025	Versante Tirrenico Settentrionale	42,3	30,7	27,5	21,8	6,0	5,3
18026	Zona Dorsale Appenninica-Medio Tirreno e Pollino	41,4	31,2	24,5	19,5	6,2	6,5
	Totale comunità montane	41,7	31,9	23,6	21,1	5,9	6,1
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	44,5	33,4	24,8	23,7	7,8	8,7
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	43,2	32,2	25,5	21,7	7,3	8,1
	Totale regione	42,7	32,2	24,5	21,7	6,7	7,3
	Totale Italia	48,6	42,9	11,6	32,0	7,4	9,8

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

(a) J – Intermediazione monetaria e finanziaria, K – Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali

Tavola 4.20.9 – Composizione percentuale della superficie delle aziende agricole per tipo di utilizzazione. Regione Calabria – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Composizione percentuale					Totale	
	Seminativi	Colture permanenti	Prati e pascoli	Boschi e pioppeti	Altro		
18001	Alto Ionio	33,7	12,9	22,9	20,3	10,1	100,0
18002	Aspromonte Orientale	10,8	18,7	31,6	34,8	4,0	100,0
18003	Della Limina	8,7	21,4	19,3	42,2	8,4	100,0
18004	Dell'alto Crotonese	32,9	19,8	20,3	21,0	6,0	100,0
18005	Dell'alto Marchesato Crotonese	16,1	27,3	14,1	38,7	3,7	100,0
18006	Dell'alto Mesima	28,9	32,6	7,0	22,6	9,0	100,0
18007	Della Presila Catanzarese	11,0	20,2	8,0	57,3	3,4	100,0
18008	Delle Serre Calabre	17,6	10,7	5,0	62,1	4,6	100,0
18009	Del Pollino	13,0	14,4	29,2	38,6	4,8	100,0
18010	Del Savuto	19,2	14,9	10,6	46,2	9,0	100,0
18011	Del Versante Ionico	11,0	26,7	16,7	39,6	6,1	100,0
18012	Destra Crati	23,9	38,4	8,6	20,2	8,9	100,0
18013	Dorsale Appenninica alto Tirreno	8,1	10,4	26,3	42,6	12,6	100,0
18014	Fossa del Lupo	15,2	19,7	11,9	45,6	7,6	100,0
18015	Media Valle Crati	31,4	25,1	6,1	29,0	8,4	100,0
18016	Monti Tiriolo-Reventino-Mancuso	12,8	32,9	9,8	34,8	9,7	100,0
18017	Serre Cosentine	20,2	22,2	10,2	32,5	14,8	100,0
18018	Sila Greca	9,4	21,4	27,2	38,6	3,4	100,0
18019	Silana	12,0	4,0	19,9	60,7	3,4	100,0
18020	Stilaro Allaro	6,1	22,8	17,8	45,7	7,6	100,0
18021	Unione delle Valli	10,4	10,6	25,1	42,9	11,0	100,0
18022	Versante dello Stretto	13,0	31,6	11,3	37,4	6,7	100,0
18023	Versante Ionico Meridionale	10,0	23,7	30,2	27,3	8,8	100,0
18024	Versante Tirrenico Meridionale	12,5	43,0	11,6	29,0	3,9	100,0
18025	Versante Tirrenico Settentrionale	8,1	29,2	4,0	54,6	4,0	100,0
18026	Zona Dorsale Appenninica-Medio Tirreno e Pollino	11,8	9,6	17,5	48,2	12,9	100,0
	Totale comunità montane	16,1	20,2	17,8	39,2	6,6	100,0
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	23,3	41,6	7,0	20,9	7,2	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	33,2	44,1	7,5	8,1	7,1	100,0
	Totale regione	19,8	25,8	15,4	32,2	6,8	100,0
	Totale Italia	37,4	12,5	17,4	24,2	8,5	100,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4.20.10 – Indicatori relativi alla composizione strutturale delle aziende agricole. Regione Calabria – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Aziende per kmq	% della superficie aziendale totale sulla superficie regionale	Superficie totale media delle aziende agricole (ha)	SAU media delle aziende agricole (ha)	% aziende		
					con colture legnose	con allevamenti	
18001	Alto Ionio	9,4	4,6	6,8	4,7	73,9	17,3
18002	Aspromonte Orientale	11,2	3,5	5,4	3,3	86,2	17,9
18003	Della Limina	15,2	1,5	3,5	1,7	91,3	14,1
18004	Dell'alto Crotonese	8,8	3,9	7,1	5,2	83,7	10,3
18005	Dell'alto Marchesato Crotonese	12,0	3,2	6,0	3,5	93,7	4,5
18006	Dell'alto Mesima	16,9	1,6	3,0	2,1	82,0	11,6
18007	Della Presila Catanzarese	8,0	3,9	8,7	3,4	87,1	6,1
18008	Delle Serre Calabre	12,1	2,1	5,8	1,9	56,2	34,1
18009	Del Pollino	11,5	4,4	6,4	3,7	85,5	13,9
18010	Del Savuto	6,6	2,6	6,5	2,9	70,1	55,5
18011	Del Versante Ionico	11,3	1,9	4,4	2,4	89,5	15,7
18012	Destra Crati	18,6	5,3	3,4	2,4	88,3	28,5
18013	Dorsale Appenninica alto Tirreno	8,0	3,0	5,7	2,6	88,0	37,9
18014	Fossa del Lupo	18,7	1,5	4,1	1,9	73,8	37,5
18015	Media Valle Crati	9,9	1,8	5,6	3,5	90,8	41,6
18016	Monti Tiriolo-Reventino-Mancuso	17,4	3,0	3,4	1,9	85,2	25,3
18017	Serre Cosentine	9,5	1,3	3,9	2,0	85,9	36,9
18018	Sila Greca	7,0	5,2	9,2	5,4	92,8	8,2
18019	Silana	3,9	6,1	18,6	6,7	53,1	18,0
18020	Stilaro Allaro	14,1	1,9	4,3	2,0	92,6	9,6
18021	Unione delle Valli	9,4	1,9	7,7	3,6	87,0	20,9
18022	Versante dello Stretto	16,4	1,8	2,6	1,5	92,5	13,1
18023	Versante Ionico Meridionale	9,6	2,6	5,6	3,6	85,2	23,2
18024	Versante Tirrenico Meridionale	15,1	1,9	4,0	2,7	85,3	10,9
18025	Versante Tirrenico Settentrionale	18,8	1,7	3,5	1,5	87,8	3,9
18026	Zona Dorsale Appenninica-Medio Tirreno e Pollino	12,4	2,8	4,0	1,6	90,5	67,9
	Totale comunità montane	11,2	75,1	5,5	3,0	84,5	21,5
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	20,0	3,4	2,7	1,9	90,6	9,9
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	18,4	21,5	3,2	2,7	85,0	15,3
	Totale regione	13,0	100,0	4,7	2,8	85,0	19,0
	Totale Italia	8,6	-	7,6	5,1	71,7	26,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4.20.11 – Indicatori relativi alla struttura produttiva. Regione Calabria – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Unità locali per kmq	per 1.000 abitanti	Addetti			
			per unità locale	di cui nel settore manifatturiero		
				per unità locale	in percentuale sul totale addetti	
18001	Alto Ionio	2,8	148,3	2,6	2,2	7,0
18002	Aspromonte Orientale	3,1	106,3	2,5	2,0	7,8
18003	Della Limina	4,3	109,5	2,1	3,1	13,1
18004	Dell'alto Crotonese	2,4	112,6	2,2	2,0	12,4
18005	Dell'alto Marchesato Crotonese	3,1	117,6	2,6	1,8	7,7
18006	Dell'alto Mesima	4,4	107,0	2,3	2,1	12,0
18007	Della Presila Catanzarese	2,6	116,9	2,1	1,9	8,9
18008	Delle Serre Calabre	4,3	139,7	2,8	2,2	8,8
18009	Del Pollino	4,7	225,8	3,5	4,4	12,0
18010	Del Savuto	3,9	143,0	2,7	3,2	13,5
18011	Del Versante Ionico	5,4	139,9	2,4	2,4	10,1
18012	Destra Crati	6,5	153,1	3,0	3,0	11,2
18013	Dorsale Appenninica alto Tirreno	3,8	163,9	2,6	5,2	18,2
18014	Fossa del Lupo	6,3	133,0	2,6	2,0	8,8
18015	Media Valle Crati	6,0	139,0	2,9	4,9	20,6
18016	Monti Tiriolo-Reventino-Mancuso	5,4	147,4	2,6	3,9	17,6
18017	Serre Cosentine	19,3	257,4	4,0	4,1	10,1
18018	Sila Greca	4,3	159,9	3,0	2,4	8,3
18019	Silana	2,4	125,7	2,6	2,3	8,3
18020	Stilaro Allaro	3,9	133,3	2,5	4,2	10,1
18021	Unione delle Valli	3,1	114,5	2,0	1,9	12,8
18022	Versante dello Stretto	6,9	154,1	3,3	3,9	11,0
18023	Versante Ionico Meridionale	3,4	149,5	2,9	1,9	5,5
18024	Versante Tirrenico Meridionale	4,2	115,6	2,4	1,9	14,0
18025	Versante Tirrenico Settentrionale	5,1	131,0	2,7	2,1	11,3
18026	Zona Dorsale Appenninica-Medio Tirreno e Pollino	9,2	194,1	3,5	5,7	15,4
	Totale comunità montane	4,5	153,3	2,9	3,1	11,5
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	31,1	256,2	4,3	4,0	8,3
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	15,8	234,4	3,6	3,7	9,5
	Totale regione	7,8	198,6	3,4	3,5	10,0
	Totale Italia	15,8	340,7	4,1	8,3	25,3

Fonte: Istat, 8° Censimento dell'industria e dei servizi

Tavola 4.20.12 – Indicatori relativi alla ricettività turistica. Regione Calabria – Anno 2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Esercizi di ricettività turistica (alberghi ed esercizi complementari) per 100 kmq	Posti letto						
		Negli esercizi alberghieri		Negli esercizi complementari		% in esercizi alberghieri di alta categoria (cinque stelle e cinque stelle lusso)	in totale (alberghi e esercizi complementari) per 1.000 abitanti	
		per kmq	valore medio	per kmq	valore medio			
18001	Alto Ionio	5,5	1,2	84,2	2,8	69,9	-	82,3
18002	Aspromonte Orientale	1,7	0,4	73,7	2,9	261,0	24,9	47,5
18003	Della Limina	2,6	0,2	21,0	0,4	20,5	-	6,6
18004	Dell'alto Crotonese	1,5	0,6	60,7	0,1	13,0	-	14,7
18005	Dell'alto Marchesato Crotonese	2,7	1,1	66,0	0,1	13,6	-	18,0
18006	Dell'alto Mesima	3,8	0,8	39,2	0,4	26,5	-	14,7
18007	Della Presila Catanzarese	3,2	1,7	72,4	3,9	463,0	-	117,2
18008	Delle Serre Calabre	2,2	0,4	48,0	0,2	14,8	-	7,5
18009	Del Pollino	5,3	0,7	36,2	0,4	11,4	-	15,2
18010	Del Savuto	2,3	0,7	47,7	0,1	11,3	-	11,4
18011	Del Versante Ionico	6,6	4,3	156,8	18,8	496,0	-	250,0
18012	Destra Crati	3,6	1,2	61,4	4,6	280,0	-	46,9
18013	Dorsale Appenninica alto Tirreno	10,8	7,5	94,6	10,9	377,6	-	296,7
18014	Fossa del Lupo	2,2	0,3	68,0	0,2	10,8	-	4,1
18015	Media Valle Crati	2,2	0,1	26,0	0,5	25,2	-	4,4
18016	Monti Tiriolo-Reventino-Mancuso	10,8	4,2	58,0	3,1	87,8	-	75,8
18017	Serre Cosentine	6,9	4,6	133,9	1,0	30,1	-	18,3
18018	Sila Greca	7,3	5,3	148,6	9,5	251,1	-	183,9
18019	Silana	3,7	2,4	77,1	1,3	241,0	-	75,6
18020	Stilaro Allaro	7,0	2,3	65,2	8,3	237,2	17,5	145,6
18021	Unione delle Valli	1,4	0,1	20,5	0,0	4,0	-	3,3
18022	Versante dello Stretto	10,8	5,2	58,3	1,6	85,8	18,0	46,6
18023	Versante Ionico Meridionale	3,6	0,2	22,8	5,7	224,2	-	91,1
18024	Versante Tirrenico Meridionale	1,1	0,3	24,3	-	-	-	3,1
18025	Versante Tirrenico Settentrionale	0,8	0,6	80,0	-	-	-	5,9
18026	Zona Dorsale Appenninica-Medio Tirreno e Pollino	17,0	14,9	123,7	8,5	171,2	1,1	143,5
	Totale comunità montane	4,9	2,5	85,7	3,5	168,0	1,8	70,8
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	8,0	3,8	59,1	0,7	44,4	-	8,7
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	18,4	15,9	129,2	20,6	343,0	0,5	150,0
	Totale regione	7,9	5,4	107,5	7,1	243,5	0,9	93,7
	Totale Italia	38,0	6,6	59,7	7,3	27,2	2,0	71,9

Fonte: Istat, Statistiche del turismo

Tavola 4.20.13 – Indicatori relativi alle strutture ospedaliere. Regione Calabria – Anno 2003

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Dotazione posti letto per 10.000 abitanti	Tasso medio annuo di utilizzo per 100 posti letto	Medici per 10.000 abitanti	Medici per 100 posti letto	Personale sanitario ausiliario negli istituti di cura per 100 posti letto
18001	Alto Ionio	21,3	81,3	13,5	63,0	143,8
18002	Aspromonte Orientale	-	-	-	-	-
18003	Della Limina	-	-	-	-	-
18004	Dell'alto Crotonese	-	-	-	-	-
18005	Dell'alto Marchesato Crotonese	19,2	79,4	3,9	20,3	17,2
18006	Dell'alto Mesima	11,8	81,7	15,2	128,0	196,0
18007	Della Presila Catanzarese	-	-	-	-	-
18008	Delle Serre Calabre	375,8	3,9	10,9	2,9	7,8
18009	Del Pollino	53,5	79,2	30,2	56,5	120,4
18010	Del Savuto	-	-	-	-	-
18011	Del Versante Ionico	-	-	-	-	-
18012	Destra Crati	17,9	85,6	11,1	62,1	119,8
18013	Dorsale Appenninica alto Tirreno	37,7	67,0	21,0	55,7	110,4
18014	Fossa del Lupo	19,8	55,3	13,5	68,5	155,6
18015	Media Valle Crati	-	-	-	-	-
18016	Monti Tiriolo-Reventino-Mancuso	19,2	73,4	9,7	50,6	-
18017	Serre Cosentine	45,9	95,6	6,1	13,3	-
18018	Sila Greca	29,3	77,6	16,6	56,7	147,1
18019	Silana	16,5	55,3	5,5	33,3	124,0
18020	Stilaro Allaro	-	-	-	-	-
18021	Unione delle Valli	-	-	-	-	-
18022	Versante dello Stretto	21,5	69,2	13,9	64,7	103,5
18023	Versante Ionico Meridionale	36,3	73,5	35,1	96,8	184,9
18024	Versante Tirrenico Meridionale	9,7	77,0	12,3	126,1	321,7
18025	Versante Tirrenico Settentrionale	-	-	9,1	-	-
18026	Zona Dorsale Appenninica-Medio Tirreno e Pollino	75,4	72,2	29,9	39,7	88,4
	Totale comunità montane	32,9	53,1	11,4	34,7	75,7
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	55,2	63,6	26,1	47,2	94,6
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	69,1	52,1	29,0	42,1	83,9
	Totale regione	50,0	54,1	20,3	40,5	82,9
	Totale Italia	41,4	73,7	21,0	50,8	119,7

Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero della Salute

Tavola 4.20.14 – Indicatori relativi agli incendi. Regione Calabria – Anni 2001-2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Incendi in complesso	Superficie percorsa dal fuoco				
		totale (ha)	per 1.000 ha	Composizione percentuale		
				superficie coperta da boschi	superficie non coperta da boschi	
18001	Alto Ionio	64	808,2	11,6	76,4	23,6
18002	Aspromonte Orientale	170	1.067,7	20,1	30,1	69,9
18003	Della Limina	135	726,7	31,2	19,4	80,6
18004	Dell'alto Crotonese	152	2.046,0	34,5	25,8	74,2
18005	Dell'alto Marchesato Crotonese	240	1.126,0	23,4	51,0	49,0
18006	Dell'alto Mesima	110	638,8	27,1	48,2	51,8
18007	Della Presila Catanzarese	49	479,5	8,1	75,1	24,9
18008	Delle Serre Calabre	95	468,1	14,5	55,0	45,0
18009	Del Pollino	122	1.750,3	26,6	39,9	60,1
18010	Del Savuto	157	1.272,5	32,4	85,7	14,3
18011	Del Versante Ionico	95	849,5	29,3	48,8	51,2
18012	Destra Crati	141	909,1	11,4	56,5	43,5
18013	Dorsale Appenninica alto Tirreno	249	1.782,4	39,4	31,1	68,9
18014	Fossa del Lupo	73	583,8	25,7	70,2	29,8
18015	Media Valle Crati	83	593,6	21,9	68,0	32,0
18016	Monti Tiriole-Reventino-Mancuso	130	817,9	18,3	67,2	32,8
18017	Serre Cosentine	75	692,5	34,2	77,0	23,0
18018	Sila Greca	184	1.309,2	16,6	46,9	53,1
18019	Silana	154	1.122,0	12,3	90,6	9,4
18020	Stilaro Allaro	83	1.308,6	45,6	28,3	71,7
18021	Unione delle Valli	109	1.011,1	35,1	62,5	37,5
18022	Versante dello Stretto	353	3.404,5	126,3	34,9	65,1
18023	Versante Ionico Meridionale	191	1.843,8	46,8	20,7	79,3
18024	Versante Tirrenico Meridionale	42	264,6	9,5	78,6	21,4
18025	Versante Tirrenico Settentrionale	93	555,1	21,2	48,9	51,1
18026	Zona Dorsale Appenninica-Medio Tirreno e Pollino	224	1.141,5	27,0	50,7	49,3
	Totale comunità montane	3.573	28.573,0	25,2	47,4	52,6
	Comuni montani non appartenenti a c.m.	364	2.693,7	52,8	34,0	66,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	1.072	8.657,1	26,7	36,3	63,7
	Totale regione	5.009	39.923,8	26,5	44,1	55,9
	Totale Italia	27.942	274.576,8	14,0	44,9	55,1

Fonte: elaborazione Istat su dati Corpo Forestale dello Stato

4.21 Le comunità montane della Sicilia¹

Inquadramento territoriale e località abitate

Occorre in primo luogo ricordare che, nella regione Sicilia, l'istituto delle comunità montane è stato abolito con l'art. 45 della legge regionale 6 marzo 1986, n. 9; tale articolo demanda comunque alle province di competenza territoriale le funzioni delle soppresse comunità montane. Quindi, pur facendo registrare una realtà normativa e giuridica diversa dal resto del Paese, il contesto funzionale e finanziario che supporta la peculiarità dei territori montani non risulta sostanzialmente dissimile dalle altre realtà montane italiane. Pertanto, anche a fini di confronto con le altre regioni italiane, l'insieme dei comuni montani ricadenti nella provincia di competenza sono stati considerati al pari delle altre comunità montane e hanno assunto la denominazione convenzionale di "aree montane della provincia di" (Figura 4.21.1).

Un'altra peculiarità della regione siciliana riguarda la classificazione di alcuni comuni capoluogo come comuni parzialmente montani o totalmente montani. Al primo tipo appartengono Palermo, Messina e Ragusa, caratterizzati comunque da percentuali abbastanza ridotte di territorio e popolazione montana, mentre risulta totalmente montano il solo comune di Enna. Questa ulteriore particolarità della regione, come si vedrà meglio anche in seguito, determina delle polarizzazioni in alcuni particolari contesti dovuti quindi più all'incidenza delle caratteristiche urbane di queste città che non a specificità tipiche delle aree montane.

I comuni montani della regione ammontano a 185 su 390, pari quindi a poco più del 47 per cento e sono ripartiti in 102 comuni totalmente montani e 83 comuni parzialmente montani. Il peso delle aree montane non è però così rilevante come in altre regioni italiane: il totale dei comuni montani si estende per quasi il 37 per cento della superficie territoriale della regione (contro una media nazionale del 54 per cento e di quasi il 56 per cento per le regioni del Mezzogiorno) mentre la popolazione che vi risiede sfiora appena il 13 per cento, collocandosi ben al di sotto sia della media nazionale che del Mezzogiorno (Tavola 2.2.1).

Dal punto di vista territoriale il complesso dei comuni montani si distribuisce in prevalenza nella fascia nord dell'isola e investe quindi in misura maggiore le province di Palermo, Messina ed Enna. In particolare è la provincia di Messina che presenta la quota più elevata di territorio montano (70,4 per cento), dalla quale sono esclusi, infatti, solo alcuni comuni del versante settentrionale e orientale (tra cui Milazzo e Capo d'Orlando a nord e Letojanni a est). Anche nella provincia di Palermo il peso del territorio montano è considerevole e supera di poco il 60 per cento della superficie complessiva. La provincia di Enna merita invece una notazione a parte: sebbene siano solo cinque i comuni della provincia classificati come non montani, la quota di superficie montana provinciale non raggiunge il 60 per cento in ragione dell'elevata incidenza dei comuni parzialmente montani per i quali solo una porzione di territorio possiede caratteristiche di montanità (Tavola 2.2.5).

Le altre province della Sicilia presentano invece quote di territorio montano decisamente più contenute e variano dal 4,7 per cento della provincia di Caltanissetta, dove si rilevano solo due comuni montani, al 34,9 per cento della provincia di Catania.

La popolazione residente che insiste sul territorio montano è, in quasi tutte le province, molto contenuta, variando da un minimo di 4,1 per cento della provincia di Ragusa al massimo di 20,5 per cento della provincia di Messina; si rileva la sola eccezione di Enna dove la popolazione residente nei territori montani sfiora il 73 per cento della popolazione totale della provincia.

Rimanendo sul tema, va segnalato come le dinamiche di crescita della popolazione, sia rispetto al 1991 che al 2001, risultano in prevalenza negative nelle aree montane rispetto sia al resto della regione che al suo complesso mostrando, in ambedue i casi, segni positivi (Tavola 4.21.1). Tra il 1991 e il 2005 le aree montane della regione fanno registrare un calo del -0,7 per cento contro una crescita del 2,2 per cento del resto della regione, il che attesta la Sicilia su una crescita dell'1,0 per cento.

¹ Il presente paragrafo è stato curato da Sandro Cruciani.

Queste differenze permangono, anche se si limita il confronto al periodo 2001-2005. In particolare i cali più vistosi si registrano per le aree montane della provincia di Agrigento (codice 19984) (-10,3 per cento tra il 1991 e il 2005) e di Enna (codice 19986) (-6,4 per cento).

Un'ultima notazione la meritano le sostanziali differenze per ciò che riguarda la densità abitativa che ripropongono, anche se con disuguaglianze più moderate, la dicotomia tra territori montani e non montani, dove i primi risultano ovviamente meno densamente popolati. In Sicilia, infatti, si rileva una densità abitativa di 152 abitanti per chilometro quadrato nel complesso delle aree montane contro i 241 abitanti per chilometro quadrato del resto della regione; la media regionale si attesta quindi su una densità di 195 abitanti (Tavola 4.21.1).

La peculiarità della realtà montana siciliana si evidenzia anche nell'analisi della distribuzione degli insediamenti abitativi sul territorio, così come rilevati in occasione del 14° Censimento generale della popolazione (Tavola 4.21.2.). La relativa rarefazione di tali insediamenti, che caratterizza il territorio montano alpino e appenninico, non caratterizza invece la realtà regionale siciliana, dove circa il 96 per cento della popolazione vive in centri abitati, mentre solo il rimanente 4 per cento risiede in nuclei abitati o case sparse. Anche la dimensione media dei centri abitati nelle aree montane risulta elevata (circa 4.700 abitanti per centro abitato), valori che la collocano decisamente al di sopra della media nazionale (Tavola 4.21.2). Questi valori, se paragonati a quelli di regioni "tradizionalmente" montane che si attestano su livelli decisamente inferiori, dimostrano come la realtà montana siciliana risulti fortemente atipica rispetto al resto del Paese, e i cui tratti caratteristici, che ne costituiscono la specificità, vadano ricercati in altri contesti più strettamente legati alla realtà regionale.

La struttura della popolazione e delle abitazioni

Anche per ciò che riguarda la struttura della popolazione, le aree montane siciliane si differenziano rispetto al resto della regione, senza però quella intensità che invece si registra in altre regioni italiane. In Sicilia, come anche in buona parte del Mezzogiorno, il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione appare meno preoccupante che nel resto del Paese e differenzia solo in maniera contenuta le aree montane dal resto della regione (Tavola 4.21.3).

L'indice di vecchiaia risulta, nel complesso delle aree montane siciliane, di poco superiore al perfetto equilibrio tra giovani e anziani (105,1) e quindi nettamente al di sotto della media nazionale (131,4); si nota però un significativo divario con il rimanente territorio non montano della regione dove l'indice evidenzia una maggiore incidenza della popolazione giovanile rispetto a quella anziana (94,4). Va comunque evidenziato come l'invecchiamento della popolazione, sia nelle aree montane che non montane della regione, stia progressivamente aumentando nel corso degli anni, mostrando una tendenza abbastanza decisa verso il superamento delle coorti anziane rispetto a quelle giovani. In questo contesto l'indice di vecchiaia assume i valori più elevati nelle aree montane della provincia di Caltanissetta (codice 19985) (142,2), della provincia di Agrigento (136,9) e della provincia di Siracusa (codice 19989) (133,6), tutte aree comunque composte da un ridotto numero di comuni montani.

Nettamente più contenute sono invece le differenze, sia tra le nove aree montane della regione che rispetto ai valori di riferimento fin qui considerati, per ciò che riguarda l'indice di dipendenza (rapporto percentuale tra la popolazione in età non lavorativa e quella in età lavorativa), dove tutte le aree considerate presentano valori superiori al 50 per cento (valore massimo nelle aree montane della provincia di Caltanissetta, pari a 61,4) contro una media nazionale di un punto al di sotto del valore di equilibrio.

Passando ad analizzare invece gli aspetti legati alla struttura dei nuclei familiari si rileva come la dimensione media di questi non si discosti significativamente rispetto al dato medio nazionale, anche se ci si attesta su valori generalmente superiori. Il complesso delle aree montane siciliane presenta, in media, 2,7 componenti per famiglia, mentre nel resto della regione l'analogo valore è 2,8 componenti; il dato medio nazionale risulta invece di 2,6 componenti per famiglia. Persiste l'importanza delle famiglie numerose, anche se questo fenomeno appare in forte riduzione rispetto al passato. L'in-

cidenza delle famiglie con cinque componenti o più supera il 10 per cento in tutte e tre gli insiemi considerati (aree montane, aree non montane e totale regionale) contro un valore medio nazionale di 7,5 per cento; i valori più elevati si rilevano nelle aree montane della provincia di Palermo (codice 19982) (11,8) e di Catania (codice 19987) (11,4), mentre tutte le altre aree montane si collocano al di sotto del 10 per cento.

Sul versante opposto, l'incidenza delle famiglie unipersonali, indicatore particolarmente correlato con l'età della popolazione (questa tipologia di famiglie è composta, infatti, in prevalenza da anziani soli), si attesta in quasi tutte le aree montane in prossimità della media nazionale (9,5 per cento) con la rilevante eccezione dell'area montana di Palermo (7,0 per cento) che sposta verso il basso il valore medio del totale delle aree montane (8,5 per cento).

Nell'analisi della dinamica e del movimento migratorio della popolazione (Tavola 4.21.4) vanno sottolineati alcuni importanti aspetti. In primo luogo sembrano non esserci sostanziali differenziazioni nel tasso di natalità della popolazione al 2005, dove il totale delle aree montane della Sicilia risulta, anche se di poco, superiore alla media nazionale (9,9 nati per mille abitanti contro 9,5, rispettivamente). Valori molto elevati si rilevano invece nelle aree montane della provincia di Palermo (10,8 per mille) e Catania (11,6 per mille) che trascinano verso l'alto il valore medio del totale delle aree montane.

Anche per il tasso di mortalità la variabilità va ricercata più tra le diverse aree montane della regione che nei confronti tra i valori di riferimento fin qui considerati.

Vanno, invece, evidenziate alcune significative differenze legate al movimento naturale e migratorio della popolazione. Per ciò che riguarda il movimento naturale, il totale delle aree montane presenta un saldo solo leggermente positivo (0,1) che rappresenta la sintesi di valori quasi tutti negativi ma compensati da livelli fortemente positivi delle aree montane della provincia di Catania (3,0) e della provincia di Palermo (1,8). Il valore medio del resto della regione è anch'esso positivo (1,2) come anche la media regionale (0,8), a fronte di valori nazionali ormai da molto tempo caratterizzati da segno negativo (-0,2). L'altra componente che determina il movimento complessivo della popolazione, il tasso migratorio, ci segnala all'opposto dinamiche di impoverimento di risorse umane abbastanza preoccupanti, anche per gli effetti che queste hanno sul mercato del lavoro. L'insieme delle aree montane presenta, infatti, un saldo migratorio netto di -2,5 che rappresenta la sintesi di valori tutti negativi ad eccezione dell'area montana della provincia di Catania (8,6), dell'area montana della provincia di Ragusa (codice 19988) (2,9) e della provincia di Siracusa (0,6). Il resto della regione, che presenta invece valori positivi (1,7), sembra essere la destinazione di tali flussi, ipotesi avvalorata anche dal fatto che il saldo migratorio netto regionale risulta pari a zero.

Un aspetto di grande rilievo nella descrizione della struttura della popolazione è la sua composizione secondo i livelli di istruzione, anche in funzione delle opportunità legate al mercato del lavoro. Prendendo come riferimento la popolazione di 6 anni e più si può affermare che il profilo della distribuzione per titolo di studio nel complesso delle aree montane siciliane non si discosta molto dall'analogo nazionale (Tavola 4.21.7); fa eccezione la quota di analfabeti e senza titolo di studio, marcatamente più alta in Sicilia rispetto all'intero Paese, sia nella parte montana che non montana. A tale proposito va evidenziato come le quote più elevate degli analfabeti e senza titolo, con percentuali al di sopra del 20 per cento, si rilevano nelle aree montane della provincia di Agrigento (22,3 per cento), di Caltanissetta (21,5 per cento) e di Catania (20,4 per cento).

Rimanendo sul tema dei livelli di istruzione della popolazione un'ultima notazione va fatta invece per i titoli più elevati. La percentuale di laureati è abbastanza variabile tra le nove aree montane della regione e si muove dal 4,4 per cento dell'area montana di Catania all'8,6 per cento dell'area montana di Messina; è proprio a Messina e Palermo, comuni ambedue con sedi universitarie, che si registrano le due percentuali più elevate.

Analizzando la distribuzione del patrimonio abitativo (Tavola 4.21.6) si riscontra che la percentuale di case occupate da residenti, sia nell'insieme delle aree montane come anche nel complesso della regione, risulta al di sotto della media nazionale. Tale differenza va imputata, in buona parte,

all'incidenza delle seconde case che sono utilizzate come residenze turistiche in gran parte dei territori montani della Sicilia che si affaccia su mare. Ne è la dimostrazione il fatto che le quote più basse si rilevano in provincia di Trapani (codice 19981) (59,4 per cento) dove il territorio montano ingloba importanti comuni a vocazione turistica (Erice, Castellammare del Golfo, le isole Egadi e Pantelleria), in provincia di Caltanissetta, di Ragusa e di Siracusa.

Per ciò che riguarda la dimensione media delle abitazioni, le differenze tra le varie aree montane non sembrano di rilevante entità come anche quelle tra il totale delle aree montane, il totale della regione e la media nazionale. Significative diversità vanno invece segnalate tra le nove aree montane della regione per ciò che riguarda la quota di abitazioni occupate di proprietà: l'area montana di Palermo si segnala per il valore più basso (63,1 per cento) mentre, sul fronte opposto, troviamo le aree montane di Caltanissetta (83,1 per cento) e di Agrigento (81,4 per cento). Il totale delle aree montane non si discosta infine in maniera significativa dalla media regionale e nazionale.

La partecipazione al mercato del lavoro e le attività produttive

In Sicilia, come nel resto del Mezzogiorno, la partecipazione della popolazione al mercato del lavoro è ancora molto inferiore al resto del Paese e le differenze tra le diverse aree montane riflettono in prevalenza un tessuto produttivo regionale complessivamente debole piuttosto che diversità di opportunità derivanti dal territorio. Ciò non significa che non ci siano comunque differenze di rilievo (Tavola 4.21.8).

Il tasso di occupazione, ad esempio, nel complesso delle aree montane non si discosta in maniera rilevante dalla media regionale (32,0 per cento contro 31,5 per cento, rispettivamente), mentre a quasi 11 punti percentuali di distanza troviamo il valore medio nazionale (42,9 per cento). Entrando più nel dettaglio il tasso di occupazione tocca il minimo nelle aree montane della provincia di Agrigento (25,9 per cento) mentre il valore massimo si rileva nelle aree montane della provincia di Ragusa (39,3 per cento). Nelle province dove è più elevata la quota di territorio montano, Palermo e Messina, il tasso di occupazione si attesta sostanzialmente nella media delle aree montane: 31,2 per cento e 33,7 per cento, rispettivamente.

La complessiva debolezza del mercato del lavoro siciliano si manifesta in maniera ancora più accentuata sull'occupazione femminile che ne rappresenta un segmento particolarmente debole. Il tasso di occupazione femminile si attesta, per il complesso delle aree montane siciliane al 20,9 per cento contro una media nazionale del 32,0 per cento e cioè ad una distanza di oltre 11 punti percentuali. Al posto più basso della graduatoria troviamo ancora una volta l'area montana di Agrigento con poco più del 14 per cento, mentre la massima incidenza dell'occupazione femminile la troviamo nell'area montana di Ragusa (27,9 per cento), che si conferma come l'area meno problematica della regione sotto il profilo occupazionale.

Ancora più marcate risultano poi le differenze del tasso di disoccupazione: oltre un quarto della forza lavoro, sia del totale delle aree montane che del totale regionale, risulta nella condizione di disoccupazione e con una elevata incidenza delle persone in cerca di una prima occupazione. Le aree montane di Agrigento e di Palermo si caratterizzano per il non pregevole primato dei più alti tassi di disoccupazione tra le nove aree montane della regione e si attestano, rispettivamente, al 29,6 per cento e 29,1 per cento.

Come già accennato in precedenza, la debolezza del mercato del lavoro trova riscontro in un tessuto produttivo altrettanto debole. La densità di attività produttive, le unità locali per chilometro quadrato (Tavola 4.21.11), si colloca, nell'insieme delle aree montane siciliane, su posizioni al di sotto sia della media regionale che della media nazionale (8,8 unità locali per chilometro quadrato contro 11,3 e 15,8, rispettivamente). E' nell'area montana della provincia di Palermo che si registrano i valori più elevati (12,7 unità locali per chilometro quadrato), seguita dall'area montana della provincia di Messina (codice 19983) (10,4) e di Ragusa (10,0). Rispetto alla presenza di addetti alle unità locali si rilevano sostanzialmente le stesse distanze, dove però sono le aree montane della pro-

vincia di Ragusa che presentano le dotazioni maggiori (307,5 addetti per mille abitanti), a riprova delle maggiori opportunità di lavoro di quest'area già evidenziate precedentemente.

La dimensione media delle unità produttive riproduce, in maniera più spiccata anche in Sicilia, la tradizionale frammentazione del tessuto produttivo italiano costituito in prevalenza da piccole e piccolissime imprese. La scarsa presenza di addetti del comparto manifatturiero, settore dove le dimensioni d'impresa dovrebbero risultare naturalmente più elevate, rafforza ovviamente tale caratteristica. La dimensione media delle unità locali nelle aree montane della regione si attesta, infatti, su una media di 3,7 addetti, contro un valore medio nazionale di 4,1. Ancora più significativo il distacco tra il complesso delle aree montane e media nazionale per ciò che riguarda la percentuale di addetti del settore manifatturiero: mentre il primo aggregato territoriale si colloca su poco meno del 9 per cento, la media nazionale risulta al di sopra del 25 per cento.

Passando ad analizzare nello specifico il comparto agricolo, non compreso nel campo di osservazione del Censimento dell'industria e dei servizi precedentemente analizzato, va rilevato come in Sicilia questo settore di attività economica abbia ancora un peso rilevante (Tavola 4.21.10). La densità di aziende agricole per chilometro quadrato è sensibilmente più alta della media nazionale, sia nelle aree montane che nel totale della regione (11,5 e 14,2 rispetto al valore medio nazionale di 8,6). È nelle aree montane della provincia di Messina che, con 16,1 aziende per chilometro quadrato, si registra la massima intensità del fenomeno, mentre l'intensità minore si rileva nelle aree montane della provincia di Palermo (8,9).

Il rovescio della medaglia di questa maggiore concentrazione di aziende agricole è una dimensione media delle stesse decisamente bassa. Il totale delle aree montane si caratterizza infatti per una dimensione media delle aziende, calcolata in base alla superficie totale, di 5,3 ettari; tale valore si colloca ben al di sotto della media nazionale (7,6 ettari per azienda) anche se risulta superiore alla media regionale (4,1 ettari).

Un'ultima notazione va fatta sulla vocazione produttiva delle aziende agricole: appare assai ridotta la percentuale di aziende con allevamenti sia in tutte le aree montane come anche nel complesso della regione; per quello che riguarda invece l'utilizzo dei terreni agricoli si evidenzia, per il complesso delle aree montane regionali, una minore incidenza delle colture permanenti a favore di una leggera superiorità dei seminativi e dei prati e pascoli.

La dotazione di alcuni servizi

Nonostante le grandi potenzialità turistiche della regione, la disponibilità di strutture ricettive appare ancora molto scarsa, sia nelle sole aree montane che nel complesso della regione. La densità di esercizi ricettivi (di tipo alberghiero e complementare, come campeggi, villaggi, abitazioni in affitto, *bed and breakfast*, ecc.) è decisamente assai lontana dalla media nazionale (Tavola 4.21.12): il totale delle aree montane fa rilevare, infatti, appena 9,8 esercizi per 100 chilometri quadrati, valore peraltro prossimo anche alla media regionale (9,9), mentre il valore nazionale risulta quasi di quattro volte più elevato (38,0).

Entrando nel dettaglio delle singole aree montane si evidenzia come sette aree su nove presentino valori decisamente al di sotto del valore complessivo, mentre le sole aree montane della provincia di Trapani e Messina presentano valori superiori (34,4 e 18,6 esercizi per chilometro quadrato, rispettivamente). Analogamente anche la distribuzione dei soli posti letto alberghieri riproduce sostanzialmente le stesse posizioni, anche se le differenze con la media nazionale risultano molto più contenute.

Una nota positiva emerge invece da una significativa quota di esercizi alberghieri di lusso (cinque stelle e cinque stelle lusso), presenti però nelle sole aree montane della provincia di Palermo (2,5 per cento dei posti letto) e di Messina (4,1 per cento dei posti letto).

Sul versante più sociale la dotazione di posti letto nelle strutture ospedaliere appare complessivamente buona, anche se qualche nota negativa emerge da una loro ridotta utilizzazione.

Il totale delle aree montane della regione mostra un valore pari a 48,2 posti letto ospedalieri per 10.000 abitanti (Tavola 4.21.13, mentre il totale regionale si colloca su livelli di circa dieci punti al di sotto.

L'unica zona che non dispone di nessuna struttura ospedaliera sul proprio territorio è l'area montana della provincia di Siracusa, che tra l'altro è composta di solo sette comuni, mentre si evidenzia una notevole variabilità nelle altre aree che va, dai 14,1 posti letto per 10.000 abitanti dell'area montana di Catania ai 70,5 posti letto per 10.000 abitanti dell'area montana di Enna.

Anche la disponibilità di medici, sia per abitante che per posto letto risulta, nel totale delle aree montane siciliane, al di sopra della media nazionale.

Come già detto però il tasso di utilizzo dei posti letto, indicatore indiretto di qualità, risulta abbastanza al di sotto della media nazionale, sia nelle aree montane in complesso sia nella maggior parte di queste. Il valore medio delle aree montane si attesta al 68,3 per cento, mentre il valore medio nazionale risulta di poco inferiore al 74 per cento. Nelle singole aree montane il tasso di utilizzo varia dal 55,3 per cento delle aree montane della provincia di Agrigento all'80,1 per cento delle aree montane della provincia di Catania, mentre le altre aree montane si attestano intorno al 65 per cento.

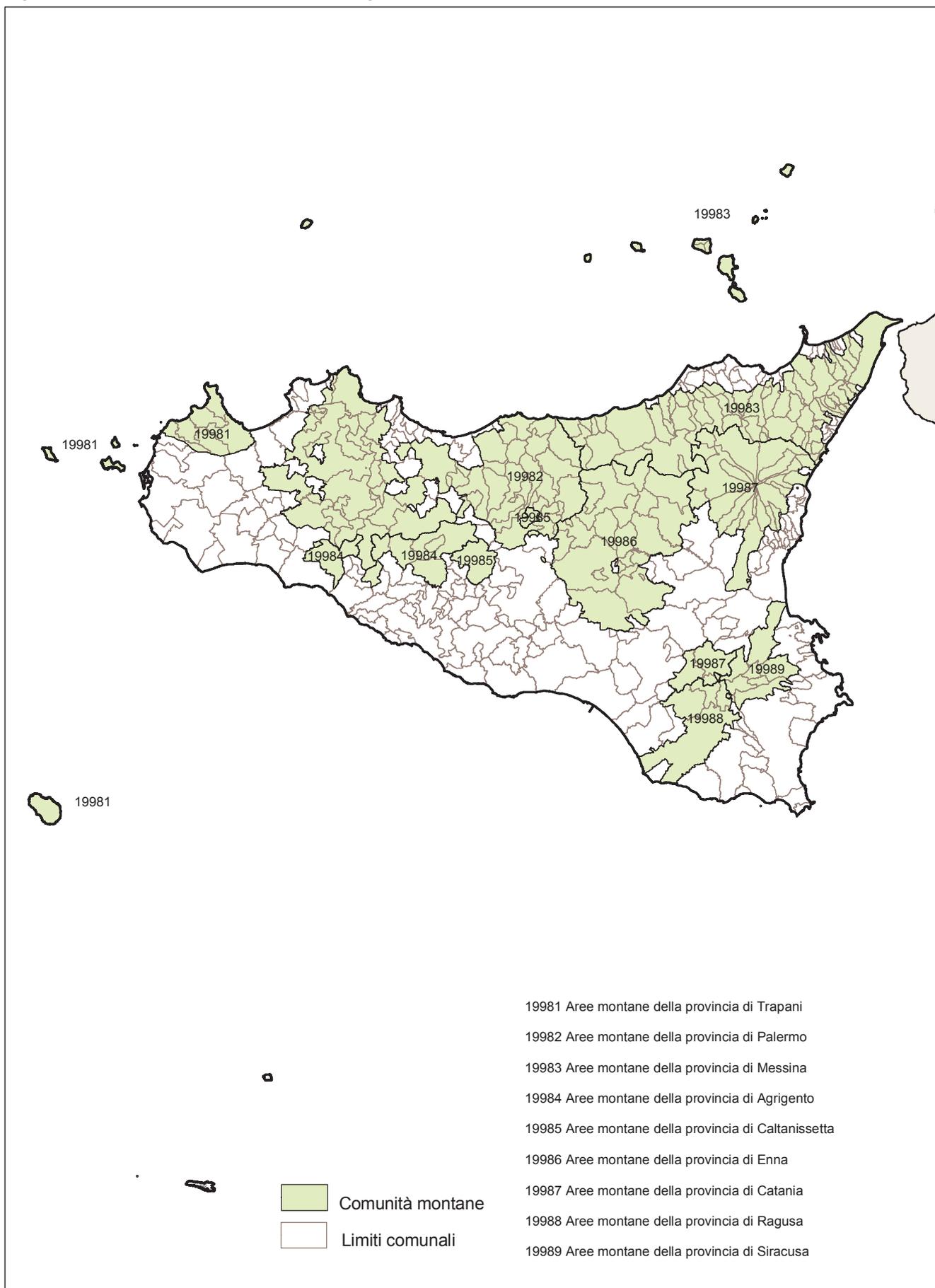
L'ambiente

Il fenomeno degli incendi in Sicilia assume dimensioni assai preoccupanti tanto da avere una rilevanza addirittura nazionale. Nel periodo 2001-2004 quasi il 10 per cento degli incendi verificatisi sul territorio nazionale hanno avuto luogo in Sicilia, mentre poco meno del 20 per cento è stata la quota di superficie regionale incendiata sul totale nazionale (Tavola 4.21.14). Di conseguenza ben 23,8 ettari ogni 1.000 ettari di superficie totale delle comunità montane sono stati oggetto di incendi contro un analogo valore nazionale di 14,0. Il valore per il complesso della regione risulta lievemente più basso (21,0) ma anch'esso molto distante dal valore nazionale.

Le aree montane maggiormente investite da incendi sono quella della provincia di Trapani che, con circa 5.100 ettari di superficie incendiata, raggiunge una quota di 94,2 per mille ettari. In assoluto è però l'area montana della provincia di Palermo che ha visto, con più di 11.000 ettari di superficie incendiata, la massima estensione del fenomeno.

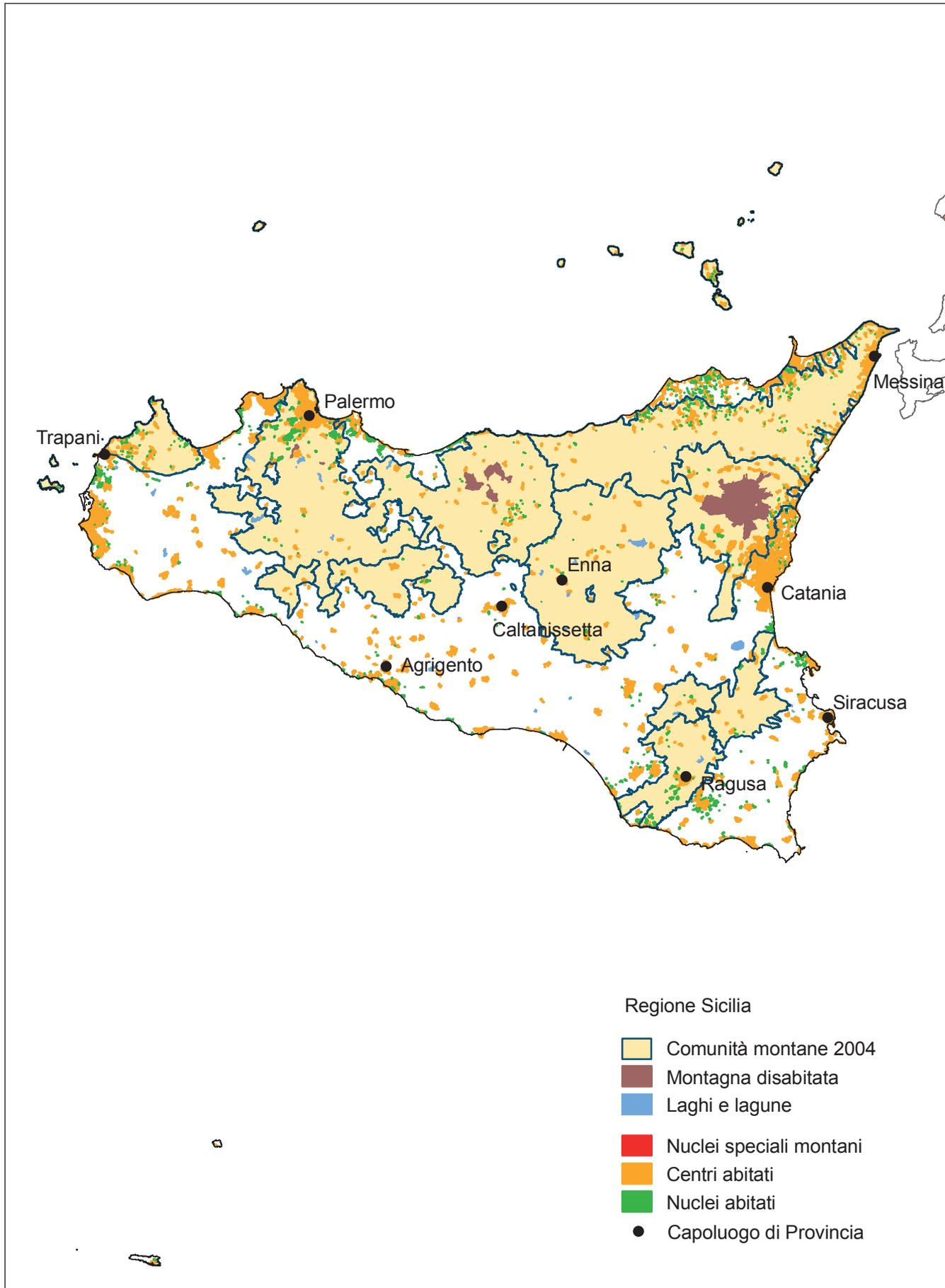
Emerge però un dato relativamente positivo circa la composizione degli incendi che vede maggiormente interessate le superfici non boschive rispetto a quelle boschive, territori decisamente più pregiati dal punto di vista naturalistico.

Figura 4.21.1 – Comunità montane della Regione Sicilia – Anno 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Figura 4.21.2 – Località abitate, aree speciali e comunità montane – Anni 2001 e 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Tavola 4.21.1 – Principali caratteristiche delle comunità montane. Regione Sicilia – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Numero di comuni	Superficie		Popolazione			Variazione % della popolazione	
		Totale (kmq)	% sul totale regionale	Dati assoluti	% sul totale regionale	Densità abitativa (abitanti per kmq)	1991-2005	2001-2005
19981 Aree montane della provincia di Trapani	8	549,8	2,1	79.601	1,6	144,8	3,8	1,5
19982 Aree montane della provincia di Palermo	50	4.039,6	15,7	926.973	18,5	229,5	-2,3	-1,3
19983 Aree montane della provincia di Messina	70	2.756,3	10,7	470.686	9,4	170,8	-0,2	-2,0
19984 Aree montane della provincia di Agrigento	7	657,6	2,6	39.677	0,8	60,3	-10,3	-2,2
19985 Aree montane della provincia di Caltanissetta	2	202,2	0,8	13.600	0,3	67,3	-4,8	-3,0
19986 Aree montane della provincia di Enna	15	2.197,0	8,5	134.509	2,7	61,2	-6,4	-2,0
19987 Aree montane della provincia di Catania	22	1.620,1	6,3	209.578	4,2	129,4	8,6	5,2
19988 Aree montane della provincia di Ragusa	4	668,8	2,6	86.618	1,7	129,5	4,5	3,4
19989 Aree montane della provincia di Siracusa	7	490,7	1,9	42.206	0,8	86,0	-2,6	-0,1
Totale comunità montane	185	13.182,0	51,3	2.003.448	39,9	152,0	-0,7	-0,6
Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	205	12.529,4	48,7	3.013.764	60,1	240,5	2,2	2,0
Totale regione	390	25.711,4	100,0	5.017.212	100,0	195,1	1,0	1,0
Totale Italia	8.101	301.336,0	-	58.751.729	-	195,0	3,5	3,1

Fonte: Istat

Tavola 4.21.2 – Indicatori relativi alle località abitate. Regione Sicilia – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Centri abitati			Nuclei abitati			Case sparse
	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	% di popolazione residente
19981 Aree montane della provincia di Trapani	36	2.041,4	93,7	76	28,4	2,8	3,6
19982 Aree montane della provincia di Palermo	75	12.155,2	97,1	126	89,0	1,2	1,7
19983 Aree montane della provincia di Messina	183	2.489,9	94,9	173	60,5	2,2	2,9
19984 Aree montane della provincia di Agrigento	9	4.302,1	95,4	2	108,5	0,5	4,1
19985 Aree montane della provincia di Caltanissetta	3	4.161,0	89,1	10	96,4	6,9	4,0
19986 Aree montane della provincia di Enna	22	5.616,7	90,0	13	83,2	0,8	9,2
19987 Aree montane della provincia di Catania	61	3.150,1	96,4	26	68,0	0,9	2,7
19988 Aree montane della provincia di Ragusa	11	7.177,1	94,3	33	46,6	1,8	3,9
19989 Aree montane della provincia di Siracusa	9	4.504,3	95,9	6	73,8	1,0	3,0
Totale comunità montane	409	4.712,0	95,6	465	64,2	1,5	2,9
Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	434	6.527,8	95,9	510	66,4	1,1	2,9
Totale regione	843	5.646,8	95,8	975	65,4	1,3	2,9
Totale Italia	21.670	2.393,1	91,0	36.577	47,2	3,0	6,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.21.3 – Indicatori strutturali relativi alla popolazione e alle famiglie. Regione Sicilia – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Numero di anziani per bambino	% di famiglie con 5 e più componenti	Numero medio di componenti per famiglia	% di famiglie unipersonali
						% di famiglie unipersonali
19981 Aree montane della provincia di Trapani	114,6	53,3	3,2	8,3	2,6	9,5
19982 Aree montane della provincia di Palermo	93,1	50,0	2,6	11,8	2,9	7,0
19983 Aree montane della provincia di Messina	126,7	53,3	3,6	8,7	2,6	10,8
19984 Aree montane della provincia di Agrigento	136,9	58,7	3,7	9,4	2,7	9,3
19985 Aree montane della provincia di Caltanissetta	142,2	61,4	4,0	8,3	2,6	9,7
19986 Aree montane della provincia di Enna	110,0	54,7	3,1	9,3	2,7	9,5
19987 Aree montane della provincia di Catania	88,2	54,8	2,4	11,4	2,8	8,1
19988 Aree montane della provincia di Ragusa	130,1	52,5	3,6	6,2	2,6	9,1
19989 Aree montane della provincia di Siracusa	133,6	52,3	3,9	6,9	2,6	9,1
Totale comunità montane	105,1	52,1	3,0	10,2	2,7	8,5
Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	94,4	51,3	2,6	10,4	2,8	7,8
Totale regione	98,7	51,6	2,7	10,3	2,8	8,1
Totale Italia	131,4	49,0	3,4	7,5	2,6	9,5

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.21.4 – Indicatori relativi alla dinamica e al movimento della popolazione. Regione Sicilia – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Tassi per 1.000 abitanti					Crescita della popolazione
		Natalità	Mortalità	Fecondità (a)	Crescita naturale	Migratorio netto	
19981	Aree montane della provincia di Trapani	9,1	10,3	41,8	-1,1	-0,6	-1,7
19982	Aree montane della provincia di Palermo	10,8	9,0	42,7	1,8	-6,1	-4,3
19983	Aree montane della provincia di Messina	8,2	11,3	35,2	-3,1	-1,9	-4,9
19984	Aree montane della provincia di Agrigento	7,9	11,5	39,2	-3,6	-4,8	-8,4
19985	Aree montane della provincia di Caltanissetta	8,6	13,2	29,9	-4,6	-4,5	-9,1
19986	Aree montane della provincia di Enna	9,4	10,3	37,4	-0,9	-1,7	-2,6
19987	Aree montane della provincia di Catania	11,6	8,6	46,9	3,0	8,6	11,6
19988	Aree montane della provincia di Ragusa	8,4	9,8	35,7	-1,4	2,9	1,5
19989	Aree montane della provincia di Siracusa	8,6	10,3	35,6	-1,7	0,6	-1,1
	Totale comunità montane	9,9	9,8	40,4	0,1	-2,5	-2,4
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	10,3	9,1	42,7	1,2	1,7	3,0
	Totale regione	10,1	9,4	41,8	0,8	0,0	0,8
	Totale Italia	9,5	9,7	40,5	-0,2	5,2	4,9

Fonte: Istat, Movimento anagrafico dei comuni

(a) Anno 2004

Tavola 4.21.5 – Composizione percentuale della popolazione per stato civile. Regione Sicilia – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione Percentuale					Totale
		Celibi e nubili	Coniugati/e	Separati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	
19981	Aree montane della provincia di Trapani	40,2	51,0	0,8	7,4	0,6	100,0
19982	Aree montane della provincia di Palermo	43,5	48,1	1,0	6,6	0,8	100,0
19983	Aree montane della provincia di Messina	42,0	47,9	1,3	7,9	0,9	100,0
19984	Aree montane della provincia di Agrigento	41,4	50,3	0,3	7,7	0,3	100,0
19985	Aree montane della provincia di Caltanissetta	42,0	49,7	0,4	7,6	0,3	100,0
19986	Aree montane della provincia di Enna	41,8	49,6	0,6	7,5	0,5	100,0
19987	Aree montane della provincia di Catania	42,6	49,5	0,8	6,6	0,6	100,0
19988	Aree montane della provincia di Ragusa	39,1	51,7	1,1	7,4	0,7	100,0
19989	Aree montane della provincia di Siracusa	39,1	51,6	0,6	8,2	0,5	100,0
	Totale comunità montane	42,5	48,7	1,0	7,1	0,7	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	41,9	49,8	0,9	6,8	0,6	100,0
	Totale regione	42,2	49,3	0,9	6,9	0,7	100,0
	Totale Italia	39,6	49,8	1,5	7,9	1,2	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.21.6 – Indicatori relativi alle abitazioni. Regione Sicilia – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Superficie media delle abitazioni occupate da residenti (mq)	% di abitazioni occupate da residenti		
			in complesso	di cui in affitto	di cui in proprietà
19981	Aree montane della provincia di Trapani	100,7	59,4	14,7	73,7
19982	Aree montane della provincia di Palermo	94,2	77,1	26,6	63,1
19983	Aree montane della provincia di Messina	87,7	72,7	17,3	70,4
19984	Aree montane della provincia di Agrigento	90,5	63,7	7,6	81,4
19985	Aree montane della provincia di Caltanissetta	91,3	52,0	5,2	83,1
19986	Aree montane della provincia di Enna	90,1	68,6	10,5	76,8
19987	Aree montane della provincia di Catania	91,5	65,1	10,8	74,7
19988	Aree montane della provincia di Ragusa	99,5	63,2	11,5	78,3
19989	Aree montane della provincia di Siracusa	89,9	65,8	9,1	79,4
	Totale comunità montane	92,3	71,7	19,5	69,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	96,2	68,5	16,5	71,4
	Totale regione	94,6	69,8	17,7	70,4
	Totale Italia	96,0	79,3	20,0	71,4

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.21.7 – Composizione percentuale della popolazione di 6 anni e più per titolo di studio. Regione Sicilia – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Composizione percentuale					Totale	
	Laureati	Diploma di scuola media superiore	Licenza Media	Licenza Elementare	Analfabeti e alfabeti senza titolo		
19981	Aree montane della provincia di Trapani	5,7	23,1	29,8	24,5	16,9	100,0
19982	Aree montane della provincia di Palermo	8,0	22,5	30,2	24,8	14,6	100,0
19983	Aree montane della provincia di Messina	8,6	25,4	29,3	23,2	13,5	100,0
19984	Aree montane della provincia di Agrigento	5,0	18,9	30,8	23,1	22,3	100,0
19985	Aree montane della provincia di Caltanissetta	5,3	20,7	29,3	23,2	21,5	100,0
19986	Aree montane della provincia di Enna	6,6	22,9	28,8	22,9	18,8	100,0
19987	Aree montane della provincia di Catania	4,4	19,4	31,3	24,5	20,4	100,0
19988	Aree montane della provincia di Ragusa	7,5	24,9	29,4	23,8	14,3	100,0
19989	Aree montane della provincia di Siracusa	5,1	25,0	27,6	25,4	16,9	100,0
	Totale comunità montane	7,4	23,0	29,9	24,2	15,5	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	6,3	22,5	30,1	24,3	16,9	100,0
	Totale regione	6,7	22,7	30,0	24,2	16,3	100,0
	Totale Italia	7,5	25,9	30,1	25,4	11,1	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.21.8 – Indicatori relativi all'occupazione. Regione Sicilia – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Tassi per 100 abitanti				Composizione percentuale		
	Attività	Occupazione totale	Disoccupazione	Occupazione femminile	Imprenditori e liberi professionisti sul totale occupati	Occupati nel terziario avanzato sul totale (a)	
19981	Aree montane della provincia di Trapani	41,5	32,9	20,8	20,3	6,5	7,1
19982	Aree montane della provincia di Palermo	44,0	31,2	29,1	20,1	7,4	9,3
19983	Aree montane della provincia di Messina	44,0	33,7	23,5	23,8	7,1	7,7
19984	Aree montane della provincia di Agrigento	36,8	25,9	29,6	14,1	4,9	5,4
19985	Aree montane della provincia di Caltanissetta	41,0	31,8	22,3	19,9	6,3	6,2
19986	Aree montane della provincia di Enna	41,0	30,6	25,4	19,2	5,5	6,1
19987	Aree montane della provincia di Catania	41,9	30,5	27,2	17,8	5,6	5,4
19988	Aree montane della provincia di Ragusa	45,8	39,3	14,1	27,9	6,9	8,6
19989	Aree montane della provincia di Siracusa	42,1	31,4	25,5	19,5	5,0	5,2
	Totale comunità montane	43,3	32,0	26,2	20,9	6,9	8,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	42,6	31,2	26,7	18,6	6,4	7,0
	Totale regione	42,9	31,5	26,5	19,5	6,6	7,4
	Totale Italia	48,6	42,9	11,6	32,0	7,4	9,8

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

(a) J – Intermediazione monetaria e finanziaria, K – Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali

Tavola 4.21.9 – Composizione percentuale della superficie delle aziende agricole per tipo di utilizzazione. Regione Sicilia – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Composizione percentuale					Totale	
	Seminativi	Colture permanenti	Prati e pascoli	Boschi e pioppeti	Altro		
19981	Aree montane della provincia di Trapani	30,2	29,6	14,9	18,4	7,0	100,0
19982	Aree montane della provincia di Palermo	50,5	15,7	21,2	7,6	4,9	100,0
19983	Aree montane della provincia di Messina	13,1	21,3	43,1	15,8	6,6	100,0
19984	Aree montane della provincia di Agrigento	48,4	18,3	15,6	12,8	4,8	100,0
19985	Aree montane della provincia di Caltanissetta	83,0	3,9	4,6	3,1	5,4	100,0
19986	Aree montane della provincia di Enna	59,4	8,7	19,3	9,2	3,4	100,0
19987	Aree montane della provincia di Catania	19,0	22,1	22,2	17,9	18,8	100,0
19988	Aree montane della provincia di Ragusa	57,4	14,3	8,2	15,7	4,4	100,0
19989	Aree montane della provincia di Siracusa	33,2	16,4	22,1	21,7	6,5	100,0
	Totale comunità montane	40,8	16,5	23,7	12,4	6,6	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	45,6	37,7	6,6	3,4	6,7	100,0
	Totale regione	43,1	26,5	15,7	8,2	6,6	100,0
	Totale Italia	37,4	12,5	17,4	24,2	8,5	100,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4.21.10 – Indicatori relativi alla composizione strutturale delle aziende agricole. Regione Sicilia – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Aziende per kmq	% della superficie aziendale totale sulla superficie regionale	Superficie totale media delle aziende agricole (ha)	SAU media delle aziende agricole (ha)	% aziende		
					con colture legnose	con allevamenti	
19981	Aree montane della provincia di Trapani	10,4	2,1	4,8	3,6	88,5	4,0
19982	Aree montane della provincia di Palermo	8,9	15,7	6,2	5,4	77,2	7,8
19983	Aree montane della provincia di Messina	16,1	10,7	3,6	2,8	90,1	10,7
19984	Aree montane della provincia di Agrigento	11,0	2,6	6,4	5,2	79,6	6,2
19985	Aree montane della provincia di Caltanissetta	10,9	0,8	7,3	6,7	55,1	3,7
19986	Aree montane della provincia di Enna	9,9	8,5	7,1	6,2	71,0	11,6
19987	Aree montane della provincia di Catania	13,4	6,3	4,0	2,6	82,7	3,0
19988	Aree montane della provincia di Ragusa	10,4	2,6	7,5	6,0	73,9	14,0
19989	Aree montane della provincia di Siracusa	11,3	1,9	5,9	4,2	85,5	7,1
	Totale comunità montane	11,5	51,3	5,3	4,3	81,2	8,5
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	17,1	48,7	3,3	3,0	77,8	2,5
	Totale regione	14,2	100,0	4,1	3,5	79,2	5,0
	Totale Italia	8,6	-	7,6	5,1	71,7	26,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4.21.11 – Indicatori relativi alla struttura produttiva. Regione Sicilia – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Unità locali per kmq	Addetti				
		per 1.000 abitanti	per unità locale	di cui nel settore manifatturiero		
				per unità locale	in percentuale sul totale addetti	
19981	Aree montane della provincia di Trapani	8,8	198,4	3,2	4,3	15,5
19982	Aree montane della provincia di Palermo	12,7	220,1	4,0	3,2	7,0
19983	Aree montane della provincia di Messina	10,4	224,1	3,8	3,4	7,9
19984	Aree montane della provincia di Agrigento	3,5	154,4	2,7	2,7	11,3
19985	Aree montane della provincia di Caltanissetta	4,5	191,2	3,0	2,2	8,7
19986	Aree montane della provincia di Enna	3,6	211,1	3,6	3,5	9,4
19987	Aree montane della provincia di Catania	6,5	145,1	2,8	4,0	16,5
19988	Aree montane della provincia di Ragusa	10,0	307,5	3,9	5,4	15,2
19989	Aree montane della provincia di Siracusa	4,5	144,6	2,8	2,5	8,2
	Totale comunità montane	8,8	212,7	3,7	3,5	8,9
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	14,0	205,8	3,5	4,7	13,6
	Totale regione	11,3	208,6	3,6	4,2	11,6
	Totale Italia	15,8	340,7	4,1	8,3	25,3

Fonte: Istat, 8° Censimento dell'industria e dei servizi

Tavola 4.21.12 – Indicatori relativi alla ricettività turistica. Regione Sicilia – Anno 2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Esercizi di ricettività turistica (alberghi ed esercizi complementari) per 100 kmq	Posti letto						
		Negli esercizi alberghieri		Negli esercizi complementari		% in esercizi alberghieri di alta categoria (cinque stelle e cinque stelle lusso) per 1.000 abitanti	in totale (alberghi e esercizi complementari)	
		per kmq	valore medio	per kmq	valore medio			
19981	Aree montane della provincia di Trapani	34,4	11,8	73,0	11,0	60,4	0,0	157,2
19982	Aree montane della provincia di Palermo	8,5	3,6	108,9	1,7	31,9	2,5	23,0
19983	Aree montane della provincia di Messina	18,6	6,2	70,2	2,3	23,1	4,1	49,2
19984	Aree montane della provincia di Agrigento	0,8	0,1	23,0	0,1	14,0	-	2,2
19985	Aree montane della provincia di Caltanissetta	1,5	-	-	0,2	16,0	-	3,5
19986	Aree montane della provincia di Enna	2,9	0,5	62,8	0,3	13,3	-	12,1
19987	Aree montane della provincia di Catania	7,2	1,1	82,3	2,0	34,9	-	24,8
19988	Aree montane della provincia di Ragusa	5,2	6,2	257,5	3,0	107,2	-	71,2
19989	Aree montane della provincia di Siracusa	5,3	0,2	30,5	0,9	20,3	-	13,4
	Totale comunità montane	9,8	3,4	86,1	1,9	33,1	2,4	35,3
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	10,0	4,1	110,4	2,8	44,5	1,3	28,8
	Totale regione	9,9	3,8	97,5	2,3	38,9	1,8	31,4
	Totale Italia	38,0	6,6	59,7	7,3	27,2	2,0	71,9

Fonte: Istat, Statistiche del turismo

Tavola 4.21.13 – Indicatori relativi alle strutture ospedaliere. Regione Sicilia – Anno 2003

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Dotazione posti letto per 10.000 abitanti	Tasso medio annuo di utilizzo per 100 posti letto	Medici per 10.000 abitanti	Medici per 100 posti letto	Personale sanitario ausiliario negli istituti di cura per 100 posti letto
19981	Aree montane della provincia di Trapani	58,1	64,2	28,7	49,4	87,0
19982	Aree montane della provincia di Palermo	49,6	69,6	32,1	64,7	98,0
19983	Aree montane della provincia di Messina	58,7	66,7	36,6	62,3	83,0
19984	Aree montane della provincia di Agrigento	14,9	55,3	0,5	3,3	23,3
19985	Aree montane della provincia di Caltanissetta	68,9	46,2	24,6	35,8	92,6
19986	Aree montane della provincia di Enna	70,5	68,7	25,5	36,2	92,3
19987	Aree montane della provincia di Catania	14,1	80,1	7,3	51,6	113,8
19988	Aree montane della provincia di Ragusa	47,9	66,4	26,4	55,1	101,7
19989	Aree montane della provincia di Siracusa	-	-	-	-	-
	Totale comunità montane	48,2	68,3	28,5	59,0	92,7
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	30,1	68,8	16,3	54,3	103,6
	Totale regione	37,4	68,5	21,2	56,7	97,9
	Totale Italia	41,4	73,7	21,0	50,8	119,7

Fonte: Ministero della sanità

Tavola 4.21.14 – Indicatori relativi agli incendi. Regione Sicilia – Anni 2001-2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Incendi in complesso	Superficie percorsa dal fuoco			
			totale (ha)	Composizione percentuale		
		per 1.000 ha		superficie coperta da boschi	superficie non coperta da boschi	
19981	Aree montane della provincia di Trapani	186	5.180,2	94,2	24,7	75,3
19982	Aree montane della provincia di Palermo	367	11.041,1	27,3	17,5	82,5
19983	Aree montane della provincia di Messina	337	4.235,5	15,4	54,5	45,5
19984	Aree montane della provincia di Agrigento	46	2.198,6	33,4	29,3	70,7
19985	Aree montane della provincia di Caltanissetta	10	333,3	16,5	17,5	82,5
19986	Aree montane della provincia di Enna	130	2.455,0	11,2	43,2	56,8
19987	Aree montane della provincia di Catania	285	3.627,7	22,4	36,4	63,6
19988	Aree montane della provincia di Ragusa	76	959,2	14,3	53,6	46,4
19989	Aree montane della provincia di Siracusa	48	1.363,8	27,8	33,2	66,8
	Totale comunità montane	1.485	31.394,4	23,8	30,5	69,5
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	1.128	22.532,8	18,0	24,5	75,5
	Totale regione	2.613	53.927,3	21,0	28,0	72,0
	Totale Italia	27.942	274.576,8	14,0	44,9	55,1

Fonte: Elaborazione Istat su dati del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

4.22 Le comunità montane della Sardegna¹

Inquadramento territoriale e località abitate

La Sardegna è la seconda regione per estensione territoriale dell'Italia insulare, situata a sud della Corsica e bagnata dal mare di Sardegna a ovest e dal mar Tirreno a est.

La struttura morfologica è prevalentemente montuosa e collinare; questo fa sì che la superficie territoriale classificata montana sia ben il 74,5 per cento (Tavola 2.1.1). Parimenti, il numero dei comuni totalmente o parzialmente montani ammontano al 62,1 per cento. Inoltre, gli stessi insediamenti abitativi sembrano avere una connotazione particolare, rispetto alla media nazionale, ove si consideri che il *rank* tra le regioni è l'undicesimo per quanto concerne la percentuale dei comuni montani, il nono per quanto riguarda la percentuale di superficie montana, ma sale al settimo per quanto attiene alla percentuale di popolazione residente nei comuni montani o parzialmente montani: il 50,7 per cento, sopravanzando in questa particolare classifica Lazio, Calabria, Liguria e Abruzzo.

In Sardegna risultano istituite 25 comunità montane, cui appartengono 235 comuni sui 377 totali della regione (il 62,3 per cento). Ne deriva un numero medio dei comuni per comunità montana pari a 9,4. In particolare, tutti i comuni totalmente o parzialmente montani appartengono a comunità montane, in più nella comunità montana Nuorese (20015) ricade un comune non montano (il comune di Ottana). Inoltre, dato caratteristico, ben 16 comunità montane hanno accesso al mare, in particolare tutte quelle che affacciano sulla costa orientale. Potrebbe sembrare un fatto inevitabile, essendo la regione un'isola, tuttavia sembra incidere su questo maggiormente l'orografia delle coste, generalmente alte e rocciose, terminanti con promontori.

La superficie complessiva delle 25 comunità montane è di 18.695 chilometri quadrati, ovvero il 77,6 per cento della superficie totale della regione (Tavola 4.22.1), e su questo territorio risiede poco più della metà di tutta la popolazione sarda (il 52,6 per cento). Interessante è il confronto delle densità di popolazione nelle aree delle comunità montane e nel resto della regione. Questo dato è rispettivamente 46,6 per cento e 145,4 per cento e dà l'idea di come, pur essendo consistente la quota di popolazione che risiede nei comuni appartenenti a comunità montane, ci sia tuttavia dispersione di questa popolazione su un vasto territorio comunque impervio, ove si paragonino le percentuali di cui sopra ai rispettivi valori per i comuni non montani e non appartenenti a comunità montane (22,4 per cento di superficie e 47,4 per cento di popolazione). Questa valutazione di disomogeneità poteva essere già tratta considerando che la popolazione è distribuita per poco più della metà su più di tre quarti di territorio (quello afferente ai comuni appartenenti a comunità montane) e per la restante scarsa metà su meno di un quarto (quello residuo, afferente ai comuni non montani e non appartenenti a comunità montane).

L'analisi delle località abitate, individuate in occasione dei Censimenti 2001, permette di trarre alcune considerazioni anche di tipo morfologico. In genere la dimensione dei centri e dei nuclei abitati è tendenzialmente modesta, eccezion fatta per il centro dell'unico comune capoluogo appartenente a comunità montane, Nuoro. In alcune zone la numerosità più alta di centri abitati è associata a una dimensione demografica degli stessi ben al di sotto della media della regione. In particolare emerge il dato della comunità montana Baronie (codice 20006), che presenta anche un alto numero di nuclei abitati. Questa conformazione della distribuzione della popolazione è dettata in parte, osservando l'orografia del territorio, dalla distribuzione dei rilievi, costituiti da una serie di massicci intercalati da altipiani e valli.

Sul versante centro-occidentale, in corrispondenza delle comunità montane Goceano (codice 20010) e Marghine Planargia (codice 20011), il territorio della regione è tagliato obliquamente dall'altopiano della Campeda e dalle catene montuose del Marghine e del Goceano. Nella sezione nord-orientale, l'altopiano di Buddusò separa le alture del Limbara, nella Gallura, dal gruppo del Gennargentu ubicato nella sezione centro-orientale. Fra le comunità montane Nuorese (codice

¹ Il presente paragrafo è stato curato da Orietta Gargano.

20015), Barbagia Mandrolisai (codice 20002) e Ogliastra (codice 20016) i rilievi della Barbagia settentrionale, il Mandrolisai e il Supramonte si distribuiscono da nord a sud quasi a isolare le prime due dalla terza. Tutte queste forme montuose influenzano la distribuzione degli insediamenti abitativi, che, alternando con una certa regolarità presenza e assenza sul territorio, “disegnano” idealmente queste fasce (Figura 4.22.2).

Per quanto concerne ancora la distribuzione della popolazione nei centri e nei nuclei (Tavola 4.22.2), rispetto a una certa omogeneità che vede prevalere in accordo alla media regionale la presenza della popolazione nei centri abitati, emerge il dato della comunità montana Del basso Sulcis (codice 20004) in cui viceversa è alta la percentuale di popolazione che risiede nei nuclei e nelle case sparse (il 22,9 per cento contro una media regionale del 5,8 per cento). Influiscono su questo dato principalmente i comuni di Teulada e Villaperuccio, con una tipologia degli insediamenti abitati molto frammentata.

È interessante valutare in maniera comparata il dato relativo alla distribuzione del numero dei centri e dei nuclei, da una parte, e della popolazione, dall'altra. A causa della maggiore numerosità dei comuni appartenenti a comunità montane, in maniera conseguente emerge una predominanza numerica, espressa in termini percentuali, di centri e di nuclei dei comuni appartenenti a comunità montane (65,4 per cento e 68,6 per cento rispettivamente). Di contro, la popolazione media per centro abitato è nettamente superiore nei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane (3.605,3 abitanti) rispetto alle comunità montane (2.123,4 abitanti). Questo dato indica che comunque, al di là della numerosità, gli insediamenti abitativi presentano una maggiore concentrazione nei comuni del primo insieme.

La struttura della popolazione e delle abitazioni

446

L'analisi degli indicatori strutturali relativi alla popolazione suggerisce di soffermarsi, in una prima valutazione, sul processo di invecchiamento della popolazione, che presenta un andamento piuttosto disomogeneo tra le 25 comunità montane (Tavola 4.22.3).

Nel complesso, l'indice di vecchiaia calcolato sulle comunità montane ha un valore di 111,1, che è abbastanza in linea con la media regionale (116,1), appena inferiore a quello nelle zone residue (122,1) ma ben minore di quello relativo all'intero territorio nazionale, 131,4. Questo orienterebbe in prima battuta verso la considerazione di una popolazione generalmente più giovane della media nazionale, ma appena si scende all'analisi dei dati per singola comunità emergono situazioni molto diverse tra loro.

Alcune comunità montane presentano indici di vecchiaia molto elevati, superiori alla media nazionale. Di queste, tre assumono perfino valori superiori a 200: in ordine crescente, Sa Giara (codice 20019) 200,3, Montiferru (codice 20014) 205,5 e Dell'alta Marmilia (codice 20005) 227,4. In queste comunità parallelamente sono numerose le famiglie con 5 e più componenti, con valori percentuali rispettivamente di 10,0, 11,1 e 11,7. Il dato viene confermato e, anzi, rafforzato da altre comunità: Goceano (codice 20010), con il 14,4 per cento, Nuorese (codice 20015), con il 13,9 per cento; Monte Acuto (codice 20012), con il 13,2 per cento; Arci Grighine (codice 20001), con il 13,1 per cento. Ciò lascia presupporre in queste aree la persistenza di famiglie che rispecchiano il modello di tipo matriarcale, retaggio culturale della regione sarda. Ancora sulla stessa lunghezza d'onda, va sottolineato il “numero di anziani per bambino” nelle prime tre comunità menzionate, con valori che vanno da quasi sei a quasi sette anziani per bambino: rispettivamente per le tre comunità, nell'ordine di cui sopra, i valori sono 5,9, 5,7 e 6,8.

Con riferimento alla localizzazione sul territorio di queste tre comunità, si può osservare che due sono limitrofe e situate nell'entroterra della regione, al di sotto dell'altopiano della Giara (comunità montane Dell'alta Marmilia e Sa Giara) mentre la terza, pur se costiera, è idealmente collegata alle altre due tramite la comunità montana Del Barigadu (codice 20003) che, seppure con valori non così estremi, presenta una struttura di popolazione perfettamente comparabile con quella delle altre

tre. Questa continuità territoriale potrebbe lasciar presupporre una tradizione nello sviluppo della popolazione legata anche a fattori ambientali.

Contro questa realtà, se ne presenta una seconda dicotomica, ove la popolazione è tendenzialmente “giovane”. Anche in questo caso possiamo fissare l’attenzione su tre comunità estreme, nell’ordine: Zona XXIII (codice 20025), Serpeddi (codice 20021) e Riviera di Gallura (codice 20018). In queste comunità l’indice di vecchiaia assume rispettivamente i valori 60,9, 70,5 e 90,7 ed anche il “numero di anziani per bambino”, che assume nelle tre comunità rispettivamente i valori 1,6, 1,9 e 2,4 suggerisce la presenza di nuclei familiari giovani. Anche in queste comunità è piuttosto alta la percentuale di famiglie con 5 e più componenti, ma in questo caso sembrano essere famiglie costituite da giovani coppie, con uno o al più due ascendenti conviventi, e due o più bambini.

Guardando ora la collocazione territoriale, emergono considerazioni diverse da quelle tratte nel caso precedentemente considerato. La caratteristica che unisce queste tre comunità è l’essere comunità litoranee, due al sud, entrambe confinanti con il comune di Cagliari, la terza a nord, disegnata intorno al comune di Olbia con estensione fino a La Maddalena. In questo caso l’elemento unificante potrebbe essere individuato in fattori di sviluppo legati a condizioni socio-economiche, ovvero la presenza dei due principali porti della regione.

Osservando la dinamica demografica della popolazione, si notano differenti realtà (Tavola 4.22.4). Tassi significativamente negativi di crescita naturale appartengono alle comunità montane Dell’alta Marmilia (-8,5) e Montiferru (-8,3), valori inevitabilmente affiancati ad alti tassi di mortalità, rispettivamente 14,3 e 14,8. Queste comunità montane del resto si erano già segnalate per alti indici di vecchiaia. Seguono in questa particolare classifica, con valori immediatamente decrescenti, le comunità montane Del Logudoro (codice 20007) con un valore pari a -6,5 e Del Barigadu (codice 20003) con -6,1.

D’altro canto, in altre aree emergono realtà diverse, in cui sia il tasso di crescita naturale che il tasso migratorio netto si attestano su valori positivi. Le comunità montane che mostrano questa tendenza sono, in ordine decrescente per il saldo di incremento demografico, le comunità Riviera di Gallura (14,1), Zona XXIII (13,7), Delle Baronie (10,7) e Serpeddi (10,4). Tre di queste si erano già distinte per la struttura di popolazione che suggeriva la presenza di giovani nuclei familiari in crescita; la comunità montana Delle Baronie (codice 20006), limitrofa a sud di Riviera di Gallura, ne condivide la tendenza, specie per quanto concerne il tasso migratorio netto (9,3). In queste aree, presumibilmente, fattori di sviluppo economico influenzano il fenomeno migratorio in entrata, che può anche essere associato al rientro di nativi costretti in un primo momento della loro vita produttiva all’emigrazione.

Un’ulteriore comunità montana presenta un tasso migratorio netto più alto della media regionale, la comunità Del basso Sulcis, che sembra risentire l’influenza della contigua Zona XXIII, in chiara espansione.

L’analisi del grado di istruzione mette in luce una generalizzata penalizzazione a carico di chi risiede nei comuni delle comunità montane per quanto attiene al conseguimento del titolo di studio più alto, il diploma di laurea (Tavola 4.22.7). Soltanto il 4,7 per cento della popolazione residente di 6 anni e più è laureata nelle comunità montane, rispetto all’8,0 per cento della popolazione residente nel resto della regione. Il valore è inferiore anche a quello della media nazionale, 7,5 per cento. Solo in tre comunità montane si registrano valori in media con quello regionale, e precisamente nelle comunità Nuorese (codice 20015), Gallura (codice 20009) e Serpeddi (codice 20021) con percentuali di laureati rispettivamente del 6,6, 6,1 e 5,8 per cento. Questo dato va interpretato probabilmente con la vicinanza agli atenei di Nuoro, Sassari e Cagliari.

La comunità più depressa dal punto di vista del livello di istruzione della sua popolazione risulta essere Sa Giara (codice 20019) che, pur se non consistente dal punto di vista demografico (ne fanno parte soltanto tre comuni), continua a connotarsi con un profilo di realtà tipica delle zone isolate, con popolazione anziana e scarso approccio allo studio: ben il 23,4 per cento della popolazione è analfabeta o senza titolo di studio. Estendendo l’analisi, altre comunità montane presentano un’alta percentuale di popolazione classificata in questa modalità: Dell’alta Marmilia (codice 20005) con

il 19,3 per cento, Serrabus Gerrei (codice 20022) con il 19,0 per cento, Del basso Sulcis (codice 20004) con il 18,7 per cento, Su Sassu Anglona (codice 20024) con il 18,6 per cento.

Il patrimonio abitativo, espresso in funzione dell'essere occupato o no da residenti, dà una misura dell'uso che se ne fa in modo alternativo, allo scopo di ricavare in qualche modo proventi. In questa ipotesi, la quota complementare delle abitazioni occupate da non residenti viene considerata potenzialmente utilizzata per ricettività turistica o stagionale, per costituire fonte di reddito là dove non ci sono o non si individuano opportunità alternative (Tavola 4.22.6). Le comunità montane con percentuali basse di abitazioni occupate da residenti, in due casi anche inferiori al 50 per cento, sono: Delle Baronie (42,5 per cento), Riviera di Gallura (49,7 per cento), Montiferru (56,5 per cento), Del Basso Sulcis (57,2 per cento), Serrabus Gerrei (57,6 per cento) e Gallura (58,8 per cento). Seguono via via le altre, con percentuali variabili dal 67,9 all'88,0 per cento.

L'ipotesi tentata prima, della casa come fonte di reddito, troverebbe conferma dall'osservazione che tutte le comunità montane su menzionate sono comunità litoranee e insistono su zone altamente turistiche: a ovest nell'oristanese sotto il comune di Bosa, a sud nel cagliaritano, a sud-est intorno al comune di Muravera e a nord-est nella zona turistica per eccellenza che va dalla Gallura fino a Orosei, nella costa orientale.

La partecipazione al mercato del lavoro e le attività produttive

Dall'analisi degli indicatori relativi all'occupazione, emerge, per l'intera regione, un tasso di disoccupazione che è quasi il doppio del dato a livello nazionale: 21,7 contro 11,6 per tutta Italia (Tavola 4.22.8). Il fenomeno è perfettamente bilanciato tra i due insiemi costituiti dai comuni delle comunità montane e dagli altri comuni della regione, assumendo rispettivamente i valori di 21,6 e 21,7.

Analizzando l'andamento del dato per comunità, i valori più alti spettano alle comunità montane Monte Linas (codice 20013), con il 26,8 per cento, e Su Sassu Anglona (codice 20024) con il 25,7 per cento, mentre i valori più bassi appartengono alle comunità Gallura (codice 20009), 14,8 per cento e Riviera di Gallura (codice 20018), 16,4 per cento. Quest'ultima comunità e Nuorese (codice 20015) sono le sole in cui il tasso di occupazione femminile tende verso il valore nazionale (32,0), con punti rispettivamente di 29,4 e 28,5. Il tasso di attività, viceversa, che non discrimina i comuni della regione in funzione dell'appartenenza o meno alle comunità montane, attestandosi a 47,3 in totale, presenta tre situazioni interessanti nelle comunità Zona XXIII (codice 20025), Riviera di Gallura (codice 20018) e Serpeddi (codice 20021), ove raggiunge i valori di 53,1, 51,1 e 51,0 rispettivamente.

Gli indicatori relativi alle unità locali e agli addetti (Tavola 4.22.11) evidenziano una tendenza a una minore occupazione nei comuni delle comunità montane rispetto al resto della regione: 222,1 sono gli addetti per mille abitanti nelle comunità montane, rapportati ai 310,0 negli altri comuni. Il dato sembra essere indotto da una più alta concentrazione di unità locali per chilometro quadrato in questi comuni (11,1) rispetto ai comuni appartenenti a comunità montane (3,1). Nel settore manifatturiero, il numero degli addetti per unità locale nelle due macro-aree è un dato comparabile (4,8 e 5,1 rispettivamente) mentre la percentuale del numero di addetti è ben 15,1 nei comuni delle comunità montane e soltanto 11,0 nei restanti comuni. Significativo è il dato di una serie di comunità, in testa fra tutte Zona XXIII, con il 42,4 per cento e, a seguire, Arci Grighine (codice 20001) con 27,9 per cento, Gallura con 26,9 per cento, Marghine Planargia con 21,9 per cento e Del Logudoro con il 21,6 per cento.

Con riferimento alla composizione strutturale delle aziende agricole (Tavola 4.22.10) emerge che la dimensione media delle aziende nelle comunità montane, sia con riferimento alla superficie totale sia con riferimento alla Superficie Agricola Utilizzata (SAU), con i valori rispettivamente di 20,4 e 11,1, supera di gran lunga il dato afferente ai restanti comuni (7,5 e 6,2) e anche al totale Italia (7,6 e 5,1). La situazione si inverte considerando il numero di aziende per chilometro quadrato, inferiore nei comuni delle comunità montane, con un valore pari a 3,6, rispetto ai restanti comuni, dove questo numero è 8,5.

Interessante è il dato delle aziende con allevamenti, che conferma la principale attività economica della regione trainata dalle zone di montagna. Nel complesso, il 31,8 per cento delle aziende agricole dei comuni delle comunità montane possiede allevamenti, contro il 14,0 per cento dei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane. Guardando poi alla distribuzione del dato nelle varie comunità, ben 19 sulle 25 totali, presentano valori percentuali superiori a quelli medi nazionali. Il dato più alto appartiene a Riviera di Gallura (73,9 per cento) seguita da Su Sassu Anglona con il 57,2 per cento, Del Logudoro con il 51,5 per cento, Monte Acuto con il 56,4 per cento e via via tutte le altre. Piccole quote percentuali appartengono alle comunità montane che nel corso dell'analisi hanno evidenziato un profilo più orientato verso la valorizzazione delle risorse ambientali per lo sviluppo del turismo, come Serpeddi con il 7,2 per cento, o più coinvolte nel settore produttivo, come Zona XXIII, con il 10,4 per cento.

Analizzando la composizione percentuale della superficie agricola per tipo di utilizzazione (Tavola 4.22.9), le comunità montane emergono con riferimento alle aree utilizzate a prato e pascolo e a boschi e pioppeti, con quote percentuali pari a 33,7 e 37,2 rispettivamente, contro 19,6 e 11,8 degli altri comuni della regione. L'alta incidenza dell'utilizzo della superficie agricola a pascolo conferma il dato precedente relativo alle aziende dedite all'allevamento.

Le colture a seminativi prevalgono nei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane, che vantano il 53,2 per cento, rispetto ai comuni delle comunità montane, con soltanto il 16,9 per cento.

La dotazione di alcuni servizi

Nella Tavola 4.22.12 sono riportati alcuni indicatori sulla ricettività turistica, che individuano situazioni particolari per la regione Sardegna. Osservando il dato relativo al numero degli alberghi ed esercizi complementari, calcolato per 100 chilometri quadrati, si evince un dato molto basso sia per i comuni delle comunità montane (6,1) che per i comuni non montani e non appartenenti a comunità montane (10,8), ove lo si confronti con il totale nazionale, che vale 38,0. Questo in prima battuta potrebbe sembrare anomalo, data la forte vocazione turistica della regione. E, infatti, un dato relativamente importante appartiene alla sola comunità montana Riviera di Gallura (20,8) con i suoi comuni di Arzachena, La Maddalena, Olbia, Santa Teresa di Gallura. Quando si sposti l'analisi sul numero dei posti letto per 1.000 abitanti, la tendenza invece si inverte, poiché il dato relativo ai comuni delle comunità montane è il doppio di quello nazionale: 143,7 contro 71,9. Questi dati si spiegano con il fatto che la Sardegna è un territorio piuttosto spopolato; di contro, nelle zone dove si concentra la popolazione si rileva una accentuata capacità ricettiva, che favorisce una forte presenza turistica. Le singole comunità che spiccano in questa particolare statistica sono Serrabus Gerrei (482,7 posti letto in totale per mille abitanti), Riviera di Gallura (469,2), Delle Baronie (457,6), Del basso Sulcis (386,4). Vanno ancora menzionate, per completare il quadro delle comunità montane che si confermano come forti nuclei di attrazione turistica, Gallura, con un numero di posti letto in totale per mille abitanti di 240,9, Su Sassu Anglona (282,7) e Ogliastra (182,0).

Passando a valutare gli indicatori delle strutture ospedaliere (Tavola 4.22.13) si evince che 13 delle 25 comunità montane sono dotate di strutture ospedaliere. Nel complesso, la dotazione dei posti letto per 10.000 abitanti, 24,9, è poco più della metà del totale della regione (44,7), valore che si allinea al dato nazionale (41,4). Le comunità montane Nuorese e Monte Acuto, viceversa, con 63,9 e 59,5 posti letto per 10.000 abitanti si attestano in linea con il dato dei comuni non montani e non appartenenti a comunità montane (66,8). Il tasso totale di utilizzo dei posti letto nelle comunità montane è paragonabile a quello medio regionale: 62,4 contro 66,1, entrambi inferiori al dato nazionale, 73,7.

Maggiore variabilità presenta il dato relativo ai medici e al personale sanitario ausiliario (infermieri) per 100 posti letto, che, nell'ambito delle comunità montane in complesso, si attesta su valori superiori a quelli del totale regionale, 51,2 e 112,8 rispettivamente contro 46,0 e 97,4. Tuttavia, il

dato si distribuisce con una grande distanza tra i valori estremi: la comunità montana Osilo (codice 20017) conta 25,6 medici per 100 posti letto e 61,5 infermieri, mentre Riviera di Gallura (codice 20018) vanta 94,8 medici e 151,4 infermieri per 100 posti letto.

L'ambiente

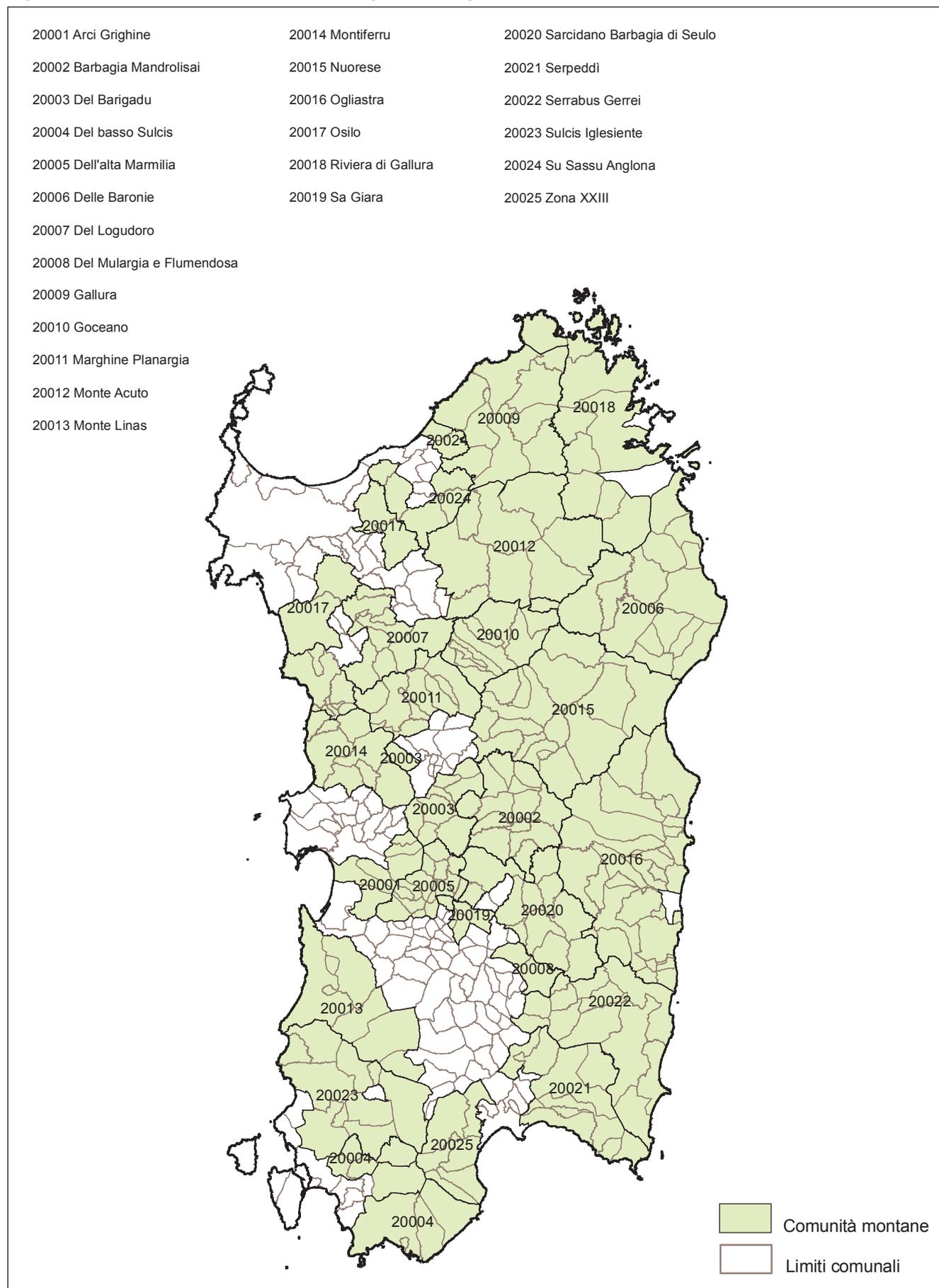
Nella regione Sardegna gli incendi sono un evento rilevante, con una distribuzione fortemente orientata verso i comuni delle comunità montane, ove si verificano nei quattro anni osservati, 2001-2004, 2.678 eventi, ben l'81,8 per cento sul totale della regione (Tavola 4.22.14). Complessivamente, in tutta la Sardegna si conta in percentuale un numero di incendi pari al 9,6 per cento del totale nazionale, lasciando intendere come questa sia davvero una sorta di calamità per l'isola. La quota percentuale sale ancora di più considerando il totale della superficie incendiata: ai comuni delle comunità montane appartiene ben il 16,0 per cento della superficie interessata da incendi in tutta Italia.

Nel periodo in osservazione (anni 2001-2004) il numero maggiore di incendi è stato rilevato nella comunità montana Ogliastra (codice 20016) con ben 359 eventi (l'11,0 per cento del totale regionale) seguita da Sulcis Iglesiente con 242 (il 7,4 per cento), Nuorese con 224 (il 6,8 per cento) e Marghine Planargia con 218 (il 6,7 per cento). Misurando invece la superficie incendiata per mille ettari, spicca il dato della comunità Marghine Planargia (codice 20011), dove circa il 10,0 per cento del territorio è stato colpito da incendi nel quadriennio osservato: 92,4 ettari ogni 1.000 sono stati distrutti dal fuoco. Valori molto alti si osservano ancora nelle comunità montane Osilo (codice 20017) con 51,2 ettari percorsi da incendio su 1.000 ettari e Del Mulargia e Flumendosa (codice 20008) con 49,6. Ancora alto è il dato delle comunità Delle Baronie (37,8), Dell'alta Marmilia (34,1), Del Logudoro (32,6) e Sulcis Iglesiente (32,9).

Valutando gli eventi con riferimento al territorio, si riscontra una certa concentrazione nel versante occidentale, con estensione fino al centro-sud, zone battute dal vento di maestrale, che sicuramente favorisce il propagarsi degli incendi, al di là dell'estensione dei focolai iniziali.

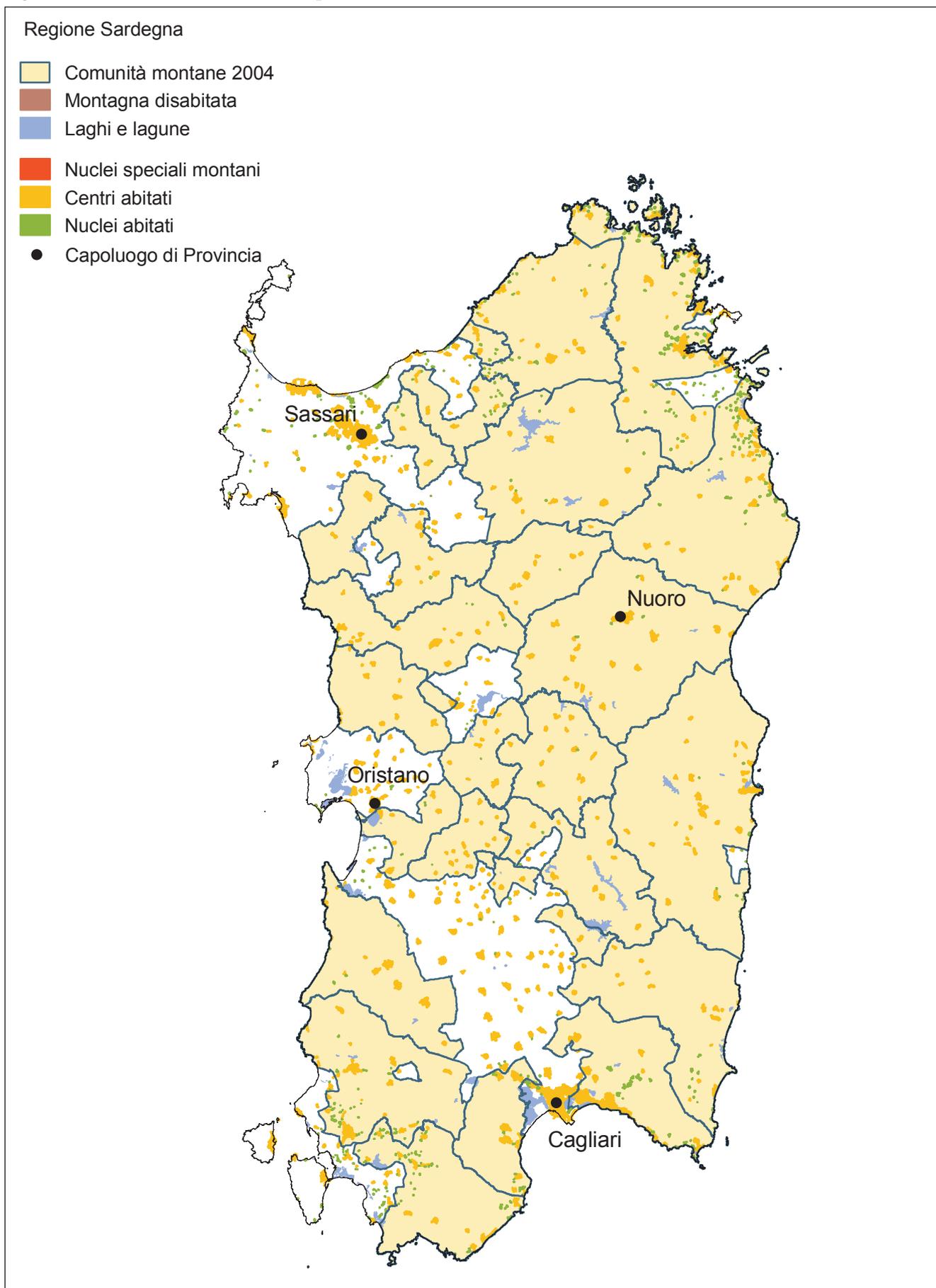
Le superfici boschive risultano maggiormente colpite nelle comunità montane Barbagia Mandrolisai (codice 20002) con il 71,5 per cento, Goceano (codice 20010) con il 73,4 per cento e Serrabus Gerrei (codice 20022) con il 71,1 per cento.

Figura 4.22.1 – Comunità montane della Regione Sardegna – Anno 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Figura 4.22.2 – Località abitate, aree speciali e comunità montane – Anni 2001 e 2004



Fonte: elaborazione Istat su dati UNCEM

Tavola 4.22.1 – Principali caratteristiche delle comunità montane. Regione Sardegna – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Numero di comuni	Superficie		Popolazione		Densità abitativa (abitanti per kmq)	Variazione % della popolazione		
		Totale (kmq)	% sul totale regionale	Dati assoluti	% sul totale regionale		1991-2005	2001-2005	
20001	Arci Grighine	6	274,4	1,1	14.017	0,8	51,1	5,0	2,0
20002	Barbagia Mandrolisai	13	623,7	2,6	18.561	1,1	29,8	-11,0	-4,3
20003	Del Barigadu	9	363,1	1,5	12.230	0,7	33,7	-8,2	-2,8
20004	Del basso Sulcis	8	755,0	3,1	21.623	1,3	28,6	-0,6	1,8
20005	Dell'alta Marmilia	15	299,1	1,2	8.965	0,5	30,0	-14,3	-4,4
20006	Delle Baronie	15	1.372,4	5,7	44.798	2,7	32,6	8,2	4,2
20007	Del Logudoro	8	469,3	1,9	12.567	0,8	26,8	-13,0	-4,9
20008	Del Mulargia e Flumendosa	2	121,5	0,5	4.552	0,3	37,5	-6,1	-2,2
20009	Gallura	8	1.007,8	4,2	28.645	1,7	28,4	-1,4	-0,6
20010	Goceano	9	481,8	2,0	12.527	0,8	26,0	-10,7	-4,0
20011	Marghine Planargia	16	724,6	3,0	34.691	2,1	47,9	-8,3	-2,2
20012	Monte Acuto	8	1.375,5	5,7	29.846	1,8	21,7	-12,6	-2,3
20013	Monte Linas	5	812,5	3,4	43.016	2,6	52,9	-5,2	-0,9
20014	Montiferru	8	518,1	2,2	14.716	0,9	28,4	-9,8	-3,2
20015	Nuorese	16	1.564,2	6,5	82.960	5,0	53,0	-3,9	-1,1
20016	Ogliastra	22	1.821,9	7,6	56.478	3,4	31,0	-3,5	-0,8
20017	Osilo	4	508,4	2,1	19.601	1,2	38,6	-5,5	-1,8
20018	Riviera di Gallura	9	1.219,0	5,1	89.244	5,4	73,2	18,9	7,0
20019	Sa Giara	3	79,2	0,3	2.678	0,2	33,8	-8,7	-3,7
20020	Sarcidano Barbagia di Seulo	11	749,1	3,1	18.228	1,1	24,3	-11,2	-4,0
20021	Serpeddi	8	742,4	3,1	122.033	7,4	164,4	15,2	4,4
20022	Serrabus Gerrei	12	1.043,4	4,3	23.985	1,4	23,0	-1,1	0,7
20023	Sulcis Iglesiente	8	957,9	4,0	80.160	4,8	83,7	-7,1	-0,7
20024	Su Sassu Anglona	7	383,1	1,6	12.191	0,7	31,8	-2,6	-1,4
20025	Zona XXIII	5	427,7	1,8	62.703	3,8	146,6	24,9	6,1
	Totale comunità montane	235	18.695,2	77,6	871.015	52,6	46,6	1,2	1,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	142	5.394,7	22,4	784.662	47,4	145,4	-0,4	2,0
	Totale regione	377	24.089,9	100,0	1.655.677	100,0	68,7	0,5	1,5
	Totale Italia	8.101	301.336,0	-	58.751.729	-	195,0	3,5	3,1

Fonte: Istat

Tavola 4.22.2 – Indicatori relativi alle località abitate. Regione Sardegna – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Centri abitati			Nuclei abitati			Case sparse	
	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	Numero	Popolazione media	% di popolazione residente	% di popolazione residente	
20001	Arci Grighine	7	1.795,9	91,5	5	74,8	2,7	5,8
20002	Barbagia Mandrolisai	13	1.463,5	98,1	2	58,0	0,6	1,3
20003	Del Barigadu	9	1.390,2	99,4	1	0,0	0,0	0,6
20004	Del basso Sulcis	15	1.091,3	77,1	52	40,5	9,9	13,0
20005	Dell'alta Marmilia	17	544,8	98,8	1	1,0	0,0	1,2
20006	Delle Baronie	40	956,7	89,0	60	45,3	6,3	4,7
20007	Del Logudoro	8	1.638,8	99,2	1	14,0	0,1	0,7
20008	Del Mulargia e Flumendosa	2	2.301,0	98,9	-	-	-	1,1
20009	Gallura	24	1.099,7	91,6	24	24,6	2,0	6,4
20010	Goceano	9	1.426,1	98,4	1	-	-	1,6
20011	Marghine Planargia	18	1.935,8	98,2	7	27,4	0,5	1,2
20012	Monte Acuto	10	2.862,3	93,7	7	35,7	0,8	5,5
20013	Monte Linas	13	3.172,4	95,0	4	15,3	0,1	4,9
20014	Montiferru	12	1.252,9	98,9	-	-	-	1,1
20015	Nuorese	17	4.875,1	98,8	5	71,8	0,4	0,8
20016	Ogliastra	29	1.856,3	94,6	14	22,6	0,6	4,9
20017	Osilo	5	3.883,8	97,3	4	77,0	1,5	1,1
20018	Riviera di Gallura	43	1.679,4	86,6	77	53,5	4,9	8,5
20019	Sa Giara	3	913,0	98,5	-	-	-	1,5
20020	Sarcidano Barbagia di Seulo	13	1.443,0	98,8	1	7,0	0,0	1,2
20021	Serpeddi	16	7.025,8	96,2	21	43,9	0,8	3,0
20022	Serrabus Gerrei	17	1.290,2	92,1	14	34,1	2,0	5,9
20023	Sulcis Iglesiente	20	3.719,3	92,1	35	74,6	3,2	4,6
20024	Su Sassu Anglona	13	861,8	90,6	18	43,8	6,4	3,0
20025	Zona XXIII	8	6.817,0	92,3	16	103,1	2,8	4,9
	Totale comunità montane	381	2.123,4	93,8	370	48,6	2,1	4,1
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	202	3.605,3	94,7	169	43,6	1,0	4,4
	Totale regione	583	2.636,8	94,2	539	47,0	1,6	4,2
	Totale Italia	21.670	2.393,1	91,0	36.577	47,2	3,0	6,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.22.3 – Indicatori strutturali relativi alla popolazione e alle famiglie. Regione Sardegna – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Numero di anziani per bambino	% di famiglie con 5 e più componenti	Numero medio di componenti per famiglia	% di famiglie unipersonali
20001	Arci Grighine	98,3	42,3	2,9	13,1	3,0	6,0
20002	Barbagia Mandrolisai	158,4	56,2	4,6	10,4	2,6	12,7
20003	Del Barigadu	179,5	56,9	5,0	11,7	2,7	10,2
20004	Del basso Sulcis	133,4	42,7	4,2	10,6	2,8	8,3
20005	Dell'alta Marmilia	227,4	57,9	6,8	11,7	2,6	11,2
20006	Delle Baronie	104,4	45,8	2,9	10,6	2,7	10,6
20007	Del Logudoro	189,7	55,4	5,1	8,8	2,5	12,7
20008	Del Mulargia e Flumendosa	166,3	52,6	4,7	11,3	2,8	7,6
20009	Gallura	137,4	46,6	3,9	8,9	2,7	9,2
20010	Goceano	131,4	57,0	3,7	14,4	2,8	9,6
20011	Marghine Planargia	142,7	46,7	4,0	10,4	2,7	9,6
20012	Monte Acuto	127,9	50,1	3,5	13,2	2,9	8,0
20013	Monte Linas	117,6	43,6	3,4	12,7	2,9	7,4
20014	Montiferru	205,5	59,1	5,7	11,1	2,6	11,4
20015	Nuorese	103,0	44,9	2,8	13,9	2,9	8,0
20016	Ogliastra	118,0	47,1	3,3	11,2	2,7	11,0
20017	Osilo	128,9	49,5	3,6	11,5	2,8	8,9
20018	Riviera di Gallura	90,7	37,8	2,4	7,0	2,5	11,8
20019	Sa Giara	200,3	60,5	5,9	10,0	2,7	8,9
20020	Sarcidano Barbagia di Seulo	171,0	52,0	5,0	11,0	2,7	10,7
20021	Serpeddi	70,5	36,5	1,9	12,3	2,9	6,9
20022	Serrabus Gerrei	132,2	49,5	3,5	10,7	2,7	9,4
20023	Sulcis Iglesiente	118,2	41,6	3,7	9,8	2,8	7,1
20024	Su Sassu Anglona	136,4	50,5	3,9	10,0	2,7	8,6
20025	Zona XXIII	60,9	34,8	1,6	11,5	3,0	6,0
	Totale comunità montane	111,1	43,9	3,1	11,0	2,8	8,8
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	122,1	41,5	3,5	10,2	2,8	8,3
	Totale regione	116,1	42,8	3,3	10,6	2,8	8,6
	Totale Italia	131,4	49,0	3,4	7,5	2,6	9,5

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.22.4 – Indicatori relativi alla dinamica e al movimento della popolazione. Regione Sardegna – Anno 2005

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Tassi per 1.000 abitanti					Crescita della popolazione
		Natalità	Mortalità	Fecondità (a)	Crescita naturale	Migratorio netto	
20001	Arci Grighine	7,5	7,3	28,5	0,2	2,3	2,5
20002	Barbagia Mandrolisai	6,9	12,3	34,4	-5,5	-6,2	-11,7
20003	Del Barigadu	6,7	12,8	29,7	-6,1	-4,8	-10,9
20004	Del basso Sulcis	6,3	8,5	30,5	-2,2	4,4	2,2
20005	Dell'alta Marmilia	5,8	14,3	26,9	-8,5	-3,5	-12,1
20006	Delle Baronie	9,5	8,1	36,7	1,4	9,3	10,7
20007	Del Logudoro	6,2	12,7	31,0	-6,5	-2,9	-9,4
20008	Del Mulargia e Flumendosa	10,1	10,3	26,1	-0,2	-1,1	-1,3
20009	Gallura	7,5	9,8	31,1	-2,3	1,5	-0,7
20010	Goceano	8,8	12,7	36,0	-3,9	-5,9	-9,8
20011	Marghine Planargia	8,0	10,7	30,2	-2,6	-4,3	-7,0
20012	Monte Acuto	8,6	11,3	33,9	-2,7	-5,3	-8,0
20013	Monte Linas	7,1	8,5	28,9	-1,4	-0,4	-1,8
20014	Montiferru	6,6	14,8	30,0	-8,3	2,8	-5,5
20015	Nuorese	9,1	9,4	34,2	-0,3	-4,5	-4,8
20016	Ogliastra	8,4	8,8	33,6	-0,3	-1,7	-2,0
20017	Osilo	7,9	12,2	35,5	-4,2	-2,6	-6,9
20018	Riviera di Gallura	9,6	6,7	34,9	2,9	11,1	14,1
20019	Sa Giara	7,5	10,8	24,1	-3,4	0,0	-3,4
20020	Sarcidano Barbagia di Seulo	6,8	11,6	35,6	-4,8	-0,4	-5,3
20021	Serpeddi	9,1	5,9	32,2	3,2	7,2	10,3
20022	Serrabus Gerrei	8,0	9,4	32,6	-1,4	0,7	-0,8
20023	Sulcis Iglesiente	6,1	8,7	27,1	-2,6	0,1	-2,5
20024	Su Sassu Anglona	7,4	10,3	30,1	-2,9	-1,5	-4,3
20025	Zona XXIII	10,5	5,3	35,8	5,2	8,5	13,7
	Totale comunità montane	8,3	8,7	32,5	-0,4	2,1	1,7
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	7,7	8,4	30,5	-0,7	6,0	5,2
	Totale regione	8,0	8,5	31,6	-0,5	3,9	3,4
	Totale Italia	9,5	9,7	40,5	-0,2	5,2	4,9

Fonte: Istat, Movimento anagrafico dei comuni

(a) Anno 2004

Tavola 4.22.5 – Composizione percentuale della popolazione per stato civile. Regione Sardegna – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione Percentuale					Totale
		Celibi e nubili	Coniugati/e	Separati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	
20001	Arci Grighine	45,4	47,5	1,0	5,8	0,4	100,0
20002	Barbagia Mandrolisai	49,9	41,5	0,4	7,9	0,2	100,0
20003	Del Barigadu	47,8	42,9	0,8	8,1	0,3	100,0
20004	Del basso Sulcis	45,2	46,8	1,0	6,5	0,5	100,0
20005	Dell'alta Marmilia	46,5	43,8	0,5	9,0	0,3	100,0
20006	Delle Baronie	46,9	45,6	0,9	6,1	0,5	100,0
20007	Del Logudoro	48,1	42,5	0,7	8,3	0,4	100,0
20008	Del Mulargia e Flumendosa	45,8	46,0	0,4	7,5	0,3	100,0
20009	Gallura	45,0	46,1	1,2	7,0	0,6	100,0
20010	Goceano	50,8	40,7	0,4	7,9	0,2	100,0
20011	Marghine Planargia	46,2	44,5	0,9	7,8	0,5	100,0
20012	Monte Acuto	48,1	43,9	0,7	6,9	0,4	100,0
20013	Monte Linas	45,9	46,2	0,8	6,7	0,4	100,0
20014	Montiferru	47,4	42,9	0,6	8,8	0,4	100,0
20015	Nuorese	50,0	42,3	0,8	6,5	0,5	100,0
20016	Ogliastra	48,8	43,3	0,6	6,9	0,4	100,0
20017	Osilo	46,2	45,3	0,7	7,4	0,3	100,0
20018	Riviera di Gallura	44,8	47,0	1,4	5,5	1,2	100,0
20019	Sa Giara	43,8	48,1	0,8	6,9	0,4	100,0
20020	Sarcidano Barbagia di Seulo	47,5	44,1	0,5	7,6	0,2	100,0
20021	Serpeddi	45,4	47,3	1,5	4,7	1,0	100,0
20022	Serrabus Gerrei	44,0	47,9	0,6	6,9	0,5	100,0
20023	Sulcis Iglesiente	44,4	46,5	1,2	7,1	0,7	100,0
20024	Su Sassu Anglona	45,4	46,7	0,5	7,2	0,3	100,0
20025	Zona XXIII	45,3	48,2	1,5	4,0	1,0	100,0
	Totale comunità montane	46,5	45,5	1,0	6,4	0,7	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	45,4	45,9	1,3	6,5	0,9	100,0
	Totale regione	46,0	45,7	1,2	6,4	0,8	100,0
	Totale Italia	39,6	49,8	1,5	7,9	1,2	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni.

Tavola 4.22.6 – Indicatori relativi alle abitazioni. Regione Sardegna – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Superficie media delle abitazioni occupate da residenti (mq)	% di abitazioni occupate da residenti		
			in complesso	di cui in affitto	di cui in proprietà
20001	Arci Grighine	115,9	84,6	9,6	83,6
20002	Barbagia Mandrolisai	103,6	72,0	7,4	83,4
20003	Del Barigadu	120,1	71,9	6,4	88,5
20004	Del basso Sulcis	102,1	57,2	10,8	80,9
20005	Dell'alta Marmilia	111,4	77,3	5,4	90,1
20006	Delle Baronie	99,6	42,5	10,1	79,9
20007	Del Logudoro	116,2	74,5	9,3	85,3
20008	Del Mulargia e Flumendosa	111,5	79,1	6,3	90,5
20009	Gallura	100,9	58,8	17,8	73,5
20010	Goceano	111,5	80,6	8,8	83,1
20011	Marghine Planargia	113,9	72,9	13,9	79,2
20012	Monte Acuto	108,4	80,0	12,3	79,9
20013	Monte Linas	104,9	74,1	10,8	82,6
20014	Montiferru	119,5	56,5	6,6	88,6
20015	Nuorese	107,7	80,8	13,6	78,1
20016	Ogliastra	99,6	71,0	9,3	80,4
20017	Osilo	113,0	83,6	9,2	81,8
20018	Riviera di Gallura	95,1	49,7	21,1	69,7
20019	Sa Giara	115,1	81,6	7,1	88,3
20020	Sarcidano Barbagia di Seulo	105,1	78,5	8,5	84,7
20021	Serpeddi	105,3	72,3	13,7	78,7
20022	Serrabus Gerrei	103,4	57,6	9,4	81,7
20023	Sulcis Iglesiente	96,4	86,2	21,0	72,4
20024	Su Sassu Anglona	108,5	67,9	8,1	84,8
20025	Zona XXIII	106,3	88,0	11,4	81,4
	Totale comunità montane	104,4	68,1	13,2	78,9
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	104,2	78,4	15,5	77,5
	Totale regione	104,3	72,6	14,3	78,2
	Totale Italia	96,0	79,3	20,0	71,4

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.22.7 – Composizione percentuale della popolazione di 6 anni e più per titolo di studio. Regione Sardegna – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione percentuale					Totale
		Laureati	Diploma di scuola media superiore	Licenza Media	Licenza Elementare	Analfabeti e alfabeti senza titolo	
20001	Arci Grighine	2,8	17,9	37,6	26,2	15,5	100,0
20002	Barbagia Mandrolisai	4,3	17,8	35,0	26,3	16,7	100,0
20003	Del Barigadu	3,1	16,8	35,2	28,0	16,9	100,0
20004	Del basso Sulcis	2,3	16,2	37,2	25,6	18,7	100,0
20005	Dell'alta Marmilia	2,9	15,1	33,3	29,5	19,3	100,0
20006	Delle Baronie	4,0	17,0	34,9	27,2	17,0	100,0
20007	Del Logudoro	4,3	19,2	31,5	29,5	15,5	100,0
20008	Del Mulargia e Flumendosa	2,7	14,1	37,1	27,3	18,8	100,0
20009	Gallura	6,1	21,2	33,6	25,7	13,5	100,0
20010	Goceano	3,6	16,3	35,4	29,3	15,4	100,0
20011	Marghine Planargia	5,4	22,2	34,2	25,2	13,0	100,0
20012	Monte Acuto	4,5	20,1	33,0	28,4	13,9	100,0
20013	Monte Linas	3,3	19,2	37,0	24,3	16,2	100,0
20014	Montiferru	3,8	17,8	32,7	30,6	15,1	100,0
20015	Nuorese	6,6	22,7	33,6	24,6	12,5	100,0
20016	Ogliastra	4,8	18,9	35,6	24,1	16,6	100,0
20017	Osilo	3,3	16,9	33,9	28,6	17,3	100,0
20018	Riviera di Gallura	5,0	23,8	36,0	24,4	10,8	100,0
20019	Sa Giara	2,9	13,4	31,3	29,1	23,4	100,0
20020	Sarcidano Barbagia di Seulo	3,5	17,5	34,3	27,3	17,4	100,0
20021	Serpeddi	5,8	24,1	36,7	20,8	12,6	100,0
20022	Serrabus Gerrei	2,4	18,2	36,3	24,1	19,0	100,0
20023	Sulcis Iglesiente	4,5	23,9	33,8	24,3	13,6	100,0
20024	Su Sassu Anglona	3,1	17,3	33,9	27,1	18,6	100,0
20025	Zona XXIII	4,5	23,3	38,2	21,4	12,6	100,0
	Totale comunità montane	4,7	21,0	35,2	24,8	14,4	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	8,0	24,1	32,9	23,0	12,0	100,0
	Totale regione	6,2	22,4	34,2	23,9	13,2	100,0
	Totale Italia	7,5	25,9	30,1	25,4	11,1	100,0

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 4.22.8 – Indicatori relativi all'occupazione. Regione Sardegna – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Tassi per 100 abitanti			Composizione percentuale		
		Attività	Occupazione totale	Disoccupazione	Occupazione femminile	Imprenditori e liberi professionisti sul totale occupati	Occupati nel terziario avanzato sul totale (a)
20001	Arci Grighine	47,1	36,4	22,7	23,3	4,5	5,2
20002	Barbagia Mandrolisai	40,3	33,1	18,0	21,5	3,8	3,4
20003	Del Barigadu	40,2	31,9	20,8	18,5	4,4	4,0
20004	Del basso Sulcis	45,6	33,9	25,7	20,3	4,1	3,9
20005	Dell'alta Marmilia	39,3	30,8	21,6	18,9	3,1	3,4
20006	Delle Baronie	45,8	35,5	22,5	22,4	5,6	4,8
20007	Del Logudoro	41,7	34,2	18,1	20,9	4,9	5,1
20008	Del Mulargia e Flumendosa	43,1	33,3	22,7	19,0	4,0	3,6
20009	Gallura	46,5	39,6	14,8	26,8	7,7	7,4
20010	Goceano	40,4	32,2	20,5	19,1	4,5	4,0
20011	Marghine Planargia	45,0	36,2	19,6	25,0	5,1	6,1
20012	Monte Acuto	46,4	37,4	19,4	23,7	5,0	4,7
20013	Monte Linas	44,8	32,8	26,8	19,6	4,6	4,0
20014	Montiferru	38,5	30,5	20,8	19,2	4,0	3,7
20015	Nuorese	48,2	38,5	20,1	28,5	5,9	7,4
20016	Ogliastra	44,2	33,8	23,5	22,6	5,9	5,3
20017	Osilo	46,1	35,8	22,4	21,8	4,9	5,3
20018	Riviera di Gallura	51,1	42,7	16,4	29,4	7,8	8,5
20019	Sa Giara	36,2	27,5	24,1	14,7	4,2	2,7
20020	Sarcidano Barbagia di Seulo	41,5	32,8	20,8	20,8	3,7	3,8
20021	Serpeddi	51,0	39,2	23,2	26,5	6,6	7,9
20022	Serrabus Gerrei	43,5	33,3	23,5	20,2	4,6	4,5
20023	Sulcis Iglesiente	46,1	34,7	24,7	22,2	4,4	5,5
20024	Su Sassu Anglona	46,2	34,3	25,7	20,5	5,6	4,0
20025	Zona XXIII	53,1	41,2	22,4	27,4	5,0	7,2
	Totale comunità montane	46,9	36,7	21,6	24,2	5,6	6,2
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	47,8	37,4	21,7	26,3	7,1	8,8
	Totale regione	47,3	37,0	21,7	25,2	6,3	7,4
	Totale Italia	48,6	42,9	11,6	32,0	7,4	9,8

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

(a) J – Intermediazione monetaria e finanziaria, K – Attività immobiliari, noleggjo, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali

Tavola 4.22.9 – Composizione percentuale della superficie delle aziende agricole per tipo di utilizzazione. Regione Sardegna – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Composizione percentuale					Totale
		Seminativi	Colture permanenti	Prati e pascoli	Boschi e pioppeti	Altro	
20001	Arci Grighine	36,4	3,2	11,9	36,8	11,8	100,0
20002	Barbagia Mandrolisai	11,6	5,5	28,5	46,7	7,7	100,0
20003	Del Barigadu	16,0	4,4	36,2	33,9	9,5	100,0
20004	Del basso Sulcis	18,5	2,9	9,4	63,6	5,6	100,0
20005	Dell'alta Marmilia	30,5	3,2	22,5	35,3	8,6	100,0
20006	Delle Baronie	21,9	3,1	30,7	32,7	11,6	100,0
20007	Del Logudoro	11,0	1,3	69,7	10,5	7,5	100,0
20008	Del Mulargia e Flumendosa	46,2	4,1	8,7	35,6	5,5	100,0
20009	Gallura	8,2	1,5	36,2	44,9	9,3	100,0
20010	Goceano	19,7	1,8	48,2	24,5	5,9	100,0
20011	Marghine Planargia	11,2	3,3	61,4	16,3	7,8	100,0
20012	Monte Acuto	18,2	1,0	34,2	32,0	14,5	100,0
20013	Monte Linas	26,8	6,0	18,8	39,8	8,6	100,0
20014	Montiferru	13,9	4,9	55,1	20,0	6,2	100,0
20015	Nuorese	17,1	6,6	39,9	28,2	8,2	100,0
20016	Ogliastra	4,4	4,6	28,8	52,4	9,8	100,0
20017	Osilo	22,0	2,6	47,1	20,3	7,9	100,0
20018	Riviera di Gallura	12,7	2,0	35,5	34,9	14,9	100,0
20019	Sa Giara	33,1	8,8	16,5	37,4	4,1	100,0
20020	Sarcidano Barbagia di Seulo	24,2	2,5	27,9	38,8	6,6	100,0
20021	Serpeddi	14,5	10,4	32,6	40,5	2,1	100,0
20022	Serrabus Gerrei	9,9	3,8	33,6	50,0	2,7	100,0
20023	Sulcis Iglesiente	24,9	1,6	17,3	51,0	5,2	100,0
20024	Su Sassu Anglona	27,5	1,5	36,9	26,0	8,1	100,0
20025	Zona XXIII	24,1	5,9	9,8	53,8	6,3	100,0
	Totale comunità montane	16,9	3,7	33,7	37,2	8,4	100,0
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	53,2	9,1	19,6	11,8	6,4	100,0
	Totale regione	24,3	4,8	30,8	32,0	8,0	100,0
	Totale Italia	37,4	12,5	17,4	24,2	8,5	100,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4.22.10 – Indicatori relativi alla composizione strutturale delle aziende agricole. Regione Sardegna – Anno 2000

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Aziende per kmq	% della superficie aziendale totale sulla superficie regionale	Superficie totale media delle aziende agricole (ha)	SAU media delle aziende agricole (ha)	% aziende	
						con colture legnose	con allevamenti
20001	Arci Grighine	4,7	1,1	19,3	9,9	70,5	25,0
20002	Barbagia Mandrolisai	4,7	2,6	16,7	7,6	78,1	30,7
20003	Del Barigadu	5,9	1,5	11,3	6,4	84,1	36,8
20004	Del basso Sulcis	2,1	3,1	27,8	8,6	69,6	40,6
20005	Dell'alta Marmilia	6,0	1,2	14,4	8,1	80,3	32,8
20006	Delle Baronie	3,0	5,7	21,8	12,1	65,4	34,5
20007	Del Logudoro	3,1	1,9	27,1	22,2	61,3	51,5
20008	Del Mulargia e Flumendosa	4,5	0,5	17,1	10,1	61,3	31,9
20009	Gallura	2,2	4,2	30,2	13,8	57,0	47,5
20010	Goceano	3,4	2,0	25,5	17,8	62,5	38,8
20011	Marghine Planargia	5,4	3,0	15,6	11,9	80,4	27,5
20012	Monte Acuto	1,6	5,7	47,2	25,2	52,5	56,4
20013	Monte Linas	6,0	3,4	11,9	6,2	86,8	12,5
20014	Montiferru	5,5	2,2	14,5	10,7	84,5	33,1
20015	Nuorese	3,9	6,5	21,9	13,9	76,8	34,6
20016	Ogliastra	4,4	7,6	18,6	7,0	83,8	24,0
20017	Osilo	3,8	2,1	23,0	16,5	68,8	41,4
20018	Riviera di Gallura	1,2	5,1	35,5	17,8	57,5	73,9
20019	Sa Giara	6,9	0,3	12,6	7,3	85,1	16,5
20020	Sarcidano Barbagia di Seulo	3,8	3,1	20,9	11,4	68,1	37,3
20021	Serpeddi	5,1	3,1	9,8	5,6	83,5	7,2
20022	Serrabus Gerrei	3,1	4,3	23,2	11,0	74,2	31,8
20023	Sulcis Iglesiente	2,4	4,0	29,9	13,1	63,7	36,8
20024	Su Sassu Anglona	3,0	1,6	25,2	16,6	43,2	57,2
20025	Zona XXIII	4,1	1,8	14,1	5,6	51,4	10,4
	Totale comunità montane	3,6	77,6	20,4	11,1	73,6	31,8
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	8,5	22,4	7,5	6,2	73,0	14,0
	Totale regione	4,7	100,0	15,1	9,1	73,4	24,5
	Totale Italia	8,6	-	7,6	5,1	71,7	26,0

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 4.22.11 – Indicatori relativi alla struttura produttiva. Regione Sardegna – Anno 2001

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Unità locali per kmq	Addetti			
			per 1.000 abitanti	di cui nel settore manifatturiero		
				per unità locale	per unità locale	in percentuale sul totale addetti
20001	Arci Grighine	2,8	187,7	3,3	7,0	27,9
20002	Barbagia Mandrolisai	2,2	189,0	2,6	2,0	9,4
20003	Del Barigadu	2,4	151,7	2,2	2,2	12,7
20004	Del basso Sulcis	1,6	192,8	3,4	3,3	7,6
20005	Dell'alta Marmilia	1,9	165,0	2,7	1,8	5,3
20006	Delle Baronie	2,5	234,6	3,0	4,5	16,1
20007	Del Logudoro	1,9	182,3	2,6	4,1	21,6
20008	Del Mulargia e Flumendosa	1,9	144,6	2,9	2,2	6,5
20009	Gallura	2,5	290,3	3,3	5,9	26,9
20010	Goceano	1,7	151,3	2,4	2,3	13,4
20011	Marghine Planargia	3,6	245,5	3,4	7,4	21,9
20012	Monte Acuto	1,6	219,5	3,0	3,4	13,4
20013	Monte Linas	3,1	185,2	3,2	6,0	18,3
20014	Montiferru	1,8	126,9	2,0	2,1	10,3
20015	Nuorese	4,0	278,6	3,7	4,5	13,3
20016	Ogliastra	2,1	208,2	3,2	3,0	8,7
20017	Osilo	2,3	149,6	2,6	2,9	12,1
20018	Riviera di Gallura	6,9	341,6	3,4	3,9	10,1
20019	Sa Giara	1,9	133,4	2,5	1,8	7,8
20020	Sarcidano Barbagia di Seulo	1,5	168,4	2,9	3,0	11,5
20021	Serpeddi	9,2	173,6	3,0	3,8	10,0
20022	Serrabus Gerrei	1,5	215,3	3,2	4,0	9,4
20023	Sulcis Iglesiente	4,8	206,1	3,6	3,6	8,4
20024	Su Sassu Anglona	2,2	168,6	2,5	3,3	12,9
20025	Zona XXIII	6,8	244,5	4,9	15,6	42,4
	Totale comunità montane	3,1	222,1	3,3	4,8	15,1
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	11,1	310,0	4,0	5,1	11,0
	Totale regione	4,9	264,0	3,6	5,0	12,8
	Totale Italia	15,8	340,7	4,1	8,3	25,3

Fonte: Istat, 8° Censimento dell'industria e dei servizi

Tavola 4.22.12 – Indicatori relativi alla ricettività turistica. Regione Sardegna – Anno 2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE	Esercizi di ricettività turistica (alberghi ed esercizi complementari) per 100 kmq	Posti letto					in totale (alberghi e esercizi complementari) per 1.000 abitanti	
		Negli esercizi alberghieri		Negli esercizi complementari		% in esercizi alberghieri di alta categoria (cinque stelle e cinque stelle lusso)		
		per kmq	valore medio	per kmq	valore medio			
20001	Arci Grighine	2,2	-	-	0,1	5,3	-	2,3
20002	Barbagia Mandrolisai	4,5	1,0	35,6	0,5	33,2	-	51,8
20003	Del Barigadu	3,3	-	-	0,2	4,9	-	4,8
20004	Del basso Sulcis	8,3	7,1	162,4	3,9	99,2	12,1	386,4
20005	Dell'alta Marmilia	4,0	-	-	0,8	19,9	-	26,3
20006	Delle Baronie	9,9	6,6	138,7	8,2	158,6	5,0	457,6
20007	Del Logudoro	1,9	0,1	24,5	0,1	6,0	-	7,2
20008	Del Mulargia e Flumendosa	0,0	-	-	-	-	-	-
20009	Gallura	4,4	2,1	94,0	4,7	225,9	-	240,9
20010	Goceano	1,0	0,4	45,5	0,0	6,0	-	14,9
20011	Marghine Planargia	4,7	1,2	52,6	0,5	23,0	-	36,8
20012	Monte Acuto	0,7	0,2	37,6	0,0	7,7	-	9,5
20013	Monte Linas	2,7	1,0	70,4	0,6	47,2	-	30,0
20014	Montiferru	7,7	0,5	24,2	2,7	49,0	-	114,1
20015	Nuorese	4,7	1,9	73,3	0,9	39,9	-	51,5
20016	Ogliastra	4,7	2,0	92,6	3,7	142,4	-	182,0
20017	Osilo	1,2	0,0	21,0	0,1	6,6	-	2,7
20018	Riviera di Gallura	20,8	17,8	129,9	16,1	225,3	7,3	469,2
20019	Sa Giara	12,6	-	-	0,6	5,0	-	18,6
20020	Sarcidano Barbagia di Seulo	2,4	0,3	21,9	0,1	5,1	-	13,3
20021	Serpeddi	13,5	12,0	172,0	2,8	42,7	-	91,0
20022	Serrabus Gerrei	9,0	3,4	224,8	7,7	102,4	-	482,7
20023	Sulcis Iglesiente	3,9	0,3	39,3	0,2	7,0	-	6,4
20024	Su Sassu Anglona	6,0	4,5	191,1	4,5	124,4	-	282,7
20025	Zona XXIII	5,8	0,9	44,3	0,2	6,4	-	8,1
	Totale comunità montane	6,1	3,4	116,5	3,3	102,0	4,3	143,7
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	10,8	4,3	106,8	3,5	51,2	-	53,6
	Totale regione	7,2	3,6	113,7	3,4	82,8	3,1	101,1
	Totale Italia	38,0	6,6	59,7	7,3	27,2	2,0	71,9

Fonte: Istat, Statistiche del turismo

Tavola 4.22.13 – Indicatori relativi alle strutture ospedaliere. Regione Sardegna – Anno 2003

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Dotazione posti letto per 10.000 abitanti	Tasso medio annuo di utilizzo per 100 posti letto	Medici per 10.000 abitanti	Medici per 100 posti letto	Personale sanitario ausiliario negli istituti di cura per 100 posti letto
20001	Arci Grighine	-	-	-	-	-
20002	Barbagia Mandrolisai	40,7	41,8	11,6	28,6	107,8
20003	Del Barigadu	-	-	-	-	-
20004	Del basso Sulcis	-	-	-	-	-
20005	Dell'alta Marmilia	-	-	-	-	-
20006	Delle Baronie	-	-	-	-	-
20007	Del Logudoro	21,1	67,4	10,2	48,1	92,6
20008	Del Mulargia e Flumendosa	-	-	-	-	-
20009	Gallura	49,4	64,1	19,8	40,1	85,2
20010	Goceano	-	-	-	-	-
20011	Marghine Planargia	15,4	69,1	8,0	51,9	127,8
20012	Monte Acuto	59,5	68,1	27,1	45,6	128,3
20013	Monte Linas	-	-	-	-	-
20014	Montiferru	-	-	-	-	-
20015	Nuorese	63,9	58,1	30,8	48,2	117,0
20016	Ogliastra	35,3	66,8	15,0	42,5	92,0
20017	Osilo	19,8	53,6	5,1	25,6	61,5
20018	Riviera di Gallura	19,9	81,0	18,9	94,8	151,4
20019	Sa Giara	-	-	-	-	-
20020	Sarcidano Barbagia di Seulo	26,5	74,8	15,7	59,2	163,3
20021	Serpeddi	11,9	51,9	5,8	48,6	83,8
20022	Serrabus Gerrei	30,4	59,7	18,4	60,3	143,8
20023	Sulcis Iglesiente	57,7	61,0	30,0	52,0	108,2
20024	Su Sassu Anglona	-	-	-	-	-
20025	Zona XXIII	-	-	-	-	-
	Totale comunità montane	24,9	62,4	12,7	51,2	112,8
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	66,8	67,6	29,3	43,9	90,9
	Totale regione	44,7	66,1	20,6	46,0	97,4
	Totale Italia	41,4	73,7	21,0	50,8	119,7

Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero della Salute

Tavola 4.22.14 – Indicatori relativi agli incendi. Regione Sardegna – Anni 2001-2004

CODICI E DENOMINAZIONI DELLE COMUNITÀ MONTANE		Incendi in complesso	Superficie percorsa dal fuoco			
			totale (ha)	per 1.000 ha	Composizione percentuale	
					superficie coperta da boschi	superficie non coperta da boschi
20001	Arci Grighine	30	221,9	8,1	30,4	69,6
20002	Barbagia Mandrolisai	106	348,8	5,6	71,5	28,5
20003	Del Barigadu	26	487,2	13,4	47,4	52,6
20004	Del basso Sulcis	100	794,8	10,5	47,8	52,2
20005	Dell'alta Marmilia	33	1.018,9	34,1	34,9	65,1
20006	Delle Baronie	185	5.186,9	37,8	33,1	66,9
20007	Del Logudoro	45	1.527,8	32,6	29,7	70,3
20008	Del Mulargia e Flumendosa	34	603,1	49,6	28,2	71,8
20009	Gallura	61	466,0	4,6	32,9	67,1
20010	Goceano	99	963,0	20,0	73,4	26,6
20011	Marghine Planargia	218	6.698,4	92,4	29,6	70,4
20012	Monte Acuto	111	3.715,7	27,0	47,8	52,2
20013	Monte Linas	112	1.121,6	13,8	32,9	67,1
20014	Montiferru	60	237,3	4,6	29,9	70,1
20015	Nuorese	224	3.778,0	24,2	55,8	44,2
20016	Ogliastra	359	3.470,5	19,0	48,7	51,3
20017	Osilo	89	2.602,7	51,2	50,8	49,2
20018	Riviera di Gallura	90	2.267,5	18,6	49,0	51,0
20019	Sa Giara	15	268,2	33,9	6,7	93,3
20020	Sarcidano Barbagia di Seulo	138	861,7	11,5	58,9	41,1
20021	Serpeddi	120	845,0	11,4	62,3	37,7
20022	Serrabus Gerrei	110	2.673,7	25,6	71,1	28,9
20023	Sulcis Iglesiente	242	3.154,5	32,9	45,7	54,3
20024	Su Sassu Anglona	14	156,3	4,1	24,4	75,6
20025	Zona XXIII	57	368,6	8,6	33,9	66,1
	Totale comunità montane	2.678	43.838,1	23,4	44,4	55,6
	Comuni non montani e non appartenenti a c.m.	597	9.809,8	18,2	25,1	74,9
	Totale regione	3.275	53.647,9	22,3	40,9	59,1
	Totale Italia	27.942	274.576,8	14,0	44,9	55,1

Fonte: elaborazione Istat su dati Corpo Forestale dello Stato

5. SPECIALIZZAZIONI E VOCAZIONI PRODUTTIVE DELLE COMUNITÀ MONTANE¹

5.1 Il sistema produttivo della montagna

La situazione al Censimento dell'industria e dei servizi del 2001

In Italia – alla data dell'8° Censimento dell'industria e dei servizi – erano presenti circa 4,8 milioni di unità locali, con un'occupazione di 19,4 milioni di addetti. Il territorio montano vi contribuiva con 1,6 milioni di unità locali (1,1 milioni localizzate all'interno di comunità montane e 540 mila in comuni montani non appartenenti a comunità montane) e con 6,3 milioni di addetti (3,9 all'interno di comunità montane e 2,4 negli altri comuni montani). Il sistema produttivo della montagna rappresenta dunque il 34,4 per cento di quello nazionale in termini di unità locali e il 32,4 per cento in termini di addetti, con una dimensione media (3,8 addetti per unità locale) lievemente inferiore alla media nazionale (Tavola 5.1.1).

Circa l'11,2 per cento delle unità locali localizzate nella montagna italiana, con il 21,3 per cento degli addetti, opera nei settori manifatturieri. Nel complesso del Paese, l'incidenza della manifattura è superiore, in termini tanto di unità locali (12,4 per cento) quanto, in misura più sensibile, di addetti (25,3 per cento).

467

La dinamica 1991-2001

Tra il 1991 e il 2001, a livello nazionale il numero delle unità locali è cresciuto del 22,8 per cento, mentre gli addetti sono aumentati dell'8,0 per cento (Tavole 5.1.2 e 5.1.3). Nelle aree montane, invece, sia le unità locali sia gli addetti fanno registrare una crescita più contenuta di quella media nazionale (del 18,9 e del 6,8 per cento, rispettivamente). Questo, però, è il risultato di andamenti difformi all'interno delle comunità montane e nei comuni montani non appartenenti a comunità montane – nelle prime, unità locali e addetti sono aumentati in misura ancora più contenuta (10,8 e 5,0 per cento, rispettivamente), mentre i comuni montani non appartenenti a comunità montane hanno fatto registrare un incremento del numero degli addetti (cresciuti del 10 per cento) e, soprattutto, del numero di unità locali (la crescita sfiora il 40 per cento) al di sopra della media nazionale.

Per effetto della diversa velocità di crescita di addetti e unità locali, la dimensione media di queste si è dunque ridotta tra 1991 e 2001: a livello nazionale è passata da 4,64 a 4,08 addetti per unità locale, mentre nel complesso della montagna è diminuita più sensibilmente (da 4,29 a 3,85 addetti), soprattutto per effetto dell'andamento dei comuni montani al di fuori delle comunità (da 5,61 a 4,42).

Restringendo il campo al solo settore manifatturiero, nel periodo di osservazione si registra a scala nazionale una modesta riduzione delle unità locali (- 0,3 per cento) e una più consistente contrazione degli addetti (- 6,1 per cento). Nelle aree montane, l'andamento delle unità locali è in linea

¹ Il presente capitolo è stato curato da Giovanni A. Barbieri.

con quella nazionale – per effetto di una riduzione più sensibile di quelle localizzate all'interno delle comunità montane e di una sensibile crescita (+ 1,3 per cento) di quelle dei comuni montani al di fuori delle comunità – mentre il calo degli addetti è molto più contenuto che nel contesto nazionale (- 2,0 invece di - 6,1 per cento). Anche in questo caso, l'andamento nelle comunità montane e negli altri comuni montani è difforme: nelle prime gli addetti risultano essere aumentati del 2,6 per cento, mentre negli altri comuni montani, invece, gli addetti manifatturieri risultano essere diminuiti del 14 per cento. Per effetto di queste dinamiche si è andata modificando la dimensione media delle unità locali manifatturiere: nel complesso, in Italia la struttura dimensionale si è rafforzata; nelle aree montane, invece, una tendenza alla crescita sensibile della dimensione media si è manifestata soltanto negli altri comuni montani, mentre all'interno delle comunità montane – in controtendenza rispetto al resto del Paese – si è registrata una diminuzione della dimensione delle unità locali.

Le specializzazioni settoriali

L'utilizzo di strumenti statistici per la classificazione tipologica delle unità di analisi consente di descrivere i pattern di specializzazione prevalenti nelle aree di montagna (e, in particolare, nelle comunità montane), cogliendo le principali caratteristiche dello sviluppo economico attraverso una lettura sintetica, ma al tempo stesso robusta, delle caratteristiche economiche e produttive della montagna italiana² (Tavole 5.1.4 e 5.1.5 e Figura 5.1).

Il primo gruppo individuato, che costituisce anche una classe a sé, è quello delle Aree senza specializzazione. Si tratta di aree in cui le specializzazioni che comunque emergono (commercio e riparazioni, costruzioni, servizi pubblici) non sono legate a fattori di localizzazione specifici, ma seguono la distribuzione sul territorio della popolazione residente. Il gruppo è importante, poiché ne fanno parte 99 comunità montane (oltre un quarto del totale), per lo più di dimensioni molto piccole e situate quasi esclusivamente nelle regioni centro-meridionali. Vi risiedono oltre 4 milioni di persone (28 per cento del totale) e vi sono impiegati oltre 700 mila addetti (18,6 per cento) in poco più di 240 mila unità locali. Le dimensioni medie ridotte e la marginalità geografica non favoriscono la nascita e la presenza di insediamenti produttivi: le unità locali per 100 abitanti in media presenti nel gruppo sono appena 6,1 (tra i valori più bassi registrati tra le tipologie individuate).

La seconda classe, le Aree con caratteristiche urbane, si qualifica per la presenza di territori specializzati prevalentemente in attività terziarie, coincidenti o contermini con aree propriamente urbane – si tratta di 15 comunità montane (4,1 per cento del totale), dove risiedono però 1,1 milioni di abitanti (quasi l'8 per cento), 102 mila unità locali e 446 mila addetti in gran parte impiegati in settori di attività del terziario. I settori più rappresentati sono i trasporti aerei, le assicurazioni e l'informatica, ma è consistente anche la presenza manifatturiera. Sotto il profilo geografico, è il Nord a essere più rappresentato, con 12 comunità montane (quattro nel Nord-ovest e otto nel Nord-est).

Alle 65 Altre aree non manifatturiere (con il 20,7 per cento della popolazione residente totale) appartengono tre tipologie di comunità montane: quelle turistiche, quelle “portuali” e quelle a vocazione agricola.

Le aree “turistiche” (39 comunità montane, prevalentemente di piccole dimensioni) si concentrano soprattutto al Nord, lungo l'arco alpino. Oltre al prevalente stampo montano del turismo che (ovviamente) le caratterizza nella maggior parte dei casi, si segnala anche la presenza del turismo lacuale (Garda) e di quello marino (in Liguria le Cinque terre, in Toscana l'Elba, in Campania le co-

² La classificazione è stata realizzata a partire dai dati dell'8° Censimento dell'industria e dei servizi relativi alle unità locali e agli addetti alle unità locali, articolati in 52 divisioni di attività economica e in quattro classi dimensionali. I dati – riferiti ai 686 sistemi locali del lavoro che coprono l'intero territorio nazionale – sono stati sottoposti ad analisi delle corrispondenze semplici, che ha permesso di individuare un numero adeguato di assi fattoriali significativi e maggiormente interpretabili rispetto ai dati originali; su questi fattori è stata poi applicata una tecnica di *cluster analysis*. L'applicazione di queste due tecniche ha consentito l'individuazione di 19 raggruppamenti tipologici massimamente coesi al loro interno e massimamente distinti tra loro. Infine, l'applicazione della tecnica dell'analisi discriminante ha permesso di verificare la robustezza della classificazione individuata e di applicarla alle comunità montane.

stiere sorrentina e amalfitana, in Sardegna la Gallura). Sotto il profilo produttivo, la specializzazione nel settore degli alberghi e ristoranti si accompagna ad altre attività complementari (noleggio di beni personali, trasporti aerei e marittimi, commercio al dettaglio e attività ricreative, culturali e sportive), mentre è limitata la presenza manifatturiera.

Si caratterizzano invece come aree prevalentemente³ “portuali” e della cantieristica 12 comunità montane, i due terzi delle quali sono localizzate nel Mezzogiorno. Sono aree “a vocazione agricola” 14 comunità montane di ridotte dimensioni medie, prevalentemente del Mezzogiorno, anche se al Nord spiccano realtà come il Canavese, la Val di Non e l’Oltrepò Pavese.

La classe delle Aree del tessile, delle pelli e dell’abbigliamento – particolarmente rilevante per l’economia italiana – non è tuttavia molto rappresentata nelle aree montane, raggruppando complessivamente 38 comunità montane. Emergono quattro diverse vocazioni produttive: le “aree integrate della pelle e del cuoio”, le “aree delle calzature”, le “aree dell’industria tessile”, le “aree dell’abbigliamento”.

- Le aree integrate della pelle e del cuoio vedono la presenza simultanea della concia delle pelli e del cuoio, della fabbricazione di articoli in pelle (borse e sellerie) e della produzione di calzature, nell’ambito di una filiera fortemente integrata e si differenziano dal gruppo successivo, specializzato più nettamente nella sola produzione di calzature, proprio per l’integrazione di queste specifiche caratterizzazioni settoriali. In ambito montano, questo gruppo è rappresentato soltanto dalla Zona Serinese-Solofrana, in Campania, che comprende il noto centro conciario di Solofra.
- Il gruppo delle aree delle calzature si compone di nove comunità montane, di cui due nel Nord-est (tra cui la comunità Agno Chiampo in Veneto, con Arzignano) e sette nelle regioni del Centro (tutte nelle Marche e in Toscana). È ancora il settore della produzione delle pelli e delle calzature la caratteristica principale di questo insieme di territori, che si differenzia dal precedente per un più basso quoziente di localizzazione⁴, un orientamento quasi esclusivo verso la produzione di calzature e per la presenza anche di altre attività di rilievo – come l’industria del tabacco e la fabbricazione della carta e della pasta-carta – legate alle precedenti da persistenti tradizioni produttive e dal vincolo di localizzazione rappresentato dagli elevati fabbisogni d’acqua dei processi di produzione. È questo, ad esempio, il caso della comunità della Montagna lucchese, in Toscana.
- Al terzo gruppo, le aree dell’industria tessile, appartengono 13 comunità montane con circa 414 mila abitanti. La specializzazione settoriale nelle industrie tessili è forte e la rilevanza a livello nazionale è elevata. Emergono in particolare, nel Nord-ovest, l’agglomerazione produttiva delle comunità montane del biellese, della valle di Mosso e della Valsesia; ma anche, al Centro, il polo pratese in Toscana (Val di Bisenzio) e quello teramano in Abruzzo (Del Vomano Fino e Piomba).
- Del quarto e ultimo gruppo, le aree dell’abbigliamento, fanno parte le 15 comunità montane specializzate nella produzione di indumenti. Anche in questo caso si tratta di comunità montane mediamente di piccole dimensioni in termini sia di popolazione, sia di unità locali. Sotto il profilo geografico, si tratta prevalentemente di comunità localizzate nel Centro-sud (con la notevole eccezione della Val d’Astico in Veneto): le agglomerazioni più rilevanti sono nelle Marche e nel Molise (in entrambi i casi sono interessate quattro comunità montane ed emerge una tendenza alla diffusione alle aree contermini della Toscana, dell’Umbria e della Puglia settentrionale).

³ Il gruppo raccoglie anche alcune aree che si qualificano per specializzazioni diverse da quelli prevalenti.

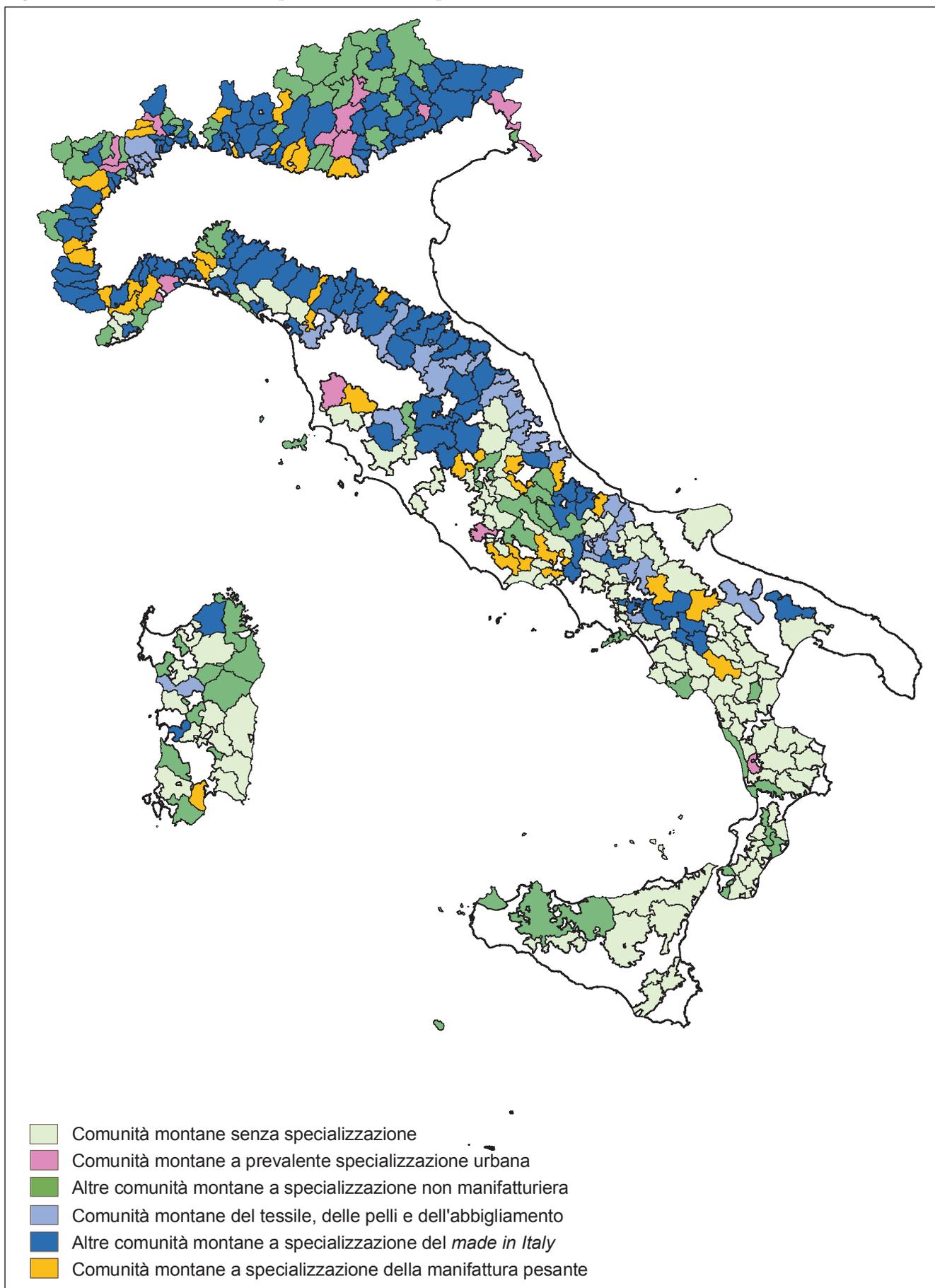
⁴ Il quoziente o coefficiente di localizzazione è il rapporto tra la quota di addetti sul totale del settore j-esimo nel sistema i-esimo e la corrispondente quota calcolata su base nazionale. Valori dell’indice compresi tra 0 e 1 per il settore j-esimo indicano che l’area presenta una specializzazione inferiore a quella media nazionale, mentre valori maggiori di 1 mostrano una specializzazione superiore a quella media nazionale.

La classe degli Altre aree del *made in Italy* rappresenta, insieme alle produzioni del comparto tessile, la parte più rilevante della produzione manifatturiera e distrettuale italiana in ambito montano: si tratta, infatti, di 114 comunità montane (oltre il 30 per cento del totale). Vi opera la quota più elevata di addetti: circa 1,2 milioni di addetti, pari al 30,5 per cento del totale nazionale. I quattro gruppi che la compongono sono fortemente caratterizzati e coesi al loro interno.

- Il primo gruppo è composto di nove comunità montane specializzate nella lavorazione del legno e nella produzione di mobili; vi risiedono poco meno di mezzo milione di persone, con quasi il 4 per cento degli addetti manifatturieri complessivi. Le regioni più rappresentate sono il Veneto e le Marche. La specializzazione settoriale di questo gruppo nella fabbricazione di mobili e nella lavorazione del legno è significativa. All'interno del gruppo si collocano anche altre tipologie di specializzazione (quali la produzione di gioielli e l'oreficeria classificate nella stessa divisione di attività economica della produzione di mobilio).
- Le aree dell'occhialeria sono un gruppo di ridotte dimensioni (appena sei comunità montane e poco meno di 44 mila abitanti), ma fortemente qualificato e concentrato geograficamente nel nord del Veneto (Cadore e Agordino).
- Il terzo gruppo di aree, quello della fabbricazione di macchine, è composto di 17 comunità montane. Quozienti di localizzazione elevati si registrano ovviamente nel settore della fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, ma anche nella produzione di metalli e loro leghe, nella lavorazione dei prodotti in metallo e nella fabbricazione di macchine e apparecchi elettrici. Questo insieme di specializzazioni nell'industria leggera caratterizza inequivocabilmente un modo di produrre profondamente radicato nelle aree centro-settentrionali del Paese e diffuso anche in ambito alpino e prealpino. Emergono, ad esempio, in Piemonte le valli più vicine al polo Omegna-Borgomanero, ma anche la bassa Val di Susa e l'Ovadese; in Lombardia la fascia prealpina e le valli dal Lario orientale alla val Brembana al basso Sebino; in Veneto, la Val Leogra (Schio-Thiene); in Emilia-Romagna, tutta la fascia pre-appenninica a sud di Bologna fino a coinvolgere le Marche settentrionali. Il gruppo non è invece praticamente rappresentato nel centro-sud.
- L'ultimo gruppo, quello dell'agroalimentare, è anche il più numeroso: 82 comunità montane, con una popolazione residente di 2,6 milioni di abitanti (quasi il 18 per cento). Caratteristica saliente è una specializzazione settoriale meno spinta rispetto ai gruppi analizzati in precedenza e un'elevata concentrazione territoriale. Sotto il profilo geografico, si tratta del *pattern* produttivo prevalente nelle aree montane settentrionali: a livello nazionale sono classificate in questo gruppo il 22 per cento delle comunità montane, ma la quota sale al 26 per cento in Trentino-Alto Adige, al 35 per cento in Piemonte, al 37 in Liguria, al 43 in Lombardia, al 50 nel Veneto e al 56 per cento in Friuli-Venezia Giulia. Nel centro-sud, al contrario, prevale il *pattern* delle comunità montane "senza specializzazione", con quote che vanno dal 40 per cento del Molise al 77 per cento della Calabria.

L'ultima classe di territori individuati, le Aree della manifattura pesante, comprende quattro gruppi di comunità montane: quelle della produzione e lavorazione dei metalli, quelle dei mezzi di trasporto, quelle dei materiali da costruzione e quelle della chimica e del petrolio. Le dimensioni medie delle unità locali del comparto manifatturiero di questi quattro gruppi sono, infatti, le più elevate tra quelli individuati. Si tratta di una classe non molto numerosa (36 comunità montane con l'8 per cento della popolazione). Queste aree sono diffuse su tutto il territorio nazionale (anche perché spesso sono il risultato di scelte localizzative programmate, piuttosto che spontanee); fa eccezione il Nord-Est, dove il modello di sviluppo basato sulle piccole e medie imprese della manifattura leggera è dominante. Emergono comunque alcune note realtà produttive locali: la lavorazione dei metalli della Val Trompia; la produzione di mezzi di trasporto nelle valli del Liri (Cassino), di Sangro, dell'Ufita e del Vulture (Melfi); i materiali da costruzione e le piastrelle sui Monti Lessini e nell'Appennino modenese (Sassuolo).

Figura 5.1 – Comunità montane per sottoclasse di specializzazione – Anno 2001



Fonte: Istat. 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi

Tabola 5.1.1 - Unità locali, addetti e dimensione media delle unità locali per regione. Anno 2001

REGIONI, RIPARTIZIONI	Comunità montane			Altri comuni montani			Totale montagna			Italia		
	Unità locali	Addetti	Dimensione media delle UL	Unità locali	Addetti	Dimensione media delle UL	Unità locali	Addetti	Dimensione media delle UL	Unità locali	Addetti	Dimensione media delle UL
Piemonte	72.154	251.166	3,48	8.619	34.528	4,01	80.773	285.694	3,54	387.099	1.659.833	4,29
Valle d'Aosta	9.807	33.668	3,43	4.100	17.435	4,25	13.907	51.103	3,67	13.907	51.103	3,67
Lombardia	102.509	390.539	3,81	33.945	153.941	4,54	136.454	544.480	3,99	858.734	3.898.084	4,54
Trentino-Alto Adige	99.634	403.098	4,05				99.634	403.098	4,05	99.634	403.098	4,05
<i> Bolzano-Bozen</i>	51.207	207.380	4,05				51.207	207.380	4,05	51.207	207.380	4,05
<i> Trento</i>	48.427	195.718	4,04				48.427	195.718	4,04	48.427	195.718	4,04
Veneto	64.371	276.692	4,30				64.371	276.692	4,30	436.629	1.915.553	4,39
Friuli-Venezia Giulia	42.300	192.528	4,55				42.300	192.528	4,55	106.156	471.022	4,44
Liguria	44.805	133.909	2,99	12.532	43.934	3,51	57.337	177.843	3,10	146.303	538.326	3,68
Emilia-Romagna	44.235	148.673	3,36	62.539	280.136	4,48	106.774	428.809	4,02	418.102	1.758.343	4,21
Toscana	73.134	252.584	3,45	51.191	195.005	3,81	124.325	447.589	3,60	364.147	1.367.876	3,76
Umbria	46.616	166.582	3,57	30.117	128.814	4,28	76.733	295.396	3,85	76.733	295.396	3,85
Marche	32.251	124.761	3,87	5.191	25.566	4,93	37.442	150.327	4,01	145.765	578.273	3,97
Lazio	61.421	197.815	3,22	254.599	1.192.970	4,69	316.020	1.390.785	4,40	406.828	1.746.229	4,29
Abruzzo	31.773	118.388	3,73	12.542	60.194	4,80	44.315	178.582	4,03	104.928	411.452	3,92
Molise	12.214	37.128	3,04	6.894	29.974	4,35	19.108	67.102	3,51	23.726	87.223	3,68
Campania	77.962	231.451	2,97	11.673	43.159	3,70	89.635	274.610	3,06	340.009	1.268.921	3,73
Puglia	32.590	103.490	3,18	25.014	85.527	3,42	57.604	189.017	3,28	259.719	941.717	3,63
Basilicata	22.675	78.231	3,45	5.712	30.211	5,29	28.387	108.442	3,82	39.923	153.404	3,84
Calabria	51.118	147.027	2,88	15.885	67.692	4,26	67.003	214.719	3,20	118.185	399.430	3,38
Sicilia (a)	115.492	428.664	3,71				115.492	428.664	3,71	290.454	1.034.949	3,56
Sardegna	57.689	188.741	3,27				57.689	188.741	3,27	118.521	430.072	3,63
Nord-ovest	229.275	809.282	3,53	59.196	249.838	4,22	288.471	1.059.120	3,67	1.406.043	6.147.346	4,37
Nord-est	250.540	1.020.991	4,08	62.539	280.136	4,48	313.079	1.301.127	4,16	1.060.521	4.548.016	4,29
Centro	213.422	741.742	3,48	341.098	1.542.355	4,52	554.520	2.284.097	4,12	993.473	3.987.774	4,01
Mezzogiorno	401.513	1.333.120	3,32	77.720	316.757	4,08	479.233	1.649.877	3,44	1.295.465	4.727.168	3,65
ITALIA	1.094.750	3.905.135	3,57	540.553	2.389.086	4,42	1.635.303	6.294.221	3,85	4.755.502	19.410.304	4,08

Fonte: Istat, 8° Censimento dell'industria e dei servizi

(a) La legge regionale del 6 marzo 1986, n. 9 sopprime le comunità montane della regione e ne attribuisce le funzioni alle province di competenza territoriale

Tavola 5.1.2 – Unità locali, addetti e dimensione media delle unità locali per regione. Anno 1991

REGIONI, RIPARTIZIONI	Comunità montane			Altri comuni montani			Totale montagna			Italia		
	Unità locali		Dimensione media delle UL	Unità locali		Dimensione media delle UL	Unità locali		Dimensione media delle UL	Unità locali		Dimensione media delle UL
	Addetti	Dimensione media delle UL	Addetti	Dimensione media delle UL	Addetti	Dimensione media delle UL	Addetti	Dimensione media delle UL	Addetti	Dimensione media delle UL	Addetti	Dimensione media delle UL
Piemonte	64.145	240.567	3,75	6.520	30.790	4,72	70.665	271.357	3,84	314.888	1.588.307	5,04
Valle d'Aosta	8.455	30.964	3,66	3.026	17.093	5,65	11.481	48.057	4,19	11.481	48.057	4,19
Lombardia	92.811	369.059	3,98	27.688	149.456	5,40	120.499	518.515	4,30	666.478	3.593.025	5,39
Trentino-Alto Adige	82.376	352.574	4,28				82.376	352.574	4,28	82.376	352.574	4,28
<i>Bolzano-Bozen</i>	42.159	180.029	4,27				42.159	180.029	4,27	42.159	180.029	4,27
<i>Trento</i>	40.217	172.545	4,29				40.217	172.545	4,29	40.217	172.545	4,29
Veneto	58.535	255.906	4,37				58.535	255.906	4,37	352.676	1.690.411	4,79
Friuli-Venezia Giulia	39.961	192.721	4,82				39.961	192.721	4,82	95.547	441.807	4,62
Liguria	39.731	133.164	3,35	10.568	44.385	4,20	50.299	177.549	3,53	125.040	536.884	4,29
Emilia-Romagna	41.567	137.356	3,30	54.596	271.188	4,97	96.163	408.544	4,25	357.140	1.595.611	4,47
Toscana	67.026	247.489	3,69	43.338	186.718	4,31	110.364	434.207	3,93	311.164	1.305.891	4,20
Umbria	39.942	151.240	3,79	21.143	116.087	5,49	61.085	267.327	4,38	61.085	267.327	4,38
Marche	31.708	112.703	3,55	4.193	24.461	5,83	35.901	137.164	3,82	126.482	522.265	4,13
Lazio	52.925	190.000	3,59	155.707	1.046.448	6,72	208.632	1.236.448	5,93	276.349	1.553.826	5,62
Abruzzo	30.647	110.377	3,60	9.795	56.866	5,81	40.442	167.243	4,14	89.059	383.916	4,31
Molise	12.232	36.733	3,00	5.464	27.999	5,12	17.696	64.732	3,66	21.640	82.637	3,82
Campania	71.025	225.223	3,17	9.977	43.406	4,35	81.002	268.629	3,32	270.448	1.182.764	4,37
Puglia	30.090	95.575	3,18	19.270	70.314	3,65	49.360	165.889	3,36	217.043	886.038	4,08
Basilicata	23.057	72.657	3,15	4.334	28.885	6,66	27.391	101.542	3,71	37.553	144.243	3,84
Calabria	49.969	155.061	3,10	11.586	57.828	4,99	61.555	212.889	3,46	105.228	381.166	3,62
Sicilia (a)	99.578	430.020	4,32				99.578	430.020	4,32	247.107	1.009.965	4,09
Sardegna	51.828	180.051	3,47				51.828	180.051	3,47	103.553	409.509	3,95
Nord-ovest	205.142	773.754	3,77	47.802	241.724	5,06	252.944	1.015.478	4,01	1.117.887	5.766.273	5,16
Nord-est	222.439	938.557	4,22	54.596	271.188	4,97	277.035	1.209.745	4,37	887.739	4.080.403	4,60
Centro	191.601	701.432	3,66	224.381	1.373.714	6,12	415.982	2.075.146	4,99	775.080	3.649.309	4,71
Mezzogiorno	368.426	1.305.697	3,54	60.426	285.298	4,72	428.852	1.590.995	3,71	1.091.631	4.480.238	4,10
ITALIA	987.608	3.719.440	3,77	387.205	2.171.924	5,61	1.374.813	5.891.364	4,29	3.872.337	17.976.223	4,64

Fonte: Istat, 7° Censimento dell'industria e dei servizi

(a) La legge regionale del 6 marzo 1986, n. 9 sopprime le comunità montane della regione e ne attribuisce le funzioni alle province di competenza territoriale

Tabola 5.1.3 – Unità locali e addetti per regione. Variazioni percentuali 1991-01

REGIONI, RIPARTIZIONI	Comunità montane (a)		Altri comuni montani		Totale montagna		Italia	
	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti
Piemonte	12,5	4,4	32,2	12,1	14,3	5,3	22,9	4,5
Valle d'Aosta	16,0	8,7	35,5	2,0	21,1	6,3	21,1	6,3
Lombardia	10,4	5,8	22,6	3,0	13,2	5,0	28,8	8,5
Trentino-Alto Adige	21,0	14,3			21,0	14,3	21,0	14,3
<i>Bolzano-Bozen</i>	21,5	15,2			21,5	15,2	21,5	15,2
<i>Trento</i>	20,4	13,4			20,4	13,4	20,4	13,4
Veneto	10,0	8,1			10,0	8,1	23,8	13,3
Friuli-Venezia Giulia	5,9	-0,1			5,9	-0,1	11,1	6,6
Liguria	12,8	0,6	18,6	-1,0	14,0	0,2	17,0	0,3
Emilia-Romagna	6,4	8,2	14,5	3,3	11,0	5,0	17,1	10,2
Toscana	9,1	2,1	18,1	4,4	12,6	3,1	17,0	4,7
Umbria	16,7	10,1	42,4	11,0	25,6	10,5	25,6	10,5
Marche	1,7	10,7	23,8	4,5	4,3	9,6	15,2	10,7
Lazio	16,1	4,1	63,5	14,0	51,5	12,5	47,2	12,4
Abruzzo	3,7	7,3	28,0	5,9	9,6	6,8	17,8	7,2
Molise	-0,1	1,1	26,2	7,1	8,0	3,7	9,6	5,5
Campania	9,8	2,8	17,0	-0,6	10,7	2,2	25,7	7,3
Puglia	8,3	8,3	29,8	21,6	16,7	13,9	19,7	6,3
Basilicata	-1,7	7,7	31,8	4,6	3,6	6,8	6,3	6,4
Calabria	2,3	-5,2	37,1	17,1	8,9	0,9	12,3	4,8
Sicilia (a)	16,0	-0,3	0,0	0,0	16,0	-0,3	17,5	2,5
Sardegna	11,3	4,8	0,0	0,0	11,3	4,8	14,5	5,0
Nord-ovest	11,8	4,6	23,8	3,4	14,0	4,3	25,8	6,6
Nord-est	12,6	8,8	14,5	3,3	13,0	7,6	19,5	11,5
Centro	11,4	5,7	52,0	12,3	33,3	10,1	28,2	9,3
Mezzogiorno	9,0	2,1	28,6	11,0	11,7	3,7	18,7	5,5
ITALIA	10,8	5,0	39,6	10,0	18,9	6,8	22,8	8,0

Fonte: Istat, 7° e 8° Censimento dell'industria e dei servizi

(a) La legge regionale del 6 marzo 1986, n. 9 sopprime le comunità montane della regione e ne attribuisce le funzioni alle province di competenza territoriale

Tavola 5.1.4 – Comunità montane, comuni, popolazione residenti e dimensione media delle comunità montane per gruppo di specializzazione. Anno 2001

GRUPPO DI SPECIALIZZAZIONE	Comunità montane (a)				Comuni				Popolazione al Censimento 2001				Dimensione media delle comunità montane			
	N.		%		N.		%		N.		%		Comuni		Popolazione	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Aree senza specializzazione	99	27,0	1.112	25,7	4.032.523	28,0	11,2	40.732,6								
Aree con caratteristiche urbane	15	4,1	184	4,3	1.143.340	7,9	12,3	76.222,7								
Ad alta specializzazione	2	0,5	14	0,3	239.987	1,7	7,0	119.993,5								
A bassa specializzazione	8	2,2	82	1,9	529.703	3,7	10,3	66.212,9								
Senza specializzazione	5	1,4	88	2,0	373.650	2,6	17,6	74.730,0								
Altre aree non manifatturiere	65	17,7	812	18,8	2.977.955	20,7	12,5	45.814,7								
Turistiche	39	10,6	449	10,4	1.149.445	8,0	11,5	29.472,9								
Portuali	12	3,3	177	4,1	1.541.429	10,7	14,8	128.452,4								
A vocazione agricola	14	3,8	186	4,3	287.081	2,0	13,3	20.505,8								
Aree del tessile, delle pelli e dell'abbigliamento	38	10,4	376	8,7	1.314.028	9,1	9,9	34.579,7								
Aree integrate della pelle e del cuoio	1	0,3	12	0,3	64.401	0,4	12,0	64.401,0								
Calzature	9	2,5	71	1,6	381.984	2,7	7,9	42.442,7								
Tessile	13	3,5	166	3,8	413.541	2,9	12,8	31.810,8								
Abbigliamento	15	4,1	127	2,9	454.102	3,2	8,5	30.273,5								
Altre aree del <i>made in Italy</i>	114	31,1	1.429	33,1	3.771.037	26,2	12,5	33.079,3								
Legno e mobili	9	2,5	102	2,4	475.729	3,3	11,3	52.858,8								
Occhialeria	6	1,6	49	1,1	100.968	0,7	8,2	16.828,0								
Fabbricazione di macchine	17	4,6	205	4,7	623.679	4,3	12,1	36.687,0								
Agroalimentare	82	22,3	1.073	24,8	2.570.661	17,9	13,1	31.349,5								
Aree della manifattura pesante	36	9,8	407	9,4	1.153.378	8,0	11,3	32.038,3								
Produzione e lavorazione dei metalli	9	2,5	124	2,9	289.360	2,0	13,8	32.151,1								
Mezzi di trasporto	9	2,5	114	2,6	356.679	2,5	12,7	39.631,0								
Materiali da costruzione	4	1,1	32	0,7	103.978	0,7	8,0	25.994,5								
Chimica e petrolio	14	3,8	137	3,2	403.361	2,8	9,8	28.811,5								
TOTALE	367	100,0	4.320	100,0	14.392.261	100,0	11,8	39.216,0								

Fonte: Istat, 8° Censimento dell'industria e dei servizi

(a) Inclusa la Sicilia per la quale la legge regionale del 6 marzo 1986, n. 9 sopprime le comunità montane della regione e ne attribuisce le funzioni alle province di competenza territoriale

Tavola 5.1.5 Comunità Montane, unità locali e addetti alle unità locali per ripartizione geografica e gruppo di specializzazione. Anno 2001

GRUPPO DI SPECIALIZZAZIONE	Comunità montane (a)						Unità locali						Addetti alle Unità locali											
	Nord-ovest		Nord-est		Centro		Mezzogiorno		Nord-ovest		Nord-est		Centro		Mezzogiorno		Nord-ovest		Nord-est		Centro		Mezzogiorno	
Arece senza specializzazione	4		21	74	3.196	43.130	198.519	7.810	121.124	598.468														
Arece con caratteristiche urbane	4	8	2	1	10.523	76.760	10.789	3.918	37.275	358.065														
Ad alta specializzazione	1	1			1.333	18.250		5.097	90.428															
A bassa specializzazione	2	4	2		8.181	28.609	10.789	28.069	132.319	34.921														
Senza specializzazione	1	3		1	1.009	29.901		4.109	135.318	15.623														
Altre aree non manifatturiere	23	13	4	25	46.442	47.119	16.999	118.403	132.920	165.514														
Turistiche	18	11	2	8	38.306	39.826	7.379	30.301	109.052	133.778														
Portuali	1	1	2	8	2.513	3.708	9.620	76.794	9.098	20.599														
A vocazione agricola	4	1		9	5.623	3.585		11.308	14.770	11.137														
Arece del tessile, delle pelli e dell'abbigliamento	8	3	15	12	20.598	10.102	55.241	25.555	87.523	47.214														
Arece integrate della pelle e del cuoio				1				4.077																
Calzature		2	7		6.685	28.367		31.012	103.606															
Tessile	8		2	3	20.598		8.844	7.255	87.523	33.927														
Abbigliamento		1	6	8		3.417	18.030	14.223	16.202	66.260														
Altre aree del <i>made in Italy</i>	47	35	15	17	108.756	108.342	68.348	38.240	390.095	421.540														
Legno e mobili	1	3	4	1	1.664	18.126	13.726	8.030	5.931	78.162														
Occhialeria		6				9.011			43.700															
Fabbricazione di macchine	8	6	2	1	24.103	22.527	6.525	1.051	97.952	92.629														
Agroalimentare	38	20	9	15	82.989	58.678	48.097	29.159	286.212	207.049														
Arece della manifattura pesante	19	3	7	7	39.894	8.217	18.915	17.843	155.438	28.810														
Produzione e lavorazione dei metalli	8		1		22.405		1.984		92.989	9.684														
Mezzi di trasporto	5		1	3	9.065		6.628	9.647	31.356	30.962														
Materiali da costruzione		3	1			8.217	601		28.810	1.684														
Chimica e petrolio	6		4	4	8.424		9.702	8.196	31.093	32.997														
TOTALE	105	62	64	136	229.409	250.540	213.422	402.478	811.061	1.021.143	741.832	1.339.474												

Fonte: Istat, 8° Censimento dell'industria e dei servizi

(a) Inclusa la Sicilia per la quale la legge regionale del 6 marzo 1986, n. 9 sopprime le comunità montane della regione e ne attribuisce le funzioni alle province di competenza territoriale

Appendice A

GLOSSARIO

Aggregazione statistica – Espressione che individua un dato statistico, a partire dai dati elementari e dalle variabili coinvolte, e le eventuali elaborazioni da effettuare sui dati stessi.

Area speciale – Le aree speciali sono costituite da entità morfologiche quali le isole lacuali e marittime, le paludi e gli acquitrini, valli da pesca, i laghi e la montagna disabitata. Sono inoltre definite aree speciali le entità amministrative “zona in contestazione” e “isola amministrativa”.

Carta geografica – Rappresentazione grafica di elementi geografici o altri fenomeni spaziali (laghi, fiumi, strade, città) che fornisce due tipi di informazioni circa l'area rappresentata: la posizione e l'aspetto. La posizione consente di capire dov'è un particolare elemento geografico sulla superficie della terra e quali sono le sue relazioni con gli altri elementi. L'aspetto ci illustra sia le caratteristiche qualitative (nome, tipo, ecc.) che quelle quantitative (area, lunghezza, ecc.) dell'elemento rappresentato. Ciascuna carta geografica presenta, oltre alle informazioni spaziali e descrittive, alcune caratteristiche tecniche che la definiscono e ne determinano l'uso. Tali caratteristiche includono la scala, l'accuratezza, il sistema di proiezione, il sistema di coordinate.

Cartografia digitale – Versione digitale di una carta geografica tradizionale dove la posizione e la descrizione degli elementi sono memorizzate su una serie di file su computer. Per individuare la posizione degli elementi geografici è utilizzato un sistema di coordinate x, y . Ogni punto è rappresentato con una singola coppia di coordinate cartesiane x, y . Ogni linea è memorizzata come una serie ordinata di coordinate x, y . Ogni area è memorizzata come una serie ordinata di coordinate x, y che definiscono i segmenti perimetrali della figura chiusa. Con le coordinate x, y è possibile rappresentare punti, linee e poligoni come liste di coordinate, invece che come disegno. Nella maggior parte dei casi la memorizzazione degli elementi geografici utilizza coordinate del mondo reale – queste coordinate rappresentano una localizzazione reale sulla superficie della Terra in uno dei sistemi di coordinate. Le relazioni tra gli elementi geografici sono espresse su una carta digitale con l'uso della “topologia”.

Cartogramma – Rappresentazione cartografica che con opportuni simboli mette in evidenza la distribuzione di un dato fenomeno, preso a oggetto di studio.

Case sparse – Case disseminate per la campagna o situate lungo strade a distanza tale tra loro da non poter costituire neanche un nucleo abitato.

Centro abitato – Aggregato di case contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili, o comunque brevi soluzioni di continuità, caratterizzato dall'esistenza di servizi od esercizi pubblici (scuola, ufficio pubblico, farmacia, negozio o simili) costituenti la condizione di una forma autonoma di vita sociale, e generalmente determinanti un luogo di raccolta ove sogliono concorrere anche gli abitanti dei luoghi vicini per ragioni di culto, istruzione, affari, approvvigionamento e simili, in modo da manifestare l'esistenza di una forma di vita sociale coordinata dal centro stesso. I luoghi di convegno turistico, i gruppi di villini, alberghi e simili destinati alla villeggiatura, abitati stagionalmente, devono essere considerati come centri abitati temporanei, purché nel periodo dell'attività stagionale presentino i requisiti del centro.

Comune montano – Secondo quanto stabilito dalla legge n. 97/1994 (*Nuove disposizioni per le zone montane*), per comune montano s'intende il comune la cui superficie è stata classificata intera-

mente come montana o il comune appartenente a comunità montana: «Quando non diversamente specificato, le disposizioni della presente legge si applicano ai territori delle comunità montane ridelimitate ai sensi dell'articolo 28 della legge 8 giugno 1990, n. 142. Ai fini della presente legge, per "comuni montani" si intendono "comuni facenti parte di comunità montane" ovvero "comuni interamente montani classificati tali ai sensi della legge 3 dicembre 1971, n. 1102, e successive modificazioni" in mancanza della ridelimitazione» (art. 1, comma 3).

Comune parzialmente montano – Per comune parzialmente montano si intende quello in cui solo una parte del territorio è stata riconosciuta come montana, in applicazione delle norme sulla classificazione richiamate dall'art. 29, comma 7, lett. a), della legge n. 142/1990 (e da questa abrogate). Tali comuni possono anche non avere alcun residente nella porzione di superficie che è stata riconosciuta montana.

Comunità montana – Ente locale qualificato giuridicamente, così come ribadito nell'art. 27 del decreto legislativo n. 267/2000, *Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*. La delimitazione territoriale delle comunità montane è prerogativa regionale (art. 28 della legge n. 142/1990). Essa è composta da organi eletti in secondo grado con le rappresentanze dei comuni che la costituiscono. Delle comunità montane fanno parte i comuni classificati interamente e parzialmente montani. La regione può includere nelle comunità montane anche comuni non montani confinanti, con popolazione inferiore a 20.000 abitanti, che siano parte integrante del sistema socio-economico della comunità. La regione può inoltre escludere dalla comunità Montana i comuni parzialmente montani con popolazione montana inferiore al 15% di quella complessiva. Sono in ogni caso esclusi i comuni capoluoghi di provincia e quelli con popolazione superiore a 40.000 abitanti.

Forze di lavoro – Insieme degli occupati e delle persone in cerca di occupazione.

Gemmazione – Aggregato di case, talvolta grande e generalmente con servizi od esercizi pubblici (per cui sembrerebbe di doverli considerare come centri abitati a sé stanti) che sorgono spontaneamente o in seguito a piani regolatori, a distanze più o meno grandi dalle città. Questo insieme di edifici può costituire quartieri e sobborghi destinati ad essere completamente assorbiti dalla città per l'infittirsi delle case nello spazio più o meno disabitato interposto ed i cui abitanti, o gran parte di essi, si recano quotidianamente verso le città stesse per ragioni d'ufficio, di lavoro, affari.

Grado di montanità – Indicatore della porzione di territorio di un comune classificata come montana. Ciascun comune può essere classificato totalmente montano, parzialmente montano o non montano.

Indicatore statistico – Singolo insieme di numeri statisticamente comparabile con altri, derivato da operazioni effettuate sui dati statistici inizialmente rilevati (ponderazioni, aggregazioni, combinazioni con altri dati, ecc.), per rappresentare ogni variabile.

Località – Area più o meno vasta di territorio, conosciuta di norma con un nome proprio, sulla quale sono situate una o più case raggruppate o sparse; si distinguono due tipi di località: località abitate e località produttive.

Località abitata – Si distinguono tre tipi di località abitate: centro abitato, nucleo abitato e case sparse. Le delimitazioni che individuano le località abitata, sono ottenute tracciando delle linee che corrono lungo il limite esterno degli edifici posti ai bordi di un raggruppamento di almeno cinque fabbricati. I confini delle località includono orti e altre pertinenze degli edifici considerati, evitando di includere aree limitrofe non edificate (come ad esempio campi coltivati e/o incolti), lasciando al di fuori dei raggruppamenti anche gli edifici posti ad una distanza superiore ai 70 metri nel caso di centri abitati e 40 metri nel caso di nuclei abitati. Se gli edifici inclusi nella nuova località sono adiacenti o in prossimità (al massimo una distanza pari a 140 metri per i centri abitati e 60 metri nel caso di nuclei abitati) di elementi lineari, quali infrastrutture di trasporto o limiti idrografici, la linea di confine delle località dovrà correre lungo o sarà estesa fino alla mezzeria di tali elementi. Possono essere comprese nel perimetro dei centri maggiori, anche le cosiddette gemmazioni.

Località produttiva – Area in ambito extraurbano non compresa in centri e nuclei abitati nella quale siano presenti unità locali in numero superiore a 10, o il cui numerototale di addetti sia superiore a 200, contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili, o comunque brevi soluzioni di continuità non superiori a 200 metri; la superficie minima deve corrispondere a 5 ettari.

Montagna disabitata – Aree di alta montagna situate sopra il limite dei pascoli, completamente e permanentemente disabitate, purché di una certa ampiezza.

Nucleo abitato – Località abitata, priva del luogo di raccolta che caratterizza il centro abitato, costituita da un gruppo di case contigue e vicine, con almeno cinque famiglie, con interposte strade, sentieri, piazze, aie, piccoli orti, piccoli incolti e simili, purché l'intervallo tra casa e casa non superi una trentina di metri e sia in ogni modo inferiore a quello intercorrente tra il nucleo stesso e la più vicina delle case manifestamente sparse.

Nucleo speciale – Gruppo di case, anche minimo, vicine tra loro, situate in zona montana, quando vi abitino almeno due famiglie e le condizioni della viabilità siano tali da rendere difficile e comunque non frequenti i rapporti con le altre località abitate (nucleo speciale montano); aggregato di case (dirute o non dirute) in zona montana, già sede di numerosa popolazione ed ora completamente o parzialmente disabitato a causa dello spopolamento montano (nucleo speciale montano già nucleo ora popolato);

fabbricati di aziende agricole e zootecniche noti nelle diverse regioni con varie denominazioni – corte (Lombardia), casale (campagna romana), cassina o cascina (Piemonte, Lombardia), casanteria (Romagna), cussorgia e furriadroxius (Sardegna), villa (Trentino), colmello (nel trevigiano), maso (Alto Adige), borgo (nel ferrarese) – anche se costituiti da un solo edificio, purché il numero di famiglie in esso abitanti non sia inferiore a cinque (nucleo speciale azienda agricola e/o zootecnica);

conventi, case di cura, colonie climatiche e sanatoriali, orfanotrofi, case di correzione e scuole convitto situati in aperta campagna, anche se abbiano laboratori, servizi ed esercizi interni (nucleo speciale convento o casa di cura, ecc.);

edifici distanti da centri e nuclei abitati, nei quali esistono servizi od esercizi pubblici (stazione ferroviaria, centrale idroelettrica, spaccio, chiesa, ecc.) purché negli stessi o nelle eventuali case prossime, da comprendere nel nucleo, vi abitino almeno due famiglie (nucleo speciale stazione ferroviaria, centrale idroelettrica, ecc.);

insediamenti residenziali con popolazione non stabile, occupati, stagionalmente a scopo di villeggiatura, di cura, ecc., con almeno 10 abitazioni (nucleo speciale insediamento residenziale con popolazione non stabile);

insediamenti residenziali definiti centri abitati nel precedente censimento, ora completamente spopolati (nucleo speciale già centro ora popolato).

Proiezione geografica – È un sistema di proiezione globale, utilizzato storicamente per primo, basato sulla suddivisione della terra in meridiani e paralleli. Il suo sistema di riferimento, latitudine-longitudine, misura le distanze angolari partendo rispettivamente dal piano di riferimento dell'equatore e da quello del meridiano di Greenwich.

Sezione di censimento – Unità territoriale di base del comune a partire dalla quale sono ricostruibili per somma le varie unità geografiche ed amministrative di livello superiore; è costituita da un solo corpo delimitato da una linea spezzata chiusa. Ciascuna sezione di censimento deve essere completamente contenuta all'interno di una sola località. Il territorio comunale deve essere esaustivamente suddiviso in sezioni di censimento; la somma di tutte le sezioni di censimento ricostruisce l'intero territorio nazionale.

Tema – Insieme omogeneo di oggetti geografici (quali per esempio le autostrade, le case, i laghi, ecc.). Gli oggetti geografici sono rappresentati da elementi geometrici come poligoni, linee e punti cui sono associate informazioni descrittive.

Tematismo – Rappresentazione di una cartografia *raster* o vettoriale nella quale punti, linee o superfici sono associati a simboli, retini o colori che rappresentano il risultato di un'analisi di qualità (uso del suolo, zone di piano regolatore, intensità del traffico su una strada, ecc.).

UTM (Universal Transverse Mercatore) – Sistema di coordinate basato su una proiezione cilindrica adottato a livello mondiale.



Appendice B

DEFINIZIONI UTILIZZATE NELLE TAVOLE

Capitolo 2

Tavola 1 – Comuni, superficie territoriale (in kmq), popolazione residente, incidenze percentuali dei comuni montani e numero di comunità montane per regione al 31 dicembre 2004. Fonte: Unione nazionale comuni comunità enti montani (UNCCEM)

Regione: Denominazione Istat della regione.

Numero totale comuni (A)

Numero di comuni totalmente montani

Numero di comuni parzialmente montani

Numero totale di comuni montani (B)

Percentuale di comuni montani (B) / (A): (Numero totale di comuni montani per regione di appartenenza / Numero totale di comuni per regione di appartenenza) × 100.

Superficie territoriale totale in ettari (A1)

Superficie montana (B1): Somma per regione delle porzioni del territorio di ciascun comune classificate come superficie montana, misurata in ettari.

Percentuale di superficie montana (B1) / (A1): (Superficie montana / Superficie totale) × 100.

Popolazione residente (A2)

Popolazione montana (B2): Quota della popolazione residente in territorio montano per regione

Percentuale (B2) / (A2): (Popolazione montana / Popolazione residente) × 100.

Numero delle comunità montane

Tavola 2 – Altitudine, grado di montanità, superficie territoriale, popolazione residente dei comuni montani, o appartenente a comunità montane, per regione. Anno 2004. Fonte: elaborazione Istat su dati UNCCEM

Regione/provincia autonoma, comunità montana, comune: Codice e denominazione della regione, codice provincia autonoma e dei comuni appartenenti alla comunità montana, denominazione della comunità montana e dei comuni appartenenti alla comunità montana.

Altitudine mt: Quota in metri sul livello del mare della Casa comunale (Municipio).

Grado di montanità: Parametro di classificazione dei comuni assegnato in base alla porzione di territorio corrispondente alle caratteristiche di superficie montana. Si distinguono: – comuni totalmente montani (T) ove l'intera superficie comunale è classificata come montana; – comuni parzialmente montani (P) ove parte della superficie comunale è classificata come montana; – comuni non montani (N) ove l'intera superficie comunale non corrisponde alla definizione di superficie montana.

Superficie kmq

Percentuale di superficie montana: (Porzione del territorio comunale classificata come montana / Superficie comunale) $\times 100$, in chilometri quadrati.

Popolazione totale: Popolazione residente per comune alla data 31.12.2004.

Percentuale di popolazione montana: (Quota della popolazione comunale residente in territorio montano / Popolazione residente per comune) $\times 100$.

Densità abitativa (ab/kmq): Quota della popolazione comunale residente in territorio montano / Superficie comunale classificata come montana, in chilometri quadrati.

Capitolo 4

Tavola 1 – Principali caratteristiche delle comunità montane. Anno 2005. Fonte: Istat

Numero dei comuni

Superficie totale in kmq

Percentuale di superficie sul totale regionale: (Superficie / Superficie regionale) $\times 100$, in chilometri quadrati.

Popolazione residente totale

Percentuale di popolazione sul totale regionale: (Popolazione residente / Popolazione residente regionale) $\times 100$.

Densità abitativa (abitanti per kmq): Popolazione residente nell'anno 2005 / Superficie, in chilometri quadrati.

Variazione percentuale di popolazione 1991-2005: ((Popolazione residente nell'anno 2005 – Popolazione residente nell'anno 1991) / Popolazione residente nell'anno 1991) $\times 100$.

Variazione percentuale di popolazione 2001-2005: ((Popolazione residente nell'anno 2005 – Popolazione residente nell'anno 2001) / Popolazione residente nell'anno 2001) $\times 100$.

482

Tavola 2 – Indicatori relativi alle località abitate. Anno 2001. Fonte: Istat

Numero dei centri abitati

Popolazione media nei centri abitati: Popolazione residente in centri abitati / Numero centri abitati.

Percentuale di popolazione residente nei centri abitati: (Popolazione residente in centri abitati / Totale popolazione residente) $\times 100$.

Numero dei nuclei abitati

Popolazione media nei nuclei abitati: Popolazione residente in nuclei abitati / Numero nuclei abitati.

Percentuale di popolazione residente nei nuclei abitati: (Popolazione residente in nuclei abitati / Totale popolazione residente) $\times 100$.

Percentuale di popolazione residente nelle case sparse: (Popolazione residente in case sparse / Totale popolazione residente) $\times 100$.

Tavola 3 – Indicatori strutturali relativi alla popolazione e alle famiglie. Anno 2001. Fonte: Istat

Indice di vecchiaia: (Popolazione residente di 65 anni e oltre / Popolazione residente fino a 14 anni) $\times 100$.

Indice di dipendenza: (Popolazione residente da 0 a 14 anni e 65 anni e oltre / Popolazione residente da 15 a 64 anni) $\times 100$.

Numeri di anziani per bambino: Popolazione residente di 65 anni e oltre / Popolazione residente fino a 5 anni.

Percentuale di famiglie con 5 e più componenti: $(\text{Numero delle famiglie con 5 e più componenti} / \text{Numero delle famiglie}) \times 100$.

Numero medio di componenti per famiglia: $\text{Numero dei componenti delle famiglie} / \text{Numero delle famiglie}$.

Percentuale di famiglie unipersonali: $(\text{Numero delle famiglie con 1 componente} / \text{Totale della popolazione residente}) \times 100$.

Tavola 4 – Indicatori relativi alla dinamica e al movimento della popolazione. Anno 2005. Fonte: Istat

Tasso di natalità per 1.000 abitanti: $(\text{Numero dei nati vivi} / \text{Popolazione residente media annua}) \times 1.000$.

Tasso di mortalità per 1.000 abitanti: $(\text{Numero dei decessi} / \text{Popolazione residente media annua}) \times 1.000$.

Tasso di fecondità per 1.000 abitanti: $(\text{Nati vivi} / \text{Popolazione femminile dai 15 ai 49 anni}) \times 1.000$, anno 2004.

Tasso di crescita naturale per 1.000 abitanti: $\text{Tasso di natalità} - \text{Tasso di mortalità}$

Tasso migratorio netto per 1.000 abitanti: $((\text{Popolazione residente iscritta nelle anagrafi} - \text{Popolazione residente cancellata dalle anagrafi}) / \text{Popolazione residente media annua}) \times 1.000$.

Tasso di crescita della popolazione per 1.000 abitanti: $\text{Tasso di crescita naturale} + \text{Tasso migratorio netto}$.

Tavola 5 – Composizione percentuale della popolazione per stato civile. Anno 2001. Fonte: Istat

Percentuale di celibi e nubili: $(\text{Popolazione residente di celibe e nubile} / \text{Popolazione residente}) \times 100$.

Percentuale di coniugati/e: $(\text{Popolazione residente coniugata} / \text{Popolazione residente}) \times 100$.

Percentuale di separati/e: $(\text{Popolazione residente separata} / \text{Popolazione residente}) \times 100$.

Percentuale di vedovi/e: $(\text{Popolazione residente in stato vedovile} / \text{Popolazione residente}) \times 100$.

Percentuale di divorziati/e: $(\text{Popolazione residente divorziata} / \text{Popolazione residente}) \times 100$.

Tavola 6 – Indicatori relativi alle abitazioni. Anno 2001. Fonte: Istat

Superficie media delle abitazioni occupate da residenti (mq): $\text{Superficie in metri quadrati delle abitazioni occupate da residenti} / \text{Numero delle abitazioni occupate da residenti}$.

Percentuale di abitazioni occupate da residenti in complesso: $(\text{Numero delle abitazioni occupate da residenti} / \text{Numero delle abitazioni totali}) \times 100$.

Percentuale di abitazioni occupate da residenti di cui in affitto: $(\text{Numero delle abitazioni occupate da residenti in affitto} / \text{Numero delle abitazioni occupate da residenti}) \times 100$.

Percentuale di abitazioni occupate da residenti di cui di proprietà: $(\text{Numero delle abitazioni occupate da residenti di proprietà} / \text{Numero delle abitazioni occupate da residenti}) \times 100$.

Tavola 7 – Composizione percentuale della popolazione di 6 anni e più per titolo di studio. Anno 2001. Fonte: Istat

Percentuale di popolazione con diploma di laurea: $(\text{Popolazione residente con laurea con diploma di} / \text{Popolazione residente da 6 anni e più}) \times 100$.

Percentuale di popolazione con diploma di scuola media superiore: (Popolazione residente con diploma di scuola media superiore / Popolazione residente da 6 anni e più) $\times 100$.

Percentuale di popolazione con licenza media: (Popolazione residente con licenza media / Popolazione residente da 6 anni e più) $\times 100$.

Percentuale di popolazione con licenza elementare: (Popolazione residente con licenza elementare / Popolazione residente da 6 anni e più) $\times 100$.

Percentuale di popolazione analfabeta e alfabeto senza titolo: (Popolazione residente analfabeta e alfabeto senza titolo / Popolazione residente da 6 anni e più) $\times 100$.

Tavola 8 – Indicatori relativi all'occupazione. Anno 2001. Fonte: Istat

Tasso di attività per 100 abitanti: (Totale forze di lavoro / Popolazione residente con più di 15 anni) $\times 100$.

Tasso di occupazione totale per 100 abitanti: (Popolazione residente occupata / Popolazione residente con più di 15 anni) $\times 100$.

Tasso di disoccupazione per 100 abitanti: (Popolazione residente in cerca di 1° occupazione / Totale forze di lavoro) $\times 100$.

Tasso di occupazione femminile per 100 abitanti: (Popolazione residente femminile occupata / Popolazione residente femminile con più di 15 anni) $\times 100$.

Percentuale di imprenditori e liberi professionisti sul totale occupati: (Numero degli imprenditori e liberi professionisti / Popolazione residente occupata) $\times 100$.

Percentuale di occupati nel terziario avanzato sul totale occupati: (Numero degli occupati nei settori d'intermediazione monetaria e finanziaria (j) e nelle attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali (k) / Popolazione residente occupata) $\times 100$.

Tavola 9 – Composizione percentuale della superficie delle aziende agricole per tipo di utilizzazione. Anno 2000. Fonte: Istat

Percentuale della superficie utilizzata a seminativi: (Superficie aziendale utilizzata a seminativi / Superficie totale delle aziende agricole) $\times 100$, in ettari

Percentuale della superficie utilizzata a colture permanenti: (Superficie aziendale utilizzata a colture permanenti / Superficie totale delle aziende agricole) $\times 100$, in ettari.

Percentuale della superficie utilizzata a prati e pascoli: (Superficie aziendale utilizzata a prati e pascoli / Superficie totale delle aziende agricole) $\times 100$, in ettari.

Percentuale della superficie utilizzata a boschi e pioppeti: (Superficie aziendale utilizzata a boschi e pioppeti / Superficie totale delle aziende agricole) $\times 100$, in ettari.

Percentuale della superficie utilizzata per altro tipo di utilizzazione: (Superficie aziendale con altro tipo di utilizzazione / Superficie totale delle aziende agricole) $\times 100$, in ettari.

Tavola 10 – Indicatori relativi alla composizione strutturale delle aziende agricole. Anno 2000. Fonte: Istat

Numero delle aziende agricole per kmq: (Numero delle aziende agricole / Superficie totale) $\times 100$, in chilometri quadrati.

Percentuale della superficie totale aziendale: (Superficie aziendale totale / Superficie aziendale totale della regione in complesso) $\times 100$, in ettari.

Superficie totale media delle aziende agricole (ha): Superficie totale delle aziende agricole / Numero delle aziende agricole, in ettari.

SAU media delle aziende agricole (ha): Superficie Agricola Utilizzata delle aziende agricole / Numero delle aziende agricole, in ettari.

Percentuale delle aziende agricole con colture legnose: (Numero delle aziende agricole con colture legnose / Numero delle aziende agricole) \times 100.

Percentuale delle aziende agricole con allevamenti: (Numero delle aziende agricole con allevamenti / Numero delle aziende agricole) \times 100.

Tavola 11 – Indicatori relativi alla struttura produttiva. Anno 2001. Fonte: Istat

Numero di unità locali per kmq: Numero delle unità locali / Totale della superficie in chilometri quadrati.

Numero di addetti per 1.000 abitanti: (Numero degli addetti nelle unità locali / Popolazione residente) \times 1.000.

Numero di addetti per unità locale: Numero degli addetti nelle unità locali / Numero delle unità locali.

Numero di addetti per unità locale impiegati nel settore manifatturiero: Numero degli addetti nelle unità locali del settore manifatturiero / Numero delle unità locali del settore manifatturiero.

Percentuale di addetti impiegati nel settore manifatturiero sul totale addetti: (Numero degli addetti nelle unità locali del settore manifatturiero / Numero degli addetti nelle unità locali) \times 100.

Tavola 12 – Indicatori relativi alla ricettività turistica. Anno 2004. Fonte: Istat

Esercizi di ricettività turistica (alberghi ed esercizi complementari) per 100 kmq: ((Numero degli esercizi alberghieri e degli esercizi complementari) / Totale della superficie in chilometri quadrati) \times 100.

Numero di posti letto negli esercizi alberghieri per kmq: Numero dei posti letto negli esercizi alberghieri / Totale della superficie in chilometri quadrati.

Valore medio di posti letto negli esercizi alberghieri: Numero dei posti letto negli esercizi alberghieri / Numero degli esercizi alberghieri.

Numero di posti letto negli esercizi complementari per kmq: Numero dei posti letto negli esercizi complementari / Totale della superficie in chilometri quadrati.

Valore medio di posti letto negli esercizi complementari: Numero dei posti letto negli esercizi complementari / Numero degli esercizi complementari.

Percentuale di posti letto negli esercizi alberghieri di alta categoria (cinque stelle e cinque stelle di lusso): (Numero dei posti letto negli esercizi alberghieri di alta categoria / Numero dei posti letto negli esercizi alberghieri) \times 100.

Numero di posti letto in totale (alberghi ed esercizi complementari) per 1.000 abitanti: (Numero dei posti letto negli esercizi alberghieri e negli esercizi complementari) / Popolazione residente) \times 1.000.

Tavola 13 – Indicatori relativi alle strutture ospedaliere. Anno 2003. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero della Salute

Numero di posti letto per 10.000 abitanti: (Numero dei posti letto ordinari / Popolazione residente) \times 10.000.

Tasso medio annuo di utilizzo per 100 posti letto: (Numero dei giorni di degenza ordinaria / (Numero dei posti letto ordinari \times 365) \times 100.

Numero di medici per 10.000 abitanti: (Numero dei medici / Popolazione residente) \times 10.000.

Numero di medici per 100 posti letto: $(\text{Numero dei medici} / \text{Numero dei posti letto ordinari}) \times 100$.

Numero di personale sanitario ausiliario negli istituti di cura per 100 posti letto: $(\text{Numero del personale sanitario ausiliario} / \text{Numero dei posti letto ordinari}) \times 100$.

Tavola 14 – Indicatori relativi agli incendi. anni 2001-2004. Fonte: elaborazione Istat su dati Corpo Forestale dello Stato

Numero degli Incendi in complesso

Superficie totale percorsa dal fuoco (ha)

Superficie totale percorsa dal fuoco per 1.000 ha: $(\text{Superficie percorsa dal fuoco} / \text{Superficie totale}) \times 1000$, in ettari.

Superficie percorsa dal fuoco coperta da boschi (ha): $(\text{Superficie coperta da boschi percorsa dal fuoco} / \text{Superficie totale percorsa dal fuoco}) \times 100$, in ettari.

Superficie percorsa dal fuoco non coperta da boschi (ha): $(\text{Superficie non boschiva percorsa dal fuoco} / \text{Superficie totale percorsa dal fuoco}) \times 100$, in ettari.

Appendice C

IL SISTEMA INFORMATIVO¹

C.1 Introduzione

L'*Atlante* è un supporto per la conoscenza del territorio, per la quantificazione dei fenomeni a scala locale e per il confronto territoriale a livello nazionale.

Attraverso il sistema informativo, contenuto nel Cd-Rom allegato, è possibile la consultazione, l'esportazione e la rappresentazione cartografica di informazioni relative a: Censimenti (dal 1971 al 2001 per popolazione e abitazioni; industria e servizi; dal 1990 al 2000 per agricoltura); territorio; popolazione; sanità; istruzione; turismo; cultura; credito; veicoli circolanti; incendi.

Oltre alla suddivisione del territorio in comunità montane, i dati possono essere estratti e consultati secondo una serie molto ampia di partizioni territoriali predefinite di tipo amministrativo (regione, provincia, comune, ecc.), e secondo partizioni territoriali personalizzate, costruite e memorizzate dell'utente attraverso una specifica funzione del *software*. La costruzione di tali partizioni può avvenire secondo diversi criteri: mediante una procedura guidata che consente di creare partizioni a partire da livelli gerarchici superiori (regione, provincia, comunità montana) o di selezionare tutti i comuni che appartengono ad un elemento di una partizione (ad esempio, tutti i comuni di una provincia o di una comunità montana) oppure mediante criteri di contiguità spaziale (ad esempio, tutti i comuni che confinano con uno o più comuni di interesse) o di distanza (ad esempio tutti i comuni che hanno una determinata distanza dal o dai comuni prescelti).

Questo prodotto è progettato per:

- il lavoro in rete locale: sono previste, infatti, una parte *client* che risiede sul pc dell'utente e una parte *server*, in condivisione per tutti gli utenti autorizzati, sulla quale risiedono invece il *database* alfanumerico e cartografico;
- aggiornamenti automatici sia dei moduli *software* sia dei dati: tali aggiornamenti sono rilasciati sul sito dell'Istat.

C.2 Contenuti del sistema: la metainformazione

La copertura temporale dei dati, i riferimenti metodologici, i *link* ad altre informazioni attinenti al dato d'interesse e la bibliografia sono alcune delle voci individuate e ritenute fondamentali per migliorare la qualità del dato e supportare l'attività di analisi²: da qui l'esigenza di costruire un sistema di metadati in grado di completare l'informazione esistente nell'*Atlante*.

All'interno del sistema i metadati sono disponibili per le due diverse componenti: variabili e territorio.

¹ Il presente capitolo è stato curato da Michele Ferrara e Sara Basso.

² L'archivio dei metadati è stato costruito in base a Sdosis, il sistema di documentazione dei contenuti informativi delle indagini Istat.

C.2.1 Metadati “variabili”

Le informazioni disponibili per le variabili sono:

- descrizione;
- glossario;
- fonte;
- pubblicazione;
- note sull’indagine;
- unità di misura;
- periodo di riferimento;
- anni disponibili, avvertenze sugli anni;
- note generali.

La “descrizione” costituisce l’etichetta della variabile il cui significato e contenuto sono spiegati in maniera più completa all’interno del “glossario”, la “fonte” è l’informazione riguardo all’Istituzione che fornisce il dato e la “pubblicazione” descrive dove il dato è reperibile.

Le “note sull’indagine” forniscono informazioni sulle indagini attraverso le quali sono raccolti i dati e i cambiamenti che le hanno riguardate nei diversi anni di rilevazione; il “periodo di riferimento” fornisce l’istante temporale nell’anno cui la variabile fa riferimento e gli “anni disponibili” gli anni per i quali la variabile è disponibile. Infine, le “note generali” raccolgono informazioni ulteriori sulla variabile utili al fine dell’utilizzazione e della comprensione del dato.

C.2.2 Metadati “territorio”

488

I metadati relativi al territorio sono articolati e consultabili rispetto a diversi livelli.

Geo-glossario

Il Geo-glossario costituisce l’insieme delle definizioni dei diversi livelli territoriali descritti rispetto alle tipologie di area (amministrativa, funzionale, caratteristiche del territorio, d’intervento e geografica) cui appartengono e rispetto alle loro caratteristiche e normative di riferimento.

Schede informative dei comuni: Info-comuni

Le schede informative dei comuni consentono di visualizzare in maniera sintetica le principali informazioni relative al comune. La ricerca del comune di interesse può essere effettuata rispetto al nome o al codice Istat. Sono riportate informazioni relative a:

- caratteristiche demografiche, con l’ammontare di popolazione residente, la superficie territoriale e la densità abitativa all’ultimo anno disponibile (31 dicembre 2004);
- grado di urbanizzazione del comune (2001);
- caratteristiche geografiche, quali zona altimetrica, latitudine e longitudine;
- aree amministrative di appartenenza (provincia e regione);
- comunità montana di appartenenza (UNCEM 2004), definizione di comunità montana e grado di montanità (se totalmente, parzialmente o non montano);
- tipologia del comune, se comune capoluogo di provincia, comune litoraneo o comune rurale;
- Sistema locale del lavoro (Sll) di appartenenza al 1981, 1991 e 2001 (per il 2001 nella scheda si ha l’informazione se si tratta o meno di un Sistema locale del lavoro di piccola e media impresa);
- la circoscrizione turistica di appartenenza.

Per i comuni che hanno subito variazioni nei confini amministrativi è possibile richiamare la scheda che riporta in dettaglio tali variazioni.

Variazioni dei comuni

Nella scheda “variazioni territoriali e amministrative dei comuni” sono riportate tutte le variazioni amministrative e territoriali che hanno riguardato i comuni italiani a partire dalla data del 1° gennaio 1991.

Le variazioni amministrative di un comune riguardano l’istituzione, la soppressione e il cambio di appartenenza alla provincia. Le variazioni territoriali prevedono lo scambio di territorio tra due o più comuni: acquisizione e cessione di territorio. Sono documentati, inoltre, anche i cambi di denominazione dei comuni.

C.3 Contenuti del sistema: i dati³

La raccolta dei dati avviene rispetto ai fenomeni oggetto di osservazione sia dei censimenti che da dati raccolti all’interno di indagini statistiche o di archivi amministrativi.

Invece, i dati derivanti da rilevazioni campionarie, per loro natura, non sono contenuti nell’archivio; la preliminare suddivisione dei dati all’interno del sistema è avvenuta, quindi, rispetto alle due restanti fonti⁴.

C.3.1 Sezione dati non censuari: “Altri dati”

Sezione “Altri dati comunali”

La sezione contiene informazioni sia di fonte Istat che provenienti da altre istituzioni.

Gli argomenti fanno riferimento alle seguenti sezioni:

- Territorio;
- Popolazione;
- Sanità;
- Istruzione;
- Turismo;
- Cultura;
- Credito;
- Veicoli circolanti;
- Incendi.

La sezione “Territorio” racchiude i dati relativi ad altimetria, servizi idrici, sismicità, grado di montanità, urbanizzazione, superficie e incendi.

Nella cartella relativa agli Incendi, si trovano il numero di incendi e la superficie incendiata, boscata e non boscata, per gli anni 2001, 2002 e 2003.

La sottosezione Superficie contiene la serie dei dati relativi alla superficie territoriale dal 1991 al 2004.

Nella sottosezione Altimetria si trovano informazioni riguardanti la zona altimetrica, la quota massima e minima di altezza dal livello del mare registrate nei comuni e la quota del municipio (inteso generalmente come centro abitato).

I dati relativi ai livelli di urbanizzazione⁵ al 2001 dei diversi comuni si trovano nella sottosezione Urbanizzazione. La sottosezione Sismicità comprende la classificazione al 2004 dei comuni per grado di sismicità (fonte Dipartimento della protezione civile). Nella sottosezione Presenza dei servizi idrici si trovano, inoltre, variabili indicanti la presenza o l’assenza nei comuni di particolari servizi idrici quali l’acquedotto, la depurazione delle acque reflue, la distribuzione dell’acqua potabile e le

³ Si fa presente che i dati contenuti nel Cd-Rom dell’*Atlante statistico della montagna italiana* potrebbero essere più aggiornati rispetto a quelli elencati nel presente paragrafo.

⁴ Vedi <http://www.istat.it>.

⁵ Il grado di urbanizzazione si basa sulla densità di popolazione e sulla contiguità fra aree, e classifica il territorio in tre tipologie di area.

fognature (anno 1999). Infine la sottosezione Montanità contiene il grado di montanità dei comuni e la superficie montana (anno 2005).

La sezione "Popolazione" racchiude diverse informazioni tra le quali: la popolazione residente per singolo anno di età e sesso (serie dal 1991 al 2004), quelle derivanti dal bilancio demografico della popolazione residente riguardano il numero dei morti, dei nati, gli iscritti e cancellati da e per l'estero, gli iscritti e cancellati da e per altri comuni, gli altri iscritti e altri cancellati. Le informazioni relative al periodo intercensuario 1991-2001 si trovano nella ricostruzione del bilancio demografico, mentre quelle relative agli anni successivi al Censimento 2001 si trovano all'interno del bilancio demografico. Si trovano, inoltre, all'interno di questa sezione i dati sul numero di convivenze e famiglie (anni 2003 e 2004), di matrimoni (civili e religiosi per il 1971, 1981 e dal 1991 al 2001), e sulla popolazione straniera residente, per sesso e area di provenienza (serie dal 1999 al 2004).

La sezione "Sanità" contiene la serie dei dati relativi alle risorse e alla domanda sanitaria disponibili a livello comunale per gli anni che vanno da 1999 al 2004 provenienti dal Ministero della Salute.

Sono disponibili, quindi, le informazioni relative al numero complessivo di istituti di cura (pubblici e privati nel complesso); al numero delle ambulanze di tipo A (ambulanze di soccorso attrezzate per il trasporto di infermi e infortunati e per il servizio di pronto soccorso, dotate di specifiche attrezzature di assistenza); al numero dei pronto soccorso e al totale dei ricorsi a questi, al personale (numero di medici, infermieri e altro personale); ai posti letto predisposti per il regime ordinario; al numero delle degenze e i giorni di degenza in regime ordinario e, infine, ai posti letto disponibili e ai giorni di presenza in *day hospital*.

La sezione "Istruzione" comprende le informazioni raccolte per le scuole elementari (anno 1997) e medie inferiori (statali e non statali per gli anni 1996, 1997, 1998) in relazione al numero di scuole presenti sul territorio, al numero di alunni, di classi, di insegnanti e di aule. Si trovano in questa sezione, inoltre, le informazioni relative alle scuole medie superiori (statali e non statali per gli anni 1998 e 1999) su alunni, aule, classi e unità scolastiche.

La sezione "Turismo" contiene i dati della ricettività alberghiera dal 1996 al 2004 degli esercizi alberghieri (numero, letti, camere e bagni) per categoria, degli esercizi complementari distinti per tipologia e degli alloggi privati in affitto (numero e letti). Questa sezione include anche i dati relativi a tutte le aziende agricole autorizzate all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche (alloggio, ristorazione, degustazione e altre attività) per gli anni che vanno dal 1998 al 2004.

La sezione "Cultura" comprende i dati relativi agli istituti statali di antichità ed arte, distinti in musei, monumenti e aree archeologiche dal 1996 al 2004. Per ognuna di queste tipologie di istituto sono riportate per ogni singolo comune le informazioni relative al numero degli istituti (numero di musei, monumenti e aree archeologiche), dei visitatori paganti, dei visitatori non paganti, dei visitatori totali e degli introiti realizzati attraverso i biglietti di accesso.

La sezione "Credito" contiene le informazioni relative all'intermediazione creditizia raccolte dalla Banca d'Italia (serie storica 1998-2004). Le banche costituiscono gli enti segnalanti, i soggetti, cioè, che producono le segnalazioni da cui sono tratte le informazioni pubblicate. Tali informazioni riguardano depositi, impieghi e si riferiscono a tutti i comuni italiani nei quali il numero di banche sia tale da assicurare la riservatezza dei dati; viene inoltre fornito il numero degli sportelli ubicati in ciascun comune in cui sia presente almeno una banca. Non sono possibili, quindi, aggregazioni per livelli territoriali superiori a quelli comunali.

Nella sezione "Veicoli circolanti" sono riportati i dati relativi alla consistenza del parco veicolare italiano (calcolati in base alle risultanze sullo stato giuridico dei veicoli, tratte dal Pubblico Registro Automobilistico⁶), con dettaglio sulla categoria dei veicoli (disponibili per gli anni 2002, 2003, 2004).

⁶ Il Pubblico Registro Automobilistico è l'Istituto in cui vengono registrati tutti gli eventi legati alla vita "giuridica" del veicolo dalla sua nascita con l'iscrizione alla sua morte, la radiazione. Al PRA devono, infatti, essere obbligatoriamente annotate, su istanza di parte, tutte le principali vicende giuridico-patrimoniali che interessano i veicoli (trasferimenti di proprietà, perdita di possesso, variazioni di caratteristiche tecniche) fino all'ultimo atto, cioè la cessazione dalla circolazione.

C.3.2 Sezione dati censuari: "Censimenti"

Si trovano in questa sezione le informazioni derivanti dalle rilevazioni complete, i Censimenti. Qui sono raccolti i Censimenti dell'agricoltura, i Censimenti dell'industria e dei servizi (riportati relativamente ai singoli anni di rilevazione e ai confronti per i diversi anni) e i Censimenti della popolazione.

Censimento generale dell'agricoltura

Lo scopo del Censimento dell'agricoltura è quello di contare il numero delle aziende agricole esistenti in Italia e individuare le loro caratteristiche fondamentali (ad esempio, la superficie, i prodotti, gli impianti eccetera).

Nella banca dati sono presenti i dati relativi agli ultimi Censimenti (1990 e 2000). La prima suddivisione delle informazioni è stata effettuata rispetto ai principali argomenti: allevamento, coltivazioni, lavoro, mezzi meccanici, notizie generali (forme di irrigazione e forma di conduzione utilizzata dall'azienda) e superficie agricola. All'interno di ognuna di queste voci è possibile estrarre le informazioni rispetto ai diversi anni di censimento: questo consente di avere dati direttamente comparabili per i due anni di riferimento rispetto a tutte le variabili comuni.

Censimento generale dell'industria e dei servizi

Il Censimento dell'industria e dei servizi risponde a domande sul numero delle imprese attive e delle unità locali, sulle forme giuridiche e le attività svolte, sul numero degli addetti, sui sistemi di vendita e sulle risorse per l'attività produttiva. Sono riportati all'interno dell'*Atlante* i Censimenti a partire dal 1971. Per il Censimento del 1971 si dispone di variabili rispetto alla tipologia di unità produttiva di "unità locale" e "addetti alle unità locali"; per i censimenti successivi le variabili sono disponibili, oltre che per le tipologie produttive presenti per il Censimento 1971, anche rispetto a "imprese" e "addetti alle imprese". Inoltre, per i censimenti successivi a quello del 1971 è possibile distinguere le variabili rispetto all'insieme di appartenenza: impresa (artigiana o non artigiana) o istituzione (pubblica o *noprofit*). Per il Censimento intermedio del 1996, invece, l'insieme di appartenenza "istituzione" non è presente.

È possibile, inoltre, estrarre le informazioni comparabili in maniera diretta per i diversi censimenti; tale raffronto è effettuato rispetto a un campo minimo di osservazione⁷.

Per quanto riguarda i singoli censimenti, il territorio utilizzato come base di riferimento è quello dell'anno del censimento stesso; viceversa, il confronto tra censimenti utilizza il territorio con riferimento al 22 ottobre 2001.

Censimento della popolazione e delle abitazioni

Il Censimento della popolazione e delle abitazioni ha come obiettivo il conteggio della popolazione e la rilevazione delle sue caratteristiche strutturali nonché quelle delle abitazioni. Sono riportati all'interno della banca dati i Censimenti 1971, 1981, 1991 e 2001.

Le informazioni sono organizzate per argomento: per ogni censimento sono presenti all'interno dell'*Atlante* dati riguardo le abitazioni (tipologia di uso, abitazioni occupate e non occupate, titolo di godimento, servizi, superficie, epoca di costruzione), le famiglie (numero di componenti e tipologia)

⁷ Nei Censimenti dal 1971 al 2001 sono censite, in maniera esaustiva, le attività estrattive, manifatturiere, dell'energia, gas e acqua, delle costruzioni, il commercio e gli alberghi, i trasporti e le comunicazioni, il credito e le assicurazioni. Nei Censimenti dal 1971 al 2001 si rilevano, inoltre, le cosiddette attività agricole manifatturiere (attività delle aziende connesse con l'agricoltura comprendenti, tra l'altro, le attività di trasformazione di uva, olive, latte, ecc.), la caccia, la pesca e la silvicoltura (limitatamente alle aziende di utilizzazione del bosco); permangono escluse le attività agricole propriamente dette (coltivazione e allevamento). Le differenze sostanziali nel campo di osservazione riguardano i servizi sociali e i servizi alle imprese e alle famiglie.

e la popolazione (caratteristiche socio-demografiche come sesso e classe di età, condizione professionale, stato civile, ecc.). Solo per l'ultimo censimento sono disponibili informazioni relative agli spostamenti quotidiani della popolazione (spostamenti giornalieri per luogo di destinazione).

Il territorio per i diversi censimenti fa riferimento alla realtà dell'anno del censimento stesso.

GLI AUTORI

- Marina Arcasenza** Istat, Direzione Centrale per le Esigenze Informative, Integrazione e Territorio, collaboratore tecnico, esperto GIS
- Giovanni Alfredo Barbieri** Istat, Direttore della Direzione Centrale per le Esigenze Informative, Integrazione e Territorio
- Sara Basso** Istat, Direzione Centrale per le Esigenze Informative, Integrazione e Territorio, ricercatore, esperto analisi del territorio
- Alessandra Carlini** Istat, Direzione Centrale per le Esigenze Informative, Integrazione e Territorio, collaboratore tecnico, esperto analisi del territorio
- Raffaella Chiocchini** Istat, Direzione Centrale per le Esigenze Informative, Integrazione e Territorio, tecnologo, esperto analisi del territorio
- Sandro Cruciani** Istat, Dirigente del Servizio Informazioni Territoriali e Sistema Informativo Geografico, primo tecnologo
- Marco De Angelis** Istat, Direzione Centrale per le Esigenze Informative, Integrazione e Territorio, collaboratore tecnico, esperto GIS
- Antonella Esposto** Istat, Direzione Centrale per le Esigenze Informative, Integrazione e Territorio, collaboratore tecnico, esperto GIS
- Daniela Fantozzi** Istat, Direzione Centrale per le Esigenze Informative, Integrazione e Territorio, ricercatore, esperto analisi del territorio
- Michele Ferrara** Istat, Direzione Centrale per le Esigenze Informative, Integrazione e Territorio, tecnologo, esperto analisi del territorio
- Emanuela Fidale** Istat, Direzione Centrale per le Esigenze Informative, Integrazione e Territorio, tecnologo, esperto analisi del territorio
- Orietta Gargano** Istat, Direzione Centrale per le Esigenze Informative, Integrazione e Territorio, primo tecnologo, esperto analisi del territorio
- Paola Giacché** Istat, Direzione Centrale per le Esigenze Informative, Integrazione e Territorio, primo tecnologo, esperto di organizzazione
- Fabio Lipizzi** Istat, Direzione Centrale per le Esigenze Informative, Integrazione e Territorio, ricercatore, esperto analisi del territorio
- Giovanni Lombardo** Istat, Direzione Centrale per le Esigenze Informative, Integrazione e Territorio, collaboratore tecnico, esperto analisi del territorio
- Antonino Messina** Istat, Direzione Centrale per le Esigenze Informative, Integrazione e Territorio, ricercatore, esperto analisi del territorio
- Rita Minguzzi** Istat, Direzione Centrale per le Esigenze Informative, Integrazione e Territorio, collaboratore tecnico, esperto GIS

Stefano Mugnoli	Istat, Direzione Centrale per le Esigenze Informative, Integrazione e Territorio, tecnologo, esperto GIS
Pierpaolo Napolitano	Istat, Direzione Centrale per le Esigenze Informative, Integrazione e Territorio, primo ricercatore, esperto analisi del territorio
Francesco Ottone	Istat, Direzione Centrale per le Esigenze Informative, Integrazione e Territorio, collaboratore tecnico, esperto analisi del territorio
Francesco Cardarelli	IMONT, primo ricercatore, esperto ambito storico-culturale
Antonio Ciaschi	IMONT, Direttore Generale
Chiara Finocchietti	IMONT, assegnista di ricerca, esperto ambito geografico
Clelia Losavio	IMONT, collaboratore di ricerca, esperto ambito giuridico
Stefano Pignotti	IMONT, tecnologo, esperto GIS



Finito di stampare nel mese di ottobre 2007



